

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 6

Mons. LUIGI LASAGNA
vescovo di Tripoli-OEA

EPISTOLARIO

Introduzione, note e testo critico

a cura di
ANTONIO DA SILVA FERREIRA

Volume secondo
(1882-1892)

123 – 432

LAS - ROMA

ISTITUTO STORICO SALESIANO – ROMA

FONTI – Serie seconda, 6

Mons. LUIGI LASAGNA
vescovo di Tripoli-OEA

EPISTOLARIO

Introduzione, note e testo critico

a cura di
ANTONIO DA SILVA FERREIRA

Volume secondo
(1882-1892)

123 – 432

LAS - ROMA

© by LAS - Libreria Ateneo Salesiano
Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1 - 00139 Roma

ISBN 88-213-0358-6

Tipografia: S.G.S. - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma
Finito di stampare: Maggio 1997

INTRODUZIONE

A – Le lettere pubblicate nel secondo volume

1. Il secondo volume comprende le lettere scritte da don Lasagna dal momento in cui è in viaggio per il Brasile nel 1882 al momento in cui parte per il 6° capitolo generale del 1892.

Sono 310 lettere e 4 documenti che presentiamo nei quadri che seguono.

2. *Tipologia delle lettere e documenti*

autografi	199
apografi	2
copie	45
copie stampate	5
lettere non reperite	63
<hr/>	
Totale	314

3. *Fonti delle lettere e documenti*

Archivi

Archivio Centrale Salesiano di Buenos Aires	1
Archivio del Collegio Pio di Villa Colón	1
Archivio dell'Archidiocesi di Cuiabá	6
Archivio dell'Archidiocesi di Montevideo	11
Archivio dell'Archidiocesi di Rio de Janeiro	6
Archivio della casa generalizia delle Suore del Buon Pastore	1
Archivio dell'ispettorato salesiano di Recife	4
Archivio dell'ispettorato salesiano dell'Uruguay	10
Archivio Salesiano Centrale	207

Periodici

Bollettino Salesiano	2
El Siglo, Montevideo	2

Lacerda	6	1	3	-	-	-	-	2	-	-	-	-
Lemoyne	10	-	2	1	2	1	2	1	-	1	-	-
Letamendi	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Lola	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Luigi	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Luque	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Luquese	5	-	2	-	-	2	-	1	-	-	-	-
Marie Suor	2	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-
Migone	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Mocenni	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mongeri	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Moreira Lima	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Morrisy	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
N. N.	3	-	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-
Peretto	32	-	-	-	-	1	-	1	-	9	11	10
Pozzan	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
pubblico in genere	2	-	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-
Ramiro	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Requena	4	1	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riccardi	16	2	-	1	7	2	4	-	-	-	-	-
Robilant	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Rodrigues	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rota	6	1	-	-	-	-	-	1	1	-	1	2
Rua	40	-	4	2	4	6	2	7	7	5	3	-
salesiani Niterói	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Savio	3	-	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-
Scavini	3	-	-	-	-	-	-	1	-	-	2	-
Tomatis	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Vilaamil	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
Yeregui mons.	6	-	1	1	-	1	-	2	1	-	-	-
Totale	314	26	32	27	34	35	19	42	15	22	37	25

5. Distribuzione per lingua

— francese	1
— italiano	172
— italiano e portoghese	1
— italiano e spagnolo	2
— portoghese	4
— spagnolo	72
— non identificata	62

Totale 314

B – I diversi contesti dell'epistolario

6. Breve cronologia di alcuni fatti che interessano l'epistolario

- 1882 – soluzione del conflitto tra l'arcivescovo Gastaldi e don Bosco
Brasile: viaggio esplorativo di don Lasagna
- 1883 – viaggio di don Bosco a Parigi
sogno sull'evangelizzazione dell'America Latina
erezione del Vicariato apostolico della Patagonia settentrionale
erezione della Prefettura apostolica della Patagonia meridionale e della Terra del Fuoco
terzo capitolo generale della società salesiana
Uruguay: a Montevideo i salesiani lasciano le Scuole di S. Vincenzo de' Paoli
Brasile: prima casa salesiana
- 1884 – lettera da Roma sullo stato dell'Oratorio di Valdocco
concessione dei privilegi alla società salesiana
don Michele Rua è nominato vicario di don Bosco
ordinazione episcopale di mons. Cagliari
- 1885 – lettera di don Bosco ai salesiani dell'America sul come applicare il suo sistema educativo
don Bosco comunica a tutta la società salesiana la nomina di don Rua a suo vicario
mons. Cagliari va in Argentina
Uruguay: legge dei conventi, legge del matrimonio civile
- 1886 – viaggio di don Bosco in Spagna
quarto Capitolo generale
FMA: creazione dell'ispettorato dell'Uruguay e del Brasile
- 1887 – Roma: inaugurazione del tempio del Sacro Cuore
i salesiani a Punta Arenas e nella Terra del Fuoco
Cile: inizio dell'opera salesiana
Inghilterra: fondazione della prima casa salesiana
impero austro-ungarico: prima casa salesiana
- 1888 – Ecuador: arrivo dei salesiani
morte di don Bosco
don Rua nominato successore di don Bosco
Brasile: abolizione della schiavitù
- 1889 – quinto Capitolo generale
viaggio di don Rua in Francia, Spagna, Inghilterra e Belgio
Brasile: proclamazione della Repubblica
- 1890 – inizio del processo di beatificazione di don Bosco
Colombia: prima casa salesiana

- Uruguay: Paysandú-Porto: collegio don Bosco
 Brasile: separazione tra Chiesa e Stato
 prima riunione plenaria dei vescovi brasiliani
 visita di mons. Cagliari in Brasile
 1891 – giubileo dell'opera salesiana
 Brasile: accettazione della casa di Recife
 Perú: prima casa salesiana
 1892 – le FMA vanno in Brasile

La congregazione salesiana: 1882-1892

7. In questi anni don Bosco si dedicò sempre di più ai compiti propri del fondatore. Sono da ricordarsi alcuni scritti sul sistema preventivo (1884-1885), le *Memorie dal 1841 al 1884-5-6 a' suoi figli salesiani* e la conferenza del 29 ottobre 1883, nella quale cercò di mettere a punto l'identità del salesiano coadiutore.¹

Nel 1884 la Santa Sede affidò a don Rua il governo ordinario della società, che cresceva velocemente. Dal 1882 al 1892, le presenze passarono da 35 a 99, i confratelli da 474 a 1224 e i novizi da 167 a 482.²

I salesiani estesero il loro lavoro a diverse nazioni dell'Europa e dell'America. In America la creazione del Vicariato apostolico della Patagonia settentrionale e della Prefettura apostolica della Patagonia Meridionale e della Terra del Fuoco ebbe delle ripercussioni su tutta la vita della congregazione, specialmente nel campo del personale. Furono non pochi i salesiani e le FMA che don Lasagna dovette inviare in aiuto a quelle missioni. Ma

¹ Per gli scritti, si veda P. BRAIDO [a cura], *Don Bosco educatore. Scritti e testimonianze*, Roma, LAS [1997], 3.ª ed. Quanto al salesiano coadiutore, cf A. PAPES, *La formazione del salesiano coadiutore nel 1883*, in RSS 24 (1994), pp. 220-222.

² Quadro dello sviluppo della congregazione nel periodo:

anno	presenze	confratelli	novizi
1882	35	474	167
1883	41	520	173
1884	48	554	210
1885	48	593	212
1886	50	636	254
1887	50	715	257
1888	62	768	267
1889	62	887	320
1890	69	992	356
1891	81	1130	460
1892	99	1224	482

non solo a quelle. I suoi exallievi andarono a lavorare in Argentina, in Cile, nel Perù, a fondare l'opera salesiana nell'Ecuador e nel Centro America. Purtroppo non si è trovata la corrispondenza di questi con don Lasagna che, a quanto si legge nell'epistolario, deve essere stata abbondante. Sarebbe stata utile per comprendere meglio gli inizi della vita salesiana in tutte quelle nazioni e avrebbe permesso di delineare l'influsso che don Lasagna ebbe su quei salesiani e sul loro operato.

8. *L'ispettorìa dell'Uruguay e del Brasile: 1882-1892*

Era stata creata nel 1881, durante il viaggio di don Lasagna in Europa. In Uruguay i salesiani lasciarono la direzione del collegio di S. Vincenzo de' Paoli. A motivo delle vicende politiche ed economiche del paese, il collegio Pío di Villa Colón entrò in crisi. Tutto questo fu compensato dall'apertura delle case di Montevideo-Sacro Cuore, di Mercedes, e del primo collegio dedicato a don Bosco in congregazione, quello di Paysandú-Porto.

Alle case dell'Uruguay si aggiunsero quelle di Niterói, S. Paolo e Lorena, nel sud-est del Brasile. Don Lasagna fece anche i passi necessari per la fondazione dell'opera salesiana a Recife, nel nord-est del paese. La proposta di fondazione di questa casa era nata da un carteggio tra la conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di Rio de Janeiro e quella del Recife.

Lo sforzo dei salesiani in Brasile si orientò specialmente verso il campo della formazione professionale e degli oratori. Ma la casa di Lorena si distinse subito per l'orientamento accademico dato ai corsi.

L'aumento dei confratelli fu proporzionale a quello dei novizi, il che produsse un certo equilibrio nella comunità ispettoriale.³

Per diversi motivi la vita salesiana assunse in Uruguay e nel Brasile delle modalità diverse da quelle vissute in Argentina. Speciale menzione ha nel-

³ Sviluppo dei salesiani nell'ispettorìa dell'Uruguay e Brasile nel periodo dal 1882 al 1892.

anno	presenze	confratelli	novizi
1882	4	34	8
1883	5	40	5
1884	5	42	9
1885	5	44	7
1886	6	57	5
1887	6	58	4
1888	6	73	8
1889	7	86	12
1890	8	96	19
1891	9	99	25
1892	10	119	36

l'epistolario la questione dell'orario e delle usanze della casa madre di Torino. Prima della visita in Brasile di mons. Cagliero, questi fu coinvolto da don Fagnano e da don Costamagna in un progetto per sopprimere l'ispettoria uruguayano-brasiliana e per cambiare la finalità di alcune case dell'Uruguay. Il deciso intervento di don Lasagna presso i superiori di Torino e presso mons. Cagliero troncò le velleità esistenti a questo riguardo. La visita di mons. Cagliero in Brasile, dopo un primo momento in cui sembrava che dovesse prevalere il centralismo in congregazione, finì per dare ragione a don Lasagna che, con l'appoggio di don Rua, riuscì a far trionfare in quel momento la propria idea di promuovere l'adattamento alla cultura e alle usanze locali. La questione tornerà per diverse volte nella storia di quelle ispettorie.⁴

9. *Le Figlie di Maria Ausiliatrice*

Anche le FMA ottennero la creazione di una loro ispettoria in Uruguay. Si aprirono le case di Canelones, Montevideo e Paysandú. Alla fine del periodo fondarono in Brasile le case di Guaratinguetá, Lorena e Pindamonhangaba, con un impegno prevalentemente scolastico. Vi trovarono subito un discreto numero di vocazioni.⁵ Come si vedrà nel terzo volume di questo epistolario, presto crearono una nuova ispettoria in questa nazione.

L'impero brasiliano

10. Agli effetti della comprensione dell'epistolario, ci limiteremo a quanto successo dopo la guerra della Triplice Alleanza, che diede impulso a

⁴ cf A. S. FERREIRA, *Unità nella diversità. Le visite di Mons. Cagliero in Brasile 1890/1896*. Roma, LAS [1990].

⁵ Quadro dello sviluppo delle FMA in Uruguay (e in Brasile) dal 1882 al 1892:

anno	presenze	FMA	novizie	
1882	2	9	1	
1883	2	9	1	
1884	2	11	2	
1885	2	11	1	
1886	2	12	1	
1887	2	19	6	
1888	3	22	7	
1889	5	35	7	
1890	6	48	3	
1891	7	47	6	
<hr/>				
1892	7	47	8	(Uruguay)
	3	10	2	(Brasile)

un profondo rinnovamento della società in Brasile. Non parleremo del periodo repubblicano, giacché nel terzo volume dovremo occuparcene a lungo, al contrario del presente volume, le cui lettere ne fanno solo qualche vago riferimento.⁶

11. *La guerra della Triplice Alleanza e i cambiamenti della società brasiliana*

La società brasiliana durante l'impero si caratterizzava per essere monarchica, agricola, schiavista, patriarcale e ufficialmente cattolica. Con la guerra della Triplice Alleanza, il delicato equilibrio, che l'atteggiamento liberale e conciliatorio di Pedro II era riuscito a stabilire, incominciò a incrinarsi. Il tempo che seguì alla guerra fu marcato dalla polemica, dallo scontro delle idee, per cui i diversi gruppi cercarono di fare «scuola» e di consolidare gli spazi che erano riusciti ad occupare. Sorsero diverse *questioni*: militare, servile, religiosa, che poco a poco sfaldarono l'impero e portarono alla proclamazione della Repubblica.

Il contesto politico

12. *Dagli inizi all'avvento di Pedro II*

Nel 1500 il Brasile fu scoperto da alcune navi che portavano il vessillo dell'Ordine di Cristo, il cui gran maestro era il sovrano del Portogallo. Al principio fu colonia, poi vicecreame.

A causa dell'invasione napoleonica del Portogallo nel 1808, la famiglia reale si riparò in Brasile. Nel 1815 questo fu associato alla metropoli come regno unito a Portogallo e Algarves. Primo sovrano del nuovo regno fu João VI, che all'epoca era reggente del Portogallo e che nel 1817 ne sarebbe diventato il re.

Richiamato in Europa dalla rivoluzione liberale del 1821, João VI lasciò a Rio de Janeiro suo figlio Pedro, il quale promosse nel 1822 la separazione del Brasile dal Portogallo e assunse il titolo di imperatore, col nome di Pedro I.⁷ Dal padre ereditò tutti i diritti della corona, non escluso quello del Patronato. Nel 1831 Pedro I dovette abdicare e lasciò al suo posto il figlio, Pedro II.⁸

⁶ Non tratteremo esplicitamente della questione indigena, perché ce ne dovremo occupare più ampiamente nel terzo volume.

⁷ Pedro I (1798-1834) n. a Lisbona. Reggente del Brasile (1821-1822), imperatore del Brasile (1822-1831), reggente del Portogallo col titolo di Pedro IV (1834). Morì a Lisbona.

⁸ Pedro II (1825-1891), n. a Rio de Janeiro, divenne orfano di madre quando aveva un

13. Il potere «moderatore»

Grazie all'avvedutezza degli uomini politici e alla spada di Caxias,⁹ si riuscì ad assicurare l'unità territoriale del Brasile e si costituì un'autorità al di sopra dei partiti: il *potere moderatore*, tenuto in mano tanto fortemente quanto soavemente dall'imperatore. Nella vita politica fu un cambio incominciato nel 1847, che si intensificò nel 1860 e che raggiunse il suo culmine nel 1867, durante la guerra.¹⁰ Pedro II cercava di non far pesare sulla nazione l'esercizio del suo potere; ma nella pratica non rinunciava alle prerogative e ai diritti che la legge gli attribuiva quale capo dello Stato.

Due erano i partiti che tradizionalmente si alternavano al governo: i conservatori e i liberali. Ma si sapeva bene che dall'imperatore dipendeva non solo lo scioglimento delle camere, ma anche la continuità di un partito al governo, poiché, arrivate le elezioni, il popolo intuiva facilmente quando all'imperatore conveniva cambiare il partito al potere e secondava col suo voto quel desiderio. Così praticamente era la volontà imperiale quella che dirigeva *democraticamente* il corso della politica.¹¹

14. I rapporti con le repubbliche latino-americane

I rapporti del Brasile con le potenze europee furono buoni. Quando sorsero contrasti con l'Inghilterra, la vertenza fu affidata all'arbitrato del Re Leopoldo I del Belgio, che la decise in modo favorevole al Brasile. Ma le repubbliche latino-americane vedevano con sospetto la monarchia brasiliana-

anno. Nel 1831 il padre abdicò al trono e il fanciullo fu affidato alla tutela di José Bonifácio de Andrada e Silva. Dal 1833 passò a dipendere direttamente dal consiglio di reggenza. Dichiarato maggiorenne nel 1840, fu incoronato nel 1841. Uomo di grande cultura, visitò diversi paesi d'Europa e gli Stati Uniti. Della sua attività di governo si parla in questa introduzione. Proclamata la Repubblica, si ritirò immediatamente senza resistenza e partì per l'esilio. Morì a Parigi.

⁹ Luis Alves de Lima e Silva (1803-1880), Duca di Caxias (1869-1880), n. a Caxias (Rio de Janeiro), fece gli studi nella scuola militare di Rio. Fu fatto Maggiore durante la guerra della Cisplatina. Elevato al grado di colonnello, dal 1839 al 1855 pacificò diverse province brasiliane, vincendole con le armi e conquistandole con l'onestà e la dignità della sua condotta piena di umanità. Comandò le truppe brasiliane nella guerra contro Rosas e in quella della Triplice Alleanza. Conquistata Asunción, insieme agli altri generali brasiliani tornò in Brasile, sostituito dal conte d'Eu nel comando delle operazioni. Presidente del consiglio dei ministri (1875-1878) mise fine alla vertenza dei vescovi. Morì a Rio de Janeiro. Oggi è il patrono dell'esercito brasiliano.

¹⁰ Quando il giovane principe ottenne la maggiore età, per mettere fine a una seria crisi istituzionale che stravolgeva il paese, si accusavano i cortigiani di servirsi della persona dell'imperatore per far prevalere la propria volontà. Alcuni anni dopo si accusava l'imperatore di servirsi dei governi per imporre il suo volere.

¹¹ cf ASC B 717 lettera Lasagna-Cagliero 29.05.82; ASC A 142 lettera Lasagna-Bosco 06.08.83.

na. Per quanti vivevano gli ideali bolivariani,¹² essa rappresentava una postazione avanzata degli ideali dell'Europa in terra americana.

Isolato dalle nazioni andine dall'ostacolo allora insuperabile della foresta amazzonica, il Brasile seppe giocare le carte in maniera tale che i suoi continui interventi nella vita dei paesi del Plata non si trasformassero in problemi americani, ma rimanessero circoscritti alla regione. Non per questo le altre nazioni guardavano ad esso con simpatia. Come già Bolívar aveva detto, era solo questione di tempo perché esse si sentissero minacciate dalla presenza dello scomodo vicino sud-americano.

Quanto al territorio, i successivi trattati - quelli di Tordesillas, di Madrid, di S. Ildefonso, per citare i più importanti - avevano sempre avuto in mente l'equilibrio del potere in Europa, piuttosto che in America. Essi riconobbero i successivi spostamenti della frontiera brasiliana verso l'ovest, ma lasciarono in eredità a quell'impero una serie di situazioni talmente complicate, che si arrivò alla soluzione definitiva soltanto nel periodo repubblicano.

Il contesto ecclesiale

I - SITUAZIONE DELLA CHIESA IN BRASILE

15. *La religione di Stato*

La religione cattolica si era così incarnata nella storia e nelle consuetudini del popolo da costituire un elemento caratteristico della vita della nazione. Perciò nel 1824 la prima costituzione del Brasile fece della Chiesa cattolica apostolica romana la Chiesa ufficiale dell'Impero. La costituzione affermava pure che nessuno, purché rispettasse lo Stato e non offendesse la morale pubblica, poteva essere perseguitato a motivo della sua religione. Tutte le religioni erano permesse con il loro culto domestico o particolare, in case destinate a questo fine, senza la forma esteriore di tempio.

La religione era anche un'attività del governo. Dentro la mentalità giurisdizionalista dell'epoca, la costituzione accettò l'esigenza del *placet regio* perché i documenti ecclesiastici avessero validità nell'impero. Le cariche ec-

¹² Simón Bolívar (1783-1830), presidente del Venezuela (1818-1820), e della Gran Colombia (1820-1830). Nato a Caracas, presto perse entrambi i genitori. Studiò in Europa. Dal 1809 combatté per l'indipendenza del Venezuela, della Colombia, dell'Ecuador e del Perù. Nel 1825 quando l'Alto Perù diventò indipendente, la nuova nazione prese il nome di Bolivia in omaggio al *Libertador*. Fu uno dei primi a proporre la dottrina del panamericanismo per difendere l'America spagnola sia dagli Stati Uniti che dal Brasile.

clesiastiche erano considerate cariche pubbliche e venivano remunerate dallo Stato.

In simili condizioni sembrava impensabile un conflitto tra la Chiesa e lo Stato. Quando negli anni '30 sorse l'occasione di un conflitto tra la monarchia e la Santa Sede, questa preferì sfuggire allo scontro diretto col potere civile e aspettare l'arrivo di giorni migliori. Alla prudenza mostrata dalla Chiesa corrispose la moderazione con cui Pedro II si servì dei propri poteri, riuscendo a mantenere l'equilibrio tra le diverse componenti della società.

16. Le diocesi e le parrocchie

Ci mancano le statistiche sui diversi aspetti della vita ecclesiastica durante l'impero. Nel 1900, undici anni dopo la caduta della monarchia, vi erano in Brasile 17 diocesi (erano 12 nel 1889) e 1589 parrocchie, come segue:

Alagoas:	30	Amazonas:	10
Bahia:	146	Ceará:	74
Espírito Santo:	22	Goiás:	25
Maranhão:	44	Mato Grosso:	14
Minas Gerais:	473	Pará:	46
Paraíba:	41	Paraná:	80
Pernambuco:	75	Piauí:	29
Rio de Janeiro:	85	Rio Grande do Norte:	31
Rio Grande do Sul:	97	Santa Catarina:	28
São Paulo:	208	Sergipe:	31

17. Il clero diocesano

Erano diversi i fattori che condizionavano la situazione dei sacerdoti diocesani.¹³ Nei primi anni della colonia era corrente il detto che *al di là dell'Equatore non ci sono peccati*. Gli sforzi dei gesuiti e la severità della legislazione dei diversi comuni per mantenere la moralità pubblica non erano riusciti a molto. La scarsità delle donne europee in confronto al numero degli uomini, l'arrendevolezza delle donne indigene e delle schiave creavano un ambiente di sensualità che permeava tutta la vita sociale. Vivendo isolati in lontani paesi della campagna, senza l'appoggio diretto dei loro vescovi e senza nemmeno la possibilità di confessarsi per anni e anni, era difficile ai

¹³ cf AAEE Brasile 209, fasc. 11, f21, *Relazione Angelo di Pietro*. L'assenza di statistiche sulla situazione del clero non ci permette di valutare la vera portata delle continue indicazioni sul rilassamento della disciplina ecclesiastica che troviamo nei documenti.

sacerdoti mantenere gli obblighi del proprio stato.¹⁴

La costituente del 1825 discusse l'opportunità o meno di mantenere il celibato ecclesiastico in Brasile. La questione tornò a riproporsi durante la reggenza di Diogo Antonio Feijó. La Chiesa riuscì a non far cambiare le norme della disciplina ecclesiastica, ma dovette ammettere che la realtà era molto diversa dall'ideale proposto.

Un altro fattore di crisi era l'*insufficiente formazione data nei seminari*. Molti degli allievi non si presentavano agli esami e pochissimi arrivavano alla conclusione del corso.¹⁵ Insieme ai seminaristi studiavano anche giovani che non aspiravano alla vita sacerdotale; così gli elementi *secolari* della formazione finivano per sopraffare quelli specificamente *clericali*.¹⁶

C'era anche il *riflesso della situazione della chiesa in Europa*, specialmente nel Portogallo e in Italia. Come il popolo in generale, anche molti membri del clero di queste due nazioni cercarono nell'emigrazione la soluzione dei loro problemi. Diversamente da quanto abbiamo visto nel primo volume per l'Uruguay, in Brasile i vescovi si servirono di questi sacerdoti immigrati per la cura di anime.¹⁷ Ci furono sacerdoti esemplari, che portarono in America un soffio di novità e una ventata di forte spiritualità. Altri invece assunsero la cura delle anime «non con spirito evangelico e religioso», ma fecero di essa un mezzo per guadagnarsi la vita. Tale situazione creò una specie di «antiitalianismo», a tal punto che l'internunziatura chiese ai vescovi italiani, specialmente del napoletano, di non permettere più ai loro preti di andare in Brasile.¹⁸

18. *Gli ordini religiosi*

Durante l'impero in Brasile avevano loro sedi i benedettini cassinesi, i carmelitani dell'antica osservanza, i francescani riformati e i mercedari.

¹⁴ Un campo che solo adesso si apre alla ricerca storica è quello dell'educazione che questi sacerdoti davano ai loro figli. In generale ricevevano un'educazione più accurata dei giovani in pari condizioni e arrivavano a una buona posizione sociale. Esiste qualche cenno sull'argomento nel terzo volume dell'epistolario.

¹⁵ Il predecessore di mons. Macedo Costa a Belém do Pará in tre anni ai suoi seminaristi faceva studiare la filosofia e la teologia. In questi tre anni oltre a conferire loro gli ordini sacri, insegnava a dir messa, ad amministrare i sacramenti, a recitare il breviario e li rimandava nelle parrocchie sperdute lungo i fiumi o nella foresta.

¹⁶ A S. Paolo nel 1886 su 300 allievi interni solo 16 studiavano le scienze ecclesiastiche (cf AESP 5559 *Seminario Episcopal - Relatório 1886* de 25.11.86).

¹⁷ Per la loro condizione di stranieri non potevano essere nominati parroci, ma soltanto incaricati delle parrocchie. Si riconosceva la validità del loro lavoro, ma si negava la dovuta remunerazione (cf AESP, *Vigários e Bispos*, 5559 I T.I., lettera Sassi-Presidente della Provincia 10.01.78).

¹⁸ cf R. M. MORSE, *Formação histórica de São Paulo*, pp. 187-188; AAEE *Brasile*, fasc. 11, f38, lettera Sabatucci-Rampolla 17.02.82.

Quanto agli ordini femminili, i documenti parlano delle carmelitane di clausura e delle francescane del convento dell'*Ajuda*, a Rio de Janeiro.

Per diversi motivi la disciplina era venuta meno nei monasteri e conventi: per le religiose causa principale sembra fosse il fatto che nella casa religiosa abitavano donne non appartenenti all'ordine, e perfino schiave, in numero maggiore delle stesse religiose. Infatti si constatò che le Carmelitane, che vivevano in clausura, erano molto osservanti. Secondo mons. Lacerda, le Francescane del convento da *Ajuda* avevano avuto dei problemi appunto per questo motivo. Nel 1870 il vescovo fece loro la visita episcopale e diede norme per correggere gli abusi. Presiedette all'elezione di una nuova abbadessa e la situazione si normalizzò.¹⁹

Quanto ai religiosi, era penetrato tra di loro uno spirito di indipendenza e di libera discussione che ne metteva in crisi l'obbedienza e la disciplina.²⁰ Mancando un'oculata scelta dei candidati nell'ammettere al noviziato e alla professione, vi entravano molti che non erano adatti per quel genere di vita.

E non mancavano i motivi di natura economica: la presenza di schiavi nei conventi e monasteri in stretto contatto con i religiosi; l'amministrazione dei latifondi affidata a religiosi che, lontani dalla sorveglianza dei superiori, contraevano i vizi che possono nascere dal maneggio e abbondanza del danaro e dalla coabitazione con donne, specialmente con schiave.²¹

19. *La proibizione di accettare nuovi novizi*

L'imperatore era del parere che gradualmente bisognava estinguere gli antichi ordini religiosi. I loro membri avrebbero ricevuto una pensione nel caso in cui non fossero stati incardinati in qualche diocesi o non si fosse loro assegnato qualche benefizio. Non ci fu un decreto di soppressione, ma dal 1856 una misura provvisoria sospendeva l'ammissione di nuovi novizi senza esplicito permesso del governo imperiale. Dovevano invece continuare le loro normali attività gli ordini e congregazioni arrivati posteriormente,

¹⁹ cf AABE *Brasil* fasc. 1, f53v, lettera Lacerda-Marini 23.03.70.

²⁰ cf ASC A 142 lettera Lasagna-Bosco 17.06.82. Per i francescani si indicano inoltre le tensioni sorte tra i religiosi nati in Brasile e quelli venuti dal Portogallo, il che fece sì che si alternassero nelle cariche. Fu uno dei motivi per cui non ebbe successo il tentativo di riforma iniziato dal ministro provinciale João do Amor Divino nel 1871 (cf Venantius WILLEKE O.F.M., *Zur 300 Jahrfeier der südbrasilianischen Franziskanerprovinz 1675-1975*, in «*Franziskaner Studien*» 57(1975) 128-146).

²¹ cf AABE *Brasile* fasc. 1, ff26v e 27r, *Relazione dello Stato delle cose Ecclesiastiche del Brasile*, 1856, § 3° *Del Clero Regolare*.

quali i Cappuccini, i Lazzaristi (o Signori della Missione), le Sorelle della Carità.²²

20. *Progetti di incameramento dei beni dei religiosi*

Quando il governo si trovava in difficoltà finanziarie, proponeva l'incameramento dei beni dei religiosi. Nel 1865, a motivo delle enormi spese e passività causate dalla guerra della Triplice Alleanza, la questione ritornò di attualità. Nel 1870 il governo inviò a Roma mons. Pinto de Campos per trattare con la Santa Sede la trasformazione dei beni dei religiosi in titoli destinati al sostentamento dei seminari diocesani, degli ospedali e altri istituti di carità, delle missioni tra gli indigeni e della catechesi.²³

L'accordo raggiunto tra il governo del Brasile e la Santa Sede prevedeva la creazione di una commissione paritaria nominata dall'internunzio e dal governo imperiale, sotto la presidenza dell'internunzio. Compito di tale commissione era indicare quali conventi dovevano essere sottoposti a riforma e quali no. Nel caso dei conventi che si fosse giudicato bene di non conservare, doveva anche determinare il come procedere per l'incameramento dei loro beni. Il governo imperiale si impegnavo a permettere la riapertura dei noviziati nei conventi riformati.²⁴

Il progetto di incameramento diventò legge nel 1870, ma il governo non lo rese operativo. Solo nel 1883 si promulgò il decreto 9094, con il quale si indicavano le misure per l'applicazione della legge. Erano esclusi dall'incameramento i beni destinati all'uso dei cimiteri, degli ospedali, degli orfanotrofi, degli asili di mendicizia, degli istituti per fanciulli abbandonati e di qualsiasi altro istituto di carità o di educazione che avessero patrimonio sufficiente per i loro scopi.

Nonostante la reazione della Chiesa, si procedette all'incameramento dei beni delle religiose del Convento dell'*Ajuda* a Rio. Saldanha Marinho, Gran Maestro della Massoneria, prese a carico la difesa delle Suore. Giunto

²² cf AAEE *Brasile* fasc. 1, ff22r e 22v, copia della *Relazione dello stato delle cose Ecclesiastiche del Brasile*, del 1856; idem, *Memorandum* ff 7r, 14r e 14 v, 15r; ASC A 142 lettera Lagna-Bosco 17.06.82.

²³ La Santa Sede sentì il parere di mons. Antonio de Macedo Costa e di mons. Pedro Maria de Lacerda che erano a Roma per il Concilio Vaticano I. I due vescovi furono favorevoli in linea di massima al progetto; mons. Lacerda si oppose all'incameramento dei beni dei monasteri femminili.

²⁴ cf AAEE *Brasile* fasc. 1, f7; f12v lettera Saguigni-Antonelli 03.09.70; ff14r e 14v *Memorandum*; ff39r-41r, lettera N. N. - Lacerda 02.01.70; ff42r-45r lettera Macedo Costa-Marini 15.02.70; ff53r e 53v lettera Lacerda-Marini 23.03.70; cf anche ff78r-79r lettera Antonelli-Ministro del Brasile presso la Santa Sede 15.06.70; AAEE *Brasile* 182, fasc. 6, *Istruzioni per Mons. Angelo Di Pietro, Arcivescovo titolare di Nazianzo, Internunzio Apostolico dell'Impero del Brasile* 1979, f10v; AAEE *Brasile* fasc. 11, relazione di Mons. Angelo Di Pietro, f18v.

il processo in tribunale, mise in risalto le incongruenze che si trovavano nella legge 1764 del 1870 e l'insussistenza del decreto 9094 del 1883, che voleva far rivivere una legge, che dagli stessi suoi termini era ormai decaduta. Riuscì non solo a far annullare le disposizioni ministeriali e a far restituire i beni alle Suore ma anche a far cadere il governo. Nel 1885 era definitivamente abbandonata l'idea di incamerare i beni dei religiosi.²⁵

21. *I laici*

Mentre il *paese legale* continuava ancora ad essere ufficialmente cattolico, il *paese reale* presentava una situazione del tutto diversa. Non erano molti i preti che, come don Ibiapina,²⁶ passavano per le campagne portando la buona novella ai contadini dispersi nell'interno del paese. In alcune regioni l'evangelizzazione del popolo era stata fatta da eremiti laici, che si erano distinti al Caraça (Minas Gerais), a Itú (S. Paolo) e in altri posti. Ma i pochi

²⁵ cf AAEE *Brasile* fasc. 4, ff60r-62r; «Diario Official», del governo imperiale 23(1884)12, 12 gennaio, p. 1, col. 1; AAEE *Brasile* fasc. 14, ff43r e 43v, il parere di Saldanha Marinho, pubblicato nel giornale «Brazil»; AAEE *Brasile* fasc. 16, f20r, lettera Cocchia-Eminenza 04.08.85.

²⁶ Don José Antonio de Maria Ibiapina (1806-1883) n. a Ibiapina (Sobral, Ceará). Andò nel 1823 al seminario di Olinda (Pernambuco) e poi dagli Oratoriani di S. Filippo Neri a Recife. Suo padre e il fratello maggiore furono uccisi dagli imperiali nel 1824, nella rivoluzione conosciuta come *Confederazione dell'Equatore*. Persa anche la madre e sistemati i fratelli a Recife, passò a convivere con i benedettini di Olinda.

Fu avvocato, deputato al governo centrale e giudice. Nel 1838 si trasferì a Recife, dove fece l'avvocato con esiti brillanti. Era chiamato *l'avvocato dei poveri*. Nel 1850 si ritirò a vita privata, allo studio della filosofia e della teologia, alla preghiera e alla contemplazione. Nel 1853 un medico amico lo invitò a chiedere il sacerdozio. Fu subito ordinato. Il vescovo lo mandò a insegnare nel seminario e lo nominò suo vicario generale.

Dopo tre anni fu lasciato libero per dedicarsi al lavoro missionario tra la popolazione dell'interno del nord-est, dall'Alagoas al Piauí. Temi delle prediche erano la denuncia del peccato, l'appello alla conversione, la riconciliazione di quanti erano nemici, l'insistenza perché la gente si convertisse dai vizi dell'ubriachezza, della prostituzione, del concubinato. L'originalità di quell'attività consisteva nel fare del tempo della missione un tempo di lavoro comunitario, *mutirão*. In ogni missione le persone si riunivano per costruire (o ricostruire) chiese, cimiteri, ospedali e altre opere di pubblico interesse, come il rifornimento d'acqua e la costruzione di strade. Creatasi la diocesi di Fortaleza, il vescovo proibì a Ibiapina di predicare missioni nel Ceará. Si ritirò allora nella Paraíba. Nel 1875 fu colto da male che lo portò alla paralisi. Morì a Santa Fé, piccolo paese del comune di Arara (Paraíba).

Convivendo con la miseria e l'abbandono della gente si rese cosciente della sua missione di carità che tradusse nella fondazione delle *Case di carità*. Ne aprì 22, destinate all'educazione di ragazze orfane e povere. Alla direzione di queste case mise un'associazione da lui fondata: le sorelle della carità — chiamate *beate* dal popolo —. Per l'esecuzione dei lavori materiali, l'amministrazione, e in alcuni casi anche per l'istruzione elementare, affiancò alle sorelle anche i fratelli della carità, o *beati*. Dopo la sua morte le case della carità furono osteggiate dai vescovi e trascurate dai parroci. Si estinsero nel corso di un secolo. Oggi la Chiesa riscopre il carisma inculturato di don Ibiapina, del quale è in corso il processo di beatificazione.

preti esistenti e gli eremiti laici, che ogni tanto passavano evangelizzando la campagna e i villaggi, non avevano il tempo necessario per iniziare con i fedeli una profonda pratica comunitaria del cristianesimo.

Prevalsa il culto domestico: il signore intonava il rosario assieme alla propria famiglia e agli schiavi e la dottrina si trasmetteva, in forma spontanea, da una generazione all'altra. Nelle città i fedeli si riunivano in confraternite ed erano frequenti le feste religiose, le processioni, i pellegrinaggi. La religione cattolica permeava la cultura popolare; per tradizione il popolo era cattolico.

Ad eccezione del battesimo e del matrimonio, i sacramenti erano in gran parte trascurati dai fedeli. Alcuni parroci giudicavano un abuso la comunione e la confessione frequente, e qualcuno asseriva che si sarebbero dovuti ricevere solo nell'ora della morte.²⁷

Le classi più umili e incolte della società praticavano la *pagellanza*, una sintesi della religione primitiva con il cristianesimo. Gli schiavi erano in gran parte feticisti. Deista era l'insegnamento ufficiale della filosofia nella accademie di S. Paolo e di Recife, nei licei e nei diversi collegi. Quelli che professavano una tale fede si trovavano poi nella camera dei deputati, nel senato e persino tra il clero.²⁸

II – TENTATIVI DI RIFORMA DELLA CHIESA

22. *Nuovi criteri nella scelta dei vescovi*

Nella seconda metà del secolo XIX sia il governo imperiale²⁹ che l'internunziatura apostolica incominciarono a prendere misure destinate a ristabilire la disciplina ecclesiastica. L'imperatore intervenne con la scelta di vescovi di nuovo stampo: non cercò più persone ligie alla politica del governo, ma presentò all'ordinazione episcopale uomini veramente capaci di promuovere e sostenere il clero delle proprie diocesi.³⁰

²⁷ cf AAEE *Brasile*, 308, fasc. 29, *Alguns pontos [...] Memoria [...]*, p. 7; cf anche ASC 142 lettere Lasagna-Bosco 17.06.82; 26.06.82.

²⁸ cf Luis PEREIRA BARRETO, *Soluções Positivas da Política Brasileira*, in Sérgio BUARQUE DE HOLANDA (ed.), *Declínio e Queda do Império*, in *O Brasil Monárquico*, 4, in *História Geral da Civilização Brasileira*, II. [S. Paulo], DIFEL [1985], 4.a ed., p. 321.

²⁹ Si veda la lettera del 24.10.95, inviata dal marchese di Olinda, Ministro dell'Impero, al Presidente della provincia di S. Paolo, in AESP, *Vigários e Bispos*; cf anche lettera Lasagna-Cagliero nel vol. I, lettera 100; ASC A 142 lettera Lasagna-Bosco 17.06.82.

³⁰ Abbiamo visto nel primo volume dell'epistolario che in Uruguay il governo presentava alla Santa Sede una terna di nomi di candidati all'episcopato e questa poi decideva se scegliere il futuro vescovo tra quelli indicati dal governo oppure se cercare un altro nome (cf vol. I, lettera 105). In Brasile era diverso: l'imperatore *presentava* alla Santa Sede il nome di chi do-

23. *Combattere l'isolamento del clero*

In seno alla Chiesa ci furono iniziative tendenti a diminuire l'isolamento del clero. Mons. Lacerda a Rio e Mons. Lino a S. Paolo moltiplicarono le loro visite pastorali; alla fine del secolo contribuì molto alla riforma del clero l'azione dei redentoristi di Aparecida.³¹

24. *La riforma dei seminari*

Dal 1851 il governo imperiale si occupò dei seminari. Si permise ai vescovi di organizzare il piano di studi e gli insegnanti venivano stipendiati, purché approvati in concorso pubblico; i testi dovevano essere approvati dal governo. Nell'intento di rendere più uniforme la formazione del clero, il governo propose ai seminari un unico curriculum di studi: erano stipendiati solo gli insegnanti delle discipline che figuravano in quel curriculum. Nel periodo da noi studiato, questi sussidi erano concessi ai soli seminari maggiori. Nel seminario di S. Paolo del Brasile l'insegnamento fu affidato da mons. Antonio Joaquim de Mello ai cappuccini francesi, ma dal 1878 tutti gli insegnanti furono brasiliani.³²

In diversi seminari si stabilì la separazione degli aspiranti allo stato ecclesiastico dagli altri studenti. Le diocesi incominciarono a inviare un maggior numero di allievi per studiare in Europa. Si riuscì in questa maniera a ottenere un gruppo più valido e preparato di sacerdoti.

25. *Per la riforma dei religiosi*

Dal 1865 i benedettini considerarono liberi i figli degli schiavi; circa l'amministrazione delle loro proprietà cercarono di mettere riparo agli abusi. A Rio crearono un collegio accanto al monastero di S. Benedetto di Rio, operando così la separazione tra secolari e religiosi. Si promosse la riforma della vita comune e si restaurò lo splendore del culto. Non potendo avere un noviziato in Brasile, inviarono a Roma i loro candidati.³³

veva essere il vescovo; nel caso in cui la Santa Sede non lo avesse accettato, la diocesi rimaneva senza pastore finché l'imperatore non avesse presentato un altro nome, gradito al Papa.

³¹ Arrivati in Brasile alla fine del secolo scorso, i redentoristi non persero tempo col diffondersi in sterili critiche sulla situazione morale esistente, come invece vediamo in questo epistolario. Per non lasciare abbandonati a se stessi i sacerdoti del clero diocesano, li invitavano a passare una settimana nella loro casa di Aparecida. All'ombra del santuario della Madonna e nella serenità della casa religiosa, facevano gli esercizi spirituali e mettevano in ordine la loro vita morale.

³² Maria de Lourdes Mariotto Haidar, *O ensino secundário no império brasileiro*, 78-80.

³³ cf AAEE *Brasile* fasc. 1, ff31r-33v, lettera Fr. Isaú de S.ta Gertudres-Eccellentissimo Signore; si veda anche 37v; f53r, lettera Lacerda-Marini 23.03.70.

Fra Antonio de S. Camilo de Lelis Carvalho, ministro provinciale dei francescani dal 1878, tentò la riforma della sua provincia e chiese l'aiuto del Generale dell'ordine. Questo ricorse nel 1889 alla provincia della Santa Croce di Saxe che nel 1892 inviò un primo gruppo di religiosi che si stabilirono a Salvador da Bahia.³⁴

26. *Tentativi di rinnovamento della vita cattolica tra i laici*

I cattolici cercavano di riconquistare il terreno perduto.

Nella facoltà di diritto di Recife si incominciarono a studiare autori come Tapparelli, Liberatori, Benza e non solo la dottrina di Kant sulla filosofia del diritto.³⁵

Si cercò di sostituire le antiche confraternite con altre nuove, che corrispondessero di più ai bisogni dei tempi. A Bahia, con l'obiettivo di preparare colà l'andata delle Figlie della Carità, l'arcivescovo mons. Romualdo Annio de Seixas³⁶ aveva creato nel 1849 le conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, che si estesero poi a tutto il paese.

Nel 1879 alcuni cattolici di Rio fondarono la Legione della Croce, che aveva come finalità specifica quella di raccogliere aiuti per sostenere le spese della Santa Sede, dopo che l'esercito italiano aveva occupato gli Stati Pontifici.

27. *La donna*

In una società in cui la donna era considerata specialmente *la regina del focolare*, partecipando ben poco alla vita pubblica, i vescovi aprirono alla donna l'opportunità di partecipare attivamente alla vita della Chiesa. A Rio

³⁴ cf Venantius WILLEKE O.F.M., *Die Neubelebung der Nordbrasilianischen Fraziskanerprovinz*, in «Zeitschrift für Missionswissenschaft und Religions Wissenschaft» 52(1968) 277-288.

³⁵ Tarquínio Bráulio de Souza Amaranto, nella sua *Memória Histórica* sulla facoltà di diritto di Recife, 1868, cita i seguenti testi: di autore anonimo, *Institutiones Jus Naturalis*; Benza, *Sumário do Direito Natural Privado e Público*; Liberatori: *A Igreja e o Estado*; Taparelli, *Curso de Direito Natural* (cf Sérgio BUARQUE DE HOLANDA (ed.), *Declínio e Queda do Império*, in *O Brasil Monárquico*, 4 [...], pp. 327-328).

³⁶ Mons. Romualdo Antonio de Seixas (? - 1860) n. a Cameté (Pará). Sac. nel 1809 quando aveva più o meno quaranta anni, insegnò filosofia e teologia nel seminario di Belém do Pará. Fu economo e vicario generale della diocesi. Nel 1821 occupò le cariche di amministratore della diocesi e di presidente del governo provvisorio della provincia. Nel 1823 dall'imperatore fu fatto membro del consiglio di Stato, e l'anno dopo venne eletto deputato all'assemblea generale del Brasile. Fu anche predicatore della cappella imperiale. Presentato dall'imperatore, fu ordinato arcivescovo di Bahia nel 1827.

— Le Figlie della Carità erano quasi tutte francesi. La loro congregazione era stata fondata nel sec. XVII da S. Vincenzo de' Paoli (1581-1660), coadiuvato da S. Luisa de Marillac (1591-1660). Le origini risalgono al 1617-1618.

de Janeiro e a Minas Gerais l'attività delle donne cattoliche in difesa della Chiesa durante la questione religiosa fu tale che lo stesso Pio IX rivolse loro una lettera apostolica, lodandone lo zelo ed esortandole a continuare nella fermezza della fede e nell'obbedienza ai legittimi pastori della Chiesa.³⁷ Cominciando da Niterói si introdusse l'associazione del Rosario vivente, per diffondere la devozione mariana tra il popolo.

III – LA QUESTIONE RELIGIOSA

28. *I cambiamenti sociali e la religione di Stato*

Abbiamo visto sopra come la moderazione dell'imperatore e la prudenza mostrata dalla Chiesa avevano creato un particolare equilibrio tra le diverse componenti della società. Tale equilibrio si ruppe dopo la guerra della Triplice Alleanza.

Lo spirito di tolleranza dell'imperatore aveva permesso ai protestanti di penetrare profondamente nella società brasiliana principalmente con i loro colleghi. L'afflusso di emigrati luterani, anglicani, presbiteriani, dei metodisti — che venivano dal Sud degli Stati Uniti dopo la fine della guerra di secessione — e di altre confessioni evangeliche fu occasione perché si mettesse in discussione il carattere cattolico dello Stato brasiliano che doveva essere di tutti e non solo di alcuni. Ora la libertà di coscienza, quantunque proclamata dalla costituzione dell'impero, era in pratica limitata, per esempio, dall'esigenza del giuramento cattolico per quanti dovevano prendere il diploma nelle Facoltà, o erano ammessi a pubblici impieghi oppure si candidavano alle cariche di deputato e senatore.³⁸

Saldanha Marinho — che pur essendo Gran Maestro della massoneria aveva difeso i religiosi contro l'incameramento dei loro beni — faceva notare che non si trattava di essere a favore o contro la religione di Stato, ma di comprendere che ormai le condizioni del paese erano cambiate in modo tale

³⁷ cf la lettera apostolica del 29 novembre 1875 in *O Barão de Penedo [...]*, pp. 95-96. Non solo le donne, ma anche i consigli comunali presero la difesa della Chiesa in quella occasione. Si veda la lettera apostolica *Scite profecto* al presidente e ai membri del consiglio comunale di Taubaté in *PP. PII IX Pontificis Maximi Acta*, pars prima, VI, 225-227.

³⁸ Nel 1887 il consigliere Silveira Martins presentò un progetto che favoriva la libertà di culto in Brasile. Contro di esso presero posizione mons. Antonio de Macedo Costa nel Pará e, a Rio, Carlos Maximiliano Pimenta de Laet e mons. Esberard. La signora Maria Eufrasia Lisboa, figlia del marchese di Tamandaré, promosse un movimento di protesta delle donne cattoliche. Il Senato approvò il progetto nel giugno del 1888 e lo inviò alla Camera. Il loro scioglimento nel giugno del 1889 e la proclamazione della Repubblica a novembre impedì che il progetto andasse avanti (cf *AAEE Brasile* fasc. 23, ff38r-41v, lettera Spolverini-Rampolla 12.11.89).

che il voler mantenere un simile regime avrebbe portato a dei conflitti senza soluzione.³⁹ La questione religiosa non si riduceva alla vertenza dei vescovi che si rifiutavano di ubbidire al governo, ma si estendeva anche al problema fondamentale della libertà religiosa e di conseguenza, della liberalizzazione di tutte le istituzioni dell'impero.

29. *Nuovo atteggiamento dei vescovi nei riguardi della società*

Ma il cambiamento veniva anche dall'interno della Chiesa. Secondo Nabuco de Araújo,⁴⁰ alla Chiesa dell'epoca si presentavano due possibilità: o tentare di imporre allo Stato i propri principi e le proprie decisioni, oppure perdere l'appoggio ufficiale dello Stato, il che equivaleva a rendere nullo l'influsso della Chiesa nella società brasiliana.⁴¹

Eppure i vescovi non si sentivano più né di essere dei semplici burocrati dello Stato, né di perdere il ruolo di guida del proprio gregge. Era un atteggiamento nuovo che si doveva in primo luogo all'influsso del Concilio Vaticano I e poi alla stessa politica dell'imperatore nello scegliere i candidati all'episcopato. Convinto che la riforma della Chiesa in Brasile sarebbe stata possibile solo se si fossero scelti bene i vescovi, Pedro II incominciò a presentare sacerdoti esemplari e zelanti, che vennero accettati dalla Santa Sede. Una tale politica cambiò i rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

Inoltre l'ultramontanismo era arrivato in Brasile, incominciando dal vescovo di S. Paolo mons. Antonio Joaquim de Melo.⁴² La modernità era considerata un pericolo per la Chiesa. Si credeva che il liberalismo, il laicismo, il positivismo, l'incipiente femminismo e la massoneria portassero all'ateismo e sottraessero alla Chiesa il controllo sul pensiero nazionale.⁴³

30. *La romanizzazione della Chiesa in Brasile*

Non potendo poi riunirsi tra di loro — perché non era loro possibile assentarsi dalle loro sedi senza il permesso del Ministro della Giustizia, — i

³⁹ cf Sérgio BUARQUE DE HOLANDA (ed.), *Declínio e Queda do Império*, in *O Brasil Monárquico*, 4 [...], p. 333.

⁴⁰ Joaquim Aurélio Nabuco de Araújo (1849-1910), n. a Recife e discendente da schiavi, fu giornalista, scrittore e uno dei più ferventi abolizionisti. Ministro plenipotenziario del Brasile a Londra e ambasciatore a Washington, fu il capo della delegazione brasiliana nelle trattative per la frontiera con la Guiana inglese. Morì a Washington.

⁴¹ cf S. BUARQUE DE HOLANDA, *Declínio e Queda do Império* in *O Brasil Monárquico* [...], 4°, p. 334.

⁴² Mons. Antonio Joaquim de Melo (1791-1861), n. a Itú (S. Paolo), sac. nel 1814, fu fatto vescovo di S. Paolo del Brasile nel 1852.

⁴³ cf Ivan M. MANOEL, *A presença católica na educação brasileira: 1859-1959*, in «DIDÁTICA» 5 (1993) 28, 26-27; A. WERNET, *A Igreja paulista no século XIX*. S. Paulo, Atica, 1987.

vescovi cercarono di appoggiarsi direttamente sulla Santa Sede. Incominciò allora quel processo che impropriamente venne chiamato la *romanizzazione* della chiesa brasiliana.⁴⁴

Nel campo pastorale si distinsero per la loro fedeltà a Roma principalmente la diocesi di Rio de Janeiro e quella di S. Paolo. Ma furono i vescovi di Recife e di Belém do Pará ad agire in maniera tale da creare un vero conflitto tra l'episcopato e il governo imperiale.

31. *La vertenza dei vescovi*

Dopo la condanna della massoneria da parte della Santa Sede, il vescovo di Recife, mons. Vital Maria da Pernambuco, ordinò a quanti erano allo stesso tempo membri delle confraternite e della loggia di abiurare la loro condizione di massoni oppure di ritirarsi dalle confraternite.⁴⁵ Le confraternite che non ubbidirono alle istruzioni, ricevettero l'interdetto ecclesiastico, ma si appellarono alla Corte, a causa degli effetti civili che tale interdetto portava con sé. Il governo imperiale impose al vescovo di togliere le censure comminate, ma questi preferì ricorrere a Roma.

In appoggio all'atteggiamento del vescovo di Recife, anche mons. Antonio de Macedo Costa, vescovo di Belém do Pará, prese le stesse misure, con gli stessi risultati.⁴⁶ Gli altri vescovi, pur avendo appoggiato la posizio-

⁴⁴ Diverse erano le ragioni per cui l'imperatore era contrario alla riunione dei vescovi. Anzitutto giudicava:

— essere ancora prematuro il voler stabilire norme generali per tutto il paese, data l'eterogeneità e diversità di carattere, abitudini, educazione, costumi e cultura degli abitanti delle diverse regioni; credeva pure che, nel caso in cui i vescovi fossero arrivati a qualche disposizione in comune, questa non si sarebbe messa in pratica. Negli anni '80 aggiungeva poi un'altra ragione: di sicuro i vescovi non sarebbero arrivati a un accordo su diversi punti. Tali divergenze avrebbero potuto essere utilizzate dalla stampa ostile alla Chiesa per creare scandalo e suscitare nuovamente la questione religiosa.

Mons. Mocenni propose quindi che il nunzio facesse da elemento di coordinazione tra i vescovi, inviando ad essi circolari in cui sarebbero stati trattati i diversi problemi (cf AAEE *Brasile* fasc. 12, ff2v-3r, lettera Mocenni-Iacobini 15.08.82).

⁴⁵ A Rio de Janeiro don José Luiz de Almeida Martins, portoghese, appartenente alla massoneria, aveva per primo protestato pubblicamente contro le decisioni della Santa Sede in proposito. Sospeso dal sacerdozio in un primo tempo da mons. Lacerda, in seguito fu trasferito a Barra do Pirai (cf *Cronistoria* [...], in RSS 9 (1986) 350).

— Mons. Vital Maria da Pernambuco, nel secolo Antonio Gonçalves de Oliveira (1844-1878) n. a Pedras de Fogo, Pernambuco. Si fece cappuccino e studiò in Francia. Ordinato sacerdote a Toulouse nel 1868, fu inviato a S. Paolo del Brasile per insegnare filosofia in seminario. Fu fatto vescovo di Olinda e Recife nel dicembre del 1871. Dopo l'amnistia concessa dal governo imperiale si ritirò in Francia e morì a Parigi. È in corso la causa di beatificazione.

⁴⁶ Di questo si parla in ASC A 142 lettera Lasagna-Bosco 26.06.82.

— Mons. Antonio de Macedo Costa (1830-1891), vescovo di Belém do Pará (1860-1890), arciv. di Salvador (Bahia)(1890-1891), cf vol. I.

ne dei due prelati citati, non vennero molestati dal governo.

Non volendo procedere alla separazione tra Chiesa e Stato, l'imperatore preferì applicare il codice penale e far imprigionare i due prelati. A Roma fu mandato in missione diplomatica il Barone di Penedo per tentare di arrivare a un accordo. I difficili negoziati arrivarono a buon punto: Pio IX inviò una lettera a mons. Vital, raccomandandogli di sospendere per un anno gli interdetti e di cercare, con grande carità pastorale, di ottenere la sotto-missione delle confraternite e di fondarne delle nuove più in accordo con il pensiero della Chiesa.⁴⁷

Era già partita la lettera ai vescovi quando, nel febbraio del 1874, arrivò a Roma la notizia che erano stati condannati alla prigionia e ai lavori forzati.⁴⁸ Il Barone di Penedo dovette ritirarsi e Pio IX annullò a tutti gli effetti la lettera inviata ai vescovi.

Intanto l'evoluzione degli avvenimenti politici in Brasile indusse l'imperatore ad affidare la formazione del nuovo governo al Duca di Caxias,⁴⁹ uno degli eroi della guerra. Questi accettò a condizione che i vescovi riceversero subito l'amnistia. Si arrivò quindi a un nuovo accordo con la Santa Sede e nel febbraio del 1875 Pio IX scriveva all'imperatore che gli interdetti, a certe condizioni, sarebbero stati ritirati una volta liberati i vescovi, il che si fece nel settembre di quell'anno. La Segreteria di Stato allora chiese ai vescovi di ritirare gli interdetti. Se il vescovo di Recife lo fece subito, quello di Belém domandò istruzioni a Roma sul come procedere; Pio IX rispose con la lettera apostolica ai vescovi del Brasile *Exortae in ista ditione* dell'aprile del 1876 nella quale raccomandava loro di accordarsi con il governo per la riforma delle confraternite.⁵⁰

La vertenza dei vescovi costituì un vero «divisore di acque» tra l'antica mentalità e la nuova, tra l'antico ordinamento ecclesiastico dell'impero e il nuovo che si prospettava. Fu un grido di allarme contro la situazione esistente e mise in moto un vasto programma riformista, non solo nel campo religioso ma anche in quello civile, che andava oltre i rapporti tra Chiesa e Stato per raggiungere tutto il futuro della nazione.

⁴⁷ cf lettera apostolica *Quamquam dolores* in *PP. PII IX Pontificis Maximi Acta*, pars prima, VI, 182-186. La Segreteria di Stato inviò copia della lettera a mons. Macedo Costa.

⁴⁸ L'imperatore subito condonò la condanna ai lavori forzati. Don Lasagna ricorda questi fatti in *ASC A 142* lettera Lasagna-Bosco 26.06.82.

⁴⁹ Per la biografia di Caxias si veda la nota al n. 13 di questa introduzione.

⁵⁰ cf «Acta Sanctae Sedis [...]» IX(1876) 321-324. Nel 1878 la Santa Sede prese nuovamente in esame «la disgustosa questione delle Confraternite Brasiliane» e diede istruzioni ai vescovi brasiliani circa una condotta uniforme da tenere rispetto ai Massoni. Oltre l'abbondante letteratura esistente sulla vertenza dei vescovi, si veda la documentazione in *AAEE Brasile*, fasc. 2 e 8.

32. *Progressiva separazione tra Chiesa e Stato nell'impero*

Mentre la Santa Sede studiava la possibilità di proporre la sostituzione del regime di patronato con un concordato, il governo imperiale lentamente diede inizio al processo di separazione della Chiesa dallo Stato. Dai vescovi non si esigeva più il giuramento di fedeltà all'imperatore; erano tenuti solo al giuramento canonico. La nomina degli internunzi non era più soggetta al regio *placet*, ma soltanto alle formalità di prassi nella presentazione di qualsiasi ambasciatore.⁵¹

D'altra parte la riforma della scuola del 1879 dispensava tutto il personale docente e amministrativo delle scuole dal giuramento cattolico. La legge elettorale del 1881 permetteva infine che si candidassero anche i non cattolici.

Nel 1870 la legge n. 1829 aveva trasferito allo Stato il registro di stato civile e quelli di nascita e morte. Mancando il relativo decreto, i parroci continuarono a inviare periodicamente al governo imperiale la relazione dei battesimi, dei matrimoni e dei decessi avvenuti nelle loro parrocchie. Dopo il decreto n. 9033 del 1883, anche le chiese evangeliche furono tenute ad inviare al governo gli stessi dati. Solo nel marzo del 1888 venne pubblicato il decreto d'applicazione della legge del 1870. Dal primo gennaio 1889 non si inviarono più al governo le relazioni del movimento religioso delle parrocchie cattoliche e delle chiese evangeliche.

Ancora prima del suddetto decreto i consigli comunali avevano incominciato a destinare una parte dei cimiteri alla sepoltura dei non cattolici. Il vescovo di S. Paolo non vi si oppose. Soltanto esigeva che ci fosse una netta distinzione fra terreno destinato al cimitero cattolico e quello comune e che la cosa venisse concordata prima coi rispettivi parroci.⁵²

I tempi erano maturi per la completa separazione, che si sarebbe realizzata con la proclamazione della Repubblica.

Il contesto socio-economico

I – GLI SCHIAVI

33. *Situazione degli schiavi in Brasile*⁵³

All'epoca del censimento del 1872 esistevano in Brasile 9.930.478 abi-

⁵¹ cf Sérgio BUARQUE DE HOLANDA (ed.), *Declínio e Queda do Império*, in *O Brasil Monárquico*, 4 [...], pp. 328-329; AAEE *Brasil*, fasc. 9, f. 20, lettera Di Pietro-Nina 14.03.80.

⁵² Per la Provincia di S. Paolo si veda la documentazione in AESP 5560 e 5561 *Vigários e Bispos*.

⁵³ Cf Sérgio BUARQUE DE HOLANDA (ed.) *Reações e Transições*, in *História Geral da Civilização Brasileira*, II, *O Brasil Monárquico*, 3. [S. Paulo] DIFEL [1985], 5.a ed.

tanti di cui 8.419.672 liberi e 1.510.806 schiavi. La maniera con cui venivano trattati gli schiavi era diversa nelle varie regioni, a seconda dei bisogni della produzione. Dalla documentazione di archivio risulta che era precaria la loro situazione nella provincia di Rio de Janeiro, ma di sicuro era migliore di quella che esisteva nel Maranhão oppure a Campinas.

34. *Rapporti sociali e schiavitù*

Il dover convivere con la schiavitù fu uno degli eventi che più colpirono l'animo dei salesiani quando arrivarono in Brasile.⁵⁴ Non vollero mai che ci fossero schiavi nelle loro case e ricevettero con gioia la notizia dell'abolizione della schiavitù.

La discriminazione razziale rendeva quasi invalicabile la distanza sociale che separava un mondo governato dal privilegio e dal diritto da quello dove esistevano solo obblighi e doveri. Ciononostante una serie di atteggiamenti contraddittori finiva per tessere una rete di sottili fili che univano le due «classi».

Infatti il «signore» e la «signora» accettavano di far da padrino di battesimo al figlio o alla figlia della schiava. Con ciò evidentemente non si eliminavano le barriere che separavano i due mondi antagonisti, barriere che rimanevano anche se il bambino, in tantissimi casi, era figlio dello stesso «signore».⁵⁵

I figli di questi poi erano affidati alla cura della *Mamma Nera* che li allattava e li accudiva nella loro infanzia. I rapporti affettivi che si creavano duravano poi per tutta la vita. Inoltre i fanciulli liberi giocavano con quelli schiavi. Il vecchio nero, chiamato *Pai João*, era simbolo della bontà, della saggezza e del mistero. E la cultura dei «signori» si costruì sullo sfondo dei miti e delle reminiscenze africane.

La «signora» contava sulla fedeltà della mucama per poter tenere in ordine il servizio domestico. La virtù della giovane figlia della «signora», la *Sinhá Moça*, faceva affidamento sulla protezione, la dedizione e il coraggio dello schiavo fedele, disposto a dare la vita per difenderla.

⁵⁴ cf ASC A 142 lettera Lasagna-Bosco 24.05.82.

⁵⁵ È il caso di Reynaldo. Quando il padrone vide che la schiava era incinta, la fece sposare con uno schiavo e diede al bambino un cognome diverso dal suo. Venne l'abolizione della schiavitù. L'antica schiava, diventata libera, si acquistò un piccolo podere in una città vicina. Reynaldo trovò chi lo aiutasse e si costruì una vita. Sposò la figlia di un immigrato portoghese, donna di profonda fede e acuto discernimento. I loro figli si distinsero nel campo della sanità pubblica, della magistratura, dell'insegnamento universitario e della finanza. Un giorno il vecchio padrone, desideroso di riparare il male fatto e di tentare una riconciliazione, offrì loro la possibilità di usare il loro vero cognome, quello di una famiglia stigmatissima nell'antica società. Ma era troppo tardi. La società era cambiata. Reynaldo si era fatto un proprio nome, tutto proteso verso il futuro. Non era più possibile tornare a quel mondo che ormai era tramontato.

Non mancava neppure lo schiavo che attentava contro la vita del padrone, appiccava il fuoco ai campi, uccideva il fattore. C'era anche la schiava che riusciva a rovinare la pace familiare, a provocare l'odio e la ribellione nella *senzala*.⁵⁶

35. *Legislazione repressiva sugli schiavi*

Furono molti gli europei che viaggiarono per il Brasile nel secolo scorso e che lasciarono le loro memorie. A loro giudizio era accettabile la legislazione che cercava di difendere lo schiavo contro l'abuso di potere dei «signori». Ma non sempre la realtà corrispondeva all'ideale proposto.

Per molto tempo lo schiavo fu marcato con ferro rovente. Frequenti erano i castighi corporali. La legislazione dei comuni comminava severe pene a chi vendesse armi o veleni ai neri. A questi si proibiva di riunirsi alla porta degli stabilimenti di commercio o vicino alle fontane pubbliche. Non potevano frequentare le bettole. Era vietato perfino affittare ad essi delle camere o delle case.

La società temeva sempre un'insurrezione generale dei negri. Al minimo sospetto si mettevano in pratica severe misure di repressione: si avvertivano i «signori», i sospettati erano imprigionati, interrogati, e si punivano severamente quelli che erano ritenuti colpevoli. Le milizie provinciali, come quella di S. Paolo, avevano tra i loro compiti quello di rincorrere i fuggiaschi e di stroncare qualsiasi tentativo di ribellione.⁵⁷

36. *Il «quilombo»*

I neri che scappavano dai loro padroni, se non erano catturati di nuovo, si rifugiavano nei villaggi da loro stessi creati, detti *quilombo*. Uniti, potevano difendersi con più facilità e anche chiamare altri schiavi a unirsi a loro.

Ci furono dei grossi *quilombo*, come quello di Palmares, nel nord-est brasiliano, contro il quale i «signori» dovettero muovere una lunga e sanguinosa guerra. Altri ebbero un'esistenza più pacifica. Quelli del Jabaquara (S. Paolo del Brasile) e della Gávea (Rio de Janeiro) seppero approfittare dei cambiamenti che si verificavano nell'economia e che maturavano nell'opinione pubblica: così ottennero l'appoggio degli abolizionisti e la benevolenza della popolazione delle loro città.

⁵⁶ Si chiamava *senzala* il luogo dove abitavano gli schiavi.

⁵⁷ Nella notte del 15 aprile 1756 avrebbe dovuto aver luogo una ribellione dei neri a Minas Gerais. Qualcuno li denunciò. I neri ribelli furono perseguitati a morte dal paolista sergente-maggiore Bartolomeu Bueno do Prado.

37. *Schiavitù e religione*

Gli schiavi venuti dall'Africa seguivano la religione tradizionale dei loro antenati.⁵⁸ Pochi furono i «signori» che si impegnarono nel rendere cristiani i loro schiavi. Fedele alla mentalità europeizzante dell'epoca, anche la Chiesa fece poco per l'evangelizzazione della cultura nera.

Sia il clero diocesano⁵⁹ che gli ordini religiosi avevano i loro schiavi che generalmente erano trattati con benevolenza.⁶⁰ Il sacerdote tante volte era stato il mediatore tra la *casa grande* e la *senzala*. Cercava di conciliare gli interessi dei dominatori con gli imperativi della religione e della filantropia. Allo schiavo predicava l'obbedienza, la rassegnazione e la speranza in Dio. Ai «signori», la moderazione, la magnanimità e la benevolenza. Ma alla fine del periodo schiavista incominciò a sorgere una forma di *teologia della liberazione*, che cercava di riflettere in chiave teologica gli argomenti presentati in favore dell'estinzione della schiavitù.

Sia nella campagna che nelle città si permettevano soltanto le feste cristiane, come quella della Madonna del Rosario, patrona dei neri, di S. Benedetto il *Moro*, dei Re Magi e altre. Nel sud-est del Brasile l'espandersi della devozione alla Immacolata Aparecida — la cui immagine nera era stata trovata nelle acque del fiume Paraíba — contribuì molto a mitigare il duro trattamento che si infliggeva agli schiavi e a promuovere l'unione dei due gruppi sociali.

Proibito nelle sue manifestazioni esteriori il culto africano si rivestì di forme mutate dal cristianesimo.⁶¹ Si diede preferenza alle divinità guerriere

⁵⁸ Non sono riusciti i tentativi di trasportare in Brasile dei neri musulmani.

⁵⁹ Alle volte il fatto che il parroco avesse alcuni schiavi creava dei problemi per la vita parrocchiale. A Vitória do Espírito Santo, l'8 settembre 1876 al momento dell'uscita della processione della Madonna della *Penha*, la confraternita della Buona Morte e quella del Rosario si rifiutarono di prendere parte all'atto religioso perché Antonio, il giovane schiavo del parroco, portava il turibolo. Per riuscire a far sì che tutto si svolgesse normalmente, don Miecslau Ferreira Lopes Vanzeler dovette liberare Antonio. Il nuovo liberto prese il cognome dell'antico padrone (cf Maria Stella de NOVAES, *História do Espírito Santo*. Vitória, Fundo Editorial do Espírito Santo s/d., p. 271).

⁶⁰ Uno degli addebiti che il governo adduceva nei confronti dei religiosi era appunto quello di possedere schiavi, il che ripugnava alla natura stessa della vita religiosa e costituiva un pericolo per l'osservanza (cf AAEE *Brasile* 171, fasc. 1, f15v, *Memorandum*). Nei monasteri dei benedettini, dal 1865, i figli degli schiavi furono dichiarati liberi e educati a spese del monastero (cf AAEE *Brasile* 171, fasc. 1, ff31r-33v, lettera Fr. Isaú de S.ta Gertudres-Eccellentissimo Signore, vedi anche 37v). Con l'abolizione della schiavitù i religiosi dovettero vendere diverse delle loro proprietà. Alcuni, come i francescani, le donarono agli antichi schiavi (cf P. Venantius WILLEKE O.F.M., *Klostersklaven in Brasilien*, in «Archivum Franciscanum Historicum» 69(1976) 423-443).

⁶¹ Jorge Amado (1913? -) nei suoi libri traccia mirabilmente la situazione sociale e religiosa dei neri a Bahia. Si veda per esempio *Tenda dos Milagres*. Un gioiello letterario sul sincretismo è dato dall'episodio di *Ogún* (Santo Antonio di Padova) invitato a padrino di battesimo, episodio raccontato dallo stesso autore in *Pastores da Noite*.

re, presentate sotto la veste di Sant'Antonio, Santa Barbara, S. Giorgio, S. Sebastiano, i Santi Cosma e Damiano e altri santi del calendario cattolico. A *Iemanjá*, la divinità del mare, si offrivano omaggi floreali, come se fosse l'Immacolata Concezione.⁶²

38. *Schiavitù e cultura brasiliana*

Nella campagna era difficile che si radunassero negri della stessa etnia. Per motivi di sicurezza si mescolavano popoli di origine e tradizioni diverse. Nella provincia di Rio de Janeiro era comune che si impedisse allo schiavo la costituzione del nucleo familiare, base della struttura culturale africana. Nelle città era però più facile isolarsi in gruppi per nazioni: *mina*, *cossangue*, *moçambique*, *congo*...

In esse comunque erano proibite danze come il *batuque* e il *cangerê*. Nelle campagne invece molti «signori» permettevano ai neri di cantare e ballare al sabato sera, nelle domeniche e nei giorni di festa. Con questo si conservavano di più le tradizioni culturali portate dall'Africa. Solo che in Brasile l'ambiente, le condizioni di lavoro, lo stesso paesaggio erano diversi da quelli africani. Sia il culto che le antiche tradizioni si sottoponevano a una nuova interpretazione. Si dava ai simboli, alle rappresentazioni collettive tradizionali un significato più profondo e ricco di novità.

La cultura brasiliana si intrinse fortemente di elementi africani; la letteratura, la musica, la cucina, l'immaginario collettivo si arricchirono con il contributo apportato dai neri, tanto da fare del Brasile un paese, sotto certi aspetti, più africano che latino.

39. *Schiavitù e economia*

Nel decennio 1842/52 si spesero 19.578.900 lire sterline per l'importazione di schiavi dall'Africa. Molti proprietari terrieri non riuscivano a pagare i debiti contratti per comperare gli schiavi e dovevano allora cedere le loro proprietà.⁶³

Ci sono anche altri aspetti da considerare. Dal punto di vista economico, il mantenere uno schiavo costava al padrone molto di più di quello che

⁶² Oggi il 1° gennaio si è trasformato nella festa di *Iemanjá*. Sulla celebre spiaggia di Copacabana, a Rio de Janeiro, ma anche lungo tante altre spiagge brasiliane, milioni di persone si vestono di bianco e si raccolgono per l'omaggio floreale alla signora del mare.

⁶³ Cessato il traffico fu possibile a Irineu Evangelista de Souza, Visconte di Mauá, riunire i capitali che non si investivano più in quell'illecito commercio e farli confluire in una banca che favorisse lo sviluppo economico del paese. Nacque così la Banca Mauá, la prima a sorgere nel Brasile.

si avrebbe speso per un lavoratore non schiavo. E non era un investimento sicuro: nemmeno la metà dei negri raggiungeva l'età di dieci anni. La durata utile del loro lavoro era in media di quindici anni.

Nella misura in cui il polo economico del paese si trasferiva verso il sud, verso le terre coltivate a caffè nella provincia di S. Paolo, anche gli schiavi di Minas Gerais e del nord-est del paese furono inviati in quella provincia. Il loro prezzo triplicò nello spazio di vent'anni.

Ai *paolisti* non era più possibile continuare a lavorare con schiavi.⁶⁴ Bisognava passare al regime di lavoro libero, cercando di intensificare l'emigrazione. La proporzione tra il numero degli schiavi e quello dei liberi lavoratori nella provincia passò da 15:1 nel 1874 a 8:1 nel 1880 e a 3:1 nel 1887, quando si costituì tra i proprietari di schiavi una società per promuovere la liberazione di tutti quelli ancora esistenti. Secondo i loro propositi, dal 1889 in poi non ci dovevano essere più schiavi in Brasile.

40. *La questione servile*

Ma era stato l'imperatore a sollevare nel 1867 la questione servile, parlando all'apertura dei lavori delle Camere. Nelle città l'opinione pubblica prese sempre più posizione contro la schiavitù. Gli studenti della facoltà di diritto di S. Paolo subito si lanciarono nella campagna abolizionista, guidati da Rui Barbosa, Joaquim Nabuco — discendente da schiavi — e Castro Alves.⁶⁵ Quest'ultimo con le sue poesie — specialmente *Gli schiavi* e *La nave negriera* — diede alla propaganda antischiavista un impulso tale che non fu più possibile tornare indietro.

41. *L'abolizione della schiavitù*

In una sintesi veloce, la strada per l'abolizione della schiavitù in Brasile fu la seguente: quando in Inghilterra si rese operativo il disegno di costituire in Africa un grande impero coloniale che andasse dalla città del Capo al Cairo, gli inglesi furono costretti a rinunciare al monopolio del traffico di

⁶⁴ Il costo di una sacca di caffè prodotta col lavoro schiavo era di 15\$000, mentre quello di una sacca prodotta con il lavoro libero oscillava tra 7\$200 e 9\$800. Anche i nuovi metodi per la fabbricazione dello zucchero, introdotti con i zuccherifici *centrali*, esigevano più razionalità nel lavoro, razionalità incompatibile col lavoro servile.

⁶⁵ Antonio CASTRO ALVES (1847-1871) n.º a Curralinho (Bahia). Fece gli studi nel Ginnasio Bahiano, poi a Recife. Nel 1865 incominciò a scrivere contro la schiavitù. Nel 1868 si trasferì a S. Paolo, dove scrisse il poema *La nave negriera* o meglio, *Tragedia in mare* (*La nave negriera*), che lo immortalò. Nel 1869, ammalato e ferito in un incidente con un fucile, partì per Rio de Janeiro, dove gli amputarono il piede sinistro. Morì a Bahia.

schiaivi verso l'America, che avevano dal 1717. Anzi dovettero impedirne con ogni mezzo qualunque traffico, per poter avere mano d'opera per le coltivazioni e le miniere delle colonie. Le difficili e lunghe trattative col governo brasiliano a tal riguardo portarono alla legge Eusébio de Queiroz del 1850 che sopprimeva le importazioni di schiavi in Brasile.⁶⁶

Un ulteriore passo si ebbe nel 1871: una nuova legge dichiarò liberi i nati da schiava. Il padrone doveva curare i bambini fino agli otto anni di età. Poi o li consegnava al governo, che gli dava un compenso per le spese fatte, oppure li teneva con sé fino a ventun anni, servendosi del loro lavoro come contributo per il sostentamento. Fu questa l'opzione della maggioranza dei padroni.⁶⁷

Nel 1884 la legge riconobbe liberi tutti gli schiavi che avessero raggiunto i sessant'anni. Ma l'opinione pubblica premeva perché si venisse subito all'abolizione totale della schiavitù. Il governo mandò allora un progetto di legge al Parlamento, nel quale si esaminavano i diversi aspetti del problema e si cercava di trovare una soluzione equa.⁶⁸ Gli abolizionisti — in maggioranza repubblicani — presentarono un progetto alternativo che riduceva la questione all'essenziale: si dichiaravano liberi tutti gli schiavi e si aboliva il lavoro da schiavo in Brasile. Quanto agli altri problemi si sperava di poterli risolvere nel futuro assetto della nazione, quando nella futura carta costituzionale si sarebbe trattato dei diritti dei cittadini.

L'imperatore era in viaggio in Europa e la principessa reggente era ardente sostenitrice dell'abolizione. Il progetto abolizionista, con due unici articoli, fu approvato dal Parlamento e la principessa lo promulgò, senza indugio, il 13 maggio 1888.⁶⁹

⁶⁶ Dai 23 mila schiavi arrivati in Brasile nel 1850, si scese ai solo 512 del 1856.

⁶⁷ L'attrazione delle grandi città favorì l'emigrazione anche di un certo numero di ragazzi e ragazze. La loro situazione è descritta da Massano (cf A. S. FERREIRA [ed.], *Uruguay e Brasile visti dalle lettere di Teodoro Massano* in RSS 3 (1983) 315) e da don Lasagna in ASC A 142 lettera Lasagna-Bosco 24.05.82.

⁶⁸ Il progetto del governo prevedeva un indennizzo ai padroni per la forza di lavoro degli schiavi di cui venivano privati. Quanto ai neri il governo si proponeva di dare l'aiuto necessario perché si potessero inserire nella nuova società che si stava creando.

⁶⁹ La principessa Isabel Cristina de Bragança (1846-1921), nata a Rio de Janeiro e sposata con il Conte d'Eu nel 1864, fu per diverse volte reggente dell'impero, mentre il padre era assente per frequenti viaggi. Nel 1888, contro il parere del consiglio dei ministri, promulgò la legge di abolizione della schiavitù. Leone XIII per questo motivo la decorò con la *rosa di oro*. Scrisse don Lasagna pochi giorni dopo la promulgazione della *Legge Aurea*: «[...] l'abolizione della schiavitù de' corpi non trae seco la liberazione delle anime, che gemono in catene....» (ASC B 717 lettera Lasagna-Barberis 20.05.88).

42. *Ripercussioni dell'abolizione della schiavitù nel Brasile*

La ripercussione dell'abolizione della schiavitù fu varia nelle diverse regioni del paese.⁷⁰ In alcuni posti tutto continuò come prima. In altri i neri cercarono una sistemazione economica tale che permettesse loro di vivere da liberi nella nuova società.⁷¹ A Barra do Piraí (Rio de Janeiro), all'annuncio dell'abolizione, i neri bruciarono i raccolti di caffè e le loro case; alla sera presero il treno per andare a aumentare la popolazione delle *favelas* di Rio de Janeiro.

L'impero aveva già perso il favore della Chiesa. Perdeva adesso quello dei proprietari della terra. Mancava solo un imponderabile perché il regime imperiale venisse rovesciato. E questo imponderabile fu offerto dalla questione militare.

II – IL LAVORO STIPENDIATO E L'IMMIGRAZIONE⁷²43. *I nuclei coloniali*

La prima modalità dei contratti di immigrazione per il Brasile fu quella dei nuclei coloniali. Si riunivano gli immigrati di una medesima nazionalità — tedeschi, italiani, polacchi ecc. — e si assegnava ad ogni famiglia un'appezzamento di terra da coltivare, che col tempo diventava di loro proprietà. Nonostante fossero situate lontano dai centri di consumo dei loro prodotti agricoli, le colonie ebbero notevoli successi principalmente nel Rio Grande do Sul e in Santa Caterina. Nelle altre regioni sono un'eccezione quelle che riuscirono a fiorire.⁷³ I coloni cedevano al richiamo delle comodità che si godeva in città e si disperdevano.

⁷⁰ I neri manifestarono la loro riconoscenza organizzando dei veri pellegrinaggi alla volta di Rio per vedere la principessa Isabel e ringraziarla di quanto aveva fatto. Incominciarono inoltre a organizzare un gruppo paramilitare — la *Legione nera* — per difendere il diritto della principessa al trono. Il sollevamento della legione fu l'unica resistenza armata che si verificò all'avvento della Repubblica.

⁷¹ Così a Pelotas (Rio Grande do Sul), dove nel 1890 si fondò un *Monte Pio da União Africana*, istituzione di mutuo soccorso tra gli ex-schiavi (Archivio della Curia Metropolitana di Porto Alegre, *Livro de registro de officios expedidos Bispado do R. G. S. 1887-1897*, ff 133v e 134r).

⁷² Su questo argomento, si veda Sérgio BUARQUE DE HOLANDA (ED.), *Reações e Transições*, in *O Brasil Monárquico*, 3 [...].

⁷³ Nelle sue lettere don Lasagna per diverse volte parla della colonia di Sant'Ana, a quel tempo in campagna, a nord della città di S. Paolo del Brasile e oggi una delle stazioni della metropolitana. La colonia fiorì e fu simbolo di prosperità e di tranquillità (cf BS 7(1883)11, pp. 189-192). Un'altra colonia cui sempre si accenna nelle lettere dei salesiani è quella di Canas, vicino a Lorena. Fondata dai belgi, si trasformò dopo poco tempo in una colonia a prevalenza italiana con qualche famiglia portoghese.

Nelle difficoltà trovate degli inizi i coloni di espressione tedesca, o che in qualche maniera godevano della protezione dell'Impero Austriaco, trovarono appoggio nell'azione dei consoli e, per l'assistenza religiosa, della diocesi di Münster. Gli italiani rimasero praticamente abbandonati alla propria sorte fino all'inizio di questo secolo.⁷⁴

44. *Il contratto di mezzadria*

Con l'aiuto del governo di S. Paolo, il senatore Vergueiro⁷⁵ mise in pratica nel 1847, a Ibicaba (S. Paolo), i contratti di mezzadria per le piantagioni di caffè. Erano 80 famiglie tedesche che ricevettero un prestito — con interessi dal 6 al 12% annuo — per pagarsi il viaggio e per il proprio mantenimento fino al primo raccolto. Tra le file del caffè potevano anche coltivare il necessario per la propria sussistenza. Altri proprietari seguirono l'esempio. Ma dopo il 1860 il sistema entrò in crisi e lo si sostituì col tradizionale sistema del lavoro stipendiato.⁷⁶

⁷⁴ Prendiamo a caso l'esempio della colonia del Marçal — a S. João del Rei (Minas Gerais): al loro arrivo in quella colonia gli italiani non trovarono quanto era stato loro promesso e protestarono pubblicamente contro quella situazione. La maggior parte delle famiglie fu imprigionata e rimandata a Rio de Janeiro (cf José da Paz LOPES, *Immigranti italiani a S. João del Rei: scontro politico e protesta, 1888-89*, in R. COSTA e L. A. DE BONI [a cura], *La presenza italiana nella storia e nella cultura del Brasile*, edizione italiana a cura di Angelo Trento. [Torino], Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli [1991]). Nel Rio Grande do Sul mons. Sebastião Larangeira, vescovo di Porto Alegre chiese all'incaricato di Affari presso la nunziatura di Rio de Janeiro che ottenesse religiosi per le colonie italiane di Caxias, Conde d'Eu e Princeza Izabel, sprovviste di conveniente assistenza religiosa (Archivio della Curia Metropolitana di Porto Alegre, *Registro de officios expedidos Bispado do R. G. S. 1882-1887* ff 84v-85r).

⁷⁵ Nicolau Pereira de Campos Vergueiro (1778-1859) n. vicino a Bragança (Portogallo). Studiò legge nell'Università di Coimbra. Nel 1802 andò a S. Paolo del Brasile, dove fece l'avvocato fino al 1815. Nel 1816 si trasferì a Piracicaba (S. Paolo) e si occupò di agricoltura. Lasciò poi la tranquillità della vita dei campi per dare inizio a un'intensa vita politica: deputato al governo provvisorio della provincia e poi deputato alle Corti di Lisbona (1821) si rifiutò di firmare la costituzione del 1822 perché non si tenevano in conto gli interessi del Brasile. Deputato all'Assemblea Costituente brasiliana del 1825, deputato per S. Paulo, senatore per Minas Gerais (1828), fu uno dei membri della Reggenza Trina dopo l'abdicazione di Pedro I. Divenne ministro dell'Impero e del Tesoro. Vicepresidente della provincia di São Paulo (1835-1837). Direttore del corso giuridico di S. Paolo (1837-1841), appoggiò gli Andrada perché fosse dichiarata la maggior età di Pedro II. Nel 1842 prese parte alla rivoluzione liberale in S. Paulo. Fu ministro della Giustizia nel 1847 e nuovamente dell'Impero; occupò anche la carica di presidente del consiglio di Stato.

È uno dei fondatori di Limeira e patrono di Rio Claro, fiorenti città della provincia di S. Paulo. Morì a Rio de Janeiro.

⁷⁶ cf Wilson CANO, *Raízes da concentração industrial em São Paulo*. Rio de Janeiro, DIFEL 1977, p. 39; Sérgio BUARQUE DE HOLANDA (ED.), *Reações e Transições*, in *O Brasil Monárquico*, 3 [...], p. 159). Nel 1857 esplose a Ibicaba una ribellione dei coloni. Le autorità brasiliane e i rappresentanti dei paesi interessati all'emigrazione fecero un'inchiesta per raccogliere dati sulla reale situazione degli immigrati nella regione. Ma non arrivarono a una conclusione comune.

45. *Il contratto di colonia*

Era un sistema misto di lavoro in cui l'immigrato riceveva uno stipendio fisso al quale si aggiungeva una remunerazione che variava secondo l'abbondanza del raccolto; inoltre poteva servirsi di parte della terra per la coltivazione di alimenti e per l'allevamento di animali da cortile. L'immigrato però non aveva l'accesso alla proprietà della terra. D'altronde la mentalità schiavista dominante nella società lo considerava come un semplice sostituto dello schiavo.⁷⁷ A questo sistema si sottomisero specialmente gli immigrati italiani nel sud-est del paese.

Per favorire l'arrivo dei coloni si costituì nel 1871 l'Associazione Ausiliatrice della Colonizzazione, che riuniva grandi possidenti terrieri e alcuni capitalisti di S. Paolo. Essa contava sull'appoggio del governo della provincia e del governo imperiale per pagare il biglietto degli immigranti. Da quella data al 1886 entrarono nella provincia poco più di quaranta mila immigrati. Con l'arrivo di Queirós Telles⁷⁸ alla presidenza della provincia il movimento migratorio salì a 122 mila unità in due anni.⁷⁹

Però, secondo Alfonso d'Escragnole Taunay, la mano d'opera dei *caboclos* e di quanti venivano da Minas Gerais continuò ad essere importante

⁷⁷ cf Maria Tereza Schorer PETRONE, *Abolizione della schiavitù e immigrazione italiana nello Stato di São Paulo*, in R. COSTA e L. A. DE BONI [a cura], *La presenza italiana nella storia e nella cultura del Brasile*, [Torino] Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli [1991], pp. 12-13; Wilson CANO, *Raízes da concentração industrial em São Paulo*. Rio de Janeiro, DIFEL 1977, p. 39. Era una situazione simile a quella descritta da don Lasagna nella lettera a don Rua il 27.12.89.

⁷⁸ Antonio Queirós Teles (1831-1888) n. a Jundiá (S. Paolo). Laureato in diritto per S. Paolo, fu avvocato e consigliere comunale a Itú (S. Paolo). Presidente della ferrovia Mogiana (1871-1886), nel 1878 andò in Europa in viaggio di studio. Primo vice-presidente della provincia nel 1884, sostituì nella carica il cons. João Alfredo nel 1885. Fatto presidente della provincia nel 1886, si dimise per motivo di salute nel novembre del 1887, sei mesi prima di morire. Durante il suo governo tracciò norme per il funzionamento del Tesoro provinciale e della Forza Pubblica, curò l'immigrazione e la pubblica istruzione e mise le basi per la riforma amministrativa delle varie Segreterie di Stato. Curò anche la catechesi degli indigeni che abitavano tra il Tieté e il Paranapanema. Vittima della febbre gialla, morì a Campinas. L'imperatore lo fece visconte e poi conte del Parnaíba, e gli conferì la commenda dell'Ordine della Rosa.

⁷⁹ Si calcola in 727 mila il totale di immigrati arrivati dal 1886 al 1897. Presentiamo i dati forniti dal Dipartimento del Lavoro di S. Paolo per il periodo 1885-1891:

1885 - 6500	1889 - 27893
1886 - 9536	1890 - 28281
1887 - 32112	1891 - 108736
1888 - 92086	

(cf Departamento Estadual do Trabalho, *Dados para a história da imigração e da colonização em São Paulo*. S. Paulo, 1916, pp. 11-13; Wilson CANO, *Raízes da concentração industrial em São Paulo*. Rio de Janeiro, DIFEL 1977, p. 48).

nel lavoro di tagliare gli alberi delle foreste per sostituirle con le piantagioni di caffè.⁸⁰

46. *Le associazioni degli immigrati*

Gli immigrati portavano con sé forme associative del loro paese di origine. Nel sud i villaggi tedeschi conservarono la loro tradizione di eleggere le diverse autorità del paese, non escluso il direttore della scuola. Mons. Lagsagna, andando a Botucatu, vi trovò due società di mutuo soccorso create tra gli italiani. Si trasportarono in quelle terre pure delle società segrete, come la *Buschenschaft*, che fino alla creazione dell'Università cattolica dominava il corso giuridico di S. Paolo. Le società segrete italiane entrarono in conflitto con la massoneria tradizionale a Rio e a S. Paolo, e insieme ai gruppi anarchici, furono parte attiva degli scontri tra italiani e naturali del paese che turbarono la vita di quelle due città alla fine del secolo scorso.⁸¹

47. *La costruzione delle ferrovie*

Per costruire il proprio sistema ferroviario, il Brasile si servì della tecnologia britannica. Dalla Gran Bretagna venivano le rotaie e tutto il materiale necessario per impiantare le ferrovie; lo stesso si dica per le locomotive, le carrozze, il carbone; britannici erano i tecnici e gli ingegneri. Essi costituivano un gruppo a sé nella società, anche a causa della diversità di religione.⁸²

⁸⁰ cf Sérgio BUARQUE DE HOLANDA (ED.), *Reações e Transições*, in *O Brasil Monárquico*, 3 [...], p. 178; A. E. TAUNAY, *História do café no Brasil*, VII, capítulo V, in Wilson CANO, *Raízes da concentração industrial em São Paulo*. Rio de Janeiro, DIFEL 1977, p. 37.

— Alfonso d'Escragnole Taunay (1876 – ?) insegnò al politecnico di S. Paolo. Fu direttore dei musei dello Stato. Pubblicò diversi libri di storia, sociologia, filologia e letteratura.

⁸¹ Mentre l'Italia e il Brasile portavano avanti le difficili trattative tendenti a placare l'animosità delle due parti, alcune intemperanze commesse dagli italiani nelle commemorazioni del venticinquesimo di Porta Pia riaccessero gli animi; gli scontri furono specialmente violenti a S. Paolo del Brasile. In quell'occasione arrivò a Rio de Janeiro l'incrociatore italiano *Lombardia*, i cui marinai però erano affetti da febbre gialla. La tragedia di quei giovani falciati dalla malattia, le immediate cure che ricevettero da parte delle autorità brasiliane e l'eroismo del salesiano italiano don Antonio Varchi, che diede loro assistenza religiosa, fece sì che entrambi le parti dimenticassero per un momento le loro ostilità e si potesse arrivare a un accordo (cf BS 20 (1896) 177-180).

⁸² cf Sérgio BUARQUE DE HOLANDA (ED.), *Reações e Transições*, in *O Brasil Monárquico*, 3 [...], p. 148; R. M. MORSE, *Formação histórica de São Paulo*, p. 201. La presenza di un tale gruppo qualificato di immigrati non cattolici ispirò ad un gruppo di studenti della facoltà di diritto di S. Paolo la pubblicazione del giornale *A Independência* (1868), in cui difendevano la libertà del culto, il suffragio e l'istruzione universale; e si chiedeva anche un governo veramente

48. *Le grandi città e l'emigrazione*

Nel sec. XIX si verificò in Brasile il passaggio del potere dalla campagna alle città. Attratti dai miglioramenti introdotti nella vita cittadina gli immigrati cercarono di stabilirvisi, invece di andare nelle piantagioni di caffè dell'interno. Dal punto di vista socio-educativo non erano preparati per le professioni urbane; di conseguenza crebbe molto il settore dei «servizi», particolarmente quello del piccolo commercio e delle prestazioni personali.

49. *Religione e immigrazione*

Come detto sopra, i cattolici di espressione tedesca godevano dell'assistenza della diocesi di Münster. Quando veniva a mancare la presenza del sacerdote, cattolici e luterani costruivano una comune casa di preghiera nella quale a turno compivano le loro funzioni religiose.

Finita la guerra di secessione negli Stati Uniti, un gruppo di sudisti, che non vollero sottomettersi agli *yankee*, emigrarono nella regione di S. Barbara d'Oeste (S. Paolo), fondandovi l'attuale città di Americana, e portarono con sé un pastore metodista per la loro assistenza religiosa.

Gli inglesi, venuti per la costruzione delle ferrovie, costituirono un gruppo religioso a sé stante e incominciarono a frequentare il culto anglicano nella residenza di Henry Fox, trasferendolo in seguito alla stazione della Luz, sede della S. Paulo Railway Co.⁸³

Gli italiani erano rimasti abbandonati a se stessi, ma non per questo può essere sottovalutata la loro incidenza sulla pratica religiosa. Alla chiesa domestica propria del cattolicesimo rurale brasiliano gli immigrati sostituiscono la cappella della *fazenda*, dove la gente si trovava per le preghiere della sera e per il rosario.⁸⁴ Le devozioni e le feste italiane arricchirono il calendario degli eventi religiosi delle diocesi e delle parrocchie.

Quanto all'azione dei sacerdoti potevano contare su qualche sporadica iniziativa dei salesiani e dei sacerdoti che si ispiravano a mons. Scalabrini. Due erano le proposte in corso: la prima proposta dai vescovi brasiliani era

rappresentativo del popolo e da parte dei singoli ministri la responsabilità dei propri atti. Del gruppo facevano parte Ruy Barbosa, successivamente ministro dell'economia nella Repubblica, e il poeta Castro Alves, noto abolizionista.

⁸³ cf R. M. MORSE, *Formação histórica de São Paulo*, pp. 183-284.

⁸⁴ A Canas le preghiere si dicevano in latino e il sacerdote veniva quattro volte l'anno per le confessioni, la santa messa e altri bisogni spirituali. Colle nuove generazioni il portoghese sostituì il latino nelle manifestazioni religiose. Per uno studio più approfondito sulla religiosità degli immigrati italiani si veda Maria Sílvia C. Beozzo BASSANEZI, *Nascita, vita e morte nella fazenda. Alcuni aspetti del quotidiano dell'immigrato italiano e dei suoi discendenti* in R. COSTA e L. A. DE BONI [a cura], *La presenza italiana nella storia e nella cultura del Brasile*, pp. 89-111.

quella di inserire gli immigrati nella comune pastorale parrocchiale. La seconda avanzata dagli istituti italiani che si occupavano delle missioni, era quella di concedere poteri speciali ai missionari, rendendoli indipendenti dalla pastorale parrocchiale e diocesana per svolgere una pastorale «parallela». L'internunziatura di Rio presentò a Roma la richiesta di creare una casa centrale delle missioni con missionari itineranti per le colonie.⁸⁵ I contrasti di alcuni missionari con i parroci dei diversi posti e con gli stessi vescovi consigliarono di soprassedere ad ogni decisione per far maturare meglio tali proposte.

L'arrivo poi dei redentoristi — con le missioni popolari che si diffusero un po' dovunque — mise in secondo ordine sia i tentativi non sistematici dei salesiani che quelli più organici degli scalabriniani in ordine ad una pastorale specifica per gli immigrati italiani.⁸⁶

Il contesto scolastico

50. Decentramento della scuola

L'istruzione elementare e secondaria era affidata alle singole province. Il governo centrale si occupava soltanto dell'insegnamento dato nella Corte (così era chiamato il comune di Rio de Janeiro) e dell'insegnamento universitario. A Rio manteneva il collegio Pedro II che, fino al 1961, era il modello cui dovevano conformarsi tutte le scuole secondarie della nazione. Per l'insegnamento universitario c'erano le scuole di Rio de Janeiro, Bahia, Recife e S. Paolo del Brasile.

51. Alcuni dati sulle scuole e sui loro allievi

Nel 1878 la popolazione superava i 12 milioni di abitanti, ma nelle scuole elementari c'erano solo circa 180 mila allievi, dei quali poco più di 154 mila studiavano nella scuola di Stato. Per l'assistenza alla gioventù abbandonata esistevano istituti del governo e di privati, con circa due mila al-

⁸⁵ cf AAEE Brasile, 308 fasc. 29. *Atti delle conferenze dell'Episcopato Brasiliano* [...] ff43v-44r; la proposta dell'internunziatura in AAEE Brasile, 308, fasc. 29, pp. 19-21. Era la stessa presentata da don Lasagna per il lavoro salesiano nella provincia di S. Paolo (cf ASC A 441 lettera Lasagna-Rua 26.08.89).

⁸⁶ Essendo cambiata la situazione pastorale con l'avvento dei redentoristi, l'impostazione della missione tra gli italiani fatta da don Lasagna perse molto della sua attualità e si ha l'impressione che quanti continuarono in quella linea erano stimolati più dai richiami delle autorità italiane che dai reali bisogni degli immigrati (cf R. AZZI, *Religione e patria: l'opera svolta dagli scalabriniani e dai salesiani fra gli immigrati*, in R. COSTA e L. A. DE BONI, *La presenza italiana nella storia e nella cultura del Brasile*, pp. 197-219).

lievi. Nel 1883 il ministro dell'Impero presentava il seguente resoconto all'Assemblea Generale:⁸⁷

Licei o collegi dello Stato:	1
Licei o atenei provinciali:	21
Scuole pubbliche per l'insegnamento secondario:	36
Pensionati o collegi privati:	186
Scuole private per l'insegnamento secondario:	9
Scuole magistrali:	22
Seminari minori:	10
Istituti professionali:	7

52. *Interesse del pubblico in generale per l'educazione*

Si organizzarono, per iniziativa di privati cittadini, molte biblioteche pubbliche e si fecero donazioni al governo per lo sviluppo della scuola di Stato. L'interesse della gente per i problemi dell'educazione della gioventù si traduceva nella frequenza a pubbliche conferenze come quelle del Largo del Machado, nel quartiere della Gloria a Rio (1873-1889). Nel 1883 la Corte promosse un congresso nazionale sull'istruzione, durante il quale si prese in esame la situazione dell'insegnamento elementare, secondario, professionale e universitario. Tra gli argomenti trattati interessano pure al presente epistolario l'educazione delle ragazze, il regime di internato, il problema economico delle scuole, la formazione dei docenti.⁸⁸

53. *La riforma Leoncio de Carvalho*⁸⁹

Nel 1878-1879 si arrivò alla cosiddetta riforma Leoncio de Carvalho,

⁸⁷ cf Maria de Lourdes Mariotto HAIDAR, *O ensino secundário no império brasileiro*. S. Paulo, Editora da Universidade de São Paulo – Editorial Grijalbo Ltda 1972, p. 75. Quando si parla di scuole pubbliche o private per l'insegnamento secondario non si intendono gli istituti; erano scuole secondarie tenute da insegnanti legalmente approvati e pagati o dallo Stato o da privati.

⁸⁸ cf Maria de Lourdes Mariotto HAIDAR, *O ensino secundário no império brasileiro*, *passim*.

⁸⁹ Carlos Leoncio de Carvalho (1847-1912) n. a Rio de Janeiro. Laureato in legge nel 1869 presso la Facoltà di Diritto di S. Paolo del Brasile, la sua vita fu sempre legata a quella Facoltà. Nel 1871 nel concorso per docente sostituto presentò la *Memória histórica* sulla libertà della scuola. Fu nominato ordinario di Diritto Costituzionale, delle Genti e Diplomazia nel 1881 e ordinario di Diritto Pubblico nel 1895. Bibliotecario della Facoltà nel 1885, suo direttore nel 1890, andò in pensione nel 1901. Nella vita politica fu deputato generale per S. Paulo (1878-1880). Ministro dell'Impero dal 5 gennaio 1878, promosse la riforma della scuola che porta il suo nome. Membro del Congresso Costituente, fu uno dei relatori della prima Costituzione dello Stato di S. Paulo, del cui congresso divenne senatore. Morì a S. Paulo.

chiamata anche legge dell'insegnamento libero. Concedeva ampia libertà di aprire scuole e corsi di ogni tipo e livello. L'ispezione governativa si limitava ad assicurare le condizioni di moralità e di igiene.

Non poche associazioni si servirono della legge per aprire scuole gratuite per l'educazione dei figli del popolo. A Rio de Janeiro meritano speciale menzione il collegio dei benedettini e il Liceo Letterario Portoghese, con centinaia di allievi cui si dava gratuitamente l'educazione. Si aprirono anche molti collegi a pagamento. A S. Paolo, Rio e altre città le migliori famiglie cercavano buoni collegi per i loro figli. A Campinas un gruppo di cittadini che contava pure sulla presenza di Manoel Ferraz de Campos Salles (1841-1913), futuro presidente della Repubblica, diede inizio al collegio *Culto à Ciência*, uno dei migliori della città. L'educazione aristocratica colà impartita perpetuava i valori della società e concorreva a riprodurre la struttura.

La riforma non riuscì per quanto riguarda gli esami. L'ammettere i privatisti agli esami, indipendentemente da una serializzazione delle materie del curriculum, fece dell'insegnamento secondario una semplice via di accesso all'università e non una tappa della formazione dei giovani.

54. *La riforma e la libertà di religione*

Si assicurò la libertà di religione: gli allievi non cattolici non erano tenuti ad assistere alla scuola di religione. I gradi accademici si potevano ottenere indipendentemente dal giuramento cattolico e — per assumere l'insegnamento o l'impiego — gli insegnanti e gli impiegati non cattolici erano dispensati dalla professione di fede.

Nel Congresso alcuni cattolici si opponevano a che si concedesse ai collegi protestanti i privilegi degli altri collegi, ma tale posizione non si conciliava con il bisogno di promuovere l'immigrazione inglese e tedesca. La libertà dell'insegnamento fu concessa a tutti.⁹⁰

55. *I collegi protestanti*

Già prima della legge erano sorti alcuni grandi collegi evangelici. Tra loro ricordiamo qui la Scuola Presbiteriana (1873), oggi Università Mackenzie; vennero poi il collegio Piracicabano (1879) — oggi Università Metodista di Piracicaba — e il collegio Progresso Brasiliano (1884) tenuto dai battisti.

⁹⁰ cf Ivan. A. MANOEL, *A presença católica na educação brasileira: 1859-1959*, in «DIDÁTICA» [Fundação para o desenvolvimento da UNESP] – SP, 5(1993)28, 26, 186-187.

56. *I collegi cattolici e la riforma della società*

Nella società brasiliana, era dominante il principio per cui tocca all'élite il guidare l'evoluzione della società. I cattolici — siamo ancora prima della *Rerum Novarum* — condividevano lo stesso principio. Per promuovere la riforma della società attraverso la formazione dell'élite la gerarchia cattolica cercò di moltiplicare i collegi cattolici. Lo sforzo dell'episcopato trovò l'appoggio delle classi superiori della società, che di buon grado fornirono i mezzi per la fondazione dei collegi, incominciando da quello delle Suore di S. Giuseppe di Chambéry, passando a quello dei gesuiti e poi ai collegi di tutti gli ordini e congregazioni religiose che arrivarono in Brasile.

57. *L'educazione della donna*

Speciale attenzione riservarono i cattolici per i collegi femminili, anche perché i collegi confessionali esistenti prima erano quasi tutti evangelici. In una società basata tutta sul lavoro degli schiavi le attività economiche erano riservate agli uomini. L'educazione data nelle scuole femminili cattoliche tendeva a formare la donna per l'attività domestica e non per l'impegno extrafamiliare nel lavoro o nella politica.⁹¹

58. *I ragazzi della strada*

Quanto all'educazione della gioventù, era particolarmente sentito in Brasile il problema dei ragazzi della strada. Si rese urgente correre ai ripari dato il numero di figli di schiavi che accorrevano alle grandi città e anche dei figli di immigrati deceduti soprattutto a causa della febbre gialla. Quindi alla società interessava trovare qualcuno che si occupasse del problema. E i

⁹¹ Era la posizione assunta da molti intellettuali come, per esempio, dal barone di Rio Branco, Porfirio de Aguiar e Sá e Benevides. Mons. Antonio Joaquim de Melo aveva scelto la strada di preparare le madri cristiane, perché queste a loro volta insegnassero ai figli i principi della fede e della pietà. I collegi cattolici seguivano in buona parte questo orientamento. Così a Itú il collegio del Patrocinio, delle Suore di S. Giuseppe di Chambéry, e a Guaratinguetá sia il collegio della signora Porcinha che quello delle FMA. Le FMA però promuovevano ogni anno un'esposizione dei lavori manuali fatti dalle allieve. Era una novità che attraeva le visite di tutta la popolazione locale la cui mentalità si evolveva sia pur lentamente. Il grande cambiamento però si ebbe nel 1902 quando il governo dello Stato trasferì a Guaratinguetá una sezione della scuola magistrale di S. Paolo. L'insegnamento nella scuola magistrale non aveva più quel senso di gratuità che esisteva nelle altre scuole della città, ma indirizzava la donna a guadagnarsi la vita in una professione. (cf Ivan M. MANOEL, *A presença católica na educação brasileira: 1859-1959*, in «*Didática*» 5(1993)28, 34, 36; mons. C. PASSALACQUA, *Ensino cristão e ensino leigo*. S. Paulo, *Escolas Profissionais Salesianas 1899*, p. 7; H. SENNA, *Um mineiro de Guaratinguetá*, p. 55-57; ASC B 717 lettera Lasagna-Luigi 23.05.82).

collegi, come fa osservare don Lasagna, dovevano sempre avere una sezione riservata alla formazione professionale dei ragazzi.⁹²

59. *La politica dei colonnelli*

L'insegnamento cattolico a quei tempi non aveva una propria consistenza economica ed era molto condizionato dalla generosità dei benefattori. Un tale fatto diede occasione al fenomeno che chiameremmo *politica dei colonnelli*: le congregazioni religiose, secondo il proprio carisma, potevano compiere la loro missione secondo l'orientamento indicato dai benefattori. In questa fase, per esempio, i salesiani si dedicarono alla gioventù povera e abbandonata mediante l'insegnamento professionale. Dopo la riforma della scuola del 1901, quando l'interesse dei *colonnelli* si indirizzò alle scuole accademiche, le scuole professionali salesiane entrarono in declino e si svilupparono i collegi secondari. Analogamente si potrebbe dire della scuola cattolica in genere.

La questione militare e la proclamazione della Repubblica

60. *Esercito e Guardia Nazionale*

Durante la guerra di indipendenza molti soldati portoghesi si erano allineati con i brasiliani contro le truppe leali al governo della metropoli. Compiutasi la separazione dal Portogallo, l'esercito brasiliano conservò quasi la stessa struttura di quello lusitano. Però se nel Portogallo il candidato alla carriera di ufficiale doveva dimostrare di appartenere a una famiglia nobile, nel Brasile bastava che fosse figlio di un ufficiale — anche delle diversi milizie provinciali — e persino di un soldato di rango inferiore.

Diverso dall'esercito era la Guardia Nazionale. Tutti quelli dai 21 ai 60 anni che avevano un reddito annuo oltre i 100\$000 erano chiamati a servire nella Guardia Nazionale. Ne erano dispensati i militari delle altre corporazioni, i chierici e gli ufficiali di giustizia. La Guardia Nazionale era una fedele rappresentante dei gruppi di reddito più alto nel paese e l'appartenenza ad essa di poco interferiva nell'esercizio delle diverse professioni della vita civile.⁹³

⁹² cf ASC A 142 lettere Lasagna-Bosco 24.05.82; 26.06.82; ASC 441 lettera Lasagna-Rua 30.08.90.

⁹³ Nel 1877 dei 9 ufficiali del 3° battaglione della Guardia Nazionale, con sede nel porto di Paranaguá, 3 lavoravano la terra e 6 si dedicavano al commercio; dei 501 soldati, uno era sarto, uno calzolaio, 499 lavoravano la campagna.

61. *Forze armate e classi sociali*⁹⁴

L'élite civile preferiva la Guardia Nazionale alle altre corporazioni delle forze armate. Ciò nonostante nella marina una buona parte del corpo degli ufficiali apparteneva allo stesso gruppo sociale di quelli della Guardia Nazionale.

La legge del 1874 permetteva a chi non voleva servire nelle forze armate di pagare una quota oppure di presentare un sostituto. All'esercito regolare non restò altra scelta che quella di reclutare il personale effettivo sempre più tra le classi sociali di basso reddito. Si creò in questa maniera un vero divorzio tra l'esercito e la società civile.

62. *Rapporto tra ufficiali e soldati nell'esercito*

Un grande iato sociale, economico, scolastico e perfino razziale separava gli ufficiali dai soldati di rango inferiore. La stragrande maggioranza dei soldati era costituita da neri o da mulatti. Erano una massa rude ma malleabile, usata dagli ufficiali per i loro scopi politici. Solo ai nostri giorni i soldati incominciarono ad avere una partecipazione effettiva nell'attività politica del paese.

63. *I cambiamenti introdotti dalla guerra della Triplice Alleanza*

Durante le ostilità si era reso palese che un corpo armato come quello della Guardia Nazionale non era più utile per la guerra moderna; inoltre doveva adeguarsi maggiormente al bisogno di conservazione dell'ordine pubblico nell'interno del paese.

Benché non sempre il governo stanziasse i fondi necessari all'ammodernamento dell'esercito o della marina, c'era bisogno di mantenere permanentemente le due armi in condizioni di efficienza quanto al materiale e quanto alla formazione tecnica del personale. Si creò quindi a Rio de Janeiro la scuola della *Praia Vermelha* per la formazione dei giovani ufficiali. Ci furono così due gruppi di ufficiali nell'esercito: da una parte quelli che erano venuti dalla gavetta, dei quali il cinquanta per cento aveva combattuto contro Rosas in Argentina e più del novanta per cento erano ex-combattenti della guerra contro il Paraguay; il secondo gruppo era quello dei giovani ufficiali, formati, già in tempo di pace, alla scuola militare.⁹⁵

⁹⁴ Vedi June E. HANNE, *Relações entre civis e militares no Brasil (1889-1898)*, S. Paulo, Livraria Pioneira Editora [1975].

⁹⁵ cf José Francisco da ROCHA POMBO, *História do Brasil (Ilustrada)*. Rio de Janeiro, Benjamim de Aguilã - Editor s/d, IX, pp. 342, 343-344.

D'altra parte la guerra della Triplice Alleanza aveva messo per diversi anni i militari brasiliani in contatto con quelli argentini e uruguayani che partecipavano attivamente alle vicende politiche dei loro paesi, mentre in Brasile la consolidazione delle istituzioni monarchiche aveva relegato le forze armate a una funzione subalterna. Tornati dalla guerra i militari brasiliani andarono a ingrossare le file di quella *nuova borghesia* — fatta da medici, ingegneri e da altri elementi più vicini alla mentalità delle moderne scienze positive — favorevole alle idee repubblicane.⁹⁶

Non riuscendo a inserirsi nella società per i motivi già presentati, i giovani ufficiali dovettero per forza far tutt'uno con il primo gruppo. Il governo imperiale dovette così fronteggiare una delicata situazione, nella quale i giovani ufficiali simpatizzavano per la Repubblica e gli anziani difendevano il corpo dell'esercito contro qualsiasi intervento del potere politico. E allo scontento dei militari si unì il malcontento generalizzato che si era diffuso nel paese a causa della situazione religiosa e della questione della schiavitù.

64. *Il positivismo – la propaganda repubblicana nell'esercito – il Club Militare*

L'influsso del positivismo e della propaganda repubblicana si fece sentire più fortemente nella scuola della *Praia Vermelha* dopo che nel 1872 vi entrò Benjamin Constant, in qualità di professore. Si crearono delle società letterarie e scientifiche, si coltivò il teatro e si rese frequente il dibattito di temi di natura politica.

Nel 1887 si fondò il Club Militare, che dava all'esercito sia la possibilità di prendere coscienza delle presunte ingiustizie di cui erano vittime i militari, sia la voce perché esse venissero portate a conoscenza del governo e dell'opinione pubblica. Nella prima riunione del Club fattasi a giugno di quell'anno, Deodoro da Fonseca fu eletto presidente.⁹⁷

65. *I militari e la politica – l'avvento della Repubblica*

Per tentare di risolvere la questione militare, già dagli anni settanta era-

⁹⁶ cf Tobias Monteiro, *Pesquisas e depoimentos para a historia*, citado por José Francisco da ROCHA POMBO, *História do Brazil (Ilustrada)*. Rio de Janeiro, Benjamim de Aguiar – Editor s/d, IX, p. 343, n. 1.

⁹⁷ Manuel Deodoro da Fonseca (1827-1892), n. in Alagoas, fece gli studi nella scuola militare di Rio. Prese parte alle guerre del Plata. Fatto generale nel 1874, fu presidente della provincia del Rio Grande do Sul. Difensore dei diritti politici degli ufficiali, fu messo a capo del movimento che proclamò la Repubblica nel 1889. Presidente del Brasile, primo interinalmente (1889-1891), poi per elezione (1891), rinunciò alla carica per la forte opposizione dei civili e da parte dei militari. Morì a Rio de Janeiro.

no stati chiamati a partecipare alla direzione politica del paese alcuni militari che più si erano distinti nel campo di battaglia, principalmente Caxias e Osorio.⁹⁸ Si pensava di ridare così alle istituzioni quella vitalità che incominciava a mancare.

Però sia i militari del primo gruppo che quelli del gruppo, di cui si è fatto cenno, erano poco disposti a permettere che la principessa Isabel succedesse a suo padre. La vedevano troppo sottomessa all'influsso del clero e soprattutto di suo marito, il conte d'Eu — *lo straniero* — che già alla fine della guerra aveva dimostrato inflessibilità e, perché no, insensibilità di carattere; inoltre, il conte cercava tra le quinte di influire nella condotta degli affari dello Stato.⁹⁹

Il conflitto tra il mondo della vecchia politica e gli ideali dei giovani ufficiali si rese più grave per il fatto che oltre il quindici per cento delle truppe erano concentrate a Rio de Janeiro.¹⁰⁰ Lo scioglimento delle camere nel giugno del 1889 fece precipitare gli avvenimenti. Il 15 novembre 1889, con un colpo militare, si arrivò alla proclamazione della Repubblica.¹⁰¹

L'evolversi della presenza salesiana nel contesto sociale brasiliano e l'epistolario di mons. Lasagna

66. Arrivati a questo punto si pone la domanda: quale il rapporto fra la problematica posta dalle lettere del secondo volume del presente epistolario e il contesto appena descritto?

⁹⁸ Manuel Luis Osorio (1808-1879) n. a N. S. da Conceição do Arroio (Osorio, Rio Grande do Sul). Il padre era comandante di un reggimento di cavalleria e portò con sé il figlio al tempo della guerra dell'indipendenza del Brasile. Nella guerra della Cisplatina contro l'Uruguay e l'Argentina non solo prese parte ai combattimenti ma anche si assise al tavolo delle trattative che condussero all'indipendenza dell'Uruguay. Lo stesso avvenne durante la rivoluzione dei «Farrapos»: avendo lottato a favore degli imperiali, fu uno dei mediatori della loro riconciliazione con i repubblicani. Partecipò alla guerra contro Rosas. Durante quella della Triplice Alleanza, prima lottò contro Aguirre in Uruguay e poi ebbe il comando dell'esercito brasiliano. In un anno (1865-66) preparò la campagna contro il Paraguay, rifornendo le truppe di quanto era necessario. Essendosi ammalato, fu sostituito da Caxias nel comando dell'esercito. Dopo la battaglia di Peribeby, nel 1869, ritornò definitivamente in Brasile. Fatto marchese di Erval e maresciallo di campo, fu il capo del partito liberale nel sud. Nel 1878 divenne ministro della guerra del governo centrale, fino alla morte, a Rio de Janeiro.

⁹⁹ cf June E. HANNE, *Relações entre civis e militares no Brasil (1889-1898)*, S. Paulo, Livraria Pioneira Editora [1975], p. 45.

— Louis Ferdinand Gaston de Orléans (1842-1922), conte d'Eu, era il primogenito del duca de Nemours. Fece gli studi militari in Inghilterra e poi partì per il Brasile, dove si sposò con la principessa Isabel. Nel 1869, quando i generali brasiliani si rifiutarono di continuare la guerra contro Solano López, fu nominato capo delle truppe alleate.

¹⁰⁰ cf June E. HANNE, *Relações entre civis e militares no Brasil (1889-1898)*, S. Paulo, Livraria Pioneira Editora [1975], p. 33.

¹⁰¹ cf AABE *Brasile* fas. 23, lettera Spolverini-Rampolla 19.06.89; fasc. 24, lettera Spolverini-Rampolla 23.11.89.

Da una visione comparativa del primo e del secondo volume, risulta subito una grande differenza tra di essi. Come si è visto a pp. 57-71 del primo volume, i salesiani si erano inseriti nella vita della società uruguayana a tal punto che è costante nell'epistolario il riferimento al contesto scolastico, ecclesiale, socio-politico della Repubblica Orientale. Infatti i salesiani si erano acquistati una posizione di spicco nella società e nella Chiesa: il collegio Pio di Villa Colón era nato come un simbolo del rinnovamento della scuola, specialmente di quella cattolica;¹⁰² l'osservatorio meteorologico assumeva poco a poco i compiti di un osservatorio nazionale e la parrocchia di Paysandú, già dai suoi inizi, si era dimostrata un fecondo campo di rinnovamento pastorale.

Nel secondo volume la descrizione del contesto del Brasile durante l'impero si è reso necessario sia per capire l'orientamento preso agli inizi dell'opera salesiana in quella nazione, sia per conoscere in quale realtà vissero i salesiani di Niterói, del Sacro Cuore di S. Paolo e del collegio di Lorena. Nelle lettere scritte all'inizio del suo lavoro in terra brasiliana, è costante il riferimento a tale contesto. Inoltre don Lasagna aveva tracciato in esse le grandi linee di quello che sarebbe stato colà il suo progetto missionario. Esso ricopiava il progetto che in quel momento don Bosco aveva per la Patagonia: a Rio de Janeiro, un centro che servisse di base ai missionari; poi la creazione di due posti avanzati, uno nel Mato Grosso e l'altro a Belém do Pará dai quali si sarebbe partiti per l'evangelizzazione sia dell'Amazzonia, sia dell'altipiano brasiliano. Il progetto avrebbe raggiunto il suo momento ideale quando i missionari dell'Amazzonia si fossero incontrati con quelli del Mato Grosso.¹⁰³

Però, dopo questo primo momento di presa di coscienza dei problemi che si vivevano nell'impero brasiliano, una volta fondate le case di Niterói (Rio de Janeiro) e di S. Paolo del Brasile, praticamente l'epistolario ignora la problematica posta nelle lettere precedenti e si restringe a trattare piuttosto delle situazioni esistenti all'interno delle case salesiane; anzitutto perché le due opere avevano avuto ripercussione soltanto sulla società locale o al massimo su quella regionale,¹⁰⁴ poi perché don Lasagna poteva stare soltanto qualche mese all'anno in Brasile, preoccupato come era in Uruguay dai problemi creati ai suoi collegi e alla vita stessa della comunità salesiana dalla legge sui conventi e da altri gravi avvenimenti politici. Colà i salesiani

¹⁰² cf vol. I, pp. 9-11.

¹⁰³ Tornato don Lasagna dal viaggio nelle Amazzoni, la nunziatura e il governo incominciarono a studiare la possibilità di creare una diocesi ad Alagoas, nel nord-est del paese, e un Vicariato apostolico a Manaus.

¹⁰⁴ Solo più tardi, con la pubblicazione delle «Letture Cattoliche» in portoghese, con lo spiegarsi del dinamismo apostolico di mons. Lasagna, ormai fatto vescovo, e con le missioni del Mato Grosso i salesiani riuscirono ad avere una risonanza nazionale per quanto facevano.

erano troppo esposti agli attacchi di forze ostili alla religione e all'invidia di quanti cercavano a loro volta un posto al sole.

Ma anche in Brasile i salesiani erano alle prime armi nel loro lavoro educativo e pastorale. Contavano sempre sull'aiuto dei laici. Attraverso i nomi che appaiono nell'epistolario, il lettore entra in contatto con un gruppo di uomini e donne che, animati da mons. Esberard, servivano la Chiesa con il loro lavoro e con i loro beni. Grazie alla loro dedizione i salesiani e altre congregazioni maschili e femminili furono chiamate in diocesi. La dipendenza dei salesiani da loro era tale che, quando venne a mancare l'appoggio nel 1884, — allora il governo minacciava di incamerare i beni dei religiosi, — don Lasagna dovette andare a Rio per comporre le cose e ripristinare la fiducia. Eppure non è molto quanto sappiamo a riguardo dei rapporti che questo gruppo di laici continuò a mantenere con i salesiani e particolarmente con don Lasagna.

Proclamata la Repubblica in Brasile, don Lasagna sembrò sottovalutare la forza delle associazioni di laici cattolici esistenti nel paese. Ma presto dovette ricredersi della sua opinione. Durante la questione religiosa, alla fine dell'Impero, uomini e donne si erano organizzati in difesa dei vescovi. Tornati i vescovi in libertà, tale organizzazione si espresse in nuove forme e permise ai cattolici di far fronte all'emergenza del positivismo che dilagava e di «combattere la buona battaglia» (2 *Tm* 4,7) nel parlamento repubblicano per salvaguardare la libertà della Chiesa.

67. Nelle lettere scritte dal 1886 in poi si nota un maggior inserimento dei salesiani nella problematica brasiliana. A S. Paolo il presidente Queirós Telles trattò con loro dell'eventuale creazione di una missione tra gli indigeni nell'ovest della provincia. Sia a Rio che a S. Paolo si chiedeva con insistenza la collaborazione delle FMA nell'educazione della donna. Si moltiplicavano le richieste di fondazioni di scuole agricole e professionali in diverse località del paese. A Lorena il conte Moreira Lima volle aprire una scuola agricola e professionale che si occupasse dei figli degli antichi schiavi della regione che la *Legge Aurea* aveva dichiarato liberi ma senza provvedere al loro futuro. A S. Paolo la continua concessione di sussidi tramite le lotterie a beneficio delle opere salesiane, anche di quella di Lorena che non era ancora aperta, indica un intimo rapporto del ceto politico con i salesiani.¹⁰⁵

Tuttavia l'ispettore salesiano non poteva lanciarsi nell'avventura brasiliana sia perché da Torino — dove erano troppo impegnati nel consolidare

¹⁰⁵ Si veda in proposito nell'Archivio del Liceo del Sacro Cuore di S. Paolo il racconto, fatto da Maria Angélica Vicente de Azevedo Franceschini in una lettera a Rioldo Azzi, di quanto fece la famiglia di doña Veridiana Valeria da Silva Prado per avvicinare la classe politica ai salesiani.

il Vicariato apostolico della Patagonia settentrionale e la Prefettura apostolica della Patagonia meridionale e della Terra del Fuoco — non gli mandavano il personale necessario, sia perché i vescovi del Brasile volevano conservare saldamente in mano le redini del rinnovamento della Chiesa nelle loro diocesi.

Non siamo riusciti a conoscere quali fossero realmente la vera entità dei rapporti di don Lasagna e dei salesiani con il vescovo di Rio de Janeiro. Dall'Epistolario sappiamo che mons. Lacerda amava passare qualche ora e perfino qualche giorno nel collegio di Niterói. Affidò pure all'ispettore salesiano il compito di portare nuove congregazioni femminili in diocesi: gli sforzi di don Lasagna furono coronati da successo con l'andata delle Suore del Buon Pastore a Rio de Janeiro.

Alla fine del periodo compreso nel presente volume, grazie all'aumento in ispettoria del numero dei salesiani e delle FMA, don Lasagna riuscì ad aprire la casa di Lorena che prese un indirizzo accademico sin dall'inizio e ad accettare la casa di Recife, che però sarebbe stata aperta solo tre anni dopo. Gli fu anche possibile dare l'avvio alle tre case delle FMA in Guaratinguetá, Lorena e Pindamonhangaba nel Brasile.

Criteri di edizione

68. I criteri di edizione sono quelli indicati da F. MOTTO, *Norme per l'edizione degli scritti di don Bosco e delle fonti salesiane*, in RSS 1(1982) 81-94. In particolare precisiamo quanto segue:

— ogni volta che si modifica in qualche maniera il testo scritto da don Lasagna, si indica nell'apparato critico la forma originale del testo;

— *datazione*: nelle lettere non reperite la data è quella della lettera — o del documento — che ne attesta l'esistenza; l'uso dell'asterisco indica che la data si trova in calce alla lettera;

— *ortografia*: si è conservata quella dell'autore delle lettere, anche se non più in uso oggi, p. e.: *repubblica*;

— molte volte le vocali sono ridotte a un solo trattino, il che arreca una notevole difficoltà alla lettura del testo, p. e.: *quell-*; vengono indicate nell'apparato critico anche le altre possibili letture, diverse da quella scelta dal curatore;

— don Lasagna usa le maiuscole anche quando non sono necessarie; per questo non sempre abbiamo conservato il suo *usus scribendi*, p. e. *concorso* e non *Concorso*; non vengono indicate le correzioni fatte in questo senso;

— don Lasagna per la prima persona dell'imperfetto dei verbi adotta

la forma spagnola, p. es.: *io amava*; nel testo riportato si corregge questo modo di scrivere, senza indicarla nell'apparato critico.

— *Quanto alla lingua*: normalmente abbiamo conservato il più possibile la forma in cui furono scritte le lettere, anche quando si usano dei termini che non corrispondono alla lingua in cui vengono scritte; si vedano, p. e., le prime lettere scritte in portoghese;

— *Quanto alla divisione in paragrafi*: il testo di Lasagna riporta pagine e pagine intere senza che si dia inizio a un nuovo paragrafo. Nella presente edizione abbiamo diviso i lunghi paragrafi in paragrafi più corti e anche più omogenei per argomento.

— *Quanto agli indici*: i diversi indici permettono al lettore di accedere alla grande ricchezza di contenuti del volume; si presta speciale attenzione all'analisi che don Lasagna fa della organizzazione e della vita della congregazione salesiana. Si seguono gli stessi criteri del primo volume. Speciale difficoltà però presentano i cognomi brasiliani, specialmente quando una persona ha tre o più cognomi. Nell'impossibilità di procedere a un corretto o sicuro loro inserimento alfabetico nell'indice, si è deciso di elencarli sulla base del primo cognome, cui seguono gli altri, indi il nome. Domandiamo scusa alle relative famiglie per questa nostra limitazione.

Domandiamo scusa anche per non essere riusciti a identificare alcune persone, per altro molto legate a don Lasagna. Si veda il caso delle lettere a Isabel.

— *Quanto alle lettere non reperite*: nel caso in cui non si conosce il numero delle lettere indirizzate allo stesso destinatario in una data occasione, si riuniscono tutte sotto un solo numero, indicando però che si tratta di più lettere.

69. *Abbreviazioni comunemente utilizzate nell'apparato delle varianti*

<i>add</i>	addit
<i>corr</i>	corrigit
<i>del</i>	delet
<i>emend</i>	emendat
<i>fl</i>	[in] folio
<i>il</i>	infra lineam
<i>it</i>	iteravit
<i>ls</i>	linea subducta
<i>mrg d</i>	[in] margine dextro
<i>mrg sin</i>	[in] margine sinistro
<i>om</i>	omittit
<i>post</i>	post
<i>sl</i>	super lineam

70. *Abbreviazioni più comunemente utilizzate in questa edizione*

AAEE	Archivio della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari
ACC	Archivio della curia metropolitana di Cuiabá
ACRJ	Archivio della curia metropolitana di Rio de Janeiro
ACSP	Archivio della curia metropolitana di S. Paolo del Brasile
ACPVC	Archivio del collegio Pio di Villa Colón
ACSBA	Archivio Centrale Salesiano di Buenos Aires
AESP	Archivio Storico dello Stato di S. Paolo
AGfma	Archivio Generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice
AISPAR	Archivio dell'ispettorato salesiano del Paraguay
AISU	Archivio dell'ispettorato salesiano dell'Uruguay
apogr.	apografo
ASC	Archivio Salesiano Centrale
ASV	Archivio Segreto Vaticano
aut.	autografo
BS	Bollettino Salesiano
cf	confer
<i>Cronistoria</i> [...]	Antonio da Silva FERREIRA [ed.], <i>Cronistoria o Diario di Monsignor Luigi Lasagna 3-1893 – 11-1895</i> , in RSS 9(1986) 309-363; 10 (1987) 105-178; 11 (1987) 333-358.
D.	Dom, Don, don – ricordiamo che in Uruguay l'uso del <i>don</i> è diverso da quello in vigore in Italia e in Brasile.
E	Eugenio CERIA, <i>Epistolario di S. Giovanni Bosco</i> , Torino, SEI [1955 – 1959], 4 vol.
<i>E(m)</i>	Giovanni BOSCO, <i>Epistolario</i> . Introduzione, testi critici e note a cura di Francesco Motto. Roma, LAS [1991], vol. I.
ed.	edito
FDB	Archivio Salesiano Centrale, <i>Fondo Don Bosco. Microschedatura e descrizione</i> . Roma, 1980.
FMA	Figlie di Maria Ausiliatrice
ined.	inedito
<i>Liceu Coração de Jesus</i> [...]	M. ISAÛ, <i>Liceu Coração de Jesus – cem anos de atividades de uma escola numa cidade dinâmica e em transformação</i> , S. Paulo, Editora Salesiana Dom Bosco 1985.
LC	Lecture Cattoliche, Lecturas Católicas
<i>Luis Lasagna</i> [...]	Juan Esteban BELZA, <i>Luis Lasagna, el obispo misionero</i> , Buenos Aires, [1970].
m.	morto
MB	G.B. LEMOYNE; A AMADEI; E. CERIA, <i>Memorie Biografiche di Don (del Venerabile [...] del Beato [...] di San) Giovanni Bosco</i> . S. Benigno Canavese – Torino, Scuola Tipografica e Libreria Salesiana – Libreria Salesiana Editrice – Tipografia S.A.I.D. «Buona Stampa» – SEI 1898 – 1939.
ms.	manoscritto
n.	nato, nota
orig.	originale

Os Salesianos no Rio de Janeiro Riolando AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, S. Paulo, Editora Salesiana Dom Bosco – I vol. *Os primórdios da Obra Salesiana (1875-1884)*, 1982; II vol. *A implantação da Obra Salesiana (1884-1894)*, 1983; III vol. *A organização da Obra Salesiana (1894-1908)*, 1983; IV vol. *A consolidação da Obra Salesiana (1908-1928)*, 1984.

RSS Ricerche Storiche Salesiane, Roma, LAS
SDB Salesiani di Don Bosco
V.G. Viva Gesù
V.J. Viva Jesús

Ringraziamenti

Prima di finire ringraziamo quanti ci hanno aiutato nel nostro lavoro. In modo speciale il Centro di Documentazione e Ricerca di Barbacena (Minas Gerais) e la comunità dalla casa ispettoriale di S. Paolo del Brasile, che mi hanno dato tutto l'appoggio logistico necessario nei lunghi mesi di ricerca in terra brasiliana. Un grazie particolare a don Francesco Casella, che si è assunto l'incarico di rivedere questo volume per la lingua italiana.

TESTO:

123

A don Bosco

ASC A 142 38 04

apogr. italiano, 4 ff. carta quadrotta bianca annerita, 159 x 104 mm., inchiostro nero. Il testo è di Teodoro Massano, con qualche correzione e firma di don Lasagna; presenta anche correzioni fatte da don Bonetti. Nella parte inferiore dei fogli ci sono alcune macchie di inchiostro china, che qualche volta interessano il testo. È copia di un autografo, che don Lasagna inviò poi a don Barberis (vedi lettera 124). L'autografo si trova in ASC A 1423803; nelle note critiche lo chiameremo *Laut.* *Ma* è Massano e *Bn* è don Bonetti.

ined.

ff. flr e f3v, in alto, A 1423804; pagine numerate a inchiostro nero, dall'1 all'8.

Viaggio in Brasile: descrizione dell'*Equateur* e dei passeggeri – i fanciulli – orario della giornata – l'internunzio mons. Mocenni – situazione della Chiesa nell'America del Sud – piani per l'azione dei salesiani in Brasile

flr Viva Gesù!

* A bordo dell'«*Equateur*» 13 Maggio 1882

Dall'Oceano Atlantico al grado 26° di latitudine australe e 48° di long. occ. dal Meridiano di Parigi alla distanza di 361 miglio da Montevideo e di 265 da Rio Janeiro.

Mio Amatissimo Padre!

5

Il mare è calmo e tranquillo e leggermente increspato da una brezza tiepida e soave; il cielo sereno e splendido inondato dai raggi di un sole che ogni dì si fa sentire più caldo, avvicinandosi a grandi passi verso le regioni tropicali, che raggiungeremo domani appunto. Il gran piroscampo *Equateur* che ci trasporta è una mole immensa e superba, che offre ai numerosi viaggiatori tutti i conforti e comodità di un gran palazzo. 10

Percorre in media 12 miglia all'ora, e talvolta 320 miglia al giorno. A tavola ci troviamo riuniti 150 convitati di prima classe e molti altri debbono pranzare dopo per mancanza di spazio. Vi si odono tutte le lingue e talvolta *orribili favelle e suon di man con elle*. In questo momento stesso che io cerco di raccogliermi in me stesso per scriverle, ho qui al mio fianco, in faccia a me e più oltre varii gruppi di Alemanni, di Francesi e Portoghesi ed Inglesi, che fanno la loro partita chi alle carte, chi al domino, chi agli scacchi, e prorompono spesso in voci, in esclamazioni le più strane, percotendo i pugni sul tavolo e talvolta facendomi saltare il calamaio e [i libri] per aria. È uno spettacolo a cui sono già [avvezzo da lunga data e non] ne faccio più caso. | 15 20

flv D'altronde su questi grandi vapori anche il Missionario può viaggiare tranquillo. Le dispute di politica e di religione sono proibite a bordo, ed avendo riguardo di non compromettersi con qualche imprudenza è sempre facile trovare in tutti rispetto e cortesia. Il Salesiano poi anche tra gente d'ogni razza e d'ogni credenza possiede il

25 segreto di guadagnarsi la simpatia di tutti, occupandosi dei fanciulli che viaggiano a bordo. I fanciulli di tutti i paesi del mondo sono tutti d'un modo, vivaci, impressionevoli, riconoscenti a chi li tratta bene e si occupa con interesse di loro. Quindi noi che l'abbiamo sì intimamente scolpita nel cuore la benevolenza ai teneri fanciulli, oggetto di amore particolarissimo a Gesù C[risto], noi Salesiani, dico, non duriamo
30 fatica a guadagnarceli con regalucci, con unirci ai loro trastulli, col dirigere loro affabili parole. Ed allora i loro genitori, gli stessi estranei ci mirano con compiacenza e ce ne danno grado con mille cortesie.

È certo che in questi grandi vapori per sbrigarcela bene bisogna sapere più lingue per potere così rispondere a tutto, ed informarsi di tutto, ma, sapendo il France-
35 se ed il nostro Italiano è sufficiente per non fare delle brutte figure.

Ma che vita fate voi a bordo? Per ventura passate voi i giorni nella scioperatezza? No, carissimo Padre. Quando il tempo è brutto, ed i venti soffiano adirati, ed il mare mugge ed avventa i suoi flutti a flagellare i fianchi del bastimento, allora la testa gira, lo stomaco si sconvolge, e distesi sul letto si passano i giorni e le notti gemendo e [dolor]ando. Ma se il tempo | sorride ed il viaggio è felice a bordo d'un
40 gran vapore uno può farsi un orario e seguirlo con tutta esattezza come fosse di sua casa.

Vuol sapere in breve come si passano ora le nostre giornate a bordo dell'*Equateur*? Eccole. Ci leviamo di buon mattino alle cinque ed un quarto: facciamo insieme
45 la nostra meditazione nella stessa cabina, poscia esco sul ponte a recitare le ore e scendo alle sette nella cabina del Nunzio a celebrare davanti a lui la St. Messa sul magnifico altare, regalo gentile, e ricordo imperituro del caro Cav. Ceva. Alle 8 si piglia caffè e latte e poscia montando sul ponte all'aria aperta studiamo fino alle 11 su autori Inglesi e Portoghesi, per esercizio; alle 11 si scende per la colazione. Dopo
50 facciamo ricreazione sul ponte passeggiando, trastullandoci coi fanciulli che sono più d'una ventina, facendo con loro alle piastrelle, alla ginnastica del trapezio, al gioco della settimana ed altro, e così approfittandosi della loro confidenza si può suggerir loro un buon pensiero, far loro una domanda ed aggiungere una spiegazione su qualche verità religiosa. Alla 1 pomer[idiana] scendiamo a far lettura spirituale;
55 le; do lezione di lingua portoghese di teologia dogmatica e si studia insieme sul ponte fino alle 6, che è il tempo per andare a pranzo. Dopo passeggio e conversazione con Monsignore, una partita al gioco degli scacchi; indi le orazioni, il Santo Rosario e ritiro e riposo alle 9 di sera.

Questo tenor di vita l'abbiamo cominciato mercoledì sera quando ci imbarcammo a Montevideo e lo terremo fino a che sbarcheremo a Rio Janeiro, il che sarà
60 come speriamo domani a Mezzodì 14 di Maggio dopo 4 giorni e mezzo di prospera navigazione. Avremmo dovuto imbarcarci un giorno prima[,] ma il battello non era giunto in tempo a causa delle procelle scatenate su questi mari nei giorni anteriori che ritardarono la sua partenza dal porto di Buenos-Ayres.

Oh! fu una vera fortuna l'essere accompagnati in questo viaggio da sua Eccellenza Mons. Mario Mocenni Internunzio nel Brasile. Egli fin dal 1867 era stato in questo impero in qualità di Segretario di Nunziatura, conosce già bene questi popoli, e mi poté dare schiarimenti ed indirizzi su molte questioni per noi importantissime, specialmente in questo momento solenne che stiamo per mettere piede su di un
65

f2r

f2v

territorio immenso, la cui parte maggiore da nessuno ancora fu esplorata, ed è in potere di feroci tribù di selvaggi. 70

Mons. Mocenni è persona sui 60 anni, alto della persona, piuttosto sottile, di faccia bruna, occhi neri, tratto nobile e simpatico assai. È consumato nella carriera diplomatica, parla molte lingue, conosce le scienze naturali, ed ha una gran tattica nel trattare gli uomini e gli affari più scabrosi. 75

A questo proposito debbo aggiungere a gloria dell'Immortale Pontefice Leone XIII, che siccome in molte altre cose così pure in questo ha spiegato un'attività e dimostrato una saggezza che senza fallo devono dare stupendi risultati. Voglio dire nella scelta e nell'invio di nuovi e più numerosi Rappresentanti. Prima nell'America del Sud non ve n'era che uno fisso, l'Internunzio del Brasile, e poi di tanto in tanto la Santa Sede mandava incaricati di affari quà e colà secondo che gravi bisogni lo richiedessero. Adesso invece questo miracolo di Pontefice ha inviato i suoi delegati fissi ed accreditati nelle Repubbliche del Plata, del Chili, nel Perù, Bolivia ed Equatore, nella Venezuela, nelle Repubbliche del Centro America, Guatemala, Costarica, S. Salvador etc. A questa altissima Missione poi ha scelto uomini zelanti, dotti, prudentissimi, che vegliano da vicino sulla elezione dei Vescovi, sulla formazione del Clero, sulla propagazione degli Ordini religiosi, apportando così a questi lontani paesi benefizi incalcolabili, immensi; benefizi che fra non molti anni faranno stupire la vecchia Europa, quando vegga che in queste torbide ed inquiete Repubbliche verrà a rifugiarsi tranquilla la Religione costì perseguitata, e la prosperità cospicua compromessa in cotesti nostri paesi colla sfrenatezza di tutti i vizi e colla capostremità di tutte le dottrine più sovversive e velenose. 80 85 90

Nelle lunghe serate, conversando con Monsignor Mocenni abbiamo trattato di cose alte ed interessantissime... Non parlo de' sentimenti sublimi che risvegliava in noi l'immenso padiglione dei cieli stellati, l'estensione e profondità sterminata delle acque, sul cui dorso volavamo, la varietà dei climi per cui passavamo, non parlo di queste e cento altre considerazioni che ci confidavamo a vicenda in quelle ore solenni della sera, sospesi tra il cielo e l'abisso, portati sul dorso delle onde fallaci da un fragil palazzo di legno. Dirò bensì che noi parlammo a lungo sulle condizioni morali, religiose e sociali dell'Europa ed in specie dell'Italia nostra che cammina verso lo sfascio se Dio non la salv[erà con un] miracolo. | Conversammo sull'avvenire dei popoli antichi e dei popoli novelli che si stanno formando in queste sconfinite pianure di America. E vedemmo entrambi e toccammo con mano che la divina Provvidenza in questa impresa miracolosa dell'Evangelizzazione d'America ha riservato un posto ragguardevolissimo alla giovane Congregazione Salesiana. Monsignore ha letto alcuni opuscoli che io gli diedi sulle opere di D. Bosco, e per la realizzazione de' vari suoi progetti fa assegnamento sui prodi figli di S. Francesco di Sales. 95 100 105

Se dovessi anche solo darle un cenno delle grandi cose che ragionammo, io dovrei scrivere fino a domani e non finirei. Senza nulla dire della convenienza di stabilire un grande ospizio per fanciulli abbandonati in Rio Janeiro dove la febbre gialla ha lasciato e lascia ogni anno un gran numero di poveri orfanelli, derelitti affatto affatto, sua Eccellenza ha rivolto la mia mente alle misteriose regioni del Centro, del cuore del Brasile, dove tra i folti alberi delle selve vergini vivono di caccia e di rapina infinite tribù selvagge, che da secoli e secoli aspettano invano chi loro faccia brillare 110

115 in quelle fitte tenebre la fiaccola salvatrice della Fede e della Civiltà. È un'idea che infiamma il cuore ed accende l'immaginazione del Missionario: qui si presentano nuove messi, nuove conquiste! Orsù! Chi si sente petto forte e cuore intrepido impugni il vessillo della croce e misuri d'uno sguardo le sconfinite regioni che l'aspettano.

120 Tenda l'orecchio attento e potrà udire dal fondo di quei boschi densissimi, dalle gole di quei monti il grido di cento e cento [popoli] che invocano il suo soccorso e fanno appello | al suo coraggio apostolico, pronti forse a pagarglielo colla palma del martirio.... f4r

A Rio Janeiro deve giungere fra poco un Vescovo della lontanissima Provincia del Matto Grosso[,] che appunto confina colla Bolivia, col Perù e colla provincia del Parà all'Occidente ed al Norte, le provincie più estese, più centrali, più popolate di selvaggi e più inesplorate che abbia il Brasile. Fin'ora non ha altre vie aperte che quelle dei fiumi navigabili. S'immagini che per recarvisi al Matto Grosso bisogna scendere a Montevideo, rimontare il Plata, il Paranà, entrare nel fiume Paraguay e su su navigando penetrare fino a quelle regioni misteriose. Colà non v'è clero, non v'è seminario, non vi sono collegi. Qualche sacerdote è giunto fin là, ma solo e senza guida si perde in quelle solitudini, si scoraggia, e talora la sua vocazione stessa naufraga in quell'abbandono e spaventosa lontananza. Orbene l'imperatore vuol organizzare una diocesi, quel vescovo viene per cercare aiuti, e fondare colà qualche scuola, qualche seminario, e creare colà stesso i nuovi operai che dovranno dissodare quel terreno finora incolto, e colà stesso organizzare le falangi che devono far marciare alla conquista dei selvaggi numerosissimi che vivono nell'ombra di morte.

Il Nunzio fa assegnamento su di noi, e vuole che i Salesiani siano la vanguardia della gran spedizione che si dovrà dirigere verso le regioni del Centro. Che ne dice? Fra pochi giorni dovrò trattare a suo nome di questi grandi affari, e prego che il Signore m'ispiri ciò che deve | ridondare a sua maggior gloria ed al bene delle anime. A misura che andrò innanzi le darò notizie di tutto ed aspetterò da lei l'ultima parola e l'ordine dell'accettazione e della partenza. Oh! no! Quelli che hanno avuto l'ardimento di spingersi fra le inospite terre patagoniche non indietreggeranno dinanzi alle fitte boscaglie del Brasile e colla croce in mano sapranno penetrare dovunque vi siano anime redente da Gesù C. che aspettano da noi la loro salvezza. f4v

Ci raccomandi adunque alle preghiere dei confratelli, alla carità ed appoggio dei Cooperatori, e non perda di vista il nuovo, il grande, il vastissimo orizzonte che si apre alla nostra congregazione.

150 Fra poco ritornerò a scriverle. La moltitudine dei negozi, che devo trattare, le tante speranze concepite faranno apparire questa mia lettera sconnessa e disordinata, ma nel fondo avranno una grande unità, la propagazione della gloria di Dio e lo zelo delle anime.

Ci benedica caro padre, e nelle sue preghiere non si dimentichi dei suoi lontani figli e specialmente
155 dell suo Devo.º ed Amant.º

Luigi Lasagna

usandoci Bn 35 post fare del delle Bn 47 8 emend ex ... 50 che emend ex ...
 53 spiegazione emend ex proposta 54 1] una Bn 55 lingua] al compagno, e verso le tre
 una lezione Laut del Ma a Teodoro add Bn 56 che [...] andare] che si va Laut che [...] andà-
 re Ma 57 post gioco del delle bocce indij poscia Bn 65 fu] è per noi emend sl Bn
 67 post Nunziatura, add sl Bn quindi 70 ed è in] ed in Laut 87 post religiosi, add sl Bn
 ed apportando] apportando Laut apportano corr Ma 92 post di del Bn tutte 100-
 101 che [...] miracolo del Bn 103 regionij pianure Laut regionij emend Ma pianure emend sl
 Bn 104 post miracolosa add sl Bn dell'Evangelizzazione dell'America 101 realizzazio-
 ne] esecuzione emend sl Bn 102 post sui del Bn prodi 111-112 affatto affatto] it Ma
 118-119 l'attendono] l'affrettano emend Bn 120 Tenda l'orecchio] Ascolti Laut e] e
 dalle sponde di que' fiumi giganti Laut post dal del del 121 post monti del udirà
 122 post coraggio add sl Bn apostolico 125 colla provincia] colla provincia Laut colle pro-
 vincie corr Ma 126 la] e sono emend Bn la provincia] la provincia Laut le provincie
 corr Ma estesa] estesa Laut estese corr Ma centrale] centrale Laut centrali corr Ma
 popolata] popolata Laut popolate corr Ma di] di Laut da corr Ma di corr Bn 127 post
 selvaggi add Bn e che] più impervie add sl Bn Fin'ora] Fin ora corr Bn 128 post recarvi-
 si ad sl Bn al Matto Grosso a] a Laut del Ma a add mrg sin Bn 129 Plata,] Plata, e corr
 Bn su su] su su Laut su Ma su su corr Bn 136 falangi] falangi Laut ... emend Ma falan-
 gi emend Bn post devono del innaffiare 137 numerosissimi [...] morte] numerosissimi.
 Laut numerosissimi [...] morte. corr L 141 post deve del ridon 143 post partenza add sl
 Bn Oh! ... ordine] l'ardimento corr Bn 145 post e add sl Bn con la croce in mano
 148 vastissimo] vastissimo Laut del L, vastissimo add mrg d et mrg sin L, 150 post negozi
 add sl L che devo trattare post speranze add sl L concepite

5 Giovanni (s.) Bosco (1815-1888): cf vol. I.

14-15 orribili favelle e suon di man con elle: cf Dante ALIGHIERI, *La Divina Commedia*, Inf. III, 24.

46 mons. Mario Mocenni (1823-1904), arciv. titol. di Eliopoli (1877-1893), card. dal titolo di S. Bartolomeo in *Insula* nel 1893; card. della Sabina e abate perpetuo di Farfa (1894-1904); delegato apost. per l'Equatore, il Perù, la Bolivia e il Cile (1877-1882), internunzio in Brasile (1882), sostituto della Segreteria di Stato (1882-1894): cf vol. I.

47 Giacomo Ceva, sales. coad. (1851-1916): cf vol. I.

77 Leone XIII, Gioacchino Pecci (1810-1903): cf vol. I.

124 Mons. Carlos Luis D'Amour (1837-1921), vesc. di Cuiabá (1877-1910) e suo primo arciv. (1910-1921), n. a S. Luis do Maranhão. Canonico della cattedrale di S. Luis. A Bahia insegnò nel seminario; fu vic. capitol. e governatore della diocesi. Socio dell'Istituto Storico Brasiliano, fu anche uno dei fondatori dell'Istituto Storico del Mato Grosso e suo primo presidente onorario. Pubblicò diverse lettere pastorali e una sessantina di opere.

125 L'attuale carta geografica del Brasile e dell'America del Sud non coincide con quella di quei tempi. L'Acre apparteneva alla Bolivia e il Perù aveva dei territori ben più a est dell'attuale frontiera. Il Mato Grosso comprendeva gli attuali stati di Rondonia, Mato Grosso e Mato Grosso do Sul. I suoi confini con le Amazzoni, il Pará e Goiás non erano esattamente quelli di oggi.

ASC A 142 38 03

aut. italiano. In fondo a f6v dell'originale della lettera a don Bosco del 13.05.82 don Lasagna scrive alcune righe a don Barberis.

ined.

Inviata a don Bosco la bella copia di Massano, don Lasagna manda a don Barberis l'originale della lettera n. 123

Caro D. Barberis,

f6v

Ho pensato di rivolgere a te questa brutta copia affinché possa vedere le notizie che mando a D. Bosco e servirtene pei nostri cari novizi, che saluterai affettuosamente per me e per Massano.

5 Addio, caro, addio. Abbiamo toccato il Brasile e fummo accolti con trasporto. Oh che cose, che cose!! – Te ne scriverò. Addio.

Viva Gesù!

[Luigi Lasagna]

1 Giulio Barberis, sales. sac. (1847-1927): cf vol. I.

4 Teodoro Massano, sales. sac. (1864-1893): cf vol. I.

125

[A don Luigi Porta]

ASC B 717

copia, italiano, 2 ff. carta bianca, rigata, 201 x 134 mm., intestata Direzione del Collegio Convitto Lanzo Torinese, inchiostro viola.

ined.

f1r, in alto, (*Copia*); 1882; f2v, in alto, 1882 V 23 s.273; s. 38(81) *Belem*; s. 38(81) *Niteroi*. *Destinatario della lettera*: non siamo riusciti a precisare chi sia il destinatario della lettera. Il fatto che la copia sia fatta in carta intestata al collegio di Lanzo, fa supporre che si tratti di don Luigi Porta, che in quell'anno si trovava proprio a Lanzo. In questo caso il Luigino di cui si parla potrebbe essere il fratello di don Lasagna, Giuseppe Luigi Febraro.

Arrivo a Rio de Janeiro – i vescovi chiedono ai salesiani di fondare alcune opere in Brasile – proposta di colonia agricola a Sapopemba – l'imperatore e le missioni del Mato Grosso – il viaggio in Pará – inviare copia della lettera a don Barberis

Viva Maria Ausiliatrice!

Rio Janeiro 23 Maggio [1882]

f1r

Mio carissimo Luigi.

5 Sono certo che tu e Luigino mi scriverete per la mia festa ma le vostre lettere non le riceverò se non tardi e tardi assai.

Da 13 giorni sono partito da Montevideo e dopo 5 giorni di navigazione sono giunto a Rio Janeiro, alla capitale del Brasile. Dio mio! è un nuovo mondo che si presenta agli occhi miei, è un nuovo mondo che si apre alla nostra congregazione, qui tutto è grande, è immenso e meravigliosamente gigante! Che provincie! che selve! 10 che fiumi! Nessuno di voi si potrà mai, mai immaginare la realtà di ciò che vedo cogli occhi miei! –

Oh! non la finirei più se dovessi contarti le impressioni che ebbi al metter piede in questo impero, se dovessi dirti qualche cosa del campo che si presenta al nostro zelo! –

Sono cinque giorni che sono qui e cinque vescovi mi hanno già chiesto per le 15
 loro Diocesi, offrendo la direzione di seminario, la fondazione di Collegi, l'istituzio-
f1v ne di Ospizi per i giovanetti poveri, Missioni nei Selvaggi... davvero io sono confuso
 e commosso oltre ogni dire! Oh cara e modesta Congregazione Salesiana come sei
 amata dagli uomini, e favorita da Dio!...

A nome di D. Bosco ho già scelto un magnifico luogo con grande edificio qui 20
 nelle vicinanze di Rio Janeiro per aprirvi una casa. Sarà collegio, sarà ospizio di arti-
 giani e sarà colonia agricola. Ma qui non ci è da coltivare frumento, viti e gelsi etc...
 bisogna piantare caffè, zucchero, tabacco, cacao, cannella etc. Oh se vedessi, se vedes-
 si che meraviglie di vegetazione! Sono cose che fanno stordire.

A Petropoli mi aspettano, e a S. Paolo mi chiamano, fino al Matto Grosso ci 25
 vogliono e l'istesso imperatore me l'ha già fatto dire. Ci vuol affidare gli Indii sel-
f2r vaggi che vivono nel fondo delle foreste vergini, sulle sponde dei fiumi misteriosi,
 immensi!! – Oh! perché i Salesiani non sono | numerosi come le stelle del cielo, e ri-
 pieni dello zelo di S. Paolo?...

Asse[s]tate poi le cose mi metterò in mare un'altra volta e rimonterò l'Oceano 30
 Atlantico per 15 giorni, fra che pericoli, Iddio solo lo sa! e mi recherò al Pará sulla
 foce del Tocantins, poco lontano dalle Amazzoni il fiume più lungo, più largo, più
 portentoso del mondo!! Colà si tratta di fondare un gran stabilimento salesiano. Pa-
 rà è una diocesi la cui superficie è dodici volte più grande che l'intera Francia – Capi-
 sci? Là si è sotto l'equatore, con calori cocentissimi, ma pure non sarà impossibile di 35
 stabilire un centro di Missionarii che debbono spargere il vangelo in quelle scon-
 osciute regioni. Certo che non bisognerà essere schizzinosi – codardi. La vita del Mis-
 sionario è vita di sacrificio e nulla debbe farlo indietreggiare quando si tratta della
 salvezza delle anime. – Oh! io mi perdo!... addio caro; quando leggerai questa lettera
f2v io sarò appunto colassù; forse navigando le acque stesse del gran | fiume delle 40
 Amazzoni, e di là tornerò a scrivervi. Faccio questa pericolosa escursione per vedere
 se è possibile a vivere e lavorare per Dio in quei climi di fuoco. Oh! prega, fa pregare
 la Vergine Ausiliatrice perché Iddio mi assista e benedica la mia Missione!...

È tardi e sono stanco assai. Vorrei farti mille augurii per la tua festa, per la fe- 45
 sta del Luigino, ma il tempo mi manca. Fanne avere una copia a D. Barberis.

Addio, prega per me, addio

Tuo affez.mo fratello

D. Luigi Lasagna.

7 Janeiro] Janeiro L 9 provincie corr ex provincia 10 mai, mai it L 17 post per|
 del per 18 Salesiana] Saleziana L post Salesiana del come 23 post tabacco del ta-
 bacco se vedessi, se vedessi it L 25 mi,] ni L 33 salesiano] saleziano L 34 una
 diocesi ls dodici volte ls l'intera Francia ls 39 post Oh! del mi 41 questa peri-
 colosa] queste pericolose L escursione corr ex esclusione

3 Probabilmente don Luigi Porta (1843-1914): cf vol. I.

15 I vescovi di Belém do Pará, Cuiabá, Mariana, Rio de Janeiro e S. Paolo.

20 Vicino all'attuale stazione di Deodoro, allora Sapopemba, a 21 Km da Rio, verso Barra
 do Pirai. C'era colà una grande proprietà del Visconte di Mauá, oggi in parte trasformata in
 zona militare.

A don Bosco

ASC A 142 38 05

copia, italiano, 5 ff. carta bianca, rigata, 278 x 210 mm., inchiostro nero. Si tratta di copia fatta da Teodoro Massano.

BS 6(1882)8, agosto, pp. 132-135; in parte anche da J. E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 234-236, 238. Di essa si servono MB XV 621-622; R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, I, pp. 125, 126, 127, 128, 129, 130, 135, 136, 138, 139, 144.

f1r, f3r e f5r, in alto, A 1423805; f1r, in alto, don Bonetti, inchiostro seppia, *Lettera Brasiliana*; inchiostro viola, D. Luigi Lasagna giunse felicemente al Brasile il 14 maggio, e, pochi giorni dopo scriveva a D. Bosco la seguente lettera. 24 maggio 1882; inchiostro nero, *Lettera di D. Luigi Lasagna, scritta dall'America per occasione del dì onomastico di D. G. Bosco*; matita, MB XV - 623 cemo; copia; nella data, matita rossa, sottolineato l'anno 1882; lungo la lettera, don Bonetti, inchiostro viola, fa diverse correzioni per la pubblicazione nel BS; f3r, in alto, 24.5.1882; Massano, inchiostro nero, 2; f5r, in alto, Massano, inchiostro nero, 3.

Don Lasagna e Massano arrivano a Rio de Janeiro - mons. Lacerda li riceve in seminario - gli schiavi - gli immigrati italiani - visita a istituti religiosi - passeggiata a Tijuca - ospitalità dei Preti della Missione

Rio Janeiro + [24 maggio] 1882
Festa di Maria Ausiliatrice

f1r

Veneratissimo Padre,

5 Scrivere a D. Bosco per la sua festa onomastica fu sempre per me come per tutti i suoi figli un momento di svariata ed ineffabile emozione, ma scrivergli per la prima volta dal Brasile, scrivergli dalla capitale di questo vastissimo Impero che la Provvidenza ha aperto or ora allo zelo dei figli di D. Bosco è per se stesso un avvenimento di tanta importanza, di un significato sì grande, che l'anima mia ribocca di cento e cento affetti, che non potrò mai esprimere adeguatamente.

10 Oggi festa di Maria Ausiliatrice sono passati dieci giorni appena che io ho posto piede in questa città di Rio Janeiro, e un dopo l'altro sono già succeduti tanti fatti ammirabili, ed ho già sperimentato impressioni e sentimenti sì svariati e sì grandi che non so da qual parte incominciare per dargliene un breve e languido ragguaglio.

15 Anzi tutto oggi debbo protestare alla Vergine Ausiliatrice nostra Madre amorosissima la mia sincera, la mia tenerissima gratitudine per la specialissima bontà che essa sempre usò verso di me. Oh caro D. Bosco! anche ella lo sa quanto le devo pel passato avendomi essa salvato da tanti angosciosi rischi e per l'anima e pel corpo, ed ora, amato Padre, nella festa di questa gran Vergine voglio narrarle alcuni tratti della sua visibile protezione in questo mio lungo e penoso viaggio, e le cose meravigliose che udrà, le fatiche affrontate, le splendide speranze concepite, le dolci consolazioni che io le riferirò con tutta la schiettezza e semplicità d'un fanciullo, siano, caro padre, il mazzolino che io vengo quest'anno a presentare al suo paterno cuore nel gran giorno di sua festa onomastica.

25 La nostra navigazione sul battello *Equateur* dal Rio de La Plata a Rio Janeiro fu oltre ogni dire prospera e felice. Il mattino del 14 | Maggio dopo d'aver celebrato

f1v

la Santa Messa a bordo, io col nostro caro Teodoro M. congedatici dai compagni di viaggio ed in modo speciale dal[']Ec.mo Mons. Mocenni scendemmo in una barchetta e via solcando le placidissime acque del porto giungemmo al molo, dove per evitare la molestia e le ingiurie inevitabili pei religiosi nelle grandi città marittime, dove v'è d'ogni razza di gente, ci chiudemmo in una vetturina tirata da muli, come qui si usa, e ci facemmo direttamente condurre al seminario colla speranza di trovare colà Mons. Vescovo od almeno chi lo rappresentasse. Non fummo delusi; l'Eccellentissimo Mons. Lacerda aveva finito il giorno innanzi gli esercizi spirituali al suo clero e stanco e spossato dalle fatiche sostenute dimorava ancora nel seminario[,] in mezzo ai 9 chierici di cui si compone, ed in compagnia degli zelantissimi ed ottimi Padri Lazzaristi che ne sono i Direttori. Appena fu annunziato a Sua Eccellenza il nostro arrivo non si trattenne dal correrci incontro colle braccia aperte e colla gioia che gli scintillava negli occhi.

Che buono, che Santo Prelato! La sua amorevolissima e più che paternale accoglienza ci ha consolato molto, ma più ancora ci ha edificato e profondamente commosso. Ella che ben prima di me l'ha potuto conoscere ed ammirare da vicino, quando per tanti giorni fu suo illustre ospite nel nostro caro Oratorio di Torino, non ha duopo che io mi fermi a parlarle della umiltà, dello zelo e della gran dottrina di Mons. Pietro Maria Lacerda Vescovo di Rio Janeiro, ma non le sarà discaro che io per debito di gratitudine riferisca qui la sua squisita bontà verso di noi, e la sua gran divozione a Maria Ausiliatrice e le sue grandissime speranze e quasi direi incredibile fede che egli ha nella Missione che Dio affidò ai poveri Salesiani. Giammai ho udito o conosciuto un Vescovo che conoscesse così a fondo ed in ogni loro particolarità le cose della Congregazione Salesiana e ne parlasse con tanto amore | con tanta ammirazione, con tanto entusiasmo!

Erano le dieci del mattino quando avemmo la fortuna di essere abbracciati e benedetti da lui e fino alle dieci della sera non permise più che ci allontanassimo un minuto dal suo fianco. Oh se avesse sentito come ringraziava Iddio del nostro arrivo! Come si allargava il suo paterno cuore alla dolce speranza di aver finalmente nei Salesiani un aiuto potente per raccogliere ed educare nella religione nostra SS. tanti e tanti fanciulli derelitti che a frotta vanno vagando per le vie di questa popolosa città, senza chi si curi di loro, senza chi li premunisca, od almeno li avvisi dei pericoli immensi in cui vanno tutti a perdersi! Oh se avesse sentito con che effusione di cuore ragionava dei progetti possibili a realizzarsi a prò della gioventù pericolante! Nel suo zelo, nella sua pastorale abnegazione cento volte si protestò pronto a qualunque sacrificio pecuniario e personale pur di ottenere il tanto sospirato ospizio pei suoi cari orfanelli.

E noti, caro padre, che di fanciulli abbandonati, oh ve n'è, ve n'è un numero spaventoso per ragioni delle quali molte sono comuni ad ogni città grande, popolosa, tutta intenta ai traffici, ai guadagni, ai godimenti materiali, epperò profondamente vulnerata di corruzione e libertinaggio; ma molte di queste cause sono tutte proprie del Brasile. E fra tante io non ne accennerò che a due sole: la schiavitù che vi regna e la febbre gialla che ha fatto molte stragi nel passato e che riappare di tanto in tanto a spargere la desolazione e lo spavento nelle grandi città marittime.

Oh! se potessi dirle l'angoscia che sentii quando scorrendo l'occhio su di un

gran giornale di Commercio fra gli altri annunci di vendita, come di cavalli, di case, di vacche, di buoi vi vidi pure numerevolissimi quelli di questa fatta, che io trascrivo alla lettera in tutta la loro crudezza: |

75 «Via N. Numero N. si vende un bel moretto di 14 anni, capace a tutti i servizi di tavola etc... Si vende una giovane nera atta a cucinare, a lavare e soppressare, sana, robusta, di carattere allegro... Si vende...»

Oh! mi fa male al cuore seguire! – Gli schiavi valgono due o tre mila lire ciascuno, e costituiscono perciò una gran ricchezza per certi Signoroni che n'hanno delle migliaia e migliaia di questi infelici nelle loro Campagne per la coltivazione del caffè, dello zucchero, del cacao, del tabacco, della mandioca, ed altri prodotti proprii di questi paesi. Quindi abolire d'un colpo la schiavitù sarebbe un gettare nella miseria ricchissime famiglie e rovinare interamente l'agricoltura che qui fu esclusivamente finora esercitata da schiavi. – Quindi è che il Saggio Imperatore ha preso una via di mezzo e da undici anni fe' promulgare una legge che dichiara libero il ventre, vale a dire liberi tutti i figli che nacquero e nascono da schiavi dopo detta legge, sebbene i loro sciagurati genitori debbono ancor rimanere per tutta la vita nel dominio degli antichi padroni. Queste creature così favorite son chiamati *ingenui* e raggiungono già il numero di duecento e più mila in undici anni!!... Pensi ora, caro padre, se v'è bisogno di nuovi stabilimenti per accoglierli ed ammaestrarli, e dirigerli per il sentiero del dovere e della pietà cristiana!! –

Un'altra cagione di tremende sciagure pei giovanetti fu ed è la febbre gialla che ha mietuto tante e tante vittime specialmente nella classe povera, mal nutrita, meno cauta, costretta a vivere ammicchiata in abituri sucidi, senz'aria e senza luce. E quando i fanciulli scampano dal flagello chi si occupa di loro? Quanti poveri Italiani venuti qui a cercare | fortuna, vi trovarono la morte! Ed i loro figli?... Chi esce per la città ne trova centinaia e migliaia di fanciulli senza tetto, senza arte, senza genitori o parenti; senza un amico, che vanno vagolando per le vie, per le piazze, sulle rive del mare lottando colla fame, ed addestrandosi al furto ed alla depravazione spintivi dalla miseria e dagli scandali che hanno sempre sotto gli occhi. La polizia ne fa alle volte una razzolata di due o tre cento alla volta e li interna nel fondo delle valli o nelle gole dei monti distribuendoli forzatamente tra i padroni dei grandi stabilimenti agricoli, così detti *fazendas*, ma poco dopo la maggior parte costretti forse da maltrattamenti, o spinti dalla loro naturale avversione alla fatica, disertano di soppiatto e riappariscono nella Capitale a ricominciare da capo la stessa miserabilissima vita di prima, finché o la prigione, o l'ospedale, o addirittura la fossa del cimitero offra loro un ultimo sciagurato asilo. – Povero Vescovo! al parlarne si sentiva commovere le viscere, e prorompeva in pianto!

Ed io? Bisognerebbe avere il cuore di sasso per non sentire pietà, ed io son sicuro che qualunque dei Salesiani si fosse trovato al mio posto non avrebbe anche lui potuto frenare le lacrime.

Ma Dio buono! questa lettera mi riuscirà un libro! Ho ancora tante cose da dirle!! E poi, tutto il giorno vo di qua, di là, parlo, osservo, ascolto, ed alla sera, solo alla sera tardi, posso così alla sfuggita pigliar qualche appunto delle cose più notevoli, ed ora per scrivergliele tutte m'è impossibile, e lasciarle non so... via! sceglierò il meglio e continuerò a più riprese, in diverse notti, e farò più in fretta che potrò. –

f2v

f3r

f3v Monsignore, ripeto, ci ha un affetto, un riguardo, una stima superiore ad ogni dire. Riservato com'è, amante del ritiro e della solitudine, sembra che per noi abbia mutato carattere ed usi. All'indomani del nostro arrivo volle in persona accompagnarci a visitare il grandioso Ospedale della Misericordia, diretto dalle figlie di S. Vincenzo, il più splendido, il più grande, il più perfetto che io abbia visto in mia vita. Poscia ci condusse a pranzare dai Padri Lazzaristi, tutti raccolti in quel giorno per la festa onomastica di uno dei loro più cospicui confratelli, di nazione Italiano. 120

Al dì dopo ci condusse a visitare l'Ospizio dei Trovatelli, dove sotto la cura delle buone suore di S. Vincenzo ve n'ha pure di già grandicelli, cui non basta il cuore a quelle pietose di gettare sul lastrico. – Di lì passammo a visitare un altro gran stabilimento diretto pure dalle stesse suore. V'è un grande educando per le giovinette Signore, v'è un gran ritiro per fanciulle povere, v'è un gran ricovero per donne attempate, insomma è un istituto commendevolissimo e di primo ordine tra le opere di beneficenza cristiana. Fu fondato ed iniziato a costo di grandi sacrifici dal genitore di Mons. Lacerda, già defunto da varii anni, personaggio cospicuo dell'Impero, ed un cattolico di una tempera e d'una abnegazione senza pari. – 125

Poscia corremmo a vedere il celebre convento dei Benedettini, dove salutammo Mons. Mocenni, l'Eccellentissimo Internunzio del quale tanto già le parlai, si buono con noi, e si caro per tutti. Finimmo così per ritornare in casa stanchi e spossati dal molto andare e discorrere. Oh! lo scopo del venerando Vescovo era chiaro, evidente; voleva che fin dal principio io rimanessi sì bene impressionato dal gran bene che si fa e si può fare in queste terre, da non scoraggiarmi poi vedendone il lato brutto e ributtante. 130

Mi dimenticavo di dirle pure che bella gita del giorno anteriore avevamo anche visitato i bravi Cappuccini nel loro bellissimo convento, posto sulla vetta d'un alto colle, dal quale dominano d'uno sguardo e il gran porto, e la città tutta. Essi sono tutti di nazionalità Italiana, di gran zelo e di eccellente cuore, epper ciò fummo subito amici e quasi fratelli. Fu l'Imperatore stesso che avendo gran fiducia nel loro spirito di povertà e di sacrificio li fece venire a sue spese e loro affidò l'evangelizzazione dei selvaggi di alcune provincie. Hanno fatto già e fanno ancora del gran bene. Nella città la loro chiesa è la più frequentata e la più devota, e quasi direi l'unica dove vi sia un po' di frequenza ai SS. Sacramenti. Ma sono pochi; molti soccombono nelle fatiche apostoliche e dall'Italia non giunge chi possa sostituirli. Qui nella città poi la più parte sono vecchi veterani, indeboliti, acciaccosi, ed alcuni prematuramente disfatti dalle privazioni, dalle male vite passate nelle selve, senza pane, senza vino, lottando colle intemperie e colla fame! – Oh! mi sarei buttato cento volte ai loro piedi, tanto mi commosse e mi esaltò la vista di quei venerandi Vegliardi, veri campioni della fede, che di loro pugno han battezzato migliaia e migliaia di infedeli! Oh! dove sono i nuovi Missionari, i novelli eroi che si sentono il valore di scendere nell'arringo, dove costoro raccolsero tante anime per Gesù C. e tante corone per se stessi? 140
«*Oh quam pulchri sunt pedes Evangelizantium bona, evangelizantium pacem!*...». 145

f4v Il Mercoledì 17 Maggio di buon mattino dopo celebrato la St. Messa uscivamo dal Seminario, ed accompagnati dai Padri Lazzaristi coi loro allievi del Seminario c'incamminammo fuori della città verso i monti. Mons. Vescovo volle che facessimo l'ascensione del Monte Tijuca e scendendo pel suo versante opposto vedessimo coi 160

nostri occhi le sue due celebri cascate. È una passeggiata incantevole. Fino ai piedi del monte ci si arriva coi tranvai, e poscia montando in una specie di carro omnibus tirato da mule si sale, si sale per un gran stradale lastricato fatto a spire fino sulla
 165 vetta del monte, sempre tra ville e giardini uno più bello dell'altro. Giunti alla cima lasciammo il veicolo e giù per sentieri di balza in balza fra boschi fitti e scuri seguendo il sordo rumboreggiare che facevano l[e] onde di un torrente che precipitavasi di rocca in rocca fra burroni cupi e spaventosi arrivammo dopo un'ora e mezzo di fatica al fondo di una valletta assordati da un fragore quale si può immaginare debba
 170 produrre una gran massa d'acqua di 20 metri di lunghezza che si rovesciava precipitosamente da un'altezza di cinquanta sul vivo sasso sollevando in alto una bianchissima spuma e facendo balzare a gran distanza una finissima pioggia che veniva fitta fitta a spruzzarci il viso e le mani a poco a poco a poco ed inzupparci tutti gli abiti.

Io ne rimasi come estatico contemplando quel sublime spettacolo della natura.
 175 Il sole vi dardeggiava dentro i suoi raggi che rifratti da quelle acque bianchissime ci abbagliavano la vista e ci offrivano ad un tempo i più vaghi colori. Tutto intorno e su su per la montagna vi eran boschi densissimi. Alberi fitti di fusto altissimo e di stupenda chioma che fan sul capo del viaggiatore una volta quasi impenetrabile ai raggi del sole, eppure ai piedi vi crescono cento specie di pianticelle a larghissime foglie, di erbe rigogliose e di spine che talmente s'intrecciano e s'affollano | da non lasciar dare un passo avanti, ove non vi sia sentiero aperto dalla scure e dal piccone.

E fra quei fogliami, fra quelle piante, incima di quegli alberi, quanti uccelli di colori e di forme le più varie e le più curiose. E per dir tutto, fra quei cespugli, fra quei macchioni che rettili, che serpentacci spaventosi!! Più in là vi sono sciami di [...] f5r
 185 che si trastullano arrampicandosi e gettandosi penzoloni dai rami degli alberi e facendo al passeggiare i più sconci e ridicoli visacci del mondo. Più addentro ancora v'è il regno delle tigri, dei serpenti boa e di cento altri animalacci di cui avrò occasione di parlarle a lungo in altre lettere. Tutto qui è grande, tutto è meraviglioso, tutto è nuovo per noi! Che contrasto fra le immense pianure dei Pampas e della Patagonia
 190 e queste interminabili giogaje di monti! Che differenza fra quei piani sconfinati senza un'albero, senza un colle, e le foreste vergini, e gli alberi giganteschi, fittissimi, immensi del Brasile!.... Ma io mi perdo e debbo ritornare in via. –

Ci vollero due ore e mezzo a risalire. Colà ci aspettava una gaia ed allegra brigata di Sacerdoti della Missione e con loro altri amici che avevano imbandito sul
 195 muriccio d'un ponte, mirabilmente ombreggiato, un allegra merenda all'uso del paese e come le descriverò altre volte. Seduti chi qua chi là in piccoli gruppi sulla proda della via ci rifocillammo con un appetito invidiabile, riducendo e ricontando ognuno le impressioni avute; non mancando qualche bell'umore che le condiva con tali lepidette da farci scoppiare tutti in gioconde e fragorose risate che si perdevano echeggiando fra le gole di quei monti solitarii. –

E qui debbo fare un atto di giustizia e l'ho lasciato sul finire perché fosse più notato e meglio ricordato. I Preti della Missione, figli di S. Vincenzo de' Paoli, che ci offrivano quello svago con un affetto di fratelli, sono qui in gran numero, e buoni, e coraggiosi, e zelantissimi. Hanno la direzione del seminario | maggiore e minore; e f5v
 205 v'insegnano con molta perizia, e poi hanno la direzione spirituale delle numerosissime Suore di Carità e di tutti gli stabilimenti loro affidati: quindi essi vanno tutto il

di per asili, ospedali, ritiri, confessando, catechizzando, predicando con un'abnegazione che li rende ammirabili. – Avanti, sempre avanti; nei pericoli e nelle epidemie non indietreggiarono mai... non conoscono che sia paura. Alcuni soccombettero, ma altri accorsero ad occuparne il posto, agognando a gara la palma del martirio; voglio dire del martirio della carità cristiana. Oltre ad essere di edificazione e di esempio essi ci sono benevolissimi ed il loro buon Superiore mi fu largo già di affetto, di incoraggiamenti e di soccorso d'ogni maniera. Lo raccomando perciò lui ed i suoi compagni alla sua gratitudine ed alle sue preghiere.

Basta!... Ad altre volte altre cose più importanti assai e più curiose ancora. – Amato D. Bosco, nel giorno di sua festa vorrei che le pioveressero in seno mille benedizioni, vorrei che da ogni parte le giungessero conforti, soccorsi e consolazioni come ella ben si merita. Vorrei esserle vicino un'altra volta, ma solo per ascoltare dal suo labbro una parola, una di quelle parole che sono fuoco che infiamma e luce che guida. Oh n'avrei tanto bisogno in queste circostanze!... Padre, addio; io, Teodoro, lo stesso Santo Vescovo e cento altri nostri buoni cooperatori ci mettiamo a' suoi piedi perché ci benedica sì che la sua benedizione possa presto ritornarle in copiosi frutti di anime salvate e di gloria resa a Dio, alla Vergine SS. ed a S. Francesco di Sales. In un giorno così solenne oso pure pregarla di presentare i miei affettuosi saluti a tutti i confratelli, a tutti i cooperatori che sono d'intorno a Lei o personalmente o col cuore per augurarle nel suo di onomastico ogni bene del Cielo e della terra. – Dica che mi perdonino se non posso scriver loro come vorrei. Padre, amatissimo Padre, addio.

Suo dev.mo ed aff.mo figlio

Luigi Lasagna

5 momento] ummomento *M* 9 adeguatamente *corr ex* adeguatamente 17 usò *emend*
ex osò 18 tanti *corr ex* molti rischi *add sl* 19 Padre *emend ex* D. Bosco 20 pe-
 noso *corr ex* pericoloso 21 affrontate *corr ex* supportate 22 riferirò *corr ex* riferisco
 23 presentare *corr ex* presentarle 25 da Montevideo *corr sl* ed dal Rio de la Plata
 29 *post* placidissime *del ed* 31 chiudemmo *corr ex* quiudemmo 33 Mons.] Mon.*r M*
 34 Mons.] Mon. *M* 49 *post* particolarità *del* alcun Vescovo 67 vulnerata *corr ex* ...
 ma *emend ex* ... 75-77 «Via [...] vende...» *ls* 78 al *emend ex* ... 88 ingenui *ls*
 89 duecento *corr ex* ... mila *corr ex* migliaia 90 *post* dirigerli *del ad* ammaestrarli
 95 scampano *corr ex* scamparono dal *emend ex* chi 129 primo *corr ex* primer
 130 cristiana] *christiana M* 131 Mons.] Mon.*r M* 135 per *emend ex* con 136 Oh!
emend ex ... venerando *corr ex* Reverendo 138 vedendone] vendendone *M* 140 an-
 teriore avevamo *corr ex* anteriore. Avevamo 148 sono *corr ex* ... 153 *post* vista *del* la
 vista 155 scendere nell' *emend ex* volare all' 160 Mons.] Mons.*r M* 164 si sale, si
 sale *it L* 173 *post* poco₂ *del ad* poco 184-185 [...] ...L₂ legioni *emend L₂* 185 ar-
 rampicandosi *emend ex* correndo 190 *post* piani *del* sterminati 195 d'un *corr ex* *del*
 198 avute; *corr ex* avute e 200 monti *add sl* 201 l'ho] ho *M₁* lho *corr M₂* l'ho *corr M₃*
 202 meglio *add sl* figli [...] Paoli *add sl L* 203 fratelli *corr ex* .fratelli 205 direzione]
 Direzione *M₁* lirezione *corr M₂* 207 un' *corr ex* una 210 occuparne *corr ex* occupare
 215 cose *corr ex* così curiose *corr ex* coriose 222 possa *add mrg sin* *post* presto
del a in *add sl*

27 Teodoro Massano, sales. sac. (1864-1893): cf vol. I.

34 Mons. Pedro Maria de Lacerda (1830-1890), vescovo di Rio de Janeiro (1868-1890), n. a Rio de Janeiro. Studiò Filosofia e Teologia a Mariana (Minas Gerais). Nel 1849 era a Roma

per la laurea in Teologia. Sacerdote nel 1852. Fu uno dei vescovi che nel 1874 difese i vescovi processati dal governo, inviando all'Imperatore una protesta in cui si univa alla protesta dell'arcivescovo di Bahia.

Promosse l'istruzione religiosa nella sua diocesi, cercò di ristabilire la disciplina del clero e difese la Chiesa. Portò in diocesi diverse congregazioni religiose: in questo volume si parla dei Salesiani e delle Suore del Buon Pastore. Proclamata la Repubblica nel 1889, le continue crisi politiche che si susseguirono danneggiarono la sua salute. Morì a Rio.

37 I lazzaristi si erano incaricati del seminario di Rio Comprido nel 1869. Secondo il *Catalogue des maisons et du personnel de la Congrégation de la Mission pour 1882*, erano presenti i Padri François Gavroy (superiore), Camille Bareil, Henri Coignuad, Louis Dinet, Jules Simon e un fratello coadiutore.

43 cf MB XIII 139, 174-176.

75-77 Ne prendiamo un esempio tra le diverse inserzioni di «Vendesi», pubblicate sul «Jornal do Commercio» del 24 maggio accanto a quelle di case, cascine, cavalli, magazzini ecc.: «Vende-se por 50 \$ [sic] uma preta engommadeira, lava e cozinha; [um] moleque de 15 annos, empalhador e ajudante de cozinha; uma preta, perita engommadeira, lava e cozinha bem, por 750 \$; na praça da Constituição n. 65, sobrado» («Jornal do Commercio» 61 (1882) 145 p. 5, col. 6). Erano più frequenti gli annunci di «Affittasi».

94 Citiamo l'esempio di S. Paolo del Brasile: i lavoratori emigrati in città, in gran parte italiani, andarono ad abitare i terreni bassi dell'arco formato dai fiumi Tamanduatei e Tietê, lungo la ferrovia São Paulo Railway (che aveva condizionato l'impianto delle fabbriche in quella parte della città) e che, incominciando dalla parte bassa dell'Ipiranga, passando per la Moóca, il Brás, il Bom Retiro, andava a finire a Sant'Anna, in aperta campagna. Quando non riuscivano ad avere una casa nelle residenze operaie, dovevano accontentarsi delle abitazioni collettive, nel *cortiço*, così descritto da una ricerca promossa dal Comune nel 1893: occupava un intero isolato; attorno al cortile interno, che comunicava con la strada attraverso un lungo e stretto corridoio, si raggruppavano le piccole case, che avevano la cucina e camera da letto, dove abitavano in media da 4 a 6 persone; in esse, ad eccezione dei posti dove abitavano gli emigrati dal nord-Europa, mancava del tutto l'igiene e il fumo dei fornelli anneriva le mura (cf R.M. MORSE, *Formação histórica de São Paulo*, pp. 250, 264). Non si era arrivati però al degrado della S. Paolo di oggi, con le sue *favelas* e con i suoi scantinati.

123 Probabilmente don Giovanni Battista Cornagliotto (1824-1907) n. a Revigliasco (Torino). Studiò nel seminario di Torino. Da diacono nel 1847 entrò nella congregazione della Missione. Sacerdote nel 1848, fu uno dei primi cinque lazzaristi ad arrivare a Mariana nel 1849. Fu rettore del seminario (1854-1902). Durante le due epidemie di vaiolo che imperversarono a Minas Gerais organizzò un'associazione di sacerdoti del clero diocesano che orientassero il popolo nella lotta contro la malattia. Negli ultimi anni di vita lo si trovava spesso in adorazione davanti al SS. Sacramento nella cappella del seminario. Morì a Mariana.

131 João Maria Pereira de Lacerda (1808-1864), n. a Rio de Janeiro. Entrato in marina, divenne capitano di fregata nel 1856. Occupò diverse cariche pubbliche; fu insegnante nell'Arсенale della Marina. Tentò senza grande successo la pubblicazione di due periodici di natura religiosa: «O Popular» e «A Abelha». Fu sindaco dei beni delle religiose di Santa Teresa e ottenne che le suore della Carità curassero l'Ospizio di Laranjeiras, di cui si parla in questa lettera.

140-157 Nel 1840 il governo imperiale autorizzava il ministro plenipotenziario a Roma a chiedere missionari cappuccini alla Santa Sede. Arrivati in Brasile, furono assicurati loro la casa e i mezzi di sostentamento. Diventarono così religiosi missionari ufficiali del governo. Nel 1844 fu assolutamente proibito loro di comunicare coi loro superiori a Roma e passarono sotto la dipendenza dei vescovi diocesani. La risposta della Santa Sede fu di creare a Rio de Janeiro un centro di orientamento per tutti i cappuccini del Brasile e un commissario generale che li governasse. Questi commissari dipendevano essi pure piuttosto dall'Internunzio che dai superiori di Roma. Un accordo del 1862 tra la Santa Sede e il governo imperiale permise ai superiori di occuparsi del governo interno delle comunità. Con la separazione della Chiesa dallo Stato, nella Repubblica, fu estinta la carica del commissario generale e i cappuccini ottennero la loro primitiva autonomia e passarono a dipendere dalle loro rispettive province. Delle missioni dei cappuccini in Brasile si parlerà nel terzo volume di questo epistolario.

A don Giovanni Cagliari

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 212 x 139 mm., ottenuta tagliando a metà un foglio di carta da lettera, inchiostro nero.

R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, I, p. 190, in piccola parte.
retto, in alto, matita rossa, data sottolineata, 1882.

Auguri per S. Giovanni – incontro col vescovo del Pará – luoghi in vista per aprire la casa di Rio de Janeiro – visita a Petrópolis – visita all'imperatore, all'imperatrice, ad altri dignitari e diplomatici

flr

Rio Janeiro 29 maggio [1882]

Carissimo D. Cagliari

Aggiungo poche parole e molto laconiche anche per Lei.

È S. Giovanni, è sua festa ed io le debbo molto e non posso che rinnovare augurii e voti che tante volte feci e tanti altri fanno. Ma voglio che li accetti come partiti proprio dal cuore. Oltracciò le dico il sunto di ciò che m'accadde di più importante fino al momento di scriverle e che più tardi estenderò in una gran lettera. 5

Ho visto il Vescovo di Pará che ha già raccolto di limosina 250 mila lire per la fondazione della Colonia agricola di ragazzi sotto la direzione dei Salesiani. Mi lasciò il danaro del viaggio a parte e io v'andrò a vedere e scriverò. 10

Qui bisogna camminare sul sodo. Jurujuba è malsano, fuor di mano, vicino al lazzaretto degli appestati... basta! Monsignor non ne parla più. Ho visitato vari luoghi e locali. Un gran tenimento a Sapopemba, 3/4 d'ora di vapore, con casa grande e 250000 metri quadrati di circuito servirà per Collegio, Arti e Mestieri e Colonia agricola; fuori d'ogni pericolo, sano, belle colline fertilissime... C'è chi compra e dona senza restrizioni. Mi manca ottenere dal governo che faccia la nuova stazione in faccia alla casa, perché ora dista 2 chilometri. Vedrò. Ho cercato e trovato buoni Cooperatori e tutto promette bene, ma molto bene. 15

Ho fatto una gita a Petropolis. Ottenni di essere presentato all'Imperatore, con cui parlai più d'un ora delle cose nostre; così pure coll'Imperatrice, e poscia a parte col Conte d'Eu successore. 20

Fui accolto a braccia aperte dall'ambasciatore Italiano Conte Le Tour, torinese, che m'invitò a pranzo. Benissimo m'accolse l'ambasciatore di Portogallo e molti aristocratici dai polsi duri, che pur si fecero nostri cooperatori. Veda dunque che la Vergine ci assiste. 25

A Petropolis insistono per dare una gran casa già avviata per le nostre Suore, ma ho visto il testamento e non offre abbastanza sicurezza. Vogliono pure colà i Salesiani ed io sarei ben contento se potessero prepararvi un bel locale. È il punto più sano; è ritrovo dei ricchi caritatevoli; è bisognoso di preti e di Maestri, etc... Vedremo! 30

Giunto stamane da Petropolis, domani continuerò a girare e visitare altre case, poiché si sceglierà la più atta e giiele scriverò.

Al 10 partirò per Parà probabilmente. Addio, buone feste; saluti D. Francesca,
 35 D. Bonetti, D. Lemoyne e tutti i Giovanni a cui auguro come e Lei ogni bene. Ad-
 dio, addio =
 Sono stanco, ma in buona salute.
 Suo aff.

D. Luigi

10 a vedere *ls* 13 3/4 *emend ex 1/2* 16 *faccia corr ex fre* 17 *cercato corr ex cer.ato*
 22 *Fui emend ex Ho* 24 *pur emend ex ...* 26 *gran casa ls* 31 *Giunto emend ex D*
 32 *atta corr ex ad*

2 Mons. Giovanni Cagliero (1838-1926): cf vol. I.

20 Teresa Cristina Maria de' Borboni (1822-1889), n. a Oporto, Portogallo, era figlia di Francesco I, re delle Due Sicilie. Sposatasi con Pedro II nel 1843, fu buona sposa e madre. Esiliata con il marito nel 1889, partì con lui per l'Europa e morì pochi giorni dopo l'arrivo a Oporto.

23 don Giovanni Battista Francesca, sales. sac. (1838-1930): cf vol. I.

24 don Giovanni Bonetti, sales. sac. (1838-1891): cf vol. I.

— don Giovanni Battista Lemoyne, sales. sac. (1839-1916): cf vol. I.

128

A don Bosco

ASC A 133 03 40

aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta bianca, 210 x 138 mm., più un mezzo foglio carta bianca, rigata, 212 x 140, con segni di taglio sul marg. sin., inchiostro nero.

ined.

f1r e f3r, in alto, A 1330340; f1r, in alto, don Bosco, inchiostro nero, D. Cagliero; matita rossa, data sottolineata; f3r, in alto, I: 31 V 1882; in basso, don Berto, inchiostro viola, A D. Cagliero.

Due cappuccini tornano in Italia - a Petrópolis, dall'imperatore - proposte di fondazioni in quella città - trattative per Rio de Janeiro

Viva Gesù!

Rio Janeiro 31 Maggio 1882

f1r

Amatissimo Padre

Ho il piacere di presentarle due bravi cappuccini, che hanno passato molti
 5 anni nel Brasile e si sono inoltrati molto addentro per predicare il Vangelo ai Selvaggi. Sono due veri Apostoli e potranno informarla molto bene del clima, dei costumi, de' pericoli di queste contrade, e di me stesso le potranno già dare molte notizie.

Sono tornato da Petrópolis dove fui ben accolto dall'Imperatore e da molte famiglie cospicue, presso cui è molto accetta la nostra Istituzione.

10 Ho già vari luoghi in vista, ma fin'ora non ho pronunciato una parola decisiva, poiché vi sono tante condizioni a ricercare!! La salubrità, la vicinanza alla Capitale | per avere più pronti gli ajuti e lo smercio dei piccoli lavori degli artigianelli etc. Ma è facile che prima di quattro giorni tutto si decida.

f1v

A Petropolis un sacerdote fece edificare un Asilo per *Orfane*, coll'intenzione di fondare esso stesso una Congregazione di Suore, ma è morto, lasciando 50 orfanelle in un palazzo magnifico con una Cappella che è un gioiello, ed ora un suo fratello erede, Sacerdote, non ne può più e vorrebbe cederlo alle Suore di M. Ausiliatrice, ed io l'accetterei ad occhi chiusi, ma seppi che nel testamento vi sono clausole che possono dar appiglio al governo per *incamerarlo* epperò sarà cosa da maturarsi molto. 15

Ad ogni modo alcuni Signori ricchi e zelanti ci vorrebbero a Petropolis, per aprire scuole, ed anche una d'alemanno per la numerosa Colonia Tedesca che v'è. f2r Una casa lassù sarebbe una fortuna e quasi una necessità, come | luogo di rifugio e di convalescenza per quelli che patissero il clima di Rio Janeiro. Epoi colà vi sono bravi Signori e Signore, poiché l'Imperatrice e la sua figlia col marito di questa[,] Conte d'Eu, eredi del trono, essendo religiosissimi, si circondano di persone eccellenti e caritatevoli, e noi lavorando sotto i loro occhi saremmo ausiliati e conosciuti. In quella città non v'è che un Parroco *solo* senza vicecurato. Vi sono pure altri 4 preti ricchi che vi stanno di villeggiatura, ma uno solo può lavorare essendo gli altri o vecchi od acciaccosi. Così i nostri giovani Salesiani vi avrebbero un bel campo. 20 25

In conclusione, se mi offerissero condizioni non sarei alieno da proporle a lei ed al Rev.mo Capitolo l'accettazione. Le Suore poi vi sono necessarie ad ogni modo per ajutare nella lingerie degli artigianelli. Lo avviso perché ne tenga in vista una *decina*. f2v | Prepari anche *dieci* Salesiani buoni – sette chierici o preti e tre capi d'arte sarto, calzolajo e falegname ed anche un legatore se fosse possibile. Con sette chierici d'ingegno e virtù soda potrò dar principio alle due case di Rio Janeiro e di Petropolis, mettendo loro alla testa D. Borghino e D. Giordano per direttori, entrambi eccellenti. 30 35

Per artigiani chieggo i due fratelli Borghi ed i ch[ieri]ci Caroglio, Cavaglià e Pirola che han già fatto dimanda l'anno scorso. Così pure l'Abbé Ronfort ed un altro che stette in Alsazia, l'Abbé Timon, che sa il Tedesco. Dico questo solo per presentarle un'idea, ma poi rimettendomi interamente nelle sue mani, ed a discrezione del Capitolo Superiore. 40

È certo che si tratta di un'opera importante per la Congregazione nostra e che dà le più care speranze per la Chiesa del Brasile.

Il Vescovo ha tutta la speranza in noi, | i buoni Cappuc[c]ini, che hanno grandi influenze ci amano e ci appoggiano; tutti i buoni hanno rivolto su di noi il loro sguardo, ed anch'io ho speranza che tante aspettazioni non saranno deluse. 45

Fra 10 giorni partirò pel Parà. Dio mio che Diocesi! Noti, è *12 volte* più vasta della Francia intera. Ma il vescovo vi è povero, lotta con difficoltà ed io debbo procedere cogli occhi ben aperti per vedere dove metto i piedi. L'informerò poi di tutto. 50

Intanto io corro da uno e dall'altro per cercare cooperatori, ed a sua tempo chiedere offerte. Appena sia scelto il luogo per il nuovo Oratorio cercherò di riunire la prima Conferenza di Cooperatori e farvi un po' | di bene.

Oh che la Vergine ci protegga!

Senza di Lei non si farebbe nulla. 55

Ho sofferto qualche molestia per il cambio di clima e di alimenti, ma tiro innanzi.

Addio, amato Padre; saluti tutti per noi e ci raccomandi alle preghiere de' confratelli.

60 Ho scritto già tre lettere ben particolareggiate, una sull'incendio di Paysandú; l'altra sul viaggio al Brasile, e la terza sull'arrivo e le accoglienze, l[*e*] ha ricevute? — Faccia scrivere al Vescovo e gli mandi ringraziamenti ed il Bollettino. Le farò presto avere la lista dei Cooperatori Brasiliani.

Addio, caro Padre; benedica

65 Il suo aff.mo

Luigi Lasagna

14 Orfane *ls* 17 Sacerdote *add sl* 19 incamerarlo *ls* 27 v'è *corr ex vè* solo *ls*
 28 può *corr ex lavo* 29 vecchi *corr ex vech* 30 proporre *corr ex proporre* 31 Ca-
 pitolo] *Capitulo L* 32-33 decina *ls* 33 anche *corr ex anl* dieci *ls* 34 anche *corr*
ex anhe 35 d'ingegno *corr ex ig* virtù *emend ex d* 38 ed i *chjierijci emend ex Car*
 60 Ho *emend ex gli*

8 Fondata nel 1845 attorno al palazzo costruito dall'imperatore, Petrópolis presto ebbe una numerosa colonia tedesca. Era anche residenza del corpo diplomatico accreditato presso il governo di Rio de Janeiro.

14 Nel 1883 mons. Adriano Felici, incaricato d'affari presso l'internunziatura di Rio, riferisce alla Santa Sede sulla situazione della *Escola Doméstica de Nossa Senhora do Amparo*, fondata da don João Francisco de Siqueira Andrade, per accogliere fanciulle orfane e povere. Parla della scuola luterana e della mancanza di scuole cattoliche per la classe povera (cf *AAEE Brasile*, fasc. 13, ff30r-31v, lettera Felici-Jacobini 27.01.83).

21 Per la colonia tedesca la *Sangerbund Eckardt* aveva provveduto con la scuola evangelica di Friedrich Stroele.

27 Parroco a Petrópolis era don Teodoro Esch. Vi erano anche i seguenti sacerdoti: don Francisco Mendes de Paiva; don Joaquim Mendes de Paiva; don Francisco de Castro Abreu Bacellar, direttore e tesoriere della scuola domestica *N. S. do Amparo*; mons. Benedito Moreira, che lavorava nella stessa scuola e del quale si parla in questo epistolario.

36 don Michele Borghino, sales. sac. (1855-1929): cf vol. I.

— don Lorenzo Giordano, sales. sac. (1856-1919): cf vol. I.

38 Francesco Borghi (1858-1889), n. a Viarigi (Asti) entrò nell'Oratorio come sarto. Fatto il servizio militare, diventò salesiano nel 1880. Lavorò a S. Benigno Canavese (Torino) e a Barcellona (Spagna). Morì a Torino.

— Vittorio Borghi (1856-1940), n. a Viarigi (Asti), era falegname quando entrò all'Oratorio. Fu inviato in Francia e si fece salesiano a Marsiglia nel 1879. Apertasi la casa di Lille, passò a quella casa nel 1885. Tornato in Italia, morì a Torino.

— don Martino Caroglio (1864-1953) n. a San Salvatore (Alessandria). Salesiano nel 1882, sacerdote a Torino nel 1887, lavorò per oltre 50 anni in Colombia e nel Venezuela. Morì a Caracas.

— don Stefano Michele Cavaglià (1864-1940) n. a None (Torino). Salesiano nel 1881, parti per l'Argentina. Sacerdote a Buenos Aires nel 1888. Morì a Córdoba (Argentina).

38-39 don Celestino Pirola (1860-1898) n. a Trezzo sull'Adda (Milano). Salesiano nel 1881, andò in Spagna. Sacerdote a Barcellona nel 1885. Tornato in Italia, morì a Trezzo sull'Adda.

40 don Edouard Timon-David, già sacerdote, entrò in congregazione nel 1882. Nel 1888 passò dai Premonstratensi.

48 La provincia delle Amazzoni si era separata da quella del Pará nel 1852; però fino al 1892 la diocesi di Belém do Pará comprendeva anche l'intero territorio delle Amazzoni.

60 per l'incendio di Paysandú: cf vol. I.

A don Bosco

ASC A 142 38 06

aut. italiano, 6 ff. carta bianca, 212 x 138 mm., ottenute da tre fogli di carta piegandoli in due, inchiostro nero; f6v, a metà pagina, il testo viene danneggiato da una macchia.

ined.

f2r, f3r e f5r, in alto, A 1423806; f1r, in alto, 2; f2r, in alto, 3; f2v, in alto, 4; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 2; matita, 1882 VI 19.

Viaggio al nordest del Brasile – nuovo arcivescovo di Bahia – festa del Sacro Cuore nella chiesa della Penha a Recife – nuovo vescovo di Recife – arrivo a Paraíba – situazione della Chiesa in Brasile

f1r Viva Gesù!

Parahyba 17 Giugno 1882
(Costa orientale del Brasile al grado 7 de latd)

Mio amatissimo Padre

M'imbarcai il giorno 10 in Rio Janeiro sul vaporino *Pará* colla fiducia di fare un viaggio tranquillo e proficuo; poiché essendo questo un battello che costeggia sempre e si ferma in tutte le città notevoli che sorgono sul lido orientale e settentrionale del Brasile io avrei avuto agio di vedere, di esplorare molto, di pigliar nota ed al tempo stesso di scriverle lunghi ragguagli su questi paesi e sui popoli che passano dinnanzi a me, ma fui in parte deluso. 5

Da Rio Janeiro a Bahia abbiamo avuto sempre il mare agitato e sconvolto e per sei giorni non interrotti dovetti restare a letto, sfinite, oppresso dal vomito e dai dolori che l'accompagnano. Il nostro caro Teodoro soffrì meno assai, ma, poverino, anche lui non ebbe a ridere! A Bahia il mare era ancora sì agitato che nel porto stesso era pericoloso assai affidarsi ad una barchetta per farsi portare a terra. Ma poco a poco successe sufficiente calma e verso sera potei sbarcare | affine di provvedere alcune medicine indispensabili pel nostro malessere. 10

Questa città è Metropoli di tutto il Brasile e solo da circa 60 anni cessò di esserne la Capitale. Dopo cinque anni di sede vacante, venne nominato ivi Arcivescovo l'attuale Vescovo di Ceará, città marittima del Nord, ma egli conoscendo le gravi difficoltà che l'attendono, sgomentato, non osa di venirvi, e supplica per esserne dispensato. Io fui provvisto di lettere di raccomandazione per lui da Mons. Lacerda e non avendolo trovato in Bahia lo visiterò dopo dimani in Ceará. Dicono che sia una santa persona. Da Bahia navigammo in due giorni a Maceió, e di colà in una notte a Recife[,] capitale della Provincia di Pernambuco, dove potemmo scendere a terra e dormirvi la notte ed imbarcarci jeri alle quattro di sera. Oh! fu per noi una vera sorte. 20

Sebbene fiacco e sempre sofferente io mi mantenni digiuno fino alle 9 e correndo al Convento dei Cappuccini vi celebrai la S. Messa, assistetti a tutte le grandi solennità del mattino e della sera in onore del Sacro Cuore di Gesù e ne fui altamente commosso ed edificato. | 25

f2r La loro Chiesa, dedicata a Nostra Signora della Pegna (Rocca) è terminata e 30

consacrata da poco e tutti dicono che sia la più bella del Brasile. Ha tre navate con colonne di marmo rosso di Vicenza, altari di marmo, cupola altissima dello stile di Maria Ausiliatrice. È la chiesa più frequentata, più divota, e la sola in cui vi sia frequenza di Sacramenti. Quel giorno vi fu musica con orchestra mattina e sera, ed alla predica e benedizione assistette il nuovo Vescovo, a cui mi sono presentato consegnandoli una lettera di Mons. Lacerda. Mi abbracciò con trasporto, e mi pregò che alla dimani andassi a far colazione con lui. Disse che già conosceva di fama D. Bosco ed i suoi figli e che li amava e li stimava assai e che voleva conversare a lungo con me per conoscere il modo e le condizioni con cui potrebbe prepararci nella sua città una casa.

All'indomani lo potei soddisfare appieno e lui col cuore pieno di giubilo m'abbracciò e mi avvertì che metterebbe subito mano all'opera per procacciare un locale addetto ed una somma sufficiente per pagare i passaggi ed avviare la nuova opera. Mi fece promettere che al ritorno dal Pará io gli manderei un telegramma da Parahyba avvisandolo del mio arrivo poiché voleva mandarmi a pigliare a bordo e farmi accompagnare al suo palazzo e di là scorrere con lui la città per vedere alcuni edifici che lui giudicava già opportuni pei Salesiani. Ho dovuto calmare il suo zelo, e sebbene promettessi di ajutarlo pure gli feci notare che tutto d'un colpo non sarebbe stato possibile al nostro amato D. Bosco dar principio a tante case. Anche lui convenne e si rassegnò, ma ad ogni modo vuole preparare tutto per ricevere a braccia aperte i Salesiani appena la divina Provvidenza e la bontà e lo zelo di D. Bosco glie li voglia concedere.

Trattato così fraternamente dai Cappuc[c]ini, consolato dal incontro di questo santo Vescovo | potei ritornare a bordo del Pará e seguire un viaggio più tranquillo e tollerabile, poiché i venti si sono calmati assai ed il battello procede senza scosse e senza violente oscillazioni. Così stamattina alle 8 eravamo già entrati nella foce del fiume Parahyba e rimontandolo per 12 chilometri giungemmo di fronte ad una piccola città dello stesso nome, collocata sulla vetta di una bellissima collina dove si veggono torreggiare i bianchi campanili di varie chiese.

Affine di poter scrivere in porto la presente lettera io non scesi a terra e mi contentai di raccogliervi il maggior numero di notizie dai compagni di viaggio che o erano nativi di qui o vi dimoravano da molti anni. Stassera seguiremo il nostro viaggio e dimani gitteremo l'ancora dirimpetto a Natal[,] Capitale della Provincia di Rio Grande del Nord, poscia nella notte seguente passeremo il celebre Capo S. Rocco e dirigendoci verso l'Ovest toccheremo Ceará, | indi S. Luigi di Maragnone ed al 25 speriamo di giungere al Pará dove mi fermerò 12 giorni e col primo vapore ritornerò indietro rifacendo palmo a palmo questo lungo viaggio.

Questa lettera la scrivo confidenziale per lei e quindi entrerà a toccare qualche questione delicata assai sulle condizioni religiose e morali del Brasile. In nessun paese cattolico potrebbero essere peggiori. Qui si vive in pieno paganesimo. La religione si mantiene come una fantasmagoria, come un'occasione di distrazioni e di sfarzo, ma spirito di pietà e di osservanza cattolica non esiste più. Il Clero è corrotto, pochissimi osservano il celibato, e la simonia pubblica e sfacciata rovina nel popolo quel po' di fede naturale che ancor avesse in cuore. E noti che ogni città è piena di Chiese e di conventi!

Ma qual è la causa di sì terribili sciagure? Eccole quelle che io giudico principali.

f4r La prima è il regalismo che o inceppa o guasta | tutta l'amministrazione ecclesiastica. Il governo propone la nomina de' Vescovi, de' Canonici, de' Parroci etc. 80
 Quest'imperatore ha sempre proposto per vescovi uomini capaci, ma alle volte lascia le sedi vacanti per molti anni, in mano di Vicari e di Capitoli corrotti. I Vescovi poi hanno le mani legate, non hanno nessuna libertà per le riforme. I Ministri di Stato mirano più ad avere parroci ligi ai loro partiti che degni ecclesiastici. Il Clero antico è poco istruito, avido di ricchezze e di onori; disseminati in lontane parrocchie, da soli, lungi dallo sguardo del Pastore, sotto un clima caldo e stimolante al male, in paesi dove l'immoralità è generale e sfacciata, poveri preti dimenticano e voti e carattere, ed obbligazioni e fanno del Sacerdozio un traffico, vendendo sacramenti e scandolezzando i fedeli colla loro licenza. 85

E gli ordini religiosi come decadde? Che fecero? che fanno? 90

f4v Dal 1856 in qui venne decretata la loro soppressione | ed invece di buttarli sul lastrico, come in Italia, con un decreto si è loro proibito di ammettere novizi, o nuovi Confratelli venuti di Europa, quindi morendo i vecchi, apostatando ed invecchiando i giovani, devono presto sparire tutti dalla faccia del Brasile. Che dolore entrare in questi grandi conventi di Carmelitani, Benedettini, o Francescani e trovarli 95
 deserti, o con 1, o 2, oppure tre padri!! scorati, inetti, morti già prima di spirare l'anima. Ma vuol sapere perché Iddio li ha così colpiti? È bene che lo sappia e lo dica ai confratelli nostri carissimi per loro istruzione.

Al principio di questo secolo questi tre ordini erano fiorenti di numero, ma poco di osservanza. I conventi erano rigurgitanti di frati ed il Re Giovanni VI di Portogallo rifugiatosi in questi paesi prese a proteggerli, a colmarli di onorificenze e di titoli, ed appoggiando la loro ambizione ed indisciplina ottenne dal Papa che questi ordini fossero resi | indipendenti dai loro Generali residenti in Roma ed avessero propria amministrazione e vita da se. Poveretti! d'allora furono come un ramo reciso dal tronco. Gli abusi ingigantirono ed ogni riforma fu impossibile. La gola e l'avarizia e la lussuria vi fecero orribili stragi. Molti apostatavano, molti proseguivano a coprire coll'abito religioso vizi turpissimi, ed i pochi buoni erano condannati a gemere e piangere in segreto la inevitabile rovina del loro ordine nel Brasile. Così questi soldati di Cristo furono vinti o disarmati dal demonio, ed infraciditi nell'inosservanza hanno appestato l'aria d'intorno a se, mentre erano chiamati da Dio a profumarlo colle loro virtù. 100
 105
 110

f5r I Cappuccini non sono ordine riconosciuto. Furono chiamati dall'Imperatore per Evangelizzare gli Indiani selvaggi e vi fanno prodigi. Nelle città vi hanno | qualche residenza, dove riposano i vecchi confessando e predicando e mantenendo viva quel poco di pietà che ancora v'è nel Brasile. 115

Nel ceto femminile vi sono le Figli[e] di S. Vincenzo, le cosiddette *Cappellone*, che vi fanno del gran bene assistite dai Lazzaristi, pochi e rari, ma di buono spirito.

I Vescovi adunque che in generale sono buonissimi e si vedono in sì terribili angustie, s'immagini come sospirano i Salesiani di D. Bosco, affinché vi vengano a tentare una riforma lenta ed efficace, cominciando dalla gioventù e dalla gioventù povera e suscitando vocazioni, e predicando semplicemente, e confessando ed edifican- 120

do i popoli colla loro buona condotta e col loro zelo.

Ecco il campo che aspetta i suoi figli, amato D. Bosco. È un campo immenso, dove saremo soli, ma coll'ajuto di Dio e della | Vergine Ausiliatrice si potranno ottenere immensi risultati. f6r

Avrà saputo che qui la Frammassoneria è onnipotente, e guai a chi alzasse la testa coll'aria di voler ingaggiar battaglia, sfidare gli errori ed i pregiudizi!... Ci vogliono proprio i figli di D. Bosco, che senza ostentazioni, occupandosi di poverelli, e lavorando alla chetichella, potranno insensibilmente ristorare il regno di Gesù Cristo, omai cacciato, e combattuto in ogni luogo.

Ma e il clima? E le malattie? Creda amato Padre, v'è molta esagerazione a questo riguardo. Vi sono è vero febbri e malanni pericolosi. Ma colla cautela si possono facilmente evitare. Non bisogna fare disordini di nessuna specie. Chi è casto e temperante può star sicuro. Non bisogna pigliar sole al capo, specialmente nelle ore più cocenti del giorno. È facile quindi o stare in casa od uscire muniti di ombrello. |

Il Brasile è ricchissimo altresì di frutti squisitissimi, di cui sono golosi assai gli Europei, ma sono febriferi per chi non v'è avvezzo, e bisogna rinunziarvi per qualche anno, o farne uso parchissimo. f6v

Ecco, amato padre, alcune idee che sono utili per lei e pel capitolo, affinché sappiano con che difficoltà avran da lottare.

Il calore è grande, ma ha i suoi rimedi ed è tollerabile. Qui piove spessissimo, ogni giorno, e la pioggia lascia l'atmosfera fresca e gradevolissima. Vi si pigliano bagni di doccia, vi sono ombre freschissime e cento altri sollievi.

Oh che Missioni, che Missioni, caro D. Bosco. Qui ella deve dirigere tutti i suoi sforzi, poiché altrove vi sono cento altri che possono fare, qui è lei, lei solo. D. Bosco sarà l'Apostolo del Brasile!...

Saluti tutti i confratelli, tutti i Superiori e nelle sue preghiere ricordi

Il suo dev. in Gesù C.

L. Lasagna

3 orientale] occid. L 5 Pará *ls* 7 orientale] occidentale L 10 passano *corr ex* alla
 29 del *corr ex* dell 38 andassi *corr ex* a far 39 e, *emend ex q* 43 mano *emend ex l*
 60 torreggiare *corr ex* torreggg 69 scrivo *corr ex* scritto 71 religione *emend ex la*
 75 avesse *corr ex vi* 83 di Stato *add sl* 87 poveri preti *add sl* 100 ed *emend ex ma*
 107 buoni *emend ex p* 116 cosidette] così dette *add sl L* Cappellone *ls* 120 e *emend ex*,
 130 e *emend ex d* 135 quindi *emend sl ex e* 147 e nelle *emend ex ...*

5 Sul viaggio di don Lasagna nel nordest e nord del Brasile si veda anche Antonio DA SILVA FERREIRA, [cd.], *Uruguay e Brasile visti dalle lettere di Teodoro Massano (1881-1888)* in RSS 3(1983) 313-328.

18 Capitale del Brasile fino al 1762, quando la sede del governo si trasferì a Rio de Janeiro, Salvador di Bahia ne fu anche l'unica archidiocesi fino al 1892.

36 Mons. Luis Antonio dos Santos (1817-1891), vescovo di Fortaleza (Ceará) (1860-1881), arcivescovo di Salvador (Bahia) (1881-1890), arcivescovo titolare di Calcide (1890-1891), n. a Angra dos Reis (Rio de Janeiro), studiò nel seminario di Mariana. Sacerdote nel 1841, insegnò in quel seminario e fu vicario generale della diocesi. Proclamata la Repubblica quando era arcivescovo di Salvador, diede le dimissioni nel 1890 e venne sostituito da mons. Macedo Costa.

24 Sulla futura diocesi di Maceió (Alagoas) vedi Antonio DA SILVA FERREIRA, *Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay e Brasile: mons. Luigi Lasagna*, in RSS 19 (1991) 194.

36 Mons. José Pereira da Silva Barros (1835-1898), vescovo di Olinda (Pernambuco) (1881-1891), vescovo di Rio de Janeiro (1891-1893), arcivescovo titolare di Derna (Libia) (1895-1898), n. a Taubaté (S. Paolo). Sacerdote nel 1857, fu insegnante nel seminario di S. Paolo e poi parroco di Taubaté. Quando era vescovo di Rio de Janeiro, si trattò di elevare quella sede ad archidiocesi. Mons. Barros era il candidato del governo repubblicano ad essere il primo arcivescovo di Rio. Vi si oppose decisamente mons. Joaquim Arcoverde, di S. Paolo. Il governo e la Santa Sede arrivarono ad una composizione: a Rio andò non mons. Arcoverde, ma mons. Esberard, che aveva sostituito mons. Barros a Olinda. Questi si ritirò a Taubaté e più tardi fu fatto arcivescovo titolare. Morì in quella città.

58 Fiume Paraíba, chiamato anche Paraíba del nord, per distinguerlo dell'omonimo Paraíba del sud, che passa per Guaratinguetá e Lorena.

59 La città di Paraíba, oggi João Pessoa, è capitale dello Stato di Paraíba.

130

A don Bosco

ASC A 142 38 07

aut. italiano, 4 ff. carta bianca, 210 x 132 mm., più 2 ff. carta bianca, 210 x 129 mm e ancora 1 f. carta bianca, 212 x 130 mm., inchiostro nero.

ined.

f1r, f3r, f5r e f7r, in alto, A 1423807; f1r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 1; sopra la data, matita rossa, un tratto; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 2; matita, 26 VI 1882; f5r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 3; ancora in alto, matita, 26 VI 1882; f7r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 4; ancora in alto, matita, 26 - 5 - 82.

Continua il viaggio fino a Belém do Pará - interessamento dei vescovi all'opera salesiana - criteri per la fondazione dell'opera salesiana in Brasile: collegi di arti e mestieri e per studenti, oratori festivi

f1r Viva Gesù!

Pará o Belém 26 Giugno 1882

Mio Veneratiss[il]mo Padre

Eccomi giunto al Pará, l'ultima Provincia al Nord Est del grand'Impero del Brasile. Oh! quante cose potrei dire curiosissime ed edificanti su questo viaggio! ma per ora non ne ho il tempo. Quindi scrivo per Lei e pel Capitolo, riservandomi fra poco ad incominciare una serie di corrispondenze sul Brasile pei nostri cari Cooperatori che leggono il Bollettino Salesiano. 5

Lo creda, amato Padre, questo viaggio è proprio Provvidenziale; Iddio mi ci ha condotto per mano e la Vergine SS. Ausiliatrice mi ha spianato la via. È una cosa sorprendente, meravigliosissima il vedere con che rapidità s'è sparsa ovunque la fama de' Salesiani; con che entusiasmo si applaude alla loro Missione religiosa ed umanitaria e da buoni e da cattivi! il vedere come tutti i Vescovi, tutti, senza veruna eccezione appena conosciuto il nostro Istituto vanno a gara ad offerirci e Seminari ed Ospizi e Collegi, pronti a qualunque sacrificio, pur di averci coadiutori nelle loro diocesi! Io stesso ne sono stordito, e lodo e benedico le fatiche di un viaggio che dovevano produrre per la nostra Congregazione un segnalatissimo trionfo. 10 15

Maria SS., Ausiliatrice de' Cristiani, non poteva non impietosirsi di questi mise-

ri Brasiliani, che di Cristiano non hanno più che il nome; è dessa che ci vuole in questi paesi miserabilissimi | per ristorare il regno di Gesù Cristo o crollato già, o scosso nelle fondamenta!... f2r

Oh! se vedesse, caro Padre, sono cose che fanno scoppiare il cuore. Non sono più villaggi e parrocchie come Las Piedras, e Paysandú che implorano soccorso, sono Provincie immense, sono Diocesi sterminate senza clero, senza operai evangelici e quindi senza pietà, senza fede, senza moralità! Poveri Vescovi e qualche raro Sacerdote che si dibattono nel vuoto, lottando quasi senza speranza contro i flutti del paganesimo che invade tutte le classi del popolo, tutte indistintamente ignorantissime di religione.

Il Governo è diffidentissimo e, per tradizionale Cesarismo, tiranno della Chiesa: la Massoneria predominante in tutto. Tutti gli ordini religiosi condannati all'ostracismo; quindi i poveri vescovi che | gemevano inconsolabili sulla rovina delle loro Diocesi, senza sapere a chi rivolgersi, al veder brillare dinnanzi a loro la bella figura di una giovane Congregazione, riboccante di zelo e di vita, accetta agli stessi nemici pel suo spirito democratico, popolare ed umanitario; una congregazione senza precedenti odiosi, vergine ancora di oltraggi e di prevaricazioni... oh! questi Vescovi, tutti, tutti levarono le mani al Cielo, e cogli occhi bagnati di lagrime ringraziarono il Signore e salutarono l'arrivo di un Messaggero Salesiano, come l'aurora della Redenzione, come la promessa da parte di Dio di una sicura vittoria della loro Chiesa contro le porte già troppo strapotenti dell'Inferno! | f2v

Quindi è che oltre ciò che già le dissi riguardo al Vescovo di Rio Janeiro, di Cuyabá, di Pernambuco, di Ceará e di Bahia, debbo aggiungere che quello di S. Paolo scrisse a Monsig. Lacerda, e quello di Ouro Preto e Marianna scrissero [sic] al Nunzio perché colla loro influenza ottenessero che io andassi anche a visitare le loro diocesi nell'interno dell'Impero, esprimendo ardentissimo desiderio d'intendersi con me per ottenere i Salesiani. Ma veggio con dolore che per questa volta sarà impossibile che io possa soddisfarli, poiché si dilungherebbe di troppo la mia assenza dall'Uruguay. Nondimeno farò in modo di mettermi in comunicazione con loro per lettera e confortarli di speranze e d'incoraggiamenti . f3r

Adesso per darle così una rapida notizia sul resto del mio viaggio le | fo sapere che rimbarcatomi il giorno 20 di sera in Ceará dopo d'aver consolato quel povero Vescovo, che fra breve si recherà a pigliar possesso dell'Arcivescovado di Bahia, navigai per due giorni, passando così a bordo anche quest'anno la festa di S. Luigi, senza neppur poter celebrare la S. Messa, ed il 22 toccammo il porto di Maragnone. f3v

Scesi immediatamente a terra per visitare il Vescovo, ma nol trovai. Era partito per una visita pastorale nell'interiore e vi dovrà impiegare otto mesi. È un santo uomo, molto zelante; ma è solo, proprio *solo* in tutto il senso della parola. Neppur un religioso, neppur una suora, nessuno l'ajuta. Ha potuto avere qualche giovane prete in prestito dai vescovi vicini e li tiene in città per fare un po' | di bene nell'amministrazione Diocesana, e nella predicazione. Uno che è vicario generale, eccellentissimo prete, mi accolse con un trasporto indicibile e mi colmò di affetto e di cortesia. Mi pregò di visitarlo ancora nel mio ritorno, e mi assicurò che scriverebbe subito al Vescovo, annunziandogli il mio passaggio e che d'accordo con lui lavorerebbe di mani e di piedi, come si dice, per prepararci in quella città una casa ed un ospizio. f4r

Accompagnati fino a bordo, zalpammo della stessa sera alla volta del Pará dove giungemmo il giorno di S. Giovanni. Scesi a terra poco lungi dal Seminario e mi vi recai immediatamente per celebrare la S.ta Messa per Lei, Amatissimo Padre, e per ringraziare il Signore d'averci accompagnati e protetti con tanta Misericordia fino al termine | della mia esplorazione. Dico termine, poiché al progetto che aveva fatto di rimontare le Amazzoni fino a Manaos vi debbo rinunciare, poiché questo prolungherebbe il mio viaggio di altri due mesi. Basti per ora ciò che si è fatto, ed invocherò l'assistenza del Signore e l'Ajuto della Vergine per raccoglierne tutto il maggior frutto possibile.

Dunque comincerò ad esporre a Lei ed al Capitolo Superiore le mie osservazioni ed al tempo stesso il mio povero parere, perché maturamente esaminino ogni cosa e risolvano ciò che loro parrà meglio nel Signore.

Visto lo stato di estrema necessità, e di gravissima urgenza in cui si trova il Brasile, io credo che ella, amatissimo Padre, farà tutto il possibile per mandare i suoi figli in soccorso di queste povere anime derelitte. Ma di dove cominciare? Con che mezzi? a che condizioni? |

L'Opera degli Oratori di Arti e Mestieri ci trova simpatie dovunque e bisogna incominciare di qui. Anche le Colonie Agricole sono il sospiro di queste genti, ma non le credo ancora possibili per noi. Qui il sole e le intemperie sono pericolose alla salute ed in una Colonia agricola bisognerebbe esporvici troppo, e finché non abbiamo soggetti bene acclimatati, o già nativi del Brasile, la Colonia agricola sarà sempre difficile, sebbene mi prometta vantaggi materiali favolosi; poiché queste terre tropicali sono d'una feracità incredibile. La meliga, i fagiuoli si possono seminare tre volte l'anno, ottenendone raccolti enormi. Il caffè, lo zucchero, il cotone, l'albero della gomma, esigono un lavoro leggerissimo e darebbero frutto immenso. Ma per la salute dei Salesiani bisognerà aspettare che vi siamo già stabiliti per farne l'esperienza. —

Dunque fondazione di Oratorii con Arti e Mestieri e | scuole per le classi modeste e povere, affine di non eccitare l'invidia e la persecuzione. Su questo terreno potremo estenderci finché vorremo e coll'ajuto di Dio ottenere in breve tempo vantaggi ineffabili.

Se la Congregazione potesse disporre di sufficiente personale si potrebbe in poco tempo aprire stabilimenti nelle città più popolose del littorale, ciascuna delle quali diventerebbe centro di ramificazioni nelle provincie dipendenti.

Ma per cominciare bisognerà scegliere i punti più bisognosi e più strategici e sono appunto Rio Janeiro ed il Pará.

A Rio Janeiro potrà pensarci io stesso coll'autorizzazione e col personale concessomi già all'uopo l'anno scorso. Ma per il Pará bisognerebbe che tutto si provvedesse direttamente da Torino.

Bisognerà che per qui si scelga un Direttore *ben istruito*, molto attivo e di gran | pietà; poiché dovrà reggersi da se ed essere presto Ispettore della parte settentrionale. Di più dovrà lottare in pratica con grandi difficoltà.

Monsig. D. Antonio Macedo Costa, è un Vescovo dotto, ardente, battagliero. Lui ha ridestato molto lo spirito cattolico; co' suoi scritti, colla sua predicazione, col suo zelo ha ottenuto molto. Ricordi che fu condannato per la sua lotta contro la

Massoneria a 4 anni di lavori forzati e vi passò 21 mese in una fortezza, annistiato poi dall'Imperatore. È uomo intraprendente, e perciò stesso vuol mettere la sua mano in tutto. Quindi ci vorrà con lui molta pazienza, ma al tempo stesso molta avvedutezza sul principio.

Monsignore vorrebbe impiantare una Colonia Agricola, epperchè vorrebbe comprare un'isoletta delle Amazzoni e fondar là il nostro Collegio. Ma ho già detto il perchè non convenga troppo. Oltracciò, lontani da un cen|tro popoloso, con difficoltà di trasporto, un'opera che dovrà in principio avviarsi pei soli soccorsi della carità... E poi la nostra azione educatrice sul popolo colla predicazione, cogli oratori festivi, colle funzioni religiose non potrebbe essere sì efficace. Per questo io insisto perchè ci provveda una casa ed un terreno presso la città, e se fosse grande potrebbe anche servire per saggio e scuola d'Agricoltura. Vedremmo!

Adesso voglio vedere con lui e stabilire le basi di un progetto che si possa realizzare e poscia esposto in articoli chiari e ben determinati glie li manderò perchè li studi, li approvi, li modifichi o li rigetti come crede. Ritenga però che la Missione dei Salesiani sarà sempre efficacissima, essendo qui di una necessità imperiosa un pronto soccorso religioso. Una volta stabiliti, o colle Missioni, o coll'istruzione, o cogli oratorii faranno un bene immenso, incalcolabile. |

Abbiamo qui i selvaggi a poca distanza, assai più numerosi di quelli della Patagonia. Essi sono più rozzi e talora più feroci; vanno totalmente nudi, e si lasciano facilmente avvicinare ed al Missionario si arrendono facilmente.

Ma omai ogni città, ogni villaggio è pressoché pagano e v'abbisogna nuova vita, nuova predicazione. Queste cose, amato padre, le faccia sapere a tutti i confratelli ed in ispecie ai Novizi. È tempo che il nostro zelo s'accenda e s'allarghi, e si palesi in tutta la sua forza ed efficacia.

* * *

Tenga dunque presente di preparare una spedizione a Montevideo in sostituzione od ajuto di quelli che manderò a Rio Janeiro. Ho già chiesto 7 buoni chierici e tre coadiutori, uno capo falegname, altro capo sarto ed altro capo calzolaio. Tra i chierici n'avrei bisogno di uno che sappia l'Alemanno. Non potrebbe a ciò servire quel tale Timon David di Marsiglia?

Di più 10 Suore di Maria Ausiliatrice vuoi per rafforzare le case dell'Uruguay estenuate, vuoi pel Brasile, Rio Janeiro, e Petropolis. Una debb'essere capace a reggere l'Ispettorìa che si dovrà erigere.

Oltracciò prepari un buon direttore pel Pará, che sia francese, o lo sappia parlar bene, perchè qui è lingua molto comune, due buoni sacerdoti compagni e tre chierici buoni Maestri con 4 Coadiutori artigiani od agricoltori.

* * *

Ma il Postale sta per partire ed io conchiudo salutando tutti, e chiedendo a Lei la sua paterna benedizione.

Suo aff.mo figlio in G.C.

Luigi Lasagna

5 questo *corr ex* questa viaggio *emend ex* provi 6 per *emend ex* fin' 9 proprio] s
*L*₁ parso *emend L*₂ proprio *corr L*₃ 11 con che *corr ex* come 12 post Salesiani; del e
 18 Ausiliatrice de' Cristiani *ls* 20 o *emend ex* ... 20-21 crollato [...] fondamentale!...
add sl 23 villaggi *emend ex* paesi 24 Province *emend ex* d 25 raro *ad mrg sin*
 26 quasi *emend ex* dina 29 tradizionale *add sl* 31 quindi *emend ex* grande 34 ed
emend ex , 37 Signore *emend ex* Cielo 41 debbo *add sl* aggiungere *corr ex* aggiun-
 gerò 44 dell'Impero *add sl* 45 veggo [...] che *add sl* 46 assenza *corr ex* residenza
 47 Nondimeno *emend ex* ma 49 fo *add mrg sin* sapere *emend ex* dico 50 riimbar-
 catomi *corr ex* imbarcatomi 51 Arcivescovato *corr ex* Arcivescovado 55 interiore *corr*
ex interno dovrà *add sl* impiegare *corr ex* impiegherà otto *corr ex* 8 56 solo₂ *ls*
 un *ls* 57 una *ls* 61 scriverebbe *emend ex* di 63 una *corr ex* in 64 Accompa-
 gnati *emend ex* Saliti alla *emend ex* d 66 celebrare *corr ex* celebrare 67 per *corr ex* pel
 e protetti *add mrg sin* 68 al *corr ex* il 69 le *corr ex* l' 77 per *emend ex* di
 79 condizioni *add mrg inf* 82 Qui *emend ex* Daremo 85 mi] essa si *L*₁ mi *emend L*₂
 essa *emend ex* diano 95 la *emend ex* ... 100-101 concessomi *corr ex* che 103 ben
 istruito *ls* 105 pratica] pratica *L* 107 condannato *emend ex* g per *emend ex* d
 110-111 sua mano *add sl* sua mano *ls* 117 cogli *corr ex* colli 121 possa *emend ex* b
 124 qui *emend ex* di 135 a Montevideo *corr ex* al U 138 [chie]rici *add mrg inf*

2 Belém do Pará, fondata nel 1616 e fatta diocesi nel 1719. Nel 1867 il suo porto fu aperto al commercio internazionale.

41 Mons. Lino Deodato Rodrigues de Carvalho (1829-1894), vescovo di S. Paolo (1872-1894), n. a S. Bernardo das Russas (Ceará). Sacerdote nel 1850, fu parroco a S. Bernardo, deputato provinciale nel Ceará, segretario della diocesi di Fortaleza (Ceará) e governatore della medesima. Si distinse nel soccorrere le vittime della peste. Fatto vescovo di S. Paolo, tolse la direzione del seminario ai cappuccini e la consegnò al clero diocesano; fece continue visite pastorali nell'interno della provincia; consacrò la diocesi al Sacro Cuore di Gesù; ottenne la venuta di diverse congregazioni religiose (tra le quali SDB e FMA); promosse l'apostolato dei laici; cercò di fare di Aparecida un grande centro di devozione e di fede. Mori ad Aparecida, assistito da don Carlo Peretto.

42 Ouro Preto era la capitale della provincia di Minas Gerais, ma la sede della diocesi era a Mariana. Il vescovo era mons. Antonio Maria Corrêa de Sá e Benevides (1836-1896), vescovo di Goiás (1876-1877), vescovo di Mariana (1877-1896), n. a Campos (Rio de Janeiro). Sacerdote nel 1864, era stato insegnante di scienze naturali e vice-direttore del collegio Pedro II a Rio. Fece anche scuola nel seminario della diocesi. Nominato vescovo, essendo molto ammalato, risiedeva a Rio de Janeiro; aveva affidato il governo della diocesi a don Silvério Gomes Pimenta, che gli succederà in diocesi e sarà il primo arcivescovo di Mariana.

54 Mons. Antonio Candido Alvarenga (1836-1903), vescovo di S. Luis do Maranhão (1877-1898), vescovo di S. Paolo (1898-1903), n. a S. Paolo. Sacerdote nel 1860, lavorò a Taubaté, Santa Branca e Moji das Cruzes e nel 1876 fu nominato canonico penitenziere della cattedrale di S. Paolo.

68-69 Si vedano i piani per la creazione di un vicariato, oppure di una diocesi, nelle Amazzoni in A. S. FERREIRA, *Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay e Brasile: mons. Luigi Lasagna*, in RSS 19(1991) 194.

70 Solo dal 1852 si erano stabilite linee regolari di navigazione lungo il fiume delle Amazzoni. In media si facevano i 2 mila chilometri di fiume, tra Belém e Manaus, in poco meno di un mese di viaggio.

A don Bosco

ASC A 142 38 08

aut. italiano, 4 ff. carta bianca, rigata, 209 x 135 mm.; più 2 ff. carta bianca, rigata, 212 x 139 mm, ottenute piegando in due un foglio di carta da lettera; f6 presenta uno strappo nella parte inferiore della pagina; inchiostro nero.

ined.

f1r, f3r e f6v, in alto, A 1423808; f1r, in alto, matita rossa, data della lettera sottolineata; dopo «Amatissimo Padre», matita, D. Bosco?; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 2; ancora in alto, matita, 13 luglio 1882; f5r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 3; matita, unenda 1882; 13 luglio.

Felice esito del viaggio al Pará – proposta del vescovo di Belém per la colonia Provvidenza – chiesa e collegio in città – materiale per un museo etnografico delle missioni salesiane

Viva Gesù!

Parahiba 13 Luglio 1882

Amatissimo Padre

Anche stavolta le speranze che aveva concepito di scrivere a lungo e posatamente a bordo mi vanno in fumo. Il vento su questi mari è periodico e soffia con violenza grande, cosicché il povero battello dondola orribilmente e ci fa soffrire vomiti e nausea e angosce dolorosissime. Approfitto perciò queste poche ore di fermata nel fiume di Parahiba, dinnanzi alla città dello stesso nome per darle in fretta in fretta qualche ragguaglio sugli ultimi avvenimenti d'una importanza grandissima.

Comincerò con dirle che ogni cosa riuscì a meraviglia e che dappertutto, e quasi direi ad ogni passo abbiamo avuto visibilissima l'assistenza e l'appoggio potentissimo di Maria Ausiliatrice. In questo rapido cambio di climi e di alimenti nella salute fin'ora non abbiamo sofferto nulla grave, tranne le passeggiate molestie del mal di mare, e le assicuro che de' strapazzi n'abbiamo tollerato un buon numero!... Ma ciò che più ci deve riempire di gratitudine verso Maria Ausiliatrice è il felicissimo esito della nostra Missione.

Monsig. Macedo Costa voleva fondare un'opera Diocesana, dipendente da lui e da' suoi successori, voleva impiantare una Colonia Agricola su grande scala, perché gli apportasse rendite sufficienti a dar vita e sostegno ad altre opere Diocesane, ma poco a poco senza combatterlo di fronte riuscì a trarlo in buon terreno ed alfine convenne meco che senza indipendenza ed autonomia nessuna Congregazione potrebbe vivere e prosperare, epperò nessuna si gitterebbe in un'impresa nella quale trovava evidente il pericolo di scostarsi dalle sue regole epperò di suicidarsi. Fu allora che Monsignore decise di mettersi interamente nelle mani di D. Bosco senza restrizioni, senza pretese di sorta.

Non più lungi, ma ad un chilometro dalla città, accetterà in dono e comprerà in parte un terreno non inferiore ad un chilometro quadrato, vi edificherà casa grande e cappella e poscia di tutto farà cessione incondizionata a D. Bosco, mandandogli il denaro pel viaggio dei Missionari e provvedendo alle spese d'impianto e dei primi mesi di nutrimento; e lasciando tutta la libertà per formare il programma ed organizzare la buona marcia dello stabilimento.

f2v V'è il tramvia alla porta che ci metterà in comunicazione immediata e rapida
 colla città. È quello il luogo più sano ed ameno che vi | sia ne' suoi dintorni, dissemi-
 nato di villeggiature d'ogni sorta. Anzi poco lungi v'è un bosco dove nei giorni festi-
 vi accorrono gli spensierati, e la gente dissoluta d'ogni condizione e sesso e là si 35
 commettono tutti gli orrori e le ignominie che la storia stigmatizza ai tempi pagani
 quando ricorda con raccapriccio le orgie de' boschi di Venere e di Bacco. Ne' miei
 lunghi viaggi e peregrinazioni non ho mai trovato nulla di sì degradante ed infame!!
 Diceva bene Monsig. Belasio: ritirate da un popolo per 20 anni l'influenza benefica e
 redentrice della Chiesa e gli uomini si converteranno in ciacchi!!! 40

Ecco il luogo, amato Padre, dove è chiamato a piantare la croce, ad innalzare lo
 stendardo della nostra S. Religione! Alla nuova casa bisognerà dare per patrona o la
 Vergine che schiacciò il capo del serpente infernale o S. Michele che colla sua spada
 di fuoco lo precipitò nell'abisso. | f3r

Cionondimeno voglio che sappia che io ho voluto lasciare, come lo doveva, pie-
 nissima libertà a Lei ed al Capitolo di trattare e conchiudere quest'affare. Quindi 45
 consigliai il Vescovo di rivolgersi direttamente a Lei e di fare a Lei le sue proposte e
 le sue suppliche. Bastandomi a me d'aver visto le urgenze di soccorso, le possibilità
 di un esito felice, e dopo d'aver fatto conoscere bene lo spirito e l'attitudine della no-
 stra Congregazione, aver spianato la via e facilitato il modo da ambe le parti di fon-
 dare un'opera che deve essere il vero ed il solo possibile apostolato religioso in que-
 ste provincie. Prego quindi e supplico anch'io il suo paterno cuore e lo zelo illumina-
 to dei membri del Capitolo a volersi impietosire sulle condizioni lagrimevoli di que-
 ste povere popolazioni ed a mandarvi buoni operai Evangelici. | 50

f3v Le faccio anche sapere che il Vescovo pone in nostra mano una bella chiesa con
 casa nuova e grande nel centro della città per estendere la nostra azione evangelizza-
 trice vuoi agli adulti, vuoi a' fanciulli con scuole esterne ed Oratori festivi. Cosa da
 non disprezzarsi e quasi direi indispensabile per completare l'opera dell'Ospizio di
 Arti e Mestieri con saggio di Agricoltura a cui noi daremo l'importanza e sviluppo
 che crederemo conveniente e possibile. 60

Ripeto che avendosi da fare con un vescovo di gran talento, d'indole attiva e
 focosa, bisogna che loro mandino un Direttore intelligente, un po' pieghevole ed
 astuto per evitare disgusti e sapersi valere delle eccellenti qualità del nostro Mecena-
 te a profitto dell'opera che dovremo impiantarvi, che sarebbe sullo stile dell'Orato-
 rio di Torino, o di | S. Pier d'Arena coll'aggiunta del ramo di agricoltura che qui 65
 può dare un risultato incredibile, ove sia ben sfruttato.

Quest'opera trovò le simpatie di tutti e buoni e cattivi e vi suscitò un grande en-
 tusiasmo. Ad ogni modo è da procedere cauti perché gli entusiasmi sogliono svapo-
 rare e lasciar travedere dietro di loro grandi difficoltà.

È inutile che io dica qui che sono *perinde ac cadaver* in mano de' miei Superiori 70
 e che vado e torno e faccio e disfaccio come comandano e come desiderano e sebbe-
 ne sia sì grande e sì disagiata la distanza pure sono pronto a tutto ciò che fia d'uo-
 po per quest'opera altamente Evangelica. Vo' dire che se fosse d'uopo ripetere a suo
 tempo questo viaggio io vi sarei dispostissimo trattandosi di un bene superiore ad
 ogni rischio e disagio. 75

f4v Durante gli 11 giorni che dimorai nel | Parà ho fatto tutto ciò che potei per rac-

cogliere cognizioni su quei luoghi. Avrei voluto rimontare il fiume ma il tempo non me lo permise dovendo al più presto far ritorno all'Uruguay dove la politica è torbida assai. Ciò non di meno v'ho supplito con indagini di ogni maniera. Parlai a lungo
80 con un Missionario Cappuccino ritornato da poco dall'interno del paese per grave infermità contratta nelle Missioni degli Indii; ho fatto un viaggio d'esplorazione con un vaporino nell'Arcipelago che sta alla foce delle Amazzoni e v'ho raccolto una moltitudine di dati curiosi che spero di stendere in miglior forma e trasmettergli ben presto.

85 Monsignore ci dimostrò una stima ed un affetto grandissimo, onorando in noi di un modo incredibile e D. Bosco e la Congregazione Salesiana. Volle accompagnarci a bordo personalmente col suo Capitolo | e col Direttore e vari professori del Seminario che pure condussero tutti gli allievi a salutarci al palazzo vescovile dove eravamo ospitati. Davvero! fu uno spettacolo che mi riempi di confusione ed al tempo
90 po stesso di allegria pensando alla consolazione che n'avrebbe il nostro caro D. Bosco al risaperlo.

Sebbene la fretta m'incalzi non vo tralasciare di dirle che ho cominciato una bella collezione di oggetti svariati per offrire a Lei, amatissimo Padre, l'agio di fondare nell'Oratorio un bel Museo etnografico delle Missioni Salesiane.

95 Il vescovo fu generosissimo e le manda regalare cose d'un grandissimo valore, che ora porto meco incassate e che vo' di mia mano consegnare al Comandante del vapore *La France* affinché non vadano smarrite.

È tutta l'orrida e strana armatura ed abbigliamento di un Caciche o capo di tribù selvaggia... Vi sono frecce avvelenate, arco, spada in legno, mazze ed accette di
100 pietra, corone, braccialetti di denti di serpenti, sonagli di gusci strani ed ossa di nemici vinti in battaglia e divorati. V'è una graziosa coperta pei lombi ed altri ornamenti che io classificherò e le manderò colle note storiche e descrittive.

Vi sono le pipe, i vasi da liquore e da acqua, ventaglio fatto con piume d'uccelli preziosissime e quello che è più un' *Amaca* o letto pensile, in forma di rete, tessuto di
105 palme finissime, ornato con penne d'uccelli disposte a quadri, a stemmi, cosa superba e d'un valore grande. D. Lemoine che ha descritto quest'opera nel suo *Fernando Cortes* ne strabiglierà!!

Ma è già l'ora di partire ed il braccio è stanco. Domani imposterò questa lettera in Pernambuco e le giungerà ben presto.

110 Io continuerò il mio viaggio verso il Sud, trattando ancora di molte cose importanti che riguardano la nostra Congregazione e la Chiesa di Dio. |

Quanto mi duole non poterle dire in questa rapidissima lettera la visita da me fatta al vescovo di Maragnone e di Ceará nel mio ritorno e le speranze ed i progetti concepiti! Ma una cosa alla volta!

115 Non ripeto le mie indicazioni e le mie dimande riguardo al personale, ma spero che non dimenticherà le precedenti.

Domani a Pernambuco il vescovo mi manderà a ricevere a bordo e vedrò che cosa si potrà fare. Poscia scenderò a Bahia e di là a Rio Janeiro, dove concluderemo il contratto della futura casa Salesiana; quindi m'imbarcherò per Montevideo,
120 dove conto di trovarmi prima dei 6 del mese prossimo.

Le ho già detto forse, o caro padre, che da tutte parti mi piovono inviti e sup-

f5r

f5v

f6r

pliche e proposte? Tutti, tutti i vescovi si sono già rivolti esplicitamente e tutti in termini tali da muovere pietà. | Lo dica ai nostri cari confratelli e ne animi ed avvivi il coraggio apostolico.

Oh! se quest'anno potessi aver l'agio di parlar loro, come l'aveva l'anno scorso! 125
 Quante cose vorrei dir loro, quante cose. Ebbene le interpreti Lei e ne' prossimi Esercizi spirituali faccia argomento di conferenze la Missione colossale del Brasile, e ciò che io presentiva l'anno scorso dica pure che è un'ombra, una leggerissima ombra in confronto di ciò che veggo ora e tocco con mano!

Ricordi che D. Deppert sa il tedesco, l'inviti per me alle Missioni del Brasile!! 130

Addio, caro padre. Deh! il Signore lo conservi tanti anni, onde possa vedere il frutto del seme che oggi getterà in questa terra desolata.

Mi benedica, Padre, e con me tutte le anime Cristiane e pagane del Brasile!!

Suo aff.mo figlio in Gesù C.

Luigi Lasagna 135

6 violenza *emend ex f* batello *emend ex p* 8 nel *corr ex* di fiume *emend ex p* 10 dir-
 le *corr ex* dire dappertutto *emend ex* in ogni 25 di *emend ex* ... 26-27 in parte *add*
sl 27 non *emend ex t* 33 suoi *ad sl* *post* dintorni del della città 47 consigliai
corr ex consiglio 49 dopo *corr ex* d'aver 54 mandarvi *corr ex* mandare 55 bella
emend ex p 57 vuoi, *emend ex d* ed *emend ex* ... 59 a *emend ex* che cui *emend*
ex vi *post* cui del ... daremo *emend ex p* 64 a profitto *emend ex* e benfa
 66 ove [...] sfruttato *add* 67 trovò *emend ex* nostra 70 perinde ac cadaver *ls* 72 ciò
emend ex g 73 ripetere *emend ex* fare 83 dati *emend ex f* 85 ci *corr ex* mi noi
emend ex me 86 di *emend ex* la 97 La France *ls* 100 corone *corr ex*
 101 vintij] e di *add sl* L_1 del L_2 e divorati *add sl* 101-102 ornamenti *emend ex* ...
 103 ventaglio *emend ex* acqua 104 Amaca *ls* 105 quadri *corr ex* quat 131 Deh
emend ex Il

55 Solo nel 1930 i salesiani accettarono la chiesa del Carmine e vi aprirono l'annesso collegio.
 106 Di don Lemoyne abbiamo nelle «Lecture Cattoliche»:

— *Fernando Cortez e la scoperta del Messico* pel Sacerdote Giovanni Battista Lemoyne [...]. Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1875, 303 p.

— *Fernando Cortez e la conquista del Messico* per il sac. Gio. Battista Lemoyne [...]. Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1876, 196 p.

— *Fernando Cortez e la Nuova Spagna* per il Sac. Gio. Battista Lemoyne [...]. Torino, Tipografia e Libreria dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1876, 152 p.

130 don Luigi Deppert (1852-1889) n. a Torino. Salesiano nel 1876. Sacerdote nel 1878. Fu prefetto di sacrestia a Valdocco.

132

A un benefattore

Lettera non reperita, ma attestata dalla lettera Lasagna—un amico del 07.09.1882.

italiano

Data della lettera: Il 13 luglio, don Lasagna era ancora a Paraíba e di là scriveva a don Bosco; il 16 era già partito da Recife (cf J. E. BELZA, *Luis Lasagna* [...], p. 247). La presente lettera, impostata a Recife, deve essere quindi del 14 o del 15 luglio 1882.

Dice don Lasagna: «Anche allo zio ho scritto da Pernambuco una lunga lettera, dandogli ragguaglio delle mie escursioni...».

[Pernambuco, 14 luglio 1882]

[...]

A don Antonio Riccardi

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, rigata, 213 x 160 mm., ottenute col piegare in due un foglio di carta da lettera, inchiostro nero. Teodoro Massano aveva scritto a don Riccardi il 26.07.82. Don Lasagna ne approfitta per scrivere la propria lettera sull'ultimo foglio. Manca una riga del testo.

J. E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 248; R. AZZI, *Os Salesianos no Brasil*, I, p. 194, in piccola parte.

f8r, in alto, don Lemoyne, inchiostro viola, (*non si copia*); matita, *ms Lemoyne*; 1882 VII 26; in basso, s.273 bis; f8v, in alto, s.275 *Massano Teod.*; – Riccardi Antonio; in basso, 1882 VII 82; s.319(81) *Bras.*; s.273 *LASAGNA*, con un tratto al di sopra.

Data della lettera: La compera della villa di Santa Rosa è del 3 agosto 1882; si può quindi assegnare alla lettera la data del 2 di quel mese.

Scopo del viaggio di don Lasagna in Brasile – compera della villa di S. Rosa a Niteroi – altre proposte di fondazione – saluti – rapporti col Padre Denza di Moncalieri – museo delle missioni salesiane

[agosto 1882] f18r

Cariss.^{mo} D. Riccardi

Scusa se non ti potei scrivere io stesso come avrei desiderato. Aggiungo solo che questo viaggio fu fecondo di avventure e di episodi curiosissimi e che col tempo pro-
5 curerò di scriverne qualche cosa.

Mio scopo e missione fu quello di far conoscere la Congregazione nostra carissima, ed offrire a tanti vescovi derelitti una speranza più o meno lontana di soccorso.

Ora dovendosi concludere il contratto della prima casa, devo correre da avvocati e notai per consultare ed assicurare la proprietà che acquistiamo. Quindi fatiche
10 e noie gravissime per eludere la voracità del fisco e cercare in queste ignote legislazioni un modo di garanzia.

Domani sarà nostra una bella e vasta villa detta di S.ta Rosa a 3/4 d'ora di tranvia dalla città, circondata da molte e molte case; luogo sanissimo ed ameno oltre
15 ogni dire. |

[..... In tut]to pagherò subito 50 mila lire che la Provvidenza mi ha già messo nelle mani e poscia partirò subito per Montevideo. f18v

Sono stanco ed affranto e più ancora triste per le proposte e richieste e suppli-
che che mi piovono da ogni parte e che io mi rattristo per non poter né accettare, né
20 ascoltare per non confondermi.

Oh! se avessi 40 Sacerdoti alla mano!!!!!!...

Addio, caro, saluta D. Marchisio, D. Vota, D. Pozzan, Leveratto, ed il cariss.^{mo} Conte Cays, D. Lazzerò, e D. Durando e D. Bonetti e D. Cagliero etc.

A D. Cagliero scriverò fra otto giorni. Addio. Raccomanda ed insisti perché si
25 mandi qualche chierico a Moncalieri ad imparare ad imbalsamare. V'è un Padre Barnabita abilissimo e non si rifiuterà. Noi qui n'abbiamo bisogno e vi preparerò un

bel Museo che chiamerete «delle Missioni Salesiane al Brasile» – Addio,
Tuo aff.

D. Lasagna

16 50 corr ex 30 24 Raccomanda emend ex A

1 Don Antonio Riccardi (1853-1924) n. a Porto Maurizio (Imperia). Salesiano nel 1870, sacerdote nel 1875. Fu segretario di don Rua, allora prefetto dell'Oratorio, carica che assunse poi egli stesso. Nel 1885 partì per l'America con mons. Cagliari, come suo segretario. Più tardi fondò la casa di Lima (Perù). Fu ispettore nel Messico. Aprì la nuova casa della Giamaica. Tornato in Italia, morì a Savona.

22 Don Secondo Marchisio (1857-1914) n. a Castelnuovo d'Asti, oggi Castelnuovo Don Bosco. Salesiano nel 1877, sacerdote nel 1879. Prefetto a Valdocco e a Lanzo. Direttore all'Oratorio di Torino (1903-1910) e al Manfredini di Este (1910-1914). Morì a Bologna.

— don Domenico Vota, sales. sac. (1848-1905): cf vol. I.

— don Pietro Pozzan (1844-1918) n. a Malo (Vicenza). Sacerdote nel 1876, si fece salesiano nel 1879. Abbandonò la congregazione nel 1890. Andò quindi in Piemonte e si diede all'apostolato delle missioni parrocchiali, nelle quali coordinò l'opera della propaganda catechistica. Fondò e diresse «Il risveglio Cattolico». Morì a Chieri (cf BS 42 (1918) 212).

— don Giuseppe Leveratto (1846-1905) n. a Serra Riccò (Genova). Salesiano nel 1874, sacerdote nel 1875. Direttore a La Spezia e a Mathi (Torino). Morì a Sampierdarena.

23 don Carlo Cays, conte (1813-1882), n. a Torino da famiglia nobile e antica. Si laureò in giurisprudenza all'Università di Torino. Divenne deputato al Parlamento subalpino (1857-1860). Vedovo a 32 anni, condusse il resto della vita in onorevole vedovanza. Membro e poi presidente a Torino delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. I giovani dei tre primi oratori di don Bosco ebbero come catechista, priore, benefattore. Desideroso di abbracciare la vita religiosa, entrò nell'Oratorio di Valdocco nel 1877 e vi fece la professione religiosa. Sacerdote nel 1878. Fu direttore a Challonges (Savoia). Tornato a Torino, diresse le «Lectures Cattoliques». Morì a Torino.

— don Giuseppe Lazzerò, sales. sac. (1837-1910): cf vol. I.

— don Celestino Durando (1840-1907) n. a Farigliano di Mondovì (Cuneo). Fu tra i fondatori della Società Salesiana. Fece i voti religiosi nel 1862. Sacerdote nel 1864. Dal 1865 fece parte del capitolo superiore della congregazione. Pubblicò diverse opere, tra le quali i vocabolari latino-italiano e italiano-latino. Dal 1869 al 1885 diresse la pubblicazione della *Biblioteca della gioventù italiana* di classici italiani per le scuole. Si distinse nel ministero della confessione. Morì a Torino.

25-26 Padre Francesco Denza (1834-1894), n. a Napoli, entrò tra i barnabiti nel 1850. Laureato in fisica e matematica, fondò l'osservatorio meteorologico di Moncalieri (Torino). Direttore della specola vaticana dal 1890 fino alla morte, avvenuta a Roma.

A don Giovanni Cagliari

ASC B 717

aut. italiano, 6 ff. carta bianca, 210 x 129 mm., inchiostro nero; macchie in flr; poscritto sul margine di f6v.

ed. in piccola parte: J. E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 239; R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, I, pp. 190-191.

flr, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 1; matita rossa, data sottolineata, ; f3r, in alto, 3 VIII 1882; ancora in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 2; f5r, in alto, 3 VIII 1882; don Lasagna, inchiostro nero, 3.

È finito il viaggio di don Lasagna in Brasile – rifiuta l'offerta di Jurujuba – compera la villa di

S. Rosa di Niterói – progetto per il Mato Grosso e Pernambuco – richiesta di inviare le FMA a Petrópolis – eredità della contessa di Rio Novo – chiede un'ispettrice per le FMA in Uruguay

Viva Gesù!

Rio Janeiro 3 agosto 1882

f1r

Amatissimo Sig. D. Cagliero

Deo Gratias! Ecco felicemente terminata la mia Missione! In questi tre mesi, quanti paesi, quante cose ho visto mai! quanto dovetti lavorare! Ma sia ringraziato Iddio, perché tutto riuscì bene.

Gl'aveva già scritto, carissi.^{mo} Sig. D. Cagliero, che quel cotale *Jurujuba* non serviva né punto né poco. Sequestrato nella gola de' monti, senza strada terrestre, era impossibile adattare quella casa a nostro uso per assoluta mancanza di comunicazione colla città. Vi fu chi sognava in vaporini e barche grandi, ma vi rifletta caro padre, e vedrà che in pratica è una utopia. Un asilo di poveri fanciulli mancanti di tutto e fin del pane come poteva sostenere le spese di un vapore coi macchinisti ed impiegati annessi? Oltrecciò a duecento passi da quella casa isolata da ogni parte sorge il *Lazzaretto* degli appestati di febbre gialla, dove gli inquilini non mancano mai. Questa vicinanza, questa vista poteva ella allettare le madri di famiglia ad inviare al nostro ospizio i loro figli?... No, mille volte no!

f1v

Quindi è che al Vescovo dovetti mio malgrado rispondere che colà i Salesiani non potrebbero assolutamente prosperare, quindi che non accettavano. – Ma dove dunque troveremo altro posto? quella è proprietà del Seminario, non mi costa nulla; altrove ci vorranno spese ; io non ho danari... Come faremo?... –

Povero vescovo è buono, è santo ma impacciatissimo ed irresoluto sempre. Ma visto che dovunque era accolta con entusiasmo l'idea del nostro asilo egli si fece animo e promise che mi darebbe 50 mila lire per comprare | una casa, per piccola che fosse, affine di cominciare.

f2r

Allora mi posi in giro. Nella città i miasmi sono fatali, la febbre gialla vi serpeggia spesso ed i nostri vi darebbero la vita... dunque fuori, all'aria aperta! Cerca, indaga, interroga... qui si chiedeva troppo della casa, colà non v'era terreno sufficiente, altrove non v'era comodità di trasporti... Stando a questo punto le cose partii pel Parà, pregando due ottimi Signori, Paolotti, di cercare durante la mia assenza questa benedetta casa. Infatti ritornato corsi a vederli e mi condussero a *Nictheroy*, città capitale della Provincia di Rio Janeiro, situata in faccia al porto ad un quarto d'ora di vapore, e colà, un po' fuori, appiè dei monti, in amenissimo luogo chiamato S.^{ta} Rosa, col tranway che passa alla porta, mi fecero visitare una bella villetta, con *grandissimo* terreno dintorno, il più bello, il più sano che si possa | trovare in tutta la provincia, e per via di amicizia e raccomandazione l'avevano ottenuto appunto per 50 mila lire.

f2v

Bene, benone! Approvai e sollecitai la compra. Ma qui quanti imbrogli! Il vescovo contava su certi legati, di cui è solo amministratore, quindi fu d'uopo ricorrere al Nuncio pel trasferimento, che concesse colla condizione, che accettai, di assicurare le 50 mila lire sulla casa comprata, affinché in caso che i Salesiani uscissero dal Brasile, quella somma ritornasse ai legati.

Poscia dovetti consultare avvocati e legulei per assicurare un buon contratto etc. etc. Quindi trasferii la proprietà comprata in mio nome in testa a D. Bosco ed al suo successore come Superiore della Congregazione Salesiana, e questo per via di una semplice *Carta di Procura* detta *in rem propriam*, la cui forza | è di una gran portata qui nel Brasile. Di tutti questi documenti manderò copia a D. Rua colla dovuta spiegazione. 45

Dunque la casa c'è: il programma l'ho modellato su quello di S. *Carlos d'Almagro* e si pubblicherà a suo tempo, ed io stassera m'imbarcherò sullo «*France*» per ritornare a Colón, lasciando qui una commissione di Signori, autorizzati a raccogliere limosine per l'impianto del nuovo «*Collegio S.^{ta} Rosa*» per arti e mestieri. Egli sta nella stessa proporzione di S. Pier d'arena con Genova. Da Rio Janeiro ci si va in mezz'ora e poco più. Ad ogni 10 minuti parte un vapore in forma di casa e per 8 soldi leva [sic] a Nictheroy e là comincia il tramway che per altri 8 soldi ci porta in casa. 50

Nictheroy è città di 20 mila abitanti, e d'intorno | alla nostra casa vi è molta, moltissima popolazione, senza una Cappella, senza una scuola, poiché tutta la città non ha che una sola parrocchia e due Cappelle con tre preti in tutto. Quindi la missione de' Salesiani sarà grande sotto ogni aspetto. 55

Stassera debbo imbarcarmi, quindi ho ancora molte cose a fare e non posso dilungarmi. Però le tornerò a scrivere presto. 60

Prima di aprire questa casa ho bisogno di ricevere ancora una volta la loro approvazione ed il loro consiglio colla benedizione del Padre. Di più bisognerà aspettare il soccorso di nuovo personale e che sia terminato il corso scolastico a Colón, e siano fatti gli Esercizi Spirituali, e siasi fatto il nostro capitolo provinciale. 60

Ecco dunque quanto v'è di fatto; ma in | progetto v'è molto più, che solo il Capitolo Superiore potrà studiare e determinare poco a poco. Non le parlo del Pará, di cui scrissi a lungo al Sig. D. Bosco, e di cento altre richieste e suppliche che mi piovono da ogni lato. Le accenerò solo quelle di Pernambuco e di *Cuyabá*, capitale del Matto Grosso (*Matto* significa bosco, foresta; *Grosso* vasto, spesso.) È l'Internunzio che vi insiste. Il vescovo di *Cuyabá* deve giungere a Rio Janeiro per ottenere soccorsi dal governo affine di fondare un Seminario. Poverino ha solo 9 preti, concubinari, e la Diocesi ha un'estensione di 4 volte l'Italia. Vi sono immense tribù di selvaggi, e l'abbandono e la miseria morale è orribile. Il clima è sanissimo, la fertilità del suolo favolosa ed i mezzi pei Salesiani non mancherebbero, anzi sarebbero cento volte più abbondanti | che alla Patagonia. Là nel cuore dell'America, tra Bolivia e Perù ed Equatore e Paraguay, sarebbe per noi un punto strategico, e darebbe un gran campo, ed una gran fama ai nostri Missionari. 70

Ma il personale? Per poco che mi ajutino di costì io mi aggiusterò ed entrerò col loro permesso in trattative col vescovo. 75

Oltracciò non mi pare conveniente lasciare un vuoto sì grande tra Pará e Rio Janeiro. Sono quindici giorni di navigazione, e quei poveretti là sulle Amazzoni sentirebbero troppo l'isolamento. Quindi io feci buon viso al Vescovo di Pernambuco, vecchio parroco, zelantissimo ed ottimo, più attivo assai di Mons. Lacerda. Nella sua diocesi abbraccia quattro provincie; i suoi bisogni sono enormi e la situazione della città non potrebbe essere più centrale ed atta; poiché là si fermano tutti | i vapori che vanno a Francia ed Inghilterra, ed è ad ugual distanza tra il Pará e Rio Ja- 80

85

neiro. Questo santo vescovo m'ha fatto eccellenti offerte, ma ancora in aria, poco concrete, poich  il tempo di nostra relazione non pot  ancora essere sufficiente per maturare le cose. Glielo dico perch  stiano sull'avviso. Ogni nuova che mi giunge di
90 l  gliela mander . Non tema; trattandosi di cominciare non Collegi, come Col n, ma asili come Buenos-Ayres, non sar  difficile alla Congregazione nostra, nelle sue prospere condizioni attuali, dar principio modestamente ad alcune case, appunto come principiarono quelle di Buenos-Ayres. Ma di questo le parler  altra volta.

Anche da Petropolis chieggono Suore e Salesiani. Anche da S. Paulo. Potrei |
95 contarle episodii da farli ridere. Il giorno in cui arrivai dal Par  correvo a visitare il Vescovo che dimorava ai Cappuccini, e poscia i Lazzaristi, e poscia il Nunzio, quando in mezzo ad una via popolosa, un Signore mi piant  gli occhi in faccia e: perdoni,
100 mi disse, Lei   Salesiano? — Per servirla, risposi — Andavo appunto in cerca di Lei. Sapevo che oggi doveva giungere il vapore dal Par  ed accorsi ad aspettarlo. Dunque sappia che la Viscontessa di Rio Nuovo mori e lasci  un'immensa casa sua, con macchine a vapore per raffinare lo zucchero, ed altre per ventilare il caff , e poi un terreno di leghe e leghe, tutto gi  messo a caff , zucchero, cotone etc. e tutto questo per fondare una gran Colonia agricola in favore dei poveri figli dei suoi antichi schiavi.... | — Basta! mio Signore. Ora sono alquanto occupato e non posso attenderla.
105 la. Venga domani al palazzo vescovile e ne parleremo con agio! E cos  fu... Come ella vede sono assalito per fino nelle strade, e desidero sottrarmi a questa persecuzione di nuovo genere; che finisce con fare molto onore alla nostra Congregazione.

Non si dimentichi adunque di prepararmi una buona spedizione. Almeno 10 Salesiani e 10 Suore. Son 20 passaggi che io pagher  poi di qui.

110 La supplico riguardo alle Suore di mandarne alcune bene istruite anche nel piano, nel ricamare e | nella lingua francese, ed una di buono spirito, capace a farla da Ispettrice del Brasile e dell'Uruguay. Anch'esse bisogna che si estendano per lavorare pel bene delle fanciulle ed io ne ho sommo bisogno. A Paysand  vi faranno un gran bene e nel Brasile colla loro piet  e col loro zelo ci attireranno le benedizioni
115 del cielo. Per ora le chieggo per le case gi  esistenti nell'Uruguay e pria di muovere un passo la informer  bene di tutto ed aspetter  i suoi cenni.

Creda, amato Padre, in tutto questo non altro mi muove se non l'amore alla Congregazione ed un gran desiderio di vederla giganteggiare nel servizio della Chiesa ed a maggior gloria di Nostro Signor Ges  Cristo. Perdoni, questi sentimenti li
120 ho attinti da Lei in gran parte, e dal nostro venerato Padre D. Bosco.

Li saluto tutti con riverenza ed immenso affetto.

Tutto suo nel Signore

Luigi Lasagna

125   utile e conveniente che descriva questo mio viaggio pel nostro Bollettino? Me lo dica e far  di ubbidire ancorch  mi costi fatica e tempo. Addio.

7 Jurujuba *ls* 12 come *corr ex et* 14 Lazzaretto *ls* 17 al *corr ex il* 18 accetta-
vano *corr ex* accettava 27 qui *emend ex si* si *add* della *corr ex del* post della *del*
in casa *corr ex ...* col  *corr ex cui* 30 Nicheroy *ls* 34 grandissimo *ls*
45 Carta di Procura *ls* rem *propriam ls* 48 S. Carlos d'Almagro *ls* 63 che *emend*
ex fin 65 in *emend ex di* 68 Cuyab  *ls* Cuyab  *corr ex Cujab * 69 Matto *ls*

Grosso *ls* 75 Bolivia *corr ex Bolit* 81 quindici *corr ex quindi* 83 vecchio *emend ex*
 un più *emend ex con* 85-86 vapori *emend ex p* 89 nuova *emend ex cosa* 89-
 90 di là *add sl* 90 gliela *corr ex gliele* 94 Potrei *emend ex Di prin* 95 dal Pará *add*
sl 101 zucchero *corr ex zuch* 102 leghe e leghe] *legue e legue L* 108 Almeno *emend*
ex ... 110 riguardo *emend ex di ...* 115 nell' *emend ex e ve* 124-125 È utile [...] Ad-
 dio *add mrg sin*

9 Su questa proposta per una fondazione nella spiaggia di Jurujuba (Niterói) cf ASC A 1453301 lettera Vespignani-Bosco 18.12.77.

29 Erano Antonio Correa de Mello e Guilherme Morrisy.

— Antonio Correa de Mello (? – 1887), procuratore della diocesi di Rio de Janeiro. Membro delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; uno dei fondatori della Legione della Croce, di cui fu il primo tesoriere.

— Guilherme Morrisy (? – 1894), commerciante a Rio de Janeiro. Uno degli esecutori testamentari di mons. Lacerda nel 1890. Membro delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli; uno dei fondatori della Legione della Croce, di cui fu il primo presidente. Morì a Niterói.

30 Dopo la notte di S. Bartolomeo i calvinisti francesi, alleandosi agli indigeni *Tamoio*, tentarono di stabilire a Rio de Janeiro un rifugio sicuro: la *Francia Antartica* (1555-1567). Furono espulsi dai portoghesi che si erano collegati con diverse tribù nemiche dei *Tamoio*. Uno dei capi indigeni collegati, Ararigboia, ricevette una concessione di terre sulla spiaggia di fronte a Rio e vi fondò un villaggio. Così sorse l'attuale Niterói, che nel 1835 fu elevata a capitale della provincia di Rio de Janeiro.

32-33 Il luogo prendeva il nome da un'antica cappella di Santa Rosa di Viterbo, che oggi non esiste più.

54 Oltre che dai collegamenti per mare, oggi Rio de Janeiro e Niterói sono collegate da un ponte di 14 km. di lunghezza.

68 Pernambuco: la barriera corallina che impedisce l'accesso alla costa del nordest brasiliano ha una soluzione di continuità nel posto chiamato appunto per questo *Pernambuco*, lasciando libera l'entrata al porto. Forse già vi erano arrivati i portoghesi nel 1484. Recife era uno dei villaggi più antichi della regione, ma il centro principale era la vicina Olinda, diocesi nel 1676. Durante la seconda invasione olandese (1830-1854), Recife incominciò ad avvantaggiarsi su Olinda grazie a Maurizio di Nassau (1636-1643), che vi pose la sede del governo. Olinda fu archidiocesi nel 1910. Dal 1918 Olinda e Recife costituiscono una sola sede vescovile.

69 Per le missioni del Mato Grosso si veda il vol. III.

100 Rio Novo: ci sono due città con questo nome. Qui si tratta di Rio Novo (Minas Gerais) città vicina a Juiz de Fora.

— Mariana Barroso Pereira, contessa di Rio Novo, (1817-1882), n. a Paraíba do Sul (Rio de Janeiro) e morta a Londra. Figlia dei Baroni di Entre-Rios, sposò José Antonio Barros de Carvalho, primo Barone e Visconte di Rio Novo, che morì nel 1869, senza lasciare eredi. Nel 1880 Pedro II la fece contessa di Rio Novo con decreto del 16.10.80. Ricca delle grandi virtù cristiane, era sempre pronta ad aiutare quanti ad essa ricorrevano e mai rifiutò il suo appoggio ai poveri e ai bisognosi. Fece generosi legati agli Ospedali di Carità di Paraíba do Sul e di S. João del Rei.

A don Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. italiano, cartolina postale intestata R[epublica] O[riental dell'] U[ruguay], con francobollo del 1882; inchiostro nero.

ined.

verso, in alto, 1882?; matita rossa, data sottolineata.

Felice arrivo a Montevideo – invio del materiale indigeno per il futuro museo delle missioni salesiane

22 agosto [1882] *flr*

Sono giunto sano e salvo a Montevideo dove m'accolsero con gran festa i cari confratelli. Deo gratias!! – Le andrò scrivendo poco a poco sulle cose nostre.

L'avviso colla presente che furono spedite per mezzo dello *France* i promessi
5 oggetti appartenenti ai selvaggi. Le due casse avevano il seguente indirizzo:

Sig. Crinalowich

Genova

per rimettere a

D. Giovanni Bosco

10

Torino

Lo saluto e sono suo aff.

L. L[asagna] | *flv*

15 Molto Rev. Sig.
D. Cagliero Giovanni
Via Cottolengo n. 32
Torino
Italia

4 *France ls*

136

A don Giulio Barberis

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 137 x 106 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, *Lasagna*; s.273 *LASAGNA 1882 XII?*; s.272 *Barberis G.*; s.38(81) *Belem*.

Data della lettera: dall'argomento, sembra che don Lasagna l'abbia scritta subito dopo il ritorno dal lungo viaggio in Brasile.

Breve riassunto del viaggio in Brasile – chiede invio di personale salesiano per quelle regioni

Viva Gesù!

[agosto 1882] *flr*

Cariss[im]o D. Giulio

Grazie del tuo biglietto e più ancora della memoria e dell'affetto che serbi di me. Oh! se sapessi quanto soffro alle volte di non potervi scrivere a lungo e dirvi
5 qualche cosa di ciò che passa sotto gli occhi nostri! –

Il mio viaggio fu un vero trionfo per la Congregazione e spero che Iddio lo benedirà e lo farà fruttare meravigliosamente. Immaginati che tutti i Vescovi del Brasile, tutti, si sono rivolti o personalmente o per lettera chiedendo e supplicando di avere una casa di Salesiani in loro diocesi.

10
 f1v Quello del Pará vi lavora attorno con un entusiasmo che fa stordire. Ha com-
 prato un terreno di 2 chilometri e più di lunghezza con 1 e mezzo di larghezza e vi
 innalza già | un grande edificio. Povero Vescovo! come sospira i Salesiani e con che
 ragione! La sua diocesi è *sei* volte più vasta di tutta la Francia e *dieci* volte più del-
 l'Italia!!!... Ha i selvaggi alla porta di casa, e per mancanza di clero gli stessi cristiani
 sono già abbruttiti più dei barbari... Povere anime! 15

Fa di preparare una buona spedizione pel Pará ed un'altra per me che debbo
 pensare a Rio Janeiro, a Cuyabá, a Paysandú etc. Dunque, coraggio! Ne abbisogno
 una decina, ma buoni, risoluti, fervorosi; ed anche con più salute di Albanello, Gio-
 vannini e Zatti, che sono un po' troppo cagionevoli di salute.

Aspetto a braccia aperte i vostri soccorsi. 20

Addio, o caro; ricordami alla preghiera di tutti. Sono sopraffatto dal lavoro e
 non posso dilungarmi.

Tutto tuo in Gesù C[risto]

Luigi Lasagna

3 biglietto] viglietto L 7-8 del Brasile *add sl* 11 e più *add sl* 12 e *corr ex è*
 13 *sei ls* dieci *corr ex do* dieci *ls* 14 clero *corr ex chi*

10 Partito don Lasagna dal Pará, il 25 luglio 1882 mons. Macedo Costa dava inizio ai lavori
 per aprire non più a Belém, ma ad Ananindeua, la Scuola di Arti e Mestieri *Providência*. Anche
 dopo che mons. Macedo fu trasferito a Bahia continuarono le trattative per affidare tale scuola
 ai salesiani.

18 Don Domenico Albanello (1861-1910) n. a Vicenza. Salesiano nel 1881, parti subito per
 l'Uruguay. Sacerdote a Montevideo nel 1885. Fondò la casa di Cachoeira do Campo (Minas
 Gerais) e aiutò mons. João Batista Correa Nery a fondare una scuola agricola a Pouso Alegre
 (Minas Gerais). Mori a S. Paolo del Brasile.

18-19 Don Giacomo Giovannini (1862-1953) n. a San Giusto (Torino). Sales. nel 1881, parti
 subito per l'Uruguay. Sacerdote a Villa Colón nel 1886. Mori a Montevideo.

19 Don Domenico Zatti (1862-1940) n. a Tramonti di Sopra (Udine). Salesiano nel 1881,
 parti subito per l'Uruguay. Sacerdote a Montevideo nel 1886. Lavorò anche in Brasile, morendo
 a Campinas (S. Paolo).

A Joaquín Requena

AISU *Apuntes de crónica 1882*

copia, spagnolo, la copia occupa il retto e il verso di f81bis.
ined.

Don Lasagna ricevette nota della commissione di opere speciali con un resoconto dello stato
 morale e intellettuale delle scuole di S. Vincenzo de' Paoli – si consiglia con i superiori di Tori-
 no – motivi che portano i salesiani a ritirarsi da quelle scuole – meriti dei salesiani nella condu-
 zione delle scuole

Colegio Pío de Villa Colón
 Villa Colón, 22 de agosto de 1882

Sr. Presidente de la Comisión de Obras especiales de la S[ociedad] de S. Vicente
 de P.

Sr. de todo mi aprecio:

5 Me fue remitida a su tiempo una nota fechada 20 de mayo en la cual, en nombre de la Comisión de Obras especiales de la S. de S. V. de Paúl, Ud. se dignaba acompañar un informe dado por «*la mesa examinadora* nombrada por esa Comisión para dictaminar respecto al adelanto moral e intelectual y estado en que se hallava la Escuela regentada en esa ciudad por los RR. PP. Salesianos».

10 Aquellos documentos me parecieron de tanta importancia y gravedad, que antes de contestarles o tomar una resolución cualquiera, he juzgado conveniente consultar sobre el asunto a mis Superiores de Italia, y ésta fue la sola causa de una demora que Ud. no habrá podido menos que extrañar.

15 Vengo, pues, ahora a presentarle a Ud. y a todos los Sres. de la Comisión mis sinceros parabienes por el incansable celo que despliegan por la educación cristiana de las clases pobres y las más vivas gracias por el apoyo y caridad que han prestado a los PP. Salesianos, pero vengo al mismo tiempo a poner en su conocimiento la triste necesidad en que me hallo de renunciar a la dirección del Colegio de San Vicente de Paúl. Pues la situación de los PP. Salesianos en ese Colegio es intolerable por la
20 insuficiencia del estipendio que se les destina y es incompatible por su dignidad de religiosos que deben exclusivamente depender de la legítima autoridad de sus Superiores y de los Obispos Diocesanos, no ser expuestos a los arbitrios de Comisiones y Mesas examinadoras, que hoy excelentes y de buen espíritu, pueden ser mañana animadas por sentimientos, sino hostiles, a lo menos errados.

25 Creo muy superfluo, señor, entrar en otros detalles que de por si deberán presentarse a la elevada inteligencia de los Miembros de la Comisión.

Por otro lado la erección de la hermosa Capilla del Sdo. Corazón, el precioso altar de la misma, los cuadros, los ornamentos, vasos sagrados que en ella existen, la fundación de la Sociedad de los Oratorios festivos, que procede tan espléndidamente, el número presente de 220 niños que asisten a las clases del | colegio, el número
30 de 1500 confesiones y de 1200 comuniones, de 160 primeras comuniones realizadas en estos últimos cinco meses, le podrán probar que los Salesianos no perdían su tiempo y que con gran placer empleaban todos sus esfuerzos para sostener la escuela y al mismo tiempo para salvar a tantas almas inocentes del contagio del vicio y corrupción que los rodea por todos lados, encaminándolos a los Sacramentos, poniéndolos en contacto inmediato con el Sdo. Corazón de Jesús, Nuestro Señor y único
35 Salvador.

Luego pocos días antes de la época de los exámenes que Ud. ha de determinar, los PP. Salesianos serán retirados del Colegio de San Vicente a disposición de su
40 Superior.

Dios guarde a Ud. M[uy] s[eguro] A[tento] s[ervidor]

Luis Lasagna
Inspector de los Salesianos del Uruguay.

3 Joaquín Requena (1808-1895) n. a Montevideo. Era magistrato dal 1838, ma si laureò solo nel 1853. Ordinario di diritto processuale. Vice-rettore dell'Università di Montevideo. Membro della commissione che dal 1867 al 1884 riunì nei diversi codici la legislazione uruguayana. Pre-

sidente dell'Accademia Teorico-pratica di Giurisprudenza. Ministro del Governo e degli esteri (1856-1858). Mori a Montevideo. Fu sempre amico dei salesiani.

27 Cappella del collegio S. Vincenzo de' Paoli: cf vol. I.

29 Società degli Oratori festivi: cf vol. I.

31 Prime comunioni degli allievi del collegio S. Vincenzo de' Paoli: cf vol. I.

[137]

A Joaquín Requena

Collegio Pío di Villa Colón
Villa Colón, 22 agosto 1882

Sig. Presidente della Commissione per le Attività speciali della Società di S. Vincenzo de' Paoli.

Molto stimato signore:

A suo tempo mi fu trasmessa una nota in data 20 maggio, alla quale, in nome della Commissione per le Attività speciali della Società di S. Vincenzo de' Paoli, Lei si degnava di allegare una relazione presentata dagli «esaminatori nominati dalla suddetta commissione per giudicare del progresso morale e intellettuale e dello stato in cui si trovava la scuola diretta in questa città dai R.R. PP. Salesiani».

Quei documenti mi sembrarono rivestire tale importanza e gravità che, prima di rispondere ad essi o di prendere una decisione qualsiasi, giudicai bene di consultare i miei superiori in Italia, e fu questa la sola causa del ritardo, che Lei di sicuro avrà giudicato fuori del comune.

Quindi vengo adesso a fare a Lei e a tutti i Signori della Commissione le mie sincere congratulazioni per l'infaticabile zelo che dimostrano in favore dell'educazione cristiana delle classi disagiate e a ringraziare vivamente il loro appoggio e la carità con cui trattarono i padri salesiani; allo stesso tempo faccio loro conoscere l'amara necessità in cui mi trovo di rinunciare alla direzione del Collegio S. Vincenzo de' Paoli. Infatti lo stipendio che si destina ai padri salesiani è insufficiente e rende intollerabile la loro situazione in quel collegio. Come religiosi debbono pure dipendere esclusivamente dalla legittima autorità dei superiori e dei vescovi diocesani e la loro dignità esige che non siano esposti all'arbitrio di esaminatori che oggi sono eccellenti e di buono spirito, ma che domani potranno essere animati da sentimenti, se non proprio ostili, per lo meno sbagliati.

Credo davvero superfluo, signore, passare al altri particolari che da se stessi si presenteranno all'alta comprensione dei membri della commissione.

D'altra parte l'erezione della bella cappella del Sacro Cuore, il suo ricco altare, i quadri, gli ornamenti, i vasi sacri che in essa esistono, la fondazione della Società degli Oratori festivi, che va avanti così splendidamente, l'attuale numero di 220 ragazzi che frequentano le scuole, il numero de 1500 confessioni e di 1200 comunioni, di 160 prime comunioni fatte in questi ultimi cinque mesi, possono provarLe che i Sa-

lesiani non perdevano il loro tempo e che con grande piacere impiegavano ogni sforzo per mantenere la scuola e allo stesso tempo per salvare tante anime innocenti dal contagio del vizio e della corruzione che li circondano da ogni parte, portandoli ai sacramenti, mettendoli in contatto diretto con il S. Cuore di Gesù, nostro Signore e unico Salvatore.

Pochi giorni dunque prima degli esami, in epoca da fissarsi da Lei, saranno ritirati dal collegio di S. Vincenzo de' Paoli i Padri Salesiani e messi a disposizione del loro superiore.

Dio Le conceda molti anni
suo devotissimo

Luis Lasagna
Ispettore dei Salesiani dell'Uruguay

138

Ad un amico

ASC B 717

copia, italiano, 4 ff carta bianca, 211 x 135 mm., intestata Colegio Pio de Villa Colón, inchiostro ora nero ora viola. Copia corretta da don Lasagna che a f4v scrive a don Baberis spiegando il perché di questa copia.

ined.

f1r, in alto, forse don Bonetti, inchiostro seppia, *A D. Barberis*; don Lasagna, inchiostro nero, (*A D. Barberis Giulio, copia d'una lettera di D. Lasagna ad un suo amico e cooperatore salesiano...*); ancora in alto, matita, *Lasagna L. s.273 7 IX 1882; Lasagna*; f3r, in alto, *s.273 LASAGNA 7 IX 1882*; pagine della lettera numerate a matita dall'1 all'8.

Ritornando dal Pará, don Lasagna trova una lettera di quel benefattore – racconta le impressioni avute lungo il viaggio – relazioni di viaggio inviate a don Bosco – materiale per un museo missionario – piani per la futura missione del Brasile

[7 settembre 1882] *f1r*

Stimatissimo ed ottimo amico.

Al ritornare dal mio lungo e penoso viaggio al Pará, non può immaginarsi, mio amico, quanto mi abbia rallegrato il riconoscere tra il cumulo di lettere che m'attendevano anche quella che Lei ebbe la bontà di scrivermi proprio il giorno di Maria Ausiliatrice, dopo di aver pregato per me in quel caro Santuario, pel mio cuore sì ricco di reminiscenze preziose e di tanti delicati sentimenti e pietose aspirazioni.

Grazie mio buon amico! Il Signore le paghi il sollievo che m'ha recato ed i bei momenti che mi ha fatto passare, trasportandomi a rivivere nel passato con D. Bosco, con D. Francesca, collo zio, colla sua famiglia e con tante altre persone | carissime al mio cuore. Dica pure a D. Francesca che Lei ebbe ragione di aver fede nella mia promessa, poiché di loro me ne ricordo proprio molto spesso e con tenerezza grandissima. Durante quel lungo viaggio poi, tra le sofferenze del mal di mare, sotto la sferza di quel sole equatoriale, talora perduto nelle foreste vergini, altre volte scorrendo in canotti da un'isola all'altra nell'arcipelago delle Amazzoni, sempre fra sconosciuti, talvolta fra selvaggi o semiselvaggi, oh! quante volte il mio pensiero cer-

cava un po' di riposo alle tristi immagini presenti, rivolando alla terra natia, a' que[ri] cari luoghi dove lasciai tante persone care e pie ed ottime!!... Dinanzi a quegli spettacoli meravigliosi[sissimi] di natura, ed a quelli dolorosissimi di uomini abbrut[t]iti, mi veniva cento volte al labbro: «oh! se D. Bosco, se D. Cagliari, se M... vedessero questo!... Chi di loro | s'immaginerà mai adesso che io sia in questi stranissimi luoghi! sì lontano da loro, eppure a loro così vicino!» – 20

— Potrei narrarle, caro amico, cento episodi curiosissimi, ma dovrei estendermi di troppo e me ne manca affatto affatto il tempo. Quando avrò un po' di respiro lo farò, ma per ora nol posso. – 25

Ho spedito a D. Bosco varie notizie dai luoghi stessi che ho visitato e credo che ne darà qualche cenno nel Bollettino Salesiano. Anche allo zio ho scritto da Pernambuco una lunga lettera, dandogli qualche ragguaglio delle mie escursioni e spero che anche Lei vi avrà sentito leggere qualche brano in famiglia. –

Ho pure spedito a D. Bosco una bella raccolta di armi e vestiti di un «Tuchau» 30 o capo tribù di selvaggi. Lei quando andrà colla mamma all'Oratorio potrà chiedere a D. Bosco che gliel'faccia vedere e vi troverà oggetti interessanti. | Così mentre il suo sguardo scorrerà su quelle frecce avvelenate, su quelle piume, su quei vasi biz- 35 zari, la sua mente volerà al povero Missionario che le raccolse e pregherà il Signore perché benedica le sue fatiche e gli dia forza e salute e santo zelo per salvare molte anime infelicissime, derelitte e dimenticate dal mondo civile. –

Adesso sono impensierito assai per trovare modo e persone per attivare la gran Missione di quell'immenso Impero. Vorrei gettare su vari punti un pugno di Missionari intrepidi che avanzando verso il centro riuscissero a portare il Vangelo attra- 40 verso quelle regioni inesplorate fino al giorno d'oggi, ma non so se il buon Dio voglia servirsi di sì misero strumento per tentare un'impresa di sì gran momento. –

Ho quindi bisogno che Lei mi soccorra nelle sue preghiere e che quando parli col venerato nostro Padre D. Bosco lo incoraggisca a spedire aiuti e rinforzi a' suoi 45 Missionari. |

Getti un'occhiata, o caro, sopra di una carta geografica dell'America del Sud: 45 misuri d'uno sguardo l'immensa superficie del Brasile e vedrà che campo, che campo immenso! La diocesi sola del Gran Pará per calcolo matematico che feci io stesso è sei volte più vasta di tutta la Francia, e dieci volte più dell'Italia!!!... La diocesi di Cuyabá, provincia del *Matto Grosso* (che significa boscaglia fitta) laggiù nel centro, sul confine di Bolivia e Perù ha quasi la stessa estensione; eppure non vi sono che 50 nove preti, dico nove in tutto, ed alcuni poco atti e poco degni; senza neppure un Missionario né pe' Cristiani né per le orde numerosissime di selvaggi che scorraz- [z]ano fra quelle selve interminabili. –

Eccole i punti da cui vorrei partire; ecco la palestra dove si metterà alla prova 55 lo zelo de' Missionari Salesiani. | Il quartiere generale poi, di dove si dirigeranno le mosse ed a cui faranno capo tutti i Missionari dovrà essere a Rio Janeiro, dove appunto abbiamo già acquistato una casa che presto sarà occupata dai figli di D. Bosco. –

Anche l'opera delle Suore vi è necessarissima e ne ho già scritto al Superiore suppli- 60 candolo a volerne preparare un drappello per la prossima spedizione che io aspetto con ansietà. –

Non la finirei più, o mio buon amico, se volessi seguire su questo argomento. Ma basti per ora. —

65 Questa mia lettera le giungerà probabilmente alla Villa, e mi fa piacere il pensare che possa divertirla un poco ed occupare qualche momento de' suoi ozii. —

Mi ricordi con tutto l'affetto allo zio quando venga ed a Papà, alla Mamma, a tutti i fratellini, e specialmente a Mariuccia ed a Mino. —

Quando poi avrà l'opportunità di vedere D. Bosco, D. Francesia e D. Cagliario | presenti loro i miei ossequiosi saluti. —

70 Quando glie se ne porge il comodo mi scriva pure qualche cosa di ciò che avviene costì di qualche interesse, poichè a noi ci fa sempre gran piacere il ricordare ed il sapere quanto può succedere in Torino, nell'Oratorio Salesiano, in Roma al Tempio del Sacro Cuore di Gesù etc. etc. Solo le chieggo già fin d'ora che mi scusi se non potrò risponderle ogni volta; ma di tanto in tanto lo farò e ben volentieri.

75 Basta, mio buon amico, quando dira il Santo Rosario nella sua cappelletta si ricordi che anch'io vi celebri un giorno la S.^{ma} Messa, e che come allora pregai tanto per loro tutti, così pure adesso non mi scordo mai, mai di raccomandarli con sincero affetto al nostro Buon Padre che è ne' cieli e che di lassù veglia con tanto amore sui figli suoi. —

80 Addio a Lei, addio a tutti, mille volte addio!!
Suo aff.mo in Gesù Cristo

Luis Lasagna

4 che] que L 17 que[i] emend ex più 19 abbrut[t]iti corr ex abbandonati 20 Cagliario emend ex M... 21 sì corr ex se 23 curiosissimi corr ex curiosi 24 affatto affatto it L 49 Matto Grosso ls 51 nove emend ex p nove ls 54 Eccole i corr ex Ecco che 55 poi] poi da cui poi L₁ poi poi corr sl L₂ poi corr L₃ 57 che presto sarà add sl 60 aspetto corr ex aspetò

45-58 Si veda la simmetria del piano missionario di don Lasagna per il Brasile con quello di don Bosco per la Patagonia in E III 140, 160, lettera Bosco-Cagliario 14.01.77; lettera Bosco-Prefetto di Propaganda Fide 31.12.77.

RM.65

139

A don Giulio Barberis

ASC B 717

aut. italiano. La presente lettera occupa f4v della lettera 138, a un amico. Inchiostro nero. ined.

Ringrazia per il biglietto ricevuto — invia copia di lettera a un benefattore — chiede aiuti

7 settembre 1882 f4v

Mio Carissimo D. Barberis

Vorrei scriverti a lungo, ma nol posso. Mi affanno per dare compimento a tutti

i miei doveri, ma il tempo non mi basta. Ti ringrazio del tuo biglietto e per compenso ti mando questa pagina che scrissi correndo ad un nostro benefattore. Le notizie che gli dò torneranno gradite anche ai novizi. Per carità, usa di tutta la tua influenza perché ne mandino alcuni ajuti... Te ne scongiuro per tante anime che aspettano... e per la carità di Nostro Signore Gesù C.!... Fa coraggio a cotesti bravi giovani. Di loro che non temano di nulla. I luoghi che scelsi per nostra dimora sono sanissimi e sicuri.

Prega D. Bosco che non lasci raffreddare l'entusiasmo per le Missioni; che mandi soccorsi. Il Signore glieli ricompenserà con il buon nome della nostra Congreggazione] in Italia ed Europa tutta, con forti limosine che sempre si trae una spedizione di Missionari, e poi il bene, il bene alle anime, la gloria a Dio!... Per carità fallo, fallo davvero.

Addio; ti saluto di gran cuore.

Tuo in Gesù C.

L. Lasagna

1 settembre] sett.* L 4 biglietto] viglietto L 5 questa pagina] queste pagine L
7 tutta] *alia lectio* fatto 11 raffreddare *corr ex raffedd* 13 trae *corr ex trar* 14 il bene, il bene *it L*

140

A don Antonio Riccardi

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 209 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, s.273 LASAGNA; matita rossa, data sottolineata; s.275; verso, Lasagna Luigi; sul mrg. sin. Riccardi; inchiostro viola, Data commissione a Dogliani ed a Rossi 17/10.

Lettera di Massano a Riccardi – suggerisce l'invio di una nuova spedizione missionaria – inaugurazione dell'organo di Maria Ausiliatrice a Torino – armonietti per l'Uruguay – saluti

flr

17/9 1882

Viva Gesù!

Carissimo D. Riccardi

Ho ancora qui innanzi la tua carissima lettera di Aprile e non ti potei mai rispondere!... Una volta t'ho fatto scrivere a lungo da Massano, l'hai ricevuta la lettera?

Sono ansioso di sapere se quest'anno si farà qualche spedizione, e n'ho tanto bisogno! Il vescovo del Pará lavora con incredibile entusiasmo per noi e mi scrive lettere che commoverebbero i sassi. Dappertutto s'invocano e s'aspettano i Missionari Salesiani. Prega D. Cagliero e D. Barberis che si muovano in favore della nostra causa. Anche mi mandino solo chierici e giovani, purché di salute buona, di ingegno e di soda pietà, m'aggiusterei lo stesso. Per carità insisti!?

Sperava che il nostro amatissimo D. Cagliero ci facesse lui stesso una visita, ma | temo assai che c'illuda. Fagli coraggio! Ho visto sul Bollettino le belle feste del- *flv*
 15 l'organo. Caramba!!!...

A proposito prega Dogliani a comandare per me i tre armonietti portatili. Il Sig. Rossi non avrà difficoltà di somministrargli il danaro occorrente.

Scrivimi pure qualche volta, mi fan tanto piacere le tue lettere; io però, vedi, non potrò sempre risponderti, poiché sono affogato di lavoro – di corrispondenza.

20 Saluta il caro D. Marchisio, D. Vota, il Conte Cays e quanti amici e confratelli hai intorno. Ai Superiori poi i miei ossequi e le mie suppliche. A te, o caro, il mio affetto.

Tutto tuo

Luigi Lasagna

8 lavora *emend ex ne* 18 io *add*

6 cf lettera Massano-Riccardi in RSS 3(1983) 319-328.

16 cf *Notizie sugli organi in generale e collaudazione dell'organo della Chiesa di San Giovanni Evangelista in Torino* in BS 6(1882) 135-139.

17 Giuseppe Dogliani, sales. coad., musicista (1849-1934): cf vol. I.

18 Giuseppe Rossi, sales. coad. (1835-1908): cf vol. I.

141

A mons. Francisco de Paula Rodrigues

Lettera non reperita, ma attestata dalle lettere Lasagna-Bosco del 04.10.82 e Lasagna-Lemoyne 06.09.83.

Nella lettera a don Bosco del 04.10.82, dice don Lasagna: «Anche dal Vescovo di S. Paolo ho ricevuto lettere ed istanze; ho risposto che l'anno venturo lo visiterò e ci intenderemo». E in quella a don Lemoyne del 06.09.83: «Or bene il Vicario Generale di questa città [S. Paolo del Brasile], avevami scritto lettere a nome del Vescovo, chiedendo dei Salesiani e facendo mille istanze, affinché io mi trasportassi colà e personalmente esaminassi le circostanze, e trattassi le condizioni per la fondazione d'un Ospizio di poveri ragazzi, che fosse altresì un centro per le missioni Salesiane tra le colonie italiane e tra i poveri selvaggi. In quei giorni non mi fu affatto possibile di soddisfare le sue suppliche, e solo potei rispondergli da Montevideo, promettendo che quest'anno avrei fatto colà una rapida gita e veduto il modo di compiacerlo, ottenendogli dal nostro amato Superiore Don Bosco la fondazione di una Casa salesiana in quella importantissima Provincia».

[settembre 1882]

[...]

1 Mons. Francisco de Paula Rodrigues (1840-1915), più noto come *Padre Chico*. Nato a S. Paolo del Brasile, fu il primo allievo del seminario di S. Paolo. Allo stesso tempo era socio del *Tributo às Letras*, organizzazione degli studenti della Facoltà di Diritto. Dovette aspettare l'età canonica per essere ordinato sacerdote nel 1864. Si laureò in teologia a Roma nel 1877-1878.

Innumerevoli le cariche che ebbe in diocesi: insegnante nel seminario (1856-1867); cappellano del Seminario delle Educande della Gloria e delle carceri; canonico nel 1874, arciprete del-

la Cattedrale e presidente del capitolo diocesano nel 1878. A nome di mons. Lino, andò a Roma nel 1877 per trattare la riorganizzazione del seminario. Dal 1879 al 1888 fu vicario generale e economo della diocesi. Nel 1905 era cappellano del *Recolhimento de N. S. da Luz*, presidente del consiglio direttivo della congregazione per la dottrina cristiana e membro della commissione tridentina incaricata della disciplina del seminario. Protonotario apostolico *ad instar participantium* nel 1906. Vicario capitolare (1906-1907), fu nuovamente vicario generale e economo della diocesi dal 1908 fino alla morte.

Diede inizio in S. Paolo alla celebrazione pubblica del mese mariano, alle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Nella parrocchia di S. Cecilia istituì un corso di formazione religiosa solo per ragazze. Fu uno dei fondatori del giornale «A Ordem». Fino al 1907 fu uno dei redattori del «Boletim Eclesiastico». Introdusse in S. Paolo, nella chiesa di S. Ifigenia, la devozione al Sacro Cuore. Celebre il presepe che preparava ogni anno per il Natale.

Grande era la fama di oratore sacro. Fu uno dei primi a introdurre in Brasile la conferenza pubblica al posto della predica nei tridui e novene. Nel 1874 promosse una protesta collettiva del clero di S. Paolo contro l'imprigionamento dei vescovi. Sapeva rispettare le convinzioni degli altri e di conseguenza gli intellettuali, in maggioranza positivisti, gli tributavano grande rispetto. Nel 1890 toccò a lui la predica davanti al governo provvisorio repubblicano della Provincia di S. Paolo. Scelse come tema la separazione della Chiesa dallo Stato: libera Chiesa in libero Stato. Dentro il quadro di un ravvicinamento tra Stato e Chiesa, le sue nozze d'oro sacerdotali si celebrarono nella chiesa del Sacro Cuore, presenti molti vescovi, le autorità civili e tutto il clero.

Fu ordinario di francese nei corsi annessi alla Facoltà di Diritto e vice-rettore onorario della stessa Facoltà. Insegnò pure nella Facoltà Cattolica di filosofia, affiliata all'Università di Louvain, e che ebbe inizio a S. Paolo nel 1908 ad opera dei benedettini. Nel 1911 ricevette la laurea *honoris causa* in filosofia conferita dalla stessa università. Era socio dell'Istituto Geografico e Storico di S. Paolo e membro dell'Accademia delle Belle Lettere di S. Paolo.

142

A don Bosco

ASC A 133 03 41

aut. italiano, 6 ff. carta colore rosa, 210 x 134 mm., inchiostro nero.
ined.

f1r, f3r e f5r, in alto A 1330341; f1r, in alto, don Bosco, inchiostro viola, *D. Rua da parlarne*; don Lasagna, inchiostro nero, 1; matita rossa, data sottolineata; f1v, in basso, don Rua, inchiostro blu, *Fabbrica di una casa presso la parrocchia*; f2v, in alto, don Rua, inchiostro blu, *Cappella presso il porto*; f3r, in alto, 4 X 1882; don Lasagna, inchiostro nero, 2; f3v, in alto, don Rua, inchiostro blu, *Dimanda di personale*; a metà pagina, don Rua, inchiostro blu, *giurisdizione a parte sulle suore*; f4r, in basso, don Rua, inchiostro blu, *Brasile*; f4v, a metà pagina, don Rua, inchiostro blu, *Pará*; f5r, in alto, 4 X 1882; don Lasagna, inchiostro nero, 3; don Rua, inchiostro blu, *molte dimande*; in basso, don Rua, inchiostro blu, *affare delle scuole di S. Vincenzo*; f6r, a metà pagina, don Rua, inchiostro blu, *Una casa in Montevideo pare conveniente*.

A Paysandú si fanno piani per aprire le scuole – cappella al Porto – richiesta di giurisdizione a parte sulle FMA e di un loro noviziato in Uruguay – Brasile: S. Rosa di Niterói – Belém do Pará – altre richieste di fondazione – le scuole di S. Vincenzo a Montevideo – maniera di fare dei cattolici uruguayani nei riguardi delle congregazioni religiose

Viva Gesù!

Paysandú 4 Ottobre 1882

f1r

Veneratissimo Padre mio

Non le nascondo che vivo con una certa ansietà, poichè da più di cinque mesi
 5 non ricevetti ancora nessuna risposta alle numerose lettere che ho scritto a Lei, amat-
 tissimo Padre, a D. Rua e a D. Cagliari. Ci avviciniamo qui al termine dell'anno
 scolastico e quindi all'epoca in cui dovremo provvedere al personale delle case di
 questa Ispettorìa Uruguaya e Brasiliana, ed io finora non ho ricevuto neppure una
 10 sola parola di indirizzo nelle gravi circostanze in cui ci troviamo. Temo, e con ragio-
 ne che siano andate perdute alcune loro lettere epperò vivo in una perplessità pe-
 nosa intorno a varii affari, che ora le esporrò brevemente.

Sono venuto a Paysandú per predicare | la novena ed il Panegirico della Patro-
 na, Nostra Signora del S. Rosario; così feci a questa casa la mia seconda visita. Mal-
 grado le condizioni anormali in cui si trovano questi cari confratelli essi procedono
 15 bene sempre ed il profitto spirituale di queste popolazioni si rilassate è notevole as-
 sai assai. Tuttavia i Salesiani sono molto esposti ai pericoli e bisogna provvedere
 omai alla organizzazione di una vera casa Salesiana.

f1v

Adesso viviamo in una casa d'affitto distante 200 metri dalla Chiesa, con la pi-
 gione cara ed appena sufficiente per il poco personale, senza che si possano aprire né
 20 scuole, né Oratorio festivo. Vi sarebbe accanto alla Chiesa una piccola area di terre-
 no che appartiene alla Parrocchia ma oltrechè non sarebbe bastante, non par troppo
 conveniente edificarvi dentro a nostre spese, sebbene in caso | di necessità potissimo
 cercare con documenti notarili la garanzia della proprietà dell'edifizio che vi fa-
 cessimo.

f2r

Ho quindi creduto meglio comprare un terreno attiguo a questo coll'intenzione
 di costrurre qui la casa e far servire il terreno parrocchiale di allungamento al corti-
 le. Epperò ho fatto le pratiche per questo acquisto che offre imbarazzi e spero di
 venirme a capo. Cosicchè per l'anno prossimo scolastico potremo forse tener pronte
 25 due scuole per le prime elementari e poi via via continuare a proporzione dell'esito e
 degli ajuti che la divina Provvidenza ci manderà.

Così i Salesiani vivranno accanto alla Chiesa, e intatti e chiusi e raccolti; po-
 tranno coltivare i fanciulli e servirsene pel maggior splendore del culto e così rispar-
 miare le spese di pigione, di organista e cantori esterni a cui diamo più di cento fran-
 chi al mese e ci servono assai male. |

f2v

Un altro affare di importanza è pure il seguente. Questa città è fabbricata di
 case di un solo piano sopra una vasta estensione. La Chiesa Parrocchiale, posta nel-
 la sua estremità è insufficiente e lontanissima dall'altro estremo che comprende la
 popolazione del Porto e della sponda del fiume. Questo lo videro gli stessi frammas-
 soni, che vuoi per speculazione, dando valore a terreni, vuoi per dare comodità e
 40 vita e movimento a quel punto lontano si riunirono in una Commissione che lavorò
 alcuni anni e vi edificò una graziosa Cappella a S. Raimondo, lasciandola incompiu-
 ta dopo averci spesi attorno più di cinquanta mila lire.

Orbene approfittando dell'amicizia esterna e delle cortesie che mi fanno i capo-
 rioni, sull'aspetto di aiutarli nella loro impresa arenata da circa otto anni, io chiesi a

f3r que' Signori la proprietà di un terreno attiguo e l'uso perpetuo | della Cappella, col- 45
l'intenzione di edificarne una casa e scuole per le Suore di Maria Ausiliatrice, affi-
dando la Chiesa a loro, ed aprendola al pub[b]lico appena si possa concludere ciò
che v'è di più indispensabile, giacché vi manca il pavimento, l'arricciatura, le porte e
le finestre e quindi gli altari etc.

Le mie pratiche sono avanzatissime e spero domani stesso di conchiuderle con 50
gran vantaggio nostro, delle anime, ed a gran gloria di Dio.

Ma e i mezzi? Dio è grande e buono e ci ajuterà. Le stesse rendite parrocchiali
ce ne sono una garanzia. Questo anno hanno superato le 15 mila lire nette da ogni
spesa di nostra manutenzione. Quindi amministrandole con cautela e prudenza e
f3v chiamando soccorso a tempo e luogo si potrà tirare innanzi con certa fiducia | di 55
non vedere deluse le nostre speranze.

La difficoltà maggiore sarà sempre quella del personale, difficoltà che ho previ-
sto per tempo, e che cercai di vincere chiedendole ajuto a Lei ed ai cari Superiori del
Capitolo. Aveva chiesto dieci Salesiani e dieci Suore, verranno? Ho chiesto pure che
anche per le Suore mi dessero una giurisdizione a parte, per poter così contare sul
personale di un modo sicuro, affine di promuovere per mezzo loro la maggior gloria 60
di Dio in que' punti dove il Signore me ne fa vedere il bisogno e la necessità. Lascio
pure a D. Costamagna ed alla Madre Martini, entrambi abilissimi e degni d'ogni ri-
verenza ed affetto, la direzione spirituale, però vorrei che tutte le Suore che verranno
f4r da Torino a questa Ispettorìa fossero distribuite fra le case | dell'Uruguay e del Bra- 65
sile. Di più che le novizie che noi mandiamo ce le ritornassero tutte pei nostri biso-
gni e per lo sviluppo della Congregazione di Maria Ausiliatrice in questi poveri e va-
stissimi paesi. Questo ultimo punto credo che nella pratica troverebbe sempre diffi-
coltà, quindi ove loro paresse bene nel Signore io mi rallegrerei assai assai che qui
pure si aprisse un noviziato di Figlie di Maria Ausiliatrice. 70

Ho ricevuto varie lettere dal Brasile dove siamo tanto aspettati. Ma in questo
vado un po' lento. Per la casa di S. Rosa di Nictheroy solo dopo gli Esercizi fissero-
mo il personale, e dopo di essere stato sottoposto alla sua approvazione e benedizio-
f4v ne | partirà a quella volta in Maggio. Per questo pure debbo fare assegnamento sugli 75
aiuti che spero dal suo paterno cuore.

Al Pará si fanno de' grandi preparativi ed il Vescovo me ne scrive spesso. Anzi
lasciai una sua lettera a Colón perché la traducessero e glie la mandassero.

Si raccomanda assai pel suo Seminario, ma non conviene affatto affatto d'im-
mischiarcene, perché n'avremmo dispiaceri.

Quando stia pronta la Colonia Agricola, della Provvidenza, come la chiama e 80
l'offra in proprietà con indipendenza assoluta, l'accettino pure, faranno un bene im-
menso, incalcolabile, aprendosi il varco alle grandi Missioni delle Amazzoni e delle
turbe di selvaggi che colà vivono sepolti in quelle fitte boscaglie. Prima però patti
f5r chiari e prudenza somma. Dico questo perché conosco assai bene l'indole | di Mon- 85
signore e dello scarssissimo Clero che lo circonda.

Anche dal Vescovo di S. Paolo ho ricevuto lettere ed istanze; ho risposto che
l'anno venturo lo visiterò e ci intenderemo. Da Cuyabá e da Pernambuco pure ho
notizie e richieste consolanti, ma poco a poco le tirerò innanzi, affinché maturino
meglio, e così possiamo prepararci a quelle fatiche con personale un po' formato e
serio. 90

Avrà già saputo ne' suoi particolari il piccolo conflitto per le scuole vicentine in Montevideo. Dapprima la mia Nota di risposta punse il fratello del Vescovo ed un poco anche lui stesso, ma vedendo che il Vicario Generale, il Superiore de' Gesuiti, dei Cappuccini, dei Bayonesi, i Jackson, Buxareo, lo stesso Presidente del Consiglio
 95 delle Conferenze | ci danno pienissima ragione, allora s'accorsero d'essere sopra di un mal terreno e mi hanno fatto chiedere di venire ad una transazione, mostrandosi
 disposti a migliorare le nostre condizioni. Desidero che ci trattino come religiosi e
 non come salariati, che dimostrino fiducia e ci lascino liberi nel fare il bene e giacché
 dobbiamo faticarci in una casa non nostra e senza altro campo e risorse ci diano
 100 uno stipendio sufficiente, senza che si veggia nella dura necessità di spendere del nostro per una casa che non porta il nostro nome.

Per altra parte pel timore che quest'anno non mi vengano ajuti sufficienti da Torino, quasi vorrei che ci lasciassero in libertà, così con quel personale potrei provvedere alle case nostre di Pay|sandú e di Nictheroy. Così proverebbero un poco a far
 105 senza di noi e indotti dalla dura esperienza ci ajuterebbero più tardi a farci una posizione indipendente in una casa nostra in Montevideo.

Veda, caro padre, è mica che non ci vogliano bene o non ci stimino, no. L'è venuto il baco in corpo di trarre al loro paese più Congregazioni che possono: ajutano un poco ne' principi e poi cercano altri. Lo fanno sicuramente per aumentare gli
 110 operai evangelici nella loro patria, ma finiscono con stancare tutti, non contentando nessuno. Ieri erano i Salesiani, poi vennero i Gesuiti, adesso sono i Lazzaristi a cui danno una Chiesa ed una casa nuova già promessa ai Salesiani delle Scuole Vicentine, domani saranno i *Frères de St. Joseph* che dirigono la gran Colonia Agricola di
 115 *Citeaux* in Francia. Così mi pare bene per noi invece di estenderci in questo paese in piccole case, rafforzarci invece ne' punti che abbiamo, e poi cercare campo altrove più libero ed aperto. Così creeremo meno gelosie e saremo anche più apprezzati.

Quasi non mi rimane più carta pel rendiconto morale. Fortuna che le cose dappertutto procedono bene. I Confratelli hanno buono spirito, ed alcuni fecero de' gran progressi nella virtù. Continui a pregare per noi ed a raccomandarci vivamente
 120 alla Vergine Ausiliatrice e poi, amatissimo Padre, sorretti dal suo paterno affetto e da' suoi santi ammonimenti speriamo di arrivare tutti al conseguimento dell'amore di Gesù C. e della gloria del Paradiso.

Tanti affettuosi saluti a tutti e Lei s'abbia il cuore nel
 Suo dev. figlio

125

L. Lasagna

8 Ispettorìa *emend ex P* 10 una *add sl* 15 sempre *emend ex* assai 15-16 assai assai
 it L 20 scuole *corr ex* sc..ole 21 Parrocchia *corr ex* Parrocchia 23 con *corr ex* in
 edificio *emend ex* ... 25 coll' *emend ex* a que 31 e intatti *emend ex* in 33 più di *add*
sl 37 dall'altro *corr ex* dal al 53 le *corr ex* li 68 nella *emend ex* in 69 assai as-
 sai it L 80 come *corr ex* ci chiama *emend ex v* 81 faranno *corr ex* farà 86 ho
emend ex ... 102 sufficienti *emend ex* da 104 nostre *ls* 110 evangelici *emend ex* del-
 la contentando *corr ex* contendando 113 *Frères de St. Joseph ls* 114 *Citeaux ls*
 per *emend ex* a

63 Mons. Giacomo Costamagna, sales. (1846-1921), vesc. titol. di Colonia (1895-1921): cf vol. I.

— Madre Maddalena Martini, FMA (1849-1883); cf vol. I.

93 mons. Mariano Soler (1846-1908), vesc. di Montevideo (1891-1897), arciv. di Montevideo (1897-1908); cf vol. I.

— Era superiore dei Gesuiti il Padre Ramón Morell (1834-1908), n. a Santiago del Cile. Entrò nella Compagnia di Gesù nel 1861. Sacerdote nel 1870, lavorò a Santiago e a Concepción. Nel 1879 fu fatto rettore del seminario di Montevideo, carica che occupò fino al 1891. Si distinse nella difesa della Chiesa contro il governo di Máximo Santos. Tornato in Cile, fu rettore del collegio di Santiago dal 1898 al 1900. Colto da paralisi dovette abbandonare la carica. Tra le molte virtù in cui eccelse, si distinse per la fiducia illimitata nella Provvidenza divina.

94 Jackson, famiglia: cf vol. I.

— Félix Buxareo: cf vol. I.

113 Nel 1098 ventun monaci benedettini dell'abbazia di Molesmes si ritirarono in un luogo deserto a Citeaux, comune di S.-Nicolas-lez-Citeaux (Dijon) e vi fondarono una comunità sotto la direzione dell'abate Robert. Il monastero ottenne il riconoscimento canonico nel 1100. Soppressa come abbazia durante la rivoluzione francese, fu destinata a un esperimento di comunità che vivesse secondo i principi di Charles Fourier (1772-1837): si tendeva a raggiungere l'armonia tra gli uomini attraverso il ritorno alla vita del campo; il lavoro era attribuito a ognuno secondo le sue inclinazioni e le sue capacità; la divisione del lavoro permetteva l'organizzazione dell'orario in sessioni corte; la vita comune assicurava ad ognuno un *minimum* di sussistenza. Nel 1864 l'antica abbazia servi a colonia penale, diretta dai Fratelli di S. Giuseppe fino al 1888, quando fu trasformata in un riformatorio. Fu ripresa dai cistercensi nel 1898.

143

A mons. Carlos Luis D'Amour

ASC, in via di collocazione
fotocopia, spagnolo, 2 ff. carta bianca.
ined.

originale della lettera in ACM Cuiabá

Arrivo del vescovo a Montevideo – Mons. Mocenni raccomanda che i salesiani vadano a Cuiabá – inizio delle trattative

* 21 de Octubre [de] 1882

Excel.^{mo} Monseñor D.^{or} Luis d'Amour
Obispo de Cuyabá

Excelent.mo Monseñor

Esta mañana por el Diario vine a conocer la presencia de S. E. R.ma en Montevideo. Hubiera venido inmediatamente a visitarle personalmente, pero estoy ocupado en los Sanctos [sic] Ejercicios de nuestros alumnos que acabarán mañana y por esto no puedo ausentarme. 5

Le mando uno de nuestros padres para que le presente a Su Excelencia Rev.ma el homenaje de nuestra sincera devoción y estima y a convidarle para que tenga la bondad de visitar nuestro colegio en Villa Colón. 10

En mi viaje al Brasil el Excelentísimo Mon.r Mocenni me habló | con vivo interes y alto aprecio de Su Excelencia y me expuso con vivacidad las necesidades de la Diócesis de Cuyabá. De manera que yo no pude a menos de prometerle mi coopera-

15 ción y mis pobres servicios en la cualidad de Superior de los RR. Padres Salesianos de D. Bosco en la Provincia Uruguaya y Brasilera.

Ayer mismo me llegó una nota de Su Ex.cia Monseñor Mocenni, en la cual me refiere los pasos que ha dado para obtener la bendición y el apoyo del Santo Padre en pedir los Salesianos para la Diócesis de Cuyabá y de esa Nota le remito a Su Excelencia una copia con la presente carta. |

Yo tambien[,] por mi parte tengo de mi Superior general la autorización de entrar en las tratativas preliminares, y me alegraré mucho de poder presentarme a Su Excelencia y ofrecerle mis pobres servicios.

25 Por consiguiente espero que V. Ex.cia se digne indicarme por medio del portador de la presente el día en que sale de Montevideo para poder tener tiempo de visitarle y hablarle como vivamente deseo.

Besándole humildemente la mano e invocando su paternal bendición sobre mi y sobre todos mis hermanos que | que desean el alto honor de ser considerados como Hijos suyos me profeso con profunda reverencia y sincero acatamiento

30 De S. E. R.^{ma} Dev.^o Servidor

Luis Lasagna
Provincial de los Salesianos
dell'Uruguay y del Brasil

[143]

A mons. Carlos Luis D'Amour

* 21 Ottobre 1882

Eccell.mo Mons. Don Luis d'Amour
vescovo di Cuyabá

Eccellentissimo Monsignore

Dal «Diario» di questa mattina ho avuto notizia della presenza di S. E. R.ma a Montevideo. Sarei venuto di persona a visitarLa immediatamente, però sono occupato con i Santi Esercizi dei nostri allievi che finiranno domani e per questo non posso assentarmi.

Le invio uno dei nostri sacerdoti a presentare a Sua Eccellenza Rev.ma l'omaggio della nostra sincera devozione e stima e a invitarLa a che, nella sua bontà, venga a visitare il nostro collegio di Villa Colón.

Nel mio viaggio in Brasile l'Eccellentissimo Mons. Mocenni mi parlò di S. Eccellenza con vivo interesse e alta stima e mi espresse con vivacità i bisogni della diocesi di Cuyabá. In maniera tale che non ho potuto fare a meno che promettergli la mia collaborazione e i miei poveri servizi nella qualità di superiore dei reverendi padri salesiani di don Bosco nella provincia uruguayana e brasiliana.

Proprio ieri mi è arrivata una nota di Sua Eccell.za Mons. Mocenni, nella quale mi riferisce i passi fatti per ottenere la benedizione e l'appoggio del Santo Padre nel chiedere i salesiani per la diocesi di Cuyabá e di questa nota invio copia a S. Eccel-

lenza con la presente lettera.

Io pure, da parte mia, ho dal mio superiore generale il permesso di entrare in trattative preliminari, e sarò molto lieto di poter presentarmi a S. Eccellenza e di offrirLe i miei poveri servizi.

Di conseguenza spero che V. Eccell.za si degni di indicarmi, a mezzo del latore della presente, il giorno in cui parte da Montevideo perché io possa avere il tempo di visitarLa e di parlarLe, come lo desidero vivamente.

BaciandoLe vivamente la mano e invocando la sua paterna benedizione su di me e su tutti i miei confratelli che desiderano l'alto onore di essere considerati suoi figli mi professo con profonda riverenza e sincera devozione

Di S. E. Rev.ma devoto servitore

Luis Lasagna
Provinciale dei salesiani
dell'Uruguay e del Brasile

144

A mons. Mario Mocenni

ASC, in via di collocazione
fotocopia, italiano, 2ff. carta bianca.
ined.

originale della lettera in ACM Cuiabá

Lettera dell'internunzio a don Lasagna, raccomandando di accettare la fondazione di Cuiabá – inizio delle trattative con mons. D'Amour

* 24 Ottobre 1882

Eccellenza

Ho ricevuto la sua benevolissima lettera nella quale aveva la bontà di darmi a conoscere l'appoggio che il Santo Padre e l'Eminent.mo Cardinal Jacobini prestavano all'idea di Sua Eccellenza di affidare ai poveri Salesiani la Missione della vasta Provincia del Matto Grosso, giacente in sì deplorabili condizioni religiose e morali. 5

Dio voglia benedire il suo zelo, Eccellentissimo Monsignore; Ella lo sa che da parte mia sono disposto a secondarlo con tutte le mie | povere forze. Questo stesso l'ho detto già all'ottimo Mons. d'Amour che ho visto in fretta in fretta di passaggio a Montevideo. 10

Sua Eccellenza le può dare sicure speranze della nostra cooperazione ed avvisarlo che da Torino ho avuto l'autorizzazione di entrare nelle trattative preliminari, purché si contenti sul principio di soccorsi modesti che poco a poco andranno accrescendosi secondo il bisogno e secondo le forze nostre.

Siccome per noi sarebbe questa volta la prima che accettiamo la direzione di Seminarii in America, così io ci ave|va gran ripugnanza, ma in vista delle speciali condizioni della Diocesi di Cuyabá, farò di contentare quel povero Vescovo. Così per le basi del contratto bramerei che mi fosse ottenuto per norma quello che hanno fatto i 15

RR. PP. Lazzaristi in Rio Janeiro per la Direzione del Seminario di S. José di Rio
20 Cumprido. Questo non toglierà che vi possiamo aggiungere quelle modificazioni che
la povertà della Diocesi e le condizioni nostre esigessero.

Raccomando dunque ogni cosa alla sua saggezza ed alla sua benevolenza e ba-
ciandole umilmente la mano mi professo

Di Sua Eccell.a. Dev.o Servo

25

Luigi Lasagna

4 Il card. Domenico Jacobini (1837-1900), vescovo titolare di Tiro (1881-1886) e poi arcivesco-
vo (1886-1896), cardinale dal titolo dei Santi Marcellino e Pietro (1896-1900), n. a Roma. Era
dottore in filosofia, teologia ed *in utroque jure*. Dal 1866 lavorò nella S. Congregazione di Propa-
ganda, mentre faceva scuola nel seminario romano. Nel 1879 divenne segretario della S. Congre-
gazione per gli Affari Straordinari della Chiesa. Fu anche vice-bibliotecario di Santa Romana
Chiesa e canonico della basilica vaticana. Fu nunzio in Portogallo nel 1891. Morì a Roma.
15 Gli obblighi assunti con l'erezione del vicariato apostolico della Patagonia fecero sì che don
Bosco non potesse accettare la proposta del vescovo di Cuiabá (cf ASC D 869 *Verbali delle riu-
nioni capitolari*, vol. I, f2, adunanza del 28.12.83). La direzione del seminario andò ai Lazzaristi.

145

A mons. Pedro Maria de Lacerda

ACM, in via di collocazione
fotocopia, italiano, 6 ff. carta bianca.
ined.

originale della lettera in ACMRJ

Lettera di mons. Lacerda a don Lasagna – notizie di Villa Colón – dispiaceri che il vescovo ha
avuto – protezione del vescovo all'opera salesiana di Niterói – questua fatta a Rio da missiona-
ri dell'oriente – programma del collegio S. Rosa di Niterói – piani per la futura casa – approva-
zione dei superiori di Torino – mons. D'Amour a Montevideo – osservazioni del vescovo su
lettera Lasagna-Bosco, n. 126 di questo epistolario – nuovo parroco di Niterói – l'internunzio
mons. Mocenni parte per l'Italia – fotografie di don Lasagna e dei salesiani – si raccomanda
alle preghiere dei benefattori

Colegio Pio de Villa Colón Montevideo

7 Nov.bre 1882

Eccellent.^{mo} ed Amatissi[mo] Mons.^{ra},

5 Che lettera! che degnazione! che tenerissimi affetti! Grazie, amatissimo Monsi-
gnore, mille grazie della sua bontà! Vorrei avere il tempo e lo replicherei con egual
estensione, ma temo nol possa fare. Abbiamo cominciato il Mese di Maria d'un
modo solenne e debbo predicare ogni giorno oltre la classe di Teologia dogmatica
che ho a mio carico e cento altri disturbi annessi alla mia posizione. Ciò non di
10 meno mi proverò a rispondere parte per parte alla sua lunga e preziosa lettera e spe-
ro che mi perdonerà se nol potrò fare come Sua Eccellenza ben si meriterebbe.

Anzitutto le assicuro che conobbi perfettamente le ragionevolissime angustie
della sua difficile posizione, e Lei mi dice che invece di sminuire col tempo | le siano

aumentate in questi ultimi mesi trafiggendo di nuovi dispiaceri il suo sensibilissimo cuore. Anche di qui ne piglio vivissima parte e mentre prego Iddio perché le risparmi nuove amarezze faccio anche pregare da' miei confratelli e dagli allievi perché il Signore incoroni le sue apostoliche fatiche con una pioggia di celesti consolazioni. «Niente ti turbi!» sciamava ad ogni tratto quella gran Santa, Teresa di Gesù; sappiamo che il soldato è fatto per la battaglia, come l'uccello per volare, dunque dovrà sgomentarsi se ad ogni tratto si trova davanti un nuovo nemico? 15

Ella è più che soldato, è capitano, è condottiero di eserciti, e debbe avere tanto valore da trasferirlo poderosamente anche negli altri. Ella mi vorrebbe rammentare con ragione quell[o] «*spiritus quidem fortis caro autem infirma*»] ma io che conosco per prove la sua grande pietà, la sua | saldissima fede in Dio, so che Ella può ben dire con maggior vantaggio: «*Omnia possum in eo qui me confortat*». Dunque coraggio sempre, non si perda d'animo mai: «*estote fortes in bello, pugnate cum antiquo serpente*»], la corona che La aspetta è brillante assai. 20 25

Ella ha ragione di chiamarmi ottimista ne' miei concetti e nelle mie intraprese. Oh! non è che non vegga le difficoltà e che non le senta. Quante volte mi hanno amareggiato l'anima e spremuto lagrime d'angoscia e di sfiducia. Allora io rimprovero a me steso la mia poca fede, guardo il Cielo e tiro innanzi fidando in Dio. Talora pare a qualcuno che io mi affretti troppo che io precipiti.... e forse sarà vero; che vuole? Sempre mi suona all'orecchio quell'«*ambulate dum lucem habetis*»]. Il frapporre indugi innecessari, | il concedere troppo alla prudenza fino a spingerla alla pusillanimità e negligenza mi parrebbe un oltraggio alla divina Provvidenza ed uno spreco inopportuno di quel poco di tempo che Iddio mi concede per fare il bene in questa cortissima vita. 30 35

Questo modo di vedere mi fà un po' fogoso e forse avventato ed Ella ha ragione da vendere quando mi accenna di pigliare un poco del suo carattere oculato, avveduto, sagace e poi si fermo, sì perseverante nelle buone risoluzioni prese. Col tempo e colla grazia di Dio spero di trarre profitto dal suo paterno avviso. Intanto vegga che Sua Eccellenza di affretta anche lei e molto e di un modo meraviglioso. Al peso dell'Amministrazione diocesana sì complicata e spinosa com'è, aggiunge le fatiche del Missionario. Oh! s'abbia riguardo, amato | Monsignore, e mentre predica a me la prudenza e la calma non s'esponga Lei a soverchie e rischiose fatiche. 40

In quanto all'avvenire dell'Opera di S.ta Rosa, se io fui un po' fiducioso e quasi direi baldo pel suo esito, era appunto perché contava con troppa ragione sulla sua protezione ed intelligenza. Ho misurato tutta la portata della sua virtù e del suo zelo, nascosto [d]alla sua modestia, sicuro che Iddio non lascierebbe a metà cammino un'Opera sì santa e da tanti anni implorata dalle sante orazioni del suo cuore episcopale. Come adunque io potrei dubitare della protezione del Signore? 45 50

Sua Eccellenza ha fatto molto, moltissimo per questa santa Istituzione, e per noi, ed io glie ne professo sincera e tenerissima riconoscenza, come pure tutti i miei Superiori e Confratelli. L'aver poi fatto appello alle Dame di S. Vincenzo e l'aver guadagnato in favore della causa nostra l'appoggio del Presidente della Provincia è un passo, un grande passo dato, ma bisognerà ancora fare un buon pezzo di strada prima di giungere al termine. Dunque mano all'opera. Rediga la circolare di petizione e pubblichi il programma della nuova casa, come l'abbiamo combinato insieme. 55.

Quella irruzione di Vescovi e di Missionari collettori di limosine, lungi dal farci retrocedere, ci deve animare. Vuol dire che il terreno è buono, e sarebbe fare un torto al buon senso dei Brasileri il credere che dando ad altri ci neghino poi il loro obolo per un'Opera che si erige in casa loro ed a loro immenso beneficio. Il tardare di più sarebbe per questo appunto un grave danno per noi.

La pubblicazione del programma è indispen|sabile per dare un'idea completa dell'opera a cui mettiamo mano. Non tema che la pensione sia troppo cara a 20\$000 mensili con tutte le clausule annesse. A fare riduzioni si è sempre in tempo. E poi sebbene dappprincipio non affluiscano molti allievi, non c'è da affliggersi, mentre non v'è locale dove metterli. Faccia adunque presto affinché tutti possano vedere il programma nel suo complesso e nessuno avrà a ridire.

Sua Eccellenza si duole che non vi sia costì un Salesiano a dirigere i lavori. Non creda che questo sia un gran male irreparabile. Ella sa che abbiamo bisogno di locale, dei saloni per le scuole e pe' mestieri. Dunque se ricevesse qualche limosina abbondante, raduni il Sig. Morrisy ed il Sig. Mello col figlio del Visconte di Tamandaré, ingegnere, e loro faran presto a tracciare un piccolo edificio dalla via alla casa già esistente e dal lato | inferiore. Se poi le spese de' letti, sedie, tavole, attrezzi di cucina le possono fare con più vantaggio codesti signori, negozianti di professione, di noi stessi. Veda pertanto che ciò che manca è il danaro e non chi lo spenda a favore dello stabilimento progettato.

Ho già ricevuto da D. Bosco e dal Capitolo Superiore la ratificazione di quanto si è fatto ed aspetto con ansietà che mi mandino del personale in aiuto per l'anno venturo. Riguardo al Pará temo molto che D. Bosco non mandi sì presto come colà s'aspettano. La stessa fama ed importanza che acquista la Congregazione Salesiana fa sì che arrivino ogni giorno a Torino sempre nuove e vivissime richieste, alle quali tutte ad un tempo il nostro amato Superiore non potrebbe aderire malgrado il suo buon cuore. Preveggo perciò che dovrò occuparmene io stesso | nell'anno venturo.

È passato di quà il Vescovo di Cuyabá del quale Ella m'aveva tanto parlato e fui sì impietosito della sua tristissima condizione che gli ho promesso anche a Lui la mia cooperazione. Ma come potrò attendere a tanto? È appunto quello che non so e che rimetto interamente nelle mani della Divina Provvidenza.

Già me l'aspettava che Sua Eccellenza avrebbe avuto osservazioni giustissime da fare sulla lettera scritta da me a D. Bosco e pubblicata nel nostro Bollettino. Le farò solo osservare che non voleva in essa fare l'ufficio di storico, sì bene quello dell'avvocato, presentando perciò le cose ed i fatti sotto un aspetto favorevole al mio scopo. La storiella di 200 mila ingenui in Rio fu uno scherzo od uno sbaglio degli stampatori poiché io aveva scritto 200 mila *in tutto l'Impero*. | Vedrà del resto che io parlai più il linguaggio del cuore e della fantasia che quello della ragione, appunto per fare impressione sulla gioventù che circonda D. Bosco e nutre desideri di Missione.

Se poi dipingendo il suo carattere non ho fatto risaltare espressamente la sua attività, mi credeva di farlo intendere abbastanza lodando come doveva il suo grandissimo zelo, che vale appunto una instancabile operosità nel fare il bene. E poi so che D. Bosco la conosce abbastanza e la stima e la venerazione che ha della sua persona e de' suoi meriti ben lo veggo dalle sue lettere.

A Petropolis e a S. Paolo ed a Campos penseremo poi col tempo, se Iddio ci manda ajuti e personale capace.

Mi rallegro assai assai della nomina del Canonico Brito a Parroco di S. Lorenzo di Nictheroy. Tutti ne saranno oltremodo contenti ed io più d'ogni altro, poiché sono sicuro | d'avere in lui un Benefattore e cooperatore zelante. Ma mi rattrista l'annunzio de' 18 sacerdoti defunti in quest'anno! Povero Vescovo!! povere anime derelitte!

E Monsig. Mocenni? Se questa mia lettera giunge prima che parta per l'Italia, gli faccia le mie congratulazioni pel suo innalzamento, ma al tempo stesso le mie condoglianze per la perdita che in lui fa la Chiesa del Brasile.

Presto le potrò spedire la mia fotografia[,] a poco a poco quella de' Salesiani che saranno destinati a S.ta Rosa, però colla speranza e colla preghiera che Ella ce ne mandi delle sue; poiché tutti i nostri confratelli desiderano vedere il volto di chi tanto ci ama e ci beneficia.

Quando riunirà i cari cooperatori per condurre a termine i suoi progetti, mi rammenti alle loro orazioni ed al loro affetto, poiché ben spesso io sono col pensiero in mezzo a loro. Al Sig. Morrisy specialmente, | al Sig. Mello, al Sig. Galvão ed al Sig. Dottore, oh! non mi avviene il nome! ed al Sig. Pastorino, e poi ai Rev. Padri Cappuccini ed ai Padri Lazzaristi, ed infine al carissimo Padre Telles, mille e mille saluti.

Sua Eccellenza poi s'abbia tutto l'affetto, tutta la gratitudine, tutto il cuore mio e de' miei] Confratelli, che meco le baciano la mano e le chieggono la sua paterna benedizione.

Suo aff.mo e Dev.mo figlio

Luigi Lasagna

6 In alcuni paesi dell'America Latina il mese di Maria si fa in primavera, ottobre o novembre, e non a maggio.

22 cf Mt 26, 41.

24 cf Fil 4,3.

32 cf Gv 12,35.

54 Era presidente della provincia di Rio de Janeiro Bernardo Avelino Gavião Peixoto.

58 «Tutti coloro che vennero in questa provincia a chieder limosina or in favore dei bisognosi, or di opere pie, vuoi del Brasile, vuoi dell'Inghilterra, vuoi dei paesi dell'Asia e dell'Africa, ebbero la consolazione di essere generosamente soccorsi. L'Eccellentissimo Vescovo di Auran dimandò l'obolo della carità Fluminense a beneficio dei Cristiani d'Oriente; il Rev. sacerdote Vaghan [sic] supplicava per l'opera di Espiazione nel centro della città di Londra; i reverendi Missionari dell'Africa in favore delle loro spinose missioni; l'Ecc.mo Monsignor Vescovo di Paleopolis e Vicario Apostolico di Ho-nam pel bene della povera infanzia della Cina; e tutti furono generosamente soccorsi dalla carità dei Brasiliani» (cf lettera Peretto-Bosco 12.02.85 in BS 9 (1885) 86).

72 Marchese di Tamandaré: Joaquim Marques Lisboa (1807-1897), n. a Rio Grande (Rio Grande do Sul). In qualità di volontario, combatté contro le forze portoghesi nella guerra di indipendenza del Brasile. Lottò contro gli argentini nella guerra della Cisplatina e collaborò a estinguere le varie ribellioni interne del paese. Nel 1864 comandò la flotta brasiliana contro Aguirre e le forze navali alleate nella guerra della Triplice Alleanza.

Nel 1859 ottenne il titolo di barone di Tamandaré, poi quello di visconte, quindi di conte e nel 1887 quello di marchese di Tamandaré. Fu anche fatto Ministro del Supremo Tribunale Militare. Le sue spoglie riposano oggi alla base del monumento a lui dedicato nella spiaggia di

Botafogo, a Rio de Janeiro.

90 cf BS 6(1882) 132-135, che pubblica la lettera del 25.05.82.

105 mons. Luis Raymundo da Silva Brito (1840-1915), vescovo di Olinda (1901-1910), arcivescovo di Olinda e Recife (1910-1915), n. a S. Bento de Peris (Maranhão). Sacerdote nel 1864, aiutò nelle parrocchie di Rosario e di Caxias (Maranhão) e fu direttore del piccolo seminario della diocesi. Nel 1881 si trasferì a Rio de Janeiro. Fu parroco di Niterói (1882-1883) e vicario generale della diocesi di Rio (1883-1890).

146

A don Bosco

ASC A 142 38 09

apogr. italiano, 8 ff. carta bianca, 196 x 129 mm., inchiostro viola, saluto e firma finale di don Lasagna.

BS 7(1883)2, febbraio, pp. 27-29; in parte da J. E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, pp. 269, 270; R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, I, p. 185.

f2v, f4v, f6v e f8v, in alto, A 1423809; f1r, in alto, *Lasagna*; MB XV - 623; matita, data sottolineata; inchiostro viola, 1°; f3r, in alto 24.11.1882; inchiostro viola 2; f5r, in alto, 24.11.1882; inchiostro viola, 3; f7r, in alto, 24.11.1882; inchiostro viola, 4.

Auguri pel Natale e il capo d'anno – Uruguay: felice esito del lavoro dei salesiani nell'anno che finisce – Brasile: necessità del lavoro dei salesiani – udienza concessa dall'imperatore Pedro II – i vescovi chiedono la fondazione di diverse case salesiane – interessamento del Sommo Pontefice – invito ai salesiani perché partano missionari per il Brasile – morte di Creveaux – un giorno si daranno la mano i missionari venuti dalle Amazzoni e quelli venuti dal Mato Grosso

Viva Gesù Bambino!

Collegio Pio di Villa Colón
24 Novembre 1882

f1r

Amatissimo Padre

5 Omai volge al suo termine l'anno 1882 e mentre in nome mio e de' miei cari compagni Missionari m'affretto a mandarle da queste lontane regioni i miei cordiali auguri per le prossime Feste Natalizie e per l'anno nuovo che presto spunterà, vorrei poterle delineare a grandi tratti la nostra situazione presente e le belle speranze concepite per un avvenire non lontano, ma temo assai che il tempo non mi basti, quindi
10 mi atterro in modo speciale ad alcuni punti più interessanti ed urgenti.

Comincerò dall'annunziarle, o Carissimo Padre, che tutte quelle grandi difficoltà le quali, come le scrissi, mi si sono parate innanzi appena or fa un anno ritornai sul luogo di queste Missioni[,] se già non sono o | tutto superate, almeno in gran parte furono vinte e diminuite assai. *f1v*

15 Il Collegio Pio e le molteplici opere che vivono della sua vita nel corso di quest'anno si è riordinato e poté rialzarsi a migliori condizioni ed a speranze ancor migliori; il Collegio di San Vincenzo de' Paoli in Montevideo ha ricevuto un nuovo avviamento ed un'organizzazione nuova, s'è fatto centro d'una bella corona d'Oratori Festivi che ogni dì vanno aumentando di numero, di affluenza e d'importanza e le
20 assicuro che d'ora in avanti potrà fare il bene alla gioventù povera e derelitta su più

vasta scala e con risultati più e più sorprendenti; anche la Parrocchia e Collegio di Las Piedras hanno preso un grande incremento vuoi nel locale, vuoi nel personale, vuoi nelle diverse sfere di buone opere a cui si dedicano colà i nostri cari Salesiani e le Suore di Maria Ausiliatrice; a Paysandú | poi si è allargato assai il campo della nostra azione e si è così aumentata di bei manipoli la copiosa messe che Iddio affidò a la nostra operosità, e ben tosto speriamo aggiungere alla grande opera delle Missioni e Catechismi già così prosperi, la fondazione di scuole per giovanette e di un Ospizio per le fanciulle povere, spaventosamente esposte colà al mal costume ed alla rovina temporale ed eterna. 25

Ma è il Brasile, caro Padre, è l'immenso Impero del Brasile quello che oggi ci additta la Divina Provvidenza come gloriosa palestra al coraggio invitto dei figli di Don Bosco! È tempo omai che i Salesiani portati sulle ali di apostolico zelo volino a premiare sei anni di ansiosa aspettazione e di ripetute promesse. I bisogni che reclamano la nostra opera sono e[cc]essivamente grandi e ci arride la speranza di copiosissima messe. 30 35

Non è dietro relazioni piamente esagerate che io Le parlo di questo tenore, le sono cose ch'io ho visto e toccato con mano nel mio lungo viaggio di esplorazione dall'estremo Sud all'estremo Nord di quel vastissimo Impero. Partendo dalla foce del Plata e risalendo fino alla foce delle Amazzoni, i due estuarii più grandi e meravigliosi del mondo ho visitato una ad una tutte le grandi città distese sulla costa bagnata dall'Atlantico, cominciando da Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Parahiba e su su fino a Natal, Ceará, Maragnone e Pará. 40

Tutte le autorità civili ed ecclesiastiche mi hanno ricevuto con segni non dubbii di stima grande e di sincera simpatia per la giovane nostra Congregazione. Lo stesso Imperatore Pietro II, monarca saggio ed attivissimo quant'altri mai, ebbe la degnazione di ammettermi ad una particolare udienza nel suo Palazzo di Petropolis il giorno di Pentecoste e si trattenne meco lungamente in famigliare conversazione volendo essere ragguagliato appuntino sull'origine dei Salesiani, sullo scopo della loro Missione nella Chiesa di Dio, sui metodi adottati per l'istruzione ed educazione della gioventù, sui mezzi con cui riuscivamo a sostenere tante opere | maravigliose di beneficenza, sui risultati ottenuti e più cose assai, e quando si fu ben informato dei nostri Oratori, dei nostri Ospizi, dei nostri Artigianelli, delle nostre Colonie Agricole, delle nostre Missioni nella Patagonia e nei Pampas, altamente soddisfatto espresse vivo desiderio di vedere presto trapiantata la nostra caritatevole Istituzione nel suo vasto Impero, promettendo fin d'allora l'augusta sua protezione all'Opera nostra e congedandomi colla maggior benevolenza e cortesia. 45 50 55

I Vescovi poi, queste vigili sentinelle del santo gregge di Dio, m'hanno colmato di commoventi sollecitudini. A Rio Janeiro, a Pernambuco, al Ceará, al Maragnone ed al Pará m'hanno voluto sempre accanto a loro, sotto il loro tetto, alla loro mensa, non rifiutando di supplicarci e scongiurarci di qualche soccorso alle loro miserevoli strettezze. Ciascun di loro è alla testa di Diocesi immense e sterminate, ognuna di per se più grande assai dell'Italia nostra, risultando da giustissimi calcoli che quella sola di Pará possiede una superficie sei volte più estesa della Francia e dieci volte più dell'Italia tutta. 60

Sono cose che fanno stordire! eppure per governare quelle | sconfinite Diocesi 65

quei poveri Vescovi non dispongono che di scarsissimo clero, decimato ogni giorno dalla morte, senza che sorgano nuovi leviti a pigliarne il posto. I Seminari sono deserti, gli Ordini Religiosi sono estinti od agonizzanti, e la fede poco a poco languisce e si spegne nel cuore delle genti, cresciute in balia di se stesse, nella più lamentevole
 70 ignoranza dei doveri religiosi e travolte dal vizio e dalla corruzione che regnano potentissimi sotto quei climi cocenti. Lungi quindi dal poter pensare alla conversione delle numerosissime tribù selvagge che scorrazzano poco lungi tra quelle fitte ed inesplorate foreste vergini, e specialmente nelle profondissime vallate delle Amazzoni, del Rio Negro, del Madeira, del San Francisco e del Rio Dolce, quei poveri Vescovi si sentono straziare l'anima al vedersi impotenti al tener viva la fiaccola della
 75 fede almeno attorno a sé, nelle grandi e popolose città dove, il soffio della miscredenza e delle corrompitrici dottrine d'Europa non trovano quasi argine o riparo di sorta.

Non posso per ora trattenermi sui bisogni particolari di ciascuna Diocesi e sul
 80 modo con cui i Salesiani potrebbero tosto o tardi accorrere in loro ajuto. Ne ho già scritto altre | volte e fermandomi di preferenza sulle Missioni del Pará, che è la chiave delle misteriose e ricchissime valli delle Amazzoni, popolate da numerosissime tribù di selvaggi, io le ho già dimostrato la convenienza e quasi direi la necessità di inviare presto a quella volta una spedizione di bravi Missionari. Lo stesso Sommo
 85 Pontefice si è interessato vivamente per questa impresa e so' da fonte sicura che ha già fatto scrivere a Lei dall'Eminentissimo Cardinal Jacobini perché affrettasse più che sia possibile questa santa spedizione.

L'ottimo Vescovo di quella sterminata Diocesi, Monsig. Antonio Macedo Costa, uomo di uno zelo ardente, di un coraggio ed attività maravigliosa, d'un ingegno ed eloquenza specchiatissima ha già posto mano con sommo entusiasmo all'impianto di una Colonia Agricola, dove spera raccogliere orfanelli della città ed i figli dei selvaggi della foresta sotto le paterne ali de' Missionari Salesiani. «Quando giungeranno essi? mi scrive dal gran Pará quell'eccellente Pastore, quando spunterà per la mia disgraziata Diocesi questa era di nuove speranze e di cristiana rigenerazione?»

95 Che poss'io rispondergli, o | amato Signor Don Bosco? Di qui noi distiamo migliaia e migliaia di leghe da quelle regioni equatoriali ed assediati qui stesso da vive e palpitanti necessità e con personale sempre insufficiente alle grandi opere che abbiamo tra mano, che cosa poss'io fare all'infuori di confortarlo di buone speranze nella bontà di Don Bosco e nello zelo de' suoi figli di Torino che sapranno riunirsi in un
 100 bel drappello per salpare alla volta di quelle lontanissime spiagge e gettar mano ad una impresa che dovrà segnare un'epoca importante e gloriosa sugli annali delle Missioni Apostoliche e della Propagazione della Fede?

E qui mi permetterà di notare, amatissimo Padre, che quest'anno 1882 spirerà forse senza che neppur uno sia venuto dall'Italia ad unirsi ai suoi fratelli Missionari.
 105 Questo fatto che da vari anni non era successo mai, ci ha cagionato una dolorosissima impressione. Egli ci viene a dire che anche in Italia i bisogni aumentano e le difficoltà si fanno ognora più giganti. Egli ci dice che, sebbene da un lato non sia punto scemato il fervore | in petto ai nostri giovani confratelli, forse per l'altro sono venuti meno quest'anno i mezzi indispensabili per preparare ad intraprendere queste
 110 stosisime spedizioni, e noi di qui ci vediamo obbligati a levar le mani al Cielo e sup-

f4r

f4v

f5r

plicare il buon Dio perché accorra presto colla sua divina Provvidenza in aiuto al nostro Padre Don Bosco, e susciti molte anime generose che coi loro sacrifici ne sostengano l'animo intraprendente e le opere sommamente caritatevoli ed evangelizzatrici.

Oh! piacesse al cielo che l'anno prossimo fosse apportatore per Lei di grandi consolazioni e di potenti aiuti e per noi pure fosse foriero di invocati soccorsi. Deh! non si faccia sospirare più oltre una nuova spedizione di Missionari! Il sacrificio eroico che faranno essi nel divellersi dalle braccia dei cari loro e poscia tutto l'immenso bene che potranno prodigare alle anime nel corso delle loro Missioni ritornerà a cadere convertito in celesti benedizioni sulla patria loro. Vengano, vengano numerosi i prodi del Signore, vengano a formare l'intrepida vanguardia dell'esercito invitto della Chiesa di Cristo! Qui troveranno già spianata la via alle grandi conquiste e potranno coronarsi la fronte d'immortali allori.

Una parte di loro dovranno accompagnarci al principio dell'anno prossimo alla Capitale del Brasile, là sui colli di Nictheroy, di rimpetto a Rio Janeiro, dove già ci aspetta una modesta casa, destinata ad essere un dì un grande asilo di poveri fanciulli derelitti, e forse un vivaio di nuovi Missionari; mentre quelli che saranno più intrepidi andranno a portare la croce e la civiltà cristiana proprio nel cuore, nel centro stesso dell'America Meridionale, rimontando fiumi interminabili, attraversando foreste vergini e paesi strani sotto un sole ardente.

È un'impresa ardita e d'una importanza così grande che non può sfuggire alla mente più ottusa. Andremo dunque a Cuyabá, capoluogo del Matto Grosso, la provincia più interna del Brasile, la terra più centrale e più sconosciuta d'America, corsa in tutte le direzioni da molte tribù selvaggie, confinando al Nord colle provincie inesplorate delle Amazzoni e del Pará, all'Ovest colle interminabili e cupe foreste della Bolivia, al Sud coi boschi incantevoli del Paraguay, già redento dai miracolosi sforzi dei Gesuiti, ed ora ripiombato nella barbarie per opera di Satana e dei suoi emissari sulla terra, e confinando all'Est con altre provincie brasiliane senza che sia possibile determinare con certezza le loro linee divisorie, poiché nessun uomo avrebbe la temerità di spingersi innanzi in quelle cupe boscaglie, covo di belve feroci e di uomini più feroci ancora delle belve stesse.

La sua superficie si calcola ad (1420000) un milione quattro cento venti mila chilometri quadrati, vale a dire ad una estensione cinque volte maggiore dell'Italia intera con tutte le sue isole adjacenti. Sopra una superficie così sterminata gli abitanti battezzati sono appena sessanta mila, di cui sei mila sono ancora schiavi; i selvaggi poi delle foreste, sebbene numerosissimi, sono di tal natura indomabili e feroci da non lasciarsi contare.

Il Sommo Pontefice nominò per quei paesi un ottimo e santo Vescovo, ancora giovane assai e pieno di zelo e d'intelligenza, ma si trova solo e scoraggiato. In un viaggio che fece or ora a Rio Janeiro essendo sbarcato qualche giorno a Montevideo ebbi la sorte di parlare a lungo con lui e mi mosse a pietà la pittura che mi fece delle angustie da cui si trovava torturato. S'immagini che non ha nella sua sterminata Diocesi se non 15 sacerdoti dei quali non tutti possono esercitare il loro ministero essendo la maggior parte vecchi, infermi o per altre ragioni inetti. È riuscito con grandi sforzi e sacrifici a far costruire un Seminario in cui non esiste neppur un

alunno; non ha l'appoggio di veruna Congregazione d'uomini o di donne, onde non è da meravigliarsi se ci sente cader | d'animo e nella piena del suo dolore e della sua ambascia manda un grido che giunge fino al trono del Sommo Pontefice scongiurandolo di ordinare ai Salesiani o ad altri Missionari che gli prestino un qualche soccorso. f7r

160 L'Ecce[ll]. Mons. Mocenni Internunzio della Santa Sede nel Brasile più e più volte aveva già sollecitato a Rio Janeiro la mia cooperazione ed ultimamente me ne scrisse ancora con grandi istanze trasmettendomi una Nota dell'Eminentissimo Cardinale Secretario di Stato di S.S. Leone XIII, nella quale si inseriscono le calde preghiere fatte giungere al cuore di Lei a nome del Papa affinché si movesse a pietà e soccorresse al più presto quelle povere anime. Come fare adunque? Si poteva egli forse manifestare d'un modo più chiaro ed evidente la volontà di Dio? Il Papa ha parlato e non sarà in vano. I Salesiani non trepideranno un istante a tentare una sì difficile impresa, fidenti in Dio e nella benedizione | del suo Vicario in terra. f7v

170 Ella avrà saputo già, amato Padre, come fatto notevolissimo, corso in tutti i giornali d'Europa la sciagurata sorte che toccò l'anno scorso ad un celebre ed audacissimo esploratore francese di nome Creveaux, il quale avendo osato tentare l'esplorazione scientifica di quelle regioni centrali venne massacrato lui e la numerosa scorta di guide e di soldati dalle feroci tribù indigeni, ribelli ad ogni sentimento d'umanità; ebbene quell'orribile catastrofe invece di farci indietreggiare ci farà invece conoscere la necessità che si faccia avanti finalmente il Missionario cattolico col Crocifisso in mano per aprire il sentiero alla civiltà cristiana ed al commercio umano.

180 Così mentre da un lato i nostri fratelli si spingono innanzi alla conquista delle gelide spiagge della Patagonia, noi sotto la ferza di un sole tropicale rimonteremo ignoti fiumi, e lasciandoci dietro l'Uruguay, la Repubblica | Argentina ed il Paraguay penetreremo addentro nelle provincie più interne, andremo ad impadronirci del cuore stesso dell'America e di là i figli di San Francesco di Sales potranno a misura del loro zelo organizzare piccole spedizioni all'ingiro, battere quelle vaste campagne, conquistando quelle numerose tribù di selvaggi per convertirli poco a poco in nome di Dio in altrettante nazioni cristiane ed incivilite. f8r

190 E chissà che valicando poscia i gioghi dei monti Pary e scendendo i fiumi Arinos e Tapajós non possiamo arrivare un giorno a darci la mano coi nostri confratelli che devono tentare le Missioni del gran Pará e delle Amazzoni! Che incontro, che giorno sarà quello!! Deh! voglia Iddio affrettarlo nella sua infinita misericordia per la salvezza di tanti popoli, sepolti ancora nelle più fitte tenebre della barbarie più inaudita. | f8v

195 Ecco gli auguri, ecco i voti ardenti, o veneratissimo Padre, che io per le Feste Natalizie e per l'anno nuovo vengo da lungi a deporre rispettosamente nel suo gran cuore, come il più bel testimonio che a nome mio e de' miei Confratelli possa offrirle di inalterabile amore a Lei, alla nostra Congregazione ed alle importanti Missioni che per la gloria di Dio e della sua Chiesa ebbe la bontà di affidarci. Li accetti con quella tenerezza con cui sono formati e loro risponda colla sua santa benedizione e coi desiati soccorsi!

200 Suo dev.mo figlio in Gesù Cristo

Luigi Lasagna

12 se emend ex e 16 San] Sn L 41 su su it L 45 udienza corr ex audienza
 75 attorno emend ex di 114 post per del di 119 Vengano, vengano it L 129 sole
 emend ex cielo 139 boscaglie corr ex bosch 141 (1420000) corr ex (1.200) 144 mi-
 la₂ corr ex mille 147 post un del Vescovo, 156 post d'animo del se ci si sente
 168 nella benedizione corr ex nel suo Vicario 174 indietroggiare corr ex indietroggiare
 195 Li corr ex Gli

171 Jules Nicolas Creveaux, medico della marina francese, si rese noto per le sue ricerche geografiche, svoltesi prima nell'interno delle Guiane (1876-1877), poi tra Cayenne e le Ande (1878-1879), in Colombia e nel Venezuela (1880-1881). Aveva concepito l'audace piano di attraversare il Brasile centrale, scendendo il Tapajós oppure il Xingú dalle loro sorgenti. Per questo doveva per forza passare dal bacino del Plata. Quando nel 1882 dava inizio a una esplorazione preliminare sul Pilcomayo, furono trucidati lui e una decina di compagni dagli indi Toba.

Per l'antropologia furono molto utili i risultati dei suoi lavori nelle Guiane e in Amazzonia, grazie ai quali Lucien Adam ebbe la possibilità di meglio precisare la delimitazione delle famiglie linguistiche *tupi*, *caribe* e *arwak*. Diede anche un nuovo impulso allo studio del curaro, elemento di rilievo in molte culture indigene della foresta tropicale.

186 Il desiderio di don Lasagna si è verificato quando, fondata la casa salesiana di Vilhena (1971-1980), prospero centro dell'altipiano di Rondonia, i salesiani dell'Amazzonia ebbero la possibilità di trovarsi insieme con quelli di Cuiabá per ritiri e incontri diversi. Nel 1981 un ridimensionamento, fatto piuttosto sotto la pressione delle urgenze che non alla luce di criteri più ampi, portò l'ispettorato di Manaus a sopprimere la presenza salesiana a Vilhena per andare a buttarsi tra le febbri e i cercatori d'oro di Ariquemes, da dove si ritirò nel 1988.

147

A don Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff carta bianca, 209 x 134 mm., inchiostro viola. Si tratta di lettera Calcagno-Cagliero del 28.11.82, il cui testo lascia liberi metà di f2r e tutto f2v; don Lasagna approfitta dello spazio libero per scrivere anche lui a don Cagliero.

ined.

f1r, in alto, inchiostro viola, a D. Cagliero; f2r, in basso, matita rossa, luogo e data sottolineati; f2v, a metà pagina, don Calcagno inchiostro nero, R.do P. J. Cagliero P.F.

Auguri per le feste di fine anno - notizie diverse - ritorna la proposta di fondazione di Nueva Helvecia

f2r

[28 novembre 1882]

Buone feste! buon fine e buon capo d'anno! questi auguri glieli mando io e con me tutti i Salesiani ed i giovani di questo Collegio. Che viva cent'anni ancora e sempre robusto, attivo e zelante come l'abbiamo conosciuto sempre. Grazie delle sue letterine. Ecco la risposta breve e compendiate.

5

D. Mazzarello nega, ma si è scoperto già che ha fatto varie spese segrete per suo fratello. Presto le manderò i documenti e le sue stesse lettere. Suor Gualfredo ha già scritto a casa.

I 20 contos Brasiliani valgono 10 mila scudi.

Io non ho altro impegno che quello di Nictheroy che da cinque anni aveva già preso d. Bosco; tutto il resto, compreso Cuyabá, sono semplici esposizioni di proget-

10

ti, di aspirazioni e di necessità più o meno grandi[,] ad ogni modo abbiamo proprio bisogno di un po' di personale per Paysandú e per Rio Janeiro. L'anno scorso vari chierici piangevano di voglia di seguirmi, perché non ci farà la carità di mandarceli
 15 ora che tanto li abbisogniamo?

Adesso che sono finite le sue grandi fatiche degli Esercizi mi faccia la carità di scrivere qualche biglietto di tanto in tanto sulle questioni più urgenti.

Co' Vicentini sembra che la cosa sia aggiustata. Promettono un aumento di stipendio e maggior libertà d'azione per noi. Vedremo!

20 Le messe sono molto scarse qui da noi. È proprio vero che il paese non sostiene i suoi preti.

Peretto non abbisogna di dispensa di età, ma ove lo fosse la chiederò al Delegato Apostolico.

25 Foglino va molto bene, presto sarà suddiacono. Predica molto bene e con unzione.

Il Vescovo ci vuol bene, malgrado l'urto che ebbi coi fratelli nella questione del Collegio S. Vincenzo. Mi torna a proporre di fare una parrocchia pei Salesiani di tre grandi colonie di *Barbet, Svizzeri, ed Alemanni*, come già scrissi una volta e si pubblicò due anni fa nel Bollettino. È la colonia protestante più numerosa d'America e
 30 fanno gran propaganda. Sono 4 mila valdesi e 4 mila cristiani, in mezzo a loro senza prete e senza chiese, mentre i primi hanno tempio, ministro e vescovo!... Per ora risposi che non poteva, più tardi si vedrà!...

Per carità acceleri una piccola spedizione. Vedrà, si farà del gran bene e la Congregazione ne guadagnerà molto.

35 Mando più di mille franchi a conto dei miei debiti. È piccola strenna, ma è cordiale. Altre volte sarà maggiore.

Addio, amatissimo Padre[,] Qui è sempre molto aspettato e desiderato. Quando verrà? Se non può Lei, dia il mio *biglietto di ritorno* ad altri e li mandi presto.

40 Vogliami bene e preghi pel suo dev.^{mo} ed aff. in Gesù C.

L. Lasagna

3 cent' *emend ex* molt 6 che] che che L 9 contos *ls* Brasiliani *corr ex* Brasilieri
 10 che *corr ex* que Nictheroy *ls* 28 Barbet [...] Alemmani *ls* 29 È la *emend ex* Mi
 30 in *corr ex* son 38 biglietto di ritorno *ls*

8 don Agostino Mazzarello, sales. sac. (1850-1897): cf vol. I.

9 *conto* unità monetaria equivalente a 1.000\$000. Si pensi che a quei tempi in Brasile si comperava un buco con due contos e mezzo.

22 Mons. Luigi Matera: cf vol. I.

28 colonie di *Barbet*: cf vol. I.

A don Michele Rua

ASC A 441 05 07

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 210 x 135 mm., inchiostro nero, manca qualche piccolo pezzo a sinistra.

R. AZZI, *Os Salesianos no Brasil*, I, p. 207, in piccola parte.

verso, in alto, A 4410507; retto, in alto, inchiostro azzurro, sottolineato con matita nera, *risp.* 26/2; 9 I 1884; 83; ancora in alto, matita, s.9126 Rua LASAGNA s.273; s.319(891) URUG.; s.273 Cagliari; - Costamagna; - (81) Bras; in basso, don Rua, inchiostro azzurro, *Mandiam approvaz. del person. pel Bras.; Se vi fosse ancora uno o due confr. potrebbe form. casa da se; Per quanto ci faccia compassione il Vescovo di Cuyabà non poss. accondisc. a sped. colonia vi è prima il Parà e manca il person. Perciò nepp. esporr. le osserv. che sarebb. da farsi sulla convenienza;* verso, mrg. sin., don Rua, inchiostro nero, *D. Cagliari; D. Lago osservi e reg.;* don Lago, inchiostro azzurro, *messe registr. 17/2.*

Data della lettera: Si prepara il personale che partirà a metà anno per fondare la casa di Niteroi, nel Brasile. Siamo quindi nel 1883.

Esercizi spirituali - ringrazia per le lettere di don Rua - personale per aprire la casa di Niteroi - ordinazione di don Foglino - visita del vescovo di Cuiabà - intenzioni di messe - saluti

flr

9 gennaio [1883]

Viva Gesù!

Amatiss.^{mo} Sig. D. Rua

Abbiamo finito testé con grandi consolazioni la prima muta di SS. Esercizi. Come è buono il Signore! - Stassera comincerò la seconda dei Coadiutori e degli aspiranti, come vedrà dall'annesso catalogo. La ringrazio infinitamente e con vera riconoscenza dei biglietti che mi scrive di tratto in tratto, preziosi per le notizie e più ancora pe' consigli che in essi mi da. Grazie, mille grazie!

Vedrà dalla nota che il personale pel Brasile è meschino assai. D. Borghino Direttore, è buono ed attivo e di gran pietà. Foglino si è rimesso bene in carreggiata ed ajuterà molto nella direzione delle scuole e per la musica. Gli altri sono scarsi di intelligenza e tutti insieme saranno appena sufficienti per incominciare e dare il primo impulso. Aspetto l'approvazione del Capitolo Superiore e poi in Maggio partiremo. Il Vescovo di Cuyabà deve arrivare a giorni e le manderò a dire ciò che desidera e ciò che propone. |

flv Nell'ultima sua mi lascia travedere la speranza d'una piccola spedizione pel Brasile. Oh! fosse vero!! Il Santo Padre ne sarebbe molto consolato, poiché so per via del Nunzio che si interessa molto dello stato miserando di quell'Impero.

Dica al cariss.^{mo} Sig. D. Cagliari che D. Costamagna non ha la colpa che a prima vista sembrava d'aver scritto direttamente al Vescovo e dando il suo voto contrario alle ordinazioni di Foglino. Fu il vescovo che il richiese secretamente del suo parere e lui senz'altro rispose.

Adesso ha presieduto lui i capitoli e fu pienamente favorevole alle ordinazioni di tutti.

Vengo a sapere or ora che fra poche ore avremo qui la visita del Vescovo di 25

Cuyabá. Poverino!! S'aspetta una scorta di Salesiani per ritornare ai suoi boschi... pazienza, si rasseggerà!!

Le Messe in Ottobre per la casa madre furono 79, ed in Novembre 96. In Dicembre le applicammo tutte noi.

30 Riceva, amato padre, i saluti di tutti, e mi creda di cuore
Tutto suo in Gesù C.

Luigi Lasagna

4 Abbiamo *emend ex L* 7 biglietti] viglietti L 25 or ora che *add sl*

10 Michele Foglino, sales. sac. (1858-1938): cf vol. I.

149

A don Giovanni Battista Lemoine

ASC B 542

aut. italiano, 2ff. carta quadrotta, bianca, 261 x 204 mm., inchiostro viola con qualche macchia. Si tratta di lettera Costamagna-Lemoine, 12.01.83; sulla stessa carta scrivono don Tomatis, don Lasagna e don Giordano – che continuerà in un altro foglio insieme a don Borghino. La lettera di don Lasagna si trova in f2r e f2v.
ined.

Ricorda la maniera di educare dell'antico direttore – richiesta di fondazione nel Mato Grosso

[12 gennaio 1883]

Oh con che piacere colgo quest'occasione per mandarli anch'io i miei affettuosissimi saluti! Carissimo Sig. D. Lemoine che emozione proverà il suo cuore al ricevere in una tante lettere de' suoi antichi figliuoli, cambiati in Missionari! Oh! quante
5 volte pensiamo a Lei ed insieme riuniti rammentiamo la sua benevolenza, la sua dolcezza, la sua pietà, e la tattica soave con cui sapeva trasfonderla anche in noi!

Caro D. Lemoine! non creda che qui ci troviamo sì spesso riuniti. Eran sei anni che D. Tomatis non aveva più visto questi luoghi, e chissà quando tornerà a vederli! Ed io?... Ieri rimontava l'Atlantico e giungeva alle infuocate regioni del Gran Pará,
10 e domani forse rimonterò il Paraguay fino a Cuyabá.

Ieri accompagnai a bordo Mons. d'Amour, vescovo di que' luoghi che | era venuto personalmente a supplicarci di ajuti, ajuti che non potei a meno di promettergli in vista de' suoi lagrimevoli bisogni e della ressa che mi fanno i compagni perché
15 consoli quel santo vescovo. Dunque un giorno sentirà la notizia che noi penetrammo in que' luoghi che Lei ha descritto nella vita di Pizzarro: noi verremo in persona dove spaziò la sua fantasia, noi lavoreremo un giorno in quelle terre che cento volte ella sognò nelle sue notti silenziose!

Oh! preghi per noi, carissimo Direttore: quando cantava: *E voi pendici, del Paraguay felici...* Lei era profeta. Ci segua adunque colla sua benedizione e col suo
20 grande affetto, a cui corrispondo con tutto l'empito del mio cuore. –

Vorrei dirle ancora cento cose, ma devo cedere la penna al caro D. Giordano e mi congedo da Lei augurando mille e mille consolazioni come ben si merita.

Suo sempre

Luigi Lasagna

13 noi] siamo *add sl L₁ del L₂* 13-14 penetrammo *corr ex* penetriamo 16 ella *add sl*
17-18 E voi [...] felici *ls*

7 don Domenico Tomatis, sales. sac. (1849-1912): cf vol. I.

14 Don Lemoyne aveva pubblicato sulle Letture Cattoliche:

— *Colombia e Perù – scoperte*, pel Sac. Gio. Battista Lemoyne. Torino, Tipografia e Libreria Salesiana 1879, 232 p.

— *Colombia e Perù – L'Impero degli Inca*, pel Sac. G. B. Lemoyne. Torino, Tipografia e Libreria Salesiana 1880, 286 p.

Nel 1887 pubblicherà: *Colombia e Perù – Conquista dell'Impero Peruviano*, pel Sac. G. B. Lemoyne. Torino, Tipografia e Libreria Salesiana 1887, 115 p.

150

A don Michele Rua

ASC A 441 05 06

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 212 x 137 mm, intestata *COLEGIO PIO DE VILLA COLON*, inchiostro nero.

R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, I, pp. 208-209.

verso, in alto, *A 4410506*; retto, in alto, inchiostro blu, *1883 I 15*; mrg. sin., don Rua, inchiostro azzurro, *hai fatto ottimam. a sospend. Procura di sostenere Colon e le altre op. già iniz.*

Trattative per la casa di Cuiabá – opposizione del vescovo di Montevideo a che si vada in Brasile – domanda di personale – buona riuscita degli esercizi spirituali – professioni, vestizioni, ordinazioni sacerdotali

flr Viva Gesù!

* 15/1 83

Amatissimo Sig. D. Rua

Ecco dunque arrivato il Vescovo di Cuyabá! D. Costamagna, D. Tomatis e tutto il Capitolo rimase intenerito alle sue suppliche. Lo credrebbe? Tutti, tutti avrebbero voluto che si preparasse una piccola spedizione, anche a costo di mutilare il Collegio Pio chiudendo le scuole liceali. Solo a me non mi parve né prudente, né opportuno. Che ne avrebbero detto gli Uruguayani? E poi ho voluto attendere il loro consenso, che in questo caso mi pareva indispensabile. Quel povero Vescovo accettò tutte le condizioni che abbiamo chiesto, ed io le mando le basi del convegno che gli ho presentato e che firmeremo entrambi quando il Capitolo Superiore mandi la sua approvazione. 5 10

L'Imperatore è contento assai che i Salesiani vadano al Brasile ed il suo governo somministrò al Vescovo di Cuyabá i denari per le spese del viaggio.

Il Vescovo di Montevideo ha manifestato disgusto grandissimo che alcuni dei nostri sen vadano al Brasile, ma che?...

15

Come vede abbiamo grandemente bisogno che venga e presto l'ajuto che Ella ci promise. | Se ci mandano otto o dieci chierici buoni potremo provvedere bene a Nictheroy e Cuyabá e gettare così le fondamenta a due case di grandissima importanza per la Congregazione. Faccia animo al Capitolo Superiore e lo determini a fare questo sacrificio che dovrà fruttare grandemente. f/v

Il Vescovo m'ha pregato di tener pronta la spedizione pel mese di Maggio, ma se prima non arrivano gli ajuti di Torino, io temo che di quest'anno non potremo fare nulla.

Mi raccomandandi me e tutti i confratelli alle preghiere di D. Bosco e di tutti i Superiori di costi affinché Iddio ci continui a benedire. Come Ella sa gli esercizi riuscirono bene. Abbiamo avuto cinque professioni, cinque vestizioni ed avremo presto cinque nuovi sacerdoti. = Sia benedetto Iddio e la Vergine SS.!!

Tutto suo in Gesù C.

Luigi Lasagna

4 Tutti tutti *it L* 14 disgusto *corr ex dig* 17-18 Nictheroy *corr ex Nit* 21 mese *emend ex d*

3-5 Don Costamagna scriveva qualche giorno dopo a don Bosco: «Il quel frattempo venne a visitarci Monsignor De Amour Vescovo di Cuyabá nel Brasile. Fa veramente pietà lo stato della sua Diocesi, e merita il soccorso Salesiano. D. Lasagna è inclinato ad andarvi. E farebbe pur bene. Io ho paura che tanto personale di Colon non si sciupi per mancanza di lavoro. Sono cinque professoroni, quasi tutti preti *esclusivamente* impiegati per nove ragazzi» (ASC A 1401114 lettera Costamagna-Bosco 30.01.83).

8 Traduzione delle Basi di un Convegno fra l'Eccellentissimo Monsignor Don Carlo D'Amour Vescovo di Cuyabá e il Superiore dei R.R. P.P. Salesiani.

«Sua Eccellenza Monsignor D. Carlo D'Amour consegna la Direzione, amministrazione e insegnamento del Seminario Maggiore e minore ai R.R. P.P. Salesiani sotto la sua immediata vigilanza e superintendenza. Ai Padri Salesiani gli si pagherà il viaggio dall'Italia fino a Montevideo in ragione di mille franchi ciascuno e il passaggio da Montevideo a Cuyabá.

I Padri saranno alloggiati tutti insieme nel Seminario dove saranno mantenuti con le rendite dello stesso Seminario sia riguardo agli alimenti ed ai mobili, sia riguardo al servizio della Casa, alla Cappella, ai libri di testo, al medico e medicine in caso di malattia.

Per le spese speciali di abiti interiori ed esteriori, viaggi e studi particolari i Padri riceveranno una gratificazione annuale di 500\$000, e i fratelli coadiutori 200\$000.

I Padri Salesiani officeranno/ liberamente la Cappella del Seminario con tutti i privilegi che la Santa Sede ha concesso alla loro Congregazione.

Essi s'incaricano di provvedere tutti i professori di cui il Signor Vescovo abbisogni per il Corso preparatorio e Teologico e d'accordo con Lui a poco a poco organizzeranno gli studi in maniera che il piccolo Seminario offra alle famiglie cristiane la facilità di far preparare i loro figli in tutte le materie che si richiedono per essere ammessi alle Università dell'Impero.

Apriranno al più presto l'internato separando convenientemente quelli che si dedicano a una carriera civile da quelli che aspirano alla carriera sacerdotale.

Quando l'internato si facesse tanto numeroso da procurare al Seminario una rendita notevole, allora il Signor Vescovo aumenterà la gratificazione ai Direttori e Professori dei Corsi Superiori di Liceo e Teologia come egli giudicherà.

D. Luigi Lasagna
✠ Carlo vescovo»

A Joaquín Requena

AISU *Apuntes de crónica 1882*

copia, spagnolo; si trova a p. 83 degli Apuntes de crónica 1882. ined.

Don Mariano Soler e Padre Morell costituiti mediatori tra i salesiani e la conferenza di S. Vincenzo de' Paoli – bozza di accordo, la questione economica – proposta di una riunione per trattare della questione delle scuole di S. Vincenzo

* Montevideo, 9 de febrero de 1883

Sr. D. Joaquín Requena, Presidente del Cons. de las C. de S. Vicente.

Muy Señor mío:

He recibido la nota del 7 de febrero que el Consejo tuvo a bien remitirme, y se la mandé inmediatamente al Dr. Soler y al Rdo. P. Morel a los cuales ya había nombrado árbitros absolutos e incondicionales en esta cuestión sometiéndome de ante mano a lo que ellos hubieran concluido acerca del convenio proyectado entre el Consejo y los PP. Salesianos con respecto a la Escuela de S. Vicente de Paúl. 5

Siendo que las palabras se pueden olvidar y los escritos quedan como medio seguro para aclarar las dudas, que pudieran nacer, yo admití con gusto el consejo del Ilmo. Obispo nuestro de formular por escrito las bases del Convenio e que debía regir desde hoy en adelante. Pero es falso que yo haya pedido que tal escritura fuera redactada por un público escribano. Esto nunca lo he pensado ni soñado, ni dicho; pues en todo me había remitido al recto criterio y respectable experiencia del R. P. Morel y del Ilmo. Sr. Vicario, Dr. Soler. La cuestión capital era la formación del tribunal examinador, al cual yo no podía renunciar por el decoro que debe circundar a cualquier Congregación Religiosa dedicada a la enseñanza. Sobre esto Udes. creo que no levantaron dificultades pues yo por mi parte no podría nunca avenirme con que una mesa extraña viniera a examinar a los alumnos de mi clase. 10 15

La cuestión económica fue levantada por incidente, en vista de las condiciones críticas en que se hallaban los Salesianos, sin poder tener auxilio del Colegio Pío y con una mensualidad insuficiente para proveer a su alimento y gastos que cargan sus trajes, sus libros y el servicio de la capilla en donde se mantiene perpetuamente el Smo. Sacramento y se tienen todas las funciones del mes de María, de las Novenas, Ejercicios de todos los domingos e fiestas del año, sin que por su condición de privada pueda alcanzar limosna alguna extraordinaria. 20 25

Estos fueron los únicos móviles que se hicieron entrar en esta cuestión seguro de que el celo y recta intención de los Miembros del Consejo de la Conferencia, sabrían apreciarlos en su justo valor, pero si por motivos que yo no conozco, tuvieran los señores del Consejo que tomar otra determinación, sin guardar ninguna mala impresión y respetando sinceramente sus miras, yo mandaré retirar a los PP. Salesianos del Colegio de San Vicente. 30

35 Antes de concluir le observaré, Sr. Presidente, que en vista de las dificultades que siempre se encuentran de explanar las cosas por nota, sería muy conveniente que de presencia nos pudiéramos entender con el Consejo Superior con alguna reunión que él prefijare.

Reiterándole a Ud. y a todos los señores del Consejo mi mayor consideración, me vuelvo a profesar

S. S. S.

40

Luis Lasagna

[151]

A Joaquín Requena

* Montevideo, 9 febbraio 1883

Sig. Joaquín Requena, Presidente del Consiglio delle Conferenze di S. Vincenzo

Molto stimato signore:

Ho ricevuto la nota del 7 febbraio che il Consiglio credette bene di inviarmi e la mandai immediatamente al dott. Soler e al Rev.^{mo} Morel che avevo già nominato arbitri assoluti e incondizionati in questa questione, sottomettendomi in anticipo a quanto essi avessero concluso nei riguardi della convenzione in progetto tra il Consiglio e i salesiani riguardante la Scuola di S. Vincenzo de' Paoli.

Visto che parole si possono dimenticare e che gli scritti rimangono come mezzo sicuro per chiarire i dubbi, che potessero nascere, ammiessi con piacere il consiglio dell'Ill.^{mo} nostro Vescovo di formulare per scritto le basi della convenzione che dovrebbe reggere da oggi in poi. Però è falso che io abbia chiesto che tale scrittura fosse fatta da un pubblico notaio. Questo non l'ho mai né pensato né sognato né detto; poiché mi ero affidato interamente al retto criterio e alla rispettabile esperienza del R. P. Morel e dell'Ill.^{mo} Vicario, il dott. Soler. La questione capitale era la formazione della commissione esaminatrice, alla quale io non potevo rinunciare dato il decoro che deve circondare qualsiasi congregazione religiosa dedita all'insegnamento. Su questo credo che dalla loro parte non si presenterebbe nessuna difficoltà poiché io, da parte mia, non potrei mai concordare che una commissione esterna venisse ad esaminare i miei allievi.

La questione economica fu sollevata incidentalmente, in vista delle critiche condizioni nelle quali si trovano i salesiani, senza poter ricevere aiuto dal collegio Pío e con una mensilità insufficiente a provvedere il cibo e per le spese che si hanno per i vestiti, i libri e il servizio alla cappella dove si mantiene perpetuamente il SS.^{mo} Sacramento e si fanno tutte le funzioni del mese di Maria, le novene, gli esercizi di pietà di tutte le domeniche e le feste dell'anno, senza che, essendo una cappella privata, possa ottenere delle offerte straordinarie.

Questi furono gli unici motivi che mi fecero entrare nella questione sicuro che lo zelo e la retta intenzione dei membri del Consiglio della conferenza, li avrebbero

apprezzati nel loro giusto valore, però se, per motivi che io non conosco, dovessero i signori del Consiglio prendere un'altra determinazione, senza riportare nessuna cattiva impressione e rispettando sinceramente la loro maniera di vedere, io farò ritirare i padri salesiani dal collegio di S. Vincenzo.

Prima di finire Le faccio osservare, signor Presidente, che in vista delle difficoltà che sempre si trovano nello spiegare le cose per scritto, sarebbe molto conveniente che potessimo intenderci di persona col Consiglio Superiore in qualche riunione che esso prefissasse.

Rinnovando a Lei e a tutti i signori del Consiglio la mia più grande considerazione, mi professo di nuovo
suo devotissimo

Luigi Lasagna

152

A Joaquín Requena

AISU *Apuntes de crónica 1882*

copia, spagnolo; si trova a p. 84 degli Apuntes de crónica 1882.

ined.

alla fine della lettera, (*Sello que dice: [Pi]a Societas Salesiana – Provincia Uruguayensis et Brasiliensis.*)

Nota del 7 febbraio 1883 – il Consiglio Superiore delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli non accetta la bozza d'accordo – i salesiani decidono di abbandonare le scuole di S. Vincenzo

Villa Colón, Febrero 11 de 1883

Sr. D. Joaquín Requena, Presidente del Cons. de las Conf. de S. Vicente.

Señor de toda mi consideración:

Cuando recibí del Honorable Consejo que Ud. tan dignamente preside la nota del 7 de febrero, hubo quien se empeñó en observar que la resolución tomada en ella por el Consejo, había sido causada por una equivocación o especie que me afectaba a mi personalmente y que yo debía apresurarme a desvanecer. Fue por eso que yo escribí de prisa la nota del 9 del corriente, dando explicaciones y hasta pidiendo una entrevista con los señores Miembros del Consejo Superior. 5

Pero por lo oído de su boca de Ud. y por lo que me han referido otros Miembros de las Conferencias, vine a conocer que la divergencia es más radical de lo que creíamos, pues cifra no solo sobre una equivocación, sino sobre la naturaleza del Convenio propuesto por los RRmos. PP. Morel y Soler, ya aceptado por mí y ahora desechado por unanimidad en el Consejo Superior de las Conferencias. 10

Ante un hecho semejante, creo del todo inútil invocar ulteriores reuniones, y trabar otras discusiones; pues podría juzgarse como una inconcebible presunción la mía de conseguir yo un arreglo que no pudieron obtener personas tan respetables como son los RRmos. Dr. Soler y P. Morel. 15

20 A mi, pues, no me queda otra vía ni otro deber sino mandar entregar las llaves del Colegio de S. Vicente, lo que se verificará dentro de la corriente semana.

Haciendo votos para que Dios por medio de la Comisión de las Conferencias provea del mejor modo posible a tantas pobres y tiernas almas y a la Obra incipiente de los Oratorios festivos, con la mayor consideración y respeto paso a reiterarme

Su S. y atento Servidor

25

Luis Lasagna.

[152]

A Joaquín Requena

Villa Colón, 11 febbraio 1883

Sig. Joaquín Requena, Presidente del Consiglio delle Conferenze di S. Vincenzo

Stimatissimo signore:

Quando ho ricevuto dall'onorevole Consiglio, che Lei così degnamente presiede, la nota del 7 febbraio, ci fu chi si sforzò di far osservare che la risoluzione presa in essa dal Consiglio era stata causata da un equivoco o qualcosa di simile che mi riguardava personalmente e che io dovrei affrettarmi a far sparire. Fu per questo che io scrissi in fretta la nota del 9 corrente, dando spiegazioni e perfino chiedendo un incontro con i signori membri del Consiglio Superiore.

Però da quanto ho sentito dalla sua stessa bocca e da quanto mi hanno riferito altri membri delle Conferenze, arrivai alla conoscenza che la divergenza è molto più radicale di quanto credevamo, giacché non si fonda solo su un equivoco, ma sulla natura stessa della convenzione proposta dai Rev.^{mi} Morel e Soler, già accettata da me e adesso rifiutata all'unanimità dal Consiglio Superiore delle Conferenze.

Davanti a un simile fatto, credo del tutto inutile invocare ulteriori riunioni e intavolare altre discussioni; poiché si potrebbe giudicare come una inconcepibile presunzione la mia di ottenere un accordo che non riuscirono a ottenerlo persone meritevoli di sì grande rispetto come i Rev.^{mi} dott. Soler e P. Morel.

Non mi resta quindi altra strada e altro dovere che mandare qualcuno a consegnare le chiavi del collegio di S. Vincenzo, ciò che si farà in questa settimana.

Con gli auguri che Iddio, a mezzo della commissione delle Conferenze provveda nella miglior maniera possibile a tante povere e tenere anime e all'opera incipiente degli oratori festivi, con la più grande considerazione e rispetto mi ripeto

suo devotissimo

Luigi Lasagna

A Joaquín Requena

AISU *Apuntes de crónica 1882*

copia, spagnolo; si trova a p. 85 degli Apuntes de crónica 1882.

ined.

Ragioni che portano i salesiani ad abbandonare le scuole di S. Vincenzo de' Paoli: ispezione della scuola; commissioni per gli esami; i salesiani non accettano di essere dei semplici impiegati; fallimento della mediazione della diocesi – elogio della posizione di Joaquín Requena in tutta la questione delle scuole

* Colón, 15 de febrero de 1883

Sr. D. Joaquín Requena,
Presidente del Cons. Sup. de la Soc. de S. Vicente.

Señor de mi aprecio:

Con mucho sentimiento tengo que comunicarle Sr. Presidente que la resolución expresada en mi última nota había sido tomada después de madura reflexión por el mismo Cap. Provincial y que este caso reviste el carácter de irrevocable. 5

Nos había parecido tan terminante la nota que recibí con fecha del 7 de febrero comunicándome «la resolución unánime del Consejo, con exclusión del Presidente de mantener *en un todo* lo anteriormente resuelto por el Consejo, y comunicado por nota del 11 de diciembre» y esto después y a pesar de haber sido leídas y consideradas las bases de arreglo y las explicaciones dadas por el Excmo. Sr. Vicario Gral. y el R. P. Morel, que yo no tuve más remedio que entregar mis poderes ya inútiles en esta dolorosa cuestión al Capítulo que decretó lo que ya saben. 10

Los derechos ilimitados que el Consejo se reserva en la nota del 11 de diciembre «de superintendencia y vigilancia sobre la Escuela y los de designar la mesa examinadora» nos parecieron siempre muy justos y muy respetables, pero sólo cuando fuesen ejercitados sobre nuestros seglares, pero tratándose de religiosos sacerdotes, se ve evidentemente que son una violación de lo que se acostumbra en toda la Iglesia Católica; pues siempre los sacerdotes Religiosos han de tener en los seglares cristianos aliados y cooperadores, pero nunca vigilantes y fiscales. 15 20

Ay de los religiosos[,] que olvidando la divina nobleza y las responsabilidades de su santa misión[,] abdicaron de su dignidad para acomodarse a llenar ciegamente el rol de simples asalariados!... Udes. mismos tendrían razón de desconfiar de ellos y de lamentar su decaimiento y luego su prevaricación. 25

No es justo, pues, que los seglares cristianos, por un mal entendido amor propio, se obstinen en negarles una libertad de acción que para ellos es indispensable para preservarse de la relajación. No es justo ni puede ser grato a Dios la terquedad en mantenerse tan contrarios en una cuestión intimamente religiosa al parecer y consejo de eclesiásticos que son los más iluminados y más santos que el Señor haya dado a este país. 30

Yo, que como interesado en la cuestión, hubiera podido dar sospecha de apa-

sionado, aunque no lo fuera, me retiré en tiempo dejando las cosas en manos del Sr. Obispo, de su Vicario y del Rector del Seminario, que no pudieron conseguir nada con su paciente mediación, imprudentemente negada y desconocida a última hora.

Permita, pues, Sr. Presidente, que antes de despedirme para siempre del Consejo, a quien yo estimo en muchos conceptos y quiero mucho en el Señor, envíe una palabra de gratitud y aliento a los que siguiendo el cristiano y noble ejemplo de Ud. han dado pruebas de tanta prudencia y moderación en esta cuestión; pero al mismo tiempo permita que como sacerdote y amigo sincero de todos, recomiende por medio de Ud., que es tan bueno, más humildad cristiana y más calma a los que sólo por inexperiencia han encarado esta cuestión con unos bríos que rayaron en la irreverencia hacia las dignidades eclesiásticas más augustas y venerandas de esta tierra.

Con toda la mayor consideración me reitero
S. S. S.

Luis Lasagna

7 Non il capitolo ma il consiglio provinciale o ispettoriale.

[153]

A Joaquín Requena

* Colón, 15 febbraio 1883

Sig. Joaquín Requena,
Presidente del Consiglio Superiore della Società di S. Vincenzo

Stimato signore:

Mi dispiace proprio dover comunicarLe, sig. Presidente, che la risoluzione espressa nell'ultima mia nota era stata presa dopo matura riflessione dallo stesso capitolo provinciale e che in questo caso è di carattere irrevocabile.

Ci era sembrata così perentoria la nota che ho ricevuto con data 7 febbraio che mi comunicava «la risoluzione unanime del Consiglio, escluso il Presidente, di mantenere in tutto quanto anteriormente deciso dal Consiglio e comunicato per nota dell'11 dicembre» e questo dopo e nonostante ci siano state lette le basi per un accordo e le spiegazioni date dall'Ecc.^{mo} vicario generale e dal P. Morel, che non ho avuto altro rimedio che delegare i miei poteri, già inutili in questa dolorosa questione, al Capitolo, il quale decretò quanto si sa.

I diritti illimitati che il Consiglio si riserva nella nota dell'11 dicembre «di soprintendenza e vigilanza sulla scuola e quelli di nominare la commissione esaminatrice» ci parvero sempre di gran lunga giusti e rispettabili, però solo nei riguardi dei nostri secolari, però trattandosi di religiosi sacerdoti, si vede evidentemente che sono una violazione di quanto è in uso in tutta la Chiesa cattolica; poiché sempre i sacerdoti religiosi devono avere i secolari cristiani nella condizione di alleati e cooperato-

ri, però mai come vigilanti e fiscali.

Guai ai religiosi che, dimentichi della divina nobiltà e delle responsabilità della loro santa missione, abdicarono alla loro dignità per accomodarsi a fare ciecamente il semplice salariato!... Loro stessi avrebbero ragione di diffidare di essi e di lamentare la loro decadenza e presto la loro prevaricazione.

Non è poi giusto che i secolari cristiani, a causa di un malinteso amor proprio, si ostinino a negare loro una libertà di azione che per essi è indispensabile per preservarsi dal rilassamento. Non è giusto e non può essere gradito a Dio la cocciutaggine nell'essere così contrari, in una questione per sua natura religiosa, al parere e al consiglio degli ecclesiastici che sono i più illuminati e i più santi che il Signore abbia dato a questo paese.

Poiché sono interessato nella questione e posso aver creato il sospetto di persona che si lascia trasportare dalla passione, pur non essendo tale, mi ritirai in tempo e lasciai le cose nelle mani del sig. Vescovo, del suo Vicario e del Rettore del seminario, che nulla riuscirono ad ottenere colla loro paziente mediazione, imprudentemente rifiutata e misconosciuta all'ultima ora.

Mi permetta quindi, signor Presidente, che, prima di salutare per sempre il Consiglio, che io stimo in molti dei suoi giudizi e a cui voglio molto bene nel Signore, mandi una parola di gratitudine e conforto a quanti, seguendo il cristiano e nobile esempio dato da Lei, diedero prove di tanta prudenza e moderazione in questa questione; però allo stesso tempo permetta che, come sacerdote e amico sincero di tutti, raccomandi a mezzo di Lei, così buono, un po' più di umiltà cristiana e di calma a quanti solo per inesperienza affrontarono questa questione con un brio che è sembrato irriverenza verso le dignità ecclesiastiche più auguste e venerande di questa terra.

Con la più grande considerazione mi ripeto
suo devotissimo

Luigi Lasagna

154

A mons. Inocencio María Yeregui

AISU *Apuntes de crónica 1882*

copia, spagnolo; si trova a pp. 85 e 86 degli Apuntes de crónica. ined.

Il consiglio ispettoriale fa l'analisi della vertenza con i Paolotti - i salesiani si ritirano dalle scuole di S. Vincenzo a causa della mancanza di garanzie per la loro indipendenza di azione nel campo dell'educazione dei giovani

Colón, 16 de febrero de 1883

Todo por Jesús!

Ecelentissimo y amadísimo Mons.:

Apenas hube llegado a Colón he convocado inmediatamente el Capítulo Pro-

- 5 vincial y se discutió largamente y con calma mucha, después de haber invocado las
luzes y la asistencia del Señor; no he querido cerrar la sesión y llamar a votaciones,
porque todos eran muy tristes y abatidos y no podían avenirse con las bases del
arreglo. No es resentimiento, no es mala voluntad, es puro temor, un gran temor el
que los domina a todos. En el estado en que se hallan los ánimos, la dirección y en-
señanza del Coleg. San Vincente se presenta sobrecargada de responsabilidades y to-
dos se hallan muy acobardados, sin ánimo, sin valor para arrostrar esta situación.

Por más que yo haya dicho y hecho, refiriéndoles y esplicándoles las intenciones
y seguridades de su Excia. Rma., no he podido tranfundir confianza en sus corazo-
nes abatidos.

- 15 Una masa de niños que no bajando de 200 puede subir hasta 320 de la cate-
goría más indúctil o indisciplinada de la ciudad; irregularísima en su asistencia a las
clases; a veces sin libros ni medios de procurárselos, tan necesitados de instrucción
religiosa, que a veces hay que sacrificar por ello la mayor parte de la clase, reunidos
en un local poco adaptado e incómodo, nos pondría de por si en frecuentes embar-
azos, no dejaría de dar lugar a muchos hechos irregulares que el sindicato de una
Com. algo severa, podría torcer en nuestro desprestigio. Mas entonces? más vale
confesar nuestra impotencia en llenar las obligaciones exigidas y retirarnos con
tiempo. La Com. tiene pleno derecho de pedir visitas e inspecciones, cuantas quiera,
pero nosotros preveemos que con los elementos con que contamos por parte de los
25 alumnos, no podríamos contentarlos como ellos quisieran y como nosotros desea-
ríamos.

- La sola idea de disgustar o ser disgustados nos obliga a ponernos en retirada. Si
sólo se tratara de sacrificarnos en favor de niños pobres, dedicando a ellos todas
nuestras fuersas e industrias, siguiendo el ejemplo de nuestros hermanos de otros
30 países, socorridos por las limosnas de la Providencial Sociedad de S. Vicente de
Paúl, nosotros no miraríamos en sacrificios, pero la sola idea de un tribunal de vigi-
lancia de seglares, que pueden ser excelentísimos, pero también indiscretos y causar-
nos malos ratos, nos desalienta.

- Créalo, amadísimo Monseñor, la misión de tratar con esa clase de niños es por
si sola espinosísima; siempre surgirán mil incidentes inevitables, que sólo una mucha
35 indulgencia con ellos y con sus maestros podrán remediarse. Y qué sería si esa indul-
gencia tan indispensable no la usara la Com. que se reserva la superintendenci y vi-
gilancia y exámenes de la escuela?

- Nosotros, como sacerdotes, debemos con preferencia mirar al corazón, al alma
40 de los niños; pero y si gente poco inteligente en eso y poco celosa de las almas no le
gustara eso?

No, no podemos aceptar una situación que no tiene suficientes garantías de
dependencia en nuestra misión y de perpetuidad y desarrollo en el bien que inten-
tamos.

- 45 Le aseguro también sobre mi palabra, amadísimo Monseñor, que en ninguna
parte, ni en Europa ni en América tenemos casas del tenor de la de S. Vicente. Prefe-
rimos, pues, mil veces esperar una oportunidad cualquiera, y empezar nosotros por
nuestra cuenta esa misma obra de beneficencia, que continuar en una posición in-
sostenible.

Nosotros tuvimos la simplicidad de creer que con prestar toda nuestra obra personal [a] la regeneración cristiana de la clase pobre fuese ya bastante pagado el sacrificio considerabilísimo que hacen las Conferencias para sostenernos, pero veo que[,] como sociedad de hombres regidos por estatutos propios a los cuales no pueden faltar[,] necesitan tener ingerencias directas en nuestros trabajos; yo los disculpo y alabo; pero nosotros por nuestra parte no podemos aceptar una posición que es también contraria a nuestros estatutos y tradiciones. 50

Como le decía, aun no se ha votado sobre estas cuestiones, pero mañana se hará. Con este intervalo tendremos mayor tiempo para pensar, meditar y rezar. Mañana por la tarde vendré yo a Montevideo para traerle las últimas decisiones. Oh! Dios quiera alentar un poco estos espíritus desalentados y si es un bien para su gloria y para la Iglesia Oriental, nos dé fuerza para arrostrar cualquier dificultad! 60

Esta cuestión nos trae a todos muy trastornados y muy tristes. Dios nos ayude y su paterna bendición nos dé la calma y tranquilidad que necesitamos.

Le besa las manos

Su Devmo. en Jesús 65

Luis Lasagna

3 mons. Inocencio María Yeregui (1833-1890), vesc. titol. di Canopus (1881), vesc. di Montevideo (1881-1890); cf vol. I.

4 Il consiglio ispettoriale.

[154]

A mons. Inocencio María Yeregui

Colón, 16 febbraio 1883

Tutto per Gesù!

Eccellentissimo e amatissimo Monsignore:

Appena arrivai a Colón convocai immediatamente il capitolo provinciale e si discusse lungamente e con molta calma, dopo aver invocato la luce e l'assistenza del Signore; non ho voluto chiudere la sessione e convocare alla votazione perché tutti erano molto tristi e avviliti e non potevano concordare con le basi dell'accordo. Non vi è risentimento né cattiva volontà, è puro timore, un grande timore quel che domina tutti. Nello stato in cui si trovano gli animi, la direzione e l'insegnamento del collegio S. Vincenzo si presenta sovraccarica di responsabilità e tutti si sentono molto sfiduciati, senz'animo, senza coraggio per affrontare questa situazione.

Nonostante mi sia dato da fare, per riferire e spiegare a loro le intenzioni e assicurazioni di Sua Eccellenza Rev.ma, non sono riuscito a trasfondere fiducia nei loro cuori affranti. Una massa di ragazzi che, da circa 200 può salire fino a 320, della categoria la meno duttile e la più indisciplinata della città; fortemente irregolare nella frequenza della scuola; alle volte priva di libri e dei mezzi per provvederli, così bisognosa di istruzione religiosa che alle volte si deve sacrificare per questo la maggior

parte del tempo di scuola, riunita in un locale poco atto e incomodo, ci metterebbe di per sé in frequenti impicci e non mancherebbe di far posto a tanti fatti irregolari, che il sindacato di una commissione un po' severa, potrebbe torcere a nostro discredito. E allora? è meglio confessare la nostra impotenza di adempiere a tanti obblighi che ci chiedono e ritirarci a tempo. La commissione ha pieno diritto di chiedere visite e ispezioni, quante ne vorrà, però noi prevediamo che con gli elementi con cui abbiamo a che fare da parte degli allievi, non li potremmo accontentare così come essi vorrebbero e come noi lo desidereremmo.

La sola idea di arrecare o di soffrire un disgusto ci obbliga a metterci in ritirata. Se si trattasse solo di sacrificarci in favore dei ragazzi poveri, dedicando ad essi tutta le nostre forze e le nostre abilità, seguendo l'esempio dei nostri confratelli di altri paesi, e aiutati dalle offerte della providenziale Società di S. Vincenzo de' Paoli, noi non baderemmo a sacrifici; però la sola idea di un tribunale di vigilanza costituito da secolari, che possono essere eccellentissimi ma anche indiscreti e causarci un male irreparabile, ci scoraggia.

Lo creda, amatissimo Monsignore, la missione di trattare con questa classe di ragazzi è da sé sola molto spinosa; è inevitabile che sorgeranno sempre mille incidenti, cui solo si potrà rimediare usando molta indulgenza verso di essi e dei loro maestri. E cosa accadrebbe se non la usasse questa commissione che si riserva la soprintendenza e la vigilanza e gli esami della scuola?

Da sacerdoti, dobbiamo di preferenza badare al cuore, all'anima dei ragazzi; però se ciò non piacesse a gente poco esperta in questo e poco zelante delle anime?

No, non possiamo accettare una situazione che non ci offre sufficienti garanzie di indipendenza nella nostra missione e di perpetuità nello sviluppo del bene che intendiamo fare.

Le assicuro anche su mia parola, amatissimo Monsignore, che in nessuna parte, né in Europa, né in America, noi abbiamo qualche casa come quella di S. Vincenzo. Preferiamo, quindi, mille volte aspettare un'opportunità qualsiasi per incominciare per conto nostro la stessa opera di beneficenza, che continuare in una posizione insostenibile.

Avevamo creduto con semplicità che, coll'operare pienamente e di persona alla rigenerazione cristiana della classe povera, avessimo già ripagato sufficientemente il sacrificio notevole che fanno le Conferenze per sostenerci, però vedo che, come società di uomini governati da propri statuti dai quali non possono discostarsi, hanno bisogno di avere diretta ingerenza nei nostri lavori; io li scuso e lodo; però da parte nostra non possiamo accettare una posizione che è contraria anche ai nostri statuti e tradizioni.

Come Le dicevo, non si è ancora votato su queste questioni, ma domani lo si farà. Con questo intervallo avremo più tempo per pensare, meditare e pregare. Domani al pomeriggio verrò io da Lei a Montevideo per portare le ultime decisioni. Oh! Voglia Iddio dare un po' di animo a questi spiriti avviliti e se fosse un bene per la sua gloria e per la Chiesa orientale, ci dia la forza di affrontare qualsiasi difficoltà.

Questa questione ci tiene tutti molto turbati e tristi. Dio ci aiuti e la sua paterna

benedizione ci dia la calma e la tranquillità di cui abbiamo bisogno.

Le bacia le mani
il suo devotissimo in Gesù

Luigi Lasagna

155

A mons. Carlos Luis D'Amour

ASC in via di collocazione
fotocopia, spagnolo, 3 ff. carta bianca.
ined.

originale della lettera in ACM Cuiabá.

Arrivo di mons. D'Amour a Cuiabá – i superiori di Torino sospendono l'invio di salesiani a Cuiabá fino all'apertura della casa di Niterói – raccomanda di continuare le trattative con don Bosco

4 de abril de 1883

A Su Excelencia Monseñor D. Carlos D'Amour
Obispo de Cuyabá

Muy Apreciado y Amadísimo Monseñor

He recibido su atenta carta que nos trajo la consoladora noticia de su feliz llegada a Cuyabá. Todos hemos dado gracias a Dios por el buen término de su viaje y seguiremos rogando para que V. E. R.ma vea pronto coronados con óptimos sucesos los generosos esfuerzos que hace por el bien de su Diócesis. 5

Hé tardado a contestarle, y no hé tomado ninguna medida de mandar camas u otras cosas a Cuyabá, porque era mi deber esperar la aprobación de mis Superiores de Turín. | 10

Despues de haber esperado mucho tiempo y con verdadera ansiedad[,] ayer finalmente llegó un escrito del Capítulo Superior, el cual temiendo que no podamos en estos momentos sostener los compromisos que se deberían contraer por la escasez del personal, me ordena de suspender la expedición a Cuyabá, hasta despues de instalada la casa de S.ta Rosa de Nictheroy, durante el cual tiempo me habrían mandado ulteriores instrucciones. 15

Esta noticia nos ha llenado a todos de una grandísima aflicción pensando en la tristeza que V. E. deberá experimentar por el retardo que sobreviene al cumplimiento de sus santo deseos. | 20

Pero no se desanime, nuestro Amadísimo Monseñor, nosotros de aquí estamos todos de acuerdo en sostenerle a Su Excelencia Rev.ma y seguiremos insistiendo con el Capítulo Superior para que nos mande el personal necesario; y si de allá no pudieran, haremos aquí cualquier sacrificio para no dejarle desamparado.

Era muy natural que los Superiores de Italia, sabiendo que debíamos ir pronto a fundar una casa a Nictheroy, juzgaran algo precipitado e imprudente el aceptar ya 25

otra casa en una provincia tan lejana. Pero, como le decía hemos de insistir mucho y conseguir que consientan en la expedición esa.

30 Mientras tanto su Excelencia | escriba directamente una carta al Padre Juan Bosco, Superior de los Salesianos, *Turin*, | y pídale vivamente que le conceda lo más pronto los auxilios esperados. Recomiende también a la Congregación de Señoras de Cuyabá que rezen por ese fin; nosotros también rezaremos para que el Señor dé los medios necesarios al P. Bosco de emprender esa importante misión de Cuyabá.

35 Hé recibido los diarios que describen la pompa y cordialidad de la reception [sic] de Su Ex.cia y se lo agradezco mucho.

Yo saldré luego para Rio Janeiro para fundar aquella casa y quedar libre despues para dedicar mi atención a Cuyabá y conseguir de mis Superiores el permiso de venirle ayudar. |

40 Las cartas podrá dirigírmelas a Rio Janeiro en casa del Señor Obispo. Yo estaré en relación más frecuente con V. E. y le escribiré más amenudo.

45 Dios el cual gobierna con su sabiduría todos los acontecimientos habrá tenido sus razones para permitir este contraste, y lo ha permitido ciertamente por nuestro bien. Resignándonos a su divina voluntad, trabajemos para triunfar de los obstáculos que se oponen a nuestras obras apostólicas.

Todos aquí se interesan mucho por Su Ex. que ha dejado entre nosotros una impresión favorabilísima e inolvidable. |

Nos bendiga, Amadísimo Monseñor, y nos tenga como hijos suyos afeccionadísimos y muy especialmente

50 Su Devot.mo y aff.mo

Luis Lasagna

31 Parlando della madre di mons. Aquino Corrêa, don Pietro Cometti dice: «Seu nome, junto com o de outras senhoras da sociedade cuiabana, consta de um pedido feito ao Bispo D. José para que aprovasse uma *Irmãdade de Nossa Senhora do Bom Despacho*, com a finalidade específica de honrar a padroeira de Cuiabá, socorrendo os pobres» (P. COMETTI, *Dom Aquino Corrêa Arcebispo de Cuiabá, Vida e Obra*. [Brasília, Centro Gráfico do Senado Federal 1994], p. 21). La sottolineatura è nostra.

[155]

A mons. Carlos Luis D'Amour

4 aprile 1883

A Sua Eccellenza Mons. Carlos D'Amour
vescovo di Cuyabá

Molto stimato ed amatissimo Monsignore

Ho ricevuto la sua gentile lettera che ci ha portato la consolante notizia del suo felice arrivo a Cuyabá. Tutti abbiamo ringraziato Iddio perché il suo viaggio è giun-

to a buon termine e continueremo a pregare perché V. Ecc. Rev.^{ma} veda presto coronati di ottimi successi i generosi sforzi che fa per il bene della sua diocesi.

Ho tardato a risponderLe, e non ho preso misura alcuna per mandare dei letti e altre cose a Cuyabá, perché era mio dovere aspettare l'approvazione dei miei superiori di Torino.

Dopo aver aspettato molto tempo e con vera ansietà finalmente ieri arrivò uno scritto dal capitolo superiore, il quale, data la scarsezza di personale, temendo che non possiamo in questi momenti sostenere gli impegni che si dovrebbero contrarre mi ordina di sospendere la spedizione per Cuyabá, finché non sia impiantata la casa di S.^{ta} Rosa di Nichteroy; solo allora mi avrebbero inviato ulteriori istruzioni.

Una tale notizia ci ha riempiti tutti di una grandissima afflizione, pensando alla tristezza che V. Ecc. dovrà sentire a causa del ritardo nell'adempimento dei suoi santi desideri.

Non si scoraggi però, nostro amatissimo Monsignore, qui siamo tutti d'accordo nel sostenere Sua Eccellenza Rev.^{ma} e continueremo ad insistere con il capitolo superiore perché ci mandi il personale necessario, e se non lo potessero fare di colà, faremo qui qualsiasi sacrificio per non lasciarLa senza aiuto.

Era molto naturale che i superiori d'Italia, sapendo che dovevamo andare presto a fondare una casa a Nichteroy, abbiano giudicato un po' precipitoso e imprudente l'accettare subito un'altra casa in una provincia così lontana. Però, come Le dicevo, insisteremo tanto da riuscire che consentano a questa spedizione.

Intanto S. Eccellenza scriva una lettera direttamente a don Giovanni Bosco, superiore dei salesiani, a Torino, e gli chiedo vivamente che Le conceda il più presto possibile gli aiuti che spera. Raccomandi anche alla Congregazione delle Signore di Cuyabá di pregare per questo fine; anche noi pregheremo perché il Signore dia i mezzi necessari a don Bosco per intraprendere questa importante missione di Cuyabá.

Ho ricevuto i giornali che descrivono la pompa e cordialità con cui riceveranno Sua Eccellenza al suo arrivo e La ringrazio molto.

Partirò presto per Rio de Janeiro per fondare quella casa e rimanere poi libero per dedicare la mia attenzione a Cuyabá e ottenere dai miei superiori il permesso per venirLe in aiuto.

Le lettere potrà mandarmele a Rio de Janeiro in casa del sig. Vescovo. Io mi manterrò in frequenti rapporti con V. Ecc. e Le scriverò molto spesso.

Iddio, il quale governa con la sua saggezza ogni avvenimento, avrà avuto le sue ragioni per permettere questi contrasti e di sicuro li ha permessi per il nostro bene. Rassegnandoci alla sua divina volontà, lavoriamo per trionfare sugli ostacoli che si oppongono alle nostre opere apostoliche.

Tutti qua si interessano molto di S. Eccellenza che lasciò in noi un'impressione molto favorevole e indimenticabile.

Ci benedica, amatissimo Monsignore, e ci tenga in conto come figli suoi affezionatissimi e in special modo

il suo devotissimo e aff.^{mo}

Luigi Lasagna

A mons. Nicolás Luquese

ASC, in via di collocazione.

fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca; manca un pezzo della lettera.

ined.

originale in ACM Montevideo

Data della lettera: don Calcagno, don Rodríguez Silva e don Bacigalupo si trovarono insieme a Villa Colón negli anni 1883 e 1884. Abbiamo preferito l'anno di 1883 dato che, andando don Lasagna in Brasile, don Cipriano per forza doveva sobbarcarsi a un cumulo di occupazioni nel collegio Pio.

Chiede facoltà per confessare in favore di alcuni salesiani

V. J.

Colegio Pío de Villa Colón 7 de Abril

Señor D. Nicolás Luquese

Muy estimado Señor y Amigo

5 Por medio de Ud. deseo alcance de Su Señoría Ilust.^{ma} la facultad de confesar para los Sacerdotes Salesianos D. Luis Calcagno y D. Juan P. Rodríguez. Para el P. Lorenzo Bacigalupo pido la autorización de confesar las RR. Hermanas del Colegio S. Luis en el Pantanoso, en caso que el P. Cipriano no pudiera seguir por sus graves ocupaciones, en |

[.....]

10 Sin más le saluda a Ud. muy atentamente

S. S. y aff. [sic] S. y Amigo

Luis Lasagna

2 mons. Nicolás Celidonio Luquese, sac. (1852-1917): cf vol. I.

5 don Luigi Calcagno, sales. sac. (1857-1899): cf vol. I.

— don Juan Pedro Rodríguez Silva, sales. sac. (1856-1935): cf vol. I.

6 don Lorenzo Bacigalupo, sales. sac. (1857 - ?): cf vol. I.

6-7 Collegio S. Luis, delle suore dell'Orto: cf vol. I.

7 don Carlo Cipriano, sales. sac. (1848-1894): cf vol. I.

[156]

A mons. Nicolás Luquese

V. G.!

Collegio Pío di Villa Colón 7 aprile

Signor don Nicolás Luquese

Molto stimato signore ed amico

Per suo tramite desidero ottenga da Sua Signoria Ill.ma la facoltà di confessare

per i sacerdoti salesiani don Luigi Calcagno e don Juan Pedro Rodríguez. Per don Lorenzo Bacigalupo chiedo autorizzazione per confessare le suore del collegio S. Luis nel Pantanoso, nel caso che don Cipriano non potesse continuare per le gravi occupazioni che ha, in [...]

Senz'altro La saluta molto cortesemente
il suo devotissimo amico

Luigi Lasagna

157

Alla madre Caterina Daghero

Lettera non reperita. Dice don Lasagna scrivendo a don Rua il 24 aprile 1883: «Pure ho la mano stanca a forza di scrivere. A D. Costamagna, a D. Cagliari, alla superiora delle Suore di Nizza, ad altri ancora di qui... è uno scrivere continuo».

[aprile 1883]

[...]

1 Madre Caterina Daghero (1856-1924), superiora generale dell'Istituto delle FMA (1881-1924), n. a Cumiana (Torino). Orfana di madre a dodici anni, fece da mamma al fratellino più piccolo. Andata a Mornese, si fece FMA nel 1875. Nel 1876, in qualità di vicaria della casa, fu inviata con altre suore a fondare l'oratorio delle FMA a Torino. Nel 1877 ottenne la patente di insegnante per la scuola elementare. Fatta direttrice della casa di Torino nel 1879, poco dopo le superiore la inviarono a Saint-Cyr come direttrice delle FMA che dovevano sostituire le Terziarie Francescane in quell'orfanotrofio. Nel 1880 fu eletta vicaria generale dell'Istituto. Alla morte di Madre Mazzarello fu eletta superiora generale, all'età di soli venticinque anni. Non è questa la sede per parlare dell'opera di Madre Daghero nel governo della congregazione e della sua figura morale. Sempre fu suo ideale quello di consolare e dare nuova speranza a quanti ricorrevano a lei. Per l'opera di governo basti dire che nel 1881 l'Istituto aveva 28 case e 200 suore e quando la Madre morì contava 484 case e 6 mila suore.

A questo epistolario interessa il suo viaggio in America, che ebbe inizio proprio quando morì mons. Lasagna. Non possiamo passare in silenzio la prudenza e fermezza con cui condusse l'Istituto in situazioni delicate come quella creatasi in Francia con le leggi contrarie alle congregazioni religiose e, in tutto l'Istituto, con la prima guerra mondiale. Per una conoscenza più approfondita della figura di Madre Daghero rimandiamo il lettore alle sue biografie, per esempio: GIUSEPPINA MAINETTI F.M.A., *Madre Caterina Daghero prima successora della Beata Maria Mazzarello nel governo generale dell'Istituto «Figlie di Maria Ausiliatrice»*. Torino, S.E.I. [1940].

158

A don Michele Rua

ASC A 441 05 08

aut. italiano, 3 ff. carta bianca, 210 x 137 mm., inchiostro nero.

ined.

f3r, in alto, A 4410508; f1r, in alto, don Rua, inchiostro verde, *Insiste perché almeno si possa aj. al Vesc. di Cuyabá. Si dà sper. ma a tempo indetermin. app. si potrà spedire socc.; matita, s. 9126*

Rua LASAGNA; matita, data sottolineata; s.38(891) Paisandú; s. 319 (81) Bras.; - (891) URUG.; s.38(81) Cuiabá; s.275 Piccono; s. - Cipriano.

Il pampero - terreno a Paysandú-Rosario - chiede di continuare a trattare con il vescovo di Cuiabá - è vicina la partenza per Niterói

Colón 24/4 83 *f1r*

Viva Gesù!

Amatiss[im]o Sig. D. Rua

Mentre scrivo è da più ore che spira un vento freddo, ostinato, con una pioggia
5 fina, fitta che ci entra per tutte le fessure delle finestre e delle porte e ci dà un freddo da disgradarne i loro rigidi giorni di Gennaio. E sì che siamo solo al principio dell'inverno. Ma è un effetto passeggero del *Pampero*, che dopo tre giorni cesserà di infuriare e poscia riavrem giorni più tiepidi e sopportabili.

Ma Ella mi dirà che perdo tempo ed ha ragione. Pure ho già la mano stanca a
10 forza di scrivere. A D. Costamagna, a D. Cagliari, alla Superiora delle Suore di Nizza, ad altri ancora di qui... è uno scrivere continuo.

Molte notizie le avrà dalla lettera che accompagna questa stessa, diretta a D. Cagliari. | Ora le dirò che a Paysandú ho stretto il contratto di un terreno contiguo
15 alla Chiesa di circa 40 metri per 35 di fondo, essendo rettangolare, pel valore di 13 mila lire. A giorni si dovrà scritturare. D. Allavena s'è fatto imprestare già 15 mila lire e n'abbisognerà del doppio ancora per edificarvi la casa. Così almeno saremo chiusi, in comunità, colle scuole, e di più in casa nostra. Col risparmio della pigione che si pagava ora di duecento lire al mese, colla rendita delle scuole, col risparmio di organista che ora si paga 150 lire al mese ed altre entrate e risparmi si spera di spegnere in pochi anni il debito ora contratto. Così anche a Paysandú sorgerà una vera
20 casa Salesiana, e vi potrà mettere buone radici.

Ed ora venendo alla questione di Cuyabá, le dirò che ho subito scritto a quel povero vescovo comunicandogli l'ordine ricevuto di sospendere le trattative fino a
nuovo avviso. Per me la sua lettera fu una vera Provvidenza, perchè venne a cavarmi
25 d'imbroglio. D. Costamagna, D. Tomatis, D. Giordano, D. Cipriano, tutti avevano fatto istanze perchè io accettassi, tutti mi spingevano, anzi facendosi garanti del permesso immancabile del Capitolo Superiore, promisero che i Salesiani sarebbero andati, che dovevano andare, anzi che essi gliene avrebbero già dati alcuni che l'accompagnassero, tanta era la pietà che moveva quel povero prelado, e si vantaggiose
30 parvero le condizioni proposte. Solo io per esser già stato ammonito di precipitazione volli soprassedere e porre risolutamente le mie riserve, sebbene come gli altri vedessi anch'io e palpassi i beni molteplici di quella Missione.

Grazie dunque per avermi tolto d'imbroglio, ma al tempo stesso, permetta che non chiuda la via ad ogni speranza a quel buon Vescovo. I vantaggi materiali e strategici di quella Missione li ho già | posti in evidenza altrove, ed ora le faccio solo notare, che sebbene sia destinata ad avere per campo una regione equatoriale, pure è
35 più sana di Rio Janeiro stesso, perchè colà non vi regnano le epidemie che flagellano le riviere dell'Impero, quindi preferibile per noi.

D. Cipriano, molto sodo, ben istruito in Teologia Morale e Dogmatica, vi an-

f1v

f2r

f2v

drebbe con entusiasmo ed io sarei ben contento che la Congregazione aprisse a lui un campo per lavorare con frutto alla testa di un Seminario, ed ajutasse un povero vescovo che più d'ogni altro ha diritto d'esser soccorso perché è di tutti il più derelitto. 40

Dunque non è vero che questo anno il Capitolo ci manderà un po' di personale? E perché non potrebbero darmi inoltre tre chierici per Cuyabá? 45

f3r Esponga queste ragioni al Capitolo e spero non vorrà differire di molto un piccolo sussidio a sì grandi necessità, che solo al pensarlo straziano l'anima!... |

Aspetto di per di che cessi di fare strage a Rio Janeiro la febbre gialla per poterci imbarcare a quella volta. Anzi d'ora innanzi può scrivermi qualche cosa al *Collegio di S. Rosa in Nictheroy presso Rio Janeiro*. 50

Le cose in generale vanno benissimo, e dovremmo ringraziarne di tutto il Signore con vero piacere, se non fosse l'incostanza deplorabile di Piccono che mi cagionò grandi afflizioni in questi giorni.

f3v Oh! presto faranno costì la festa di Maria Ausiliatrice. Deh! preghi e faccia pregare in tal giorno per noi, e ci ottenga dal nostro amatissimo D. Bosco una speciale benedizione in quel santo giorno! | 55

Saluti tanto il caro D. Riccardi e D. Lago, e D. Durando e D. Lazzerò e D. Bonetti e D. Sala e tutti i cari confratelli di costì e Lei non si scordi nelle sue preghiere il suo aff. in Gesù C.

Luigi Lasagna 60

14 35 emend ex 1 15 A emend ex si 16 e emend ex n 17 della pigione corr ex dell'af 19 150 emend ex trecento 24 Provvidenza corr ex Prof 28 gliene] le L₁ ne corr L₂ gliene corr sl L₃ 30 parvero emend ex erano per emend ex che esser emend ex fu 36 equatoriale corr ex ecuatoriale 44 che corr ex que 48-49 poterci corr ex ponermi 49-50 Collegio [...] Rio de Janeiro ls 52-53 cagionò emend ex fece

15 don Giovanni Battista Allavena, sales. sac. (1855-1887): cf vol. I.

52 don Angelo Piccono, sales. sac. (1848-1913): cf vol. I.

57 don Angelo Lago (1834- 1914), n. a Peveragno (Cuneo), nel 1872 lasciò la farmacia che gestiva per entrare a Valdocco. Salesiano nel 1873, sacerdote nel 1877. Fu addetto alla segreteria di don Rua. Mori a Torino.

58 don Antonio Sala, sales. sac. (1836-1895): cf vol. I.

A don Giulio Barberis

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 206 x 134 mm., più 1 f. carta bianca, 215 x 129 mm., ottenuta col tagliare a metà un foglio di carta da lettera; in questa seconda parte don Lasagna scrisse in senso trasversale; inchiostro viola scuro.

ined.

f1r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola scuro, I; inchiostro china, D. Lasagna; f2r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola scuro, 2.

Data della lettera: I salesiani sono pronti per partire per il Brasile, ma aspettano che cessi la

febbre gialla a Rio. Siamo quindi dopo il marzo 1883. Mettiamo la lettera a maggio, contemporaneamente a quella di don Bonetti

Lettera di don Barberis con notizie della casa di S. Benigno – elogio dello studio delle scienze positive – irrobustire lo studio della filosofia – notizie sul personale in Uruguay – si prepara la partenza per il Brasile – statue domandate da don Barberis

Viva Gesù!

[maggio 1883] *flr*

Carissimo D. Barberis Giulio

Ti ringrazio di gran cuore della tua ultima lettera che mi ha recato grande consolazione per le notizie che in essa mi dai del prosperare che fa cotesta diletta casa di S. Benigno. Oh! davvero; che si assodino bene nelle virtù e nelle scienze cotesti cari novizi poiché in questi tempi vi è bisogno più che mai di cuori generosi e santi, e di intelletti robusti e nutriti di molteplice sapere.

Lodo assai lo studio delle scienze positive ed esatte, contro cui si è nutrito finora tra il clero d'Italia una infondata prevenzione e diffidenza. Studi siffatti, ben diretti, sono un grande ajuto alla fede nostra SS. Se è vero che vi sono materialisti fra gli scienziati, questo è dovuto ad un falso indirizzo filosofico, od alla mancanza assoluta della filosofia. Fa dunque premettere un solido fondamento di scienza filosofica, propinata largamente e non colla grettezza di certi trattatelli smilzi ed indigesti, e poi non temere di aprire le porte della natura a' tuoi giovani allievi, perché vi studino le meraviglie disseminate dalla mano di Dio. Lungi dall'essere un pericolo, siffatti studi saranno un preservativo.

Nello spirare del secolo scorso quanti letterati folleggiavano dietro le orme dell'empio Voltaire; ma gli scienziati Beccaria, Lagrange, Volta, Cassini e cento altri guardarono con pietà siffatti deliri e si mantenero fedeli a Gesù Cristo.

Oh! quanto mi duole di essere io così digiuno delle scienze matematiche, fisiche e chimiche. Quante volte potrei valermene per difendere meglio la nostra santa religione!!

Ne vedi un po'? Ti volevo appena scrivere due parole di nostre notizie e mi lasciai andare ad una digressione troppo lunga che mi ruba la carta ed il tempo. V'aggiungerò un altro foglio e ti dirò che qui stiamo tutti bene grazie al Signore. I tuoi *quat[t]ro* come li chiami si portano bene, ma sono di salute cagionevole assai: quest'anno fu per loro una preparazione, un noviziato e spero che l'anno venturo mi ajuteranno assai più.

Il misericordiosissimo Iddio, vedendoci stracarichi di lavoro, senza che giungano ajuti d'Italia mi suscitò qui alcune vocazioni, di cui mi ho dovuto valermi subito pei nostri grandi bisogni, senza poter loro far percorrere un corso qualsivoglia di studio. Vedi! nella Parrocchia de *Las Piedras*, per non chiudere le scuole, ho vestito dell'abito ch[erica]le due fratelli l'uno di 14 e l'altro di 15 anni e veli mandai Maestri di 1a e 2a elementare. Dio li benedice e fanno benissimo. Qui a Colón gli assistenti della prima e seconda camerata sono due ottimi chierici che ho vestiti da tre mesi sebbene abbiano fatto appena appena la prima ginnasiale; e pel Brasile ne manderò un altro consimile. Ciò che mi rallegra si è che finora hanno ottimo spirito e suppliscono colla virtù | le deficienze del sapere. Oh fa dunque coraggio a' tuoi giovani e pregali in nome mio che ci vengano in ajuto.

flv

f2r

f2v

A quest'ora ci saremmo già imbarcati pel Brasile, ma la febbre gialla che colà
imperversa ancora ci consiglia a differire, finché all'arrivo dell'inverno cessi affatto. 40
Ciò non di meno speriamo di esser già nella nuova casa prima ancora che tu abbi
questa lettera tra mano.

Oh! se sapessi quante dimande mi si fanno da ogni parte. Io ne sono confuso.
Povero Salesiano qual sono, mi veggio giungere ogni dì suppliche da eminenti digni- 45
tari della Chiesa e degli Stati, implorando o Maestri, o Missionari... Le potessi di-
sporre per poco di cotesti bravi giovani che ti circondano mi pare che darei volta al-
l'America!...

Fa loro tutti i più caldi saluti ed i più ardenti inviti per me e pe' miei Confra- 50
telli.

Quelle statue, sai, è difficile averle. Sono già impegnate non so dove. Ad ogni
modo farò di ottenerle se fia possibile. Te ne scriverò altra volta.

Addio, addio. Prega molto per me e per noi tutti.

Tuo aff[ezionatissimo] in G.C.

L. Lasagna 55

9 tra il clero d' *emend mrg sin ex in* 17 Nello] *alia lectio* Allo 21 chimiche] *quimiche L*
25-26 tuoi quattro *ls* 30 di *corr ex cui* 32 *Las ls* 33 dell'abito *ch[irical]e add sl*
15 *corr ex l.* 36 appena appena *it L* 40 imbarcati *corr ex imp* la *add sl*

18 François-Marie Arouet (1694-1778), n. a Parigi, all'età di 24 anni prese il nome di Mon-
sieur de Voltaire. Nel suo impegno per combattere il fanatismo, Voltaire confuse questo con la
religione positiva e si mise a combatterla più con l'ironia che con la solidità dei concetti.

— Cesare Beccaria (1738-1794), n. a Milano, fu educato a Parma. Con il suo libro *Dei de-
litti e delle pene* diede inizio a un vasto movimento di riforma del codice penale.

— Giuseppe Luigi Lagrange (1736-1813) n. a Torino. Fu insegnante della scuola di arti-
glieria di Torino. Fondò una società privata tra i cultori della scienza, dalla quale nacque l'Ac-
cademia delle scienze. Si distinse nel campo dell'analisi matematica.

— Alessandro Volta (1745-1827) n. a Como. A lui si deve la scoperta della corrente elet-
trica. Fu anche il primo ad ottenere le correnti elettriche consistenti con la pila chiamata ap-
punto pila di Volta. Professore di fisica sperimentale a Como e a Pavia, si distinse per diverse
scoperte e per alcune teorie valide ancor oggi. Morì a Como.

— Gian Domenico Cassini (1625-1712) n. a Perinaldo (Imperia). Insegnò astronomia a
Bologna. Chiamato in Francia da Colbert, fece parte dell'Accademia di Scienze. Si distinse per
i suoi studi in matematica e in astronomia, specialmente su Giove e Saturno.

25-26 Probabilmente i chierici Albanello, Giovannini, Massano e Zatti che, appena finito il
noviziato a S. Benigno, erano partiti con don Lasagna per l'Uruguay.

A don Giovanni Bonetti

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, giallastra, 206 x 131 mm, inchiostro viola.

ined.

retto, in alto, s.273 LASAGNA; 18 ?; altra mano completa la data, 1885 I; 2 Bonetti; s.319(81)
Brasile.

Data della lettera: Si è in partenza per fondare la casa di Niterói, in Brasile. Siamo quindi nel
1883. Gli auguri per la festa di S. Giovanni ci portano al mese di maggio.

Auguri per S. Giovanni – viene differita la partenza pel Brasile – proposta di fondazione salesiana a S. Paolo del Brasile – proposta di una cronaca delle missioni salesiane nel BS

Viva Gesù!

[maggio 1883]

Amatiss.^{mo} Signor D. Bonetti

È il primo Salesiano che ebbe la gloria di ricevere benedetto dalle sue mani l'abito chiericale, che ora divenuto Missionario, ricorda con emozione il bene che le
5 [sic] ha fatto e le manda da lontanissime spiagge i suoi auguri ed i suoi voti per l'occorrenza del suo onomastico. Che Iddio coroni le sue apostoliche fatiche, o carissimo D. Bonetti e lo ispiri nell'arringo in cui entrò con tanto entusiasmo, difendendo colla sua ardente parola, e co' suoi scritti fervidissimi l'onore di Gesù Cristo, la vita della Chiesa e la salvezza delle anime.

10 Quante volte i suoi scritti del Bollettino ci fanno battere il cuore di santi e vementi affetti. Iddio lo benedica!! |

Oggi stesso ho ricevuto lettere dal Vescovo di Rio Janeiro in cui mi rinnova l'ordine di differire la partenza, per causa della febbre gialla. Quel Vescovo nutre su di noi le più grandi speranze. – Mi annunzia pure che il Vescovo di S. Paolo nel Brasile ha diramato circolari chiedendo limosine a' suoi fedeli per fondare un Ospizio
15 Salesiano di giovanetti poveri. Che le pare? Se il Capitolo non l'ha autorizzato direttamente, io non gli ho né scritto, né parlato mai.

Questo significa il bisogno che tutti sentono del nostro ajuto e il desiderio che hanno di averci a qualunque costo.

20 Oda; non potrebbe aprire nel Bollettino una specie di cronaca delle Missioni Salesiane? Dove a brevi tratti desse le notizie meno importanti, riserbando per cose maggiori le lettere autografe? Soddisfarebbe a grandi desideri degli amici, confratelli e parenti, e farebbe pure del gran bene.

Scusi se l'ho importunato; faccia i miei saluti ed auguri a D. Francesia, a D. Albera,
25 D. Lazzerò, D. Durando e D. Sala e Lei s'abbia l'affetto del suo

D. Lasagna

3 benedetto *emend ex da del L₂*

13 nutre *emend ex scr*

16 l'ha *corr ex ce la*

18 il₂] il *L₁*

14 La circolare del vescovo di S. Paolo, in data 18 aprile 1883, autorizzava don João Batista Gomes, don José Benedito Moreira e il dottore Alberto Saladino de Aguiar a raccogliere donazioni per la fondazione di un Liceo di Commercio, Arti e Mestieri. I due sacerdoti partirono subito per Rio de Janeiro per informarsi sulla possibilità di aprire tale collegio accanto alla chiesa di S. Francesco, nel centro storico di S. Paolo (cf MANOEL ISAU, *Liceu Coração de Jesus [...]*, S. Paulo, Editora Salesiana Dom Bosco 1985, pp. 28-29).

24-25 don Paolo Albera, sales. sac. (1845-1921), rector maggiore dei salesiani (1910-1921): cf vol. I.

A don Bosco

ASC A 142 39 01

aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, bianca, 264 x 206 mm., inchiostro viola. Don Lasagna apre la lettera con la data in f1r, in alto; poi Alberto Héber de Jackson, inchiostro nero, scrive la lettera in nome degli allievi del collegio Pio e firmata, sui ff. 1v e 2r, da lui e da altri allievi; quindi, ff. 2r e 2v, don Lasagna aggiunge la propria lettera.

ined.

f1r, in alto, A 1423901; f1r, in alto, s.273 LASAGNA; s. 38(81) Cuiabá; - Niterói; - (891) Villa Colon; matita rossa, sottolineate data della lettera e prima annot.; f2v, in alto, 1883 V 17.

Lettera di alcuni allievi di Villa Colón a don Bosco - si prepara la partenza per aprire la casa di Niterói - trattative per la casa di Cuiabá

17 maggio 1883

[...]

f2r Amatissimo Padre

Ho lasciato intatta questa lettera del nostro alunno Héber Jackson, nipote di D. Juan, e di doña Elena ed erede di loro fortuna, e forse di loro virtù e carità, poiché fin'ora ha buona condotta e pietà notevole. 5

Presentemente abbiamo 65 allievi interni cioè 20 più dell'anno scorso, e questi in via di aumento. Ne sia ringraziato il Cielo!

f2v L'anno scorso di questi giorni io ero a Rio Janeiro e le scriveva la prima lettera di auguri da quel vasto Impero. Quest'anno speravo di potergliela scrivere dalla nuova casa salesiana che abbiamo in Nictheroy, ma la febbre gialla che mena stragi nella capitale ci ha impedito di partire. Monsignor Lacerda ci ha | scritto più volte che non ci moviamo. Ciò non dimeno gli ultimi dispacci annunziano una gran diminuzione dei casi di febbre gialla e se va così speriamo tra poco di imbarcarci a quella volta. 10 15

Un'altra difficoltà è quella delle gravi spese della spedizione. Monsignore avendo già pagato i passaggi a Torino fin dal '78 si crede esonerato dal pensarci ed io non ho mezzi sufficienti per provvedere a tutto. Ho già fatto pratiche per ottenere dal Governo Imperiale del Brasile i passaggi gratuiti e spero di ottenerli.

Quando giungerà l'ora favorevole di partire le scriverò ogni cosa. Per ora le faccio solo sapere che il vescovo di Cuyabá è immerso nella più grave desolazione, per la risposta che ebbe a ricevere. Poverino! aveva già persino ottenuto i passaggi dall'Imperatore, aveva provveduto le mobiglie, ed annunziato al popolo che i Salesiani sarebbero andati..... ed ora? D. Costamagna se l'aveva proprio promesso, e sebbene io avessi fatto chiare e formali riserve, pure mi fa pena adesso di vederlo abbandonato. 20 25

Glìe lo raccomando quindi di tutto cuore, e piglio quest'occasione di sua festa per ottenere gli ajuti che quel povero Vescovo implora. Da quelle parti non v'è pericolo di febbri gialle ed i Salesiani vi andrebero più sicuri e più volentieri. Non v'è e non vi fu mai verun ordine religioso, e potremo fare del gran bene. Deh! scelga un 30

piccolo drappello di chierici per questa ispettoria, e di qui colla sua benedizione manderemo qualche piccolo ajuto a quella sterminata Diocesi di Cuyabá.

Riceva intanto, amatissimo Padre [,] tutto l'affetto de' suoi figli che le augurano ogni benedizione di Dio, e massime i voti ed i tenerissimi affetti
 35 del suo dev^{mo} figlio

Luigi Lasagna

7 20 *corr ex 25* 9 *scriveva emend ex ...* 19 del *emend ex p*

4 Alberto Jackson de Héber a cui don Lasagna scriverà più tardi una lettera da Niterói (cf lettera 194).

5 Juan Dámaso Jackson, coop. sales. (1833-1892): cf vol. I.

— Elena Jackson, coop. sales. (? - 1881): cf vol. I.

16-17 cf MB XIII, 139.

162

A mons. Pedro Maria de Lacerda

ASC, in via di collocazione
fotocopia, italiano, 2 ff. carta bianca.
ined.

originale in ACM Rio de Janeiro.

Lettera di mons. Lacerda - morte del segretario del vescovo - programma del nuovo collegio di Niterói - proposta di fondazione per S. Paolo del Brasile

Collegio Pio di Villa Colón 25/5 - 83

Viva Gesù!

Eccell.o ed Amatiss.o Monsignore

La sua cara e preziosa lettera che Ella aveva la bontà di scrivermi dal Pouso do
 5 Felipe ci ha riempito l'anima di tenerezza e consolazione. Quante cose ebbe la bontà di dirci! La santa morte del caro padre Telles fu profondamente sentita da tutti noi e la Comunità intera ha fatto preghiere e suffragi per l'anima sua. Oh! che il Signore premi in lui tanta umiltà e tanto zelo!

10 Ci ralleghiamo poi tutti con Sua Eccellenza per la buona salute che il Signore le conserva e facciamo voti al Cielo perché la sua gita a quei cari luoghi della Provincia di Minas lo ristori de' patimenti sofferti e delle angoscie provate!

Oh! quando ritornerà? quando potremo baciarle la mano?

Qui aspettiamo con ansia il momen|to di partire per Rio Janeiro, però non ci moveremo sino a tanto che Sua Eccellenza lo ordini.

15 Tanto più aumenta il desiderio sapendo dalla sua lettera che è ben atteso il nostro arrivo, e che la divina Provvidenza le fa vedere potenti mezzi per dare un buon principio all'opera degli orfanelli. Se i mezzi non mancano dica pure al Can. Britto, ed ai Benefattori che si accetteranno *gratis*, quanti se ne potrà ammettere. Se le pare

che nel programma s'è dato troppa importanza alla sezione dello studio, si potrà sopprimere qualche cosa. 20

In quanto a ciò che Ella mi dice sulla questione di S. Paolo approvo pienamente la sua delicata preveggenza e scriverei subito di qui l'articolo che mi consiglia, però qui non mi conviene. Poichè questa gente è gelosissima, e cominciando dal vescovo vedono di poco buon occhio che io mi trasladi al | Brasile, accompagnato da un personale scelto. Quindi ho sempre tenuto celata la nostra spedizione, e ne faccio mistero a tutti, perchè non vengano poi con lagnanze e reclamazioni moleste. 25

Mi pare quindi meglio che Sua Eccellenza stesso, mandi all'*Apostolo* un comunicato concepito così: Un nostro amico ebbe la bontà di rimetterci una lettera che egli ricevette or ora dal Dr. Lasagna, Superiore etc. Il quale fra l[e] altre notizie dà pure queste: Che fra breve partirà alla volta di Rio Janeiro coi religiosi che dovranno restare alla Direzione della Casa di S.ta Rosa di Nictheroy, rallegrandosi dell'importanza che va pigliando tra noi l'opera caritatevole dell'educazione de' fanciulli poveri ed abbandonati. Ed avendo saputo lo slancio suscitato in S. Paolo per aver pure una istituzione di questo genere, si congratula di cuore col Sig. Saladino e ringrazia umilmente la cooperazione prestata a sì benefica impresa dallo zelantissimo Vescovo di quella Diocesi, non potendo a meno di provare la più alta e gradita sorpresa al sapere che que' buoni cattolici abbiano già spinto sì innanzi l'opera loro in favor de' Salesiani, senza che questi nulla affatto sapessero o sappiano tuttora ufficialmente delle loro sante intenzioni. Oh! che Iddio li benedica e coronì con felice esito i loro santi desideri etc. 30 35 40

Sua Eccellenza che conosce meglio la questione può cambiare, allungare o modificare come meglio crede queste mie poche espressioni.

Abbia la bontà di salutare per noi tutti i cari Amici e benefattori di costì e col vivo desiderio di trovarmi presto a suoi piedi le chieggo fin d'ora la santa benedizione su me e sui compagni di viaggio che ardono di brama di vederlo e bacciarle la mano. 45

Tutto suo in Gesù C .

Luigi Lasagna

6 don Francisco Telles (? - 1883), segretario del vescovo.

34 Il dottor Alberto Saladino Figueira de Aguiar.

ASC, in via di collocazione
fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca.

ined.

originale in ACM Montevideo.

Don Lasagna non ha trovato un sacerdote che andasse ad assistere un paese senza parroco

4 de Junio de 1883

Señor D. Nicolás Luquese

Mi estimado y querido Amigo

5 El P. López me escribió que no podía aceptar y yo mandé la carta a aquella buena gente, la cual acaban de contestarme con mucha tristeza.

Yo le remito las cartas para que se entere de todo y me haga el favor de mandar a su destino lo que es para el P. López.

Espero que Ud. tomara interés por esa buena gente y que si se ofrece algun sacerdote bueno no dejará de dirigirle allá.

10 Le saluda con afecto

Su aff. [sic] Amigo

Luis Lasagna

[163]

A mons. Nicolás Luquese

4 giugno 1883

Signor don Nicolás Luquese

Mio stimato e caro amico

Il Padre López mi scrisse che non poteva accettare e io mandai la sua lettera a quella buona gente, la quale mi ha appena risposto con molta tristezza.

Le invio le lettere perché sia informato di tutto e mi faccia il piacere di mandarle al suo destinatario, che è il Padre López.

Spero che Lei prenderà a cuore quella buona gente e che, se si offre qualche sacerdote buono, non lascerà di inviarlo colà.

La saluta con affetto
il suo aff. amico

Luigi Lasagna

164

A mons. Pedro Maria de Lacerda

ASC, in via di collocazione.
fotocopia, italiano, 4 ff. carta bianca.
ined.
originale in ACM Rio de Janeiro.

Lettera del vescovo – imprevisto arrivo dei salesiani a Niteroi – visita del parroco di S. Lorenzo, dei cappuccini e dei Paolotti – piani per gli inizi – sentimenti per la morte di Padre Telles – personale della casa

V.G.!

Santa Rosa di Nictheroy
17 Luglio 1883Eccellentissimo ed Amatissimo Mo[ns].^{re}

Ieri sera ho ricevuto la sua carissima lettera, nella quale sua Eccellenza effondeva tutta la bontà del suo cuore più che paterno. Tutti ne fummo inteneriti fino alle lacrime ed ora nel risponderle non so trovare espressioni sufficienti per manifestarle la nostra gratitudine ed il nostro tenerissimo affetto. 5

Siamo giunti quasi improvvisamente, per varie ragioni che le dirò poi a viva voce.

Il Sig. Morrisy ebbe la bontà di venirci a pigliare a bordo e colla sua attività | e colla sua influenza ci ajutò mirabilmente a vincere le noje dello sbarco e delle spinose tramitazioni di dogana. Tutto riuscì felicemente, sebbene il nostro caro Morrisy abbia dovuto patire una serie di disturbi e di contrarietà, che davvero ci hanno fatto ammirare la sua pazienza ed il suo zelo. 10

Il Sig. Morrisy ci aveva offerto in nome del Rettore l'ospitalità del Seminario, ma noi preferimmo ricoverarci immediatamente nella nostra casetta ed aggiustarci qui alla bella meglio. 15

Il Sig. Mello sorpreso dalla notizia del nostro arrivo ci aveva già preparato il letto ed alcuni degli attrezzi più indispensabili, e noi vi ci accomodammo a meraviglia. | 20

Tutto ci va bene, molto bene fin ora. L'ottimo Sig. Brito venne subito a visitarci e mostrò per noi un affetto ed un interesse che ci commosse. La Domenica andammo alla benedizione alla sua chiesa, e lui volle ad ogni costo che lo rappresentassi in quella funzione. V'era molta gente, e ciò che più mi toccò, fu che tutti vi stavano con una divozione ed un raccoglimento ammirabile. 25

Ieri vennero due Padri Cappucini a visitarci, ed oggi di buon tempo già era qui lo stesso Fray Fidelis, il quale è sempre buono ed affettuoso con noi.

Il Signor Mello m'annunziò or ora per lettera che stasera verranno a visitarci i bravi Signori della Conferenza d S. Vincenzo de' Paoli di Nictheroy. Tutto questo ci confonde. | 30

Ciò non di meno non può immaginarsi quanto noi sentiamo la sua lontananza! Ci pare di essere orfani! Se Ella ha riposto in noi molto affetto e molta speranza, Ella lo sa, ottimo Monsignore, che noi abbiamo in Lei dopo Dio tutto il nostro cuore e tutte le speranze nostre. Ella sarà in terra il nostro Padre e la nostra Provvidenza, ed ogni nostra ambizione sarà riposta nel compiacerlo ed ubbidirlo in ogni cosa. 35

Siamo ansiosi di poter incominciare a lavorare comechessa e mostrarle più col fatto che colla parola quanto bramiamo esser meno indegni della sua benevolenza e della sua stima.

Domani verrà già un falegname per dar principio a pic|coli lavori di banchi, tavolini e scaffali, indispensabili per la casa, ed insieme con lui accetteremo già qualche orfanello perché vi impari il mestiere. 40

Alla domenica apriremo l'Oratorio festivo e cominceremo subito il catechismo ai fanciulli del vicinato, colle funzioni di chiesa regolari e col canto delle sacre lodi.

Oh! che il Signore ci benedica e ci ajuti in questi primordii!

45 Per ora non avendo mezzi di sorta alcuna faremo alcun debito, che poi coll'ajuto di Sua Eccellenza pagheremo.

Io non mi sono ancor mosso di quà ed aspetterò che venga Sua Eccellenza per dar mano alle varie risorse che | bisogna tentare per iniziare l'Opera alla quale ci consagramo.

50 Avendo avuto la sorte di conoscere e di ammirare davvicino ciò che era e ciò che valeva il P. Telles, non m'è difficile capire qual ferita abbia aperto nel suo cuore la sua morte immatura. Ma Iddio ne' suoi imperscrutabili disegni voleva già premiare i suoi meriti e avvezzare noi a vivere più distaccati dalla terra e ad aspirare unicamente a lui ed in lui confidare. Sia fatta la sua santa volontà!

55 Il buon P. Telles ci proteggerà dal cielo, e lui che amava tanto il suo vescovo ed i Salesiani implorerà nel cielo per noi la Divina Misericordia.

Deh! non si angosci troppo, amatissimo Monsignore, e | spero nella bontà del Signore il quale ha già voluto procurargli una qualche consolazione nell'arrivo de' suoi nuovi figli, i Salesiani che sono i seguenti

60 Sac. D. Michele Borghino a Direttore

id D. Carlo Peretto, Prefetto

» D. Michele Foglino

Ch.º Bernardino Monti

Coad. Domenico Delpiano

65 id Giovanni Cornelio

id Giuseppe Daneri

Tutti mi incaricano di ringraziarLa dal fondo del loro cuore de' paterni sentimenti con cui si degnò pigliarli sotto la sua protezione, protestandosi tutti unanimemente a Lei devotissimi ed affezionatissimi ed implorando tutti con me la sua pastorale benedizione.

70 Suo Dev.o ed aff.o figlio

Luigi Lasagna

18-20 Scrive don Borghino: «Arrivammo in casa che erano le sei circa di sera, stanchi, affaticati e dirò di più affamati (non avevamo più mangiato dalle nove del mattino, ora in cui avevamo fatto un poco di *dejeuné*. Fortuna volle che trovassimo un panattiere per la strada, ci comprammo un poco di pane; in casa trovammo alcune bottiglie di vino e cenammo così del miglior gusto del mondo pane e vino» (cf ASC A 1371709 lettera Borghino-Bosco 07.08.83). Vuole la tradizione che, oltre quanto descritto dai documenti di archivio, i salesiani abbiano avuto a cena anche del formaggio offerto da Morrisy. Negli anni seguenti, fino alla sua morte, questi continuò ad inviare un bel formaggio ai salesiani per la cena del 14 luglio e durante molto tempo la sua famiglia conservò la tradizione. Per tantissimi anni, nelle case salesiane dell'ispettoria, la sera del 14 luglio si serviva a cena formaggio e alcune tavolette di zucchero non raffinato, chiamato *rapadura*.

21 Il parroco, don Luis Raymundo da Silva Brito.

27 Fra Fidelis de Avila (1829 - ?), cappuccino nel 1852. Prefetto apostolico a Pernambuco. Nella guerra della Triplice Alleanza comandò, con Padre Geronimo da Montefiori, il gruppo dei cappellani militari (1865-1870). Vicario apostolico di Asunción (1870-1878), cercò di riorganizzare la diocesi. Dopo il ritorno dal Paraguay fu commissario generale dei cappuccini in Brasile (1880-1893).

42 Dopo un inizio che sembrava promettente, l'oratorio festivo non andò avanti a motivo

dell'opposizione dei protestanti (cf BS 8(1884) 30-31 lettera Borghino-Bosco 15.12.83; ASC F 504 lettera Borghino-Rua 29.07.84).

61 don Carlo Peretto, sales. sac. (1860-1923): cf vol. I.

63 don Bernardino Monti, sales. sac.: cf vol. I.

64 Domenico Delpiano (1844-1920), n. a Castelnuovo d'Asti, emigrò a Marsiglia, dove fece alcuni studi di architettura. Conobbe don Bosco nel 1875. Salesiano nel 1879, nel 1881 partì per l'Uruguay con don Lasagna. Costruì diversi collegi e chiese in Uruguay e in Brasile, sia per i salesiani che per altri. Morì a S. Paolo del Brasile, dove si trova una collezione dei testi da lui impiegati nell'insegnamento professionale (cf MANOEL ISAÛ, *Brasile: le scuole professionali salesiane nei loro primi trent'anni*, in RSS 22(1993) 165-189). All'Università di S. Paolo l'opera sua di architetto fu oggetto di una tesi di laurea, ancora in via di pubblicazione.

65 Giovanni Battista Cornelio, sales. coad. (1852-1921): cf vol. I.

66 Giuseppe Daneri, sales. coad. (1849-1907): cf vol. I.

165

A mons. Pedro Maria de Lacerda

ASC, in via di collocazione
fotocopia, italiano, 6 ff. carta bianca.
ined.

originale ACM Rio de Janeiro

Udienza dall'imperatore – lettera di mons. Lacerda – Guglielmo Morrisy – visita a diverse personalità – il governatore della provincia di Rio promette un sussidio della provincia – altre promesse di donazioni – pastorale di mons. Lacerda – programma del nuovo collegio – futura basilica di Maria Ausiliatrice – traduzione portoghese del libretto dei cooperatori salesiani – disegno della nuova costruzione – reazione ostile della stampa all'arrivo dei salesiani – saluti al vescovo di Mariana

Viva Gesù

* S.^{ta} Rosa di Nictheroy
28 Luglio 1883

Eccellentissimo ed Amat.^{mo} Monsignore

Martedì scorso io ritornavo alla nostra casetta di S.^{ta} Rosa stanco e spossato dal lungo andar per le vie di Rio Janeiro, scorrendo fra me e il Direttore della affabilissima accoglienza ricevuta dall'Imperatore il quale ebbe la bontà di trattenermi con noi per quasi un ora in familiar colloquio, quando mi corse incontro uno de' nostri confratelli e mi consegnò la sua cara lettera, che apersi con ansietà e riverenza –
«Sia lodato il Cielo! Monsignore ci manda la sua benedizione, i suoi conforti, un altro pegno della sua generosissima carità; sia lodato il cielo ed il nostro veneratissimo Vescovo!» Questa fu la prima e spontanea mia esclamazione, e più ancora mi rallegrai, quando seppi che fra poco sarebbe tra di noi –

Avevo scritto, | una lettera per mandargliela a S. João d'El-Rei, ma jeri *Frei Fidelis* mi comunicò che Sua Eccellenza, per non si sa quali cagioni impreviste è obbligato a differire ancora più oltre d'un mese la sua assenza da Rio Janeiro. Questa notizia ci ha causato molta afflizione – Ma che farci? Pazienza! Preghiamo il Signore che allontani dal suo capo ogni malore, e ce lo ritorni presto pieno di vita e di allegria.

Ho subito consegnato al Senor Morrisy l'*Ordem* di Sua Eccellenza. Lui riscuoterà la somma e la *guardarà* per le spese opportune. Ma io non vorrei stare colle mani in mano e divorare nell'ozio que' 4 *contos*. Vorrei già fare qualche cosa, ed è per questo che aspettava ansiosamente la sua venuta per metter mano all'opera, guidato dal suo consiglio. Ed ora?... |

Ho fatto alla lettera ciò che mi raccomandava. Ho visitato prima ancora Sua Maestà, che mi ricevette mirabilmente bene; ma non mi venne in mente di chiamar un'udienza all'Imperatrice. Ieri andai a *Larangeira[s]* per visitare il Conte d'Eu, ma non lo trovammo in casa. – Domani andrò alla parata, per la festa della Principessa e poi martedì, mi presenterò un'altra volta alla sua residenza.

Ho visitato il Seminario Maggiore, quel di Rio Cumprido [sic], la casa de' Lazaristi di Botafogo, il Collegio delle Suore di Carità, il Convento de' Cappuc[c]jini, Monsig. Felici, l'Abate di S. Bento, l'Abate o Priore del Carmen [sic], l'Arcivescovo di Bahia, e stamane con il Vicario, l'ottimo Sig. Brito e col Direttore P. Miguel abbiamo visitato in nome di Sua Eccellenza il Sig. Gavião Peixoto | che ci fu cortesissimo e promise formalmente il suo appoggio. Si convenne che lui ne parlerebbe già nel suo discorso di apertura delle Camere provinciali e che proporrebbe un ausilio annuale di 10:000\$000 col diritto di fare educare 40 poveri fanciulli della Provincia. Perfettamente!

Frei Fidelis mi manifestò una viva fiducia di ottenere quel legato della tal testamentaria protestante e spera che Sua Eccellenza faccia i debiti passi per mezzo del suo Procuratore affine di ottenerli. – Questi danari son di una estrema necessità per preparare un poco di locali, e gli attrezzi necessari.

Anche il Rev.mo Sig. Vicario promette con sicurezza delle limosine de' suoi Parrocchiani per mantenere un | certo numero di fanciulli, e il locale? Dunque ove anche fosse d'uopo fare un debito, prima cosa e la più urgente è preparare la casa che deve ricevere i giovanetti, che ci saranno raccomandati.

La sua Pastorale l'ho trovata eccellente, prudentissima, e più che giusta nelle sue asserzioni, rivendicando tutto il merito dovuto a chi è l'autore dello stabilimento de Salesiani nel Brasile, a costo di sacrifici e di sforzi generosissimi. Chiara e splendida vi apparisce la Missione di D. Bosco e de' suoi figli, e con gran avvedutezza e capacità previene la suscettibilità e gli assalti de' malvagi, presentando l'Opera nel suo vero carattere di essenzialmente benefica e gratuita, intesa | all'educazione delle classi povere e derelitte della Società Brasiliana.

Da tutto questo deve scaturire il tenore del programma che noi dobbiamo formulare e pubblicare il più presto possibile.

Ella deve averlo con sè e la prego ce lo mandi tosto. La questione di gratuità in armonia col compenso che alcuni potessero pagare in forma di pensione si potrà più o meno esprimere sotto questa forma[:] «L'Ospizio di Maria Ausiliatrice sarà aperto gratuitamente ai fanciulli orfani di padre e di madre, ed a quelli che avessero i genitori schiavi o per malattia ed altre cause affatto impotenti per mantenerli ed educarli.

Quelli però che si trovassero in buone condizioni non è giusto che godano della carità dovuta ai poveri, e pagheranno una men|salità proporzionata alle loro forze, ricordando che il massimo della pensione è di 20\$000 al mese».

La questione degli studi si potrà pure risolvere in questo senso:

«Unitamente colle arti e mestieri, e coll'agricoltura si insegneranno pure a tutti le prime nozioni di lettura, scrittura, contabilità, Religione e Storia sacra. 65

Per quelli poi che per motivo di debole complessione o per altre ragioni non potessero applicarsi a lavori manuali vi sarà un corso speciale per abilitarli al commercio e ad altro impiego onorevole».

Come avrà notato sua Eccellenza ho messo per titolo al Collegio quello di «Ospizio di Maria Ausiliatrice in S.ta Rosa di Nictheroy». Col tempo vi si potrà edificare nel centro una | Chiesa in forma di Santuario. Oh! la Vergine Ausiliatrice che opera tante meraviglie pei giovanetti abbandonati, e per le *vocazioni* là in Italia, non potrà forse essere Lei la miglior patrona dell'opera nostra? Che ne dice? Mi mandi il suo parere: mi mandi il programma e lo farò subito pubblicare. 75

Anche della sua pastorale è necessario farne tirare delle migliaia di copie per spargerle unitamente alle liste di sottoscrizione che bisognerà pur far circolare se si vuole ottenere qualche risultato reale.

Non so se Sua Eccellenza abbia ancora dei libretti de' Cooperatori Salesiani. Ad ogni modo, invece di farne venire d'Italia è necessario tradurlo in portoghese e farne stampare | un buon numero per ascrivervi numerosi Cooperatori, affine di tener viva la propaganda, la pietà e carità cristiana – Che ne dice? 80

Il Sig. Morrisy è instancabile, e l'ottimo Sig. Mello l'accompagna nelle sue buone opere. Domani hanno un gran *leilão* pei poveri della Conferenza – Che Iddio li aiuti e li conservi. 85

Il P. Bos[co] mi ha fatto sapere che ha un altare per noi. *Deo gratias!!*

C'è venuto qui il P. Luis di Rio Cumprido ajutarmi a fare il piano della futura casa, affine di cominciare le opere nuove in armonia coll'edifizio totale che bisognerà erigere a misura che la divina Provvidenza ce ne darà i mezzi.

Il P. Moreira m'ha scritto da | Petropolis che desidera accompagnarli a S. Paulo. Gli ho risposto che prima aspettava Lei e che poscia avrei risolto. Ma se S. E. ritarda tanto ed io mi trovassi con poco da fare io approfitterei il tempo e darei una corsa fin là. 90

Poiché l'anno scolastico è molto inoltrato e non sarà possibile che io mi fermi troppo lungamente lontano dal Collegio di Montevideo – Ma di questo parleremmo con più agio a suo tempo. 95

Per ora prego vivamente il Signore che lo conservi in buona salute e lo riconduca presto fra i suoi figli. Tutti, tutti lo desiderano ardentemente, ma più di tutti lo desideriamo noi, suoi figli Salesiani.

L'avviso che le sfuriate e le bestemmie della *Gazzetta* | non ci turbano punto. Non ho neppure cercato di leggerla, e ne facciamo quel pochissimo caso che si meritano. 100

Che mi resta ancora a dirle? Non so, ah! che non avendo limosine di Messe, sarebbe bene che ci desse licenza di celebrare già secondo la sua intenzione per quelle che ha depositate nelle sue mani. 105

Abbia la bontà di riverire per noi l'Eccell.mo Vescovo di Marianna e tutti codesti bravi sacerdoti che si interessano per l'opera de' Salesiani.

Tutti i miei confratelli sono animatissimi e pieni di fiducia nel Signore che li

110 sorreggerà, e nella bontà di Sua Eccellenza che è per noi la più cara immagine della divina Provvidenza.

Tutti la salutiamo e la riveriamo con tutta l'effusione dell'animo nostro, e colla speranza di poterci presto gettare a suoi piedi e chiederle la sua paterna benedizione ci dichiariamo

Suoi Umili figli nel Signore

115 I Salesiani di S.^{ma} Rosa

Luigi Lasagna

4 il 24 luglio.

20 *guardará*: conserverà.

31 Mons. Mocenni era partito per Roma e al suo posto era rimasto mons. Adriano Felici quale incaricato di affari, fino all'arrivo del futuro internunzio.

31-32 Mons. Luis Antonio dos Santos.

46 cf *Carta do [Exm. e Revm. Sr.] Bispo do Rio de Janeiro Em favor de hum estabelecimento de Officios, Artes e Letras em Ni[c]theroy*. Rio de Janeiro, Typ. Montenegro 1883, 23 pp.

72 Costruita dall'architetto Domenico Delpiano, la basilica di Maria Ausiliatrice fu inaugurata a Niterói il 24 dicembre 1918 (cf R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, IV, pp. 282-284).

84 *leilão*, cioè un'asta pubblica.

87 Padre Louis Scicluna (1849 - ?) n. a Thessalonike (Grecia). Nel 1867 entrò a Parigi nella congregazione della Missione, facendo i voti nel 1869. Ordinato sacerdote nel 1873, andò subito in Brasile. Uscì dalla congregazione nel 1892.

90 Mons. Benedito Moreira, uno dei quattro sacerdoti che risiedevano a Petrópolis.

100 Guilherme Morrisy era anche il presidente della Legione della Croce, fondata verso il 1879 per raccogliere l'obolo di S. Pietro. Forse per questo il periodico liberale «A Folha Nova» considerava i salesiani bravi missionari dell'obolo di S. Pietro; confondeva pure i salesiani con i lazzaristi e li chiamava ancora *gesuiti* contraffatti da sottane dal taglio moderno. Anche la «Gazeta de Notícias» di Niterói il 26 luglio pubblicava un articolo contro i salesiani col titolo *Jesuitas em Nictheroy*, nel quale, dopo aver parlato delle visite fatte dai salesiani a varie famiglie di Santa Rosa, passava a denigrare la figura del parroco, mons. Brito. Affermava inoltre che i cattolici non dovevano mandare soldi all'estero (cf «A Folha Nova» 2 (1883) 268, p. 1 e R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro [...]*, I, pp. 240, 241, 246-248, 254).

106 Su mons. Antonio Maria Corrêa de Sá e Benevides e di don Silvério Gomes Pimenta, si veda quanto detto nella lettera n. 130.

166

A don Bosco

ASC A 142 39 02

aut. italiano, 4 ff. carta bianca, rigata, 317 x 222 mm., strappati in alto, inchiostro nero.

BS 7(1883)10, ottobre, pp. 161-163; in parte, J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, pp. 280, 283; R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, I, pp. 188, 231, 298; II, p. 89; M. ISAÛ, *Liceu Coração de Jesus*, p. 29.

f1r e f3r, in alto, A 1423902; f1r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, (1); ancora in alto, matita, stampato - *Bollettino Sal ottobre 1883 p. 161-163; 6 - V - 16; mrg. sin.*, don Rua, inchiostro nero, D. Bonetti faccia vedere che queste lettere sono indirizzate ai nostri Cooperat. benefatt. frammischiando qualche parola al loro indirizzo, così D. Bosco; e ciò che si riferisce con tanta espans. e lode a D. Bosco lo si lasci; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, (2); matita, 6.8.1883; f4v, don Bosco, matita, D. Bonetti; in basso, matita blu, 1886.

Apertura della casa di Niterói – missione dei salesiani in Brasile – mons. Pedro Maria de Lacerda – reazioni della stampa di Rio all'arrivo dei salesiani – descrizione di Niterói – piani per la futura basilica di Maria Ausiliatrice in quella città – visita all'imperatore – proposte di fondazioni in America e in Europa

f1r Viva Gesù!

S.^{ta} Rosa di Nictheroy 6 Agosto 1883

Mio veneratissimo Padre

Ella a quest'ora avrà già saputo dal nostro caro D. Costamagna e da Scavini e da Musso, che ebbero la invidiabile sorte di ritornare in Italia per deporre a suoi piedi l'ossequio e l'amore tenerissimo di tutti i suoi figli d'America, avrà già saputo, o mio veneratissimo Padre, tra mille e mille altre notizie nostre, che un piccolo drappello de' suoi figli Missionari, lasciavano Montevideo ai dieci di luglio e dopo quattro giorni di torbida navigazione approdavano finalmente al più bel porto del mondo, quello di Rio Janeiro. 5 10

Questo fatto così semplice a prima vista, che gioja deve recare al suo cuore, amatissimo Padre, che allegria a tutti i nostri confratelli e Cooperatori Salesiani! Vedere i figli di D. Bosco che dal Rio della Plata, dove la benedizione del Cielo li estese e ramificò per ogni dove fino a valicare i confini della gelida Patagonia, rimontano ora verso l'Equatore in cerca di un nuovo campo pel loro zelo e di nuove conquiste per la religione e la civiltà, come non dovrà scuotere e profondamente commuovere ogni cuore che ami Iddio e le anime? Fuor d'ogni dubbio il giorno 14 Luglio del 1883 sarà negli anni avvenire e forse per secoli interi di felicissima rimembranza pel Brasile, per la Chiesa Cattolica, e per l'umile nostra Società. 15

Infatti questo pugno di Salesiani che pochi giorni or sono scendevano chetamente e quasi inosservati sul suolo Brasiliano portavano a questi popoli un immenso tesoro di speranze e di benedizioni. Portavano chiuso nel loro cuore lo spirito di attività indefessa e lo zelo ardente attinto alla grand'anima di D. Bosco, portavano la benedizione del Pontefice di Roma, la sicura protezione di Maria Ausiliatrice, e tutte le compiacenze del nostro Divin Redentore Gesù, che non lasciò mai di accompagnarne colle sue tenerezze e co' suoi miracoli chi si slancia con fervore ed abnegazione intera a lavorare per la salvezza de' fanciulli poveri e derelitti, e di anime abbandonate e tapine. Oh! non sarebbe in noi una colpa il trepidare un istante, il solo dubitare d'una messe copiosa e consolante? Basterebbe a rinfrancarci il gittare uno sguardo addietro sulla via percorsa nel breve giro di sette anni, là nell'Uruguay e nella Repubblica Argentina e nella Patagonia stessa. 20 25 30

Orbene nel Brasile non sono forse i bisogni morali e le miserie di spirito innumerevoli e stragrandi per ogni aspetto? Dal selvaggio che scorre nudo e feroce le foreste vergini di questo immenso Impero, all'orfanello che gira vagabondo per le vie delle popolose città, dallo schiavo che geme sotto la sferza di padroni disumani, all'innocente bambino abbandonato sul lastrico da genitori senza cuore, oh! quanti, quanti sono gli infelici che abbisognano di soccorso! Davvero! se la grazia di Dio non ci abbandona, se la tenera bontà di Lei, o amatissimo Padre, continua a sostenerci con ajuti e consigli, se i nostri cari confratelli e Cooperatori non ci dimenticano 35

40 nelle loro preghiere e nella loro carità, oh! quanto bene, mio Dio! quanto bene potranno fare i figli di D. Bosco in queste regioni così splendide per ogni incanto di natura, eppur così misere ed infelici per decadimento od assoluta mancanza di religione!

45 Perdoni, amatissimo Padre, questo sfogo. Queste sono le speranze che ci fervono in cuore, questi sono i voti che fin dal principio innalziamo a Dio ed alla Vergine, affinché non ci abbandonino nell'ardua impresa, a cui mettiamo mano, e questa è pur la preghiera che da sì lontano rivolgiamo a Lei, ai confratelli ed ai Cooperatori tutti, affinché ci sostengano col loro affetto e colla loro carità. Ascolti ora la breve narrazione di qualche fatto che non può a meno d'interessarla.

50 Come Ella ben sa la Divina Provvidenza ha voluto darci qui un secondo Padre, un altro D. Bosco nella persona del pissimo e dotto Vescovo di Rio Janeiro, l'Eccell.^{mo} Mons. D. Pietro M[ari]a Lacerda, | che io raccomando caldamente all'amore ed alle preghiere di tutti i Salesiani e di tutti i nostri Cooperatori e Cooperatrici. Ma che vuole? Quando noi siamo giunti a Rio Janeiro Monsignore era assente da ben
55 due mesi. Poverino! Mentre infieriva la febbre gialla, or son pochi mesi, egli perdette lo stesso suo segretario, il virtuosissimo Sacerdote Francesco Telles che era il suo compagno, il suo amico, il suo Angelo custode visibile, come lui suole chiamarlo, quel medesimo che gli faceva compagnia quando Sua Eccellenza dimorò varii giorni nell'Oratorio di Torino l'anno 1877.

60 Profondamente angosciato da questa perdita, vacillante in salute, fu consigliato e quasi spinto a forza dagli amici e dai medici a lasciar la Capitale ed a recarsi nell'interiore dell'Impero, in una Provincia detta di Minas, dove il clima è più mite e temperato per le alte ed interminabili giogaje di monti che la coprono.

65 Colà avvi un antico Seminario diretto dai Missionari Lazzaristi, dove il nostro amatissimo Vescovo venne educato da fanciullo, e dove si ordinò sacerdote, ed esercitò il sacro Ministero con vero splendore vuoi come valente oratore, vuoi come peritissimo professore dello stesso Seminario, dove insegnò Matematiche, Filosofia, Diritto Canonico con applauso unanime de' suoi alunni e colleghi. Fu dunque colà, tra antichi allievi ed amici, che fu inviato a cercare un sollievo alle sue ambascie ed
70 un ristoro alla sua affranta salute.

È inutile che le dica, o veneratissimo Padre, che noi l'aspettiamo con indicibile ansietà da ben 20 giorni. Egli anche da lungi, oh! con che amore, con che sollecitudine s'è subito adoperato in nostro favore. Ha scritto e fatto pubblicare pei giornali una tenerissima e dotta Pastorale sul nostro arrivo, raccomandandoci vivamente alla carità dei suoi Diocesani e perorando eloquentemente a prò dell'Ospizio che noi veniamo ad impiantare. | Ci ha pure scritto subito lunghe ed affettuosissime lettere ribocanti di tenerezza, di santi consigli e di generosa carità.

80 Alcune gazzette da trivio hanno accolto il nostro arrivo con imprecazioni e bestemmie, ma altre molte hanno pure applaudito la nostra Missione caritatevole ed altamente umanitaria. La Pastorale dell'ottimo Vescovo ha risvegliato per ogni dove simpatia per noi ed un'immensa aspettazione dell'opera nostra. E già cominciarono a giungerci limosine ed offerte oltre alle generosissime oblazioni del Vescovo che è la nostra Provvidenza.

Oggi stesso mi fu annunziato che stà già ai nostri cenni una piccola ma comple-

f2r

f2v

ta tipografia. Ma la nostra casetta è piccola assai e se le limosine son fin'ora bastanti a mantenerci, sono insufficienti per dar principio ai lavori di costruzione che sono indispensabili per prepararne il posto ai numerosi fanciulli che già battono alla porta. 85

Affinché Ella possa farsene una idea qualsiasi, io le aggiungerò, o veneratissimo Padre, che la nostra casetta sorge dentro la cerchia della città di Nictheroy, dirimpetto a Rio Janeiro, stendendosi frammezzo l'incantevole baia, sulle cui placide onde galleggiano cento e cento bastimenti d'ogni grandezza e di ogni nazionalità che vengono a caricare zucchero, tabacco, caffè, cacao e centro altri prodotti di queste terre tropicali. Noi dalle nostre finestre vediamo sfilare ogni giorno molti battelli che arrivano o che partono sventolando la loro bandiera, fra cui ci è dato spesso di salutare colla mano e più coi palpiti del cuore la cara bandiera della patria nostra. 95

Ci gira intorno una grande estensione di terreno, piana davanti ed ai lati, ma che dietro la casa si va erigendo in altissimo monte. Questa gran proprietà si presta non solo ad un grande edificio per gli orfanelli, ma altresì ad una piccola colonia agricola. Così potremo presto mandarle all'Oratorio del caffè e dello zucchero coltivato da' suoi figli stessi. | 100

f3r Molte sono e di gran lusso le ville e palazzine che s'innalzano sul piano e sui colli in faccia a noi ed ai nostri lati. La Parrocchia è molto distante e per qui non v'è che qualche cappella in rovina ed abbandonata. Ma lo crederebbe? Proprio accanto a noi, nell'incrocicchiarsi di due strade, un bel palazzetto, con su la scritta di collegio maschile e femminile, è né più né meno che un covo di protestanti; una rete, una trama infernale tesa alle famiglie cattoliche. Quante povere animucce non sono mandate dai loro genitori ignoranti od indifferenti a comprare a prezzo della loro salute eterna un'educazione eretica ed avvelenata! Oh! come mi gioi il cuore di trovarmi così vicino a questi sciagurati protestanti, per metter argine alla loro propaganda micidiale! 105

Abbiamo subito deciso di battezzare la nuova casa col nome di *Ospizio di Maria Ausiliatrice*, sicuri che essa non tarderebbe a dare lo sfratto alla eresia, e ad accogliere sotto il suo manto le anime pericolanti. Noi nel nostro entusiasmo siamo giunti persino a concepire l'idea e la speranza d'innalzarle un gran Santuario; che stendesse la sua ombra benefica su tutto il Brasile; anzi abbiamo persino pensato di riprodurre qui appunto in onor della Vergine Ausiliatrice la stupenda Chiesa da Lei eretta e testé fatta consecrare in onore di S. Giovanni Evangelista. Che le pare? La Vergine stessa s'incaricherà di dimostrare se questo è un sogno od un progetto ad attuarsi. 110

Frattanto, impazienti di aprire almeno le scuole esterne ed i catechismi abbiamo già chiamato i muratori e confidando nella Divina Provvidenza abbiamo già dato ordine di cominciare i lavori, che speriamo di sollecitare il più possibile, affine di aprire presto un rifugio ai giovanetti più bisognosi e più insidiati. Oh! se potessimo pur provvedere alle fanciulle, chiamandole alla scuola intorno alle nostre buone Suore! Anche per questo lavorerò a tutt'uomo, e mentre io di qui preparerò la casa, Ella me ne prepari una decina almeno per qui e per altri punti dell'Uruguay e me le mandi colla prima spedizione. | 120

f3v Il nostro caro D. Borghino le narrerà lui come abbiamo già visitato insieme Sua Maestà l'Imperatore Pedro II, il quale ci accolse con una amabilità straordinaria. 125

130 Anche la Principessa Isabella, erede presunta del trono, ed il suo sposo Gastone d'Orleans, Conte d'Eu, ci furono benevolissimi. Anche l'eccellentissimo Presidente della Provincia ci promise cordialmente il suo appoggio.

135 Come vede adunque, amatissimo Padre, questa umilissima casa fin da' suoi primordii offre già le più belle e consolatrici speranze. È ben vero che desse dovransi fecondare co' nostri sudori e forse con lagrime, se han da maturare frutti soavi e graditi al nostro buon Gesù ed alla Sposa sua diletta la Chiesa Cattolica. Ma i figli di D. Bosco collo sguardo al cielo e fidenti nella protezione della Vergine Ausiliatrice, non devono indietreggiare mai dinnanzi a qualsivoglia difficoltà che loro susciti la rabbia dell'Inferno.

140 Adesso se non temessi d'essere interminabile vorrei dirle qualcosa delle numerose dimande, delle suppliche che mi giungono da ogni parte. È una serie di miserie e di bisogni si urgenti che mi causano angosce indicibili al non poter soccorrerle prontamente. Per altra parte, si presentano occasioni così propizie per fare del bene, e la Divina Provvidenza ci offre dapprincipio tali mezzi materiali che non posso far a
145 meno di lasciare ai postulanti una qualche speranza per un avvenire non lontano.

Senza parlarle de' Vescovi del Gran Pará e di Cuyabá che ci attendono a braccia aperte e che contano sulla nostra promessa formale, le dirò che da Petropolis mi giungono istanze pressantissime per aprire scuole a' figli de' Cattolici che colà sono pure costretti a frequentare le scuole de' Protestanti. La stessa figlia dell'Imperatore
150 s'è impegnata per avere colà de' Salesiani, fossero anche due soli per cominciare le scuole esterne e l'Oratorio festivo.

L'Arcivescovo di Bahia, santo vecchio che fondò la Diocesi del Ceará elevandola ad una invidiabile prosperità religiosa, trasferito da un anno alla sede Arcivescovile di Bahia, oh! se avesse visto nella visita che gli feci pochi giorni or sono, con che
155 cuore mi supplicava | di mandargli qualche Salesiano per cominciare colà un Ospizio di giovanetti poveri, che colà sono tanti, ed affine di fomentare qualche vocazione ecclesiastica, che colà sono pressoché estinte.

Anche da S. Paolo, ricca e fiorentissima provincia dell'interno, mi mandano inviti e preghiere caldissime di recarmi presto colà per vedere co' miei occhi quanto
160 hanno già fatto pe' Salesiani. Infatti fin dall'anno scorso il Vescovo, vari Sacerdoti e secolari zelantissimi avendo posto gli occhi sopra i Salesiani, non hanno riposato un momento solo per averci colà. Per prepararci la casa ed i mezzi di cominciare l'opera[,] Monsignore scrisse una calda pastorale, e di più nominò commissioni che andarono di città in città, di villaggio in villaggio, di casa in casa questuando per noi; ed
165 ora che hanno già raccolto somme considerevoli, implorano che non teniamo sospesi gli animi per maggior tempo, e che ci andiamo, ci andiamo subito, che siamo aspettati a braccia aperte.... Ebbene, io non potrò altro che fare un viaggio colà a vedere.... consolare que' poveretti e poi scrivere a Lei perché li esaudisca.

Ma è tempo omai che io termini questo letterone; e se non temessi di cadere in
170 un ritornello che tutti sanno già a memoria, vorrei terminare supplicando i nostri giovani confratelli di costi a partire per le Missioni, dove il Signore loro tiene apparecchiati de' veri trionfi, vorrei implorare da Lei che non lasci trascorrere anche quest'anno senza mandarci ajuti. Almeno una decina di Salesiani ed un'altra di Suore di Maria Ausiliatrice ci sono proprio indispensabili per sostenere le opere già esistenti,

e rafforzare ed estenderle, come pure per incominciare con vigore ed efficacia le Missioni del Brasile. Deh! amatissimo Padre, accogla benevolmente queste nostre preghiere e le esaudisca. I nostri cooperatori così generosi e zelanti fin'ora non la lasceranno in imbarazzo per le spese degli apprestamenti e del viaggio.

f4v Lo so che dalla Francia, dalla Spagna, dall'Inghilterra e da cento | altri punti le arrivano ogni dì preghiere ed istanze per aprire nuovi Ospizi, lo so, e benedico il Signore di questo risvegliarsi per ogni dove dello spirito di carità e di fede, lo benedico mille volte perchè sia sì degnato di proteggere così miracolosamente l'opera del nostro veneratissimo D. Bosco, pure non cesserò di supplicare Iddio e Lei, amatissimo Padre e tutti i Superiori della Congregazione nostra affinchè siano generosi di ajuti a queste lontane terre, dove non vi sono che pochissimi Missionari, disseminati quà e colà, sopra una superficie sterminata che supera di tante e tante volte l'Europa intera.

Permetta ancora, tenerissimo fra tutti i Padri, che le offra tutto l'affetto sincerissimo e tutto l'ossequio de' suoi figli dell'Uruguay e del Brasile, e pregandola di gran cuore perchè ci benedica tutti e tutti ci raccomandi a Dio ed alla Vergine benedetta le bacio con venerazione la mano e mi ripeto con gioia

Suo devotissimo figlio in Gesù C.

Luigi Lasagna

8 *post* Montevideo *del* il giorno ai *add mrg sin* 14 e ramificò] eramificò *L* 22 Portavano *corr ex* Poiché 29 consolante *corr ex* consolat 32 Orbene *add* nel *corr ex* Nel 35-36 all'innocente *corr ex* al b 42-43 religione *corr ex* religiosa 47 pur *add* 55 Mentre *emend ex* Durante 59 1877 *corr ex* 188 61 quasi *corr ex* quast 62 Minas *corr ex* M.n... 66 splendore *corr ex* spel vuoi₁ *add sl* vuoi₂ *emend ex* e 68 unanime *emend ex* de 82 che *emend ex* già 88 Ella *emend ex* p 90 sulle *corr ex* dalle *post* sulle *del* nelle cui *emend ex* sue 91 *post* onde *del* riflette cento₁ *emend ex t* nazionalità *emend ex* bandiera 106 Quante *add* povere *corr ex* Povere non *emend ex* di 109 *post* loro *del* fatal 11-112 Ospizio [...] Ausiliatrice *ls* 112 alla *corr ex* agli 121 confidando *corr ex* confidati 140 Adesso *emend ex* Compl. 143 bene *emend ex v* 144 Divina *corr ex* divina 144-145 far [...] di *emend sl ex* respingere senza 166 ci andiamo, ci andiamo *it L* 170 terminare supplicando *corr ex* supplicare 172 anche *add sl* 186 sterminata *add sl* 190 *post* perchè *del* preghi per 191 le *emend ex* mi

4 Bartolomeo Scavini, sales. coad. (1839-1918): cf vol. I.

5 Bernardo Musso, sales. coad. (1851-1925): cf vol. I.

64 Fondata nel 1696 col nome di Ribeirão do Carmo, Mariana fu fatta diocesi nel 1746 con l'attuale nome. Primo vescovo fu mons. Manuel da Cruz, cistercense (1746-1764), il quale fondò il seminario minore e la scuola della Provvidenza. I lazzaristi arrivarono a Mariana nel 1849.

74 La pastorale fu pubblicata a puntate da «O Apostolo», incominciando dal 20 luglio 1883.

79 Si vedano gli elogi fatti da «O Apostolo» 18 (1883) 5 agosto, p. 1, in R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro [...]*, I, p. 225.

102 La parrocchia aveva sede nella chiesa di S. Lorenzo, che si può vedere ancora oggi, vicino all'uscita del ponte Rio-Niterói.

104-105 Erano i collegi dell'*Atalaia* per le ragazze e dell'*Osorio* per i ragazzi.

A don Giulio Barberis

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, rigata, 163 x 110 mm. inchiostro nero, il testo finisce sul marg. di f2v.

R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, I, p. 276, in piccola parte.

annot.: flr, in alto, inchiostro china, D. Lasagna; sottolinea D. Barberis; matita, BARBERIS.

Ripercussione in Rio de Janeiro della visita di don Bosco a Parigi – situazione degli ordini religiosi – possibile missione tra gli indigeni della Provincia dello Spirito Santo – domanda aiuto di personale – importanza, per il buono spirito in Ispettorìa, di ricevere ogni anno qualcuno che abbia appena appena finito il noviziato – accetta alcune statue che vengono donate dall'Italia

S.^{ua} Rosa di Nictheroy 7 agosto 1883 *flr*

Viva Gesù!

Dilettissimo D. Barberis

Ti ringrazio infinitamente dell'ultima tua letterina e ti rendo di cuore tutti i saluti che mi mandasti. Da ben 26 giorni sono a Rio Janeiro. Se vedessi che entusiasmo per D. Bosco e pei Salesiani! Qui circolano molti giornali Parigini, e ben puoi immaginarti l'impressione che avrà fatto sul loro animo il racconto delle cose strepitose che ha fatto il nostro venerando D. Bosco.

Ricorda, carissimo, che qui il clero è in uno stato di abbandono che fa spavento, i vecchi ordini religiosi di Carmelitani, Benedittini, Mercedari e Francescani, per estinguersi, e questa è una fortuna, poichè non han/no più spirito. Nuotano nell'opulenza e nelle morbidezze, con rendite favolose, con migliaja di schiavi (orrore!) ai loro cenni ed intanto quasi alle porte della capitale nella provincia dello Spirito Santo vi sono centinaia di tribù di Indii *Cabocos* e *Botocudos* terribili, antropofagi, che vivono come fiere e nessuno pensa ad evangelizzarli. E quanti, quanti ve ne sono più adentro, sebbene più docili e primitivi. *flv*

Dunque, o caro, tu devi vedere come lo vedo io, veramente provvidenziale la nostra venuta in questi paesi. I salesiani se si mantengono fervorosi e ben afferrati alle regole, potranno fare miracoli in questi paesi, dove non c'è neppur uno, neppur uno che abbia cura de' fanciulli poveri, tranne le suore di Carità, che poverine li allevano | su fino a certo punto e poi li affidano al secolo corrottissimo. Vedi dunque di perorare per me in Capitolo la causa di queste povere anime. Temo molto che alcuno mi chiami avventato e faccendiere, epperchè non oso neppure esporre con vivacità le mie dimande. Oh! credilo, caro, se vedeste la quinta parte delle cose che io ho dinanzi agli occhi, ve ne movereste a pietà ben più di me. *f2r*

Tu l'altr'anno m'avevi promesso di preparare una buona *cerna di personale*. Deh! non ti dimenticare. Sono lietissimo che D. Costamagna provveda bene ai bisogni della sua Ispettorìa; ma non vorrei che vi dimenticaste dell'Uruguay e del Brasile che tanto tanto maggior bisogno ne hanno dell'Argentina. | *f2v*

30 Eppoi di a D. Bosco che è necessario, indispensabile che ogni anno arrivi fra

noi qualcuno fresco di noviziato, affinché col suo buon esempio restauri la pietà e le pie tradizioni della nostra cara Congregazione. Ed ora sono già due anni che non vediamo faccia nuova!!

Sii tu nostro buon avvocato presso i tuoi cari novizi e presso D. Bosco ed il Capitolo. Già m'immagino che dalla Francia e Spagna fioccheranno dimande, ma per questo non dovranno essere dimenticate le Missioni, che faran piovere mille benedizioni celesti sulla nostra Società, e saranno fonte di novizi, motivo di zelo e stimolo di perfezione. 35

Quelle statue l[e] ho viste, e sono in mal stato, di nessun merito artistico, di stile goffo etc. Ma le accetterò con gratitudine e tu ne ringrazierai per me quel buon oblatore. 40

Scusa la fretta. Sono stanco dallo scrivere. Ti saluto di gran cuore.

Tutto tuo in G.C.

L. Lasagna

10 per *emend ex st* 11 questa [...] fortuna *ls* 12 schiavi *ls* 18 provincia *corr ex*
 pron 14 di tribù *add sl* Cabocos *ls* Botocudos *ls* 15 quanti, quanti *it L*
 19 in *emend ex di* 19-20 neppure uno, neppure uno *it L* 26 cerna di personale *ls*
 29 tanto, tanto *it L* 42-44 Scusa [...] Lasagna *add mrg sin*

5-8 Per la visita di don Bosco a Parigi vedi MB XVII 103-258.

168

A don Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, rigata, 162 x 110 mm., inchiostro nero. La lettera finisce sul mrg. sin. di f2v; esiste un poscritto sul mrg. sin. di flv.

R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, I, 226-227, in parte.

flr, in alto, matita rossa, data sottolineata

Si è aperto il collegio salesiano a Niterói – personale della nuova casa – progetti per Paysandú, Cuiabá, Belém do Pará e S. Paolo del Brasile

S.ta Rosa de Nictheroy 7 de agosto de 1883

flv

Viva Jesus!

Amadis[imo] Señor D. Cagliero

Aprovechando la generosidad que nos hizo de los 500!!! reis, que hacen reír, ya nos hemos trasladado a Rio Janeiro. A costa de hacer un sacrificio superior a mis fuerzas hé formado un personal completo y bueno, con D. Borghino Director, Peretto, Prefecto, D. Foglino[,] Del Piano y acólito Monti, un excelente muchacho, que ha tres años que está con nosotros, de muy buena conducta. A más Daneri, cocinero, un santito reclutado en América, y Cornelio. Siendo así en buen número, pueden observar mejor la S.ta regla, tenerse más unidos y retirados | y preservarse 5 10

flv

de la corrupción de esta *nueva Babilonia*. Por la carta que mandé al P. Bosco, y por la de Borghino verá los detalles de nuestra situación. Ya tengo 12 mil francos para empezar los edificios, y más un 20 mil en perspectiva. La caridad no nos faltará.

Le suplico que nos mande buenos hermanos. Son necesarios, porque a Paysandú se compró el terreno y se edifican escuelas, y los maestros? D. Felix Buxareo finalmente nos compró una casa propia a las Piedras, según me escribe P. Agostín, podremos recibir muchos niños, y los maestros? Si me manda los diez que pedí a D. Bosco, 4 podré destinarlos para Cuyabá, poniéndoles a la cabeza la cabeza matemática, y teológica de D. Cipriano, que es muy buen Salesiano y con la experiencia que tiene ya es un buen director, de una conciencia delicadísima. Ah! Cuyabá! Es una Misión de las más necesarias. D. Costamagna le dirá lo que es. Pobres almas, pobre religión en aquel país!!

f2r

Y dígame! que se hace con el Pará? Nunca me escribieran Uds. ni una sola palabra al respecto. Mandarán? Aquel Obispo hizo cesión del terreno al P. Bosco? Atentos!! Dígame alguna cosa. Si es que las condiciones son bien arregladas y *garantidas*, oh! allá también se podrá hacer milagros.

Pero aquí al Sur de este inmenso Imperio hay más generosidad, más *fé* | y los Hospicios para pobre niños pueden prosperar más.

f2v

En S. Paulo dicen que ya tienen para entregarnos 200 mil francos, para comprar la casa y comenzar. Yo iré a ver y le escribiré.

P. Piccono lo mandé a Paysandú para ayudar al P. Allavena, enfermizo, pero ahora sé que no está muy contento, quisiera volver a Italia! Veremos más tarde. Scavini lo mandé acompañar al P. Costamagna. Haga empeños para que vuelva y con otros maestros de artes si fuera posible. No se olvide de mandarme el Hermano del Cura de S. Rafael para la colonia agrícola de S.ta Rosa. Es una necesidad. También las Hermanas que pedí, no las olvide por amor de Dios! que le diré más?... Hasta otra vez. Por ahora reciba el cariño de todos.

Desde Colón y el Uruguay buenas noticias. Ruegue por nosotros. Le saluda con todo su cariño,

40 Su af.^{mo}

D. Luis Lasagna |

P. D. Si al P. Bosco le agrada publicar en el Boletín Salesiano mi carta, recomiendo Ud. que no se quite nada de lo que dije acerca del Obispo, pues todo está meditado a sus gustos.

f1v

Vale

11 nueva Babilonia *ls* 15 Felix] Feliz *L* 25-26 garantidas *ls* 27 más.] mais *L*
29 S. Paulo *ls* 38-41 Desde [...] Lasagna *add mrg sin* 42-45 P. D. [...] Vale *add mrg sin*
45 Vale *ls*

4 L'offerta bastava per pagare il biglietto della barca che faceva il tragitto Niterói-Rio.
31 don Angelo Piccono, sales. sac. (1848-1913); cf vol. I.

[168]

A don Giovanni Cagliero

Santa Rosa di Nichteroy 7 agosto 1883

Viva Gesù!

Amatissimo signor D. Cagliero

Approfitando della generosità che ci ha fatto dei 500!!! *reis* che fanno ridere, già ci siamo trasferiti a Rio de Janeiro. A costo di fare un sacrificio superiore alle mie forze, ho formato un personale completo e buono, con don Borghino direttore, Peretto, prefetto, don Foglino, Del Piano e il chierico Monti, un eccellente ragazzo, che da tre anni è da noi, di molto buona condotta. Ancora Daneri, per la cucina, un santo reclutato in America, e Cornelio. Essendo in così buon numero, possono osservare meglio la Santa regola, mantenersi più uniti e raccolti e preservarsi dalla corruzione di questa *nuova Babilonia*. Dalla lettera che ho inviato a don Bosco e da quella di Borghino vedrà i particolari della nostra situazione. Ho già 12 mila franchi per incominciare gli edifizii, e altri 20 mila in vista. La carità non mancherà di venirci in aiuto.

La supplico di mandarci dei buoni confratelli. Sono necessari, perché a Paysandú si comperò il terreno e si costruisce la scuola; e i maestri? Don Felix Buxareo finalmente ci comperò una casa propria a Las Piedras, secondo quanto mi scrive don Agostino, potremo ricevere molti ragazzi; e gli insegnanti? Se mi manda i dieci che ho chiesto a don Bosco, 4 potrò destinarli a Cuiabá, mettendo loro a testa la testa matematica e teologica di don Cipirano, che è un salesiano molto buono e con l'esperienza che ha sarebbe già un buon direttore, di una coscienza delicatissima. Ah! Cuiabá! È una missione delle più necessarie. Don Costamagna Le dirà quello che è. Povere anime, povera religione in quel paese!

E mi dica! che si fa con il Pará! Loro non mi hanno scritto mai una sola parola al riguardo. Vi invieranno qualcuno? Quel vescovo fece la cessione del terreno a don Bosco? Attenti!! Mi dica qualche cosa. Se le condizioni saranno bene aggiustate e *garantite*, oh! anche colà si potrà fare dei miracoli.

Da queste parti, al Sud di questo immenso Impero, c'è più generosità, più fede e gli ospizi per i ragazzi poveri possono prosperare di più.

A S. Paolo dicono che hanno già 200 mila franchi da consegnarci, per comperare la casa e cominciare. Andrò a vedere e Le scriverò.

Don Piccono lo mandai a Paysandú per aiutare don Allavena, malaticcio, però so adesso che non è molto contento, vorrebbe tornare in Italia! Vedremo più tardi. Scavini lo mandai a fare compagnia a don Costamagna. Si interessi perché ritorni e con altri maestri di arti, se sarà possibile. Non si dimentichi di mandarmi il fratello del Parroco di S. Raffaele per la colonia agricola di Santa Rosa. È una necessità. Anche le suore che ho chiesto, non le dimentichi per amor di Dio! cosa dirò ancora?... Alla prossima volta. Per adesso ricevo gli affettuosi saluti di tutti.

Da Colón e dall'Uruguay buone notizie. Preghi per noi. La saluta con tutto il suo affetto
il suo aff.mo

D. Luigi Lasagna

P.S. Se piace a don Bosco di pubblicare sul Bollettino Salesiano la mia lettera, raccomandandi che non si tolga niente di quanto dissi circa il vescovo, infatti tutto è stato pensato conforme a quanto piace a lui

Vale

61 cf lettera 141.

169

A don Giovanni Battista Lemoyne

BS 7(1883)11, novembre, pp. 189-192

italiano

Non avendo trovato il testo originale della lettera, lo pubblichiamo come edito dal BS.

Lettera di Lemoyne sul viaggio di don Bosco a Parigi – pastorale del vescovo di Rio sui salesiani – richieste di fondazione in Brasile – condizioni favorevoli per una fondazione salesiana a S. Paolo del Brasile – incontro con gli immigrati italiani nel rione di S. Anna in quella città – la chiesa del Sacro Cuore di Gesù – ritorno a Rio de Janeiro per ferrovia e per mare – chiede la benedizione di don Bosco – domanda aiuto di personale nuovo

S. Paolo, 6 Settembre 1883

Amatissimo Signor D. Lemoyne.

Ho ricevuto con vera allegrezza la sua cara lettera, piena di notizie preziose e risonante dei più delicati affetti. Non potei risponderle subito a cagione dei molti affari che ho per le mani, e dei frequenti viaggi che devo intraprendere; nondimeno coglierò alla spicciolata quei pochi momenti di tempo che posso rubare alle mie occupazioni, e le scriverò qualche notizia delle cose nostre più interessanti. Nella sua lettera ella mi narrava rapidamente le graziose accoglienze che i Francesi fecero a D. Bosco nel suo viaggio tra di loro, ed io mi sforzerò di darle un breve cenno dello
5 cose più notevoli, che mi occorsero in questo viaggio da Rio Janeiro a S. Paolo.

A quest'ora V. S. avrà già avuto notizie dell'inaugurazione e del buon avviamento della Casa di S. Rosa di Nictheroy presso Rio Janeiro, dove siamo giunti ai 14 di Luglio. Ma ciò che non può ancor sapere si è che la Pastorale pubblicata dall'ottimo Monsignor Pietro Maria Lacerda, intorno ai Salesiani ed alle opere loro, e l'eco
15 delle accoglienze fatte a D. Bosco in Francia accesero in tutto l'Impero Brasiliano tanto desiderio di avere i figli suoi, che in questo momento ho già nelle mie mani venticinque e più richieste di alti Personaggi ecclesiastici e secolari, i quali da differenti Città e Provincie mi supplicano di ottenere loro la fondazione di qualche asilo per fanciulli, o di una residenza di Missionarii Salesiani.

20 Davvero! che talvolta mi sento stringere il cuore d'immensa pietà, vedendomi

impotente ad accorrere subito in aiuto di tanti infelici, le cui miserie mi vengono dipinte a strazianti colori. Ciò nondimeno deliberai di esaminare i casi più urgenti, a fine di recar loro qualche soccorso, dando la preferenza a quei punti che si presentassero più strategici, per soccorrere più facilmente il maggior numero possibile di bisognosi, e più favorevoli vuoi alla propagazione della fede, vuoi al maggior sviluppo delle nostre Missioni. Or bene tutte queste condizioni propizie mi parvero riunite in alto grado nella città di San Paolo, capitale di una Provincia estesissima e più che mai bisognosa di aiuti spirituali. 25

Tanto per la sua fertilità, quanto pel suo clima salubre essa è preferita dagli immigranti italiani, che vi sono già accorsi numerosissimi più che in tutto il resto dell'Impero. La sola città di S. Paolo, che da dieci anni in qua ha raddoppiato la sua popolazione, ora di ottanta mila abitanti, ne ha già ben ventimila italiani, e più assai ne' suoi dintorni, dove vi fondarono varie colonie agricole, materialmente abbastanza prospere, ma per ciò che riguarda all'istruzione, moralità e religione miserevolissime oltre ogni dire. La parte Sud-Ovest della Provincia poi è ancora inesplorata, e tra le sue foreste vi abbondano le tribù di poveri selvaggi, che attendono tuttavia la luce del Vangelo. 30 35

La città di S. Paolo è legata alla capitale dell'Impero per una strada ferrata di seicento chilometri, e per mezzo di un'altra più breve comunica direttamente col porto di Santos nell'Oceano Atlantico, di dove spedisce in Europa i suoi ricchi prodotti di caffè, di zucchero, di cotone e di tabacchi. Il suo territorio, essendo percorso in più direzioni da varie catene di altissimi monti offre una temperatura svariatissima e luoghi adatti ad ogni genere di cultura. Gl'Italiani vi piantarono già dei vigneti da cui ricavano vini squisitissimi, e sui mercati si veggono già le pere, le mele, le pesche e le albicocche dei nostri climi insieme colle banane, cogli aranci, cogli ananàs, coi saputi, colle mangave, guaiabe, e cento altri frutti squisiti, proprii solamente delle regioni tropicali. 40 45

Devo pur aggiungere che oltre alle vie ferrate già dette vi esistono pure altri piccoli tronchi, che vanno a far capo qua e colà a certi luoghi più popolati della Provincia, essendo degno di menzione quello che va fino ad Itú, dove i padri Gesuiti hanno un fiorentissimo Collegio, l'unico di tutto l'Impero. A questo Istituto le più cospicue famiglie mandano i loro figli ad educare nelle scienze, nelle lettere e nella pietà. Mi scordava di dirle che S. Paolo ha pure una Università coll'unico corso di diritto, dove vengono a laurearsi tutti i giovani del Sud dell'Impero. 50

Or bene il Vicario Generale di questa città da più di un anno, durante il mio primo viaggio al Brasile, avevami scritto lettere a nome del Vescovo, chiedendo dei Salesiani e facendo mille istanze, affinché io mi trasportassi colà e personalmente esaminassi le circostanze, e trattassi le condizioni per la fondazione d'un Ospizio di poveri ragazzi, che fosse altresì un centro per le missioni Salesiane tra le colonie italiane e tra i poveri selvaggi. In quei giorni non mi fu affatto possibile di soddisfare le sue suppliche, e solo potei rispondergli da Montevideo, promettendo che quest'anno avrei fatto colà una rapida gita e veduto il modo di compiacerlo, ottenendogli dal nostro amato Superiore Don Bosco la fondazione di una Casa salesiana in quella importantissima Provincia. 55 60

Questo solo bastò perché immediatamente si costituisse una commissione col- 65

lettrice, che colla benedizione del Vescovo corse la città e la campagna, chiedendo elemosine per la futura casa e spargendo ovunque l'annuncio ed il desiderio dei Salesiani. Di modo che quando io vi giunsi, il primo di Settembre, fui accolto con vero trasporto di gioia e di entusiasmo. Deponendo nelle mie mani il frutto delle loro
70 questue, quelle anime zelanti avrebbero voluto che lì su due piedi io accettassi una casa, vi chiamassi i Salesiani, vi aprissi le scuole ed i laboratorii per gli artigianelli, ed inaugurassi così per la gioventù derelitta e per tante povere anime abbandonate un'era novella di speranze e di virtù.

Ma come ella ben può immaginarsi io dovetti mio malgrado ricusare le loro of-
75 ferte, confortandoli ad aver pazienza e costanza, ed assicurandoli che mi sarei adoperato con vero ardore, a fine di ottenere loro pel l'anno venturo dal nostro caro D. Bosco una spedizione di Missionarii Salesiani.

Quindi fui cortesemente accompagnato a visitare parecchi luoghi dentro e fuori
80 della città allo scopo di scegliere quello, che ci paresse più opportuno pel nostro futuro Ospizio. Or bene tra queste piccole escursioni, io non dimenticherò mai, fin che viva, quella che feci il tre Settembre, poiché essa mi lasciò nel cuore commosso una traccia profonda ed indelebile. Ascolti. Fin dal mattino per tempo dopo celebrata la santa Messa ascisi in una vettura di piazza con due ottimi Sacerdoti, e ci dirigemmo
85 insieme fuori della città verso un'altissima ed interminabile collina, che chiude ad Occidente l'orizzonte di S. Paolo. Passammo sopra un ponte il fiume Tieté, il quale non è grande, ma nelle epoche delle piene straripa e si spande dalla città fino appiè della collina cui accennai, formando un gran lago e quasi direi un mare.

Ancor da lungi mi venne additato un vecchio e rustico edificio che sorgeva là
90 sul declive della collina, fiancheggiato da una Cappella, la quale era sormontata da una piccolo campanile. Intorno intorno cominciammo a discernere delle capanne e più in là sparse su per la collina delle casettine bianche e pulite, che brillavano al sole fra quei macchioni di bambù e di banani, come un branco di candide colombe sparse tra i cespugli dei nostri verdi campi del Piemonte. — Che case son quelle? chiesi
95 meravigliato a' miei compagni: — Sono desse, mi risposero, le prime casucce di una Colonia Italiana, che da sette anni fu condotta a queste terre da speculatori ingordi, e che lottando contro mille difficoltà comincia appena adesso a prosperare alquanto. La compongono alcune centinaia di famiglie tirolesi molto stimate, perché labo-
riose e morigerate assai: sono la miglior gente che noi conosciamo. —

Quando la vettura si avvicinò sufficientemente io saltai in terra e m'avviai diffi-
100 lato verso la casa più vicina. I bambini che si trastullavano sull'aia fuggirono impauriti, le donne fecero capolino alle finestre della lor casuccia, e mi guatavano con stupore senza far motto. Vestito come era alla brasiliana, ed accompagnato da altri Sacerdoti americani esse neppur sognavano ch'io potessi essere loro compatriota; ma
105 quando mi udirono parlare più che l'Italiano il loro dialetto stesso ch'io mi sforzava d'imitare più che poteva, quelle poverine si gittarono fuori della loro casa e ad alta voce e coi segni delle mani e dei fazzoletti chiamarono a tutta gola i loro mariti sparsi pei campicciuoli; i fanciullini che erano fuggiti di paura tornarono ad affacciarsi sull'uscio, e poco a poco avanzandoci mi vidi in breve circondato da una folla di persone, che ingrossava ognora più e mi seguiva e mi chiudeva il passo, esclamando
110 ad ogni tratto fra loro mentre si rasciugavano le lacrime: *Un prete del nostro paese!*

Oh si fermi un poco con noi!...

Frattanto un uomo corse ad aprir la Cappella di S. Anna e vi entrammo tutti. Dopo d'aver rinnovato i miei saluti amorevolissimi chiesi subito loro se avevano conservata intatta la loro fede, se avevano creduto nulla alle imposture dei Ministri protestanti, che spesso vanno fra loro per insidiarli, se conservavano il costume della preghiera, se insegnavano la dottrina ai loro bimbi, e per assicurarmi delle affermazioni e proteste che mi facevano incominciai senz'altro ad interrogarli tutti e grandi e piccoli, che mi rispondevano con una divozione e prontezza consolante. Fu allora che una povera donnicciuola per facilitare quel catechismo improvvisato corse a pigliar la sua vecchia dottrina in italiano della Diocesi di Vicenza, ed alle mie domande fatte alla lettera rispondevano tutti a coro con un'esattezza che m'incantava; persino i pargoletti di quattro o cinque anni, colle loro manine giunte e gli occhi fissi in me, cantavano le loro risposte senza errar una sillaba.

E noti che queste meraviglie erano il frutto delle sollecitudini e dello zelo di alcune rozze donnicciuole, che a mala pena sapevano leggere, ma che tutte si adoperavano per tener viva la fede in quelle buone famiglie. Da ben sette anni vivono senza preti, senza sacramenti e senza parola di Dio. Appena alcuni più fortunati che posseggono il carretto o la mula possono recarsi qualche volta alla città per la santa Messa, ma non conoscendo la lingua portoghese non possono o non osano accostarsi al confessionale.

Povera gente! la loro vista, le loro esclamazioni, le loro confidenze, la loro pietà e commozione mi strappavano le lacrime. Li confortai tutti come meglio potei a perseverare, diedi loro quante medaglie ed immaginette io aveva meco, ripetei loro mille raccomandazioni, promisi che sarei ritornato un dì a dar loro una missione, e mi ritirai intenerito, perché tutti piangevano d'intorno a me, come figliuolini, che vedono lacrimando il padre che s'allontana forse per sempre....

Per tornare al nostro argomento le dirò che fin dal mio arrivo l'eccellentissimo ed ottimo Vescovo di S. Paolo D. Lino Deodato Rodriguez de Carvaglio mi offrì con istanza come luogo adattissimo pel nostro asilo il terreno annesso alla Chiesa del Sacro Cuor di Gesù. Questa Chiesa fu progettata come voto nazionale e cominciata per opera di un giovane ingegnere, certo Dottor Saladino, cuor generoso e zelantissimo e d'un[a] attività prodigiosa. Egli comprò il terreno, cercò limosine, scavò le fondamenta, e non potendo por mano alla costruzione di tutto il tempio, che secondo il disegno dovrà essere grandioso assai, eresse in fretta la parte del presbitero e del coro, chiudendola con una facciata provvisoria, risultando così una bellissima Cappella, che presto si deve aprire al pubblico con una grande solennità, nella quale Monsignor Vescovo consacrerà tutta la sua diocesi al Sacro Cuor di Gesù.

È posta in un punto magnifico, con un'area sufficiente pel gran tempio ed Ospizio nostro, circondata da molte case e villeggiature appartenenti per lo più a protestanti alemanni, distantissima da ogni altra Chiesa. Son sicuro che anche Lei, o carissimo Don Lemoyne, vedrà con sommo piacere ripetersi qui a San Paolo un caso analogo e quasi direi identico a quello di Roma. Là è il Santo Padre che chiamò Don Bosco, e gli affidò la continuazione del gran tempio, e qui è il supremo Pastore di questa Diocesi che lo mette nelle nostre mani collo stesso fine; ma in ambi i casi è sempre il Cuore Sacratissimo di Nostro Signor Gesù Cristo, che ci ha chiamati a sé,

perché gli formiamo corona d'innocenti fanciulli e di anime fervorose.

Un giorno adunque e non lontano, un giorno felice verrà, in cui anche noi Salesiani d'America, anche noi Missionarii saremo ricoverati all'ombra di un gran Santuario dedicato al Sacro Cuore di Gesù!

160 A Lei, che è sì amante dei grandi spettacoli di natura, se avessi tempo, vorrei almeno dare un cenno delle cose maravigliosissime, che ogni viaggiatore contempla internandosi nel Brasile. Io avrei potuto fare più comodamente il mio viaggio per mare da Rio Janeiro al porto di Santos, e poscia di là venire in poche ore a S. Paolo; ma preferii la strada ferrata così detta di Pietro II°, per assistere agli stupendi e svariati panorami, che presenta nel suo lungo tragitto. Durante poche ore la locomotiva vola serpeggiando dentro valli profonde e fra strettissime gole di monti, poscia comincia a poco a poco salire e salire per interminabili giri e rigiri, fino a sormontare le giogaie di altissimi monti all'altezza di mille e più metri, scorrendo ruggiante su ponti arditissimi, scivolando sull'orlo di precipizii spaventosi, entrando
165 di repente sotto buie gallerie e paurose, per riapparire un'altra volta su fianchi di rupi altissime e scoscese, sì che fanno raccapricciare, sempre attraversando foreste foltissime, che spingono fino alle nubi certi alberi ritti e di fusto enorme e di chiome immense.

Talora io strabiliava al vedere in lontananza alti e paurosi incendi propagarsi
175 per molti chilometri tra quegli alberi giganteschi, spingendo al cielo vortici di fiamme e nugoli di fumo negro negro, come quello che usciva dalle male bolge dantesche. Sono gli stessi agricoltori che vi appiccano il fuoco, per isgombrare il terreno alle piantagioni del caffè e dello zucchero, del cotone e del tabacco. Allora gli antichi e pacifici abitatori di quelle selve, voglio dire le fiere, gli uccelli ed i rettili d'ogni ragione fuggono spaventati attraverso le valli e su pei monti ruggendo e fischiando orribilmente. Il tigre, il serpente boa, infinità di scimie, di papagalli, e cento altre specie d'uccelli, di rettili e di fiere minori cercano con affanno altre tane ed altri nidi. Io stesso mentre volava sulle ali del vapore in quelle tortuose spire, vedeva stupefatto le sterminatrici vampe, udiva da lungi il crepitar delle fiamme e lo scrosciare di alberi,
180 che rovinavano giù pel pendio dei monti e tutto quel confuso ed indescrivibile frastuono, che lascio alla sua mente immaginare.

Ma è meglio ch'io finisca qui. Abbia la bontà di riverire tenerissimamente il nostro comun Padre, l'amatissimo D. Bosco. Gli chiegga una speciale benedizione per me e per le nostre missioni del Brasile, e mi aiuti presso lui ad ottenere quel soccorso
190 di personale, che tanto abbisogno per sostenere, ravvivare e spandere la fede in questi lontanissimi paesi. Riverisca e saluti tutti i Superiori, tutti i confratelli, cooperatori ed amici e dica loro, che non cessino di pregare per i poveri Missionarii Salesiani e massime per me.

Oh! addio, carissimo signor D. Lemoyne, mille volte addio. Ne' miei lunghi
195 viaggi e nelle mie povere fatiche, se sapesse con che tenerezza rammento quei cari giorni e tranquillissimi, che passammo insieme nel Collegio di Lanzo! e tante e tante gioie che il Signore ci comunicava in quei beati giorni. Ma più che rimpiangere il passato, è meglio assai il pensare all'avvenire che ci aspetta, al bel Paradiso, porto sicuro di eterno riposo, che noi dobbiamo pur conquistarci a forza di sacrificii e di
200 violenze. Il suo esempio mi avvalora e il sapere che ella prega per me mi aggiunge

forza e coraggio. Addio ancor una volta, amatissimo signor D. Lemoyne. Facendomi interprete di tutti i miei compagni l'abbraccio di tutto cuore in nome loro e mio.

Suo devoto ed affetto in Gesù Cristo

Sac. Luigi Lasagna.

27 La S. Paolo, che don Lasagna ha trovato, cambiava l'aspetto da una città coloniale in quello di una città moderna, economicamente dinamica e interessata agli aspetti materiali della vita. Trasportati dalle ferrovie distribuite a ventaglio sul territorio, confluivano a S. Paolo tutti i prodotti della provincia, prima di essere esportati attraverso il porto di Santos. Prosperava la speculazione immobiliare con Frederick Glette, Victor Nothmann, M. Burchard e altri. In essa si concentrava gran parte del capitale disponibile in Brasile. Il quadro si completava con la creazione di una cintura di cascine e di ville intorno alla città. Attratti dai miglioramenti introdotti nella vita cittadina gli immigrati cercavano di stabilirvisi, invece di andare nelle piantagioni di caffè dell'interno. Come abbiamo visto alla lettera 126, nota 94, mancando la possibilità di abitare nei nuovi quartieri che si creavano, andarono a vivere in una fascia che seguiva la ferrovia e i fiumi.

50 Dal 1857 erano a Itú (S. Paolo) le Suore di S. Giuseppe di Chambéry con la Madre Theodora Voiron. Il loro cappellano propose ai gesuiti di fondare in città un collegio e il parroco mise a loro disposizione l'antico convento dei francescani. Per ottenere il permesso delle autorità scolastiche, si intestò l'opera al sacerdote brasiliano don Jerônimo Pedroso de Barros. I gesuiti arrivarono nel 1865. Il collegio si aprì nel 1867 e si trasferì subito nella cascina che don José Galvão de Barros França aveva ereditato dallo zio, ex-gesuita, occupando i locali del seminario che il fratello Joaquim do Livramento, uno dei più importanti apostoli laici della provincia, vi aveva costruito e che era chiuso dal 1861. Oggi il collegio S. Luigi si trova in uno dei più rinomati corsi di S. Paolo del Brasile, l'*Avenida Paulista*.

53 Nella Facoltà del Largo S. Francisco, a S. Paolo, predominavano le teorie positiviste. La reazione al positivismo sarebbe venuta dalla Facoltà di diritto del Recife, con la cosiddetta *scuola di Recife*.

85 Non Tiakè, come pubblica il BS, ma Tieté, il *fiume vero*, così chiamato perché dai primi tempi era la strada più sicura per i *bandeirantes* e quanti volevano raggiungere l'interno del paese.

89 Al posto della cappella oggi esiste la bella chiesa di Sant'Anna, accanto alla stazione omonima della metropolitana.

141 Il Dottor Alberto Saladino Figueira de Aguiar si fece cooperatore salesiano e lavorò molto in favore delle opere di don Bosco. Oltre ad appartenere alla conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, si distinse sempre nella partecipazione attiva ai diversi movimenti della diocesi. Proclamata la repubblica, fu uno dei fondatori e dei più accesi propagandisti del Partito Cattolico, il quale però non fu appoggiato dai vescovi. Si ritirò quindi in Europa.

144 La primitiva pianta della chiesa del Sacro Cuore era del fratello Alberani, architetto gesuita, del collegio di Itú.

147 Il 26 agosto mons. Lino aveva pubblicato una pastorale in proposito. La consacrazione della diocesi avvenne l'8 settembre 1884 durante la messa pontificale, nell'antica cattedrale di S. Paolo. Nel pomeriggio l'immagine del Sacro Cuore, che il dottor Saladino aveva fatto venire dall'Europa, fu trasportata in processione alla cappella dei *Campos Elisios*. L'atto di consacrazione si rinnovò in seguito in un centinaio di parrocchie e istituzioni religiose.

148-150 Frederick Glette acquistò nel 1879 la cascina Scharpp, nel quartiere dei *Campos Eliseos*. Vi aprì diverse strade e una piazzetta, spendendovi 100 *contos*; vendette i diversi appezzamenti di terreno dando la preferenza ai suoi connazionali, con un profitto uguale a otto volte quanto aveva speso. L'opera salesiana dà sulla piazzetta ed è proprio tra due strade che ricordano Frederick Glette e Victor Nothmann.

164 Per andare da Rio a S. Paolo si prendeva la ferrovia *Pedro II* fino a Cachoeira Paulista e di lì la ferrovia del Nord, come si chiamava comunemente la *Compagnia S. Paulo a Rio de Janeiro*, inaugurata nel 1877. Nel 1890 questa fu comperata dal governo repubblicano e unita alla prima ferrovia, la quale aveva preso il nome di *Central do Brasil*.

170

A don Michele Rua

Lettera non reperita; di essa parla don Lasagna nella lettera a don Cagliero del 14 settembre: «Escribí a D. Rua para su fiesta y le di cuenta de mi feliz viaje a S. Paolo y las grandes esperanzas para nuestra Congregación que allá concebí».

italiano

Viaggio di don Lasagna a S. Paolo – prospettive di futuro per la congregazione

[settembre 1883]

[...]

171

A mons. Antonio de Macedo Costa

Lettera non reperita. Scrivendo a don Cagliero il 14.09.83, dice don Lasagna: «Le remito una copia de las dos cartas que recibí del Obispo del Pará, que suplica de rodillas que vayamos [...] Yo le contesté indicándole que se dirigiera a D. Bosco, pues yo no estaba autorizado a mandarle personal que no tengo».

[settembre 1883]

[...]

172

A don Giovanni Cagliero

ASC 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, 1883; matita rossa, data sottolineata.

Consolazioni di don Bosco – il card. Alimonda, arcivescovo di Torino – terzo capitolo generale – viaggio a S. Paolo – parere sulla proposta del vescovo di Belém do Pará – i salesiani, sale del Brasile

V.J.

S. Rosa de Nictheroy 14 septiembre [1883]

flr

Queridísimo Padre Cagliero

5 Recibí ayer su tarjeta con la cual me anuncia los consuelos del P. Bosco; oh! cuanto desearía conocerlos! Es el nombramiento del Cardenal Alimonda? Es el Capítulo General? Dígame alguna cosa.

Estoy esperando M. Lacerda que debe llegar mañana para tratar con él los últimos asuntos, recomendarle la nueva casa y volver a Colón donde ya me esperan con razón.

Escribi a D. Rua para su fiesta y le di cuenta de mi feliz viaje a S. Paolo y las grandes esperanzas para nuestra Congregación que allá concebí. A D. Lemoyne mandé mayores detalles para que los publique en el Boletín. Ayer vino el Visconde de Goussancourt tratando de una nueva casa!... Por ahora estoy hartó.

Le remito una copia de las dos cartas que recibí del Obispo del Pará, que suplica de rodillas que vayamos. Pobrecito!

Con los Jesuitas se portó poco bien. Temiendo que hicieran concurrencia a su pelqueño Seminario no los dejó fundar un Colegio y ellos se retiraron. Yo le contesté indicándole que se dirigiera a D. Bosco, pues yo no estaba autorizado a mandarle personal que no tengo. A más le recordé de cumplir con la promesa de ceder la propiedad de la nueva casa a D. Bosco. Lo hizo? Cuidado Uds.!! Abran los ojos! Es un Obispo bueno, pero fogoso y mudable y deben asegurarse bien antes de ir allá. Yo nunca recibí más noticias sobre esto. Irán? cuando?

Por caridad no se olvide de ayudarme en la próxima expedición. Todas las Inspectorias reciben auxilios; que la nuestra no sea olvidada. Para el año 1884 desearia mucho socorrer a Cuyabá y S. Paolo; son campos inmensos y de inmensa cosecha. Recuerdese que los Salesianos deben ser la *Sal del Brazil*, donde la fè esta muerta... ayude estas pobres almas!! Ningun estado Cristiano del Mundo está en peores condiciones: *Auxilium Christianorum ora pro eo!* – Mañana empezaré a predicar ocho días de ejercicios a las Conferencias de Rio Janeiro. Hay muchos magnatas; que Dios me ayude!! Reciba todo el afecto

De su af.^{mo}

Luis Lasagna

2 Nictheroy] Nictheroy L₁ Niktheroy L₂ septiembre] 7.^{bre} L 23 ayudarme *corr ex* aiudarme 26 Sal del Brasil *ls* 27 está en *corr ex* estamos

5 Il card. Gaetano Alimonda (1818-1891), vesc. di Albenga (1877-1879), card. dal titolo di S. Maria in Traspontina (1879-1891), arciv. di Torino (1883-1891), n. a Genova. Sacerdote nel 1843, era dottore in teologia all'Università di Genova e fu rettore del seminario.

[172]

A don Giovanni Cagliari

V. G.!

S. Rosa di Nictheroy 14 settembre [1883]

Carissimo don Cagliari

Ieri ho ricevuto la sua cartolina con la quale mi annuncia le consolazioni di don Bosco; oh! quanto desideravo conoscerle! la nomina del cardinale Alimonda? il capitolo generale? Mi dica qualche cosa.

Attendo mons. Lacerda, che deve arrivare domani, per trattare con lui le ultime cose, raccomandargli la nuova casa e tornare a Colón dove mi aspettano a ragione.

Scrissi a don Rua per la sua festa e gli feci il resoconto del mio felice viaggio a

S. Paolo e delle grandi speranze per la nostra congregazione che concepì là. A don Lemoyne manderò più estesi particolari perché li pubblichi sul «Bollettino». Ieri venne il visconte di Goussancourt per trattare di una nuova casa!!... Per il momento ne ho abbastanza.

Gli invio una copia delle lettere che ho ricevuto dal Vescovo del Pará, che chiede in ginocchio che ci andiamo. Poveretto!

Con i gesuiti ci furono dei contrasti. Temendo che facessero concorrenza al suo piccolo seminario, non permise loro di fondare un collegio ed essi si ritirarono. Io gli risposi di rivolgersi a don Bosco, poiché io non ero autorizzato a mandargli personale che non ho = Inoltre gli ricordai che bisognava adempiere alla promessa di cedere la proprietà della nuova casa a don Bosco. Lo fece? Stiano attenti!! Aprano gli occhi! È un vescovo buono, però focoso e mutevole e devono avere delle buone assicurazioni prima di andare colà. Su questo non ho più ricevuto notizie. Vi andranno? Quando?

Per carità non si dimentichi di aiutarmi nella prossima spedizione. Tutte le ispettorie ricevono aiuti; non sia dimenticata la nostra. Per l'anno 1884 desidererei molto soccorrere Cuyabá e S. Paolo; sono campi immensi e immenso sarà il raccolto. Si ricordi che i salesiani devono essere il *sale del Brasile*, dove la fede sta morta... aiuti queste povere anime!! Nessuno Stato cristiano nel mondo è in condizioni peggiori: *Auxilium Christianorum ora pro eo!!* Domani incomincerò a predicare otto giorni di esercizi alle Conferenze di Rio de Janeiro. Ci sono molti pezzi grossi: che Dio mi aiuti!! Riceva tutto l'affetto

Del suo aff.^{mo}

Luigi Lasagna

173

A mons. Carlos Luis D'Amour

ASC, in via di collocazione
fotocopia, portoghese, 2 ff. carta bianca.
ined.
originale in ACM Cuiabá.

Ritorno del vescovo di Rio de Janeiro – azione di don Costamagna e di don Lasagna presso i superiori di Torino in favore della diocesi di Cuiabá – proposte di fondazioni salesiani nel Pará, a S. Paolo e a Salvador di Bahia

Rio de Janeiro 22 de setembro [de] 1883

Excelent.^{mo} e Amadíssimo Monsenhor

Faz tres dias que voltou o Ex.mo Senhor Bispo do Rio de huma viagem que tinha feito ao interior do Imperio. Lhe perguntei logo si guardava alguma carta de
5 V. E. para mim e com minha dor grandissima me respondeo que não tinha.

Eu voltarei breve ao Collegio Pío de Villa Colón, onde espero receber [sic] dos meus Superiores de Italia um auxilio de novo pessoal para prover as casas antigas e

novas. O Padre Costamagna está actualmente na Italia, toma parte ao Capitulo Geral da nossa Congregação e me tem promettido que peroraria a causa de Sua Exce-
lencia | com todo o fervor da sua alma. Pois elle tinha ficado penhoradissimo de S. 10
Ex.^{ma} e muito conmovido do estado de sua Diocese. Eu tambem en todas as minhas
correspondencias com o Rev.^{mo} Padre Bosco, não deixei nunca de renovar encareci-
damente os meus pedidos em favor de S.^a Ex.^{cia}.

È muito de esperar logo que o Padre Costamagna me traga da Italia na sua vol-
ta, que será no mez de Dezembro, a autorização e os meios para poder satisfazer aos 15
ardentes desejos de S. Ex.^{ma} de ter os Salesianos na sua Diocese. Esto mesmo já o
posso congeturar por certas cartas que recevei [sic] ultimamente dos meus Superio-
res que se mostrarão muito interessados pelas condições deploraveis da sua vasta |
Diocese e con desejos de cooperar ao zelo de Sua Excelencia queridissima e estima-
dissima por todos nós. 20

Não se esqueça de escreverme ao Collegio Pío de Villa Colón (Montevideo) so-
bre este as[s]umpto para eu me saver conduzir do melhor modo que seja possivel.

Cá na Corte a nossa obra adianta bem. O Senhor Bispo, Sua Magestade, os
Principes, o clero nos são muito favoraveis.

Ha tanto entusiasmo para abrir Collegios de meninos pobres que n'estes tres 25
meses recevei 29 pedidos formaes para abrir casas, aos quaes não pude adderir. Po-
rem tenho dado esperanças de proximo auxilio ao Bispo do Pará, ao Bispo de São
Paulo e ao Arcebispo da | Bahia. Bem entendido que seguindo os impulsos do meo
coração eu daria sempre a preferencia a S. E. Não esmoreça[,] pois, siga pedindo a
Deos e fazendo rezar essas boas Senhoras a Maria SS. Consolação dos affligidos, e 30
breve verá S. E. coroados os seus esforços com um feliz resultado.

S. E. receveo a minha carta de Majo? Respondeo? Eu estou a escuras de todo
isto. Faça o favor de saudar o seu digno Segretario, e receva os sentimentos da sin-
cerissima dedicação e affeição vivissima que lhe professa com toda a Reverencia e
estima 35

o seu dev.mo Servo e Amigo

Luiz Lasagna

23 Si chiamava *corte* il comune di Rio, detto anche *comune neutrale* perché non apparteneva
a nessuna delle province, ma era sede del governo imperiale.

32 Si tratta forse della lettera n. 155.

33 Segretario particolare del vescovo era il can. Bento Severiano da Luz.

[173]

A mons. Carlos Luis D'Amour

Rio de Janeiro 22 settembre 1883

Eccellentissimo e amatissimo Monsignore

Sono già tre giorni che è tornato l'Ecc.^{mo} Vescovo di Rio da un viaggio che ave-
va fatto nell'interno dell'Impero. Gli ho domandato subito se aveva qualche lettera

di V. Ecc. per me e con mio grandissimo dolore mi rispose che non l'aveva.

Tornerò in breve al collegio Pio di Villa Colón, dove spero ricevere dai miei superiori d'Italia qualche aiuto di nuovo personale per provvedere le case antiche e le nuove. Don Costamagna è attualmente in Italia, prende parte al capitolo generale della nostra congregazione e mi promise che perorerebbe la causa di sua Eccellenza con tutto il fervore dell'anima, poiché egli ha una grande stima per S. Ecc. ed è rimasto molto commosso dello stato di sua diocesi. Anch'io in tutte le mie lettere con il rev.mo don Bosco, mai ho lasciato di rinnovare caldamente le mie domande in favore di Sua Eccellenza.

Si può ben sperare che don Costamagna nel suo ritorno dall'Italia, che sarà nel mese di dicembre, mi porterà l'autorizzazione e i mezzi per poter soddisfare agli ardenti desideri di S. Ecc. di avere i salesiani nella sua diocesi. Questo lo posso congetturare da alcune lettere che ho ricevuto ultimamente dai miei superiori, che dimostrano grande interesse per le condizioni deplorabili della sua vasta diocesi ed esprimono il desiderio di cooperare allo zelo di Sua Eccellenza, amata e stimata da tutti noi.

Non si dimentichi di scrivermi al collegio Pio di Villa Colón (Montevideo) su questo argomento perché io sappia agire nella miglior maniera possibile.

Qui alla Corte, la nostra opera progredisce bene. Il signor Vescovo, sua Maestà, i Principi, il clero ci sono molto favorevoli.

C'è tanto entusiasmo per aprire collegi per ragazzi poveri che in questi tre mesi ho ricevuto 29 richieste formali per aprire case, alle quali non ho potuto acconsentire. Diedi però speranze di un prossimo aiuto al Vescovo del Pará, al Vescovo di S. Paolo e all'Arcivescovo di Bahia. Bene inteso che seguendo l'impulso del mio cuore io darei sempre la preferenza a S. Ecc. Non si scoraggi quindi, continui a chiedere a Dio e a far pregare queste buone Signore Maria SS. Consolatrice degli afflitti, e in breve S. Ecc. vedrà coronati da felice successo i suoi sforzi.

S. Ecc. ha ricevuto la mia lettera di maggio? Ha risposto? Io sono all'oscuro di tutto ciò. Faccia il piacere di salutare il suo degno segretario, e riceva i sentimenti di sincerissima dedizione e affetto vivissimo che Le professa con tutto il rispetto e stima

il suo dev.mo amico

Luigi Lasagna

A don Bosco

ASC A 142 39 03

aut. italiano, 3 ff. carta bianca, 210 x 136 mm., inchiostro viola.

R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, I, pp. 227-228, 245, in piccola parte.

f1r e f3r, in alto, A 1423903; f1r, in alto, 16.10.1883; matita rossa, data sottolineata; sotto la data, forse don Bosco, inchiostro viola, Ric. cambiale di L. 500; f3r, in alto, 16.10.1883; f3v, in alto, 16.8bre 1883.

Ritorno da Niterói – novena fatta da don Bosco per il primogenito della principessa Isabella

del Brasile – ancora l'imperatore Pedro II – stato di salute dei confratelli – accademia in onore di don Bosco a Villa Colón – soldi inviati a Torino – predicazione di don Lasagna a Rio de Janeiro

f1r V.G.!

Collegio Pio di Villa Colón
16 ottobre 1883

Mio veneratissimo Padre

Sono ritornato da otto giorni fra i cari confratelli ed allievi di Colón, lasciando 5
nella tristezza que' poveretti là di S.ta Rosa di Nictheroy che avrebbero voluto non mi separassi più da loro.

Colà le cose sono ben avviate. Fin'ora le limosine non hanno mancato mai. Ho
ascritto molti Cooperatori, tra cui lo stesso Gastone d'Orleans e la sua Augusta spo- 10
sa, Principessa Isabella, erede del trono Imperiale. Quando mi recai l'ultima volta ad
ossequiarli per congedarmi da loro, la Principessa mi incaricò di scrivere a Lei e di
ringraziarla d'una novena che Ella fece a Maria Ausiliatrice pel suo primogenito,
dietro raccomandazione d'una Principessa d'Orleans nella cui casa aveva avuto
ospitalità a Parigi.

Anche l'Imperatore D. Pietro II mi fu sempre cortesissimo. Non sarebbe affatto 15
inopportuno che Vostra Paternità gli scrivesse una lettera di ringraziamento e di rac-
comandazione, aggiungendovi il regalo de' suoi scritti, come la *Storia d'Italia*, la
Storia Sacra, Ecclesiastica, il Cattolico al secolo... etc. È uomo che si picca di sapien-
te e letterato ed una lettera di D. Bosco non gli sarebbe discara e frutterebbe a noi
garantia di protezione. Non dimentichi di accennare in essa all'Augusta Imperatrice 20
Teresa, sua sposa, bravissima discendente dei Re di Napoli.

I confratelli godono tutti buona salute. D. Borghino è alquanto sgomentato dal
nuovo carico e dalle difficoltà non piccole che deve aspettarsi, ma io ne conosco l'in-
dole svegliata ed attiva e vi è tutto a sperare che riuscirà benissimo. |

Ritornando a Colón vi ho trovato alcuni infermicci pel soverchio lavoro, tra cui 25
D. Cipriano, che è indebolito assai dalle fatiche a cui il suo zelo edificante lo espone-
va. Anche D. Metalli sta poco bene: D. Giordano ha male agli occhi ed il bravo
chierico Echeverry, uno de' nuovi professi, è pure esonerato da ogni lavoro per ca-
gionevolezza di salute. Pel contrario riguardo al buono spirito e pietà ne rimasi con-
tentissimo. Il povero D. Giordano li ha coltivati a meraviglia. Ne sia dunque lodato 30
Iddio e Maria SS. Ausiliatrice! -

Adesso stiamo aspettando con ansietà il ritorno di D. Costamagna, pel deside-
rio che ci porti ajuti di personale e tante belle notizie del nostro venerato Padre D.
Bosco e de' confratelli tutti d'Italia. Deh! non dimentichi di raccomandare molto,
molto alla Vergine le nostre Missioni del Brasile. Sono d'una | necessità e d'una 35
urgenza indicibile. Già lo sa, amatissimo Padre, non sono solamente i selvaggi delle fo-
reste che aspettano il nostro ajuto, sono gli stessi Cristiani affatto affatto abbandona-
ti, senza istruzione, senza pastori, senza sacramenti. Oh! mentre si è ancora in
tempo li soccorra, amatissimo Padre! Io mi ci dedicherò con tutte le forze dell'anima
e del corpo, ma lei non ci lasci mancare gli ajuti di buoni novizi, che vengano a edifi- 40

carci col fervore attinto dal suo labbro, appiè di Maria Ausiliatrice. Ce li mandi a schiere, ché ben sappiamo ove impiegarli! Le raccomando caldamente Cuyabá, S. Paolo ed il Pará; sono tre punti importanti e strategici per la propagazione della fede!

45 Domenica daremo qui una gran festa accademica tutta per lei. Vi abbiamo invitato i parenti de' giovani e molti amici e benefattori della città. Raccolti intorno ad un quadro che ci rappresenta le dolcissime fattezze del nostro Padre comune sfogheremo con canti e suoni | i nostri tenerissimi affetti di venerazione e di fedeltà eterna. Oh! se potessimo averlo un istante solo tra di noi!! Ma vi sarà bene il suo spirito, il suo cuore, tutta l'anima sua! Sicuro!!...

f3r

50 Questa spedizione al Brasile mi ha costato molto, e non posso mandarle danaro per le sue grandi opere. Le trasmetto ciò non di meno 500 lire per le spese che fece per noi la Libreria.

Prima che l'anno finisca desidererei passare a Paysandú per visitare quella casa e fissare il piano delle nuove costruzioni, e di là scendere a Buenos-Ayres per salutare que' confratelli, ma sono così assediato dalle occupazioni che non posso determinare a lasciare Colón, già presso agli esami finali.

Per una grazia veramente straordinaria di Maria SS. godo di ottima salute, sebbene alle volte stanco e spossato. A Rio Janeiro ho anche predicato assai in Portoghese; fra l[e] altre volte ho dettato otto giorni di esercizi a tutte le Conferenze | riunite di S. Vincenzo de' Paoli. È tanta la stima ed entusiasmo che hanno quella gente per D. Bosco, che basta agli occhi loro che uno sia suo figlio perché debba essere un santo ed un talento!

f3v

65 Per carità, preghi molto per noi affinché non abbiamo a tradire tante aspettative colla nostra dappocaggine e dissipazione!

Tutti i nostri allievi, che sono assai numerosi, e più ancora tutti i nostri cari confratelli si prostrano a' suoi piedi e le chieggono al suo cuore paterno una benedizione che loro dia coraggio e forza a perseverare fino alla morte nel servizio di Dio e nell'amore sviscerato alla nostra Congregazione, al suo venerando Capo ed a tutti i membri suoi.

70 Io poi che le dirò? Per ventura vi sono parole sufficienti per dirle ciò che sento ora in cuore? Permetta che le baci la mano e mi dica con tutto il cuore

Tutto suo in Gesù e Maria

Luigi Lasagna

3 ottobre] 8.^{bre} 5 cari *emend ex mi* 10 eredi *emend ex successori* 17 Storia d'Italia
 ls 19 Storia Sacra [...] secolo *ls* 24 vi *emend ex poi* 31 lodato *corr ex lodado*
 34-35 molto, molto *it L* 37 affatto affatto *it L* 47 comune] comuni *L* 50 Sicuro!!
 ad 52 Le *emend ex C* 54 quella *corr ex la* 61 Vincenzo *emend ex France*

10-14 La novena l'aveva chiesta la principessa Marguérite d'Orléans, che don Bosco andò a visitare il 18 maggio. Si vedano MB XVI, 513-515; ASC A 142 lettera Gouverd-Bosco 06.08.83; A 171 lettera Bosco-Madame la Comtesse 14.08.83.

17 La storia d'Italia raccontata alla gioventù da' suoi primi abitatori sino ai nostri giorni con analoga carta geografica dal Sacerdote Bosco Giovanni. Torino, Tip. e Lib. Salesiana 1882, 15.a e 16.a ed.

18 *Storia sacra per uso delle scuole e specialmente delle classi elementari secondo il programma del Ministero della Pubblica Istruzione, utile ad ogni stato di persone arricchita di analoghe incisioni e di una carta geografica della Terra Santa*, dal Sacerdote Bosco Giovanni. Torino, Tip. e Libr. Salesiana 1883, 15.a ed.

— *Storia ecclesiastica ad uso delle scuole utile per ogni ceto di persone* compilata dal Sacerdote Bosco Giovanni. Torino, Tip. e Libr. Salesiana 1879, 9.a ed.

— *Il cattolico nel secolo – Trattenimenti famigliari di un padre co' suoi figli intorno alla religione* pel Sac. Giovanni Bosco. Torino, Tip. e Libr. Salesiana 1883, 3.a ed.

27 don Antonio Metalli, sales. sac.: cf vol. I.

28 Echevery: Norberto Echeverría: cf vol. I.

175

A don Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 208 x 128 mm., timbro ovale COLEGIO PIO VILLA COLON, con piccola macchia sul retto. Si tratta di lettera Iardini-Cagliero, 18.10.83; sul verso don Lasagna scrive con inchiostro viola.

ined.

verso, in alto, matita rossa, sottolineato, 18 X 1883.

Ritorno dal Brasile – esercizi spirituali ai giovani – viaggio a Paysandú e a Buenos Aires – don Lasagna si rallegra per la nomina di don Cagliero a provicario apostolico della Patagonia – auguri per le feste di fine anno – notizie diverse

[Villa Colón, 18 ottobre 1883]

Amatiss.^{mo} D. Cagliero

Non le risposi subito perché al mio ritorno dal Brasile mi trovai oppresso dal lavoro. Dettai io solo gli esercizi spirituali ai giovani, corsi a Paysandú, visitai Buenos-Ayres dove tutto andava benissimo. Dell'affare di Chiara ne avrà ragguaglio da D. Vespignani. 5

Io mi rallegro con Lei e con tutti i confratelli e sospiro il giorno di rivederla tra noi.

Oh! quando verrà? Che festa per tutti noi! Intanto riceva i nostri affettuosi auguri per le feste di Natale e pel Buon Capo d'Anno. Sperava da D. Costamagna qualche ajuto, ma... pazienza! È vero che quando io ritornai non gli diedi de' miei, ma egli s'era già servito da se pigliandosi D. Vacchina, Panaro, Gioja e Cavani. 10

Ma di questo non vo' più parlarne!

Mi restringerò più che potrò, farò solo quel tanto che ci sarà dato di fare, e nell'ubbidienza e nella rassegnazione cercherò conforto efficace alle mie pene! Povero Brasile! poveri confratelli! povere anime! No, no, non ci penserò più, se no m'affliggerai troppo!.... Saluti tutti i confratelli e Superiori. Venga presto e disponga di me, di tutti noi che ci mettiamo nelle sue mani. 15

Suo aff.

D. Lasagna 20

8-9 *auguri emend ex ...* 9 *Natale corr ex Natali* 15 *povere corr ex poveri*

3-4 Don Lasagna andò a Buenos Aires in veste di visitatore interino, a richiesta dei superiori di Torino. Rimase due giorni nella casa di Almagro e da quei confratelli ebbe informazioni riguardanti le altre case (cf ASC B 562 lettera Vespignani-Cagliero 13.11.83).

5 Scrisse don Vespignani: «Le debo dar noticias tambien del P. Chiara! He aqui la estampita que V. R. me mandò = La Cruz =. Algunos días ha sido algo pesada, y me ha causado aprensiones: este padre, desde que ha vuelto trabaja mucho, en todo se ocupa y con mucho empeño, hace las prácticas de piedad en comun, la S.ta Misa la reza mejor que antes: le he encargado que predique algunos sermones del Mes de María, ya para animarle, ya por la necesidad: se ha encargado tambien de la clase 3.a elem. y de la escuela de canto juntamente con Belmonte: invigilo para que no esté solo, pero el trato que tenía con algunos niños (aunque en público, y siendo tales que pienso no hay peligros próximos) sin embargo me asustaba mucho, y he procurado hacerle ver que esto no me gusta. Parece que la Virgen SS. nos ha ayudado también en esto, porque he notado que desde algunos días, prefiere la compañía de los Hermanos en tiempo de recreo a la de los niños –

Otra cosa tenía este padre que arreglar, y es que cuando él dejó el Paraguay y la escuela que allí tenía, pidió permiso de ausentarse por cierto tiempo, y aun tiene los vínculos del mundo. Hoy tomándole el rendimiento de cuentas (para lo cual me ayudó la Virgen a vencer la repugnancia que tengo en hablar a los Hermanos más antiguos), le dije que enfin debía cortar esos lazos que tiene aún con el mundo: me opuso el quien sabe; como me tratará el P. Costamagna? = le aseguré que no le trataría, sino mejor de lo que ha sido tratado hasta ahora, con tal que lo encontrara buen salesiano = Alfin me prometió que el día 15 en que hay vapor para la Asunción, mandará su formal renuncia, y esto lo prometió por amor de la Virgen! –

Espero que perseverará, pero debe ser un continuo prodigio de la gracia! porque se ve que el demonio había trabajado mucho = Me ha prometido también que de estos días escribirá al P. Bosco, lo que hasta ahora no quiso hacer por miedo de no perseverar, y de arrepentirse de su arrepentimiento! – He aqui que parece que esta vez el milagro de María Auxiliadora (siendo de orden espiritual) es más completo que la curación del Conde de Chambord! y esperamos que será más duradero! → (ASC B 562 lettera Vespignani-Cagliero 13.11.83).

5 don Giuseppe Vespignani, sales. sac. (1854-1932): cf vol. I.

11 don Bernardo Vacchina, sales. sac. (1859-1935): cf vol. I.

— don Bartolomeo Panaro, sales. sac. (1851-1918): cf vol. I.

— don Vincenzo Gioia, sales. sac. (1854-1890): cf vol. I.

— Enriquet Cavani di Lucca: cf vol. I.

A don Bosco

ASC A 142 39 04

aut. italiano, 4 ff. carta quadrotta, bianca, 209 x 136 mm., inchiostro viola.

ined.

f1r e f3r, in alto A 1423904; f1r, in alto, matita rossa, data sottolineata; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro viola, 2; sempre in alto, matita, 24 9bre 1883.

Auguri per le feste natalizie – non arrivano lettere di don Bosco – priorità delle missioni della Patagonia sulle altre missioni salesiane – rendiconto sull'operato in Brasile – costruzione del collegio del Rosario a Paysandú – compera di una casa in Las Piedras – stato del personale salesiano – don Lasagna si affida a don Bosco

24 novembre 1883

Viva Maria Ausiliatrice!

Mio veneratissimo Padre

f1r Eccomi a' suoi piedi, amatissimo Padre, per offrirle tutto intero l'omaggio dei nostri cuori, e tutti quegli auguri che la nostra tenerezza filiale ci mette sul labbro. Per tutti noi è questo un dovere, ma per me è più ancora un vero bisogno questo di avvicinarci a Lei ed effondere nel suo il mio povero cuore, approfittando queste tenere ricorrenze del SS. Natale e del capo d'anno. 5

Oh! se potessi davvero parlargli per mezz'ora almeno, per dieci minuti! Quante cose avrei a dirle! 10

f1v Ma colle mie lettere temo di stancarlo, e questo timore stesso temo pure che m'abbia fatto cadere in altro eccesso, quello di non scriverle abbastanza! |

Questo pensiero mi affligge e mi tortura adesso più che mai. Dacché l'ho lasciato col cuore gonfio di lagrime per ritornare al mio posto sono trascorsi ben due anni. Spronato dalla sua parola e sempre cogli occhi fissi in Lei e nel Signore, a cui solo voglio piacere, ho fatto due lunghi viaggi al Brasile, affrontando non poche sofferenze e pericoli con vera gioia di poter fare anch'io qualche cosa per la Congregazione nostra, e pel ricompensare meno indegnamente l'amore del mio caro padre D. Bosco; non ho dato un passo solo senza renderne conto direttamente, oppure per mezzo dei membri del Capitolo, a cui l'ubbidienza mi lega, e da tanto tempo non ebbi mai la consolazione di ricevere per iscritto neppure una parola dal mio amatissimo Padre. Che sarà? L'avrò disgustato? L'avrò offeso? | Quando io credevo di correre la via da lui tracciata nel momento di congedarmi dal suo fianco, mi sarò forse dilungato senza avvedermi? Avrò errato? Tutto questo mi tiene afflittissimo, tanto più che questa crudele lontananza non mi lascia modo di gettarmi a' suoi piedi e ricevere da Lei quella correzione che mi merito. 15
20
25

Don Rua m'ha scritto le belle notizie sulle Missioni Patagoniche e manifesta il desiderio che ha D. Bosco che noi le appoggiamo con tutti quei mezzi che avremo tra mano. Eccoci a' suoi cenni, amatissimo Padre; siamo suoi, ed una sola cosa desideriamo, quella di servire Iddio e la nostra Congregazione secondo i disegni del nostro Padre comune. Io sarò il primo a lasciar tutto ed a partire al primo cenno che me ne faccia. 30

f2v Aveva creduto di interpretare non solo | ma di compiere alla lettera i suoi progetti di evangelizzazione sul Brasile, dove traboccano tante miserie, delle quali ella sentì pietà; ed ora pare che non sia ancor giunta l'ora di pigliarsi troppo a cuore quest'impresa per motivi che Iddio le ha manifestato, ed io sono prontissimo a dirigere altrove il mio sguardo, il mio cuore, la mia attività e tutta la mia vita. 35

Vorrei pur farle un po' di rendiconto annuale, ma questa lettera diventerebbe interminabile e la stancherei troppo. Aspetto con ansietà D. Cagliero per ricevere da Lui gli ordini del mio caro Padre D. Bosco. 40

f3r Ieri m'arrivarono due lettere del Vescovo di Cuyabá; non glie le mando per non affliggere il suo cuore. Ripete le suppliche di Monsig. Macedo Costa Vescovo del Pará, che le ho fatto spedire dal Brasile stesso. | D. Costamagna l'aveva assicurato

di aiuti, anzi voleva ad ogni costo che gli concedessi 4 Salesiani subito, senza consultare prima il Capitolo, ed io gli resistetti e ne sono contentissimo.

Anche da S. Paolo mi tempestano perché mandi colà una mia procura affinché possano cedere alla Congregazione la Chiesa del Sacro Cuore, il terreno annesso e la gran casa in costruzione. A me mi pareva oltremodo conveniente e quasi necessario accettarla, affine di dare ai confratelli di Nictheroy alcuni compagni sullo stesso terreno a comune conforto ed edificazione. L'opera dei Cooperatori Salesiani nell'Impero Brasiliano potrebbe pigliare grandi proporzioni e fare un bene immenso alle anime, ma bisognerebbe di varii centri ed appoggi per sostenersi con frutto. |

Ma aspetteremo tempi più propizi quando piacerà a Maria Ausiliatrice il mandarceli. f3v

Intanto le raccomando vivamente i cari confratelli di Nictheroy. Implori su loro una particolare benedizione del Signore. Fin'ora sono consolantissime le notizie che di là giungono.

A Paysandú s'è cominciata una bellissima fabbrica su terreno nostro per collegio convitto, scuole esterne ed oratorio festivo, ma non ho maestri da mandar loro.

D. Felix Buxareo m'ha promesso di comprarci di questo mese una bella casa attigua alla Parroc[c]hia di Las Piedras, per aumentarvi il locale ai poveri giovanetti, ed agli aspiranti alla Congregazione, ma come si farà ad aumentarvi i maestri?

Qui abbiamo D. Cipriano, D. Giordano, D. Metalli, D. Rodriguez dispensati dal Breviario e trattati da infermi | affine di poter tirare innanzi sino alla fine dell'anno. Anche il ch.co Echeverry, eccellente giovane, dovetti lasciarlo esonerato affatto da ogni occupazione, perché minacciava etisia. f4r

A Las Piedras, se vedesse i due chierichetti Canessa, maestri delle scuole esterne, con numerosi alunni, ed essi avendo appena percorso la prima ginnasiale! D. Gamba li va ajudando, ma lui stesso non ne può più. Solari è pure infermiccio assai, e D. Mazzarello è affranto dal Ministero.

Dico queste cose a Lei, mio amatissimo Padre, perché vegga quanto lavoro abbiamo, e quanto scarsi siamo.

Certe volte nel mio entusiasmo vorrei sforzare la natura delle cose; ma sono troppo miserabile per ottenere da Dio de' miracoli.

Ma io non la finisco più. Torno a gettarmi nelle sue braccia e col | cuore commosso torno a pregarla di accettare l'offerta di tutto me stesso e di tutti i miei. Deh! non ci neghi la consolazione di un suo conforto, di un suo avviso di tratto in tratto, e se le meritiamo, delle sue riprensioni. Noi bacieremo sempre la sua mano, che è mano di padre amorosissimo sempre, sia quando accarezza, sia quando punisce. f4v

Vorrei avere qualche cosa di più da offrirle, ma sono troppo povero ed in tutti i sensi. Gesù Bambino, che è Re del Cielo, oh! lo colmi di consolazioni e di favori d'ogni specie! Lo conservi sano all'amore de' suoi figli, e per tanti anni ancora che possa vedere il trionfo delle sue spedizioni alla Patagonia ed al Brasile.

I Sacerdoti, i chierici, i giovanetti, tutti faremo la Comunione per Lei nella notte del S.to Natale, perché Gesù Bambino esaudisca i nostri voti, e Lei amato e veneratissimo Padre non si dimentichi di benedire di cuore chi tanto l'ama.

Suo aff. figlio

D. L. Lasagna

6 questo ² *emend ex* di 18 pel *corr ex* per ricompensare *emend ex* a 23 nel *emend ex* per un 35 pare *emend ex* sen 36 prontissimo *corr ex* prot 67-68 esterne *corr ex* interne 73 vorrei *emend ex* f

62 Canessa: Augustín Canesa: cf vol. I.

— Juan Canesa: cf vol. I.

69 don Giuseppe Gamba, sales. sac. (1860-1939): cf vol. I.

177

A don Bosco

ASC A 142 39 05

aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, bianca, 209 x 136 mm., inchiostro viola.

ined.

f1r, in alto, A 1423905; f1r, in alto, matita rossa, data sottolineata.

Don Costamagna porta lettera di don Bosco a don Lasagna – omaggi al vescovo, alle famiglie Jackson e Buxareo – compera di casa in Las Piedras – costruzione del collegio del Rosario a Paysandú e vita comunitaria dei salesiani di quella casa – la famiglia di Bacigalupo vuol riportarlo in Italia – chiesa del Sacro Cuore a S. Paolo del Brasile

f1r Viva Gesù!

Collegio Pio di Villa Colón

15 dicembre 1883

Mio amatissimo Padre

Di questi giorni è giunto il caro D. Costamagna coi suoi numerosi compagni; 5
ma noi non potemmo vederli. Per timore ai rigori delle quarantene non sono scesi a
terra e così fummo privati della consolazione di abbracciarli e di udire dal loro lab-
bro le notizie ed i ricordi del nostro comun Padre D. Bosco. Ciò non di meno D.
Costamagna mi ha fatto giungere alcuni giorni dopo la sua cara letterina che m'ha
proprio rialzato da quell'abbattimento in cui era caduto da alcuni giorni innanzi. È 10
la prima volta che ricevo le sue parole di conforto dopo la mia partenza d'Italia, e
f1v m'han proprio fatto bene al | cuore.

Mi sono subito recato a portare in persona i suoi omaggi al Vescovo che li gra-
dì soprammodo, ed alle famiglie Jackson e Buxareo, i quali indotti dalle sue benevo-
le parole si decisero allfine a spendere 18 mila lire per comprarci una casa più ampia 15
accanto alla Parrocchia de Las Piedras, per ingrandirvi il collegio ed iniziarvi i labo-
ratori degli artigianelli.

Anche a Paysandú la fabbrica progredisce alacremenente per inaugurare l'anno
prossimo le scuole e forse anche il convitto. Era una vera necessità e pel popolo e pei 20
nostri Salesiani, che così avranno maggior lavoro, occupazioni più consentanee alla
nostra vocazione, e potranno praticare meglio la vera vita di comunità.

f2r Ma mi manca il personale! Se D. Cagliero non ci porta qualche ajuto ci troverò
proprio alle strette, e con | tanti infermicci che tengo, non so proprio come tirerò
innanzi. Aspettavamo il confratello Scavini, per avere di sua bocca tante e tante no-

25 tizie... Pazienza! Vi sono vari che chiedono di fare una gita in Italia, ma se finiscono col fermarsi come fece Scavini, poveri quei che restano!

L'avviso, amatiss[il]mo Padre, che la famiglia del nostro Sacerdote Bacigalupo fa grandi sforzi per richiamarlo a se. Siccome è disertore della leva pare che a forza di intrighi sia prossimo ad ottenere un indulto del Re! Così io l'ho visto in una lettera di un suo fratello, che ha preso la Messa da poco. Per distoglierli io gli scrissi una
30 lettera, come il Signore me l'ha ispirata e glie ne unisco una copia. Così se ricorressero a Lei per la secolarizzazione ne sarà già informato. Bacigalupo è di buona condotta, lavora con zelo, ma ha il | baco della patria in corpo e non osa dir di no ai genitori... anzi li lusinga e promette di secondarli. La cosa l'ho posta nelle mani di
35 Dio, vedremo!!!

Vorrei dirle ancora una parola sui progetti di S. Paolo e di Cuyabá e di Pará, ma non l'oso. Il Signore l'illuminerà sul da farsi. Certo che la casa del Sacro Cuore di S. Paolo non dovrà tardare molto a ricevere Salesiani. Ne è troppo grande il bisogno ed il vantaggio.

40 Qui tutti i confratelli la ringraziano con tenerezza de' saluti e de' ricordi mandatici. Siamo negli esami e sospiriamo le vacanze per riposare un poco. Speriamo che allora D. Costamagna potrà visitarci e lo desideriamo di cuore. Deh! Padre, non si scordi di noi, ci sostenga colle sue preghiere e col suo affetto, e da lungi benedica tutti, ma specialmente

45 Il suo dev. ed aff. figlio

D. Luigi Lasagna

14 dalle *corr ex* dalla 22 D. *emend ex* lo 23 tirerò *corr ex* tirarò 41 Speriamo
emend ex El

27 Si veda la lettera Lasagna-Francesco Bacigalupo 16.12.83.

A don Francesco Bacigalupo

ASC B 717

copia, italiano, 2 ff. carta bianca, 205 x 122 mm., inchiostro viola.

Ined.

f1r, matita rossa, sottolineata l'intestazione «Collegio Pio di Colon»; matita nera, s.273 LASAGNA; XII - 16; matita nera, sottolineato il tutto assieme alla data; f2v, in basso, *ad un prete perché convinca il padre d'uno sales. in Urug. a non reclamarne il ritorno in Italia.*

Congratulazioni per la prima messa di Francesco – breve riassunto della storia della vocazione di suo fratello don Lorenzo Bacigalupo – attuale situazione giuridica di don Lorenzo – consiglia il padre di entrambi che rinunci a far tornare don Lorenzo in Italia

flr VV. G. B.

Collegio Pio di Villa Colón
16 dicembre 1883

Molto Reverendo ed Amato Signore

È giunta qui tra noi la fausta notizia della sua prima Messa e questo ci ha rallegrati tutti vivamente, ma molto più ha commosso me e D. Lorenzo, pensando la consolazione che sarà toccata a' suoi cari genitori, alla famiglia tutta e più ancora al bene che potrà fare alle anime in questi tristissimi tempi. 5

Io me ne congratulo di gran cuore con Lei e co' genitori suoi e prego il buon Dio affinché spanda sul suo capo sacerdotale i più ricchi tesori del suo Spirito Paracrito, perché possa col suo zelo rinnovare le meraviglie di S. Filippo Neri e di S. Francesco di Sales. 10

Questo grandissimo avvenimento, questa grazia segnalatissima di Dio, spero che avrà addolcito di molto l'afflizione del suo buon papà, così rammaricato sempre per la separazione di D. Lorenzo. Oh! Lei può dirglielo davvero che anche per lui | deve veramente ringraziare Iddio che l'ha visibilmente protetto. Poverino! Quando giunse in questi lontani paesi si vide obbligato a rifugiarsi nella casa di un negoziante, esposto a trattare con ogni razza di gente epperò a perdere la vocazione e la fede. Inutilmente fece sforzi per entrare in Seminario, di dove sono esclusi gli stranieri. Allora il suo buon Angelo volendolo salvo lo condusse per mano dai figli di D. Bosco, che lo ricevettero e l'amarono come un fratello. Gli procacciarono subito abiti, libri, maestri, strumenti di ogni genere e quando ebbe compito il corso la Congregazione lo presentò alle ordinazioni, facendo così un buon Sacerdote del Signore colui che abbandonato a se stesso sarebbe stato forse un povero disgraziato, vittima degli enormi scandali che appestano queste città Americane. Oh! ringraziamone insieme il Signore, il quale fu con lui veramente misericordiosissimo!! 15 20 25

Ma ella che studiò sì bene la Sacra Teologia avrà pur notato che nessuno può essere ammesso agli ordini sacre in una Congregazione approvata | dalla S.ta Chiesa se non vi appartiene per vincoli solenni ed infrangibili. Quindi anche D. Lorenzo per essere innalzato alla dignità di Sacerdote dovette emettere i *Voti perpetui secondo le Costituzioni della nostra Pia Società* della quale non [può] più separarsi senza un ordine del Papa. 30

Ella, o carissimo e Rev.mo D. Francesco, ella che conosce pure i grandi pericoli del mondo anche per un Sacerdote, quando è di carattere un po' debole, e di cuor troppo sensibile, vedrà anche in questo un tratto della bontà divina col suo fratello, e l'aiuterà a convincerne il Padre ed a lasciarlo vivere in pace nello stato in cui Iddio l'ha chiamato e condotto per mano attraverso di tanti e tanti pericoli. 35

Faccia adunque che suo papà risparmi le spese che desidererebbe fare per averlo seco in famiglia, poiché non potrebbe venirvi senza mancare a' suoi voti e senza mostrare ingratitudine verso Iddio che gli usò Misericordia, e verso la Congregazione che fu | di questa misericordia principal strumento nei disegni di Dio. 40

Io ho pregato e fatto pregare molto per Lei per la sua famiglia tutta, affinché la grazia e la benedizione di Dio sia sempre con loro per mitigare le loro pene e coronare i loro meriti.

45 Abbia la bontà di non scordarsi di me pure nella S.ta Messa e del suo fratello che sta bene assai e lo saluta di gran cuore. Riverisca per me i suoi venerandi genitori e mi creda nel S. Cuore di Gesù
Suo aff.mo amico

Luigi Lasagna Provinciale
dei Salesiani

50

3 dicembre] Dic.^{bre} dicembre] *alia lectio* ottobre 15 davvero *corr ex* di 16 protetto
corr ex protetto 18 perdere *corr ex* perg 24 a *corr ex* á 28 Chiesa *corr ex* Sede
30-31 Voti [...] Società *ls* 34 cuor *corr ex* cos 36 a *corr ex* á 37 l'ha *corr ex* l'a
38 papà *corr ex* padre desidererebbe] desidererebbe *L*₁ desidererebbe *corr L*₂ 41 questa
misericordia] queste misericordie *L* 46 saluta *corr ex* sala

38-41 Come si vedrà nel vol. III, don Lorenzo tornerà in famiglia ma continuerà i rapporti di amicizia con i salesiani. Nel 1926 era parroco in un paese vicino a Sestri Levante (Genova) (cf AIS2L su lettera Rota-Pittini 15.06.926).

179

A don Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. italiano, 1f. carta bianca, rigata, 200 x 133 mm., inchiostro viola.

ined.

retto, in alto, 1884; verso, mrg. sin. a metà pagina, (1); in basso, (1) *Niteroi 1883!*; *S. Paulo 1885!*; e il *Cagl. era Mons. nel 1884!*.

Data della lettera: L'argomento della lettera la situa più agevolmente nel 1883 che nel 1884. Le assegniamo quindi la data del 17 dicembre 1883.

Non sono venuti dall'Italia gli aiuti chiesti – si aspetta il ritorno di don Cagliero in America – saluti a diversi salesiani

17 dicembre [1883] *flr*

Amatiss.^{mo} D. Cagliero

Altro che ajuto di personale! neppure un biglietto ci ha mandato coi nuovi venuti, neppure una parola!! Se non conoscessi a prova il suo buon cuore me ne sarei
5 proprio scoraggiato!

Fu un boccone amaro, ma Iddio me lo terrà in conto! Sono stanco, stanchissimo, e quasi nojato! Gli esami procedono bene ed aspettiamo con ansia le vacanze, sebbene per me vacanze non ve ne sono. Eh! gli esercizi e cento altre cose. Basta! il Signore non ci abbandonerà e la Vergine m'ajuterà a portare la soma.

10 Tutti chieggono quando verrà D. Cagliero, tutti ne vogliono sapere il mese, il giorno e l'ora... ed io non ne so nulla!

Deh! non si dimentichi poi di noi quando venga. Si ricordi che anche qui si lavora in grande e che coll'au]mento del lavoro ci vuole rinforzo di braccia se no... *he-* *flv*
mos de reventar?

Non mi estendo in particolari, che ho già significato al nostro amatissimo D. Bosco. Oh! che bene sarebbe se Lei nella sua venuta potesse passare e vedere la nuova casa del Brasile! Così mi risparmierebbe a me la visita per quest'anno! Faccia in modo di passarci e vedere co' suoi occhi le cose che narro. 15

Faccia tanti saluti a tutti i confratelli, e massime al Sig. D. Rua a D. Bonetti, D. Lemoine, a D. Lazzerio, Durando etc. 20

Accetti i miei ossequi e quelli tutti dei suoi cari di Colón.

Tutto suo in Gesù C.

Luigi Lasagna

1 dicembre] X.^{bre} L 8 sono *corr ex sob* 13-14 hemos de reventar? *ls*

10 Il «Boletín Salesiano» di Buenos Aires 8 (1884) 2, p. 20 dava l'annuncio dell'apertura imminente della casa di Rosario, Argentina. L'*Elenco Generale della Società di San Francesco di Sales*, 1884, p. 40, presenta la casa di Rosario di S. Fe con il direttore e il personale al completo. Ma la casa si aprì soltanto nel 1890.

180

A don Bosco

ASC A 142 40 01

aut. italiano. 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., più 1 f. carta bianca, 208 x 128 mm., col timbro ovale *Colegio Pio Villa Colon*, inchiostro viola. Si tratta di lettera Iardini-Bosco del 28.01.84, inchiostro nero, che occupa f1r e f2r; don Lasagna scrive in f1v, occupa gli spazi vuoti di f2r e ancora i ff. da 2v a 3v.

ined.

f2v e f3r, in alto, A 1424001; f1r, in alto, matita rossa, data sottolineata; f3r, ancora in alto, matita, sottolineato con matita rossa, 1884 I 28; don Lasagna, in alto, inchiostro viola: f1r, 1; f1v, 2; f2r, 3; f2v, 4; f3r, 5.

Esercizi spirituali dei professi e aspiranti insieme – professioni religiose – rapida visione dello stato delle case – nuovi tentativi di un accordo per le scuole di S. Vincenzo de' Paoli a Montevideo – proposte di fondazioni in Brasile – sogno missionario di don Bosco sull'America Latina

f1v

[28 gennajo 1884]

Mio amatiss.^{mo} Padre

Con licenza di Iardini approfitto di questo stesso foglio per scriverle anch'io due parole.

Ieri si finì la prima muta di Esercizi nella quale predicai io con D. Giordano. Tra professi ed aspiranti v'erano 34. L'altra muta comincerà ai 3 di Febbrajo. Il frutto ne fu grande per la grazia di Dio. Vi furono tre professioni triennali ed una perpetua. Ma quest'anno non avremo neppure una vestizione. Così non avremo nessun nuovo ajuto per piccolo che sia, e siccome nell'ultima spedizione non ebbimo la sorte di avere neppure un Confratello, così quest'anno dovremo strillare per bene. 5 10

Quest'anno il Collegio Pio avrà molti allievi e quindi il lavoro aumenterà. A

Las Piedras si è comprato una gran casa ed il collegio piglia proporzioni un po' vaste e vi ho mandato un prete e due chierici di più, cioè D. Metalli e Massano e Barale che presto sarà pure sacerdote. |

15 Ed a Paysandú? La casa va su a vista d'occhio, l'edifizio sarà pronto pel mese di Giugno, ma io non vi potrò mandare neppur uno. Se ella non si m[is]uove a pietà davvero e non ci manda ajuto per mezzo di D. Cagliero, le scuole di Paysandú saranno ancora un pio desiderio per molto tempo. f2r

20 Anche a Montevideo hanno visto | lo sbaglio madornale che hanno fatto cacciandoci dal Collegio di S. Vincenzo de' Paoli ed ora il Vicario Generale ed i Jackson fanno istanze per che apriamo noi scuole Salesiane indipendenti. Ed a tal fine m'aspettano di questi giorni a Montevideo. Io ho chiesto una casa in proprietà ed assoluta indipendenza. M'han promesso di sì. f2v

25 Ma come si farà pel personale? Eppure Ella mi ha tanto raccomandato di stabilirci a Montevideo! Colà ci vanno Salesiani quasi tutti i giorni e dalla *Pietra* e da Colón e da Paysandú e da Buenos-Ayres. Ora pel medico, ora per commissioni si viaggia molto e si è obbligati ad andare da ospiti od all'albergo addirittura. Quindi una casa è necessaria, come anche Lei lo diceva per altre ragioni. Ma come si fa pel personale? Talvolta mi stringo il capo fra le mani, ma non ne riesce nulla. |

30 Non si dimentichi o caro Padre che da tre anni non abbiamo ancora ricevuto un solo compagno in ajuto in questa ispettoria, formata testè e che perciò ha appunto bisogno di vigore e di entusiasmo per reggersi nelle imprese e nello spirito Salesiano. Guai! se entrasse in noi la sfiducia o l'apatia! Ci ajuti adunque di tanto in tanto, ci mandi qualche buon confratello esemplare perché ci richi[a]mi col suo buon esempio e ci ajuti col suo zelo. Se no dove andremo? f3r

35 Io penso pure spesso a que' poverini del Brasile e vorrei che avessero una casa un po' vicina perché si sostenessero e consolassero mutuamente. Quindi le ricordo le belle proposizioni di S. Paolo e le chieggo il permesso di accettarle.

40 A Cuyabá ed al Pará si potrà andare quando la congregazione si trovi | in istato di fornire quelle case di personale sicuro, e di appoggiarlo nel suo sviluppo e nelle sue ramificazioni, come avvenne nell'Argentina e nell'Uruguay. Quelli devono diventare centri da se come Buenos-Ayres, e Montevideo e come lo saranno presto la Patagonia e Rio Janeiro. f3v

45 Se la Divina Provvidenza sosterrà d'ora innanzi la nostra Congregazione, come nel passato io sono certo che queste imprese si debbano tentare, con prudenza sì, ma pure con fede.

Ho letto con avidità il suo ultimo sogno e mi dà la chiave dell'avvenire. Oh! che il buon Gesù ci conservi sempre accesi di buono spirito e di santo zelo!!

50 Ella conti pur sempre sopra di me come di un umile strumento de' suoi disegni. Ubbidirò con allegria fino alla morte. Deh! preghi per me e pe' confratelli miei, che tutti siamo figli suoi devotiss[i]mi ed ubbi.mi

Il suo aff.^{mo}

Luigi Lasagna

55 Iardini va soggetto a malinconia. È vanerello e nel contatto del mondo, pel suo ufficio, vi trova agitazione di spirito. L'ajuti co' suoi consigli e lo benedica.

22-23 assoluta indipendenza *ls* 27 od all' *corr ex* o dall' 38 belle *emend ex p*

3 Antonio Maria Iardini: cf vol. I.

13 don Tommaso Barale (1855-1936) n. a Roccaforte (Cuneo). Salesiano nel 1880, andò in Patagonia. Di lì passò in Brasile e poi in Uruguay. Sacerdote a Montevideo nel 1884. Fu direttore e maestro dei novizi a Lima (Perù), dove morì.

47 Si veda in proposito A. S. FERREIRA, *Due sogni sulle missioni della Patagonia e dell'America Latina*, in RSS 28 (1996) 101-139.

181

A don Giovanni Cagliero

ASC 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro viola.

ined.

retto, in alto, matita rossa, data sottolineata

Personale nubvo che è arrivato per le FMA – piani per il Brasile – considerazioni sul lavoro di evangelizzazione nella Patagonia – esercizi spirituali predicati alle suore dell'Orto, alle FMA e ai salesiani – notizie di Paysandú

flr

31/1 - 84

V. G.!

Cariss.^{mo} D. Cagliero

Mi aveva tanto promesso un qualche aiuto per le Suore, una buona maestra almeno, e non ebbi se non una cucitrice ignorante ed una novizia di Buenos-Ayres, di testa vuota, che per togliersela dai piedi me la mandarono qui. 5

Intanto qui è finito tosto il nuovo edificio delle Suore, con una bella cappella, scuola e dormitori e mi trovo come prima, con elementi miserabilissimi. Anche qui, pazienza!!

In quanto al Pará, io sono anche del suo parere. Se si può fare colà un centro di prossime ramificazioni, con una buona testa che diriga il movimento, è certo un gran bene per la Chiesa il tentare l'impresa, ma per lasciarli isolati non conviene, come non conviene Cuyabá. Cento volte meglio sarebbe dare un appoggio a Nictheroy nella casa di S. Paolo. Ma se loro pare di tener fede nel progresso e sviluppo prodigioso della Congregazione e sostenere con buone rimesse di personale que' nuovi punti di azione, è certo che si farebbe un bene enorme alle anime ed alla Chiesa. 10

Il Brasile come Cattolico è un vero cadavere, ci vuole sangue nu[o]vo per rianimarlo. Le sette, gli scandali del Clero vi hanno desolato ogni cosa. Se D. Bosco si muove a pietà di sì misero stato, è certo di ottenere in più breve tempo, più copiosi frutti che in Patagonia, quasi spopolata dalla guerra, e troppo distante dai centri inciviliti per sostenerne rapidamente le missioni. | 15

flv Quando Lei venga lo toccherà con mano. Prima di potere impiegare a beneficio

della Patagonia il numeroso personale inviato dovranno passare de' begli anni. Prima che ci avanzi il reggimento intero, bisogna che precedano pochi *sapeurs* e valorosi. Lo vedrà!

Sono stanchissimo degli esercizi che ho predicato alle Suore dell'Orto, ed alle nostre, ed ai nostri confratelli. Vedrò se potrò riposare. D. Costamagna ha troppo da fare nella sua Ispettorìa e non può e non potrà venire a vederci se non chi sa quando!

Venga Lei presto e se non si è proprio dimenticato di noi faccia di portare qualcuno in ajuto, massime per la casa di Paysandú che barcolla, sempre fondata sul provvisorio, finché Lei non ci mandi qualche maestro per le scuole che hanno già edificato, facendo un debito di 60 mila lire.

Molti, e molti antichi amici sono ansiosi di rivederla in questi luoghi, dove ha lasciato sì grate rimembranze, e molto specialmente lo aspetta con ansietà

Il suo Dev.^{mo} ed aff.^{mo} [in] C[rist]o

L. Lasagna

4 una *emend ex ma* 11-12 un gran *emend ex da tan* 12 lasciarli *corr ex lasciali*
 conviene *corr ex conbiene* 25 *sapeurs ls*

182

A don Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta azzurra, 208 x 136 mm., inchiostro viola, scolorito sui margini destro e inferiore.

ined.

retto, in alto, matita rossa, data sottolineata

Lettera di don Cagliero a nome di don Bosco – apertura della casa di Rosario, in Argentina – proposta per S. Paolo del Brasile – notizie diverse

11/2 - 84 *fIr*

Viva Gesù!

Querid.^{mo} P. Cagliero

Ayer se acabó la segunda data de Ejercicios. Todo salió bien. Dos días antes recibí su larga carta escrita en nombre del P. Bosco para consolarme del pesar que tuve de no haber recibido despues de *tres* años de súplicas ni un hermano de auxilio en esta pobre Inspectoría. *Fiat! voluntas Dei!* y la de mis Superiores!... Le agradezco de todo corazón el afecto con que escribe y ruego a Dios se lo pague con un buen viaje y espléndidos triunfos en su santa Misión.

Al Rosario sé que irán pronto ocho padres y sé que harán mucho bien y doy gracias a Dios, y rogaré para que puedan hallar una casa propia e independiente: si no nunca tendrán fijeza y estabilidad.

fiv A S. Paulo se nos daría una gran casa nueva y bellissima Iglesia, también nueva, en propiedad absoluta... cuando la aceptarán?... Cuando venga no deje de pasar por Rio Janeiro y visitar aquellos pobres Hermanos de allá. 15

El 15 de este mes empezaremos el nuevo año escolar, y por una fatalidad este año no tuve ninguna vestición, ningún aspirante que me pueda ayudar en nada. Si V. R. no piensa en traernos alguno, no sé como llegaremos al fin del año. Para ahorrar profesores cerré el cuarto año de liceo dispidiendo los alumnos que debían inscribirse y talvez se cierre el tercero también. 20

Presente mis recuerdos afectuosos al P. Bosco. Sentimos en el alma que su vista vuelva a debilitarse y pedimos a Dios que lo alivie y le cure pronto.

Los alumnos son en grande aumento y cuando llegue V. R. se encontrará rodeado de muchos amigos.

Memorias a D. Riccardi, a quien también espero abrazar. Adios, adios. 25
Siempre suyo

Luis Lasagna

1 11 *corr ex* 12 6 tres *ls* un *ls* 7 Fiat [...] Dei! *ls* voluntas *corr ex* voluntad
de *emend ex* ... 22 alivie *emend ex* !

[182]

A don Giovanni Cagliariero

11/2 - 84

Viva Gesù!

Carissimo don Cagliariero

Ieri è finito il secondo corso di esercizi. Tutto è riuscito bene. Due giorni prima ho ricevuto la sua lunga lettera scritta a nome di don Bosco per consolarmi del dolore che ho avuto per non aver ricevuto dopo *tre* anni di suppliche nemmeno *un* confratello in aiuto di questa povera ispettoria. *Fiat! voluntas Dei!* e quella dei miei superiori!... La ringrazio di cuore per l'affetto con cui scrive e prego Iddio che La ripaghi con un buon viaggio e splendidi trionfi nella sua santa missione.

So che presto andranno otto preti a Rosario e so che faranno tanto bene e di questo ringrazio il Signore e pregherò perché possano trovare una casa propria e indipendente: altrimenti mai avranno fermezza e stabilità.

A S. Paolo ci darebbero una grande casa nuova e una bellissima chiesa, pure nuova, e avremmo l'assoluta proprietà... quando l'accetteranno?... quando verrà non lasci di passare da Rio de Janeiro per vistare quei poveri confratelli.

Il 15 di questo mese cominceremo il nuovo anno scolastico e, per una fatalità, quest'anno non ho avuto alcuna vestizione, nessun aspirante che mi possa aiutare in qualche cosa. Se V. R. non pensa a portarci qualcuno, non so come arriveremo alla fine dell'anno. Per risparmiare insegnanti ho chiuso il quarto corso del liceo, dimettendo gli allievi che dovevano iscriversi e forse si chiude anche il terzo.

Presenti i miei affettuosi saluti a don Bosco. Sentiamo con dolore che la sua vista torna a affievolirsi e chiediamo a Dio che gli dia sollievo e lo guarisca presto.

Gli allievi aumentano molto e quando arriverà V. R. si troverà in mezzo a tanti amici.

Saluti don Riccardi, che spero tanto di abbracciare. Addio, addio.

Sempre suo

Luigi Lasagna

A mons. Carlos Luis D'Amour

ASC, in via di collocazione.

fotocopia, spagnolo, 4 ff. carta bianca.

ined.

originale in ACM Cuiabá.

Arrivo di don Costamagna, senza nessun personale per l'Uruguay e il Brasile – vicariato apostolico della Patagonia – la casa di Niterói e il decreto di incameramento dei beni dei religiosi – continueranno le trattative per Cuiabá

Viva Jesús!

* Colegio Pío de Villa Colón
21 de Febrero de 1884

Excelentísimo y Amadísimo Monseñor

Quando yo recibí su amable carta de Noviembre acababa de llegar el Padre Costamagna de su viage a Turín acompañado por 22 padres de nuestra Congregación. Pero V. E. no puede figurarse cuanto haya yo quedado triste y mortificado cuando supe que *ni uno* de tantos padres venía designado para nuestras casas del Uruguay y del Brasil. Sumido en mi dolor no tuve ánimo de comunicárselo a Su Excelencia y encargué al mismo Padre Costamagna que le escribiera las razones, tales como las había oído en Turín y él me prometió de hacerlo y extraño ahora que su carta no le haya llegado.

Sepa, pues, Excel.mo Monseñor, que el Santo Padre dió orden a nuestro Superior general de emprender con toda la energía posible las Misiones de la Patagonia y tierras australes, dirigiendo allá todas sus fuerzas, y al propósito nombró un Vicario Apostólico y dos Prefectos Apostólicos de nuestra Congregación para que diesen todo el impulso posible a esa Misión, independientemente de los Gobiernos Argentino y Chileno. Esto explica como ya hayan llegado 22 y pronto lleguen otros 12 para el mismo objeto. Estos esfuerzos ponen la Congregación en la imposibilidad de emprender contemporaneamente otras obras.

Amadísimo Monseñor; supongo que al leer estas noticias S. E. sentirá en su corazón una indecible amargura y casi le vendrá la tentación de quejarse, como a mí me sucedió, y del Santo Padre y del Superior nuestro que nos exponen a esta especie de chasco. Pero también en esto se ve muy palmaria la mano de Dios, que no quería que viniésemos tan pronto a Cuyabá por motivos serios.

Y estos motivos son que la misma casa de Nictheroy está ya amenazada en su preciosa existencia. El Ministerio actual, azuzado por los diarios Masónicos que nos hacen una guerra atroz[,] quiere considerarnos como corporación religiosa ilegal y trata nada menos que de expulsarnos y secuestrar nuestra casita. | 25

Ya van quince días que voy recibiendo cartas y telegramas de Rio Janeiro que me llenan de consternación. 30

El Demonio se asustó del poco bien que desean hacer los Salesianos y les concitó contra todos los furioses de los sectarios.

La Virgen SS. que siempre nos ha protegido en las mayores calamidades nos abandonará esta vez?

Será esta persecución una simple prueba o dará por resultado una catástrofe? 35
Que Dios en su justa cólera no quiera aún | apiadarse del estado lastimoso en que se hallan tantas almas de ese grande Imperio del Brasil?

Oh! Amado Monseñor, rezemos porque se calme la borrasca, para que vuelva la paz y triunfe la causa de Dios. El Padre Bosco en sus cartas me manifestó un gran deseo de ayudar Cuyabá y si fuera necesario un viaje mio a Italia para conseguir el personal y la autorización necesaria, yo lo haría con placer, porque conozco | dema- 40
siado la necesidad de esa diócesis y la bondad de Su Excelencia que bien merece toda clase de consideraciones y auxilios.

Pero mientras tanto haga rezar para que cese esta horrible persecución y no salga algun decreto tiránico que nos destierre para siempre del Brasil. 45

Monseñor amadísimo, crea que estoy en el más profundo abatimiento y solo confío en el Señor, que todo lo puede! Imploremos su Misericordia!!! |

Muchos recuerdos a su buen Secretario y Su Excelencia no deje de tenerme entre sus más sinceros Amigos y Devotos Servidores. Bendiga entretanto a mi comunidad que tan gratos recuerdos conserva de S. E. y más que todos 50

Su Dev.^{mo} hijo en Jesu C.

Luis Lasagna

14-15 Propriamente furono eletti mons. Cagliari a vicario apostolico della Patagonia settentrionale e mons. Fagnano a prefetto apostolico della Patagonia australe e della Terra del Fuoco. Don Bosco aveva abbandonato il progetto di una circoscrizione ecclesiastica nella Patagonia Centrale.

29 La «Gazeta de Noticias» 10(1884)47, 16 febbraio, in prima pagina incominciava una nuova campagna contro il collegio Santa Rosa, affermando che agli allievi i salesiani davano solo riso alla zucca, banane e grano turco (ricordiamo che dai tempi dell'America pre-colombiana il grano turco era parte integrante dell'alimentazione dei ricchi e dei poveri). Ci furono continue visite della commissione di igiene del 3° distretto di S. Giovanni Battista. Alla fine si raccomandò solo ai salesiani di aprire alcune finestre in più nella casa.

Per il dibattito sulla stampa in questa occasione si veda R. AZZI, *Os Salesiano no Rio de Janeiro*, I, pp. 324-327; 346-354.

[183]

A mons. Carlos Luis D'Amour

Viva Gesù!

* Collegio Pio di Villa Colón
21 febbraio 1884

Eccellentissimo e amatissimo Monsignore

Quando ho ricevuto la sua amabile lettera di novembre, era appena arrivato don Costamagna da un viaggio a Torino, accompagnato da 22 preti della nostra congregazione. Però V. Ecc. non può immaginare quanto io sia rimasto triste e mortificato quando seppi che *nemmeno uno* tra tanti preti era designato per le nostre case dell'Uruguay e del Brasile. Sommerso nel mio dolore non ho avuto il coraggio di comunicare tale cosa a Sua Eccellenza ed ho incaricato lo stesso don Costamagna di scriverLe le motivazioni, così come le aveva sentite a Torino, e lui mi promise che lo avrebbe fatto, per cui mi meraviglio che fino adesso la sua lettera non Le sia arrivata.

Sappia dunque Eccellentissimo Signore, che il Santo Padre ha dato ordine al nostro superiore generale di intraprendere con ogni energia possibile le missioni della Patagonia e delle terre australi, di orientare ad esse tutte le sue forze e a proposito nominò un Vicario apostolico e due Prefetti apostolici della nostra congregazione perché dessero tutto l'impulso possibile a quella missione, indipendentemente dai governi argentini e cileni. Questo spiega perché ne siano già arrivati 22 e presto ne arrivino altri 12 allo stesso scopo. Questi sforzi mettono la congregazione nell'impossibilità di intraprendere contemporaneamente altre opere.

Amatissimo Monsignore, suppongo che nel leggere queste notizie S. Ecc. sentirà in cuore una amarezza indicibile e quasi Le verrà la tentazione di lagnarsi, come è successo a me, e del Santo Padre e del superiore nostro che ci espongono a questa specie di disinganno. Però anche in questo si vede con molta evidenza la mano di Dio che non vorrebbe che giungessimo sì presto a Cuyabá, per motivi seri.

Infatti la stessa casa di Nichteroy è minacciata nella sua preziosa esistenza. L'attuale ministero, incitato dai giornali massonici che ci fanno una guerra atroce, ci considera una corporazione religiosa illegale e pensa nientemeno di mandarci via e di sequestrare la nostra casetta.

Sono già quindici giorni che ricevo lettere e telegrammi da Rio de Janeiro che mi riempiono di costernazione.

Il demonio si è spaventato di quel poco di bene che i salesiani desiderano fare e ha suscitato contro di loro tutti i furori dei settari.

La Vergine SS. che sempre ci ha protetti nelle più grandi calamità forse ci abbandonerà questa volta?

Sarà questa persecuzione una semplice prova o avrà per risultato una catastrofe? Forse Iddio nella sua giusta collera non voglia ancora avere pietà del misero stato in cui si trovano tante anime di quel grande Impero del Brasile?

Oh! caro Monsignore, preghiamo perché si calmi la burrasca, perché ritorni la pace e trionfi la causa di Dio. Don Bosco nelle sue lettere mi manifestò un gran desi-

derio di aiutare Cuyabá; se fosse necessario un mio viaggio in Italia per ottenere il personale e l'autorizzazione necessaria, io lo farei con piacere, perché conosco molto bene i bisogni di questa diocesi e la bontà di Sua Eccellenza che ben si merita ogni specie di considerazione e aiuto.

Intanto faccia pregare perché cessi questa orribile persecuzione e non esca nessun decreto tirannico che ci allontani per sempre dal Brasile.

Carissimo Monsignore, sono profondamente avvilito e confido solo nel Signore, che tutto può! Imploriamo la sua misericordia!!!

Tanti saluti al suo buon segretario e Sua Eccellenza mi consideri sempre tra i suoi più sinceri e devoti amici. Benedica intanto la mia comunità che conserva sì bei ricordi di S. Ecc. e più che tutti

il suo devotissimo figlio in Gesù Cristo

Luigi Lasagna

184

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B 542

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, rigata, 210 x 135 mm., intestata *COLEGIO S. NICOLÁS DE LOS ARROYOS*, inchiostro viola. Si tratta di lettere Tomatis-Lemoyne, 22.02.84; sulla stessa carta scrivono don Costamagna, don Lasagna e poi don Giordano, il quale continuerà in altri 2 ff. carta verde, 210 x 135 mm. La lettera di don Lasagna si trova in flv e f2r.

ined.

flr, in alto, *Tomatis Domenico ed altri. Vedi*; timbro dell'Archivio del Capitolo Superiore; inchiostro azzurro, s. 272 *LEMOYNE G.B.*; - 3 *Lasagna*; - *Costamagna*; - *Giordano*; - 5 *Tomatis Dom*; ancora in alto, inchiostro azzurro, s. 38(82); - (891) *Villa Colon*; in basso, 1884 2 22.

Si congratula con Lemoyne per il compito di scrivere la storia di don Bosco - chiede che intervenga in favore del Brasile - domanda preghiere per i missionari

[S. Nicolás de los Arroyos, Febbraio-22-1884]

Amatiss.mo Sig. D. Lemoyne

Eccomi di nuovo da Lei, o carissimo, per ringraziarlo della sua lettera, e per congratularmi | con Lei per la fortuna che ha di essere vicino a D. Bosco e forse di narrarne le meravigliose geste a' figli suoi. Deh! gli parli qualche volta di noi, delle nostre Missioni e del povero Brasile, che aspetta da D. Bosco la redenzione. Non si dimentichi di scrivere qualche volta. Le sue lettere ci fanno del gran bene specialmente a me. Ai piedi di Maria SS. Ausiliatrice nostra si ricordi de' bisogni nostri, dei nostri pericoli e fatiche, oh! chiegga alla Vergine benedetta una speciale benedizione pel

Suo aff.mo in Gesù C.

D. Luigi Lasagna

8 chiega corr ex chieggg

5

10

A mons. Inocencio María Yeregui

ASC, in via di collocazione.
fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca.
ined.
originale in ACM Montevideo.

Chiede che mons. Yeregui conferisca gli ordini sacri ad alcuni salesiani

* Montevideo 22 de Febrero de 1884

Excelentísimo Monseñor

El Infrascrito Superior Provincial de la Congregación Salesiana humildemente
suplica a S. E. Monseñor Inocencio M. Yeregui se digne conferir las Sagradas Orde-
5 nes Mayores a D. Juan Bautista Isabella, D. Tomas Barale, D. Pedro Rota, Mino-
ristas que son Socios perpetuos de la Congregación Salesiana, dispensándolos no
sólo de los Intersticios, sino concediéndoles ordenarse *extratempora*, para que pue-
dan prestar su auxilio en las grandes funciones de la Semana Santa y ayudar con su
Ministerio Sacerdotal al pueblo cristiano que tanto siente la escasez de Sacerdotes.

10 Con la mayor veneración, profesándose su humildísimo hijo, le pide la pastoral
bendición

Luis Lasagna

5 don Giovanni Battista Isabella, sales. sac. (1858-1897); cf vol. I.
— don Pietro Rota, sales. sac. (1861-1931); cf vol. I.

[185]

A mons. Inocencio María Yeregui

* Montevideo 22 febbraio 1884

Eccellentissimo Monsignore

Il sottoscritto, superiore provinciale della congregazione salesiana, supplica
umilmente S. Ecc. Monsignor Inocencio M. Yeregui perché si degni di conferire i sa-
cri ordini maggiori a don Giovanni Battista Isabella, don Tommaso Barale, don Pie-
tro Rota, minoristi, che sono soci perpetui della congregazione salesiana, dispensan-
doli non solo dagli interstizi, ma anche concedendo loro di essere ordinati *extra tem-
pora*, perché possano essere di aiuto nelle grandi funzioni della settimana santa e
aiutare con il loro ministero sacerdotale il popolo cristiano che tanto sente la scarsità
di sacerdoti.

Colla più grande venerazione, professandosi suo umilissimo figlio, Le chiede la
pastorale benedizione

Luigi Lasagna

186

Ai salesiani di Niterói

Lettere non reperite. Scrivendo a don Bosco il 27.03.84, dice don Lasagna: I salesiani «ne furono così scorati che chiesero di ritornare all'Uruguay. Con lettere, telegrammi e cambiali io li sostenni nella borrasca ed ora già sembra rasserenarsi il Cielo e ritornar la calma».

187

Ai salesiani di Niterói

Telegrammi non reperiti. Scrivendo a don Bosco il 27.03.84, dice don Lasagna: I salesiani «ne furono così scorati che chiesero di ritornare all'Uruguay. Con lettere, telegrammi e cambiali io li sostenni nella borrasca ed ora già sembra rasserenarsi il Cielo e ritornar la calma».

188

A don Bosco

ASC A 142 40 02

aut. italiano, 3 ff. carta bianca, 208 x 132 mm., inchiostro viola.

J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, p. 297; R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, I, p. 379; M. ISAÛ, *Liceu Coração de Jesus*, p. 33, in piccola parte.

f2v e f3r, in alto, A 1424002; f1r, in alto s.319(891) URUG.; s.421 – pag. 3; s.Svizzera; s.38(81) NITEROI; s.1262 LASAGNA; dopo «Padre», matita viola, D. Bosco; inchiostro blu, presso nota; f3r, in alto, s.1262 LASAGNA 1884 III 27.

Ordinazione sacerdotale di alcuni salesiani – richiesta di fondazione per Nueva Helvecia – andamento delle opere salesiane in Uruguay – don Francesco Forzani entra nella congregazione salesiana – campagna della stampa di Rio de Janeiro contro i salesiani di Niterói

f1r

Collegio Pio 27 Marzo 1884

Viva Gesù!

Mio Amatissimo Padre

L'altro jeri, 25 Marzo, fu per noi un giorno solennissimo. Monsignor Yeregui ebbe la degnazione di venire per tempissimo al nostro Collegio Pio per conferire il sacro Presbiterato a D. Rota, D. Isabella e D. Barale. Padrino di Isabella era il celebre poeta cristiano Zorrilla di San Martín e di Rota lo fu il Dottor Barattini. Molti invitati vi presero parte e fu al tutto una festa commoventissima. 5

Monsignor si mostrò con noi come un padre, ed in tutta la giornata ci colmò di benevolenza e di riguardi. In questa occasione tornò a raccomandarmi per la centesima volta di mandare un Sacerdote alla Colonia Svizzera, composta di bravi Cattolici e di molti protestanti. Confina colla colonia Valdese, che aumenta ogni giorno, 10
f1v senza neppur uno | che s'adopere a contenere la loro audace propaganda. Da molti

anni i coloni Cattolici si sono fatti a proprie spese una bella chiesa, ma non trovarono mai un Cappellano. Non se lo ricorda, o amatissimo Padre?

Io ci sono stato personalmente e glie ne scrissi ragguagli sconsolanti da ben quattro anni. Orbene, avendo io allora richiesto che cedessero a Lei la proprietà della chiesa, della casa annessa e del terreno contiguo, se volevano chi io chiedessi i Salesiani per loro, adesso sembrano risolti a fare tutto, pur di avere un Sacerdote buono, che insegni loro ed ai figli la via del Cielo.

Che mi risponde? Per soccorrere sì deplorabili necessità, e per compiacere Monsignore, che tanto s'affligge e tanto supplica per questo favore, potrei mandare colà un Sacerdote? Monsignore | Yeregui m'ha detto che anche lui ha scritto di questi giorni alla Sua paternità; così aspetterò che risponda prima di entrare in trattative.

Qui nell'Uruguay le cose ci vanno assai bene. Abbiamo quest'anno molti alunni nel Collegio Pio, le Suore di Colón hanno terminato un bel corpo di edificio per collegio e cappella che sarà benedetto dal Vescovo nel giorno stesso di Maria Ausiliatrice.

A Las Piedras ebbimo in dono dai Jackson un grande ed antico magazzino di cereali e legnami, il quale fu riattato a collegio e serve molto bene. Vi sono già raccolti una quarantina di fanciulli poveri, e questo mi darà argomento per estendere la Società de' Cooperatori Salesiani.

A Paysandú si edifica un gran | collegio che non tarderà molto a essere finito, Il popolo ne è riconoscente e poco a poco va pigliando amore alla nostra S.^{ta} Religione. L'altro jeri si ottenne finalmente di organizzare pubblicamente colà una solenne processione in onore della Vergine, con alla testa il Governatore della città, la banda militare della guarnigione ed accompagnata da tutte le confraternite da noi fondate in questi tre anni. Tutti dicono che la città ha fatto un cambio prodigioso.

Dio voglia che tutto possa seguire su questo piede. Aspettiamo perciò con vera ansietà che D. Cagliero ci porti alcuni chierici per quel collegio che non ha ancora maestro alcuno di sorta.

Le dò anche la grata notizia che un tal Francesco Forzani da Pontremoli, entrò jeri nella Con|gregazione nostra portando in dote alcuni de risparmi fatti nella sua lunga permanenza in America. Con essi potrò pagare gli antichi debiti e farci alcune opere di maggiore urgenza. Sebbene vecchio di 70 anni pure è forte, ottimo ed instancabile confessore ed andrà a Paysandú ad occupare il posto di D. Piccono che ottenne di passare alla Patagonia.

Ma se qui le cose vanno belle assai, non posso dire altrettanto de' nostri confratelli del Brasile. S'è scatenata colà una guerra atroce agli Ordini religiosi, a cui si confiscarono i beni. I giornalacci assalirono i Salesiani con rabbia satanica. Il Vescovo, pusillanime com'è, temette una catastrofe, ritirò i sussidi promessi, e dietro lui tutti i benefattori diedero addietro, lasciando i nostri in un abban|dono desolantissimo. Ne furono così scuorati che chiesero di ritornare all'Uruguay. Con lettere, telegrammi e cambiali io li sostenni nella borrasca ed ora già sembra rasserenarsi il Cielo e ritornar la calma. Hanno visto che la legge di confisco e di espulsione fin'ora non li ha toccati, il Vescovo si rianimò e con lui gli altri amici.

Se non fossimo stati qui sul principio dell'anno scolastico, sarei corso colà, ma

debbo prima avviare le cose tra noi e poi ci andrò.

Oh! preghi per noi amatissimo Padre e non ci dimentichi mai un momento. Gli ostacoli ci possono far del male e forse più la prosperità. Per questo lavoriamo a più non posso, ed *a vapore* come Lei c'insegnò. 60

Riceva gli omaggi ed il tenerissimo affetto di tutti noi, ma specialmente
Del suo dev.^{mo} in G.C.

Luigi Lasagna 65

6 Padrino *emend ex v* 17 cedessero *emend ex .l* 17-18 della *emend ex ved* 21 soccorrere *corr ex sovv* 24 alla *corr ex ...* 31 cereali *emend ex e.* 44 dote *corr ex dota*
alcuni *add sl* 45 alcune *corr ex algo* 51 assalirono *corr ex atta* 52 temette *emend ex v* 55 cambiali *ls* 62 a vapore *ls* vapore *corr ex f*

7 Juan Zorrilla de San Martín (1857-1931), n. a Montevideo, studiò con i gesuiti a Santa Fe, Argentina, e con i Bayonesi a Montevideo. Nel 1877 si laureò in legge a Santiago de Cile, dove pubblicò le sue poesie. Tornato a Montevideo, lo troviamo tra i fondatori di «El Bien». Fu il primo poeta uruguayano che si distinse nel trattare i temi propri della sua nazione. All'epoca di questa lettera aveva già pubblicato la *Leyenda Patria* e lavorava sul suo più celebre poema, *Tabaré*.

Cattedratico di letteratura all'università ne fu destituito da Máximo Santos perché si opponeva al governo. Si ritirò a Buenos Aires fino al governo di Tajes. Fu ministro plenipotenziario a Lisbona e a Madrid (1887-1895) e ambasciatore a Madrid e a Parigi (1895-1898). Tornato a Montevideo, riprese la direzione di «El Bien» e l'insegnamento universitario. Occupò diverse cariche pubbliche. Morì a Montevideo.

— Il dottor Luis Barattini era il medico dei salesiani a Villa Colón.

37 Il Dr. Amaro Carve, che prima era stato *Jefe político* di Paysandú dal gennaio 1882 al luglio 1883.

50 cf pp. 18-19.

189

A don Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, rigata, 208 x 134 mm., inchiostro viola.

ined.

retto, in alto, 1884 +; in basso, *ergo* 1884; *ergo* 188..

Data della lettera: Come nella lettera a don Bosco del 27 marzo, in questa si dice di don Forzani: «Ayer entró con nosotros [...]». La data quindi è del 27 marzo.

Si riapre in Brasile la questione dei beni dei religiosi – funerali di mons. Vera – entrata di don Forzani in congregazione

flr V. J.!

[27 marzo 1884]

Queridísimo P. Cagliero

Estamos esperando cada día una carta de Ud. que nos anuncie el día preciso de su llegada, pero en vano. Como yo tengo que hacer un viaje al Brasil, temo que mi ausencia coincida con su llegada y entonces que dolor para mi!! Al Brasil estalló la 5

guerra a los Ordenes Religiosos y los nuestros han debido sufrir verdaderas agonias!
– Aun ahora pasan grandes tribulaciones. Oh! rueguen por ellos!

D. Foglino se acobardó mucho y casi me hace locuras. Tendré pues que llamarlo otra vez a Colón sino pierde la chaveta. En su lugar mandaré talvez a D. Debella
10 que también no vale gran cosa!

Me reprendía Su R.ma porque no fuimos al funeral de Monseñor Vera. Cómo no fuimos? Es el Diario que se olvidó. Verdaderamente no nos dan en la Curia un lugar preferente... y | por eso nos olvidan. Sinembargo debo confesarle que este año
15 los Yeregui me son más benévolos. A fuerza de paciencia y genuflexiones los hemos ablandado y nos quieren más.

Todos aquí preguntan por S. R. y están impacientes de verle!

Ayer entró con nosotros un viejo sacerdote Italiano, que desea *morir* religioso y me trajo un buen dote. *Deo gracias!* Taparemos los hoyos principales. Mando tambien
20 bien al *papá* mil francos.

Muchos recuerdos a todos. Otras noticias las desumirá [sic] de la carta al Padre Superior. Oh! venga pronto, y no se olvide de traer algunos acólitos para esta Inspeccion
25 toria olvidada y especialmente para el colegio de Paysandú.

Adios, adios. Hasta pronto!

Su af.mo en J. C.

Luis Lasagna

4 un *emend ex vi* 17 morir *ls* 19 papá *ls* 21-22 Inspectoría *emend ex pro*
23 adios adios *it L*

9 Don Antonio Debella, sales. sac. (1846-1903).

[189]

A don Giovanni Cagliari

V. G.!

[marzo 1884]

Carissimo don Cagliari

Ogni giorno attendiamo una sua lettera che ci annunci il giorno preciso del suo arrivo, ma invano. Poiché io devo fare un viaggio in Brasile, temo che la mia assenza coincida col suo arrivo, ciò sarebbe doloroso per me!! In Brasile è scoppiata la guerra contro gli ordini religiosi e i nostri hanno subito una vera agonia! – Anche adesso soffrono grandi scosse. Oh! pregate per loro.

Don Foglino è molto scoraggiato e quasi mi fa delle pazzie. Dovrò richiamarlo di nuovo a Colón altrimenti perde la tramontana. Al suo posto forse manderò don Debella che, lui pure, non è granché!

Sua Reverendissima mi rimproverava perché non siamo andati al funerale di mons. Vera. Come non siamo andati? È il giornale che si è dimenticato. In verità alla curia non è che ci diano un luogo distinto... e per questo ci dimenticano. Mal-

grado ciò devo confessare che quest'anno gli Yeregui mi dimostrano più benevolenza. A forza di pazienza e di genuflessioni li abbiamo addolciti e ci vogliono più bene.

Tutti qui domandano di S. R. e sono impazienti di vederLa!

Ieri entrò da noi un vecchio sacerdote italiano, che vuole *morire* da religioso e mi portò una buona dote. *Deo gratias!* Tureremo i buchi principali. Mando anche al papà mille franchi.

Tanti saluti a tutti. Altre notizie le ricaverà dalla lettera al Padre superiore. Oh! venga presto, e non si dimentichi di portare con sé alcuni accolti per questa dimenticata ispettoria e specificamente per il collegio di Paysandú.

Addio, addio. A presto!

Suo aff.^{mo} in Gesù Cristo

Luigi Lasagna

190

A don Bosco

ASC A 133 03 42

aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, bianca, 210 x 135 mm., più 1 f. carta bianca, 205 x 128 mm., inchiostro viola.

ined.

f1r e f3r, in alto, A 1330342; f1r, in alto, don Bosco, inchiostro viola, D. Cagliero mediti provveda risponda; al di sopra della data, matita rossa, un tratto; f3r, in alto, 1884 IV 22.

Graziano ritorna in Italia per rivedere don Bosco – il problema dei missionari che ritornano periodicamente in patria – situazione economica dell'ispettoria – giudizi sulla scelta dei direttori per le diverse case – legge sui conventi – le FMA – vita comunitaria dei salesiani e scuola

f1r

22 aprile 1884
dal Collegio Pio

Viva Gesù!

Mio amatissimo Padre

Ecco un altro caro confratello che viene a gettarsi a' suoi piedi. Oh! con quanta invidia noi tutti seguiamo col cuore il nostro confratello Graziano! Anche per me sono tosto quattro anni che l'ho lasciato e mi pare un secolo! 5

Vi sono poi alcuni che fondandosi su certe promesse che il suo cuore paterno non poté far meno di dare, si aspettano da un giorno all'altro il permesso di fare una gita in Italia, e sono specialmente D. Rota, D. Gamba, e Iardini. 10

Quando potrà farmi scrivere qualche cosa in proposito, io sarò più sollevato potendo seguire alla lettera il suo consiglio.

f1v Intanto l'avviso che qui c'è tanto lavoro, tanto lavoro!... E se | qualcuno tornando in Italia fosse tentato di non venir più..... Oh! per noi sarebbe una perdita incalcolabile. Dopo tante fatiche per imparare le lingue, per assuefarsi al clima, per conoscere questi usi, per acquistarci un po' di credito presso la gente, se qualcuno ci abbandonasse sul meglio che potrebbe essere utile alle Missioni.... Questo glie lo 15

confido, o amato padre, affinché quando credesse bene di richiamare qualcuno a ricevere le sue benedizioni, gli faccia pria capire il bisogno che vi è del suo ritorno.

20 Le notizie nostre vanno quasi migliorando. Dopo otto anni di stenti, sembra che ora il credito nostro sia stabile. Il nostro collegio prospera: abbiamo cento allievi interni e molti esterni. Ajutati colle limosine di un bravo prete, D. Forzani, che entrò testé nella nostra Congregazione, faremo ingrandire il collegio poiché già | non
25 v'è più posto per nuovi convittori e le dimande crescono. Alla *Piedras* le cose van bene assai. D. Mazzarello è un po' duro, per Direttore non serve tanto, come D. Allavena a Paysandú, che ha poco cuore coi socii, e troppo amor proprio, pure va belle innanzi; la casa si ingrandì; i giovanetti ricoverati aumentano, e fra poco sarà una casa di grande importanza.

f2r

A Paysandú le cose non sono troppo consolanti. D. Foglino e Delpiano, che in
30 una casa ben regolare e vasta, van dietro gli altri e fanno *abbastanza* bene, colà sono la croce del Direttore. I cattivi sgomentati dal nostro zelo ci giurarono la guerra. Le sette hanno fatto decretare la soppressione de' Conventi e la nostra esistenza parve minacciata. Ma la Vergine Ausiliatrice veglierà su que' poverini unicamente affidati al suo patrocinio.

35 Ai 9 di Maggio io partirò a visitarli ed incoraggiarli. Porterò colà D. | Debella e ritirerò D. Foglino, riparando un male con altro forse peggiore; ma che vuole? siamo si scarsi di personale!

f2v

Le Suore hanno finito a Colón una gran casa, ma non hanno una Superiora, un po' intelligente. Sono tutte *da lavoro*; neppur una istruita: epperò supplico, scongiuro Lei che me ne mandi almeno *una* col Padre Cagliari. Così si apriran le scuole, con queste avremo vocazioni di Suore, se no non faremo nulla giammai. In sette
40 anni qui non ottennero che pochissimo, appunto per mancanza di qualche maestra di virtù ed istruita.

Le dirà Graziano che con lui torna a sua casa la Filomena Balduzzi di Mezzanabigli, suora incorreggibile e scandalo delle altre. Esce espulsa dal P. Costamagna e
45 dalla sua Provinciale ed io debbo pagargli il viaggio.

Me ne manderà dunque qualcuna? È una *vera necessità!* |

A Paysandú è veramente necessario occupare que' soci con le scuole se no perdono la vocazione religiosa. Quindi s'è fabbricato un grande edificio che presto sarà
50 terminato. Ma ci farà Lei la grazia di mandare anche a noi qualche chierico in ajuto? Gli Ispettori d'Italia e di Francia ottengono ogni anno dal Capitolo gli ajuti proporzionati ai loro bisogni ed io perché sono lontano dovrò passare quattro o cinque anni senza avere il soccorso neppure di *uno solo*? Abbia adunque compassione di noi e quando venga D. Cagliari ci faccia un regalo di qualche bravo chierico. Venendo
55 col fervore del noviziato ci è di edificazione, ci richiama gli usi e pratiche nuove | ci fa amare le vecchie: oh! lo creda è un gran bene che ci fa l'elemento nuovo che viene ad innestarsi sul nostro vecchio e parlato tronco, come il florido germoglio d'un in-
nesto potente.

f3r

f3v

Le potessi parlarle a voce le direi ben mille cose, ma colla penna mi stanco io e
60 finisco con stancare Lei. Mi perdoni amato Padre; quando riceverà questa lettera io sarò nel Brasile. Mi raccomandi alla Vergine SS.^{ma} co' miei confratelli, e se le parrà

giunto il momento opportuno si ricordi pure di S. Paulo e della messe che colà ci aspetta.

Tutti, tutti ci mettiamo nelle sue mani, ed io voglio proprio mettermi vicino al suo cuore, per non allontanarmene mai più né nel tempo né nell'eternità.

Suo aff.^{mo} figlio

65

L. Lasagna

6 cuore <i>emend ex n</i>	24 Piedras <i>ls</i>	Piedras <i>corr ex</i>	Pietra	30 abbastanza <i>ls</i>	34 af-
fidati <i>corr ex</i>	confidati	35 D. Debella]	D. D. Debella <i>L.</i>	39 da lavoro <i>ls</i>	40 una <i>ls</i>
42 qui <i>corr ex</i>	noi	44 Balduzzi <i>corr ex</i>	Bad	44-45 Mezzanabigli <i>corr ex</i>	Mezzanabili
47 vera necessità <i>ls</i>	51 d'Italia <i>corr ex</i>	di Italia	53 uno solo <i>ls</i>		

6 Benvenuto Graziano, prima salesiano, poi giornalista (1848- 1900): cf vol. I.

44 Filomena Balduzzi fece il noviziato nel 1876-1877. Fatta la professione, rimase un anno a Nizza Monferrato e poi andò in Uruguay, a Villa Colón. Dal 1880 era a Las Piedras. Finito il tempo della professione temporanea, ritornò in famiglia.

191

A don Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, 209 x 128 mm., inchiostro azzurro scuro.

ined.

retto, in alto, matita rossa, data sottolineata.

Don Lasagna va a Rio de Janeiro, per dare mano forte ai salesiani di Niterói - insistenza nell'aprire la casa di S. Paolo del Brasile

flr V. J.!

8/5 - 84

Amadís[im]o Padre Cagliero

Son las 11 de la noche y aun no tengo pronta la maleta para embarcarme mañana para Rio Janeiro.

El pobre D. Borghino es algo pusilánime y vacila y sufre y llora ante las dificultades. Verdaderamente el caso es serio, pero la Virgen SS. Auxiliadora puede más que el Demonio y espero que las nubes se disiparán. Haga rezar por nosotros ante nuestra buena Madre la Virgen SS. No se olvide de traernos auxilios, pues estamos abrumados de trabajo. Cuando venga quedará asombrado del desarrollo que ha tomado la pequeña semilla que su mano maestra supo arrojar al surco Uruguayo. No se olvide!! |

flv Desde S. Pablo insisten mucho y en mi viage á Rio Janeiro quien sabe cuantos majaderos recibiré por aquella casa del Sagrado Corazón de Jesús! Que me contesta el Capítulo? Que norma seguiré?

Ya es tarde y no puedo más seguir. Cierro la carta haciendo votos por que V. 15

R. vuelva pronto y muy pronto. Yo anticipo mi ida al Brasil para estar de vuelta a su llegada. Oh! que fiestas para nosotros!! Venga y no se haga sospirar tanto!!
Todo suyo en Jesu C.

Luis Lasagna

1 8 emend ex 3 9 desarrollo corr ex desp

[191]

A don Giovanni Cagliero

V. G.!

8/5 - 84

Amatissimo don Cagliero

Sono le 11 di notte e non ho ancora preparato la valigia per imbarcarmi domani per Rio de Janeiro.

Il povero don Borghino è un po' pusillanime e vacilla e soffre e piange davanti alle difficoltà. Si tratta veramente di un caso serio, però la Vergine SS. Ausiliatrice è più potente del demonio e spero che le nubi si dissiperanno. Faccia pregare per noi davanti alla nostra buona mamma la Vergine SS. Non si dimentichi di portarci alcuni aiuti, poiché siamo schiacciati dal lavoro. Quando verrà resterà attonito per lo sviluppo che ha avuto il piccolo seme che con mano maestra seppe seminare nel solco uruguayano. Non si dimentichi!!

Da S. Paolo insistono molto e nel mio viaggio a Rio de Janeiro chissà quante seccature riceverò per quella casa del Sacro Cuore di Gesù! E il capitolo, che cosa mi suggerisce? che norma dovrò seguire?

È tardi e non posso proseguire. Chiudo la lettera augurando a Lei di ritornare presto e molto presto. Io anticipo la mia andata in Brasile per essere già di ritorno al suo arrivo. Oh! che festa per noi!! Venga e non si faccia sospirare tanto!!

Tutto suo in Gesù Cristo

Luigi Lasagna

192

A don Celestino Durando

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta quadrotta, bianca, 202 x 129 mm., inchiostro viola.

ined.

retto, in alto, 6-V-16 s.273 LASAGNA Luigi; matita rossa, sottolineato, 9-5-1884; s.329; s.319(891) URUG.

Voti degli esami di teologia - cronisti delle diverse case

flr V. G.!

* 9/5 - 84

Cariss.^{mo} Sig. D. Durando

Mi rincresce tanto non poterle dare ancora i voti di Teologia di tutta questa Ispettorìa. Sono a tanta distanza le une dalle altre queste case che non ho potuto ancora averle tutte. Appena ritornerò da Rio Janeiro farò che tutto sia pronto e glie ne spedirò la nota generale. 5

Ho ricevuto anche l'altra nota intorno ai Cronisti delle case ed ho nominato D. Allavena a Paysandú, D. Luigi Calcagno a Villa Colón, D. Giuseppe Gamba a Las Piedras e D. Carlo Peretto a Nictheroy nel Brasile. Vi si lavora già intorno con alacrità e spero fra poco di fargliene spedire gli esemplari. 10

Colgo quest'occasione per raccomandarmi di cuore alle sue preghiere e pregandolo in grazia mi riverisca D. Lazzerò, D. Bonetti e | Lemoyne e D. Sala e tutti cotesi cari confratelli e Superiori di coteeste case la salute con tutto l'affetto dell'animo professandomi

Suo Dev.^{mo} ed aff.^{mo} Conf. 15

Luigi Lasagna

7 intorno *emend ex sopra* 9 Nictheroy,] Nictheroy ul L

7 Si veda in proposito MB XVI, 413.

193

Al pubblico in generale

ASC F 504 Niteroi

copia a stampa, portoghese, 2 ff. di carta bianca ottenuti piegando in due un foglio doppio; il testo occupa soltanto flr e flv.

ined.

flr, in alto, s.38(81); s.132; s.273 Lasagna.

Invito per la festa di Maria Ausiliatrice a Niterói – programma della festa – richiesta di aiuto per i giovani poveri del collegio

flr Collegio de Santa Rosa de Nictheroy, 15 de Maio de 1884

Illm. Sr.

No dia 24 do presente mez celebra-se a festa de Nossa Senhora venerada com o titulo de *Auxilium Christianorum*, *Auxilio dos Christãos*. Sendo ella a Padroeira principal dos Salesianos, dos seus Cooperadores e de todas as suas obras, os Padres e os meninos recolhidos no Collegio de Santa Rosa de Nictheroy, confiados na paternal bondade do Exm. Senhor Bispo Diocesano D. Pedro Maria de Lacerda, têm resolvido festejar com a maior devoção e solemnidade possivel a Virgem Santissima Auxiliadora, convidando a todos seus bemfeitores e amigos a se unirem com elles pes-

10 soalmente ao menos em espirito para honrar nesse dia com alguma obra especial de piedade ou de caridade a Nossa Divina Mãe, de cujas mãos temos já recebido tantos benefícios.

Tomo pois a liberdade de enviar este convite a V. e juntamente apresento a V. a ordem das funcções que terão logar n'esse dia na Capella do collegio de Santa Rosa.

15 1º Às sete e meia horas da manhã haverá missa rezada pelo Nosso Exm. Prelado e Communhão geral dos meninos e dos Cooperadores presentes, advertindo que cinco dos alumnos terão a dita de fazer nessa occasião sua primeira communhão.

2º Às dez horas celebrará Missa solemne o Rvm. Senhor Vigario Geral Conego Luis Raymundo da Silva Brito e haverá sermão.

20 3º Às tres horas da tarde, com a presidencia do Exm. e Rvm. Senhor Bispo, terá logar para os Cooperadores da Côrte e de Nictheroy uma das duas conferencias annuaes recommendadas pelo Regulamento.

Esta abrir-se-ha com o canto de um Motete e a leitura de um Capitulo da Vida de S. Francisco de Salles. Logo depois o abaixo assignado fará o relatorio das obras
25 Salesianas effectuadas no anno passado na Europa e na America, e especialmente no Brazil; e ao mesmo tempo exporá as obras que se deverão fazer no anno vindouro. No fim o Exm. Sr. Bispo dirá algumas palavras aos presentes e haverá benção com o Santissimo Sacramento, na qual se cantará o *Salutaris hostia* de Mozart e o *Tantum Ergo* do maestro De-Vecchi.

30 4º Antes de findar-se a conferencia, far-se-ha a publica collecta do costume a favor dos meninos pobres já recebidos no estabelecimento e de outros muitos que estão á espera de um lugar para serem admitidos.]

5º O Santo Padre Leão XIII concede uma benção especial a todos os Cooperadores que assistirem á conferencia; e todos que n'esse dia commungarem e rezarem
35 segundo a intenção do Santo Padre visitando a Capella Salesiana, poderão lucrar Indulgencia Plenaria applicavel ás almas do Purgatorio, em virtude do Breve de Sua Santidade o papa Pio IX de Maio de 1876. flv

Aos cooperadores que pela distancia ou por outro motivo não poderem assistir ás Conferencias, recommendamos encarecidamente que não deixem de nos acompanhar n'essa grande Solemnidade e de fazerem chegar a este instituto de meninos
40 pobres o obolo e sua caridade e as esmolas que tenham recolhido em seu favor.

No entretanto faço saber a V. que a Communhão geral dos meninos e as mais obras piedosas d'esse dia serão offerecidas a Deus por nosos bemfeitores, aos quaes
45 desejamos venhão do Céu toda a sorte de benções e prosperidade quer na sua pessoa, quer na sua familia, interesses temporaes e eternos.

Agora renovando humildemente o convite e fazendo ardentissimos votos para que Deus conserve V. ainda por muitos annos, para ver os fructos de sua caridade, assigno-me com toda a consideração e respeito

De V.

50 Attº Obrigº e Venerador

Luiz Lasagna

[193]

Al pubblico in generale

Collegio Santa Rosa di Nictheroy, 15 maggio 1884

Illustrissimo Signore

Il 24 del corrente mese si celebra la festa di Nostra Signora venerata sotto il titolo di *Auxilium Christianorum*, Aiuto dei Cristiani. Poiché essa è la patrona principale dei salesiani, dei loro cooperatori e di tutte le loro opere, i Padri e i ragazzi ricoverati nel collegio Santa Rosa di Nictheroy, fiduciosi della paterna bontà dell'Ecc.mo Signor Vescovo Diocesano, mons. Pedro Maria de Lacerda, hanno deciso di festeggiare con la più grande devozione e solennità la Vergine Santissima Ausiliatrice, invitando tutti i loro benefattori e amici di unirsi a loro personalmente o almeno in spirito, per onorare in quel giorno con qualche opera speciale di pietà o di carità la nostra divina Madre, dalle cui mani abbiamo già ricevuto tanti benefici.

Per questo voglio inviare questo invito a V. e nello stesso tempo presentare a V. l'ordine in cui si svolgeranno le funzioni che in quel giorno avranno luogo nella cappella del collegio Santa Rosa.

1° Alle sette e mezzo del mattino ci sarà la messa letta, celebrata dal nostro Ecc.mo Prelato, e comunione generale degli allievi e dei cooperatori presenti, con l'avviso che cinque degli allievi avranno la felicità di fare in quell'occasione la loro prima comunione.

2° Alle dieci celebrerà la messa solenne il Rev.^{mo} Sig. Vicario Generale, canonico Luis Raymundo da Silva Brito, e ci sarà l'omelia.

3° Alle tre del pomeriggio, presieduta dall'Ecc.mo e Rev.mo Sig. Vescovo, avrà luogo per i cooperatori della Corte e di Nictheroy una delle due conferenze annue raccomandate dal regolamento.

Questa si aprirà con il canto di un mottetto e la lettura di un capitolo della vita di S. Francesco di Sales. Subito dopo il sottoscritto farà la relazione delle opere salesiane realizzate nell'anno scorso in Europa e in America, e specialmente in Brasile; nello stesso tempo presenterà quelle che si dovrebbero fare il prossimo anno. Alla fine l'Ecc.mo Sig. Vescovo dirà alcune parole ai convenuti e sarà data la benedizione col il Santissimo Sacramento, nella quale si canterà il *Salutaris hostia* di Mozart e il *Tantum Ergo* del maestro De-Vecchi.

4° Prima di finire la conferenza si farà l'usuale pubblica colletta a beneficio dei ragazzi poveri già ricoverati nell'istituto e di tanti altri che aspettano un posto per esservi ammessi.

5° Il Santo Padre Leone XIII concede una speciale benedizione a tutti i cooperatori che prenderanno parte alla conferenza; e quanti si comunicheranno in quel giorno e pregheranno secondo le intenzioni del Santo Padre e visitando la cappella salesiana, potranno lucrare l'indulgenza plenaria applicabile alle anime del purgatorio, in virtù di un breve di S. Santità il papa Pio IX, del maggio 1876.

Ai cooperatori che a causa della lontananza o per altri motivi non potranno assistere alla conferenza, raccomandiamo caldamente che non lascino di accompa-

gnarci in questa grande solennità e di far arrivare a questo istituto di ragazzi poveri l'obolo della loro carità e le offerte che avranno raccolto in loro favore.

Intanto porto alla conoscenza di V. che la comunione generale dei ragazzi e le altre opere pie di quel giorno saranno offerte a Dio per i nostri benefattori, sui quali desideriamo venga dal Cielo ogni sorta di benedizioni e prosperità sia per la loro persona, sia per la famiglia, sia per gli interessi temporali e eterni.

Adesso rinnovando umilmente l'invito e augurando ardentemente che Iddio conservi V. ancora per molti anni, perché possa vedere i frutti della sua carità, mi firmo con ogni considerazione e rispetto

Di V. devotissimo

Luigi Lasagna

194

A Alberto Jackson de Héber

ASC, in via di collocazione
fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca.
ined.

copia ms in ACP Villa Colón

Data della lettera: don Lasagna è in Brasile e risponde a una lettera del 9 maggio 1884. Per questo mettiamo la lettera alla fine di maggio 1884.

Ringrazia i soci della Compagnia di S. Luigi delle loro preghiere e comunioni – felice esito del viaggio in Brasile

[maggio 1884]

Mi queridísimo Alberto

Como testimonio de reconocimiento y cariño, y más aun de vuestra piedad y buen corazón, hé recibido con inmenso regocijo el ofrecimiento de vuestras oraciones y comuniones. Te encargo, pues, de manifestar a todos los socios de esa Compañía, que harto aprecio y amo, toda mi más sincera y profunda gratitud. Diles a todos que en la Santa Misa me he recordado siempre de todos y cada uno de ellos y que lo mismo haré siempre durante mi ausencia en todos los días que pueda ofrecer a Dios el sacrificio de la redención nuestra.

10 Puedes también comunicarlos a todos que sus oraciones fueron escuchadas por el buen Dios, que me ha bendecido en nuestro viaje y coronado de halagüenos resultados todos nuestros esfuerzos para el bien de esta pobre juventud brasilera.

15 Te abrazo afectuosamente a ti y en tu persona a todos los miembros de esa honorable compañía, desde su digno director hasta el último y más pequeño de los socios, seguro de que todos seguireis queriendo y rogando por vuestro af.^{mo} amigo en Jesucristo

Luis Lasagna. Pbro.

[194]

A Alberto Jackson de Héber

Mio carissimo Alberto

Ieri ho ricevuto con immensa gioia l'offerta delle vostre preghiere e comunioni, testimonianza di riconoscenza e di amore e più ancora della vostra pietà e del vostro buon cuore. Ti incarico quindi di esprimere a tutti i soci di questa compagnia, che molto apprezzo e amo, tutta la mia più sincera e profonda gratitudine. Dì loro che nella Santa Messa mi sono sempre ricordato di tutti ad uno ad uno e che nello stesso modo farò durante la mia assenza in tutti i giorni che possa offrire a Dio il sacrificio della nostra redenzione.

Puoi anche comunicare a tutti che le loro preghiere furono ascoltate dal buon Dio, che mi ha benedetto nel nostro viaggio e ha coronato con lusinghieri risultati tutti i nostri sforzi per il bene di questa povera gioventù brasiliana.

Abbraccio con affetto, te e — nella tua persona — tutti i membri di questa onorevole compagnia, dal suo degno direttore fino all'ultimo e più piccolo dei soci, sicuro che tutti continuerete a volermi bene e a pregare per il vostro

aff.^{mo} amico in Gesù Cristo

don Luigi Lasagna

195

A N. N.

Lettere non reperite. Dice don Lasagna, scrivendo a don Bosco il 10.06.84: «I frammassoni per farsi vivi dopo l'Enciclica indussero le autorità della provincia a ripigliarci la vecchia chiesuola attigua alla Parrocchia, che io con più di 20 mila lire aveva bene adattato ad uso di scuole, dormitori e refettorio... Di qui ho subito scritto, e mosso benefattori ed amici, ma non so come l'andrà a finire».

196

A don Bosco

ASC A 133 03 43

aut. italiano, 4 ff. carta bianca, rigata, 210 x 136 mm., inchiostro nero.

ined.

f1r e f3r, in alto, A 1330343; f1r, in alto, don Bosco, inchiostro nero, D. Cagliari; matita rossa, data sottolineata; ancora in alto, matita, 1884?; 1; f3r, in alto, 10 VI 1884.

Auguri per la festa di S. Giovanni – festa di Maria Ausiliatrice a Niterói – predica gli esercizi spirituali ai salesiani e alle Figlie della Carità – trattative per la casa di S. Paolo del Brasile – alcune difficoltà in Uruguay – buono spirito e osservanza delle regole

Collegio di S.^{ta} Rosa di Nichtheroy *f1r*
10 giugno

V. G.

Mio amatiss.^{mo} e venerat.^{mo} Padre

5 Mancano ancora molti giorni alla sua festa, pure questa lettera non potrà giungerle per quella faustissima occasione. Pazienza! I voti e gli affetti del cuor nostro ella li conosce già per prova, e noi ci contenteremo quel caro giorno di S. Giovanni di passarlo in ispirito in mezzo ai nostri cari confratelli di Torino tutti giubilanti di poter far corona al più buono ed amoroso dei padri. Oh! se avessimo le ali!

10 Da un mese che io giunsi al Brasile non ebbi ancora un giorno di riposo propriamente detto. Erano tante le difficoltà che si aggravavano sopra di questa povera casa che ogni buon volere ed attività era poca per uscirne. | Anzitutto mi sono subito adoperato ad ottenere ajuti speciali dalla nostra Madre, Maria Ausiliatrice. Infatti pel 24 Maggio le preparammo una bella festa. Con apposita circolare ne invitai i
15 Cooperatori e ne chiesi il concorso. Monsig. Vescovo vi venne fin dal giorno innanzi, distribuì lui la comunione e nella Messa solenne vi recitò un bellissimo panegi[ri]co, tanto bello che migliore non l'ho visto mai. V'erano varii canonici, il nostro buon Parroco e molti ragguardevoli cooperatori, che assisterono pure alla sera alla nostra conferenza, presieduta dall'amatissimo nostro Vescovo, il quale parlò da vero
20 padre con unzione, con affetto grandissimo e dando lui l'esempio d'una buona limosina ottenne che tutti l'imitassero ed i nostri poveri fanciulli ricevettero ajuti veramente | provvidenziali (2000 lire). *f2r*

Così si poté ne' giorni seguenti inaugurare il laboratorio de' falegnami e provvederlo de' banchi, ferri e sufficiente legname pe' lavori. Già si sta preparando quello de' calzolari e de' sarti e se non costasse troppo avere un Maestro all'uopo potremmo pure metter su una piccola tipografia regalataci, ma siamo troppo poveri per ora e noi possiamo.

30 Monsig. Lacerda s'è ancora fermato fra noi parecchi giorni, predicando nella nostra Cappella tutte le sere per la continuazione del Mese di Maria. È uomo instancabile e d'una eloquenza notevolissima.

Quando sua Eccellenza ci lasciò dopo d'averci colmato di paternali premure, noi abbiamo subito cominciato i nostri Esercizi spirituali che finirono da tre giorni. |

Domani, giorno augustissimo del *Corpus Domini*, io comincerò a dettare un altro corso di esercizi ad una numerosa comunità di fanciulle dirette dalle Figlie di S.
35 Vincenzo de' Paoli. Poscia in tutta fretta mi recherò a S. Paolo, dove il giorno venti si consacrerà al Sacro Cuore di Gesù la nuova Chiesa che si offrì ai Salesiani, colà desideratissimi e d'una necessità indicibile. Quel buon Vescovo, che tanto fece perché io intervenga alla funzione accennata, si lagna dolcemente di non aver ancora avuto risposta alla lettera che scrisse da S. Paolo al Sig. D. Bosco. Io ne ho subito
40 fatto le scuse, dicendogli che D. Bosco s'interessava vivamente per l'opera che lui caldeggiava, e che appena potesse | respirare dalle cure della Patagonia avrebbe rivolto a lui tutti i suoi più affettuosi pensieri. Faccio voti anch'io perché questo giorno non sia troppo lontano. *f3r*

Vorrei entrare in ragguagli particolareggiati, utili pel Bollettino, ma non ne ho cuore. Non posso scuotermi di dosso una certa tristezza che m'opprime: Adesso che qui le cose si erano ben bene raddrizzate, e non lasciano dubbio d'un bell'avvenire, ricevo dall'Uruguay notizie poco buone. D. Giordano è afflitto ed abbattuto per la morte del padre, D. Cipriano ricade nella sua spossatezza e mi lascia senza professo-
 re di matematiche, D. Boido alla Pace dov'è cappellano fece imprudenze e si attirò le ire de' tristi e dovette intervenire il Vescovo di Montevideo dando torto a D. Boido. | A Paysandú D. Allavena colla sua alterigia si aliena gli animi dei confratelli e nessuno vorrebbe più stare con lui e mi scrivono che li traslochi; perfino quel D. Forzani esige le sue limosine un'altra volta per andarsene, disgustato della poca carità di D. Allavena. Sono 40 mila lire che sen vanno.

A Las Piedras un bravo chierichino, Canesa per scrupoli vuol uscire ad ogni costo di Congregazione e mi lascia una scuola di 40 allievi senza maestro e senza che io sappia dove dar di capo. I frammassoni per farsi vivi dopo l'Enciclica indussero le autorità della provincia a ripigliarci la vecchia chiesuola attigua alla Parrocchia, che io con più di 20 mila lire aveva bene adattato ad uso di scuole, dormitori e refettorio... Di qui ho subito scritto, e mosso benefattori ed amici, ma | non so come l'andrà a finire.

A Lei che è avvezzo a tante battaglie e persecuzioni le verrà di sorridere di queste bagatelle, ma io che non ho il suo valore e la sua virtù me ne sento afflittissimo, poiché m'impediscono di condurre innanzi le cose come desiderava e forse m'obbligheranno a qualche rovescio parziale se la Vergine SS. non interviene in nostro ajuto.

Spero che nella partenza di D. Cagliari ella penserà anche a questa Ispettorìa che da tre anni aspetta un qualche soccorso ed ancora non l'ebbe e se vogliamo fare di Paysandú una casa salesiana è proprio necessario fare e fare presto se no quei confratelli perdono la vocazione.

Qui vi è buono spirito, le cose vanno bene; l'osservanza della S.ta Regola v'è in fiore e se si eccettuano piccole | miserie proprie di ogni figlio di Adamo v'è più da rallegrarci di quello che si poteva sperare da una casa incipiente.

Perdoni amatissimo Padre se scrivendole per la sua festa non seppi tenermi dal metterla a parte delle mie pene. Mi raccomandi tanto tanto a Maria SS. perché mi dia forze a tutto soffrire senza scoraggiamento e debolezza di sorta.

Tutti si uniscono meco per presentarle i loro figliali ossequi ed io baciandole la mano con tutto l'affetto dell'anima mi ripeto

Suo dev.^{mo} e riconosc.^{mo} figlio

Luigi Lasagna 80

6 del *corr ex* dell 7 quel *emend ex in* 14 pel *emend ex l* 15 Cooperatori *corr ex*
 Cop 18 cooperatori *emend ex p* assistettero] t *L*₁ assistessero *emend L*₂ assistettero *corr*
*L*₃ 19 Vescovo, *corr ex* Vescovo. post Vescovo, del La Vergine 21 post i del i
 33 Corpus Domini *is* 38 dolcemente *corr ex* dolcete 52 che *emend ex* di 55 Cane-
 sa] Canessa *L* 58 a *emend ex* per 68 che *emend ex p* 73 rallegrarsi *corr ex* rallegra-
 re post rallegrare del che 73 da] da *L*₁ di *corr L*₂ 75 tanto, *corr ex* tamb tanto
 tanto it *L*

- 37 Mons. Lino Deodato Rodrigues de Carvalho: cf vol. I.
 49 don Giuseppe Boido, sales. sac. (1847-1934): cf vol. I.
 57 L'enciclica *Humanum genus*.

A don Bosco

ASC A 142 40 03

aut. italiano, 5 ff. carta bianca, 224 x 175 mm., inchiostro nero.J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, pp. 305-307; M. ISAÛ, *Liceu Coração de Jesus*, pp. 35-36; traduzione portoghese in «Santa Cruz» 11(1911) 407-412.f1r, f3r e f5r, in alto, 1424003; f1r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 1; ancora in alto, matita, s.126.2; s.273 (*Lasagna*); data sottolineata e completata, VI.24; f2v, in alto, 1884 VI 24; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 2; ancora in alto, matita, 24.6.1884; f5r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 3; matita, 24.6.1884.

Don Lasagna pensa alle feste di S. Giovanni a Torino – benedizione della chiesa del Sacro Cuore di Gesù a S. Paolo del Brasile – descrizione della sua costruzione – il vescovo vuole passarne la proprietà ai salesiani – pastorale per la consacrazione della diocesi al Sacro Cuore di Gesù – don Lasagna ospite del monastero della Madonna della Luce

V.G.

S. Paolo nel fausto giorno di
 S. Giovanni Battista 1884

f1r

Mio veneratissimo Padre

- 5 Ho passato questo giorno in preda ad emozioni svariaticissime e prima di raccogliermi a riposo, sebbene l'ora sia assai inoltrata, voglio scriverle queste poche linee per isfogo del mio cuore e per sua consolazione.

È inutile che le dica che in ogni luogo ed in ogni istante mi seguiva il pensiero delle commoventissime feste che oggi avrebbero luogo in Torino, nel nostro caro

- 10 Oratorio, intorno al nostro amatissimo padre; ed io al trovarmi sì lungi, sì solo, mi sentivo alle volte stringere il cuore, | e la mestizia mi ha predominato in tutto il giorno. In vano mi sforzava di scuotere dall'animo mio questa melanconia considerando che stando qui per volontà del mio padre e per dar gloria a Dio mi trovavo così ben vicino al suo cuore, poiché mi ritornava sempre più forte e più viva una specie di innocente invidia a' miei cari confratelli d'Italia che m'immaginava quest'oggi giubilanti d'intorno a Lei. f1v

- 15 Io sono giunto a S. Paolo la sera del 19 di Giugno per assistere all'indomani alla solenne benedizione della nuova chiesa del Sacro Cuore di Gesù, offerta ai Salesiani. Ma per ragioni impreviste la si dovette differire di pochi giorni e questa com-
 20 movente cerimonia fu riservata per quest'oggi, onomastico di D. Bosco. f2r

- Vi concorse una gran folla di popolo, ed il zelantissimo vescovo, circondato dal Capitolo, da molti buoni Sacerdoti e dai chierici del Seminario, cominciò alle dieci la benedizione della chiesa, dei sacri vasi e degli arredi già regalati pel divin culto. Poscia vi si celebrò solennemente la S.^{ta} Messa, assistita pontificalmente dal Vesco-
 25 vo, con musica ed orchestra ed uno stupendo discorso recitato dal Rev.^{mo} Canonico

Rodriguez Vicario Generale della Diocesi di S. Paolo, uomo di molta dottrina e grande eloquenza. |

f2v Tutti erano commossi dal complesso di questa funzione che durò ben quattro ore, terminando alle due pomeridiane. L'attuale edificio comprende solo il coro ed il presbitero della chiesa progettata, eppure è già sì grande e sì bello che rapisce e commove. Ben dipinto, con un magnifico altare, sormontato da una preziosissima statua di Gesù Cristo in atto d'indicare il suo divin cuore tutto in fiamme, fornito già d'una vasta ed elegante tribuna pei cantori, offre un insieme sì devoto e sì maestoso che tocca il cuore. 30

f3r Fuori poi, a un lato della Chiesa s'innalza un maestosissimo edificio con spaziosi porticati e vaste sale che raggiunge in altezza la parte | nuova del collegio di Lanzo, e ne equivale forse la metà in estensione. Ci manca solo il tetto ed i diversi pavimenti che presto si spera di condurre a termine e poscia potrà ben ricoverare un centinaio di poveri giovanetti. 35

Le confesso che io strabigliai al vedere già così progredite le costruzioni che appena otto mesi fa si cominciavano dietro mia indicazione ed incoraggiamento. 40

f3v Fin di domani l'ottimo Vescovo vorrebbe già farne donazione incondizionata davanti a pub[b]lico notaio, ma con mia grande afflizione io non potrò ancora accettare, finché non abbia ricevuto la | sua esplicita approvazione, che spero non tarderà molto ad arrivare. Vuole che la scrittura di donazione si faccia al nome mio, di Lei o di D. Giordano Lorenzo? Quest'ultimo potrebbe forse un giorno essere destinato a Superiore di questa casa, e divenire capo di una nuova Ispettorìa Salesiana (Brasilera) con grande vantaggio della Congregazione nostra, della gloria di Dio e della salvezza delle anime. 45

f4r Il Sacro Cuore di Gesù a cui è consacrata la nuova Chiesa e la nuova casa saprà ben Lui togliere ogni ostacolo all'attuazione di questo progetto, che deve ridondare tutto a sua gloria. Io non faccio altro che esporlo umil|mente a Lei mio amatissimo Superiore, perché ne faccia quel conto che crede. A mio parere questa casa è di tanta importanza e di tante speranze che non avrei rimorso di dedicarvi io stesso tutte le mie forze e tutta la mia vita. Le limosine continuano e l'opera va innanzi con vigore. 55

In questa chiesa pensa il Vescovo fra poco consacrare tutta la sua diocesi al Sacro Cuore di Gesù e tiene già pronta una bella Pastorale in proposito colla data di quest'oggi.

Ben vorrebbe avere già fin d'ora due Missionari Salesiani per tener vivo il culto di questo caro Santuario, ma per adesso non è possibile contentarlo. | 60

f4v Ma ben verrà il giorno in cui non due ma molti Salesiani con una grossa schiera d'innocenti fanciulli faranno coro intorno al Cuore SS. di Gesù, rinnovando in terra gli spettacoli del Paradiso!

Oh! se potessi parlargli a viva voce e dirle tutte le ragioni e le circostanze che perorano in favore dell'accettazione di questa casa che mi sta tanto a cuore! Ma mi rimetto interamente a Lei, che certo ama assai più di me e Dio e le anime e la Congregazione nostra e sempre venererò qualunque cosa Ella decida. Se ritorno su questo argomento è perché mi ci credo obbligato, essendo stato da Lei stesso incaricato di provvedere come Ispettore alle Missioni di questo povero Brasile. | 65

f5r Mi perdoni intanto e raccomandi al Signore questi buoni cooperatori salesiani 70

che tanto sospirano il nostro arrivo e con tanto zelo e sacrificio si adoperano per provvederci la casa ed i mezzi per fare del bene.

Domani stesso io ritornerò a Nicheroy di dove fra otto giorni m'imbarcherò pel Rio della Plata dove sono atteso con ansietà. Oh! se appena arrivato vedessi
75 giungere colà l'amatissimo D. Cagliero portatore de' sospirati ajuti per questa mia
povera Ispettorìa! Ne prego ogni giorno Iddio, e con tutto l'affetto ed ardore del
mio cuore mi raccomando pure a | Lei in questo suo caro giorno onomastico, in cui f5v
tanti favori concede a' suoi figli che l'attorniano affettuosi. Oggi ho pregato, ho sos-
pirato molto, ho invocato la protezione del Sacro Cuore di Gesù su di Lei, su di
80 me, sopra tutti i confratelli e giovanetti nostri, e caldamente implorai pure il patroci-
nio di S. Giov. Bat.ta di cui ho predicato il panegirico nella chiesa del Monastero
della Madonna della Luce dove sono ospite.

Finisco pregandola ancora una volta che si ricordi di me che tanto lo amo e ve-
nero e che solo desidero di essere

85 Suo dev.^{mo} figlio per Gesù Cristo

Luigi Lasagna

8 in, *emend ex ad* 9 avrebbero *corr ex* avranno 12 di *emend ex a* questa *corr ex*
questo *post* questa *del* pensiero 18 nuova *emend ex mer* 21 zelantissimo *corr ex*
zelat 22 cominciò *corr ex po* 24 solennemente *emend ex la* 33 *post* vasta *del* tribu-
na 35 un *add sl* 36 parte *emend ex nuova* 36-37 Lanzo *corr ex* Lanza
37 estensione] estensione L 38 che *emend ex p* 40 al *emend ex di* 44 ricevuto
emend ex l 54 tante speranze *corr ex* tanta speranza 62 faranno *corr ex* faran
Cuore *emend ex S.* 69 Missioni *emend ex ben* 82 ospite *corr ex* ospitato

24 Cantò messa il can. Jacinto Pereira Jorge.

26 Il can. Francisco de Paula Rodrigues.

31-32 L'immagine era stata di proprietà del can. Ezequias. La primitiva immagine, appartenente al dott. Saladino Figueira de Aguiar, fu messa provvisoriamente nella chiesa di Santa Ifigenia.

— can. Ezechias Galvão da Fontoura, fu allievo del seminario di S. Paolo. Parroco a Bragança Paulista e dal 1876 alla cattedrale di S. Paolo. Insegnò diritto canonico e teologia morale in seminario. Segretario del vescovado e cappellano dell'istituto Santa Teresa per ragazze abbandonate.

59 Prima che arrivassero i salesiani, vi celebrava la messa nelle domeniche e nelle feste don Alberto José Gonçalves (1859-1945) n. a Palmeiras (Paraná), vescovo di Ribeirão Preto (S. Paolo) (1908-1945).

82 Oggi in quella chiesa è sistemato il museo di arte sacra di S. Paolo.

ASC A 133 03 44

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 208 x 132 mm., inchiostro nero.

ined.

f2v, in alto A 1330344; f1r, in alto, don Bosco, inchiostro viola, *D. Cagliero assieme ricevuta cambiata - Ring. pregh. etc.*; sempre in alto, forse don Rua, inchiostro viola, *Cambiata di L. 520 in oro*; f2v, in alto, s.126; s.132; in basso, *Lasagna s.273.*

Colonia Provvidenza, del Pará – richiesta di una ispettoria in Brasile – mons. Cocchia, internunzio a Rio de Janeiro – problemi economici suscitati dall'uscita di don Forzani – offerta delle Suore della Visitazione per la chiesa del Sacro Cuore a Roma – malattia della mamma di don Lasagna

Colón 30 Luglio 1884

f1r

Viva Gesù!

Amatiss.^{mo} Sig. D. Bosco

Le ho scritto a lungo dal Brasile ed ora solo mi resta ad annunziarle il mio felice arrivo alla Repub[b]lica dell'Uruguay, dov'era molto aspettato. A Rio Janeiro ho trovato più volte Monsignor Macedo Costa, Vescovo del Pará, il quale sta sulle mosse per fare un viaggio a Italia. Vuole presentarsi a Lei, al Papa e fare quanto può per avere i Salesiani alla sua colonia «Provvidenza». Mi parve animato dai migliori sensi e degnissimo di essere esaudito. Ma Lei potrà accondiscendere? Avrà personale? Avrà già risolto di intraprendere efficacemente le Missioni del Brasile? 5

f1v

Io per me non oso più insistere. E se non mi trovassi già troppo compromesso per l'accettazione della casa | di S. Paolo, non vorrei proprio più occuparmi se non delle case già esistenti, poiché esse sole mi danno già fastidi sopra fastidi, e sento purtroppo che malgrado la mia buona volontà non posso più attendere a tutto. Ho quindi bisogno che del Brasile si faccia presto una Ispettoria a parte, affinché vi sia colà sul luogo chi possa dedicarsi con efficacia e perseveranza a quelle Missioni. Io nol potrei. 10 15

Ho pur visto a Rio Janeiro Monsig. Cocchia Internunzio della S.ta Sede, quello stesso che preparò il posto ai Salesiani in S.to Domingo, e che poscia non poté vederli arrivare mai... È molto buono con noi. Ci stima ed ha dimostrato di volerli efficacemente ajutare. 20

f2r

Quando io partii lasciai D. | Borghino alquanto afflitto, perché col cambio di D. Foglino in D. Debella ci aveva perduto molto e non aveva più maestri per le sue scuole. Ah! D. Debella, che testa! è peggio di D. Boido!! Aspetto con ansietà l'arrivo di D. Cagliero per poter aggiustare un po' le cose cogli ajuti che mi furono promessi. 25

Sa? quel certo D. Forzani, che aspirava a Salesiano ed aveva recato in Congregazione tutto il suo ha dato addietro e si vuol ripigliare tutto, lasciandomi in un imbarazzo enorme. Ma la Vergine SS. mi ajuterà. Più mi disgiusta il sapere che D. Allavena co' suoi modi alteri e rozzi ne fu la causa precipua.

f2v

Le rimetto in tanto L. 525 circa, dono che le Suore della Visitazione le inviano per la chiesa del Sacro | Cuore di Gesù. 30

Adesso che sono quasi al fine di mia lettera le voglio raccomandare caldamente la mia povera Madre, che seppi essere gravemente e forse irreparabilmente inferma. Sono rassegnato a tutto, perché tutto l'ho messo già nelle mani di Dio, ma questo non toglie che io ne sia afflittissimo, e che ricorra con ansia alla Vergine Ausiliatrice perché si degni conservarmi la Madre terrena o mi dia forza per sopportarne la perdita. Ho già fatto una novena, e ne comincerò un'altra ancora. Deh! anche Lei le mandi la sua benedizione e nella S.ta Messa non si dimentichi della Madre mia e di questo suo povero figlio. Oh! se avessi le ali!..... 35

Riceva intanto tutto, tutto l'affetto ed ossequio
del suo dev.^{mo} figlio

Luigi Lasagna

6 volte *corr ex ve* 18 Janeiro *emend ex I* 33 inferma *emend ex a* 36 conservarmi
corr ex sanarmi

18 mons. Rocco Cocchia (1830-1900), vesc. titol. di Oropi (Cilicia) (1874-1878), vesc. titol. di Sirace, Armenia (1878-1883), arciv. di Otranto (1883-1887), arciv. di Chieti e Vasto (1887-1900), n. a Cesinali (Avellino). Entrò dai cappuccini; fu provinciale e procuratore generale delle missioni dell'ordine; scrisse anche sulla storia di quelle missioni. Inviato quale delegato apostolico per S. Domingo, Haiti e Venezuela, fu vic. apost. durante la lunga vacanza della diocesi di S. Domingo. Quando era arcivescovo di Otranto, fu inviato in Brasile nella qualità di internunzio.

Nel 1886 scrisse ai vescovi del Brasile una circolare in cui riconosceva i progressi che si erano fatti per ristabilire la disciplina del clero; raccomandava la realizzazione dei sinodi diocesani e di un concilio provinciale; chiedeva ai vescovi di esigere che i canonici e i parroci stabilissero in sede la loro residenza; comminava la sospensione *ipso facto* - riservata all'internunzio - ai sacerdoti che celebravano la messa fuori delle chiese e degli oratori pubblici.

Con questo rendeva impossibile ai sacerdoti di provvedere alle popolazioni disperse nelle campagne, dove per decine e decine di chilometri non vi erano né chiese né oratori pubblici; misconosceva inoltre i privilegi accordati dalla Santa Sede ai vescovi brasiliani. Al vescovo di Mariana, che gli scrisse sull'inopportunità di una simile misura, l'internunzio rispose immediatamente esigendo l'ubbidienza alle proprie direttive. Il clero reagì inviando lettere di protesta e pubblicando articoli sulla stampa. Per fortuna mons. Cocchia fu richiamato in Italia. Con la mediazione di mons. Lacerda il nuovo internunzio ritirò quelle disposizioni e le cose ritornarono al normale.

36 Don Lasagna non vide più in vita la sua madre, Teresa Bianco; cf lettera 260.

A don Michele Rua

ASC B 441 05 09

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 207 x 133 mm., timbro ovale COLEGIO PIO VILLA COLON, inchiostro nero. Si tratta di lettera Iardini-Rua, 14.08.84; don Lasagna scrive nel verso.
ined.

retto, in alto, A 4410509; inchiostro nero, (*Mons.*) Don Lasagna S. Michele 1884; *Lett. di don Lasagna 1884; 1133*; verso, in alto, don Lago, inchiostro nero, *resp. 26/9 84*; don Rua, inchiostro nero, *Tanti ringr. estensib. al car.mo Iardini che ogni anno ecc.*; in basso, capovolto, matita, sottolineato, s.9126 Rua LASAGNA; sottolinea anche la data; s. 273 [LASAGNA] ; s.319(891) URUG.; - 5 Iardini; s.421 - -; inchiostro blu, 14 VIII 1884.

Data della lettera: abbiamo conservato la stessa data della lettera di Iardini.

Auguri per la festa di S. Michele - esercizi spirituali dei giovani - benedizione della cappella delle FMA a Villa Colón - consacrazione di una campana

Viva Gesù!

[14 agosto 1884] *flv*

Amatiss.mo Sig. D. Rua

Permetta che anch'io le presenti le mie più sincere ed affettuose congratulazioni pel giorno del suo Santo.

Ella sa di quanto le son debitore e da questo potrà misurare la grandezza della mia riconoscenza. Pregherò e farò pregare per lei, affinché il Signore la conservi al nostro affetto, a nostra edificazione e pel bene della Congregazione e della Chiesa. 5

Qui abbiamo finito gli Esercizi spirituali, predicati da D. Costamagna a' giovani con molto frutto.

Domani verrà il Vescovo a benedire la Cappella di Maria Ausiliatrice delle nostre Suore, e consacrerà pure una campana nostra. Sarà padrino don Felix Buxareo. 10

Tutti stan bene e la salutano caramente e più di ogni altro
Il suo aff.^{mo}

D. Lasagna

Il padrino *corr ex pa...*

200

A don Bosco

ASC A 142 40 04

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 208 x 128 mm., inchiostro nero. Si tratta di lettera Calcagno-Lasagna, 27.08.84, che don Lasagna gira a don Bosco, con un poscritto a f2v.

ined.

f2v, in alto, A 1424004; flr, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, Al Sig. D. Bosco; ancora in alto, matita, 1884; s.1262 LASAGNA; s.273 [LASAGNA]; s.275 Calcagno L.; Gamba pag. 2; s.38(891) Villa Colon.

Chiede a don Bosco norme per il rimpatrio dei missionari

f2v

[27 agosto 1884]

P. D.

Prego il Sig. D. Bosco di leggere questa lettera e di darmi quelle norme che in questo ed altri simili casi mi possono occorrere. Baciandole la mano ed offrendole tutto l'affetto mio e de' miei confratelli mi dico di tutto cuore 5

Suo dev.^{mo} figlio

Luigi Lasagna

201

A don Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 205 x 128 mm., inchiostro nero.

ined.

flr, in alto, s.273 LASAGNA; s.64(82) Patag. non vicariato!; s.592 Matera; s 319(891) URUG.; s.273; a metà pagina, (1); in basso, (1) vide s.1262 Lasagna 1884 III 27.

Sacerdoti di Vicenza che vanno in Brasile – don Forzani vuol uscire di congregazione – mons. Matera si oppone alla creazione del vicariato della Patagonia – indulgenze e privilegi – il colera nella costa mediterranea di Francia e Liguria

V.G.

Amatiss.^{mo} Sig. D. Cagliero

Ho ricevuto le sue ultime due lettere quasi contemporaneamente. Mi rallegro
 5 dell'ajuto promesso al Brasile de' due Sacerdoti Vicentini. Oh! che vengano davvero!
 Anche *los monacillos los necesitamos* e li aspettiamo con ansietà col suo arrivo, affi-
 ne di aprire al più presto il bel collegio di Paysandú. Ho trasmesso la sua *prudentissi-*
 10 *ma* lettera al P. Forzani, il quale pentito inutilmente vorrebbe riavere subito ciò che
 in momenti di fervore aveva spontaneamente dato e regalato. Io non l'avevo mai né
 visto, né conosciuto. Fu lui che venne senza mio consenso a fare gli esercizi con noi,
 che chiese di entrare nella congregazione, e che | insistette finché l'ammisi. Gli ho *flv*
 promesso di restituirgli il suo *dono* appena il potrò. Ma quando ella venga farà ciò
 che crederà meglio.

L'altro jeri ho fatto visita a Mons. Matera, Delegato Apostolico, il quale venne
 15 da Buenos-Ayres per le feste nazionali. Mi accolse freddamente e quando fummo
 soli mi ha detto che lui è contrarissimo al Vicariato Patagonico, che le farà tutta
 l'opposizione che potrà, che già scrisse al Cardinal Jacobini e Simeoni che li hanno
 ingannati, che la Patagonia è di giurisdizione dell'Arcivescovo, che non vi sono In-
 20 dii, che il Governo non consentirà, che, che, che.... etc. Io cercai di ribattere i *suoi*
spropositi | ma non voleva sentirmi. E così finii con dirgli bruscamente che se Iddio *fl2r*
 ha ispirato al Pontefice ed a D. Bosco questa santa impresa darà anche loro i mezzi
 ed ajuti per condurla a termine malgrado tutti gli ostacoli sorti e per sorgere, e quin-
 di mi concedai.

Che miserie! Che tutto un Arcivescovo, Delegato Apostolico, si lasci così accie-
 25 care da dispetti fanciulleschi e da antipatie irragionevoli fino ad impedire l'evange-
 lizzazione dei poveri barbari!!

Queste cose volli che le sapesse per sua norma. Non tralascino di scrivere spesso
 a Mons. Anciros e Spinosa, per equilibrare e distruggere il loro mal|umore eccitato *fl2v*
 da Mons. Matera, il quale cerca di risvegliarne le suscettibilità, presentandoci come
 30 ambiziosi, che aneliamo a strappar loro di mano la Patagonia, emancipandoci dalla
 sua giurisdizione e che so io!

Saluti tanto, tanto il nostro amatissimo Padre D. Bosco e gli presenti l'omaggio
 ed il cuore di tutti noi.

Faccia in modo di venire presto e non tralasci di fare quanto può per portarci
 35 gli ajuti di Suore e di Confratelli che tanto abbisogniamo.

Che mi dice delle indulgenze e privilegi?

Furono riconfermati? - Non sappiamo nulla del colera di Marsiglia, Navarre,
 Spezia, se cioè abbia offeso i nostri. Ce ne faccia scrivere da D. Riccardi che farà il
 piacere di salutare per me.

40 Addio, addio amatiss.^{mo} padre.

Tutto suo nel Signore

D. Lasagna

6 los [...] necesitamos *ls* 7-8 prudentissima *ls* 8 inutilmente *emend ex* di 12 dono
ls Ma *emend ex* così 19-20 suoi spropositi *ls* 20 sentirmi *corr ex* sentirme dirgli
emend ex p 32 tanto tanto *it L* 34 può *corr ex* però

5-6 Dei due sacerdoti della diocesi di Vicenza andò in Brasile solo don Pietro Colbacchini, di cui si parlerà più avanti.

14 mons. Luigi Matera (1820-1891), arciv. titol. di Irenopoli (1882-1891): cf vol. I.

17 Il card. Giovanni Simeoni (1816-1892), arciv. titol. di Calcedonia (1875), cardinale dal titolo di S. Pietro in Vincoli (1876-1892), n. a Paliano (Roma) fu uditore della S. Congregazione di Propaganda. Nel 1875 fu nunzio in Spagna (1875-1876) quando si trattò di riannodare le relazioni tra quella corona e la Santa Sede. Tornato a Roma, Leone XIII lo fece Prefetto di Propaganda.

28 mons. Frederico Aneyros (1826-1894), vesc. titol. di Aulon (1871-1873), arciv. di Buenos Aires (1873-1894): cf vol. I.

— Mons. Antonio Mariano Espinosa (1844-1924), vescovo titolare di Tiberiopoli (1893-1898), vescovo di La Plata (1898-1900), arcivescovo di Buenos Aires (1900-1924), n. a Buenos Aires. Studiò a Roma nel collegio Pio Latino Americano e prese la laurea in teologia. Tornò in patria nel 1870. Fu parroco della chiesa *de la Merced* e canonico della cattedrale. Segretario di mons. Aneyros, guidò la spedizione che portò i primi salesiani in Patagonia. Dal 1879 fu economo e vicario generale dell'archidiocesi. Vescovo ausiliare di Buenos Aires nel 1893. Creata la nuova diocesi di La Plata, ne fu il primo vescovo. Toccò a lui, quando era arcivescovo di Buenos Aires, essere l'esecutore della legge che creava nuove diocesi, rispettando pure i diritti dei salesiani in Patagonia.

36 Con decreto del 18.04.84 erano stati concessi i privilegi ai salesiani, in comunicazione coi redentoristi.

202

A don Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 205 x 135 mm., inchiostro nero; non molto ben conservata nella parte inferiore del foglio.

ined.

retto, in alto, s.273 LASAGNA 1884 IX?, sottolineato due volte; s.273; s.319(891) URUG.

Data della lettera: è anteriore all'ottobre 1884. A quanto sembra, anteriore anche a quella dell'8 settembre, la quale suppone già benedetta la cappella di Las Piedras. La mettiamo ai primi giorni di settembre di quell'anno.

In Uruguay aspettano don Cagliero e i rinforzi che porterà con sé – la cappella di S. Giuseppe nel collegio delle suore di Las Piedras – il colera in Francia e in Italia

ftr V. G.!

[settembre 1884]

Amatiss.^{mo} Sig. D. Cagliero

È già da tanto tempo che si annunzia il suo arrivo, ed ancora non compare! Mi pareva anche a me che prima di ottobre era troppo difficile allestire una spedizione! Ma pur verrà anche ottobre, e Lei scioglierà le vele verso questi luoghi dove ha lasciato sì care reminiscenze e che dovranno un'altra volta essere campo del suo zelo. Appena giunge fra noi vedrà cose nuove e che le piaceranno assai, perché sa-

ranno un testimonio della protezione della Vergine e dello zelo de' Salesiani che da Lei ammaestrati hanno seminato nel campo da Lei per la prima volta scavato.

10 Il collegio Pio, Las Piedras, Paysandú e poi Nichtheroy e poi le Suore di Colón e delle *Piedras*... Ma dappertutto troverà gente stanca, scarsa al lavoro e che la benedirà mille e mille volte se le recherà ajuto di buoni compagni. |

Fra pochi giorni verrà il Vescovo a benedire la cappella delle Suore. D. Felix *Buxareo* ne sarà il padrino. Così tutto sarà pronto per un buon collegio, ma *non v'è* *neppur una* maestra. Lei me ne aveva ben promesso *almeno due* per mezzo di D. Costamagna, me le furon promesse. Credo che avrà voluto riservarsi il piacere di condurcele Ella stesso in persona, e di questo glie ne saremo gratissimi. Non se ne dimentichi per carità. Se no parrebbe.... che? *flv*

20 Di questi giorni non si parla che di colera in Francia, e di qualche caso anche in Italia. Sarà questo un ostacolo alla sua partenza? Che sarà avvenuto ai nostri cari confratelli di Marsiglia e della Navarre? Noi siamo proprio in pena per loro e facciamo preghiere. Deh! che il Signore li scampi.

Tutti di qui la salutano, ma io in modo specialissimo mi dico

Tutto suo

25 Luigi Lasagna

11 *Piedras ls* 14-15 *non v'è neppur ls* 15 *una bis ls* *almeno due ls* 16 *riservarsi corr ex riserbarsi*

203

A don Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 205 x 128 mm., inchiostro nero.

ined.

flr, in alto, s.273 LASAGNA, e sottolinea due volte; [LASAGNA] Costamagna; s.275 Metalli; s.319(891) URUG.; 8 IX 1884; s.273; data sottolineata con matita nera.

Don Metalli deve lasciare l'Uruguay per andare a Lima – notizie delle diverse case dell'Uruguay – saluti a don Bosco

Colegio Pío 8 de septiembre de 1884 *flr*

Viva Jesús!

Mí amadísimo Padre Cagliero

5 No me atrevo a darle al P. Bosco una noticia muy desagradable y la pongo en conocimiento de S. R.^{ma} para que la esponga al Capítulo Superior.

10 El P. Costamagna se fué a Las Piedras después de haber predicado los ejercicios espirituales en Colón, y predicando a aquellos buenos aspirantes, vino a descubrir que por aquella casa andaba embozado el demonio «Osmodei». Obligando tres niños a descubrir el cómplice, las acusaciones recayeron todas sobre el infeliz D. Metalli, el cual en sus amistades particulares se dejó llevar a excesos lastimosos. Lo llamé inmediatamente a Colón; no me negó nada. Lloró, suplicó... pero que hacer? |

f1v P. Costamagna fué de parecer indeclinable, irremovible que se expulsara y yo accedi. Suspendido *in sacris* por ocho días, hoy Natividad de Maria SS. volvió a celebrar. Está muy humillado y arrepentido, pero su culpa y escándalo es demasiado grave y convengo yo también que es mejor alejarlo. Y el día 14 se embarcará para Lima en el Perú. Lo recomendaré a aquel Arzobispo porque le tenga caridad. Tiene allá un primo Párroco y es por eso que el pide de irse al Perú. Infeliz! como supo engañar a todos con un celo, una actividad ipócrita! Oh! si supiera que disgustos he pasado!! 15

f2r A Las Piedras ahora con Capilla interna, Capilla de las Hermanas y Parroquia extensa no tienen más que tres Misas y no tengo quien mandar! 20

Le adjunto una cartita del P. Costamagna, para que vea su parecer, aunque estoy cierto que le ha de escribir.

Como están nuestras casas por ahí? Como marchan los SS. Ejercicios? Hay muchas vesticiones? Muchas profesiones? Han venido los dos Padres de Vicenza? Cuando vendrá Su Paternidad? Oh! necesitamos todos que venga, que venga pronto, y yo especialmente que estoy muy agobiado y me paso horas tristísimas! 25

f2v El 22 del corriente iré a hacer la visita a Paysandú y predicaré | la novena del SS. Rosario. También aquella casa necesita una mejor organización! Si se exceptua el Colegio Pío todas las demás casas de esta Inspectoría están en sus primeros pasos y necesitan de muchos auxilios. Dios nos los mande!! 30

Le recomiendo muchos recuerdos afectuosísimos a *papá D. Bosco* cuyas canas quisiera yo coronar de flores y laureles y no puedo evitar que pungentes espinas logren llegar hasta sus sienas!!

Encomiéndeme a las oraciones de todos y Ud. no se olvide de Su af.^{mo} y dev.^{mo} en Jesu C. 35

L. Lasagna

1 septiembre] 7.^{bis} 12 se corr ex ne 24 Ejercicios corr ex Ejercicios 32 papá D. Bosco
ls 35 todos emend ex de

16 mons. Francisco Orueta y Castrillón (1804-1886), vesc. titol. di Aegae (1855-1859); vescovo di Trujillo (1859-1873), arcivescovo di Lima (1873-1886), n. a Lima. Sac. nel 1829, prese la laurea in diritto canonico nell'Università di S. Marco a Lima nel 1827 e dal 1843 fu cattedratico della medesima materia nella stessa Università.

Fu parroco in diversi luoghi e dal 1840 parroco della cattedrale di Lima. Presentato dal presidente del Perú quale ausiliare dell'arcivescovo, fu consacrato nel 1855.

[203]

A don Giovanni Cagliari

Collegio Pio, 8 settembre 1884

Viva Gesù!

Mío amatissimo don Cagliari

Non mi azzardo a dare a don Bosco una notizia molto spiacevole e la porto alla

conoscenza di V. Rev.ma perché la presenti al Capitolo Superiore.

Dopo aver predicato gli esercizi spirituali a Colón, don Costamagna andò a Las Piedras e, mentre predicava a quei buoni aspiranti, venne a scoprire che in quella casa si nascondeva il demonio *Osmodei*. Obbligando tre fanciulli a scoprire il complice, le accuse caddero tutte su quel infelice di don Metalli, il quale si era dato a eccessi biasimevoli nelle sue amicizie particolari. Lo chiamai immediatamente a Colón; non mi ha negato niente. Pianse, supplicò... ma che fare?

Don Costamagna fu dell'immutabile parere di espellerlo e io accondiscesi. Fu sospeso *in sacris* per otto giorni, oggi Natività di Maria SS. tornò a celebrare. È davvero umiliato e pentito, però la sua colpa e lo scandalo è troppo grave e anche io sono del parere che è meglio mandarlo via. E il giorno 14 si imbarcherà alla volta di Lima nel Perù. Lo raccomanderò a quel arcivescovo perché lo tratti con carità. Don Metalli ha colà un cugino che è parroco ed è per questo che chiede di andare nel Perù. Infelice! Come seppe trarre tutti in inganno con uno zelo, un'attività ipocrita! Oh! se sapesse quanti disgusti ho sofferto!!

Adesso a Las Piedras, con la cappella interna, quella delle Suore e la Parrocchia esterna non hanno più di tre Messe e io non ho chi possa inviare loro.

Aggiungo una lettera di don Costamagna, perché veda il suo parere, quantunque io sia sicuro che lui Le scriverà.

Come vanno costì le nostre cose? come vanno i santi esercizi? Ci sono molte vestizioni? Molte professioni? Vennero i sacerdoti di Vicenza? Quando verrà Sua Paternità? Oh! abbiamo tutti bisogno che venga, che venga presto, specialmente io che sono molto stanco e vivo delle ore molto tristi!

Il 22 corrente mese andrò in visita a Paysandú e vi predicherò la novena del SS. Rosario. Anche quella casa ha bisogno di una organizzazione migliore. Ad eccezione del collegio Pio, tutte le altre case di questa ispettoria fanno i loro primi passi e hanno bisogno di molti aiuti. Iddio ce li mandi!

Le raccomando di presentare molti affettuosissimi saluti a *papà don Bosco*; vorrei coronare la sua canizie di fiori e di allori e intanto non posso evitare che pungenti spine riescano ad arrivare sino alla sua fronte.

Raccomandimi alle preghiere di tutti e Lei non si dimentichi del suo aff.mo e dev.mo in Gesù Cristo

L. Lasagna.

A don Michele Rua

ASC 441 05 10

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 210 x 135 mm., inchiostro nero, con macchie nel verso.

ined.

verso, in alto, A 4410510; retto, in alto, s.9126 Rua LASAGNA; s.273 [LASAGNA]; s.038 Matera; s.38(891) Paysandú, data sottolineata con matita azzurra; sul mrg. sin., inchiostro nero, 18.

Esercizi spirituali e riunioni capitolari – preparazione agli esami nel collegio Pio – mons. Matera espulso dall'Argentina – la casa di Paysandú – saluti

18 ott[obre] 1884

flr

V. G.!

Amatiss[im]o Sig. D. Rua

È da molto che non ricevo più di loro notizia. M'immagino che le grandi fatiche degli Esercizi Spirituali e delle riunioni del Capitolo li terranno tutti occupatissimi, massime il nostro carissimo Padre D. Bosco. Oh! che Iddio sparga a piene mani i suoi doni, i suoi lumi e le sue misericordie sopra tutti i Salesiani riuniti ne' Santi Esercizi! 5

Qui ci prepariamo per gli esami finali che saranno al solito pel Santo Natale. I giovani son abbastanza buoni. Ieri la SS. Vergine ci fece conoscere che qualcuno era pericoloso e ne fu espulso il capoccia e gli altri ben ammoniti e puniti. Che Iddio ci ajuti! Aspettiamo con ansietà Monsig. Cagliero, apportatore d'ogni genere di ajuti. Son tre anni e più che sospiriamo.... 10

flv

D. Costamagna li avrà già avvisati | che il Governo Argentino ha espulso dalla repub[b]lica il Delegato Mons. Matera. È un grande oltraggio alla Chiesa; ma chissà che Iddio non l'abbia permesso per togliere un ostacolo alle Missioni di Patagonia? – Finora il governo dà a quest'azione un significato tutto personale, dichiarandosi scontento di Mons. Matera e non volendola rompere con la S. Sede. È però vero che è un governo di frammassoni da cui tutto è a temere. 15

Ho visitato la casa di Paysandú ed ho notato che tutto va bene, meno il direttore che ha preso un po' il costume di fare da sè in tutto con poco spirito religioso, trattando molto duramente i subalterni. Ma questo sparirà coll'organizzare il capitolo della casa e circondandolo di buoni compagni che lo mettono nella necessità di rigar dritto. – 20

Faccia tanti e tanti saluti a tutti e ci raccomandi vivamente all'affetto ed alle preghiere del nostro buon Padre D. Bosco e Lei riceva da noi tutti infiniti ossequi e specialmente dal 25

Suo aff.^{mo} ed obb.^{mo}

D. Lasagna

13 e più *emend ex* che 21 *post* religioso del tratt

14-19 C. BRUNO, *Historia de la Iglesia en la Argentina*, volumen duodécimo (1881-1900). Buenos Aires, Editorial Don Bosco 1981, pp. 114-134, dedica un intero capitolo ai fatti che portarono all'espulsione del delegato apostolico dall'Argentina, incominciando dall'apertura della scuola di magistero di Córdoba. Si veda anche la documentazione esistente in AAEE, *Argentina*, fasc. 9, ff 2r-23v.

20 Don Giovanni Battista Allavena.

205

A don Antonio Riccardi

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta quadrotta, bianca, 214 x 132 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, *Lasagna D. Luigi*; s.273 1884 IX 11; s.38(891) *Montevideo*; – *Villa Colon*; s.275.
 Da tre anni non arriva nessun aiuto di personale salesiano in Uruguay – conflitto tra Stato e Chiesa in Argentina – nuova ala dell'edificio a Colón – chiesa di Lourdes a Montevideo – saluti

11 novembre 1884 *f1r*

V. G.

Cariss.^{mo} D. Riccardi

5 Ti ringrazio proprio di cuore della tua lettera scrittami da Chieri. Siamo in tanta ansietà che non ti puoi immaginare. S'avvicina l'anno nuovo, il lavoro deve naturalmente aumentare col naturale sviluppo delle cose e.... sono già tre anni che non arriva neppure una mosca in ajuto.

10 Ed ora il colera impedisce la vostra partenza... Qui le cose vanno di male in peggio. Il conflitto del Governo colla Chiesa nella Repub[b]lica Argentina piglia proporzioni spaventose. Se Iddio non interviene anche per noi le cose si potrebbero fare ben serie.

Quando vendrai [sic] troverai forse finita una parte nuova dell'edi|fizio del Collegio. Mons. Cagliero è impossibile che il riconosca più. È tutto trasformato. *f1v*

15 A Montevideo ci hanno offerto una magnifica chiesa edificata or ora, ma il Vescovo è spaventato dai nostri progressi e temo opponga il suo veto. Maria Ausiliatrice dissiperà ogni cosa se vede che questo possa essere un vero bene in tutti i sensi. Pregala quindi per noi e molto spero che appena ricevuta questa vi metterete in viaggio e noi di qui pregheremo il vostro Angelo Custode che v'accompagni e vi conduca sani e salvi fra le nostre braccia. Che festa, che allegria per noi quel di!!!!

20 Addio, milioni di saluti a Mons. Cagliero, a D. Rua, D. Lazzerò, D. Bonetti, D. Lemoine, D. Durando, Volà etc.

Tuo aff.^{mo}

D. Lasagna

1 novembre] 9^{brc} L**A mons. Giovanni Cagliero**

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 136 mm., inchiostro nero.
 ined.

f1r, in alto, matita rossa, data sottolineata; f2v, in alto, timbro *Arch. Cap. Sup*; s.273 *LASAGNA L.*; 1885: 1°; *Cagliero G.B.*; in basso, s.38(81) *S. Paulo e Niteroi (Borghino)*; 319(891) *URUGUAY*.

Ordinazione episcopale di mons. Cagliero – esercizi spirituali in Uruguay – arrivo a Montevideo di don Colbacchini – domanda di personale nuovo – piani per fondazione a S. Paolo del Brasile – notizie del collegio Pio – proposta per la chiesa dei Jackson, intitolata alla Madonna di Lourdes

1° de Enero de 1885

f1r
V. J.!

Amadísimo Monseñor

Finalmente hemos sabido por medio de D. Rua que fué consagrado el 7, que pontificó el 8 y que le detendrán aún hasta el 29 de Enero para pontificar en honor de S. Francisco de Sales. Oh! cuanto envidia a mis hermanos de Italia! Cuanto pagaría para hallarme presente en ese día y ver el consuelo del Padre Bosco y el júbilo de todos los Salesianos!! S. Francisco desde el Cielo se sonreirá viendo a S. S. I. elevado a la dignidad que Él tuvo en esta tierra, y enviado Misionero, como Él había sido... Nosotros aquí estamos anhelando su llegada... Oh! que no se difiera tanto! Moralmente y materialmente necesitamos demasiado de su presencia. | 5

f1v Oh! venga pronto!!

El 6 empezaremos los SS. Ejercicios para los sacerdotes, el 13 para las Hermanas, y el 20 para los acólitos, aspirantes y coadjutores.

Ha llegado aquel Misionero de Vicenza. Vá a S. Paulo, y quiere ir en nuestro nombre, y tomar posesión del Santuario del Sagrado Corazón de Jesús. Yo le mandaría P. Jordan por Superior definitivo y se principiaría así la nueva casa. Que le parece? – Venga pronto y decidirá. 15

Como haremos con Paysandú si S. S. I. tarda mucho?

A Las Piedras tambien necesitan un maestro más. 20

Ha llegado aqui D. Borghino de repente llorando por obtener personal... Oh! que tormento!

f2r Vea, Monseñor, de traerme a lo menos una docena de *acolittos*. Con esto nos remediamos como podremos. Sé que son muchos los que piden de salir a las Misiones, aunque jóvenes, con tal que sean virtuosos y hayan estudiado filosofía, nos pueden servir admirablemente. Por amor de Dios háganos esta caridad. 25

En tres años que nunca hemos recibido ni *uno* de auxilio se ha progresado mucho, se acumuló mucho trabajo y si S. S. I. no viene a tiempo para ayudarnos sucumbiremos.

Con S. Paulo esto[y] demasiado comprometido! Han hecho gastos enormes en terrenos y edificios y el lugar magnífico, y el aislamiento de los pobres de Nitheroy me han impelido a condescender mucho!... luego será preciso empezar con poco, pero empezar. 30

Oh! se supiera en que trepidaciones estamos! |

f2v Los edificios del Colegio Pio aumentan. Los alumnos fueron el año pasado inscritos 135 y este año parece que aumentan aún más. Dios nos bendiga! 35

Todavía no tenemos en Montevideo una casa Salesiana para recibirle a S. S. I.[.] pero con algun esfuerzo podremos aceptar la Iglesia nueva de los Jackson y proveer así a urgentes necesidades, pero de esto yo no quize ni hablar ni tratar. Cuando venga Ud. resolverá. 40

Muchos cariños y obsequios al Padre Bosco, recuerdos a D. Rua, Bonetti, Lemoine, Durando, Riccardi etc. Oh! que el Señor le dé un buen viaje y una feliz llegada entre sus hijos que le esperan.

Su af.^{mo} en Jesu C.

L. Lasagna 45

5 pontificó *corr ex ponf* 23 acolititos *ls* 27 uno *ls* 37 Montevideo *corr ex Monte-*
 vido 38 con *corr ex so* 42 Durando *emend ex y* viage *corr ex biage*

4-5 cf BS IX (1885) 4-7.

15 Don Pietro Colbacchini lavorò con gli italiani prima a Monserrate (Jundiaí, S. Paolo) e poi a S. Felicidade e in altre colonie vicine a Curitiba (Paraná), a lui affidate dal vescovo di S. Paolo.

[206]

A mons. Giovanni Cagliero

1° Gennaio 1885

V. G.!

Amatissimo Monsignore

Finalmente abbiamo saputo da don Rua che Lei fu consacrato il 7, che pontificò l'8 e che lo tratterranno ancora fino al 29 Gennaio per pontificare in onore di S. Francesco di Sales. Oh! quanto invidia i miei fratelli d'Italia! Quanto pagherei per trovarmi presente in quel giorno e vedere la consolazione di don Bosco e il giubilo di tutti i salesiani!! Dal Cielo S. Francesco sorriderà vedendo Sua Signoria Illustrissima innalzata alla dignità che Egli ebbe in questa terra, e inviato Missionario, come Egli lo è stato... Noi qui desideriamo intensamente il suo arrivo... Oh! che non si differisca tanto! Moralmente e materialmente abbiamo troppo bisogno della sua presenza.

Oh! venga presto!!

Il 6 incominceremo i Santi Esercizi per i sacerdoti, il 13 per le suore, e il 20 per i chierici, aspiranti e coadiutori.

È arrivato quel missionario di Vicenza. Va a S. Paolo, e vuole andare in nostro nome, e prendere possesso del santuario del Sacro Cuore di Gesù. Io manderei don Giordano per superiore definitivo e si incomincerebbe così la nuova casa. Che le sembra? — Venga presto e deciderà.

Come faremo per Paysandú se S. S. I. tarda molto?

Anche a Las Piedras hanno bisogno di un insegnante in più.

Don Borghino è arrivato qui all'improvviso, piangendo per ottenere più personale... Oh! che tormento!

Veda, Monsignore, di portarmi almeno una dozzina di *chierichetti*. Con questo ci aggiusteremo come potremo. So che sono molti quelli che chiedono di andare nelle missioni, quantunque giovani, purché siano virtuosi e abbiano studiato la filosofia, ci possono servire mirabilmente. Per amor di Dio, ci faccia questa carità.

In tre anni nei quali non abbiamo ricevuto nemmeno uno in aiuto si è progredito molto, si è accumulato molto lavoro e se S. S. I. non viene in tempo per aiutarci noi soccomberemo.

Mi sono compromesso troppo con S. Paolo! Fecero delle ingenti spese per terreni e per le costruzioni e il posto magnifico e l'isolamento dei poveri di Niterói mi

spinsero ad accondiscendere molto!... presto vi sarà il bisogno di incominciare con poco, però di incominciare.

Oh! se sapesse in quali trepidazioni ci troviamo!

Aumenta il fabbricato del collegio Pio. Gli allievi iscritti nell'anno scorso furono 135 e quest'anno pare che siano ancora di più. Iddio ci benedica!

Ma non abbiamo a Montevideo una casa salesiana per ricevere S. S. I.[.] però con qualche sforzo potremo accettare la nuova chiesa dei Jackson e provvedere così ai bisogni che sono urgenti, però di questo non volli né parlare né trattare. Quando Lei verrà, deciderà.

Tanti affettuosi ossequi a don Bosco, saluti a don Rua, Bonetti, Lemoyne, Durando, Riccardi ecc. Oh! che il Signore Le conceda un buon viaggio e un felice arrivo tra i suoi figli che lo aspettano.

Il suo aff.^{mo} in Gesù Cristo

L. Lasagna

207

A don Bosco

ASC A 142 40 05

aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

f2v, in alto A 1424005; flr, in alto, Lasagna Luigi.

Predicazione di esercizi spirituali a Buenos Aires e in Uruguay – problemi di personale in Uruguay e in Brasile – legge sui conventi

flr

Colón 31 Gennajo 1885

Viva Gesù!

Amatissimo Padre

Parto stassera per Buenos-Ayres, affine di aiutare colà a dettare i SS. Esercizi ai confratelli ed alle Suore. Qui tra noi si è finito, e finito bene. Ma regna in tutti una gran tristezza per dover cominciar l'anno senza gli ajuti che Mons. Cagliari doveva portarci e che noi da *tre* anni attendiamo. 5

D. Borghino venne apposta dal Brasile per averne soccorsi e se ne deve ritornare sconsolato e solo. Tanto per turare qualche buco abbiamo vestito da chierico tre fanciulli di 14 anni e finché arrivi Mons. Cagliari dovranno fare scuola l'uno a Nictheroy, l'altro a Las Piedras, e l'altro a Colón. † 10

A Paysandú ho mandato ad aprire le scuole i due fratelli Rodríguez. Quella casa era in pericolo di perdere lo spirito salesiano e bisognò per forza rinforzarla. Le scuole erano una necessità pel paese e più pei Salesiani stessi. 10

Il Governo da qualche settimana è corrucciato colla Curia e minaccia leggi vessatorie pei Religiosi. Uscì già un decreto che proibisce l'impianto di nuove Case Re- 15

ligiose senza un previo permesso governativo. Dio non permetterà che il conflitto pigli maggiori proporzioni. Intanto Ella preghi per noi e ci raccomandi tutti alla protezione della | Vergine Ausiliatrice.

20 Oh! quando ci manderà Mons. Cagliero? Siamo proprio afflittissimi di tante di-
more. Quando arrivi vedrà molti Salesiani nuovi, molti edificati nuovi, molti progres-
si... avrà molte consolazioni. Oh! se potesse portarci anche D. Bosco foss'anche per
un'ora!!!

25 Almeno ci porterà son sicuro, la sua paterna benedizione. Tutti la salutano, o
amatissimo Padre, e pregano di gran cuore il Signore che ce lo conservi ancora per
molti anni a nostra guida e conforto. Riceva intanto il cuore di tutti noi, ma special-
mente

Del suo aff.^{mo} in Gesù C.

Luigi Lasagna

7 tre ls 9 chierico *corr ex* chierici

10 A Niterói andò Arturo Castells (1868-1956) n. a Paysandú. Inviato in Brasile fece la pro-
fessione religiosa sales. nel 1885. Sacerdote nel 1894, andò nel Mato Grosso con mons. Lasa-
gna. Direttore in diverse case e poi confessore a S. Paolo del Brasile e a Lorena, morì a S. José
dos Campos (S. Paolo).

16 Per la legge sui conventi: cf vol. I.

208

A mons. Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, 208 x 132 mm., inchiostro nero.

ined.

Data della lettera: da mettersi nel marzo o aprile 1885, considerando che mons. Cagliero passò
in Uruguay nel febbraio di quell'anno.

A Rio de Janeiro difficoltà con mons. Lacerda - in Uruguay causa contro le FMA

V. J.!

[marzo 1885] *f1r*

Amadísimo y Rev.mo Monseñor

Del Brasil siguen noticias poco buenas de Borghino triste y enfermizo. Espero
que la presencia de Jordan lo animará.

5 Otra de las causas de su acobardamiento es la frialdad con que lo trata el Obi-
spo. El P. Colbachini le refirió palabras que yo habíale dicho sobre su carácter y
esto lo incomodó gravemente.

10 A más está enojado con la Congregación porque el P. Bosco nunca contestó a
sus cartas, nunca le mandó agradecer los sacrificios hechos para los Salesianos... De-
bería pensar que trabaja para si y su Diócesis, pero es hombre de corazón chico y
hay que tomarle como es. Tenga pues la bondad de escribirle S. S. I. una carta, di-

flv ciéndole que tenía encargo de ir personalmente | a obsequiarle pero que el vapor no tocó... y que sé yo y que irá otra vez infaliblemente y que mientras tanto etc. etc. Estoy seguro que le haría muy bien, y se animaría más a proteger y favorecer a los nuestros. 15

Viendo el demonio que deben hacer mucho bien en aquellas poblaciones los tiene muy atribulados.

Por aquí estamos esperando los sucesos que no pueden ser agradables. Ayer fui enterado que la *causa aquella* ya le tramitó ante los tribunales. Talvez veamos pronto la pobre H. Mazzarello ante los Pilatos del día y después yo... y después? 20

Sea lo que Dios quiera. Recordaremos el *gaudentes ibant* etc. Que María Aux. nos salve y nos ampare! Viva Jesús!

Le besa la mano

Su devoto Hijo

L. Lasagna 25

9 nunca *corr ex nonch* 19 *causa aquella ls* 21 *gaudentes ibant ls*

18 Per quanto è accaduto a Sr. Generosa Santiago: cf vol. I.

[208]

A mons. Giovanni Cagliero

[marzo 1885]

Amatissimo e Rev.mo Monsignore

Dal Brasile continuano ad arrivare notizie poco buone di Borghino triste e malaticcio. Spero che la presenza di Giordano lo animerà.

Un'altra delle cause del suo avvilitamento è la freddezza con la quale lo tratta il vescovo. Don Colbachini raccontò a questi le parole che io aveva detto sul suo carattere e questo infastidì il vescovo.

Inoltre è stizzito verso la congregazione perché don Bosco non ha mai risposto alle sue lettere, mai mandò qualcuno a ringraziarlo dei sacrifici fatti per i salesiani... Dovrebbe pensare che lavora per sé e per la sua diocesi, però è uomo di cuore piccolo e bisogna prenderlo così come è. Abbia S. S. I. la bontà di scrivergli una lettera, dicendo che aveva l'incarico di andare personalmente a obsequiarlo però il vapore non toccò... e che so io, e che vi andrà infallibilmente un'altra volta e che intanto ecc. ecc. Sono sicuro che gli farebbe molto bene, e gli darebbe più animo a proteggere e favorire i nostri.

Il diavolo, vedendo che fanno molto bene a quelle popolazioni, li fa passare per molte tribolazioni.

Qui aspettiamo gli eventi, che non possono essere molto piacevoli. Ieri fui informato che *quella causa* passò già ai tribunali. Forse vedremo presto la povera Suor Mazzarello davanti ai Pilati del giorno e poi io... e poi?

Sia quello che Iddio vuole. Ci ricorderemo del *gaudentes ibant* ecc. Che Maria Ausiliatrice ci salvi e ci sostenga! Viva Gesù!

Le bacia la mano
Il suo devoto figlio

L. Lasagna

209

A don Antonio Riccardi

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, rigata, 208 x 135 mm., con lo stemma della *Republica Argentina*; inchiostro nero.
ined.

Data della lettera: La stessa della lettera a mons. Cagliero: marzo o aprile 1885.

Ringrazia dell'invio di notizie sul viaggio – buoni risultati della visita fatta da mons. Cagliero – difficoltà a causa della politica in Uruguay – chiede preghiere

V.J.

[marzo 1885] *f1r*

Querido D. Riccardi

Quiero añadir dos palabras también para ti, querido Antonio, para agradecerte la solicitud con que me mandaste noticias de vuestro viaje!

5 Hubiera escrito a S. Nicolás, pero de miedo que mi carta no os alcanzara, demoré algún día y os escribo a Buenos-Ayres.

Vuestra visita nos fué sumamente agradable y preciosa. Todo marcharía bien si no fuesen estos disturbios políticos que nos agobian.

10 En estas angustias, no sé, más que resignado me hé vuelto insensible y apático y hasta perezoso! Porque será? |

Ruega a Dios por mí, querido Antonio y no demores mucho en escribirme alguna noticia. Adios, adios. *f1v*

Tu af.^{mo} siempre

Luis Lasagna

7 sumamente *corr ex ...*

[209]

A don Antonio Riccardi

[marzo 1885]

V. G.!

Caro don Riccardi

Voglio aggiungere due parole anche per te, caro Antonio, per ringraziarti della sollecitudine con cui mi inviasti notizie del vostro viaggio!

Avrei scritto a S. Nicolás, però temendo che la mia lettera non vi avrebbe raggiunto, ho aspettato alcuni giorni e vi scrivo a Buenos-Aires.

La vostra visita ci è stata sommamente piacevole e preziosa. Ogni cosa andrebbe bene se non fossero queste perturbazioni politiche che ci opprimono.

In simili angosce, più che rassegnato, non lo so, mi resi insensibile e apatico e perfino pigro! Perché sarà?

Prega Iddio per me, caro Antonio, e non tardare molto a scrivermi qualche notizia. Addio, addio.

Tuo aff.mo sempre

Luigi Lasagna

210

A don Bosco

ASC A 142 40 06

aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, bianca, 210 x 135 mm., più 1 f. carta bianca, rigata, 212 x 130 mm; inchiostro nero.

R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro*, II, p. 99, in parte.

f1r e f3r, in alto, A 1424006; f1r, in alto, Lasagna; 23-4-1885; f3r, in alto, 23.4.1885.

Arrivo di mons. Cagliero – situazione politica in Uruguay – le diverse case salesiane – generosità di mons. Cagliero nel soccorrere di personale l'ispettorato – accettazione della casa di S. Paolo del Brasile

f1r V. G.!

* 23 aprile 1885

Amatiss.^{mo} Padre

L'arrivo di Monsig. Cagliero, la Settimana Santa, la visita fatta a Paysandú e poi un cumulo di affari che mi piombarono sopra mi hanno impedito di scriverle prima. D'altronde io speravo che ampie notizie di noi e delle cose nostre le avrebbe avute più autorevolmente dalle mani stesse di Mons. Cagliero. 5

Ora a questa lettera non saprei proprio che tono dare se allegro o triste. Per entrambe cose abbiamo motivi fortissimi.

C'è in aria una vera persecuzione religiosa, da cui non potremo, senza la protezione divina uscire illesi. Si parla di malcontenti e di faziosi che si preparano ad una 10

ribellione a mano armata. Tutto questo ci tiene in grande ansietà e ci afflige profondamente. Che la Vergine Ausiliatrice ci salvi!!

Per altra parte abbiamo di che consolarci vedendo l'ingrandimento e sviluppo straordinario delle nostre Missioni. Il Collegio Pio è pieno affatto di allievi, il cui numero ascende a 115 convittori e molti esterni.

A Las Piedras non v'è più locale per tanti che dimandano di entrare, essendo i raccolti omai una sessantina di convittori e cento esterni. A Nichtheroy le cose vanno a vapore. Hanno già 70 allievi e da ogni parte fanno ressa per entrare altri ed altri ancora. A Paysandú | le scuole di esterni rigurgitano e vanno entrando ogni dì nuovi convittori. f2r

Tanta affluenza di allievi ha fatto sì che ci lanciassimo a fare spese straordinarie e questo ci caricò di enormi debiti. Che vuole? La fiducia negli ajuti della Vergine ci ha spinti a fare ogni sforzo affine di preparare il locale sufficiente a tanti poveri giovanetti che venivano a battere alle nostre porte per chiederci il pane dell'intelletto, la vita dell'anima.

Ma questo non è il solo inconveniente. Il maggiore si è che dopo aver ammesso tanti allievi, senza lasciare le altre grandi fatiche delle Missioni, noi ci contammo e con nostro sgomento ci trovammo in numero ed in forze di molto inferiori agli impegni contratti. |

Monsignor Cagliero si è ben spogliato di metà del suo personale per soccorrer- ci, ma gli otto soggetti avuti, distribuiti immantinente fra tante case dell'Ispettorìa, scomparvero come fumo. Eran già tre anni e più che non ricevevamo più ajuto di sorta, e questi soccorsi, sebbene grandi furono come una rugiada caduta dal Cielo sopra un terreno già troppo lungamente riarso dalla siccità. Tutti i confratelli quindi di questa vasta Ispettorìa supplichiamo il suo paterno cuore a volerci continuare i soccorsi indispensabili per sostenere tante opere buone ed estenderle secondo le necessità. f2v

Intanto la ringraziamo tutti per averci mandato Mons. Cagliero; fu una vera Provvidenza per tutti noi. Io specialmente mi sentii alleggerito come d'un peso enorme. |

Aveva proprio bisogno di consigli, di conforto e di ajuto. In Mons. Cagliero mi parve di vedere D. Bosco stesso e vi sentii immenso giubilo ed ineffabile commo- zione. f3r

Grazie, veneratissimo Padre, mille grazie pel dono preziosissimo fattoci!

Pel 14 di Maggio m'imbarcherò pel Brasile, dove visiterò la casa di S.^{ma} Rosa, e come le avrà già scritto Mons. Cagliero, prenderò possesso della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in S. Paolo, lasciandovi D. Giordano e D. Cavatorta ed il ch. Cogliolo per sostenervi il culto ed aprire l'Oratorio festivo.

Poscia, quando si potrà vi si aggiungeranno i laboratori e le scuole nell'ampissimo locale nuovo preparato. |

È necessario che la casa di S.^{ma} Rosa abbia vicino algun [sic] appoggio, perché i confratelli s'ajutino mutuamente nelle difficoltà che abbondano sempre e nell'osservanza delle regole mediante i SS. Esercizi, e l'esempio vicendevole. f3v

Fra poco ne scriverò a D. Lemoyne con più minute particolarità e viste più generali affinché ne dia conto sul Bollettino. Oh! caro Padre! Sono tanto, tanto occu-

pato che non mi basta più il tempo a nulla!

Tutto faccio in fretta e furia e male! Mi scusi, preghi per me e colla sua benedizione ed affetto sostenga e rinfranchi questo

Suo Dev.^{mo} ed obb.^{mo} figlio

Luigi Lasagna 60

7 a emend ex O dare corr ex darle 7-8 entrambe emend ex amb 15 convittori
 emend ex più 19 post ancora del Questa affluenza di allievi quasi inaspettata ci ob
 22 caricò corr ex carich 28 trovammo corr ex trof 36 i emend ex an 49 vi corr ex
 si 53 mediante emend ex p 55 tanto, tanto it L 57 post Tutto del lo 59 obb.^{mo}
 corr ex aff^{mo}

47 Don Angelo Cavatorta, sac. (1860-?) n. a Genola (Cunco). Sales. nel 1880, sac. nell'85, partì per la Patagonia. Da questo epistolario sembra che fu uno degli otto che mons. Cagliero lasciò a don Lasagna, nel suo passaggio per Montevideo. Lavorò in diverse case dell'Uruguay e del Brasile. Accompagnò mons. Lasagna nel suo secondo viaggio in Paraguay, scrivendone il diario dal 23 gennaio al 23 febbraio 1895. Andò nel Mato Grosso con la seconda spedizione missionaria. Dopo la visita di don Albera nel 1901, passò all'ispettoria di S. Paolo e nel 1903 tornò a Genola, continuando a stare in buoni rapporti con i salesiani. Nel 1906 si incardinò definitivamente nella diocesi di Fossano.

211

A don Giovanni Battista Lemoyne

Lettera non reperita. Scrivendo a don Bosco il 23 aprile 1885, e parlando dell'apertura della casa di S. Paolo del Brasile, dice don Lasagna: «Fra poco ne scriverò a D. Lemoyne con più minute particolarità e viste più generali affinché ne dia conto sul Bollettino». Per la risposta di don Lemoyne, si veda la lettera Lasagna-Lemoyne dell'agosto 1885.

212

A don Michele Rua

ASC 441 05 11

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 218 x 139 mm., inchiostro nero.

ined.

verso, in alto, A 4410511; retto, in alto, s.9126 Rua LASAGNA; s.273 [LASAGNA]; - Cagliero; s.319(8) Sudamerica; data sottolineata con matita azzurra; don Rua, inchiostro nero, D. Lago reg. quanto occorre poi rest.

Relazione sulle professioni perpetue e triennali - notizie sui novizi e aspiranti - legge sui conventi

[Villa Colón] 6 Maggio 1885

f/r V. G.

Amatiss.^{mo} Sig. D. Rua

Rispondo immediatamente alla circolare mandandole i dati che mi chiede:

- 5 D. Isabella Giovanni professo *perpet.* 26/1 84
 Bologna Giovanni Coad. prof. *trien[n]ale* 26/1 84
 D. Rodriguez Giov. P. prof. *perpetuamente* l'anno 1881 e sta nei registri di Buenos-Ayres da cui dipendeva.

- Rufino Rodriguez professo *perpet.* 27/1 84
 10 Ch.co Canessa Agostino professo *trien[n]ale* 27/1 85
 » Moreira Damaso » » » »
 Folle Francesco » » » »

Costui è *anfìbio*, lavora da segretario nell'osservatorio e studia il suo latino. Presto si vestirà. Ha 21 anno; stette alunno il primo anno del Collegio.

- 15 Correia Giuseppe e Fonseca Manuele sono buoni ascritti a Nictheroy. Se vado li ammetto ai voti.

Pastorino Giacomo fu rimandato a sua casa l'anno stesso in cui entrò come *aspirante*. |

- 20 Voleva anche mandarle le Messe celebrate nell'Ispettorìa per la Congreg.^{ne} | nel mese d'Aprile, ma non m'arrivò ancora la relazione di Paysandù e Nictheroy. *flv*

- Se riceve il «*Bien Publico*» facciano attenzione al n° d'oggi 6 Maggio e vedranno una proposta di legge scandalosa sugli ordini religiosi. Che sarà di noi? Ho ricorso al Console Italiano il quale mi promise ogni protezione per la vita e proprietà, ma come collettività dice che non potrà difenderci se non uffiziosamente. Che sarà di noi? La Vergine SS. ci protegga! La Massoneria vuol fare man bassa su tutto e lo può perchè sta al potere senza resistenza od opposizioni. Mons. Cagliari per questo guarda al Chili ed al Brasile, affine di aprire luoghi di rifugio in caso di violenze. Ha ragione. Intanto faccia pregare per questi poveri tribolati. Saluti tutti. Viva Gesù!
 Suo dev.^{mo} ed obb.^{mo}

- 30 Luigi Lasagna

5 *perpet. ls* 6 *trien[n]ale ls* 9 *perpet. ls* 10 *trien[n]ale ls* 13 *anfìbio ls*
 14 *alunno corr ex alli* del *corr ex dell* 18 *aspirante ls*

6 Giovanni Battista Bologna, sales. coad. (1852-1933), n. a Garesio (Cuneo), andò a Montevideo, dove fece il giardiniere. Entrò a Villa Colón nel 1882. Salesiano nel 1883, andò a Niterói. Nel 1885 accompagnò don Giordano che andava a S. Paolo a fondare la casa del Sacro Cuore. Rimase in quella casa fino alla morte.

9 don Rufino Rodríguez Silva, sales. sac. (1859-1914): cf vol. I.

11 don Dámaso Moreira sales. sac. (1863-1928) n. nel Rosario Oriental (Uruguay). Salesiano nel 1885, poco dopo divenne sacerdote. Direttore in diverse case, ebbe pure la cura pastorale di Soriano e fu parroco di Salto. Sempre umile, semplice nel trattare la gente, uomo di grande preparazione intellettuale e spirituale aveva un grande influsso sulla gioventù. Morì a Salto.

12 Francisco Folle: cf vol. I.

15 José Moreira Correa, sales. coad. (1851-1940), n. a Sobrado de Paiva, frazione di Lamego (Beira Alta), andò in Brasile. Conobbe i salesiani a Niterói. Fatta la professione religiosa nel 1885, lavorò a Paysandù. Fondata la casa di Lorena, vi rimase fino alla morte.

— Manuel da Fonseca, sales. coad. (1858-1924), n. a Sacelo, frazione di Lamego (Beira Alta) e andato in Brasile, lavorò da muratore. Conobbe i salesiani a Niterói. Nell'elenco della congregazione del 1886 figura tra i soci di quella casa. Nel 1895 partì per il Mato Grosso con la seconda spedizione missionaria. Lavorò a Cuiabá-S. Gonçalo, Coxipó e Registro do Araguaia. Costruì le prime case per i Bororo orientali. Morì nella colonia del Barreiro.

23 Console italiano a Montevideo era il conte avv. Antonio Greppi; vice-console era l'avv. Carlo Nagar.

A mons. Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta blanca, rigata, 215 x 136 mm., obtenuta dividendo a metà un foglio di carta da lettera; inchiostro nero; un poscritto sul margine, nel verso del foglio.

ined.

retto, in alto, matita verde-azzurro, 7-V.

Accordo con don Forzani quanto alla parte economica - difficoltà trovate da don Borghino in Brasile - invito a mons. Cagliero di visitare le case del Brasile

flr V. J.!

* 7 de Mayo [de 1885]

Amadísimo Monseñor

Llego ahora de Montevideo, donde hice una transacción con el P. Forzani; para evitar escándalos le dí todo lo que pretendía.

D. Felix Buxareo no quería, pero el Obispo, el P. Emilio y otros me pidieron 5 que arreglase la cosa a toda costa.

Luego reconocí la deuda de \$ 5100[,] la devolución de los \$ 200 de noviciado[,] el interés atrasado del 8% que sube en \$ 420 con promesa de pagarle esto luego; y lo demás en \$ 400 pesos mensuales con el 8% de interés é hipoteca sobre el Colegio Pío. Pero esta hipoteca la deberá tomar sobre otros títulos, pues esto no está en mi 10 cabeza. Que le parece? De veras que hay que ir despacio en hacer deudas, aun cuando sea con un fin santo! |

flv D. Felix Buxareo me ayudará con \$ 200 mensuales. Ya es algo!!

Le adjunto una carta de D. Borghino para que vea el estado de su ánimo! Oh! si pudiera dar una vuelta S. S. I.ma. Porque no se anima? Vería todo, daría los SS. 15 Ejercicios a los Hermanos, iría a S. Paulo con P. Jordan... Todo lo arreglaría bien... Sí, es necesario abrir otros puntos de refugio para un caso de persecución ciega. Por el mismo motivo cierre un ojo a la Argentina y mire a Chile, es bueno tener el pié en distintas naciones. Oh! cuanto cuesta hacer un poco de bien! Que Dios nos ayude!

Siga rezando por nosotros y nos escriba pronto. Es ya la 4a. carta que le envío[,] posible que no las reciba? Todavía no llegó ninguna respuesta. Le besa la 20 mano

Su af.^{mo} en el Señor

L. Lasagna

(Tenemos 112 pupilos).

De Paysandú buenas noticias! Los Rodríguez contentos.

7 devolución *corr ex* devolution 18 el pié *emend ex* los 25 (Tenemos 112 pupilos) *add mrg inf* 26 De [...] contentos *add mrg sin*

5 Il padre Emilio da Trevi, cappuccino.

[213]

A mons. Giovanni Cagliero

* 7 Maggio [1885]

V. G.!

Amatissimo Monsignore

Arrivo adesso da Montevideo, dove feci una transazione con don Forzani; per evitare scandali gli diedi tutto quello che pretendeva.

Don Felix Buxareo non voleva, ma il vescovo, il Padre Emilio e altri mi chiesero di aggiustare la cosa ad ogni costo.

Perciò riconobbi il debito di \$ 5100, la restituzione dei \$ 200 del noviziato, gli interessi che all'8 % fanno già \$ 420, con promessa di pagargli questi subito; e il rimanente in rate mensili di \$ 400 pesos all'8 % di interesse e con ipoteca sul collegio Pio. Però questa ipoteca la dovrà prendere su altri titoli, poiché questo [del collegio Pio] non mi passa nemmeno per la testa. Che Le pare? Davvero si deve andare adagio a fare debiti, anche per un fine santo.

Don Felix Buxareo mi aiuterà con \$ 200 mensili. È già qualcosa!!

Le aggiungo una lettera di don Borghino perché veda il suo stato d'animo! Oh! se S. S. I. potesse fare un giro da quelle parti. Perché non si anima a farlo? Prenderebbe visione di tutto, predicherebbe i SS. Esercizi ai confratelli, andrebbe a S. Paolo da D. Giordano... Aggiusterebbe bene ogni cosa... Sì, è necessario aprire altri posti di rifugio per un caso di cieca persecuzione. Per questo motivo chiuda un occhio all'Argentina, dia un'occhiata al Cile, è bene avere i piedi in distinte nazioni. Oh! quanto costa fare un po' di bene! Che Dio ci aiuti!

Continui a pregare per noi altri e ci scriva presto. Questa è già la quarta lettera che Le mando, possibile che non le riceva? Eppure non è arrivata nessuna risposta. Le bacia la mano

il suo aff.^{mo} nel Signore

Luigi Lasagna

(Abbiamo 112 interni)

Da Paysantú buone notizie! I Rodríguez contenti.

214

A don Giacomo Costamagna

Lettere non reperite. Scrivendo a mons. Cagliero il 18.05.85, dice don Lasagna: «Sobre el asunto de Felter diré que fué rechazado y anduvo seis días rondando por las pulperías de Colón, mientras yo esperaba cartas del P. Costamagna. Pero como las cartas mías se extraviaron y no tenía contestación, me dejé conmover por sus lágrimas y le permití que *entrara a dormir y vivir* con los *peones* trabajando en la obra nueva, sin que tuviera nada que ver con los Hermanos de la Congregación, alejado de todos nosotros y así continua».

A mons. Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta blanca, 210 x 136 mm., inchiostro nero, con poscritto sul margine di f2v.*ined.*

flr, in alto, 18-5-85.

La legge sui conventi e le FMA – don Lasagna chiede una visita di mons. Cagliero in Brasile – scuola di teologia – Felter lascia la congregazione – richieste di personale – qualche correzione quanto all'uso delle parole in spagnolo

flr V. J.!

18 de Mayo 1885

Amadísimo Monseñor

Que Dios sea siempre alabado en las tribulaciones como en las prosperidades! Parece que el asunto de las Hermanas se ha serenado. La pobre arrebatada vive presa en su casa pero fiel a su Dios. La ley sobre conventos parece no se estenderá a los Congregacionistas. Veremos! Por todos estos barullos yo diferí mi visita al Brasil no menos urgente de lo que era la de Paysandú. Confío sinembargo que la llegada de P. Jordan acarreará a aquella pobre casa de Nictheroy alivio y animación. 5

Si no nacieren otras dificultades mayores yo iría el 30 de Junio. Pero no me abandona la esperanza de que S. S. Il.ma pueda ir antes a ver aquellas casas. Si no lo hace ahora, cuando lo podrá hacer? | Una vez engolfado en las Misiones de Patagonia quien le sacará más? 10

flv

Entonces aquellas casas no tendrán nunca la visita de un Superior elevado de miras y corazón que las impulse y dirija en su marcha? Tanto más en el principio si hubiera algún error, si se hubiera deslizado algun abuso se remediaría con más facilidad. Yo pido a Dios todos los días que conceda esa gracia a aquellas casas y todos los días espero con fé y con ansias la noticia de que S. S. I. se resuelva a ir. El pasaje le costó al P. Jordan y compañero \$ 48. Y en tal caso S. S. I. me ordenará si deba o no acompañarle. 15 20

Hoy empieza la clase de Teología con el tratado *de locis Theologicis* y el Miércoles reanudaré las conferencias de casística moral.

f2r Sobre el asunto de Felter diré que fué rechazado y anduvo seis días ronjando por las pulperías de Colón, mientras yo esperaba cartas del P. Costamagna. Pero como las cartas mías se extraviaron y no tenía contestacion, me dejé conmovido por sus lágrimas y le permití que *entrara a dormir y vivir* con los *peones* trabajando en la obra nueva, sin que no tuviera nada que ver con los Hermanos de la Congregación, alejado de todos nosotros y así continua. 25

En cuanto al Prof[es]or de Matemáticas, donde lo buscaré? Tengo tan solo a P. Cipriano que las sepa y se le daría si no tuviera a su cargo tambien la Astronomía y la prefectura. El P. Paseri si no va Director de la Nueva Casa, podría muy bien su- 30

plir a Diamon, pues el estudió y enseñó ya Álgebra y Geometría y con brillo como me decían el año pasado en esa casa.

De todos modos si es *imposible* | que venga ese, como lo preveo; pues las dificultades habrá quien las sepa promover si no existieren, entonces no se olvide de escribir al P. Albera que mande a *Maceih* de Nizza. Embarcándose en Marsella en la «France» o «Gironde» vendría muy recomendado. D. Albera podría firmarle una «orden» sobre nosotros que pagaríamos su pasaje a la llegada. Viniendo tres meses antes de los exámenes finales podría ejercitar a los alumnos suficientemente para que no sean reprobados. El Capítulo Superior, por un caso de esa urgencia, no desaprobará, mucho más cuando la cosa salga de S. S. Il.ma. Que le parece?

Le agradezco vivamente de haber enviado la Hermana en auxilio. Aunque tenga 4 lavanderas, ellas no bastan para las costuras y planchado. Oh! se me acaba el papel y apenas tengo tiempo de besarle la mano con indicible cariño, reverencia y gratitud!

Su Dev.^{mo}

L. Lasagna

Perdone se le aviso que *medrar* quiere decir *subir*, *alzarse*; su contrario es *cejar*[,] *arredrarse*, *retroceder*. Viva María Auxiliadora!!

16 deslizado *corr ex* deslizado 21 de locis Theologicis *ls* 23 seis *ls* 26 entrara [...]
 vivir *ls* peones *ls* 34 imposible *ls* 36 Maceih *ls* 37 France *ls* Gironde *ls*
 43 para las *emend ex ...* 48-49 Perdone [...] Auxiliadora *add mrg sin* 48 medrar *ls*
 subir, alzarse *ls* 48-49 cejar *ls* 49 arredrarse, retroceder *ls*

5 Suor Generosa Santiago; cf vol. I.

23 Juan Felter: cf vol. I.

31 Giovanni Paseri, sales. sac. (1859-1885); cf vol. I. Probabilmente andrebbe direttore a Buenos Aires – Santa Catalina.

32 Patrick Diamond, sales. sac. (1863-1937) n. a Hibren (Kilrea, Irlanda). Fu uno dei giovani inviati da mons. John Joseph Lynch a don Bosco in vista della futura opera salesiana a Toronto (Canada). Andò con mons. Cagliari in Argentina nel 1883. Sales. nel 1884, sac. nel 1887, fu inviato alle isole Malvine per provvedere ai cattolici irlandesi; tornò in Argentina nel 1890. Direttore a S. Nicolás de los Arroyos, a Punta Arenas e di nuovo nelle Malvine. Nel 1903 andò a New York e nel 1921 a S. Francisco, direttore, parroco, membro del consiglio ispettoriale. Morì a S. Francisco.

36 don Charles Macey, sales. sac. (1854-1928) insegnante a Nice. Nato a Salisbury (Inghilterra), andò a Torino nel 1880. Sales. nel 1882, sac. nel 1887. Fu direttore in Inghilterra e nel Sud-Africa; ispettore in Inghilterra. Morì a Chertsey (Inghilterra).

[215]

A mons. Giovanni Cagliero

18 Maggio 1885

V. G.!

Amatissimo Monsignore

Che Iddio sia sempre lodato nelle tribolazioni come nella prosperità! Sembra che la faccenda delle Suore si sia rasserenato. La povera rapita vive chiusa nella sua casa, però fedele a Dio. La legge sui conventi sembra che non si applicherà alle congregazioni religiose. Vedremo! Per tutti questi imbrogli ho differito la mia visita in Brasile, non meno urgente di quella di Paysandú. Confido però che l'arrivo di don Giordano porterà a quella povera casa di Niterói sollievo e animo.

Se non nasceranno altre difficoltà più grandi io ci andrei il 30 giugno. Ma non mi abbandona la speranza che S. S. I.^{ma} possa andare prima a vedere quelle case. Se non lo fa adesso, quando lo potrà fare? Una volta ingolfato nelle missioni della Patagonia, chi La toglierà più di là?

E allora quelle case non avranno mai la visita di un superiore di alte vedute e cuore elevato che le solleciti e le diriga nella loro marcia? Tanto più che essendo agli inizi se ci fosse qualche errore o per caso si fosse caduto in qualche abuso si potrebbe rimediare con più facilità. Ogni giorno chiedo a Dio che conceda questa grazia a quelle case e ogni giorno aspetto con fede e con ansia la notizia che S. S. I. si risolve ad andarvi. Il biglietto costò a don Giordano e al compagno \$ 48. In tale caso S. S. I. mi darà l'ordine se debba o no accompagnarLa.

Oggi incomincia la scuola di teologia con il trattato *de locis Theologicis* e il mercoledì riprenderò le conferenze sui casi di morale.

Quanto al caso di Felter, dirò che non fu ammesso e per sei giorni andò girando per le osterie di Colón, mentre io aspettavo lettere di don Costamagna. Tuttavia poiché le mie lettere si sono smarrite e io non avevo nessuna risposta, mi lasciai commuovere dalle sue lacrime e gli permisi di *entrare a dormire e a vivere con i manovali*, lavorando nella costruzione nuova, senza avere niente a che fare con i confratelli della congregazione, lontano da noi tutti, ed è quello che fa.

In quanto all'insegnante di Matematiche, dove lo cercherò? Ho solo don Cipriano che le conosce e farebbe scuola se non avesse a carico anche l'Astronomia e la prefettura della casa. Don Paseri, se non va direttore della nuova casa, potrebbe molto bene supplire Diamond, giacché egli studiò e insegnò già Algebra e Geometria in codesta casa e con buon risultato come mi dicevano l'anno scorso.

Ad ogni modo se è impossibile che venga, come prevedo, poiché ci sarà sempre qualcuno che sa creare delle difficoltà se queste non ci sono, allora non si dimentichi di scrivere a don Albera, perché mandi *Maceith* da Nizza. Imbarcandosi a Marsiglia nel «*France*» o nel «*Gironde*» verrebbe bene a proposito. Don Albera potrebbe firmare un *ordine* a nostro carico che pagheremmo il biglietto al suo arrivo. Venendo tre mesi prima degli esami finali potrebbe preparare gli allievi sufficientemente perché non siano rimandati. Il capitolo superiore, trattandosi di un caso di urgenza,

non disapproverà, tanto più quando la cosa venga da S. S. Ill.ma. Che le pare?

La ringrazio vivamente di aver inviato la Suora in aiuto. Quantunque abbia 4 lavandaie, esse non bastano per cucire e stirare. Oh! è finita la carta e ho soltanto il tempo di baciarLe la mano con indicibile amore, riverenza e gratitudine!

Suo dev.^{mo}

L. Lasagna

Mi scusi se l'avverto che *medrar* vuol dire *salire, alzarsi*; il suo opposto è *cejar, arredrarse, retroceder*. Viva Maria Ausiliatrice!!

216

A don Antonio Riccardi

ASC F 147

aut. *spagnolo*, 1 f. carta azzurra, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, 18-5-86?

Data della lettera: don Mazzarello è direttore a Las Piedras, Bassino e Metalli si trovano a Colón nel 1885; questo non capita più nel 1886. Non si accetta l'indicazione dell'amanuense per l'anno 1886, ma si indica la data del 18 maggio 1885.

Difficoltà per l'opera salesiana in Uruguay e in Patagonia – cambio nel personale – saluti

V.J.!

* 18 de Mayo [de 1885] *flr*

Querido D. Riccardi

Aquí vamos como la «Mona» segun reza el refrán: confusión, sobresaltos, trepidaciones y sinsabores innumerables. Paciencia! Que hacer? Pero, segun veo, ahí
5 también el diablo mete su cola! Picarón! Debemos de rogar mucho a la SS. Virgen Auxiliadora le quiebre los cuernos!

No te olvides de darme noticias de esos asuntos Patagónicos. En la S.ta Misa son siempre los primeros que recomiendo a Dios aun antes de los intereses de este colegio y de toda la Inspectoría. Que Dios los saque a flote y los guíe al puerto de la
10 más feliz y gloriosa victoria.

Avise Mons. Cagliero que Pedro Fossati me fué enviado a Colón por el P. Agostin, pues allá se disipaba mucho. Aquí con Bassino, Metalli etc. | espero ligará *flv*
mejor.

Nunca me encontré como ahora recargado de deudas y de embarazos. Que
15 Dios nos ayude! No te olvides tu de rezar por nosotros.

Adios, querido, adios. Recuerdos a D. Savio, D. Betti, Stefanelli etc.

Te saluda

Tu af.mo en Jesu C.

Luis Lasagna

4 ahi *corr ex allá* 6 le *corr ex que*

11 Pietro Fossati si fece salesiano nel 1884 e andò subito in America, a Viedma, dove era nel 1885. Dal 1887 in avanti non abbiamo più notizie di lui.

12 Giovanni Battista Bassino (1849-1903) n. a Chivasso (Torino), si fece salesiano coadiutore nel 1876 e si recò subito a S. Nicolás de los Arroyos. Nel 1880 andò a Villa Colón, dove morì.

16 Don Angelo Savio, don Giuseppe Betti che faceva il noviziato e il ch. Alessandro Stefanelli.

[216]

A don Antonio Riccardi

* 18 maggio

V. G.!

Caro don Riccardi

Qui andiamo di male in peggio: confusione, sussulti, trepidazioni e disgusti a non finire. Pazienza! Che fare? Però, da quanto vedo, anche da voi il diavolo mette la coda! Villano!! Dobbiamo pregare molto la SS. Vergine Ausiliatrice perché gli rompa le corna!

Non ti dimenticare di darmi notizie delle vostre cose patagoniche. Nella Santa Messa sono sempre le prime che raccomando a Dio prima ancora degli interessi di questo collegio e di tutta l'ispettoria. Che Iddio li tenga a galla e li guidi al porto della vittoria più felice e gloriosa.

Avverta mons. Cagliero che Pietro Fossati mi fu mandato a Colón da don Agostino, perché colà si dissipava molto. Qui con Bassino, Metalli ecc. spero che farà miglior lega.

Mai mi sono trovato così oppresso dai debiti e dalle difficoltà come adesso. Che Dio ci aiuti! Non ti dimenticare di pregare per noi.

Addio, caro, addio. Saluti a don Savio, don Betti, Stefanelli ecc.

Ti saluta

Il tuo aff.^{mo} in Gesù Cristo

Luigi Lasagna

217

A don Bosco

ASC A 142 40 07

aut. italiano, 2 ff. carta rigata, bianca con margini in nero, 203 x 130 mm., timbro ovale COLEGIO PIO VILLA COLON. Si tratta di una lettera Iardini-Bosco, 25.05.1885; don Lasagna scrive la propria lettera su f2r e f2v.

ined.

f1r e f3r, in alto, A 1424007; f1r, in alto, *Jardini Antonio*; 25; 1885; f3r, in alto, 25-5-1885; *Lasagna Luigi*.

Legge sul matrimonio civile – legge sui conventi – don Lasagna ricorre al console italiano – fiducia nella protezione di Maria Ausiliatrice – chiede preghiere

V. G.!

[25 maggio 1885] *f2r*

Amatissimo Padre

Anche qui si è introdotta la mania delle persecuzioni. La legge del Matrimonio civile fu già fabbricata di corsa ed ora fanno a vapore quella sugli ordini religiosi.

5 Per tutelare i nostri stabili e le nostre persone mi sono già inteso col Console italiano, ma chi può prevedere fin dove andranno questi ciechi se la Vergine SS. Ausiliatrice non ci copre del suo manto?

10 Non v'è dubbio che noi siamo presi di mira in modo speciale a cagione del nostro rapido sviluppo. Colón, Paysandú e Las Piedras sono un gran pruno negli occhi di certa gente. Ma noi tutti confidiamo in Dio, nelle preghiere di Lei, veneratissimo Padre e nel Patrocinio della Vergine SS. Ausiliatrice, di cui stiamo facendo la novena con gran fervore. *f2v*

15 Per tanto i nostri auguri per la sua festa quest'anno glie li mandiamo in momenti di gran trepidazione, però sempre più sinceri e fervorosi. Oh! quanto avremmo bisogno d'una parola di D. Bosco in questi giorni! Deh! preghi per noi e ci raccomandi a' confratelli e giovani tutti dell'Oratorio.

Noi intanto raccolti in ispirito d'attorno a Lei, baciandoLe riverentemente la mano, Le chiediamo ci benedica di cuore.

Suo aff.^{mo} e dev.^{mo} figlio

20

D. L. Lasagna

5 stabili *corr ex Sa* 8 Non *emend ex II* 9-10 occhi *corr ex ochi*

8-9 Si veda nel vol. I, appendice IV, quanto diceva Carlos María de Pena sul collegio di Villa Colón.

A mons. Giovanni Cagliari

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 134 mm., inchiostro nero.*ined.*

flr, in alto, 8-6-1885.

Viaggio di mons. Cagliari in Patagonia – don Lasagna domanda che qualcuno lo sostituisca mentre va in Brasile – problemi creati dall'uscita di don Forzani – la legge sui conventi e la chiesa di Lourdes – notizie diverse

flr

8 de junio de 1885

V. J.!

Excel.mo y Amadísimo Monseñor

El P. Rabagliati nos anunció que S. S. I. hubiera salido la semana pasada para Patagones, y yo por consiguiente estaba en un grande embarazo para hacerle llegar mis cartas y pedirle consejo sobre los graves asuntos que me rodean y agobian. 5

Siempre está abierta la cuestión de mi visita a Nictheroy y a S. Paulo. Había llegado a esperar con fundamento que S. S. I. podría hacerla personalmente y llevar a aquellos hermanos tesoros de consuelo y de luces para su buena marcha, pero el largo silencio de S. S. I. me hace temer que por sus graves ocupaciones no pueda emprender un viage que le llevaría un mes de tiempo. | 10

f1v Y si tuviera que ir yo a fines de Junio o a principios de Julio S. S. I. podría mandar a alguien durante mi ausencia para las confesiones de los Hermanos y niños y la clase de Teología?

El asunto de D. Forzani me puso en tales aprietos que me vi forzado a abrir un préstamo de \$ 4000. He golpeado a cien puertas, hize un sin número de antesalas y de hincapiés, y finalmente D. Juan me lo alcanzó del Banco Comercial al 6%. No le oculto que tanta dureza por parte de Buxareo y de D. Juan me ha humillado y hasta indignado. Admito que realmente tengan compromisos y dificultades, pero ellos que son tan generosos con otras instituciones rehusarse a un préstamo con interés!!..... 20
Vaya todo por el amor de Dios!! |

f2r Pero vea combinación! Ayer ellos mismos me hicieron llamar por el Superior de los Jesuitas para que lo más pronto tomáramos posesión de la nueva casa e Iglesia de Lourdes que está ya concluída. Tienen miedo a la *Ley de Conventos*, que en un artículo proibe espresamente que se abran nuevas casas de religiosos. Antes pues que la Ley pase y se promulgue desearían que enviásemos algun padre a tomar posesión de ella. Yo les dije que se dirigieran a S. S. I. pues de mi parte no podía hacer nada por falta de autoridad y de personal. 25

No hay duda que una casa a Montevideo nos es necesaria para Hospedaría de los que viajan, de los que llegan de Europa, de Buenos-Ayres, de Paysandú, Chile, etc., etc. pero podrá ya aceptarla S. S. I. y poner aunque | fuese un solo Sacerdote y acólito? – No se olvide de rechazar las limitaciones que nos quieren poner acerca de los funerales. La aceptaremos sin pretención a estipendios, ni rentas, pero en usufructo perpetuo y con plena libertad de ejercer todas las funciones que nos son concedidas por los Sagrados Cánones y las facultades que conividimos con las demás Religiones, sin hacer palabra de restricciones o favores que nos quiera conceder la Parroquia de la Catedral. 30 35

De la Concepción recibí otras cartas y se las mandaré. Por los diarios he visto las grandes solemnidades que hicieron ahí en honor de María Auxiliadora, oh! que Ella nos ampare! Por ahora estamos todos buenos y las casas marchan bien. De las demás casas buenas noticias. D. Borghino se restableció, D. Jordan fué a S. Paulo y espera sus cartas. Todos le besamos la mano. Bendíganos. 40

Su af.^{mo}

L. Lasagna

14 la clase *emend ex ...* 20 rehusarse *corr ex negarse* 24 Ley de Conventos *ls*
 33 pero *emend ex en*

4 don Evasio Rabagliati, sales. sac. (1855-1920): cf vol. I.

15 Per la vicenda di don Forzani, vedi lettere n. 188, 196, 198, 201, 213.

[218]

A mons. Giovanni Cagliero

8 giugno 1885

V. G.!

Eccell.^{mo} e Amatissimo Monsignore

Don Rabagliati ci avvisò che S. S. I. sarebbe partito la scorsa settimana per Patagones, e di conseguenza io ero in un grande imbarazzo per farLe arrivare le mie lettere e per chiederLe consiglio sulle gravi faccende che mi attorniano e mi affliggono.

Rimane sempre aperta la questione della mia visita a Niterói e a S. Paolo. Ero arrivato a sperare con fondamento che S. S. I. potrebbe farla di persona e portare a quei confratelli tesori di consolazione e di luci per la loro buona marcia, però il lungo silenzio di S. S. I. mi fa temere che a causa delle sue gravi occupazioni non possa intraprendere un viaggio che Le porterebbe via un mese di tempo.

E se dovessi andare io alla fine di giugno o agli inizi di luglio, S. S. I. potrebbe mandare qualcuno durante la mia assenza per le confessioni dei confratelli e dei ragazzi e per la scuola di Teologia?

La questione di don Forzani mi mise in tali strettezze che ho dovuto per forza chiedere un prestito di \$ 4000. Ho bussato a cento porte, fatto non so quante anticamere e inchini e finalmente don Juan me lo ottenne dalla Banca Commerciale a 6 %. Non le nascondo che tanta durezza da parte di Buxareo e di don Juan mi umiliò e perfino mi indignò. Ammetto che veramente abbiano degli impegni e difficoltà, però che essi, così generosi verso altre istituzioni, si ricusino a fare un prestito con interessi!!..... Sia tutto per amor di Dio!!

Però veda che combinazione! Ieri gli stessi mi fecero chiamare dal superiore dei gesuiti perché al più presto prendessimo possesso della nuova casa e chiesa di Lourdes che è già pronta. Hanno paura della *Legge dei conventi*, che in uno degli articoli proibisce espressamente che si aprano nuove case di religiosi. Prima dunque che la legge sia approvata e promulgata, desidererebbero che mandassimo qualche sacerdote a entrare in possesso di essa. Ho detto loro che mi sarei rivolto a S. S. I. poiché da parte mia non potevo fare niente per mancanza di autorità e di personale.

Non c'è dubbio che una casa a Montevideo ci è necessaria per dare ospitalità a quanti viaggiano, a quelli che arrivano dall'Europa, da Buenos Aires, da Paysandú, dal Cile, ecc. ecc. però potrà S. S. I. accettarla subito e mettere anche solo un sacerdote e un chierico? – Non si dimentichi di rifiutare le limitazioni che ci vogliono imporre circa i funerali. Accetteremo la chiesa senza pretese di stipendio né di rendite,

però in usufrutto perpetuo e con piena libertà di fare tutte le funzioni che ci sono concesse dai Sacri Canoni e le facoltà che abbiamo in comune con gli altri religiosi, senza parlare delle restrizioni o favori che ci voglia concedere la parrocchia della cattedrale.

Da Concepción ho ricevuto altre lettere che Le manderò. Dai giornali ho visto le grandi solennità che si fecero costì in onore di Maria Ausiliatrice; oh! che Essa ci sostenga! Per ora stiamo tutti bene e le case vanno bene. Dalle altre case buone notizie. D. Borghino si è ristabilito, don Giordano è andato a S. Paolo e aspetta lettere sue. Tutti baciamo la sua mano. Ci benedica.

Suo aff.^{mo}

L. Lasagna

219

A don Antonio Riccardi

ASC B 717

aut. *spagnolo*, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero, con uno strappo a metà foglio di f2.

ined.

f1r, in alto, *Riccardi*; 19-6-85.

Don Lasagna va a Buenos Aires – libri per la scuola di teologia – argomenti da trattare personalmente con mons. Cagliero – saluti

f1r

19 de Junio de 1885

V. J.

Mi querido Antonio

Si el tiempo es bueno yo vendré el Lunes y llegaré el Martes temprano. Pero no incomodes a nadie para mandarme a buscar, no es necesario. 5

Las notas que me pediste estan prontas, pero con muchas lacunas que se podrán llenar poco a poco.

Esos libros de Teología especulativa aquí no se encuentran; el Martes los buscaré en Buenos-Ayres[.] También la Biblia la compraré allí.

He recibido cartas de S. Pablo muy consoladoras; se las traré a Monseñor. 10

Deberé tratar con él de mi ida al Brasil, de los Ejercicios a los Hermanos de al-
f1v lá, y a los niños de Colón; de la Capilla | de los Jackson etc.

Dirás pues a Monseñor que me desculpe si no le contesto a su carta, porque pienso hacerlo personalmente en el día de su Santo.

No añado más, porque podremos hablarnos comodamente entre poco. Te ad-
junto una carta de D. Porta. Adios, mi querido. Besa la mano a Monseñor por mí y
no te olvides cuando recibas esta carta de recomendarme a S. Luis, como yo no te he
olvidado en el *memento* en el día de S. Antonio. Estoy rodeado de tantas espinas!...
ruoga por mí. 15

Tu af.^{mo} en Jesu C.

20

Luis Lasagna |

Muchos recuerdos al P. Costamagna, D. Betti, Vespignani, etc. y a todos los Hermanos. *f2r*

Vale in Domino

10 traré *corr ex* llevaré 18 memento *Is*

22 don Giuseppe Vespignani, sales. sac. (1854-1932): cf vol I.

[219]

A don Antonio Riccardi

19 giugno 1885

V. G.!

Mio caro Antonio

Se ci sarà buon tempo verrò il lunedì e arriverò martedì di mattina presto. Però non scomodare nessuno che venga a prendermi, non ce n'è bisogno.

Sono pronte le note che mi hai chiesto, però con molte lacune che poco a poco si potranno completare.

Quei libri di Teologia speculativa non si trovano da queste parti; martedì li cercherò a Buenos Aires. Anche la Bibbia la comprerò lì.

Ho ricevuto lettere molto consolanti da S. Paolo; le porterò a Monsignore.

Dovrò trattare con lui della mia andata nel Brasile, degli esercizi ai confratelli di colà e ai ragazzi di Colón; della cappella dei Jackson ecc.

Dirai quindi a Monsignore che mi scusi se non rispondo alla sua lettera, perché penso di farlo di persona nel giorno del suo onomastico.

Non aggiungo altro, perché tra poco potremo parlarci con comodo. Ti aggiungo una lettera di don Porta. Addio, mio caro. Bacia la mano a Monsignore per me e non ti dimenticare quando riceverai questa lettera di raccomandarmi a S. Luigi, come io non ti ho dimenticato nel *memento* nel giorno di S. Antonio. Sono circondato da tante spine!... prega per me.

Tuo aff.mo in Gesù Cristo

Luigi Lasagna

Tanti saluti a don Costamagna, don Betti, Vespignani, ecc. e a tutti i confratelli.

Vale in Domino!

A mons. Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 134 mm., inchiostro nero; la lettera occupa lintero fl e metà di f2r.

ined.

flr, in alto, 29-6-85.

Auguri per il viaggio in Patagonia – legge sui conventi – chiesa di Lourdes – notizie da Niterói – domanda personale nuovo – saluti

flr V. J.!

* Colegio Pío 29 de junio de 1885

Amadísimo y Excel.^{mo} Monseñor

Antes que se embarque para la Patagonia quiero enviarle un último saludo en nombre mío y de todos los Hermanos y Hermanas y niños.

Todos le acompañaremos con nuestras oraciones y con nuestros afectos y todos los días invocaremos el momento dichoso de volverle a besar la mano entre nosotros. 5

Yo saldré el 14 de Julio y haré todo lo posible para volver dentro de un mes. Veo yo también la necesidad de no ausentarme por largo tiempo.

Por aquí las cosas toman mejor aspecto. Parece que el *proyecto sobre conventos* 10 está postergado y talvez arrinconado por el Presidente Santos. |

Al Padre Morel he espuesto sus razones y las aceptó, encargándose de sostenerlas con D. Juan y con el Señor Obispo. Veremos! 15

He recibido cartas de D. Carlos Peretto y me comunica buenas noticias de Nítheroy. Su celo los llevó a cargarse más de lo que pueden y ahora chillan. Que lástima!!

Que la Virgen SS. nos ayude!

Le pido encarecidamente a S. E. R.^{ma} no se olvide de escribir al P. Rua por aquel *inglesito*; es de extremo apuro la cosa. Dígale que por el pasaje firme un *pagaré* en mi nombre y yo lo abonaré en cuanto llegue. 20

Queridísimo Monseñor, vuelvo a presentarle nuestros cariñosísimos votos y a pedirle su paternal bendición. 25

Muchos recuerdos al P. Costamagna y al P. Riccardi. Le mando con esta «*La Masonería*» del Dr. Soler.

Bendiga afectuosamente

A su dev.^{mo} Hijo en Jesu C.

Luis Lasagna

10 proyecto sobre conventos *ls* 14 me *emend ex q* 15 Su *corr ex Tu* 19 inglesito *ls*
19-20 pagaré *ls* 22 paternal] panal *L* 23 «*La Masonería*» *ls*

11 Máximo Santos, uomo politico (1836-1888?): cf vol. I.

19 inglesito: don Charles Macey.

24 mons. Mariano Soler (1846-1908): cf vol. I.

[220]

A mons. Giovanni Cagliero

* Collegio Pio 29 giugno 1885

V. G.!

Amatissimo e Eccell.^{mo} Monsignore

Prima che si imbarchi per la Patagonia voglio inviarLe un ultimo saluto mio personale e di tutti i confratelli, delle Suore e dei ragazzi.

Tutti La accompagneremo con le nostre preghiere e col nostro affetto e ogni giorno invocheremo il momento felice nel quale, in mezzo a noi, torneremo a baciarLe la mano.

Io partirò il 14 luglio e farò tutto il possibile per ritornare entro un mese. Anch'io vedo il bisogno di non assentarmi per lungo tempo.

Da noi le cose prendono un aspetto migliore. Sembra che il *progetto sui conventi* sia rimandato e forse messo in disparte dal Presidente Santos!

Ho esposto le sue ragioni al Padre Morel ed egli le accettò, incaricandosi di sostenerle presso don Juan e il Signor Vescovo. Vedremo!

Ho ricevuto lettere da don Carlo Peretto e mi comunica buone notizie di Niterói. Il loro zelo li portò a caricarsi più di quanto possono e adesso strillano. Che peccato!!

Che la Vergine ci aiuti!

Prego vivamente S. S. R.^{ma} di non dimenticarsi di scrivere a don Rua su quell'*inglesino*; siamo veramente alle strette. Gli dica che per il biglietto firmi un *pagherò* nel mio nome che io riscatterò quando arriverà.

Carissimo Monsignore, torno a presentarLe i nostri affettuosissimi voti e a chiederLe la paterna benedizione.

Tanti saluti a don Costamagna e a don Riccardi. Le mando con questa *La Masoneria* del dottor Soler.

Benedica affettuosamente

Il suo dev.^{mo} figlio in Gesù C.

Luigi Lasagna

221

A don Michele Rua

ASC A 441 05 12

aut. italiano, 3 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

f2v e f3r, in alto A 4410512; f1r, in alto, don Rua, inchiostro nero, (a D. Lemoyne); R. 1/9 approvando e dando suggerimento di limitarmi per ora a piccolo person. in Montevideo ed evitare i debiti con banche ecc.; f2v, in alto, s.319(81) Bras.; - (891) URUG.; s.421 --; s.38(-) Montevideo; s.9126 Rua LASAGNA; s.273 [LASAGNA]; - Cagliero; inchiostro blu, 10 VII 1885; f3r, in

alto, s.9126 Rua LASAGNA; 1885 VII 10; sul mrg. sin. don Rua, inchiostro nero, D. Bosco già ci pensa; D. Lago reg. le messe; don Lago, inchiostro nero, reg. 12/8.

Accettazione della casa di S. Paolo del Brasile – legge sul matrimonio civile in Uruguay – legge sui conventi – rapimento di una novizia delle FMA – trattative per la chiesa di Lourdes, a Montevideo – domanda di nuovo personale – si prega don Bosco di intervenire per fare vescovo mons. Soler – intenzioni di messe – debiti e prestito con una banca

flr V. G.!

* 10 luglio 1885

Amatiss.^{mo} Sig. D. Rua

Quest'anno non ho ancor fatto la mia visita al Brasile; ho differito sempre a causa delle turbolenze di questa repub[b]lica, ma alfine ho deciso di partire Martedì prossimo 14 Luglio. C'è troppo bisogno di dare un'occhiata colà tanto per animare i confratelli, come per raddrizzare qualche storpiatura. Andrò anche a S. Paolo per firmare lo strumento di donazione della nuova casa e Chiesa e terreno. D. Giordano avrà un campo bellissimo e fecondo per fare del bene. Se vedesse che bel posto! Per la cessione della proprietà il Vescovo mette due sole condizioni ragionevolissime:

1° che non possiamo vendere la Chiesa, che è Santuario, bensì restituirlo al Vescovo in caso di doverci ritirare;

2° che il terreno e la casa, ove dovessimo vendere, lo vendiamo di preferenza al Vescovo Diocesano.

Mons. Cagliari approvò ogni cosa ed io farò questo nuovo acquisto per la nostra cara Congregazione. |

flv Qui a Montevideo le cose vanno all'impazzata; *nesciunt quod faciunt!* Hanno fatto una legge di Matrimonio civile proprio in termini da barbari; hanno già sancito una mostruosa legge sui religiosi, inchiudendovi *per fas e per nefas* noi, Gesuiti, Cappuc[c]ini, Suore di Carità, tutti, tutti. Proibisce aprir nuove case, far professioni, accettare novizi, ammettere dall'estero nuovi confratelli, etc. etc.! Ma tutti sperano che questa legge da mentecatti non avrà a durare molto. In queste repub[b]liche ogni cosa è così instabile! Intanto non cessino di pregare per noi.

Di quella povera suora che ci fu rapita a forza non sapemmo più nulla. Le si sono messi dattorno mille demonii per sobbillarle qualche menzogna, affine di trascinarci me e la Superiora ai tribunali, ma la Vergine Ausiliatrice le diede forza di resistere alle diaboliche intrighe e per ora tutto è dimenticato. Ma dove abbiano trasportato quell'infelice nol | sappiamo ancora. Che Iddio la protegga!!

f2r In questi ultimi giorni si trattò vivamente di riaprire la casa di Montevideo. I Jackson edificarono una bella Chiesa alla Madonna di Lourdes con una casettina attigua. V'è posto per 200 esterni. Ce ne danno l'usufrutto perpetuo, ma il Vescovo vuol proibirci di fare funerali, se no di dare metà de' loro proventi alla Cattedrale vicina, che non avendo benefizi, resterebbe in cattive acque se perdesse questa fonte di entrate. Noi non siamo guari disposti a legarci così le mani per sempre, e feci rispondere che daremmo a titolo di sussidio questa metà fino a che durassero queste condizioni tristissime, ma che non voleva che constasse nessuna obbligazione nello strumento di contratto, e che nominando il Capitolo di canonici od avendo la Cattedrale altre risorse noi restavamo liberi di destinare alle nostre opere di carità quelle li-

mosine di funerali, ove ve ne fossero. A questo nulla risposero ancora. |

40 A Montevideo una residenza è necessaria. Tutti i giorni vi vanno Salesiani o per medico o per commissioni o per funzioni, o arrivando o partendo per lunghi viaggi e bisogna che si vada o all'albergo od in case religiose o di benefattori; ma come la cosa dura si fa pesante. Per Gennaio dunque si farà necessaria l'accettazione di quella Chiesa. Mons. Cagliero, D. Costamagna, tutti lo giudicano *necessario*. f2v

45 Ma ed il personale? Se sapesse come mi torturo il cervello!! Monsignor Cagliero ha già fatto fin troppo per noi! Eppure a Nictheroy piangono, a Paysandú gridano, a Las Piedras si trovano a disagio. S. Paolo era d'urgenza per la salute morale e fisica di Nictheroy... Oh! che imbrogli! Adesso che sto bene e potrei lavorare con frutto volerei a Torino per predicare quante mute d'Esercizi vogliono, pur di avere qualche Salesiano in ajuto ma ho qui troppi impicci e non mi posso assentare.

50 Pazienza! Se loro è possibile di fare qualche cosa mi ci | raccomando proprio colle mani giunte. Mons. Cagliero m'ha promesso di chiamarle presto un Ch.co Inglese che sta a Nizza, affinché venga ad ajutare ad insegnare la sua lingua nativa; poichè i nostri allievi debbono dar esame all'Università e noi non siamo in grado di prepararveli. Verrà? Lo mandi, amatiss.^{mo} D. Rua! f3r

55 Se costi capitasse di visita il Rev.^{mo} Dr. Soler, Vicario Generale nostro, sappia che merita ogni riguardo e gratitudine. Ci vuole *veramente* bene, è cuore generoso, zelantissimo e di molto sapere. Tutti vorremmo che la S.^{ta} Sede lo nominasse Coadiutore di Mons. Yeregui. Sarebbe una benedizione in *molti sensi*. Lo dica a D. Bosco e ne scrivano al Card. Nina.

60 Le mando il rendiconto di Las Piedras. Aspettava i moduli di D. Barberis per rispondere ma non *ricevetti nulla*. Le Messe celebrate senza limosina e per la Congregazione in Aprile furono 194 ed in Maggio 319. Per fare il computo di Giugno mi mancano ancora quelle del Brasile.

65 I debiti mi si fanno pesanti. Ho dovuto pigliare ad una Banca 20000 lire per tappare | i buchi più urgenti. Ma per compenso le cose vanno assai bene in tutta l'Ispezzoria. Si lavora molto e con frutto ed il regno di Dio si estende e dilata a vista d'occhio. Comunichi queste consolanti notizie al nostro Venerato P. D. Bosco e gli chiegga la sua benedizione. Aggiunga che stamane sono giunto dalla *Piedras* dove passai in *visita* due giorni. Tra que' 60 allievi interni ve ne sono di buoni, buoni e che danno di [sè] molte speranze per la Congregazione. Davvero, belle vocazioni!! Che Maria SS. Ausiliatrice le difenda e le vivifichi ognor più!! f3v

Faccia tanti, tanti saluti ai cari Superiori del Capitolo, a tutti i confratelli e giovanetti ed offra tutto il nostro filiale affetto al Veneratiss.^{mo} nostro Padre D. Bosco e Lei creda che di tutto cuore mi professo

75 Suo aff.^{mo} e Devot.^{mo} in Gesù C.

Luigi Lasagna

16 nesciunt quod faciunt! *ls* 27 Che *corr ex* Que 31 se no *add* 36 contratto *corr*
ex ... 43 *necessario ls* 49 ho *corr ex* non *impicci emend ex* tratt 53-
 54 preparaveli *corr ex* prepararvi 56 *veramente ls* 58 molti sensi *ls* 61 *ricevetti*
 nulla *ls* 61-62 senza [...] Congregazione *add sl* 68 *Piedras ls*

25 Sr. Teresa Mazzearello, FMA (1860-1937): cf vol. I.

59 Il card. Lorenzo Nina (1812-1885), card. dal tit. dei Santi Angeli in Foro Piscium (1877-1878), card. dal titolo di S. Maria in Trastevere (1879-1885), protettore della congregazione salesiana. Nato a Recanati (Macerata), studiò a Roma. Sac. nel 1847. Fu sostituto segretario alla Congregazione del Concilio, decano del capitolo di S. Maria Maggiore e canonico di San Pietro. Pio IX lo nominò assessore del S. Ufficio. Membro della commissione preparatoria del concilio Vaticano I. Fatto cardinale, fu nominato Prefetto dell'Economia di Propaganda e del Denaro di S. Pietro. Fu poi segretario di Stato (1878-1880) e Prefetto dei Palazzi Apostolici (1880-1885). Morì a Roma.

222

A don Giacomo Costamagna

Telegramma non reperito. Il 23 luglio 1885, don Costamagna era stato chiamato d'urgenza a Villá Colón perché vi si doveva presentare la commissione della legge sui conventi. Ha telegrafato a don Lasagna, che era in Brasile, ottenendo immediata risposta. Il 25.07.85 scriveva a mons. Cagliero: «Telegrafiamos a D. Lasagna quien partió el mismo día, y miércoles ya estará entre nosotros». (ASC B 693 lettera Costamagna-Cagliero 25.07.85).

[Rio de Janeiro, 23 luglio 1885]

[...]

223

A don Giacomo Costamagna

Lettera non reperita. Di essa dice don Costamagna scrivendo a mons. Cagliero: «Parece que las cosas de Montevideo tomen mejores andadas. Yo volvi despues del arrivo [sic] de P. Lasagna - Hoy me escribe este que fueron visitadas ambas casas con *bastante* finura, que no se exige el nombre de nadie, mas solo el numero» (ASC B 693 lettera Costamagna-Cagliero 01.08.86 *corr ex 85*).

Data della lettera: la correzione della data della lettera Costamagna-Cagliero è fatta con inchiostro diverso da quello usato da don Costamagna. Secondo la lettera Costamagna-Cagliero del 25 luglio, riportata sopra, don Lasagna sarebbe arrivato a Montevideo il 29 luglio. Messa quindi a questo punto, la presente lettera si inserisce benissimo sia nell'epistolario di don Lasagna che in quello di don Costamagna; messa invece nel 1886, non trova il suo posto in nessuno dei due epistolari. Per questo non teniamo conto della correzione fatta sopra.

[01.08.85]

[...]

224

A don Lorenzo Giordano

Lettera non reperita. Scrivendo a mons. Cagliero il 09.08.85, dice don Lasagna: «Al P. Jordan mandé el Señor Cogliolo y una carta autorizándolo a aceptar la Escritura en su nombre según las condiciones ya convenidas con S. S. I.»

A mons. Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta blanca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.*ined.*

flr, in alto, 9-8-85; inchiostro nero, 85-95.

Lettera circolare di mons. Cagliero – la commissione per l'applicazione della legge sui conventi visita le case dei salesiani e delle FMA – notizie dal Brasile – la casa di S. Paolo – riflesso della situazione politica dell'Uruguay sugli allievi del collegio Pio – le FMA inviano a Buenos Aires le loro postulanti e novizie

V. J.!

* 9 de agosto de 1885 *flr*

Mi amadísimo Monseñor

A mi vuelta de Rio Janeiro he hallado su hermosa carta que me esperaba, y que fué inmediatamente repartida a todas las casas de la Inspectoría. *Digitus Dei est hic!!*

5 Son cosas portentosas! La mano poderosa de nuestra buena Madre María SS. Auxiliadora ha despejado ese cielo tan sombrío y tan encapotado. Sabe? El Demonio parece que por vengarse ha impelido por acá todos los negros nubarrones que había amontonado en ese horizonte patagónico. Se oyen en lo alto ciertos estampidos de trueno que hacen temblar! Cruzan los aires ciertos siniestros relámpagos que causan
10 grima! Estallará la tempestad | asoladora? Nosotros rezamos y esperamos! *flv*

Como ya habrá sabido S. S. I. la Comisión revisadora vino también a nuestro Colegio y al de las Hermanas. Protestó antes que venía solo para constatar que eran Colegios y no Conventos y en ese sentido los dejamos entrar.

15 Salieron satisfechos, pero que resoluciones se tomarán? que es lo que saldrá de todas estas medidas? No lo sabemos. Nosotros rezamos y esperamos en la Virgen SS. Auxiliadora!

Al Brasil no pude hacer nada. Apenas ví y cuando quería empezar a obrar ya era llamado etc. La casa de Nictheroy va bien; siguen edificando dos salones más. Hay piedad y observancia, pero falta | un poco la caridad. Una mala cuña es el tal
20 D. Debella. Merece un pasaporte para Italia y mas allá todavía, (Siberia)[,] pero necesitan de su ministerio por ahora. Que hombre! parece nacido para fomentar discordias, riñas, barullos de toda clase. Es el doble más hábil de P. Boido!!

Al P. Jordan mandé el Señor Cogliolo y una carta autorizándolo a aceptar la Escritura en su nombre según las condiciones ya convenidas con S. S. I. Más tarde
25 irá tambien D. Cavatorta, que al fin y al cabo no es tan atolondrado como me lo pintaba, aun que no le falte una buena dosis de *sicumerá!*

En estos días de trepidación no sabemos que hacer; los niños | parece también *fl2v*
que tengan cada uno un duende en la sangre. Ruegue pues por ellos y por nosotros que tanto deseáramos tenerlo entre nosotros para cobijarnos bajo su amparo. A lo
30 menos dígnese ampararnos con sus ruegos y su bendición.

Todos los Hermanos y alumnos le envían muchos recuerdos afectuosísimos. Las Hermanas quedaron muy reducidas por la ida a Buenos-Ayres de Postulantes y

novicias. También ellas le besan la mano junto con su

Obed.^{mo} y devot.^{mo} Hijo

Luis Lasagna 35

4 *Digitus [...] hic Is* 9 *relámpagos emend si ex l* 25 *al, emend ex n* 26 *sicimera Is*
29 *su amparo corr ex sus*

6 Una sintesi dei problemi a cui mons. Cagliariò dovette far fronte nella sua entrata in Patagonia si può trovare in C. BRUNO, *Los Salesianos y las Hijas de María Auxiliadora en la Argentina*, volumen primero (1875-1894). Instituto Salesiano de Artes Gráficas, Buenos Aires 1981, pp. 337-355.

23 Don Pietro Cogliolo (1866-1932), n. a Genova, fece gli studi a Sampierdarena. Sales. nel 1883, fu inviato nel 1886 in Uruguay. Lavorò a Villa Colón, a S. Paolo del Brasile e a Niterói. Sac. nel 1889, fu costretto a rimpatriare nel 1892 per motivi di salute. Nel 1894 fu inviato nel Portogallo per dare inizio all'opera salesiana in quella nazione, prima a Braga e poi a Lisbona. Fatto ispettore nel 1900, estese l'opera salesiana anche nei territori oltre mare. Con la rivoluzione del 1910, essendo state chiuse le case religiose, tornò in Italia, assolvendo incarichi diversi e essendo direttore di alcune case in Italia e a Cape-Town (Sud-Africa). La Santa Sede lo nominò segretario dell'internunziatura del Centro-America e lo incaricò anche di diverse missioni presso le repubbliche di Santo Domingo e di Haiti (1928-1931). Morì a Roma.

[225]

A mons. Giovanni Cagliariò

* 9 Agosto 1885

V. G.!

Mio amatissimo Monsignore

Al mio ritorno da Rio de Janeiro ho trovato la sua bella lettera che mi aspettava, e che immediatamente fu inviata a tutte le case dell'ispettoria. *Digitus Dei est hic!!* Sono cose portentose! La mano potente della nostra buona Madre Maria SS. Ausiliatrice ha rischiarato quel cielo così cupo e nuvoloso. Sa? Sembra che per vendicarsi il Demonio abbia spinto da queste parti tutti i nuvoloni scuri che aveva accumulato in quell'orizzonte patagonico. Si sentono in alto certi rombi di tuono che fanno tremare. Incrociano l'aria certi lampi sinistri che causano orrore! Scoppierà la tempesta devastatrice?

Come S. S. I. avrà già saputo, la commissione di controllo venne anche nel nostro collegio e in quello delle Suore. Prima dichiarò che veniva solo per constatare che erano dei collegi e non dei conventi e in questo senso li abbiamo lasciati entrare.

Uscirono soddisfatti, però quali risoluzioni verranno prese? che verrà fuori da tutte queste misure? Non lo sappiamo. Preghiamo e speriamo nella Vergine SS. Ausiliatrice.

In Brasile non ho potuto fare niente. Soltanto ho visto come andavano le cose e quando volevo incominciare ad agire già ero richiamato ecc. La casa di Niterói va bene; continuano ad edificare due saloni in più. C'è pietà e osservanza, però manca

un poco la carità. Una vera rognà è il tale don Debella. Merita un passaporto per l'Italia o forse più in là ancora (Siberia) però hanno bisogno del suo ministero per il momento. Che razza d'uomo! sembra nato per fomentare discordia, risse, litigi di ogni specie. È doppiamente più abile di don Boido!!

A don Giordano mandai il signor Cogliolo e una lettera autorizzandolo ad accettare la scrittura nel suo nome secondo le condizioni già convenute con S. S. I. Più tardi andrà anche don Cavatorta, che alla fin fine non è così sbadato come me lo dipingevo, quantunque non gli manchi una buona dose di *sicumera!*

In questi giorni di trepidazione non sappiamo che fare; sembra che anche i ragazzi abbiano ognuno un diavolello per capello. Preghi dunque per essi e per noi che tanto desidereremmo averlo tra di noi per rifugiarsi sotto la sua protezione. Per lo meno si degni di sostenerci con le sue preghiere e la sua benedizione.

Tutti, confratelli ed allievi, le mandano tanti saluti affettuosissimi. Le Suore sono ridotte a un piccolo numero a causa dell'andata a Buenos Aires delle Postulanti e delle novizie. Anche esse Le baciano la mano insieme al suo

Obbed.^{mo} e devot.^{mo} figlio

Luigi Lasagna

226

A don Antonio Riccardi

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, rigata, 162 x 109 mm., inchiostro nero.
ined.

retto, Riccardi, inchiostro nero, (*ad 28/8 Envié pesos de loteria. Escribió Moreira por el acólito*).

Lettera di don Riccardi ricevuta in Brasile – difficile viaggio di mons. Cagliero in Patagonia e di don Lasagna in Uruguay – partenza di don Costamagna – saluti

V. J.!

9/8 - 85 *f1r*

Carisimo Riccardi

Recibí en el Brasil tu primera carta. Muchas gracias. Siento que la travesía a Patagones haya sido tan fea y trabajosa. En esta estación era de esperarse. Pero dichosamente ahora estais buenos y de ello doy gracias a Dios. Cuida mucho de la salud de Monseñor Cagliero.

A mi vuelta de Río Janeiro yo también tuve mal tiempo y por tres días tuve un gran mareo. Pero todo pasó bien. – D. Costamagna salió de aquí el Lunes pasado 3 de Agosto. |

Adios, querido. Te encargo muchos recuerdos a D. Fagnano y Stefanelli y D. Fassio y las Hermanas, especialmente a Sor Borgna y Sor Angela que estaban aquí en Colón, y las *di prestadas* para siempre!! Adios, otra vez. Deseo saber si Monseñor se recordó de pedir a P. Rúa aquel acólito *inglés* de Niza. No te olvides de rezar por este

Tu pobre amigo

L. Lasagna

13 di prestadas *ls* 14 inglés *ls*12 Suor Giovanna Borgna, delle FMA (1860-1945): cf vol. I.
— Suor Angela Vallese, delle FMA (1854-1914): cf vol. I.

[226]

A don Antonio Riccardi

V. G.!

9/8 - 85

Carissimo Riccardi

Ho ricevuto nel Brasile la tua prima lettera. Tante grazie. Mi dispiace che la traversata a Patagones sia stata così brutta e faticosa. In questa stagione era da aspettarsi. Però felicemente ora state bene e di questo rendo grazie a Dio. Abbi molta cura della salute di Monsignor Cagliero.

Al mio ritorno da Rio de Janeiro anche io ho avuto cattivo tempo e per tre giorni ho avuto un gran mal di mare. Però tutto si è risolto bene. D. Costamagna parti da qui il lunedì scorso 3 agosto.

Addio caro. Ti incarico di salutare tanto don Fagnano e Stefanelli e don Fassio e le Suore, specialmente Suor Borgna e Suor Angela che erano qui a Colón, e le *diedi in prestito* per sempre!! Addio un'altra volta. Desidero sapere se Monsignore si è ricordato di chiedere a don Rua quel chierico *inglese* di Nizza. Non ti dimenticare di pregare per questo

Tuo povero amico

L. Lasagna

227

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B 542

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero; la lettera finisce sul marg. sin. di f2v.

J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, p. 304, in piccola parte.

f2v, in alto, *s.273 Lasagna 1894 VIII 31 et 1895 V 29 sunt*; f1r, in alto, -> *s.27226 Lem. LASAGNA 1886 [corr ex 1885] XII 31?*; *s.273*; *s.38(81) S. Paulo*; *s.319(81) Bras.*; - (891) URUG.

Data della lettera: don Lasagna è tornato dal Brasile in Uruguay a causa della legge sui conventi. La lettera è dell'agosto o settembre 1885.

Che sia mancato il consenso formale dei superiori di Torino per l'apertura della casa di S. Paolo del Brasile? - motivazione della nuova fondazione - proposta di ispettoria salesiana in Brasile

V. G.!

[agosto 1885]

Amatissimo Sig. D. Lemoyne

Prima di partire pel Brasile ho ricevuto la sua cara lettera nella quale soavemen-

te mi rimproverava a nome del Capitolo di aver accettato la casa di S. Paolo senza
 5 *formale licenza*. Questa licenza deve sapere, carissimo, che io l'ebbi intiera e formale,
 se no mi sarei guardato bene di dare quel passo. Ecco come. Quando io mi credetti
 in dovere di esporre al Capitolo le molteplici convenienze di dare alla casa di S.^a
 Rosa un *adiutorium simile sibi*, dopo varie istanze mi rispose D. Rua: *Aspetta, quan-*
 10 *do verrà Mons. Cagliero, lui ti dirà come devi fare*. Venne dunque Mons. Cagliero ed
 appena udì la cosa com'era[,] lui stesso fu il primo ad approvare ogni cosa colla sua
autorità omnimoda | delegatagli dal Capitolo, per aprire e chiudere case ove credesse
 bene nelle Missioni d'America. Fu dunque consigliato non solo, ma confortato e
 spinto da lui, che vi destinava Cogliolo e D. Cavatorta[,] che io m'indussi a spedire
 colà D. Giordano e sobbarcarmi così a questo nuovo impiccio. Oh! che si credano
 15 che io abbia a raccogliere rose a S. Paolo? Ne ho già fin d'ora il capo sì gonfio che
 non ne reggo più. Ma perché dunque ti sei messo in questo ginepraio?

Loro sono lontani di troppo, e certe cose non le possono vedere che molto im-
 picciolite, e noi di qui per spiegarcele dovremmo scrivere risme di carta. Veda! que-
 st'anno non potei andare a Nichteroy a dettare gli Esercizi né ai giovani, né ai con-
 20 fratelli: appena vi era giunto un telegrama mi richiamava indietro perché la persecu-
 zione minacciava un subisso. | Dunque fino all'anno venturo non potrò più andarvi
 e sa Lei gl'inconvenienti che ne possono venire? Il personale è giovane; durante l'anno
 si creano attriti, urti, malintesi, si accumulano malcontenti e ben si sa che con gli
 esercizi e con una visita tutto si accomoda. Ma io non potrò forse più fare periodica-
 25 mente questo viaggio. Sono Direttore locale con molto lavoro, in un paese irrequie-
 to, con varie case che appena adesso cominciano ad avviarsi.

Quindi la necessità che al Brasile possano al più presto fare da sè. D. Giordano
 mi parve stoffa da farne col tempo un buon Ispettore, e l'avviai colà. L'Uruguay ed
 il Brasile usano lingua distinta, quindi oltre alle grandi spese (250 lire per viaggio)
 30 quando v'è da fare un cambio di personale v'è l'intoppo della lingua. Quindi l'anno
 scorso dovendo cambiare Foglino, vi mandai Massano. Quindi | furono d'un colpo
 resi inutili i lunghi studi di Foglino sul portoghese, e si obbligò Massano a fatiche
 nuove. E questo di dover cambiare succederà spesso a Nichteroy, perché il clima è
 poco buono. Avendo quindi la casa di S. Paolo, in sito più fresco, più mite, gl'infer-
 35 micci potrebbero recarsi colà, ristabilirsi e lavorare con frutto coll'uso della stessa
 lingua ecc.

Una volta io proposi a D. Rua di far nominare D. Tomatis ispettore Uruguayo,
 disposto io stesso di recarmi nel Brasile a lavorare, ma la mia proposta non attechì.
 È perciò necessario che colà stesso si prepari il terreno per un'ispettoria indipende-
 40 te, per conservare lo spirito della Congregazione, e propagare meglio la gloria del Si-
 gnore. Lascio altre ragioni per ora e pregando tutti di scusarmi e Lei specialmente di
 questa tantaferata, che le scrivo con un mal di testa, che non mi lascia veder lume, la
 riverisco e saluto di gran cuore e la supplico di raccomandarmi vivamente a Maria
 Ausiliatrice che non m'abbandoni, perché in questi giorni sono oppresso da' dispia-
 45 ceri e dal lavoro.

Tutto suo in Gesù

Luigi Lasagna

5 formale licenza *ls* che *add sl* 8 adiutorium simile sibi *ls* 8-9 Aspetta [...] fare *ls*
 9 devi *corr ex debi* 11 autorità omnimoda *ls* 19 dettare *emend ex p* 39 perciò
emend ex quindi 43-47 e la [...] Lasagna *add mrg sin* 43 supplico *emend mrg sin ex prego*

8 cf Gen 2,18

228

A don Lorenzo Giordano

Lettera non reperita. Scrivendo a mons. Cagliero il 03.09.85, dice don Lasagna: «El P. Jordan me escribe muy enojado, muy afligido porque yo no pude ir allá a S. Paulo y dice que volverá atrás si no voy pronto yo, o el P. Costamagna o S. S. I. en persona. [...] Yo le escribí ayer que si realmente su posición es insostenible y no quiere hacerse cargo de la aceptación definitiva de la casa que vuelva a Nicheroy a esperar mi ida u otros órdenes».

[2 settembre 1885]

[...]

229

A mons. Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

f1r, in alto, 3-9-85.

Mons. Cagliero offre il suo appoggio, in mezzo alle difficoltà create dalla legge sui conventi – notizie da S. Paolo del Brasile – la chiesa di Lourdes a Montevideo potrebbe andare ai Pallottini – altre notizie

f1r

3/9 - 85

V. J.!

Amadísimo Monseñor

En la última conferencia he leído a los Hermanos su amabilísima carta y todos quedaron conmovidos por el interés que V. S. I. toma por nosotros, ofreciéndonos hasta su asistencia personal en caso de atropellos y vejámenes. Con todo nuestro corazón se lo agradecemos y le pedimos que se digne continuar a rezar para nosotros. Como ya lo habrá sabido por mi carta anterior las tormentas han desaparecido del horizonte, pero se teme mucho que allá, atrás de las montañas se vayan acumulando otros nubarrones que más tarde vendrán a descargar rayos y granizos sobre nuestras cabezas. Que la Virgen SS. nos ampare!

Estas agitaciones han comunicado también a nuestros niños una efervescencia que nos cuesta contener. | Ya hemos expulsado a muchos pero con poco fruto. Veo

también que una causa bastante fuerte de estos inconvenientes es el personal *joven e*
 15 *inexperto* que me rodea. Paciencia!

El P. Jordan me escribe muy enojado, muy afligido porque yo no pude ir hallá
 a S. Paulo y dice que él volverá atrás si no voy pronto yo, o el P. Costamagna o S. S.
 I. en persona. Es un hombre formidable aquel. Si no tiene todas las cosas a su gusto
 y perfectamente arregladas mete tanto barullo que ensordece. Yo le escribí ayer que
 20 si realmente su posición es insostenible y no quiere hacerse cargo de la aceptación
 definitiva de la casa que vuelva a Nictheroy a esperar mi ida u otros órdenes.

Se queja mucho del pobre Cavatorta y de Cogliolo | que no son adecuados a la *f2r*
 necesidad y aptos para empezar una casa etc. etc. Es un optimismo que desespera!!
 Si Su Señoría le escribe recomiéndele mas moderación, mayor confianza en Dios y
 25 en la Misión de nuestra congregación que nunca ha hecho quiebra o bancarota en
 ninguna parte. Prométale tambien una visita y auxilio de personal *apenas se pueda*.
 Aunque estuviere solo con D. Cavatorta y Cogliolo y Bologna siempre podrán hacer
 un gran bien en aquella ciudad tan desamparada. En efecto que manípulos ya cose-
 chó él mismo!!

Otra cosa. Anduvo por aquí el Superior de los *Pallottini* de Roma e hizo mil
 instancias a los Jackson para que les diesen la Capilla de Lourdes. Yo que titubeaba
 en aceptarla tuve que apurarme, pues se palpa de un modo desastroso la necesidad
 de tener nosotros | una residencia en Montevideo. Nos pasaron pues por escritura el *f2v*
usufructo perpetuo de la Casa y Capilla y nos darán todo pronto y amueblado. El
 35 Obispo exige la mitad de los frutos de los funerales (deducidos los gastos) para la
 Catedral. Que hacer? Tendremos paciencia hasta que venga otro Obispo menos *pe-*
queño.

En estos días pienso hacer ordenar de Subdiáconos a Giovannini y Solari para
 que estén prontos para Enero. Zatti y Milanese esperarán a S. S. I.^{ma} para seguir.

El domingo 13 iré a Las Piedras a predicar los SS. Ejercicios a los niños. Son
 muy buenos y de mucha esperanza. Aquel terreno de la esquina ya se compró y se
 40 edificará cuando se podrá. Aquí las deudas aprietan. Me veo obligado a tomar otros
 4 mil pesos de préstamo! Que Dios nos ayude! Encomiéndenos a los Hermanos y
 Hermanas saludándolos a todos por nosotros y reciba S. S. I. todo el afecto y veneration
 45 ración

De su af.^{mo} y ob.^{mo} Hijo

Luis Lasagna

12 *post* agitaciones *del* se 14-15 *joven* y *inexperto* *ls* 25 congregación *emend ex y*
 26 *mil]* mis *L* *apenas* se *pueda* *ls* 30 Superior *emend ex P* Palottini *ls* 34 *uso-*
fructo *ls* *usufructo* *corr ex usufructo* 36-37 *pequeño* *ls* 40 13 *emend ex* 14

38 Giuseppe Solari, sales. sac. (1861-1935), n. a Borgomanero (Novara), entrò all'Oratorio
 nel 1878. Salesiano nel 1880, partì per l'Uruguay, dove fu ordinato sacerdote nel 1886. Fu uno
 dei primi salesiani ad andare nel Mato Grosso. Promosse il teatro educativo salesiano; era un
 buon scenografo. Morì a Guaratínguetá (S. Paolo).

39 Domenico Zatti, sales. sac. (1862-1940), n. a Tramonti di Sopra (Udine). Sales. nel 1881,
 partì per l'Uruguay, dove fu ordinato sac. nel 1886. Lavorò anche in Brasile, dove fu direttore
 di diverse case. Morì a Campinas (S. Paolo).

— Silvio Milanese, sales. coad. (1861-1932), n. a Torino, è chiamato anche Giovanni e Pietro. Sales. nel 1881, da chierico andò in Patagonia nel 1885 e in Uruguay nel 1887. Per motivi di salute, chiese di passare a salesiano coadiutore e l'ottenne nel 1888, nonostante il parere contrario di don Lasagna. Tornò in Patagonia nel 1890 e andò nel Mato Grosso nel 1896. Fu compagno di don Balzola nell'escursione missionaria attraverso il nord di quello Stato. Lavorò nell'osservatorio meteorologico di Cuiabá e in altre mansioni. Al tempo di mons. Malan ebbe diversi contrasti con questi e don Albera non gli permise di andare all'ispettorato di S. Paolo, come aveva chiesto. Aveva un profondo senso della dignità dei confratelli, cercava di aiutare quelli che erano in crisi di vocazione. Di lui ancor oggi il popolo ricorda la grande pietà e l'esempio di buon religioso. Morì a Cuiabá.

[229]

A mons. Giovanni Cagliero

3/9 - 85

V. G.!

Amatissimo Monsignore

Nell'ultima conferenza ho letto ai confratelli la sua amabilissima lettera e tutti rimasero commossi per l'interesse che V. S. I. manifesta per noi, offrendoci perfino la sua assistenza personale nel caso di tumulti e vessazioni. Con tutto il nostro cuore La ringraziamo e Le chiediamo che si degni di continuare a pregare per noi. Come avrà già saputo dalla mia ultima lettera le tempeste sono scomparse dall'orizzonte, però si teme e molto che al di là dei monti si accumulino nuovi nuvoloni, che più tardi verranno a scaricare fulmini e grandine sul nostro capo. Che la Vergine ci sostenga!

Queste agitazioni comunicarono anche ai nostri ragazzi un'effervescenza che ci costa contenere. Già ne abbiamo espulsi molti però con poco frutto. Vedo anche che una causa assai forte di questi inconvenienti è il personale *giovane e inesperto* che ho attorno. Pazienza!

Don Giordano mi scrive molto disgustato, molto afflitto perché io non ho potuto andare là a S. Paolo e dice che lui tornerà indietro se non vado subito io, o don Costamagna o S. S. I. di persona. È un uomo formidabile quello. Se non ha tutte le cose secondo il suo gusto e perfettamente aggiustate fa tanto rumore che ci rende sordi. Io gli ho scritto ieri che se la sua posizione è veramente insostenibile e se non vuole prendersi la responsabilità dell'accettazione definitiva della casa, che ritorni a Niterói per aspettare la mia andata colà o altri ordini.

Si lagna molto del povero Cavatorta e di Cogliolo che non sono adatti al bisogno e atti per incominciare una casa ecc. ecc. È un ottimismo che fa disperare!! Se per caso Sua Signoria gli scrivesse, gli raccomandandi più moderazione, più fiducia in Dio e nella missione della nostra congregazione che mai ha fatto fallimento o bancarotta in parte alcuna. Gli prometta anche una visita e aiuto in personale *appena si possa*. Quantunque abbia solo don Cavatorta e Cogliolo e Bologna sempre potranno fare un gran bene in quella città così trascurata. Di fatti che manipoli ha già raccolto lui stesso!!

Un'altra cosa. Andò da queste parti il Superiore dei *Pallottini* di Roma e insistette con i Jackson perché donassero ai suoi religiosi la cappella di Lourdes. Io che ero titubante nell'accettarla dovetti affrettarmi, perché si tocca in modo disastroso il bisogno di avere noi una residenza a Montevideo. Ci hanno dato dunque l'*usufrutto* perpetuo della casa e della cappella con apposita scrittura e ci consegneranno tutto pronto e ammobiliato. Il Vescovo vuole la metà dei frutti dei funerali (dedotte le spese) per la cattedrale. Che fare? Avremo pazienza finché venga un altro Vescovo meno *piccino*.

In questi giorni penso di far ordinare da suddiaconi Giovannini e Solari affinché siano pronti per gennaio. Zatti e Milanese aspetteranno S. S. I. per partire.

Domenica 13 andrò a Las Piedras a predicare i santi esercizi ai ragazzi. Sono molto buoni e di molta speranza. Si è già comperato quel terreno nell'angolo della strada e vi si edificherà quando si potrà. Qui i debiti ci mettono alle strette! Devo prendere in prestito altri 4 mila *pesos*! Che Dio ci aiuti! Ci raccomandi a tutti i confratelli e alle Suore salutandoli tutti da parte nostra e riceva tutto l'affetto e la venerazione

Del suo aff.^{mo} e obb.^{mo} figlio

Luigi Lasagna

230

A don Antonio Riccardi

ASC B 717

aut. *spagnolo*, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, inchiostro nero, R 12/9.

In Patagonia, problemi dei missionari con Winter - notizie diverse

3/9 - 85

Querido Riccardi

Aprovecho esta ocasión para mandarte mis afectuosos recuerdos. Como van las cosas por ahí? Winter se ablanda? La Misión adelanta? Piensa acaso Monseñor de hacer alguna excursión esta primavera en el interior? Cuando volveréis al Río de la Plata?

Es inútil que te diga que aquí todos os esperamos con los brazos abiertos; ya están pronti los modestos pero lindos cuartitos; la quinta ya empieza a revestirse de flores y de lozanía, y si no vienen heladas tendremos este ano linda fruta. Luego no se olviden!

Adios mi querido. Saluda a D. Fagnano tan perezoso que nunca me escribe, a Fassio, Stefanelli y demás Hermanos. Adios otra vez.

Tu af.^{mo}

L. Lasagna

4 Per i contrasti tra i salesiani e il generale Lorenzo Vintter, governatore della Patagonia, si veda C. BRUNO, *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina*, I, pp. 297-305, 346-380.

11 Mons. Giuseppe Fagnano, sales. sac. (1844-1916), prefetto apost. della Terra del Fuoco e della Patagonia Meridionale (1883-1916); vedi vol. I.

12 don Michele Fassio, sales. sac. (1856-1936); vedi vol. I.

— don Alessandro Stefanelli, (1864-1952) n. a Fondo (Trento). Salesiano nel 1882, aveva speciale tendenza allo studio delle scienze fisiche e matematiche. Andò in Patagonia nel 1885 e fu ordinato sacerdote nel 1889. Nella località di General Roca aprì una scuola agricola. Il suo nome è legato all'opera di irrigazione della regione del Rio Negro e dei fiumi vicini, che egli tentò per primo e ottenne poi che fosse portata avanti dal governo argentino. Fu direttore anche a Patagones. Tornato in Europa morì a Trento. In Argentina diedero il suo nome ad una stazione della ferrovia, vicino a General Roca.

[230]

A don Antonio Riccardi

3/9 - 85

Caro Riccardi

Approfitto di questa occasione per mandarti i miei affettuosi saluti. Come vanno le cose dalle vostre parti? Winter si sta ammorbidente? La Missione va avanti? In questa primavera Monsignore pensa forse di fare qualche escursione nell'interno? Quando tornerete al Río de la Plata?

È inutile che ti dica che qui tutti aspettiamo a braccia aperte; sono già pronti le camerette, modeste ma linde; la villa incomincia a rivestirsi di fiori e di freschezza, e se non vengono le gelate, quest'anno avremo frutta molto bella. Dunque non si dimentichino!

Addio caro. Saluta don Fagnano così pigro che non mi scrive mai, Fassio, Stefanelli e gli altri confratelli. Addio di nuovo.

Tuo aff.^{mo}

Luigi Lasagna

231

A mons. Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

flr, in alto, 8-9-85.

Proposta di contributo mensile, da chiedere a ogni casa salesiana d'America, in favore delle missioni della Patagonia

flr

* Colegio Pio 8 de Septiembre de 1885

V. J.!

Mi amadísimo Monseñor

Hace poco que le escribí y ahora vuelvo a hacerlo con gusto para contestar la carta de su buen secretario. Mientras me hé alegrado muchísimo por los halagüeños progresos de esa misión, no pude menos de entristecerme al ver que su mayor desarrollo está entorpecido por la absoluta falta de recursos. S. S. R. debe de todos modos salir de esa situación dolorosa y echar mano de los recursos que su autoridad le puede asegurar.

Antes que S. S. R. llegare yo dije a mis Hermanos de Colón: La Patagonia es pobre, la instalación de Misiones entre infieles exige grandes gastos que Mons. Cagliero no podrá hacer sin | poderosos subsidios pecuniarios. De donde podrán venir? De la Casa Madre de Turín, o de la Propaganda Fide. Y cuando esas fuentes se agotaran o no dieran lo suficiente? Entonces, decia yo, Monseñor Cagliero haría muy bien en poner una *pequeña contribución mensual* sobre todas las casas de Salesianos y Hermanas de la Argentina y del Uruguay. Solo de ese modo podría sostenerse.

Su Señoría compadecido de las miserias que en todas partes se decantan no se atrevió hacerlo, pero es preciso que se resuelva y lo haga lo más pronto. Yo por mi parte respondo con gusto al llamamiento en nombre de la Inspectoría Uruguaya. Pero es preciso que *exija* otro tanto de la Argentina y ante todo es preciso que reclame con autoridad | todas las subvenciones e limosnas que son destinadas a la Patagonia por los *obladores*. Sino que hará Monseñor en esos páramos disiertos? Con que se costeará en sus viajes y Misiones?

Ahora vea se soy justo en mi reparte:

Colón \$ 30 – Paysandú \$ 20 – Las Piedras \$ 20 – Las Hermanas de Colón \$ 10 – Las de Las Piedras \$ 10 – S. Carlos de Almagro \$ 30 [-] S. Nicolás \$ 20 – La Boca \$ 20 [-] La Misericordia \$ 20,00 [-] La Casa Madre de las Hermanas \$ 20 – La Boca \$ 10 – Morón \$ 10 – S. Isidro \$ 10 – Total \$ 230,00 mensuales pagaderos en trimestres adelantados.

Y en esto, Monseñor, no debe ni admitir ni tolerar lloraderas o excepciones para nadie. Todas las casas restringiéndose un poco en | sus gastos, moderándose en sus aspiraciones podrán sin desequilibrio ninguno sufragar esa pequeña contribución, indispensable para sostener la Obra, que forma el suspiro, la gloria, el sueño dorado de nuestro venerando fundador, el P. Bosco.

Quien se rehusará a esto? Monseñor amadísimo, mande una circular en este sentido a todas las casas arriba indicadas y yo seré el primero en cumplir a pesar de hallarme abrumado como nunca me hallé hasta ahora, por las deudas.

Ya se me acaba la carta y apenas tengo espacio para renovarle las protestas de todo mi cariño filial y pedirle su pastoral bendición.

Su Dev.^{mo} y obed.^{mo} Hijo

Luis Lasagna

I septiembre] 7^{bre} L 15 pequeña mensual *ls* 20 *exija ls* 22 *obladores ls*

20-23 Per ricevere sussidi da Buenos Aires, mons. Cagliero si era messo d'accordo con quella curia perché i salesiani ricorressero alla mediazione dell'arcivescovo.

[231]

A mons. Giovanni Cagliero

* Collegio Pio 8 settembre 1885

V. G.!

Mio amatissimo Monsignore

È da poco tempo che Le ho scritto e ora torno a farlo con piacere per rispondere alla lettera del suo buon segretario. Mentre mi sono rallegrato moltissimo per i lusinghieri progressi di questa missione, non ho potuto fare a meno di rattristarmi nel vedere che un suo maggior sviluppo è rallentato dall'assoluta mancanza di mezzi. S. S. R. deve ad ogni costo uscire da questa situazione dolorosa e ottenere le risorse che Le può assicurare la sua autorità.

Prima che S. S. R. arrivasse io avevo detto ai miei confratelli di Colón: La Patagonia è povera, l'insediamento di Missioni fra gli infedeli esige grandi spese che mons. Cagliero non potrà fare senza potenti sussidi pecuniari. Da che parte potranno venire? Dalla casa madre di Torino o da Propaganda Fide. E quando queste fonti si esaurissero o non dessero il sufficiente? Allora, dicevo io, mons. Cagliero farebbe molto bene nell'imporre un *piccolo contributo mensile* a tutte le case dei salesiani e delle suore dell'Argentina e dell'Uruguay. Solo in questa maniera si potrebbe sostenere.

Sua Signoria, mosso a compassione per tutte le miserie che si raccontano da tutte le parti non osò farlo, ma è necessario che si decida e lo faccia il più presto possibile. Io da parte mia rispondo con piacere alla chiamata in nome dell'ispettorìa uruguayana. Però è necessario che *esiga* altrettanto dall'Argentina e soprattutto è necessario che esiga con autorità tutti i sussidi e offerte che sono destinate alla Patagonia dagli *oblatori*. Altrimenti che farà Monsignore in quelle contrade desertiche? Come riuscirà a coprire le spese dei suoi viaggi e delle sue Missioni?

Adesso veda bene se sono giusto nell'assegnare le quote:

Colón \$ 30 – Paysandú \$ 20 – Las Piedras \$ 20 – Le Suore di Colón \$ 10 – quelle de Las Piedras \$ 10 – S. Carlos de Almagro \$ 30 – S. Nicolás \$ 20 – La Boca \$ 20 – La Misericordia \$ 20 – la casa madre delle suore \$ 20 – La Boca \$ 10 – Morón \$ 10 – S. Isidro \$ 10 – Totale \$ 230 mensili che si dovranno pagare in trimestri anticipati.

In questo, Monsignore, non deve ammettere né tollerare piagnistei o eccezioni per nessuno. Tutte le case, riducendo un poco le spese, moderando le proprie aspirazioni, potranno senza nessuno squilibrio pagare questo piccolo contributo, indispensabile a sostenere l'Opera che costituisce il sospiro, la gloria, il sogno dorato del nostro venerando fondatore, don Bosco.

Chi si ricuserà a questo? Monsignore amatissimo, mandi una circolare in questo senso a tutte le case indicate sopra e io sarò il primo ad adempiere nonostante mi trovi oppresso dai debiti come mai mi sono trovato finora.

Già finisce la carta e ho soltanto lo spazio per rinnovarLe le proteste di tutto mio affetto filiale e per chiederLe la sua pastorale benedizione.

Suo dev.^{mo} e obbed.^{mo} figlio

Luigi Lasagna

A don Antonio Riccardi

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, rigata, 210 x 133 mm., inchiostro nero.
ined.

retto, in alto, 9-9-85: inchiostro nero, R 20/9.

Situazione della missione in Patagonia – lotteria – lettera di don Riccardi al capitolo superiore sul sistema preventivo e risposta di don Bosco – grazie di Maria Ausiliatrice

Colegio Pio * 9/9 - 85 *f1r*

V. J.!

Mi queridísimo Riccardi

Me conmovió profundamente tu carta en que me pintabas las penurias de esa
5 misión, tan querida por el P. Bosco, y que todos debemos querer con toda el alma.
Hé escrito a Monseñor una carta sugiriéndole el modo práctico para salir del paso y
con buen resultado. Pero necesita un poco de firmeza. Ayúdalo tu en la empresa.

De los billetes *de lotería no despachamos ni uno* porque hay una Ley que lo pro-
hibe, y esponernos a una terrible multa y otras vejaciones en estas épocas de perse-
10 cución no era nada prudente.

Me alegre contigo del resultado de tus quejas razonabilísimas al Capítulo Super-
rior. Veremos!! |

En estos últimos días nuestra buena Madre la Virgen Aux[iliado]ra alcanzó *f1v*
para dos enfermos vecinos dos gracias tan estrepitosas que deberemos escribir sus
15 detalles y mandarlos al Boletín. Estos favores que nos hacen sentir y casi palpar la
presencia de la Virgen SS. en medio de nosotros nos da[n] aliento y confianza en me-
dio de la crisis que atravesamos.

Como están todos por allí?

Mis recuerdos a *tout le mond[e]*.

20 Adios, queridísimo. No me olvide en tus oraciones.
Siempre tuyo af.^{mo}

Luis Lasagna

8 de loterías [...] uno *ls* 13 nuestra *emend ex la* 19 *tout le mond ls*

11 Don Bosco aveva risposto scrivendo a mons. Cagliari e a don Costamagna sulla pratica del sistema preventivo (cf E IV lettere Bosco-Cagliari 06.08.85; Bosco-Costamagna 10.08.85. L'argomento è ripreso, seppure in forma secondaria, nelle lettere a don Tomatis del 14.08.85 e a don Lasagna del 30.09.85). Per l'intera vicenda vedi F. MOTTO [a cura], *Tre lettere ai Salesiani di America*, in Pietro BRAIDO [ed.], *Don Bosco Educatore*. Roma, LAS [1992], 2.a ed., pp. 439-453.

[232]

A don Antonio Riccardi

* 9/9 - 85

V. G.!

Mio carissimo Riccardi

Mi ha commosso profondamente la tua lettera nella quale mi dipingevi le difficoltà di questa missione, così cara a don Bosco e a cui tutti dobbiamo voler bene con tutta l'anima. Ho scritto a Monsignore una lettera suggerendogli il modo pratico di uscire da questa situazione e con buon risultato. Però è necessari un po' di fermezza. Aiutalo tu nell'impresa.

Dei biglietti *della lotteria non abbiamo venduto nemmeno uno* perché c'è una legge che lo proibisce e esporci a una terribile multa e ad altre vessazioni in questi tempi di persecuzione non è per niente prudente.

Mi rallegro con te del risultato delle tue lagnanze, molto ragionevoli, al Capitolo Superiore. Vedremo!

In questi ultimi giorni la nostra buona Madre la Vergine Ausiliatrice ottenne per due vicini ammalati due grazie così strepitose che dovremo descriverle in dettaglio e mandarle al Bollettino. Questi favori ci fanno sentire e quasi palpabile la presenza della Vergine SS. in mezzo a noi, ci danno fiato e fiducia in mezzo alle crisi che attraversiamo.

Come state tutti?

I miei saluti a *tout le monde*.

Addio, carissimo. Non dimenticarmi nelle tue preghiere.

Sempre tuo aff.^{mo}

Luigi Lasagna

233

A mons. Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, rigata, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, 17-10-85.

Modifiche nella convenzione per la chiesa del Sacro Cuore a S. Paolo del Brasile – oratorio per ragazzi e ragazze – la chiesa di Lourdes va ai Pallottini – altre notizie

f1r

* 17 de octubre de 1885

V. J.!

Amadiss.^{mo} Monseñor

Para que la carta no caiga doble franqueo le pido perdón y le escribo en una

5 hojita. Estoy plenamente conforme con las miras del P. Jordan y borraré la cláusula del artículo 2º. Pero deseo que S. S. II.^{ma} modifique las condiciones en otros puntos si también lo juzgase conveniente.

Sobre el asunto del Catecismo a las niñas S. S. I. le dirá como tenga que hacer. Oh! Que bien harían las Hermanas! Mas tarde veremos!

10 Le participo que el negocio aquel de la Capilla Jackson ha fracasado del todo. *Fiat voluntas Dei!* Ya habíamos dado la palabra recíproca, cuando despues de 20 días se presentó al Obispo un Superior de los Pallottini de Roma, deseoso de establecer su Congregación en Montevideo; aceptaron todas las condiciones que le impusieron, y el Obispo por medio de una carta al P. Morel me daba el *bien servido!*

15 Disimulemos y roguemos a Dios que todo salga para su mayor | gloria! Nosotros *flv* somos llamados a ocupar el lugar abandonado o rehusado por otros y esto es un título de honor y un motivo de confiar más en la protección de Dios!

El Domingo tendremos finalmente el certamen de S.ta Rosa! Un poco tarde, pero que hacer?

20 Han entrado dos niños nuevos y otros han pedido programas. A las Piedras van bien: aumentan los niños y el trabajo. El terreno del fondo ya es todo nuestro, y las Hermanas ya tienen también el terrenito de la esquina pagado por Buxareo.

Aqui esperamos a S. S. I. para fin de año. Acepta la dedicación de nuestro último certamen? – Por ahora todos buenos. Reciba el afecto y obsequio de todos. Salude el buen Ricardi y envíenos su pastoral bendición.

25 Su af.^{mo} siempre

L. Lasagna

1 octubre] 8^{bre} L 5 la *emend ex el* 9 Hermanas *emend ex ...* 14 bien servido *ls*

5 Alla fine l'articolo 2º è rimasto come segue: «art. 2º Fica pertencendo à mesma Congregação a Igreja do Sagrado Coração, sendo entretanto subordinada ao Prelado Diocesano, ou a quem o representar ou substituir legal e canonicamente no governo da Diocese; incumbindo-se aquella das obras da Igreja» (ASC F 558 São Paulo – Campos Elísios S. Cuore, *Contracto particular* [...] 21.11.85).

[233]

A mons. Giovanni Cagliero

* 17 ottobre 1885

V. G.!

Amatissimo Monsignore

Perché la lettera non cada in doppia affrancatura Le chiedo perdono e Le scrivo in un piccolo foglio. Sono pienamente d'accordo con quanto pensa don Giordano ed eliminerò la clausola dell'articolo 2º. Però desidero che S. S. III.^{ma} modifichi le condizioni in altri punti se così lo giudicasse conveniente.

Quanto al catechismo alle ragazze S. S. I. gli dirà come dovrà fare. Oh! quanto bene farebbero le Suore! Più tardi vedremo!

Le comunico che quell'affare della cappella dei Jackson è fallito per intero. *Fiat voluntas Dei!* Già ci avevamo dato reciprocamente la parola, quando dopo 20 giorni si presentò al Vescovo il superiore dei pallottini di Roma, desideroso di stabilire la sua congregazione a Montevideo; accettarono tutte le condizioni che loro imposero, e il Vescovo a mezzo di una lettera al P. Morel mi diede il *ben servito!* Cerchiamo di dissimulare e preghiamo Iddio che tutto sia per la sua maggior gloria! Siamo chiamati ad occupare il posto abbandonato o rifiutato da altri e questo è un titolo di onore e un motivo per avere sempre più fiducia nella protezione di Dio!

Domenica avremo finalmente l'accademia di S.^{ta} Rosa! Un po' tardi, ma cosa fare?

Sono entrati due nuovi allievi e altri chiesero i programmi. A Las Piedras vanno bene; aumentano i ragazzi e il lavoro. Il terreno del fondo è già tutto nostro e anche le Suore hanno già il piccolo terreno dell'angolo, pagato da Buxareo.

Qui aspettiamo S. S. I. per la fine dell'anno. Accetta che Le dedichiamo l'ultima accademia? Per ora tutti bene. Riceva l'affetto e l'ossequio di tutti. Saluti il buon Riccardi e ci mandi la sua pastorale benedizione.

Suo aff.^{mo} sempre

L. Lasagna

234

A don Lorenzo Giordano

Lettera non reperita. Il 17 ottobre 1885 don Lasagna aveva mandato a mons. Cagliari la proposta di convenzione tra la diocesi di S. Paolo del Brasile e i salesiani, per l'accettazione di quella casa e gli diceva: «Estoy plenamente conforme con las miras del P. Jordan y borraré la cláusula del artículo 2º. Pero deseo que S. S. Il.ma modifique las condiciones en otros puntos si también lo juzgase conveniente». Ottenuta la risposta di mons. Cagliari, scrive il 12.11.85: «Ya hé mandado su misma carta a S. Paulo para que P. Jordan se guie por ella y apenas habrá novedades se lo escribiré».

Data della lettera: alla fine di ottobre o al principio di novembre del 1885.

235

A mons. Giovanni Cagliari

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero. La data viene ripetuta in fondo alla lettera.

ined.

flr. in alto, 12-11-85.

Ritorno di sr. Generosa, che era stata portata via a forza dai genitori – notizie sul personale – proposta di creazione di una ispettoria in Brasile

Villa Colón 12 de Nov[iembre] de 1885 *flr*

V. J.!

Amadísimo y Excel.^{mo} Monseñor

Ya hé mandado su misma carta a S. Paulo para que P. Jordan se guíe por ella y
5 apenas habrá novedades se lo escribiré.

Sabe? Ayer la madre de la Hermana Generosa la volvió a traer y ya la vestí y
hace ejercicios espirituales. Es una verdadera gracia de María Auxiliadora, que se
sirvió de una rica Señora, que no desdeñó tomar a pecho la cosa, hablar y convencer
a la madre, fijándole un socorro de \$ 10 al mes para que deje libre a su hija de seguir
10 su vocación.

Una entra y otro sale! El Coadjutor Bruno, siempre fué mulo; soberbio e inob-
servante y ayer descubrí que hacía la corte a la viuda del viejo canario D. Juan Bor-
ges, con proposición hecha ya de casarse con ella!! Y esta mañana con el 1.er tren lo
enviaba | a Buenos-Ayres; donde no será aceptado, ni merece serlo. Hay pues que *flv*
15 borrarle del catálogo de la congregación como *expulsado*.

Ha llegado D. Betti y por ahora se muestra muy contento y alegre y yo lo soy
de él. Que dure! Pues supe de un Hermano de Buenos-Ayres que se le recomien-
da...etc. Ah! la familia!...

Le adjunto una carta de D. Borghino que contiene varias noticias. Siempre me
20 dice y repite y canta en todos los tonos que no es apto para Director.

Oiga! Yo no puedo atender con fruto al Brasil y al Uruguay. Son demasiados
distantes, de idiomas diferentes y costumbres completamente diversas, como de cli-
ma. Yo propongo en serio que me manden a mí al Brasil y pongan en mi lugar a D.
To|matis. O sino que manden D. Tomatis Inspector al Brasil y director de Nictheroy *flr*
25 y yo quedaré en mi lugar hasta que Dios y los Superiores quieran. Por mí soy indife-
rente. D. Tomatis a San Nicolás no hace gran falta. Como van las cosas cualquiera
puede reemplazarle, y él en un campo mayor haría gran bien. Su genio algo arreba-
tado se ablandaría frente a las dificultades. Sería premiarle de su celo: es superior de
Borghino y Jordan en años y se haría respetar; en suma a mi entender sería una ex-
30 celente medida.

Yo los apoyaría siempre con todos los medios, pero siendo ellos mismos, en el
lugar que gobernasen, las cosas irían mejor. D. Borghino no tendría razon de que-
jarse. Quedaría | prefecto y Peretto catequista. Que le parece? Sino *Ecce ego mitte flv*
me!!! Es una cuestión importante y preciso es que S. S. I. la resuelva.

Tendría otras cosas que decirle pero sería demasiado largo. Aquí todos le espe-
ramos. Venga y venga pronto. Muchos recuerdos a Ricardi y a D. Piccono.

Fuí a Las Piedras antiayer y las cosas van bien, Muchos niños y buenos. Lásti-
ma el Director sea tan huraño!

Recuerdos a Mons. Fagnano y Stefanelli y a las Hermanas. Reciba todos nues-
40 tros obsequios y el afecto y devoción sincera de

Su obed.^{mo} Hijo

Luis Lasagna

4 P. corr ex D. 6 traer corr ex taer 12 D. emend ex ... 15 expulsado ls 33-
34 Ecce [...] me!!! ls 36 Piccono emend ex ...

8 Doña Sofia Jackson de Buxareo: cf vol. I.

11 Carlo Bruno, chiamato anche Bruna. Salesiano alla fine del 1877 andò subito a S. Nicolás de los Arroyos (Buenos Aires). Nel 1882 lo troviamo a Mater Misericordiae e nel 1883 a Almagro. Trovandosi in difficoltà in Argentina, don Lasagna lo accolse a Villa Colón nel 1885, da dove uscì di congregazione. Non ne abbiamo più notizie.

[235]

A mons. Giovanni Cagliero

Villa Colón 12 novembre 1885

V. G.!

Amatissimo e Eccell.mo Monsignore

Mandai già la stessa sua lettera a S. Paolo perché serva da guida a don Giordano e appena avrà delle novità Le scriverà.

Sa? Ieri la madre di Suor Generosa la riportò da noi e già ha vestito l'abito e fa gli esercizi spirituali. È una vera grazia di Maria Ausiliatrice, che si è servita di una ricca signora, la quale non disdegnò di prendere la cosa a cuore, di parlare e di convincere la madre, e le assegnò un sussidio mensile di \$ 10 perché lasciasse libera la figlia di seguire la sua vocazione.

Una entra e un altro esce. Il coadiutore Bruno fu sempre un mulo; superbo e non osservante, ieri ho scoperto che faceva la corte alla vedova del vecchio canario don Juan Borges, con proposta fatta di sposarsi con essa!! questa mattina col primo treno lo mandai a Buenos Aires; dove non sarà più accettato e nemmeno merita di esserlo. Si deve dunque cancellarlo dall'elenco della congregazione come *espulso*.

È arrivato don Betti e per il momento si mostra molto contento e allegro e anch'io lo sono di lui. Che duri! Giacché seppi da un confratello di Buenos Aires che raccomanda di stare attenti... Ah! la famiglia!...

Le mando insieme una lettera di don Borghino con varie notizie. Sempre mi dice e ripete e canta in tutti i toni che non è atto a fare il direttore.

Senta! Io non posso attendere con frutto al Brasile e all'Uruguay. Sono troppo distanti, di idiomi differenti e di usanze totalmente diverse, come pure il clima. Propongo seriamente che mi mandino in Brasile e mettano al mio posto don Tomatis. Oppure che mandino don Tomatis ispettore in Brasile e direttore di Niterói e io resterò al mio posto finché Dio e i Superiori lo vogliano. Per me sono indifferente. A S. Nicolás non si sentirà la mancanza di don Tomatis. Come vanno le cose chiunque può sostituirlo ed egli, in un campo più vasto, farebbe un gran bene. Il suo genio un po' impetuoso si renderebbe più pieghevole davanti alle difficoltà. Sarebbe un premio per il suo zelo: è più anziano di Borghino e di Giordano e si farà rispettare; insomma a mio avviso sarebbe una eccellente misura.

Io li appoggerai sempre con tutti i mezzi, però se fossero loro stessi del posto

che governassero, le cose andrebbero meglio. Don Borghino non avrebbe ragione di lagnarsi. Rimarrebbe prefetto e Peretto catechista. Che Le sembra? Altrimenti *Ecce ego mitte me!!!* È una questione importante ed è necessario che S. S. I. la risolva.

Avrei altre cose da dire però sarebbe troppo lungo. Qui tutti La aspettiamo. Venga e venga presto. Tanti saluti a Riccardi e a don Piccono.

Avantieri sono andato a Las Piedras, le cose vanno bene. Molti ragazzi e buoni. Peccato che il Direttore sia così scontroso!

Saluti a mons. Fagnano e Stefanelli e alle Suore. Riceva tutti i nostri ossequi e l'affetto e la devozione sincera del

Suo obb.^{mo} figlio

Luigi Lasagna

12/11 - 85

236

A don Antonio Riccardi

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

Data della lettera: Il mese di Maria si celebra a novembre. Sicuramente la lettera è anteriore al 7 dicembre, anniversario della ordinazione episcopale di mons. Cagliero.

Ringrazia per le lettere ricevute – esercizi spirituali: riunioni speciali per promuovere l'osservanza religiosa – Mario Migone – Ritratti di Mamma Margherita, di mons. Cagliero e dei primi indigeni battezzati – anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Cagliero – mese di Maria

V. J.!

[noviembre 1885] *fr*

Muy querido D. Riccardi

Muchísimas gracias por tus cartas y las interesantes noticias que me comunicas. Desde aquí os acompañamos con todo nuestro corazón y seguimos con interés y ternura cada paso de Monseñor. Oh! que Dios le bendiga y asista en sus fatigas apostólicas!

No soy nada contrario a tus proyectos de conferenciar juntos en los Ejercicios para llevar a la observancia de la Regla y a la imitación de la Casa Madre todos nuestros Salesianos y casas de América. Lo deseo y lo pido a Dios con toda el alma.

10 Dile a Monseñor que fije la época de los SS. Ejercicios. Aquí necesitamos dos datas con una semana de intervalo para dar lugar al cambio del personal de Las Piedras y Paysandú y en esa semana lo harán las Hermanas nuestras.

Hé pedido a D. Costamagna permitiese a Migone se quedase en Colón. No está bien de salud, tiene terribles trastornos en familia y se teme que a Buenos-Ayres |
15 pierda del todo la salud y con ella la vacilante vocación; pues los médicos le dicen *fr*
que no podrá aguantar la vida de Sacerdote. Es conveniente para salvarlo que quede aquí. Habla de eso con Monseñor. Trajo una carta de D. Lazzero que te adjunto.

Unos retratos de Margarita Bosco y de Mons. Cagliari y los dos primeros indios bautizados por él que te mandaré por correo.

Para el aniversario de la consagración todos aquí haremos una conmemoración y fiesta especial y aunque me reserve de mandar nuestros parabienes a Monsenor, sin embargo te ruego se los presentes anticipados. 20

Adjunto una carta de D. Jordan para que queden enterados de las cosas del Brasil. El mes de María va bien. El 14 empezaremos los exámenes y el 25 premios y vacaciones. Oh! cuanto os esperamos! 25

Adios, adios. Recuerdos a todos y nuestros filiales obsequios a Monseñor.

Tu af.^{mo} Hermano

L. Lasagna

4 acompañamos *corr ex* acompanal 9 Lo *emend ex se* 19 bautizados] Bautizados L
23 Jordan *corr ex* Jon

13 don Mario Migone, sales. sac. (1863-1937): cf vol. I.

18 Nella festa di S. Giovanni del 1885 fu presentato a don Bosco il ritratto su tela di Mamma Margherita, opera del pittore Giuseppe Rollini (cf MB XVII 474). Di Margherita Bosco, nata Occhiena (1788-1856), madre di don Bosco, è introdotta la causa di canonizzazione.

— Quanto al battesimo dei giovani Neycolas e Canichuñan, si veda BS 9 (1885) 162-164.

24 Ricordiamo che il mese di Maria si faceva non a maggio, ma a novembre, quando nell'emisfero australe è primavera.

[236]

A don Antonio Riccardi

[novembre 1885]

V. G.!

Carissimo don Riccardi

Tantissime grazie per le tue lettere e le interessanti notizie che mi comunichi. Da qua vi accompagniamo con tutto il nostro cuore e seguiamo con interesse e tenerezza ogni passo di Monsignore. Oh! che Iddio lo benedica e lo assista nelle sue fatiche apostoliche.

Non ho niente in contrario ai tuoi progetti di discorrere assieme durante gli esercizi spirituali per portare tutti i nostri Salesiani e le case d'America all'osservanza della Regola e all'imitazione della Casa Madre. Lo desidero e lo chiedo a Dio con tutta l'anima.

Di a Monsignore che stabilisca l'epoca dei SS. Esercizi. Qui abbiamo bisogno di due date con una settimana di intervallo per far posto al cambio di personale di Las Piedras e di Paysandú e in questa settimana lo faranno le nostre Suore.

Ho chiesto a don Costamagna di permettere a Migone di rimanere a Colón. Non sta bene in salute, ha terribili fastidi in famiglia e si ha paura che restando a Buenos Aires venga a perdere del tutto la salute e con essa la vacillante vocazione;

giacché i medici gli dicono che non potrà resistere alla vita da sacerdote. Per salvarlo è conveniente che rimanga qui. Parla di questo con Monsignore. Ha portato una lettera di don Lazzerò che accludo. Alcuni ritratti di Margherita Bosco e di Mons. Cagliero e dei primi due indi da questi battezzati e te li manderò per posta.

Per l'anniversario della consacrazione tutti qui faremo una commemorazione e festa speciale e quantunque mi riservi di mandare i nostri auguri a Monsignore, ciononostante ti prego di presentarglieli in anticipo.

Accludo una lettera di don Giordano perché siate informati delle cose del Brasile. Il mese di Maria va bene. Il 14 incominceremo gli esami e il 25 premi e vacanze. Oh! quanto vi aspettiamo.

Addio, addio. Saluti a tutti e i nostri figliali ossequi a Monsignore.

Tuo aff.^{mo} fratello

L. Lasagna

237

A don Michele Rua

ASC A 441 05 13

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 133 mm., inchiostro nero.

ined.

f2v, in alto, A 4410513; f1r, in alto, s.319(81) BRAS. pag. 3-4; - (891) URUG.; S. 275 Rota P. Calcagno L; s.9126 Rua LASAGNA; s.273 [LASAGNA]; - Cagliero pag. 4; don Rua, inchiostro nero, *Non occorre risp.*; data sottolineata con matita azzurra; f2r, mrg. sin., *consegn.* 22/86.

Viaggio di don Rota e don Calcagno in Italia - intenzioni di messa - esami al collegio Pio - notizie sul personale - domanda personale nuovo - saluti

18 dicembre 1885 *f1r*

V. G.!

Amat.^{mo} Sig. D. Rua

I genitori di D. Rota gli hanno mandato una lettera sua colla quale a nome di
 5 D. Bosco gli concedeva il permesso di fare una gita in Italia, *quando si presentasse l'occasione*. Questo mi mette me in grande imbroglio. Poichè essendo professore di musica, filosofia, geografia etc. se non va durante le nostre vacanze non ci andrà più, e lui lo sa ed insiste.... Poverino! D'altronde io sarei pur contento che qualcuno de' Sacerdoti fatti qui vedessero ancora D. Bosco e gli altri Superiori della congrega-
 10 zione.

È molto probabile perciò che io lasci venire D. Rota a far S. Francesco di Sales con loro e riparta il | quindici o venti di febbrajo. L'accompagnerebbe se così fosse
 D. Calcagno che è molto languido ed abbattuto di salute e sospira da gran tempo di rivedere l'Oratorio e sua Madre. Entrambi sono di quelli che lavorarono con più ab-
 15 negazione e dopo otto anni ben meritano questo premio.

Non sono ancor ben sicuro della cosa, ma è ben probabile che si avveri. Li raccomandando quindi alla loro benevolenza e carità. Me li rimandi ben animati e ripieni

f1v

dello spirito dell'Oratorio di S. Francesco di Sales.

f2r Parte la posta e non posso più seguire. La riverisco di tutto cuore e la prego di salutare tutti tutti i confratelli. 20

Le Messe celebrate in Novembre sono 173. Preghi per noi amat.^{mo} Padre e specialmente pel

Suo Dev.^{mo} ed Obb.^{mo}

D. Luigi Lasagna

f2v P.S. Voleva scrivere anche al Sig. D. Bosco per S. Francesco, ma nol posso fare con questo corriere. Abbiamo gli esami che finiranno il 24 ed il 25 di sera daremo 25
premi e vacanze. Le notizie delle diverse case sono buone, solo dal Brasile mi vengono un po' dolorose. Peretto è ammalato e verrà a Colón a ristabilirsi. Massano sputa sangue con minaccia di tisi incurabile. D. Debella fa il matto, e sarò obbligato di richiamarlo e forse licenziarlo dalla congregazione o rinviarlo a Torino. 30

In soccorso manderò presto D. Barale Tommaso. Ma è sì poca cosa! Eppure d'altri non ne ho punto. D. Giordano strilla pure per avere qualche soccorso e talora è fin pungente e mordace.

A Paysandú il collegio che si aprì colle tre prime elementari vorrà avere un maestro di più per la 4.a e con ragione. Oh! che imbarazzo! Davvero! Se venisse D. Rota dovrebbe accompagnarlo nel ritorno con tre buoni chierici maestri pel Brasile, 35
tre per l'Uruguay e 6 per Buenos-Ayres e Patagonia. Mons. Cagliero ha messo mano a tante cose! Amatiss.^{mo} Sig. D. Rua provveda Lei se no come faremo l'anno venturo?

Baci la mano al Veneratiss[imo] nostro Padre D. Bosco per me e Lei s'abbia tutto l'affetto e riverenza 40

del suo Dev.^{mo} ed Obb.^{mo}

L. Lasagna

5-6 quando [...] l'occasione *ls* 6 in *corr ex un* 8 qualcuno *corr ex qualch*

29 Don Antonio Debella (1846-1903) n. a Terenzano, frazione di Pozzuolo del Friuli (Udine). Sacerdote nel 1871, si fece salesiano nel 1881 e andò subito a Buenos Aires, dove rimase fino al 1885. Voleva che le cose camminassero il più perfettamente possibile, e questo lo rese incapace di adattarsi alle quotidiane imperfezioni della vita in comunità. Questa, secondo quelli che lo conobbero, la causa del suo continuo peregrinare per le case dell'Uruguay e del Brasile. Morì a Lorena.

A don Bosco

ASC A 142 40 08

aut. italiano, 1 f. carta quadrotta, bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero. È la parte finale di una lettera a don Bosco da noi non reperita.

ined.

retto, in alto A 1424008.

Data della lettera: Nella lettera si parla di don Rota e don Calcagno che andarono in Italia nel 1885; d'altra parte, gli allievi sono entrati in vacanze da due giorni. La lettera probabilmente è del 27 o del 28 dicembre 1885.

Domanda che con don Rota e don Calcagno si invii personale nuovo – spedizione missionaria: si propone che vengano inviati sacerdoti per la Patagonia e chierici per l'Uruguay – vacanze estive a Villa Colón

[dicembre 1885] *flr*

[...] se non i soli confratelli sani e robusti.

Abbiamo ferma speranza che nel prossimo ritorno di D. Rota e D. Calcagno ella ci manderà nuovi ajuti per questa povera America. Di *sei* abbisogno io per l'Uruguay e Brasile e Mons. Cagliero n'abbisognerà certo di non meno per l'Argentina e la Patagonia. Per quest'Ispettorìa basteranno soli chierici, per la Patagonia ci vorrà pure qualche sacerdote.

Ci rimettiamo, amatissimo Padre, interamente nelle sue mani, sicuri che farà tutto quanto potrà per venirci in ajuto.

10 Le ricordo che i due fortunati che ha con se sono professori *specialisti* nelle materie di Liceo e non potrei senza di loro incominciare il corso assolutamente. Preghiamo quindi che li faccia ritornare non più tardi del 22 febbrajo.

flv

Oh! quante cose vorrei dirle ancora, o amatissimo mio Padre; ma non vo' stancarlo di più. Da due giorni siamo entrati nelle vacanze e spero così poterla raggugliare poco a poco di ogni cosa nostra.

15 Riceva intanto l'ossequio di tutti i suoi cari figli di questa vastissima Ispettorìa e creda che in cima d'ogni pensiero sta il desiderio ardente di piacere a Dio solo e di consolare Lei, che è il più buono, il più caro, il più prezioso de' padri.

Permetta che le baci la mano e mi dica con tutto il cuore

20 Suo dev.^{mo} obb.^{mo} ed aff.^{mo} figlio
D. Luigi Lasagna

3 speranza *corr ex es* 4 sei *ls* 6 basteranno *corr ex bastano* 10 specialisti *ls*
18 *post Lei del ...*

A don Michele Rua

ASC A 441 05 14

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 213 x 138 mm., inchiostro nero.*ined.*

verso, in alto, A 4410514; retto, s.9126 Rua LASAGNA; s.273 [LASAGNA]; – Cagliero; s.319(81) Bras.; s.-(891) URUG.; don Lago, inchiostro nero, R. 26/3 86; inchiostro china, 1885.

Circolare che dichiara don Rua vicario di don Bosco – mons. Cagliero predica gli esercizi in Uruguay – notizie sul personale – acquisti da farsi in Italia

flr V. G.!

30 Dicembre 85

Amatiss.^{mo} Sig. D. Rua

Ho ricevuto testé la circolare che lo dichiara Vicario di D. Bosco e mi affretto a depositare nelle sue mani, come già feci in quelle di D. Bosco l'atto di nostra completa ed assoluta ed allegrissima ubbidienza. Oh! che Iddio ci ajuti a non affliggerlo mai, come n'abbiamo il desiderio ed il proposito fermissimo! 5

Quest'anno Mons. Cagliero per potersi trovar presente a' nostri Esercizi li differisce e questo farà sì che non potrò mandarle la nota del personale esattamente come vorrei, e quando il potrò sarà già forse troppo tardi. Ce ne mando perciò una copia fondata sulle *congetture probabili*, ed a suo tempo manderò la vera. | 10

flv Col ritorno dei due fortunati aspettiam ajuti senza fallo. A Nictheroy D. Peretto e Massano sono disfatti, un certo ch.^{co} Fimoli aspirante ritorna in Italia alla Diocesi, così quella casa resta priva di *tre* soggetti in un colpo. Oggi partirà Barale in ajuto ma è troppo poco; n'abbisognano due altri. 15

Anche da S. Paolo D. Giordano grida ed uno almeno l'abbisogna; uno poi l'abbisogno io al posto di D. Giovannini che lo mando organista a Las Piedras; perché di là mandino D. Solari organista a Paysandú; di più queste due case aumentarono in modo che uno ancora è indispensabile e tenuissimo ajuto.

D. Rota porterà una nota di cose ed oggetti che abbisogniamo. Lei faccia il favore di mandarli provvedere. L'anno venturo faremo tanta economia che potremo pagare certamente ogni debito. 20

Perdoni la fretta, e si degni aggradire l'ossequio e l'affetto sincero del
Suo obb.^{mo} e dev.^{mo}

D. Luigi Lasagna 25

1 Dicembre] X.^{brc} 11 congetture probabili *ls* 14 *tre ls*

4 cf lettera circolare di don Bosco ai salesiani 08.12.85 in E IV 349-351; per l'elezione di don Rua a vicario di don Bosco si veda MB XVII 273-284.

240

A don Michele Rua

ASC A 441 05 15

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 133 mm., inchiostro nero.

ined.

verso, in alto, A 4410515; retto, in alto, MB XVIII - 224; s.912 Rua LASAGNA; s.273 [LASAGNA]; s.319(81) Brasile; - (82) Argent.; - (891) URUG., data sottolineata con matita azzurra e con matita nera; don Lago, inchiostro nero, R 28/2; mrg. sin., don Rua, inchiostro nero, messe.

Viaggio di don Rota e don Calcagno in Italia - intenzioni di messa - domanda di nuova spedizione missionaria - saluti

Amatissimo Sig. D. Rua

A quest'ora avrà già ricevuto la visita dei nostri cari confratelli D. Rota e D. Calcagno. Oh! se fossi al loro posto quante cose vorrei e dovrei dirle, ma per lettera è quasi impossibile! La sua cara lettera in cui mi raccomandava la preghiera ed il modo di farla m'è giunta la sera stessa della conferenza e la lessi e la appoggiai con tutto il cuore.

Alcuni de' sacerdoti sono assenti e non posso pigliare loro il conto delle Messe celebrate in Dicembre, come pure dalle case dell'Ispettorato non sono giunte ancora le *relazioni*. Ai due viaggiatori pigli Lei il conto di Dicembre e Gennajo, poiché applicazioni qui non ne abbiamo.

Presto dovrò recarmi a Buenos-Ayres per conferire con Mons. Cagliari e D. Costamagna sulla distribuzione del personale e preveggo che ci troveremo in sommi imbrogli. Al Brasile c'è troppo bisogno di rinforzo, ed a Paysandú e Las Piedras fu sì grande l'incremento che ci vuol pure qualcuno di più e dove pigliarlo? Anche all'Argentina e Patagonia abbisognano, quindi fa d'uopo che facciano loro di costì un nuovo sforzo e ci ajutino di una nuova spedizione. Che vuole? Sono gli eventi che ci portano, o per meglio dire è la Divina Provvidenza che ci mena e bisogna seguirla. Questo anno se gli ajuti non vengono di costì non sappiamo proprio dove dar del capo. Sei, dico sei almeno sono *necessari* nel Brasile ed Uruguay, e forse più per l'Argentina e Patagonia.

Si ricordi poi dell'Ispettore Brasilero come le dissi. Ne parleremo e tratteremo di qui con Mons. Cagliari, ma anche di costì ajutino come meglio possono.

Deh! presenti i miei ossequi affett.^m all[']amatiss.^m Padre e Lei s'abbia tutta l'obbedienza ed affetto del suo dev.^{mo}

D. Lasagna

4 se *add* 10 *relazioni ls* 20 *necessari ls*

5 cf ASC A 4010120 lettera Rua - [ispettori].

241

A don Michele Rua

ASC A 441 O5 16

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, rigata, 208 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

f2v, in alto, 4410516; flr, in alto, s.9126 Rua LASAGNA; s.273 [LASAGNA] e Cagliari; s.275 Gamba; s.319(81) Bras.; data sottolineata con matita azzurra e con matita nera; don Lago, inchiostro seppia, 28/2; don Rua, inchiostro seppia, a D. Lemoyne.

Esercizi spirituali a Buenos Aires e a Villa Colón - festa di S. Francesco di Sales - piani per una ispettoria brasiliana - si mandi personale formato e dirigente per l'Argentina e la Patago-

nia, e personale di rango più semplice per l'Uruguay e il Brasile – viaggio di don Borghino in Italia – rivoluzione del Quebracho – problemi di personale – saluti

f1r V. G.!

Buenos-Ayres 21/1 - 86

Amatissimo Sig. D. Rua

Ieri mattina terminammo i SS. Esercizi qui in Buenos-Ayres e stassera partiremo per Montevideo Mons. Cagliari, Tomatis, Riccardi ed io in compagnia di quelli di Paysandú che arrivarono stamane e seguiranno il loro viaggio con noi. Così sabato 23 cominceremo a Colón gli Esercizi e li finiremo il 30 colla festa di S.^{to} [sic] Francesco di Sales differita di un giorno per dar maggior comodità agli allievi attuali ed antichi di venire alla festa, essendo di Domenica. 5

f1v Sa che al posto del povero Paseri verrà D. Mazzarello? Se avessi chi insegnasse matematica mande|rebbe direttore a Las Piedras D. Cipriano, ma non ho nessuno che ciò possa fare. Epperò dovrà restare colà D. Gamba, giovane di ingegno cortino, ma di molta ubbidienza e buona volontà. 10

Si parlò di D. Tomatis per Nicheroy, direttore, e col tempo Ispettore, si approvò la cosa tra Mons.^{re} e D. Costamagna, ma si differisce per aspettare una parola di D. Bosco e di Lei al proposito. Mi fu detto che qui c'è un gran bisogno di personale fatto e dirigente, noi dell'Uruguay e del Brasile abbiamo invece bisogno estremo di ajuti nelle sfere più umili de' gregari. Ci faccia dunque la carità di mandarci de' chierici virtuosi ed obbedienti. | 15

f2r D. Borghino ha colto al volo un complimento che gli feci, prendendolo per un permesso e venne anche lui. In fondo non ne siamo scontenti; così D. Bosco potrà udire a viva voce di testimonio [sic] oculare le cose del Brasile. È un campo immenso e fertilissimo. Solo che D. Giordano è ottimista impaziente, e D. Borghino un po' fanciullo ancora e piagnolone, ma animandoli e correggendoli possono fare del gran bene. 20 25

f2v Quando Lei riceverà questa lettera chissà che il telegrafo gli abbia già annunziato grandi sconvolgimenti nella nostra Repub[b]lica Uruguaya. Pel primo di Febbrajo si prepara una formidabile invasione di fuorusciti per abbattere il trono scelle[rato] di Santos. Sarà una guerra civile sanguinosa e chi sa come l'andrà a finire. Oh! preghi e faccia pregare per noi. 30

Quest'anno vestiran l'abito 4 ragazzini *per necessità nostra* destinandoli già a far scuola ed assistere.

Faccia la carità di salutare i nostri cari viaggiatori e di sollecitare la loro partenza ed imbarco prima del 25 febrajo, affinché possano giungere ed occupare il loro posto *almeno* a metà di Marzo, se no non potremo aprire le scuole. Speriamo pure che l'accompagnino de' buoni chierici. Perdoni la fretta. Tutti la salutano con grande affetto e pregandolo di presentare i nostri tenerissimi ossequi al caro Padre [,] noi di cuore le baciamo la mano. 35

Suo aff.^{mo}

D. L. Lasagna 40

2 V. G. *corr ex* V. J. 5 Mons. *emend ex* D. 8 allievi *corr ex* allevi 10 Sa *emend ex*
Le 16 *che corr ex* q 17 noi *emend ex* e estremo *emend ex* di 28 scellerato
emend ex in 29 Santos *ls* 31 per [...] nostra *ls* 35 almeno *ls*

26 La rivoluzione chiamata del Quebracho: cf. vol. I.

242

A mons. Inocencio María Yeregui

ASC, in via di collocazione.
fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca.
ined.

originale in ACM Montevideo.

Chiede dispensa di età e anche l'*extra-tempora* per Giacomo Giovannini

* Colegio Pío de Villa Colón
30 de Enero de 1886

Excelentísimo Monseñor

El Infrascrito en vista de la gran falta de Obreros Evangélicos y de las necesi-
5 des de la Congregación Salesiana suplica humildemente a Su Señoría Ill.^{ma} se digne
conceder la dispensa de dos meses y medio de la edad prescrita por los Cánones al
Rev.^{do} Diacono D. Santiago Giovannini, Salesiano profeso, que desea recibir el
Sagrado Presbiterado en la fiesta próxima de la Visitación de Nuestra Señora; ne-
ces[is]tando por consiguiente que S. Ex. RR.^{mas} también le conceda la gracia a él y a
10 sus compañeros del *Extra tempora*.

Con la mayor gratitud y el más profundo respeto le besa la mano pidiéndole su
pastoral bendición

Su Dev.^{mo} Hijo en Jesu Cristo

Luis Lasagna

[242]

A mons. Inocencio María Yeregui

* Collegio Pio de Villa Colón
30 gennaio 1886

Eccellentissimo Monsignore

Il sottoscritto, in vista della grande scarsità di operai evangelici e dei bisogni
della congregazione salesiana supplica umilmente Sua Signoria Illustrissima che si
degni di concedere la dispensa di due mesi e mezzo dall'età prescritta dai Canonici al
Rev.do diacono don Giacomo Giovannini, salesiano professore, che desidera ricevere

il sacro presbiterato nella prossima festa della Visitazione di Nostra Signora; di conseguenza ha anche il bisogno che S. Ecc. Rev.ma conceda la grazia a lui e ai suoi compagni dell'*Extra tempora*.

Colla più grande riconoscenza e il più profondo rispetto Le bacia la mano chiedendo Le la pastorale benedizione

Il suo dev.mo figlio in Gesù Cristo

Luigi Lasagna

243

A don Giulio Barberis

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 214 x 134 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, *BARBERIS; Lasagna L. s.273 1886 II 17; s.319(891) URUG.; s.38(81) NITEROI; s.272.*

Chiede preghiere – minaccia di guerra civile in Uruguay – notizie sul personale salesiano – il sogno di don Bosco sull'America Latina

flr

* 17/2 - 86

Cariss.^{mo} D. Barberis,

Hai avuto la bontà di scrivermi già vari biglietti ed io non trovai mai il tempo per risponderti. Scusami caro.

Mi prometti di pregare per noi e t'assicuro che n'abbiamo sommo bisogno. Siamo minacciati da turbolenze e guerre spaventose. Solo la Vergine SS. ci potrà scampare. 5

Anche qui abbiamo fatto questo anno 4 vestizioni. La disgrazia si è che questi poveri chierichini li dobbiamo subito mettere a fare scuola per mancanza di altro personale, e così senza volerlo storpiamo i loro studi che riusciranno poi alla bella e meglio. 10

flv Sai che Cogliolo è più bravo | in ciancie che in fatti? D. Giordano l'ha testé mutato con Massano di Nictheroy e piange e grida e strilla perché lo soccorra con qualche soggetto di fiducia; ma se non ne ho!!!

Vedremo un poco se al ritorno de' Missionari viaggiatori qualche cosa verrà! 15

Intanto saluta tutti cotesti cari novizi in mio nome. Fa loro coraggio. Di loro che le rivelazioni di D. Bosco si effettueranno presto e che le pampe dell'Argentina e Patagonia e le foreste vergini del Brasile saranno presto nostra eredità!

Addio, addio. Viva Gesù!

Tutto tuo sempre

20

D. Lasagna

14 poco *emend ex un*

17 Un'allusione al sogno sull'evangelizzazione dell'America del Sud, del 30.08.83.

A don Michele Rua

ASC A 441 05 17

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 134 mm., inchiostro nero.

ined.

f2v, in alto, A 4410517; f1v, mrg. sin., in basso, 12/3 consegn.; f2v, in basso, sopra la data, matita blu, un tratto.

Rivoluzione del Quebracho – intervento di Lasagna presso l'ambasciatore italiano – intenzioni di messe – problemi di personale – dogana – migliora la salute di don Bosco – saluti

V. G.!

* 17/2 - 86 *f1r*

Amatissimo Sig. D. Rua

Ieri abbiamo dato principio alle nostre scuole, ma con soli 25 giovani allievi. S'immagini siamo alla vigilia di una guerra civile sanguinosissima. Si fanno da ambe
 5 le parti preparativi formidabili. Tutta la popolazione è desolata dalle leve forzate. Chi fugge, chi si nasconde ne' boschi, chi si leva in armi formando gruppi come di banditi. Oh! che orrori! Che sarà di noi? La Vergine SS. ci aiuterà, in essa sola confidiamo durante questi scompigli.

Il personale di cui le spedii una nota congetturata, è rimasto distribuito come
 10 glielo scrissi, salvo insignificanti eccezioni. Può quindi stamparlo così. *f1v*

Ho già fatto i primi passi presso Sua Eccellenza il Ministro Italiano affine di farci garantire da ogni vessazione, poiché si trattò già di spogliarci della casa di Pay-sandú coll'intenzione di farne un quartiere pe' soldati. Ma fin'ora non osarono. Più tardi sarà quello che Dio vorrà.

15 Mi affretto a dirle che le Messe celebrate in Dicembre secondo la sua intenzione furono 237 contando incluse 32 di D. Rota e 28 di D. Calcagno, che Lei deve sottrarre se per caso gliele avessero già consegnate a parte. |

Pel mese di Gennajo furono invece solo 163. *f2r*

Spero che a quest'ora saranno partiti già i nostri viaggiatori cogli ajuti desiati.
 20 Prima che giungano forse sarà già calmata la tempesta, se no li farò sbarcare a Buenos-Ayres.

Si stanno facendo i rendiconti annuali ed appena siano finiti li rivedrò e spedirò assicurati, affinché non si smarriscano come l'anno scorso.

D. Betti ha chiesto di uscire dalla congregazione e Mons. Cagliero glie lo concesse. Andrà fra breve Viceparroco al Rosario col buon D. Bulletti Davide; nostro
 25 Cooperatore.

Favorisca di ringraziare per me il Sig. Rossi per le spedizioni | fatte e da noi ricevute. Essendo giunte più tardi le *fatture* abbiamo potuto sdoganare tutto assai felicemente, mentre prima c'eravamo arrabattati inutilmente per più giorni. *f2v*

30 Ci ralleghiamo tanto che il nostro caro Superiore D. Bosco stia meglio. Tutti preghiamo per lui il Signore perché ce lo conservi ancora per molti anni. Oh! lo salutiamo tanto per noi tutti, e specialmente per me. Riceva intanto tutto l'affetto del

Suo obb.mo in Gesù Cr.^o

Luigi Lasagna

3 25 *corr ex* 27 5 preparativi *corr ex* trattative 6 come *corr ex* ch 9 di *emend ex* q
 16 contando *corr ex* contandone 28 fatture *ls*

11 Inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'Italia in Montevideo era in quell'anno il Duca Giuseppe Anfora di Licignano (Napoli).

30 Il 27 gennaio don Rua comunicava queste notizie: «La sanità del nostro Padre, grazie a Dio, non peggiora, ma purtroppo non vi è miglioramento considerevole; le gambe ricusano sempre di portarlo, la vista è sempre debole, lo stomaco ognora molto stanco. Egli tuttavia ancora confessa e dà udienza quando può e non sa riposarsi» (ASC A 4490509 circolare Rua-ispettori 27.01.86).

245

A don Giovanni Battista Allavena

Lettera non reperita. Scrivendo a mons. Cagliari nel febbraio del 1886, don Lasagna dice: «De Paysandú tengo buenas noticias. Habiendo el Obispo replicado la orden de cesación del sueldo de la capellania del Hospital, yo mandé orden que tan solo dos veces se fuera el Sacerdote a celebrar la S.ta Misa por caridad. Las Señoras reclamaron y habiendo persistido el P. Juan en sus derechos quedaron en escribir a S. E. o a mi».

E il 09.03.86, scrive a mons. Luquese: «Apenas recibí su nota del mes pasado yo notifiqué al Rev. Allavena que acaba la *obligación estricta* de la capellania del Hospital, pero que deseaba se celebrase a lo menos dos Misas por semana y se mandase todos los días un padre a dar la comunión a las Hermanas».

[Villa Colón, febbraio 1886]

[...]

246

A mons. Giovanni Cagliari

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero, con macchie a f1r. La lettera fu scritta nel seguente ordine: f1r, f2r, f2v e f1v.

ined.

f1r, in alto, *Anno Dni ?; 1886; s.273 Lasagna; s.319(891) UR.; -(81) Bras. = Niterói, S. Paolo; mrg. sin., videsis s.275 Riccardi Ant. 1886 II 15 bis pag. 6 e 5; f2v, in alto, s.273 Lasagna; 1886 gennaio*. Le pagine vengono numerate in alto, in questo ordine: f1r = 1; f2v = 2; f2r = 3; f1v = 4.

Data della lettera: Il crollo delle mura in costruzione ad opera di un forte vento a Niterói è del novembre del 1885. La festa di S. Francesco di Sales a S. Paolo, del 1886. La lettera quindi si può mettere nel febbraio 1886.

Pontificale di mons. Cagliari a S. Nicolás de los Arroyos – don Caprioglio – cappellania dell'ospedale di Paysandú – festa di S. Francesco di Sales a S. Paolo del Brasile – ricostruzione di un salone a Niterói – don Rota e don Calcagno arrivano a Torino – eredità di don Boscò in Uruguay – amministrazione del collegio Pio – difficoltà per le FMA in Uruguay – chiede copia della lettera da Roma del 1884 – scuola di filosofia e di teologia – notizie delle case – continua la crisi politica in Uruguay

Muy amado y Rev.mo Mon[se]ñor

He leído con ternura las bellas funciones que S. E. hizo en S. Nicolás y sobre todo me ha conmovido la rápida *metamórfosis* de D. Caprioglio. Es siempre una
5 gran verdad que el dedo de Dios suscita de las piedras los hijos de Abrán. *Venite et faciam vos piscatores puerorum*. Que Dios bendiga al celo de S. E. y la misión del nuevo elegido, al cual envío de corazón mis ardorosos parabienes.

De las noticias de esta República no sé cual darle porque allá deben saber mucho más que nosotros. De Paysandú tengo buenas noticias. Habiendo el Obispo re-
10 plicado la orden de cesación del sueldo de la capellanía del Hospital, yo mandé orden que tan solo | dos veces se fuera el Sacerdote a celebrar la S.^a Misa por caridad. Las Señoras reclamaron y habiendo persistido el P. Juan en sus derechos quedaron en escribir a S. E. o a mí. Aun no llegó la nota. Si viene diré que para no poner precedentes desfavorables no podemos aceptar la obligación de capellanías gra-
15 tuitas etc.

De S. Pablo sé que P. Jordan le escribió a S. E. miserias y miserias. Que se podrá hacer? Allá se celebró con pompa magna la fiesta de S. Francisco, con los músicos de Nictheroy y recibió en el día ese más de 1500 pesos fuertes de limosnas. Co-
20 gliolo fué mudado con Massano y fué bien hecho; el no se avenía con Cavatorta y perdía la vocación.

De Nictheroy buenas noticias. Vuelven a edificar lo que el viento derribó, con limosnas del Obispo.

Nuestros viajeros llegaron a | Turín en vísperas de S. Francisco y cuentan cosas conmovedoras del recibimiento y fiestas etc. D. Rua dice que los haría salir el 22 de
25 Feb[rero].

Ahora le debo recordar el asunto sucesión del P. Bosco en esta República. No siendo pariente de los sucesores el fisco se comería la mitad; piénselo a tiempo y Ud. presente la procura y véndalo a quien quiera de nosotros.

Hoy, fin del mes, se despachan muchos trabajadores del Colegio Pío, y entre
30 ellos el sastre. Así las pobres Hcrmanas tendran que *remendarnos!*

Cuando las manda esas cinco? Los Padres de Leonilda son contentísimos de su estado, solo se asustaron por las mentiras del hijo Pedro, el cual está arrependido de sus procederés. Pero si conviene que quede un año más, no insisto por nada.

No se olvide de hacerme enviar por | nuestro buen D. Riccardi una copia del
35 célebre sueño sobre el sistema preventivo, y modo de tratar y dirigir los niños. Ya tenemos 28; mañana vendrán otros, pero no espero este ano tener muchos. *Fiat!*

Ya empecé la clase de Teología y filosofía a los acólitos, que en general marchan bien. Las cosas proceden con el impulso y dirección que S. E. les dió.

A Las Piedras siguen perfectamente. D. Boido está aún en La Paz, por la paz de
40 todos. Veremos lo que sabrá hacer D. Agustín M.!

Aquí por lo demás estamos en las espinas! Que ansiedades, que desasosiego! Que María SS. nos proteja! Muchos recuerdos al P. Costamagna y que me disculpe si no puedo escribirle. Salude Riccardi, los Hermanos y Hermanas y recomiéndenos a las oraciones de todos! Bendíganos!!

45 Su af.^{mo}

4 metamórfosis *ls* 5-6 Venite [...] puerorum *ls* 12 persistido *corr ex* resistido
 30 remendarnos *ls* 31 Leonilda *corr ex* Leonida 32 cual *corr ex* qual

3 Approfittando della presenza di mons. Cagliero, si predicò a S. Nicolás una missione popolare, a cui presero parte principalmente i coloni italiani (cf lettera Riccardi-Bonetti 23.05.85 in BS IX (1885) 142-146).

4 Don Felice Caprioglio (1851-1940) n. a Rosignano (Alessandria). Salesiano coadiutore nel 1876, partì subito per l'America. Fu economo a S. Nicolás de los Arroyos. Nel febbraio del 1886 ricevette l'abito clericale da don Costamagna e in quello stesso anno divenne sacerdote. Fu direttore in diverse case dell'Argentina. Morì a Córdoba (Argentina).

12 Don Juan Pedro Rodrigues Silva.

22 Mons. Lacerda continuava a proteggere il collegio di Niterói.

31 Leonilda Pasqualini era postulante a Buenos Aires nel 1886. Non ne abbiamo più notizie.

35 Si tratta della lettera da Roma del 1884. Se ne può trovare il testo critico in Pietro BRAIDO, *La lettera di Don Bosco da Roma del 10 maggio 1884* in RSS 5 (1984) 295-374.

[246]

A mons. Giovanni Cagliero

[febbraio 1886]

Molto amato e Rev.^{mo} Monsignore

Ho letto con tenerezza le belle funzioni che S. Ecc. fece a S. Nicolás e soprattutto mi ha commosso la rapida *metamorfosi* di don Caprioglio. È sempre una grande verità che il dito di Dio suscita dalle pietre i figli di Abramo. *Venite et faciam vos piscatores puerorum*. Che Iddio benedica lo zelo di S. Ecc. e la missione del nuovo eletto, al quale invio di cuore i miei ardenti auguri.

Non so quale notizia darLe di questa Repubblica perché costì devono saperne molto di più di noi. Da Paysandú ho buone notizie. Poiché il Vescovo ha ripetuto l'ordine di cessazione dello stipendio della cappellania dell'Ospedale, io diedi ordine che solo due volte vi andasse il Sacerdote a celebrare la Santa Messa a titolo di carità. Le signore protestarono e giacché padre Juan persistesse nell'esigere i propri diritti, si sono risolte di scrivere a S. Ecc. a o a me. Non è ancora arrivata la nota. Se arriva dirò loro che per non porre dei precedenti sfavorevoli non possiamo accettare l'obbligo di cappellanie gratuite ecc.

Da S. Paolo so che don Giordano scrisse a S. Ecc. miserie e miserie. Che si potrà fare? Là si celebrò con magna pompa la festa di S. Francesco, con i musici di Niterói ed esso ricevette in quel giorno più de 1500 *pesos fuertes* di offerte. Cogliolo fu cambiato con Massano e fu una cosa ben fatta; egli non andava d'accordo con Cavatorta e perdeva la vocazione.

Da Niterói buone notizie. Colle offerte del Vescovo tornano a costruire quello che il vento buttò giù.

I nostri viaggiatori arrivarono a Torino alla vigilia di S. Francesco e raccontano cose commoventi circa l'accoglienza, le feste ecc. Don Rua dice che li farà partire il 22 febbraio.

Ora Le devo ricordare la questione della successione di don Bosco in questa Repubblica. Non essendo congiunto dei successori, il fisco ne mangerebbe la metà; lo

pensi in tempo e Lei presenti la delega e lo venda a quello di noi altri che Lei vorrà.

Oggi, fine mese, si mandano via molti lavoratori del collegio Pio, e tra di essi il sarto. Così le povere Suore dovranno *rammendarci!*

Quando ci manda quelle cinque? I genitori di Leonilda sono contentissimi del suo stato, si erano spaventati solo per le bugie del figlio Pedro, il quale si è pentito della sua maniera di fare. Però se conviene che rimanga ancora un anno, non insisto assolutamente.

Non si dimentichi di fare che il nostro buono don Riccardi mi mandi una copia del celebre sogno sul sistema preventivo e sul modo di trattare e dirigere i ragazzi. Ne abbiamo già 28; domani arriveranno altri, però per quest'anno non aspetto di averne molti. *Fiat!*

Ho già incominciato la scuola di Teologia e di filosofia ai chierici, che in generale vanno bene. Le cose vanno avanti con l'impulso e l'orientamento che S. Ecc. diede loro.

A Las Piedras vanno proprio bene. Don Boido è ancora a La Paz, per la pace di tutti. Vediamo ciò che saprà fare don Agostino M.!

Per lo più qui stiamo sulle spine! Che ansietà, che inquietudine! Che Maria SS. ci protegga! Tanti saluti a don Costamagna e che mi scusi se non posso scrivergli. Mi saluti Riccardi, i confratelli e le Suore e ci raccomandi alle preghiere di tutti! Ci benedica!!

Suo aff.^{mo}

D. Lasagna

247

A don Antonio Riccardi

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, 212 x 134 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, *s.273 LASAGNA L. 1886 marzo?*; *s.319(891) URUG.*; in basso, *videsis s.275 Riccardi A 1886 Febr. 15 bis.*

Data della lettera: Nella lettera Riccardi-Barberis, 23.02.86, si trattano alcuni argomenti che compaiono in questa lettera: don Caprioglio, viaggio in Patagonia. Accettiamo quindi l'indicazione dell'amanuense: marzo 1886.

Lettera di don Riccardi per chiedere aiuti per la Patagonia – don Betti va al Rosario Oriental – notizie diverse – viaggio di mons. Cagliero in Patagonia – saluti

[marzo 1886] *ftr*

Carísimo D. Riccardi

Gracias por tu carta de ayer! Con que placer os ayudaría, pero estamos pasando por momentos criticos. Vivimos de la Providencia a fuerza de *Rosarios* y *Vias*
5 *Crucis!* siempre espuestos a hacer pésimas figuras ante los acreedores si Dios no nos protejiese de una manera visible!

D. Betti se fué de teniente cura al Rosario Oriental y nunca se ha dignado escri-

f1v birme, ni decirme lo que piensa o lo que hace. No hace mucho llegó su padre de Italia para buscarle y pasó de aquí a Buenos-Ayres. Extraño mucho que D. Betti sea tan ingrato. Fué un *especulador* que nos ha estafado. Quería venir a América | a *hacer fortuna* y con su charla embaucó a la congregación y se hizo pagar el viaje *gratis* etc. 10

Mis parabienes a D. Caprioglio. Desde La Plata os mandará muchos pesos! Cuanto me alegro de Milanésio. Bravo!

Adios, querido. Que tengais buen viaje! Aquí rezaremos por vosotros y... os enviaremos! Adios, adios. No dejes de escribirme[,] yo tambien haré todo lo posible para no dejaros faltar nuestras noticias. 15

Adios! recuerdos a todos los Hermanos y compañeros de viage!

Tu af.^{mo} siempre

Luis Lasagna 20

4 Rosarios *ls* 4-5 Via Crucis *ls* 8-9 Italia *emend ex E* 10 especulador *ls* 10-11 hacer fortuna *ls* 15 Que *emend ex T*

14 Don Domenico Milanésio (1843-1922) n. a Settimo Torinese. Salesiano nel 1869 e sacerdote nel 1873, andò a Buenos Aires nel 1877. Nel 1880 era in Patagonia. Si distinse per le lunghe ed estenuanti escursioni nelle quali percorse in lungo e in largo il territorio patagonico, portando il vangelo e i conforti della religione agli indi ed ai civili. Si immedesimò talmente con gli indiani da essere da loro ritenuto loro *paysano*. Nel 1883 fu mediatore di pace tra il governo argentino e il cacicco Manuel Namuncurá. Nel 1888 battezzava il figlio di questi, Zeferino Namuncurá, di cui è in corso la causa di canonizzazione. Morì a Bernal. Quando Lasagna scriveva questa lettera, Milanésio aveva fatto una lunga spedizione missionaria – con don Bartolomeo Panaro e il sales. coad. Francisco Forcina – durata diversi mesi (cf C. BRUNO, *Los Salesianos y las Hijas de Maria Auxiliadora en la Argentina*, I, pp. 359-361; BS X (1886) 46 lettera Riccardi-Bonetti 04.12.85; BS X (1886) 78-81 lettera Milanésio-Bosco).

[247]

A don Antonio Riccardi

[marzo 1886]

Carissimo don Riccardi

Grazie della tua lettera di ieri! Con quale piacere vi aiuterei, però stiamo attraversando momenti critici. Viviamo della Provvidenza a forza di *Rosari e Vie Crucis!* sempre esposti a fare pessima figura davanti ai creditori se Iddio non ci proteggesse in una maniera visibile.

Don Betti è andato a fare il vicario al Rosario Orientale e non si degnò mai di scrivermi, né di dirmi quel che pensa o quel che fa. Non molto tempo fa è arrivato dall'Italia suo padre per cercarlo e passò di qua a Buenos Aires. Mi rincresce che don Betti sia così ingrato. È stato uno *speculatore* che ci ha imbrogliati. Voleva venire in America a *fare fortuna* e con le sue chiacchiere abbindolò la congregazione e si fece pagare il viaggio *gratis* ecc.

Auguri a don Caprioglio. Da La Plata vi manderà molti *pesos!* Quanto mi rallegrò per Milanese. Bravo!

Addio, caro. Che abbiate un buon viaggio! Qui pregheremo per voi e... vi invieremo! Addio, addio. Non lasciare di scrivermi, anch'io farò tutto il possibile per non lasciar che vi manchino notizie nostre.

Addio. Saluta tutti i confratelli e i compagni di viaggio!

Tuo aff.^{mo} sempre

Luigi Lasagna

248

A mons. Nicolás Luquese

ASC in via di collocazione.
fotocopia, spagnolo, 3 ff. carta bianca.
ined.

originale in ACM Montevideo.

Capellania dell'ospedale di Paysandú

* 9/3-86

V. J.!

Señor D. Nicolás Luquese

Muy estimado Señor mío y Amigo

5 Apenas recibí su nota del mes pasado yo notifiqué al Rev. Allavena que acaba[ba] la *obligación estricta* de la capellania del Hospital, pero que deseaba se celebrase a lo menos dos Misas por semana y se mandase todos los días un padre a dar la comunión a las Hermanas. Juzgué conveniente tomar esta medida para que la comisión se resolviera a establecer la capellania en forma, lo que sería un beneficio incalculable para el porvenir del Hospital.

10 Sé que han cumplido exactamente mis instrucciones. Pero la Presidenta de la comisión, la de Horta, hostil desde mucho, se empeña a todo trance a | no reconocer el capellán como una necesidad, pretendiendo que el cura asumiese ese cargo gratuitamente.

15 Sé que el Cura le dijo que nunca pidiera nada, y que en caso de no poder realmente sería el primero en renunciar su sueldo a los pobres, pero que convenga fijarlo.

20 Me alegro que ahora en la Nota del señor Obispo ya prometan hacerlo más tarde. Ya es un paso pero no es bastante. Por las Hermanas, por el Dr. Mongrel y por muchos socios se sabe que las dificultades expuestas no pasan de ser imaginarias, un puro pretexto de la Presidenta para salir con | la suya. Esta tarde misma recibí una cartita del P. Allavena y le copio el siguiente párrafo: «Habrà Ud[.] recibido la mía referente al Hospital. Ahora le agrego otro dato. Sé que se han dirigido las Señoras en

queja al Señor Obispo. Mejor así, él verá lo que sea conveniente y razonable hacer. 25

En cuanto a las Señoras, como ya le dije, que se reducen a una sola, la de Horta, se quejan de pura maña. Me consta lo contrario, es decir que la casi totalidad de las Señoras están muy disconformes con el proceder de la Señora Presidenta y que hasta entre ellas han convenido de fijar un *minimum* de \$ 30 para el capellán pero no se atreven a oponerse | de fijo a la Presidenta y esta por su parte para ese asunto no quiso nunca reunir la comisión, para poder obrar como le parezca mejor etc.» 30

Donde se pagan tantos centenares de pesos para secretarios, ecónomos, médicos etc. bien pueden destinarse una limosna para un capellán y no pretender que los sacerdotes, porque tales, deben servirles *gratis*.

A más es conveniente que sepa que el Rev. Allavena paga mensualmente \$ 140,00 por intereses de dinero tomado a préstamo para fundar el colegio y con el descreimiento y la guerra que le hace la Masonería al curato no puede sino hallarse en pésimas condiciones financieras. 35

De todos modos yo soy prontísimo a obedecer a todo cuanto | ordene el Señor Obispo. Sería sin embargo bastante razonable que aconsejase a la señora Presidenta de sistemar definitivamente el asunto de la capellanía de acuerdo con las demás socias, haciendo constar que en caso de verdaderas angustias el Rev.º Cura tendría bastante corazón y juicio como para renunciar a sus derechos en favor del Hospital, haciéndole comprender que sin remuneración no hay servicio obligatorio, si bien electivo, como lo cumple con fidelidad el Señor Cura de Paysandú. 40 45

Quería venir personalmente a entenderme con nuestro Amado | Obispo, pero siendo días de entrada de los alumnos no puedo por ahora ausentarme del colegio sin perjuicio. Tenemos este año muy pocos alumnos y tiemblo ante los compromisos que tengo.

Que Dios nos ayude! Mientras tanto ruegue Ud. a Dios por nosotros y pida a nuestro buen Prelado que nos bendiga. 50

Le saluda con afecto y aprecio

Su Dev.^{mo} capellán

Luis Lasagna

12 Maria Carolina Florit de Horta era nata da genitori francesi. La madre aprì una scuola privata a Paysandú nel 1856. Nello stesso 1856 sua figlia Maria Carolina sposò don Miguel Horta, noto commerciante di Paysandú. Nel 1871 entrò a far parte della *Sociedad Filantópica de Señoras de Paysandú*, che amministrava l'ospedale *Coronel Basilio Antonio Pinilla*. Il suo lavoro in quella società durò circa trent'anni e vi occupò quasi tutte le cariche; fu sua presidentessa negli anni 1884 e 1885.

A mons. Nicolás Luquese

* 9/3 - 86

V. G.!

Signor don Nicolás Luquese

Stimatissimo Signore mio ed Amico

Appena ho ricevuto la sua nota del mese scorso ho notificato al Rev. Allavena che era finito l'*obbligo stretto* della cappellania dell'Ospedale, però desideravo che si celebrassero almeno due Messe la settimana e si mandasse ogni giorno un sacerdote a dare la comunione alle Suore. Ho giudicato bene di prendere questa misura perché la commissione si decidesse a stabilire formalmente la cappellania, il che sarebbe un beneficio incalcolabile per il futuro dell'Ospedale.

So che seguirono con esattezza le mie istruzioni. Però la presidentessa della commissione, la de Horta, contraria già da molto, mette tutto il suo impegno nel fare che non sia riconosciuto il bisogno di un cappellano, e pretende che il sacerdote assumesse gratuitamente la carica.

So che il sacerdote le disse che non avrebbe chiesto nulla, e che in caso di reale impossibilità sarebbe il primo a rinunciare al suo stipendio in favore dei poveri, ma che era conveniente fissare tale stipendio.

Mi rallegro che adesso, nella Nota del signor Vescovo promettono già di farlo più tardi. È già un passo ma non sufficiente. Dalle Suore, dal dottor Mongrel e da diversi soci si venne a sapere che le difficoltà esposte non sono che immaginarie, un puro pretesto della Presidentessa per spuntarla. Questo stesso pomeriggio ricevetti una letterina di don Allavena e Le copio il seguente capoverso: «Lei avrà ricevuto la mia riguardo all'Ospedale. Adesso le aggiungo altro dato. So che le Signore si sono lagnate dal Vescovo. Meglio così, esso vedrà quello che sia più conveniente e ragionevole a fare.

Quanto alle Signore, come già Le ho detto, che si riducono a una sola, la de Horta, si lagnano in modo scaltro. Mi risulta il contrario, cioè che la quasi totalità delle Signore non approva la maniera di fare della Signora Presidentessa e che perfino già si sono messe d'accordo tra di loro per assegnare al cappellano un *minimo* di \$ 30, però non ardiscono di opporsi apertamente alla Presidentessa e questa da parte sua non ha voluto mai riunire la commissione per trattare di questo argomento, per così agire di propria testa ecc.»

In un posto dove si pagano tante centinaia di *pesos* per i segretari, gli economisti, i medici ecc. possono ben destinare una offerta per un cappellano senza pretendere che i preti, in quanto tali, debbano servire *gratis*.

Inoltre è conveniente che si sappia che il Rev. Allavena paga mensilmente \$ 140,00 di interessi per danaro preso in prestito per fondare il collegio e con la mancanza di credito e la guerra che la Massoneria fa alla parrocchia non si può trovare che in pessime condizioni finanziarie.

Ad ogni modo sono dispostissimo ad obbedire a quanto comandi il signor Vescovo. Ma sarebbe abbastanza ragionevole che consigliasse la signora Presidentessa a sistemare definitivamente l'affare della cappellania d'accordo con le altre socie, e facesse constare che nel caso di vere strettezze il Rev.^{do} Parroco avrebbe sufficiente cuore e senno per rinunciare ai suoi diritti in favore dell'Ospedale, facendole comprendere che senza remunerazione non esiste servizio obbligatorio, ma bensì volontario, e il signor parroco di Paysandú lo adempie con fedeltà.

Vorrei venire di persona a mettermi d'accordo col nostro amato Vescovo, tuttavia poichè questi sono giorni di entrata degli allievi, non posso per ora senza danno assentarmi dal collegio. Quest'anno abbiamo ben pochi allievi e tremo davanti agli impegni che ho.

Che Dio ci aiuti! Intanto preghi Lei Iddio per noi e chieda a nostro buon prelado che ci benedica.

La saluta con affetto e stima

Il suo dev.^{mo} cappellano

Luigi Lasagna

249

A mons. Giovanni Cagliero

ASC F 147

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, 209 x 134 mm., inchiostro nero; poscritto sul mrg. sin. del verso. ined.

retto, in alto, 11-3-1886.

Arriva l'ispettrice delle FMA – direttori delle case e rapporti col vescovo di Montevideo – censura della stampa in Uruguay – difficoltà a S. Paolo del Brasile – proprietà dei beni dei salesiani in Uruguay – il collegio Pio – novena a S. Giuseppe

flr V. J.

* [Villa Colón] 11/3 - 86

Amad.^{mo} Monseñor

Hoy llegó la Madre con las Hermanas. Gracias! Todo lo que hace S. S. está bien. – Recibí sus cartas con las copias y auténticas –

Nunca puse los Hermanos en contacto con el Señor Obispo porque estas pobres casas nunca tuvieron *Superiores* capaces de presentarse; ahora los voy a mandar un día de estos. Yo no me muevo porque enseño Teología, Filosofía, Hablología, inglés... y que diablos más! Oh! ruegue por nosotros bien atribulados!

Noticias públicas no le doy porque han de saberse mas ahí que aquí, pues tenemos la prensa amordazada.

Le remito una carta del pobre Giordano. Tengo miedo que enloquezca. En mayo si aquí no hay trastornos insuperables iré a visitarlo. Pediré tambien a Dios que | me ilumine y me ayude a proveer a aquella cabeza exaltada! Posible que Cavatorta dé tanto trabajo!

15 Veré de consultar algun Doctor en jurisprudencia sobre el asunto que me recomianda, apenas me llegue la Minuta que P. Costamagna me prometió y que yo no tengo ni tuve nunca. Siento que Gallinal y Zorrilla viven en Buenos-Ayres!

La casa marcha bien, los niños pocos, (51); hacemos esfuerzos para que no se desanimen y yo suplo en gran parte a las clases de Rota y Calcagno. Temo por la salud, pero hasta ahora Dios me ayuda. Confio mucho en S. José, cuya novena celebramos con fervor. Oh! las cruces! pero despues de la Semana Santa vendrá la Santa Pascua! – Reciba todo el cariño y obsequio cordialísimo de

Su af.^{mo}

L. Lasagna

25 La Madre llegó bien. Recuerdos al P. Costamagna, Riccardi y Vespignani.

4 copias *ls* auténticas *ls* 6 Superiores *ls* 15 jurisprudencia *emend ex l* que *corr*
ex che 16 la *emend ex ...* 25 La [...] Vespignani *add mrg sin*

3 La Madre Ottavia Bussolino. Dall'elenco dell'Istituto delle FMA si vede che l'Uruguay ha avuto un rinforzo di 4 suore dal 1886 al 1887.

17 Hipólito Gallinal andò più tardi a risiedere a Montevideo e continuò sempre ad essere il consulente giuridico di mons. Lasagna.

[249]

A mons. Giovanni Cagliero

* 11/3 - 86

V. G.!

Amatissimo Monsignore

Oggi è arrivata la Madre con le suore. Grazie! Tutto ciò che fa S. S. è ben fatto. – Ho ricevuto le sue lettere con le *copie e autentiche* –

Non ho mai messo i confratelli in contatto con il signor Vescovo perché queste povere case non hanno avuto mai dei *Superiori* capaci di presentarsi; adesso li manderò un giorno di questi. Io non mi muovo perché faccio scuola di Teologia, Filosofia, *Loquacitologia*, inglese... e non so che altre cose! Oh! preghi per noi che siamo ben tribolati.

Non Le do notizie pubbliche perché devono essere conosciute più da voi che da noi, poiché abbiamo la censura alla stampa.

Le mando una lettera del povero Giordano. Ho paura che diventi matto. A maggio, se qua non ci saranno contrattamenti insuperabili, andrò a visitarlo. Chiederò anche a Dio che mi illumini e mi aiuti a provvedere a quella testa esaltata! Possibile che Cavatorta dia tanto da fare?

Cercherò di consultare un dottore in giurisprudenza sull'affare che mi raccomanda, non appena mi arrivi la minuta che don Costamagna mi ha promesso e che io non ho né mai ebbi. Peccato che Gallinal e Zorrilla abitino a Buenos Aires!

La casa va bene, pochi i ragazzi (51); ci sforziamo perché non si scoraggino e io supplisco in gran parte le scuole di Rota e Calcagno. Sono in pensiero per la salute, però fino adesso Dio mi aiuta. Confido molto in S. Giuseppe, la cui novena stiamo celebrando con fervore. Oh! le croci! però dopo la Settimana Santa verrà la Santa Pasqua! – Riceva tutto l'affetto e l'ossequio cordialissimo del

Suo aff.^{mo}

Luigi Lasagna

La Madre arrivò bene. Saluti a don Costamagna, Riccardi e Vespignani.

250

A mons. Giovanni Cagliero

ASC F 147

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.
ined.

flr, in alto, 17-3-86.

Partenza della madre ispettrice – proprietà dei beni dei salesiani in Uruguay – il collegio Pio – mons. Yeregui – ospedale di Paysandú – saluti

flr

17/3 86

V. J.!

Mi Amad.^{mo} y Excel.^{mo} Monseñor

Hoy sale la Madre Inspectora, despues de una visita demasiado corta para ver y proveer a todo. Paciencia!

Fuí en Montevideo, consulté el Dr. Requena y otros sobre el asunto «Colegio Pio». Dicen que es mejor por ahora que V. E. me pase una procura ante notario legalizada al Consulado Oriental para venderlo. En cuanto al contrato de «Sociedad de consolidamiento en el último supérstite» hallan muchas dificultades en las leyes locales, que admitirían los herederos forzados de cada socio a reclamar su parte de los frutos sino del capital social.

Sin embargo quedaron de estudiar más la cosa y de contestarme sobre ese arreglo.

flv

La sucesión por herencia sería el 12% y siendo valuado el Colegio | por la contribución en 50 mil, se pagarían 6 mil de sucesión; pero someténdolo a una pericia rigurosa con todos los muebles etc. pasaría de 100 mil y entonces serían 12 mil los que se deberían pagar.

Mándeme pues la procura y lo venderé a D. Costamagna o D. Tomatis, como S. Ex.^a juzgue mejor. Y de esto basta.

Para que no se desalentaran los niños quise que funcionaran todas las clases y yo tomé tres, y me hallo agobiado. Les había dicho a los viajeros que volviesen para el 15 de este mes, pero ni cartas han mandado. Si S. S. Il.^{ma} sabe algo al respecto avíseme.

25 Los niños aumentaron algo; son 65, pero tengo muy pocas esperanzas de que aumenten más. | Estamos haciendo el triduo en preparación a la fiesta de S. José, que servirá de inauguración de los estudios. Que el Señor nos ampare! /2r

30 He visto también el Señor Obispo, que me renovó de viva voz la[s] declaraciones hechas a S. S. II.^{mo}. El sábado ordenará de diácono a Zatti. Hemos arreglado también el asunto del Hospital de Paysandú. Serviremos *gratis* hasta junio, despues la comisión deberá pasar un sueldo de capellanía.

Por lo demás siempre en terribles expectativas. Héber, Buxareo, el Obispo le mandan muchos recuerdos. Todos los de la casa se ponen a sus pies. Bendíganos a todos y especialmente a este hijo suyo atribulado que le besa la mano con reverencia y amor

35 L. Lasagna

12 contestarme] contes, tarme L 14 12 *emend ex d* 16 12 *emend ex d* 20 que,
emend ex no 21 viajes *emend ex b* 28 El sábado *emend ex Me .ex*

[250]

A mons. Giovanni Cagliero

17/3 - 86

V. G.!

Mio Amatissimo e Eccellentissimo Monsignore

Quest'oggi parte la Madre ispettrice, dopo una visita troppo corta per vedere e provvedere a tutto. Pazienza!

Sono andato a Montevideo, consultai il dottor Requena e altri sull'affare «Collegio Pio». Dicono che per ora è meglio che V.Ecc. mandi a me una delega, fatta davanti a un notaio e vidimata dal consolato orientale, per venderlo. Quanto al contratto delle società tontinarie essi credono che si incontrano molte difficoltà nelle leggi locali, che darebbero possibilità agli eredi necessari di ogni socio di reclamare la propria parte dei frutti e perfino del capitale sociale.

Ciononostante studieranno meglio la cosa e mi daranno una risposta su questa soluzione.

La tassa di successione per eredità sarebbe del 12% e siccome il collegio è stimato dal catasto in 50 mila, si pagherebbero 6 mila di successione; però sottomettendolo a una perizie rigorosa con tutti i mobili ecc. andrebbe oltre i 100 mila e allora ci sarebbero 12 mila da pagare.

Mi mandi quindi la delega e lo venderò a don Costamagna o a don Tomatis, come S. Ecc. creda meglio. E di questo basta.

Perché i ragazzi non si scoraggiassero volli che funzionassero tutte le materie e io ne ho prese tre, e sono oppresso dal lavoro. Avevo detto ai viaggiatori che tornassero per il 15 di questo mese, ma non hanno mandato nemmeno una lettera. Se S. S. III.ma sa qualcosa a riguardo mi avvisi.

I ragazzi aumentarono un poco; sono 65, però ho poche speranze che aumentino di più. Stiamo facendo il triduo in preparazione alla festa di S. Giuseppe, che servirà di inaugurazione dell'anno scolastico. Che il Signore ci aiuti!

Ho anche visto il signor Vescovo il quale mi rinnovò a viva voce le dichiarazioni fatte a S. S. Ill.^{ma}. Sabato ordinerà Zatti diacono. Abbiamo messo a posto anche l'affare dell'ospedale di Paysandú. Serviremo *gratis* fino a giugno, poi la commissione dovrà passarci uno stipendio per la cappellania.

Quanto al resto, sempre in terribili aspettative. Héber, Buxareo, il vescovo Le mandano tanti saluti. Tutti quei della casa si pongono ai suoi piedi. Ci benedica tutti e specialmente questo suo figlio tanto afflitto che Le bacia la mano con riverenza ed amore

Luigi Lasagna

251

A don Michele Borghino

Lettera non reperita. Scrivendo a mons. Cagliari il 30 marzo 1886, don Lasagna dice: «De Nictheroy y S. Paulo todavía non tuve contestación pero por cartas anteriores supe que las cosas marchan bien».

[marzo 1886]

[...]

252

A don Lorenzo Giordano

Lettera non reperita. Scrivendo a mons. Cagliari il 30 marzo 1886, don Lasagna dice: «De Nictheroy y S. Paulo todavía non tuve contestación pero por cartas anteriores supe que las cosas marchan bien».

Data della lettera: Posteriore all'undici marzo, poiché in questa data don Lasagna scrive a mons. Cagliari che aveva ricevuto lettera da don Giordano.

[marzo 1886]

[...]

253

A mons. Giovanni Cagliari

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 136 mm., inchiostro nero.
ined.

f1r, in alto, matita azzurro-verdastra, 30 - III.

Data della lettera: Gli avvenimenti politici in Uruguay, riportati da questa lettera, sono del 1886.

Proibita la predicazione in tutto l'Uruguay – notizie delle case salesiane – ringrazia degli aiuti ricevuti riguardo al personale

V. J.!

* [Villa Colón] 30 de marzo [de 1886] *f1r*

Amadísimo y Excel.^{mo} Monseñor

Heme aquí todavía en Colón! Por razones que S. E. ya conoce habiendo sido prohibida la predicación yo no fui a Paysandú, y esto lo creo providencial para el Colegio Pío, pues van entrando nuevos niños, y naciendo ciertas dificultades que reclamam mi presencia.

Las clases todavía no pueden funcionar todas. La de dibujo por falta de local y la de Inglés por falta de profesor, y la de Teología por falta de tiempo.... Espero que la divina Providencia permitirá que de cualquier modo nos arreglemos. Que hacer?

10 Le agradezco sinembargo todos los sacrificios que hizo para ayudarme en mis embarazos y los grandes deseos que tenía | de ayudarnos aun más si hubiera podido. *f1v*
A los ojos de alguien mis instancias habrán podido parecer indiscretas, pero quien viese de cerca las cosas hallaría mil argumentos para mi disculpa. Esta pobre Inspección, hacía tanto tiempo que no recibía auxilios que se parecía a un terreno seco, quemado, sediento de lluvia y de rocío, y que al primer chaparrón de agua no pudo aún rehacerse y levantarse del todo con su deseada lozania.

Afuera ruge la tormenta, pero de eso casi no me cuido, porque siendo en una esfera a la cual nuestra acción no llega, no nos queda más remedio que descansar en Dios y en la protección de la Virgen SS. Auxiliadora. Que Ellos nos amparen!! |

20 Este año la Semana Santa será doblemente triste! *f2r*

Todos los alumnos guardan grabado en su alma el recuerdo de su visita y siempre me preguntan mil cosas de S. S. R.ma. Cuando la volveremos a ver?

A los Jackson no los ví más, pues ni salí, ni pienso salir del Colegio por estos días tan oscuros. Por eso no se habló más de la capilla.

25 A Paysandú supe que ya tienen noventa niños. Van bien. De Nictheroy y S. Paulo todavía no tuve contestación pero por cartas anteriores supe que las cosas marchan bien.

Lo que más necesitamos es de buena salud y del amparo de Dios y de la Virgen SS. Auxiliadora. Ayúdenos S. S. R.^{ma} | con sus oraciones y su bendición. *f2v*

30 Las Hermanas le mandan agradecer las bonitas estampitas y los recuerdos adjuntos. Parece que Dios las quiera ayudar directamente enviándoles en auxilio tres postulantes de una vez. Realmente tienen demasiado trabajo y esto les viene de perilla. Entrarán despues de Pascua. Son compatriotas de esa Novicia *Sor Tadea*, y muy buenas.

35 Tenga la bondad de saludar al amigo D. Ricardi y a D. Costamagna y S. S. reciba el afecto y veneración de todos pero muy especialmente el corazón entero de su aff. y obed.^{mo}

Luis Lasagna
que sus manos besa

8 Espero que *emend ex Veo* como 24 más *emend ex ...* 33 Sor Tadea *ls*

4 Nel 1885 don Mariano Soler aveva predicato fortemente contro il governo. Per rappresaglia Máximo Santos sospese la predicazione durante la settimana santa del 1886.

33 Suor Tadea Moreira, che era novizia ad Almagro.

[253]

A mons. Giovanni Cagliero

* 30 marzo

V. G.!

Amatissimo ed Eccell.^{mo} Monsignore

Eccomi qui ancora a Colón! Per ragioni che S. Ecc. sa già, la predicazione è stata proibita e io non sono andato a Paysandú, e lo credo provvidenziale per il collegio Pio, perché arrivano nuovi allievi, e sorgono certe difficoltà che esigono la mia presenza.

Tuttavia le scuole non possono funzionare tutte. Quella di disegno per mancanza di locale e quella di inglese per mancanza di insegnante, e quella di Teologia per mancanza di tempo... Spero che la divina Provvidenza permetterà che ci arrangiamo in qualsiasi maniera. Che fare?

La ringrazio intanto per tutti i sacrifici che fece per aiutarmi nelle difficoltà e i grandi desideri che aveva di aiutarci ancora di più se Le fosse stato possibile. Agli occhi di qualcuno le mie istanze forse sembrarono indiscrete, però chi veda le cose da vicino troverebbe mille argomenti per scusarmi. Era tanto tempo che questa povera ispettoria non riceveva aiuti, che sembrava terra secca, bruciata, assetata di pioggia e di rugiada, e che al primo scroscio di acqua non ha potuto ancora rifarsi e sollevarsi del tutto colla desiderata freschezza.

Fuori ruggisce la bufera, però questo non mi preoccupa, perché essendo una sfera alla quale non arriva la nostra azione, non ci rimane altro rimedio che riposare in Dio e nella protezione della Vergine SS. Ausiliatrice. Che Essi ci appoggino!!

Quest'anno la Settimana Santa sarà doppiamente triste!

Tutti gli allievi hanno stampato nell'anima il ricordo della sua visita e sempre mi domandano mille cose su S. S. R.^{ma}. Quando La torneremo a vedere?

Non ho più visto i Jackson poiché né sono uscito né penso di uscire dal collegio in questi giorni così oscuri. Per questo non si parlò più della cappella.

Ho saputo che a Paysandú hanno già novanta ragazzi. Vanno bene. Da Niterói e S. Paolo non ho ancora ricevuto risposta però da alcune lettere anteriori ho saputo che le cose sono ben avviate.

Quello di cui abbiamo più bisogno è la buona salute e l'aiuto di Dio e della Vergine SS. Ausiliatrice. Ci aiuti S. S. R.^{ma} con le sue preghiere e la sua benedizione.

Le Suore La ringraziano per le belle immaginette e pei ricordi annessi. Sembra che Dio le voglia aiutare direttamente inviando loro in aiuto tre postulanti in una sola volta. Veramente hanno troppo lavoro e questo loro viene proprio a proposito.

Vi entreranno dopo Pasqua. Sono compatriote della novizia *Suor Tadea* e molto buone.

Abbia la bontà di salutare l'amico don Riccardi e don Costamagna e S. S. riceva l'affetto e venerazione di tutti però molto specialmente il cuore intero del suo aff. e obbed.^{mo}

Luigi Lasagna
che Le bacia le mani

254

A don Michele Rua

ASC A 441 05 18

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

flr, in alto, A 4410518; s.9128 Rua LASAGNA; s.273 [LASAGNA]; s.319 (81) Bras. p. 2-3; - (891) URUG.; inchiostro azzurro, 1886 IV 6; f2v, mrg. sin., don Rua, inchiostro nero, messe celebrate si osservi se fur. già reg.; ancora mrg. sin., inchiostro viola, *Registrate messe 168/20-1 + 10/15-4 + 9/1-6 = 187 p. gennajo - Registrate messe 156/1-6 p. febbrajo.*

Occupazioni di don Lasagna - rivoluzione del Quebracho - non si farà l'ispettoria in Brasile - problemi del personale - invito al capitolo generale - intenzioni di messe - debito verso don Forzani - saluti

V. G.!

* 6/4 86 flr

Amatissimo Sig. D. Rua

Pel troppo ritardo di Rota e Calcagno siamo tutti oppressi dal lavoro ed io in modo particolare, che non posso più attendere a' miei doveri principali di Ispettore.

5 Faccio scuola di Zoologia, Filosofia ed Inglese regolarmente. Oh! se la dovesse durare!... Ma speriamo che non saranno lungi. Malgrado i subbugli abbiamo 74 alunni presenti e gli altri non osarono ancora entrare.

I rivoluzionari hanno invaso il territorio il 28 marzo, nella nostra parrocchia di Paysandú in numero di 2500. Furono battuti poco dopo, ma il nerbo delle forze invaditrici si salvarono internandosi per riunirsi ai gruppi di sollevati. I telegrammi ufficiali del governo danno la cosa per terminata, ma i vecchi del paese non credono
10 punto e temono guai sopra guai. flv

Il nostro collegio di Paysandú fu chiuso; il piano superiore fu offerto e preparato per ospedale di sangue ed a quest'ora è già pieno di feriti della prima battaglia datasi il 31 poco lungi dalla città. I nostri dunque sono colà cappellani di esercito ed infermieri. Appena ieri ebbi una prima cartolina, essendo la posta interrotta. Qui poi aspettiamo gli avvenimenti, confidando nella Divina Provvidenza. Oh! Dio volesse che tutto fosse finito o finisse presto. Faccia pregare per noi!

Per l'ispettoria Brasiliana mi rimetto interamente al loro giudizio: io intesi solo
20 di esporre le cose e sta a loro a decidere; in ogni caso ubbidirò e farò tutto quello che potrò per tenervi gli animi malgrado le enormi dis|tanze. flr

Di salute stiamo tutti bene. Solo D. Peretto se l'ha vista brutta pochi giorni or sono. Appena arrivi D. Borghino lo farò partire per S. Paolo dove l'aria è migliore ed a lui più adatta. Così occuperà il posto di D. Cavatorta, si leggero ed inosservante, che D. Giordano ha rinviato. Lo piglierò a Las Piedras per tenerlo d'occhio ed alle buone indirizzarlo un po' se è possibile. 25

Mi rincresce assai che non m'abbia mandato quel Macey (inglese) che l'aveva promesso e che tanto abbisogniamo.

In una sua lettera m'ha accenato di venire al Capitolo, ma spero che a suo tempo tornerà a dirmelo, poichè sono sì occupato che non so decidermi di intervenirevi senza un ordine suo. 30

f2v Sul registro delle Messe non posso mai tenere regolarità perchè | molte case o per la distanza, o per lo smarrimento di lettere non me ne danno a tempo i conti. Ripeto perciò: Gennajo 187. febbrajo 156. Quelle di Marzo non glie le dò perchè mi mancano i dati di molte case. 35

A Las Piedras le cose vanno bene e qui poco a poco tiriamo innanzi pagando il debito di D. Forzani, e colla speranza di pagare anche gli altri.

Favorisca riverire per me e compagni l'amatissimo nostro Padre D. Bosco e chiedergli una sua benedizione nelle critiche circostanze in cui ci troviamo e Lei all'altare della Vergine Ausiliatrice non si scordi di pregare per noi e specialmente pel Suo obb.^{mo} ed aff.^{mo} in Gesù C. 40

Luigi Lasagna

6 74 *corr ex* 72 8 28 *corr ex* 18 11 vecchi *corr ex* vecchi 15 il *corr ex* el *post* 31
del non 26 indirizzarlo *corr ex* indom 28 e *emend ex* , 39 troviamo *corr ex* trova

13-16 Don Lasagna fa delle congetture su quanto accaduto in collegio. Per la realtà dei fatti si veda la lettera Lasagna-Cagliero 17.05.86.

27 don Charles Macey.

255

A don Francesco Cerruti

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 201 x 128 mm., inchiostro nero.
ined.

retto, in alto, inchiostro azzurro, s.273 LASAGNA; - 2 Cerruti Fr.; 1886 mese?

Data della lettera: Da altre lettere a don Cerruti si sa che l'opuscoletto «Le idee di D. Bosco...» fu inviato a diverse persone nel marzo dell'86. Supponiamo, come minimo, che Lasagna l'abbia ricevuto nell'aprile di quell'anno.

Ringrazia per l'opuscoletto *Le idee di D. Bosco sull'educazione...* - situazione della letteratura pedagogica in Uruguay - storia della pedagogia del Cerruti

f1r V. G.!

[aprile 1886]

Amatiss.^{mo} Sig. D. Cerruti

Ho ricevuto ieri appena il suo opuscolo «Le idee di D. Bosco etc.» e l'ho divorato subito con quell'avidità con cui leggo gli scritti de' salesiani e massime que' di D. Bosco ed i suoi. Bravo! ha fatto opera stupenda e troppo meritoria. Erano già più mesi che io stesso mi struggeva di brama di intraprendere qualche cosa nel senso che ella si eloquentemente raccomanda.

Abbiamo qui una colluvie di testi e di librettucciacci che sono sfacciatamente materialisti o per meno male affogati nel naturalismo più pernicioso. Vedendo le nostre scuole già abbastanza propagate, potremmo sostenere le spese ricorrenti per introdurre testi proprii, ed è quello [che] mi arrabatto di fare poco a poco. | Ed ora lei colle sue lettere savissime ed opportunissime, me v'ha acceso in cuore tanto ardore che non vedo l'ora di riuscirvi. – Ma ho troppo [d]a fare, poca salute, e poca suppellettile di cognizioni all'uopo; poichè la vita attiva mi tolse il tempo di forti studi. Ma viva Dio! qualche cosa si farà! Intanto ve la ringrazio di cuore e farò di tutto perchè le sue norme siano scrupolosamente seguite da tutti i nostri.

Se ella avesse tra mano qualche sillabario, e libro di lettura fatto già in senso cristiano me lo mandi... mi servirà molto.

Mi faccia anche spedire una dozzina di copie della sua Storia della Pedagogia per darla a leggere nelle nostre case.

Intanto, o caro: riceva il mio filiale ossequio nell'indirizzo che darà agli studi della congregazione e stia sicuro che le sarò fedele finché vivrò. Porga i miei sensi di venerazione ed amore vivissimo a D. Bosco e D. Rua e Lei mi creda in Gesù e Maria
Tutto suo

D. Lasagna

4 di *emend ex* che 5 ed *emend ex* g 8 colluvie *corr ex* col per l 22 che *corr ex* que

2 Don Francesco Cerruti, sales. sac. (1844-1917): cf vol. I.

3 F. CERRUTI, *Le idee di D. Bosco sull'educazione e sull'insegnamento e la missione attuale della scuola*. S. Benigno Canavese, Tip. e Libr. Salesiana 1886.

8-9 Si veda in proposito la *Colección de los artículos del Dr. Luis Lasagna (Presbítero) [...] en refutación a los Apuntes para un curso de Pedagogía del Doctor F. A. Berra*. Edición hecha por los católicos de Montevideo, Morella Hnos. 1883.

19 F. CERRUTI, *Storia della Pedagogia in Italia dalle origini ai nostri tempi*. Torino, Tip. e Libreria Salesiana 1883.

A mons. Nicolás Luquese

ASC, in via di collocazione.

fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca.

ined.

originale in ACM Montevideo.

Andata delle Figlie della Carità a Paysandú – cappellano salesiano – chiede facoltà per confessare in favore di alcuni salesiani

Colón 24 de Abril de 1886

Señor D. Nicolás Luquese

Mi estimado Señor y Amigo

Acabo de recibir su atenciosa carta por la cual veo el interés grande que toma S. E. R.^{ma} en la instalación de las Hr.^{as} de Caridad en Paysandú y la generosidad con que se ofrece a socorrer el capellán que se le enviare. 5

Aunque nos sea siempre malo el mudar el personal cuando ya todos tienen sus ocupaciones, sin embargo veremos de arreglarnos de manera que podamos disponer de un sacerdote más para la casa de Paysandú.

Dentro del Mes de Mayo saldré infaliblemente algunos días. | Durante este tiempo las Hermanas podrán proveerse en capilla y lo necesario para celebrar los SS. Misterios. 10

Aparte Dios toda dificultad de su camino, y haga muy fructuosa y duradera su Santa Misión!

Necesito pedir la autorización de oír las confesiones para el Sacerdote Salesiano D. José Gamba y D. Carlos Peretto. 15

Tenga la bondad de presentar mis humildes obsequios a S. S. Il.^{ma} y Ud. reciba el afectuoso aprecio

De S. S. y Amigo

Luis Lasagna 20

5 Le Suore della Carità erano arrivate in Uruguay nel 1870, per provvedere all'Asilo dei Mendicanti dell'Unión a Montevideo.

[256]

A mons. Nicolás Luquese

Colón 24 aprile 1886

Signor don Nicolás Luquese

Mio stimato Signore e Amico

Ricevo proprio in questo momento la sua gentile lettera dalla quale vedo il grande interesse che ha S. E. R.^{ma} perché le Suore di Carità vadano a Paysandú e la generosità con cui si offre per soccorrere il cappellano che loro sarebbe inviato.

Quantunque non sia sempre male il cambiare il personale quando tutti hanno già le proprie occupazioni, ciò nonostante cercheremo di aggiustare le cose in maniera da disporre di qualche sacerdote in più per la casa di Paysandú.

Entro il mese di maggio sicuramente sarò assente per alcuni giorni. Durante questo tempo le Suore potranno provvedersi della cappella e degli arredi necessari per celebrare i SS. Misteri.

Dio allontani ogni difficoltà dal suo cammino e faccia la sua santa missione piena di frutti e duratura.

Ho bisogno di chiedere il permesso per sentire le confessioni per il sacerdote salesiano don Giuseppe Gamba e don Carlo Peretto.

Abbia la bontà di presentare i miei umili ossequi a S. S. III.^{ma} e Lei riceva l'affettuosa stima

Del suo devotissimo

Luigi Lasagna

257

A mons. Giovanni Cagliero

ASC F 147

aut. spagnolo, 4 ff. carta bianca, 210 x 134 mm., inchiostro nero, con poscritto sul mrg. sin. di f3r.

ined.

f1r, in alto, 17-5-86; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 2; f4v, in basso, cfr. 3668 D 9.

La nebbia ostacola il viaggio da Paysandú a Buenos Aires – visita di don Lasagna a Paysandú – cura dei feriti della rivoluzione del Quebracho e casa per le FMA al Porto – futuro collegio don Bosco dei salesiani – vocazioni – problemi a S. Paolo del Brasile – piani di viaggio in Brasile e in Italia – notizie diverse – saluti

V. J.!

A bordo del vapor «Cosmos» 17/5 1886

f1r

Excell.^{mo} [sic] Monseñor

Ayer me embarqué en Paysandú para Montevideo y en vez de llegar esta mañana a Buenos-Ayres, estamos aquí clavados frente a Nueva Palmira desde ocho horas a causa de una densa niebla que nos ciega obstinadamente y no sabemos cuando nos permitirá seguir viaje.

Aprovecho pues estas horas para escribirle a S. E. amadísima alguna relación de mi larga visita a Paysandú. Dios sea alabado! Encontré las cosas en muy buen orden; los hermanos animados de buen espíritu, los niños en aumento y la piedad del pueblo crecida notablemente. Prediqué el triduo para la comunión de los niños y fueron mas de 250 los que recibieron el Señor el día 9. El diez dí la comunión y prediqué a las | Damas de S.Vicente y a sus pobres juntamente.

f1v

Despues debía salir pero el Domingo siguiente, ayer, era destinado para la SS. comunión de los hombres del Círculo Católico de Obreros y se temía un fiasco solemne por mil causas. Todos pues exigieron que me quedase para influir sobre los ánimos y llevarlos a dar un primer paso de demasiada importancia y para vincularme mandaron publicar en los diarios y en las invitaciones que se repartieron que yo daría tres conferencias preparatorias y presidiría la fiesta. De veras el Señor me ayudò de un modo palpable. Aunque resfriado, con dolor de cabeza siempre y algo de fiebre prediqué sobre la necesidad de volver a Jesu Cristo para salvar a la sociedad y a nosotros mismos, sobre la divinidad de Jesu C. y la santidad y facilidad de su ley; | sobre la necesidad y obligación de profesar a Jesu C. y recibir sus Sacramentos.

f2r

Fué muy grande la concurrencia y notable el fruto. Comulgaron ayer 150 hombres con el Dr. Mongrel y otros Señores a la cabeza. Al sermónico de la comunión a muchos se les caían las lágrimas. Era el Patrocinio de S. José, el 2º día de la Novena de María Auxiliadora y así queda explicado el triunfo que obtuvo Jesu Cristo en ese día. 25

Habrà sabido que los heridos de la última invasión fueron acogidos y asistidos *laicamente* por la Masonería en una gran casa del Puerto. Y bien yo traté con el dueño de alquilarla para nuestras Hermanas y pronto se firmará el contrato. Allí estarán mientras se acabe la capilla de S. Ramón y se les haga la casa a lado. La morada provisoria es bastante grande para capilla | y colegio y tendrán un campo inmenso para regenerar ese barrio abandonado y salvar a tantas niñas. 30

f2v

También hemos comprado ya el terreno atrás de S. Ramón para el futuro colegio de nuestros Hermanos. Son 50 varas por 50 – en mil pesos. Tiene idéntica posición a la del Colegio de Nuestra Señora del Rosario. Si hubiéramos esperado no se hubiera podido comprar más, pues los restauros de la Iglesia le daría doble valor. 35

Luego para Febrero habrá que proveer Hermanas para la nueva casa. Y Dios nos ayuda visiblemente pues son muchas las vocaciones en Paysandú. Aquí traigo dos excelentes Señoritas para Colón y otras se estan preparando para venir antes de los SS. Ejercicios. 40

Ahora ya poco podré quedarme en Colón debiendo ya irme al Brasil, para calmar sobre todo la exaltación del P. Jordan. Las últimas cartas me daban a entender que tenía el espíritu muy turbado. Sin embargo confío que la llegada del P. Peretto y del nuevo acólito lo desengañará del juicio que se formó de *ser abandonado* por los Superiores. Pero siempre es bien que yo vaya personalmente a animarlo y enderezarlo en los primeros pasos. 45

f3r

El Colegio Pío no puede sufrir mucho por mi ausencia pues los del capítulo son todos muy buenos, prácticos ya de la marcha, y activos. 50

Después de mi vuelta, si no habrá dificultades imprevistas prepararé el viaje a Italia, para traer el personal, y arreglar las cosas del Brasil que me tienen sobre ascuas.

Si Mons. Fagnano realmente va dígame que me avise para salir juntos en un mismo vapor en la primera mitad de Julio. | Por medio de D. Rota he obtenido grandes rebajas a bordo de los vapores que van a Genova para todos los Salesianos y Hermanas. 55

f3v

Si no fuesen las deudas que nos agobian bien podríamos felicitarnos de la buena marcha que tienen las casas del Uruguay, pero a este mal Dios también ha de proveer, pues es unicamente por él que gastamos tanto dinero. 60

Espero encontrar en Colón cartas de D. Ricardi que me den noticias de su feliz viaje y llegada a Patagones. Ojalá Dios le dé salud y medios para llevar a buen término tantas empresas.

Agradezca a Mons. Fagnano la receta que tanto bien hizo a D. Bacigalupo y Castells y que haré a otros que estan aquejados por la misma dolencia. 65

f4r

Desde Paysandú le mandan los Hermanos y niños muchos recuerdos y le piden su bendición.

El pobre D. Allavena es siempre algo frío y poco entiende del *precio de las al-*

70 *mas* en peligro. Es poco sensible de corazón y esto hace que no vea mucho bien que podría hacer y no hace. Paciencia! Pero la observancia y regularidad ha ganado mucho en esa casa. El Oratorio festivo cuenta 300 niños y la frecuencia a los SS. Sacramentos es consoladora. Poco a poco venceremos las dificultades que quedan y el bien se podrá consolidar y perpetuar regularmente.

75 Tenga la bondad de saludar por mí a D. Ricardi, D. Piccono y Mons. Fagnano y los Hermanos y Hermanas todas y S. S. I. y Amadísima reciba el particular cariño que filialmente le profesa besándole la mano

Su Dev.^{mo} y Obed.^{mo} Hijo

Luis Lasagna

80 P. D. Las dos postulantes se llaman Martina y Blanca Morel. Le besan el anillo y le piden la bendición. /5r

5 Nueva Palmira (Colonia), ad una trentina di chilometri a monte dell'isola Martín García.

15 Il nucleo del circolo operaio cattolico a Paysandú era stato fondato il 18 novembre 1885.

65 José Castells, sales. sac. (1861-1925); cf vol. I.

79 Di Martina Morel non abbiamo più notizie.

— Il nome di suor Blanca Morel (? - 1970) compare per la prima volta nell'elenco del 1889. Lavorò in diverse case dell'Uruguay e nel 1896 fece parte del gruppo di FMA che andò a fondare la casa di Ponte Nova (Minas Gerais), in Brasile. Dopo aver lavorato in diverse case, morì a Ponte Nova.

[257]

A mons. Giovanni Cagliero

A bordo del vapore «Cosmos» 17/5 - 1886

V. G.!

Excell.^{ma} Monsignore

Ieri mi imbarcai a Paysandú per Montevideo e invece di arrivare questa mattina a Buenos Aires, è da otto ore che siamo qui inchiodati davanti a Nueva Palmira a causa di una densa nebbia che ci acceca ostinatamente e non sappiamo quando ci permetterà di proseguire il viaggio.

Approfitto dunque di queste ore per scrivere a S. S. amatissima qualche resoconto della mia lunga visita a Paysandú. Dio sia lodato! Ho trovato le cose in molto buon ordine; i confratelli animati di buono spirito, i ragazzi in aumento e la pietà del popolo notevolmente cresciuta. Ho predicato il triduo per la comunione dei ragazzi e sono stati più di 250 quelli che ricevettero il Signore il giorno 9. Il 10 ho dato la comunione e ho predicato alle Dame di S. Vincenzo insieme ai suoi poveri.

Dovevo poi partire, però la domenica seguente, ieri, era destinata alla santa comunione degli uomini del circolo cattolico operaio e si temeva un solenne fiasco per mille motivi. Tutti dunque vollero che io rimanessi per influire sugli animi e portarli a dare un primo passo molto importante e per vincolarmi fecero pubblicare sui gior-

nali e sui manifesti che si distribuirono che io avrei dato tre conferenze preparatorie e presieduto la festa. Davvero il Signore mi aiutò in modo palpabile. Quantunque raffreddato, colla testa che mi faceva male in continuazione e con un po' di febbre, predicai sul bisogno di tornare a Gesù Cristo per salvare la società e noi stessi, sulla divinità di Gesù Cristo e la santità e facilità della sua legge; sul bisogno e l'obbligo di professare Gesù Cristo e di ricevere i suoi sacramenti.

È stato molto grande il concorso della gente e notevole il frutto. Ieri si comunicarono 150 uomini con il dottor Mongrel e altri signori alla testa. Al fervorino della comunione scorrevano a molti le lacrime. Era il Patrocinio di S. Giuseppe, il 2° giorno della novena di Maria Ausiliatrice e così si spiega il trionfo che Gesù Cristo ottenne in quel giorno.

Avrà saputo che i feriti dell'ultima invasione furono ospitati e assistiti *laicamente* dalla Massoneria in una grande casa del Porto. Ebbene trattai con il padrone di affittarla per le nostre Suore e presto se ne fermerà il contratto. Saranno là mentre si finisce la cappella di S. Ramón e si costruisce a fianco la loro casa. L'abitazione provvisoria è sufficientemente grande per cappella e collegio e avranno un campo immenso per rigenerare quel rione abbandonato e salvare tante ragazze.

Abbiamo anche comperato il terreno dietro a S. Ramón per il futuro collegio dei nostri confratelli. Sono 50 braccia per 50 – costò mille *pesos*. Ha una posizione identica a quella del collegio della Madonna del Rosario. Se avessimo aspettato non ci sarebbe più stato possibile comperarlo, perché il restauro della chiesa gli darebbe il doppio di valore.

Per febbraio dunque bisognerà provvedere le Suore per la nuova casa. E Dio ci aiuta visibilmente poiché sono molte le vocazioni in Paysandú. Porto con me due eccellenti signorine che vanno a Colón e altre si dispongono a venire prima dei santi esercizi.

Adesso potrò rimanere poco a Colón poiché debbo già andare in Brasile, per calmare soprattutto l'esaltazione di don Giordano. Le ultime lettere mi lasciavano capire che aveva lo spirito molto turbato. Confido però che l'arrivo di don Peretto e del nuovo chierico gli farà vedere come si sbaglia nel giudicarsi *abbandonato* dai superiori. Però è sempre bene che io vada di persona ad animarlo e orientarlo nei primi passi.

Il collegio Pio non soffrirà molto colla mia assenza; quei del capitolo sono tutti molto buoni, con pratica già della marcia e attivi.

Dopo il mio ritorno, se non ci saranno difficoltà impreviste, preparerò il mio viaggio in Italia, per portare del personale e aggiustare le cose del Brasile che mi tengono sulle braccia.

Se va realmente mons. Fagnano, gli dica che mi avvisi per partire insieme con lo stesso vapore nella prima metà di luglio. A mezzo di don Rota ottenni grandi sconti a bordo dei vapori che vanno a Genova per tutti i salesiani e le suore.

Se non fossero i debiti che ci affliggono ci potremmo davvero rallegrare per il buon andamento delle case dell'Uruguay, però Iddio rimedierà anche a questo male, giacché è solo per lui che abbiamo speso tanto danaro.

Spero di trovare a Colón lettere di don Riccardi che mi diano notizie del suo fe-

lice viaggio e dell'arrivo a Patagones. Che Dio Le dia salute e mezzi per portare a buon termine tante imprese.

Ringrazi mons. Fagnano per la ricetta che fece tanto bene a don Bacigalupo e Castells, la passerò ad altri che sono afflittii per la stessa sofferenza.

I confratelli e i ragazzi di Paysandú le mandano tanti saluti e chiedono la sua benedizione.

Il povero don Allavena è sempre un po' freddo e capisce poco del *prezzo delle anime* in pericolo. È poco sensibile di cuore e questo fa sì che non veda il gran bene che potrebbe fare e che non fa. Pazienza! Però l'osservanza e regolarità progredi molto in quella casa. L'oratorio festivo conta 300 ragazzi e la frequenza ai SS. Sacramenti è consolante. Poco a poco vinceremo le difficoltà che rimangono e il bene si potrà consolidare e perpetuare regolarmente.

Abbia la bontà di salutare per me don Riccardi, don Piccono e mons. Fagnano e i confratelli e suore tutte e S. S. I. e carissima riceva il particolare affetto che filialmente Le professa baciandoLe le mani

il suo dev.^{mo} e obbed.^{mo} figlio

Luigi Lasagna

P.S. Le due postulanti si chiamano Martina e Blanca Morel. Le baciano l'anello e Le chiedono la benedizione.

258

A mons. Giovanni Cagliero

ASC F 147

aut. spagnolo 4 ff. carta bianca, 176 x 113 mm., inchiostro seppia, con poscritto sul mrg. di f4v. ined.

f1r, in alto, 11 VI 1886; 11-1-86; f3r, in alto, 1886 VI 11.

Prima festa di Maria Ausiliatrice a S. Paolo del Brasile – benefattori della casa del Sacro Cuore – conflitto tra civilizzati e indigeni nell'ovest della provincia di S. Paolo – proposta di una missione salesiana – esercizi spirituali a Niterói – piani per creare un'ispettoria in Brasile – richiesta di preghiere – viaggio di don Lasagna in Italia

V. J.!

S. Paulo 11 de Junio 86 *f1r*

Excel. y Amad.^{mo} Monseñor

Hé llegado a S. Paulo el día 5 y mañana salgo para Nictheroy. El 6 hubo la fiesta de María Auxiliadora con pontifical etc. y yo tuve que predicar. Es la primera 5 fiesta que se hace en esta ciudad a Nuestra buena Madre y me consoló infinitamente y me fue una prenda de grandes bendiciones.

D. Jordan quedó tranquilo y consoladísimo de mi visita. Fue su conciencia delicada y sus temores excesivos de la volubilidad de Cavatorta que lo tenía[n] desesperado. Ahora le mandaré desde Nictheroy D. Peretto, Cogliolo y Fia. *f1v*

La casa esta concluída y podrá recibir entre poco *cien* niños pupilos. Es una 10
 maravilla! El Sagrado Corazón de Jesus hizo brotar recursos admirables. Una seño-
 ra perdió una hija única y su *dote* de \$ 10000 le deja y lo va dando a la casa. La pro-
 vincia decretó un auxilio de \$ 2000 y una loteria de \$ 3000 etc. | con esto se podrá
 f2r hacer mucho ya este año y en los demás vendrán otras limoznas. Ya sé de un can-
 ónigo de 82 años que por testamento dejó \$ 20000, de otro señor que deja \$ 10000 15
 etc. Es Dios que nos arrastra a salvar esta Provincia, donde la religión ha decaído
 espantosamente. Una tercera parte de los *Párrocos* están *casados publicamente*.

A 40 leguas de aquí hace 20 días un pueblo se levantó, dió la caza a los Indios y
 f2v mató | mas de 300. Son Indios mansos que tan solo por el hambre habían robado
 unas cabras y dos vacas. Que horror!! Y nadie piensa en esto, y los tenemos a 60 le-
 guas de aquí con ferrocarril que nos lleva a 10 leguas de distancia de ellos!! 20

Ya hablé con el Obispo y otros personajes y para el año venidero me darían
 tierras, y \$ 10000 para empezar alguna misión volante. Veré al Padre Bosco sobre
 f3r este asunto y si me permite mandaré alguno | a tentar la prueba. Es una misión im-
 portantísima y de fácil ejecución. Oh! que María SS. Auxiliadora nos ayude!! 25

El día de Pentecostes empezaré los SS. Ejercicios a los niños y Padres de Nic-
 theroy. Despues de la SS. Trinidad volveré a Colón para preparar mi viaje a Italia,
 donde haré conocer lo hecho y lo que queda para hacer en esta Inspectoría que debe
 dividirse muy pronto. Que campo hallará D. Tomatis!! |

No tengo tiempo si no debería escribir una carta al P. Bosco desde aquí. Me 30
 contento con hacer esta relación a S. E. y pedirle su bendición.

Hay también aquí un excelente Sacerdote Brasileño que pide entrar en la con-
 gregación para las Misiones. Lo conozco desde cuatro años, es el confesor de P. Jor-
 dan, un alma de Dios y apenas la casa esté organizada por la observancia lo amitiré
 f4r al Noviciado. | 35

Amadísimo Monseñor, cuanto desearía verle en estos días! Mas nos separa una
 inmensa distancia; sinembargo con el corazón estoy cerca de Ud. y muy a menudo a
 su lado. Encomiéndeme a mi y a estos pobres Salesianos aun demasiado jovenes a
 las oraciones de los Hermanos y Hermanas. Que el Espíritu Apostólico que los
 acompaña en esas Misiones Patagónicas nos alcance también en estas florestas vír-
 f4v genes del Brasil. 40

Espero que Mons. Fagnano | me acompañará a Italia y que le hallaré a Colón a
 mi vuelta. Los vapores nos prometen importantes rebajas en el pasage y nos iremos
 juntos para el cumpleaños del P. Bosco.

Permítame que le bese la mano y le presente mis afectuosísimos obsequios. 45
 Su af.^{mo} y devot.^{mo}

Luis Lasagna

Escribo mal porque estoy transido de frío.

8 excesivos *corr ex* excesivos 10 *cien ls* 12 *dote ls* La *emend ex* P 17 Párrocos
ls *casados publicamente ls* 19 *tan corr ex* van 38 *su emend ex* la 46 y *devot.^{mo}*
emend ex en Jesu C. 48 Escribo [...] frío *add mrg sin*

9 Don Alessandro Fia (1860-1914) n. a Farigliano (Cunco). Salesiano nel 1885, andò subito a

Niterói e di lì passò a S. Paolo, dove rimase fino al 1896. Sacerdote nel 1889. Fu il primo direttore della casa di Campinas-Ausiliatrice. Per motivo di salute si trasferì nel 1902 in Italia, poi nel Portogallo e finalmente tornò in Brasile. Vittima della tubercolosi, morì a Lavrinhas (S. Paolo).

18 Si tratta di Campos Novos Paulista, dove gli indigeni vivevano in pace con i *civili*. A quanto riferisce Padre Serodio che risiedeva a Campos Novos, sembra che il conflitto abbia avuto inizio quando arrivò una tribù di Guaianazes, ostile ai bianchi. Il capo della Commissione delle Terre del Paranapanema che in altre occasioni aveva sempre presentato la situazione di calma esistente nella regione, questa volta anche lui parlò dei conflitti. L'iniziativa di don Lasagna non ebbe seguito. Il vescovo inviò i cappuccini a Campos Novos. Tra essi Padre Mariano da Bagnaia, che aveva evangelizzato il Mato Grosso del Sud. Vi fondarono scuola e cappella, ma i conflitti continuarono (cf AESP 208 *núcleo colonial de Terras do Vale do Paranapanema* lettera Serodio-Ex.mo Sr.; ufficio n° 58 José Ribeiro da Silva Araújo-Ilmo. e Exmo. Sr. 16.08.87; ufficio n° 66, de 06.10.87; Fr. Alfredo SGANZERLA, *A História de Frei Mariano de Bagnaia missionário do Pantanal*. [Campo Grande], Edição FUCMT - M. C. C. 1992, pp. 230-231).

[258]

A mons. Giovanni Cagliero

S. Paolo, 11 giugno '86

V. G.!

Eccell. e amatissimo Monsignore

Sono arrivato a S. Paolo il giorno 5 e domani parto per Niterói. Il 6 ci fu la festa di Maria Ausiliatrice con pontificale ecc. ed io dovetti predicare. È la prima festa che si fa in questa città alla nostra buona Madre; mi fu di grande consolazione e caparra di grandi benedizioni.

La mia visita portò a don Giordano tranquillità e gran conforto. È stata la sua coscienza delicata e i suoi eccessivi timori per la volubilità di Cavatorta che lo facevano disperare. Da Niterói gli manderò adesso don Peretto, Cogliolo e Fia.

La casa è finita e potrà ricevere tra poco *cento* ragazzi interni. È una meraviglia! Il Sacro Cuore di Gesù fece sorgere aiuti meravigliosi. Una signora ha perso una figlia unica e la *dote* di \$ 10000 la va consegnando alla casa. La provincia decretò un sussidio di \$ 2000 e una lotteria da \$ 3000 ecc.[.] con questo si potrà fare molto già quest'anno e per gli altri verranno altre offerte. So già di un canonico di 82 anni che nel testamento ci lascia \$20000, di un altro signore che lascia \$ 10000 ecc. È Dio che ci trascina a salvare questa provincia, dove la religione è decaduta in modo spaventevole. Una terza parte dei *Parroci* sono *sposati pubblicamente*.

A 40 leghe di qua, 20 giorni fa un paese si sollevò, diede la caccia agli indi e ne uccise più di 300. Sono indi mansueti che solo per fame avevano rubato alcune capre e due mucche. Che orrore!! E nessuno ci pensa, e li abbiamo a 60 leghe di qua con la ferrovia che ci porta a 10 leghe di distanza da essi!!

Ho già parlato con il Vescovo e con altre persone e per il prossimo anno mi darebbero alcune terre e \$ 10000 per incominciare qualche missione volante. Parlerò a

don Bosco di questo argomento e se mi da il permesso, manderò qualcuno a provarci. È una missione importantissima e di facile esecuzione. Oh! che Maria SS. Ausiliatrice ci aiuti!!

Il giorno di Pentecoste incomincerò i santi esercizi per i ragazzi e i sacerdoti di Niterói. Dopo la SS. Trinità tornerò a Colón per preparare il mio viaggio in Italia, dove farò conoscere quanto si è fatto e quanto manca ancora da fare in questa ispettoria che molto presto dovrà essere divisa. Che campo troverà don Tomatis.

Non ho tempo, altrimenti scriverei di qua una lettera a don Bosco. Mi accontento di fare questo resoconto a S. Ecc. e di chiedere la sua benedizione.

Vi è qui anche un eccellente sacerdote brasiliano che chiede di entrare in congregazione per le missioni. Lo conosco da quattro anni. È il confessore di don Giordano, un'anima di Dio e non appena la casa sarà organizzata per quanto riguarda l'osservanza, lo ammetterò al noviziato.

Amatissimo Monsignore, quanto La vorrei vedere in questi giorni! Ma ci separa un'immensa distanza; eppure con il cuore sono vicino a Lei e molto spesso al suo fianco. Raccomandi me e questi poveri salesiani ancora troppo giovani alle preghiere dei confratelli e delle suore. Che lo spirito apostolico che li accompagna in queste missioni patagoniche ci raggiunga anche in queste foreste vergini del Brasile.

Spero che mons. Fagnano mi accompagnerà in Italia e che lo troverò a Colón al mio ritorno. I vapori ci promettono un consistente sconto nel biglietto e andremo insieme per il compleanno di don Bosco.

Permetta che Le baci la mano e Le faccia presente i miei affettuosissimi ossequi
Suo aff.^{mo} e dev.^{mo}

Luigi Lasagna

Scrivo male perché intirizzito dal freddo.

259

A mons. Giovanni Cagliero

Lettere non reperite. Scrivendo a mons. Cagliero il 20 settembre 1886, dice don Lasagna: «Siento infinitamente que no haya recibido con tiempo las cartas que yo le envié a mi vuelta del Brasil para anunciarle mi salida para Italia. Ciertamente sus consejos hubieran podido ayudarme mucho, pero me consuela el ver que nuestras ideas han armonizado completamente, según lo puedo constatar por la carta de D. Riccardi».

260

A mons. Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 134 mm., inchiostro seppia; la data viene messa all'inizio e alla fine della lettera.

ined.

f2v-flr, in alto, s.38(83) *Valparaiso pag. 3; s.319(51) CINA pag. 3; s.421; s.64(81) Brasile; s.48 Morano Mr.; s.4172 Buzzetti; s.407; s.07; s.319(72) U.S.A. pag. 4; s.273 Lasagna L.; Cagliari, Costamagna, Fagnano; 26-8-86; flr, in basso, compleanno di D. Bosco.*

Arrivo a Torino, durante la festa per il compleanno di don Bosco – morte della mamma di don Lasagna – don Bosco si affligge perché don Fagnano e don Costamagna non sono venuti al capitolo generale – mons. Cagliari, discepolo prediletto di don Bosco – prediche e conferenze – progetti per le missioni del Cile e della Cina – creazione di varie ispettorie delle FMA – andata delle suore in Spagna – don Bosco a Milano – proposte per nuove fondazioni salesiane in Spagna e negli Stati Uniti

26/8 - 86 *flr*

V. G.!

Amatissimo Monsignore

5 Sono arrivato a Torino la sera del 15 alle 7 1/2 e trovai ancora D. Bosco sul suo palco, attorniato da tutti i suoi figli. Gli presentai gli auguri ed i saluti di Lei e di tutti i Missionari d'America e quando ebbe fine la festa mi obbligò a parlare in sua vece e con qual cuore il facessi glie lo lascio immaginare.

All'indomani prima di ascendere all'altare di Maria Ausiliatrice D. Rua mi fece avvertire che raccomandassi l'anima di mia Madre, morta santamente ai 3 di Luglio.
10 Oh! che dolore di non poterla più rivedere in questa terra! Deh! la raccomandi anche Lei nelle sue preghiere e specialmente nella S.^{ta} Messa e se la raccomanderà pure alle Suore ed ai Confratelli mi farà un gran favore. *flv*

D. Bosco si afflisse molto perché non sia venuto D. Fagnano e D. Costamagna. Per l'anno venturo aspetta Lei infallibilmente. Poverino non può star lungi dal suo
15 prediletto figlio, Monsig. Cagliari.

Dacché sono giunto non ebbi un giorno di pace e non so quando l'avrò. Venni a S. Benigno il 18 per conferenze, a Valsalice il 17[,] a Nizza il 19 e 20 ed ora da tre giorni sono qui a S. Benigno predicando le Istruzioni. Debbo pure assistere a due commissioni preparatorie del capitolo prossimo.

20 Il 12 conferenza a Milano, il 14 a Busto, il 16 a Casale, il 26 altra muta di esercizi e poi altre conferenze e via dicendo. Preveggo che non avrò requie. Ma ne sono contento purché Iddio mi favorisca di | buona salute. *f2r*

Oh se vedesse che progetti per le Missioni di Chili e China!! D. Bosco non può parlare d'altro. È quasi accettata una casa a Valparaiso con casa, terreno in proprietà, viaggi ed installazione pagata e 2000 (due mila) lire al mese in perpetuo che saranno anche un buon sussidio per Mons. Cagliari. D. Bosco fece pure buon viso
25 alle Missioni del Brasile.

Si tratta di fondare Ispettorìa di Monache in Sicilia, Francia e quindi nell'Uruguay e Brasile uniti con noviziati annessi. M'han promesso o Sor Morano o Sor
30 Buzzetti per Ispettrice. Sarà vero?

D. Bosco desidera che si propaghino molto poiché ne ebbe avviso in proposito *ex alto...* Le Suore andranno anche in Spagna ed hanno destinato appunto quelle che io chiedeva per Lei. *Dice D. | Bosco che per Lei glie ne preparerà una bella falange, purché venga in persona a prenderle.* *f2v*

Fin'ora non v'è nulla stabilito pel personale che m'accompagnerà ed appena ne sappia qualche cosa glie lo scriverò. 35

D. Bosco di salute sta come sempre, debole, cadente e quasi sfinito. Ciò nulla meno andrà a Milano per la conferenza etc.

Sono arrivate anche offerte da Valladolid e da Michigan (S. U.) e D. Bosco n'è molto tentato. Oh! preghi il Signore perché c'illumini e ci ajuti. 40

Saluti D. Riccardi e Rabagliatti e D. Piccono per sua sorella. Tutti i Superiori e Confratelli e Suore chieggono di Lei e la salutano ed io le bacio la mano.

Suo aff.^{mo}

D. Lasagna L.

S. Benigno 26/8 - 86

45

18 Debbo *emend ex Si* 19 preparatorie *emend ex d* .21 dicendo *corr ex dicento*
32 *ex alto ls* 33 Dice D. *ls*

13-14 cf ASC A 4530406 lettera Rua-Riccardi 11.08.86; ASC B 533 lettera Lazzerio-Cagliero 28.08.86.

Degli argomenti da trattarsi nel CG4 interessavano alle ispettorie americane: l'indirizzo da darsi alla parte operaia nelle case salesiane e i mezzi per sviluppare la vocazione dei giovani artigiani; il modo di eseguire il decreto *Regulari disciplinae*; il sistema da seguirsi nel promuovere alle sacre ordinazioni; in modo speciale, il regolamento per le parrocchie dirette e dirigende dai salesiani, giacché solo nelle ispettorie americane i salesiani avevano parrocchie a loro carico. 15 cf Gv 21, 20.

18 Scrive don Lazzerio a mons. Cagliero: «[...] fa istruzioni con zelo veramente da missionario e con spirito salesiano» (ASC B 533 lettera Lazzerio-Cagliero 28.08.86).

20-21 Per le conferenze di Milano e Busto Arsizio (Varese) si veda in ASC A 17702 la circolare di don Bosco ai cooperatori del 01.09.86. Quanto alla conferenza di Casale Litta (Varese), la circolare del 09.09.86.

29 La beata Maddalena Morano (1847-1908) n. a Chieri. Da giovane si dedicò alla cura dei piccoli, specialmente dopo il conseguimento del diploma di insegnante. FMA nel 1879, nel 1881 fu destinata a fondare l'opera delle suore in Sicilia, dove fu ispettrice. Morì a Catania. Giovanni Paolo II l'ha proclamata beata nel 1994.

30 Suor Angelina Buzzetti, figlia del costruttore Carlo Buzzetti, capomastro di don Bosco, economista generale dell'Istituto delle FMA dal 1892 fino alla morte nel 1917.

31 Forse si riferisce al sogno delle castagne riportato da MB XV 364.

A don Michele Rua

ASC A 441 05 20

copìa, italiano, 1 f carta avana, 173 x 248 mm., formulario telegramma intestato Ufficio Telegrafico TORINO, con francobollo azzurro, Telegrafo dello Stato, e con timbro in rilievo, illeggibile nella parte superiore e messo due volte nella parte inferiore del foglio.

ined.

verso, in alto, A 4410520; retto, in alto, inchiostro china, *Rimesso al fattorino ad ore 19, n. 804; Ricevuto il 10/9 1886; Pel circuito 92; Ricevente Buscaglia;* verso, in alto, s.9126 Rua LASAGNA L. 1886.IX.10; un'altra sua ad [LASAGNA] IARDINI a 1885.V.1 da Villa Colon 2 pagine.

Aspettano don Bosco a Milano per la conferenza salesiana

Rua Michele Collegio Valsalice Torino
Torino Milano 8 18 15 16 50

Tutto pronto mandi telegramma dopo partenza D. Bosco = Aspettiamo = Lasagna =

2 8 18 *emend ex ...*

3 Sulla visita di don Bosco a Milano nel 1886, vedi ASC A 1432704 lettera Nardi-Bosco, in cui don Carlo Nardi, parroco di S. Vittore *al Corpo* mette a disposizione di don Bosco il santuario di S. Maria delle Grazie per la conferenza ai cooperatori, secondo quanto gli aveva detto mons. Calabiana.

Inoltre troviamo in ASC A 0970112 e A 0970113 notizie date da diversi giornali: «La Settimana Religiosa» IX (1886) 47, 16 settembre 1886, pp. 537-539; «Corriere della Sera» 11 settembre 1886; «Il Secolo» 13-14 settembre 1886, p. 3. Si veda ancora il BS X (1886) 122-123, il quale prende le notizie dal «Corriere di Torino» del 13.09.86 e MB XVIII 194-200.

262

A mons. Giovanni Cagliari

ASC F 147

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 180 x 109 mm., inchiostro viola, con poscritto sul margine di f2v.

ined.

f1r, in alto, 20-9-86.

Partecipazione di don Lasagna al capitolo generale – aiuti materiali alle missioni della Patagonia – conferenze in Lombardia e altrove – saluti da mons. Calabiana

V. J.!

* Moletto 20/9 86 *f1r*

Mi amadís.^{mo} Monseñor

Siento infinitamente que non haya recibido con tiempo las cartas que yo le envié a mi vuelta del Brasil para anunciarle mi salida para Italia. Cierto sus consejos
5 hubieran podido ayudarme mucho, pero me consuela el ver que nuestras ideas han armonizado completamente, según lo puedo constatar por la carta de D. Riccardi.

En el capítulo sostuve *yo solo* la incompatibilidad del oficio de Director y Cura Párroco y mi idea fué aceptada. | En cuanto al personal para las Misiones que deba
ya ser *probado* todos lo ven y conocen pero en el hecho muchas veces se cierran los
10 ojos. Yo por mi parte los abriré bien. Ruegue Dios que me ayude a hacer una buena elección. *f1v*

Tocante a los auxilios materiales V. S. conoce cuales son mis ideas. Yo induje D. Fagnano a girar una letra de L. 10000 a D. Bosco y ahora en llegando ya peroré su causa y en cuanto llegaré a Turin haré lo posible para reunir algún dinero y en-
15 viárselo.

Estoy de vuelta de la Lombardia, donde en ocho días | di cuatro conferencias *f2r*

concurridísimas, Milán, Busto, Rho, Casale Litta. Tuve que variar siempre porque en esas diferentes ciudades me seguían muchos que ya habían oído anteriormente. Ya dicté una data de Ejercicios y ahora daré otra el sábado.

Estos tre días los paso a Moletto con el astrónomo Celoria que vino de Milán a acompañarme a su quinta. Luego empezaré a correr otra vez. Que Dios me ayude!

Tengo que ir a Paris, Marsella, Florencia y Roma y tener conferencias también. | Haré todo lo posible para tener pronta la expedición para mediados de Noviembre.

D. Lazzerio le dará mayores detalles y apenas tenga alguna cosa notable a comunicarle le escribiré.

Mandaré comprar los 12 sombreros.

No se olvide de rezar y mandar rezar por mi. El Cardenal, Mons. Calabiana y cien otros me encargaron particularmente de saludarlo y yo le beso con reverencia la mano.

Su dev.^{mo} en Jesu C.

Luis Lasagna

Mis recuerdos a D. Riccardi y a todos los Hermanos y Hermanas.

2 Mi *emend ex* a 7 yo solo *ls* 9 probado *ls* 18 data *emend ex* muta Ejercicios
emend ex ... 32 Mis [...] Hermanas *add mrg sin*

7-8 Don Lasagna fu il relatore della commissione sulle parrocchie (cf ASC D 579 *Relazione del 4° Capitolo Generale* [...]).

11 cf *La «Benefica» e le missioni salesiane*, in BS X(1886) 148. Era una associazione fondata «per sopperire ai bisogni delle nostre Missioni della Patagonia e del Brasile».

16 Le conferenze di Busto Arsizio e Casale Litta furono annunziate da «La Lega Lombarda» 1 (1886) 242, 13-14 settembre, p. 3 col. 1, sotto il titolo *Per gli istituti di Don Bosco* e dal «Corriere della Sera» dell'11 settembre 1886. A conferenze avvenute, così parla «La Settimana Religiosa» IX(1886)47, 16 settembre 1886, p. 539, col. 1: «A Busto Arsizio risuonò benedetto l'eco della parola di D. Bosco, nella Conferenza del Missionario Lasagna, e possiamo fin d'ora allietarci nel pensiero che presto quella città abbia a godere d'uno dei più sentiti e benefici effetti dell'Istituzione Salesiana [...] Altra conferenza venne tenuta a Casale Litta, il cui Parroco è intimo di D. Bosco. Numeroso clero intervenne, e generosi soccorsi ivi e a Busto ed in Milano si raccolsero per le opere di D. Bosco». Cf anche *Conferenza a Busto Arsizio e a Casale Litta* in BS X(1886) 130-132.

19 Giovanni Celoria (1842-1920) n. a Casale Monferrato. Ingegnere, fu addetto all'osservatorio di Brera (Milano) dal 1863 e direttore dello stesso dal 1900 al 1917. Si distinse per le ricerche nel campo dell'astronomia e della geodesia. Morì a Milano.

28 Probabilmente il card. Gaetano Alimonda.

— Mons. Luigi Nazari di Calabiana (1808-1893); vesc. di Casale (1847-1867); arciv. di Milano (1867-1893).

[262]

A mons. Giovanni Cagliari

* Moleto, 20/9 - 86

V. G.!

Mio amatissimo Monsignore

Mi dispiace infinitamente che non abbia ricevuto a tempo le lettere che io le mandai al mio ritorno dal Brasile per annunciarLe la mia partenza per l'Italia. Di sicuro i suoi consigli mi avrebbero potuto aiutare molto, però mi consola il vedere che le nostre idee si armonizzano completamente, come ho potuto constatare dalla lettera di don Riccardi.

Nel capitolo sostenni *da solo* l'incompatibilità degli uffici di direttore e di parroco e la mia idea è stata accettata. Quanto al personale per le Missioni, che deve essere già *provato* lo vedono e lo riconoscono tutti però di fatto tante volte si chiudono gli occhi. Da parte mia li aprirò bene. Preghi Dio per me che mi aiuti a fare una buona elezione.

Quanto agli aiuti materiali Lei conosce quali siano le mie idee. Indussi don Fagnano a girare una cambiale di L. 10000 a don Bosco e arrivando ora ho già perorato la sua causa e quando arriverò a Torino farò il possibile per racimolare qualche soldo e mandarglieli.

Sono di ritorno dalla Lombardia, dove diedi quattro conferenze in otto giorni e ci fu una grande affluenza di popolo. Milano, Busto, Rho, Casale Litta. Ho dovuto variare sempre perché in queste diverse città mi seguivano molti che mi avevano ascoltato anteriormente. Già predicai una muta di esercizi; adesso predicherò un'altra sabato.

Questi tre giorni li passo a Moleto con l'astronomo Celoria, che è venuto da Milano per accompagnarmi alla sua villa. Presto rincomincerò a correre. Che Dio mi aiuti!

Debbo andare a Parigi, Marsiglia, Firenze e Roma e fare anche delle conferenze. Farò tutto il possibile perché la spedizione missionaria sia pronta per la metà di novembre.

D. Lazzerò Le darà maggiori particolari e appena abbia qualche cosa di notevole da comunicare Le scriverò.

Farò comprare i 12 cappelli.

Non si dimenticare di pregare e di far pregare per me. Il cardinale, mons. Calabiana e cento altri mi incaricano particolarmente di salutarLa e io Le bacio con reverenza la mano

Suo dev.^{mo} in Gesù Cristo

Luigi Lasagna

Mi saluti don Riccardi e tutti i confratelli e le suore.

A don Antonio Riccardi

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, 208 x 133 mm., inchiostro viola.*ined.*

retto, in alto, s.273 LASAGNA; 1889?; RICARDI Antonio.

Data della lettera: don Mazzarello e don Foglino sono direttori. Questo ci porta a non accettare la data del 1889. Il contesto è lo stesso della lettera a mons. Cagliari, quello dell'andata di don Lasagna in Italia per il capitolo generale del 1886.

Don Lasagna impegnato in prediche e viaggi – esercizi spirituali – saluti

flr V. J.!

[septiembre de 1886]

Mi queridísimo D. Riccardi

No extranarás si no escribo mucho. No tuve aún dos días libres para mi. O predicar, o viajar! Y no cesaré hasta subir a bordo. Tengo aún conferencias que dar y viajes que hacer! Paciencia! 5

Recibi la última tuya con las disposiciones para los SS. Ejercicios. Por mi parte no estoy descontente y haré todo lo que pueda. No sé como tomarán las cosas D. Foglino y D. Mazzarello. El 1º especialmente temo no haga nada porque es muy tímido. Más hubiera hecho D. Rota. 10

Adios, mi querido. No me estiendo en darte noticias que ya dí a Mons. Cagliari. |

flv Rueda por mí y encomiéndame a los Hermanos. Dios quiera que nos podamos ver sanos y buenos!!

Tu af.^{mo} siempre 15

D. L. Lasagna

[263]

A don Antonio Riccardi

V. G.!

[settembre 1886]

Mio carissimo don Riccardi

Non badarci se non ti scrivo molto. Non ho avuto ancora due giorni liberi per me. O predicare, o viaggiare! E non cesserò fino a che salga a bordo. Ho ancora conferenze da fare e alcuni viaggi! Pazienza!

Ho ricevuto l'ultima tua con le disposizioni per i santi esercizi. Da parte mia non ne sono scontento e farò tutto il possibile. Non so come don Foglino e don Mazzarello riceveranno la cosa. Il primo specialmente temo che non faccia niente perché è molto timido. Di più avrebbe fatto don Rota.

Addio, mio caro. Non indugio a darti le notizie che diedi a mons. Cagliari.

Prega per me e raccomandami ai confratelli. Voglia Dio che ci possiamo vedere sani e buoni!!

Tuo aff.^{mo} sempre

D. L. Lasagna

264

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, rigata, 180 x 109 mm., inchiostro viola.

ined.

f1r, in alto, LEMOYNE; f2v, s.273 Lasagna L. 1886 IX 20.

Don Lasagna si riposa a Moleto, presso Ottiglio – conferenza a Milano: puntualizzazioni all'articolo, in merito, della «Lega Lombarda» – circolare per le missioni – notizie diverse

V. G.!

* Moleto 20/9 - 86 f1r

Cariss.^{mo} Sig. D. Lemoyne

Sabato mattina alle nove sarò con Lei. Per ora sono qui a Moleto presso Ottiglio dove giunsi jeri coll'astronomo Celoria da Milano. Sono *stanchissimo* per le
5 emozioni e per lo viaggiare continuo e precipitato.

Abbia in pronto la circolare per le Missioni e la rivedremo insieme brevemente.

Le notizie più esatte da Milano le avrà dalla *Lega Lombarda*. Però mi diminuisca | di dieci anni almeno l'età assegnatami; non mi farà anche Lei Monsignore; non
10 confonderà il viaggio di Bove sulla *Vega* con quello al polo antartico, la strage degli
Indii di S. *José dos Campos Novos* non fu fatta dal Governo, ma dagli abitanti di
quel villaggio di Cristiani più feroci delle belve, etc. etc.

Ho visto che il Conte di Robilant è già al Lingotto. S'informi se c'è anche il Malvano; così sabato sera andrei a visitarli entrambi. |

Ieri ho preso un po' di chinino ed ora mi sento già i nervi più calmi di quella
15 certa agitazione che mi travagliò come febbre in questi giorni. f2r

Venerdì sarò a Montemagno.

Desidero ardentemente arrivare presto a Torino per ravviare molto lavoro interrotto; ma ho ancora gli Esercizi!... Oh! preghi per me, carissimo.

Presenti i miei ossequi al nostro Amatissimo Padre, a D. Rua, D. Cerruti, D.
20 Durando, D. Bonetti ecc. |

Arrivederci presto. Addio. f2v

Tutto suo in Gesù C.

Luigi Lasagna

4 *stanchissimo* ls 7 *Lega* ls Lombarda] *lombarda* L 9 *Vega* ls 10 *Indii emend*
ex a S. *José* [...] *Novos* ls

6 La circolare ha la data del 15 ottobre 1886 e si trova in ASC A 17702. Scritta in italiano,

spagnolo, inglese, francese e tedesco, fu firmata da don Bosco. Essa comunica ai cooperatori la prossima realizzazione di una nuova spedizione missionaria e chiede il loro appoggio per questa iniziativa. Il primo novembre 1886 una circolare litografata ringraziava per le offerte ricevute dopo questa prima circolare.

7 cf *L'Opera di DON BOSCO* in «La Lega Lombarda» 1 (1886) 242, 12-13 settembre, p. 2 col. 3-5, dove si annunzia la conferenza di don Bosco e quella di don Lasagna; la descrizione della conferenza è data in *CRONACA - A S. Maria delle Grazie* in «La Lega Lombarda» 1 (1886) 242, 13-14 settembre, p. 2 col. 3 a p. 3 col. 1.

9-10 Sulla strage di *S. José dos Campos Novos*, oggi Campos Novos Paulista, scriveva «La Lega Lombarda», in questo stesso numero a p. 2, col. 5: «Narrò poi, tra altro, il seguente episodio, accaduto al Brasile. Un cacciatore uccide un cignale, e per proseguire la sua caccia, abbandona un momento la preda. Due selvaggi[,] imbattendosi in essa[,] se la caricano sulle spalle e se ne vanno. Il cacciatore se ne accorge, insegue i due selvaggi e li uccide entrambi a colpi di fucile, poi riprende il suo cignale sulle spalle e se ne va. Gli indigeni, accortisi del fatto, organizzano una rappresaglia e armati di frecce si recano nel podere del cacciatore a rubarvi una giovenca e cinque pecore.

Che fa il derubato?

Spalleggiato dal Governo, mette insieme una spedizione armata con Remington e Wetterly e irrompe nel villaggio di S. Giuseppe dei Campi, uccidendovi 500 [sic] persone, uomini, donne, vecchi, fanciulli, per punire quella popolazione del furto patito».

12 Il conte Carlo Felice Nicolis di Robilant (1826-1888) n. a Torino. Fu militare e arrivò al grado di generale. Si distinse nel campo della politica estera: ambasciatore a Vienna (1876-1885), cercò di ravvicinare l'Italia all'Austria. Fu ministro degli Esteri dal 1885 al 1887. Morì quando era ambasciatore a Londra. Lasciò fama di uomo austero e di diplomatico realista, prudente e dignitoso.

13 Giacomo Malvano (1841-1922) n. a Torino. Fu segretario generale del Ministero degli Esteri ed ebbe rapporti con don Bosco non solo per quanto riguarda le missioni in America, ma anche per altre fondazioni. Membro del Consiglio di Stato (1889) e senatore (1896). Morì a Roma.

265

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 210 X134 mm., inchiostro seppia; la carta presenta alcune macchie e alcuni fori.

ined.

retto, in alto, matita verde, 1-10-86.

Lavoro pastorale di don Peretto in Europa - morte della madre di don Lasagna e del padre di don Peretto - la mamma di don Peretto andrà a Mathi, dalle FMA - saluti

f1r V. G.!

* S. Benigno 1/10 - 86

Cariss.^{mo} D. Peretto

Ti ringrazio di gran cuore della tua lettera. La lessi io commosso e la feci udire a' Superiori che lodarono e benedirono il tuo zelo. Bravo, non ti scordare mai di Dio e delle anime nelle tue escursioni. Falla da vero Missionario. Bravo!

Ma sai che il Signore ci ricompensa con delle croci? Io non trovai più mia mamma che trovai già sepolta e tu quando ritornerai, poverino! non troverai più tuo papà che già volò al cielo.

Tua mamma la vidi[,] è afflitta ma rassegnatissima. La consolai, la soccorsi e
10 presto andrà a Mathi colle nostre Suore. Non voleva darti io stesso queste stoccate | *flv*
ma siam fratelli nel dolore e nel lutto e lo dobbiamo essere anche nella rassegnazione
alla volontà di Dio.

D. Bosco ti benedice e prega e farà pregare per te. Tutti i superiori ti ricambiano
i tuoi saluti ed io, oh! caro ti prego dal cielo forze e consolazioni come ti meriti!
15 Addio, addio
Tuo aff.^{mo} Amico

D. Lasagna

9 ma *emend ex e*

5 Era dal 1884 che don Carlo Peretto passava per città e paesi della Provincia di Rio de Janeiro, chiedendo aiuti per la casa di Niterói. Nel 1886 visitò Paraíba do Sul, Santa Teresa de Valença, Freguesia da Encruzilhada, Bemposta, Vassouras, Cebolas. I parroci lo raccomandavano alla carità dei fedeli ed egli approfittava dell'occasione per predicare la Parola di Dio ed amministrare i sacramenti (cf R. AZZI, *A implantação da obra salesiana in Os Salesianos no Rio de Janeiro II*, pp. 68-78).

7-8 Giacomo Peretto (? - 1886).

9 Lucia Peretto, nata Viotti.

266

A don Charles Bellamy

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 209 x 133 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, 9116-II; *Lasagna Luigi D.*; *BELLAMY*; matita verde, 19-20-86, con matita nera si corregge 20 in 10.

Comunica data di arrivo a Parigi

V. G.

* Torino 19/10 - 86 *flr*

Cariss.^{mo} D. Bellamy

Il tempo urge e per le molte cose che debbo fare vedo proprio che debbo anticipare il mio viaggio a Parigi, se no mi troverei esposto al pericolo di non poter venire.

5 Quindi avendo parlato con D. Bosco mi consiglia di partire giovedì prossimo
21 di Ottobre alle 2 pom. per arrivare a Parigi venerdì alle 7 ant. 5'.

Siccome sono affatto nuovo in cotesta gran città spero mi manderà qualcuno incontro.

10 Appena arrivati costì combineremo ciò che sia possibile fare nei 4 giorni che
potrò fer|marmi.

Arrivederci dunque presto, o carissimo confratello. Saluti tutti per me e mi raccomandi al Signore. *flv*

Tutto suo in Gesù C.

L. Lasagna

2 Don Charles Bellamy (1852-1911) n. a Chartres (Eure et Loire). Sacerdote nel 1881. Conobbe don Bosco a Parigi e si fece salesiano nell' 84. Fondò l'opera salesiana a Parigi e a Oran (Algeria). Al tempo delle leggi contro i religiosi in Francia, passò in Italia e poi in Svizzera. Morì a Losanna (Svizzera).

6-10 Don Lasagna rimase a Parigi fino al 31 ottobre. In ASC F 713 lettera N. N. – monsieur l'Abbé 24.10.86, la concessione delle facoltà necessarie per celebrare, predicare e confessare.

267

A don Michele Mongeri

Lettera non reperita. Scrivendo a don Pietro Pozzan nell'ottobre 1886, dice don Lasagna: «Grazie per la lettera di Mongeri. Gli ho risposto stamani accettando la conferenza per il 14 di Novembre al mio ritorno da Roma».

[ottobre 1886]

[...]

268

A don Pietro Pozzan

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 207 x 133 mm., a cui mancano dei piccoli pezzi, specialmente negli angoli.

ined.

retto, in alto, s.27131 LAS. POZZAN; Pietro [1886]; verso, in alto, Lasagna; in basso, inchiostro azzurro, s.273 LASAGNA L.

Data della lettera: don Lasagna è in Francia dal 22 ottobre 1886. La lettera è di quei giorni.

Conferenza ai cooperatori – poco successo dell'andata di don Lasagna in Francia

f1r V. G.!

[ottobre 1886]

Cariss.^{mo} D. Pozzan

Grazie per la lettera di Mongeri. Gli ho risposto stamani accettando la conferenza per il 14 di Novembre al mio ritorno da Roma. Se crede bene di farne cenno nel Bollettino bene, se no lasci pure al Prevosto la cura di pub[b]licarne gli avvisi a Milano sui giornali. 5

Io affretterò più che posso il mio ritorno a Torino, perché in Francia c'è poco o nulla a fare.

f1v Riverisca D. Bosco e D. | Rua e tutti i Superiori per parte mia. Addio, addio. Tutto suo in Gesù C. * 10

D. Lasagna Luigi

4-5 Si veda in ASC A 1770210 la circolare di invito per questa seconda conferenza a Milano. A S. Marco il 14 novembre si celebrava la festa di S. Carlo.

5 Il prevosto di S. Marco, don Michele Mongeri.

A don Giovanni Bonetti

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 133 mm., inchiostro seppia. I fogli seguono il seguente ordine: f2v, f1r, f1v e f2r.

ined.

f2v, in alto, 4 XI 1886; 4-XI-1886; BONETTI; f2v-f1r, in alto, inchiostro rosso, timbro Arch. Cap. Sup., con le indicazioni a inchiostro nero, N. LASAGNA L cl. s.273; inchiostro nero, 1886-XI-4; [s.273] Costamagna s.110; ancora f1r, in alto, inchiostro nero, s.272 Bonetti; s.124 Milano; s. 417 Piccono; [s.273] Buzzetti.

Notizie di viaggio – conferenza salesiana a Milano – personale che deve andare in America per un noviziato dei salesiani – indicazione di una ispettrice per le FMA in Uruguay

V. G.

Milano giorno di S. Carlo 1886 f2v

Cariss.^{mo} Sig. D. Bonetti

5 Sono giunto da tre giorni da Parigi ed ora mi trovo già da jeri sera a Milano per far S. Carlo coll'Arcivescovo ed organizzare un'altra conferenza pel 14 siccome si è già fissato.

Domani partirò per Roma e vi resterò fino agli 11 in[c]lusive.

La partenza per l'America si è già definitivamente fissata pel 30 da Torino e pel 3 da Genova.

10 Ora la ringrazio della sua lettera e della buona volontà che dimostra di ajutarmi, ma lamento e piango le difficoltà che se le presentano, posto che preveggo che saranno causa | per me di molti crucci.

Lei mi conforta ad intendermi con D. Costamagna perché mi dia Oh! questo verbo l'ha mai saputo coniugare quel caro confratello, essendosi sempre esercitato 15 verso di me col verbo *prendere o pigliare!* Quindi quello che Lei mi propone è una soluzione impossibile. Eppure un noviziato da fondare e da dirigere, un noviziato in cui posano le speranze di tutta una immensa Ispettorìa merita la pena che facciamo qualche sacrificio!

20 Deploro che le patenti impediscano la venuta di Sr. Buzzetti. Poiché, lo dico con coscienza, in quanto alla salute ne guadagnerebbe co' viaggi di | mare per debo- luccia che ella sia, come ne guadagnai io e più D. Giordano che era già un cadavere ambulante. Là non avrebbe da far scuola per nulla e solo da dirigere e togliere a me la noja ed il pericolo di fare da *Madre badessa*, come fa D. Costamagna.

25 Veda! è tanto il bisogno e la necessità che non avendo altri mi rasseggerò a pigliar la Piccono! Può ancora far del ben nei pochi anni che Dio le darà ancora di vita e desidero troppo che li spenda almeno là in nostro ajuto.

Dunque o carissimo, Lei ci pensi e preghi e faccia uno sforzo generoso di cui non n'avrà poi certo nessun rammarico, | o mi conduca la Buzzetti o dia gli ordini 30 perché si prepari la Piccono. Senza l'una delle due io non potrei partire.

Che il buon Gesù m'ajuti a conseguire questo favore!

Preghi per me, saluti con affetto i confratelli e le Suore e loro ci raccomandandi

perché preghino per noi. D. Bosco sta bene ed è molto allegro per le offerte che gli piovono da ogni parte a toglierlo d'imbarazzo.

Ieri celebrai la S. Messa dalle Suore e diedi la comunione anche alle Suore. Poverine! sono assai vicine al Paradiso!

35

Addio, addio. Se dovesse passare per Roma in questi giorni troverebbe il suo aff. confr.

D. L. Lasagna

7 inclusive. add 11 posto che] ... L 13 dia ls 15 prendere ls pigliare ls
17 posano] alia lectio poi sono 23 Madre badessa ls far] fal L 29 Senza] Luna L

19 Suor Angiolina Buzzetti (1856 – 1917) era stata mandata a fondare nel 1882 il collegio-convitto di Mascali Nunziata (Catania), del quale fu direttrice.

25 Suor Virginia Piccono (1853 – 1887) aveva sostituito la beata Maddalena Morano nella direzione della casa di Trecastagni (Catania).

270

A N. N.

Lettere non reperite. Scrivendo a don Bosco il 18 novembre 1886, dice don Lasagna: «Sono molto scoraggiato pei successi di Genova. I porti chiusi, le quarantene in prospettiva... mi fanno pensare. Ho già scritto e riscritto a Genova, ma non s'hanno risposte».

271

A don Bosco

ASC A 142 40 10

aut. italiano, 4 ff. carta bianca, 181 x 109 mm., inchiostro viola.

ined.

f2v e f3r, in alto, A 1424010; f1r, in alto, inchiostro nero, D. Lemoyne; inchiostro china, Rossi; matita, Lasagna Luigi; 18-11-1886; f4v, inchiostro china, La 2.a conferenza di congedo a Milano; matita, 9.

Sussidi avuti a Roma – udienza dal Santo Padre – conferenza a Milano – visita ai parenti – difficoltà per il viaggio di ritorno a causa del colera

flr V. G.!

* [Casale Monferrato] 18/11 - 86

Amatissimo Padre

Eccomi finalmente con un po' di quiete! E ben volentieri le scrivo per dirle che per una grazia grande del Signore tutto è riuscito bene. A Roma ebbi la somma pattuita colle Religiose del Buon Pastore chilene; ottenni dal Conte Robilant promessa di protezioni ed il sussidio di mille e cinquecento lire. Parlai a lungo con Mons. Iacobini, con Mocenni e poi ebbi udienza dal Santo Padre che ci accolse con amorevo-

flv 5

lezza più che paterna. Volle essere informato subito della salute del nostro amatissimo Padre D. Bosco per il quale ebbe parole di affetto e stima particolarissime: interrogò di mille cose riguardanti la Missione, ci benedisse e commiatò col cuore pieno di gioia.

Corsi subito a Milano dove l'Arcivescovo fu veramente troppo buono con me. Il Prevosto di S. Marco fu squisitamente cortese e caritatevole. La conferenza riuscì molto bene. Il concorso era sommo e | la colletta fu abbondante, poiché si ottennero circa 500 lire subito e poi altrettante ne' giorni seguenti. L'Arcivescovo volle mandarmi in sua vettura a vedere vari de' suoi Istituti, de' Sordo-Muti, de' Ciechi etc. e poscia Martedì diede un vero banchetto, al quale invitò il Prevosto di S. Marco, il suo Vicario, il Prevosto di S. Ambrogio, il Dr. Rezzonico, il Cav. Celoria ed altri personaggi. Mi fece anche l'offerta di L. 100 e mi colmò di ogni tenerezza.

Giunsi oggi a Casale per | dire addio al fratello nel Seminario e ad altri amici e parenti. Domani passerò per Montemagno per l'ultima volta e sabato dopo dimani sarò a Torino.

Sono molto scoraggiato pei successi di Genova. I porti chiusi, le quarantene in prospettiva... mi fanno pensare. Ho già scritto e riscritto a Genova, ma non s'hanno risposte.

È meglio quindi avvertire Rossi che non spedisca ancora nulla sino a tanto che non si sia sicuri dell'imbarco. Stasera ne scriverò allo stesso Ministro Robilant, per averne | notizie ufficiali. Poiché potrebbe darsi che i Padroni de' Piroscafi per amor di guadagno ci sollecitassero a partire e poscia ci esponessero a quarantene *dispendiosissime* e pericolose.

Non si paga meno di L. 10 a testa ed in 30 che somma farebbe una quarantena di 10, 20, oppure 30 giorni?

La mia salute con questi viaggi fu un poco scossa ed ora ho delle piccole indisposizioni che mi mortificano, ma non m'impediscono di compiere i miei | doveri.

Oh! saluti tutti i Superiori che lo circondano per me. Sospiro di essere di ritorno a baciargli presto la mano.

Mi benedica e mi creda di tutto cuore e con tutta la riverenza ed amore
Suo Dev.^{mo} figlio

D. Luigi Lasagna

18 il Cav. *emend ex* ed il 29-30. *dispendiosissime ls* 37 *benedica emenx sl ex p*

7 L'udienza ebbe luogo il giorno 11 novembre (cf BS XI (1887) 7).

13 Ricordando questa conferenza, scriveva don Pasquale Morganti a don Rua: «Monsignor Lasagna può dirsi il primo che abbia attizzato in questa città il fuoco pel movimento salesiano colle sue due conferenze alle Grazie ed a S. Marco» (ASC B 716 lettera Morganti-Rua 16.11.95).

18 Preposto Parroco di S. Ambrogio era mons. Giuseppe Bordoni (1832-1890), nato a Gallarate (Varese). Studiò nel seminario diocesano e fu ordinato sacerdote nel 1855. Insegnò nel seminario di S. Pietro Martire, in quello di Monza e nel seminario teologico di Milano. Da giovane sacerdote si iscrisse alla congregazione diocesana degli Oblati dei S.S. Ambrogio e Carlo. Dal 1870 al 1875 fu rettore del Collegio S. Carlo. Nello stesso anno 1870 don Carlo Salerio gli affidò la cura delle Pie Signore Riparatrici, congregazione da lui fondata e che si dedicava all'adorazione perpetua e alle opere di carità, specialmente all'educazione delle fanciulle abban-

donate; le diresse per 19 anni. Fu anche confessore delle carceri ed apprezzato confessore delle Salesiane di S. Sofia. Nel 1884 fu iscritto tra i canonici onorari della Metropolitana e l'arcivescovo lo fece esaminatore e giudice sinodale e membro della Commissione Centrale per le Congregazioni urbane. Prelato domestico di Sua Santità nel 1886, dal 1885 al 1890 fu prevosto della basilica di S. Carlo. Curò specialmente la pastorale del matrimonio. Morì a Milano.
20 Giuseppe Luigi Pietro Ferraro suo fratellastro, nato dalle seconde nozze di Teresa con Lorenzo Ferraro (cf vol. I, Introduzione, 4).

272

Al conte Carlo Felice Nicolis di Robilant

Lettera non reperita. Scrivendo a don Bosco il 18 novembre 1886, dice don Lasagna: «Sono molto scoraggiato pei successi di Genova. I porti chiusi, le quarantene in prospettiva... mi fanno pensare. Ho già scritto e riscritto a Genova, ma non s'hanno risposte [...] Stasera ne scriverò allo stesso Ministro Robilant, per averne notizie ufficiali».

[Casale Monferrato 18 novembre 1886]

[...]

273

A don Bosco

ASC A 142 40 09

aut. italiano, 4 ff. carta bianca, 209 x 134 mm., inchiostro nero.

MB XVIII, 219, in piccola parte.

f1r, f2r, f3r e f4r, in alto, A 1424009; f1r, in alto, s. 1262 LASAGNA; copia ad s.123 Colle; MB XVIII - 219; f1v, mrg. sin., MB XVIII - 219; f2r, in alto, 12.12.1886; f3r, in alto, s.1262 LASAGNA; 12.12.1886; f4r, in alto, 12.12.1886. Le pagine vengono numerate in alto, inchiostro nero, ma incominciando dal 2, fino al 9. Non abbiamo trovato un pezzo d'archivio che spiegasse la mancanza di pag. 1.

Lasagna scrive dalla camera che i conti Colle riservano per ospitare don Bosco - i Colle strumenti della Provvidenza perché don Bosco possa fare del bene alle anime - buone disposizioni dei salesiani che partono per l'America - ringraziamenti - i conti Colle inviano auguri

f1r

Toulon 12/12 - 86

V. G.!

Amatissimo Papà

Le scrivo dalla casa del Conte Colle proprio dalla stanza che Egli chiama di D. Bosco! Oh! che care reminiscenze mi ci destano in mente, che teneri affetti mi ci risvegliano nel cuore!! 5

Sono giunto jeri sera e ripartirò fra poco per Marsiglia, ma prima ho voluto mandarle da questa Santa casa queste due linee perché sappia quanto l'abbiamo presente, quanto l'amiamo e veneriamo, quanto parliamo di Lei.

Ieri sera ho dovuto star su fino ad un'ora molto avanzata per rispondere alle 10 mille dimande di questi buoni Signori sulla Patagonia e sul Brasile. |

f1v

Stamane ho celebrato la S.ta Messa alle 7 nella Cattedrale e dato la Comunione

alla Sig. Contessa. Oh! quanto sono felici queste due creature di conoscere D. Bosco, di essere stimate ed amate da Lui; quanto godono di depositare nelle sue mani la loro fortuna affinché l'impieghi a maggior gloria di Dio ed al bene delle anime. Essi stessi confessano di essere strumenti benedetti della Provvidenza divina nelle mani di D. Bosco. Abbiamo pure parlato molto della consacrazione della chiesa del Sacro Cuore di Roma a cui assisteranno insieme | con D. Bosco questa primavera. Ne sono proprio imparadisi! Oh! che il Sacro Cuore di Gesù li ricolmi di consolazioni come ben si meritano!

Ed ora che dirò a Lei, veneratissimo Padre, alla vigilia della partenza? Domani sera od al più tardi dopo dimani, martedì, noi saremo già tutti a bordo del *Tibet*, che ci porterà lungi lungi da Lei. Oh! come lo sente il nostro cuore come se ne rattrista in certi momenti!

Ma ci conforta il pensare che ella ci accompagna colle sue benedizioni e preghiere | che ci accompagna con tutto il suo affetto paterno. Noi non abbiamo altro desiderio ed ambizione se non quella di mostrarci degni figli di un padre sì buono e sì Santo! Oh! se il Signore ci aiuta a mantenere i nostri propositi vedrà, o veneratissimo Padre, che a costo di qualunque stento e sacrificio non le daremo che consolazioni e grandi consolazioni.

Tutti sono impazienti di partire e giungere presto sul campo del lavoro, dove siamo attesi con indicibile ansietà da' confratelli di America. Oh! che la Vergine Ausiliatrice | ci ottenga un felice e rapido viaggio!

La ringrazio col cuor commosso di tanta benevolenza, di tanta squisitissima bontà che usò verso di me specialmente e verso tutti questi cari miei compagni. La mia riconoscenza ardentissima glie la mostrerò lavorando con zelo e fedeltà nel campo affidatomi, coll'insegnare a tanti e tanti a stimare ed amare D. Bosco, a venerarlo quanto noi lo veneriamo, quest'uomo di Dio, questo Padre dolcissimo, glie la mostrerò la mia gratitudine | col trasfondere in molti e molti quell'amore verso Gesù e quella divozione filiale verso la Vergine Ausiliatrice che D. Bosco ha saputo sì bene instillare ne' nostri cuori; sforzandoci a crescere ognora più nella grazia di Dio!

Oh! ci benedica, amatissimo Padre, ci benedica dal fondo del cuore, come noi ci prostriamo con tenerezza filiale a suoi piedi per ricevere con riverenza la sua paterna benedizione.

Favorisca pure di manifestare la mia speciale gratitudine ed affetto vivissimo e rispettoso verso D. Rua e tutti i membri del capitolo, che mi hanno colmato di tanti riguardi ed aiutato sì efficacemente ad organizzare la spedizione, come pure il caro Rossi per tante noje e fatiche procurategli.

Il Sig. Conte e la Signora Contessa non rifiniscono di raccomandarmi di ricordarli essi pure al suo affetto, alle sue preghiere. Le fanno i più affettuosi e sinceri auguri di buona salute e di felicità ed insieme con | me protestano di non vivere se non per D. Bosco e la sua ammirabile congregazione.

Le bacio con riverenza la mano e con tutto l'affetto dell'anima mi ripeto Suo Dev.^{mo} ed Obb.^{mo} figlio

55

D. L. Lasagna

4 Louis Antoine Henry Colle (1822-1887), figlio di un avvocato di Toulon e anche lui avvocato. Oltre amministrare il patrimonio della famiglia, fu presidente del Consiglio dell'Unione Cattolica del dipartimento di Var, presidente della società di S. Vincenzo de' Paoli di Toulon, fondatore e presidente del circolo cattolico della Provence. Fondò il periodico cattolico «La Sentinelle du Midi». È morto a La-Farlède (Var). Nella lettera si parla dell'amicizia che aveva per don Bosco, il quale era andato a Toulon nel 1881 per dare la sua benedizione all'unico figlio dei Colle, Louis, in punto di morte e poi ne scrisse la biografia. Don Bosco gli ottenne anche il titolo di conte romano. Per il necrologio cf BS francese X (1888) 2, pp. 16-18.
13 Sophie Henry Colle (? - 1909), nata Buchet. Per il necrologio cf BS XXIII (1909) 286.

274

A don Bosco

ASC A 142 40 11

apografo, italiano, 8 ff. carta bianca, rigata, 211 x 133 mm., inchiostro nero. Oltre ad apporvi la firma, don Lasagna interviene nel testo per mettervi delle correzioni.

J. E. BELZA, *Luis Lasagna...*, pp. 317-320; MB XVIII, 220, in gran parte.

f1r, f3r, f5r e f7r, in alto, A 1424011; pagine numerate in alto, inchiostro nero, da 1 a 15; f1r, in alto, *Lasagna Luigi*; MB XVIII - 220; f3r, in alto, 23.12.1886; f5r, in alto, 23.12.1886; f7r, in alto, 23.12.1886.

Viaggio di ritorno in America - la tempesta - le FMA invocano Maria, Stella del Mare - pericoli corsi dai salesiani - presso le isole Canarie, ritorno alla serenità - catechismo ai fanciulli

f1r V. Gesù!

A bordo del Tibet, il
23 Dicembre 1886

Veneratissimo Padre

Dopo il mio primo viaggio di dieci anni fa, a bordo dell'Iberia, che portava per la prima volta all'Uruguay i figli di Don Bosco, e quello poco posteriore di Don Costamagna sul battello S.ta Rosa, che recava i primi nostri Missionari alla Patagonia, viaggi entrambi ben tristi, in tante altre spedizioni che si fecero poscia ripetutamente, Ella, o amatissimo Padre, fu sempre consolato da notizie assai liete intorno alle lunghe e pericolose navigazioni intraprese da figli suoi, che ebbero quasi sempre prosperi i venti e tranquillo il mare. 5 10

Ora invece, tocca di nuovo a me la poco invidiabile sorte d'interrompere questa serie quasi già monotona di pacifiche | relazioni, colla descrizione di nuove burrasche, di nuovi sgomenti e dolori da far pietà. Poveri miei compagni di Missione!... Certo non si scorderanno mai più di quanto soffersero, specialmente nelle due terribili giornate del 19 e 20 dicembre di quest'anno! 15

Quando partimmo da Marsiglia la notte del 14, il golfo di Lione e quello di Valenza si mostrarono abbastanza corrucciati contro di noi, ma non era punto cosa d'impaurirsi. Sebbene la maggior parte dei nostri patisse di nausea e vertigini, pure ve n'erano molti che si mostravano forti, e volgendo persino la cosa in riso, colle lepezze loro rinfrancavano anche i più pusillanimi. E poi avevamo grandi speranze di esser meglio trattati dall'Oceano Atlantico. 20

Il buon Capitano, Cav. Andras, per nostro conforto ce lo ripeteva ad ogni istante: Sicuro! l'Atlantico in questa stagione è sempre più quieto del Mediterraneo. f2r

25 Questo po' d'agitazione dovevamo aspettarcela | qui in questi luoghi, ma una volta sboccati fuori dallo stretto di Gibilterra, oh! allora avremo piena bonaccia! E noi tutti ci credevamo ad occhi chiusi, poiché, a dir vero, avevamo troppo bisogno di riposare alquanto lo stomaco sconvolto, e la testa in preda a capogiri quasi continui. A confermarci viemaggiormente in questa cara speranza venne opportuna la sera del

30 giorno 16 in cui a misura che ci avvicinavamo a Gibilterra si quietavano i venti, riuscendo così a godere una vera calma, la quale permise a tutti per la prima volta di riunirsi allegramente a tavola per la cena e rificillarsi insieme; cosa che non era più avvenuta dacché avevamo lasciato le spiagge di Marsiglia.

Ma che? Quella non fu che una breve, una dorata illusione! Verso la mezzanotte

35 l'Atlantico cominciò a ribollirci sotto cupo e minaccioso, il vento raddoppiando la sua furia, sco|teva gagliardamente il vascello, il quale cominciò subito quella certa razza di danza così fatale ai poveri naviganti. Verso il mezzodì però le onde parve tornassero a calmarsi, e noi pallidi e sfiniti scendevamo dai nostri lettucci, e correvamo sopra coperta a respirare un po' d'aria pura. Si vede proprio, diceva il capitano

40 paternamente sollecito verso di noi, si vede proprio che erano gli ultimi sbuffi d'una procella che ora venne a spegnersi affatto affatto. Coraggio adunque, adesso si andrà bene, il brutto tempo è passato.

Poveri noi! eravamo invece al principio appena d'una burrasca delle più spaventose. Il cielo era tutto chiuso e scurissimo d'una maniera eguale e paurosa verso

45 qualunque parte volgemmo lo sguardo atterrito. Il mare che in quella calma momentanea non aveva cessato mai di fremerci sotto con un rumore sordo poco a poco cominciò di nuovo a rimescolarsi al soffio ognor | crescente de' venti freddi che scendevano furiosamente dal Nord a flagellare la nostra povera nave. È inutile dire che tutti correremmo tosto a rintanarci nelle nostre stanzucce, rassegnati a patire ancora

50 questo assalto. E davvero che fu brusco, accanito, feroce! S'immagini che il vento con una furia indicibile investiva di tal maniera il battello da poppa che lo sollevava di peso in aria come un guscio di noce, costringendo così tutta la prora a tuffarsi nell'onde per più minuti secondi, con un'angoscia mortale di tutti i 1200 naviganti del povero Tibet che si credevan perduti.

55 Solo chi è pratico di mare si può fare una giusta idea di quelle agonie. Poiché l'elica girando vertiginosamente nell'aria per tanto tempo e così spesso, dava all'intera nave dei crolli siffatti che credevamo la mandasse a sfacelo.

Quante volte poi tornava a ripiombare nell'acqua, era sempre d'un fianco, sicché le ringhiere più alte rasentavano le onde, che sormontandole ci passavano sul

60 capo da una banda all'altra con un fracasso da non dirsi. E noi dalle nostre stanzucce, rannicchiati nei letti, che terrori, che ambascel!..... Si figuri che dovevamo legarci con cinghie ai letti stessi per non essere trabalzati sul pavimento fra le valigie ed i bauli che correvano a sbattersi da una parte all'altra trascinando seco in una ridda diabolica i cocci e frantumi di catinelli, bottiglie, libri, bicchieri e quanti arnesi avevamo in stanza.

65 Quand'ecco mentre gemevamo in simili fragenti, ci assalì di repente un'ondata così gagliarda che scassinò di colpo la porta che mette al vestibolo del salone ed alla

scala che conduce sotto alle stanze. Non ci fu certo uno solo che in quel momento non siasi sentito agghiacciare il sangue. L'acqua c'invadeva da ogni parte, ci pioveva dall'alto, ci correva sotto e seco | travolgeva e vesti e valigie ed ogni cosa. Qualcuno
 f4r ci fu che non ebbe neppur più fiato di gridar aiuto! 70

Fu allora che tutti gli ufficiali e macchinisti spaventati dell'imperversar della bufera pregarono e supplicarono con istanze ripetute il capitano di dar volta al battello e cercare uno scampo in qualche porto. Ma egli la credette una misura inutile per esser già troppo lontani da ogni porto di rifugio, e risolvette arrestare la macchina e rivolgere la prora ai marosi e così contentarsi con schermire i cavalloni, galleggiando tutta la notte di Sabato, tutto il giorno di Domenica, la notte seguente ancora e parte del Lunedì, senza dare un passo avanti. Il dirle gli spasimi del vomito, le vertigini, le agonie patite, mi sarebbe affatto impossibile. Le narrerò piuttosto qualche episodio, che le farà comprendere meglio la terribile situazione nostra in quei momenti. 75 80

Nella memoranda ed interminabile giornata | del 19 Dicembre, mentre io giaceva inzuppato da capo ai piedi nel lettuccio, tenendomi stretto alle cinghie per non rotolare per la stanza, ad una delle violentissime scosse della nave, si sconficò dalla parete una lunga e pesante tavola di marmo che copriva e congiungeva i due lavatoi del camerino. Portata dal movimento ondulatorio del bastimento, si drizzava in piedi or da un capo or dall'altro e venne così una volta a rovesciarsi con furia sul mio povero capezzale e m'avrebbe senza fallo sfracellato se non avessi alzato a tempo la testa e schivato il terribile colpo. Ad un grido che diedi accorse un marinaio e si potè così con istento arrestare quel mostro di nuovo conio e legarlo alle sbarre del letto. 85 90

La stanza più danneggiata dall'acqua fu quella destinata alle povere Suore. Vi nuotavan dentro fino al ginocchio. La notte della Domenica al Lunedì, non potendone | più, inzuppate, intrizzite, travagliate dalle vertigini e dal vomito, si fecero accompagnare al salone. Colà rannicchiate sovra un sofà in un angolo della sala, coi piedi puntati ad un tavolo fisso per non essere trabalzate dalle brusche ondulazioni della nave, tutte strette insieme ed addossate l'una all'altra come una nidiata di rondini, sostenevano così col Gesù Maria sempre sul labbro, i disagi di quella notte lugubre ed eterna. Quando raccogliendo le poche forze loro intonarono tra quegli orrori l'*Ave maris Stella!* 95

Noi di sotto sentivamo quelle note, quei gemiti, come un eco lontano lontano, che ci pioveva sull'animo desolato una mestizia ineffabile, una melanconia dolce, soave come la speranza del naufrago! Giammai ho sentito musica più tenera ricercarmi tutte le fibbre del cuore, giammai ho trovato in tutta la mia vita neppure sotto le volte delle più sontuose basiliche, neppure sotto la cupola di Maria Ausiliatrice | giammai, dico, ho trovato il canto popolare dell'*Ave maris stella* così sublime, così affascinatore, così potente sull'animo mio, come in quella memoranda notte. Quel *Monstra Te esse Matrem* quell'*Iter para tutum* in quei tremendi istanti a noi sfiniti, tremanti e quasi sfiduciati della vita, ci giungeva dall'alto come un'armonia angelica, come un gemito indescrivibile di spiriti celestiali che supplicassero per noi, poveri tapini, la Vergine possente, chiamata non invano, la Stella del mare, l'Aiuto dei Cristiani!..... 100 105 110

Il Lunedì verso mezzo giorno durava bensì rabbiosa ancora ed accanita la bur-

rasca, ma andava già scemando di forze. La nave, sempre ondeggiando paurosamente, tagliava colla prora diritta i cavalloni, che le scorrevano muggendo lungo i
 115 fianchi. Molti dei nostri facendo sforzi sommi erano usciti all'aria aperta ed io per essere in loro compagnia, sebbene in preda ancora agli assalti di vomiti e di vertigini, mi | feci condurre tra loro nel corridoio che corre tra il salone ed il parapetto della nave. Sdraiati tutti sulle seggiole a braccioli da noi provviste a Torino, coi piedi
 120 puntati a sbarre di ferro, onde non essere sbattuti di qua e di là dai crolli della nave, guardavamo in silenzio, pallidi come cadaveri quei cavalloni, che ci sfilavano sott'occhio, incalzandosi l'un l'altro sempre in linea retta da prora a poppa. Nelle forti ondulazioni, giungevamo talvolta coi piedi a rasentare il mare, ma senza altro pericolo che quello di qualche buona spruzzata che veniva di tratto in tratto a far spuntare un sorriso d'ilarità sul nostro volto cadaverico.

125 Ma pare che il demonio abbia avuto invidia anche di quel po' di pace quasi sepolcrale, poichè alzatasi di repente un'altissima onda di traverso spinta non so da quale spirito malefico, immensa, ruggente, venne in men che nol dico ad avventarsi furiosamente sopra di noi, avvolgendoci tutti insieme come un immane serpente | nelle sue gelate spire, e tentando trascinarci seco negli abissi del mare, come sarebbe
 130 accaduto se l'alto parapetto non ci avesse arrestati pressochè soffocati e più morti che vivi. Allora ci alzammo inzuppati, gocciolanti da ogni pelo e da ogni punta rivi d'acqua salsa, e cercammo brancolando della porta, onde ritornare più fradici che mai sui nostri giacigli ed aspettare la fine di quella tragedia che ci teneva sospesi d'un filo sull'orlo di abissi senza fondo.

135 Ancora un fatto. Nello stesso frattempo il chierico Graglia, più timidetto, s'era fermato nel vestibolo del salone. Seduto anche lui ed afferrato alla parete, ne venne come divelto da una scossa gagliarda e balzato di colpo giù per le scale col capo all'in giù. Sono sedici scalini cogli spigoli aguzzi foderati in acciaio che percorse rotoloni. I presenti diedero un grido di spavento, e correndo in suo aiuto credevano di
 140 trovarlo morto nel piano inferiore. | Invece per una grazia evidente di Maria Ausiliatrice non ne riportò neppure la più lieve ammaccatura e gli accorrenti lo trovarono già ritto in piedi e graziosamente sorridente della terribile avventura.

Or bene, amatissimo Signor D. Bosco, dobbiamo proprio pubblicarlo ai quattro venti ad onore della nostra buona Madre la Vergine Ausiliatrice. Di tanto patire, di tanto spasimare, di tanti pericoli incidenti per cui passammo, non ci restò a noi
 145 traccia alcuna. Giungendo alla mezzanotte del Lunedì accanto alle Isole Canarie il mare si rabbonì affatto, e noi ci alzammo la mattina al Martedì per tempo, e ci trovammo tutti insieme riuniti per la S. Messa. Da tutti e Suore e Salesiani si fece la S. Comunione di ringraziamento, e d'allora in poi tornò a regnare tra noi la più grande
 150 allegria la più invidiabile salute. Grazie alla squisita cortesia del capitano, del commissario e di tutti gli ufficiali di bordo che ci colmano di | riguardi e conforti abbiamo potuto mettere su una vera cappella, dove mattina e sera facciamo puntualmente le nostre funzioni religiose e con tutta comodità. Oh! se sentisse con che armonia e slancio cantiamo intiera e regolare la novena del S. Natale!

155 Due volte al giorno raccogliamo i fanciulli e le fanciulle al Catechismo e li prepariamo alla S. Comunione per la festa del capo d'anno, poichè il S. Natale ci è già troppo addosso, e per questa grande Solennità non ci basterebbe più il tempo. La

celebreremo non di meno colla massima pompa avendo già in pronto all'uopo e canti e suoni e quanto si può fare da noi.

Oh! quante cose vorrei ancor dirle, ma il tempo è scarso e questa lettera riuscirebbe troppo lunga. Il resto dunque ad una altra volta. Per ora sappia che tutti stiamo bene, che tutti le mandiamo da questo Oceano i più cari, i più teneri auguri del nostro cuore per le Sante feste di Natale e del buon capo d'anno. Favorisca di parteciparli pure a tutti i nostri cari Superiori, confratelli e benefattori, raccomandandoci alle loro preghiere, e dirà loro che da parte nostra mai, mai ci scorderemo di loro dinanzi a Dio. Se qualche cosa ci toccò patire pel Signore questo lungi dallo scoraggiarci, ci dà animo, poichè ci fa toccare con mano che l'opera nostra, la nostra Missione dev'esser santa, quando il demonio vi spiega contro tanta rabbia. Davvero! non mi sarei mai creduto di trovare in queste giovani, in queste povere Suore, tanta serenità, tanta intrepidezza. Ne sia lodato Iddio e ringraziato anche Lei, o caro Padre, che ha saputo trasfondere sì eccellente spirito tra suoi figliuoli.

Tutti le baciamo con rispettosa tenerezza la mano e sotto gli occhi del Bambino Gesù che invociamo pietoso a Lei e a noi ci professiamo suoi

Aff.^{mi} e dev.^{mi} figli

D. Luigi Lasagna

11 prosperi *corr ex* prospero 12 poco *corr ex* poca 18 punto *corr ex* appunto
 21 rinfrancavano *corr ex* rinfrancarono pusillanimità *corr ex* pusillanimità 24 Mediterraneo *corr ex* Mediterraneo 25 aspettarcela *corr ex* aspettarcelo 32 cena e *corr ex* cena.
 35 sotto *emend ex* aspro 52 costringendo *corr sl ex* costringendo 57 siffatti *corr ex* siffatti 60 un *add sl* 60-61 stanzucce] stanzucce *L*₁ stanzucci *corr L*₂ 66 Quand'ecco *emend sl ex* Per quanto 68 sotto *add sl* ci *corr ex* si 73 bufera *emend ex f* pregarono *emend ex* si 76-77 galleggiando *corr ex* galleggiando 79 post piuttosto del ancora 85 congiungeva *corr ex* cong...ngeva 88 post avessi del alzato 89 Ad un grido *add mrg d* post grido del Ad un 90 post letto del La stanza più dan 91 La stanza più dan *add sl* 93 post vomito, del e 97 sempre *corr ex* semva 98 loro *add sl* 99 Ave maris Stella *ls* 103 fibbre *corr ex* fibre 105 Ave maris Stella *ls* 107 Monstra [...] Matrem *ls* Iter para tutum *ls* 113-114 paurosamente *corr ex*mente 123 post quello del inocuo buona *add sl* di tratto [...] spuntare *emend sl ex* talora a trasco 125 pare *corr ex* parve quasi *corr ex* qui 126 altissima *corr mrg d ex* tissima 127 nol *corr ex* non 128 avvolgendoci *corr ex* annegandoci come un *emend sl ex* con immane *emend ex* ... 132 cercammo *emend ex* bra fradici *corr ex* fadici 137 scale *corr ex* sciale 141 accorrenti *corr ex* accorenti 144 Di *emend ex* Al 146 alcuna. *corr ex* alcuna, Giungendo *emend ex* la n post del del Martedì 148 Da *corr ex* la 154 regolare *corr ex* ret 155 li *corr ex* gli 157 post per del farlo in basterebbe *corr infl ex* basta 158 nondimeno *emend sl ex* poi 161 Per *corr ex* Però 165 mai, mai it *L* 168 vi *corr ex* si

5 cf vol. I, lettere 9-11.

7 cf *Primo tentativo di evangelizzare la Patagonia* in BS II (1878) 7 pp. 8-12.

135 Carlo Graglia (1867-1906) n. a Bricherasio (Torino). Sales. nel 1883, parti per S. Paolo del Brasile nel 1886. Ivi fu ordinato sacerdote nel 1891. Lavorò anche nel nord-est del Brasile. Per motivi di salute tornò in Italia nel 1905. Morì a Rivalta (Torino).

A don Michele Rua

ASC A 441 05 19

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 155 x 99 mm., inchiostro nero.

ined.

f2v, in alto, A 4410519; f1r, in alto, inchiostro china, *A bordo del Tibé, dalle Canarie?*; don Lago, inchiostro nero, R 31/1; f2r, mrg. sin., inchiostro china, 11/1 Estr. (del p) Rossi (del red); f2v, in alto, s.9126 Rua LASAGNA 1886 XII 10?; s.273 [LASAGNA]; s.638 XI.

Data della lettera: Nella lettera Lasagna-Bosco, 23.12.86, si dice che la nave è partita il 14 dicembre. Questo esclude il 10 dicembre dell'amanuense. Nemmeno ci sentiamo di accettare l'indicazione delle Isole Canarie fatta da altro amanuense. Infatti il bastimento è passato di là il 20 dicembre, appena cessata la burrasca e le attività indicate nella lettera suppongono qualche giorno di vita normale a bordo. Non si parla della festa del Natale. Preferiamo quindi il giorno 23 dicembre, lo stesso giorno della lettera a don Bosco, supponendo che la nave abbia fatto la sua normale sosta al porto di S. Vincenzo, nelle isole del Capo Verde.

Ringraziamenti – spese extra durante il viaggio – apostolato dei confratelli e delle FMA – torchio per l'uva – saluti

V. G.!

[dicembre 86] *f1r*Amatiss.^{mo} Sig. D. Rua

Ho ancora dieci minuti di tempo prima che il battello parta e le scrivo in fretta tre parole. La ringrazio di quanto ha fatto per me e per la spedizione. Gesù Bambino
5 no la rimeriti! Ringrazio anche il povero Rossi Giuseppe di tante noje.

Sa che a bordo non v'erano posti in seconda classe e dovetti spendere 2 mila lire di più di quanto mi pensavo, dovendo metterne 21 in prima classe.

A Buenos-Ayres c'è colera e ci riceveranno. A Montevideo | ci aspetta la quarantena e nuove spese. *f1v*

10 Tutti si portano veramente bene. Nessuno fin'ora mi ha dato fastidio. Solo le Suore son composte di elementi così eterogenei che mi dan da fare. Qualcuna poi è molto leggera... ma spero non succederà nulla. Li tengo tutti occupati con funzioni studi e catechismi.

A bordo ci rispettano e ci amano assai. Oh! che non ci avvenga null'altro di sinistro. Abbiamo già troppo sofferto! Preghi e faccia pregare. |

Saluti per me tutti, tutti i superiori del capitolo specialmente. *f2r*

Gesù Bambino ce la mandi buona.

Dica a Rossi che ancora ci manca il *torchio* di uva. In Marzo bisogna fare il vino e ci sarebbe di gran risparmio.

20 Ora tutto va bene. Solo sentiamo enormemente la separazione da D. Bosco, da Lei, da tutti... Addio.

Viva Gesù!

Suo aff.

D. Lasagna

276

A don Bosco

ASC A 142 40 14

copia, italiano, 1 f. carta avana, 173 x 242 mm., inchiostro china; formulario per telegramma, intestato *Ufficio Telegrafico TORINO*; timbro in rilievo *Telegrafo dello Stato*, nella parte superiore e inferiore del foglio; metà di un francobollo nella parte superiore.

ined.

flr, in basso, A 1424014; retto, in alto, 1007; *Rimesso al fattorino ad ore 7.15; n.13; Ricevuto il 9/1 1887, pel circuito 133; Ricevente AM.*

Comunica felice arrivo a Montevideo

* 9 gennaio 1887

Bosco Torino

TORINO da Montevideo 95 5/6 9 [1] 2.30 M

Arrivati felicemente Lasagna

277

A don Bosco

ASC A 142 40 12

aut. italiano, 3 ff. carta verde chiaro, 154 x 99 mm., inchiostro nero.

ined.

f2v e f3r, in alto, A 1424012; flr, in alto, s.1262 LASAGNA; s.638 XI; s.4638; s.319(891) URUG.;

f3r, in alto, s.1262 LASAGNA; 1887 I 11.

copia in ASC 638 quad. XI.

Quarentena nell'isola di Flores – aiuti di personale inviati a mons. Cagliari – il colera nei paesi del Plata

flr

Lazzaretto di «Flores» 11/1 - 87

V. G.!

Amatiss.^{mo} Padre

Eccoci finalmente a terra. Dopo un viaggio pieno di avventure le più strane siamo stati confinati in quest'Isola per scontare la quarantena e di quanti giorni noi sappiamo. A Montevideo serpeggia il colera ed a Buenos-Ayres vi mena strage. Sono interrotte affatto le comunicazioni tra l'Uruguay e l'Argentina, di modo che Mr. Cagliari non può passare a questa Republica. Temendo che avessero bisogno urgente di ajuto mandai subito colà D. Cavoli, Farina, Tizian, Anselmo, Zago e Buzio. Forse | essi non avranno noje di quarantena, mentre noi ne abbiamo le noje e le spese fortissime. In 2.a classe come siamo ci costa L. 200 al giorno!! Oh! se dura un poco ci mette in rovina! Sarò obbligato a pagare con una cambiale poiché il danaro non mi è sufficiente.

flv

5

10

15 Per buona fortuna però tutti stiamo bene. Dei compagni di viaggio nessuno ebbe sintomi epidemici e quindi c'è da sperare che con dieci giorni ce la caveremo. Guai se qualcuno fosse colpito da malore, non ne usciremmo più!! Il battello | Nord *f2r*
 America sbarcava 50 giorni fa 1700 viaggiatori nell'Isola «Martin García», e vi sono ancora chiusi, ma decimati ogni giorno dal colera e forse neppure uno scamperà! Noi però riposiamo tranquilli sotto il manto della Vergine Ausiliatrice.

20 Qui nell'Isola come a bordo abbiamo improvvisato la cappella dove compiam regolarmente tutte le pratiche di pietà. Tante comunioni, tante preghiere moveranno a pietà il Cuore SS. di Gesù, il quale non tarderà a ricongiungerci coi nostri cari *f2v*
 confratelli di Colón | che ci aspettano a braccia aperte. Ho già ricevuto lettere qui nell'Isola e mi si dice che tutti stanno bene, eccetto D. Calcagno infermiccio al solito
 25 e gracile assai.

Regna tra noi molta allegria e serenità. La pietà è viva e l'obbedienza pronta. Solo le Suore mi fa specie di trovarle sì leggiere ed anzi che no dissipate e vanerelle. Non c'è fra loro chi possa far da Superiora e questo aumenta il guajo! Ma presto speriamo di essere in terra e tutto si aggiusterà.

30 D. Gastaldi scriverà con Morandi gli aneddoti edificanti e curiosi del viaggio | ed io mi restringo solo a presentarle a nome di tutti i più teneri ossequi, gli affetti *f3r*
 più ardenti del nostro cuore.

Siamo giunti fino dal giorno 6 nel Porto, ma non sappiamo ancora quando ci sarà dato di prostrarci dinanzi agli altari della nostra cara chiesuola di Colón per
 35 cantare un solennissimo *Te deum*. Oh! allora, che gioja, che festa! Ci ricorderemo di Lei, di tutti i Superiori e confratelli carissimi e pregheremo il buon Gesù che loro ripaghi a mille doppi la carità delle | loro preghiere. Ma dica a tutti che continuino *f3v*
 perché i pericoli durano ed i bisogni lungi dal cessare aumentano. Ella poi, o veneratissimo Padre riservi la più affettuosa delle sue benedizioni a questi devotissimi figliuoli suoi, che tanto la amano e tanto pensano a Lei.
 40

Suo aff.^{mo} e Dev.^{mo} figlio in Gesù C.

D. Luigi Lasagna

5 la *emend ex ben* e *corr ex di* 16-17 Nord America *ls*

9 Don Edoardo Cavoli, già sacerdote, si fece salesiano nel 1886 e partì per l'America. Dal 1890 non compare più nell'elenco dei salesiani.

— Don Girolamo Farina (1863-1945) n. a Fusignano (Ravenna). Salesiano nel 1885, andò in America nell'anno seguente, ma ritornò in Europa nel 1888. Fu ordinato sacerdote nel 1889. Morì a Riolo Terme (Ravenna).

— Giovanni Tizian (? - 1888), entrò novizio a S. Benigno Canavese nel 1886 e andò a proseguire il noviziato in America. Morì a Buenos Aires.

— Don Domenico Anselmo (1868-1950), n. a Arenzano (Genova), entrò a Sampierdarena nel 1882. Salesiano nel 1885, andò in America con don Lasagna nel 1886. Fu ordinato sacerdote a Buenos Aires nel 1893. Lavorò a S. Nicolás de los Arroyos e poi in Patagonia. Morì a Buenos Aires.

— Don Giuseppe Zago (1865-1929) n. a Curtarolo (Padova). Andò a S. Benigno nel 1883. Salesiano alla fine del 1885, partì per l'America con don Lasagna. Fu ordinato sacerdote a Buenos Aires nel 1893. Lavorò in diverse case dell'Argentina. Morì a Rosario (Santa Fe).

— Serafino Buzio si fece salesiano nel 1885. Partì per l'America alla fine del 1886. Dal 1887 non compare più nell'elenco dei salesiani.

30 Don Sebastiano Gastaldi (1862 - ?), n. a Valpesio (Cuneo). Entrò nel seminario di Mondovì nel 1878. Nel 1885 era salesiano. Ordinato sacerdote alla fine del 1886 (cf ASC A 834), partì per l'America e lavorò in Uruguay e in Brasile. Lasciata la congregazione, si incardinò nella diocesi di Curitiba. Nel 1938 chiese di rientrare tra i salesiani. Lo scoppio della guerra impedì la prosecuzione delle trattative.

— Luigi Morandi (1867-1946) n. a Castiglione delle Stiviere (Mantova). Salesiano nel 1886, partì per l'Uruguay. Mons. Lasagna gli affidò l'osservatorio meteorologico di Villa Colón. Portò quella istituzione ad un alto livello scientifico e rese un ottimo servizio alla navigazione del Plata. Nel 1899 lasciò la congregazione. Fu direttore dell'Osservatorio Nazionale Físico-climatologico e professore di meteorologia nella Facoltà Nazionale di Agronomia di Montevideo.

278

A don Antonio Riccardi

ASC F 061

aut. italiano, 2 ff. carta azzurro celeste, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

flr, in alto, matita nera, 21-1-87; inchiostro nero, R 11/2.

Arrivo di don Lasagna in Uruguay – il colera – difficoltà economiche – problemi di personale – casa delle FMA a Paysandú-Porto – esercizi spirituali – appoggio economico dato da Torino alle missioni della Patagonia – saluti

flr V. G.! 21/1 - 87

Cariss.^{mo} D. Riccardi

Sono 7 giorni quest'oggi che potemmo finalmente sbarcare in terra dopo un viaggio irto di difficoltà e peripezie. Avemmo una terribile burrasca e poi una minaccia di incendio a bordo e poi la quarantena!... 5

Ed ora anche qui serpeggia il colera, quindi siamo senza giovani, cioè senza un centesimo di entrata, con moltissime spese. Ai 7 de febrajo mi scade una cambiale di \$ 4000 (quattro mila) al banco e non c'è un *borgno* in casa.

Trovo D. Calcagno molto male, affatto sfinite, da giubilarsi per sempre. D. Rodríguez fu poco meno che cacciato da Paysandú, D. Debella fuggì da Las Piedras: molti di questi | chiericucci converrà mandarli a loro casa, come Ottado, Serò, Canessa e forse Etcheverri... Vedi adunque in che angustia mi trovo al mio arrivo. 10

Appena giunto ho subito mandato sei de' migliori chierici a Buenos-Ayres a disposizione di Mons. Cagliero. Rimangono 6 pel Brasile e 5 per l'Uruguay. Fra quelli che mandai costì vi è appunto un D. Cavoli, gemello di Padre Spirito per virtù, forza e buona volontà ed occuperà magnificamente il posto che voi destinavate a D. Scavini. 15

Ti pare che Allavena possa fare da se? Scavini è l'unico confessore, l'unico Missionario, l'unico zelante in quella immensa zona. Sarebbe | un peccato, quasi direi un delitto toglierlo a quelle anime, quando non v'è proprio *nessuno* che abbia *doti* ed *esperienza* da rimpiazzarlo. 20

Che se poi aveste ancora bisogno di un Prete di ministero mi contenterò che
 25 Mons. Cagliero scriva direttamente a D. Mazzarello e lo chiami a se. Per esser troppo
 duro nel suo fare non è atto a dirigere una casa di noviziato, e metterlo in luogo
 ove non avesse e *parrocchia* e *Direzione* si scoraggerebbe troppo. Costi o a Viedma,
 temperato dalla dolcezza di Monsignore potrebbe far bene davvero.

Pei quindici di febbrajo partiranno le sei Suore portate meco | per Paysandú /2v
 30 dove vi aprirò la casa progettata *al Puerto*, affinché attendano a tutto quel quartiere
 che è il più abbandonato e tristo.

Di salute stanno tutti abbastanza bene eccetto D. Calcagno. Solo moralmente
 ho molti ammalati e proprio sfidati!!

Oggi darò principio agli esercizi de' confrat[jelli]. Ai 2 alle Suore e manderò D.
 35 Albanello a Paysandú. D. Rota m'ajuterà ne' primi, Isabella ne' secondi, e Gamba
 ajuterà D. Albanello.

È inutile che ti dica che da Torino vi mandano saluti e benedizioni in copia.
 Han pagato le vostre cambiali e sono disposti a pagarne altre, quando vi siano *indi-*
spensabili.

40 Addio, caro. Scrivendo a Monsig. presentagli i nostri ossequi; tanti saluti a tutti
 e tu ricevi tutto l'affetto

Del tuo aff.^{mo}

D. Lasagna

9 borgno *ls* 13 che *corr ex que* 21 nessuno *ls* doti *ls* 22 esperienza *ls*
 26 parrocchia *ls* Direzione *ls* 29 al Puerto *ls* 37-38 indispensabili *ls*

9 *bórgno*: forse dall'espressione piemontese, *Nen aveje da fe cantè un bórgno*: non aver da far
 cantare un cieco, cioè non avere un quattrino.

11 Don Juan Pedro Rodríguez.

12 Luigi Ottado.

— Mariano Serò.

16 don Spirito Scavini, sac. sales. (1851-1899): cf vol. I.

28 A Paysandú è andata direttrice Suor Teresa Rinaldi, con le consorelle Suor Maria Castelli,
 Suor Ramona Curbelo, Suor Carolina Gamba, Suor Laura Rodríguez, Suor Generosa Santiago.

A don Bosco

ASC A 142 40 15

aut. italiano, biglietto da visita, cartoncino bianco, 52 x 90 stampato Dr. Luis Lasagna Presbitero
 Director del Colegio Pio, de Villa Colon. Montevideo.

ined.

retto, A 1424015;

Presenta Amaro Carve, governatore di Paysandú

[3-02-87]

Amatissimo D. Bosco

Il latore della presente è D. Amaro Carve Governatore della città di Paysandú è nostro insigne amico e Benefattore e glielo raccomando con tutta l'anima
Suo aff.mo figlio

5

D. Lasagna

280

A don Antonio Riccardi

ASC F 061

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 210 x 137 mm., inchiostro nero, con poscritto sul mrg. sin. del verso.

ined.

retto, in alto, matita, 8-2-87; inchiostro nero, 87; inchiostro nero, R 21/3.

Don Scavini lascia l'Uruguay – difficoltà economiche – il conte Colle e le missioni

flr Viva l'ubbidienza!

* 8/2 87

Cariss.^{mo} D. Riccardi

Oggi ricevetti l'ordine di far partire D. Scavini e partirà subito. Del male che proverrà io non ne avrò colpa, Dio ci assista!

Girai due giorni per Montevideo onde ottenere una dilazione a una cambiale scaduta. Dopo mille genuflessioni ottenni 7 mesi di proroga

5

Dobbiamo 1300 scudi al panattiere!!.. Non abbiamo un sol giovane, ché il colera li sgomenta. Dunque? Vedi in che stato siamo! Con 16 mila scudi di debito ed i più in cambiali. D. Bosco m'aveva promesso ajuti per voi e per me e finì con darmi il danaro pel viaggio ben *misurato e scarso!* Disse che in caso di bisogno autorizzava, me e | voi a girar cambiali. Capisci?

flv

10

Io non l'oserò mai, ma voi fatelo e fatelo spesso. Il Conte Colle diede lui solo 80 mila lire per le Missioni!..

Io sono scoraggiatissimo... Prega per noi...

Ricorda a Mons. Cagliari che nel Chili le Curie non sanno come far celebrare le messe di numerosi legati a L. 8 l'una. Che ne pigli 10 mila e noi l'ajuteremo con 200 e più al mese. Diglielo che domandi[,] che cerchi... Addio, caro. Tanti saluti a tutti.

15

Tuo aff.^{mo} in G. C.

D. Lasagna

Domani finirò gli esercizi alle Suore, poi ti scriverò più a lungo. Tanti saluti ed ossequi aff.^{mi} a Monsignore.

20

2 Cariss.mo *emend ex Ric* 3 Del *emend ex Il* 10 misurato e scarso *ls* 20-
21 Domani [...] Monsignore *add mrg sin*

A don Michele Rua

ASC A 441 05 21

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 212 x 134 mm., annerita, inchiostro nero.*ined.*f2v, in alto, A 4410521; flr, in alto, s.9126 *Rua LASAGNA; 1887 II 25; s.273 [LASAGNA]; s.319(81) URUG.*; - (81) *Bras. pag. 3; s.275 Scavini Sp. pag. 4-3; s.110 Fatti: generosità 4*; don Lago, inchiostro nero, R. 31/3; mrg. sin., in basso, inchiostro seppia, Reg. 23/3; f2v, mrg. sin. inchiostro nero, *Estrarre*; inchiostro china, *data nota al Pref^o (24/3)*.

Il colera – esercizi spirituali – chierici che lasciarono la congregazione – separazione delle cariche di Direttore e Parroco – circolare sui catechismi – proposta di missione tra gli indigeni a S. Paolo del Brasile – crisi al collegio Pio? – ostilità del vescovo di Montevideo – intenzioni di messe – perdonati dal capitolo superiore i debiti delle ispettorie missionarie – saluti

V. G.!

* 25/2 87 *flr*

Amatissimo Sig. D. Rua

Le scrivo forse un po' tardi, ma come fare? Ho tante cose a pensare e provvedere che i giorni mi sfuggono un dopo l'altro senza che me n'accorga. Ecco dunque alcune notizie proprio in forma di cronaca.

Il cholera è quasi del tutto cessato e noi ne fummo esenti tutti per grazia di Dio. La salute è buona in tutti, eccetto D. Calcagno che si trascina da invalido, proprio giù, giù!

Gli esercizi furono fatti con gran frutto da tutti in generale tanto dalle Suore, come da noi. Ma non poterono più rimettere in buon cammino due poveri traviati, Ottado e Solessi, che dovemmo licenziare. Erano due buoni maestri, che peccato! Gli altri Echeverry, Canessa, Serò etc. rinsavirono. |

Siccome D. Allavena e più ancora D. Mazzarello pel loro carattere duro, senza unzione e poco zelo mi lasciavan perdere le vocazioni e contristavano i migliori de' nostri confratelli loro soggetti, così valendomi delle nuove disposizioni del Capitolo generale li dedecai alle cure parrocchiali, e pel collegio annesso nominerò direttore a Paysandú D. Calcagno aiutato da D. Albanello, mentre è malato, ed a Las Piedras D. Gamba. Allavena lui stesso vide il bene e chiese la separazione ed aiuta con umiltà a far camminare le cose; D. Mazzarello mastica il freno, ma che fare? Era una necessità.

Dall'ultima circolare ho preso motivo per inculcare un miglior zelo pe' catechismi che solo si facevano | in parte. D'ora innanzi si faranno interi e sempre, come vuole il carissimo Papà D. Bosco.

D. Scavini Spirito parti per la Patagonia Occidentale e con lui Santini Basilio che resterà a Buenos Ayres pei forni di D. Costamagna.

Dal Brasile supplicano e piangono per aver ajuti, ma fin'ora per la quarantena non potei spedire nessuno. S. Paolo piglia porzioni colossali: è il Sacro Cuore di Gesù che ottiene trionfi incredibili. Il Governo offre ajuti per ammansare i selvaggi che fanno continue irruzioni nella Provincia e m'aspettano là perché accetti quelle

Missioni... Oh! se avessi personale! Così pure altre offerte... ma non son neppure da 30
dirsi. |

f2v Qui il Collegio Pio soffrirà una nuova crisi; il cholera, la miseria ed altre cagioni
ci fan diminuire gli alunni. Vedremo!

Il Vescovo al sapere che D. Scavini lasciava l'Uruguay proruppe in ingiurie
grossolane contro di me, Mons. Cagliero e lo stesso D. Bosco... è un povero illuso! 35
Che fare? Soffrire e tacere!!

Le ripeto qui le Messe celebrate per la congregazione[:] Novembre 200 – Dicem-
bre 260 [-] Gennajo 248.

Ringrazio di cuore D. Bosco per averci perdonati i debiti e per la paterna pre- 40
mura che ci ha usato. Tutti ne siamo commossi e faremo quanto sta in noi per mo-
strarcene degni. Riverisca tutti e Lei s'abbia tutto l'ossequio affettuosissimo del
Suo Dev.^{mo} figlio

D. Lasagna Luigi

4 i emend ex d 6 grazia emend ex f 7 invalido corr ex inval.. 13 pel corr ex per
18 il bene add st 19 camminare emend ex ... 32 la emend ex ed 34 al emend ex f
37 200 corr ex 100

11 Solessi: Probabilmente don Angel Solessi (1870- ?), n. a Montevideo, entrò in noviziato
nel 1885. Secondo l'elenco dei salesiani era salesiano già nel 1886. La scheda della segreteria
generale invece indica che fece i voti triennali nel 1888 e la professione perpetua nel 1889. Sa-
cerdote nel 1894, nel 1900 lasciò la congregazione, sia perché trovava difficoltà nel vivere in co-
munità, sia per curare la mamma ammalata. Fu incardinato nella diocesi di Salto. L'ultima no-
tizia che abbiamo di lui risale al 1938.

21 Vedi copia della circolare in ASC A 4490519 lettera Rua-Cagliero 29.01.87.

282

A don Michele Borghino

ASC, in via di collocazione.
fotocopia, italiano, 1 f. carta bianca.

ined.

originale in ACSBA

Data della lettera: don Borghino è stato direttore a Niterói dal 1883 al 1887. La lettera suppo-
ne che sia già aperta la casa di S. Paolo, fatto avvenuto nel giugno 1885. Nel 1886 don Borghi-
no era in Italia all'inizio dell'anno, e don Lasagna nel secondo semestre. Non ci resta che l'an-
no 1887.

Provvidenze per importare vitigni dall'Italia attraverso il Brasile

[...]

Cariss.^{mo} D. Borghino

Torno a riaprire la lettera per aggiungere due parole sopra un affare che m'inte-
ressa.

Qui è proibito introdurre vite d'Italia. Per averle io ho consigliato che ne man- 5

dassero alcuni pacchi diretti a te e tu cancellando l'indirizzo ed ogni traccia che venga di Italia me le manderai subito a me, come se fossero venuti da S. Paolo, con lettera apposta, da poterla presentare in dogana ove fosse d'uopo.

Ti raccomando molta diligenza in quest'affare.

10 Spiegalo anche a D. Peretto in caso che tu dovessi assentarti nel tempo dell'arrivo. |

D. Albanello qui presente ti saluta. Addio, addio.

Tuo aff. in G. C.

D. L. Lasagna

4 I vitigni gli erano inviati dal suo padrino, il cav. Francesco Rinetti.

283

A don Antonio Riccardi

ASC F 061

aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, bianca, 215 x 135 mm., inchiostro nero. Si tratta di lettera Guerra-Riccardi, 03.03.87, che occupa f1 e parte di f2r. Don Lasagna scrive la sua lettera nello spazio rimanente.

ined.

f1r, in alto, matita nera, 3-3-87; inchiostro nero, an. 87.

Stato di salute di don Calcagno – problemi al collegio Pio – Sr. Emilia Borgna, ispettrice delle FMA in Uruguay

* Villa Colón 3 Marzo 1887 f2r

Carissimo

Non ti aggiungo che un caro saluto. D. Calcagno sta male assai | in Paysandú. f2v
Le notizie sono desolanti ed io lo raccomando tanto tanto alle vostre preghiere ed a
5 quelle de' confratelli.

Qui stiamo bene; con pochi giovani ed imbrogli moltissimi. Io ne sono sì aggravato che me n'andrei in Siberia. Ma per andare in Paradiso bisogna pur che porti questa croce... anche troppo leggera pe' miei tanti peccati. Prega anche per me.

Se hai notizie sul carissimo Monsig.^{re}, mandacele; sarà una festa per noi.

10 Qui c'è Sor Emilia Borgna Ispettrice... È ancora inesperta, ma buona. Tende al rigorismo e questo mi guasta lo uova... Pazienza!!

Addio, carissimo. Tanti saluti a tutti.

Tuo aff.

D. Lasagna

4 tanto tanto *it L*

10 Suor Emilia Borgna, delle FMA (1862-1939): cf vol. I.

A don Antonio Riccardi

ASC F 061

aut. spagnolo, 2 ff. carta blanca, 210 x 134 mm., inchiostro viola.*ined.*

flr, in alto, matita nera, 4-3-87; inchiostro nero, 87.

Cessa il colera in Uruguay – mons. Cagliari in Cile – problemi di personale – cronometro per l'osservatorio di Patagones – elenco del personale – applicazione delle disposizioni del capitolo generale

flr V. J.!

* 4/3 - 87

Mi querido D. Riccardi

El cholera se puede decir que ha cesado entre nosotros, pero no cesarán tan pronto sus consecuencias. Tenemos 26 pupilos pues solo desde tres días nos dejaron abrir el colegio. Veremos si vendrán muchos, pero temo una crisis terrible!

5

Aquí estamos rezando para Monseñor expuesto a tantos trabajos y a la violencia del cholera que está haciendo estragos en Chile.

Te agradezco la licencia que me diste de diferir la ida de Scavini, pero él ya había salido. Mis observaciones querían prevenir una orden que yo juzgaba funesta, pero llegando esta ... la obediencia ante todo!

10

flv Mandé en su lugar a D. Albanello, dejando así desamparado el Observatorio, a cuyo cuidado está ahora un acólito del 1.^{er} de filosofía, cierto Morandi.

Quería mandar a Paysandú D. Bacigalupo pero levantó tantos pretextos y tanto se opuso.... A más era necesario para la clase pues la Química y la Mineralogía nadie la sabe sino él.

15

Me harás el favor de decirle a D. Piccono que su encomienda fué ya mandada a Buenos-Ayres hace muchísimo tiempo junto con los sellos, la fotografía y anexos y otras cosas dirigidas a Patagones.

El cronómetro es un reloj grande, maciso, delicado y espero que vengan vosotros para entregároslo, pues no quiero exponerlo a las aventuras de un viaje en un cajón.

20

flr Te mandaré algunos módulos para el personal. La lista de los individuos de la Inspectoría no está completa pues la interrupción de las relaciones postales con el Brasil no me deja llegar las cartas de Nicheroy y S. Pablo. Apenas vengan te las remitiré sino las llevaré a Monseñor apenas llegue a Buenos-Ayres.

25

Siguiendo las disposiciones del Capítulo General hice que Mazzarello y Allavena fueran párrocos y nombré Director del Colegio de Las Piedras D. Gamba y de Paysandú D. Calcagno, enfermo como está. Así podrá a lo menos vigilar, tomar los rendimientos de cuenta, hacer las conferencias etc. cosas que los anteriores no hacían por poquedad de espíritu y por muchos quehaceres y talvez disipación.

30

P. Agustín está poco resignado pero Allavena contentísimo.

Que te diré más? Adios, querido Antonio. No te olvides de rezar por mi. Adios,

Adios. Recuerdos | a todos los Hermanos y a D. Piccono especialmente. Hasta luego. Adios. f2v

35 Tu aff. en Jesu C.

Luis Lasagna

26 Siguiendo *corr ex* Segun

[284]

A don Antonio Riccardi

* 4/3 - 87

V. G.!

Mio caro don Riccardi

Si può dire che il colera è cessato tra noi, però non cesseranno così presto le sue conseguenze. Abbiamo 26 interni poiché solo da tre giorni ci lasciarono aprire il collegio. Vedremo se verranno molti, però temo una crisi terribile!

Qui stiamo pregando per Monsignore esposto a tanti travagli e alla violenza del colera che sta facendo strage in Cile.

Ti ringrazio per il permesso che mi hai dato di differire la partenza di Scavini, però egli era già partito. Le mie osservazioni volevano prevenire un ordine che io giudicavo funesto, però arrivando questa... l'ubbidienza prima di tutto!

Al suo posto ho inviato don Albanello, lasciando così scoperto l'Osservatorio, che ora è affidato alle cure di un chierico del primo di filosofia, certo Morandi.

Volevo mandare a Paysandú anche don Bacigalupo, ma trovò tanti pretesti e si oppose tanto... Inoltre era necessario per la scuola giacché nessuno eccetto lui sa la Chimica e la Mineralogia.

Per piacere dica a don Piccono che quanto ha commissionato da moltissimo tempo è già stato inviato a Buenos Aires assieme ai francobolli, la fotografia e allegati e altre cose dirette a Patagones.

Il cronometro è un orologio grande, massiccio, delicato e spero che veniate per consegnarvelo, poiché non voglio esporlo alle avventure di un viaggio in una cassa.

Ti manderò alcuni moduli per il personale. L'elenco dei soci dell'ispettoria non è completa perché l'interruzione della posta con il Brasile non mi lascia arrivare le lettere da Niterói e da S. Paolo. Non appena arrivino te le manderò altrimenti le porterò a Monsignore subito dopo che arriverà a Buenos Aires.

Seguendo le disposizioni del capitolo generale ho fatto che Mazzarello e Allavena fossero parroci e ho nominato don Gamba direttore del collegio de Las Piedras e, di quello di Paysandú, don Calcagno, ammalato come è. Così potrà per lo meno vigilare, ricevere i rendiconti, fare le conferenze ecc. cose che i direttori anteriori non facevano per pusillanimità di spirito e per troppo da fare e forse per dissipazione.

Don Agostino si rassegnò a mala pena, però Allavena è contentissimo.

Cosa ti dirò ancora? Addio, caro Antonio. Non ti dimenticare di pregare per

me. Addio. Addio. Saluti a tutti i confratelli e specialmente a don Piccono. Arrivederci. A presto.

Tuo aff.^{mo} in Gesù Cristo

Luigi Lasagna

285

A don Bosco

ASC A 142 40 13

aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

f1r, in alto, A 1424013; f2v, in basso, s.126.2 Lasagna; 1887.

Cessato il colera, si riaprono le scuole – le disposizioni del IV capitolo generale – richiesta di una missione salesiana tra gli indigeni della provincia di S. Paolo del Brasile

f1r

18/3 - 87

V. G.!

Veneratissimo Padre

Si può dire che omai ogni pericolo di colera s'è dileguato tanto qui come nella Republica Argentina. Ha fatto però del gran male pel panico che vi seminò e per le misure che si sono prese di quarantene, cordoni sanitari[,] chiusure di porti etc. Cose tutte che incepparono il commercio ed aumentarono la miseria e povertà di molti. 5

Quindi è che appena adesso comincia a rinascere la fiducia e noi dopo quasi quattro mesi di vacanze forzate possiamo riaprire il collegio agli allievi che van giungendo pochi alla volta. 10

Questo fa sì che di finanze stiamo piuttosto male, le spese aumentarono e con esse i debiti. In cambio possiamo proprio rallegrarci del buono spirito che regna | tra i confratelli. Continua a palparsi il frutto de' Santi Esercizi e tranne Ottado che depose la sottana e si ritirò in famiglia tutti gli altri rinsavirono ed ora si comportano bene assai. 15

A Paysandú ed a Las Piedras ho subito attuato le disposizioni dell'ultimo Capitolo Generale, separando le funzioni di Parroco e Direttore incompatibili nella stessa persona, che non poteva più far bene nessuna delle due. La prova viene a farci toccar con mano che era una misura necessaria. D. Gamba, Direttore a Las Piedras mantiene uniti i confratelli nell'osservanza più edificante, coltiva meglio i giovani e le vocazioni e D. Mazzarello come Parroco fa molto maggior bene alle anime a cui si dedica. Questi al perdere il titolo di Direttore si risentì alquanto, ma adesso vedendo il bene vi si adagiò e ne è contento. | 20

A Paysandú D. Allavena ne fu subito contentissimo e me ne ringraziò di gran cuore ed ora ajuta a far camminare bene le cose. V'è Direttore D. Calcagno, ma è tanto ammalato che dovetti mettergli per prefetto e quasi Direttore lui al suo posto D. Albanello. Fin ora le cose non potrebbero andar meglio. 25

f2r

30 Dal Brasile giungono notizie buone insieme con suppliche per aver gli ajuti promessi. Ma quell'Impero togliendo l'occasione del colera per soddisfare a rancori politici ha imposto enormi quarantene ai vapori che vi giungono di qui, ed è per questo che io non posso malgrado ogni buon volere mandare colà i quattro che stanno pronti per partire.

35 Come vede di salute tutti stiamo bene meno D. Calcagno che è affetto da uno sfinimento cronico da cui difficilmente si alzerà, e Mas|sano Teodoro che va trascinandosi alla meglio. È ancora nel Brasile ma è atteso già da tre mesi tra noi; se non venne è forse per timore del cholera. f2v

40 Ho ricevuto da S. Paolo richiesta ufficiale di inviare colà Missionari pei selvaggi che van facendo scorrerie con danni enormi de' cristiani. È il governo stesso della Provincia che chiede il nostro ajuto promettendo ajuti e sovvenzioni di danaro in somme ragguardevoli.

Quando in Giugno vi andrò io e forse con Mons. Cagliari vedremo se si potrà tentare qualche cosa.

Peccato che siamo ancora sì pochi e sì giovani per imprese di tal fatta!

45 Amatissimo Padre, riceva intanto i nostri fervidi auguri per le feste Pasquali ed insieme tutto l'affetto, tutto il cuore di questo suo figlio devotissimo che le bacia la mano e le chiede la sua paterna benedizione

D. Lasagna

33 salute] saluti L 34 che *corr ex que* 45 cuore *corr ex quo*

37-40 Il presidente della provincia, Antonio Queirós Teles, voleva pacificare la regione di S. José dos Campos Novos mandandovi i salesiani. La diocesi assunse quella missione e vi mandò i cappuccini.

286

A don Michele Rua

ASC A 441 05 22

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 215 x 134 mm., inchiostro nero.

ined.

verso, in alto, A 4410522; retto, in alto, timbro *Arch. Cap. Sup.*; s.273 *Lasagna L. 1887 III 18*; in basso, *videsis s.9132 Rua 1887 IV 18 busta*; verso, mrg. sin., don Rua, inchiostro nero, *D. Lago registri; al librajó*; don Lago, inchiostro nero, *reg.to 29/4; dato nota 29/4*.

Circolare sui catechismi – salvati dal colera – torchio per il vino – Griffi e Spreafico vestono l'abito – intenzioni di messa – acquisto di libri – la nuova ispettrice e le suore – auguri di buona Pasqua

18/3 - 87 *f1r*

V. G.!

Amatissi^[mo] Sig. D. Rua

Grazie tante per le sue ultime lettere ed avvisi sui catechismi. Saranno messi in

pratica alla lettera. Vedrà dalla lettera all'amatiss.mo Papà che Iddio ci ha salvati dal cholera, e che ci benedice più di quel che meritiamo. 5

Ringrazi Rossi pel torchio che so esser già in Dogana. Giunse proprio a tempo. Quest'anno faremo più di 150 ettolitri di vino con Mg 800. Dopo aver estratto il mosto facciamo rifermentare i passi una, due, tre volte con acqua e zucchero e così provvediamo tanto vino e buonissimo per noi, le Suore e Las Piedras. Qui conviene assai perché lo zucchero rosso è a buon prezzo (50 lire al quintale) ed il vino carissimo. Di modo che invece di comprarlo a 100 lire l'ettolitro l'abbiamo in casa a lire 20!!! ... Alfine col torchio ne estrar[r]emo ancora un 9 ettolitri. Veda dunque il risparmio favoloso che ci fa! | 10

flv Per aver maggiori ajuti ho dato l'abito a Griffa e Spreafico, noti a D. Trione. Mi dica se farà d'uopo richiedere le testimoniali di loro Vescovi per ammetterli ai voti l'anno venturo. 15

Le messe celebrate in Febbrajo per la congregazione sono 263 a cui deve aggiungere 88 di Paysandú arretrate che non mi consegnarono a tempo.

Avrei bisogno che Barale mi provvedesse 2 Martirologi in latino per le due case di Paysandú e Las Piedras. 3 dozzine di *Novum Testamentum* legati pei chierici. 6 copie della Teologia Morale del Frassinetti pei confessori novelli e due copie del Paolo Segneri Junior per le Missioni della campagna. 20

Perdoni questi disturbi.

Le Suore vanno meglio assai; però la nuova Ispettrice è di carattere duro; sa farsi temere e non amare e questo non mi garba troppo. Aspetto Mons. Cagliero perché la corregga lui o vi rimedii. 25

Riceva intanto, amatiss.^{mo} Sig. D. Rua tutti gli auguri nostri per le feste di Pasqua e specialmente l'affetto e riverenza

Del suo rico[noscentissim]o figlio

D. Lasagna

30

11 50 *corr ex .0* 16 *richiedere emend ex ott* 22 *Novum Testamentum ls*

15 Don Fortunato Griffa (1867-1933), n. a Vinovo (Torino), andò in Uruguay ancora aspirante. Fattosi salesiano, nel 1888 lo troviamo a Punta Arenas, dove fu ordinato sacerdote nel 1892. Lavorò per molti anni nelle case dell'estremo sud del continente. Morì a Santiago del Cile.

— Don Giacomo Spreafico, (1867-1919) n. a Bosisio (Lecco). Andò a Torino nel 1883. Nel 1886 partì per l'Uruguay e nel 1888 era salesiano. Sacerdote nel 1891. Fu direttore del Manga (1898-1902). Andò poi in Brasile e nella Terra del Fuoco. Nel 1914 tornò in Italia. Morì a Foglizzo.

— Don Stefano Trione (1856-1935) n. a Cuorné (Torino). Salesiano nel 1872, sacerdote nel 1879, nel 1884 andò catechista degli studenti a Valdocco. Fu un predicatore brillante e propagò la devozione a Gesù Eucaristia e a Maria Ausiliatrice. Fatto segretario generale dei cooperatori salesiani e dei Comitati delle Dame Patronesse, organizzò i due congressi di Bologna e di Torino e cercò di diffondere la conoscenza di don Bosco e del suo sistema preventivo in Europa e America e di farne conoscere lo spirito. Fu vicepostulatore delle cause di canonizzazione di don Bosco, di Domenico Savio, di don Rua e di altri ancora. Morì a Torino.

20 Pietro Barale (1846-1934) n. a Morano Po (Alessandria). Salesiano coadiutore nel 1869, curò la compagnia di S. Giuseppe, destinata alla formazione cristiana degli artigiani. Fu anche assistente della scuola di musica strumentale e del teatro. Don Bosco lo indirizzò alla cura della libreria dell'Oratorio. Fu un grande propagandista delle «Lecture Cattoliche» e della *Biblio-*

teca della Gioventù. Nel 1876 fondò il «Bibliofilo Cattolico» che fu poi trasformato nel BS. Mori a Torino.

22 Don Giuseppe Frassinetti (1804-1868) n. a Genova. Sacerdote nel 1827. Dal 1839 fino alla morte fu priore-parroco di S. Sabina a Genova. Fondò le Figlie di Maria Immacolata. Unì all'intensa attività pastorale quella di scrittore di ascetica e di teologo moralista. Mori a Genova.

Il suo *Compendio della Teologia Morale di s. Alfonso M. de Liguori* uscì a Genova negli anni 1865-66. Forse don Lasagna si riferisce all'edizione di Genova, Tipografia della Gioventù 1875.

22-23 Il Padre Paolo Segneri Juniore (1673-1713) n. a Roma. Entrò dai gesuiti nel 1689. Ancora seminarista si distinse nel ministero della predicazione. Fatto sacerdote fu destinato alle missioni popolari. Mori a Senigallia (Ancona).

Delle sue *Opere postume*, curate da Fr. Carrara, ci fu un'edizione a Torino nel 1857.

287

A don Bosco

Lettera non reperita. Scrivendo a don Bonetti il 29.05.87, dice don Lasagna: «Dalla lettera a D. Bosco vedrà il nuovo campo che Mons. Cagliero ha aperto nel Chili!».

[maggio 1887]

[...]

288

A don Giovanni Bonetti

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta quadrotta, bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, matita azzurra, 29-5-87; verso, mrg. sin. don Bonetti, inchiostro china, - *professione perpetua - fatto; D. Barberis che ne dice? che fare?* ancora mrg. sin., inchiostro china, D. Lasagna?

Situazione dell'opera salesiana in Uruguay e nel Brasile - difficoltà per gli studi dei chierici - inizio dell'opera salesiana in Cile - prima ispettrice delle FMA in Uruguay - intenzioni di messa - ammissione alla professione religiosa

V. G.

* 29/5 - 87 *flr*Cariss.^{mo} Sig. D. Bonetti

La ringrazio della sua lettera e dell'affetto che mostra in essa a me ed a questa Ispettorìa. Qui all'Uruguay le cose vanno bene. Al Brasile non tanto. D. Cavatorta
5 in Nictheroy da seri fastidi e nella prossima visita vedrò modo di traslocarlo.

Non fu ancora ordinato alcuno; quando giunga Mons. Cagliero vedremo chi proporre alle ordinazioni. Qui è impossibile poter finire i corsi. Il lavoro ingoja molti anzi tempo. Che farci? Dalla lettera a D. Bosco vedrà il nuovo campo che Mons. Cagliero ha aperto nel Chili!

10 Le Suore non vanno male; c'è Sor Tonti che è un po' bizzarra, ma in generale vanno bene assai. Però la nuova Ispettrice, mandatami da Buenos-Ayres è poco

espansiva, incontentabile e tiene disgustate tutte[,] anche le più buone. Spero che l'esperienza le sarà buona maestra. È Sor Emilia Borgna, molto giovane ancora e poco
fiv avvezza a trattare con caratteri differenti. Ma imparerà. Se | Lei può glie ne scriva
 due parole. 15

Favorisca partecipare a D. Durando che le Messe celebrate per l'Oratorio in Aprile furono 188. Forse saran le ultime perché Mons Cagliero ha trovato molte limosine nel Chili e me ne ha già ordinato 700.

I due giovani Spreafico e Griffa di 20 anni, allievi dell'Oratorio di 3.a ginn[asio] io li ho vestiti, ma non so se per ammetterli ai voti triennali fa d'uopo che chieggano
 le testimoniali al loro Ordinario di origine. Me ne dia avviso. 20

Di più la prego di ottenere dal capitolo la licenza della professione perpetua pei
 seguenti : Giovanni Bologna, coadiutore. Luigi Delfino, id. Damaso Moreira, chierico;
 Francesco Folle, chierico; Agostino Canessa, chierico; Arturo Castells, chierico;
 Manuele Fonseca, coadiutore. Tutti hanno già fatto la prova dei tre anni e bene. 25

Dunque buona festa, cariss.^{mo} Sig. D. Bonetti. Dio la colmi di grazie e di consolazioni nel suo di onomastico come le auguro e prego di gran cuore.

Suo dev.^{mo} in Gesù C.

D. Lasagna

9 Chili] Chile L

10 Suor Giuseppina Tinti (1861-1951), appena finito il noviziato, era partita per l'Uruguay. Morì a Montevideo.

23 Giovanni Bologna (1852-1933), chiamato anche Giuseppe, n. a Garessio (Cuneo), emigrò in Uruguay e conobbe i salesiani a Villa Colón. Si fece salesiano coadiutore nel 1883. Nel 1885 accompagnò mons. Giordano nella fondazione della casa di S. Paolo del Brasile, dove rimase fino alla morte.

— Luigi Delfino conobbe i salesiani in Uruguay e si fece salesiano coadiutore nel 1884. Dopo il 1888 non ne abbiamo più notizie.

289

A mons. Giovanni Cagliero

Telegramma non reperito; di esso si parla nella lettera Lasagna-Cagliero 23.07.87.

Visita a Paysandù

[luglio 1887]

[...]

290

A mons. Giovanni Cagliero

ASC F 061

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., più 1 f. carta bianca, rigata, 209 x 135 mm., inchiostro seppia.

ined.

f1r, in alto, matita nera, 23-7-87; inchiostro nero, 87.

Andamento dell'opera salesiana a Paysandú – critica ai piani di ridimensionamento delle opere salesiane in America – situazione delle case del Brasile

V. G.!

* 23/7 - 87 f1r

Amatiss.^{mo} Monsignore

Deo gratias! Glie l'ho già comunicato per telegramma ed ora vengo a dichiararglielo con questa lettera. La mia visita a Paysandú fu dal Signore benedetta. Ho potuto vincere la prevenzione e la cocciutaggine di D. Allavena e tutto restò deciso ed
 5 aggiustato secondo le norme ed i desideri di Sua Eccellenza. Ho però dovuto *cedere* e *cedere* molto. Poiché D. Allavena volle accomodarsi *lui ed i suoi* nella casa attigua, riformandola, rifacendola di [sana] pianta con porticati, stanze nuove etc. Se no ella
 10 sa com'è quell'uomo: o tutto o niente! Lui chiama questa sua cocciutaggine fermezza di carattere, ma v'è dell'amor proprio e vanità non poca. Pazienza! D. Albanello era troppo esposto da solo ed ha bisogno di rassodarsi lui stesso. D. Allavena pel
 Ministero non serve e per amministrazioni ha troppo fumo di grandioso e le mani forate. Ma che? Vada l'interesse, purché si salvi lo spirito. f1v

A Paysandú le posso assicurare che le cose hanno preso una spinta meravigliosa e mi piange il cuore il vedere che non vi sono operai per tanta messe. Hanno 300 e
 15 più giovanetti all'Oratorio festivo e nelle feste non trovano modo di confessarsi.

All'Ospedale tra figlie di Maria, ricoverate e dell'Asilo sono 200 che aspirano un confessore e non l'hanno. Le nostre Suore hanno già più di 250 ragazze, la maggior parte zitelle grandi e non hanno chi loro predichi e | confessi. f2r

A 3 leghe c'è un Saladerista che fece fare una cappella per quella gente che sono
 20 1500, tutti concubinari, rozzi etc: chiama alle feste un prete pel Ministero pagandolo bene e non si trova.

La campagna è piena di gente sparsa qua e colà e ci vorrebbe il Missionario ambulante tutto l'anno per tener viva la fede e come si fa colla gente che abbiamo
 25 disponibile? D. Rossetti, Solari, Cavalli, Soldano ed Allavena. Se non fosse di Albanello che sarebbe di tante anime? Amatissimo Monsignore, so che ha promesso di fare colà una corsa per la novena e festa della Patrona – N.^{tra} Signora del S. Rosario. Ci vada davvero. Veda coi suoi occhi, palpi quelle necessità e Lei che può provveda, od almeno le tenga in vista per provvedervi al più presto. |

Lunedì partirò pel Brasile e spero che il Signore non mi farà trovare tutte spine. f2v

Passò di qui Mons. Fagnano durante la mia assenza e lasciò intravedere progetti combinati con D. Costamagna che pajono ragazzate! Non so se essi giunsero al suo orecchio e se loro abbia prestato ascolto, ma sembrano vere follie.

Quando S. E. passi di qua ne parleremo a voce. È però triste che come i fanciulli ci lasciassimo regolare dalle impressioni del momento, quando le cose si debbono pensare, maturare pesandole sulla bilancia della preveggenza e della prudenza!

Qui le cose vanno bene. I giovani aumentano e per l'anno prossimo avremo un'altra volta le cose nel loro stato interamente prospero. Bisognerà quindi pensare a rimettere su le scuole sopresse, se non tutte, almeno in parte. Ma dove troverò io

f3r i Calcagno, | i Bacigalupo, gli Albanello etc.? Dio ci ajuterà! Intanto fra le sue provvidenze da pigliare tenga in vista anche questa. 40

Bisogna bene che le case fondate da molto tempo vadano poco a poco rassodandosi e pigliando aspetto e marcia di regolarità, come quelle di Europa; guai! se per nuovi impegni dovessimo sempre mettere a soquadro ciò che esiste! Se alle opere nostre non cercassimo di dare quella stabilità che abbisognano per ispirare fiducia agli stessi confratelli di dentro ed alla gente di fuori! Queste osservazioni non le faccio a Lei, che so essere sensato e prudente, ma mi sfuggono dal labbro per le cose udite a Buenos-Ayres e ripetute qui da D. | Fagnano. 45

f3v Ma Iddio che regge ogni cosa illuminerà i Superiori e farà sì che tutto si risolva a sua maggior gloria ed a ben delle anime e della congregazione nostra. 50

Qui tutti la riveriscono e le chiedono la sua paterna benedizione ed in modo speciale io che ho sempre avuto verso di Lei illimitata confidenza ed amore ed obbedienza somma.

Suo Dev.^{mo} ed aff.^{mo}

D. Lasagna 55

P.D. Torno ad aprire la lettera per aggiungervi una che ricevei testé da D. Borghino. Veda un po'!! Disubbidisce pel *buon andamento* della casa!!!!!!!. – Anche D. Giordano scrive chiedendo scusa delle sue scappate. Meglio così! – Domani parto sul *Niger*.

L. Lasagna

1 V. G. corr ex V. J. 6 cedere *ls* 7 cedere *ls* lui e i suoi *ls* 40 Calcagno corr ex
Calg etc.] etc L 57 buon andamento *ls* 59 Niger *ls*

20 Probabilmente si parla di Richard Bannister Hughes (1810-1875), n. a Liverpool e che a 13 anni emigrò in Santo Domingo. Di là andò a Rio de Janeiro e poi in Uruguay dove si stabilì in proprio nel 1829. Nel 1850 acquistò sulle sponde del fiume Negro l'*estancia* La Paz, sulla quale costruì il *saladero*. Con Joaquín Errasquin, Jorge Hodchin e Santiago Lowry fondò la città di Fray Bentos. Più tardi acquistò l'*estancia* Hughes, sulla quale fece edificare una bella cappella. Morì a Paysandú.

25 Don Giovanni Battista Rossetti, sales. sac. (1828-1901), n. a Casaletto Ceredano (Cremona), fu ordinato sacerdote nel 1854. Agli inizi del 1881 andò a Valdocco, alla fine dell'anno divenne salesiano e partì per l'Uruguay. Lavorò principalmente a Paysandú, dove morì.

— Don Carlo Cavalli (1849-1917) n. a S. Salvatore (Alessandria). Salesiano nel 1879, sacerdote nel 1883, andò a Buenos Aires. Dal 1887 al 1889 lavorò in Uruguay. Tornò in Argentina nel 1890; morì a Bahía Blanca.

— Don Fabrizio Soldano (1864-1923) n. a S. Biagio della Cima (Imperia). Salesiano nel 1884, andò in Patagonia. Nel 1886 andò in Uruguay e fu ordinato sacerdote nel 1887. Fu direttore in Uruguay e in diverse case della Patagonia. Morì a Montevideo.

47-48 In Argentina i salesiani si erano dati prevalentemente agli immigrati europei e – fino all'ispettorato di don Vespignani – era piccolo l'inserimento nell'ambiente *criollo*. È vero che in Argentina andarono tanti salesiani giovani, ma si preferiva che vi fossero inviati dei sacerdoti e coadiutori già adulti, che presto potessero andare nel campo di Missione. Si voleva pure avere dei Direttori formati in Italia, i quali avrebbero assicurato la continuità dello spirito salesiano nelle nuove case che si aprivano.

In Uruguay e in Brasile don Lasagna sin dal principio cercò di adattare alla cultura locale gli usi e costumi che i salesiani portavano dall'Italia. Chiedeva inoltre che gli venissero inviati

dei giovani chierici e coadiutori i quali educava secondo la mentalità e le usanze del posto. Per le Suore voleva che ci fossero direttrici formate in Italia, ma non potendo ottenerle, cercò di formarle *in loco*. Quanto ai giovani salesiani uruguayani e brasiliani, cercò di inviarne qualcuno a studiare in Italia, per promuovere l'unità della congregazione.

Dall'epistolario vediamo che tra i salesiani si incominciava ad avere piena coscienza delle diversità esistenti nella vita da loro vissuta al sud e al nord del Plata. Al sud del Plata cresceva l'opposizione all'operato di don Lasagna e si pensò di chiudere il collegio di Villa Colón e di obbligare i salesiani dell'Uruguay e del Brasile a cambiare stile di vita. La prudenza di don Rua fece sì che le cose alla fine si risolvessero secondo le esigenze del buon senso e della carità. Per una visione più approfondita del problema si veda A. S. FERREIRA, *Unità nella diversità Le visite di Mons. Cagliari in Brasile 1890/1896*. Roma, LAS [1890].

291

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 140 mm., a cui manca un pezzo proprio al centro del foglio, inchiostro nero. Non è stato possibile ricostruirne il testo nel verso.

*ined.*retto, in alto, timbro *Arch. Cap. Sup.; s.273 Lasagna L. 1887 IX 19; LEMOYNE.*

Notizie diverse – processi contro don Lasagna – fiducia in Maria Ausiliatrice – viaggio di mons. Cagliari in Italia

V. G.!

* 19/9 - 87 *flr*Amatiss.^{mo} D. Lemoyne

La ringrazio proprio di cuore del biglietto che mi ha spedito. Le sue parole mi sono sempre di conforto; specialmente adesso che le prove aumentano. Malaticcio io stesso, ho D. Allavena in agonia in Paysandú; due pr[oc]essi [in]iqui sul collo, di cui non s[co] come ne uscirò. Che vuole? Il Demonio è sgomento del bene che si fa e si farà ancor più e ci suscita ostacoli da ogni lato. Ma viva Dio! non la vincerà. La Vergine SS. Ausiliatrice le fiaccherà le corna.

Dia mie notizie al caro D. Barberis, a D. Lazzerio. Non posso proprio scrivere loro. Sono oppresso, affogato dal lavoro. Dica loro che Mons. Cagliari partirà di qui verso la fine di ottobre. Verrà [.....] Fagnano, credo.

Addio, addio. Pregha per me.

Suo dev.^{mo} ed aff.^{mo}

D. Lasagna

292

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 208 x 134 mm, inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, *LEMOYNE*; 1886 I 1 ?, verso, in basso, timbro *Arch. Cap. Sup.*; s.273 *LASAGNA L. 1886 I 1 ?*; s.07.

Data della lettera: Dal contenuto la lettera può stare in diversi posti dell'Epistolario. Abbiamo preferito metterla qui, combinando l'andata di mons. Cagliero in Europa con la delicata situazione che si attraversava in Uruguay.

Notizie diverse – saluti

flr V. G.!

[ottobre 1887]

Cariss.^{mo} D. Lemoyne

Non posso scriverle a lungo, ma almeno le voglio inviare un affettuosissimo saluto. Le notizie le avrà da Mons. Cagliero. Io son sempre quel di prima: un gran faccendiere, forse un guastamestieri. Preghi il Signore che mi tenga la sua mano sul capo! 5

Qui facciamo di tutto per tirare innanzi la barca senza urtare negli scogli o dare nelle secche. Ma son tanti i pericoli! Dunque preghi per noi!

flv Le cose della congregazione pigliano uno sviluppo portentoso, vertiginoso! Di questo passo dove andremo?... Al di là della carta geografica, | direbbe Gianduja! 10
Che tutto sia a gloria di Gesù Cristo!

Addio, addio. Scusi la fretta; non ho che un briciolo di tempo.

Suo aff.^{mo} sempre

D. Lasagna

5 Preghi *corr ex* Prega

10 Gianduja: comico personaggio del folclore piemontese che incarna in sé la saggezza popolare.

293

A don Angelo Savio

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro seppia, testo appena leggibile.

ined.

flr, in alto, 1888 II 18 s.273 *LASAGNA*; – 2 *Savio*; s. *Metereologia*.

Morte di don Bosco – pubblicazione di un bollettino mensile di metereologia che riunisca i dati dei vari osservatori salesiani d'America – saluti

flr V.G.!

* 18/2 - 88

Cariss.^{mo} Sig. D. Savio

Perdoni se non le ho mai scritto; cento volte me ne venne il pensiero ed il desiderio, ma la mia vita sempre in moto, me lo impedì. 5

Le posso però assicurare che sempre mi ricordo di Lei con affetto e stima gran-

de, e prego Iddio le dia consolazioni nell'arduo campo che ha preso a coltivare.

Anche Lei, sono sicuro, starà ansiosamente aspettando se furono veritieri o no i terribili telegrammi giuntici della morte del nostro veneratissimo Padre. Che dice?

10 Chinar la fronte al Signore e pregare..... |

Non voglio chiudere questa lettera senza notificarle che per secondare le grandi aspettative che in Italia si hanno sui nostri studi Meteorologici, mi sono proposto di riunirli in un bollettino mensile e pubblicarle. Ho dovuto per questo comprare una piccola stamperia e fare spese notevoli; ma spero che il frutto che ne ricaveremo

15 ci compenserà.

Faccia dunque in modo che anche Stefanelli vi concorra di buona lena. Uscirà già questo mese il primo numero che conterrà pure le osservazioni di S. Nicolás e Punta Arenas e sarebbe triste cosa che ci mancassero sempre quelle di Patagones. Lo stimoli adunque a farci questo servizio, che deve ridondare tutto ad onore della |

20 Congregazione ed a gloria di Dio.

Saluti, intanto, tutti i confratelli di costì e D. Piccono specialmente e D. Vacchina quando lo vegga, e mi raccomandi alle preghiere delle buone Suore.

Di gran cuore mi ripeto

Suo Dev.^{mo} ed aff.^{mo} Conf[ratel]lo

25

D. Luigi Lasagna

16 Uscirà *corr ex Ast*

3 Don Angelo Savio (1835-1893) n. a Castelnuovo d'Asti. Uno dei fondatori della società salesiana, fece la professione religiosa nel 1862. Dal 1859 al 1875 fu economo generale. Tra le altre costruzioni, si occupò di quella della chiesa del Sacro Cuore a Roma. Nel 1885 accompagnò mons. Cagliero in America. Sostituì mons. Cagliero nella conduzione del vicariato mentre questi era in Europa.

Fece alcune escursioni apostoliche in Patagonia e in Cile. Interessa al presente epistolario quella del 1892, in cui pensava di risalire il fiume Paraguay fino a Corumbá e Cuiabá e di lì, attraverso la Bolivia, raggiungere il Cile, per poi scendere a Concepción e tornare in Patagonia. Arrivò fino a Bahía Negra in Paraguay e predicò anche sul margine brasiliano del fiume. Ma la ribellione scoppiata nel Mato Grosso e i problemi di salute lo obbligarono a ritornare da Bahía Negra in Argentina. Dopo un breve periodo di riposo in Italia, partì per l'Ecuador, dove morì a Guaransa.

A mons. Giovanni Cagliero

Lettera non reperita. Scrivendo a don Bonetti il 23 luglio 1888, dice don Lasagna: «Le giuste rimostranze di Monsig. Cagliero scossero l'apatia del Vescovo di Montevideo. Si mostrò quest'anno più benevolo. Offerse alle Suore una casa alla città di *Colonia*, che io subito ricusai per esser lontano. Mosso dal Pretore di Canelones, che è nostro Cooperatore, cugino di Migone, mi pregò di mandare *due* Suore per aprir scuola in quella città. Il parroco, Signori e Signore davano la casa, mobili, spese, tutto. Io ne scrissi a Mons. Cagliero, ma la lettera andò perduta. Il tempo urgeva. Venne il giorno in cui il Vescovo fece nella Cattedrale, pontificando lui, i funerali di D. Bosco facendovi intervenire *tutto* il Clero».

Data della lettera: anteriore al 9 marzo. Infatti in questa data il vescovo comunicava a don Rua che sarebbero fatti in cattedrale i funerali di don Bosco (cf BS XII (1888) 70-71 lettera Innocenzo Maria-Rua del 09.03.88).

295

A don Giovanni Bonetti

Lettera non reperita. Scrivendo a don Bonetti il 20 maggio 1888, dice don Lasagna: «Adesso senta, carissimo Sig. D. Bonetti. A Lei ho scritto che il Vescovo m'aveva chiesto le Suore per una città di Canelones, limitrofe di Las Piedras e suo capo luogo e le dicevo che io le concedevo, poiché le condizioni sono ottime. Vicine a noi possiamo assisterle. La fondazione la fa il Parroco, certo Letamendi, che stette all'Oratorio con Mons. Yeregui, quindi non costa nulla. Suore ve ne sono da provvedere, specialmente dopo la vestizione, poiché basteranno 4. Spero quindi da Lei una approvazione a nome di D. Rua e del Capitolo, ma non giunse [...] così io la prego di volermi dare le norme sue e dell'Amatissimo Rettore in proposito».

Data della lettera: dopo i funerali di don Bosco, fatti in cattedrale, occasione in cui il vescovo rivolse formale invito a don Lasagna per la fondazione di Canelones.

[marzo 1888]

[...]

296

A don Domenico Albanello

Lettere non reperite. Scrivendo a mons. Nicolás Luquese il 21 marzo 1888, dice don Lasagna: «El P. Albanello que ya había llamado de Córdoba, donde hace convalescencia de su pulmonía, no recibió mis cartas y escribe que hasta el 15 de Abril no volverá».

297

A mons. Nicolás Luquese

ASC, in via di collocazione.

fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca.

ined.

originale in ACM Montevideo.

Notizie di Paysandú - impossibilità di trasmettere a quei confratelli gli orientamenti dati da mons. Luquese

* 21/3 - 88

Muy estimado Señor y Amigo

Llegando al Colegio Pío recibí cartas de Paysandú en las cuales me dice que el Misionero Salesiano D. Carlos Cavalli aun se hallaba en la campaña sin saber su pa-

5 radero hijo. El P. Albanello que ya había llamado de Córdoba, donde hace convalescencia de su pulmonía, no recibió mis cartas y escribe que hasta el 15 de Abril no volverá. — En Paysandú, pues, no me queda sino el Cura, P. Borghino, y otro recién ordenado, P. Soldano, que funciona de vice-director. Los demás no sirven para trabajar solos y es solo por estas verdaderas | angustias que no pude transmitir las órdenes que Ud. me pedía.

Tanto más que en Paysandú es tanto el trabajo de confesionario, que las Hermanas de ambas comunidades se me quejan que no les pueda proporcionar confesores para sus niñas. Que hé de hacer?

15 *Messis, multa!....* Roguemos pues *Dominum Messis ut mittat operarios....* lo que sí, yo los traigo muy escasos para la buena marcha de las obras que tenemos en esta república.

Dios nos ayude! Mis profundos y afectuosísimos obsequios a S. S. II.^{ma}
Su aff.^{mo} S[ervidor] y Amigo

Luis Lasagna

14 Mt 9, 38

[297]

A mons. Nicolás Luquese

* 21/3 - 88

Molto stimato Signore ed Amico

Arrivando al collegio Pio ho ricevuto lettere da Paysandú nelle quali mi dicono che il missionario salesiano don Carlo Cavalli si trovava ancora in campagna e non si sapeva esattamente dove si trovava. Don Albanello, che avevo già chiamato da Cordoba, dove fa la convalescenza della sua polmonite, non ricevette le mie lettere e scrive che non tornerà fino al 15 aprile. In Paysandú quindi non mi restano che il Parroco, don Borghino, e un altro appena ordinato, don Soldano, che fa il vicedirettore. Gli altri non servono per lavorare da soli ed è solo per queste vere strettezze che non posso trasmettere gli ordini che Lei mi chiedeva.

Tanto più che a Paysandú è tanto il lavoro di confessionale, che le suore di entrambe le comunità si lagnano che io non possa procurare loro confessori per le ragazze. Cosa farò?

Messis multa!.... Preghiamo dunque *Dominum messis ut mittat operarios....* quelli sì, li ho molto scarsi per la buona marcia delle opere che abbiamo in questa Repubblica.

Dio ci aiuti! I miei profondi e affettuosissimi ossequi a S. S. III.^{ma}
Suo aff.^{mo} e dev.^{mo} amico

Luigi Lasagna

298

A don Michele Rua

Lettera non reperita; di essa si parla nella lettera Lasagna-Bonetti 30.04.88: «Le mando i dati che ella mi chiede a D. Rua, nostro amatissimo Padre, perché vi sono cosette che desidero che anche lui sappia».

[aprile 1888]

[...]

299

A don Giovanni Bonetti

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 211 x 136 mm., inchiostro nero, con poscritto sul verso, mrg. sin. ined.

retto, in alto, *BONETTI*; matita nera, 30-4-88, matita rossa, sottolineato.

Invio di dati sull'ispettoria – ripercussioni della morte di don Bosco – attaccamento a don Rua – le FMA

flr V.G.!

* 30/4 - 88

Amatiss.^{mo} D. Bonetti

Le mando i dati che ella mi chiede a D. Rua, nostro amatissimo Padre, perché vi sono cosette che desidero che anche lui sappia.

A Lei poi un milione di grazie per le sue cure e consigli ed incoraggiamenti. Domani 1° di Maggio nella conferenza ne farò argomento di mie parole. 5

Tutto va bene, i Salesiani dolenti, costernati per la morte di D. Bosco, sono attaccatissimi alla Congregazione ed a D. Rua specialmente, nostro caro Capo e Padre. A lui la stessa venerazione e cieca obbedienza che avevamo tutti per D. Bosco. Oh! che il Signore ci ajuti. 10

flv Saprà da D. Rua certi capriccetti di D. Giordano e Borghino. Lanciati giovani | a lavorare da soli, senza chi li correggesse hanno contratto difetti di indole che li fanno poco edificanti.

Non sarà anche lo stesso di me!!? Io ne tremo dinnanzi a Dio. Preghi per me e m'ajuti senza timore d'offendermi con avvisi, consigli e reprensioni se il crede! 15

Sor Emilia, m'ha fatto leggere la sua lettera, ma non ne fece gran profitto ancora. Ha troppo il cuore al di là del Plata, non ama le sue figlie e non sa attirarsene la confidenza. Mi mandi presto degli ajuti, ed almeno Sor Teresina, maestra delle novizie, se no come si potrà andare innanzi? Ah! se una Sor Buzzetti, od equivalente!! Ci pensi... il Brasile lo invoca, e tante anime gliene sapranno grado. 20

Mi creda, amatissimo Sig. D. Bonetti

Suo Dev.^{mo} e aff.^{mo} in Gesù C.

D. Lasagna

Mille saluti a D. Lazzero, D. Cerruti, D. Lemoyne, D. Durando, D. Sala e D.
25 Francesca.

12 senza *corr ex tenga* 16 cuore] cuore L_1 cuore *corr L_2* 24-25 Mille [...] Francesca *add mrg sin*

18 Suor Teresina Mazzarello era tornata in Europa e in quell'anno era a Marsiglia.

300

A don Giulio Barberis

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 132 x 102 mm., inchiostro nero.
ined.

retto, in alto, inchiostro china, D. Lasagna.

Tomba di don Bosco a Valsalice – abolizione della schiavitù in Brasile

20/5 - 88 *f1r*

Carissimo D. Barberis

Quanto invidia la vostra sorte. Codesto povero Valsalice chi l'avrebbe detto che
sarebbe divenuto l'ultimo asilo del nostro caro Papà e l'oggetto de' più teneri sospiri
5 di tutti i salesiani?

Dì pure a tuoi giovani chierici che cento e cento cuori visitano ogni ora codesti
luoghi ed in certe ore di mestizia e di dolore io vengo in ispirito a piangere sulla tom-
ba di D. Bosco ed a chiedergli conforto e consigli | nelle ardue imprese. *f1v*

Dì a tuoi cari giovani che preghino per noi, per me, e che cogli esempi di D. Bo-
sco sempre vivi dinnanzi agli occhi, poiché la sua tomba dev'esser ben eloquente al
10 cuore di figli, di loro che diventino degni Missionari. Dì loro che l'America è im-
mensa, che il Brasile è vastissimo..... che l'abolita schiavitù de' corpi non trae seco la
liberazione delle anime, che gemono in catene..... Dì loro che li amo e li benedico e
tu ricorda l'amico ed il fratello

15 D. Lasagna

4 divenuto *corr ex p* 11 diventino *corr ex ci*

301

A don Giovanni Bonetti

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 136 mm., più 1 f. carta bianca, 203 x 132 mm., inchiostro
nero.
ined.

f1r, in alto, BONETTI; 1888 5 20; f3r, in alto, 1888 5 20; le pagine vengono numerate in alto, dal 2 al 6.

Auguri per la festa di S. Giovanni – a Las Piedras inaugurazione della chiesa delle FMA, dedicata a S. Giuseppe – notizie sul personale – fiducia nell'intercessione di don Bosco – casa delle FMA a Canelones – eredità Migone e casa delle suore a Montevideo – situazione della casa di S. Paolo del Brasile

f1r

* 20/5 - 88

Amatissimo Sig. D. Bonetti

A quest'ora spero sarà già ritornato dalla sua lunga ed apostolica escursione ed io son ben contento di sorprenderlo nella sua casa seletta per presentarle anzitutto i miei sinceri e teneri auguri per la sua festa di S. Giovanni. Anzitutto le assicuro che metterò sempre in pratica i suoi consigli e poi seguirò a pregare per lei ed a raccomandarlo alle preghiere de' confratelli e delle Suore, colla speranza che anche lei mi farà la stessa carità. 5

I rendiconti li ho spediti e presto le manderò la nota degli esami di Teologia. Verrà D. Costamagna, invitato per l'inaugurazione della *bella* chiesa di S. Giuseppe delle Suore di Las Piedras e darà gli esercizi spirituali a' giovanetti di colà e di qui. 10
f1v Poscia io partirò pel Brasile ai 10 | di Giugno e mi fermerò colà due mesi *almeno*, quindi mi farà il piacere di rispondermi colà su cose d'importanza che le chieggo.

D. Borghino l'ho ritirato anche da Paysandú perché dispettoso, impaziente, risoso, anche là mi metteva tutto a soqquadro. È qui con me da vicedirettore, e ne avevo proprio bisogno; poichè da dopo la Settimana Santa io ho dei forti mal di stomaco e capogiri e così lui fa scuola in mia vece di Teologia, predica, confessa etc. Qui va meglio e con D. Cipriano e gli altri ha più soggezione e carità e farà mie veci durante l'assenza. 15

Per Giovedì, festa di Maria Ausiliatrice, professerà Spreafico, si vestirà da ch.^{co} un certo Carbajal, tanto buono, e si vestiranno tre postulanti delle Suore. Sarà dunque una bella festa. 20

D. Bosco dal cielo fa già sentire la sua benefica protezione e sembra che le cose piglino un buon avviamento. |

f2r Adesso senta, carissimo Sig. D. Bonetti. A Lei ho scritto che il Vescovo m'aveva chiesto le Suore per una città di Canelones, limitrofe di Las Piedras e suo capo luogo e le dicevo che io le concedevo, poichè le condizioni sono ottime. Vicine a noi possiamo assisterle. La fondazione la fa il Parroco, certo Letamendi, che stette all'Oratorio con Mons. Yeregui, quindi non costa nulla. Suore ve ne sono da provvedere, specialmente dopo la vestizione, poichè basteranno 4. Speravo quindi da Lei una approvazione a nome di D. Rua e del Capitolo, ma non giunse. È vero bensì che l'anno scorso io manifestai il desiderio, quando era con loro di estendere il campo delle nostre Suore per avere vocazioni, e propagare il bene delle anime e la gloria di Dio, e fui approvato in generale e per questo divisero l'Ispettorìa, ma ne' casi particolari come mi diporterò? È certo che bisogna andare con | prudenza, oculatèzza, 30
f2v adagio, ma siccome qui v'è ancora pochissimo fatto e nel Brasile *nulla, nulla*, così io la prego di volermi dare le norme sue e dell'Amatissimo Rettore in proposito. Non 35

tema che io precipiti, poiché fastidi ne ho già di soverchio e se non vi fossero condizioni e possibilità ben chiare mai più mi prenderò dei grattacapo.

40 Un'altra cosa.

Le Suore, come noi, avrebbero bisogno grande, estremo d'una casa a Montevideo. Vi debbono andare ogni tanto per compre, per visite al medico, per viaggi a Buenos-Ayres e Paysandú e debbono sempre, come noi, cercare la carità di privati. Adesso si presenta una bella, magnifica opportunità per loro. Potranno stabilirsi
45 nella città ed in un punto importantissimo.

Il giovane prete Salesiano D. Migone ereditò dalla sua mamma due case ed un terreno. |

Egli ebbe da Mons. Cagliero il consiglio di vender tutto e di aiutare col frutto della vendita me e D. Costamagna a pagare i debiti. Vendette le due case una a 20
50 mila lire (per D. Costamagna) e l'altra per 15 m. per me. Adesso vorrebbe dare il terreno che resta alle Suore, perché avessero una scuola per le fanciulle povere. Si trova appunto in un quartiere popolatissimo di poveri a dugento passi dalla chiesa dei Cappuccini. Di più una sorella di D. Migone inizia una sottoscrizione con lire 5
55 mila per farvi la casa. È bene, convenientissimo, sommamente utile per le anime e per le Suore che si accetti, ma nol farò senza una licenza sua e di D. Rua che aspetto con impazienza. Un luogo così più tardi dovremmo pagarlo un occhio e neppur lo troveremmo. |

D. Costamagna ebbe giorni fa in dono 125 mila lire dai Vicentini e non abbisogna e noi coll'ajuto della Vergine Ausiliatrice e di D. Bosco ci aggiusteremo. f3v

60 Faccia anche in modo che possa avere una buona e svelta Superiora, che m'ajuti a formare delle buone Suore e poi vedrà che tanto qui come in Brasile le Figlie di Maria Ausiliatrice faranno miracoli. L'attuale Superiora è *marmotta* e di testa troppo piccola.

Dal Brasile ho buone notizie, se non fosse di D. Giordano che f[a] debiti a vapore senza dirmi nulla, senza chiedermi consigli, né licenze... Come fare?
65

Pregli per noi. Più tardi le darò altre notizie. Intanto mi creda con tutto l'affetto

Suo obb.^{mo} in Gesù C.

D. L. Lasagna

4 seletta] seletta L	7 colla emend ex p	10 bella ls	12 almeno ls	15 là corr ex li
17 lui corr ex lei	20 Per Giovedì emend ex In alt	21 delle corr ex di	36 nulla, nulla it L	36 nulla, nulla ls
47 terreno add mrg inf	48 Egli add mrg sin	ebbe corr ex	53 Di più] Dipiù L	con emend ex per
54 utile emend ex a	61 qui] aqui	65 chiedermi] alia lectio chiedere né		

2 Don Lino Carbajal del Valle (1871-1906) n. a Río Oriental (Salto). Salesiano nel 1889, andò poi in Patagonia, dove gli fu affidata la direzione dell'osservatorio meteorologico di Patagones. Sacerdote a Viedma nel 1896. Morì a Buenos Aires. Tra le sue opere pubblicate è fondamentale: LINO CARBAJAL, *La Patagonia. Studi Generali*, 4 vol.: *Prima serie: Note Storiche - Topografia - Etnografia. Seconda Serie: Climatologia e Storia Naturale. Terza Serie: Economia. Quarta Serie: Politica - Istruzione*. S. Benigno Canavese, Scuola Tipografica Salesiana 1899-1900.

28 don Pedro Letamendi.

302

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, inchiostro nero.*ined.*

Data della lettera: guardando l'elenco del personale di Niterói, vediamo che le persone citate nella lettera si trovano in quel collegio nell'anno 1888. Don Lasagna partì per il Brasile il 9 giugno, il che ci fa mettere questa lettera nel primo semestre.

Lettera di don Peretto – incoraggia don Peretto a continuare nel buon sentiero – saluti

V.G.!

Caro D. Peretto

Ti ringrazio della tua cara lettera. Non mi resta che incoraggiarti a proseguire nel buon sentiero. Oh! che il Signore ti conceda salute e forza per essere sempre una colonna di codesto caro Collegio di S.ta Rosa. Non mi dilungo perché spero rivederti presto. 5

Tanti saluti a D. Barale, Badariotti, Cogliolo, Castells, Varchi, Giudici, Griffi, Manuel, *Daneri*, Trovamala, Moura etc. etc.

Vi porto tutti nel cuore.

Addio, addio

Tuo aff.^{mo} amico 10

[D. L. Lasagna]

7 Don Nicolò Badariotti (1864 - ?), n. a Marsiglia (Bouches-du-Rhône), andò in seminario a Pinerolo nel 1880. Entrò nell'Oratorio tre anni dopo e andò in Brasile dove si fece salesiano nel 1887. Sacerdote nel 1888, lavorò a Niterói e Lorena. Andò a Cuiabá nel 1896. Lasciò la congregazione nel 1899. Si distinse per i suoi studi nel campo delle scienze naturali.

— Don Arturo Castells.

— Don Antonio Varchi (1860-1933) n. a Montanaro (Torino). Salesiano nel 1885, fu inviato a La Navarre (La Crau, Var). Nel 1886 partì per Montevideo e l'anno dopo per Niterói. Sacerdote nel 1888, lavorò in diverse case del Brasile. Morì a Lavrinhas. Nel 1896 quando i marinai dell'incrociatore *Lombardia* si ammalarono di febbre gialla, don Varchi si distinse per la continua assistenza data agli ammalati.

— Don Dionigi Giudici (1857-1915) n. a Uboldo (Milano). Salesiano nel 1885, andò a Niterói. Sacerdote nel 1889. Fu direttore a S. Paolo del Brasile, dove morì.

— Don Giorgio Griffi (1866-1894) n. a Sassuolo (Modena). Salesiano nel 1886, andò a Niterói. Sacerdote nel 1891. Morì a Niterói.

8 Giovanni Battista Trovamala (1852-1911), n. a Gropello Cairoli (Pavia), emigrò in Brasile. Salesiano nel 1888, lavorò a Niterói, Lorena e S. Paolo del Brasile, dove morì.

— José Moura (1866-1912) n. a S. Joaquim (Rio de Janeiro). Salesiano nel 1887, lavorò a Niterói, Guaratinguetá e Lorena, dove morì.

303

A don Luigi Calcagno

Lettera non reperita. Scrivendo a don Lemoyne per la sua festa onomastica, dice don Lasagna: «Non ho segretari e tutto tutto debbo scriverlo io [...] Fin dall'Equatore mi tempesta di lettere quel buon figliuolo di D. Calcagno [...] Alle volte ho la testa che gira come una trottola ed il braccio che mi trema a forza di scrivere».

304

A don Francesco Cerruti

Lettera non reperita. Scrivendo a don Lemoyne per la sua festa onomastica, dice don Lasagna: «Non ho segretari e tutto tutto debbo scriverlo io [...] Don Cerruti vuol pur sapere se intendiamo o no i suoi provvedimenti [...] Alle volte ho la testa che gira come una trottola ed il braccio che mi trema a forza di scrivere».

305

A don Spirito Scavini

Lettera non reperita. Scrivendo a don Lemoyne per la sua festa onomastica, dice don Lasagna: «Non ho segretari e tutto tutto debbo scriverlo io [...] Fin dall'Equatore mi tempesta di lettere quel buon figliuolo di D. Calcagno e dal Chili D. Scavini, D. Tomatis etc. [...] Alle volte ho la testa che gira come una trottola ed il braccio che mi trema a forza di scrivere».

306

A don Domenico Tomatis

Lettera non reperita. Scrivendo a don Lemoyne per la sua festa onomastica, dice don Lasagna: «Non ho segretari e tutto tutto debbo scriverlo io [...] Fin dall'Equatore mi tempesta di lettere quel buon figliuolo di D. Calcagno e dal Chili D. Scavini, D. Tomatis etc. [...] Alle volte ho la testa che gira come una trottola ed il braccio che mi trema a forza di scrivere».

E don Tomatis, scrivendo a don Rua il 4 giugno 1888: «Dal Chili possiamo provvedere Messe a tutte le case Salesiane. – Ho scritto a tutte le case dell'Ispettorìa Argentina e Uruguaiana che se ne vogliono ne manderò; ma ne avvanzeranno; [...]» (Domenico TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)* [...]. Roma, LAS [1992], p. 229.

307

A Fortunato Griffa

Lettera non reperita. Scrivendo a don Lemoyne per la sua festa onomastica, dice don Lasagna: «Non ho segretari e tutto tutto debbo scriverlo io [...] della Terra del Fuoco e Malvine sono

omai io l'unico rifugio [...] Alle volte ho la testa che gira come una trottola ed il braccio che mi trema a forza di scrivere». E a don Rua nell'agosto 1888: «Il Chierico Griffa mi scrive dalla Patagonia (Punta Arenas) notizie piene di buon senso e glie le trasmetto perché le possano dare a Lei ed al Capitolo maggior luce. Griffa è sul posto, vede le cose da vicino, e parla come sente».

308

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 203 x 131 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, timbro Arch. Cap. Sup.; s.273 Lasagna L.; 1886 VI 1 ?; s.111; LEMOYNE.

Data della lettera: don Calcagno è in Ecuador. La lettera quindi non può essere anteriore al 1888. Inoltre è da mettersi alla fine di maggio o ai primi giorni di giugno, poiché deve arrivare per l'onomastico di don Lemoyne

Auguri per l'onomastico

flr Cariss.^{mo} Sig. D. Lemoyne

Vorrei pur scriverle un mondo di cose per la sua festa onomastica a cui prendo parte con tutto il cuore, ma che vuole? Non ho segretari e tutto tutto debbo scriverlo io. A Mons. Cagliero lunghe lettere per tenerlo informato nella sua Direzione generale, a D. Rua, capisce bene, bisogna pure che dica bene le cose e chiare per il governo supremo, D. Bonetti ha diritto che risponda su' suoi quesiti e cento altre cose sull'andamento morale delle Suore e de' Salesiani, D. Cerruti vuol pur sapere se intendiamo o no i suoi provvedimenti; con D. Costamagna è carteggio continuo, della Terra del Fuoco e Malvine sono omai io l'unico rifugio. Fin dall'Equatore mi tempesta di lettere quel buon figliuolo di D. Calcagno e dal Chili D. Scavini, D. Tomatis etc. senza poi con|tarle tutti gli affari della Ispettorìa Brasiliana ed Uruguaya, Direttori e Soci e Suore e Cooperatori... è un mare, un oceano senza sponde!! Alle volte ho la testa che gira come una trottola ed il braccio che mi trema a forza di scrivere....

Ci vorrebbe la sua fecondità, la sua velocità nello scrivere e nel leggere. Ma io mi ci perdo... Ad ogni modo pel suo onomastico non v'è che manchino i miei affettuosissimi augurii. Anzi la prego di farne parte al carissimo D. Francesia. Non le nascondo che ben amerei meglio trovarmi con loro piuttosto che in questi labirinti... Ma, Dio buono? D. Bosco cel diceva sempre: *ambulate dum lucem habetis* ed io corro, corro, mi affano e temo trovarmi poi con un pugno di mosche.

Pregghi, amatissimo D. Lemoyne e faccia pregare per me che tanto l'amo.

Suo dev.^{mo} ed aff.^{mo} sempre

D. Lasagna

3 tutto tutto it L
corr ex labirinti

11 Ispettorìa corr ex Ispettorìa
19 ambulate [...] habetis ls

16 pel corr ex per

18 labirinti

6 Quanto alle richieste di don Bonetti, si veda ASC F 061 lettera Costamagna-Bonetti 27.07.88.

10 cf DOMENICO TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)* Edición crítica, introducción y notas por Jesus Borrego. Roma, LAS [1992], p. 204 n. 82.

Da quanto trattato da don Calcagno con altre persone in questo periodo, potrebbero interessare la corrispondenza con don Lasagna i seguenti topici della lettera a don Rua del 25 febbraio 1888: «Ma per l'impiantazione e direzione di queste fabbriche fa d'uopo d'un uomo pratico, intelligente e di energia.... e questo non potrebbe essere altro che il nostro caro Benvenuto Graziano [...] Graziano sarebbe qui nel suo vero centro; dico così perché lo conosco bene, avendo passato con lui ben quattro anni nel Collegio Pio di Villa Colón. Egli sa lo spagnuolo, è pratico di questi paesi, conoscitore esperto di fisica e chimica, coraggioso... e potrebbe benissimo essere il condottiere della seconda schiera di Salesiani per l'Equatore. Sarebbe per noi il più bel regalo. Conosco anche il suo carattere un po' troppo militare, però so anche che è di buon cuore, di pietà, franco e leale; perciò io credo che, con un po' di carità d'ambo le parti potremmo lavorare molto pel Signore e sempre d'accordo [...]».

«Si trovano pochi libri di propaganda cattolica e questi pochi sono così cari, che non possono essere alla mano della povera gente, di qui grande ignoranza delle cose di religione e di morale. Ci farebbe un gran favore se ordinasse alla libreria di Buenos Aires che ci provvedesse abbondantemente di libri spagnuoli usciti dalla nostra tipografia [...]» (ASC A 4380626 lettera Calcagno-Rua 25.02.88).

— Quanto alle isole Malvine e alla Terra del Fuoco, da Montevideo partivano regolarmente navi per Punta Arenas, che passavano per le Malvine. Una volta stabilitasi la presenza salesiana in quelle isole, era più facile chiedere le cose e fare i viaggi tramite Montevideo che tramite Buenos Aires (si vedano in proposito in ASC B 703 le lettere Fagnano-Savio 08.08.88 e Fagnano-Cagliari 02.06.91).

19 Gv 12, 35.

309

A don Angelo Savio

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, rigata, 208 x 133 mm., inchiostro nero.

ined.

flr, in alto, s.273 LASAGNA L.; - 2 Savio; - *Metereologia*; s.319(81) URUG.; inchiostro nero, Colon 3 Junio - 88, sottolineato con matita nera.

Partenza per il Brasile - situazione economica in Uruguay - visita di don Cassini - necessità dell'osservatorio metereologico di Patagones - produzione di vino a Villa Colón

V.G.!

[7 giugno 1888] flr

Cariss.^{mo} Sig. D. Savio

Dopo dimani io dovrò imbarcarmi alla volta del Brasile, dove non potrò forse sbrigarmi in meno di due mesi o più. La prego quindi di ricordarsi di me nella S.^{ta} 5
Messa, poiché ho colà a trattare affari delicatissimi per la Congregazione ed abbisogno di un'assistenza speciale da parte di Dio e della Vergine SS.

Qui navighiamo in acque non buone, sebbene con speranza di migliorare molto presto la nostra posizione. Allora non mi scorderò di lei e de' bisogni suoi, che certo non devono esser piccoli. |

flv

Intanto la prego di gradire la piccola offerta di \$200 nazionali che in questo momento consegno a D. Cassini perchè glie li faccia pervenire al più presto e nel modo più sicuro. 10

Questo buon confratello è venuto a visitarci, portandoci tante care notizie d'Italia e delle case nostre e de' Superiori e de' confratelli. Ne fummo tutti e consolati ed edificati. 15

f2r Creda pure, caro D. Savio, che io molte volte invidio la loro sorte e vorrei sottrarmi a questo vortice d'affari e disgusti per correre a nascondermi nella Patagonia a far penitenza de' miei peccati | nella completa separazione da ogni persona e cosa di mondo. Ma! la croce c'è poi da per tutto... Solo Gesù ce la può alleggerire! Preghiamo e speriamo! 20

Mi spiace molto che Stefanelli non continui i suoi lavori Metereologici; almeno vi supplisse Luciani! Il nostro caro Papà D. Bosco ci dava certa importanza a queste osservazioni, e se lei potesse contribuire alla loro continuazione, farebbe certo opera lodevole. Non si disanimi. Verrà tempo in cui l'opera de' Missionari Salesiani sarà benedetta anche dai mondani per aver concorso allo scioglimento di problemi importanti alla vita. | 25

f2v Favorisca di salutare tanto tanto i cari confratelli di costi specialmente D. Piccono e D. Vacchina, come pure le buone Suore cui mi raccomando di cuore perchè mi rammentino me e questa Ispettorìa alla celeste loro Madre.

Mi scordava di dirle che se avessero necessità di vino da Messa io potrei favorirne loro di quello che abbiám fatto. Quest'anno per uno sbaglio, me n'andò a male una gran quantità, pazienza! Oh! se non fossero sì lontano potrei inviarcene anche per tavola... Ma vedrò ciò che si possa fare!... 30

Non mi scordi intanto nelle sue preghiere e creda all'affetto sincero del
Suo Dev.^{mo} confratello 35

D. L. Lasagna

3 cf lettera 311.

11 Don Valentino Cassini (1851-1922) n. a Varese Monferrato (Alessandria). Salesiano nel 1871, sacerdote nel 1875, partì con la prima spedizione missionaria per l'Argentina. Fu direttore della colonia agricola di Uribelarrea. Nel 1896 fu inviato negli Stati Uniti, dove fondò l'opera di S. Francisco (California). Tornò in Argentina nel 1903. Morì a Buenos Aires. Nel 1887 era venuto in Italia, accompagnando mons. Cagliero.

22 don Luigi Luciani, sac. (1858 - ?): cf vol. I.

310

A don Michele Rua

Lettera non reperita. Scrivendo a don Bonetti il 30 giugno 1888, dice don Lasagna: «Sulle cose di qui non aggiungo nulla, perchè ne parlai a lungo a D. Rua».

[giugno 1888]

[...]

A don Giovanni Bonetti

ASC 717

aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, bianca, 209 x 134 mm., inchiostro nero; la lettera finisce sul mrg. sin. di f2v.*ined.*flr, in alto, *BONETTI*; matita rossa, data sottolineata

Arrivo in Brasile – proposte per la fondazione di case delle FMA – accettazione del collegio salesiano di Lorena – possibilità di accettare delle figlie illegittime nelle comunità di suore

Nichteroy 30/6 - 88 *flr*

V.G.!

Molto Amato Sig. D. Bonetti

Sono già 21 giorno che son partito da Villa Colón e 17 che sono a Rio Janeiro.
 5 Ai 3 partirò per S. Paolo passando per Lorena dove vedrò di fissare le condizioni della nuova casa accettata fino dall'anno scorso e che si aprirà l'anno venturo.

Qui nel Brasile si sente pure enormemente la necessità delle nostre Suore. A S. Paolo de' benefattori offrono di comprar loro la casa. Qui a Nichteroy il Vescovo e delle pie persone hanno già avviato pratiche per ottenere un terreno ed edificarvi
 10 una casa per loro. A Lorena sono sicuro che se aprissi bocca avrebbero subito una palazzina con stupenda chiesa annessa, proprietà dello stesso Conte Moreira Lima | che ci offre casa e terreno pel Collegio di S. Gioacchino. Questo collegio tiene annesso un gran terreno ed io ho gran desiderio di fondarvi una piccola scuola agricola di poveri schiavetti. Cosicché fra i piccoli mestieri vi si insegnerà pure l'agricoltura, introducendo la coltura della vite che a Colón ed a S. Paolo ci da eccellente risultati.
 15 Sarebbe quindi collegio misto come S. Pier d'Arena, Nizza etc., solo che invece di tipografia ed altri mestieri troppo difficili si darà preferenza all'agricoltura.

L'edificio ha la facciata sulla piazza principale della città ma davanti ha cortile seguito da un terreno che va allargandosi su di una collina, fino al Camposanto e
 20 che sarà più esteso dieci volte di quello di Borgo S. Martino. |

Adesso voglio sottomettere pure a Lei ed al Capitolo un caso tutto speciale di questi paesi. Dovuto alla spaventosa corruzione di costumi, alla schiavitù che vi dominava, per cui le donne erano strumento di libidine ai padroni, qui abbondano molto le figlie illegittime, e di queste molte alle volte sono buone e cercano di ritirarsi dal mondo. Ma per la loro condizione nessuna Congregazione, nessun ordine religioso le può ammettere. A me se ne presentarono già varie che respinsi sempre, essendo contrario alle regole delle nostre Suore accettare in noviziato simil gente. Ma poscia pensai. Perché non accettarle almeno come coadiutrici? Pei servizi di casa, per cucire ed anche per le scuole di piccole bambine, desse col loro velo da secolari e capigliatura lunga | non sarebbero punto di sfregio alle Suore, potrebbero riuscire di grande ajuto e quello che più è, questa misura potrebbe dar adito a tante anime buone di salvarsi dal mondo e farsi sante nell'esercizio della perfezione religiosa. Se ne trovano che sono di molto talento e virtù, e si potrebbero impiegare con vero frutto.

*flv**f2r**f2v*

Che le pare? Ne parli coll'amatissimo Padre Rettore, con Mons. Cagliero e colla Superiore delle Figlie di M.A. e poi me ne scriva norme chiare in proposito.

35

A Buenos-Ayres hanno adottato il sistema di coprire il capo a queste tali con una cuffia bianca, a me mi garba più il semplice velo trasparente che si usa a Nizza e l'adottai già per una a Colón.

Perdoni se lo disturbo. Aspetto ancora la risposta ad altra lettera d'importanza. Sulle cose di qui non aggiungo nulla, perchè ne parlai a lungo a D. Rua.

40

Mi limito solo a raccomandarmi alle sue preghiere ed a salutarlo carissimamente insieme cogli altri Superiori.

Suo Dev.^{mo} in Gesù e Maria

D. Lasagna

9 hanno *corr ex* vanno pratiche] pratiche L 13 io *corr ex* il 14-15 introducendo
corr ex ind 18 ha *corr ex* da 30 *post* Suore del ri 36-39 Mi [...] Lasagna *add sl*

11 L'antico *chalet*, al cui posto si trova oggi il padiglione Don Bosco delle scuole del collegio S. Gioachino.

— La basilica minore di S. Benedetto il Moro o S. Benedetto da S. Fratello. Il progetto è di Carlos Peyronton (si trova anche Peyrount); il costruttore fu Caetano José de Moraes, di Guaratinguetá. L'iniziativa della sua costruzione fu del conte Moreira Lima, aiutato dalle elargizioni della viscontessa di Castro Lima e servendosi della mano d'opera degli schiavi che riconoscevano in S. Benedetto il loro patrono. Iniziata nel 1875, fu consacrata nel 1884. Nel 1917 fu elevata alla categoria di basilica minore. Sede della confraternita di S. Benedetto — fondata nel 1852, — è uno dei principali centri della vita religiosa, culturale e caritativa di Lorena. Fu interamente riformata e dotata di preziose vetrate da don Giovanni Baldan. L'attuale decorazione è di Fra Geraldo Rodefelf, francescano.

— Il conte José Joaquim Moreira Lima (1842-1926) n. a Lorena. Fu maggiore della Guardia Nazionale. Nel 1879 si sposò con Risoletta Maria de Castro Lima, ma non ebbero figli. Impiegò la sua fortuna nel promuovere il bene della città e in opere di religione e di beneficenza. Tra queste citiamo l'ospedale di carità, la basilica di S. Benedetto, la cappella del Rosario, la costruzione della nuova chiesa della Pietà — oggi cattedrale di Lorena —, il collegio salesiano, quello delle FMA, la conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, l'asilo dei poveri — attuale *Lar S. José*. Nel 1890 offrì la sua collaborazione al governo repubblicano perchè inviasse a Lorena 6 mila famiglie di immigrati stranieri. Durante l'impero era capo del partito liberale a Lorena. In questo epistolario si parlerà degli avvenimenti che lo portarono ad abbandonare la vita politica nei primi tempi della repubblica.

Leone XIII gli concesse la commenda di S. Gregorio Magno. Ancora in vita il governo dello Stato di S. Paolo diede il suo nome alla seconda scuola primaria di Lorena, città dove morì. Assieme alla moglie è sepolto dietro l'altare della basilica di S. Benedetto.

12 In un primo tempo il conte offrì ai salesiani la casa e il terreno dell'attuale casa Maria Ausiliatrice delle FMA e don Lasagna pensava di fondare la casa delle Suore nella palazzina accanto alla basilica di S. Benedetto. In realtà le suore finirono per andare alla casa Maria Ausiliatrice — su quella che a quel tempo era la piazza principale della città — e i salesiani andarono alla palazzina della basilica.

312

A don Giacomo Costamagna

Lettera non reperita. Di essa scrive don Costamagna a mons. Cagliari: «D. Lasagna mi scrisse dal Brasile che è abbastanza contento di quei confratelli» (ASC B 693 lettera Costamagna-Cagliari 04.07.88).

[giugno 1888]

[...]

313

A don Pedro Letamendi

Lettera non reperita. Scrivendo a don Bonetti il 23 luglio 1888, dice don Lasagna: «Le dirò anzitutto che scrissi immediatamente al Parroco di Canelones e per mezzo suo al Vescovo di Montevideo, dicendo loro che tutto doveva sospendersi fino all'arrivo di Monsig. Cagliari, tali essendo gli ordini che io aveva ricevuto da' miei Superiori».

[giugno 1888]

[...]

314

A don Giovanni Bonetti

ASC B 717

aut. italiano, 8 ff. carta quadrotta, bianca, 211 x 136 mm., intestata *Collegio de Artes e Officios S.ta Rosa - Nictheroy*, inchiostro nero, con poscritto sul marg. sin. di f3r. Macchie in f2v e f5r, in alto.

ined.

f1r, in alto, *BONETTI*; 1888 7 23; matita viola, 6 XVI-2; matita rossa, data sottolineata; don Lasagna, inchiostro nero, 1; f3r, in alto, 1888 7 23; don Lasagna, inchiostro nero, 2; f5r, in alto, 1888 7 23; don Lasagna, inchiostro nero, 3; f7r, in alto, 1888 7 23; don Lasagna, inchiostro nero, 4; le pagine della lettera vengono numerate da 1 a 16.

Lettere smarrite – sospensione delle trattative per le case delle FMA a Canelones e a Montevideo – bisogno per don Lasagna di tenere i superiori bene informati, perché possano guidarlo bene – proposte di fondazioni in Brasile – la casa di Lorena – è necessario che le FMA vadano in Brasile – promozione delle vocazioni del posto – ubbidienza ai superiori – ragioni per aprire la casa di Canelones – proposte non accettate di case a Colonia e a Tacuarembó – visita del vescovo di Rio a Niterói – don Costamagna predica gli esercizi in Uruguay

Collegio de Artes e Officios *f1r*
Santa Rosa - Nictheroy
23/7 - 88

Amatiss.^{mo} Sig. D. Bonetti

5 Ritornando or sono otto giorni da S. Paolo, trovai qui la sua risposta ad una

mia del mese di Maggio. Vedo proprio che altre mie lettere indirizzate a Mons. Cagliero ed a D. Rua andarono smarrite. Pazienza!

Le dirò anzitutto che scrissi immediatamente al Parroco di Canelones, e per mezzo suo al Vescovo di Montevideo, dicendo loro che tutto doveva sospendersi fino all'arrivo di Monsig. Cagliero, tali essendo gli ordini che io aveva ricevuto da' miei Superiori. E stia pur tranquillo che non moverò un dito senza il loro permesso. In quanto poi alla casa di Montevideo non ebbi bisogno di scriver nulla, poichè era | un semplice progetto, su cui non s'era lavorato nulla. Quindi sarà messo a dormire, sino a tanto che Dio provveda.

Compiuto così il mio dovere di ubbidienza pronta e cieca, credo che mi resta ancora quello d'informare bene i miei Superiori e sebbene sappia che per lettere è difficile, difficilissimo dir le cose bene e dirle interamente, pure qualche cosa dirò affinché conoscano bene la mia situazione e l'animo mio e mi possano guidare bene.

Come Salesiano Missionario devo tutto consacrarmi alla gloria di Dio, realizzabile per mezzo della nostra cara Congregazione. Conservare lo spirito d'osservanza, promuoverlo in me e negli altri confratelli, sostenere le opere intraprese è mio dovere principale, ma credo che qui in quest'Ispeatoria, specialmente per la parte del Brasile io debba anche coadiuvare i miei Superiori ad estendere il bene, a diffonderlo, nella misura delle nostre forze. Se non sentissi questo come un dovere le assicuro che per mia pace e riposo preferirei cento volte di cedere alla tentazione di chiudere gli occhi ai bisogni delle anime, e gli orecchi alle suppliche che mi giungono da ogni parte. Anch'io sento già la stanchezza, sento le forze venir meno, e mi troverei certo assai più a mio agio nella condizione di semplice direttore o membro di una casa dove potessi sostare dalle mie escursioni e dalla mia vita agitata, ma io sento che il Signore nell'attuale mia posizione esige di più da me e l'assicuro che qualunque | di loro, Lei specialmente, se si trovassero qui come me, in contatto con tante miserie, con sotto gli occhi tanti bisogni, farebbero assai di più.

Non creda che io mi anticipi alla Divina Provvidenza, che io corra alla sbadata: ho imparato dall'esperienza e nella vita di S. Vincenzo de Paoli a lasciar fare Iddio, e lasciare che non solamente mova ma strascini per credere e ricorrere ai Superiori perchè approvino or l'uno or l'altro passo avanti.

Non le esagero dicendole che in questi ultimi anni ebbi inviti e suppliche per sessanta e forse più fondazioni nell'Ispeatoria, sopra cui non volli neppure molestare l'attenzione de' miei Superiori. Qui nel Brasile ed il Governo centrale e quello d'ogni provincia | m'hanno rivolto proposte lusinghiere, splendide. Ma perché nell[e] attuali circostanze la Congregazione non potrebbe sobbarcare a tanto, ricusai, ricusai con bei modi, ma ricusai sempre. Tant'è che D. Borghino si credette in dovere di rivolgersi lui stesso al Capitolo, a D. Rua, per certi progetti del Ministro dell'Impero a cui io non aveva fatto buon viso. Ma con questo non voglio già dire che io rinunzi per sempre a tutto, che non cerchi di destare con questo stesso lo zelo e gli animi de' confratelli e delle Suore per prepararli tutti a farsi degni dei disegni misericordiosi di Dio sopra della Congregazione nostra.

L'anno scorso D. Rua mi scriveva di suo pugno che poteva | accettare la casa di Lorena e mandarvi personale ove ne avessi disponibile. Non aveva personale ed allora non accettai; ma questo anno che aveva promessa da Monsignor Cagliero, che

non mi lascierebbe senza ajuti di chierici, accettai l'istrumento di donazione di una gran casa e terreno nella città di Lorena per mandarvi poi l'anno venturo (durante tutto l'ottantanove) chi vi potesse pigliar la direzione. Sarà lo stesso programma di S. Paolo e di Nichtheroy: arti e mestieri con scuole elementari, il tutto da cominciarsi
55 poco a poco.

Presento fin d'ora D. Peretto Carlo e D. Zatti Domenico per iniziatori dell'opera. Siccome qui vi sono 4 che prima di Gen{najo riceveranno la S.^{ta} Messa, così la uscita dei due primi non sbilancierà tanto, se potranno essere sostituiti da chierici, che Mons. Cagliario ci farà la carità di condurre.

60 Riguardo alle Suore, tanto necessarie qui nel Brasile, vedo che per iscritto non potrei dir tutto; aspetterò quindi che venga Mons. Cagliario ed esporrò a lui le cose. Consti intanto che al Brasile non ci sono più ordini religiosi; pochi Lazzaristi, una mezza dozzina di Cappuccini, una ventina di Gesuiti e tutto è lì. Di Suore le Figlie di S. Vincenzo sono quelle che vi hanno in varie città ospedali e qualche scuola. Le *Dorotee* di Frassinetti hanno due case una al Parà e l'altra a Pernambuco e nella Provincia di S. Paolo | vi hanno 4 case le Giuseppine di Chambéry. Le Domenicane vi entrarono l'anno scorso nella Provincia di Goyaz.

Veda adunque il campo aperto da Dio ai Salesiani ed alle Figlie di Maria Ausiliatrice!! E di proposte ne ho un sacco, fino da 6 anni fa, quando il Vescovo ci voleva dare la gran casa dell'*Amparo* di Petropolis, e so che ne scrisse ai Superiori.

70 Ma poi tutti questi calcoli e progetti e desiderii e suppliche io li tenni sempre nel cuore, non ne disturbai neppure i Superiori, perchè li vedeva nell'impossibilità di ajutarmi. Aspettava che Iddio m'ajutasse lui direttamente quando ottenessi un noviziato ed il Signore mi concedesse | buone vocazioni. Di questo ne parlai al compianto nostro Padre D. Bosco; tutto il Capitolo vide la ragionevolezza e convenienza della cosa ed autorizzarono la nuova Ispettorìa di Suore ed il nuovo noviziato Uruguayo-Brasiliano. Da ben due anni m'industriai e lavorai per ottenere vocazioni, fin dal Brasile ne porterò due fra poco, perchè vi veggio in quel povero noviziato grandi speranze per la salvezza di molte anime e per la gloria di Dio.

80 Avrò forse demeritato della confidenza de' miei Superiori? Per qualche mio atto visto da lontano parrà forse che io voglia agire di mia testa? Che non ami ubbidire ed assoggettare i miei disegni alle disposizioni de' miei Superiori? | Se così fosse ne piangerei di cuore ed affinché per colpa mia non ne avesse a soffrire la Congregazione e le anime a me affidate, chiederei umilmente di esser rimosso di qui, e che il mio ufficio fosse affidato ad altri che meritasse meglio la fiducia de' Superiori e potesse fare il bene su maggiore scala.

Ma Iddio lo sa che neppur un momento passò mai per la mia mente l'idea di violentare o di eludere i miei Superiori. In fin dei conti so che essi sono l'organo del volere di Dio, e che il bene che essi non vogliono ancor fare, neppur Iddio lo vuole, e questo solo mi farebbe desistere da qualunque impresa. Ma siccome essi sono lontani ed intenti a tante opere è dover mio informarli, chiedere e | supplicare il loro ajuto a pro di queste anime.

Ma io mi perdo e non vengo ancora al principale.

95 Le giuste rimostranze di Monsig. Cagliario scossero l'apatia del Vescovo di Montevideo. Si mostrò quest'anno più benevolo. Offerse alle Suore una casa alla cit-

- tà di *Colonia*, che io subito ricusai per esser lontano. Mosso dal Pretore di Canelones, che è nostro Cooperatore, cugino di Migone, mi pregò di mandare *due* Suore per aprir scuola in quella città. Il parroco, Signori e Signore davano la casa, mobili, spese, tutto. Io ne scrissi a Mons. Cagliero, ma la lettera andò perduta. Il tempo urgeva. Venne il giorno in cui il Vescovo fece nella Cattedrale, pontificando lui, i funerali di D. Bosco facendovi intervenire *tutto* il Clero. | V'erano tutti i parroci della città e vicinanza. Anche quello di Canelones. Tornarono all'assalto per le Suore. Risposi che per me era favorevole: ma che ci voleva il consenso de' Superiori. Ed essi dando più importanza che nol meritasse al mio assenso prepararono la casa, fecero la sottoscrizione, comprarono mobili, stamparono programmi e circolari.... 100
- Io dal canto mio *tornai* a scrivere a Lei, perché temeva Mons. Cagliero lontano troppo da Torino, ed ecco che mi giunge la sua lettera, equivalente a un secchio d'acqua sul fuoco. Per me sono rassegnatissimo; so' che pe' miei peccati merito questo ed altro più. Ma.... Che dirò? La Vergine SS. provvegga Lei e rimedierà al tutto!! 105
- Abbia pazienza, caro D. Bonetti, e m'ascolti ancora un poco, poi non | l'incomoderò più: una volta che mi sia aperto, non moverò più le labbra. 110
- Adesso che il Noviziato c'è, è conveniente o no che si sostenga? che si alimenti pei fini da tutti desiderati? Com'è possibile che le zitelle scelgano la Congregazione se non la conoscono? Se le nostre Suore non hanno campo da farsi stimare ed amare dalle fanciulle? Con le case di Las Piedras e Paysandú solo è chiaro che il Noviziato sarà condannato a languire, intisichirsi e spegnersi. Bisogna ben cercare in qualche modo di aprire scuole altrove per coltivarvi vocazioni. Lontano da noi le Suore non posson, non debbono ancora andare. Vicino sì. Ma dove? Canelones è cittadina 115
- quieta, di gente buonissima. Il parroco è conosciuto all'Oratorio stesso, è quel Letamendi che accompagnava il Vescovo Yeregui a Torino. Da Las Piedras il Superiore poteva andarvi in mezz'ora di ferrovia a confessarle e dirigerle. Io stesso da Colon in un'ora potevo recarmi colà. Spese non ve n'erano. Anzi v'è certezza di risparmio per le nostre finanze mal andate. Colle Postulanti che cerco e trovai ben poteva supplire nel Noviziato il lavoro di tre suore che avrei potuto inviare. Ecco perché chiesi per mezzo di Lei con certa istanza al capitolo la licenza..... 120
- Ma l'Uruguay non merita più i nostri favori — È vero, furono ingrati con noi, scortesì con Mons. Cagliero che lor regalò il Collegio Pio, e ne fummo ripagati con abbandono. Ma dobbiamo pur confessare che Colón, per essere lontano di città, | fu uno sbaglio di nostra inesperienza. Eccellente per l'Italia, la sua posizione è infelice per l'America, e più per l'Uruguay, nazione microscopica, e che solo col suo sviluppo potrà dar vita a quella casa. 125
- Ma poi, perché condannare il noviziato a perire per castigare i ciechi e far ridere il demonio? 130
- Se Iddio non ha dato a quel paese né gente buona, né clero zelante e spassionato, eccetto poche eccezioni, se il Vescovo stesso non [è] capace sempre ed in tutti i suoi obblighi, perché scoraggiarci noi, e cessare dalle opere buone? 135
- Certo che nuove parrocchie e nuovi collegi a reggere non le dovremmo prendere più; infatti rifiutai parrocchia e collegio di *Tacuarembó* e della *Colonia*, due città capitali di Dipartimento; ma per | le povere Suore, affinché pigliano animo al lavoro, e godano di frutti raccolti nella lor Missione è pur conveniente accettare dalla Divina 140

Provvidenza qualche bella occasione, proporzionata alle nostre forze, e tender la rete alla pesca.

Dovrei ancora parlare e spiegare bene il progetto della casa di Suore a Montevideo, ma non ne posso più; ed anche lei ne sarà già stucco e ristucco. Basti.

145 Domani aspettiamo il Vescovo e dopo dimani ordinerà due Sacerdoti e due Diaconi ed alla sera apriremo i SS. Esercizi insieme.

A Colón e Las Piedras invitai D. Costamagna a predicarli, e so che è là sul lavoro. Che la grazia di Dio ci sostenga tutt[ti]. Lei mi scusi, mi voglia bene, preghi per me. Presenti i miei ossequi figliali ed affett.^{mi} al Rettore a cui scriverò presto.

150 Suo aff.^{mo} in G. C.

D. Lasagna

P. D. Al principio di Agosto ritornerò a Colón. V. G.!

7 ed *corr ex and* 13 cui *add* 23 estendere] estende L 35 Superiori *emend ex nos*
 38 sessanta *ls* 41 ricusai, ricusai *it L* 51 accettai *emend ex f* 61 esporrò) esponrò
 L 62 Consti] Conati L 64-65 Dorotee *ls* 69 sei *emend ex 4* 70 Amparo *emend*
ex 4 74 [conce]desse *add mrg inf* 80 Per *emend ex ?* qualche *corr ex* Qualche
 84 chiederei *corr ex* chieggo 87 lo *emend ex s* 96 Colonia *ls* 97 due *ls* 101 inter-
 venire *emend ex t* tutto *ls* 106 tornai *ls* 109 e [...] tutto *corr ex* a rimediare il tutto
 113 scelgano *corr ex sll* 116 intisichirsi] intisichire L, intisichirsi *corr L,* 121 dirigerle
corr ex corregel 127 ne *emend ex vi* 138 Tacuarembó *ls* Colonia *ls* 140 pur]
alia lectio poi 147 Piedras *corr ex* Piet 152 P. D. [...] V. G.! *add mrg sin*

43 Il ministro José Cesario de Faria Alvim trattò con i salesiani in varie occasioni per diversi progetti. Voleva affidare loro l'Asilo Isabel di Rio de Janeiro come pure voleva la fondazione di un collegio a Ubá (Minas Gerais). Non avendo trovato la lettera di don Borghino non siamo in grado di indicare di quale dei progetti si parla in questa lettera.

— José Cesário de Faria Alvim (1839-1903), n. a Pinheiro, comune di Piranga (Minas Gerais). Si laureò in legge presso la Facoltà di Diritto di S. Paolo nel 1862. Deputato provinciale e generale dal 1867 al 1889, fu Presidente della provincia di Rio de Janeiro nel 1884, governatore del municipio della Corte nel 1888, ministro dell'impero. Dal partito liberale al quale apparteneva, passò al partito repubblicano.

Con la Repubblica fu provvisoriamente Presidente di Minas Gerais nel 1889 e ministro dell'interno del governo di Manoel Deodoro da Fonseca (1889-1890). Nominato dal governo repubblicano primo Presidente dello Stato di Minas Gerais, prudentemente attese che tornasse la calma nello Stato per assumere il governo. Fu anche il primo presidente costituzionale di quello Stato (1891-1892). Promosse l'approvazione delle leggi organiche che fecero di Minas Gerais il più avanzato degli Stati di allora, specialmente quanto all'organizzazione municipale e a quella della giustizia. Aumentò gli introiti dello Stato, diminuì le spese, cercò di rendere migliori i trasporti, diede un nuovo impulso e ampiezza alla politica educativa. Caduto Deodoro, inutilmente tentarono la sua deposizione. Fece fare libere elezioni comunali e solo allora rassegnò le dimissioni, nel febbraio del 1892, come suo successore fu eletto Afonso Augusto Moreira Penna, difensore dell'autonomia dello Stato. Cesario Alvim morì a Rio de Janeiro.

67 Più propriamente nella diocesi di Goiás, ma provincia di Minas Gerais. La fondazione delle domenicane era a Uberaba, nella regione conosciuta col nome di *Triângulo Mineiro* e che Minas Gerais e Goiás disputarono per molto tempo. All'inizio dell'800 sembrava che la regione andasse definitivamente alla provincia di Goiás. Ana Jacinta de São José (1800-1870) — più conosciuta come Dona Beja, — col suo influsso personale riuscì a far passare tutto il Triangolo sotto il governo di Minas Gerais. La sentenza definitiva che assegnò la regione a quest'ultima provincia è del 1884.

145 Furono ordinati sacerdoti il 25 luglio don Antonio Varchi e don Nicolò Badariotti; diaconi, Pietro Cogliolo e Dionigi Giudici.

315

A don Giovanni Bonetti

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.
ined.

retto, in alto, 1888 XII + %; verso, in basso, VILLAAMIL Bern. professo perp. in feb. 1889 ergo %.
Data della lettera: don Lasagna è tornato dal Brasile e non sta bene di salute. Di questo si parla nella lettera Lasagna-Rua, 07.08.88. Crediamo bene di ritenere che anche la presente lettera fu scritta nell'agosto 1888.

Conseguenze del viaggio in Brasile per la salute di don Lasagna – circolari di Bonetti – cappella di S. Giuseppe a Las Piedras – le FMA – situazione del personale – ammissione ai voti

flr V.G.!

[agosto 1888]

Amatiss.^{mo} Sig. D. Bonetti

Non istò guari bene e non posso scrivere a lungo. Il viaggio al Brasile mi ha cagionato qualche malanno, coliche, dolori di testa, etc.

La ringrazio di sua letterina e delle circolari. Le metterò in pratica meglio che 5
potrò.

Le Suore adesso vanno bene. La nuova loro casa di Paysandú fa un bene immenso; a Las Piedras jeri si aprirono le fondamenta per una bella cappella a S. Giuseppe. Ho varie dimande di postulanti. Peccato che per le strettezze mie finanziarie non possa metter mano a ristorare la casa pel Noviziato. 10

Poco a poco lo faremo. Intanto conviene pensare al Brasile.

V'è colà un bisogno ingente di Suore, n'ebbi dimande ed offerte di case importanti e vantaggiose. M'ajuti perché possa aprirle. | flv

Colà c'è bisogno di erigere presto un'Ispettoria; io non ne posso più.

Della mia spedizione ho dato 13 individui a Mons. Cagliari e contando D. Calcagno ammalato, Ottado che apostata ed altri che non servono guari, fui ridotto ben alle strette in questa immensa Ispettoria. 15

Saluti tanto per me tutti i confratelli raccolti agli esercizi e loro raccomando di pregare per me.

Propongo ancora pei voti perpetui il ch. Peruzzo Paolo, Villamil Bernardino, 20
Solessi Angelo e Ramirez.

Tutti la salutano, specialmente D. Rota. M'abbia presente nelle sue preghiere e mi creda

Suo Dev.^{mo} in Gesù C.

Luigi Lasagna 25

11 conviene *corr ex cont* e Ramirez *add* 16 Ottado *emend ex D* 20 Bernardino, *corr ex Bernardino e*

20 Don Pablo Peruzzo (1871-1945) n. a Carmelo (Colonia). Salesiano nel 1888 e sacerdote nel 1894, fu direttore di varie case e membro del consiglio ispettoriale. È stato ispettore in Cile, e nella sua ispettoria dell'Uruguay e Paraguay. Si distinse anche per il lavoro nelle scuole agricole in Argentina e in Santo Domingo. Morì a Montevideo.

— don Bernardino María Villaamil (1872-1895) n. a Yapeyú (Paysandú). Salesiano nel 1888, lavorò a Montevideo – Sacro Cuore. Don Lasagna lo mandò a Lorena per assistere i novizi. Nel 1895 sostituì don Balzola nella carica di segretario dell'ispettore-vescovo, e fu ordinato sacerdote nello stesso anno. Morì insieme a mons. Lasagna a Juiz de Fora.

21 don Cirilo Díaz-Ramírez (1861-1936), n. a Berberano (Burgos), emigrò in Uruguay. Salesiano nel 1888, fu ordinato sacerdote nello stesso anno. Lavorò principalmente a Montevideo – *Talleres Don Bosco* e a Villa Colón, dove morì.

316

A don Michele Rua

ASC A 441 05 23

aut. italiano, 7 ff. carta bianca, rigata, 207 x 132 mm., inchiostro nero, con qualche macchia. ined.

ff. 2v, 4v, 6v, 7v, in alto, matita, 4410523; f1r, in alto, don Rua, inchiostro china, *Offerta di Buxareo dopo finita la fabbr. att.*; matita, 7-8-88; f3r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 2; matita, 1888 8 7; f4r, mrg. sin., accanto a «conveniente», inchiostro china, ?; f5r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 3; matita, 1888 8 7; f7r, in alto, don Lasagna, inchiostro nero, 4; matita, 1888 8 7.

Arrivo da Rio de Janeiro – situazione della casa di S. Paolo: personale; nuove costruzioni; problemi economici; testamento di don Lasagna e di don Giordano – a Lorena: il conte Moreira Lima passa ai salesiani la proprietà della casa Maria Ausiliatrice; chiesa di S. Benedetto da S. Fratello; proposta di apertura di una casa delle FMA, nella palazzina annessa a quella chiesa – piani per una casa delle suore a S. Paolo – criteri per aprire una casa nuova delle FMA – difficoltà col vescovo di Montevideo a causa della casa di Canelones – domanda di personale nuovo – problemi di salute – l'ammissione delle figlie illegittime nelle comunità di suore – pastorale vocazionale e catechista degli allievi – si fa il nome di don Peretto per dare inizio alla casa di Lorena

Villa Colón 7/8 - 88 *f1r*

V.G.!

Mio amatissimo Padre

Sono giunto avantieri da Rio Janeiro ed è giusto che mi affretti a darle qualche
5 notizia del mio viaggio e della visita fatta ai confratelli, specialmente di S. Paolo e poi delle varie cose che interessano la nostra Congregazione in quell'Impero. Certo se volessi dir tutto ed un po' estensamente non la finirei più. Mi restringerò quindi il più che potrò.

10 Come sa io andavo a S. Paolo col cuore angosciato, temendo persino di dover rimuovere il Direttore. Ma non fu necessario. La casa dal lato spirituale e morale va bene. I confratelli | sono tutti di buona indole e di buon spirito. Questo si riflette sui giovanetti, che si portano di un modo veramente consolante. Di salute alcuni sono debolini, ma ammalati non ve ne sono. Le colonie Italiane hanno dato varie voca- *f1v*

zioni di belle speranze che adesso sono in prova. Le posso assicurare che la casa di S. Paolo piglierà presto un posto ben cospicuo fra tutte quelle di nostra Società. 15

Pel lato materiale il Direttore ha fatto molte cose poco bene e senza neppur darmene avviso. L'anno scorso mi parve necessario concedergli di fare in fondo al cortile un edificio modesto al pian terreno per i laboratori. Mi vi trovai invece un enorme fabbriccone di soli due piani alto 15 metri e lungo 40, largo 9. |

Per sopperire alle spese fece imprestito di più di *cento mila* lire al 10, 9% senza mai dirmene una parola né prima, né dopo. Affine di rimediare ai debiti, per mezzo di visite ai singoli deputati provinciali, ottenne dal Governo locale il beneficio di una *giocata* del lotto in 25 mila scudi. Ed anche questo lo seppi da altri e dopo che la cosa era fatta. Le pare adesso che io avessi motivo di biasimare il suo procedere? di minacciarlo così: o cambi, o ti cambio? Infatti mi promise di avere più confidenza, di non fare di sua testa e di ubbidire, così lo lasciai incoraggiandolo con tutta la carità ed amorevolezza possibile. Mi fermai con lui 15 giorni, predicando, facendo rendiconti, confessando, visitando le autorità, etc. Ma lui dirà | ancora che fu poco, e se ne lagnerà. Che fare? 25

Colà abbiamo fatto entrambi da un Notajo il Testamento segreto. Io lasciai *in solidum* tre eredi, Monsignore, Costamagna e Rota. Così mi consigliarono i migliori giureconsulti, poichè se qualcuno morisse prima di me, il testamento è valido pei superstiti. 30

Nel testamento mi dichiarai debitore di D. Borghino e di D. Peretto ed in fatti prima di partire firmai nella forma legale una cambiale a vista a D. Peretto di 25 mila scudi di debito. Così gli eredi non pagheranno la tassa di successione se non per ciò che sorpassa questa somma. La cambiale la conserva D. Rota. 35

D. Giordano ha pur fatto Testamento ma non fece ancora la cambiale, che farà in mio favore, avendo chiamato eredi Mons[ignore], Costam., Tomatis. |

Adesso andrò a Montevideo da un Notaro e farò altrettanto pei beni che sono scritturati in mio nome qui nell'Uruguay. 40

Passando per Lorena visitai il Conte Moreira Lima che m'aspettava a braccia aperte. Accettai, come ella mi aveva permesso, la proprietà della casa e terreni annessi per un Collegio di Arti e Mestieri da aprirsi l'anno venturo. Vi mancano ancora le cucine, i refettori, la portieria ed uffizi del prefetto e Direttore, e lui s'incarica di far fare tutto, mobigliare tutto, prima che vi andiamo a prender possesso. 45

Di più. Lui aveva speso un milione e mezzo a fare una stupenda chiesa dedicata a S. Benedetto il moro. È posta in mezzo ad un giardino inglese, con accanto una bella palazzina e cortile pel Cappellano. Il tutto sarà trecento metri dal collegio di S. Gioacchino. Questa chiesa fin'ora serviva di Parrocchia. Ma siccome fra poco sarà finita la nuova parrocchia, così lui ebbe la felice idea di offrire tutto e casa e chiesa alle nostre Suore perchè vi aprano Asilo e scuole, incaricandosi lui di mantenerle e vestirle etc. La casa è tutta piena di ricchi ed abbondanti mobili, e la chiesa ha tali addobbi da disgradarne le nostre più ricche cattedrali. S'immagini che le otto asti del baldacchino sono di argento massiccio e costano 20 mila lire: d'argento i candelabri, le carteglorie, croce, leggìo, turiboli etc. È un vero lusso. Certo che io non osai parlargli di proprietà, ma è sempre una gran fortuna | poter disporre di tali mezzi per render gloria a Dio. Nella città non vi sono altre suore. Il Conte e la Signora 55

per render gloria a Dio. Nella città non vi sono altre suore. Il Conte e la Signora 55

sono di pietà, senza prole, e molto affezionati a noi. Io promisi che mi sarei impegnato presso i miei Superiori..... Mi pare sì conveniente.... Che debbo fare?

Anche D. Giordano da gran tempo lavora a più non posso per avere colà in S. Paolo una casa di Suore. Fin dall'anno scorso cercammo insieme casa e terreno, ma non ci si riuscì. Quest'anno la cosa è meglio avviata. Si formarono due comitati per raccogliere limosine all'uopo. L'uno di Canonici, e l'altro di secolari: hanno già più di 30 mila lire raggranellate qua e colà. Si sono | fatti de' passi presso il Presidente della Provincia affine di ottenere da lui in dono un terreno che prima apparteneva ad un convento della città e che il Governo comprò per un'opera che poi non realizzò. A me stesso mi promise che lo darebbe ed ora corrono le tramitazioni ufficiali all'uopo. Anche una buona Signora mi venne ad offrire 70 mila per fabbricare la casa delle Suore....

Che le pare? Vi sono pure colà in Brasile altre offerte e progetti; ma non glie ne parlo neppure.

Le confesso ingenuamente che io credeva potersi procedere nella fondazione di case di Suore con un po' più di larghezza. Le loro vocazioni abbondano di più. L'opera loro è immensamente necessaria e fruttuosa in questi paesi, e dove | potessero avere facili mezzi per l'impianto, protezione e mezzi per la buona riuscita, con l'assistenza e direzione de Salesiani vicini, i Superiori concederebbero facilmente la propagazione del loro Istituto. La lettera di D. Bonetti mi mise le manette ai polsi. Pazienza!

L'affare di Canelones piglia un aspetto ben brutto. Durante la mia assenza il Vescovo volle parlare personalmente alla povera Ispettrice, Sor Borgna; e si mostrò meravigliato, triste, sdegnato... e le ordinò di mandare le Suore, che lui ne risponderà avanti ai Superiori, ed anche davanti al Papa, se occorresse. «È la prima scuola che io offro con impegno alla loro Congregazione, e dopoché ho fatto spese, pubblicato ai quattro venti la cosa, che mi diano un fiasco così...!»

La Suora, com'era naturale, aspettò me | ed io non oso punto presentarmi al Vescovo che già mi fece chiamare con impazienza... Le assicuro, carissimo Padre, che io vorrei essere lontano mille miglia da questi luoghi. Che imbrogli! Mi cadon le braccia!

Per l'affare di Montevideo, D. Costamagna lo vide così importante, così utile, così propizio che mi lasciò detto e mi ripete: «che cominci, che accetti, che vada avanti, che è l'opera migliore che noi possiamo fare, e che lui risponde davanti ai Superiori per me». Ma non tema, caro Padre, che io faccia questo. Me ne guarderò ben bene. Ho già troppi fastidi, per non dire crepacuori, e non ne cercherò altri. Farò solo ciò che Lei mi dica e nulla più. Oh! se potessi dirle le cose a voce, son certo che Lei ed il Capitolo mo|dificherebbero molto i loro pareri. Ma Dio vuol così e sia fatta la sua S.ta Volontà!!

Ma, dirà Lei, senza personale come puoi lanciarti in tante cose? Ecco, caro Padre, senza ambagi il mio piano. Mons. Cagliero m'ha promesso di portare personale per questa Ispettorìa. Mi desse pure solo sei suore: tre a Montevideo, e tre a Lorena basterebbero per cominciare ed intanto il noviziato penserebbe ad aumentarle poco a poco. A Canelones le tre suore pattuite poteva già mandarle fin d'ora; poiché in questo ultimo mese entrarono tre novizie buone e ferme. D. Costamagna a Buenos-

Ayres quest'anno ne ha 25!!! Andando di questo passo vede bene che ce n'è e per la
 f6v Patagonia, Argentina, e Brasile ed Uruguay. – Lo stesso dico de' chierici. | Se Mons 105
 Cagliero me ne provvede *almeno otto* c'è modo di aggiustar tutto e bene. *Tre* a Nic-
 theroy, e così si potrà disporre di D. Peretto e D. Zatti con altri *due* per Lorena, uno
 per S. Paolo, *altro* per Paysandú, e *l'ultimo* per Las Piedras. Dopo tre anni che un'I-
 spettorìa così vasta non riceve ajuti, è molto chiedere *sei* Suore ed *otto* chierici? Le
 110
 Ispettorie di Europa, anno per anno ricevono il loro contingente a misura che si svi-
 luppano, noi soli lo possiamo avere ad intervalli più lunghi ma la Congregazione
 che ci ha assegnato questa porzione lontanissima della vigna a coltivare è madre
 anche per noi, non è vero? Posso adunque temere di avere piena fiducia in Lei, in
 Lei che amo tanto, ed a cui ho sempre consacrato fin l'ultimo de' miei pensieri ed
 affetti? | 115

f7r M'avvedo che sono troppo lungo e taglio qui. Erano cose necessarie a dirsi,
 perchè è necessario che Lei le sappia e le sappia il Capitolo per sapermi guidare.

Ritornando a Colón trovai sue lettere, che mi rianimarono un poco, giacché era
 molto, molto abbattuto.

Anche di salute non istò troppo bene. Non so se sia effetto del cambio brusco 120
 di temperatura, dal Brasile all'Uruguay, ma sono già due anni che al ritorno mi pi-
 gliano dolori colici e diarree che mi estenuano e non mi lasciano più forze da fare
 nulla. Ed è per questo che la presente lettera la finisco a più riprese in quattro giorni.

f7v Ho avuto risposta da Lei sull'ammissione fra le coadiutrici di | Suore, di *illegit-*
time, e ne la ringrazio. Farò *ad litteram*. 125

Avrei tanto bisogno che D. Gamba tornasse presto.

A Nictheroy non c'è nessuno tra preti e chierici che abbia attitudine per Cate-
 chista, affine di guadagnarsi i cuori, coltivare le cerimonie, e svegliare vocazioni. Mi
 raccomando a D. Barberis perché provveda.

D. Peretto sarà atto a cominciare una casa modesta di poveri; poichè è insi- 130
 nuante per chiedere, ha bel tratto, è di moralità sicura. Ma per continuare una casa
 in grande, non sarebbe l'uomo. È malaticcio, ed abbisogna di frequenti eccezioni; ha
 poco studio, e non saprebbe insegnare teologia, o cavarsela in casi intricati. Ecco
 adunque, caro Padre, tutto aperto il mio cuore. Favorisca trasmettere questi dati a
 Mons. Cagliero e riverirlo per me insieme a tutti i Superiori. Le bacio con riverenza 135
 ed affetto immenso la mano e mi dico

Suo Dev.^{mo} ed obb.^{mo}

D. Lasagna

11 indole *corr ex indoli* 18 al *corr ex d* 19 15 *ls* 20 cento mila *ls* 23 giocata *ls*
 30-31 in *solidum ls* 36 tassa di *add sl* 48 moro *corr ex nero* 52 lui *corr ex di*
 53 tali *corr ex talli* 59 affezionati *corr ex afissionati* 103 mese *emend ex anno*
 106 almeno otto *ls* Tre *ls* 107 due *ls* 108 altro *ls* ultimo *ls* 109 sei *ls*
 otto *ls* 110 ricevono *corr ex hanno* 124-125 illegittime *ls* 125 ad *litteram ls*

18 Nel 1917 la commissione comunale per l'igiene vide che il palazzo dei laboratori non si
 adeguava più alle norme per la sicurezza e l'igiene dei fabbricati e impose ai salesiani di buttare
 giù l'antico edificio e di fare una nuova costruzione, quella che oggi va lungo la via Barão de
 Piracicaba.

22 A S. Paolo era grande l'animosità contro gli ordini religiosi. Perché il collegio del Sacro Cuore riuscisse a ottenere i favori del governo, il figlio della grande cooperatrice salesiana Veridiana da Silva Prado, - Antonio da Silva Prado, - diede una festa in casa sua. Al mattino presto, quando la festa volgeva al termine, sua moglie invitò le altre signore presenti per assistere alla messa nel collegio salesiano. Mentre le loro mogli assistevano alla messa, don Giordano fece sì che gli uomini visitassero tutto l'Istituto. Vedendo il bene che si faceva, appoggiarono poi nel parlamento dello Stato il progetto di legge in favore dei salesiani (cf Archivio dell'ISSP, lettera Maria Angelina Vicente de Azevedo Franceschini-Azzi 21.04.1960).

51 Nel 1720 si era costruita la vecchia chiesa parrocchiale, sullo stesso posto dove era sorta la primitiva cappella della Madonna della Pietà. Essendo parroco di Lorena don José Ferreira da Silva, con l'appoggio del conte Moreira Lima e della viscontessa di Castro Lima trasferì provvisoriamente la parrocchia nella chiesa di S. Benedetto e costruì l'attuale chiesa cattedrale, inaugurata nel 1889. Il tempio fu ai giorni nostri decorato da Fra Geraldo Rodenfeld OFM. Da Lorena la devozione alla Madonna della Pietà si è diffusa in tutto lo Stato di Minas Gerais.

54-56 Durante gli anni del secondo conflitto mondiale, per riuscire a mantenere i seminaristi interni del collegio S. Gioachino, si dovette vendere tutto questo patrimonio.

66 Sul terreno in questione si trova oggi la caserma del battaglione *Tobias de Aguiar* della *ROTA*.

69 Forse la signora Veridiana Valeria da Silva Prado (1825-1910), sposata a Martinho Prado e madre di Eduardo, Antonio Caio e Martinho, nomi conosciuti nella storia di S. Paolo, e di altre due figlie. La loro casa era uno dei punti di incontro degli intellettuali di S. Paolo. Impiegò buona parte della sua fortuna in opere di bene: a S. Paolo l'Ospedale di Misericordia, il Liceo del Sacro Cuore e l'annesso santuario si beneficiarono in maniera speciale della sua carità. Si distinse per la profonda pietà e devozione e per il discernimento nel giudicare uomini e cose.

317

A don Davide Luque

Lettera non reperita. Di essa dice don Lasagna nella lettera del 12.10.88 a mons. Lacerda: «Appena giunsi, mi sono subito dato premura dell'affare che Lei m'aveva affidato riguardo alle Religiose di S. Teresa. Ne ho scritto ad un santo sacerdote, fondatore dell'Istituto delle *Schiave* di Gesù, molto prospero in Cordova ed aspettava ogni giorno risposta affine di scrivere a Lei; ma il Rev.mo D. Davide Luque stette ammalato in letto e non poté rispondere e così io dovetti alla mia volta differire. E veda caso! È qui in Paysandú, dove venni di visita ed a predicare la novena del SS. Rosario, e gli esercizi ai giovani, che mi giunse la sua lettera e quelle di Cordova!

Come vedrà anche in quel monastero le religiose sono infermicciette e piuttosto vecchiette, e non le convengono neppure a Lei».

318

A mons. Inocencio María Yeregui

ASC, in via di collocazione
fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca.
ined.
 originale in ACM Montevideo.

Chiede si rinnovi ai sacerdoti salesiani indicati nella lettera il permesso di confessare

Villa Colón 21/8-88

Excelent.^{mo} y Reverend.^{mo} Monseñor

El Infrascrito Superior de la Congregación Salesiana en el Uruguay suplica a V. S. Il.^{ma} se sirva otorgar el permiso para oír las confesiones a los Sacerdotes, miembros profesos de la misma Congregación los cuales deben ejercitar su ministerio en la Diócesis de Montevideo, distribuidos en diferentes Casas según el orden abajo indicado: 5

Colegio Pio de Villa Colón

Luis Lasagna	confesor	desde	14 años	
Miguel Borghino	»	»	10	10
Carlos Cipriano	»	»	13	
Juan P. Rodríguez	»	»	8	
Miguel Foglino	»	»	4	
Angel Cavatorta	»	»	5	
Teodoro Massano	ordenado	desde	1 año	15
Juan Beraldi	»	»	4 meses	
Ambrosio Turricea	»	»	4 meses	

Colegio Parroquia de S. Isidro en Las Piedras

José Gamba	confesor	desde	7 años	
Lorenzo Baccigalupo	»	»	8 años	20
Antonio Debella	»	»	20 años	
Damaso Moreira	ordenado	»	4 meses	
José Solari	»	»	4 años	

Capilla de N.a Señora de La Paz

José Boido	confesor	desde	10 años	25
Pablo Mazzoni	ordenado	desde	1 año	

Colegio e Parroquia de N.a S.ra del Rosario en Paysandú |

Domingo Albanello	confesor	desde	4 años	
Fabrizio Soldano	»	»	1 año	
Carlos Cavalli	»	»	9 años	30
Santiago Giovannini	»	»	4 años	
Juan Isabella	»	»	4 años	
Juan Rossetti	»	»	45 años	
Santiago Migliarina	ordenado	desde	3 años	
Cirilo Díaz y Ramírez	»	»	4 meses	35

Los sacerdotes arriba indicados fueron puestos en orden de su mayor aptitud ó

especial Ministerio a fin de que S. S. I. se digne favorecerlos con aquellos poderes de que podrían necesitar ya en casos reservados, ya en las confesiones de Religiosas.

Besándole con reverencia la mano

40 De S. S. I. y Rev.^{ma} Dev.^{mo} Hijo

Luis Lasagna P.^{ro}

16 Don Giovanni Beraldi (1864-1940) n. a Vernazza (La Spezia). Salesiano nel 1882, lo troviamo in Argentina nel 1884 e in Uruguay nel 1887. Sacerdote nel 1888, lavorò a Paysandú. Nel 1898 andò in Patagonia, dove fu direttore in diverse case. Morì a Bahía Blanca.

17 Don Ambrogio Turriccia (1865-1953), n. a Lugo (Ravenna), nel 1877 entrava nel seminario di Faenza. Nel 1882 conobbe don Bosco. Salesiano nel 1883, partì per l'Uruguay. Sacerdote nel 1887. Fu direttore di Villa Colón e nel 1894 era presidente della *Junta de vecinos*. Fu il primo direttore della casa di Asunción del Paraguay. Andato in Cile nel 1912, fu direttore in diverse case, membro del consiglio ispettoriale, consigliere della nunziatura apostolica; godeva della fiducia delle autorità civili e religiose. Organizzò il Congresso Eucaristico Nazionale del 1922. Morì a Santiago.

26 Don Paolo Mazzoni (1858-1934), n. a Castiglione di Vara (La Spezia), emigrò in Argentina. Entrò nel collegio salesiano di Buenos Aires nel 1879, e fece il noviziato in Uruguay. Salesiano nel 1883, sacerdote nel 1887, lavorò in Uruguay. Morì a Las Piedras.

34 Don Girolamo Miglierina (normalmente si trova Migliarina) (1857-1927) n. a Besozzo (Como). Salesiano nel 1884, sacerdote nel 1886, andò in Uruguay. Nel 1896 lo troviamo in Brasile. Morì a S. Paolo del Brasile.

[318]

A mons. Inocencio María Yeregui

Villa Colón 21/8-88

Eccell.^{mo} y Rev.^{mo} Monsignore

Il sottoscritto Superiore della congregazione salesiana nell'Uruguay supplica V. S. Ill.^{ma} di concedere il permesso per sentire le confessioni ai sacerdoti, membri professi della stessa congregazione, i quali devono esercitare il loro ministero nella diocesi di Montevideo, distribuiti in diverse case conforme quanto indicato sotto:

Collegio Pio di Villa Colón

Luigi Lasagna	confessore da 14 anni
Michele Borghino	» » 10
Carlo Cipriano	» » 13
Juan P. Rodríguez	» » 8
Michele Foglino	» » 4
Angelo Cavatorta	» » 5
Teodoro Massano	ordinato » 1 anno
Giovanni Beraldi	» » 4 mesi
Ambrogio Turriccia	» » 4 mesi

Collegio Parrocchia di S. Isidro in Las Piedras

Giuseppe Gamba	confessore da	7 anni
Lorenzo Bacigalupo	» »	8 anni
Antonio Debella	» »	20 anni
Damaso Moreira	ordinato »	4 mesi
Giuseppe Solari	» »	4 anni

Cappella di N.a Signora de La Paz

Giuseppe Boido	confessore da	10 anni
Pablo Mazzoni	ordinato »	1 anni

Collegio e Parrocchia di N.a S.ra del Rosario in Paysandú/

Domenico Albanello	confessore da	4 anni
Fabrizio Soldano	» »	1 anni
Carlo Cavalli	» »	9 anni
Giacomo Giovannini	» »	4 anni
Giovanni Isabella	» »	4 anni
Giovanni Rossetti	» »	45 anni
Giacomo Migliarina	ordinato »	3 anni
Cirilo Díaz y Ramírez	» »	4 mesi

I sacerdoti sopraindicati furono messi in ordine alla maggiore attitudine per lo speciale ministero affinché S. S. I. si degni di favorirli con quei poteri di cui potrebbero aver bisogno sia nei casi riservati, sia nella confessione di Religiose.

BaciandoLe con riverenza la mano

De S. S. I. y Rev.^{ma} Dev.^{mo} figlio

Luigi Lasagna Presbitero

319

A don Giuseppe Gamba

Lettere non reperite. Scrivendo a don Rua nell'agosto 1888, dice don Lasagna: «Favorisca di mandare presto D. Gamba e con qualche aiuto se può. A Las Piedras sono proprio stanchi, come a Paysandú.

Ma come va? D. Gamba non m'ha scritto mai, nè risposto a *tre* lettere mie, e notare che scrive ad altri e spesso!».

320

A N. N.

Lettera non reperita. Scrivendo a don Angelo Savio il 23 agosto 1888, dice don Lasagna: «Ho spedito 1000 viti a Buenos-Ayres, ma non dissi di fargliene parte».

A don Angelo Savio

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, rigata, 207 x 133 mm., inchiostro nero.

ined.

flr, in alto, s.273 LASAGNA, e sottolinea unendolo alla data della lettera; s.272 Savio A.; s.319(891) URUG.; s...*Metereolog.*

Lettera di don Savio - ritorno di don Fagnano e di mons. Cagliero dall'Italia - problemi di personale - osservatori metereologici e sussidi dai governi - lavoro dei missionari in Patagonia - crisi politica in Uruguay - coltivazione della vite - saluti

23/8 - 88 flr

V.G.!

Amatiss.^{mo} Sig. D. Savio

Ritornato appena dal Brasile ho trovato qui la sua cara lettera. La ringrazio
 5 proprio di cuore. Non mi stupisco che Lei trovi difficoltà, poiché io ne ho tante, tante... che alle volte ne sono scoraggiato. Ma Iddio sa che lavoriamo per lui e ci sorreggerà.

D. Fagnano scrive che partirà in Ottobre e Mons. Cagliero in Dicembre. Allora sarà facile aggiustare il personale, qua e là deficiente e disadatto.

10 Quest'anno ho avuto nell'Ispettorìa la morte di D. Allavena, l'apostasia di tre chierici indigeni (Ottado, Serò, Echeverry) tre buoni | maestri, e vari infermi, affatto da giubilarsi, D. Massano ed il Diacono Grandò per esempio. flv

Veda adunque come andrà la mia testa per supplire, tappare i buchi, incoraggiare i sovraccarichi etc. Venga dunque presto Mons. Cagliero, è proprio *expectatio*
 15 *gentium!!...*

Lodo lo zelo di Stefanelli per l'osservatorio, purché lo subordini ai doveri del proprio stato di Chierico e Salesiano. L'opera sua può recare vantaggi grandi e reali alla scienza ed alla Congregazione; benché questi ultimi non siano immediati. Farebbe bene ad insistere per avere i sussidi promessi, e ricorrere a Boef, Direttore dell'Osservatorio di La Plata, per aver il suo appoggio. Anche noi | qui urtiamo con incagli, ma spero che un giorno o l'altro ci faranno giustizia e ne ridondi qualche bene notevole per la Congregazione. Pochi giorni fa il Ministro di Istruzione Publica mi fece chiamare, poiché essendo stato pressato a formar parte di una Convenzione Internazionale pel cambio delle osservazioni e telegrammi metereologici, si vide obbligato a ricorrere a noi, offrendosi a passarci una sovvenzione. Vedremo!
 20 f2r

D. Bosco stesso aveva accettato questo impegno e noi dobbiamo sostenerlo, poiché presto o tardi farà onore alla Congregazione.

Mi rallegro tosto dei progressi fatti da D. Milanese e D. Panaro. Certo che le opere aumentano e si fanno necessari degli ajuti straordinari. Non c'è nessuno a Buenos-Ayres che solleciti ajuti per loro dal Governo Nazionale, o dalle Società Cattoliche? Veda che non si dorma. Qui lottiamo colla crisi. Il Governo ha suscitato la legge de' Conventi un'altra volta e tutti siamo sgomenti dell'avvenire! Che Dio ci protegga!
 30 f2v

Durante la mia assenza mi lasciarono perdere più di 50 brente di vino bianco. Ne salvai ancora 12. Glie ne manderò un barile, avvertendolo che l'imbottigli subito, se no... 35

Ho spedito 1000 viti a Buenos-Ayres, ma non dissi di fargliene parte. Glie ne manderò quindi una dozzina di piante, che poi potrà a suo grand'agio propagare. Le auguro di gran cuore ogni bene e pregandolo di salutare D. Piccono, Stefanelli e D. Vacchina e D. Fassio mi ripeto 40

Suo aff.^{mo} confratello

D. L. Lasagna

11 chierici *emend ex in* 14 sovraccarichi *corr ex souracch* 14-15 *expectatio gentium ls*
21 *ma emend ex e* 35 *Glie emend ex E*

19-20 L'osservatorio de La Plata fu fondato dal governo della provincia di Buenos Aires nel 1883.

— François Beuf (1824?-1889), nato in Francia, entrò nella marina dove arrivò al grado di tenente. Fu inviato dal governo francese in varie missioni ufficiali in Europa e in Asia. Nel 1864 prese parte alla spedizione di Massimiliano in Messico. Fatto poi direttore dell'osservatorio marittimo di Toulon, il governo argentino lo chiamò per dirigere la nuova scuola navale e l'ufficio idrografico. Lasciò la carica quando fu invitato dal dottore Luis Dardo Roche, governatore della provincia di Buenos Aires, per costruire e dirigere l'osservatorio de La Plata. Ne fu il primo direttore dal 1883 fino alla morte.

22-25 Si chiudeva così la polemica che si era iniziata nel governo anteriore col Ministro Duvmioso Terra (cf Appendice I).

29-31 Da quanto si può ricavare dalla documentazione esistente in ASC A 850 e B 677, ogni anno i salesiani presentavano all'arcivescovo una relazione delle attività missionarie in Patagonia. Quel prelado cercava di ottenere per esse i sussidi dal governo argentino, come se quelle missioni appartenessero all'archidiocesi di Buenos Aires.

Quando mons. Cagliero venne in Europa per l'ultima malattia di don Bosco e fu sostituito da don Angelo Savio, i missionari andarono direttamente dal ministro a chiedere aiuti. L'arcivescovo se ne lagnò con don Costamagna che proprio in questi giorni scrisse a don Savio: «È da notare che il Governo non sa, né conviene che sappia, che i Salesiani hanno la Vicaria di Patagonia; ma conviene continuare a dipendere in queste cose esterne – lucrative – umilianti, dall'Arcivescovado» (ASC B 693 lettera Costamagna-Savio 24.08.88).

322

A don Michele Rua

ASC A 441 05 24

aut. italiano, 4 ff. carta bianca, 208 x 128 mm., inchiostro nero, il testo lascia libero f4v. ined.

ff. 2v, 4v, matita, A 4410524; f1r, in alto, matita, mrg. sin., chiuso in un cerchio, A; mrg. d., matita, 31-8-88; a metà pag., mrg. sin., don Rua, inchiostro nero, D. *Debella D. Solari*; f1v, mrg. sin., in basso, don Rua, inchiostro nero, *Leggi de' Conventi*; f2v, mrg. sin., in alto, inchiostro nero, ?; f3r, in alto, mrg. sin., matita, chiuso in un cerchio, B; a destra, matita, 1888 8 31; mrg. sin., don Rua, inchiostro nero, *Testamenti*; f4v, mrg. sin., don Rua, inchiostro nero *Ringr. e ric. aug.*

Esercizio di buona morte a Villa Colón e Las Piedras – difficoltà di carattere di qualche salesiano – legge dei conventi – situazione delle FMA in Uruguay: necessità di cambiare l'ispettrice dell'Uruguay – testamento di don Lasagna – onomastico di don Rua – saluti ai salesiani

V.G.!

Mio amatissimo Padre

5 Lunedì abbiamo fatto qui l'Esercizio della buona Morte e jeri, giovedì 30 Agosto, andai a las Piedras per dirigerlo là. Tutto va bene, eccetto qualche *piaga* antica. Per esempio D. Debella è lunatico assai, e D. Solari si è tanto impermalito che non gli si può dire nulla, per quanto gli si usi carità e buoni modi. Sembra proprio che cerchi un pretesto per andarsene dalla Congregazione. L'ho fatto venire da Paysandú a Las Piedras, perché colà era la croce del Direttore. Qui | si portò bene per un *f1v*
 10 po' di tempo e poi... e poi tornò agli antichi abiti; fare a modo suo, criticare, mormorare, rifiutarsi a tutto per spirito di contraddizione, etc. Jeri lo lasciai rabbonito, ma temo non duri. Preghi per lui. Gli altri vanno bene ed i giovani aspiranti danno vera consolazione.

15 La *legge de' conventi*, che doveva andare in vigore suscitò opposizioni sì forti che il Governo abrogò l'antico regolamento che la faceva esosa, e con un nuovo la fece inoffensiva, e lettera morta.

Su Canelones io tiro in lungo per avere da Lei ancora una ris|posta... Per Montevideo si lascerà la cosa nelle mani di Mons. Cagliero, quando venga. Siccome in questa Republica le nostre Suore non hanno ancora altre case se non succursali de' Salesiani, così alcune lingue maligne, Suore di altre Congregazioni, per distogliere Novizie, le chiamarono, *le lavandaie de' preti salesiani*. Sarà quindi bene che con qualche casa indipendente, mettano a prova il loro zelo e sapere e così si formino una buona riputazione. *f2r*

25 Aveva tanto chiesto a Mons. Cagliero una *Superiora*, *Ispettrice* istruita, attiva, intelligente e non *marmotta* come l'attuale. M'aveva | promesso la Buzzetti. Ma la Superiora generale risponde che per avere essa le patenti di Maestra Superiore non può venire. Mi dica Lei, amato Padre, le pare che una *scuola* meriti di più, che una Ispettorìa tutta, un noviziato, che è destinato a dare Suore col tempo a tutto l'Uruguay e Brasile? Ma se si incomincia male, zoppicando, che avverrà? Abbiamo già la disgrazia di esser lontani, e con capi poco esperti, che si farà? Veda un po' Lei di provvedere. Glie lo chieggo proprio nell'interesse unico della Congregazione delle Suore nostre. *f2v*

L'affare del testamento a me mi par chiaro come il sole. | Ogni paese ha la sua propria legislazione, il suo codice, e solo esso ha valore. Qui il codice spagnuolo e portoghese non ammette i testamenti olografi. *Noi* siamo qui, viviamo qui, possediamo qui, e morendo qui, solo avrà forza di testamento quello che faremo secondo le leggi di qui. Ora qui il testamento dev'essere fatto dal Notajo, od almeno da lui legalizzato con *cinque* testimoni che firmino con lui, e *lui* solo può chiudere e suggellare il testamento che ha da essere valido. *f3r*

40 Se io morissi in Italia, allora il mio testamento *olografo* avrebbe valore costì, e loro avrebbero dovuto farlo dichiarare valido dai tribunali, poscia passarlo ai Consoli Americani | per essere rimesso qui a tribunali locali per la sua esecuzione e le so dire che molte volte questi tramiti fan perdere tempo, danaro e patrimonio. Dun- *f3v*

que? Si faccia il testamento qui, secondo le leggi del paese e tutto è evitato.

45

f4r Amatissimo Padre, questa lettera la voleva scrivere unicamente pel suo onomastico, ma l'ho fatta precedere da notizie che credeva troppo importanti. La prego di accettare i miei sinceri auguri e quelli de' miei confratelli tutti. Oh! se fossimo accanto a Lei! Ma in quel bel giorno di S. Michele, da tanti anni a | me sì caro, s'immagini, se non volerò a Lei col pensiero e con tutto l'affetto più ardente del cuore. Anche 50
Lei non si scordi di raccomandarmi a S. Michele perché m'aiuti a vincere tanti demoni, in questi sciagurati paesi. Ne sento i ruggiti come di leone, anche intorno a me. – Deh! preghi che colla mortificazione e coll'orazione ne sia vincitore e per me e per i miei!

Saluti D. Gamba e D. Fagnano. Mi stupisce che il primo non m'abbia scritto 55
mai, mai, neppure una linea, mentre scrive spesso ad altri... Pazienza!!

Riverisca Mons. Cagliari e tutti que' del Capitolo e lasci che baciandole la mano mi dica

Suo Dev.^{mo} ed obb.^{mo} figlio

D. L. Lasagna 60

5 piaga *ls* 14 legge de' conventi *ls* 17 Su *emend ex in* 21 le lavandaie [...] salesiani
ls 24 una [...] Ispettrice *ls* 25 marmotta *ls* 28 scuola *ls* 34 propria *corr ex propi*
35 portoghese] portoghese *L* 35 Noi *ls* 38 cinque *ls* lui *ls* 40 olografo
ls valore] valuto *L* 41 farlo *corr ex fal* 47 precedere *corr ex preg* 49 bel *emend*
ex caro 51 scordi *corr ex si* vincere *corr ex vic* 52 intorno *corr ex in t* 56 speso]
spesso *L*

33-44 Per approfondire la conoscenza del sistema di proprietà dei beni in uso nella congregazione a quei tempi e dei problemi che incominciavano a sorgere, si veda: A. S. FERREIRA, *O decreto de ereção canônica das inspetorias salesianas, de 1902*, in RSS 6 (1985) 39-43, 56-57.

323

A don Michele Rua

ASC F 147

aut. italiano. 1 f. carta bianca, rigata, 210 x 135 mm., molto ingiallita, inchiostro nero, con poscritto nel retto, mrg. sin.
ined.

retto, in alto, inchiostro nero, *R I/11*.

Destinatario della lettera: don Lasagna invia la lettera di Griffa «a Lei e al capitolo»; si suppone che il destinatario sia don Rua.

Data della lettera: Griffa è a Punta Arenas dal 1888. Dello stesso anno è la novena del Rosario di cui parla don Lasagna. «La primavera che si avvicina» e la risposta data da Torino il primo novembre, fanno pensare che la lettera sia del mese di settembre.

Lettera di Griffa da Punta Arenas – notizie del personale – novena del Rosario a Paysandú

V.G.!

flr

Amatissimo Padre

Il Chierico Griffa mi scrive dalla Patagonia (Punta Arenas) notizie piene di buon senso e glie le trasmetto perché le possano dare a Lei ed al Capitolo maggior luce. Griffa è sul posto, vede le cose da vicino, e parla come sente.

Di qui non ho notizie nuove a darle. La primavera che s'avvicina fa risvegliare i grilli anche anche a certi Salesiani. Mi giungono note dissonanti da Paysandú per causa di D. Isabella, e D. Cavalli, da Las Piedras per cagione di D. Solari e D. Debella. Qui D. Borghino va bene, ma scrive certe lettere..... Il nostro Santo Papà aveva | ragione di raccomandarmi la pazienza di Giobbe...

flv

Favorisca di mandare presto D. Gamba e con qualche ajuto se può. A Las Piedras sono proprio stanchi, come a Paysandú.

Ma come va? D. Gamba non m'ha scritto mai, nè risposto a tre lettere mie, e notare che scrive ad altri e spesso! Avendo ottenuto indulgenze dal Papa, le fa comunicare per lettere private, dirette a quei di Las Piedras.

So che è una sbadataggine, ma pure dovrebbe saperlo che non fa bene a mettere da parte così il Superiore. Anche qui, pazienza!

Andrò a Paysandú a predicare la Novena del S.^{to} Rosario e ravviare un po' le cose; ma temo che nell'assenza di qui e di Las Piedras mi nascano guai!!

Povero mondaccio! Preghi per me e mi benedica di cuore, come io di cuore le bacio la mano

Suo aff.

D. L. Lasagna

Mi potrebbe spedire 50 Dimissorie stampate (moduli) pei Minori e 150 per gli ordini Maggiori? Perdoni la libertà.

Suo aff. ed obb.

D. L. Lasagna

13 tre ls 24-27 Mi [...] Lasagna *add mrg sin***A mons. Pedro Maria de Lacerda**

ASC, in via di collocazione
fotocopia, italiano, 4 ff. carta bianca.
ined.

originale in ACM Rio de Janeiro.

Zelo di don Lasagna per la conservazione del buono spirito tra i confratelli – mons. Lacerda chiede alcune religiose per la diocesi di Rio – il vescovo protesta per l'avvenuto cambio di casa di don Varchi; scuse di don Lasagna – don Borghino ammalato a Colón

V.G.!

* Paysandú 12/10 - 88

Venerat.^{mo} ed Amatiss.^{mo} Monsignore

Io ho sempre un gran spavento indosso di esser causa colla mia negligenza che venga meno nelle Case Salesiane a me affidate quello spirito di osservanza e di zelo che ci ha trasfuso il nostro fondatore, il suo grande amico D. Bosco. Quindi dovendo attendere a differenti case, separate tra loro da enormi distanze, non dovrei viaggiare, ma volare se fosse possibile, da una parte all'altra. I miei confratelli sono generalmente ancor giovani ed inesperti ed io devo portare a tutti le istruzioni e gl'incoraggiamenti che mi giungono da' Superiori nostri. 5

Ed è solo | per questo che a malincuore dovetti affrettare la mia partenza da Rio Janeiro. Sapeva che a Las Piedras e a Paysandú v'erano nubi [d]a dissipare ed imprudenze da correggere, epper ciò la mia venuta era necessaria. Le assicuro, amatiss.^{mo} Monsignore, che per me sono preziosissimi i giorni che passo a suoi fianchi; se stesse da me solo io non mi dipartirei mai, mai da Lei. La sua conversazione mi è una scuola, e la sua virtù mi è di edificazione, e non posso ricordarmi di Lei anche da lontano senza intenerirmi. 10 15

Appena giunsi, mi sono subito dato premura dell'affare che Lei m'aveva affidato riguardo alle Religiose di S. Teresa. Ne ho scritto ad un santo sacerdote, fondatore dell'Istituto delle *Schiave* | di Gesù, molto prospero in Cordova ed aspettava ogni giorno risposta affine di scrivere a Lei; ma il Rev.^{mo} D. Davide Luque stette ammalato in letto e non potè rispondere e così io dovetti alla mia volta differire. E veda caso! È qui in Paysandú, dove venni di visita ed a predicare la novena del SS. Rosario, e gli esercizi ai giovani, che mi giunse la sua lettera e quelle di Cordova! 20

Come vedrà anche in quel monastero le religiose sono infermiccie e piuttosto vecchiette, e non le convengono neppure a Lei. Io credo che il modo migliore sia ancor quello di ricorrere a Spagna, o Italia. Le spese del viaggio non sono punto maggiori di troppo e sarebbe sicuro di ottenere gente più atta e sicura. | 25

Riguardo poi al cambio di P. Varchi io non lo sognava neppure quando chiesi a Lei che avesse la bontà di ordinarlo. Neppure io m'immaginava ciò che doveva accadere. Fu nel mio viaggio a S. Paolo che D. Giordano mi parlò del Ch.^{co} Saggiurato che per ordine del medico doveva pigliar bagni di mare. Raccomandai che avesse pazienza fin dopo dicembre, e non volli far nessun cambio. Però non potei negare che in caso di vera *urgenza*, d'accordo con D. Rota anticipasse il cambio. 30

Veda adunque, amatissimo Monsignore, che non fu una seconda intenzione, anzi sopravvenne dopo[,] contro ogni mia volontà e con disgusto mio non piccolo. La morte di P. Gond[...] ha precipitato le cose da un altro lato e diede animo a D. | Giordano di accelerare le sue esigenze presso D. Rota, credendosi autorizzato così a non aspettare l'anno nuovo, quando cioè fossero anche ordinati gli altri due diaconi, come era mio desiderio e mio volere. 35

Prima di partire da lettere ricevute da S. Paolo vedeva già aumentate le istanze, e per questo cominciai a temere ciò che accadde, timore che forse avrò confidato con il P. Alves, e non con sua Eccellenza, perché temeva affliggerlo e perché mi restava nel fondo dell'anima qualche speranza che la cosa non si avverasse. 40

Con tutto ciò le chieggo perdono se in questo mi fossi sbagliato; torno ad assicurare che mai, mai | avrei osato procedere meno sinceramente con Lei, al quale ho sempre aperto il mio cuore anche nelle circostanze più delicate ed angosciose.

Adesso devo correre a Colón perché il P. Borghino cadde da cavallo e si slogò una gamba, ed al maestro de' novizi, eccellente individuo, a me necessario vennero vomiti di sangue che lo tengono in gravissimo pericolo di vita. Povero me! non so proprio dove battere del capo. Quando m'affanno di aggiustare le cose da un lato ed a stento mi pare di esserci riuscito coll'aiuto di Dio, ecco che si scompaginano dall'altro, quindi passo da un soprassalto ad un altro, desiderando che Iddio mi conceda un po' di riposo, affinché possa pensare un po' più all'anima. |

Mi raccomando quindi caldamente alla sua indulgenza ed alle sue preghiere. Desidero non sbagliarmi più e contentare in tutto il suo buon cuore. Lo ringrazio teneramente per tanta carità verso i cari confratelli e giovanetti di S.^a Rosa. È una semenza che dovrà fruttare molto e per suo conforto dovrò ricordare l'*Euntes ibant et flebant* etc.

Io di qui l'accompagno in ogni cosa con tutta la venerazione e tenerezza di un figlio, desiderando di nuovo il giorno di poterle baciare la mano e ripetermi

Tutto suo nel Signore

D. Luigi Lasagna

31-32 Don Luigi Saggiorato (1863-1909), n. a Noventa Vicentina (Vicenza), fece gli studi di filosofia e teologia nel seminario di Padova e poi emigrò in Brasile. Salesiano nel 1889, fu ordinato sacerdote da mons. Cagliero nel 1890, durante la prima visita di questi in Brasile. Nel 1898 i superiori gli permisero di andare in diocesi ad aiutare la propria famiglia. Tornò in congregazione nel 1905. Morì a Torino.

58-59 cf SI 126,6.

325

A don Michele Rua

ASC A 441 05 25

aut. italiano, 3 ff. carta quadrotta, bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

ff. 2v, 3v, in alto, matita, A 4410525; f1r, in alto, matita, s.9126 Rua LASAGNA; matita, S.421(891) URUG. e pag. 5; matita, s.319 --; matita, s.275 Gamba pag.; inchiostro nero e in parte seppia, (D. Lem.); mrg. sin., don Rua, inchiostro nero, *Piacere delle b. not.*; matita, (C'è ben poco pel Bollett. Dones); f2r, mrg. sin., don Rua, inchiostro nero, *Mi piace tuo desid. di soccorr. cod. popolaz. ma dobb. limit. per non venir meno ecc.*; f2v, mrg. sin., in basso, don Rua, inchiostro nero, *Rincr. tanto fargli cor[aggio] ecc. poi*; f3r, in alto, matita, s.9126 Rua LASAGNA 1888 x 30; mrg. sin., don Rua, inchiostro nero, *sper. Borgh. sia già, ib. ecc.*; in basso, matita, *scriv. a D. Cav.*; f3v, mrg. sin., don Rua, inchiostro nero, *Sper. Mons. porterà qualche aj. ma... inter tantas.*

Novena e festa della Madonna del Rosario a Paysandú – vocazioni per le FMA e per i salesiani – novena predicata da don Costamagna – confraternita degli italiani – cappelle della parrocchia – stato spirituale della parrocchia – salesiani e suore ammalati – salesiani in difficoltà nella vocazione – mese di Maria, vacanze, esercizi spirituali – chiede preghiere – saluti

f1r

30/10 - 88

V.G.!

Mio amatissimo Padre

Sul finire di settembre sono andato a Paysandú ed ho predicato nella novena e festa della Patrona e poscia gli esercizi spirituali alle giovanette allieve delle nostre Suore, terminando colla festa di S. Teresa, patrona della casa e festa della Superiora. Tutto riuscì bene. La folla fu grande alle prediche ed alla processione, come pure ai SS. Sacramenti. Si presentarono dieci zitelle a farsi esaminare della loro vocazione e se non troveranno ostacoli in famiglia spero che verranno tutte poco alla volta al Noviziato di Villa Colón. Anche tra i giovanetti ne ho scelto 4 che verranno agli Esercizi Spirituali e poscia resteranno a Las Piedras. | Iddio benedice visibilmente le nostre fatiche. Ma questo svegliarsi della fede in una città sì grande, attorniata da un territorio immenso fa sì che i nostri poveri preti non bastano più e cadono sotto il peso del lavoro. Le confessioni, la predicazione esauriscono le forze, ed io lo toccai con mano.

Adesso per la novena dei Morti D. Costamagna fece la carità di andar lui a predicare e confessare, se no come si farebbe? Da una parte sono notizie consolanti, ma dall'altra fanno paura pel personale che quella città e parrocchia assorbitiscono!!

Prima di partire ho benedetto la pietra fondamentale di una Confraternita di buonissimi Italiani, che abbiamo potuto riunire e condurre ai SS. Sacramenti ogni mese, con statuti piissimi. Nella parrocchia vi son | già tre altre chiese costruite, La Paz, Molles, Casa Blanca, e sono senza cappellano. Ci andiamo una volta all'anno noi, a distanza di 50 miglia l'una dall'altra. Adesso si lavora per finire quella di S. Ramón, di edificare quella della Colonia del Porvenir, di 4 mila Italiani, si progettano quelle di Guaviyú e del Saladero Santa Maria. Sono tutti punti che in Italia sarebbero altrettante Parrocchie e popolose e qui non hanno né cappella, né cappellano, ed è somma grazia se una volta l'anno ci passa a cavallo il povero Missionario Salesiano. Ma la parola di Dio seminata da otto anni va fruttando. La gente pensa che ha un'anima e si ricorda di Dio, chiede Chiesa e Sacerdote e Sacramenti... È già un gran progresso!! In cento altri luoghi di questa repub[b]lica e dell'Argentina, più popolati che la città e territorio di Paysandú, nessuno bada a religione, a Dio e all'anima. Si vive e muore da animali. Ecco, caro Padre, in Paysandú un bel frutto delle nostre Missioni. Noti che la popolazione vi è colà più numerosa che nella Patagonia tutta, e colla strada ferrata che si sta facendo ora, e sarà finita tra dieci mesi tra Montevideo e Paysandú, tutto quel territorio si riempirà di colonie e di genti, per lo più Italiane. Come si farà? Dio solo sa quello che potremo fare. Adagio adagio vedremo di provvedere alle maggiori urgenze, pregando la divina Provvidenza di fare il resto!

Durante la mia assenza il Signore si ricordò di noi e ci visitò. Il povero ch.^{co} Bussa Sebastiano che io aveva preposto al Noviziato di Las Piedras ebbe vomiti di sangue ed ora l'ho | qui con me a Colón. Ma non c'è cura di medico o spesa che valga a ristorarlo. Aspettiamo con dolore che finisca come il compianto D. Allavena. Ed era sì necessario in quel noviziato!! Potrà Mons. Cagliero provvedermi un altro

di egual spirito e prudenza? Per carità non lo dimentichi, caro Padre e d'accordo con
45 D. Barberis, mi diano qualcuno capace di formare buoni Salesiani.

D. Borghino cadde di cavallo e si ruppe una gamba. Esce già di letto dopo 22
giorni, ma non può ancora né lavorare, né ajutarmi.

Una Suora Attilia Roma, maestra in Las Piedras, e che io giudicava atta a reg-
gere la casa di Canelones ebbe febbri tifoidee violentissime, ed ora appena comincia
50 a riaversi, ma se sani o no è dubbio, temendo il medico che il male degeneri in etisia.

D. Cavalli tentenna nella vocazione | e minaccia seguire la scap[p]ata di D. Ca-
voli. Ma! Se avessimo il dono de' miracoli! e quello specialmente di cangiar certe te-
ste!! Almeno lo raccomandi anche Lei al Signore insieme con altri mezzo sdrusciti,
che mi danno alle volte de' forti dolori di testa! f3v

55 Aspetto con ansietà D. Gamba. Oh! che arrivi presto. Quella povera casa di
Las Piedras, ne ha proprio bisogno!!

Presto cominceremo qui il Mese di Maria e poscia le vacanze ed i SS. Esercizi.
Preghi per noi. Fin'ora le cose vanno bene. Abbiamo solo bisogno di essere ajutati
da Lei e di conservarci fedeli a Dio ed alla Congregazione nostra. Favorisca comuni-
care queste notizie a Monsig. Cagliero ed a lui ed a tutti i Superiori i miei più rive-
renti ed affettuosi saluti, mentre baciandole la mano mi dichiaro

Suo obb. ed aff. figlio

D. L. Lasagna

5 allieve *emend ex d* 10 Anche *corr ex Anh* 29 chiede *emend ex d* 53 Almeno
emend ex M 59 Favorisca *corr ex Far*

6 Suor Teresa Rinaldi.

40 Sebastiano Bussa (1869-1889) n. a Viarigi (Asti). Salesiano nel 1886, andò in Uruguay.
Tornò in Italia nel 1889 per morire a Valsalice.

48 Suor Attilia Roma (1862-1889), fattasi FMA nel 1886, andò a Villa Colón. Morì a Cane-
lones.

A don Giulio Barberis

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, *Lasagna Luigi s.273 1888-XI?-10; s.110 Date; s.272.*

Protezione di Dio sulla congregazione e, in particolare, sul noviziato – don Bosco ci assiste dal
cielo – esercizi spirituali – bisogno di sostituire Bussa che, per malattia, non può continuare ad
assistere i novizi a Las Piedras

V.G.!

* 10/11 - 88 *flr*

Cariss.^{mo} D. Barberis

Oh quanto ringrazio Iddio per la protezione visibile che concede alla nostra Congregazione ed al nostro Noviziato che ne è la base! Il nostro venerato D. Bosco non manca punto alla sua parola e ci assiste anche dal cielo. 5

Mancheremo noi alle nostre promesse, ai nostri altissimi doveri? Che Dio nol voglia! Qui v'è buon Spirito e buona volontà pure, ed aspettiamo fra poco anche noi i SS. Esercizi per infervorarci di più, tanto più se verrà Mons. Cagliero e c'infiammerà della sua voce, e della narrazione di quanto ha visto co' suoi occhi e sentito col suo cuore sulla tomba di D. Bosco, sotto la volta di Maria Ausiliatrice, al Sacro Cuore, a Foglizzo etc.!! 10
flv

Sai? Il povero Bussa, vuol proprio andare a raggiungere D. Bosco. Fa pregare per lui, e fra quelli che mi porterà Monsignore fa di indicarmi qualcuno che il possa sostituire. Dillo anche a lui stesso.

Addio, carissimo. Ho fatto a tutti i saluti e te li ricambio con riverenza ed affetto. Saluta tutti per me, specialmente i Superiori del Capitolo e tu abbi sempre presente nelle preghiere 15

Il tuo aff.^{mo} fratello in G. C.

D. L. Lasagna

1 11 corr ex 10 15 ricambio corr ex ricamp

327

A don Michele Rua

ASC A 441 05 26

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

verso, in alto, matita, A 4410526; retto, in alto, matita, XI; verso, mrg. sin. in basso, don Rua, inchiostro nero, D. Farina noti a credito e poi rest. a D. Rua; sovrapponendosi al testo, don Farina, inchiostro nero, Reg.te.

Da tempo non si ricevono lettere di don Rua – mese di Maria e fine dell'anno a Colón – stato del personale – si prepara la fondazione della casa di Lorena – casa di Montevideo – insiste per il ritorno di don Gamba – intenzioni di messa – invia acconto per i debiti con Valdocco

flr

10/11 - 88

V.G.!

Amatiss.^{mo} Padre

È già da molto tempo che non vedo più una parola sua, quindi aspetto di per di qualche letterina, o foss'anche una circolare firmata da Lei. 5

L'anno corre alla fine. Facciamo qui il Mese di Maria, e poscia daremo gli esami, quindi le vacanze ed i SS. Esercizi. Spero d'introdurre vari giovanetti nuovi, ma quanti de vecchi mi mancheranno! D. Allavena volò con Dio, i ch.^{ci} Etcheverry, Seró, Ottado, tre buoni maestri prevaricarono, il caro Bussa è spacciato ed altri vacillano. E tutto questo in un anno! Se per le promesse fattemi avrò almeno otto chieri- 10

ci, 5 andranno al posto dei partiti e tre | per combinare il personale per Lorena e for- *flv*
se le scuole per Montevideo.

Andremo adagio, più adagio che si potrà, e colla sua benedizione e coll'ajuto di Dio tireremo innanzi.

15 Le cose anche qui vanno pigliando col tempo la dovuta regolarità. Dal Brasile ho buone notizie. Solo a Las Piedras si sente fatalmente la lontananza del Direttore! Oh! perché non venne con D. Fagnano in Ottobre?

Pregli per noi, Padre amatissimo e ci benedica.

20 Ho fatto celebrare in Ottobre per l'Oratorio 209 Messe: mando lire 500 a Rossi e poco a poco pagheremo tutto.

Le bacio la mano con reverenza ed affetto filiale

Suo aff. figlio

D. Lasagna L.

7 introdurre *corr ex ind*

328

A don Sebastiano Gastaldi

Lettera non reperita. Scrivendo a don Bonetti verso il novembre 1888, dice don Lasagna: «In quanto a quel ch. Saggiato ho già scritto a D. Gastaldi di smettere. Io l'avevo incaricato di chiedere per mezzo di Lei *le testimoniali confidenziali* alla sua Curia di Vicenza e non pensai mai ad ordini».

329

A don Giovanni Bonetti

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 212 x 136 mm., inchiostro nero, con poscritto sul verso del foglio, mrg. sin.

ined.

retto, in alto, *BONETTI; 1888 XI?*

Data della lettera: sembra una continuazione dello scambio epistolare tra don Lasagna e don Bonetti; abbiamo messo la data del novembre '88.

Criteri per apertura di nuove case – casa delle FMA in Canelones – pratiche per ordinazioni

[novembre 1888]

Cariss.^{mo} Sig. D. Bonetti

flr

5 Grazie de' suoi paterni avvisi e conforti. Che peccato essere così lontani! Dappresso c'intenderemmo con due parole. Veda, anch'io fui e sono nemico di agglomerare case salesiane e restringere l'opera nostra in una cerchia troppo stretta. Per questo ho corso il Brasile da Sud a Nord. Per questo mi fece sempre un po' specie il vedere in Buenos-Ayres 4 case salesiane, e se cercai di sviluppare le Suore era perché

avevano nessuna vita, o quasi rachitica e spenta; e se chiesi di andarci a stabilire a Montevideo era perché è porto, è scalo, è centro, è tutto per questa repubblica. E D. Bosco quando toccava questo argomento mi soleva dire: «Non solo ti do licenza, *ma te lo comando* di industriarti quanto puoi per aprire una casa pei poveri giovanetti in Montevideo»[.] 10

flv È certo, è ragionevole aspettare con Monsignor | Cagliero l'ora opportuna, un cambio di disposizione d'animo in certi benefattori, e di questo non fiatai. Per le Suore mi pareva la cosa più agevole, cogli ajuti offerti dai Migone, e questo chiesi e nulla più. No, no, non vo' precipitare gli eventi. Adagio e coll'ajuto del Signore tutto si farà. Ma ho bisogno della loro fiducia ed appoggio, se no mi cadrebbe il cuore! 15

Per la scuola di Canelones tanto feci che s'aspetterà la venuta di Monsignore per aprirla, cioè perché l'apra lui se lo creda bene. Ma son certo che sarà contento. In quanto a quel ch. Saggiato ho già scritto a D. Gastaldi di smettere. Io l'avevo incaricato di chiedere per mezzo di Lei le *testimoniali confidenziali* alla sua Curia di Vicenza e non pensai mai ad ordini. 20

Scusi la fretta. Sono stanco. Preghi per me. Mi voglia bene e mi creda sempre Suo aff.^{mo} e Dev.^{mo} in G. C.

D. Lasagna

Ho bisogno di 50 formolari per le Dimissorie per gli ordini Minori e 150 pei Maggiori. Me li mandi con Monsignore. Grazie!!

3 stretta *corr ex stetta* 9-10 ma [...] comando *ls* 13 di *emend ex su* 15 No, no *it*
L 20 testimoniali confidenziali *ls* 25-26 Ho [...] Grazie!! *add mrg sim*

330

A mons. Pedro Maria de Lacerda

ASC in via di collocazione

fotocopia, italiano 1 f. carta bianca; si tratta di un frammento di lettera, della quale si conservano solo i fogli 3 e 4.

ined.

originale in ACM Rio de Janeiro.

Cambi di personale e collegio di Niterói – diverse notizie sui salesiani – invia saluti

* Villa Colón 22/11 - 88

[.....]
determinare di certo sulla distribuzione del personale. Certo che l'impianto della casa di Lorena ci obbligherà a qualche leggero cambio, ma farò in modo che anche quando questo succeda, riesca sempre vantaggioso per la Casa di S.^a Rosa. 5

Preghiamo intanto il Signore perché ci aiuti. È lui il padrone della Sua Vigna, e Lui deve pensare agli Operai!

D. Borghino sta già meglio, si alza da letto, e comincia già a lavorare, ma va

zoppo [an]cora! Degli altri ammalati l'uno va sempre peggio, ed è Bussa, l'altro, D.
10 Grando va alquanto meglio. |

Aspetto Mons. Fagnano da un giorno all'altro, ma solo di passaggio.

Mons. Cagliari non arriverà se non sulla fine di Gennajo.

Qui siamo in faccenda, poiché in tutti i nostri collegi ed in quelli delle Suore si preparano gli esami ed i premi ed io ne ho la testa intronata.

15 Prego per me, Amatissimo Mons. e procuri di conservarsi in forze. Dio vuole che vegga ancora del gran bene nella Sua Diocesi, e quel che è più, che ne faccia ancora assai .

D. Borghino, il P. Angelo e Delpiano e Teodoro mi incaricano di porgere a S. E. i loro più affettuosi e riverenti ossequi. Se vedesse quante volte e con che affetto
20 parliamo di Lei, nostro Padre!

Quando vedrà il P. Rota ed i cari Confratelli di S.^{ma} Rosa loro faccia tanti saluti per me, che di tutto cuore le bacio la mano e mi professo con tutto l'ossequio

Suo Dev.^{mo} ed aff.^{mo} figlio

D. Luigi Lasagna

25 P. D. Mi piglio la libertà di salutare per mezzo suo il caro amico P. Alves. Perdoni!

18 P. Angelo: don Angelo Cavatorta.

331

A don Pietro Rota

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, si tratta di frammento di lettera Lasagna-Rota.
ined.

Uscite degli allievi durante l'anno scolastico – salesiani ammalati – saluti

* 25/11 - 88

[.....]
tuo capitolo lo giudicherete opportuno. Per me ve ne do licenza, ottenuta a mia volta dal Capitolo Superiore.

5 Riguardo all[e] uscite sono pienamente d'accordo con te. Si debbono restringere il più possibile ed anche abolire se si può ottenere.

Di salute non sto troppo bene ma tiro innanzi. D. Borghino cammina zoppiando. Bussa, decade e finirà come D. Allavena senza una grazia della Vergine.

Aspetto D. Gamba con ansietà.

10 Addio. Tutti ti salutano con affetto ma io in modo speciale che ti sono aff.^{mo} in Gesù C.

D. Lasagna

332

A mons. Inocencio María Yeregui

ASC, in via di collocazione.
fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca.

ined.

originale in ACM Montevideo.

Chiede le lettere testimoniali per Vicente Yelpo

Colegio Pío de Villa Colón
3 de Diciembre de 1888

Excel.^{mo} Monseñor

Me veo obligado a pedirle aún las letras testimoniales en favor de un cierto D. Vicente Yelpo, Italiano hijo del finado D. Nicolás y de Doña María Felicia Vitorella, de treinta y cuatro años de edad y alumno del Colegio de Las Piedras desde el año 1885 por recomendación del P. Victor Capuchino, que fué por muchos años su confesor. 5

Desea entrar en la Congregación Salesiana y pido por consiguiente a S. Ex. R.^{ma} las testimoniales correspondientes. 10

Con la mayor reverencia y filial acatamiento le besa la mano

De S. S. I.^{ma} y Rev. Dev.^o Hijo

Luis Lasagna P.ro

5 Don Vincenzo Yelpo (1854-1931), nato a Lauria Inferiore (Potenza), si fece salesiano in Uruguay nel 1889. Fu ordinato sacerdote nel 1894 e lavorò in diverse case dell'Uruguay. Mori a Montevideo-S. Michele. Dopo il 1920 l'elenco dei salesiani corregge il suo nome in Jelpo.

[332]

A mons. Inocencio María Yeregui

Collegio Pio di Villa Colón
3 dicembre 1888

Eccell.^{mo} Monsignore

Mi vedo nell'obbligo di chiedere a Lei le lettere testimoniali in favore di un certo don Vincenzo Yelpo, italiano, figlio del fu don Nicola e della signora Maria Felicia Vittorella, di trenta quattro anni di età e allievo del collegio de Las Piedras dall'anno 1885, raccomandato dal Padre Victor cappuccino che fu per molti anni suo confessore.

Desidera entrare nella congregazione salesiana e chiedo di conseguenza a S. Ecc. Rev.^{ma} le testimoniali corrispondenti.

Cola più grande riverenza e filiale rispetto Le bacia la mano

Di S.S. Ill.^{ma} e Rev. dev.^{mo} figlio

Luigi Lasagna Presbitero

Alla madre Maria de San Agustín de Jesús Fernandes Concha

Archivio della Casa Generalizia delle Suore del Buon Pastore.
copia dattiloscritta, francese.

Lettera non reperita, ma riassunta in lettera del 25.12.1888 di Madre Maria de S. Agustín de Jesús Fernandes Concha alla Madre Generale. Diamo il riassunto della lettera di don Lasagna, fatto da Madre Maria, a pp. 215-216 della raccolta di lettere.

A nome del governo della città, chiede l'invio delle Suore del Buon Pastore a Rio de Janeiro

«Une autre très grande et vaste mission vous présente, ma Digne Mère Générale, le Bon Pasteur pour ses brébis abandonées du Brésil.

Le R.P. Lassagna Provincial des Salésiens à l'Amérique du Sud, demande à V.C., de la part du Ministre de Rio-Janeiro, des religieuses pour se charger de la maison de Correction des femmes, dans la belle et populeuse ville capitale du Brésil. On demande sans aucune condition et, on accepte toutes celles que V.C. voudra exiger; on batira la maison comme on la demandera, on donnera les pensions pour les détenues et la rémunération pour les religieuses comme l'on désirera. Le nombre des religieuses qui viendront est, ainsi que toute l'affaire, à la disposition de V.C., il est utile qu'elles ne soient pas moins de sept à huit. Le R.P. Provincial donnera et fera donner par les prêtres Salésiens qui y sont établis, les secours spirituels. Il attend la favorable réponse de V.C., laquelle lui pourra être transmise par la chère Supérieure de Montevideo, qui a la facilité de le voir souvent. Ce bon Père nous a dit que le climat de Rio Janeiro est bon, et que la fièvre jaune qui [y] règne parfois, n'attaque que les personnes imprudentes dans le manger, qui prenant des fruits en excès s'exposent au danger. La maison sera bâtie dans la partie de la ville plus élevée et dans la meilleure situation.

Nous avons connu ce bon Père à Turin et à Rome, il est très digne, très zélé, d'une bonté remarquable; on peut se fier à lui en toute sûreté; il estime beaucoup notre sainte Congrégation.

Permettez-mois, ma bonne Mère, de vous dire, encore, avec la plus filiale confiance, qu'il me semble que la nationalité allemande irait très bien au Brésil, comme elle va si parfaitement, en Espagne et en Portugal. Nous prions Notre vénérée Mère Fondatrice de vous communiquer les volontés du Ciel et de vous aider à les exécuter pour une si belle mission, qui enrichira, sans doute, votre précieuse couronne, Mère bien-aimée».

1 La Madre Maria de S. Agustín Fernández Concha, nel secolo Josefa Fernández de Santiago Concha (? - 1928), n. a Santiago del Cile. Sua madre fece molto per introdurre in Cile le Suore del Buon Pastore e perché loro venisse affidata la scuola per le ragazze sordo-mute. Gli scritti di suo fratello, mons. Rafael Fernández Concha, erano conosciuti ed apprezzati dal vescovo di Rio de Janeiro, mons. Lacerda. Madre María de S. Agustín diffuse la congregazione del Buon Pastore nell'America del Sud. Si distinse per lo zelo nel promuovere la canonizzazione della fondatrice, la Madre Maria Eufrosia Pellettier.

A don Michele Rua

ASC A 441 05 27

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 133 x 102, con macchie gialle e, sul marg. d., strappato, inchiostro nero.

ined.

verso, in alto, matita, A 4410527; retto, in alto, inchiostro china, *Torti ed Alpi*; inchiostro nero, R. 13/4.

In Uruguay si preparano per ricevere mons. Cagliero – esercizi spirituali con la partecipazione degli aspiranti – vestizioni chiericali e professioni – operatori e benefattori – casa di Montevideo – piani per fondazione delle FMA a Niterói – vocazioni della colonia italiana a S. Paolo del Brasile – Paolo Torti vuol farsi salesiano

flr V.G.!

7/2 - 89

Amatiss.^{mo} Padre

Stiamo aspettando pei 14 Mons. Cagliero colla comitiva, e loro prepariamo le dovute accoglienze.

I SS. Esercizi sono finiti qui con gran soddisfazione, e durano ancora a Paysandú per questa settimana. 5

Qui abbiamo avuto molti aspiranti che vi presero parte. Tre vestirono l'abito e sei che dovevano professare aspettano Mons. Cagliero perché li autorizzi ad emettere i voti perpetui. Le cose sono assai meglio incamminate che gli anni scorsi. C'è più movimento, più vita ne' Cooperatori e benefattori. La casa di Montevideo fa un bene indicibile. | 10

flv Monsig. Lacerda avendo ottenuto come restituzione del Governo alla Mitra una somma rilevante, vuol spendere 80 mila lire in una bellissima casa per le Suore, e farà edificare in quello di Nictheroy. Creda, ci vuol proprio bene.

Anche colà i SS. Esercizi riuscirono benissimo, specie a S. Paolo dove la colonia Italiana diede più di 20 tra aspiranti e Novizi. È una casa che prospera a vista d'occhio. 15

A Nictheroy vuol entrar novizio un certo Paolo Torti. Colà si portava bene. Ne faccia parola a D. Bonetti e me ne dia istruzioni.

Più tardi le scriverò ragguagli; per ora le chieggo la benedizione e con tutta tenerezza di figlio mi ripeto 20

Suo Dev.

D. Lasagna

18 Paolo Torti (1864 - ?), n. a Sairano (Pavia), emigrò in Brasile. Salesiano nel 1890, fu ordinato sacerdote nel 1893. Dopo aver lavorato a Lorena, andò a Santos e lasciò la congregazione nel 1896. Da allora non abbiamo più notizie.

A don Michele Rua

ASC A 441 05 28

aut. italiano, 4 ff. carta bianca, 211 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

ff. 2v, 4v, in alto, matita, A 4410528; flr, in alto, matita, entro un cerchio, A; matita, 12-3-1889; f3r, in alto, matita, entro un cerchio, B; matita, 1889 3 12, mrg. sin. inchiostro nero, D. Peretto ventre?; ancora mrg. sin. inchiostro nero, D. Bon.

Arrivo di mons. Cagliari – predicatori di esercizi spirituali in Uruguay, in Argentina e in Brasile – lotteria in favore di S. Paolo del Brasile e della futura casa di Lorena – febbre gialla e malaria a Niterói – stato del personale in Uruguay – distribuzione del personale portato da mons. Cagliari – commissione per ottenere fondi per la costruzione dei Talleres don Bosco – preparativi per fondare la casa di Lorena – catechismo e scuola di teologia nelle case – sensibile protezione di don Bosco – fondazione di nuove case delle FMA in Uruguay e in Brasile – vocazioni – saluti

* 12/3 - 89 *flr*

Amatiss. Padre

È tempo omai che le scriva un po' più minuzialmente delle cose nostre. L'arrivo di Monsig. Cagliari e la distribuzione del personale ci ha tenuti occupatissimi.

5 Venne D. Costamagna con D. Bourlot ad aiutarci pei SS. Esercizi ed io e D. Borghino andammo ad aiutare lui pei confratelli e le Suore. A Paysandú v'andò D. Vespignani. Nel Brasile si alternarono D. Rota con D. Giordano e mi scrivono che in quelle case il frutto de' SS. Esercizi fu notevole.

10 A S. Paolo ottennero dal Governo una seconda *lotteria* a loro vantaggio, ed una anche per Lorena. A Nicheroy le cose promettevano assai, ma quest'anno v'inferì d'un modo spaventoso la febbre gialla. Per fortuna Maria Ausiliatrice ha fatto scudo ai nostri e nessuno vi fu colto; | ma quasi tutti, cominciando da D. Rota e D. Peretto caddero in letto per febbre palustre, che durava 6 giorni. *flv*

15 Qui nell'Uruguay le cose vanno in generale assai bene ma le teste un po' sdruscite mi danno grattacapi non pochi. Ho dovuto prendere a Colón D. Isabella e D. Cavalli, che insieme con Morandi e con Canessa mi danno digusti assai. D. Isabella non voleva smettere amicizie particolari, riceveva giovani in camera, scrisse per uno 20 una poesia sì svenevole e voluttuosa che in pubblica conferenza io deplorai lo scandalo e chiesi riparazione. Canessa con danari di sua casa faceva furtivamente merendole con Morandi e così la povera osservanza se ne iva. Alle mie rimostranze D. Isabella invece di riconoscere le sue colpe, chiese di farsi francescano e ne scrisse al Superiore del convento di Buenos-Ayres. Jeri gli feci leggere | il capitolo *transitus* etc. *f2r* dei nostri privilegi e capì lo sproposito. Oggi stesso io andrò a consigliarmi con Mons. Cagliari in Buenos-Ayres. Se si ostina nella sua cecità che fare? Da parte mia 25 ci metterò tutta la longanimità e dolcezza e pazienza che potrò, ma se lo scandalo durasse... vedremo!

Mons. Cagliari m'ha dato sei chierici, di cui gli sono riconoscentissimo, ma almeno due o tre altri sarebbero indispensabili. Colla malattia di Bussa che Mons. consigliò a tornare in Italia, e quella di D. Grando, che appena si regge in piedi, sia-

mo proprio scarsi. Quattro dovetti subito metterli a Las Piedras, uno a Paysandú, 30
 dove pagava 50 lire al mese ciascuno due giovanotti per farsi aiutare e l'altro che è
f3v Malan è qui da noi. La scuola di Montevideo va ottimamente. Ci è di ajuto e di con-
 forto, poiché i confratelli che sogliono | spesso andare alla Capitale per certi affari o
 di Curia o di negozio, o di altre necessità, hanno un asilo ove ricoverare. Così vedo- 35
 no l'opera salesiana, ne stimano lo zelo e la gente si dispone ad aiutare meglio. Sol-
 ler, vicario generale, si è messo alla testa di un comitè per la fondazione della Scuola
 di Arti e Mestieri e speriamo colla protezione di D. Bosco d'incamminare la cosa per
 bene. Mons. Cagliero ne è rimasto soddisfattissimo.

Adesso qui più o meno bene siamo aggiustati e tiriamo innanzi, ma come farò 40
 per la casa di Lorena? Andrò a parlarne a Mons. Cagliero. Questo è un osso duro. Il
 contratto firmato da me esige che durante l'anno 1889 si apra la casa, ma personale
 non ne ho. Anche per togliere D. Peretto e D. Zatti da Nictheroy dovrei aver alme-
f3r no due chierici | da sostituirvi, ed uno o due da dar loro per compagni. Sa che cosa
 mi venne in mente? Se domani con Mons. Cagliero non potessimo risolvere il proble- 45
 ma, sarebbe l'ultimo rimedio mandare D. Peretto a Torino. Come futuro direttore,
 è bene che sia conosciuto, e consigliato da Lei stesso; è malaticcio dalla lunga di-
 mora in que' climi, ed il viaggio gli farebbe bene, e ritornando verso Agosto o Sett.^{bis}
 non sarebbe di gran difficoltà pel Capitolo assegnargli quattro compagni almeno.
 Glielo scrivo per tempo affinché Lei me ne dia il suo parere, che sarà ordine per me.

Può dire al Catechista che ho eseguito quanto consigliava per la scuola di Teo- 50
 logia, catechismi etc. Qui facciamo tutto come lui dice. Catechismo ai giovani, ai
 Coadiutori e famigli, vespri e predica e benedizione alla sera etc. |

f3v Mi son messo colle mani e co' piedi a lavorare pei figli di Maria a Las Piedras.
 Dopo la partenza di Bussa aumentarono già di sei altri e buoni assai, e ne ho altri in
 vista. Anche dalla casa di Montevideo ne aspetto per l'anno venturo. 55

Debbo notare che in generale si fa sensibile fra noi la protezione di D. Bosco.
 Tutte le cose nostre pigliano un giro più soddisfacente.

A *La Paz* si misero scuole di Suore, e poi si apriranno quelle di Canelones e
 Montevideo e poi per l'anno venturo quelle di Nictheroy e Lorena. Abbiamo buon
 numero di postulanti e procedono avanti bene. 60

f4r Sia dunque lodato il Signore! Preghi per me, amatissimo Padre, | e mi benedica.

Saluti di cuore tutti i cari Superiori del Capitolo. Di qui a poco tornerò a scri-
 verle e ben lungo. Mi perdoni e m'avvisi, m'aiuti e mi sgridi se lo merito.

Le bacio la mano e mi dico con tutto l'animo

Suo Dev. ed aff. figlio in G. C. 65

D. L. Lasagna

5 con D. Bourlot *add sl* 9 lotteria *ls* 20 iva *emend ex* 22 transitus *ls*
 28 Bussa *emend ex D.* 41 che *corr ex q* 57 soddisfacente *emend ex più* 58 La Paz
ls

6 Don Stefano Bourlot, sales. sac. (1849-1910): cf vol. I.

9 Per le lotterie concesse ai salesiani - di S. Paolo del Brasile e di Lorena - e alle FMA di
 Guaratinguetá, si veda il «Diario Oficial do Estado de São Paulo» 11 (1901) 154, 13 luglio.

50 catechista: don Bonetti.

A mons. Giovanni Cagliero

ASC F 147

aut. spagnolo, 4 ff. carta azzurra, 210 x 134 mm., inchiostro nero.*ined.*

flr, in alto, 4-5-89.

Lettera Cipriano-Cagliero – collegio Pio e sviluppo della città di Montevideo – congresso cattolico in Uruguay – costruzione dei Talleres de María Auxiliadora e del collegio salesiano di Montevideo – case delle suore a Canelones e a La Paz – aiuti economici per la Patagonia – problemi di personale – il noviziato de Las Piedras – capitulo generale

* 4/5 - 89 *flr*

V.J.!

Muy amado Monseñor

Ayer recibí su carta, que me traía la de D. Cipriano. Le agradezco a Ud. su
5 bondad y le aseguro que no extraño nada el proceder de D. Cipriano. Es muy impresionable y en un caso de apuro, se afana, se enferma y pierde la serenidad y hasta el juicio, pero pronto vuelve en sí, y en los casos ordinarios es serio y cuerdo.

En cuanto a la Parroquia, no es esta en sí que pueda dar trabajo al Director, es el genio de los dos que la atienden. P. Lorenzo se toma alguna libertad; había quedado Superior durante la ausencia de D. Gamba y ciertos hábitos de soltura no los
10 perdió. | De D. Debella no le digo nada pues ya sabe S. E. que es un clavo de proporciones colosales. Pero con la paciencia podrá D. Cipriano ir adelante. *flv*

Nos mandó 15 niños y ahora ya tiene otra vez todo lleno. Parece increíble! lo
15 veo yo mismo y lo palpo: a Colón no vienen de buena gana los ricos y pobres acostumbrados a hacerse llevar en viaje o por coches o tranvías, se asustan del trecho que hay desde la estación al Colegio y todos dicen que estamos lejos! que es incómodo!

Pero la ciudad aumenta enormemente, los caminos se componen, los alrededores de la Capital ya son angostos para quintas y paseos, Ud. verá que Colón tomará
20 pronto otro aspecto. Entre pocos años habrá tranvías y todo y entonces las cosas mudarán. *f2r*

Aquí se celebró un Congreso Católico espléndido, al cual tomé parte. El Obispo en su discurso final recomendó a los delegados de campaña para que influyesen que los jóvenes fuesen enviados a estudiar al Colegio Pio, porque etc. y aquí grandes elogios!
25 Tal vez le hizo impresión el ver que había 7 de nuestros antiguos alumnos congresuales, y dos de ellos tomaran la palabra arrancando aplausos! Que Dios nos ayude!

La relación de D. Cipriano con las Hermanas era fría; me apercibí y remedí luego, haciendo que la Superiora le tuviese más | confianza y él más caridad. *f2v*

30 Doña Ida Migone con Soler consiguieron formar una numerosísima comisión de Damas para la Escuela-Taller de María Auxiliadora. La Mujer del Presidente de la República aceptó la presidencia de honor y regaló \$ 500. La Comisión ya tiene \$

2500 reunidos y aun no se publicaron las circulares.

Esto hizo que se acabardasen algo las otras Señoras que quieren pensar en la escuela de Artes y Oficios. Es casi mejor no apurar tanto las cosas; yo estoy ya agobiado. Más despacio caminaremos mejor. 35

A Canelones las Hermanas ya estan instaladas. Va D. Cipriano cada 15 días a confesarlas.

A La Paz tienen 5 pupilas y 50 externas. Van bien. |

f3r Desde el 1º de Mayo empecé a aplicar según la intención de S. E. las misas que nos sobran y creo que las 500 las podremos rezar en 3 meses. Cuando acabe se lo avisaré. 40

Yo hice ya muchos gastos para D. Fagnano en azúcar, café, papas, sotanas, camas etc.

Por una carta recibida ayer supe que un Obispo in partibus de Santiago muriendo ha dejado una *suma considerabilísima* para Su Excelencia y sus Misiones. Deo gratias!! 45

D. Rota clama por auxilios, como haremos?

f3v Sabe, amado Monseñor, que en la práctica los acólitos que me dejò resultaran de escasísimas aptitudes? Gioja es un buen asistente, pero no sabe sino poquísimo, demasiado poco! | Así es que ese pobre noviciado de Las Piedras con la salida de D. Bussa y la próxima salida de D. Grandó, que causa piedad, por sus males de espina dorsal, queda en manos de criaturas incapaces. Como fué que no le vino a S. Ex. la inspiración de darme uno de los tres, o Gasparoli, o Glendi, o Delcaria? Créalo esto me ha mortificado enormemente, no para mi, sino para el bien de esa casa y de la Inspectoría esta tan grande, y tan menesterosa de gente instruída y de buen espíritu. Hágame el favor de pensar seriamente esta necesidad y de proveerla, antes que tengamos que deplorar tristes consecuencias. 50 55

f4r La casa de Montevideo ya ha dado tres aspirantes y buenos, pero si no | hay personal que lo forme!!! 60

Mándeme uno de esos tres, mande Delcaria a Las Piedras y le puedo asegurar que un día bendecirá esa resolución. Se lo digo con la mano en la conciencia, sería una providencia para la Congregación. Si mandase Gasparoli, mejor aún! Pero hágalo, y hágalo de veras! Repara un olvido que hizo demasiado grande, y me quita a mi el remordimiento de no habérselo suplicado y exigido a tiempo. De este modo ese noviciado atrasa y se pierde. Y despues de tantas recomendaciones que me envía a cada momento el Rector Mayor, con que ánimo puedo mirar la descomposición del noviciado? No insistí cuando V. E. | llegó porque yo creí a D. Riccardi que me daba buenos informes de los que me dejaba, pero la experiencia y una carta de D. Barberis me imponen de la tristísima realidad de las cosas, que yo tengo que remediar, levantando mis súplicas a V. E. y al Rector Mayor, pues no tengo ningún otro modo de proveer. 65 70

Para el Capítulo de Turin será conveniente enviar D. Albanello? La circular autoriza a los Inspectores y un Director. Quien será? Yo pedí licencia de quedarme.

Me bendiga, y me ayude Su Ex. estoy a veces muy abrumado. 75

Le besa la mano

Su Dev.^{mo} Hijo

12 *ir corr ex ira* 24 *post aqui del van* 40 *empezé] empezé L₁ empecé corr L₂* 46 *suma considerabilisima ls* 50 *sino emend ex d* 52 *causa emend ex de* 53 *Como [...]* *le add vino emend ex C*

30 Ida Migone (? - 1894), madre di don Mario Migone.

45 Forse mons. José Hipólito Salas (1812-1886), vesc. di Concepción (1854-1886), n. a Olivar (Santiago del Cile). Sacerdote nel 1835 era dottore in teologia. Fu decano della Facoltà di Teologia dell'Università del Cile e insegnò nel seminario conciliare di quella diocesi. Fu il primo vescovo di Concepción, dove morì.

54 Don Giovanni Gasparoli (1866-1941) n. a Milano. Salesiano nel 1885, andò in America nel 1889. Fu ordinato sacerdote nello stesso anno. Lavorò in diversi paesi dell'America Latina. Morì a Buenos Aires.

— Don Giovanni Glendi (1871 - ?) n. nella diocesi di Sarzana (La Spezia). Salesiano nel 1887 andò in Patagonia. Fu ordinato sacerdote nel 1895. Nel 1899 venne in Italia per approfittare dell'amnistia dal servizio militare. Tornato in Patagonia, si ritirò dalla congregazione nel 1902. L'ultima notizia che abbiamo di lui è del 1917 a Buenos Aires.

— Don Adolfo Del-Carria (1870-1941) n. a Firenze. Salesiano nel 1887 andò in Argentina. Sacerdote nel 1889 lavorò nella casa di Buenos Aires-Almagro, dove morì.

[336]

A mons. Giovanni Cagliero

* 4/5 - 89

V. G.!

Molto amato Monsignore

Ieri ho ricevuto la sua lettera che mi portava quella di don Cipriano. La ringrazio della sua bontà e Le assicuro che non trovo niente di strano nella maniera di fare di don Cipriano. È molto impressionabile e in un caso di difficoltà si affanna, si ammalia e perde la serenità e perfino il senno, però prontamente torna in sé, e nei casi ordinari è serio e saggio.

Quanto alla parrocchia, non è questa in se stessa che possa dare fastidio al direttore, è il genio di coloro che la attendono. Don Lorenzo si prende qualche libertà; era rimasto superiore durante l'assenza di don Gamba e non ha perso una certa abituale spigliatezza. Su don Debella non Le dico niente poiché S. Ecc. sa che è un chiodo di proporzioni colossali. Però con la pazienza don Cipriano la potrà spuntare.

Ci ha inviato 15 ragazzi e adesso ha già la casa interamente piena un'altra volta. Sembra incredibile! lo vedo io stesso e lo tocco con mano: a Colón non vengono volentieri i ricchi e i poveri, assuefatti come sono a farsi trasportare in viaggio o in carrozza o in tranvia, si spaventano del tratto che v'è dalla stazione al collegio e tutti dicono che siamo lontano! che è disagevole!

Però la città aumenta grandemente, le strade si aggiustano, i dintorni della capitale sono già stretti per ville e passeggiate. Lei vedrà che Colón presto prenderà pre-

sto un altro aspetto. Tra pochi anni ci saranno tranvie e il resto e allora le cose cambieranno.

Qui si celebrò un congresso cattolico splendido, al quale ho preso parte. Il Vescovo nel suo discorso finale raccomandò ai delegati della campagna di ottenere che i giovani fossero inviati a studiare al collegio Pio, perché ecc. e qui grandi elogi. Forse lo ha colpito il vedere che c'erano 7 dei nostri exallievi tra i congressisti e due di essi hanno preso la parola strappando applausi! Che Dio ci aiuti!

I rapporti di don Cipriano colle suore erano freddi; me ne sono accorto e subito corsi ai ripari, facendo sì che la superiora avesse più fiducia in lui ed egli più carità.

Donna Ida Migone con Soler riuscirono a formare una numerosissima commissione di Dame per la scuola professionale Maria Ausiliatrice. La moglie del Presidente della Repubblica accettò la presidenza d'onore e donò \$ 500. La commissione ha già in cassa \$ 2500 e non si sono ancora pubblicate le circolari.

Questo ha fatto sì che si scoraggiassero le altre signore che vogliono pensare alla scuola di arti e mestieri. È quasi meglio non affrettare le cose; io sono già sposato. Più adagio cammineremo meglio.

A Canelones le suore sono già sistemate. Don Cipriano va ogni 15 giorni a confessarle.

A La Paz hanno 5 interne e 50 esterne. Vanno bene!

Dal primo maggio incominciai ad applicare secondo le intenzioni di S. Ecc. le messe che ci avanzano e credo che le 500 le potremo dire in tre mesi.

Feci già molte spese per don Fagnano in zucchero, caffè, patate, vesti, letti, ecc.

Da una lettera ricevuta ieri seppi che un vescovo *in partibus* di Santiago morendo lasciò una *somma considerevolissima* per Sua Eccellenza e le sue missioni. *Deo gratias!!*

Don Rota chiama per aiuti, come faremo?

Lo sa, amato Monsignore, che in pratica i chierici che mi lasciò risultarono di scarsissime attitudini? Gioia è un buono assistente, però è ben poco quello che sa, troppo poco! Così quel povero noviziato de Las Piedras dopo la partenza di don Bussa e quella prossima di don Grando, che fa pietà per i suoi mali alla spina dorsale, rimane in mano a persone incapaci. Come fu che non venne a S. Ecc. l'ispirazione di darmi uno dei tre, o Gasparoli, o Glendi, o Delcaria? Lo creda, questo mi ha mortificato oltre ogni dire, non per me, ma per il bene di quella casa e di questa ispettoria così grande e così bisognosa di gente istruita e di buono spirito. Abbia il piacere di pensare seriamente a questa necessità e di provvedere ad essa, prima che dobbiamo rimpiangere tristi conseguenze.

La casa di Montevideo già diede tre aspiranti e buoni, però se non c'è personale che curi la loro formazione!!!

Mi mandi uno di questi tre, mandi Delcaria a Las Piedras e Le posso assicurare che un giorno benedirà questa decisione. Glielo dico con la mano sulla coscienza, sarebbe una provvidenza per la congregazione. Se mandasse Gasparoli, meglio ancora! Però lo faccia, e lo faccia davvero! Ripara una dimenticanza troppo grande che ha avuto e toglie a me il rimorso di non averlo supplicato e chiesto con impegno a suo tempo. Di questo passo il noviziato va indietro e si perde. E dopo le tante raccomandazioni che mi invia ad ogni momento il Rettor Maggiore, con quale animo

posso guardare alla distruzione del noviziato? Non ho insistito quando V. Ecc. arrivò perché credevo a don Riccardi che mi dava buone informazioni su quelli che mi lasciava, però l'esperienza e una lettera di don Barberis mi impongono la tristissima realtà delle cose, cui io devo rimediare, presentando le mie suppliche a V. Ecc. e al Rettor Maggiore, poiché non ho altro modo di provvedere.

Per il capitolo di Torino sarà conveniente mandare don Albanello? La circolare autorizza gli ispettori e un direttore. Chi sarà? Io ho chiesto permesso di rimanere.

Mi benedica e mi aiuti Sua Ecc., alle volte sono troppo affranto.

Le bacia la mano
il suo dev.^{mo} figlio

don Luigi Lasagna

337

A don Giovanni Bonetti

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta quadrotta, azzuro celeste, 210 x 135 mm., inchiostro nero; la lettera finisce nel marg. sin. del verso del foglio.
ined.

Le FMA a La Paz e a Canelones – commissione per la costruzione dei Talleres de María Auxiliadora in Montevideo – piani sul futuro personale

17/5 - 89 *ftr*

Amatiss.^{mo} Sig. D. Bonetti

La ringrazio tanto de' cari consigli che mi diede riguardo alle Suore. Per ora sono molto animate, e van bene in generale.

5 Oggi vidi la Superiora di La Paz ed è contenta assai del bene che vi fa e dei mezzi che la Provvidenza le invia. Anche a Canelones muovono i primi passi sotto la visibile protezione di Dio.

Adesso in Montevideo s'è costituito il Comité di Signore per fondare la Escuela-Taller, delle Suore. Hanno già raccolto L. 20 mila e vogliono dar principio ai lavori nel mese venturo. Il terreno fu regalato da D. M. Migone. Sarà una casa di molto avvenire e di belle speranze. Maria Ausiliatrice vuol far conoscere le sue figlie e moltiplicarne il numero. Ho proprio bisogno di | novizie per poi spargere l'Istituto *f/v*
in Brasile.

Tutto questo s'è fatto e si fa colla cordialissima approvazione di Mons. Cagliero. Che vuole? C'è tanta differenza di vedere le cose sul luogo e da 2 mila miglia lontano!!

Le mando copia della circolare che il Comité ha sparso. Noti che la moglie del Presidente della Repubblica è la presidente d'onore e diede già Lire 2500.

20 Quando sarà finita si manderà la Madre Emilia Borgna direttrice, con Sor Tinti pei lavori, Sor Carmen Schiaffino, valente modista, e Suor Teresa Giussani per maestra e pianista. A Colón si chiamerà per Direttrice e pianista e forse Ispettrice la

Teresa Rinaldi, che è più viva, più esperta ed attiva di Sor Borgna. Per ora basta. Più tardi le tornerò a scrivere. Intanto le faccio i più sinceri auguri per la sua festa onomastica. Ne faccia anche parte a D. Lemoine e D. Francesia. Pregherò e farò pregare per loro e lei non si scordi di me che vedo ogni giorno più crescere sulle mie spalle il peso delle responsabilità, e cresco sì poco in pietà ed amor di Dio! 25

Suo aff.^{mo} in Gesù C.

D. Lasagna

7 pratica] pratica L 8 il cor ex i. 12 spargere] sparcere L 18 d'onore emend ex l'
25-28 e lei [...] Lasagna add mrg sin

5 Suor Giuseppina Benentino (1860-1919) n. a Pecetto (Torino). FMA nel 1880, andò a Buenos Aires nel 1885 e nell'Uruguay un anno dopo. Tornò in Argentina nel 1895. Morì a Bahía Blanca.

20 Suor Carmela Schiaffino (1856-1929), FMA nel 1887. Partì subito per l'Uruguay. Morì a Montevideo.

— Suor Teresa Giussani: veda lettera 374.32.

338

A Lola

ASC, in via di collocazione
fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca.
ined.

originale in AISU.

Invito per la festa di S. Luigi a Villa Colón

* [Villa Colón,] 10/7 - 89

Mi buena y querida Lola

Me había propuesto hoy venir a Montevideo con el objeto de pasar a saludarla, pero una noticia inesperada me obliga a ir a Las Piedras. Como está de su dolencia a la garganta? Sigue mejor? Yo lo deseo ardientemente y para ello ruogo muy a menudo al Señor. Créalo, la recuerdo siempre con particular cariño y estoy enojado con migo mismo de no poder nunca disponer de un día para venirles a visitar. Pero en la semana venidera vendré sin falta. 5

Mientras tanto le participo que | el sábado festejaremos S. Luis las Hermanas, y el Domingo los Padres y niños del Colegio. Si su salud se lo permita, y el tiempo es bueno venga en esos días y pasará un buen rato con las Hermanas y yo podré verla. 10

Adios, Lola, adios. No se desanime, confie en el Señor y en la protec[c]ión de la Virgen SS. y hallará grandes consuelos en sus tribulaciones. Muchos cariñosos recuerdos a mamá y a Vera cuando la vea. Adios.

Su Dev.º en el Señor

Luis Lasagna Pr. 15

[338]

A Lola

* [Villa Colón] 10/7 - 89

Mia buona e cara Lola

Mi ero proposto di venire oggi a Montevideo con la finalità di passare a salutarla, però una notizia inaspettata mi obbliga ad andare a Las Piedras. Come va il suo mal di gola? Va meglio? Lo desidero ardentemente e per questo prego molto spesso il Signore. Lo creda, la ricordo sempre con particolare affetto e sono disgustato di me stesso per non poter mai disporre di una giornata per venire a visitarvi. Però nella prossima settimana verrò senz'altro.

Intanto Le comunico che sabato festeggeremo S. Luigi dalle suore e la domenica lo faranno i salesiani e i ragazzi del collegio. Se la salute glielo permette e se il tempo è buono, venga in questi giorni e godrà di un bel momento con le suore e io potrò vederla.

Addio, Lola, addio. Non si scoraggi, confidi nel Signore e nella protezione della Vergine SS. e troverà grandi consolazioni nelle sue tribolazioni. Molti affettuosi saluti alla mamma e a Vera quando la veda. Addio.

Suo dev.^{mo} nel Signore

Luigi Lasagna Presbitero

339

Alla signora Ana Irulegui de Aguerre

ASC, in via di collocazione.

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca; si tratta di un biglietto da visita sul quale vengono esternati gli auguri per la festa di S. Anna.

ined.

originale in AISU.

destinatario: il nome del destinatario si ricava dalla busta che accompagna il biglietto da visita.

Auguri per l'onomastico

Montevideo 26 /7 - 89

V.J.!

Muy estimada Señora

Me es sumamente grato poderme juntar en espíritu con su familia, que tanto
5 quiero, para presentarle mis cordialísimas felicitaciones en el día de su Santo. Hoy
en la S.ta Misa me he recordado de Ud. en modo especial y seguiré | invocando so-

bre de Ud. y de su familia las más hermosas bendiciones del Cielo. Con todo respeto la saluda

Su aff.° Capellán

Dr. Luis Lasagna 10
Presbítero
Director del Colegio Pío de Villa Colón

[339]

Alla signora Ana Irulegui de Aguerre

Montevideo 26/7 - 89

V. G.!

Stimatissima Signora

Mi è sommamente grato poter unirmi in spirito alla sua famiglia, a cui tanto voglio bene, per presentarLe i miei cordialissimi auguri nel giorno del suo onomastico. Oggi nella Santa Messa mi son ricordato di Lei in modo speciale e continuerò invocando su di Lei e la sua famiglia le più scelte benedizioni dal cielo. Con tutto il rispetto la saluta

il suo aff.mo cappellano

Dottor Luigi Lasagna
Presbitero
Direttore del collegio Pio di Villa Colón

340

A don Michele Rua

ASC A 441 05 29

aut. italiano, 4 ff. carta bianca, quadrotta, 270 x 210 mm., timbrata *LYCEO DE ARTES E OFFICIOS Sagrado Coração S. Paulo*, inchiostro nero.
ined.

f2v, in alto, matita, A 4410529; f4v in alto e in basso, matita A 4410529; flr, in alto, matita, opere s.9126 Rua LAS % inchiostro rosso, data sottolineata due volte in basso, inchiostro rosso, sottolinea *ma adesso [...]* e di; f2v, in basso, matita, *Eureka! alias paginas!* inchiostro rosso, sottolinea *Lorena*; f3v, in basso, inchiostro nero, don Rua, 8 chier. 8 suore; f4v, in basso, timbro Arch. Cap. Sup.; inchiostro nero, s.273 LASAGNA L.; ± 1889 a D. Rua; s.319(291) Urug.; s.319(81) Bras.; s.421 (« ») Bras.

Auguri per S. Michele – esercizi spirituali a S. Paolo del Brasile e a Niterói – il Liceo del Sacro Cuore a S. Paolo: descrizione degli edifici; buono spirito che regna nella casa; sussidi ottenuti dai benefattori e dal governo paulista; bisogno di una visita di mons. Cagliero per mettere a posto le cose dell'amministrazione della casa; bene che si fa, specialmente fra gli immigrati italiani – bisogno di un collegio delle FMA a S. Paolo e a Niterói – progetti per le case dei salesia-

ni e delle FMA a Lorena – vocazioni brasiliane, per le FMA, si preparano già a Villa Colón – stato del personale salesiano a Niterói – creazione di un noviziato in Brasile – chiede personale nuovo per l'Uruguay e per il Brasile

[S. Paolo,] 26/8 - 89 *f1r*

V.G.!

Amatissimo Padre

Comincerò anzitutto con presentarle i miei affettuosissimi auguri per la sua festa onomastica, poiché quella che le fu dedicata a S. Giovanni fu per noi tutti una
5 sorpresa, dolce, suavissima sì, ma imprevvista.

Le scrivo da S. Paolo, dove sono giunto otto giorni or sono, dopo d'averne passati altrettanti in Nictheroy. Domani incomincerò a dettare i SS. Esercizi ai numerosissimi giovanetti di questa casa e nella settimana ventura ritornerò al Collegio di
10 S.ta Rosa per dettarli pure colà e poscia imbarcarmi per Montevideo, dove son certo che la mia presenza è desiderata per le varie opere che quest'anno coll'ajuto della Vergine vi sono iniziate.

Ma adesso debbo parlarle del Brasile e di queste case. Anzi tutto v'è proprio da ringraziare la Divina Provvidenza per lo sviluppo che queste case hanno preso. C'è
15 proprio da meravigliare. S.ta Rosa, ed il Liceo del Sacro Cuore, hanno già un corpo di edifizii ben grandi. |

Anzi qui a S. Paolo se v'è difetto, è appunto la soverchia grandiosità delle costruzioni già eseguite. Il primo *piano o disegno* io l'approvai badando alle disposizioni dei membri e non badando alle dimensioni e riuscì qualche cosa di colossale,
20 come lo costruì la primitiva Commissione. Il secondo corpo di fondo l'ha fatto eseguire D. Giordano oltrepassando le mie intenzioni ed il permesso avutone, e riuscì pure grandioso di troppo. V'è una scusa a tutto questo e quasi direi giustificazione ed è il calore di questi luoghi, dove se le stanze non fossero più che arieggiate ed alte e spaziose, nell'estate vi sarebbe da soffocare e da esporsi a malattie e a malanni d'ogni genere.
25

La casa è ordinata, lo spirito che vi regna è buono. Molto zelo, molta attività, e nel Direttore molta furbizia santa con una certa tenacità di proposito e slancio nelle cose, che ajutato da Dio e sostenuto dalla Vergine l'hanno portato finora a risultati quasi direi portentosi.

Oltre alle limosine ottenute da particolari individui o famiglie, il governo provinciale gli assegnò sussidi, gli anni scorsi di lire 10 mila e quest'anno di 25 mila. Siccome il giuoco del lotto qui è permesso non a vantaggio del fisco direttamente come in Italia, ma a vantaggio di opere Pie da indicarsi volta per volta dai voti della Camera dei Deputati provinciali, così questa casa col Santuario annesso ebbe già una
35 volta un lotto di lire 30 mila e l'anno scorso un secondo di lire 125 mila, di cui la metà sono ancora da esigere. E già la Camera n'hà [sic] assegnato un terzo per l'anno venturo di lire 75 mila con promessa di altri più tardi. Con questi mezzi alla mano è certo che nasce in questi confratelli un certo prurito di fare le cose su vasta scala, ed è certo pure che il bene si va facendo ognor più notevole. *f2r*

Non ho ancora visitato i libri dell'Amministrazione, ma so già che vi sono debiti assai arretrati, e mi ci vuol di tutto per impedire che non precipitino troppo le imprese. 40

Una visita di Mons. Cagliari avrebbe giovato enormemente, poiché la sua voce più autorevole avrebbe ajutato a contenere di più le balde esigenze di D. Giordano, con cui io debbo avere riguardi e delicatezze somme per non alienarmene del tutto l'animo. Ma le torno a dire, che *male non ce n'è* nella sostanza delle cose. È solo questione di *far meglio* moderando un tantino le cose; sebbene le circostanze, l'aspettazione dei cittadini, il tutto sospingano queste cose stesse e rendano il Direttore e gli altri degni di scusa e di benevolo compatimento. 45

f2v Spiegate così le cose in generale, le dirò che nessun'altra casa io ho conosciuto della Congregazione | che in sì breve tempo abbia pigliato proporzioni così grandi, e senza errare le dirò pure, che in nessun luogo l'opera de' Salesiani era sì necessaria come in questa città. Altrove chi voleva poteva far bene, qualche mezzo di salvezza restava ancora, ma qui, girando intorno lo sguardo vedevo, e pei fanciulli e per gli adulti, abbandono e desolazione. 50 55

Ah! se vedesse come abbisogna il Brasile di Missionari! Città popolose, provincie intiere vastissime senza clero, senza religiosi, senza Suore di carità, senza nulla di nulla. E sì che un fondo di fede c'è, i mezzi per stabilire le tende e fare del bene sarebbero somministrati!

Dunque io faccio un caldo appello a Lei, nostro venerando Padre, ed a tutta la Congregazione nostra, al Capitolo specialmente che la regge, affinché non perda di vista queste anime, i numerosissimi Italiani, che emigrano a questa terra. I nostri sacrifici saranno bene compensati, ed i frutti che si raccoglieranno saranno ubertosi e consolantissimi. 60

Ho ricevuto già molte dimande, ma a tutti ho risposto, *impossibile per ora*. E come fare se c'è quel povero Lorena che aspetta da due anni, e contratti notarili che ci legano? Sarà vero che almeno in Gennajo si possa aprire quella casa? Dunque mi mandi con D. Albanello il personale necessario! | 65

f3r Da più anni io insisto pure per aprire il passo alle nostre Suore, al cui zelo è serbato qui un campo vastissimo e ferace assai. Fin ora mi hanno offerto Asili, Collegi etc. dipendenti da amministrazioni estranee ed io non credetti fosse giunto il tempo di metterci già in simili gineprai. Per principiare io vorrei anche per le Suore una casa in proprietà, senza cui è impossibile l'indipendenza, la pace e la libertà d'azione. A forza di dire si è omai in procinto di ottenere un buon risultato. Il Vescovo di Rio Janeiro ha già aperto trattative per comprare una bella casa del valore di lire 80 mila in Nictheroy, a due piani, cintata, bellissima. Qui a S. Paolo si sono cominciate sottoscrizioni allo stesso scopo, e quest'anno v'è gran movimento in favore. La città è piena di Maestre ed Istitutrici protestanti alemanne, e non v'è un solo Collegio Cristiano per fanciulle. V'è estremo bisogno di un educando. 70 75

Anche a Lorena quando v'andranno i Salesiani vi si dovranno pure mandare 4 Suore per aprirvi una casa, che è già preparata con bellissima cappella, siccome glie ne parlai già l'anno scorso. 80

Non so se Iddio permetterà che si trovino i mezzi per avere le case, una a Nic-

85 theroy e l'altra a S. Paolo, sono già più anni che vi si lavora senza frutto, ma se quest'anno vi si riuscisse, l'anno venturo bisognerebbe mandarne 4 Suore per ciascuna. |

f3v

Sembra un po' troppo dover cominciare ad un tempo con tre case, ed io lo vedo anche; e forse non si farà, ma se dopo tanti anni di aspettazione si presentasse finalmente occasione favorevole non crederei conveniente lasciarle sfuggire. Tanto più
90 che pel personale di Suore la cosa non è sì difficile, potendo da un anno all'altro sorgere ajuti qui stesso nelle novizie che si possono trovare. A Colón vi sono già due zittelle che han fatto la vestizione in Gennajo, Brasiliane, buone, che serviranno assai bene all'uopo. Ciò che mi manca è personale serio, maturo per mettere alla testa. Avrei quindi estremo bisogno che di otto Suore che le chieggo, due fossero capaci di
95 dirigere.

A Nictheroy il personale va bene, ma fu visitato da febbri ciattole che ne spossò le forze. Tutti sono magretti e stanchi. V'è quindi bisogno di rinforzo. Tanto più che gli allievi anche là aumentarono assai, e dovendo togliere D. Peretto per Direttore di Lorena fa d'uopo che venga altri al suo posto. Paolo Torti ebbe l'anno scorso la
100 febbre gialla, e salvatosi per miracolo è veramente buono, si porta bene, attivo e fervoroso in tutto. Dopo l'anno di prova converrà ridonargli l'abito e lasciarlo seguire.

La prego quindi di volerli mandare con D. Albanello 8 Suore ed altrettanti chierici, di cui uno sia capace di reggere il noviziato di Las Piedras. |

105 A proposito di noviziato, è bene determinarlo regolarmente anche al Brasile, dove le vocazioni sebbene scarse, appajono pure consolanti. A Nictheroy il clima non è favorevole; fa caldo; vi sono pericoli di febbre gialla ed altri malanni, quindi non conviene farlo colà.

f4r

S. Paolo è più adatto; il clima fresco e sano, più vicino alla fonte delle vocazioni, che sono le nostre colonie. In fatti poi a S. Paolo vi sono 5 novizi e 7 aspiranti di
110 belle speranze. Poco a poco si potrà far molto; tanto più quando potessimo avere Missionari volanti che percorressero le colonie italiane o potessimo aprire case più vicine a loro come a Campinas, od al Paraná. In ambedue questi luoghi importantissimi siamo già invitati e ci si offrono mezzi. Col tempo converrà tenerne conto.

115 Ecco dunque le cose più importanti che voleva dirle, favorisca ricordarsi di questo povero Brasile. Mons. Cagliari ebbe a provvedere la sua Patagonia ed all'Argentina e mi lasciò sei chierici, appena sufficienti per supplire D. Allavena, Bussa, Grandò che Dio ci tolse ed Echeverry, Serò, Ottado che il demonio ci rubò. D'altronde ci lasciò solo *Malan* che ha qualche ingegno e studio, ed è malato da sputar sangue, gli
120 altri sono indietro e rozzi da far pietà!

Favorisca almeno quest'anno di aiutarci Lei e mandarci i mezzi per aprire la casa di Lorena e sorreggere le altre case in progresso. |

Per una Ispettorìa così vasta ed importante, e per opere di tanto rilievo mi pare di non esagerare le pretese quindi mi limito a chiederle 8 Suore ed 8 chierici. Poiché
125 passata quest'occasione chissà quando se ne presenterà un'altra per essere soccorsi. Per due anni almeno non la molesteremo più con dimanda di personale. Ma deh! ci provvegga adesso!

f4v

Tutti i confratelli di qui la salutano di gran cuore e le chieggono la S.ta benedizione, specialmente il Direttore e D. Gastaldi. A tutti loro mi unisco anch'io, pre-

gandola di riverire per me tutti i Superiori del Capitolo. Mi raccomandi alla Vergine 130
 SS. Ausiliatrice e mi benedica come
 Suo Dev.^{mo} e aff.^{mo} figlio in Gesù C.

D. Luigi Lasagna

5 che *corr ex que* 10 certo *emend ex si* 16 *post grandi del* ; anzi qui a S. Paolo
 18 piano o disegno *ls* badando *emend ex f* 46 male [...] n'è *ls* 47 far meglio *ls*
 65 impossibile per ora *ls* 93 otto *ls* 108 Paolo *corr ex Pablo* 100 *post avere del ...*
 110 Missionari *emend ex A* 117 Malan *ls* 122 8₁ *ls* 8₂ *ls*

117 Mons. Antonio Malan (1864-1931), vesc. titol. di Amiso (1914-1924), vesc. di Petrolina (Pernambuco) (1924-1931), n. a S. Pietro di Cuneo, si trasferì a Parigi con la famiglia. A vent'anni conobbe don Bosco a Torino. Salesiano nel 1885, lavorò in Francia. Partì per l'Uruguay nel 1889 e fu ordinato sacerdote a Montevideo. Nel 1894 partì con la prima spedizione missionaria nel Mato Grosso, per assumere la direzione di quella missione. Fu vicario ispettoriale (1896-1901) e ispettore (1901-1918). Fatto vescovo, fu prelado di Registro do Araguaia (Mato Grosso) (1914-1924). A Petrolina fondò il seminario, il collegio delle FMA e costruì la bella cattedrale in stile gotico. Morì a S. Paolo del Brasile.

341

A don Michele Rua

ASC A 441 05 30

aut. italiano, 3 ff. carta bianca, quadrotta, 210 x 136 mm., timbrata COLEGIO DE ARTES E OFFICIOS S.ta Rosa - Nictheroy, inchiostro nero.

ined.

ff2v e 3v, in alto, matita, A 4410530; flr, in alto, matita, s.9126 Rua LASAGNA; s.273 [LASA GNA]; s.421 Bras. (81); inchiostro nero, R 26/10; f3v, in alto, matita, s.9126 Rua LASAGNA; 1889 IX 21.

Mons. Lacerda va a Niterói per le ordinazioni - progetti per la casa delle FMA a Niterói e a S. Paolo del Brasile - chiede personale nuovo

flr V.G.!

[Nictheroy,] 21/9 - 89

Amatissimo Padre

Oggi abbiamo avuto gran funzione in casa. Il Vescovo venne ad ordinare Sacerdote D. Giudici Dionisio e D. Cogliolo Pietro, dando gli ordini minori a Griffi 5
 Giorgio. È giunto tra noi da quattro giorni e si fermerà molto. Fu lui che mi iscrisse con vive istanze che mi fermassi ancora per aspettarlo ed assistere a questa funzione se no io sarei già ritornato a Montevideo.

Il Vescovo ci vuol veramente bene; si può dire che tutto il suo cuore l'ha con noi, e fa veri e ripetuti e grandi sacrifici per | sostenere questa casa. L'altro jeri 10
 espresse desiderio che ci costruissero due nuovi dormitori e diede già dieci mila lire per pagare gli operai. I lavori cominceranno lunedì prossimo. Ha visto che i 138 allievi convittori sono pigiati senza più un posto per altri molti che chiedono di entra-

re ed egli ne ebbe compassione. Poverino! fa economie su tutto, si impone vere pri-
 15 vazioni per poter ajutare questi poveri fanciulli.

Ma non è contento di questo! L'idea d'introdurre le nostre Suore in quest'Im-
 pero è da molto che lo alletta e lo attrae. Oh! se fosse ricco l'avrebbe già fatto, ma
 non può! io lo so di certo | non può disporre di grosse somme. Pure questi giorni es-
 sendovi posta l'occasione di comprare una bellissima casa a prezzi relativamente
 20 modici, questo venerando padre de' Salesiani ha già fatto i primi passi per contrarre
 un imprestito di L. 80000 (ottanta mila) affine di farne dono alle Suore.

È un vero palazzo di due piani, di forme severe, grandioso che costò più di tre-
 cento mila lire. Ma il padrone avendo perduto la moglie appena stava per finirlo,
 non ne volle saper più, se ne venne in Europa ed è questo palazzo che spero sarà tra
 25 poco un Ospizio di povere fanciulle, diretto dalle Suore di Maria Ausiliatrice.

Monsignore, com'è naturale, esita | ancora un poco a passare il *Rubicone*, come
 egli dice; ma conosco il suo cuore e sono certo che senza nulla dirgli, farà la compra
 della casa, e così per l'anno prossimo le nostre Suore potranno prestare l'opera loro
 così necessaria e così desiderata in queste Missioni del Brasile. E da questa prima
 30 casa altre ne sorgeranno e poi altre ancora, destinate a fare un bene incalcolabile. E
 tutto si dovrà a questo venerando Vescovo, verso cui i Salesiani tutti non avranno
 mai abbastanza amore e gratitudine, quanto se ne merita.

Ho cercato poi di rallentare le trattative per l'apertura della casa delle Suore a
 S. Paolo, e così potremo attendere meglio a questa | di Nicheroy. Colà si andrà, ma
 35 più tardi. Rinnovo dunque la dimanda di 8 Suore, se sarà possibile loro conceder-
 mele; e di queste una dev'essere capace a dirigere la casa nuova e fare da Ispettrice a
 quella di Lorena ed alle altre future. Nella mia Ispettorìa non v'è proprio chi possa
 compiere quest'uffizio, quindi è necessario che si provvedano di costi.

Sono tanti anni che aspettava il momento ed i mezzi di introdurre le Figlie di
 40 Maria Ausiliatrice, che mi par di vedere in queste favorevoli circostanze un tratto
 della protezione di D. Bosco, che non | vuole siano vani tanti sforzi e desideri da
 parte nostra.

Non si scordi anche degli 8 Salesiani di cui avrei estrema necessità per sostenere
 e riparare il personale di questa duplice e vastissima Ispettorìa.

Se potessi io partirei domani a sera, ma il vapore che passa non ha più posti li-
 45 beri e non so quando verrà un altro!!

Di salute sto bene abbastanza, quantunque mi senta fiacco di gambe e spesso
 l'emicrania.

Pregli per me e pei cari confratelli di questa casa che le mandano tanti saluti.
 50 Riverisca per me i cari Superiori del Capitolo e Lei s'abbia tutto l'affetto e la rive-
 renza

Del suo dev.^{mo} ed aff.^{mo} figlio

D. Lasagna Luigi

21 ottanta *corr ex ochenta* 24 venne *emend ex an* in *emend ex a* 26 Rubicone *ls*
 29 questa *emend ex ri* 37 altre *emend ex f*

Alla madre Maria de S. Agustín de Jesús Fernandes Concha

Lettera non reperita, ma citata da Suor M. de Moraes CAMPOS in *Congregação do Bom Pastor na Província Sul do Brasil, Pinceladas históricas*, S. Paulo, 1981, p. 22.

Data della lettera: 25.10.1889.

Don Lasagna esprime la sua contentezza perché le Suore del Buon Pastore accettarono di andare a Rio con una loro fondazione

[25 ottobre 1889]

[...]

1 La prima richiesta di fondazione di una casa delle Suore del Buon Pastore in Brasile fu fatta nel 1867, per Recife. Per incarico di mons. Lacerda, don Lasagna si interessò per una loro casa a Rio de Janeiro. Ottenne che nel 1889 venisse a Rio la Madre Maria de S. Agustín con una compagna, per vedere quali fossero le condizioni per questa fondazione. Furono ben ricevute dal vescovo e dall'imperatore. Il gruppo di laici cattolici che era unito a don Esberard, ai gesuiti ed ai salesiani, creò un'associazione *Pro Asilo Bom Pastor*. La scrittrice Gabriela Ferreira França, che aveva conosciuto la fondatrice del Buon Pastore in Francia, donò alla nuova fondazione tutto il suo patrimonio.

Proprio mentre si pensava di aver raggiunto lo scopo voluto, cadde il governo imperiale e si proclamò la repubblica. Madre Maria s'imbarcò in fretta per tornare in Cile, credendo che ormai tutto fosse perso. Invece, arrivando a Montevideo, la signora Gabriela le comunicò che anche il nuovo governo vedeva di buon occhio la loro presenza a Rio. Le suore del Buon Pastore si stabilirono a Rio nel luglio 1891. La signora Rosa Maria Hayden donò loro un'immagine di N. S. del Sacro Cuore, che si conserva ancor oggi (cf Ir. Margarida de Moraes CAMPOS, *A congregação do Bom Pastor na província sul do Brasil – Pinceladas históricas* [S. Paulo, 1981]).

A don Michele Rua

ASC A 441 05 31

aut. italiano, 6 ff. carta bianca, 210 x 135 mm, inchiostro nero. Si tratta di un'appendice a lettera Morandi-Rua pubblicata in BS 14(1890) pp. 126-129; il testo dell'appendice fu pubblicato con diverse modificazioni che noi non prendiamo in considerazione.

ed. BS 14 (1890) pp. 129-130.

ff 2v, 4v e 6v, in alto, matita, A 4410531; pagine numerate in alto, inchiostro nero, dall'1 al 10; f1r, in alto, don Rua, inchiostro nero, a D. Lem. pel Boll. quanto giudicherà a propos.; matita, 14 - XI - 1889; inchiostro nero R 12/12; timbro Arch. Cap. Sup.; inchiostro azzurro s.273 LASAGNA L. 1885?; inchiostro nero, Pubblicata; f3r, mrg. sin., timbro Arch. Cap. Sup.; inchiostro azzurro, s.273 LASAGNA 1885?; s.9132 Rua; s. 273 Cagliero; s.319(81) Bras.; s.713 portog.; s.38(81) S. Paulo - Niterói; -(899) Paysandú; s.44(899) Canelones; s.123 Lacerda; f 3v, in basso, matita, 1885?; f5r, in alto, matita, 9116-I.

Venuta di mons. Cagliero in Uruguay – ritorno di don Lasagna dal Brasile – esercizi spirituali a S. Paolo del Brasile e a Niterói – prossima pubblicazione delle «Lectures Cattoliques» in portoghese ad opera della casa di Niterói – piani per l'andata delle FMA in Brasile – padre Vito da Gioja predica la novena del Rosario a Paysandú – ben fatto da mons. Cagliero nella festa del

Rosario in quella città – don Lasagna va a Buenos Aires – visita di mons. Cagliero in Uruguay – incendio della casa delle FMA a Canelones

* Villa Colón 14 Novembre 1889 *flr*

Appendice

Fiori e spine

5 Veneratissimo Padre

Aveva lasciato a D. Morandi l'incarico di scriverle della venuta tra noi di Mons. Cagliero e del gran bene che vi fece, ma e per le cose da lui tralasciate e pei fatti dolorosi sopravvenuti, mi veggio costretto io stesso a pigliar la penna per ag-
giungervi in gran fretta un Appendice.

10 Ai tre di Ottobre io giungeva dal Brasile sul piroscafo Inglese «*Potosi*». Aveva fatto la visita delle nostre case, e me ne ritornava col cuore ripieno di consolazione, per aver visto co' miei occhi il gran bene che colà fanno i nostri cari confratelli. !

15 Dettai i SS. Esercizi a S. Paolo ad una folla di giovanetti, che corrisposero mirabilmente alla grazia di Dio. L'edifizio va pigliando proporzioni colossali, la chiesa è sempre affollata, e tutte le autorità mirano colla maggior benevolenza quell'opera così benefica alla gioventù povera, ed alla colonia Italiana, colà numerosissima.

flv

Lo stesso feci in Nitheroy, e quando stava già sulle mosse per ritornare all'U-
ruguay, venne a raggiungermi ed a trattenermi seco per quindici giorni ancora quel
20 grandissimo amico nostro, e vero padre, che è Mons. Lacerda, vescovo di Rio Janeiro. Aveva già dato una riguardevole elemosina per accrescere le macchine tipografiche e dar così principio in Gennajo alla pubblicazione delle Letture Cattoliche, desti-
nate a produrre un bene immenso in tutto l'Impero. Ma al | suo cuore più che gene-
roso, alla sua carità inesauribile non bastò; imponendosi de' veri sacrifici, destinò al-
tra somma per metter mano subito sotto gli occhi suoi e miei alla costruzione di due
25 grandi sale, onde accogliere per l'anno nuovo un maggior numero di poveri fanciulli, che da ogni parte fanno ressa per entrare in quello asilo di salvezza. Se avesse visto come godeva quella bell'anima dei frutti già maturi della sua carità, e come si deliziava nella speranza di altri maggiori per l'avvenire! Voleva anche contrarre un
grosso debito per provvedere di una bella casa le nostre Suore, desiderando che
30 v'andassero presto a lavorare a pro' delle fanciulle povere, ma trovò ostacoli e prese tempo a pensarvi su. A dura pena potei licenziarmi da lui, dopo d'averlo assistito nell'ordinazione di due nostri sacerdoti, D. Cogliolo e D. | Giudici. È impossibile
non amare con tenerezza un uomo di tanto cuore e di tanto ingegno!

f2r

f2v

Il giorno stesso in cui io giunsi nel Porto di Montevideo, seppi che Mons. Cagliero s'imbarcava in Buenos-Ayres per rimontare l'Uruguay e recarsi a Paysandú
35 per la Solennità della Vergine del S. Rosario, Patrona della città. Egli desiderava che anch'io l'accompagnassi ma io non facea più a tempo per raggiungerlo. Invece l'aveva preceduto colà il padre Vito da *Gioja*, Cappuccino, grande amico nostro, e valente Missionario. Egli vi predicava la novena ed il panegirico con un esito e frutto mi-
40 rabile. L'arrivo di Monsignore mise in moto la città intiera. Le funzioni pigliarono

un aspetto maestoso, e la folla che accorse al tempio e si accostò ai SS. Sacramenti fu a vero dire più che straordinaria. Mai se n'era visto tanto. Mons. Cagliari al confessionale | e sul pulpito si mostrò apostolo instancabile, ardente, affascinatore. E
 f3r trasse dietro di sé le turbe entusiasmata e giubilanti. I nostri allievi, le allieve delle
 45 Suore nostre, e quelle delle Suore Gianelline, l'ospedale, i Circoli di Operai Cattolici,
 le confraternite, tutti ebbero a godere de' suoi consigli, de' suoi incoraggiamenti, de'
 suoi benefizi. La popolazione di Paysandú non scorderà mai più il passaggio di
 Mons. Cagliari, come scordare non si può in una terra il passaggio di un apostolo,
 di un santo che *pertransit benefaciendo!*

Dopo otto giorni io scesi a Buenos Aires ad incontrarlo colà ed insieme venim-
 mo a Montevideo. A Villa Colón, a La Paz, in Las Piedras fece quanto aveva già
 f3v fatto a Paysandú, lasciando ovunque profonde tracce del suo zelo, della sua | pru-
 denza e del suo fervore. È così ardente, così instancabile sul lavoro che a tutti noi
 costa fatica tenergli dietro. In certi momenti mi sentii dire che anch'io spiego qual-
 che attività, ma confesso che accanto a Mons. Cagliari mi pare di essere una *tortu-*
 55 *ga*, tanta è la sua vivacità, il suo ardore nelle imprese!

L'ho preceduto di due giorni a Canelones, per predicarvi un po' di ritiro alle
 bimbe delle nostre Suore ed alle zitelle che ne frequentano l'Oratorio festivo. Giunse
 a coronar l'opera il nostro caro Monsignore, che e predicando e confessando vi rac-
 colse messe copiosissima. Diede la prima comunione ad un bel numero di quelle al-
 lieve, fondò l'Istituto delle Figlie di Maria fra le più adulte; le infervorò, le elettrizzò
 col suo dire e col suo fare di apostolo. |
 60

Certo il demonio ne dovette fremere, poiché di lì a poco cominciarono a publi-
 carsi su pe' giornali di Montevideo certe velenose corrispondenze da Canelones che
 schizzavan fuoco contro le Suore e contro di noi. Erano ingiurie triviali, calunnie
 f4r ontose, minacce da forsennati. Io non volli leggere mai que' fogliacci immondi e
 raccomandai alle Suore ed ai confratelli di non farne caso, e seguire il bene confi-
 dando nella Vergine e nel buon Gesù.
 65

Lo si capiva subito che quel cambio repentino di vita nelle giovinette più rag-
 guardardevoli della città doveva scottare sul vivo certi giovinastri scioperati e di mal ta-
 lento. Ma non credemmo mai che il furore li acciecase al punto da commettere un
 delitto esecrando, un sacrilegio abominevole. Guai alle povere Suore se la Vergine
 Ausiliatrice non avesse vegliato su di loro! |
 70

Nella notte dai dieci agli undici del corrente mese penetrarono alcuni demoni in
 carne umana nell'orto delle Suore, scavalcandone la cinta, ed introducendo liquidi
 f4v infiammabili sotto il pavimento in legno della cappella, pei finestrucoli che servono
 alla ventilazione, vi appiccarono il fuoco, proprio da quel lato a cui corrispondeva
 l'altar maggiore, tutto parato a festa pel mese di Maria che qui si sta facendo.
 75

Le fiamme avvamparono presto ed avvolsero l'altare[,] i tavolini che erano ac-
 canto cogli arredi sacri e tutto fu arso e ridotto a carboni. Le cortine, i tappeti, i
 80 quadri, le finestre, gli usci distrutti! Intanto una guardia civica s'avvide, diè il grido
 d'allarme; corsero altre guardie, corsero da un vicino caffè alcuni giocatori, la cam-
 pana suonò a stormo, tutti accorsero, si cominciò a buttar acqua; un Sacerdote tra
 f5r le fiamme salvò la sacra pisside con Gesù Sacramentato, e dopo | alcuni sforzi l'in-
 cendio fu domato.
 85

Erano le due antimeridiane. Le povere Suore ai primi urti che udirono alle porte credertero fossero ladri e tremarono, e si chiusero vieppiù strette nelle loro stanze. Ma quando la gente invase i corridoi, ed i cortili, ed [esse] udirono più spiegate le grida di *fuoco, fuoco*, uscirono sgomento e tremanti. V'era già l'ottimo Parroco a rinfancarle e molte Signore si disputavano a gara l'onore di offrire loro asilo e sicurezza nelle proprie case; offerta che esse rifiutarono ringraziando.

Al mattino, avvisato per telegramma io accorsi sul luogo, e mi costò assai mantenere la mia serenità e calma. Vidi il disastro, fremei dentro me stesso, pensando al pericolo corso ed al malvagio delitto perpetrato, ma dissimulai, feci | animo alle 95 Suore ed alle fanciulle, demmo mano a far su una cappella provvisoria e vi feci trasportare colà il SS. Sacramento.

La Vergine stessa s'era degnata d'infonderci coraggio con un fatto meraviglioso. Tutto ciò che v'era nella cappella o fu incenerito, o danneggiato gravemente: tutto rimase nero, abbruciatuccio. I quadri della *Via-crucis*, carbonizzati; l'Icona, rappresentante la Vergine del Carmelo, un quadro di S. Giuseppe, un altro dell'Angelo Custode, arsi ed anneriti in modo deforme. Solo un quadrettino della Vergine Ausiliatrice, litografato, sospeso al muro precisamente nel punto dove imperversarono di più le vampe, rimase illeso. Cioè la cornice ne fu brucicchiata, il vetro n'andò in frantumi, pel calore, ma l'immaginetta rimase là intatta, rispettata dal fuoco e dal | 105 fumo, bella, sorridente come dicesse con quell'aria di Paradiso: «ci son io, non temete»!! Quando il Parroco m'accompagnò colla Superiora ed in mezzo a quella scena di desolazione vidi quella specie di apparizione, mi sentii dalla commozione correre i brividi, e le lagrime mi sgorgarono dal ciglio!... Oh! quanto è buona la Vergine benedetta, quanto è buona co' figli suoi!!

Pochi giorni prima avevamo saputo la catastrofe toccata alla Missione nostra nella Terra del Fuoco, era giunta da Nicheroy la notizia che un confratello nostro dirigendo i lavori della nuova costruzione era rimasto accecato colà da una mina scoppiata anzi tempo. Più tardi veniva ad aumentare la nostra costernazione la notizia di un colpo apople[t]ico all'amatissimo Vescovo di Rio Janeiro, Mons. D. Pietro Maria Lacerda, che quasi lo portò in fin di vita. Veda un po' Lei, carissimo Padre, se queste non sono spine, e che spine pel nostro cuore!

Ma non creda che ci perdiamo d'animo! Mai più! Sappiamo che la Vergine Ausiliatrice veglia su di noi e non permetterà mai che l'inferno ci faccia tutto il male che bramerebbe. Anche D. Bosco deve star ben vicino ai tribolati suoi figli, e noi andremo innanzi colla fiducia di trionfare di ogni ostacolo umano e diabolico.

Lei preghi, amatissimo Padre, ci raccomandi alle preghiere ed alla carità dei cari Cooperatori e Cooperatrici e noi ci sforzeremo di essere ognor più degni della Missione da Dio e dal Papa affidataci! Viva Gesù! Viva Maria[!]

Suo Dev.^{mo} ed aff.^{mo} figlio

125

D. Luigi Lasagna

1 Villa [...] 1889 *add mrg sin* 13-14 mirabilmente *corr ex* ammirabilmente 16 così *corr ex nos* 23 alla *emend ex ne* non bastò *add sl* imponendosi] facendo *L₁* imponendoci *emend L₂* imponendosi *corr L₃* 32 Colgiolo *emend ex G* Giudici *emend ex C* 36 della Vergine *add sl* Egli *add sl* desiderava *corr ex* Desiderava 37 Invece *add sl*

38 *post il del a* 39 *vi add sl* 44 *trasse emend ex l.* 49 *peretransit beneficiendo! Is*
 51 *in add sl* 55 *accanto corr ex appunto* 63 *Certo add mrg sin* 64 *di Montevideo*
add sl 75 *scavalcandone corr ex scalalandone* 76 *in legno add sl* 79 *pure in legno*
add sl 82 *vicino emend ex p* 83 *post storno, del i* 88 *esse add sl* 95 *e vi], f L₁,*
e vi emend L₂ 99-100 *rappresentante [...]* Carmelo *add sl* 101 *in carta add sl*
 102 *post Ausiliatrice, del in* *sospeso corr ex f* 104 *rispettata add sl* 114 *Janeiro*
emend ex N 124-125 *Suo [...]* Lasagna *add mrg sin*

106 Suor Caterina Dabbene (1861-1927), n. ad Asti, andò a Nizza Monferrato nel 1882. FMA nel 1885, andò in Uruguay nel 1889, dove fu direttrice a Canelones. Nel 1891 andò a Montevideo e nel 1895 nella Terra del Fuoco. Morì a Punta Arenas.

110 Un gruppo di indi aveva assalito don Bartolomeo Pistone e il salesiano coadiutore Giovanni Battista Silvestro, i quali per fortuna riuscirono a mettersi in salvo (cf ASC A 849 lettera Pistone-Amatissimo Monsignore 12.09.89).

344

A Guilherme Morrisy

ASC, in via di collocazione
fotocopia, portoghese, 6 ff. carta bianca.
ined.

originale nell'Archivio del collegio salesiano S. Cuore di Recife

Don Lasagna vuole rispondere in portoghese – necessità della fondazione della casa di Recife – tempo utile per farla – caratteristiche del terreno e della casa da acquistarsi – consiglia il dottor Menezes a scrivere non solo a don Rua, ma anche al card. Parocchi e al Santo Padre – trattative per la fondazione della casa delle suore del Buon Pastore a Rio de Janeiro – proclamazione della Repubblica in Brasile – saluti

* Collegio Pio de Villa Colón
 (Montevideo) 27/11-89

V. J.

Meu estimado Senhor e amigo

Quero tentar a prova de lhe responder em Portuguez ainda que eu tenha esquecido já o seu uso. O Senhor me desculpará se faço algum erro. Desejo que o senhor participe ao Sr. Dr. Menezes os meus sentimentos com respeito da fundação da Casa Sallesiana em Pernambuco. Eu admiro o zelo do Sr. Doctor e vejo que bem mereceria ser correspondido com prontidão. Eu visitei no anno 1882 essa cidade e vi com os meus olhos as necessidades moraes da povoação entera e da mocidade especialmente. Na epocha aquella eu tratei com o Excel^o Señor Bispo de uma fundação que eu desejava ardentemente. 5

Porem o desenvolvimento das casas ja existentes e a dificuldade sempre mais seria de obter pessoal da Italia me fizerão retroceder nas minhas empresas. 10

O Senhor sabe também que não estou certo de continuar na direcção das Missões Salesianas do Brazil e não posso tomar compromisso serio. 15

Por outra parte tenho pena grandissima de não ajudar o Doctor Menezes quan-

to merece pela sua dedicação e zelo. Ouça:

20 Antes de três annos não se poderia pensar na fundação. Os Salesianos para poder trabalhar com fructo a favor dos meninos pobres, necessitão ter um terreno em propriedade na cidade, em lugar sadio, de uma extensão não inferior a *dez mil* metros quadrados, para ter recreios, igreja, officinas, aulas etc. etc. Para começar basta que houver qualquer edificio sufficiente para os primeiros padres e uma Cappella provisoria, com algum salão para artes. O demais se edificaria segun os recursos que
25 a Providencia envias[s]e.

Tenha em vista que o terreno não pode ser fora da cidade; pois a ação educativa tendose que exercer sobre meninos externos tambem com os *Oratorios festivos*, deve o lugar ser facilmente accessivel as multidões dos meninos desvalidos ou da rua.

30 Todas as demais condições serao preenchidas com a presença dos Padres Salesianos.

Agora não prometo o que não depende de mim; pois a fundação deve ser decretada pelo Capitulo de Turin. Porém eu prometo dentro de esse intervallo de apoiar a idea do Dr. Menezes e de cooperar activamente para que sejam satisfeitos seus santos
35 desejos.

Seria bom que enquanto o Dr. Menezes contasse em alguma promessa certa ou recurso effectivo se dirigisse também ao Rev. P. Miguel Rua Superior Geral em Turim e lhe apresentasse o pedido em forma, invocando as precedentes tratativas feitas connigo.

40 Não seria mal tambem que sollicitasse em seu favor o apoio do Cardeal Parrochi nosso Protector e do mesmo Sumo Pontifice.

Trabalhe o bom Senhor e Deos coroarà as suas santas aspirações.

A Rev.da Superiora do «Bom Pastor» voltou animadissima pelo exito de sua viagem à Corte. Nao tem palavras para louvar e agradecer as atensões de que foi
45 alvo da parte do Senhor, e do Bispo e de outras muitas pessoas distinguidas e ja me tem dito que para Mayo tenciona realizar a fundação no Rio. Muito bem!

Eu quero esperar que os ultimos acontecimentos politicos não impedirão as obras de Deos e para isso hemos de rezar muito a Nossa Senhora Auxiliadora dos Christãos!

50 Permita agora que lhe presente as saudades do P. Miguel junto com os sentimentos da mayor amizade e estimação que eu lhe professo, pedindolhe os transmita a sua Exa. familia y ao Dr. Menezes.

Perdoe a letra e as incorreções de esta carta. Adeos. Adeos.

Seu aff.^{mo} e dev.^{mo} amigo

55

P. Luiz Lasagna

7-8 A Recife il presidente della conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, Carlos Alberto de Menezes, portava avanti le trattative per la fondazione del collegio salesiano. Ma non solo. Pubblicata l'Enciclica *Rerum Novarum*, si propose di fondare una fabbrica di tessuti in cui l'organizzazione degli operai corrispondesse a quanto proposto dal Santo Padre. Nacque così la Compagnia Industriale Pernambucana, la quale costruì la fabbrica di Camaragibe. Andando in Francia per provvederne le macchine, De Menezes entrò in contatto con Leon Harmel e col Padre Dehon. Uno dei dehoniani fu inviato come cappellano della nuova fabbrica. Chiamaro

no anche le suore della Sacra Famiglia per le scuole femminili e i Fratelli Maristi per quelle maschili. Il gruppo che dirigeva la fabbrica, era lo stesso che aveva fondato il collegio salesiano. Oltre Carlos Alberto de Menezes, ricordiamo Antonio Moniz Machado, cooperatore salesiano.

Per la storia dei salesiani nel nord est e nel nord del Brasile si veda LUIZ DE OLIVEIRA, *Centenário da presença salesiana no norte e nordeste do Brasil* vol. I, *Dos primórdios até 1932*. Recife, Escola Dom Bosco de Artes e Ofícios 1994. Cf anche ASC F 531 lettera Helena de L. Machado-Ricaldone 11.06.1934.

11 cf lettere 129 e 131.

40-41 Il card. Lucido Maria Parocchi (1833-1903), vescovo di Pavia (1871-1877), arcivesc. di Bologna (1877-1882), card. dal titolo di S. Sisto (1877-1884), di Santa Croce in Gerusalemme (1884-1889), vesc. di Albano (1889-1896), vesc. di Porto e Santa Rufina (1896-1899), commendatario di S. Lorenzo in Damaso (1889-1903), n. a Mantova. Ordinato sacerdote a Roma nel 1856, era dottore in teologia. Insegnò nel seminario di Mantova. Fu socio dell'Accademia Romana della Religione Cattolica. Era protettore della congregazione salesiana dal 1877.

[344]

A Guilherme Morrisy

* Collegio Pio di Villa Colón
(Montevideo) 27/11/89

V. G.

Mio stimato signore e amico

Voglio tentare la prova di risponderle in portoghese quantunque già abbia dimenticato il suo uso. Lei mi scuserà gli sbagli che farò. Desidero che Lei comunichi al sig. Dottor Menezes i miei sentimenti nei riguardi della fondazione della Casa Salesiana di Pernambuco. Io ammiro lo zelo del sig. Dottore e vedo che ben meriterebbe che prontamente si corrispondesse ad esso. Visitai nel 1882 quella città e vidi con i miei occhi i bisogni morali dell'intero popolo e specialmente della gioventù. In quell'epoca trattai col sig. Vescovo di una fondazione che io desiderava ardentemente fare.

Però lo sviluppo delle case già esistenti e la difficoltà sempre più seria di ottenere personale dall'Italia mi fecero retrocedere nei miei intenti.

Lei sa anche che non sono sicuro di continuare nella direzione delle Missioni Salesiane del Brasile e non posso assumere un impegno serio.

D'altra parte provo grandissima pena se non aiuto il dottor Menezes nella misura in cui lo merita la sua dedizione e il suo zelo. Senta:

Prima di tre anni non si potrà pensare a quella fondazione. Per poter lavorare con frutto in favore dei ragazzi poveri, i salesiani hanno bisogno di avere in proprietà un terreno in città, in luogo sano, con una estensione non inferiore a dieci mila metri quadri, per avere cortili, chiesa, laboratori, scuole ecc. ecc. Per incominciare basta che ci sia un qualche edificio sufficiente per i primi sacerdoti e una Cappella provvisoria, con qualche salone per le arti. Il resto si edificherebbe a seconda dei mezzi che la Provvidenza mandasse.

Abbia in mente che il terreno non può essere fuori città: dovendo infatti l'azione degli educatori raggiungere i ragazzi esterni anche con gli *Oratori festivi*, il luogo deve essere di facile accesso alle moltitudini di ragazzi abbandonati della strada.

Tutte le altre condizioni si adempiranno quando arriveranno i Padri Salesiani.

Veda però che non prometto quanto da me non dipende; poiché la fondazione deve essere stabilita dal Capitolo di Torino. Prometto però entro questo tempo di appoggiare l'idea del dottor Menezes e di cooperare attivamente perché siano soddisfatti i suoi santi desideri.

Quando il dottor Menezes avesse una promessa sicura o delle risorse sufficienti, sarebbe bene che si dirigesse anche al Rev.mo don Michele Rua, superiore generale a Torino e gli presentasse la richiesta formale della fondazione, invocando le precedenti trattative avute con me.

Non andrebbe male anche che sollecitasse in suo favore l'appoggio del card. Parocchi nostro protettore e del Sommo Pontefice.

Lavori, mio buon signore, e Iddio coronerà di esito le sue sante aspirazioni.

La Rev.da Superiore del «Buon Pastore» tornò molto animata dall'esito del suo viaggio in Corte. Non sa come esprimere a parole e ringraziare le gentilezze ricevute da Lei, e da mons. Vescovo e da molte altre persone distinte e mi disse già che per Maggio vuole realizzare la fondazione di Rio. Bene!

Voglio sperare che gli ultimi avvenimenti politici non impediranno l'opera di Dio e per questo pregheremo molto la Madonna Aiuto dei Cristiani!

Permetta che le presenti i saluti di don Michele assieme ai sentimenti della più grande amicizia e stima che Le professo, chiedendoLe di trasmetterli alla sua Ecc.ma famiglia e al dottor Menezes.

Perdoni la cattiva scrittura e gli errori di questa lettera. Addio. Addio.

Suo aff.^{mo} e dev.^{mo} amico

P. Luigi Lasagna

345

A don Pietro Rota

Lettera non reperita. Scrivendo a don Rua il 10 dicembre 1889, dice don Lasagna: «Ho già scritto a D. Rota perché venga qui agli Esercizi di Gennajo e così se ne porterà 4 con sé, per suo ajuto e di D. Giordano e così D. Peretto e D. Gastaldi potrebbero andare a Lorena a cominciare quella casa con Oratorio festivo ed assistenza alle colonie Italiane così numerose nei dintorni».

346

A don Michele Rua

ASC A 441 05 32

aut. italiano, 3 ff., carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

ff. 2v e 3v, in alto, matita, A 4410523; f1r, in alto, inchiostro nero, R 13/4 90; matita, 10 - 12 - 89; f2v, mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *Permesso*; f3r, in alto, matita, 1889 XI 10.

Arrivo di don Albanello – soccorsi inviati dall'Italia – proposta di fondazione a Recife, in Brasile – apertura del collegio don Bosco di Paysandú – piani di ridimensionamento fatti da mons. Cagliari – il collegio di Villa Colón – piani per una cappella a Las Piedras – costruzione del Talleres de María Auxiliadora, in Montevideo – aiuti per la casa di Canelones – don Grandò gravemente ammalato

f1r V.G.!

10/12 - 89

Amatissimo Padre

D. Albanello è giunto felicemente ed aspettiamo con impazienza la carovana di D. Costamagna. Oh! non ho parole per ringraziarla di quanto Lei ha fatto per noi. 5
Coi malati che abbiamo e col lavoro che senza cercarlo ci piove addosso avevamo proprio bisogno di ajuto. Quindi tutti la benedicono pei soccorsi inviatici. Ho già scritto a D. Rota perché venga qui agli Esercizi in Gennajo e così se ne porterà 4 con sé, per suo ajuto e di D. Giordano e così D. Peretto e D. Gastaldi potrebbero andare a Lorena a cominciare quella casa con Oratorio festivo ed assistenza alle colonie Italiane così numerose ne' dintorni. Poi con qualche chierico si apriranno le scuole 10
esterne e qualche laboratorio. Ma poco a poco, a misura che i noviziati comincino a dare qualche frutto; e ne daranno!

Da più anni mi tormentano da Pernambuco nel Brasile per avere qualche Salesiano. Ho risposto che per tre anni non potremmo pensarvi, quindi preparassero per allora e se potremo allora c'intenderemo. L'avviso perché son certo che ricorreranno anche a Lei. 15

Monsig. Cagliari visitando Paysandú ci diede parola di aprire scuole maschili al Porto, sobborgo della città, dove abbiamo già le scuole delle Suore e mi ordina di mandare tre de' nuovi a D. Albanello. È certo un bisogno vero, è da molto che io ci pensavo e l'avrei fatto, ma così subito mi scompiglia tutto. 20

Monsig. Cagliari per aver personale disponibile vuole che si fondano in uno i due collegi di Las Piedras e Colón, lasciando nel primo il solo noviziato. Nessuno dei Direttori di qui che conoscono bene le cose darebbe il suo voto a questo disegno, dalla cui realizzazione ne verrebbe più male che bene. 25

La casa di Las Piedras non ha per gli allievi che 4 scuole elementari, che pur si debbono conservare per gli esterni. Che vi siano de' convittori a prezzo modicissimo che vi partecipino è un bene, poiché senza aumentare di personale, ci danno degli aspiranti. Poiché in quell'ambiente di semplicità è più facile coltivarne le vocazioni e tirarli su bene. 30

Il Collegio Pio fu calunniato di essere un Valsalice. No, lo creda, non lo è per nulla. È sul fare di Varazze, Alassio e Borgo S. Martino ed Este. Messo fuori di città per uno sbaglio di Mons. Cagliari, non ebbe quel concorso che desideravamo, ma coll'aumentare della popolazione della Capitale, unendovi le due pensioni, regolare e media, può dare eccellenti risultati, senza assorbire Las Piedras. Tanto più che se 35
f2v facciamo Colón Collegio di Poveri, che cosa faremo della casa di Montevideo che è in via di fondarsi? A Las Piedras oltre le quattro elementari vi sono due corsi per gli

aspiranti e novizi e bisognerà aggiungervene un altro ancora affinché gli studi di latino, filosofia ed aritmetica e retorica li possano finir bene.

40 Colà per la cappella interna fu fatto servire fin'ora la sacrestia parrocchiale, ma adesso vuoi pei convittori ed esterni, vuoi pei novizi e pei bimbi dell'Oratorio festivo, non ci stan più; si è pigiati e soffocati. Converterà quindi che mi dia licenza di farvi appena si potrà una sala per cappella ed un'altra per dormitorio affine di ricevere altri 20 aspiranti che aspettano, senza licenziare i pochi convittori, che servono per dare animo e vita al collegio ed il *pane* agli aspiranti e novizi, che qui conviene accettare e mantenere gratuitamente affatto. f3r

45 Devo farle notare che Monsig. è di parere contrario ed è per questo che io rimetto a Lei la cosa, avvertendola che D. Cipriano, D. Gamba e D. Albanello desiderano e supplicano di lasciare le cose come sono e di perfezionarle così.

50 Io sono con loro finché Lei non ci dica il contrario, perché solo desideriamo fare l'ubbidienza. Monsignore fece la sua visita molto in fretta e dalle apparenze può pigliare de[gl]i svarioni anche senza volerlo. Lo vedrà da una lettera che acchiudo di D. Albanello.

55 La fabbrica delle Suore va innanzi bene a Montevideo e le Signore Cooperatrici sono indefesse nel cercare limosine per le opere e fra poco faranno all'uopo una bella lotteria. V'è già il permesso *gratis* del Governo. | f3v

Per l'incendio della casa delle Suore di Canelones si sono aperte delle liste di protesta e di soccorso e si sono già raccolti più di 18 mila lire. Si comprerà la casa e si farà una cappella nuova.

60 Temo però che il Vescovo voglia fare gli strumenti in testa sua; che farci? Vedrò di indurlo alle buone ma se non ottenessi, non per questo mi inquieterò.

Ah! caro Padre sono tante le cose che potrei e forse dovrei dirle che non la finirei più. Ma basti per adesso.

65 Ho fatto condurre qui da noi D. Grando, poverino! seguirà D. Allavena al Cielo se la Vergine non gli farà un miracolo. Preghi per lui e per noi tutti. Buone feste e buon capo d'anno a Lei ed a tutti i cari Superiori. Mi benedica e mi creda suo aff.^{mo} ed ubb.^{mo} figlio

D. L. Lasagna

70 P.D. Ho dimenticato in Colón la lettera che voleva acchiudere di D. Albanello. La manderò altra volta. f1r

Montevideo – Luigi Lasagna

14 tre *ls* 14-15 per allora *ls* 15 allora *ls* 17 maschili *add sl* 18 delle Suore *add sl*
ordina ls 19 tre *ls* de' *add sl* 21 si fondano *ls* 25 4 *ls* elementari *add sl*
 28 aspiranti *ls* 30 fu calunniato *ls* un Valsalice *ls* 32 ebbe *emend ex ...*
 33 regolare *ls* media *ls* 36 quattro *ls* 39 per *ad sl* 44 pane *ls* 50 fare *emend ex 1*
 55 *gratis ls* 68-80 P. D. [...] Lasagna *add mrg sin*

30 Valsalice: quando si affidò la casa ai salesiani, a Valsalice esisteva un collegio per i nobili. Vi facevano scuola insegnanti come Giuseppe Allievo per la filosofia, Vincenzo Lanfranchi per l'italiano e il latino, Carlo Bacchialoni per la lingua e la letteratura greca, Giovanni Domenico Roda per le scienze e Luciano Pich per il francese. Appena possibile si cambiò la destinazione dell'opera.

Quanto al professore Carlo Bacchialoni, nel vol. I, lettera 13, nota 16, fu nominato al suo posto il maestro Francesco Bacchialoni, insegnante elementare. Si rettifica quanto detto in quella nota e di questa svista chiediamo scusa ai lettori.

347

Mons. Inocencio María Yeregui

ASC, in via di collocazione.
fotocopia, spagnolo, 1 f. carta bianca.
ined.
 originale in ACM Montevideo.

Chiede l'erezione dell'Associazione dell'Apostolato della Preghiera a Villa Colón

Villa Colón 10 de Dic.^{bre} de 1889

Excelentísimo Monseñor

El Infrascrito habiendo hecho erigir en la Capilla de S.ta Rosa en la Villa Colón un altar de mármol dedicado al Sagrado Corazón de Jesus y habiendo reunido entre los alumnos del Colegio Pío y entre las piadosas personas del vecindario un numero suficiente de devotos para constituirse en Congregación suplica a Su Ex.cia Rev.ma se digne agregarla canonicamente a la Primaria de Roma con sus correposdientes Diplomas a fin de que los cofrades puedan lucrar las Indulgencias anexas a esa Pía Institución y participar a los demás favores Espirituales de la Asociación. Le besa humildemente la mano

Su Dev.^{mo} Hijo en Jesu Cristo

Luis Lasagna

Al Ex.^{mo} Monseñor
 D. Inocencio María Yeregui
 Obispo de Montevideo

15

4 L'altare fu donato dalla Signora Encarnación de Horne.

[347]

A mons. Inocencio María Yeregui

Villa Colón 10 dicembre 1889

Eccellentissimo Monsignore

Il sottoscritto avendo fatto erigere nella cappella di Santa Rosa nella Villa Colón un altare di marmo dedicato al Sacro Cuore e avendo riunito tra gli allievi del collegio Pio e tra le pie persone del vicinato un numero sufficiente di devoti per costituirsi in congregazione supplica S. Ecc. Rev.^{ma} si degni aggregarla canonicamente

alla Primaria di Roma con i suoi corrispondenti diplomi perché i confratelli possano guadagnare le indulgenze annesse a quella pia istituzione e aver parte negli altri favori spirituali dell'associazione. Le bacia umilmente la mano

Il suo dev.^{mo} figlio in Gesù Cristo

Luigi Lasagna

348

A don Michele Rua

ASC A 441 05 33

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

f2v, in alto, matita, A 4410533; f1r, in alto, inchiostro nero, R13/4.

Sforzi per provvedere all'assistenza degli immigrati italiani in Uruguay – Talleres de Maria Auxiliadora – ampliamento della casa delle Suore a Villa Colón – piani di ridimensionamento per l'opera salesiana in America – proposte di don Lasagna per il Cile e per il Brasile

27/12 - 89 *f1r*

V.G.!

Amatiss.^{mo} Padre

5 Dopo le ultime notizie non avrei più gran cosa a comunicarle. Le dirò solo che da tre mesi mi arrabatto per migliorare la sorte degli infelici immigranti Italiani, che arrivano qui e sono stipati in baracche di legno, dove soffrono e si ammalano e muo-
jono, se non trovano un compratore che li interni nelle vallate e ne' monti, dove non vedranno più la faccia d'un prete. A molti, appena arrivati rubano le figlie e le mogli per destinarle a' postriboli; le assicuro che sono cose lagrimevoli.

10 Ho cercato di muovere il Vescovo a destinare un Cappellano dell'Asilo degli Emigranti, ma non vuole. | Allora riunii alcune valorose cooperatici e le posi a capo di una Società che progetto di S. Raffaele per la protezione degli Emigranti, offren-
do due preti salesiani, che esse manterrebbero colle loro limosine, l'uno per assisterli nella città quando arrivano e l'altro perché si recasse di tanto in tanto nelle campa-
15 gne, nelle lontane colonie per dar Missioni; la cosa era avviatissima ma il Vescovo, timido, per paura di trovare ostacoli non ha ancora approvato la cosa. Intanto lo stato degli infelici che arrivano muove a pietà. Preghi perché si possa fare qualche bene.

20 La casa per le Suore va innanzi, ed anche qui a Colón colla dote di una Novizia aggiungiamo una sala dormitorio | affine di accettarne delle nuove. *f2r*

Mi pare d'aver sentito dire che si progetta riunire le due Ispettorie in una. Per carità vadano adagio nel risolvere questa spinosa questione. Ne potrebbero venire de' grandi mali.

25 Veda, carissimo Padre, le case nostre sono in via di formazione, tanto le Suore, come i confratelli, non sono bastanti maturi di senno e d'esperienza, e se non avesse-

ro un'autorità ben vicina, pronta ad accorrere ad ogni screzio, ad ogni indizio di disordine, ad ogni sintomo di rilassatezza, dovremmo poi piangere degli scandali molto gravi.

Lo so io il lavoro e i disgusti che mi danno tratto tratto le poche case che devo sorvegliare, che sarebbe se avessi anche quelle dell'Argentina? Che sarebbe per D. Costamagna o per qualunque altro che avesse l'Argentina e l'Uruguay. L'unità di Direzione è certo un gran bene, ma questo si può ottenere coll'autorità vicariale oppure di un Visitatore. Tanto più che i germi d'invidiuzze che c'erano nell'Argentina verso di noi vanno sparendo e D. Costamagna, *centralizzatore* ed un po' *dispotico* per indole, a forza di esperienza si va modificando.

Non le dico ora altre ragioni di un ordine differente, come sarebbe il rispetto alle distinte nazionalità di questi paesi, così alteri, le gelosie tra un paese e l'altro, il pericolo di guerre tra loro etc. È per questo che quanto prima si dovrà pur pensare ad un'Ispettorìa Brasiliana, ed un'altra Chilena, coi rispettivi noviziati. Ma per ora basti.

Le bacio la mano e mi dico
Suo aff. ed obb. figlio

D. Lasagna

Seppi oggi che arrivarono i nostri cari ed hanno 48 ore di quarantena. Ne sia ringraziato il Signore!!

5 immigranti] immigranti L_1 , immigranti corr L_2 7 un *emend ex d* 8 A *emend ex M*
21 una *emend ex ...* 34 *centralizzatore ls* *dispotico ls* 36 Non *corr ex* Nelle 44-
45 Seppi [...] Signore!! *add mrg sin*

349

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero. Il testo si legge con una certa difficoltà.

ined.

retto, in alto, inchiostro azzurro, 91?

Data della lettera: È imminente l'apertura della casa di Lorena: il programma ormai è approvato e si prepara il personale. Don Costamagna è tornato dall'Europa. Il mese di gennaio del '90 è dato come la data più probabile.

Programma del collegio S. Gioachino, di Lorena – personale per la nuova casa – arrivo di don Costamagna dall'Europa – saluti ai benefattori

V. G.!

[gennaio 1890]

Carissimo D. Peretto

Ti rimando il programma. L'uscita mensile potrebbe darci grandi disgusti come

si vide a Las Piedras, Nictheroy e S. Paolo, dove s'è abolita. È meglio non metterla
5 per non averci a pentire.

Per adesso non posso fissarti il personale intero. Darò ordine che ti sia inviato
per Catechista D. Gastaldi. Così quando cangierete locale lui potrà reggere la Chie-
sa di S. Benito. Il cuoco spero potertelo mandare di qui senza danneggiare la casa di
Nictheroy. Pel resto, io manderò due chierici a D. Rota e due a D. Giordano e vi
10 riunirete voi altri tre in Capitolo e con carità provvederete alla nuova casa.

Delpiano ha tali opere per le mani che per ora non potrà muoversi. Guarda di
procedere con prudenza e non sovraccaricarti di impegni e di debiti.

Sai? È arrivato D. Costamagna coi chierici e Suore e devo pagare *io* una grossa
cambiale pei viaggi. Quindi voi altri | e tu specialmente dovete concorrervi, e vi rac- *flv*
comando di farlo presto. Sai che io chiesi al Conte due *contos* pei passaggi. Ricorda-
15 glielo, se no io darò il personale a chi ne paga i viaggi, e questo è di giustizia.

Col Vicario vedi di procedere con cautela d'accordo col Vescovo.

Credo che fino all'anno venturo non potremo pensare alle Suore, intanto proce-
dete con calma, confidando nel Signore e meritando le sue benedizioni colla vostra
20 virtuosa e santa condotta.

Addio, carissimo. Quando vedrai il Sig. Conte e la Contessa ed il Sig. Barone e
Vicario farai loro i miei saluti cordialissimi.

Ecco una nuova casa, un nuovo Direttore!... Che Iddio ci benedica!!

Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

25

D. Luigi Lasagna

13 *io ls* 15 *contos ls*

15 Il conte Moreira Lima.

17 Il can. Antonio Pereira Reimão (1865 - ?) n. a Lençoes (Bahia). Fu ordinato sac. nel 1888
a S. Paolo del Brasile. Insegnò nel seminario della diocesi. Fu poi parroco di diverse parrocchie
dello stato e della parrocchia S. Ifigenia, nella quale era la casa salesiana di S. Paolo, di cui egli
fu uno dei benefattori. Fu vicario generale e canonico della cattedrale.

21 Il barone di Castro Lima: Antonio Moreira de Castro Lima (1828-1896) n. a Lorena, fra-
tello del conte Moreira Lima. Uno dei fondatori della confraternita dell'Ospedale di Misericor-
dia nel 1868. Nel 1874 fu uno dei fondatori e vice-presidente della Società Ausiliatrice della
Pubblica Istruzione, che si destinava a promuovere le scuole elementari, le scuole notturne e
gratuite, le conferenze pubbliche a scopo culturale. L'imperatore gli diede il titolo di barone di
Castro Lima nel 1884. Fu 1° vice-presidente della provincia di S. Paolo nel 1889, ma abbando-
nò la politica all'avvento della Repubblica.

A don Lorenzo Giordano

Lettera non reperita. Scrivendo a don Rua il 3 febbraio 1990, dice don Lasagna: «Oh! quel po-
vero D. Giordano è sempre così impressionabile; si irrita per nulla. D. Rota dice anche lui che
è vera mania. Gli promisi di ottenergli un permesso di recarsi in Francia, per trovarsi con Lei.
Lo consolerà, poverino!!!».

E a metà febbraio, a don Peretto: «Ho già scritto a D. Giordano che ti favorisca D. Ga-

staldi e che D. Rota e D. Giordano ti diano uno oppure due dei chierici che verranno dei 4 destinati al Brasile».

[gennaio 1890]

[...]

351

A don Michele Rua

ASC A 441 05 34

aut. italiano, 4 ff. carta bianca, 210 x 135 mm, inchiostro nero.

ined.

ff 2v e 4v, in alto, matita, A 4410534; f1r, in alto, matita, 3-2-90; mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *Infl.*; *Pens. nel coll.*; f2r, mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *Testam.*; f2v, mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *D. L. estragga*; f3r, in alto, matita, 1890 2 3; mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, **son contento di tali disposiz. Se e quando crederai per maggior sicurezza disporre che si sped. quale cart. noi le ricever. osservando i tuoi desid.*; f3v, mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *Arosio*; f4v, mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *Estrarre per D. Bonetti*.

Esercizi spirituali – il collegio Pio all'inizio del nuovo anno – sussidio del governo per il Bollettino Metereologico – testamento di don Lasagna – fondo per le vocazioni di Montemagno – il fratello sacerdote – la casa di Lorena – personale nuovo dei salesiani e delle FMA arrivato in Uruguay – vocazioni del posto – circolare di don Rua sullo studio del latino – notizie sul personale

f1r

3/2 - 90

V.G.!

Amatissimo Padre

È già la terza muta di SS. Esercizi che predico, quindi un po' stanco, come si può immaginare. I primi li dettai alle Suore dell'Orto, i secondi ai nostri sacerdoti in special modo e riuscirono bene, cioè con frutto. Per le meditazioni m'ajutò D. Borghino. Adesso io li predico alle Suore nostre e D. Albanello ai nostri aspiranti e novizi di Las Piedras, e con loro ad alcuni chierici e preti che per l'assistenza ai giovani od alle Chiese pubbliche non poterono pigliar parte ai primi.

Sa? Abbiamo in casa la peste dell'*Influenza* (benigna). In tre giorni caddero già D. Borghino, D. Cavatorta ed il ch. Mazzucchelli. Ah! se passa tra i giovani sarà uno sgomento e ci impedirà di aprir presto le | scuole con grave danno morale ed economico. Quest'anno avevamo belle speranze. S'immagini che abbiamo già a quest'ora più di 40 allievi nuovi iscritti, la certezza quindi di passare d'assai 100. Era tempo, non è vero? Come sempre le dissi, la città va aumentando anno per anno di popolazione, s'avvicina a noi, si migliorano le vie, ed il Collegio Pio dovrà trovarsi proprio alle porte della città ed avrà una gran missione da compiere, rimanendo quello che è, collegio per le classi medie, come Varazze, Alassio e S. Martino. Se le dicono che è collegio di ricchi non lo creda, è falso. I Domenicani che hanno aperto un collegio di ricchi a Buenos-Aires fanno pagare 100 scudi al mese di pensione ai

f1v

5

10

15

20

con|vittori e 50 ai semi convittori. Qui a Montevideo i Gesuiti che si tengono più su f2r
 ne fan pagare 25 di pura pensione e poi vengono il bucato, lingue, accessori etc. Noi
 ne facciamo pagare 16, come a S. Nicolás ne pagano 15, e 15 a Paysandù; mentre
 che i poverelli di Almagro ne pagano 12. Ma di questo basti.

25 Il Governo ci passa 100 scudi al mese pel Bollettino Meteorologico; pagò già tre
 mesi, e ne facemmo uscire uno. Ci costa per contratto perpetuo 40 scudi mensili.

In questi esercizi ho chiesto e m'informai bene se v'è qualcuno che possedga,
 ma non c'è altri che io. Voleva fare il testamento per Notajo, anche qui come feci al
 Brasile, ne ho già dato lo schema al Notajo, ma non è ancor fatto. | Lo farò al più f2v
 30 presto e glie ne manderò copia.

In quanto ai pochi beni paterni io ne guardai [sic] ancora qualche poco per aju-
 tare la mamma ed un fratellino, che eran poveri. Morì la mamma e quello che potei
 risparmiare volli che si desse alla casa fino all'ultimo centesimo, ma per educare gio-
 vanetti e giovanette di mio paese che avessero vocazione probabile. Mi pare d'aver-
 35 ne parlato più d'una volta a D. Bosco, ma ad ogni modo, metto tutto nelle sue mani
 e lascio che Lei ne disponga con tutta libertà.

Il Dr. Rinetti fu mio tutore fin da bambino. Credo che abbia alcune cedole, ed
 il resto sono crediti di 16 anni fa, per le terre vendute, ma non potute mai pagare per
 le annate che van peggiorando. Così percepisce un interesse del 6%.

40 Il totale della rendita non deve | giungere a lire 900 oppure 1000. Credo che il f3r
 fratello sacerdote per una grave malattia ha fatto spendere molto a suo padre, tutto-
 ra nella povertà, riceve ancora alcun sussidio. Lui fu nominato parroco d'un luogo
 così misero che non fa che lagnarsi e piangere. Ma fin'ora non gli feci dar nulla.

Voleva che il tutto andasse a beneficio di fanciulli poveri da educarsi pel Signo-
 45 re nelle case salesiane, dividendo la rendita in lire 150 annue per ciascuno. Poiché in
 paese vi sono famiglie molto pic, molto morali, e la vocazione è comune ne' fanciulli
 di ambi i sessi, ed io per la gloria del Signore e pel bene della Congregazione vorrei
 che fossero ajutati.

Le espongo questo mio desiderio | non perchè l'accetti senz'altro, ma perchè mi f3v
 50 par bene che lo conosca e poi risolva *in Domino* quello che meglio le paja.

Se le paresse bene ritirare ogni cosa ed offrire al paese qualche posto gratuito,
 oppure prendere qualunque altra risoluzione che le piaccia a Lei, io sarò sempre
contentissimo.

È venuto D. Rota per prendere almeno 4 chierici. Come ella sa conviene aprire
 Lorena. Come fare? Ne restano tre, poiché *Arosio* non s'imbarcò. A proposito di
 quest'*Arosio* io ho pagato il viaggio intiero epperciò badi che non vada perduto. Po-
 55 trebbe quindi *Arosio* od un altro partire al più presto in qualunque piroscifo della
 Compagnia «La Veloce». Lo mandi adunque poiché ne abbiamo gran | bisogno. f4r

60 Le Suore sono giunte bene, sembrano proprio buone ed atte a divenire un gior-
 no il sostegno della Congregazione loro. Ma due dovrò spedirle fra pochi giorni a
 Puntarenas in ajuto a D. Fagnano. Poi v'è la casa di Montevideo che presto si dovrà
 aprire con un buon personale, e le case esistenti esigono rinforzi. Quest'anno aspet-
 65 tava più novizie in ajuto, ma i parenti loro fanno tanta guerra che non ne ho che 5;
 ma altre cinque entreranno presto e così potremo tirare innanzi. Fra le altre entrò

una cugina di Migone abbastanza ricca e così ajuterà a dare un po' d'aspetto al noviziato che è un ammasso di catapecchie.

f4v D. Albanello è zelante, ma è così esigente, pretenzioso... | che pochi lo possono tollerare ed io ho dovuto avere con lui una gran pazienza.

Suor Licca andrà poi direttrice a Montevideo, e Sor Vittoria Cantù andrà a farle da Economa e Consigliera. Costei ha preso un fare un po' spigliato ed indipendente; non faceva caso de' Superiori ed agiva di propria testa, dando nasate e pigliando de[gl]i svarioni... Così si pensò bene ritirarla da Las Piedras. 70

La ringrazio dell'ultima circolare, che così bene rivela il suo cuore paterno, tutto pieno dello spirito di D. Bosco. Qui come non abbiamo gran ché di studi classici, non abbiamo i pericoli che Lei ci addita: ma ci servirà di cautela. 75

Perdoni questa farragine e salutando D. Cerruti e tutti i Superiori a cui scriverò presto mi ripeto baciandole la mano

Suo obb. ed aff. figlio

D. L. Lasagna 80

f4r Oh! quel povero D. Giordano è sempre così impressionabile; si irrita per nulla. D. Rota dice anche lui che è vera *mania*. Gli promisi di ottenergli un permesso di recarsi in Francia, per trovarsi con Lei. Lo consolerà, poverino!!!

10 Influenza *ls* (benigna) *add sl* 13 belle *corr ex* delle 23 15, *corr ex* 13 31 ne
emend *ex li* 53 contentissimo *ls* 55 Arosio *ls* 63 che *corr ex* que 80-82 Oh! [...] poverino *add mrg sin*

11 Attilio Mazzucchelli (1866 - ?) n. a Villa Cortese (Milano). Salesiano nel 1886, andò in Uruguay nel 1889. Fattosi coadiutore nel 1894, andò in Brasile fino al 1898. Poi non ne abbiamo più notizie.

55 Luigi Arosio (1850-1922) n. a Lissone (Milano). Salesiano nel 1880, lavorò da salesiano coadiutore a Sampierdarena. Morì a Lissone.

69 Suor Veronica Licca (1843-1895) si fece FMA nel 1889 e andò in Uruguay col nome di Zaveria Licca. Fu direttrice nella casa annessa al collegio Pio. Nel 1893 andò a Buenos Aires, dove morì.

— Suor Vittoria Cantù (1848-1895), FMA nel 1878, la troviamo in Uruguay nel 1879. Fu direttrice in diverse case. Morì a Villa Colón.

73 cf ASC A 4570315 la circolare del 27.12.89 sugli studi letterari, che costituisce la *strenna* per il 1890.

352

A don Mario Migone

Telegramma non reperito. Scrivendo a mons. Cagliero il 16 febbraio 1890, dice don Lasagna: «La obra de las Hermanas adelanta [...] Ya se pensaba hacer el cerco; pero no conviene hacerlo hasta que no esté cuadrado el terreno, y como el cerco es indispensable y costará buenos pesos, conviene que venga Mario para arreglar definitivamente este asunto de la regularización del terreno. Es por esto que consentí a enviar un telegramma por ruego de la familia Migone. Como también conviene deslindar el legado para disponer de él en la compra de un terreno».

[febbraio 1890]

[...]

353

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta quadrotta, bianca, 210 x 132 mm., inchiostro nero.
ined.

retto, in alto, [1890].

Data della lettera: la data della morte di don Grando, 8 febbraio 1890, ci serve per determinare la data della lettera; questa fu scritta fra il 15 e il 16 febbraio di quell'anno.

Personale per la nuova casa di Lorena – saluti ai benefattori – morte di don Grando

V.J.!

flr

Mio carissimo D. Carlo

Ho già scritto a D. Giordano che ti favorisca D. Gastaldi e che D. Rota e D. Giordano ti diano uno oppure due dei chierici che verranno dei 4 destinati al
5 Brasile.

In quanto ai coadiutori io speravo poterti mandare alcuno di qui, ma non m'è fatto averne uno libero. Vedrò più tardi. Intanto fa di aggiustarti come puoi, sicuro che la Divina Provvidenza non ti mancherà.

Spero che D. Giordano andando lui in Francia potrà ottenerti degli ajuti anche
10 per te.

In quanto al traslocare il collegio nella Casa del Barone, io non ne sarei scontento e D. Rota tel dirà.

Poi vedremo. |

Ti dirà anche D. Rota le *enormi* strettezze in cui ci troviamo ed i fastidi che pe-
15 sano sul mio capo. Ma tu prega per me. Addio. Addio. flv

Tanti saluti al Conte, alla Contessa, al Vicario ed al Barone ed a tutti gli amici di Lorena. Addio, coraggio.

Tuo aff. in Gesù C.

D. L. Lasagna

20 P.D. Pregate per D. Grando morto otto giorni fa, da santo!

4 verranno *corr ex* venivano 14 enormi *ls*

11 La casa del barone di Castro Lima era vicina all'angolo dell'attuale via Don Bosco con la via Barão de Castro Lima.

A mons. Giovanni Cagliero

ASC F 147

aut. spagnolo, 4 ff. carta azzurra, 210 x 134 mm., inchiostro nero.

ined.

f1r, in alto, 16-2-90; f3r, in alto, 1890 II 16.

Cambio di personale – Delpiano e Morandi vanno a La Plata – morte di don Grando – confratelli ammalati – Talleres de María Auxiliadora – malattia del parroco di Canelones – l'ispettrice delle FMA – notizie dal Brasile – sussidio del governo – saluti

f1r V.J.! * 16/2 90

Amadis.^{mo} Monseñor

Ya van unos dias que *debía* escribirle, pero estuve tan agobiado de trabajo que no pude. 5

Ayer se embarcaron 4 con el Padre Rota para el Brasil; son para Lorena. Se embarcaron tres Hermanas para Puntarena[s] y Delpiano para La Plata con Morandi. El primero va a tomar los datos para levantar el plano del futuro colegio y el otro va para visitar aquel observatorio y estrechar las correspondencias.

Sabe? El P. Grando se volò al cielo el 8 del corriente, cuando los aspirantes acababan los SS. Ejercicios. Que santito!! 10

f1v Tenemos la *influenza* que | atacó ya muchos padres, niños y Hermanas, pero sin consecuencias deplorables. Lo que me da cuidado son los enfermos de cansancio o consunción. Malán quiere seguir a Grando, D. Cipriano desde 20 días está en Colón sin poder hacer nada, con vahidos, D. Bacigalupo que hace de Vice-director está enfermo de diarreas y se fué a Montevideo. Créalo! estoy en condiciones *tristisimas!* D. Misieri está para caer. D. Turricea volvió de Canelones donde le había enviado a descansar, no curado aún... No sé como haremos! Si desea alguien V. E. será obligado a mandarme a llamar a mi, que enfermizo, soy todavía el mas guapo! 15

f2r La obra de las Hermanas adelanta, pero las entradas disminuyeron. Hubo necesidad de hacer un primer empréstito de \$ 3000, de los cuales yo fui garante. Conviene concluir para que vayan las Hermanas. Ya se pensaba hacer el cerco; pero no conviene hacerlo hasta que no esté cuadrado el terreno, y como el cerco es indispensable y costará buenos pesos, conviene que venga Mario para arreglar definitivamente este asunto de la regularización del | terreno. Es por esto que consentí a enviar un telegrama por ruego de la familia Migone. Como también conviene deslindar el *legado* para disponer de él en la compra de un terreno. Tenemos otro en vista como aquel de la Señora Elortando, más cerca del centro, pero a seis cuerdas de la Calle 18. Sería excelente. Oh! si pudiéramos adquirirle! 20

Sabe Ud. que Sor Victoria y Sor Josefa me dieron muchos disgustos para mu- 30
darlas? Que lenguas! Que soberbia!

f3r Cuando venga S. E. le diré | las cosas más claramente.
El Cura de Canelones está mal del corazón, muy mal. Pensaba adquirir la casa

de las Hermanas y temo muera sin poderlo hacer! Rece V. Ex. por él!

35 A La Paz mandé D. Cavatorta. Hará mucho mejor que P. Boido! Sor Catalina Bosso reemplaza Sor Josefa Denentino y Sor Brígida en lugar de Sor Victoria.

La cuestión de la Superiora Inspectora, parece se arregló bien. La Madre Octavia | me ayudó mucho para desifrar enigmas y conocer las cosas. Me hizo ver que Sor Mazzarello y Gedda exageraban o no comprendían la Madre Emilia, que és digna de su puesto, y así yo quedo tranquilo y le prestaré todo mi apoyo. f3v

40 Abriendo la casa de Montevideo esas dos las enviaré con la Madre Licca y todo marchará mejor.

Le aviso que D. Albanello tiene mucha *albagia* y que se guarde de sus relaciones. | D. Giordano me escribe más resignado y doy gracias a Dios de eso. f4r

45 Me pide de edificar adrede la cocina, que realmente es inservible ya. Pero temo se estienda en otras construcciones.

Rota me trajo buenas noticias de su casa, pero nunca estaré tranquilo hasta que Su Ex. vea las cosas con sus ojos.

50 El crédito que tengo con el Gobierno de \$ 2500, para el Observatorio lo entregué a D. Félix para ver si le | podía cobrar, pero hasta ahora no obtuve nada.... f4v

Espero que el año nuevo nos traiga bendiciones: las cruces ya sobran!

Perdone la prisa con que le escribo. Quisiera que me leyese en el corazón.

Bendiga estas casas y especialmente el Colegio Pío y su director que tanto le quiere a Su Ex.cia.

55 Le besa la mano

Su Dev.^{mo} y ob.^{mo} Hijo

Luis Lasagna Pr[esbítero]

4 debía *ls* 12 influenza *ls* 16 tristísimas *ls* 18 desea *corr ex* deca 20 Hubo *corr ex* Ha
 V 35 mandé *corr ex* mad Hará *emend ex* P 43 *albagia ls* 21 cuales *corr ex* quales 27 legado *ls* 28 seis] 6 L 34 Ex. *emend ex*

7 Delle tre, soltanto la novizia suor Filomena Michetti apparteneva all'Uruguay.

17 Don Giuseppe Misieri (1866-1945) n. a Commessaggio (Mantova). Sales. nel 1886 parti subito per l'Uruguay. Fu ordinato sacerdote nel 1889. Tornò in Italia nel 1897 per curarsi la salute e di là parti con i primi salesiani che andavano a fondare l'opera salesiana in El Salvador. Fu fatto ispettore nel 1899. Dal 1922 al 1936 lavorò a Cuba. Morì a Granada (Nicaragua).
 35-36 Suor Caterina Bosso (1867-1951), FMA nel 1885, la troviamo in Uruguay nel 1889. Lavorò per molti anni nella casa annessa al collegio Pío, della quale fu anche direttrice. Fu la prima direttrice della casa di Niterói, in Brasile. Durante la prima guerra mondiale andò a lavorare tra i bororo del Mato Grosso. Morì a Coxipó (Mato Grosso).

— Sor Josefa Denentino: suor Giuseppina Benentino.

— Suor Brigida Bagnasco (1859-1895), FMA nel 1883, lavorò a Marsiglia. Nel 1889 la troviamo a Villa Colón dove morì.

37-38 Madre Ottavia Bussolino (1863-1939), FMA nel 1880, parti per Buenos Aires. Ispettrice dal 1884 al 1892, fu eletta al capitolo superiore in qualità di maestra delle novizie. Poi fu direttrice di Nizza Monferrato e ispettrice in diverse nazioni dell'America. Morì a Buenos Aires.

39 Suor Teresa Gedda, delle FMA (1853-1917): cf vol. I.

[354]

A mons. Giovanni Cagliero

* 16/2 - 90

V. G.!

Amatissimo Monsignore

È già da qualche giorno che *dovevo* scriverLe, ma ero così oberato dal lavoro che non ho potuto farlo.

Ieri si sono imbarcati 4 con don Rota per il Brasile; sono per Lorena. Imbarcano pure tre suore per Puntarenas e Delpiano per La Plata con Morandi. Il primo va a prendere i dati per fare il piano del futuro collegio e l'altro va per visitare quell'osservatorio e rafforzare i rapporti con esso.

Lo sa? Don Grando è volato al cielo l'8 corrente, quando gli aspiranti finivano i SS. Esercizi. Che santo!

Abbiamo l'*influenza* che ha preso molti padri, ragazzi e suore, però senza deplorabili conseguenze. Ciò che mi preoccupa di più sono gli ammalati di stanchezza o consunzione. Malan vuole seguire Grando. Don Cipriano è da venti giorni a Colón senza poter fare niente, con vertigini. Don Bacigalupo che fa da vicedirettore, soffre di diarrea e se ne andò a Montevideo. Lo creda! sono in tristissime condizioni! Don Misieri sta per cadere. Don Turricea è tornato da Canelones dove lo avevo inviato a riposarsi, non del tutto guarito... Non so come faremo! Se V. Ecc. desidera qualcuno, dovrà chiamare me che, quantunque malaticcio, sono ancora il più valido!

L'opera delle suore va avanti, ma le offerte diminuirono. Fu necessario fare un primo prestito di 3000, dei quali io sono stato il mallevadore. Convien finire perché ci vadano le suore. Pensavo già di fare la recinzione, però non conviene farla finché il terreno non sarà squadrato e poiché essa sarà necessaria e costerà dei buoni *pesos*, è conveniente che venga Mario a sistemare definitivamente questo affare della regolarizzazione del terreno. E per questo ho acconsentito a inviare un telegramma a richiesta della famiglia Migone. Come anche conviene chiarire il *lascito* per disporre di esso nella compra di un terreno. Ne abbiamo un altro in vista come quello della Signora Elortando, più vicino del centro, però a sei isolati della via 18. Sarebbe eccellente. Oh! se lo potessimo acquistare!

Lei sa che suor Vittoria e suor Giuseppina mi diedero molti disgusti nel cambiarle? Che lingue! che superbia!

Quando S. Ecc. verrà Le dirò le cose più chiaramente.

Il parroco di Canelones sta male di cuore, molto male. Pensava di acquistare la casa delle suore e temo che muoia senza averlo potuto fare! Preghi V. Ecc. per lui!

A La Paz mandai don Cavatorta. Farà molto meglio che don Boido! Suor Caterina Bosso sostituisce suor Giuseppina Denentino e suor Brigida al posto di suor Vittoria.

Sembra che la questione della superiora ispettrice si è risolta in bene. La Madre Ottavia mi aiutò molto a decifrare gli enigmi e a conoscere le cose. Mi fece vedere che suor Mazzarello e suor Gedda esageravano o non capivano la Madre Emilia,

che è degna della sua carica, e così io resto tranquillo e le darò tutto il mio appoggio.

Apprendosi la casa di Montevideo, vi manderò queste due con la madre Licca e tutto camminerà meglio.

L'avverto che don Albanello ha molta *albagia* e stia attento a quanto Le scrive. Don Giordano mi scrive più rassegnato e rendo grazie a Dio per questo.

Mi chiede di costruire apposta la cucina, che veramente si è resa inservibile. Però ho paura che si estenda in altre costruzioni.

Rota mi portò buone notizie della sua casa, però non sarò mai tranquillo finché S. Ecc. non venga a vedere le cose coi propri occhi.

Il credito di \$ 2500 che ho con il Governo per l'Osservatorio lo consegnai a don Félix perché veda di riscuoterlo, però fino adesso non ottenne niente....

Spero che il nuovo anno ci porti delle benedizioni: le croci sono già troppe!

Perdoni la fretta con cui Le scrivo. Vorrei che mi leggesse nel cuore.

Benedica queste case e specialmente il collegio Pio e il suo direttore che tanto bene vuole a S. Ecc.

Le bacia la mano

il suo dev.^{mo} e obb.^{mo} figlio

Luigi Lasagna Presbitero

355

A mons. Giovanni Cagliari

ASC F 147

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, rigata, 207 x 132 mm., inchiostro nero.

ined.

flr, in alto, 21-2-90.

Invio di personale in Patagonia – confratelli ammalati – effetti negativi dell'affrettare i tempi della formazione del personale

V.G.!

* 21/2 90 flr

Amatissimo Monsignore

F I A T ! !

5 Chino il capo e preparerò D. Borghino e D. Cavalli per Bahía; ma desidererei che ella scrivesse un biglietto ancora a loro stessi ed a me per comunicare l'ordine.

D. Rodríguez, è malato di cento malanni e sarebbe capace di uscire di Congregazione mettendolo al bivio... me l'ha già fatto capire.

D. Giovannini è qui carico di scuole ed ajutante di D. Foglino sempre in pericolo.

10 Oggi corse il medico per | D. Malan, che sputa sangue, è in letto e forse non ne scenderà più. flv

D. Cipriano è a Montevideo in mano de medici. Ha anemia al cervello, vacilla

di gambe e di mente ed ha ordine di non ritornare a Las Piedras fin a nuovo avviso.
D. Massano ha seco le 16 piaghe d'Egitto ed è a Montevideo che piglia bagni e
divora medicine.

15

Ecco il catalogo che Ella dice di sconcertare!!!...

Sono però certo che se Lei fosse piu vicino e vedesse gl'imbrogli dappresso fa-
rebbe piu adagino.

f2r Ma se Dio l'ha inspi|rato così, così si faccia!!

Migone non è ancor venuto a Montevideo e non so perché si fermi a perder 20
tempo a Buenos-Ayres. Farò di ajutarlo a sbrigarsi.

Intanto qui in queste case pei conti delle prefetture, per le scuole di Teologia,
come per tutto il resto si son fatte sempre le cose alla gran carlona e seguiranno
come potranno. Senza personale o con personale disadatto non si possono fare mi-
racoli: Non si da tempo al frutto di maturare, si coglie acerbo ed alle volte si stralcia 25
fin il ramo!! |

f2v Che Iddio ci assista e la Vergine benedetta Ausiliatrice supplisca Lei alla nostra
impotenza e fragilità.

Le bacio la mano e mi ripeto con tutto l'animo

Suo obb.^{mo} ed aff.^{mo} figlio in Gesù C.

30

D. L. Lasagna

6 a emend ex l 14 di mente ls 15 16 ls piaghe corr ex pag

23 Per una conoscenza più approfondita della situazione della formazione dei salesiani in
Uruguay e Brasile, vedi A. S. FERREIRA, *Vent'anni di formazione del personale salesiano nel-
l'Ispettorìa dell'Uruguay e del Brasile (1876-1895)* in RSS 17 (1990) 277-294.

356

A mons. Giovanni Cagliero

Lettera non reperita. Scrivendo a don Peretto il 15 aprile 1890, dice don Lasagna: «Ho spedito
la lettera del Vescovo a Monsig. Cagliero. Tu sai che mio pensiero fu sempre di mettere le Suo-
re nostre ed è per questo che mandai D. Gastaldi, desiderando che lui fosse cappellano di S.
Benedictò, e quando verrò in Giugno con Mons. Cagliero stabiliremo il da farsi. Converterà anda-
re un po' adagio poiché il personale scarseggia enormemente tanto per noi come per le Suore».

357

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 208 x 122 mm., inchiostro nero; la lettera finisce nel mrg. sin. di
f2v.

ined.

Delicata posizione di don Peretto a causa della politica locale a Lorena – lavori di Delpiano –

proposta di fondazione delle FMA a Lorena – pagamento dei viaggi dei salesiani andati in quella città – casa delle FMA in Montevideo – notizie diverse

Colegio Pío 15/4- - 90 *f1r*

V.G.!

Mio cariss.^{mo} D. Peretto

5 Ti parrà che ti abbia dimenticato, o caro, eppure sempre mi ricordo di te e vorrei ben alleggerirti nelle tue pene: poiché le difficoltà così comuni ai Direttori tutti, non dovranno punto mancare a te che dai i primi passi nell'arringa. Animo!

Capisco la tua posizione più che rischiosa dovendo navigare tra Scilla e Cariddi, servendo al Conte senza perdere le grazie del Parroco. Che miserie!

10 Usa prudenza e non parlare | *mai mai* dei pettegolezzi che potessero esistere tra loro, specialmente con terze persone che potrebbero riferire male e tradirti. *f1v*

Delpiano s'affretta a finire due grandi fabbriche per fare una scappata in Italia ed al suo ritorno Mons. Cagliero vuole che diriga il gran caseggiato per collegio a La Plata e sarà molto se lo potrò mandare a finire il tempio del Sacro Cuore di Gesù a S. Paolo.

15 Pei tuoi lavori basterebbe Trovamala, se a Nictheroy non si fabbrica. |

Ho spedito la lettera del Vescovo a Monsig. Cagliero. Tu sai che mio pensiero fu sempre di mettere le Suore nostre ed è per questo che mandai D. Gastaldi, desiderando che lui fosse cappellano di S. *Benedicto*, e quando verrò in Giugno con Mons. Cagliero stabiliremo il da farsi. Converrà andare un po' adagio poiché il personale
20 scarseggia enormemente tanto per noi come per le Suore. *f2r*

Comincia anche tu a fare proseliti per le vocazioni tanto per le Suore come per noi se no faremo bancarotta.

25 E quando si potranno pagare | i passaggi? Dovresti ricordarlo bellamente al Sig. Conte, che sono 4 venuti appositamente da Torino e che mi costano L. 600 l'uno. Se faran lo stesso per le Suore le avranno il giorno del Giudizio. *f2v*

Ma via, il Signore ci ajuterà. Qui è tosto finita la *gran* casa delle Suore a Montevideo e si è firmato il contratto per una quadra di terreno in Montevideo a lire 200000. Così faremo il Collegio di Arti e M[estieri] appena potremo. Tanti debiti mi sgomentano, ma la Vergine ci ajuterà.

30 Addio, caro, saluta tutti i confratelli, il Sig. Conte, famiglia e Cura.

Di a D. Gastaldi che mi scriva.

Mi rallegro che stai bene. Qui molti ammalati. D. Borghino e Cavalli sono a Bahía Blanca, e noi strilliamo in tali strettezze da non fartene idea. Prega per me. Fate bene il mese di Maria Ausil.

35 Tuo aff.^{mo}

D. Lasagna

9 mai mai *it L* mai mai *ls* Plata] Plata. *L* 18 S. *Benedicto ls* 26 gran *ls* 32-
36 Mi rallegro [...] Lasagna *add mrg sin*

358

A don Michele Rua

ASC A 441 05 35

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 207 x 134 mm., inchiostro nero.*ined.*

verso, in alto, matita A 4410535; retto, in alto, inchiostro nero, don Rua, D. Ruffino, se crede lo legga nel giorno di S. Gio. per rappresentare l'Uruguay.

Lettera di auguri

flr

Giorno sacro a Maria Ausiliatrice 1890

Amatiss.^{mo} Padre

Con tutta l'effusione del cuore mi unisco in nome di tutti i confratelli e giovanetti di quest'Ispe[ss]toria coi cari fanciulli e confratelli di Torino, d'Italia ed omai d'Europa intiera, rappresentata quest'oggi d'intorno a Lei, personificazione viva del nostro caro e venerato D. Bosco, Oh! quanto pagherei per poterle almeno baciare la mano in questo gran giorno! Ma so di rallegrarlo lavorando lungi, so che il pensiero delle nostre fatiche a gloria di Dio ed a sal[ve]zza delle anime in queste lontane regioni lo consolano e vorrei moltiplicare me stesso per fare di più, vorrei esser santo per meritare tutti gli ajuti e benedizioni di Dio! Oh! m'ajuti Lei colle sue preghiere!

Fin da piccolo io le stetti al lato con tenerezza e riverenza di figlio. Dopo D. Bosco fu Lei sempre l'oggetto più sacro della mia venerazione e de' miei affetti in terra, e spero coll'ajuto della Vergine e colla grazia di Dio non allontanarmi dagli esempi e consigli che mi ha prodigato.

Le bacio la mano e la prego di benedire me, i confratelli ed allievi tutti di questa casa di ogni altra di questa Repub[b]lica e del Brasile.

Di tutto cuore

Suo amant. figlio

D. Lasagna

13 coll' *corr ex con*

359

A don Giovanni Battista Lemoyne

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta quadrotta, bianca, 136 x 107 mm., inchiostro nero.*ined.*

retto, in alto, 24-4-1890; verso, in basso, timbro Arch. Cap. Sup.; s.273 Lasagna 1890 V 24.

Auguri per l'onomastico

V.G.!

* Giorno di Maria Ausiliatrice 1890 *flr*Cariss.^{mo} Sig. D. Lemoine

Sono affogato dal lavoro e dagli impegni, ma voglio cogliere a volo foss'anche
 5 un minuto per mandarle con tutto il cuore il più caro, il più tenero *viva* che riceverà
 pel suo onomastico.

Nella S.ta Messa specialmente la ricorderò con fervore, e co' confratelli Le |
 pregheremo dal Cielo mille benedizioni. *flr*

Favorisca gradire questi auguri ed affettuosissimi ossequi
 Dal suo aff.^{mo} sempre

10

D. L. Lasagna

4 il, *emend ex pi* viva *ls*

360

A don Giulio Barberis

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 207 x 133 mm., inchiostro nero, con alcune macchie. Il
 testo finisce sul marg. sin. del verso del foglio.

*ined.*retto, in alto, inchiostro china, *Lasagna D.L.*; matita, *BARBERIS*.

Situazione delle case di formazione – invito per una visita di don Barberis in America – prote-
 zione di don Bosco dal cielo

24/5 - 90 *flr*

V.G.!

Cariss.^{mo} D. Barberis

Oh! che gioja, che festa per noi se realmente avessi potuto giungere fino a noi. E
 5 ti assicuro che ve n'è vero bisogno. Si stanno impiantando i Noviziati di Las Pie-
 dras, S.Paolo, Buenos-Ayres, Concepción etc. ed una tua visita poteva mettere in
 buon cammino ciò che forma la speranza della Congregazione in America.

Dopo la morte di Bussa e D. Grando rimase Gioja a dirigere l'assistenza de'
 novizi ed aspiranti e pel lato degli studi D. Misieri come il più capace. Ma il poveri-
 10 no è sì gracile che ci fa paura. Malgrado ogni riguardo temo finisca come i due pri-
 mi coll'andarsene in Paradiso e non ho proprio più nessuno da mettere al posto. Il
 ch. Menichinelli è timidetto e di pochi studi, quindi non ancor capace di pigliar il
 posto di Misieri. Oh! che fastidi! E sì che quest'anno vi sono entrati de' giovanetti
 veramente buoni, di care speranze. È proprio D. Bosco dal cielo che ce li invia.

15 Ma vieni tu, vieni presto a tracciar loro la via, a stimolarli, infiammarli di santo
 fervore!

Addio, cariss.^{mo}; continua a pregare e far pregare per noi. Sebbene ti possa scri-

vere se non di rado sai con che affetto ti amo. Addio, addio. Saluta tutti que' di Val-
salice per me. Addio, addio.

Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

20

D. L. Lasagna

10 due *emend ex tre* 18-21 que' [...] Lasagna *add mrg sin*

12 Don Giuseppe Menichinelli (1869-1933) n. a Ponzanetto (Massa Carrara). Salesiano nel 1888 parti per l'Uruguay. Fu ordinato sacerdote da mons. Lasagna nel 1894. Fece parte del primo gruppo di salesiani che andarono a Santa Tecla (El Salvador) nel 1897. Fu direttore in diverse case e membro del consiglio ispettoriale. Nel 1929 fu delegato dell'ispettoria al capitolo generale e prese parte alla beatificazione di don Bosco. Morì a Santa Tecla.

361

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 210 x 134 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, matita verde, 18-6-90.

Piani per la visita di mons. Cagliero a Montevideo – notizie delle diverse case – crisi finanziaria in Uruguay – saluti

flr V.G.!

* 18/6 - 90

Carissimo D. Peretto

Sono ansioso di vedervi e spero che alla metà di Luglio noi partiremo per costì.

Monsignore verrà qui al principio del mese, farà la conferenza ai 6 nella Chiesa de' Cappucini e poscia col primo vapore partiremo e verremo a vedere i miracoli operati dal vostro zelo. 5

Qui le cose vanno bene in generale, ma le spine non mancano. Ci aumentano i giovani ed il personale è scarso e troppo malatticcio.

flv A Las Piedras il collegio e noviziato andava benissimo, ma v'entrò la difteria, ne morì un allievo e subito si chiusero | le scuole esterne con timore di dover rinviare tutti. 10

V'è minaccia di crisi finanziaria: le banche vacillano ed i commercianti strillano. Noi abbiamo pure contratto de' grossi debiti pel terreno di Montevideo e se Dio non ci ajuta.... Prega per noi.

Addio[,] tanti rispetti al Sig. Conte, Contessa e famiglia; saluti al Sig. Vicario ed a voi tutti la mia più sincera benevolenza. Scrivi più spesso delle notizie. Addio. Tutti ti salutano. Delpiano parti ai 4 del corrente. 15

Addio, addio.

Tuo aff.^{mo} in Domino

D. Lasagna 20

A don Michele Rua

ASC 441 05 36

aut. italiano, 3 ff. carta azzurra, quadrotta, 210 x 135 mm., inchiostro nero; il testo lascia in bianco f3v.

ined.

ff. 2v e 3v, in alto, matita A 4410536; f1r, in alto, inchiostro nero, don Rua, *Parli a D. Bon.*; matita, 25-6-90; f2v, mrg. sin., inchiostro nero, ?; l; f3r, in alto, matita, 25/6 90.

Visita di don Rua a Liegi – buone notizie dalle case dell'Uruguay e del Brasile – visita di Ida Migone a Torino – Folle parte per l'Italia – la colonia agricola del Manga va ai Frères de St. Joseph de Cîteau – si prepara la visita di mons. Cagliero in Brasile

Collegio Pio 25/6 - 90 *f1r*

V.G.!

Amatissimo Padre

Ho letto sul giornale di Liegi, che Lei ebbe la bontà di spedirmi, le grandi feste
5 celebrate per la pietra fondamentale della futura casa salesiana. Che entusiasmo, che trasporto per D. Bosco, per Lei, e per l'opera della Congregazione nostra! Che consolazione per il suo cuore paterno e che stimolo per noi a meritare tanta stima degli uomini e tanta grazia di Gesù Cristo, che vuol farci strumenti di sua misericordia!

Anche qui le cose pigliano eccellente piega. I nostri allievi aumentano. Ne abbiamo 112 presenti ed altri che chiedono | di entrare. In Las Piedras sono una novantina, pigiati come acciughe, e di loro una trentina sono aspiranti od ascritti di
10 bellissime speranze. *f1v*

Il demonio vi introdusse lo sgomento colla *difteritis*, di cui uno morì. Si dovettero chiudere le scuole agli esterni e già si pensava a rinviare i convittori, ma la Vergine SS. ci ha risparmiato questo dolore. Ora tutto va bene.
15

A Montevideo le scuole son zeppa. A Paysandú danno buon risultato. Nel Brasile il lavoro cresce ed i frutti sono copiosi. Solo il personale è scarso in ogni casa. Per contentare gli altri io qui mi sono ridotto così alle strette che non possiamo più tirare in|nanzi.
20 *f2r*

Le Suore aspettano che sia finita la casa di Montevideo per andarla a dirigere. Dona Ida le avrà contato che proporzioni abbia e possa avere quell'opera e lo sentirà pure da Delpiano.

Oggi parte per affari di famiglia Folle Francesco, chierico, cugino dei Migone, buono abbastanza di condotta, ma leggero di testa sì che non fu ancora riammesso a
25 professare. Gli può usare carità, che ben la merita, ma nulla più.

Sa? Il Signor Jackson ha speso moltissimo per fondare una Scuola Agricola diretta dai *Frères de St. Joseph de Cîteau[x]* ed essi l'apriranno presto, affidando a Suore loro la cucina, | lingerie, ed infermeria. Se loro riesce la cosa, anch'io li seguirò, se lei e Mons. Cagliero me ne dan licenza. Sarebbe un risparmio grande, e ci toglieremmo di casa tanta gente stipendiata che non è sempre esemplare.
30 *f2v*

Pei 10 di Luglio sarà qui con noi Monsig. Cagliero e glic ne parlerò.

Poscia partiremo per la visita delle case del Brasile.

Oh! se con Dona Ida potesse inviare almeno un prete con 6 Suore! Tra loro aspettiamo una buona cucciniera e quella maestra di Vicenza, che Lei ha promesso a D. Albanello. Sarebbero una provvidenza.

3r Se Mons. Cagliero si decide | a stabilire le Suore nostre in Brasile sarà proprio necessario che ne mandi alcune e ben buone.

Suor Licca è di poca salute ed a Montevideo vedremo che prova farà! E pel Brasile? Qui di Maestre e Suore capaci di essere Direttrici non ne abbiamo affatto affatto. Sono appena tre anni che c'è noviziato ed è somma grazia se possiamo alla bella meglio puntellare le case già esistenti.

La prego di non scordarsi di noi. Tutti di cuore le bacciamo la mano ed io più di ogni altro mi raccomando alla sua benevolenza, e preghiere.

Suo ubb.^{mo} ed aff.^{mo} figlio

D. L. Lasagna 45

13 differitis ls 24 buono *corr ex quant* 27 Frères [...] Citeau ls 33 6 ls

4-5 Sulla storia della fondazione della casa di Liegi si veda:

— ALBERT DRUART, *Les lettres de Monseigneur Doutreloux à Don Bosco*, in RSS 3 (1983) 274-295;

— HENRI DELACROIX, *Les cinq étapes de l'implantation des salésiens en Belgique* in RSS 11 (1987) 191-198.

363

A Angela Migone

ASC, in via di collocazione.

fotocopia, 1 f. carta bianca.

ined.

copia in AISU; non ne abbiamo trovato l'originale.

Racconta a Angela Migone, che è andata in Europa, il viaggio fatto in Brasile, con mons. Cagliero – progetto di aprire case delle FMA a Niterói, a S. Paolo-Ipiranga, e a S. Paolo-S. Cecilia – saluti

Nuova Friburgo (Brasile) 28/8/90

Viva Gesù!

Carissima Angiolina

Oggi fa un mese che noi siamo giunti al Brasile, ed in questo breve tempo quanti viaggi, quante cose si sono fatte! Da Nichteroy siamo andati a Lorena, S. Paolo, Itú. Di là ritornammo indietro a S. Paolo, dove si celebrarono grandi feste, conferenze, accademie, etc. Poscia si venne di nuovo a Lorena per fare lo stesso. Poi a Barra do Pirahy[,] poi a S. João d'El Rei per visitare case e terreno per la fondazione di un nuovo Collegio di Arti e Mestieri. Quindi a S.ta Rosa e di là a Friburgo dove

10 appena siamo giunti ieri e ripartiremo oggi alle 2 pom. A S.^{ta} Rosa abbiamo fatto ordinare da Monsignore due salesiani da Suddiacono e diacono, e Domenica prossima loro conferirà il Sacerdozio, farà la Conferenza ai Cooperatori e poscia saremo a SS. Esercizi pei fanciulli ed il 5 ripartiremo sul vapore «Europa» per Montevideo.

Ma ciò che non le ho detto ancora si è che Monsig. Cagliero si lasciò intenerire
 15 assai dallo stato miserando delle fanciulle di questo paese e si è deciso a mandare le nostre Suore per aprire Collegi ed Educandati. S'immagini che si compromise ad aprirne *tre* per l'anno prossimo! Uno a Nictheroy, dove una buona Signorina promise di comprare un bellissimo palazzo per \$ 30.000; un'altro nelle vicinanze di S. Paolo dove un gran Signore fece già cominciare i lavori per un Collegio che sarà il
 20 doppio di quello di Montevideo, sullo stesso disegno più o meno, ed ha già depositato al Banco \$ 60.000 per finirlo, ed offre altro terreno in vendita per aumentare e raddoppiare, ove fosse necessario, la somma. Di più, D. Giordano con una società di Signore stà lavorando per fondare un grande Stabilimento nel centro di S. Paolo stesso. Dunque, carissima Angiolina, preghi il Signore perché ci mandi molte novi-
 25 zie. Se vedrà la Superiora a Nizza, gliene parli e la muova a mandare insieme con loro un buon numero di Suore. Oh! ve n'è estrema necessità! Nel Brasile dacché si è impiantata la Repub[b]lica si fa molta guerra alla Religione. Non vi sono preti, non sono che pochissime Suore; tutte le anime sono abbandonate alla malignità di Satana e de' suoi satelliti. Che fare? Monsignor Cagliero è deciso di aiutare questi popoli
 30 perché non perdano la fede.

Lei preghi, preghi molto.

Ma con questo non voglio che creda che io dimentichi Montevideo, che non pensi ai nostri cari Collegi, ed ai grandi progetti che abbiamo colà da realizzare. Anzi, le dico sinceramente che ho sempre la mente ed il cuore colà, e fremo assai ritor-
 35 narvi per sollecitare i lavori e spingere le cose in avanti. Oh! quando ritorneranno loro? Quando la rivedrò, carissima Angiolina? La loro presenza farà pure del gran bene colà, e non lascerò mai di credere che Lei sia destinata da Dio ad essere un potente strumento nelle sue mani per trionfo del bene. Oh! che si conservi sempre in buona salute ed animata da entusiasmo santo, e che la possa rivedere presto!!

40 Monsignor Cagliero le manda la sua benedizione, ed io i più affettuosi saluti del mio cuore.

Addio, addio.

Suo aff.

D. L. Lasagna

4 Sulla visita di mons. Cagliero in Brasile si veda A. S. FERREIRA, 1890: *La visita di mons. Cagliero in Brasile* in RSS 15 (1989) 379-397.

7 Per prendere parte alle feste, il Barone della Bocaina e il dottore José Vicente de Azevedo sono andati apposta da S. Paolo a Lorena. Vi presero parte anche un gran numero di persone delle città viciniori. Al mattino, durante la messa pontificale, si cantò la *Messa della Santa Infanzia*, con assoli del dottor Teofilo Braga. Al pomeriggio monsignore tenne la conferenza ai cooperatori.

11 Erano don Giorgio Griffi e don Luigi Saggiorato.

19 Il conte José Vicente de Azevedo (1859-1944) n. a Lorena (S. Paolo). Laureato in legge, fu deputato all'Assemblea Provinciale. Si fece promotore di alcune leggi che riguardavano l'istruzione, la sicurezza pubblica, l'amministrazione della giustizia, la beneficenza, alcune opere

pubbliche di diverso genere; tra queste ricordiamo l'attuale sede della Facoltà di Medicina dell'Università di S. Paolo e quella del Museo di Ipiranga. Lasciò la vita politica all'avvento della dittatura di Getulio Vargas nel 1930.

Per concorso pubblico occupò la cattedra di Geografia e Storia nel collegio di Stato di S. Paolo e nel corso propedeutico della Facoltà di Legge dello Stato. Fu uno dei fondatori dell'Istituto Storico e Geografico di S. Paolo.

Fu anche uno dei laici che più si distinsero nella vita della Chiesa di S. Paolo. Promosse ed ottenne che l'immagine del Cristo crocifisso venisse solennemente messa nei tribunali. Grande devoto di Maria Santissima, curò di persona i pellegrinaggi al santuario nazionale di Aparecida. Soprattutto fu l'uomo della carità. Destinò i proventi delle proprietà di famiglia, in cui avevano lavorato gli schiavi, a creare una quindicina di opere in favore della gioventù povera ed abbandonata e dei poveri in generale. Con i fondi da lui lasciati si creò la Fondazione *N. S. Auxiliadora do Ipiranga*, che continua a portare avanti le sue opere di beneficenza. Nella storia salesiana, oltre la casa delle FMA di Ipiranga, troviamo la scuola agricola di Lorena, lasciata ai salesiani, e altre opere minori. Morì a S. Paolo del Brasile. Dalla Santa Sede ottenne il titolo di conte romano.

364

A don Michele Rua

ASC A 441 05 37

aut. italiano, 5 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.
ined.

ff. 2v, 4v, 5r, in alto, matita, A 4410537; ff. 1r, 3r, 5r, in alto, matita, 30-8-90; f2v, mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *aiuto di personale*; f3r, in basso, inchiostro nero, don Rua, *1 pass.*; f4v, mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *vestiz.*; f5v, mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *ordinaz.*

Viaggio in Brasile con mons. Cagliero – situazione religiosa del Brasile repubblicano – mons. Cagliero accetta tre case per le FMA: Niterói, S. Paolo-Ipiranga e S. Paolo-S. Cecilia – Accettazione della casa dei salesiani a S. João del Rei – richiesta di personale nuovo dall'Italia – cambio dell'orario delle case – stato delle case di S. Paolo, Lorena e Niterói – il primo salesiano brasiliano – rivoluzione a Buenos Aires – crisi finanziaria a Montevideo – mons. Cagliero conferisce il presbiterato a Saggiorato e a Griffa – saluti

flr

Nichteroy 30/8-90

V.G.!

Amatissimo Padre

È già più di un mese che Mons. Cagliero ed io siamo arrivati in questo Brasile. Abbiamo viaggiato e corso quanto si può dire per visitare le case esistenti e quanto poteva aver rapporti con loro o con altre da fondarsi. 5

Questo sistema di governo repub[b]licano si teme che sia fatale alla religione ed ai costumi. Si comincia addirittura col più audace ateismo ufficiale, consacrato dalla stessa costituzione e si va giù giù fino alle ultime conseguenze.

E ciò che è più lamentevole si è che questo paese non è punto preparato per una lotta di resistenza. Vi sono pochissimi sacerdoti e di questi molto pochi sono degni del carattere loro. I Seminari sono vuoti. Gli ordini antichi sono in sfacelo e di nuovi non ve ne sono punto, eccetto pochi Gesuiti, Lazzaristi e Salesiani. Anche per l'edu- 10

cazione delle donne non v'è che ben poco. C'è dunque un bisogno immenso di venire
 15 in ajuto di questi popoli e sono contento che Mons. Cagliero questo bisogno l'abbia
 visto e toccato con mano e siasi deciso a fare qualche sforzo per sostenere il regno di
 Gesù Cristo in questa immensa Repub[b]lica.

Accettò per l'anno venturo la fondazione di tre case di Suore ove si giunga a
 prepararne l'abitazione conveniente. Una a Nichteroy, che servirebbe di prima ba-
 20 se; | poi un'altra per fanciulle esterne in S. Paolo, nella città; poiché i protestanti
 hanno aperto numerosissime scuole miste spaventosamente rigurgitanti di allievi e
 allieve e non c'è *nessuno* che loro disputi il terreno dal lato delle fanciulle. Un'altra
 casa per internato sarebbe ad una lega da S. Paolo dove ci faranno donazione di un
 palazzo con terreno splendido, in un luogo destinato ad essere presto un sobborgo
 25 elegante della capitale. V'è tranvia e vapore fino alla porta: il luogo è sanissimo e più
 che mai attraente.

Tra le molte case che ci offrirono abbiamo accettato di entrare in trattative per
 quella di San *João d'El Rei*, nel centro dello Stato di Minas Geraes. Siamo stati a ve-
 dere il terreno e la casa che sono bellissimi pure; a dugento metri dalla | stazione, ed
 30 è di una estensione enorme. Si presterà così a fare un po' di agricoltura insieme ad
 altri mestieri.

Qui ogni casa dovrà sempre avere alcuni laboratori, sebbene anche gli studi vi
 debbano esser coltivati. Poiché l'idea di insegnare arti e mestieri ci fa popolari ed ac-
 cetti a tutti. Di questa casa aspettiamo risposta alle basi che noi offrimmo nel con-
 35 tratto e credo che non ricuseranno.

Quindi pel mese di Febbrajo converrà che raggranelliamo un po' di personale e
 di Suore e di Salesiani. Ma se Lei non ci ajuta di lì, sarà affatto impossibile far nulla.
 Faccia quindi la carità di prepararci almeno *dodici* Suore ed otto Salesiani.

Delle Suore una dovrebbe essere Ispettrice futura e fin d'ora fungerne | l'ufficio.
 40 Poi saranno necessarie alcune buone Maestre. Tanto più che dovendo aprire presto
 la casa di Suore in Montevideo non saprei proprio come fare, se Monsignore non
 avesse promesso di aiutare pure coll'elemento dell'Argentina.

In quanto a Salesiani siamo proprio in uno stato deplorabile. Dei 7 chierici che
 Lei mi mandò 4 vennero al Brasile, *tre* andarono a Paysandú per le scuole al Porto,
 45 e di più dovetti dare due sacerdoti per Bahía Blanca, cosicché rimanemmo così as-
 sottigliati nell'Uruguay che è una pietà. Nessuna delle case già esistenti di là e di qui
 poté avere ajuti e si tira innanzi a sbalzi.

Si ricordi che un passaggio è già pagato alla Società *Veloce* | fino a Montevideo.

Se potessi avere otto chierici sarebbe per noi una fortuna. Oltre all'aprire con 5
 50 la casa di S. João d'El Rei potrei dare uno in ajuto a Nichteroy, S. Paolo, e Colón
 dove sono realmente alle strette.

Monsignore le scriverà lui notizie di questa visita. — Io poche cose Le dirò. Si è
 raccomandato di stabilire l'orario dell'Oratorio, e comune alle altre case in quanto
 alle refezioni ed al lavoro. Poiché qui, avuto riguardo agli usi, al calore eccessivo, ed
 55 alla fiacchezza delle costituzioni, si era usi fare *una* alle 9 1/2 del mattino (dejeuné) e
 Pranzo alle 4 1/2. I laboratori dei giovani funzionavano dalle 10 alle 4 1/2. Era vera-
 mente poco, poiché il resto si dedicava allo studio ed alle scuole. Speriamo che le
 gravi | difficoltà obbiettate dai direttori locali si possano sormontare, e La prego che

anche Lei faccia raccomandare la cosa alla Vergine Ausiliatrice ed al Sacro Cuore di Gesù. 60

La casa di S. Paolo progredisce assai, si svolge, si ingrandisce rapidamente. Solo che D. Giordano è chiuso co' Superiori, fa da sé, fabbrica senza licenze; tiene occulti e come segreti i mezzi su cui può contare, fa mistero di tutto, e sembra che vegga ne Superiori un ostacolo a' suoi progetti e progressi. È una vera mania. Monsignore vorrebbe che lo cangiassi, me lo disse cento volte, ma non ho chi mettervi, e d'altronde questa insubordinazione, effetto di debolezza di cervello, è compensata da molto zelo, da buoni costumi, da facilità di parola, dai bei modi che gli attraggono stima ed affezioni da benefattori, dalle autorità religiose e civili e conviene lasciarlo finché la casa sia ben consolidata. 65

La casa di Lorena promette molto. Ha venti interni e 70 esterni. La bella casetta ne è zeppa. Quella cominciata per noi si pensa finirla per le Suore, e noi restare in questa vicina alla stupenda chiesa di S. Benedetto, che noi funzioniamo con frutti immensi. Con danari raccolti in limosina si comprerà gran terreno e casa accanto alla Chiesa e vi si fabbricherà. In sottoscrizioni ha raccolto 25 mila lire e dal governo quest'anno ne riceverà 50 mila. Così potrà cominciare assai bene, e prepararsi il posto per 100 interni. Colà prese l'abito dalle mani di Monsig. Cagliari il primo Brasilerò, Giovanni Nogueira, bravo giovinetto di Lorena, che aveva già studiato al nostro Liceo di S. Paolo. | 70

Anche qui v'è un bravo giovanetto che chiese ed ottenne dai genitori di farsi Salesiano. Mons. Cagliari decise che nelle vacanze vengano entrambi a Las Piedras, dove il noviziato colle sue pie pratiche è felicemente avviato. 80

Stassera (1^o/9) comincerò a dettare qui i SS. Esercizi e poscia partiremo per Montevideo, forse il 5 sul vapore «Europa» o se no il 10 coll'«Orenoque».

Durante la nostra assenza avvenne la rivoluzione di Buenos Ayres, la crisi finanziaria di Montevideo, e stiamo un poco in pena. A quest'ora dev'essere già ritornato dall'Equatore D. Costamagna e la sua presenza sarà di grande ajuto. 85

Qui a Nictheroy le cose vanno bene in generale, ma poi in particolare notiamo una certa negligenza da parte | del Direttore. Per esempio non v'è scuola di Teologia, neppure un minuto; i ch.^{ci} non vi si applicano. La scuola di musica vocale e di canto fermo è affatto trascurata. Si fanno sempre le cose al'ultimo momento. Non c'è previsionione ed ordine. Questo è cosa antica in D. Rota, che col suo talento ed attività rimedia a tutto volta per volta, ma questo non toglie che le cose possano e debbano andar meglio. 90

Ieri ricevettero il Presbiterato D. Saggiorato Luigi e D. Griffi Giorgio.

Ma per adesso basti. Le scrissi a riprese in tre giorni. Più tardi tornerò a darle notizie. 95

Pregbi per noi, ci scriva e consigli, ci ajuti ad essere buoni figli di D. Bosco e zelanti ministri di Gesù Cristo. Di salute non son più forte come prima. Soffro di emicranie un po' spesso, ma tiro innanzi nel Signore. – Le bacio la mano con tutto l'affetto. – 100

Suo Dev.^{mo} in Gesù Cr.^{to}

D. L. Lasagna

16 siasi *corr ex si s* *post siasi del ora* 22 nessuno *ls* 24 splendido *corr ex ...*
 25 e vapore *add sl* *post porta del e vapore* 28 João d'El Rei *ls* 30 estensione]
 estensione *L* 32 *post avere del g* 38 dodici *ls* 44 4 *ls* tre *ls* 48 Veloce *ls*
 54 usi *corr ex ...* 55 una *ls* una] *alia lectio cena* 63 come *emend ex s* 70 bella
emend ex case 73 in limosina *add sl* 76-77 Brasilero *emend ex p* 77 Giovanni *corr*
ex Giovani 80 Mons. *emend ex V* 83 (19/9) *add sl*

7 Per la separazione tra Chiesa e Stato si erano già fatti i primi passi alla fine dell'Impero. Proclamata la Repubblica, mons. Antonio de Macedo Costa, arcivescovo di Bahia e il ministro Ruy Barbosa, che era stato suo allievo, tentarono di arrivare a un accordo sulle condizioni per la totale separazione. Il decreto 119-A, nato da questo accordo, era una solenne affermazione di principio: allo Stato fu vietato fare leggi in materia ecclesiastica. Esso assicurava inoltre la piena libertà di tutti i culti religiosi esistenti nel paese. Nella pratica però rimanevano tante questioni da regolare e si temeva, a ragione, che nella futura Costituente non prevalesse la posizione moderata di Ruy.

10 Proprio durante la visita di mons. Cagliero, si riunirono a S. Paolo i vescovi di tutto il Brasile per trattare dei rapporti tra Chiesa e Stato. L'incaricato d'affari della Santa Sede insisteva perché si realizzasse un concilio nazionale, ma i vescovi non lo credettero opportuno. Neppure il Partito Cattolico, di cui Saladino de Aguiar era uno dei più ardenti propagandisti, ottenne l'appoggio dei vescovi. Questi pubblicarono la prima lettera pastorale collettiva nella quale si definiva la posizione dei cattolici nei riguardi del regime repubblicano. Portava il titolo: *O episcopado brasileiro ao clero e aos fiéis do Brasil* (S. Paolo, 1890). Le prime ventimila copie della pastorale collettiva furono stampate dalla casa salesiana di S. Paolo.

28 Porto Real da Passagem era una località dove si passava il Rio das Mortes, a Minas Gerais. Ivi si stabilì Tomé Portes del-Rei (? - 1702) dando origine a São João d'El Rei. I paolisti vi eressero l'antica cappella di N. S. del Pilar. La costruzione della chiesa di S. Francesco ebbe inizio nel 1715. Nel 1719 vi esisteva già la prima caserma delle truppe reali. Fu elevata a città nel 1838. Nel 1886 61 famiglie italiane, con 172 persone, formarono la colonia del Marçal. È stata proposta quale nuova capitale di Minas Gerais, in sostituzione di Ouro Preto, ma la preferenza andò a Belo Horizonte. Tra le persone nate nella città si citano Francisca de Paula de Jesus (Nhá-Chica), donna di straordinaria santità di vita.

Nel 1888 il venerabile Terz'Ordine di S. Francesco vi fondò l'*Asilo de S. Francisco* per l'educazione degli orfani. La sua sede fu l'antica villa del Caldeira Brandt. Si chiamarono i salesiani per curare quest'opera, ma essi andarono a S. João del Rei solo nel 1939. Incominciarono in una casa del corso Leite de Castro, dove prima c'era stato il Liceo di Arti e Mestieri.

76-78 João Nogueira fece il noviziato negli anni 1891-92. Fattosi salesiano, lavorò a Lorena e a S. Paolo del Brasile. Nel 1896 fece parte del gruppo di salesiani inviato a fondare la casa di Cachoeira do Campo (Minas Gerais). Tornò a Lorena nel 1898. Dal 1900 in poi non ne abbiamo più notizie.

84 Nell'assumere la presidenza dell'Argentina (1886), Miguel Juárez Celman si vide alle prese con una grave crisi economica che non riuscì a superare. Nel 1890 il partito dell'*Unión Cívica* promosse una sollevazione per deporre il presidente. Nonostante la ribellione fosse stata domata rapidamente dalle forze fedeli al governo, Celman fu obbligato ad andarsene e lasciò il posto al vice-presidente Carlos Pellegrini.

Su f2v, lasciato in bianco dal testo della lettera, esiste una lunga relazione di allievi del collegio di Lorena, fatta in tre colonne.

Crisi economica in Uruguay; ripercussioni in ambito salesiano – casa di Evora – saluti ai confratelli e ai benefattori

f1r Buenos - Ayres 24/9 - 90

V.G.!

Carissimo D. Peretto

Sono venuto a accompagnare Mons. Cagliero ed è di qui che ti scrivo per salutarti e ringraziarti di quanto hai fatto per noi. 5

Ah! caro, durante la mia assenza le cose qui peggiorarono assai. Le due società di Signore che m'ajutavano in Montevideo m'hanno abbandonato, spaventate dalla crisi economica ed io resto con più di 100 *contos* di debito urgente. Povero me! Guarda di far pregare Maria Ausiliatrice perché possiamo uscirne senza vergogna e senza danni alle opere che Dio ci affidò. 10

E costì che piega pigliano le cose vostre? S'è fatto il contratto della Casa di Evora? Il Vicario aggiustò le cose sue col Conte? Ma!!

Sta bene; guarda di conservare nel fervore codesti giovanetti e nell'osservanza i confratelli.

Come va Elias? e Joaquim? È legna verde... attento! Saluta tutti i cari confratelli per me e per Monsignore: così pure il Conte, la Contessa, il Barone, Dr. Teofilo etc. e più il Padre João. 15

f2r Fammi sapere spesso delle notizie di codesta | casa. Addio. Sta bene.

D. Rota riceverà fra poco la procura con facoltà di firmare lo strumento in caso che possa comprare la Casa di Evora. 20

Addio.

Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

D. L. Lasagna

O Venancio lhe manda muitas recomendações. Está bom, alegre e contente. Só se queixa do frio horrível que faz n'estes dias. Mas já vem dias mais templados e será melhor para elle. 25

6 due *emend ex tre* 12 Vicario] Vigario L 15 Joaquim *corr ex Joachin* 25 c *emend ex y*

15 Il salesiano coadiutore Elias de Souza Martins appare nell'elenco dei salesiani soltanto nel 1891. Poi non ne abbiamo più notizie.

— Don José Joaquim Sant'Anna (1876-1960) n. a Itajubá (Minas Gerais). Salesiano nel 1893, fu inviato a fare gli studi di filosofia in Italia. Lavorò a Lorena e in altre case dell'ispettorato. Divenne sacerdote nel 1906. Nel 1912, dovendo aiutare la famiglia, fu incardinato nella diocesi di Pouso Alegre (Minas Gerais). Tornò in congregazione nel 1922 e andò a Bahia. Fu membro del consiglio ispettorale a Recife. Tornò al sud del paese, dove lavorò a Campinas e poi di nuovo a Bahia, dove morì.

16-17 Arlindo Teofilo Braga (1856-1896) n. a Lambari (Minas Gerais). Nipote del conte Mo-

reira Lima sposò la sorella della contessa. Fu consigliere comunale e presidente del consiglio comunale di Lorena, uno dei fondatori dell'*Engenho Central* e suo direttore, commendatore dell'Ordine della Rosa. Morì a Lambari.

20 Il maggiore João Évora, la cui famiglia proveniva da Évora (Portogallo), costruì a Lorena una bella casa, riproduzione di una casa di quella città portoghese. Aveva un vasto terreno confinante con quello della chiesa di S. Benedetto e della casa che il conte aveva ceduto ai salesiani.

366

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 202 x 128 mm., inchiostro nero.

ined.

Ringrazia per il rendiconto di maggio – continuano gli effetti negativi della crisi economica – invia catechismo dell'Ortuzar

2/10 - 90

Carissimo D. Peretto

Ho ricevuto il rendiconto di Maggio colle notizie del buon andamento della casa e de' tuoi negozi. Bene! Che il Signore ne sia lodato! –

5 Qui siamo tribolatissimi per la crisi avvenuta. I debiti ci affogano!...

Pregate per noi.

Saluta tutti.

Tuo aff.^{mo} *in Domino*

10

D. Lasagna

Ti spedisco per Venancio il Catechismo dell'Ortuzar.

8 in *emend ex di* 10 Ortuzar *ls*

10 *Catecismo explicado con ejemplos* por el presbítero Camilo Ortúzar. Sarriá-Barcelona, Tipografía y Librería Salesianas [1888] 3.a ed.

367

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 208 x 136 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, matita verde, 22-10-90.

Domanda notizie della compera della casa di Evora – piani per un noviziato a Lorena – saluti

flr V.G.!

* 22/10 - 90

Cariss.^{mo} D. Peretto

Aspetto con certa ansietà notizie della tua casa. Avrai potuto effettuare la compra? Poiché sarà giocoforza scegliere codesta casa per erigervi un Noviziato, essendo per clima e salubrità e quiete la più adatta. 5

Tienmi sempre informato di tutto, fa coraggio a' tuoi confratelli ed anima i giovanetti.

Saluta il Conte, Contessa, Barone e famiglia ed il Dr. Teofilo per me e per Mons. Cagliari, che parti jeri da Montevideo, essendovi tornato per dare gli ordini a 5 orientali del Seminario. | 10

flv Addio, cariss.^{mo}, spero di vederti presto. Sta bene e prega per me che sono tribolattissimo.

Tuo aff. sempre

D. L. Lasagna Presb.

3 potuto] potutto L

368

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 137 mm., inchiostro nero.*ined.*f2v, mrg. sin., Peretto, *Respondi!*

Proposte del ministro Cesário Alvim, alternative a quella di S. João del Rei – morte di mons. Lacerda – chiede di avvertire don Rota su alcuni punti

flr

21/11 - 90

V.G.!

Cariss.^{mo} D. Peretto

Per quest'ano non è più possibile pigliare veruna risoluzione sulle proposte generose del Eccell.^{mo} Sig. Ministro Cesario Alvim. Tu sai che qui non abbiamo personale sufficiente per le case che dobbiamo sostenere e d'Italia non è più possibile chiederne, poiché anche tu lo sai che è in Nov.^{bre} che di là si fanno le spedizioni ed il personale si distribuisce in Ottobre e così fino all'anno venturo non si potrà nulla decidere. Credo che S. E. vorrà fissarci un luogo da lui preferito, se no sarebbe bene comprare quella casa e terreno che ci hanno offerto in S. João d'El Rey. Ad ogni modo sarà bene che il sito da scegliere per il buon esito dell'opera dev'essere sano, in città ben popolata e colla comodità della ferrovia a poca distanza. Non ci conviene andarci a seppellire lontani, lontani. Tu sai che il già famoso Collegio di Caraça va spegnendosi appunto per questo. | 5 10

- 15 Siccome sul finire di Maggio io spero ritornare al Brasile, così spero io stesso visitare il luogo ed accettare le sue proposte. Potrai dunque ringraziarlo da parte mia e fargli conoscere la nostra impossibilità di accettare sul momento l'offerta, ma che col tempo abbiamo pieno desiderio di soddisfarlo. Ciò non toglie che se S. E. trovasse come aggiustarsi con altre Congregazioni, per nulla intendiamo vincolarlo. f2r
- 20 Addio, caro. T'incarico di scrivere | una lettera a mio nome a D. Rota dicendogli che sono altamente meravigliato di non ricevere neppure una sua parola da tanto tempo che l'aspetto. I telegrammi annunziarono la morte di Mons. Lacerda, ma io non ne so nulla ancora da D. Rota.... Sarà la Posta che è infedele, sarà qualche maligno che sequestra le lettere; ma per me è un gran dolore il vedere che né scrive, né fa scrivere, né mi rimanda *la relación* di regola. Faglielo sapere e di che ripari presto a questa situazione per me insostenibile. Saluta tutti e scrivimi spesso. f2v
- 25 Tuo aff. in Gesù C.

D. Lasagna

11 scegliere *corr ex scel* 12 e *emend ex*, colla *emend ex q* 13 lontani lontani *it L*
 Caraça] Caraças *L* 19 vincolario *corr ex* vingolarlo 23 Posta *corr ex* posta 25 la *relación ls*

5 Scrivendo a mons. Cagliero nel 1899, don Peretto diceva che Cesario Alvim, «Già quando Ministro ci faceva generosissima proposta di una casa in S. Geraldo, vicino a Ponte Nova, dava casa [e] terreno grandi e 60 *contos*, promettendone altri 60 appena eletto presidente di Minas con altri aiuti, ma il compianto Monsignore non potè accettare – Come sarebbe bene ora che abbiamo il Collegio di Ponte Nova. Ora non può più colà e vuol aiutarci a Rio» (ASC F 095 *Brasile-S. Paulo* lettera Peretto-Cagliero 20.20.99). Il ministro voleva anche un collegio alla stazione di Ubá, oggi prospero centro della *Zona da Mata* (Minas Gerais).

13 Nel centro dello Stato di Minas Gerais, a 120 km. da Belo Horizonte, a 1400 metri sulle montagne dell'*Espinhaço*, l'eremita Fratel Lourenço de Nossa Senhora fondò nel 1774 il santuario della Madonna Madre degli Uomini, meta di molti pellegrinaggi. Nel 1820 la provincia portoghese della Congregazione della Missione assunse la direzione del santuario e vi fondò il celebre collegio del Caraça. Ai religiosi portoghesi succedettero quelli francesi nel 1854 e, dal 1903, i brasiliani. Il collegio fu chiuso dopo l'incendio del 1968 e trasformato in casa di spiritualità.

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 134 mm., inchiostro nero. La lettera finisce sul mrg. sin. di f2v e ci sono dei poscritti nel mrg. sin. di f1r e f2r.
ined.

Lettera di Peretto e problemi di personale – casa di Evora – esercizi spirituali in Brasile – Del-piano e le nuove costruzioni – argomenti diversi – saluti

Cariss.^{mo} D. Peretto

La tua ultima lettera mi mette proprio in imbarazzo. Come fare? Io e tutti noi desideriamo che tu od un altro venisti fin qui. Per lettera è quasi impossibile scrivere tutto e molte cose non si dicono o non s'intendono bene. Così sapremmo le cose vostre e ci edificeremmo al racconto delle vostre fatiche così benedette da Dio, D'altronde come fare? Se hai veramente bisogno... e fermati pure! Io credeva pure poter disporre di qualchedun per darvi in ajuto; credeva che D. Rua non lascierebbe venir solo Delpiano e così poteva aiutarvi. Ma jeri è giunto precisamente Delpiano | solo soletto, senza lasciarmi neppure la speranza che quest'anno ci venga uno solo, e tutte le case gridano, piangono, supplicano... ed io mi percuoto inutilmente la fronte...

Bisognerà che dal Collegio Pio io allontani D. Isabella ed un certo Mazzucchelli a cui dovrò togliere l'abito chiericale e non so dove pigliare i maestri che dovranno rimpiazzarli. A Paysandú col nuovo Collegio D. Bosco non ne possono più. Un certo Ferrando sputa sangue ed è spacciato. Dio mio che fare!!

Non m'hai detto se la casa di Evora fu comprata già: s'è fatta la scrittura? D. Rota ricevette la procura nostra a tempo?

Se dunque anche l'altra casetta te la cedessero per una piccola somma, come dici, e non | ti è difficile trovare il danaro per pagarla, comprala pure pel Noviziato. È certo che i SS. Esercizi converrebbe di preferenza farli costi. Non sarebbe possibile ottenere con qualche supplica od appoggio un ribasso ne' prezzi della ferrovia per quelli di S.ta Rosa e di S. Paolo? Mettetevi in movimento e fate quel che potete.

Spero che nelle riunioni avute con D. Rota, e D. Giordano avrete stabilito il modo e la forma per fare i SS. Esercizi, cioè chi li deve predicare e dove e come. Se anche fosse necessario chiedere ajuto ai PP. Gesuiti, converrebbe farlo per non stancarvi troppo voi altri,

Dunque si potrà inaugurare un piccolo noviziato a Lorena? Oh! se avessi qui un maestro di novizi a darvi! |

Vedi adunque se D. Rota può mandare costì l'Oliveira e D. Giordano anche i suoi, per fare insieme la vestizione e trattenerli almeno due anni ancora nello studio del latino, filosofia e portoghese, giacché altre scuole non potrete fare.

Io ne scriverò a D. Rua e vedrò se potrò ottenere almeno due buoni chierici all'uopo. In qualche modo la Provvidenza ajuterà; cominciate pure!

Spero di mandare Delpiano tra pochi mesi a S. Paolo e ti ajuterà a fare il disegno che poi io verrò a vedere ed approvare. Quindi non fare edifici nuovi, per ora adatta i vecchi ed aspetta che possiamo ideare e realizzare qualche cosa di conveniente.

Se nelle vacanze ti fosse dato mandarmi qualche soccorso, benché piccolo, sarà sempre grande, poiché sono oppresso troppo.

Credo aver risposto a tutto. Tanti saluti al P. João, al Conte e famiglia ma specialmente ai cari confratelli e giovanetti. Vi benedico di cuore. Addio.

Tuo aff. in Gesù.

D. Lasagna 45

f1r Se il Capitolo ammette ai voti Dell'Acqua, approvo. Mandami poi a tempo la lista del personale pel Catalogo. |

f2r In confidenza, sorveglianza ed ajuta [Torti], fa che *si confessi* etc.

5 desideriamo *corr ex* desiderino 42 Credo [...] Lasagna *add mrg sin* 46-47 Se [...] Catalogo *add mrg sin* 48 In [...] etc. *add mrg sin* si confessi *ls*

15 A Paysandù, al Porto, i salesiani avevano aperto il collegio Don Bosco, il primo di tante centinaia di collegi salesiani e non salesiani che avrebbero preso questo nome nel mondo.

16 Don Giovanni Ferrando (? - 1893) n. a Rossiglione (Genova). Salesiano nel 1886 andò a Paysandù. Era sacerdote nel 1892. Morì a Villa Colón.

31 Mons. Helvecio Gomes de Oliveira (1876-1960), vesc. di Corumbá (1918), vesc. di S. Luis do Maranhão (1918-1921), arciv. di S. Luis do Maranhão (1921-1922), arcivesc. titol. di Verissa (1922), arcivesc. di Mariana (1922-1960), n. a Anchieta (Espírito Santo). Fece il noviziato a Ivrea. Salesiano nel 1894, sacerdote nel 1901 andò nel Mato Grosso. Come arcivescovo di Verissa fu coadiutore a Mariana (Minas Gerais) del santo arcivescovo nero, mons. Silverio Gomes Pimenta, a cui successe nella sede arcivescovile. Socio onorario dell'Istituto Storico e Geografico di Minas Gerais. Organizzò il museo di arte sacra, fondò scuole, orfanotrofi, ricoveri per anziani, ospedali. Curò la costruzione di chiese e provvide una degna sistemazione ai parroci nelle loro parrocchie. Creò un fondo per sostenere i seminaristi poveri, eresse un seminario maggiore regionale. Dalla Santa Sede ottenne il titolo di conte romano e di assistente al soglio pontificio: dai governi del Brasile ebbe le più alte onorificenze. Morì a Mariana.

42 mons. Giovanni Filippo (1845-1928) n. a S. Vincenzo La Costa (Cosenza). Sacerdote nel 1872, partì per Guaratinguetá, dove fu un valido sostegno per il clero e per i religiosi. Restaurò la chiesa del Rosario, quella parrocchiale di S. Antonio e l'ospedale. Promosse la fondazione del collegio del Carmine e dell'orfanoto del Purissimo Cuore di Maria, delle FMA, e del collegio S. Giuseppe dei salesiani. Fu parroco di Guaratinguetá dal 1910 fino alla morte. Lasciò diversi libri pubblicati. In quei tempi così difficili per il clero italiano emigrato in America fu un esempio di vita sacerdotale.

Giuseppe Dell'Acqua (1869 - ?) n. a Grossotto (Sondrio). Andato in Brasile ancora aspirante, si fece salesiano nel 1891. Fu ordinato sacerdote nel 1894. Nel 1910 lasciò la congregazione e si incardinò nella diocesi di Taubaté (S. Paolo).

370

A don Michele Rua

Lettera non reperita. Scrivendo a don Peretto il 9 dicembre 1990, dice don Lasagna: «Io ne scriverò a D. Rua e vedrò se potrò ottenere almeno due buoni chierici all'uopo».

371

A don Spirito Scavini

Lettera non reperita. Scrivendo a mons. Cagliero il 30 gennaio 1891, dice don Lasagna «Io non sapevo della gran spedizione di Cile se no andavo più adagio a promettere D. Giovannini al P. Spirito».

Scrivendo a mons. Cagliero il 21 dicembre 1890, dice don Scavini: «Don Lasagna me dice

mandará aqui un pianito para despertar nuestro dormido de un año, pero bueno sería que trajere consigo uno de los Armoniuns que están en B. A. i [sic] que esta casa los pagó en Turin» (ASC F 431 *Concepción* lettera Scavini- Cagliari 21.12.90). E a don Riccardi il 24 febbraio: «Yo pensaba che fuese cosa cierta que D. Lasagna mandare aquí al P. Giovannini por eso que yo le había enviado el viático, pero Ud. coloca mi certeza en el número de las cosas probables, ojalá no pare entre las posibles. Antes quiero esperar vendrá con D. Tomatis[;] de esto modo podrá preparar un poco de canto o música para celebrar decentemente algunas funciones de nuestro querido M.r Cagliari en su prossima [sic] llegada entre nosotros» (ASC F 431 *Concepción* lettera Scavini-Riccardi 24.02.91).

372

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 202 x 128 mm., inchiostro nero.*ined.*

retto, in alto, [1891].

Data della lettera: Come si legge nella seguente lettera a mons. Cagliari, don Peretto è andato in Uruguay nel gennaio 1891 per prendersi il personale di cui aveva bisogno. D'altra parte, si suppone che sia già finito l'anno scolastico in Brasile e che gli esercizi spirituali siano vicini. La data può essere sia il dicembre 1890 che il gennaio 1891.

Personale per Lorena – notizie sugli aspiranti in Uruguay – saluti

flr

[gennaio 1891]

Caro D. Peretto

Aspettavo con ansia le tue lettere per sapere se vieni o no.

Spero poterti mandare Villamil con un altro eccellente chierico che finisce il noviziato e tu manderai uno de' due che tieni a D. Rota in luogo di Castells che aspetto. 5

Ti prego di mandarmi qualche ausilio, quand'anche fosse solo pei viaggi de' due, poiché mi trovo in angustie indicibili.

Mandami presto il catalogo del personale e se v'è costì D. Giordano e D. Rota pregali a fare lo stesso, affinché possa mandarlo a Buenos-Ayres alle stampe. 10

Ai SS. Esercizi fate tutto il possibile per attirare de' giovanetti aspiranti.

Qui ne abbiamo 25! A molti sollevano ostacoli orribili la famiglia e parenti, ma c'è sempre chi sa trionfare. Oh! che Dio ci ajuti lui, se no come andremmo innanzi?

Addio, caro: saluta tutti i confratelli, giovani ed amici e tu sta bene.

Tuo aff. in Gesù C. 15

D. L. Lasagna

2 vieni *emend ex p* 12 ostacoli *corr ex ostal*

A mons. Giovanni Cagliariro

ASC F 147

aut. spagnolo e italiano, 4 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro seppia, alle volte molto sbiadito.*ined.*flr, in alto, 30-1-91; mons. Cagliariro, inchiostro nero, *Risp.* 19.2.91; f3r, in alto, 1891 I 30.

Inizio dei Talleres de María Auxiliadora, in Montevideo – cambio di personale – il noviziato di Lorena – la casa di Paysandú-Rosario – due FMA si sottraggono all'assistenza delle ragazze in cortile – personale delle diverse case delle FMA – opera salesiana in Cile – piani per una ispettoria salesiana in Brasile – fuga di Hector Salaberry in Argentina per farsi salesiano – futuri vescovi coadiutori di Montevideo – compra del terreno per i Talleres Don Bosco – debiti

V. J.!

30/1 - 91 *flr***Amadísimo Monseñor**

No le escribí porque oprimido por el trabajo, pero mas aún porque agobiado de las dificultades.

- 5 Mandé las Hermanas a Montevideo sin que la casa tuviera ni muebles ni nada y a los dos días tenían de todo. Al segundo domingo ya había 200 niñas al Oratorio festivo. Esperamos bien. D. Bonetti me sostiene que Sor Licca podrá hacer bien. Veremos!

- 10 Vino D. Peretto contando miserias infinitas. D. Rota enfermo, muchos hermanos de Nicheroy impotentes al trabajo, las cosas de piedad muy dejadas.

Mando Villamil a Lorena para iniciar el Noviciado, pero D. | Giordano muestra resistencia a sostenerle y a mandar los suyos. *flv*

A Nicheroy ofrecí D. Cavatorta y D. Debella a S. Paulo, pero creo que no lo aceptará.

- 15 Quien me da fastidios es D. Albanello. Le ofrecí Mazzucchelli, Brentana, o Cavatorta, y no faltó nada que me sacara los ojos. Ese mozo se trastorna, y lleva mal aquella casa. Mandé D. Foglino un mes para ayudarle y volvió escandalizado. Mandé D. Gamba y no hace que pedirme que lo saque, me lo intima por amor de Dios y de la Congregación. Dice que es sin *humildad*, sin *obediencia*, sin *caridad*. Que no ve
- 20 más que a sí mismo. En la mesa, tanto en platos como vinos | finos se trata como un príncipe. Mortifica en público con énfasis, juzga a todos con ligereza suma y habla sin respeto de sus superiores. De los 9 mil pesos que recibió de Alberto Héber 2 mil los prestó a un señor de Paysandú y yo nunca supe nada, ni Ud! *f2r*

- 25 Por ahora no hago más que llamarle a Colón y hablarle y espero que será dócil a los avisos, sino tarde o temprano tendremos que buscarle un sucesor.

Le mando copia de una carta suya a D. Soldano, para que en el estilo vea el hombre.

- 30 Tuve que mudar a Catalina Dabbene de Canelones. Hizo desatinos que merecerían la cárcel. Las compañeras la sorprendieron en la misma cama de Jorcín. Todos | los días en vez de asistir a las niñas en el recreo, íban a dormir la siesta juntas, encerradas etc. *f2v*

Luisa la mandé a Las Piedras y Villamil en su lugar. Directora de Canelones Erminia Bonaccio, que dá excelentes esperanzas.

La Jorcín amenaza irse. No quiso renovar los votos. Pobre infeliz. Escríbale Ud. dos palabras y ánimo.

Dabbene sta a Colón, non mangia, fa la sdilinquita.... Ah che piaga!

f3r Al lato della cucina del Collegio Pio, nella forma indicata da Lei feci fare due stanze per adesso e verranno le suore il mattino per fare la cucina e ritorneranno a casa loro la sera, a piedi o col *break* se sarà necessario nell'inverno. Fu idea suggerita da D. Bourlot. Così non si darà luogo a ciarle e si risparmiano spese nell'edificio. Col tempo si farà il resto se converrà. Vi son la cinta ed i torni da Lei suggeriti. 40

Si sono fatte appena due vestizioni ed abbiamo pochissime postulanti. Questo ci tiene per ora in uno stato precario.

f3v La Madre Vittoria da La Paz andò Economa a Montevideo ed a La Paz, maestra e Direttrice[,] andò Sor Luigia, quella di Puntarenas. Ieri D. Fagnano me la chiese e glie la manderò, ma appena abbia un'altra alla mano da collocare, poiché non so proprio dove dar del capo. Tanto lui ne aspetta cinque fra poco; con Suor Filomena Michetti può tirare innanzi un poco finché io mi possa | mettere a posto. Poiché la casa di Montevideo mi mette in uno squilibrio enorme. 45

C'è qui D. Borghino, che venne a prendersi D. Isabella. Sono persuaso che farà bene, ma bene. D. Foglino andrà lui alla Paz e se anche D. Giovannini va a Concepción, qui restiamo *tabula rasa*. Io non sapevo della gran spedizione di Cile se no andavo più adagio a promettere D. Giovannini al P. Spirito. Almeno voglio chiedere al passaggio un chierico in suo luogo, poiché io ho l'obbligo e la necessità di provvedere in qualche modo Nicheroy che va giù, giù di salute e di spirito. 55

f4r Che le pare? Non sarebbe as|sai opportuno mandare colà Ispettore sul luogo D. Bourlot? Ajuterebbe molto D. Rota, terrebbe a bada D. Giordano, veglierebbe su tutto e provvederebbe efficacemente allo sviluppo colà della Congregazione. Scriva pure al Rettor Maggiore che sono io che lo propongo. D. Morandi sono obbligato a mandarlo a Las Piedras, per tentare l'ultima prova. Così mi spoglio di tutti, e chiederò in ajuto alcuni chierichini novizi, nuocendo ai loro studi. Pazienza! 60

A Las Piedras entrarono quest'anno 16 aspiranti nuovi.

Hector Salaberry fuggì al Rosario con nome finto per poter salvare la sua vocazione. Di qui furie!... |

f4v Perdoni il disordine con cui le do queste notizie. Preghi e faccia pregare per noi e per me che umilmente le chieggo la benedizione. 65

Ieri venne Isasa a cantare la messa, ed a pranzo. Sarà futuro Coadiutore, e forse anche D. Pio Stella. Avremo così tre vescovi. Soler ha un cuore grande come l'America.

Riceva tutto l'affetto mio e di questi suoi figli tutti. 70

Suo aff.^{mo} ed obb.^{mo} figlio

D. L. Lasagna

P.D. S'è fatta la scrittura del terreno!! Ma che debiti!!!!!!! Gesù mio ajutatemi!!

9 contando] contanto L 13 que *corr ex* che 16 nada *emend ex ...* 17 para *emend*
ex q 19 *humildad ls* *obediencia ls* *caridad ls* 20 como, *emend ex q*
41 converrà *corr ex* convendrà 51 Paz *corr ex* Parr 52 *tabula rasa ls* *rasa corr ex*
raza 55 giù, giù *it L* 62 aspiranti *emend ex p* 68 anche] anche anche L

15 Don Giuseppe Brentana (1870-1944), n. a Chiari (Brescia), fece gli studi di filosofia nel seminario della diocesi. Andò a Torino nel 1888 e subito partì per l'Uruguay. Sales. nel 1891 e sac. nel 1894, nel 1895 partì per la Patagonia. Fu direttore nel Neuquén. Morì a Viedma.

28 Suor Caterina Dabbene (1861-1927) n. ad Asti. FMA nel 1885, andò a Lenta (Vercelli) col gruppo delle suore mandate a continuarvi l'opera delle Suore Giuseppine. Andò in Uruguay nel 1889, dove fu direttrice a Canelones. Nel 1895 era nella missione della Candelaria (Terra del Fuoco), per dedicarsi all'assistenza delle donne indigene. Andò poi a Punta Arenas ma ritornò alla Candelaria nel 1899, sempre dedicata al bene delle donne indigene. Quindi a Santa Cruz, poi a Punta Arenas per ritornare ancora alle sue indie della Candelaria. Gli fu affidata anche la cronaca della casa. A motivo di un tumore dovette andare a Punta Arenas, dove morì.

30 Don Lasagna scrive a caldo e pensa ad alcuni comportamenti che, quantunque siano oggi depenalizzati, a quel tempo erano contemplati dal codice penale. Ma – come si vedrà subito avanti – non si trattava di niente di questo. Il problema era quello dell'assistenza delle ragazze durante la ricreazione: vi dovevano partecipare tutte le suore, oppure quelle che non vi erano addette dovevano fare la ricreazione insieme alla loro direttrice? Mentre don Lasagna propendeva per la prima soluzione; diverse direttrici agivano in maniera diversa.

— Suor Luigia Jorcín (1870-1906) entrò in noviziato a Villa Colón. FMA nel 1888, lavorò in Uruguay e in Patagonia. Morì a Viedma.

32 Probabilmente suor Luisa Michetti (1864-1933) n. a Las Piedras (Canelones). FMA nel 1884. Nonostante i seri problemi di salute, lavorò con dedizione e amore nel laboratorio e nella sagrestia, in diverse case dell'Uruguay. Morì a Las Piedras.

— Suor Beatrice Villamil (1866-1918) FMA nel 1889. Nel 1898 andò in Patagonia e venne nominata direttrice a Rocca. Nel 1900 la troviamo con il gruppo inviato a fondare la casa di Asunción (Paraguay). Tornò al Chubut nel 1901. Andò poi in Brasile, dove lavorò in diverse case. Morì a Lorena.

32-33 Suor Erminia Bonaccio (1860-1952) FMA nel 1889. Andò ad Asunción nel 1903 e fu la prima direttrice della casa di Concepción (Paraguay). Tornata in Uruguay, morì a Las Piedras.

40 Don Stefano Bourlot, sales. sac. (1849-1910): cf vol. I.

45 Suor Luigia Nicola (1868-1892), FMA nel 1888, andò a Punta Arenas. Passò poi in Uruguay, dove fu direttrice a La Paz. Morì a Villa Colón.

47 Suor Filomena Michetti (1874-1960) FMA nel 1891. Lavorò sempre nelle terre magellaniche. Morì a Punta Arenas.

63 Don Luis Héctor Sallaberry (1874-1967) n. a Montevideo. Salesiano nel 1892, divenne sacerdote nel 1897. Fu direttore e membro del consiglio ispettoriale sia in Cile che in Uruguay. Ispettore di Perù e Bolivia (1923-1926). Morì a Montevideo.

Per la storia della sua fuga in Cile, cf DOMENICO TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)* Edición crítica, introducción y notas por Jesús Borrego. Roma, LAS [1992], pp. 290-291.

67 Mons. Ricardo Isasa (1847-1929), vesc. titol. di Anemurio (1891-1918), arciv. titol. di Estauropoli (1918-1929): cf vol. I.

68 Mons. Pio Cayetano Segundo Stella (1857-1927), vesc. titol. di Amiso (Caria) (1893-1927), n. al Paso del Molino (Montevideo). Fece gli studi a Santa Fe (Argentina) e al collegio Pio Latino Americano di Roma, dove fu ordinato sacerdote nel 1882. Laureato in filosofia e teologia, fece il baccalaureato in diritto canonico. Fu parroco della chiesa del Cordón (Montevideo) e fiscale della diocesi. Nel 1893 fu fatto vescovo ausiliare di Montevideo. Fu il grande apostolo della campagna uruguayana. Morì a Montevideo.

73 In questo terreno si aprirono nel 1892 i *Talleres Don Bosco*.

Secondo gli *Apuntes de Crónica* del collegio Pio, anno 1889, il terreno fu comperato in cantanti al *Banco Hipotecario*. Si fece un prestito al sig. Luis Toribio, alla signora Dolores M. de Martínez – che presiedeva l'Associazione del Sacro Cuore del Cordón – e a Don Andrea

Torrielli. Non potendo i salesiani pagare gli interessi, l'Associazione del Sacro Cuore del Cordon consegnava ogni mese l'importo necessario. Ma dovendo aprire un oratorio festivo nel rione di *Tres Cruces* - e, noi aggiungiamo, anche a causa del caso Sallaberry come si vedrà avanti - la menzionata associazione sospese il pagamento del sussidio mensile. Fino al 1894 il collegio Pio cercò di pagare gli interessi al sig. Luis Toribio e quello di Montevideo-Sacro Cuore alla signora Dolores M. Martinez. Sappiamo che in quell'anno intervenne la famiglia della madre Anna Masera e, insieme ai superiori di Torino, coprì il debito esistente in Uruguay. Si doveva però pagare il debito in Europa. Con la morte di mons. Lasagna, esso fu diviso tra il Brasile e l'Uruguay. La questione si protrasse fino ai primi anni del nostro secolo.

[373]

A mons. Giovanni Cagliari

30/1 - 91

V. G.!

Amatissimo Monsignore

Non Le ho scritto perché oberato dal lavoro, ma molto di più perché oppresso dalle difficoltà.

Mandai le suore a Montevideo senza che in casa ci fossero né i mobili né altro e entro due giorni avevano di tutto. Alla seconda domenica erano già 200 ragazze nell'oratorio festivo. Speriamo in bene. Don Bonetti afferma che suor Licca potrà fare bene. Vedremo!

Venne don Peretto raccontando miserie infinite. Don Rota ammalato, molti confratelli di Niterói senza poter lavorare, le pratiche di pietà molto trascurate.

Mando Villaamil a Lorena per dare inizio al noviziato, però don Giordano mostra resistenza a sostenerlo e a mandarvi i suoi.

Ho offerto don Cavatorta a Niterói e don Debella a S. Paolo, ma credo che non lo accetterà.

Chi mi dà fastidio è don Albanello. Gli ho offerto Mazzucchelli, Brentana o Cavatorta e poco mancò che mi strappasse gli occhi. Questo giovanotto mette sossopra e porta avanti male quella casa. Mandai don Foglino ad aiutarlo per un mese e tornò scandalizzato. Mandai don Gamba e non fa altro che chiedermi che lo tolga, me lo intima per amore di Dio e della congregazione. Dice che [don Albanello] è senza umiltà, senza ubbidienza, senza carità. Che non vede altro che se stesso. A tavola si tratta come un principe sia quanto ai piatti sia quanto a vini pregiati. Mortifica in pubblico con enfasi, giudica tutti con somma leggerezza e parla senza rispetto dei suoi superiori. Dei 9 mila *pesos* che ha ricevuto da Alberto Héber, 2 mila li diede in prestito a un signore di Paysandú e io mai ho saputo niente di questo e nemmeno Lei.

Per adesso non faccio altro che chiamarlo a Colón e parlare con lui e spero che sarà docile agli avvisi, altrimenti presto o tardi bisognerà cercargli un successore.

Le mando copia di una lettera sua a di don Soldano perché nello stile veda l'uomo.

Ho dovuto cambiare Caterina Dabbene da Canelones. Fece spropositi che meriterebbero il carcere. Le compagne la sorpresero nello stesso letto della Jorcin. Tutti i giorni invece di assistere le ragazze nella ricreazione, andavano a fare la siesta insieme, chiuse ecc.

La Luisa la mandai a Las Piedras e Villaamil al suo posto. Direttrice di Canelones Erminia Bonaccio, che dà eccellenti speranze.

La Jorcin minaccia di andarsene. Non ha voluto rinnovare i voti. Povera infelice. Le scriva Lei due parole e la animi.

Dabbene è a Villa Colón, non mangia, fa la sdilinquita... Ah! che piaga!

A lato della cucina del Collegio Pio, nella forma indicata da Lei feci fare due stanze per adesso e verranno le suore il mattino per fare la cucina e ritorneranno a casa loro la sera, a piedi o col *break* se sarà necessario nell'inverno. Fu idea suggeritami | da D. Bourlot. Così non si darà luogo a ciarle e si risparmiano spese nell'edificio. Col tempo si farà il resto se converrà. Vi son la cinta ed i torni da Lei suggeriti.

Si sono fatte appena due vestizioni ed abbiamo pochissime postulanti. Questo ci tiene per ora in uno stato precario.

La Madre Vittoria da La Paz andò Economa a Montevideo ed a La Paz, maestra e Direttrice andò Sor Luigia, quella di Puntarenas. Ieri D. Fagnano me la chiese e la manderò, ma appena abbia un'altra alla mano da collocare, poiché non so proprio dove dar del capo. Tanto lui ne aspetta cinque fra poco; con Suor Filomena Michetti può tirare innanzi un poco finché io mi possa | mettere a posto. Poiché la casa di Montevideo mi mette in uno squilibrio enorme.

C'è qui D. Borghino, che venne a prendersi D. Isabella. Sono persuaso che farà bene, ma bene. D. Foglino andrà lui alla Paz e se anche D. Giovannini va a Concepción, qui restiamo tabula rasa. Io non sapevo della gran spedizione del Cile se no andavo più adagio a promettere D. Giovannini al P. Spirito. Almeno voglio chiedere al passaggio un chierico in suo luogo, poiché io ho l'obbligo e la necessità di provvedere in qualche modo Nictheroy che va giù, giù di salute e di spirito.

Che le pare? Non sarebbe as|sai opportuno mandare colà Ispettore sul luogo D. Bourlot? Ajuterebbe molto D. Rota, terrebbe a bada D. Giordano, veglierebbe su tutto e provvederebbe efficacemente allo sviluppo colà della Congregazione. Scriva pure al Rettor Maggiore che sono io che lo propongo. D. Morandi sono obbligato a mandarlo a La Piedras, per tentare l'ultima prova. Così mi spoglio di tutti, e chiederò in ajuto alcuni chierichetti novizi, nuocendo ai loro studi. Pazienza!

A Las Piedras entrarono quest'anno 16 aspiranti nuovi.

Hector Salaberry fuggì al Rosario con nome finto per poter salvare la sua vocazione. Di qui furie!... |

Perdoni il disordine con cui le do queste notizie. Preghi e faccia pregare per noi e per me che umilmente le chieggo la benedizione.

Ieri venne Isasa a cantare la messa, ed a pranzo. Sarà futuro Coadiutore, e forse anche D. Pio Stella. Avremo così tre vescovi. Soler ha un cuore grande come l'America.

Riceva tutto l'affetto mio e di questi suoi figli tutti.

Suo aff. ed ubb.^{mo} figlio

D. L. Lasagna

P.D. S'è fatta la scrittura del terreno!! Ma che debiti!!!!!!! Gesù mio ajutami!!

374

A mons. Giovanni Cagliero

ASC F 147

aut. italiano, 2 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero; la lettera finisce sul mrg. sin. di f2v.

ined.

Silvio Milanese parte per Buenos Aires – la spedizione missionaria dell'*Aconcagua* – don Cipriano non andrà in Patagonia – don Albanello chiede di lasciare Paysandú – don Rota entra in crisi – personale delle FMA – debiti

f1r

21/2 - 91

V.G.!

Amatissimo Monsignore

Ieri ricevetti la sua lettera ed oggi parte per Buenos Aires il caro D. Silvio. È volubile, bizzarro alle volte, ma è un buon figliuolo e lavora assai e si lascia condurre. 5

Il vapore «Aconcagua» non giungerà fino al principio di Marzo. Manderò subito a vedere all' Agenzia e prenderò tutte le misure perché le cose riescano bene e la terrò informato di tutto.

Vorrei ben di cuore ajutarla con D. Cipriano, ma temo non le serva affatto, come suo Vicario. È timido fino alla pusillanimità. Avendo chi lo conforti e guardi, bene! se no si scoraggia ed avvilisce. | È molto pacato e conciliatore e farebbe bene per la pace in casa ma non ha né presenza né parola, né attitudine con que' di fuori e colle autorità. D. Albanello da questo lato farebbe bene, ma co' confratelli!... A Paysandú nessun ci voleva andare. Ne erano già partiti D. Guerra, Solari, Giovannini, Isabella, Borghino, Debella, Cavalli, Rodríguez e lo stesso Allavena. È troppo accentratore; tira troppo a sè e si rendeva insopportabile. Lui stesso lo conobbe e chiese, supplicò di esser messo a riposo. A lato di un Superiore è un eccellente soggetto, poiché *alla voce* è obbediente. Da lontano interpreta troppo a suo modo. 10 15

f2r

Quindi a Las Piedras od alla | Boca riuscirà bene assai.

D. Rota mi pose la paura indosso col dire che: «*dopo la confessione generale di cinque anni il suo confessore l'aveva consigliato a chiedere l'esonerazione*». Se Lei può credere che questo non sia motivo di provvedere, io ne sono arcicontentissimo. Poiché anche andandovi D. Bourlot, D. Rota non potrebbe lasciare quella casa senza gravi inconvenienti e danni. 20

Dunque, giacché D. Bourlot non va al Brasile, non sarebbe l'uomo per Lei? Al suo posto v'andrebbe Albanello; se no prenda D. Cipriano e D. Albanello andrà a Las Piedras. 25

Bisognerà che mi dia poi qualcuno dei nuovi in viaggio, poiché così rimaniamo spolpati, scorticati di troppo.

- 30 Sor Luigia Nicola è alla Paz Maestra | e Direttrice, proprio *per necessità!!* Lei sa che non abbiamo maestre, Lei credé bene di non lasciarcene nell'ultima distribuzione e veda un po'. Giussani a Montevideo, Lorenzina a Colón, Villamil a Canelones, Jorcín a Las Piedras e Nicola che studiò tutto l'anno scorso è a La Paz. Lasci adunque che finisca l'anno, se no devo chiudere le scuole. Oppure scriva a D. Costamagna che mi ritorni la Elena Hospital, che gli lasciai anni fa. D. Fagnano potrebbe aggiutarsi con la Filomena Michetti, Maestra buona, che gli mandai l'anno scorso, e dopo dieci mesi Iddio ci darà i mezzi di provvedere e lasciargli la Suor Nicola se vuole. Per adesso non so proprio dove dar del capo per rimediare. La Suor Luigia di Las Piedras disse che non vuol dirmi nulla a me della sua lettera. Vedremo!
- 35 Mi fu però riferito che è più animata. Morandi lo salverà la Vergine se lui si lascerà salvare, se no che farci? I debiti? Dio mio!!!!
- 40 Preghi per me
Il suo aff.^{mo} in Gesù Cr.

D. Lasagna

18 alla voce *ls* 20-21 «dopo [...] l'esonerazione» *ls L* 30 per necessità *ls* 40-44 Mi [...] Lasagna *add mrg sin*

4 Silvio Milanese.

14 Mons. Felice Maria Guerra (1866-1957), vesc. titol. di Amata (1915-1916), arciv. di Santiago de Cuba (1916-1925), arciv. titol. di Verissa (1925-1957) n. a Volpedo (Alessandria). Salesiano nel 1886, partì per l'Uruguay. Sacerdote a Buenos Aires nel 1890, divenne maestro dei novizi a Las Piedras. Fu direttore e parroco a Paysandú. Andando a Bahía Blanca, promosse lo sviluppo degli studi in quel collegio.

Nel 1908 mons. Cagliero lo portò con sé in Centro America, in qualità di uditore di quella delegazione apostolica. Quando l'arcivescovo di Sebaste tornò in Europa, don Guerra vi rimase come incaricato di affari. Nel 1915 fu fatto amministratore apostolico di Santiago de Cuba, di cui fu anche arcivescovo. Vi chiamò i salesiani e le FMA; a imitazione di quanto si faceva in Paysandú, formò gruppi volanti di missionari per ridestare la vita cristiana tra il popolo; costruì molte chiese e restaurò la cattedrale; fondò diversi collegi; promosse la buona stampa, fondò un giornale cattolico; ottenne dal governo la ricostruzione della grande strada del Cobre; lottò contro l'introduzione del divorzio nel paese. Tornato in Italia, si dedicò a diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice e a don Bosco. Morì a Gaeta.

32 La madre Teresa Giussani (1869-1924) n. a Cesano Maderno (Milano). FMA nel 1886, partì per l'Uruguay. Fu maestra delle novizie, direttrice a Las Piedras e Montevideo, ispettrice nel Mato Grosso, a S. Paolo del Brasile, nell'ispettoria dell'Uruguay e Paraguay. Morì a Concepción (Paraguay).

— Suor Lorenzina Natale (1857-1936) n. a Caselette (Torino). FMA nel 1881, andò in Uruguay. Morì a Las Piedras.

35 Suor Maria Elena Ospital (1871-1949) FMA nel 1889. Nel 1892 andò con le prime suore a fondare la casa di Guaratinguetá (S. Paolo). Fu direttrice in diverse case e nel 1930 la prima direttrice della casa di Belo Horizonte (Minas Gerais). Nel 1932 la troviamo di nuovo in Uruguay. Morì a Montevideo.

375

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano 1 f. carta bianca, rigata, 210 x 135 mm., inchiostro nero.*ined.*

retto, in alto, matita verde, 24-10-91; inchiostro azzurro, corregge il 10 in 2.

Mons. Cagliero crede meglio differire la creazione di una ispettoria in Brasile – cambi di personale – saluti

flr V.G.!

* 24/2 - 91

Cariss.^{mo} D. Peretto

Hai fatto buon viaggio? Sei contento? Hai potuto aggiustare bene le cose con D. Rota? Io ti accompagnai e ti accompagno colle mie preghiere e benedizioni.

Mons. Cagliero ha risposto che per ora è bene sospendere l'affare della separazione dell'Ispettoria per pensarvi meglio. 5

flv Quel Pietro etc. parti con un materasso che era della casa di Las Piedras e D. Boido strilla. Dicono pure che è un gran pigro. E D. Cavatorta? Sta attento, se e a te ne faceva qualcuna!

Dopo la sua partenza rice|vetti lettere cieche dalla Paz e v'è chi crede che molte frasi le aveva già dette D. Cavatorta! Ah... che miseria! Dio c'illumini! 10

Addio, caro. Fatti animo. Saluta tutti i confratelli e dammi spesso di tue care notizie. Preparatevi a far bene la festa di S. Giuseppe protettore de' Noviziati, lui che era capo della Sacra Famiglia! Pregatelo pure per me. Addio; pel tuo compleanno ti auguro un sacco di prosperità. 15

Addio.

Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

D. L. Lasagna

8 E *emend ex D.*

376

A mons. Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. spagnolo, 4 ff. carta bianca, 210 x 137 mm., inchiostro seppia.*ined.**flr*, in alto, [Cagliero].

Notizie delle diverse case dell'ispettoria, sia dei salesiani che delle FMA – mons. Mariano Soler nuovo vescovo di Montevideo

V. J.!

7/3-91 *f1r*

Muy amado Monseñor

Estoy atareadísimo para encaminar las diferentes casas de ambos sexos. La escasez del personal presenta obstáculos que hay que superar como se pueda. –

5 De Paysandú retiré D. Albanello, que está a mi lado, y D. Soldano, que ayuda D. Gamba y es capellán de la Escuela-Taller. Y los replacé con D. Foglino Director y D. Rodríguez párroco; a más les di el acólito Mazzucchelli y Yelpo. Este con D. Berardi y D. Marchiori son destinados al Puerto. Hasta ahora me llegan noticias consoladoras. Van bien!!

10 A Las Piedras quedó prefecto y párroco D. Lorenzo, contentísimo. | Para la clase que aumentó en el Noviciado dí a Morandi, el cual aprovecha mucho y en lugar de D. Castells que pasó a La Paz con D. Boido les dí el acólito Castagno que fué rechazado de Nichtheroy. Esa casa tiene la bendición de Dios. Hubo *doce* vesticiones contando Hector Sallaberry, fugido con D. Tomatis y luego entraron otros 16 aspirantes!! – *f1v*

Este año se dió el hábito a los de la 2ª gimnasial. Para adelante habrá que esperar que acaben el 3.er a la menos, como aconseja D. Rua. Todos marchan muy bien. Sólo dos han sido segregados, un tal Bonetti y Pezzati.

20 A Montevideo saqué D. Guerra y Peruzzo para Colón y tienen D. | Soldano, D. Giovannini, y en lugar de Villamil que fué a hacerse cargo de la asistencia y clase de los Novicios en Lorena, quedó Castells el chico, y a más de lo dos novicios Queirrol y Rodríguez hay un tercero muy bueno, un tal Villa. Los tres estudian 3.er año de latín y dan clases elementales. Queda allá también D. Moreira. *f2r*

25 A Colón suprimí dos clases de Liceo, temiendo que por la crisis viniesen pocos niños. Pero Dios nos quiere ayudar y tenemos ya 62 presentes y 20 inscritos. Está conmigo D. Albanello, Turriccia, Guerra, Malan, Solari y Massano. A más saqué de Las Piedras tres novicios que hacen la 1ª 2ª y 3ª elemental. Son Dufrechou, Fraga y Lino que atiende también al Observatorio. Hasta ahora vamos bien. *f2v*

30 D. Peretto llevó consigo Delpiano para las obras de S. Paulo, D. Cavatorta por prefecto, y lo siento, porque no deja buen olor de santidad en La Paz, Villamil, un novicio Solari de Las Piedras, otro recién vestido, toscano, alto alto, llamado Bertoni para D. Rota y José el portero nuestro para sacristán. Llegando allá le dará también sus dos acólitos a D. Rota y éste le cederá a D. Saggiorati, el sacerdote que ordenó su Exc.a en Nichtheroy y Torti, que tiene la cabeza algo desarreglada según me escribe D. Pedro. D. Gior[dano gana mucho con no perder ninguno; pudiendo sacar provecho de sus buenos novicios, que él no viste de sotana, para poder decir que no tiene acólitos, pero que le ayudaran muchísimo. *f3r*

40 Esto es todo lo que sucedió en los Hermanos, sin contar D. Isabella y D. Solari el enciclopédico, cuyo destino ya conoce. En cuanto a las Hermanas tuvimos el cambio de Canelones. La Madre Catalina vino trabajar en el nuevo costurero del Colegio Pío y está contente; allá fué Sor Herminia Bonaccio y Villamil. Van excelentemente. Pero el Pueblo es él de siempre, frío, apático, incierto en la Religión!

A La Paz, Directora y Maestra es | Sor Nicola, que retuve por necesidad y au- *f3v*

torización *no pedida* del Capítulo de Turin.

Sor Victoria paso Ecónoma a Montevideo con Sor Licca, que celosa de su autoridad y llena de puntillos le hace mucha guerra y me causa muchos dolores. Habiendo manifestado mis opiniones desfavorables a esa bendita con D. Bonetti, me contestó una verdadera *ramanzina!* Paciencia. Pero los hechos hablan alto, y temo nos obliguen a mudarla antes que acabe el año. Figúrese que el Domingo habiendo el Oratorio festivo más de 250 niñas, ella se encerró [en] un cuarto con todas las Hermanas durante *todo* | el recreo, dejando sola en aquel *mare magnum* Sor Victoria! Teme que las Hermanas se disipen!!!! Las quiere en su rededor!! – Ya le mandé avisar y no lo hará más. Pero me hará otras, pues no conoce y no tiene *nuestro* espíritu. Veremos! El tiempo es amigo leal y ayudará a conocer y arreglar todo bien!

Queda aún que arreglar el asunto de la Casa ocupada por nuestras Escuelas en Montevideo. El dueño abusa de nuestra situación y nos impone alquileres y condiciones tiránicas. Estamos rogando a Dios nos ayude a salir del paso, encontrando otro lugar. |

Tengo siempre la pesadilla de las deudas! Ah! que la divina Providencia nos acuda si no vamos a estrellarnos en dificultades invencibles!

D. Alberto Héber me comunica que es padre de un hermoso muchacho y me encarga pedirle a Su Exc.a su bendición.

El 17 entrará Soler con recibimientos oficiales y extraordinarios! El nos ayudará.

Perdone la prisa y la confusión de esta larga carta. Quice enterarle de todo para que me aconsejara y ayudara. Le beso la mano y me profeso

Su Devot.^{mo} y af.^{mo} Hijo en Jesu C.

L. Lasagna

5 De *emend ex A* 6 la *emend ex una* 7 Rodríguez *corr ex Roj* 13 doce *ls*
 14 16 *ls* 25 62 *corr ex 61* 33 *cederá corr ex sederá* 34 y | *L Torti emend ex D*
 44 no *pedida ls* 48 *ramanzina ls* 49 nos *emend ex ...* obliguen *emend ex h* mu-
 darla *corr ex mudalla* 51 *todo ls* 53 *conoce emend ex t* nuestro *ls* 61 Héber
corr ex Herbe 61-62 me encarga *emend ex p*

6 *Escuela-Taller*: così era conosciuta a Montevideo la casa dei *Talleres Maria Auxiliadora* delle FMA.

8 Don Luigi Marchiori (1864-1950) n. a S. Salvaro di Urbana (Padova). Salesiano nel 1887, partì per l'Uruguay. Sacerdote nel 1890, lavorò a Paysandú. Nel 1900 lo troviamo in Patagonia, dove fu direttore in diverse case. Morì a Comodoro Rivadavia (Chubut).

— al Puerto: al nuovo collegio Don Bosco di Paysandú.

12 Don José Castells, sales. sac. (1861-1925): cf vol. I.

— Don Giuseppe Castagno (1869-1944) n. a S. Gillio (Torino). Salesiano nel 1888, lo troviamo a Niterói nel 1890. Sacerdote nel 1894, lavorò in diverse case dell'Uruguay, ad Asunción e a Bagé (Rio Grande do Sul). Quando questa casa passò al Brasile, anche don Castagno passò in Brasile. Alla fine della sua vita si dedicò a preparare nello studio del latino i giovanotti che andavano in aspirandato. Morì a S. Paolo del Brasile.

18 José Bonetto e Enrique Pezzati.

21 Don Arturo Castells.

21-22 Don Domenico Queirolo (1869-1956), n. a Garba Gabanno (S. Stefano d'Aveto, Genova), emigrò con la famiglia in Uruguay. Salesiano nel 1891, fu ordinato sacerdote nel 1896. Fu il primo direttore della casa di Concepción (Paraguay) e, per molti anni, del collegio Mons.

Lasagna di Asunción. Morì a Puerto Pinasco (Paraguay).

22 Don Martiniano Rodríguez (1870-1931) n. a Guadalupe (Canelones). Salesiano nel 1891, sacerdote nel 1899, lavorò in diverse case dell'Uruguay. Morì a Montevideo.

— Don Tomás Villa (1871 - ?) n. a Talca (Canelones). Salesiano nel 1893, fu ordinato sacerdote nel 1900. Nel 1906 chiese di passare al clero diocesano. Nel 1913 si incardinò nella diocesi di Montevideo.

27 Don Eduardo Dufrechou (1873-1955) n. a Paysandú. Il padre era massone e Eduardo dovette aspettare la maggiore età per realizzare il suo desiderio di farsi salesiano. Salesiano nel 1894 e sacerdote nel 1895, fu apprezzato come confessore, insegnante e predicatore. Buon poeta, lasciò diversi libri pubblicati. Morì a Montevideo.

— Don Ezequiel Fraga (1875-1930) n. a Paysandú. Salesiano nel 1891, partì con la seconda spedizione missionaria nel Mato Grosso. Fu ordinato sacerdote nel 1898 a Cuiabá. Tornato in Uruguay, lavorò in diverse case. Era a Bagé (Rio Grande do Sul), quando quella casa passò all'ispettorato di S. Paolo del Brasile. Dopo alcuni anni di lavoro in questa ispettorato, accettò l'invito di mons. Malan di andare nel Mato Grosso. Quando mons. Malan andò a Petrolina, don Fraga lo sostituì nel governo della prelatura di Registro do Araguaia, fino alla nomina del nuovo amministratore apostolico nel 1926. Andò quindi a Petrolina in qualità di segretario di mons. Malan. Morì a S. Paolo del Brasile.

31 Don Juan Solari (1872-1946) n. a Montevideo. Salesiano nel 1890, andò in Brasile. Sacerdote nel 1897, tornò in Uruguay, dove lavorò in diverse case. Morì al Manga (Montevideo).

31-32 Giuseppe Bertoni (1856-1919) n. a Pugliano (Lucca), emigrò in Uruguay con la famiglia. Salesiano nel 1893, morì a Ouro Preto (Minas Gerais).

[376]

A mons. Giovanni Cagliero

7/3 - 91

V. G.!

Amatissimo Monsignore

Sono occupatissimo nell'incamminare le diverse case di entrambi i sessi. La scarsità del personale presenta ostacoli che si devono superare come si può.

Da Paysandú ho ritirato don Albanello, che è a mio fianco, e don Soldano, che aiuta don Gamba ed è cappellano della *Escuela Taller*. Li ho rimpiazzati con don Foglino direttore e don Rodríguez parroco; inoltre diedi loro il chierico Mazzucchelli e Yelpe. Questo con D. Berardi e don Marchiori sono destinati al Porto. Finora mi arrivano notizie consolanti. Stanno bene!!

A Las Piedras rimase prefetto e parroco don Lorenzo, contentissimo. Per la scuola in più del noviziato ho dato Morandi, il quale ne ricava molto profitto e al posto di don Castells, che andò a La Paz con don Boido, diedi loro il chierico Castagno che era stato rimandato da Niterói. La casa ha la benedizione di Dio. Ci sono state *dodici* vestizioni contando Héctor Sallaberry, scappato con don Tomatis e subito entrarono altri 16 aspiranti!! -

Quest'anno si diede l'abito a quelli della seconda ginnasio. Di qua in avanti si dovrà aspettare che finiscano per lo meno la terza, come consiglia don Rua. Tutti vanno molto bene. Soltanto due sono stati rinviati, un tale Bonetto e Pezzati.

A Montevideo presi don Guerra e Peruzzo per Colón e hanno don Soldano, don Giovannini e, al posto di Villaamil che andò assistente della classe dei novizi di Lorena, rimase Castells il piccolo, e oltre i due novizi Queirol e Rodríguez c'è un terzo molto buono, un tale Villa. I tre studiano la terza latino e fanno scuola nelle elementari. Anche don Moreira rimane là.

A Colón ho soppresso due classi del liceo, temendo che con la crisi venissero pochi ragazzi. Però Dio ci vuole aiutare e abbiamo già 62 presenti e 20 iscritti. È con me don Albanello, Turriccia, Guerra, Malan, Solari e Massano. Inoltre ho preso da Las Piedras tre novizi che fanno la 1.^a, la 2.^a e la 3.^a elementari. Sono Dufrechou, Fraga e Lino che attende anche all'Osservatorio. Fino adesso andiamo bene.

D. Peretto portò con se Delpiano per le opere di S. Paolo, don Cavatorta come prefetto, — e mi dispiace, perché non lascia buon odore di santità a La Paz, — Villaamil, un novizio Solari de Las Piedras, un altro appena vestito, toscano, alto alto, chiamato Bertoni per don Rota e José il nostro portinaio a fare il sagrestano. Arrivando colà darà anche i suoi due chierici a don Rota e questo gli cederà don Saggiornati, il sacerdote che Sua Ecc. ordinò a Niterói, e Torti, che ha la testa un po' sregolata come mi scrive don Pietro. Don Giordano guadagna molto col non perdere nessuno; potendo trarre profitto dai suoi buoni novizi, ai quali egli non dà la veste per poter dire che non ha chierici, che però lo aiutano moltissimo.

Questo è quello che accade coi confratelli, senza contare don Isabella e don Solari l'enciclopedico, la cui destinazione già conosce. Quanto alle suore abbiamo il cambio di Canelones. La Madre Caterina viene a lavorare nel nuovo laboratorio del collegio Pio ed è contenta; colà è andata suor Erminia Bonaccio e Villamil. Vanno in maniera eccellente. Però il paese è quel di sempre, freddo, apatico, incerto quanto alla religione.

A La Paz, direttrice e maestra è suor Nicola, che tenni per necessità e autorizzazione *non chiesta* del capitolo di Torino.

Suor Vittoria andò economista a Montevideo con suor Licca che, gelosa della propria autorità e piena di puntigli, le fa molta guerra e mi causa molti dolori. Avendo manifestato a don Bonetti le mie opinioni poco favorevoli a questa *benedetta*, mi rispose con una vera ramanzina! Pazienza. Però i fatti parlano forte, e temo che ci obblighino a cambiarla prima che finisca l'anno. Si figuri che la domenica avendo l'Oratorio festivo più di 250 ragazze, essa si chiuse dentro una stanza con tutte le suore durante tutta la ricreazione, lasciando sola in quel *mare magnum* suor Vittoria! Ha paura che le suore si dissipino!!!! Le vuole attorno a lei!! — Già la mandai ad avvisare e non lo farà più. Però mi farà altre [cose], poiché non conosce e non ha il *nostro* spirito. Vedremo! Il tempo è amico leale e aiuterà a conoscere e aggiustare tutto bene!

È ancora da aggiustare la questione della casa occupata dalle nostre scuole a Montevideo. Il padrone abusa della nostra situazione e ci impone affitti e condizioni tiranniche. Stiamo pregando Dio che ci aiuti a cavarcela trovando un altro posto.

Ho sempre l'incubo dei debiti! Ah! che la divina Provvidenza ci venga in aiuto se no andremo a urtare in difficoltà insormontabili.

Don Alberto Héber mi comunica che è padre di un bel ragazzo e mi incarica di chiedere la benedizione di S. Ecc.

Il 17 Soler farà il suo ingresso con accoglienze ufficiali e straordinarie! Egli ci aiuterà.

Scusi la fretta e la confusione di questa lunga lettera. Ho voluto informarla di tutto perché mi consigli e aiuti. Le bacio la mano e mi professo

Suo dev.^{mo}, aff.^{mo} figlio in Gesù Cristo

L. Lasagna

377

A mons. Giuseppe Fagnano

Lettera non reperita. Scrivendo a mons. Cagliari il 13 gennaio 1891, dice mons. Fagnano: «Escribo a Lasagna que tenga lista la Hermana Luisa Nicola para que se embarque el dos de Enero [sic] p.v. con los que deben venir» (ASC B 703 lettera Fagnano-Cagliari 13.01.91).

Don Lasagna, scrive a mons. Cagliari il 30 gennaio 1891 e dice: «La Madre Vittoria da La Paz andò economa a Montevideo ed a La Paz, maestra e Direttrice andò Sor Luigia, quella di Puntarenas. Ieri D. Fagnano me la chiese e glie la manderò, ma appena abbia un'altra alla mano da collocare, poiché non so proprio dove dar del capo. Tanto lui ne aspetta cinque fra poco; con Suor Filomena Michetti può tirare innanzi un poco finché io mi possa mettere a posto». E il 7 marzo 1891 scrive a mons. Cagliari: «A La Paz, Directora y Maestra es Sor Nicola, que retuve por necesidad y autorización *no pedida* del Capitulo de Turín».

378

A Bernardino María Villaamil

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, rigata, 203 x 134 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, [Monti]; Villaamil.

Villaamil è arrivato a Lorena per prendersi cura dei novizi e aspiranti alla vita salesiana – don Lasagna desidera seguirli uno per uno – saluti

10/3 - 91

V.J.!

Mi queridísimo Bernardino

Deo gratias! Ya estás en tu vida! es decir que estás en el campo de tu labor! Áni-
5 mo! no te desalientes por las dificultades. La Virgen SS. Auxiliadora te asistirá y
protegerá siempre. Escribeme cada mes noticias de los *ascritos* y aspirantes con los
votos de estudio y conducta de cada uno. Deseo conocerlos bien desde el principio.
Yo desde aquí os acompaño con mi cariño y con mis bendiciones. Dícele a Solari,
Torti y José y a D. Cavatorta. Pronto os mandaré otro en lugar del P. Gastaldi, y
10 que no será tan *muchacho* de figura y de hecho. Load mucho a S. José, que sea *Jefe*

también de esa *Familia* de Salesianos, *consagrada* a Jesus! adios, adios.

Tu af.^{mo} en el Señor

L. Lasagna

6 ascritos *ls* 10 muchacho *ls* Jefe *ls* 11 Familia *ls* consagrada *ls*

9 Il sales. coad. José Moura.

[378]

A Bernardino María Villaamil

10/3 - 91

V. G.!

Mio carissimo Bernardino

Deo gratias! Sei già a posto! vuol dire che sei nel campo del tuo lavoro! Animo! non ti scoraggiare per le difficoltà, La Vergine SS. Ausiliatrice ti assisterà e proteggerà sempre. Scrivimi ogni mese notizie dei tuoi *ascritti* e aspiranti con i voti di studio e di condotta di ognuno. Desidero conoscerli bene sin dal principio. Io da qui li seguo con il mio affetto e con le mie benedizioni. Dillo a Solari, Torti e José e a don Cavatorta. Presto vi manderò un altro al posto di don Gastaldi, e che non sarà *ragazzo* di figura e di fatto. Lodate molto S. Giuseppe, che sia il *capo* anche di questa *famiglia* di Salesiani, *consacrata* a Gesù! addio, addio.

Tuo aff.mo nel Signore

L. Lasagna

379

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 136 mm., oscurata e con macchie, inchiostro nero.
ined.

Crisi nel noviziato di Lorena - notizie diverse - invio di caffè per i salesiani dell'Uruguay

fir

10/3 - 91

V.G.!

Mio carissimo D. Peretto

M'ha recato gran sorpresa la tua lettera giunta testé! Io aveva di D. Gastaldi miglior idea. Pazienza. Si vede che s'era troppo dissipato; troppa libertà di trattar con gente di fuori, di uscire e fare a modo suo. Così ti servirà anche a te di lezione,

per essere più vigilante e più esigente sull'osservanza e clausura.

Iddio che vede tutto ha disposto così pel bene di cotesta casa. Ti dico in *secreto* e non devi ancor farne parola a *nessuno*, finché la cosa non sia ufficiale e risolta per mezzo di Mons. Cagliari. D. Gastaldi sarà mandato in luogo di D. Zanchetta, che verrà lui a dirigere i novizi. Sarà un acquisto per te, pel noviziato e per la Congregazione. Abbi pazienza un poco e le cose si aggiusteranno per bene. Sorveglia molto D. Cavatorta che è leggero assai. Tienlo occupato dentro della casa e non permettere che esca in visite, che sia visitato troppo dalle signore devote etc. etc. Se riesci a tenerlo nell'osservanza esemplare farai de' miracoli!

Non mi stupisco del cattivo umore de' due chierici, avendo | lo scandalo del Direttore provvisorio! Poverini! Ma tutto si aggiusterà. Quel tale *Hurtado* ci fu robato da D. Tomatis che trovatolo pio, buono e robusto se lo portò con sè al Chili. Iddio lo avrà giudicato meglio per lui. *Fiat!!*

Prega molto e fa pregare. Maria Ausiliatrice sarà vostro scudo e vostra guida. Coraggio. Dimmi poi come avete aggiustato le cose del noviziato con D. Rota e D. Giordano.

Sta allegro, tieni allegri i buoni chierici. Addio. Dell'ordinazione di Torti ne parleremo quando venga costì in Giugno. Ti pare? | Addio. Non ti disanimare. Il Signor è con noi.

Avanti!!

Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

D. L. Lasagna

P. D. Se fosse possibile, perché non ci manderesti 10 sacchi di caffè dirigendoli a Peixoto per rimetterli a noi? Ti prometto sul serio che te li farei pagare regolarmente.

Addio, ancora

Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

D. L. .

8 *secreto ls* 9 *nessuno ls* 17 *Hurtado ls*

10 Don Luigi Zanchetta, sales. sac. (1865-1921); cf vol. I.

17 *Hurtado*: Luis Héctor Sallaberry (cf DOMENICO TOMATIS, *Epistolario (1874-1903)*, p. 289).

ASC, in via di collocazione

fotocopia, spagnolo, 2 ff. carta bianca.

ined.

originale nell'Archivio del collegio salesiano S. Cuore di Recife

Arriva lo zucchero – ricevuta del pagamento fatto – saluti

* Colegio Pío de Villa Colón
11/3-1891

V. J.

Señor Dr.
D. Carlos Alberto Menezes
Pernambuco

5

Muy estimado Señor

Ha llegado perfectamente bien el azúcar y aunque no me haya hecho todo el servicio que hubiera podido hacer llegando dos semanas antes con todo no me ha causado ningun perjuicio, antes me ha servido de mucha ventaja.

10

Otro año estaré más atento y le haré mi pedido con mayor anticipación. Le adjunto el recibo del pago hecho a la Casa de Peixoto y Morales y dándole a Ud. y a los Señores De Souza las más sinceras gracias por el trabajo e incomodidad que les he causado, me es grato saludarle con el mayor afecto, declarándome una vez más Su Dev.º S. y amigo

15

Luis Lasagna, Pbr.º

[380]

A Carlos Alberto De Menezes

* Collegio Pio di Villa Colón
11/3 - 1891

V. G.

Signor dottor
don Carlos Alberto Menezes
Pernambuco

Molto stimato signore

lo zucchero è arrivato perfettamente bene e quantunque non mi abbia reso tutto il servizio che avrebbe potuto rendere se fosse arrivato due settimane prima, ciononostante non mi causò nessun danno, anzi mi fu di grande vantaggio.

Un altro anno starò più attento e farò la mia richiesta con più anticipo. Aggiungo la ricevuta del pagamento fatto alla casa di Peixoto y Morales e ringrazio sinceramente Lei e i signori De Souza del lavoro e incomodo che loro causai.

Mi è grato salutarLa con il più grande affetto, dichiarandomi una volta di più suo dev.º amico

Luiz Lasagna, presbitero.

A mons. Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, bianca, 270 x 211 mm., inchiostro nero. Si tratta di lettera Peretto-Padre Ispettore, 28.02.91, che occupa il primo foglio e il retro del secondo. Su f2v, inchiostro seppia, don Lasagna scrive la propria lettera a mons. Cagliero, con un poscritto sul mrg. sin.

ined.

f1r, in alto, s.273 LASAGNA; et 28-2-91; inchiostro nero, *Risp.* 26.3.91; f2r, in basso, PERETTO; f2v, in alto, S.273 LASAGNA L. 1891 3 26; s.319(81) Bras.; s.38 LORENA; Cagliero in visita in Bras!

Proposta di sostituire don Gastaldi con don Zanchetta a Lorena – bisogno di riunire tutti i novizi del Brasile in Lorena

V. G.!

[26 marzo 1891] f2v

Amatissimo Monsignor Cagliero

Povero noviziato di Lorena. Io credevo di contare sullo spirito di osservanza di D. Gastaldi, ed invece risulta che la dissipazione e l'amor proprio l'hanno già pervertito! Io credo che Lei farebbe opera buona mandandolo subito a S. Paolo e mettendo al suo posto il Sig. *Zanchetta*. È un eccellente sacerdote, di fervore e prudenza grande; di facile parola ed osservante assai. Sarebbe un eccellente direttore del noviziato e col tempo potrebbe rimpiazzare D. Peretto, ove questi, fosse necessario per altre case o fondazioni nuove.

È bene che Lei stesso ne scriva a D. Giordano l'ordine. Non gli potrà dispiacere molto, ma da me non la piglierebbe in buona parte.

Gli raccomandi poi di far ordinare Allievi e Graglia ed avrà così eccellenti soggetti.

Gli raccomandi poi di sostenere ed appoggiare il noviziato di Lorena, mandandovi i suoi novizi ed aspiranti. Le ne ha troppe tendenze separatiste ed autonome e non fiorirà mai un noviziato diviso tra Nictheroy e S. Paolo. Ci vuole unità di azione.

Glielo raccomando assai. Intanto a D. Gastaldi che lasci una volta di essere fanciullo; e non faccia fanciullaggini!

Le bacio la mano con amore e mi dico
Suo aff.^{mo} in Gesù C.

D. L. Lasagna

P. D. Le unisco una letterina di P. Zanchetta perché ne apprezzi lo spirito. La sfuriata di Gastaldi è provvidenziale: ci dà mezzi di aggiustare meglio il noviziato.

23-24 P. D. [...] noviziato *add mrg sin*

12 Don Giuseppe Allievi (1866-1952) n. a Seveso (Milano). Salesiano nel 1886 andò in Brasile. Divenne sacerdote nel 1892. Lavorò in diverse case, distinguendosi nell'insegnamento della

musica corale e strumentale. Mori a Rio Grande (Rio Grande do Sul). Con lui si spense in Brasile la generazione dei salesiani che conobbero don Bosco di persona.

382

A don Giovanni Bonetti

ASC B 717

aut. italiano, 3 ff. carta bianca, 210 x 137 mm., inchiostro nero con poscritto sul mrg. sin. di f1r e f3v; tante macchie di inchiostro china in f3r. Le pagine della lettera sono numerate dal 2 al 6. A f2r, quando si parla del noviziato di Lorena, si segna con +.

ined.

f1r, in alto, BONETTI; matita rossa, sottolineato, 1890 perché + iniz. 1890!; f3r, in alto, 1890. Data della lettera: La crisi del noviziato di Lorena e il viaggio di don Peretto in Uruguay indicano che questa lettera è del 1891.

Le FMA in Uruguay – crisi nel noviziato di Lorena – andamento delle altre case

f1r V. G.!

[marzo 1891]

Amatiss.^{mo} Sig. D. Bonetti

Ormai sono due mesi che Suor Licca è a posto. Fa meglio di quello che m'aspettavo: ma creda pure che non erano solo apprensioni le mie. Ha una immaginazione eccitatissima, che l'induce ad operare a sbalzi, a cadere in incostanze e contraddizioni frequenti. Veda, corre molta somiglianza tra questa e D. Piccono. Conversazione incantevole, bei progetti, parole e parole assai, ma poi in pratica si stancano presto, sono sospettosissimi sul conto loro; temono di non essere mai abbastanza stimati e secondati. V'è in loro troppa prepotenza d'immaginazione | e sentimentalismo, con una buona dose di amor proprio, a scapito della ragione calma e costante, della pazienza e disinteresse personale. 5 10

Ma Suor Licca, come donna, si può governare meglio, e in lei l'autorità ha più peso. Mi sforzo d'infonderle confidenza e coraggio e spero tiri innanzi bene. È già molto in urto colla sua Economa, certa Vittoria Cantù; ogni tanto portano al tribunale dei Superiori pettegolezzi e miserie; ma fin'ora piglio le cose con flemma, faccio animo ad ambe le parti e che portino la croce! 15

f2r Ecco adesso il mio parere, tale | come lo sento, spoglio dalle prevenzioni che certo mi ci erano ingenerate dall'udire altre campane.

Dunque preghi anche Lei che le cose vadano bene. Quest'anno ho dovuto sgambettare per bene affine di aggiustarmi le cose un pocchettino, senza aver avuto neppur uno in ajuto. Creda pure il Brasile non può ancora camminare da sè. Dovetti pensare al noviziato di Lorena, dargli il primo abbozzo, la prima spinta, come feci cinque anni fa a Las Piedras. 20

Bisogna che Lei scriva a D. Giordano che l'appoggi, che l'ajuti, che vi mandi i suoi giovanetti. Poiché | ha tendenze troppo separatiste, troppo assorbenti. Ed è bene che cessino le rivalità, e si guardi solo al bene della Congregazione. 25

Sa che D. Gastaldi ha fatto il matto? Lasciato solo s'era troppo rilassato, trop-

po dissipato. Durante l'assenza di D. Peretto che venne a Colón pel personale, con sotto gli occhi un Parroco concubinario e farabutto perdé di spirito ed al ritorno di
 30 D. Peretto, saputo che non era lui scelto per prefetto, ma messo catechista ed assistente de' novizi, imbizzarri, fuggì poco dopo a S. Paolo, dice che andrà a Nichtheroy ed altrove etc. etc.! Che fare? Non osando farlo io scrissi a Mons. Cagliero che desse ordine a D. Giordano di pigliarlo altra volta con sè e mandasse colà un certo D. Zanchetta, che è un vero | tesoro di prete. Così il noviziato avrà un buon indirizzo e
 35 lui farà [da] contrap[p]eso a D. Cavatorta, prefetto, che è pure leggerissimo. Colà io mandai pure due orientali, i migliori del nostro noviziato, Villamil e Solari, chierici Maestri e spero daranno buon esempio. f3r

Dunque La prego caldamente m'ajuti efficacemente in quest'opera. Scriva anche Lei per richiamare a seri propositi quel fanciullone di D. Gastaldi e per animare
 40 gli altri. In Giugno farò la mia visita al Brasile che spero sia l'ultima e se lo vedrò necessario lascerò venire in Italia D. Peretto, perché ottenga personale di Salesiani e di Suore per fondare meglio il Noviziato e coronare e consolidare bene l'opera nostra colà. Poi | più tardi potranno fare da sè. f3v

Monsig. Cagliero è di parere di lasciare ancora D. Rota alla testa della casa di
 45 Nichtheroy e di ajutarlo di buon personale. Quest'anno gli diedi tre buonissimi chierici, ma ci vorrebbe un bravo prete da mettergli accanto, e se io non l'ho??

Bene aspetteremo dal tempo e dalla Provvidenza qualche rimedio.

Io spero di farmi ajutare un poco da D. Albanello il quale è contentissimo di stare con me. Se no avrei tutti fanciulli. Per tirare innanzi dovetti sopprimere due
 50 corsi e chiamare in ajuto tre novizietti di Las Piedras, tagliando i loro studi a metà. Ma come fare? Tra due mali, devo combattere il maggiore! Oh! Preghi per me e m'ajuti de' suoi consigli.

Suo aff.^{mo} figlio

D. Lasagna |

55 Suor Nicola è rimasta dov'era, direttrice a La Paz e tutta la comitiva dell'*Acon-* f1r
cagua scese a terra, festeggiata da noi e poscia seguì intatta. |

Mi scusi con il Rettor Maggiore non ho più tempo di scrivergli. Lei gli legga f3v
 queste notizie! *Valete, iterumque valete!*

7 parole e parole *it L* 23 cinque *corr ex ...* 31 Nichtheroy *emend ex Rio* 42 e consolidare *corr ex l'o* 55-56 Suor [...] intatta *add mrg sin* 57-58 Mi [...] valete! *add mrg sin*

55-56 Comitiva dell'*Aconagua*: i missionari che avevano preso parte alla funzione di addio del 29 gennaio e andavano in Terra del Fuoco e in Cile.

383

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 206 x 131 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, matita verde, 1-4-91.

Ritorno di don Gastaldi - prudenza di don Cavatorta - saluti

flr V.G.!

* 1/4 - 91

Caro D. Peretto

Mi rallegro pel ritorno di D. Gastaldi, ma sto sempre in pena. Ha dimostrato aver troppo poca virtù e temo che colla sua precipitazione non dia sempre buon esempio a codesti novizi. Sarebbe un gran bene davvero che Mons. Cagliero cangiasse lui con D. Zanchetta. 5

Fa da parte mia le congratulazioni con D. Cavatorta per la sua prudenza! Oh! se tutti fossero obbedienti ed umili come andrebbero bene le cose! Pazienza!

flv Dio vi benedica tutti. Mandami | spesso notizie. Hai ricevuto il modulo della relazione di Marzo? 10

Addio, addio. Saluta tutti per me. Sta bene e prega pel
Tuo aff.^{mo} amico

D. L. Lasagna Pr.

9 bene emend ex p 14 Lasagna corr ex Lag

384

A don Pietro Rota

Lettera non reperita. Scrivendo a mons. Cagliero il 17 aprile 1891, don Lasagna dice: «Risposi a D. Rota che il patto del Sig. Cunha non poteva accettarlo. La congregazione non può possedere fondi per rendite perpetue, quindi non accetta vincoli perpetui - Le dessero una limosina in danaro e volessero che per dieci o quindici anni fosse impiegata in fanciulli di Dores, allora sì; in modo diverso no!».

385

A mons. Giovanni Cagliero

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 137 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, [Cagliero].

Proposta di Pedro Cunha, da Dores do Pirai, per un lascito in favore di fanciulli del paese – compera di una casa per i Talleres de Maria Auxiliadora, di Montevideo

V.G.!

17/4-91 *f1r*

Amatissimo Monsignore,

Le mando le ultime lettere ricevute dal Brasile perché sia informato delle cose di là.

- 5 Risposi a D. Rota che il patto del Sig. Cunha non poteva accettarlo. La congregazione non può possedere fondi per rendite perpetue, quindi non accetta vincoli perpetui – Le dessero una limosina in danaro e volessero che per dieci o quindici anni fosse impiegata in fanciulli di Dores, allora sì; in modo diverso no!

- 10 Qui se non fosse per questi benedetti debiti, s'andrebbe discretamente bene, *f1v*
ma tutti i giorni bisogna che mi adop[er]i a tappare qualche buco, generalmente scavandone un altro – I terreni non valgono quasi nulla!

Pure quella casa del Napoletano intromessa nel cortile delle Suore a Montevideo, dovetti pagarla \$ 4200!!

- 15 Così le Suore saranno libere. Hanno già 320 allieve, di cui 20 interne. Oh! vedrà! poco a poco, quante vocazioni spunteranno!

Cariss.^{mo} Monsignore, quando venderà [sic] a vederci? Tutti cominciano già a chiedere di Lei e si raccomandano alle sue preghiere ed io specialmente che le bacio la mano e sono

Suo aff. ed ubb.^{mo}

20

D. L. Lasagna

10 buco *corr ex buch*

5-8 Il colonnello Pedro Cunha appoggiò i salesiani sin dagli inizi e fu deputato all'assemblea legislativa dello Stato di Rio de Janeiro. Parlando dei suoi viaggi per chiedere aiuti per il collegio di Niterói, don Peretto scriveva: «Dietro l'invito dell'ottimo signor *Fazendero* Pietro Cunha, andai a casa sua, chiamata *Fazenda di S. Sebastiano*, che si trova a *Dores do Pirahy*, e di lì incominciai la mia missione [...] Oltre alla generosa elemosina mi diede lettere di raccomandazione ai suoi amici. Quasi sempre mi servii dei suoi cavalli e del suo cocchio a Dores do Pirahy e ne' suoi dintorni» (lettera Peretto-Bosco 12.02.85 in BS IX (1885) 86).

E parlando della proposta di una fondazione in quelle località, in una nota della redazione così si esprime «O *Jornal do Comércio*» dell'8 dicembre 1900: «O benemérito cooperador, ainda ultimamente na *Assembléia Legislativa*, propôs que a fazenda de Vargem Grande passasse para a *Congregação Salesiana*, a fim de ser ali montada uma estação agrônômica e profissional» (citato da R. AZZI, *Os Salesianos no Rio de Janeiro [...]*, II, p. 90).

sin. e diverse macchie.

ined.

retto, in alto, matita verde, 17-4-91; ed anche alcuni conti brevi:	175	80
	89	41
	86	121
	101	

Proposta di fondazione a Ubà – settimana Santa a Lorena – casa di Evora – il noviziato – preparare la festa di Maria Ausiliatrice

f1r V.J.!

* 17/4 - 91

Carissimo D. Peretto

Ti ringrazio della lettera che m'hai fatto scrivere e delle notizie che m'hai dato per mezzo di Villamil. Hai fatto bene a differire al mio arrivo costi l'affare di Ubà.

Ti mando un bravo per le belle feste di Settimana Santa! Predicate, fate catechismi e Dio benedirà il vostro zelo. T'incarico di riverire per me il Sig. Conte e di *felicitarlo* pel buon esempio che ha dato nelle processioni, uffizi e S.ta Comunione! 5

Che mi dici della nuova casa di Evora? Hai fatto lavori nuovi? Quanti giovani ci stanno? E per quella delle Suore avete deciso qualche cosa? |

f1v Da S. Paolo e da Nictheroy ti mandarono i novizi? Come vanno? Avete nuovi aspiranti? – Come va adesso D. Gastaldi? È ancor costi? Non differire a mandarmi la *Relación* stampata e la nota delle Messe da Gennajo in qua se n'avete celebrate per l'Ispettorìa. 10

Ti raccomando poi di preparare bene e giovani e confratelli per la gran festa di Maria Ausiliatrice. Oh! abbiam tanto bisogno di Lei!! 15

Ti prego di spedire a D. Giordano l'annesso formulario. Tanti saluti a tutti. Sta bene; prega pel

Tuo aff. in Gesù C.

D. L. Lasagna

Mando 12 *donati* per posta. 20

6-7 <i>felicitarlo ls</i> <i>sin donati ls</i>	8 di Evora? <i>add sl</i>	12 <i>Relación ls</i>	20 Mando [...] posta <i>add mrg</i>
---	---------------------------	-----------------------	-------------------------------------

387

A mons. Giovanni Cagliari

ASC B 717

aut. spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 137 mm., inchiostro

ined.

Chiede istruzioni per la visita da farsi in Brasile – notizie delle FMA – mons. Ricardo Isasa fatto vescovo ausiliare di Montevideo – notizie da Paysandú

V.J.!

Amadísimo Monseñor

5 Ya hace muchos meses que no tengo más el consuelo de recibir cartas tuyas. Y sin embargo sobre los asuntos de las casas del Brasil hubiera deseado oír su consejo!

Le remito otras cartas de allá. Como tendré que volver en Julio, entonces resolveré si será posible permitir a D. Giordano de hacer un viaje a Europa y veré lo que deberé decidir sobre otras cuestiones. Sin embargo espero que S. Ex.a me mande antes sus instrucciones. |

10 Para María Auxiliadora habré vestición de una postulante y profesión de cinco entre novicias y profesas que renuevan los votos. Sor Jorcín titubea aún, y no se resuelve a profesar. *flv*

Yo le pido autorización para admitir a los votos perpetuos Zoraida Migone, que es buenísima y deseo desligarla para siempre de la familia, y para Suor Herminia Bonaccio, Directora en Canelones y Herminia Carbajal nombrada Economa. Son buenas y lo merecen, y conviene también por el cargo que ocupan. |

15 Quien se portó mal es Sor Dabbene. Ayer descubrí que guardaba plata escondida y D. Albanello se la hizo entregar. Eran \$ 25,00. Y con esto comulgaba todos los días! Ahora que está con Sor Allais en el Colegio Pío, se muestran las dos muy golosas, perezosas, murmuradoras etc. etc. Mañana tendré que hacerles una conferencia para llamarlas a la S.^a observancia. *f2r*

Todos los días se me vencen vales que debo renovar, o pagar buscando otros empréstitos. Paro una vida muy agitada. Oh! ruegue por mí.

25 Para mediados de Junio o poco | más tarde se hará la consagración de Mons. Isasa, el cual desearia su asistencia. Será posible que se halle por aquí V. Ex.a? *f2v*

De Paysandú buenas noticias, como también en general de las otras casas. D. Zanchetta hubiera hecho mejor en Lorena que ese veleta de Gastaldi y creía que Ud. se lo escribiera a D. Giordano, paciencia!

30 Será preciso reforzar con buenos elementos esas casas sino darán siempre mucho trabajo!!

Bendíganos a todos y especialmente este

Su af.^{mo} y ob.^{mo} Hijo

L. Lasagna

10 una *ls* 13 admitir *emend ex d* 17 mal *ls* plata *ls* 22 vales *ls* 34-35 a D. Giordano *ls*

13 Suor Zoraida Migone (1864-1951), FMA nel 1892. Fu direttrice a Las Piedras dove, salvo qualche breve periodo passato in altra casa, visse fino alla morte.

15 Suor Herminia Carbajal (1858-1915), FMA nel 1892. Fu direttrice in diverse case dell'Uruguay. Morì a Montevideo.

19 Suor Giuseppina Allais (1857-1954) n. ad Avigliana (Torino). FMA nel 1884, lavorò a Torino e ad Alassio. Nel 1889 partì per l'Uruguay. Nel 1907 andò in Cile. Morì a Santiago. Lavorando sempre con amore in uffici umili come la cucina, la lavanderia e il guardaroba, si distinse per il suo silenzio, più efficace di qualsiasi parola.

[387]

A mons. Giovanni Cagliero

2/5 - 91

V. G.!

Amatissimo Monsignore

È da molti mesi che non ho più la consolazione di ricevere le sue lettere. E intanto avrei desiderato sentire il suo consiglio sui problemi delle case del Brasile.

Le mando altre lettere di là. Poiché dovrò ritornarvi a luglio, risolverò allora se sarà possibile permettere a don Giordano di fare un viaggio in Europa e vedrò quello che dovrò decidere su altre questioni. Ciò nonostante spero che S. Ecc. prima mi mandi le sue istruzioni.

Per Maria Ausiliatrice ci sarà la vestizione di *una* postulante e professione di cinque tra novizie e professe che rinnovano i voti. Suor Jorcin esita ancora e non si risolve a professare.

Le chiedo autorizzazione per ammettere ai voti perpetui Zoraida Migone, che è molto buona e desidero staccarla per sempre dalla famiglia, e per suor Erminia Bonaccio, direttrice a Canelones e Herminia Carbajal nominata economo. Sono buone e lo meritano e conviene anche per la carica che occupano.

Chi si portò *male* è suor Dabbene. Ieri ho scoperto che aveva dei soldi nascosti e don Albanello se li fece consegnare. Erano \$ 25,00. E con questo faceva tutti i giorni la comunione! Adesso che è con suor Allais nel collegio Pio, si mostrano entrambe molto golose, pigre, mormoratrici ecc. ecc. Domani dovrò fare loro una conferenza per richiamarle alla santa osservanza.

Ogni giorno mi scadono *vaglia* che debbo rinnovare, o pagare cercando altri prestiti. Vivo una vita molto agitata. Oh! preghi per me.

A metà giugno o poco più tardi si farà la consacrazione di mons. Isasa, il quale desidererebbe la sua assistenza. Sarà possibile che V. Ecc. si trovi da queste parti?

Da Paysandú buone notizie, così come anche in generale delle altre case. D. Zanchetta avrebbe fatto meglio a Lorena di quel frivolo di Gastaldi e credevo che Lei lo avesse scritto a don *Giordano*, pazienza!

Sarà necessario rinforzare di buoni elementi queste case altrimenti daranno sempre molto da fare!!

Ci benedica tutti e specialmente questo

Suo aff.^{mo} e ubb.^{mo} figlio

L. Lasagna

388

A don Carlo Peretto

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 211 x 138 mm., inchiostro nero, con poscritto sul mrg. sin. del retto e del verso del foglio.
ined.

Raccomanda non favorire la proposta di assumere la parrocchia di Lorena – vino da messa fatto a Colón – testi di filosofia

2/5 - 91 *flr*

V.G.!

Carissimo D. Peretto

Mi giunse la notizia della buona volontà che ha il Sig. Conte ed altri di farci dare la Parrocchia di Lorena. Devi ringraziarlo ed opporti decisamente. Tu sai che l'ultimo capitolo stabilì che la dimanda dovrebbe esser fatta per organi della S.ta Sede e che solo il Capitolo Superiore può accettare l'amministrazione di Parrocchie. Dunque io non potrei fare nulla, ed a dirtela in confidenza ne sono già arcistiufo con quelle di Pay[sandú e di Las Piedras che solo aspetto il momento propizio per rinunciare. A Lorena starete più tranquilli in casa vostra, facendo tutto il bene che potrete nella Cappella di S. Benedetto. Scrivi adunque al Vescovo in nome mio ed esponigli le nostre difficoltà e se vuoi raccomandagli quel buon padre João di Lorena, o l'altro di S. Paolo. *flv*

Essi faranno maggior bene.

Dammi notizie de' lavori eseguiti, delle Messe celebrate in tutto quest'anno e dei giovani che avete. Sul principio di luglio spero trovarmi tra voi. Addio. Il Signore vi benedica tutti.

Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

L. Lasagna

P.D. Se hai bisogno di vino da Messa te ne porterò *quanto me ne chiedi*. Riusci eccellente e tu in compenso mi darai poi caffè. Addio

Per i testi di filosofia del *Vollet* dovrai rivolgerti alla libreria di Torino, perché qui non ne abbiamo più. *flr*

7 può <i>emend ex deve</i>	9 <i>Las corr ex La</i>	<i>Piedras corr ex Pay</i>	20-21 P. D. [...] Addio
<i>add mrg sin</i>	20 <i>quanto ls</i>	22-23 <i>Per [...] più. add mrg sin</i>	<i>Vollet ls</i>

12 Mons. Giovanni Filippo, non è di Lorena, ma di Guaratingueta.

A don Lorenzo Giordano

Lettera non reperita. Scrivendo a mons. Cagliero il 22 giugno 1891, dice don Lasagna: «Le rimetto la risposta di D. Giordano. Che testa!! Sol per avergli detto che io differiva a decidere quando fossi andato sul luogo, perché con tante opere in asse non mi pareva bene precipitare una deliberazione così seria, veda un po' che furore, che desolazione e che *rabietas!*».

A mons. Giovanni Cagliero

ASC F 147

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, 18-5-91.

Invito a mons. Cagliero di venire in Uruguay – ordinazione episcopale di mons. Ricardo Isasa – notizie sull'andamento delle case dei salesiani e delle FMA – figlie illegittime che vogliono farsi suore – saluti

flr V.G.!

* 18/5 - 91

Amatiss.^{mo} Monsignore

Credevo che fosse in viaggio verso Buenos-Ayres e le mandai colà le mie lettere; le avrà ricevute?

Desideriamo tanto di sapere se quest'anno vien presto a visitarci. V'è da combinare la Conferenza de' cooperatori Salesiani. Ove differisse ancor molto S. E. dovrei provvedervi in altro modo. 5

Così pure Mons. Isasa vorrebbe differire la sua consacrazione fino al suo arrivo. Per non destar gelosie non osa invitar nessun vescovo dell'Argentina, ma aspetterebbe Lei, ove dovesse venire tra di noi. 10

Qui se non fosse per questa mal augurata crisi e pe' debiti non andremmo male. A Las Piedras D. Cipriano è tutto sossopra per un giovanetto gravemente infermo. |

flv Le Suore van bene, ma degli attriti e fastidi ve ne sono a bizzeffe. Suor Licca ne dà essa sola per cento. Presto farò di ritirarle la sua economa e cangiarla con Sor Brigida, la quale non va niente bene con D. Cipriano e conviene rimuoverla. Così vedremo se le cose si aggiusteranno. 15

A Paysandú vi sono quelle brave sorelle Prato che vorrebbero farsi Suore, ma non sono legittime. Il padre loro darebbe licenza; sono zitelle svegliate e buonissime, eppure qui non converrebbe pigliarle. Il loro *impedimento* è noto: potrei loro suggerire di venire in Patagonia? Lei le conobbe e mi dirà quello che convenga fare. 20

Tutti la riveriamo con grandissimo affetto e preghiamo ci benedica.

Suo aff. figlio in C.

L. Lasagna

6 Ove emend ex Se 19 Il emend ex La impedimento ls 22 figlio emend ex in Gesù

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 208 x 134 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, [1890].

Data della lettera: Il mese di maggio è già incominciato. Non quello del 1890, quando non si era ancora acquistata la casa di Evora; non quello del 1892, quando don Lasagna andrà in Europa; ma quello del 1891.

Si è acquistata la casa di Evora – raccomandazioni sulla disciplina religiosa – mese di Maria Ausiliatrice: quando incominciario? – morte della consorte del Dr. Teofilo – lotteria in favore del collegio di Lorena

V.G.!

[maggio 1891] *f1r*

Carissimo D. Peretto

Mi immagino i tuoi imbrogli e fastidi. Ma il Signore ti verrà in ajuto. Piglia le cose bel bello senza inquietarti e tutto si aggiusterà.

5 Se il salone è necessario, fallo fare. Sta attento ad ottenere presto lo strumento di Evora, perché non nascano danni ed imbrogli.

Ho fatto cercare qui un cuoco, ma nol trovo. Se per caso si presentasse lo condurrei meco.

Per D. Gastaldi ed il resto io spero che Maria Ausiliatrice aggiusterà tutto bene.

10 Sta attento ad impedire la dissipazione dei confratelli: che non stiano troppo in contatto e conversazione cogli esterni e specialmente donne; che non escano se non per grave necessità e per quanto si può, accompagnati. Che non accettino pranzi | fuori di casa, se no tutto è perduto. E nota che i preti sono più esposti che gli altri. *f1v*
15 Quindi raccomanda loro molto raccoglimento e modestia di modo che quando io venga li trovi tutti infiammati di carità e santo zelo, ma dentro del nostro *Cenacolo*, della casa nostra.

Perché non avete cominciato il Mese di Maria ai 23 di Aprile per finirlo il 24 Maggio in onore di Maria Ausiliatrice? Era molto meglio!

20 Addio, caro. Saluta tutti, e se non rispondo alle ultime lettere di Elias, Bittencourt e Nogueira è perchè spero rivederli presto. Salutali tanto per me. Non potendo scrivere ti incarico te di far le mie condoglianze al Dr. Teofilo, dicendogli che abbiamo pregato per la sua consorte, per lui e famiglia.

Addio, carissimo, prega per me. Il numero che mi mandasti della lotteria è 24391. Se mi uscisse!! Addio, caro.

25 Tuo aff. in Gesù C.

L. Lasagna

15 *Cenacolo ls* 20 è perché *corr ex* spero

19-20 Julio Bittencourt, aspirante negli anni 1891 e 1892.

Legge del registro civile e battesimo – festa di Maria Ausiliatrice dalle FMA a Montevideo – visita di mons. Cagliari a Punta Arenas – crisi nel noviziato di Lorena – vino fatto a Colón – problemi con qualche FMA – saluti

f1r

11/6 - 91

V.J.!

Amadísimo Monseñor

Entre media hora salgo para Paysandú. Haré partir a Buenos Ayres D. Rosmino condenado en segunda instancia por haber *bautizado sin papeleta*. Un mes de cárcel!! y costas y costas! 5

La fiesta de María Auxiliadora en la Escuela-Taller muy linda! Le mandaré «*El Bien*».

D. Fagnano me anuncia que Ud. irá en julio a verme y desea saber de mi el vapor etc. Se lo escribiré cuando V. E. me lo diga de fijar. 10

Le remito los fastidios del Brasil... que cosas!... que Dios nos ayude!

El vino blanco salió muy bien otra vez y le mandaré 200 litros cuando vuelva.

f1v El | negro *acá no más!*

Nuestro horizonte está nubladísimo. Rece por nosotros.

Ayer resolví quitar a Sor Licca, embarcarla talvez... pues nadie la puede aguantar; Monseñor Isasa por quejas que tuvo me lo hizo entender muy bien. Nerviosa, caprichosa, autoritaria, sospechosísima... a veces parece pierda el juicio. A males extremos, extremos remedios. En su lugar se quedará la Inspectora todo el tiempo que pueda, hasta que Dios provea. Si pudiera quitar Sor Rinaldi de Paysandú... sería la única: pero allá también es necesaria!... Oh Dios nos iluminará! Perdona la precipitación. Me falta el tiempo. Le besa la mano 20

su aff. Hijo

L. Lasagna

5 bautizado sin papeleta *ls* 7-8 «El Bien»] *El Bien L* 12 acá no más *ls*

4 Don Pietro Rosmino (1844-1919) n. a Calliano (Asti). Salesiano nel 1881 e sacerdote a Torino nel 1886, partì per l'Argentina. Morì a La Plata (Buenos Aires).

5 La legge sul registro civile vietava di conferire il battesimo ai bambini, i cui genitori non presentassero il rispettivo atto di nascita.

19 Madre Teresa Rinaldi (1862-1895) n. a Dogliani (Cuneo). Prima di essere suora, si occupava della catechesi dei bambini. FMA nel 1880, partì l'anno dopo per l'Uruguay. Fu la prima direttrice del collegio di Paysandú e di quello di Guaratinguetá (S. Paolo). Nominata prima visitatrice delle case del Brasile, aiutò mons. Lasagna a consolidare e ad espandere l'opera salesiana in quella nazione. La morte la colse nell'incidente ferroviario di Juiz de Fora, quando accompagnava le suore che andavano a fondare le case di Ouro Preto e Ponte Nova. Si distinse per la materna attenzione data alle suore e per la cura delle vocazioni.

[392]

A mons. Giovanni Cagliero

11/6 - 91

V. G.!

Amatissimo Monsignore

Fra mezz'ora parto per Paysandú. Farò partire per Buenos Aires don Rosmino, condannato in seconda istanza per aver *battezzato senza il certificato di nascita*. Un mese di carcere!! e costi e costi!

Molto bella la festa di Maria Ausiliatrice nella *Escuela Taller!* Le manderò «El Bien».

Don Fagnano mi annuncia che Lei andrà a vederlo in luglio e vuole sapere da me il vapore ecc. Glielo scriverò quando V. Ecc. mi dica di prenotare.

Le mando i fastidi del Brasile... che cose... che Dio ci aiuti!

Il vino bianco riusci di nuovo molto bene e Le manderò 200 litri quando ritor-
ni. Il nero solo *qui, non di più!*

Il nostro orizzonte è pieno di nubi. Preghi per noi.

Ieri ho deciso di togliere sor Licca, forse farla imbarcare... giacché nessuno la può più sopportare. Da lagnanze che ha avuto mons. Isasa me lo fece capire molto bene. Nervosa, capricciosa, autoritaria, sospettosissima... a volte sembra che perda il senno. A mali estremi estremi rimedi. Al suo posto ci starà l'ispettrice tutto il tempo che possa, finché Dio provveda. Se potessi togliere suor Rinaldi da Paysandú... sarebbe l'unica: però anche là è necessaria!... Oh! Iddio ci illuminerà! Perdoni la precipitazione. Mi manca il tempo. Le bacia la mano

il suo aff.^{mo} figlio

L. Lasagna

393

A don Ramiro

Telegramma non reperito. Scrivendo a mons. Cagliero il 13 giugno 1891, dice don Lasagna: «Con un telegramma consigliai D. Ramiro a passar la frontiera e seppi che è in salvo nell'Argentina».

394

A mons. Giovanni Cagliero

ASC F 147

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, rigata, 210 x 133 mm., inchiostro nero.

ined.

flr, in alto, 13-6-91.

Onomastico di mons. Cagliero – morte di don Bonetti – conseguenze della fuga di Salaberry – saluti.

f1r

Las Piedras 13/6 - 91

V.G.!

Amatissimo Monsignore

Le mando di cuore i più teneri auguri per la sua festa tanto in nome mio quanto de' confratelli e de' giovani nostri. Dopo la perdita fatta di D. Bonetti sentiamo di più la necessità di stringerci intorno ai superiori che ancora ci restano per colmarli di tutto il nostro affetto e riverenza e molto più specialmente lo dobbiamo fare con Lei che oltre di rappresentare sì degnamente il nostro Superior Maggiore ha già acquistato verso di noi tanti titoli speciali al nostro amore col suo zelo, e colla sua paterna bontà. |

f1v Credeva di poterle scrivere da Paysandú, invece mi trattenni qui in Las Piedras, consigliato e pregato da Mons. Soler, che mi mandò uno apposta per fermarmi. Teme che a Paysandú mi facciano qualche affronto e così abbia da intralciare la sua stessa posizione già tanto difficile. Con un telegramma consigliai D. Ramiro a passar la frontiera e seppi che è in salvo nell'Argentina. Certamente che le autorità andranno in casa a cercarlo per arrestarlo e non era bene che io mi trovassi colà. Di più la fami[g]lia Sallaberry è assai inviperita e non può far nulla per giustizia, poiché il ragazzo scappò non dal collegio, ma dalla casa di sua sorella, dopo 4 giorni che stava | con lei; e dicendo d'andare a Paysandú, scese invece a Buenos-Ayres ed andò dove volle. Il vescovo però teme che a Paysandú essendo Jefe Político un suo zio, frammassone arrabbiato, e con un giudice iniquo tentino un affronto contro di me, sicuri di avere l'impunità.

f2r So che Mons. Soler ricorse a Lei per ottenere il ritorno del giovane. Come farà? Menerà le cose in lungo promettendo di farlo cercare? Che il Signore lo illumini! È un gran pasticcio! Il demonio vuol proprio vincerla su Gesù C.^{to} e gli disputa il dominio delle anime da Lui redente. Colle minacce e colla violenza ci vuol far pagar cara la guerra che gli facciamo. Che la Vergine SS. Ausiliatrice ci | difenda Lei.

f2v Una certa Natividad Aguerre del Cordón, zitellona che ha un fratello maritato a una Sallaberry ci ha dichiarato pure guerra. È una beatona ma a modo suo. Come tesoriera di quella Pia Società che ci dava i cento scudi mensili ce li fece ritirare. Che fare? La Madonna permette questi guai per riservarsi la gloria di salvarci da ogni angustia coll'intervento suo più visibile. La faccia dunque pregare assai per noi che tanto siamo tribolati; la faccia pregare per quel povero giovane Ettore! Che si rassereni presto il Cielo e che possiamo continuare a fare il bene, tutto il bene possibile in questi sciagurati paesi.

Le bacio la mano con tutto l'affetto e mi dico
Suo Dev.^{mo} ed aff.^{mo} figlio

D. L. Lasagna

A mons. Giovanni Cagliari

ASC F 147

aut. spagnolo, 2 ff. carta blanca, rigata, 210 x 134 mm., inchiostro nero.*ined.*

flr, in alto, 18-6-91.

Morte di Carmen Machín – le FMA – malattia di Ida Migone – sorella di Carmen Machín veste l'abito religioso – auguri per l'onomastico

18/6 - 91 *flr*

V.J.!

Muy amado Monseñor

Las cruces aumentan! El domingo último la jovene Carmen Machín ayudante de la clase de párvulos en la Escuela-Taller acusó mal de garganta; el Dr. recién el Lunes la reconoció afecta de difteria; durante la noche yo le administré la extrema unción y el Martes a las 9 de la noche ya había muerto! – Desde el Lunes hice cerrar el colegio y devolver a sus familias las pupilas de la casa. Una de las chicas con sintomas nada buenos se mandó al Hospital y todavía no sé lo que pueda sobrevenir.

10 Suor Licca que amenazó de irse a Italia, viendo que yo era conten|to que se fuera, prefiere ahora quedarse; resignándose a que la Madre Inspectora se quede mucho tiempo en Montevideo para ayudarla a tener la paz. *flv*

Yo tolero y aguanto hasta que venga S. S. y llegue el fin del año.

15 Le diré de paso que la misma Inspectora no tiene aquellas virtudes y prendas que [...] serían necesarias en una Superiora pero que hacer? Dá motivo a repetidas y fundadas quejas; hace distinciones odiosas entre las Hermanas; no trata y no quiere a todas igualmente y por ésto celos, murmuraciones y caprichos en grande... Que hacer? Paciencia y mas paciencia!

20 Dona Ida tuvo otra emor|ragia de sangre por la boca y asustada quisiera huir al invierno y trasladarse otra vez a Italia... Pobrecita! *f2r*

Al Brasil sigue aún la fiebre amarilla y si el frío no aumenta más, no sé cuando cesará.

25 Me olvidaba decirle que Carmen Machín era de Las Piedras, ya había estado postulante y fué devuelta a su casa por tener los pies y piernas inchadas. S. S. I.^{ma} deberá conocerla: tiene un[a] hermana menor en Colón que vistió el hábito en Enero.

Vuelvo a presentarle nuestros afectuosísimos augurios para su fiesta y a pedirle encarecidamente ruegue mucho por nosotros y nos bendiga.

Su aff.^{mo} Hijo en Jesu C.

30

L. Lasagna

5 Escuela *corr ex* ... 9 se *emend ex* y 10 que] che L 14 prendas *corr ex* pred

25 Suor Dolores Machin (? – 1899), che mori a Guaratinguetá.

[395]

A mons. Giovanni Cagliero

18/6 - 91

V. G.!

Amatissimo Monsignore

Le croci aumentano! Domenica scorsa la giovane Carmen Machín, aiutante della classe dei piccoli nella *Escuela Taller* accusò mal di gola. Il dottore appena questo lunedì la riconobbe affetta da difterite; durante la notte io le amministrai l'estrema unzione e il martedì alle 9 della notte era già morta! Dal lunedì feci chiudere il collegio e restituire alle famiglie le interne della casa. Una delle ragazze con sintomi per niente buoni fu mandata all'Ospedale e non so ancora cosa possa capitare.

Suor Licca che ha minacciato di andare in Italia, vedendo che io ero contento se ne fosse andata, ora preferisce rimanere; rassegnandosi a che la Madre Ispettrice resti molto tempo a Montevideo per aiutarla a mantenere la pace.

Io tollero ed ho pazienza finché venga S. S. e arrivi la fine dell'anno.

Le dirò intanto che la stessa ispettrice non ha quelle virtù e doni che... sarebbero necessari in una superiora, però che fare? Dà motivo a ripetute e fondate lagnanze; fa distinzioni odiose fra le suore, non tratta né vuol bene ugualmente a tutte, indigestie, mormorazioni e capricci in grande... che fare? Pazienza e ancora pazienza!

Donna Ida ebbe un'altra emorragia dalla bocca e spaventata vorrebbe schivare l'inverno e trasferirsi in Italia... Poveretta!

In Brasile continua ancora la febbre gialla e se il freddo non aumenterà di più, non so quando cesserà.

Mi dimenticavo di dirle che Carmen Machín era de Las Piedras, era stata già postulante e fu rimandata a casa perché aveva i piedi e le gambe gonfie. S. S. Ill.^{ma} deve averla conosciuta: ha una sorella più piccola a Colón che ricevette l'abito a gennaio.

Torno a presentarLe i nostri affettuosissimi auguri per la sua festa e a chiedere insistentemente che preghi molto per noi e ci benedica.

Sul aff.^{mo} figlio in Gesù Cristo

L. Lasagna

396

A don Spirito Scavini

Lettera non reperita. Dice don Lasagna nella lettera a mons. Cagliero del 22 giugno 1891: «Io stesso ho già mandato al P. Spirito una traccia di lettera che il giovane dovrebbe scrivere allo stesso Soler invocando la sua mediazione perché i suoi lo lascino in pace. Non conviene però che si riveli che è coi salesiani. Intanto bisognerà consigliare il giovane che arrivato il caso faccia da sé e si difenda con indipendenza ed energia».

[...]

397

A mons. Giovanni Cagliero

ASC F 147

aut. italiano, 3 ff. carta bianca, rigata, 210 x 134 mm., l'ultima di esse molto ingiallita, inchiostro nero.*ined.*

flr, in alto, 22-6-91; f3r, in alto, 21 6 1891.

Ancora la fuga di Salaberry – le FMA – una postulante obbligata a tornare in famiglia dai suoi genitori – la casa di S. Paolo del Brasile – saluti

V.G.!

* Las Piedras 22/6 - 91

Amatissimo Monsignore

Può rispondere a Mons. Soler che Lei non ne sapeva nulla e che ha subito com-

- 5 Che si interessa vivamente per lui e per la famiglia e che spera tra poco potergli dare notizie rassicuranti. Così si guadagna tempo, danno giù i primi bollori della collera che accieca e sottenterà la riflessione ed il buon senso.

- 10 Io stesso ho già mandato al P. Spirito una traccia di lettera che il giovane dovrebbe scrivere allo stesso Soler invocando la sua mediazione | perché i suoi lo lascino in pace. Non conviene però che si riveli che è coi salesiani. Intanto bisognerà consigliare il giovane che arrivato il caso faccia da sé e si difenda con indipendenza ed energia. Or ecco un po' di storia. *flv*

- 15 Era mantenuto *gratis* a Las Piedras e da tre anni implorava dai suoi licenza di vestir l'abito, ma sempre dicendo di sì, gliene differivano il giorno. L'anno scorso sua madre gli diede parola che quest'anno senza fallo gli avrebbe dato Lei ed ottenuto dal padre la sospirata licenza. Quindi dopo gli Esercizi scrisse a sua madre che mantenesse la promessa. Per tutta risposta mi arrivò l'ordine a me di mandarlo senz'altro a Paysandú. Il giovane ne fu desolato; pensava a suoi fratelli libertini, al cognato e zio frammassone e si vide perduto. Allora che fece? Andò da una sorella sua *f2r*
- 20 maritata al Pasamolino, stette colà tre giorni e poi s'imbarcò per Paysandú, ma sbarcò a Buenos-Ayres. D. Costamagna lo vesti e lo mandò al Rosario e di là D. Tomatis ben contento il portò al Chili e lo diede a D. Scavini.

- 25 Io non gli diedi né danaro, né lettere, né nulla. Il giovane fece da sé; ma qui non si vuol credere. Che farci? Credo che Maria Ausiliatrice calmerà questi pettegolezzi e tutto svanirà.

Saprà già le nostre sciagure di Montevideo. Poveri noi! |

In quanto alle Suore che mi chiede, se solo bastasse fare un sacrificio, uno sforzo lo farei subito, ma bisognerebbe far addirittura un miracolo, creare quello che non esiste! S'immagini che nella Scuola-Taller per maestre di scuola ho messo due *f2v*

secolari e molto meschine, non avendo, né trovando Suore. Quest'anno vestii due, 30
una lavandaia e l'altra cuciniera. Come si fa a tirare innanzi? Da Torino neppur
una... e Lei sa che con niente non si può far niente! Anche le postulanti che aspetta-
va non entrano. I genitori spaventati da questa guerra iniqua non ne vogliono sape-
re di dar permesso ed una che era già a Colón dovette tornare in famiglia. |

f3r Bisogna proprio pregare perché non duri questo stato violento di cose. È tempo 35
 che gridiamo a Gesù che dorme il: *Salva nos perimus*. Che imponga lui silenzio ai
 venti contrari e mandi i suoi Angeli ad incatenare Satana che ci fa guerra senza
 quartiere.

Le rimetto la risposta di D. Giordano. Che testa!! Sol per avergli detto che io 40
 differiva a decidere quando fossi andato sul luogo, perché con tante opere in asse
 non mi pareva bene precipitare una deliberazione così seria, veda un po' che furore,
 che desolazione e che *rabietas!!*

f3v Siccome lui non potrebbe andare in Italia, perché disertore, | io avrei preferito 45
 dar licenza a D. Peretto perché ottenesse personale di Salesiani e di Suore pel Brasi-
 le, ma come si fa con certe teste?

Converrebbe che D. Rua il conoscesse; io non gli scrissi mai di questo. Gli ri-
 mandì Lei questa lettera con qualche noterella.

Ma sarà sempre Maria Ausiliatrice che dovrà rimediare i nostri imbrogli. Pre-
 ghi e faccia pregare per noi.

Perdoni la fretta. Sono occupatissimo. V. G. 50

Mi benedica e creda

Suo aff.^{mo} ed obb.^{mo}

D. L. Lasagna

7 che <i>emend ex l</i>	16 la <i>corr ex las</i>	che <i>corr ex que</i>	19 e zio <i>emend ex fram</i>
21 là <i>corr ex ...</i>	31 una <i>ls</i>	l'altra <i>ls</i>	Da <i>emend ex T</i>
41 <i>post precipitare del ...</i>	42 <i>rabietas ls</i>	44 Peretto <i>emend ex C</i>	36 <i>Salva nos perimus ls</i>

3 cf DOMENICO TOMATIS, *Epistolario [...]*, p. 290-291.

36 Mt 8, 24-25.

37-38 Parafrasi libera di Ap 20, 2-3; 12, 17.

A don Giulio Barberis

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, bianca, 211 x 131 mm., intestata *LYCEO DE ARTES E OFFI-*
CIOS DO SAGRADO CORAÇÃO S. PAULO, con una lunga macchia sull'angolo destro, in basso. In-
 chiestro nero.

ined.

f1r, in alto, *BARBERIS*.

Congratulazioni per nomina a catechista generale della congregazione salesiana – situazione
 dell'opera salesiana in Brasile – noviziati a Lorena e a Las Piedras – accettazione di due colleghi
 delle FMA: Guaratinguetà-Carmine e Pindamonhangaba

V.G.!

11/8 - 91 *f1r*Cariss.^{mo} D. Barberis

Ho appena il tempo per inviarti di cuore le mie congratulazioni per l'alta carica a cui fosti innalzato dal nostro amato Padre. Potrai così spiegare il tuo zelo ed attività su più vasta scala, ed il caro e venerato D. Bosco dovrà sorriderne dal cielo.

Sono qui in questo *Maremagnum* del Brasile. Le case hanno osservanza, ma poca regolarità per insufficienza di personale. Lascio quindi partire D. Giordano perché venga ad impetrare ajuti.

Pel Brasile non si fece mai | nessuna spedizione di Salesiani. Solo D. Borghino *f1v*
10 ne portò una volta 3 e poi ci dovevo pensar io dall'Uruguay, dopo d'aver ajutato e la Patagonia e l'Argentina.

T'assuro che questo Brasile merita assai, assai di essere soccorso. Di tutti i paesi cattolici che vi sono sotto la cappa del cielo è il più sventurato, per mancanza di Sacerdoti e Ministri di Dio. Eppure è un paese dove la fede v'è ancora profonda, degenerata in superstizioni, ma c'è! E poi la carità si esercita qui in grado straordinario. C'è poi fame di buona educazione. I collegi rigurgitano di allievi e Lorena che si aprì da 11 mesi | ha già 83 giovani interni e 32 accettati, che aspettano posto. *f2r*
15 Comprai una vecchia casa e tutta si ridusse a dormitori, fino il gallinajo!! Pare cosa incredibile.

Fatti adunque avvocato di queste povere anime presso il Superiore ed ottienimi 12 buoni Salesiani e 12 Suore per questo Brasile. Pigliane per tempo le mosse.

A Lorena voglio metter Noviziato e fa d'uopo di maestri seri e di buon spirito. Anche uno per Las Piedras, al posto di D. Bussa, è necessarissimo.

Ma te ne scriverò poi più a lungo.

Domani stringerò forse il | [con]tratto per due case di Suore. Sono offerte in *f2v*
25 proprietà in posizione eccellente. L'una è uno stabilimento nuovo di pianta, con chiesa annessa, capace di 400 allieve, stupendo in Guaratinguetà, l'altra una bella palazzina in Pindamonhangaba due città che sulla ferrata sono immediate a Lorena.

La prima potrà servire di noviziato.

Devo partire in questo istante per Ipiranga. Addio.

Riverisci per me l'amatissimo Padre: saluta tutti i confratelli e superiori del Capitolo. Prega per me ed abbiti tutto il sincero affetto
30 del tuo Dev. Confr.

D. L. Lasagna

4 Padre *emend ex t* 6 *Maremagnum ls* 7 Lascio *corr ex Lace* quindi *emend ex ...*
12 assai, assai *it L* 16 che *corr ex que* 18 gallinajo *ls* 22 buon *emend ex f*

27-28 Il collegio Immacolata Concezione, costruito a Pindamonhangaba (S. Paolo) per le FMA, era in piazza Cons. Barão Homem de Mello, ma dall'altra parte della ferrovia. Quando ci fu l'incidente ferroviario di Juiz de Fora, le famiglie incominciarono a temere che capitasse qualche cosa alle ragazze nella traversata della ferrovia e si dovette chiudere.

399

A Bernardino Maria Villaamil

Lettera non reperita. Scrivendo a don Peretto a fine agosto 1891, dice don Lasagna: «Ti mando una lettera per Villamil [sic], e le procure per rettificare quell'*Istrumento* col Conte».

[agosto 1891]

[...]

400

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 210 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

Data della lettera: don Lasagna va a Recife nel 1891 per accettare quella casa salesiana. Il Congo parte il 28 agosto (cf lettera 402). La lettera sarà del 26 o del 27 di quel mese.

Partenza per Recife – casa salesiana di Lorena: documento per la proprietà; ritorno all'orario in uso nel Brasile; gli aspiranti e lo studio del latino – saluti

f1r V.G.!

[agosto 1891]

Cariss.^{mo} Peretto

Sperava di vederti ancora prima di andare a Pernambuco, ma sarà impossibile.

Partirò dimani o dopo dimani col Congo.

Ti mando una lettera per Villamil, e le procure per rettificare quell'*Istrumento* 5
col Conte.

Concedo che si torni al primitivo orario, se questa disposizione è raccomandata dal Medico di casa.

Come va la divisione degli Aspiranti? La scuola di latino per loro fu comincia-
ta? Sappimelo dire e presto. 10

Addio, carissimo. Tanti | saluti a tutti.

Addio, addio.

Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

D. Luigi Lasagna

4 Congo *ls* 5 *Istrumento ls*

7-8 Sul problema dell'orario in particolare – e delle usanze della casa madre in generale – si veda A. S. FERREIRA, 1896: *la successione di Mons. Lasagna e la seconda visita di Mons. Cagliari in Brasile*, in RSS IX (1990) 16, 186-187.

401

Alla madre Caterina Daghero

Lettera non reperita. Di essa parla don Lasagna nella lettera a don Rua del 28 agosto 1891:
«Intanto perché abbia un'idea delle fondazioni per le nostre Suore, le sottometto questa lettera per la Superiora generale delle nostre suore.

Favorisca di leggerla e di farla recapitare, appoggiando Lei la mia dimanda...».

402

A don Michele Rua

ASC A 441 05 38

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero. Il testo occupa solo il retto del foglio.

ined.

verso, in alto, matita, A 4410538; retto, in alto, matita, s.273 Lasagna; s.421(81) Bras.; 1891 VIII 28.

Partenza per Recife sul Congo – lettera per la Madre Caterina Daghero – saluti

28/8 - 91

V.G.!

Amatissimo Padre

Fra un'ora sarò a bordo del «Congo». Se le onde mel permetteranno le scriverò
5 a lungo. Intanto perché abbia un'idea delle fondazioni per le nostre Suore, le sotto-
metto questa lettera per la Superiora generale delle nostre Suore.

Favorisca di leggerla e di farla recapitare, appoggiando Lei la mia dimanda...

Da D. Giordano saprà tutte le miserie di questo Brasile e tutto il bene che si può fare. Io mi restringo a pochi cenni.

10 Perdoni mi chiamano per partire. Le scriverò presto di tutte queste case ragguagli e notizie, ora le bacio la mano.

Suo Dev.^{mo} ed aff.^{mo} ed obb.

D. L. Lasagna

403

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca nel retto, verde nel verso, 164 x 121 mm., intestata CARTA BILHETE, con l'indirizzo.

ined.

Accettazione della casa di Recife – viaggio a Pernambuco – breve soggiorno a Niterói – il Dr. José Vicente

9/9 - 91

V.G.!

Cariss.^{mo} D. Peretto

Sono arrivato jeri. Feci tutto in 37 ore. La casa di Pernambuco è accettata e questo fa sì che non possa più pensare ad altre. Quindi farò di tutto per sbrigarmi qui delle cose in S.^{ta} Rosa e poi partire per Montevideo. 5

Epperciò! se desideri ancora vedermi e parlarmi bisogna che venga dentro di otto giorni per esser sicuro di trovarmi qui.

Aspetto notizie della casa, degli Aspiranti e loro assistenti, dei lavori incominciati, delle limosine raccolte etc. Guarda di stare attento col Dr. José Vicente, che mantenga la parola. Saluta confr.^{ti}, giovani ed amici. Addio. 10

Tuo aff.^{mo}

D. L. Lasagna

4 37 *corr ex* 31 7 Epperciò *emend ex* avendo

404

A don Michele Rua

ASC A 441 05 39

aut. italiano, 6 ff. carta bianca, quadrotta, 259 x 200 mm., inchiostro nero.
ined.

ff. 2v, 4v, 8v, in alto, matita, A 4410539; pagine numerate a matita dall'1 al 12; f1r, in alto, matita, *Risposto*; inchiostro nero, R 28/10; matita, 19-9-91; inchiostro nero, don Rua, *rendiconto sul Brasile (Da conserv. per parl. a D. Giordano)*; matita, s.273 Lasagna L.; entro un cerchio; 1; mrg. sin., matita I D. Giordano *de quo vide ultimam paginam quae est 12*; f2v, in alto, matita, 1891 IX 19; f3r, in alto, matita, s.273 LASAGNA; ff. 3r, 5r, in alto, matita, 1891 9 19; f3v, mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *conviene lasciar tal gente nella casa di noviz.?*; *Cat. m. degli ascr.*; f5v, mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *si faccia*; f6r, mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *!; ?*; f6v, mrg. sin., inchiostro nero, don Rua, *Giord. Ispett.?*

Notizie delle case del Brasile – chiesa del Sacro Cuore, a S. Paolo – Liceo del Sacro Cuore: buono spirito che regna nella casa; aspetti difettosi nella formazione dei salesiani; difficoltà nei rapporti di quel Direttore con i Superiori e con gli altri Direttori; amministrazione materiale della casa; vocazioni sorte nella colonia italiana per i salesiani e per le FMA – Lorena: crisi nel noviziato; buon andamento della casa in generale; diversità tra i collegi del Brasile e quelli dell'Argentina e dell'Uruguay – Niterói: difficoltà con alcuni confratelli; crisi religiosa del Direttore; le «Letture Cattoliche»; la morte di mons. Lacerda fa diminuire l'afflusso di aiuti per la casa; debiti esistenti; ritorno all'orario in uso nel Brasile – richiesta di personale nuovo dall'Italia

f1r V.G.

19/9 - 91

Amatissimo Padre

Adesso che ho finito i rendiconti e la visita anche qui a S.ta Rosa sono in grado di darle notizie di queste case del Brasile e comincerò da S. Paolo. 5

Il Lyceo del Sacro Cuore di Gesù si risente della gran fretta con cui si è sviluppato. Essendo un Santuario accreditato e posto nella città stessa, dove manca ogni comodità per le devozioni, la nostra Chiesa è amata e cercata da tutti. Quindi non è a stupire se essendo quello Stato assai ricco affluiscano al nostro Lyceo molte limosine, per cui il Direttore può intraprendere con facilità spese e costruzioni fin troppo grandiose. Aumentano così i giovanetti, aumenta l'affluenza alla Chiesa ed il personale è sempre al disotto del bisogno. In generale l'andamento della casa è soddisfacente, la pietà nei giovani allievi è ben nutrita dal Direttore e dal Catechista D. Zanchetta che è molto fervoroso e di parola facile ed ardente.

15 Ma per i Salesiani v'è molta negligenza da parte de'] Superiori per lo studio, per le conferenze | e rendiconti. Per esempio, il ch.co Carlo Graglia di molta pietà ed ingegno e di buona salute in *cinque anni* non studiò che *un solo* trattato di Teologia, *De Incarnatione*. Così pure il ch.^{co} Allievi. Ho pregato il Direttore che loro lasciasse almeno qualche ora per istudiare insieme, giacché non può loro far scuola, ma non so ciò che otterrò!

Il Direttore è molto irascibile co' Superiori. Poverino! Lui crede che essi siano *onnipotenti* epperò le sue dimande hanno tutte l'aria di imposizioni irose e guai a non concedergli tutto quello che chiede! Non crede alla buona volontà loro, dice sempre che non fanno perché non vogliono. S'immagini! fin dal 1886 io non ebi personale disponibile. Quello stesso che portai meco dovetti dividerlo coll'Argentina e Patagonia e Chili. Col poco che mi restava doveva pensare al noviziato di Las Piedras e tutte le altre case. A D. Giordano ne diedi 5, ma non ne fu mai riconsciente! Queste inezie glie le conto perché sappia conoscere il suo carattere e non stupisca delle sue lagnanze e l'ajuti in quello che può. D. Giordano nella sua ubbidienza è molto amico de' sotterfugi, sott'intesi e di certe astuzie che lo lascino poi libero di fare quello che | vuole. Stia quindi attento a non dargli corda. Per es.: egli vorrebbe il Noviziato a S. Paolo, od almeno disporre lui de' suoi novizi, epperò ha cento scuse, cento industrie per riuscire. Lei sa che nelle grandi città, dove gli allievi hanno sotto gli occhi il turbinio de' negozi, de' guadagni e de' divertimenti il noviziato è più difficile. I giovani ricevono visite da antichi condiscipoli e colleghi, che essendo abbastanza buoni si debbono lasciare entrare in casa. Anzi nelle feste di Chiesa o teatrini vanno dappertutto e: – Dove sei? Che impiego hai? quanto guadagni? È vero che ti mariti? Sono dimande che corrono spontanee e tentazioni belle e buone, cioè cattive e fatali per cuori giovani ed inesperti. Quindi seguendo l'esperienza di D. Bosco e di tutti i Superiori nostri io risolsi con Mons. Cagliari che il Noviziato fosse nella piccola cittadina di Lorena, non più grande di S. Benigno e Foglizzo. Così tolsi pure di mezzo gelosie tra S. Paolo e Nicheroy.

D. Giordano è molto tenace. Tira troppo l'acqua al suo mulino e si fa uggioso agli altri Direttori, vantando sempre le cose sue con paragoni e confronti increscevoli.

Io gli permisi di tenere seco e dare l'abito | a quattro studenti di latino che lui occupò già nel far scuola agli esterni, ma in quanto agli altri vorrei che andassero a Noviziato comune.

L'amministrazione materiale è abbastanza arruffata. Il prefetto nota le spese ed entrate sul taccuino di tasca e nel Brogliazzo è indietro di 4 mesi e sui libri mastri

non c'è quasi nulla. Cercano di tener celate le entrate. – Quanto avete in limosine per la costruzione della Chiesa? – Circa 25 *contos* (il *conto* varrebbe 2500 lire) – Ma e quelle limosine del tale in *dieci contos*? (che io sapevo da altri) – È vero! me ne dimenticavo. – E quell'altra di sei? – Già!! l'avevo in altro taccuino – E così via dicendo. – Poteva far loro aprire la cassa forte, contare, ma se non sono sinceri, potrebbero occultare in altro modo, quindi con caritatevoli raccomandazioni finii tutto molto alle buone. Ma a Lei devo pur dire le cose come le trovai. 55

Non potei dare le dimissorie per gli *ordini* a Graglia ed Allievi perchè non preparati collo studio sufficiente. Sono musicisti entrambi e D. Giordano grande amico delle funzioni spettacolari li tiene occupatissimi. Non posso censurare questo, perchè 60
 f3r è un mezzo potentissimo per | guadagnare gli animi ed avere limosine. Quindi tutto si rimedierà se Lei avrà la bontà di concedergli almeno due buoni maestri di più. Poco a poco vedrò di cercare anche un prefetto più diligente e più osservante. Poichè D. Monti attende troppo alla parte direi quasi commerciale e tralascia di troppo la parte spirituale. Potendo certe comprese farle fare dallo espertissimo e buon coadiutore Bologna, preferisce uscire lui troppo spesso in città e fare da sè con non leggiera dissipazione e pericolo. 65

Perdoni se mi diffusi un po' su questo rendiconto. Siccome vedrà D. Giordano, potrà così dargli norme ed avvisi opportuni.

Se fosse un po' più caritatevole D. Giordano potrebbe aiutare assai Nictheroy e 70
 l'Ispezzore, facendo loro parte degli abbondanti soccorsi della Divina Provvidenza. Ma non osai neppure fargliene cenno; è affetto da *megalomania* per la sua casa e pazienza! Il Signore ci ajuterà in altro modo.

È consolante però in quella casa vedere come Iddio suscita belle vocazioni, tra i figli di Europei, specialmente Italiani. Anche per le Suore esaminai colà ed approvai 75
 f3v sei vocazioni! | Il bene che si fa pure alla numerosa colonia italiana è incalcolabile e lo sarà più ancora nell'avvenire, quando sia più ampia la Chiesa e più numerosi i Sacerdoti.

V.S. udirà da D. Giordano qualche lagnanza sulla casa di Lorena ed in parte sono fondate. La presenza di D. Cavatorta e di D. Gastaldi non sono di edificazione. Ma creda pure chi è peggio è il povero D. Gastaldi. Leggiero lo fu sempre, ma adesso si è dissipato assai. È molto pigro e capriccioso. I confratelli colà si alzano appena alle 5 1/2 ed alle 6 hanno meditazione, ma lui in tutto l'anno non si alzò mai cogli altri. Fugge dal far scuola e dal confessionale: girerebbe sempre. E siccome ha per pretesto le ripugnanze verso di D. Cavatorta, così si crede lecito di fare mille capricci e disubbidienze. 80
 85

D. Giordano l'ascoltò troppo nelle sue mormorazioni e gli diede troppo ragione, quindi alzò troppo la cresta. Vorrebbe essere vicedirettore e prefetto ed è uno scapato che non fa che imbrogliare le cose. L'anno venturo dovrò quindi separarlo da quella casa. Faccia quindi la carità Lei di mandarmi per quel Noviziato un buon 90
 f4r Catechista e Maestro. Essi sono | indispensabili per l'organizzazione di quella casa. Se non può Lei pensare al prefetto vedrò di provvedervi io. La casa va bene, D. Cavatorta fa abbastanza sforzi e compie bene i suoi doveri. Sa? vuol fare in tutto il saputo, sembra presuntuoso, in certe cose è vanerello, ma nel fondo è pel lavoro e pei bisogni della casa. Molto più utile, diligente e fidato di D. Gastaldi. Siccome si 95

dovranno col tempo aprire altre case, anche D. Cavatorta potrà essere destinato altrove. Intanto la casa com'è va benino. Tre sono i novizi coll'abito, due coadiutori e sei aspiranti. Da S.ta Rosa ve n'andrà qualcuno sul fine dell'anno e così la cosa piglierà piede. Nel Brasile succede un fenomeno che fa molto onore a questa gente, ben differente, in questo dagli Argentini ed Uruguayani. Non appena si è aperto un collegio, subito rigurgita di allievi. Lorena ne ha 82 presenti, pigiati come acciughe e 28 iscritti!! Quindi il Direttore è tutto in affanno per cercare danaro in limosina e aumentare l'edifizio, e far luogo alle numerose dimande. Questo fenomeno ha la sua ragione non solamente nella maggior densità della popolazione, poiché sono più vicine le città e villaggi e più numerosi che nel Plata, ma anche perché le famiglie hanno | vera brama di dar buona educazione ai loro figliuoli e fanno sacrifici di lunghi viaggi e grandi spese per ottenere questo vantaggio. Che differenza nel Plata! Lei si ricorderà la scarsità di allievi a S. Nicolás, a Villa Colón ed a Las Piedras! Da questo fatto si può pervenire che la ristorazione religiosa e morale del Brasile è assai più agevole e sicura che nelle Repub[b]liche del Plata, tanto più che il fondo religioso di questa gente fa gran contrasto collo scetticismo dei Repub[b]licani di là. Qui v'è ancora un altro vantaggio ed è che l'abito di far limosina per opere pie è molto più generalizzato e più efficace che colà e Lei sa che la carità attira la grazia di Dio.

Passerò adesso al Collegio di S.ta Rosa. Il personale salesiano ci è già abbastanza mondato e migliorato. Ultimamente si dovette allontanare quel D. Saggiato Luigi, che dopo 4 anni di prove soddisfacenti, era riuscito ad occultarci e meritare la professione e le ordinazioni. Adesso è a Colón e spero si raddrizzerà. V'è ancora D. Badariotti Nicolao, che io chiamo per ischerzo D. Sbadariotti!!! e lo è proprio, specialmente nelle cose di pietà e di ministero. Si lascia assorbire dagli studi ed investigazioni di Storia Naturale. Così pure D. Zatti, che | dirige i laboratori, la fa da meccanico e capo d'arte, per cui ha tanto gusto, ma pel ministero è freddo assai. Ma ad ogni modo è assai di buon fondo morale, assai più di Badariotti. Gli altri sono tutti esemplarissimi. D. Giudici e D. Griffi specialmente.

Ma chi mi fa pena al cuore è il povero Direttore. Il Demonio gli mise un'avversione e timore della confessione tale, che neppure la lettera di D. Bonetti lo raddrizzò. Lui stesso al rendiconto confidò che con i confratelli non s'è mai confessato dalla volta che lo fece qui con Mons. Cagliari, cioè più di un anno fa. Richiesto se almeno si confessasse fuori, disse di non potermi rispondere fuori di confessione e che un giorno verrebbe ad aggiustare tutto.

Noti che nessuno gli conosce confessore esterno, noti che la sua povera e santa Madre nel 1886 mi confidò in secreto che pel suo figlio aveva sempre tremato per certe fragilità che il suo cuore materno aveva scoperto, e poi veda anche Lei se non v'è da piangere e trepidare in questa disgrazia. D'altronde lui è uomo d'ingegno, per ora il solo capace di sostenere le «Letture | Cattoliche» e le altre opere tipografiche. Esternamente è molto serio, tutti gli vogliono bene, mantiene la pace tra i subalterni e colle altre case salesiane: la pietà fra gli allievi va bene e tra i Salesiani si risente della fiacchezza del Direttore. In tutto l'anno s'è fatta la conferenza una volta sola, rendiconto mai. Alla meditazione del mattino il Direttore mancava quasi sempre e con lui Badariotti e D. Zatti. C'è di mezzo la naturale prostrazione di forze causata dal clima, che ove non sia vinta da grande energia di volontà fa soccombere anche i

più animosi. Il Direttore poi si lascia cogliere alla sera colle bozze tipografiche da correggere e la dura alle volte fino a mezza notte e poi non ne può più. Quest'anno fu visitata questa casa dall'*Influenza* e da altre febricciatole che colpirono tutti, quindi recarono un certo scompiglio nell'osservanza. Morirono due allievi, buonissimi, uno specialmente era aspirante edificantissimo di 17 anni figlio di un medico. Meriterebbe una biografia. Rese l'anima a Dio il dì dell'Assunta con una fede e pietà da far intenerire le pietre. 145

for Colla Morte di Mons. Lacerda questa casa ha perduto il suo protettore principale e quindi le limosine sono sì scarse che la casa quasi non regge. Bisogna che colle preghiere otteniamo da Dio qualche soccorso straordinario, poiché colle entrate ordinarie non v'è da tirare innanzi, e molto meno da pagare i debiti. Siccome qui nel Brasile v'è il corso forzato della carta moneta, e questa è deprezzata più della metà, così il valore reale della poca pensione dei giovani è dimezzato, malgrado l'aumento delle derrate alimentizie e delle materie necessarie pei laboratori. Proposi un aumento di pensione, ma sono tante le difficoltà per introdurla che i Direttori preferiscono tirare innanzi così e fidare nella Provvidenza. 150 155

Questa casa avrà bene un 40 mila lire di debito e più ancora in oro, che con questi biglietti ascende a somma maggiore e non v'è nessun orizzonte aperto fuorché quello della Divina Provvidenza.

Vedrò quindi di ottenere che il Direttore si metta una buona volta ad aver cura dell'anima sua. Poi negli anni avvenire se Dio così lo permetterà, e se i Superiori non risolveranno a darmi un successore, vedo necessità di venire a risiedere nel Brasile per non meno di sei mesi e così vegliare da vicino la buona marcia de' nostri collegi. | 160

for Siccome *tutti* i medici consultati, *tutti*, hanno dato per cagione delle grandi malattie di questo collegio l'aver adottato l'orario italiano di pranzare a mezzodì e cenare alle 7 1/2, così io lo dovetti abolire e per le ragioni udite e prove fatte sono intimamente persuaso d'aver fatto bene. 165

Adesso dovrei parlarle di progetti in via di essere realizzati, dei bisogni e speranze. Ma credo meglio lasciarle a Lei un po' di respiro, e riposare un poco io stesso, che da più giorni non sto guari bene. Tornerò a scriverle verso il fine della settimana. 170

Non si scordi di preparare per D. Giordano almeno 12 buoni compagni. Io ci conto sopra e più una dozzina *almeno* di buone Suore. Faccia che D. Giordano arrivi qui in dicembre. Se no più tardi esporrebbe la comitiva alle febbri gialle. Di più potrà dopo il lungo riposo, incaricarsi lui dei SS. Esercizi Spirituali ai confratelli. 175

Riceva amatiss.^{mo} Padre, l'ossequio riverente ed affettuosissimo di tutti i suoi figli del Brasile e specialmente del

Suo aff.^{mo} ed obb.^{mo} figlio

180

D. Luigi Lasagna

4 la visita *corr. ex* le visite 15 per *emend ex* ... 17 cinque anni *ls* un solo *ls* De
ls 18 Incarnatione *ls* 22 onnipotenti *ls* 35 che] ché *L* 40 Mons *emend ex* D.
49 arruffata *corr ex* arruffata 51 celate *emend ex* n 52 contos *ls* varrebbe *corr ex*

vale 53 dieci contos *ls* 58 ordini *ls* 59 collo *emend ex per* post collo del gli
 72 megalomania *ls* 75 approvai *corr ex al* 83 alzò *emend ex le* 91 Essi *emend ex*
 ... sono *emend ex due* 92 provvedervi *corr ex* provvederci 93 Sa? *corr ex ma*
 94 sembra *corr ex semp* 105 le città e villaggi *add sl* 107 questo *emend ex ga* que-
 sto] *guesto L* 109 prevenire *corr ex* prevedere 138 meditazione *corr ex* medita
 143 Influenza *ls* 152 deprezzata *corr ex depp* 162 necessità *corr ex nel* 165 tutti,
ls tutti, *ls* 176 esporrebbe *emend ex t*

130-131 La signora Maria Rota, nata Ribaldone.

152 Dal 1878 al 1888 l'impero aveva fatto grandi sforzi per contenere il volume di carta moneta. Nel periodo del 1890/1891 il governo repubblicano – e principalmente il ministro del Tesoro, Rui Barbosa – mise in atto la pratica inflazionista dell'*encilhamento*, cioè di frequenti emissioni di carta moneta da parte del governo e di titoli da parte delle nuove aziende che si costituivano. Tale politica, – che all'inizio favorì lo sviluppo dell'industria e delle istituzioni di credito, – fu continuata fino al governo di Manuel Ferraz de Campos Salles, all'inizio del nostro secolo.

162-163 Accanto al collegio del Carmine, in Guaratinguetá, esisteva dall'altra parte della strada una casetta piccola ma confortevole e con orto. Per realizzare questo suo disegno, don Lasagna la fece erigere canonicamente in casa salesiana col titolo di *Collegio salesiano Maria Auxiliatrice*. Lì ci stava volentieri, quando doveva sostare in Brasile.

405

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. spagnolo, 1 f. carta bianca, rigata, 210 x 135 mm., inchiostro seppia.

ined.

retto, in alto, matita verde, 26-11-91.

Mancanza di lettere di don Peretto – viaggio di don Lasagna a Buenos Aires e a Paysandú – resistenze al governo repubblicano in Brasile – don Lasagna chiede aiuti per il viaggio di quelli che vanno in Brasile – probabili aspiranti alla vita salesiana – saluti

* 16/11 - 91 *flr*Cariss.^{mo} D. Peretto

Todavía no recibí ninguna carta tuya. Que es eso? Yo no pude escribirte porque siempre estuve medio enfermo y en viage. Mons. Cagliero me llevó a Buenos-Ayres y de allí fui a Paysandú. Hace 5 días que llegué y tengo tantos enredos!!

5 Veo por los diarios que tambien el Brasil hay movimientos revolucionarios. Que desgracia!

Como va tu obra? adelanta? Y la de las Hermanas? D. Giordano no me escribió todavía y no sé nada del personal. Pero Dios proveerá!

10 Ando cada vez más atribulado con las deudas. Así es | si pudieras alcanzarme del P. João Filippo e del P. Francisco Reale algun auxilio para los viages me harías suma caridad. *flv*

Si se presentan como aspirantes José Ascicoli y Pedro Maccord puedes admitirlos.

Escríbeme, Adios. Adios. Muchos recuerdos a todos los de casa y a los amigos.
Tu aff.^{mo} en Jesu C.

15

L. Lasagna

4 Buenos corr ex V 13 Pedro corr ex ...

6 Manuel Deodoro da Fonseca, presidente della Repubblica, aveva sciolto le camere e deposto diversi governatori degli Stati, in nome della *salvezza nazionale*. In diverse parti del paese scoppiò la ribellione contro il governo centrale. Quando Deodoro perse l'appoggio della flotta stanziata a Rio de Janeiro, dovette abbandonare la carica e lasciare il potere al vice-presidente Floriano Peixoto.

11 Don Francisco Reale fu coadiutore della parrocchia di Pindamonhangaba dal 1886 al 1898. Dopo la chiusura del collegio delle suore si ritirò a S. Bento do Sapucaí (S. Paolo), dove morì.

13 Pedro Mc-Cord fu aspirante a Niterói nel 1890 e a Lorena nel 1891. Dal 1892 non ne abbiamo più notizie.

[405]

A don Carlo Peretto

* 16/11 - 91

Carissimo don Peretto

Non ho ancora ricevuto nessuna lettera tua. Che significa questo? Io non ho potuto scriverti perché sono stato sempre mezzo ammalato e in viaggio. Mons. Cagliero mi portò a Buenos Aires e di là andai a Paysandú. Sono 5 giorni dacché sono arrivato e ho tanti imbrogli!!

Vedo dai giornali che anche in Brasile ci sono movimenti rivoluzionari. Che disgrazia!

Come va la tua costruzione? va avanti? e quella delle suore? don Giordano non mi ha ancora scritto e non so niente del personale. Però Dio provvederà!

Sono sempre più tribolato dai debiti. Così se tu potessi ottenere da don Giovanni Filippo e da don Francesco Reale qualche aiuto per i viaggi mi faresti una somma carità.

Se si presentano come aspiranti José Ascioi e Pedro Maccord li puoi ammettere. Scrivimi. Addio. Addio. Tanti saluti a tutti quelli della casa e agli amici.

Tuo aff.^{mo} in Gesù Cristo

L. Lasagna

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta quadrotta, celeste, 210 x 134 mm., inchiostro nero.
ined.

Persona da non tenersi in casa salesiana – consiglia don Peretto a mantenersi in buoni rapporti con il commercio locale – chiede notizie di S. Paolo e di Lorena

23/11 - 91 *f1r*

V.G.!

Cariss.^{mo} D. Peretto

Ti ringrazio delle tue lettere, giuntemi poco dopo d'averti ispedita la mia.

5 Credo averti già avvisato che Malaspina non è uomo da tenersi in casa Salesiana, quindi guarda di rinviarlo subito, avvisando le altre case che non l'accettino. Ci ha compromessi qui e nell'Argentina e vi è tutto a temere anche per voi. Ben inteso che non devi invocare il mio nome per questo, ma valerti di qualunque occasione.

10 Approvo l'orario nuovo. Ma per la panetteria non sono del tuo parere. Dell'ottantuno anch'io volevo introdurre la cosa a Colón, per qui[,] La Paz, | Las Piedras e *f1v* Montevideo. Avevo già scelto meco il panettiere, ma D. Bosco *non approvò* dicendomi: «sei in un paese piccolo e se togli ogni guadagno ai commercianti del luogo, avrai contro te l'invidia e la maldicenza di tutti». «Invece comprando da loro te li terrai amici».

15 Lo stesso consiglio credo che debbe valere anche per te, come valse per me.

Aspetto con ansietà notizie di D. Giordano per decidere sul personale e combinare le cose che vadano in armonia coi bisogni di tutte le case, ed anche della tua, ma fin'ora nulla, neppur una lettera! Pazienza!

20 Se tu ne sai qualche cosa | scrivemene. Saluta tutti per me, specialmente i Salesiani ed i novizi. Come si portano? *f2r*

È venuto José Cavalcanti Ascioi?

E per la vostra fabbrica avete fatto progressi? Quella delle Suore sarà finita in tempo o bisognerà affittarne una provvisoria?

25 Ove non potessi più scrivervi vi auguro mille benedizioni del Bambin Gesù pel S. Natale! Pregatelo anche voi per me che tanto vi amo. Addio!!

Tuo aff.^{mo} nel Signore

D. L. Lasagna

7 vi *emend ex no* 11 non approvò *ls* 15 che *corr ex que* 24 benedizioni] *f L₁* benedizione *emend L₂* benedizioni *corr L₃* del *corr ex pel*

407

A don Michele Rua

BS 16(1892) p. 60

*copia, italiano.**ed.*

Invasione delle cavallette a Paysandú – grazia di Maria Ausiliatrice

* Montevideo, 9 Dicembre 1891

Amatissimo Sig. D. Rua

Uno dei flagelli più terribili di questi paesi sono le cavallette. Vengono dalle foreste del Brasile e della Bolivia a stormi così stragrandi, che per leghe e leghe formano come una densissima nube, che eclissa il sole. Dove si posano, non lasciano neppur più una foglia o fil d'erba. Rodono fin le cortecce degli alberi. 5

L'anno scorso scesero nei campi di Paysandú e vi lasciarono la desolazione e la miseria. Quest'anno si temeva che ritornassero. La famiglia del Generale Borges, che ha colà tenute vastissime, per precauzione aveva già pronti grandi mucchi di foglie e sermenti, sparsi qua e colà, per appiccarne il fuoco, ove apparissero le cavallette, e col fumo, con rumori e schiamazzi impedire che si posassero a terra sui suoi poderi. 10

Ma che? Una sera si avanzarono sull'orizzonte in sì sterminata quantità e velocemente, che ne rimasero tutti scoraggiati e sbalorditi. Quegli insetti si gettarono come esercito licenziato al saccheggio sul seminato, sui frutteti e praterie. La detta famiglia si chiuse in casa angosciata per non assistere a tanta devastazione. 15

Ma una delle figlie ebbe una felice idea. Piglia un'immagine e manda i servi a collocarla su di un albero e poscia raccoglie seco le donne a pregare Maria Ausiliatrice, affinché liberasse quelle terre da inevitabile distruzione. Oh! come è buona Maria Ausiliatrice! Al mattino seguente, prima dell'alba non v'era più neppur una sola di quelle voraci bestiuole, e non si trovò che avesser toccata neppur una foglia, neppur un fil d'erba! Che miracolo! Tutti qui ne sono trasecolati, e perché dappertutto s'impari a confidare sempre in Maria SS. Ausiliatrice gliene mando questo breve cenno. 20

Suo amatissimo figlio

Don Luigi Lasagna 25

8 Generale Nicasio Borges (1820-1884): cf. vol. I.

408

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 208 x 133 mm., inchiostro nero, con poscritto sul marg. sin. del retto e del verso.*ined.*

retto, in alto, matita verde, 3-1-92.

Si aspetta l'arrivo di don Giordano dall'Europa – lotteria – intenzioni di messa – chiede notizie – malattia di don Teodoro Massano e di Sr. Anita do Couto – ammissione alla professione perpetua – discorso su «El Bien»

V.J.!

* 3/1 - 92 *flr*

Caro D. Peretto

Sembra che le nostre suppliche a D. Rua per aver ajuti non approdarono. Pazienza! ci toccherà aggiustarci cogli elementi che abbiamo, così alla meglio fino a che
5 Dio provveda! Intanto sto aspettando le ultime notizie di D. Giordano per sapere che cambi bisognerà fare. Arriverà forse ad anno incominciato: forse otterrà molto poco ajuto! Vedremo!

Appena arrivi, se ha personale ve ne darà un poco a te ed a D. Rota. Intanto fate preparare subito le liste del personale per l'anno venturo, affine di pubblicarlo
10 nell'elenco di Buenos-Ayres. Non dimenticartene!

Malaspina è partito? |

La vostra fabbrica è a buon punto? Hai ottenuto limosine? Hai ritirato i danari *flv*
della lotteria?

Ho celebrato 500 Messe per S. Paolo ed il *conto* di reis puoi chiederlo e spedirmelo. Non so proprio da che parte rivolgermi pei debiti troppo insopportabili.

È già da molto che non ho più vostre notizie e di S.^{ta} Rosa. Scrivetemi un po'.

D. Massano è in letto spacciato da 20 giorni. Quella brava Suora Brasilera, che fu allieva dell'Asilo, Suor Anita do Couto è tistica di gola e non la scappa più. La teneva pronta per Direttrice a Pindamonhangaba: pazienza! Non so più chi scegliere
20 per le nuove case. *Deus providebit!* – Addio, buoni e santi Esercizi a tutti. Molti saluti.

Tuo aff. in Gesù C.

D. L. Lasagna

25 Ti mando il «Bien» con un discorso mio; siccome non ne ho altre copie lo presterai dopo ai confratelli di Nictheroy e di S. Paolo. Addio. |

flr Se il Capitolo gli dà il voto, ti autorizzo ad ammettere Torti ai voti perpetui, come pure altri che lo meritassero. *Valete.*

6 forse otterrà *emend ex* per ... 13 lotteria *ls* 14 conto *ls* 17 Brasilera *emend ex* di
19 chi *emend ex* per 24-25 Ti [...] Addio *add mrg sin* 26-27 Se [...] *Valete add mrg sin*

18 Suor Ana do Couto (1866-1893) n. a Rio de Janeiro. Rimasta orfana quando aveva sei anni, lo stesso imperatore la inviò a un asilo. Andò più tardi con la famiglia in Uruguay. FMA nel 1890, fu una delle prime suore ad andare in Brasile. Morì a Guaratinguetá.

409

A don Pietro Rota

Lettera non reperita. Scrivendo a don Peretto il 3 febbraio 1892, dice don Lasagna: «D. Rota t'avrà già comunicato le disposizioni che diedi di mandarti D. Badariotti in luogo di D. Cavatorta che desidero ajuti D. Rota nella direzione de' laboratori e delle Letture Cattoliche in modo speciale, per dare loro tutto lo sviluppo possibile».

[gennaio 1892]

[...]

410

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano e spagnolo, 2 ff. carta bianca, 210 x 136 mm., inchiostro nero; la lettera finisce sul mrg. sin. di f2v e ci sono poscritti sul mrg. sin. di f1r e di f2r.
ined.

Esercizi spirituali – don Rua comunica l'invio di aiuti per il Brasile – le «Letture Cattoliche» – il santuario di Aparecida – cambi di personale – si prepara l'andata delle FMA in Brasile – madre Teresa Rinaldi visitatrice per il Brasile

f1r

3/2 - 92

V.G.!

Mio cariss.^{mo} D. Peretto

Sia lodato il Signore e la Beata Vergine nostra Ausiliatrice!!

Mi rallegro pel buon esito dei SS. Esercizi e spero che saranno fecondi per voi e per tutte le nostre case di celesti benedizioni. 5

D. Rua m'ha scritto che darebbe sei chierici a D. Giordano pel Brasile e lo stesso D. Giordano mi annunzia che uno fra loro sarà un eccellente professore di filosofia e latino ed assistente de' Novizi. D. Rota t'avrà già comunicato le disposizioni che diedi di mandarti D. Badariotti in luogo di D. Cavatorta che desidero ajuti D. Rota nella direzione de' laboratori e delle Letture Cattoliche in modo speciale, per dare loro tutto lo sviluppo possibile. Per prefetto ti manderò D. Albanello, poichè D. Bacigalupo s'è sgomentato. Così egli ti potrà ajutare in qualche modo nel confessare le Suore delle tre case a stabilirsi, però sempre sotto i tuoi ordini, essendo tu il Direttore delle tre case. Che se poi venisse a realizzarsi il progetto della *Aparecida* D. Albanello se la salute glie lo consentirà sarà colà traslocato. 10 15

Io credo che in questo modo la casa di Lorena sarà per quest'anno ben provvista e potrà soddisfare a tutte le più care aspettazioni de' genitori e de' Salesiani.

Così D. Giordano sarà contento di mandare a codesto noviziato quanti più giovani potrà, sicuro che saranno ben attesi ed istruiti. 20

A proposito io intendo che senza *mio speciale permesso* non siano dispensati dal noviziato di Lorena José dos Santos e Larribare per il bene loro e perché essendovi un | numero di novizi più ragguardevole si sentano più animati e gli allievi ed i Mae- f2r
stri. Pe' suoi bisogni avrà con che rimediare coi due che gli avete ceduto e coi tre
25 chierici che appunto per questo io gli permetto di ritenere con sè di quelli che porta
da Torino.

Il caro D. Gastaldi resterà così contento di fare il catechista e sono certo che farà di tutto per ben riuscire nel suo ufficio. D. Badariotti potrà fare da Consigliere Scolastico? Se no potrai mettere Villamil od altri che lo faccia *senza il nome*. Fa coraggio a tutti e di loro che io nutro grandi speranze sulla loro buona *volontà* e zelo.
30

Adesso veniamo alle Suore. Ti pare conveniente metterle in una casa provvisoria per mutare pochi mesi dopo? Non sarebbe meglio finire presto la parte più indispensabile dell'edificio nuovo? |

Le Suore da Torino non vengono epperò debbo io spogliare queste case di qui f2v
35 per darvi almeno un piccolo nucleo di Suore per cominciare le tre case. Spero poterne mandare almeno dodici, 4 per ciascuna casa. Devi però far capire che se non è tutto il personale adatto, questo è sufficiente per iniziare l'Oratorio festivo, qualche scuoletta etc. etc. Venendo poi io in Maggio o Giugno tornerò a portarne qualcuna e poi d'Italia condurrò meco tutto quanto sarà d'uopo per montare codeste case in
40 modo che non abbiasi nulla a ridire.

Per farle partire aspetto da te gli ajuti di cui abbisogno. Intanto esse studiano già il Portoghese e passando i calori *diminuirà* la febbre gialla in Rio Janeiro. Forse le farò partire con D. Barale e D. Albanello il 25 del c.^o col vapore francese, se pure m'arriva in tempo il *danaro* che aspetto da te. Addio, carissimo. Saluta tutti gli amici
45 e benefattori. Abbi cura di tua salute. Sai? Io ho sempre quel dolore allo rene e certe volte non mi reggo in piedi. Pregate per me.

L. L[asagna] |

La Direttrice di Guaratinguetá e Vice-Ispettrice sarà la ottima Madre Teresa f1r
Rinaldi che era Direttrice a Paysandú. Le altre sono tutte nuove di qui e molto buone. *Florinda* andrà economa con la Madre Teresa. La povera Anita è tísica e forse
50 non verrà. |

Espero que ahora podrás hacer *pronto* una separación completa de los novicios f2r
y aspirantes mayores en los recreos, dormitorios, comedor etc.

15 Aparecida *ls* 21 mio [...] permesso *ls* 29 senza il nome *ls* 30 volontà *ls*
34 epperò *corr ex* e così 42 *diminuirà ls* 44 danaro *ls* 44-47 tutti [...] L.L. *add mrg sin*
48-51 La [...] non andrà *add mrg sin* 50 *Florinda ls* 52-53 Espero [...] comedor etc. *add mrg sin* 52 pronto *ls* 53 mayores *corr ex maj*

15 Durante l'impero l'amministrazione del santuario di Aparecida era in mano ai laici. Dopo la separazione tra la Chiesa e lo Stato, il vescovo aveva fatto ricorso ai tribunali ed era riuscito a ottenere che la gestione del santuario passasse alla diocesi. A quanto già esisteva voleva - con l'aiuto di una congregazione religiosa - aggiungere una scuola apostolica e organizzare la pastorale delle missioni popolari. Il vescovo aveva pensato ai Passionisti che non accettarono. I

salesiani erano disposti ad accettare, ma le difficoltà sorte tra mons. Lasagna e i vescovi di S. Paolo resero impossibile tale soluzione. Morto mons. Lino, mons. Arcoverde si rivolse ai Rendentoristi che accettarono e trasformarono Aparecida in un grande centro di evangelizzazione per la maggior parte del territorio del Brasile (cf AAEE *Brasile* fasc. 35, lettera Lino-Leone XIII 03.04.91; lettera Francesco Saverio della Vergine Addolorata-Segna 05.09.91; lettera Lino-Rampolla 17.10.91).

22 Don José dos Santos (1875-1937), n. a Funchal (isola di Madeira), emigrò con la famiglia in Brasile. Sales. nel 1893, sac. nel 1901, venne a Torino per curare l'edizione portoghese del BS. Tornato in Brasile fu direttore in diverse case e membro del consiglio ispettoriale. Morì a S. Paolo del Brasile.

— José Larraburre (1876 - ?) n. a Rio de Janeiro. Sales. nel 1893, lavorò a Lorena e Niterói. Lasciò la congregazione nel 1899.

50 Suor Florinda Bittencourt (1862-1944). FMA nel 1889, andò a Guaratinguetá nel 1892. Fu la prima direttrice della casa di Ouro Preto (Minas Gerais). Tornò poi a Guaratinguetá, dove lavorò nelle diverse case della città. Morì a Lorena.

411

A mons. Carlos Luis D'Amour

ASC, in via di collocazione.

fotocopia, spagnolo 2 ff. carta bianca.

ined.

originale in ACM Cuiabá.

Lettera di mons. D'Amour a don Lasagna – il governo del Mato Grosso chiede ufficialmente l'andata dei salesiani in quello Stato – bisogno di una casa a Cuiabá per il buon esito di quella missione – consiglia di insistere presso don Rua per quella fondazione

* Colegio Pío de Villa Colón
(Montevideo) 15/2 - 1892

Ill.^{mo} Rev.^{mo} Señor D. Carlos d'Amour
Obispo de Cuyabá

Excel.^{mo} y amadisimo Monseñor

5

He leído con sumo interés la atenta carta que Su Ex.cia me ha enviado junto con la Copia del Oficio de ese Excel.^{mo} Señor Gobernador.

Le aseguro que mi corazón se enternece al pensar en esas pobres criaturas sin bautismo y sin pastor, y haré todo lo posible para que D. Rua acceda a las instancia de S. S. I.^{ma} y le mande cuanto antes los sacerdotes deseados. |

10

Yo mismo debo ir a Italia en el mes de Agosto par asitir a los capítulos generales y en esa propicia circunstancia proraré la causa de esos pobres Indios con todas mis fuerzas.

Sin embargo le hago presente a Su Ex.cia que los Padres no podrían dedicarse con eficacia a las Misiones de los bugres sin tener en la Capital una Casa en donde volver a decansar el espíritu y el cuerpo. En Cuyabá podrían empezar una modesta Escuela y así ganarse la vida, mientras otros se internarían para civilizar a los Indígenas. |

15

En este momento no tengo el personal preparado y sin el consentimiento del
 20 Superior general no me sería tampoco lícito empezar una empresa de tanta importancia.

Pero tengo todo el presentimiento de que las santas aspiraciones de Su Ex.^{cia} han de hallar pronto el cumplimiento deseado.

No deje de escribir de vez en cuando al Superior D. Miguel Rua y el Angel Custodio del Matto Grosso se encargará él de hacer eficaces sus palabras.
 25

Reciba, Exc.^{mo} y Am.^{mo} Señor [O]bispo toda la veneración | y cariño con que me es grato repetirme

De Su x.cia R.ma A[ten]to S[ervi]dor

Luis Lasagna P.^{ro}

7 Manuel José Murtinho (1847-1917) n. a Cuiabá. Fece gli studi secondari a Rio de Janeiro e nel 1869 si laureò in legge a S. Paolo del Brasile. Fu giudice e poi vice-presidente della provincia del Mato Grosso. Con la Repubblica fu eletto presidente di quello Stato nel 1891. Ma con la politica di *salvezza nazionale* del governo centrale fu deposto subito nell'anno seguente. Una vittoriosa ribellione del Partito Repubblicano lo riportò in carica. Governò con diligenza e prudenza. Dal 1897 fu Ministro del Supremo Tribunale Federale. Morì a Rio de Janeiro.

[411]

A Mons. Carlos Luis D'Amour

* Collegio Pio di Villa Colón
 (Montevideo) 15/2 - 1892

Ill.^{mo} e Rev.^{mo} mons. Carlos d'Amour
 Vescovo di Cuiabá

Eccell.^{mo} e amatissimo Monsignore

Ho letto con sommo interesse la cortese lettera che Sua Ecc. mi inviò insieme alla copia della richiesta di cotesto Eccell.^{mo} Signore Governatore.

Le assicuro che il mio cuore si riempie di tenerezza al pensare a *queste* povere creature senza battesimo e senza pastore, e farò tutto il possibile perché don Rua accetti le istanze di S. S. Ill.^{ma} e Le mandi quanto prima i sacerdoti che desidera.

Io stesso devo andare in Italia nel mese di Agosto per assistere al capitolo generale e in quella propizia circostanza perorerò la causa di questi poveri indi con tutte le mie forze.

Intanto faccio presente a Sua Ecc. che i padri non potranno dedicarsi con efficacia alle missioni degli indi senza avere nella capitale una casa dove tornare a riposare lo spirito e il corpo. A Cuiabá potranno incominciare una modesta scuola e guadagnarsi così la vita, mentre altri andrebbero nell'interno per civilizzare gli indigeni.

In questo momento non ho il personale preparato e senza il consenso del superiore generale non mi sarebbe nemmeno lecito incominciare un'impresa di così grande importanza.

Ho però il presentimento che le sante aspirazioni di Sua Ecc. presto saranno adempiute nella forma desiderata.

Non lasci di scrivere ogni tanto al superiore don Michele Rua e l'Angelo Custode del Mato Grosso si incaricherà di rendere efficaci le sue parole.

Riceva, Ecc.^{mo} e amatissimo signor Vescovo tutta la venerazione e affetto con cui mi è grato ripetermi

Suo devotissimo

Luigi Lasagna Presbitero

412

A don Giulio Barberis

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 210 x 136 mm., inchiostro nero; la lettera finisce sul marg. sin. del verso.

ined.

retto, in alto, BARBERIS.

Data della lettera: le lettere di don Griffi e di don Rota sono del 28 gennaio 1892. Considerando il tempo che la posta impiegava per arrivare da Rio a Montevideo, pensiamo che la lettera di don Lasagna sia della seconda metà di febbraio di quell'anno.

Noviziati in Brasile – bisogno di rinforzare i rapporti dei salesiani e delle FMA dell'ispettoria con il centro della congregazione

f1r V.G.!

[febbraio 1892]

Carissimo D. Barberis

Ti mando unite le lettere di Griffi e D. Rota perché abbia qualche notizia del noviziato da fondarsi per le Suore a Guaratinguetá e quello di Lorena. Quest'ultimo vedrò di raddrizzarlo. Mando prefetto D. Albanello, cambio D. Cavatorta con D. Badariotti, e poi quel giovane *filosofo* che studiava alla Gregoriana lo destino per colà. Ti pare? Lo stesso D. Griffi che si fece buono assai servirebbe meglio di qualunque altro, ma spoglierei di troppo la casa di Nictheroy e per questo ora farò come dissi e poi si provvederà.

Non avendo mai ricevuto Suore da vari anni, ed avendone ricevuto appena qualcuna di *scarto*, questo fa sì che nelle case le Direttrici sono quasi tutte zitelle di qui, | con grave danno della congregazione. Non conoscono i Superiori d'Italia e la casa Madre, molte neppur l'Italiano e si troveranno impacciate a decifrare una circolare della Generale o del Superiore. Guarda! per quest'Ispeatoria non ottenni mai una Maestra; cucitrici, lavandaje, cuoche, sì, ma non ottenni mai zitelle di capacità ed un po' istruite per prepararle a qualche carica. Per causa delle *patenti* mai, mai han voluto darci una maestra che valesse, neppur pel noviziato.

Non ti dico questo come lagnanza, no: ma come osservazione rispettosa che faccio a tutti i Superiori, perché siano previdenti anche in questo, come sono nelle altre cose.

Bisogna che mandino soggetti di capacità di ambo i sessi, affinché possano col tempo governare essi la Congregazione. Se no coll'aumentare delle vocazioni e crescere delle case in questi paesi corriamo pericolo di diventare troppo stranieri alla Casa Madre ed allo spirito che vi si attinge. Saluta tutti i cari Superiori. Ho dolori
25 acuti alla spina dorsale da 4 mesi!! Pregate per me.

Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

D. L. Lasagna

4 Guaratinguetá *emend ex* ... 6 filosofo *ls* 7 stesso] stesso *L* 8 questo ora] que-
st'ora. *L* 11 scarto *ls* Direttrici] Direttrice *L* 12 e *emend ex*, 15 una *ls* ca-
rica *corr ex* carich 16 patenti *ls* mai, mai *it L* 19 sono *add sl* 23-26 [trop]po
stranieri [...] Lasagna *add mrg sin*

6 Don Giuseppe Fausone (1871-1900) n. a S. Benigno Canavese (Torino). Salesiano nel 1889, studiò a Roma. Nel 1892 lo troviamo a Lorena. Sacerdote nel 1894, fu direttore della casa di formazione e poi del collegio. Morì a Guaratinguetá (S. Paolo).

413

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 210 x 135 mm., al primo foglio manca un piccolo pezzo in alto; inchiostro nero; il testo occupa f1r e f2v.

ined.

Don Albanello a Lorena – il santuario di Aparecida – le FMA si preparano a partire per il Brasile – problemi di personale

24/2 - 92 *f1r*

V.J.!

Cariss.^{mo} D. Peretto

Ricevetti la tua ultima lettera e non istupii della sorpresa di avere per prefetto
5 D. Albanello. Ma non temere: egli è un po' altero nel comandare ma è altrettanto docile nell'obbedire. Ti assicuro che ha cambiato assai e non ti darà disgusti. E poi se tu desideri fare un viaggio in Italia *con me*, come faremo a lasciare codesta casa sola?

Ti dico poi che essendo bene avviate le cose dell'Apparecida, D. Albanello lo
10 manderemo colà e così in un anno avremo tempo a cercare o preparare un buon prefetto per costì. D. Soldano | non può venire per ragioni che mi diedero i medici. *f2r*
Ne troveremo un altro.

Ai 3 di Marzo arriverà Mons. Cagliari. Sottometterò a lui le cose e vedremo.

Sarà facile che le 12 Suore partano sul *Portugal* il 6 di Marzo e l'undici saranno
15 già costì. Avvisa il P. Reale che ricevetti la sua lettera e che gli manderò le Suore per cominciare.

Ricevetti la cambiale di Lire Mille e cento. Meglio che nulla. Grazie tante. Addio, vado a Montevideo. Ti saluto. Pregha per me.

Tuo aff.^{mo} sempre

D. L. Lasagna 20

Se puoi fare a meno di prendere il Signo[r] Leopoldo è meglio. La S.^{ta} Regola lo consiglia; per quanto sia buono, non conviene ai novizi ed ai confr.^{ti}. Addio. D. Badariotti non potrà fare?

2 J emend ex G 7 con me ls 14 Portugal ls 21-23 Se [...] fare? add mrg sin
21 Signor corr ex Sen 22 sia add sl

414

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano; 2 ff. carta bianca, oscura, 212 x 138 mm, inchiostro nero: la lettera finisce sul mrg. sin. di f2v e presenta poscritti sul mrg. sin. di tutti gli altri fogli.

ined.

Le FMA vanno in Brasile – don Peretto ne sarà il direttore – elenco dei confratelli – confessori per le suore

f1r

5/3 - 92

V.G.!

Cariss.^{mo} D. Peretto

Eccoti dunque le nostre buone Suore. Ti apporteranno un aumento di lavoro, ma altresì un aumento di consolazione. Ti mando nella persona della Madre Teresa Rinaldi una ottima Superiora, molto docile ed affezionata verso i Superiori e molto pratica degli usi della Congregazione. Quindi ti risparmierà noie e fatiche. Io intendo che tu sii il Direttore delle tre case di Suore. Nessuno potrà mettervi piedi senza ordine o | licenza tua. Le cose di maggior importanza le risolverai d'accordo colla Madre Teresa, che avrà autorità di Vice-Ispettrice. Lo stesso D. Albanello è così ben disposto che in tutto dipenderà da te e non moverà un dito senza dipendere da te.

Sarei ben contento che quelle destinate da me per Lorena vi venissero subito all'arrivo, ma sembra una crudeltà separarle subito. È meglio che stiano riunite insieme in Guaratinguetà per una o due settimane e poi la Superiora le potrà accompagnare a prendere | possesso delle case tanto di Lorena, come di Pindamonhangaba. Ove però fosse veramente *necessario* modificare questo programma, allora colla buona Madre farai ciò che crederete meglio *in Domino*!

Tu sai che le Suore non possono fare spese, intraprendere costruzioni di rilievo senza permesso tuo e mio.

In quanto poi ai conti e risparmi daranno ragione alla loro Ispettrice od Ispettore quando venga.

Tu dovrai vigilare sullo spirito di osservanza, sulla *povertà e clausura* in modo speciale. Vedere che in ogni casa abbiano agio di fare la comunione ogni mattina e di | ascoltare la S.ta Messa tutte le feste e ne' giorni di lavoro ove sia possibile. Note- *f2v*
 25 rai i bisogni, gli inconvenienti che possono nascere e me ne scriverai sempre o farai scrivere ed io provvederò.

Farò il possibile per anticipare la mia venuta e se fia d'uopo farò venire l'Ispe-
 trice colle Suore che fossero indispensabili per le nuove case.

Aspetto con ansietà tue lettere e notizie del nuovo personale. Spero che tutto
 30 procederà bene e che non sarà stato necessario pigliare il prof. Leopoldo. Se credi urgente far ordinare Torti per avere una Messa di più dimelo e ti manderò le dimis-
 sorie ove lui lo meriti e sia preparato.

Addio, caro. Tanti saluti a tutti i tuoi giovanetti e specialmente ai confratelli e
 novizi ed aspiranti carissimi. Addio, sempre carissimo Carlo. L'altro jeri, tuo natali-
 35 zio, ti ricordai di cuore nella S.^a Messa.

Tuo aff.^{mo}

D. Lasagna |

Aspetto *l'elenco* per farlo pub[b]licare a Buenos-Ayres. Mandalo presto, speci- *f1r*
 ficando i prof. perp., trien. e novizi. |

40 Confessore delle alunne sarà in Guaratinguetá il P. João ed in Pindamonhan- *f1v*
 gaba P. Francisco Reale. Nelle grandi circostanze manderai uno straordinario. |

Tu sarai il confessore di tutte le Suore. Per Lorena e Guaratinguetá andrai ogni *f2r*
 settimana. A Pindamonhangaba ove nol potessi andrai ogni 15 giorni. In caso di tua
 assenza, autorizzerai D. Albanello.

1 5 *corr ex 3* 16 Ove però *emend ex ...* necessario *ls* 19 e mio *emend ex .* In
 22 *povertà e clausura ls* 33-37 Addio [...] Lasagna *add mrg sin* 38-39 Aspetto [...] no-
 vizi *add mrg sin* 38 *elenco ls* 40-41 Confessore [...] straordinario *add mrg sin* 42-
 44 Tu [...] Albanello. *add mrg sin*

4-6 Secondo l'elenco delle FMA, sono andate in Brasile:

- per Guaratinguetá: suor Teresa Rinaldi, suor Florinda Bittencourt, suor Anna do Couto, suor Maria Ospital e le novizie suor Matilde Bouvier e suor Schellino Maria Luigia;
- per Lorena: suor Giovanna Narizzano, suor Justina Gros, suor Dolores Machin;
- per Pindamonhangaba: suor Paola Zuccarino, suor Francisca Garcia, suor Carolina Maldarini.

A don Pietro Rota

Lettera non reperita. Scrivendo a don Peretto nel marzo 1892, dice don Lasagna: «Ti vorrei pregare di un favore. Lo zucchero che mi venne da Pernambuco costò 3:248\$000. Ho pregato D. Rota di mandare un conto per me. D. Giordano 800\$ resto di Messe».

416

A don Lorenzo Giordano

Lettera non reperita. Scrivendo a don Peretto nel marzo 1892, dice don Lasagna: «Ti vorrei pregare di un favore. Lo zucchero che mi venne da Pernambuco costò 3:248\$000. Ho pregato D. Rota di mandare un *conto* per me. D. Giordano 800\$ resto di Messe».

417

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, 211 x 133 mm., inchiostro nero; la lettera finisce sul mrg. sin. di f2v.

ined.

f1r, in alto, inchiostro azzurro, [marzo 92?].

Data della lettera: Le FMA sono appena andate in Brasile; la lettera, probabilmente è del marzo 1892.

Chiede notizie del viaggio delle suore e dei salesiani – orientamento sul come dirigere il personale salesiano – pagamento dello zucchero inviato in Uruguay da Pernambuco

f1r V.J.!

[marzo 1892]

Mio carissimo D. Peretto

Non ho ancora, ricevuto notizie dell'arrivo delle nostre care Suore e confratelli e questo ci tiene tutti in grande ansietà. Ma vogliamo sperare che tutto sia andato bene. Oh! ringraziamo il Signore che ci ha dato i mezzi per compiere codesta spedizione, mandandoci personale di cui disporre. 5

Sono già stabilite in Lorena? Come stanno? A Guaratinguetá ebbero buona accoglienza? Hanno trovato difficoltà? |

Desidero tanto tanto che me ne scriva e spesso.

La presenza di D. Albanello ti sarà di sollievo. Digli pure le cose con franchezza e lo troverai obbediente ad ogni tuo desiderio. Quel suo fare alle volte quasi presuntuoso è più difetto di indole che altro, più esterno che interno. Volendogli bene e trattandolo con franchezza ne farai bene. Desidera molto d'esser avvisato e di correggersi de' suoi difetti. 10

Bada che per la sua malattia | s'è fatto nel mangiare e nel bere delicato di troppo. Vedi che non trasmodi. In una casa di Noviziato tutti i superiori devono dare buon esempio. 15

Dovresti consigliare quel ch.^{co} nuovo a scrivermi, aggiungendo tu qualche osservazione, affinché il possa conoscere. Non so ancora neppur come si chiami.

Credo che ambe le tue fabbriche saranno presto finite. Sentì, caro. Ti vorrei pregare di un favore. Lo zucchero che mi venne da Pernambuco costò | 3:248\$000. Ho pregato D. Rota di mandare un *conto* per me. D. Giordano 800\$ resto di Messe. Se tu colle limosine che ti desse P. João e P. Francisco pei viaggi, o per ajuti che già 20

- potessi avere a *mio nome* dalle Suore potessi pagare 1:600\$000 restante, mi faresti la
 25 più grande carità. Qui stentiamo a tenerci su. I creditori sono inesorabili ed i debitori non vogliono pagare. I terreni che venderei non hanno valore... Che fare? Se mi ajutate a sostenere le case per un anno ancora, dopo cesserà la crisi e potrò tutto compensare. Il Vale bisognerebbe mandarlo al Dr. Carlos Alberto de Menezes – Companhia Ferrocarril – Pernambuco.
- 30 Addio, carissimo. Tieni bene in ordine il conto delle Messe e mandamelo mese per mese. Saluta tutti. Addio.
 Tuo aff.

D. L. Lasagna

9 tanto tanto *it L* 12 indole *emend ex ...* Volendogli *corr ex* Volendole 23 ajuti
emend ex le 24 a mio nome *ls* 25 debitori] creditori *L* creditori *corr ex g* 30-
 33 Addio [...] Lasagna *add mrg sin* 30 il *corr ex i re*

418

A don Angelo Cavatorta

Lettera non reperita; di essa si parla nella lettera Lasagna-Peretto del marzo 1892: «Ho scritto a D. Cavatorta animandolo».

[marzo 1892]

[...]

419

Al conte Joaquim José Moreira Lima

Lettera non reperita; di essa si parla nella lettera Lasagna-Peretto del marzo 1892. In quella di marzo si dice:

«Ho scritto a D. Cavatorta animandolo. Che vuoi? Le lettere di D. Gastaldi a Torino e le parole di D. Giordano han provocato da D. Rua stesso l'ordine di trasloco.

Risposi al Conte e Barone meglio che potei, ma non dissi i motivi, nè tu li dirai. Farai però capire che il cambio del personale è alle volte necessario ed i superiori devono farlo ad onta di ogni ostacolo esteriore».

[marzo 1892]

[...]

420

Al barone Di Castro Lima

Lettera non reperita; di essa si parla nella lettera Lasagna-Peretto del marzo 1892. In quella di marzo si dice:

«Ho scritto a D. Cavatorta animandolo. Che vuoi? Le lettere di D. Gastaldi a Torino e le parole di D. Giordano han provocato da D. Rua stesso l'ordine di trasloco.

Risposi al Conte e Barone meglio che potei, ma non dissi i motivi, né tu li dirai. Farai però capire che il cambio del personale è alle volte necessario ed i superiori devono farlo ad onta di ogni ostacolo esteriore».

[marzo 1892]

[...]

421

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, ingiallita, 212 x 135 mm., inchiostro nero.

ined.

retto, in alto, inchiostro azzurro, J-92?

Data della lettera: don Lasagna ha ormai ricevuto notizie delle feste fatte alle suore nel loro arrivo a Guaratinguetá. Mettiamo questa lettera alla fine di marzo del '92.

Festoso arrivo delle FMA a Guaratinguetá – rapporti tra i salesiani e le FMA – cambio di personale

flr V.G.!

[marzo 1892]

Carissimo D. Peretto

Sia ringraziato il Signore di tanta protezione concessa alle opere nostre nel Brasile. Povere Suore in che angustie si trovarono; coperte [e] oppresse di fiori e di applausi! Che Dio le assista.

5

Qui si è messo per regola che non bacino più la mano a nessun Sacerdote eccetto ai Vescovi ed Ispettori. Che ti pare? Al Brasile sarebbe anche conveniente. Trattalo colla Superiora e dimmene il parere.

Va bene la casa prestata, ma e la loro a che punto è? e la tua va innanzi?

Io spero venir presto a vedervi. Peccato che non entrino adesso molte postulanti se no vi | porterei ajuti abbondanti.

10

Pregate e soccorreteci di *quibus* perché qui andiamo a rischio di fare vera bancarotta. Non si può più tirare inanzi.

Ho scritto a D. Cavatorta animandolo. Che vuoi? Le lettere di D. Gastaldi a Torino e le parole di D. Giordano han provocato da D. Rua stesso l'ordine di trasloco.

15

Risposi al Conte e Barone meglio che potei, ma non dissi i motivi, né tu li dirai. Farai però capire che il cambio del personale è alle volte necessario ed i superiori de-

20 vono farlo ad onta di ogni ostacolo esteriore. Addio, caro. Sta bene. Saluta tutti. Aprovo che Fausone stia coi novizi: è buono? Addio.
Tuo aff. in Gesù C.

L. Lasagna

4 oppresse *corr ex c* 7 ai *corr ex i* anche *emend ex qu* 12 quibus *ls* 18-
19 devono *ls*

4 Le suore andarono tutte insieme a Guaratinguetá e rimasero nel collegio del Carmine. Al loro arrivo si fecero gli stessi festeggiamenti che si sarebbero fatti un anno dopo per l'arrivo di mons. Lasagna e che si possono leggere sulla *Cronistoria [...]*, pp. 35-36.

9 Non essendo pronta la casa destinata alle suore in Lorena, il barone di Castro Lima prestò volentieri una casa di sua proprietà.

422

A Carlos Alberto de Menezes

ASC, in via di collocazione.

fotocopia, spagnolo, 3 ff. carta bianca.

ined.

originale nell'Archivio del collegio salesiano S. Cuore di Recife.

Ritorno di Menezes a Pernambuco da un viaggio in Europa – fiducia di don Lasagna in mons. Esberard – piani per il viaggio in Italia – permesso di don Rua per aprire la casa di Recife – norme per stendere la scrittura degli immobili – pagamento dello zucchero inviato in Uruguay

Colegio Pío de Villa Colón

26/3-92

V.J!

Señor Dr.

5 Don Carlos Alberto de Menezes

Muy estimado Señor y Amigo

He recibido su atenta y larga carta del 23 de Febrero y me costó muchísimo para descifrarla, pues las letras de los opuestos lados se confundían a causa de la pésima calidad del papel.

10 Le felicito cordialmente por su vuelta a Pernambuco y por el celo con que ha Ud. reanudado sus tareas de propaganda. Dios bendiga sus empresas!!

Yo confío también muchísimo en el apoyo del celoso e ilustrado Obispo que Dios les concedió. Hace muchos años que le conozco y aprecio altamente. A principio de Junio yo visitaré Rio Janeiro y S. Paulo y luego me embarcaré para Italia a fines de Julio y no sería nada improbable que yo tomara un paquete que hiciera escala en Recife y así podría saludarle a Ud., al Señor Obispo y a los demás amigos.

Me alegre que haya Ud. obtenido promesa de D. Rua para el 1894. – Este debe

entenderse como el término más largo, y que se puede abreviar si las cosas se desarrollan favorablemente. Yo creo que para el año próximo ya se podría dar principio si la comisión hallase la Casa y la aprontase para aquella época.

La casa aquella que yo visité e indiqué al Señor Sampaio se podrá conseguir?

A respecto de la expresión *feu* sugerida por D. Rua, puede Ud. libremente traducirla por *fallecido*. Para asegurar las propiedades de la Congregación siempre las ponemos en nombre de individuos que no tengan herederos forzosos y por consiguiente que siempre *são filhos do fallecido Fulano e da fallecida Fulana*.

Para obviar a los inconvenientes del cambio, yo mando orden a los Directores de nuestras Casas del Brasil que le manden a Ud. los 3:248\$000 por el azucar. Perdoneme la demora.

Yo de aquí sigo con sumo interés y cariño los generosos esfuerzos de Ud. y de la Comisión y siempre los encomiendo a Dios y con todo el afecto me repito

Su Dev.^{mo} Amigo

P. Luis Lasagna

12 Mons. Juan Fernando Santiago Esberard (1843-1897), vesc. titol. di Geras (1890-1891); vesc. di Olinda e Recife (1891-1893); arciv. di Rio de Janeiro (1893-1897); n. a S. José (Barcellona), andò a Rio de Janeiro, dove fu ordinato sacerdote nel 1869 e fatto parroco di S. Teresa nel 1886. Era presidente della Santa Infanzia nel Brasile e dirigeva il giornale «Brazil», periodico cattolico, intransigente e ostile alla Repubblica. Fu ausiliare del vescovo di Olinda a cui poi successe sia a Olinda che a Rio de Janeiro. Per questa sede fu indicato da sette dei dodici vescovi brasiliani. Siccome a Rio de Janeiro, con Floriano Peixoto, ci furono molti atti autoritari e si era arrivato al fermo di un canonico per una sua predica su S. Sebastiano, l'Internunzio consigliò mons. Esberard a prendere possesso mediante un procuratore. Solo dopo quasi un anno poté fare il suo ingresso solenne nell'archidiocesi.

[422]

A Carlos Alberto De Menezes

Collegio Pio di Villa Colón

26/3 - 92

V. G.!

Signor Dottore

Don Carlos Alberto de Menezes

Stimato signore ed amico

Ho ricevuto la sua cortese e lunga lettera del 23 febbraio e moltissimo mi costò il decifrarla, perché la scrittura di entrambi i lati si confondeva a causa della pessima qualità della carta.

Mi congratulo di cuore con Lei per il suo ritorno a Pernambuco e per lo zelo con cui Lei riprese i suoi compiti di propaganda. Iddio benedica le sue imprese!

Ho anche molta fiducia nell'appoggio dello zelante e saggio Vescovo che Iddio

vi ha concesso. È da molti anni che lo conosco e lo apprezzo moltissimo. A principio di giugno visiterò Rio de Janeiro e S. Paolo e subito mi imbarcherò per l'Italia alla fine di luglio e non sarebbe per niente improbabile che io prendessi una nave che facesse scalo a Recife per potere così salutare Lei, il sig. Vescovo e gli altri amici.

Mi rallegro perché Lei ha ottenuto da don Rua promessa per il 1894. – Questo si deve intendere come il termine più lontano, ma che si può abbreviare se le cose marciano favorevolmente. Credo che per il prossimo anno si potrebbe già iniziare se la commissione trovasse la casa e la preparasse per quell'epoca.

Si potrà avere quella casa che visitai e indicai al signor Sampaio?

A riguardo dell'espressione *feu* suggerita da don Rua, Lei la può liberamente tradurre per *fu*. Per assicurare le proprietà della congregazione sempre le mettiamo a nome di persone che non abbiano eredi necessari e quindi sempre *sono figli del fu Tizio e della fu Sempronia*.

Per ovviare agli inconvenienti del cambio, diedi ordine ai direttori delle nostre case del Brasile di mandarLe i 3:248\$000 per lo zucchero. Mi perdoni il ritardo.

Da qui io seguo con sommo interesse e amore i generosi sforzi fatti da Lei e dalla Commissione e sempre li raccomando a Dio e con tutto l'affetto mi professo

Suo dev.^{mo} amico

Don Luigi Lasagna

423

A un amico

ASC, in via di collocazione.

fotocopia, portoghese, 3 ff. carta bianca.

ined.

originale nell'Archivio del collegio salesiano S. Cuore di Recife.

L'arrivo di mons. Esberard a Recife darà nuovo appoggio alla fondazione della casa salesiana – piani per il viaggio di don Lasagna in Italia – sposalizio della figlia di questo amico – saluti – chiede preghiere – apertura di tre collegi delle FMA in Brasile

* 28/3/92

V.J.

Meu querido amigo

5 Com a augusta presença do sabio y zeloso Bispo e a actividade de nosso amigo o Dr. Alberto de Menezes será muito provavel que a santa empreza de dar um asilo aos meninos desvalidos tenha uma realização mais pronta, tanto mais quando elles não de ter sempre o implacavel estímulo de um certo Felippe d'Araujo Sampaio, meu intimo amigo!

10 No principio do Mez de Junho eu espero visitar as Casas Salesianas do Brazil e logo no mez de Julho devendo sahir para Italia a fim de assistir aos Capitulos, farei todo o possivel para embarcarme n'um paquete que toque Pernambuco, e ter uma

vez mais o prazer de fallar com o Senhor e demais amigos.

Nas grandes reuniões dos Capitulos perorarei a causa do Brazil e a fundação projectada em Pernambuco; e assim será muito provavel que se acorte o prazo designado pelo P. Rua ao Dr. Menezes.

15

Perdoe, meu querido amigo, o meu pessimo Portuguez: adoptei esta forma para ser mais intelligivel e pouparlhe trabalho.

Felicito de todo coração a sua filha pelo acertado casamento. Quando o santo temor de Deos entra nos alicerces da nova casa, ella será inabalavel. Sempre hei de rezar por ella e o seu digno Esposo e lhes envio as minhas benções mais sinceras.

20

Lhe encarrego ao Senhor de apresentar as minhas sahudações ao Excl.^{mo} Conselheiro Joaquim Correia de Araujo, a Dr. Peretti, aos Padres Lazaristas e a todos os nossos amigos. Eu guardo as mais gratas sahudades do Recife e desejo que as obras de Deos triunfem nessa simpatica cidade.

Reze por mim, querido amigo, que tanto necesito da assistencia de Deos. No mez actual abri tres collegios de Irmãs no Brasil. Espero d'elles um grandissimo bem. Adeos, adeos. Lembranças à sua filhinha. No S. Coração de Jesus sou seu aff. amigo

25

Luiz Lasagna

22 Il dott. Manuel da Trinitade Peretti, membro della commissione per il collegio salesiano. — I Lazzaristi lavoravano a Recife dal 1857.

[423]

A un amico

* 28/3 - 92

V. G.!

Mio caro amico

Con l'augusta presenza del saggio e zelante vescovo e l'attività del nostro amico il dottor Alberto de Menezes sarà molto probabile che la santa impresa di dare un asilo ai ragazzi abbandonati abbia una più pronta attuazione, tanto più che essi avranno sempre l'implacabile stimolo di un certo Felippe d'Araujo Sampaio, nostro intimo amico!

Agli inizi del mese di giugno spero di visitare le case salesiane del Brasile e subito dopo nel mese di luglio, dovendo partire per l'Italia allo scopo di assistere al capitolo, farò tutto il possibile per imbarcarmi su una nave che tocchi Pernambuco, e per avere così una volta in più il piacere di parlare con Lei e con gli altri amici.

Nelle grandi riunioni del capitolo difenderò la causa del Brasile e la fondazione in progetto a Pernambuco; e così sarà molto probabile che si accorci il tempo stabilito da don Rua al dottor Menezes.

Mi perdoni, mio caro amico, il pessimo portoghese: ho scelto questa forma per essere più intelligibile e risparmiarLe lavoro.

Mi congratulo con tutto il cuore con la sua figlia pel riuscito matrimonio. Quando il santo timore di Dio entra nelle fondamenta della nuova casa essa no si potrà scuotere. Sempre pregherò per essa e per il suo degno sposo e invio loro le mie più sincere benedizioni.

La incarico di presentare i miei saluti all'Ecc.^{mo} Consigliere Joaquim Correia de Araujo, al dottor Peretti, ai Padri Lazzaristi e a tutti i nostri amici. Io conservo i più bei ricordi del Recife e desidero che le opere di Dio trionfino in quella simpatica città.

Pregli per me, caro amico, che tanto ho bisogno dell'assistenza di Dio. Nel mese in corso aprii tre collegi di suore nel Brasile. Mi aspetto da esse un grandissimo bene. Addio, addio. Tanti saluti alla sua figliuola.

Nel Sacro Cuore di Gesù sono
il suo aff.^{mo} amico

Luigi Lasagna

424

Al barone di Castro Lima

Lettera non reperita. Scrivendo a don Peretto nell'aprile 1892, dice don Lasagna: «Ho scritto al Conte ed al Barone, ma tu aggiungi ancora a mio nome mille ringraziamenti a loro, al Dr. Teofilo Arlindo, al Parroco, alle Signore etc. etc. *Vale.*»

425

Al conte Joaquim José Moreira Lima

Lettera non reperita. Scrivendo a don Peretto nell'aprile 1892, dice don Lasagna: «Ho scritto al Conte ed al Barone, ma tu aggiungi ancora a mio nome mille ringraziamenti a loro, al Dr. Teofilo Arlindo, al Parroco, alle Signore etc. etc. *Vale.*»

426

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, rigata, 210 x 134 mm., inchiostro nero; poscritto sul mrg. sin. del verso.

ined.

retto, in alto, inchiostro azzurro, V-92?

Data della lettera: È posteriore alla partenza delle FMA dall'Uruguay e anteriore a quella del 24 aprile '92, che parla del viaggio delle cuoche. La mettiamo agli inizi del mese di aprile.

Piani per il viaggio in Italia – intenzioni di messa – invio di due cuoche in Brasile – proposta di José Vicente do Azevedo per una casa a S. Paolo – diverse notizie – lettere al conte Moreira Lima e al Barone di Castro Lima – saluti ai benefattori

flr V. G.!

[aprile 1892]

Cariss.^{mo} D. Peretto

S'avvicina il tempo del mio arrivo. Quante sorprese m'aspettano! E poi quando
dovrai partire per l'Italia, avrai tu condotto le cose in modo da poterti svincolare?
Potrai accompagnarmi? Io temo assai per le grandi opere che hai per le mani... 5
Vedremo! Che non mi lasci andar solo in Italia!

Grazie per le Messe. La limosina coi 200\$ del P. Reale potresti comprenderla
nell[la] somma che ti pregai di spedire subito al Dr. Menezes di Pernambuco.

Lotto qui con difficoltà enormi. Vedi non trovo neppure i danari per pagare un
passaggio di 2.a alle due cuciniere. | 10

flv Addio, carissimo. Tanti saluti a tutti. Le Suore sono molto contente di tua
bontà.

Ma come vuoi tu che porti Suore pel Dr. Azevedo? Se non ne ho!... potessi
crearle!!

Ritornando dall'Italia, allora provvederò, ma per ora sarebbe follia tentarlo. 15

Addio, caro. Sento terribilmente le conseguenze della spedizione. Non posso ac-
quetare i *Sanduceros*, quell[la] casa mi dà grandi disgusti.

Pazienza! Pregha per me.

Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

D. L. Lasagna 20

Ho scritto al Conte ed al Barone, ma tu aggiungi ancora a mio nome mille rin-
graziamenti a loro, al Dr. Teofilo Arlindo, al Parroco, alle Signore etc. etc. *Vale*.

5 Io corr ex Yo 8 nella] nel L 17 Sanduceros ls 21-22 Ho [...] Vale add mrg sin
22 Teofilo emend ex A

17 *Sanduceros*: quelli di Paysandú.

427

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 1 f. carta bianca, 210 x 135 mm., inchiostro nero, con qualche macchia.

ined.

retto, in alto, matita verde, 20-4-92.

Lettera a don Albanello – piani per il viaggio di don Lasagna in Italia – santuario di Aparecida
– le FMA

flr V.G.!

* 20/4 - 92

Caro D. Peretto

Avendomi scritto D. Albanello alcune notizie in nome tuo io gli risposi a lui. Leg-

gi la lettera e dagliela. Spero che sarà giunto già felicemente il giardiniere delle Suore
5 e le due cuciniere. Così posso arrivare io e poi con te partire felicemente per l'Italia.

Guarda di avviare bene le cose affinché non vi sia poi da rimpiangere qualche
inconveniente.

E dell'Apparecida che notizie? Sai che il Vescovo sia sempre ben animato?

10 Quella buona professoressa Elisa Pereira potete ammetterla finché venga io. Tu sai
che è un carattere vivacissimo ed attivo e forse un po' indipendente. Amerà l'ubbidienza
cieca? Che non si faccia illusioni. | *flv*

Io la stimo e le voglio bene, ma non vorrei poi avere de' fastidi. Addio, carissimo.

15 Saluta tutti i confratelli e le Suore. Dille alla Madre Juanita che scriva qualche
lettera a' suoi di famiglia.

Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

L. Lasagna

25 altre] alle L

14 Suor Giovanna Narizzano (1869-1899), FMA nel 1891, fu inviata in Brasile nel 1892. Fu
direttrice a Lorena e a Pindamonhangaba. Era tra le prime suore che andarono a fondare la
casa di Ouro Preto (Minas Gerais). Mori a Villa Colón.

428

A don Domenico Albanello

Lettera non reperita; di essa si parla nella lettera Lasagna-Peretto del 20.04.92: «Avendomi
scritto D. Albanello alcune notizie in nome tuo io gli risposi a lui. Leggi la lettera e dagliela».

[aprile 1892]

[...]

429

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano, 2 ff. carta bianca, rigata, 203 x 128 mm., inchiostro nero, con alcune macchie.
ined.

flr, in alto, matita verde, 3-5-92.

Proposta di affidare alle FMA l'ospedale di Lorena – notizie diverse – piani per il viaggio in
Italia

V.G.!

* Paysandú 3/5 - 92 *flr*

Mio carissimo D. Peretto

Andrai dal Rev.do Sig. Vicario e gli chiederai scusa se non rispondo a lui stesso. Temo dire de[gli] spropositi in Portoghese e sapendolo così buono così mi servo di te per l'affare che mi propone. 5

Gli dirai dunque che *in sostanza* sono favorevole al suo progetto. Anch'io vedrei ben di cuore quell'ospedaletto sotto il manto di Maria Ausiliatrice, ma siccome sarebbe la prima fondazione di simile genere che mi tocca fare così sono un po' imbarazzato. Tanto più che al presente non ho proprio Suore di cui disporre.

f1v Prima dei 15 di Giugno io | spero poter essere costì ed allora studieremo insieme la questione e vedremo il modo di risolverla il meglio possibile. 10

Parleremo colle Suore della Misericordia di S. Paolo, vedremo quali siano le condizioni loro e più o meno le applicheremo alle nostre. Ti pare?

Ma non saprei proprio fissare il tempo dell'apertura poiché non abbiamo Suore affatto, affatto. Mi trovo imbrogliatissimo a trovarmi almeno tre per condurre meco in ajuto alle case già esistenti. Figurati! è morta Sor Salice, adesso è tistica spacciata la Direttrice di Paysandú, Sor Luisa ed una novizia Sor Teresa Gualtieri che aveva 15

f2r tutte le apparenze di una salute | robustissima. Pazienza!

Anche andando adagio arriveremo lo stesso a fare un po' di bene.

Assicura quindi il Rev.mo Sig. Vicario della mia buona volontà e ringrazialo di sua benevolenza e zelo verso di noi. 20

Riguardo poi a' tuoi debiti io non temo nulla. Avendo più di 120 giovani che pagano 30\$000 non si potrà far bancarotta. Ma è bene sospendere i lavori per ripigliarli in tempi migliori.

Notai le altre 200 Messe e ti ringrazio per averne spedito le limosine a Pernambuco. 25

f2v Tienti pronto pel viaggio in Italia. Sono mezzo ammalato, i reumatismi articolari, ed un tumore al ginocchio mi fanno | soffrire assai ed ho bisogno di un buon compagno, come tu sei. Ma guarda di aggiustare bene le cose di casa!!

Addio, carissimo. Saluta tanto, tanto i cari confratelli, novizi e giovanetti. 30

Arrivederci ptesto.

Prega per me che sempre ti amo come fratello. Addio

Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

D. L. Lasagna

6 in sostanza *ls* 7 cuore *corr ex quore* 25 altre] 1 *L*₁ alle *emend L*₂

6-9 Le FMA andarono all'ospedale di Lorena nel 1902 e vi sono ancor oggi.

16 Suor Caterina Salice (1873-1892) morì a Villa Colón.

17 Suor Luigia Nicola.

— Suor Teresa Guarnieri (1871-1917). Fatta la professione andò a Lorena in Brasile e lavorò poi in diverse case. Morì a S. Paolo-S. Agnese.

A don Carlo Peretto

ASC B 717

aut. italiano. 2 ff. carta bianca, ingiallita, 212 x 136 mm.; mancano dei pezzi in alto; inchiostro nero; poscritto sul mrg. sin. di flr.*ined.*

flr, in alto, matita verde, 30-5-92.

Don Lasagna ammalato – prudenza nel correggere gli altri – come trattare con don Albanello – vino da messa – partenza per il Brasile con l'Ispeatrice delle FMA – la casa delle FMA in S. Paolo del Brasile – lettere dei salesiani e dei novizi di Lorena a don Lasagna

V.G.!

* 30/5 - 92 flr

Cariss.^{mo} D. Peretto

Sono sempre ammalato e mi passo il giorno sul letto o sopra di un sofà. Le gambe non mi reggono ed è per questo che quasi non posso scrivere da coricato.

5 Almeno potessi venir presto costì! Se non potrò lavorare, almeno vedervi, parlarvi ed ajutarvi un poco col consiglio.

L'aver detto certe verità *per scritto* fu una prova che non devi fare più con nessuno, eccetto che la distanza ti obblighi: se no è molto meglio parlare a voce. Così si possono temperare le cose e chiarire | gli equivoci. flv

10 D. Albanello ha buon cuore e buona volontà. Ha vero bisogno di chi lo guardi. I suoi difetti sono più apparenti che altro ... un po' di vanità, certa presunzione di sapere, di potere. Ma se gli si parla si arrende. Di lui non mi fiderei se fosse indipendente, ma sotto sorveglianza può fare molto bene.

Mi rallegro dunque che tutto siasi aggiustato bene. Coraggio ed avanti.

15 Il vino della Messa lo spedii già fin da 15 giorni a D. Rota. Dei tre barili uno è per lui, l'altro per te e l'altro per D. Giordano. Più tardi ve ne potrò far mandare altro e più altro e ci darete caffè | in cambio. flr

Questa lettera te la scrissi a più riprese. Che pena non poter fare quanto desidererei!

20 Addio, caro. Partirò facilmente il 19 sul «Nord'America», perché il «Duchessa di Genova» che parte ai 4 non tocca il Brasile. Verrò colla Superiora e con 4 Suore, di cui una per Lorena, l'altra per Pinda... e l[e] altre due per Guaratinguetá.

25 Per S. Paolo per adesso non posso raggranellare nessuna. Lo desidero molto, ma contro l'impossibile solo Dio potrebbe farci vincere. Spero però ben presto di poter soddisfare il Dr. José Vicente. Ringrazia tu per me | D. Gastaldi, Fausone e tutti i novizi delle loro lettere. Scriverei a tutti ben volentieri, ma non reggo allo sforzo, tanto più che ho speranze di vederli presto e contentarli tutti. flv

Addio, addio carissimo. Prega per me che ti voglio bene assai e ti benedico di cuore insieme con tutti codesti cari figliuoli e figliuole.

30 Tuo aff.^{mo} in Gesù C.

L. Lasagna |

f1r Ho dovuto scrivere un po' duro a D. Albanello epperçiò chiuderai la lettera prima di dargliela.

1 92 *corr ex* 91 7 per scritto *ls* 17 *ci corr ex* mi

431

A don Domenico Albanello

Lettera non reperita; di essa si parla nella lettera Lasagna-Peretto del 30.05.92. Dice don Lasagna: «Ho dovuto scrivere un po' duro a D. Albanello epperçiò chiuderai la lettera prima di dargliela».

[maggio 1892]

[...]

432

A Isabel

ASC, in via di collocazione.

fotocopia, spagnolo, 2 ff. carta bianca.

ined. f1r, in alto, AISU; f2r, in alto, AISU 12.07.1892.

originale in AISU.

Predicazione degli esercizi spirituali in Brasile – il collegio del Carmine di Guaratinguetá – le figlie di Francisco de Paula Rodrigues Alves – Dona Veridiana Prado offre alle FMA una sua proprietà per un collegio in S. Paolo – saluti

12/7 - 92

V.J.!

Mi querida Isabel

Me faltan 15 minutos para subir al pùlpito y abrir por tercera vez los SS. Ejercicios, que predicaré como los anteriores; para epezarlos aún una cuarta y última en Nicteroy. Predico sentado porque mi pobre pierna no quiere servirme. El tumor ha casi desaparecido pero los dolores artríticos de las rodilla se agravaron y ciertas noches mi atormentan mucho. 5

Como vé, mi buena Isabel, mi vida no es muy divertida, y sinembargo el Señor me colma de cosuelos al ver las maravillas que nuestra humilde Congregación está realizando en estos países. Si viera, por ejemplo, que bonito, que encantador parage es este, de | donde le escribo, llamado Guaratinguetá! 10

Que Colegio elegante, grandioso, inmenso. Parece una Universidad! Tiene lugar para 400 pupilas. En tres meses ya entraron 70 y eso que el Colegio se abrió, cuando el curso ya estaba empezado y las niñas colocadas ya en otros Colegios. Para el año 15

nuevo ya cuentan con más de 200! Parece fábulas. Y lo que más ha de extrañar Ud. es que ya hay 11 postulantes, 5 de las cuales recibirán el S.to Hábito de mis manos el día 17 del corriente. Las hay de familia noble. Juzgan una gloria para sí, consagrar una hija al Señor! Cuando yo llegué encontré de visita un Abogado, Dr. Rodriguez, riquísimo estanciero hombre de grande influencia política en su | Departamento. Venía a visitar tres hijas pupilas. Las tres saltaron al cuello de su padre y llorando de alegría; papá, decían, papá; estamos tan buenas, somos tan felices, que nosotras no saldremos más de aquí, nos haremos Hermanas de Caridad! Aquel Señor levantó las manos al cielo y dió gracia a Dios de tan grande favor! Yo me quedé pasmado!! Oh! que cristianos de fe sincera hay aún en este mundo!

Esta carta la interrumpí y la continuo ahora después del sermón. Si viera que atención, que fervor! Son más de 100 las que toman parte y muchas ya señoritas y de copete dirían por allí!

Las Hermanas están muy buenas y muy encantadas del bien que hacen y del respeto con que | las miran y las tratan. En San Paulo una riquísima Señora les regaló una estupenda quinta en la ciudad y para el año venidero se abrirá allí un colegio nuevo. Ah! que bien, que bien se está haciendo!

Y Ud.s como están? No pueden figurarse cuan a menudo y con que cariño los recuerdo. Martín fué el último amigo que abracé cuando me embarqué y su recuerdo lo llevo grabado en el fondo de mi alma. También aquellas simbólicas flores pintadas por su mano me hablan al alma, todas las veces que abro mi breviario. Adios Isabel, adios Carolina. Muchos, muchísimos recuerdos a Mamá y papá y Martín y a los nenes. No se olvide de rezar por mí que los tengo siempre presentes en la S.ta Misa. Adios!!

Su aff.^{mo} en Jesu C.

L. Lasagna

19 Francisco de Paula Rodrigues Alves (1848-1919) n. a Guaratinguetá (S. Paolo). Fece gli studi secondari nel collegio Pedro II a Rio de Janeiro e si laureò in legge a S. Paolo. Occupò diverse cariche nella magistratura di Guaratinguetá. Fu deputato all'Assemblea Legislativa della Provincia e presidente di questa nel 1887-88. Deputato federale alla prima costituente, senatore della Repubblica, ministro del Tesoro con Floriano Peixoto e Prudente de Moraes, ritornò a S. Paolo per essere presidente dello Stato nel 1900.

Fu presidente del Brasile dal 1902 al 1906; in questo periodo Oswaldo Cruz realizzò le grandi opere che portarono all'estinzione della febbre gialla a Rio de Janeiro. Il Barone di Rio Branco - con abile azione diplomatica - consolidò le frontiere del paese in base al principio dell'*uti possidetis*. Nel 1912 Rodrigues Alves fu di nuovo presidente di S. Paolo e vi fondò la Facoltà di Medicina e Chirurgia. Rieletto presidente della Repubblica nel 1918, non poté assumere la carica a causa di una infermità. Morì a Rio de Janeiro.

30 La signora Veridiana Valeria da Silva Prado diede loro in comodato la casa che aveva vicino all'ospedale di Misericordia di S. Paolo. Nel dicembre 1895 le suore le restituirono la casa e affittarono una casa vicina al collegio salesiano del Sacro Cuore, alla Alameda do Triunfo, 46 (oggi Alameda Cleveland). Quando si aprì la casa di Ipiranga, il personale vi fu poco a poco trasferito e la casa in città fu chiusa.

[432]

A Isabel

12/7 - 92

V. G.!

Mia cara Isabel

Mi mancano 15 minuti per salire sul pulpito e aprire per la terza volta i SS. Esercizi, che predicherò come gli anteriori; per ricominciarli ancora una quarta e ultima volta a Niterói. Faccio le prediche da seduto perché la mia povera gamba non vuole servirmi. Il tumore è quasi sparito però i dolori artritici delle ginocchia si aggravarono e certe notti mi tormentano molto.

Come vede, mia buona Isabel, la mia vita non è molto divertente, e ciò nonostante il Signore mi colma di consolazioni nel vedere le meraviglie che la nostra umile congregazione sta realizzando in questi paesi. Se Lei vedesse, per esempio, che bello, che incantevole luogo è questo da dove le scrivo, chiamato Guaratingueta!

Che collegio elegante, grandioso, immenso. Sembra una università! È capace di 400 interne. In tre mesi ne entrarono già 70 eppure il collegio si aprì quando il corso era già incominciato e le ragazze erano già collocate in altri collegi. Per il nuovo anno già fanno assegnamento su più di 200! Sembra una favola. E quello che più fa meraviglia e che ci sono già 11 postulanti, 5 delle quali riceveranno l'abito dalle mie mani il giorno 17 del corrente. Ci sono quelle di famiglia nobile. Giudicano una gloria per la famiglia consacrare una figlia al Signore. Quando io arrivai trovai che era in visita uno avvocato, dottor Rodrigues, ricchissimo *estanciero*, uomo di grande potere politico nel suo dipartimento. Veniva a visitare tre figlie che erano interne. Le tre saltarono al collo del padre e piangendo per la contentezza: papà, dicevano, stiamo così bene, siamo così felici che non usciremo più da qui, ci faremmo suore di Carità! Quel signore alzò le mani al cielo e ringraziò Iddio di così grande favore! Io rimasi attonito!! Oh! che cristiani di fede sincera esistono ancora in questo mondo!

Ho interrotto la lettera e la continuo adesso dopo la predica. Se vedesse che attenzione, che fervore! Sono più di 100 quelle che prendono parte e molte sono già signorine e di cospicua condizione!

Le suore vanno molto bene e sono molto soddisfatte del bene che fanno e del rispetto con cui le guardano e le trattano. A S. Paolo una ricchissima Signora diede loro una stupenda villa nella città e per l'anno venturo si aprirà lì un nuovo collegio. Ah! che bene, che bene si sta facendo!

E voi come state? Non possono immaginare quanto spesso e con quale affetto vi ricordo. Martín fu l'ultimo amico che abbracciai quando m'imbarcai e il suo ricordo l'ho proprio in fondo al cuore. Anche quei simbolici fiori dipinti dalla sua mano mi parlano all'anima, ogniqualvolta apro il breviario. Addio, Isabel, addio Carolina. Tanti, tanti saluti alla mamma e a papà e a Martín e ai bambini. Non si dimentichi di pregare per me che li ho sempre presenti nella Santa Messa. Addio!

Suo aff.^{mo} in Gesù Cristo

L. Lasagna

APPENDICI:

1

Al ministro Duvimioso Terra

Biblioteca del Palacio Legislativo de Montevideo

copia stampata, spagnolo

«El Bien» X (1887) 2594, 1º settembre; n. 2605, 13 settembre, p. 1, col. 3-5; n. 2606, 14 settembre, p. 1, col. 4-6.

copia dattiloscritta in AISU *Apuntes de crónica 1887*, pp. 1-10

Una Commissione del governo visita l'osservatorio di Villa Colón – parere negativo di Alberto Gómez Ruano sull'osservatorio – difesa di don Lasagna dal punto di vista scientifico e dal punto di vista giuridico – rinuncia alla sovvenzione richiesta al governo

* Colegio Pío de Villa Colón
10 de sep]tiembre de 1887

Protesta. = Al Excelentísimo señor Ministro de Justicia,
Culto e Instrucción Pública

Exc.mo Sr. doctor don Duvimioso Terra

5

Han trascurridos ya muchos días des que ha visto la luz pública en diversos diarios de la Capital el informe presentado por el Bachiller Alberto Gómez Ruano sobre el Observatorio nuestro y hasta ahora no hemos visto aparecer los informes que sobre el mismo Observatorio deben tabién haber presentado lo señores Ingenieros D. Ignacio Pedralbes y D. Carlos Honoré. Siento en el alma que S. E. distraído por la múltiples ocupaciones propias de su alto cargo, no haya tenido tiempo para ocuparse de esa publicación. Yo la esperé con indecible impaciencia, no sólo porque la creo una necesaria reparación a las apreciaciones evidentemente injustas del señor Gómez Ruano, sino también porque esta satisfacción la reclama el decoro mismo de S. E. y de todo el país; pues de otro modo no sabría que opinión deberán formarse de este asunto los sabios estrangeros con quienes está en correspondencia nuestro Observatorio, cuando vean la ligereza ó mala fé con que el señor Gómez Ruano ha pretedido llenar á su respecto una misión oficial científica.

10

15

A fin de que en los Anales del Observatorio no quede ese documento sólo, nada honroso y nada serio, vuelvo a suplicar a S. E. nos comunique también los que presentaron los otros dos miembro de la Comisión. Pues la formalidad, la honradez y la competencia científica de los senores Ingenieros don Ignacio Pedralbes y don Carlos Honoré son una garantía de que sus Informes deben haber sido como ya la voz pública lo declara, imparciales y aptos por consiguiente a borrar la tristísima impresión que no puede meno de producir en cualquiera que lo lea el apasionado informe de que voy a ocupar ante Su Excelencia.

20

25

Con las pruebas incontrastables a la mano, yo no trepido Ex . Sr. en denunciar al público inteligente ese Informe que parece hecho con miras de desacreditar nues-

tro Observatorio, pero que sólo alcanza a poner en una triste posición a su autor, cuando por las razones que indicaré se vea que él faltó a la verdad y abusó de la confianza del Gobierno, presentándolo como documento severamente verídico y de caracter oficial un escrito a todas luces cuajado de los achaques propios de un libelo difamatorio.

No quiero poner de relieve, Exmo. señor el mal ánimo del informante, porque él se echa de ver demasiado claro de por sí en cada párrafo de su Informe. Noto tan sólo al paso que tratándose de un Observatorio que en ta sólo cinco años de existencia ya tiene dos medallas de plata ganadas en diversas Exposiciones por sus trabajos científicos, una de las cuales le fue decretada en un concurso de 114 Observatorios por un jurado de verdaderos sabios como son el P. Denza, d'Ovidio, Basso, Bertelli, Emery, Graf, Lessona, Respighi, etc.; un Observatorio digo, elogiado en diferentes publicaciones, por notabilidades científicas, con diplomas expuestos en la sala de las observaciones, que cuenta con los aparatos más correctos y exactos, ¿parece por ventura creíble que a nuestro Bachiller informante no ofrezca nada, nada absolutamente que merezca ante sus ojos ningún elogio? ¿Nada que no sea vulgar o poco menos que despreciable?

Pasando ahora a examinar a vuelo de pájaro las apreciaciones contenidas en ese Informe, haré notar ante todo a S. E. que siendo la meteorología una ciencia que recién da sus primeros pasos, no debe ser extraño que sobre sus procedimientos todos los días se lancen al palenque nuevas hipótesis y opiniones nuevas.

Ahora bien; es precisamente de algunas de esas que el señor Bachiller informante se aferra para hilvanar cavilaciones interminables con el poco loable intento de desacreditar, hundir é infamar nuestros trabajos meteorológicos. No le faltará al Director del Observatorio oportunidad de encarar esta controversia por el lado técnico y científico y, si precisare escribirá al propósito interesantes artículos que valdrán a ilustrar la opinión pública. A mi me basta poder afirmar y más aún poder demostrar con pruebas irrefutables que el señor Bachiller don Alberto Gómez Ruano para deducir sus principales conclusiones adversas al Observatorio de Villa Colón, no teniendo razón alguna en su favor, ni siquiera aparente, fundó y arquitectó sus enmarañadas elocubraciones sobre evidentes falsedades. Y note S. E. que por cuanto sea dura esta palabra, yo me veo obligado a dejarla aquí estampada en todo su alcance como harto merecida, según aparecerá en la demostración.

Cualquier otro de los miembros de la comisión que hubiera incurrido en esa inexactitud, podría ciertamente merecer indulgencia, porque en una sola visita que hicieron al Observatorio, por más atención y empeño que hubieran puesto, con todo bien se les podía escapar alguna cosa. Pero el señor Bachiller Gómez Ruano visitó detenidamente y casi diría apasionadamente CUATRO VECES el Observatorio; dos veces en los años anteriores en forma privada y dos veces en estos días con carácter oficial. Con loable empeño y curiosidad vió, contó, examinó, palpó cada uno de los instrumentos y en la penúltima vez, especialmente, en que vino solo para no ser estorbado ni distraído, se quedó largas horas arrastrando tras sí una silla para dete-

nerse más comodamente delante de cada aparato, donde exigía y se hacía repetir hasta más de tres veces por lo directores del Observatorio las fórmulas y teorías más complicadas sobre la naturaleza y uso de los instrumentos.

¿Ahora bien; después de todo esto podrá ese señor disculparse de no haber visto? ¿de no haber notado? ¿Y cuando él me sale en su informe falseando la verdad en puntos capitalísimos para condenar lo que a nosotros nos cuesta tantos sudore y tanta vigiliass, no tengo yo derecho de dirigirle quejas amargas y severas reconven- 75
ciones?

Para que no crea S. E. que exagero, tenga la bondad de recorrer de un vistazo el Informe mismo del señor Gómez Ruano y vea los aspavientos que él hace sobre el 80
Endómetro nuestro y su uso. Acusa al Observatorio de Villa Colón de tener una sola cubeta y de hallarse ésta colocada demasiado alta; lo acusa de no tener otro pluviómetro de comparación para las correcciones si fuera necesario. Además del Endómetro, que está anexo al aparato Denza, siempre hubo muchos otro portátiles. Hemos enviado de esos a muchos obseratorios y entre otros le favorecimos uno al 85
Sr. Figueiras, que hace las observaciones en Rocha. Y de esos precisamente hay uno que está en el Observatorio al lado del nemogetógrafo Denza, el cual cuando es preciso se lleva a los patios, a los jardines, a las azoteas para recoger los datos de comparación. Ahí está siempre a la vista de todos; pertenece a los que construye en Turín el mecánico Cravero bajo la dirección de la Sociedad Meteorologica Italiana. 90
¿Cómo es que no lo vió el señor Gómez Ruano? ¿Y si lo vió, por qué nos acusa injustamente?

Pero donde más y más hinca el diente el Sr. Bachiller Informante, y lo hace con una fruición mal encubierta es en los resultados obtenidos en el Endómetro nuestro, tal como se publicaron en los dos primeros años del Observatorio; resultados que él 95
se apresura a cotejar con 100 datos recogidos de los libros de meteorología, o mejor cotejados al pie de la letra de los «Principios de Meteorología de H. Mohn» para así arrojar a manos llenas el ridículo y el desprecio sobre nuestros trabajos. ¡Pobre Bachiller!!!..... ¿Tan sabio como es no se apercibió que en todo eso no hay ni sombra de error; que lo cálculos son exactísimos, que los resultados son rigurosamete 100
científicos, obtenidos por procedimiento aprobados y revisados por meteorólogos de gran talla? Pero sí, lo confesamos, hay una equivocación en la exposición material de los guarismos; hay un ligero decuido, pues se ha trasladado la coma de una cifra. En vez, pues, de leer 11,843—, lea 1,184—3; en vez de 8.032—, lea 803—2 y todo estará claro. Así a lo menos lo comprendieron pronto los verdadero sabios de Europa, y 105
es ya célebre un importantísimo trabajo que con estos mismos datos, tales como él lo ridiculiza, hizo un esclarecido meteorólogo italiano comparándolos con otros que había recogido el renombrado capitán Bove en su viaje al «Territorio Argentino de las Misiones y al Paraná».¹

110

¹ *Osservazioni Meteorologiche eseguite da Giac. Bove nel Territorio Argentino delle Missioni, ed il clima del Paraná*, del P. F. Denza Direttore Generale dell'Associazione Meteorologica Italiana.

115 Es superfluo que yo añada, Exmo. señor que en los tres años siguientes ese lunar ha desaparecido como lo vieron los señores de la Comisión y como debe haberlo visto el Sr. Bachiller informante e los libros de contabilidad y en los resúmenes de dos años ya prontos para la prensa.

120 Pues bien; ¿con qué justicia, pregunto yo, con qué decoro ese señor se vale de un descuido innocuo de hace tres y cuatro años, escapado en la multiplicidad de los cálculos, ya corregido desde tres años á esta parte para gritarle a S. E. que *«de la publicidad de nuestra anotaciones pueden resultar grandes perjuicios al país, a los hombres de saber del extrangero y al público que acepta las observaciones de ese género, siempre de buena fe, como una verdad sagrada»*?!... Farsante!!

125 Siga Exmo. señor y vea como nuestro pobre hombre después de haber sentado, con su aplauso de Copérnico redivivo que *«en todo observatorio medianamente organizado se hace imprescindible tener en uso, además del Barómetro tipo uno ó dos perfectamente corregidos»*, viene a deplorar y condenar esa elemental deficiencia, esa falta imperdonable en nuestro Observatorio. Falso, falsísimo, E. Sr. Ministro.

130 Frente al Barómetro tipo hay otro, perfectamente igual de gran tamaño, encajonado también como el primero en la pared, corregidos ambos en el célebre Observatorio de Moncalieri. – ¿Ahora por cual necesidad miente así el Sr. Ruano? Sepa también que el Barógrafo Richard está corregido igualmente y es usadísimo en Europa por más que él no lo conozca y no alcance a apreciarlo. Sepa también que falta
135 a la verdad cuando dice que el Barómetro a Sifón *«tiene la graduación trazada deficientemente sobre una tira de papel pegada a la tablilla que lo soporta»*. Falsísimo! Es un precioso instrumento que data del siglo pasado y que como una prenda nos enviaron de Paris los señores Birolet y Mora. Como saben todos, sin excluir los chichuelos de primera enseñanza, es muy reciente el uso de graduar los termómetros y
140 barómetros sobre el mismo tubo de cristal.

Por lo pasado se graduaban en los soportes, y el fabricante del nuestro, que tuvo la culpa de nacer en el siglo pasado, siguió ese mismo método y graduó su precioso instrumento en el soporte, sobre un bello esmalte blanco, para que se vuelvan más visibles los grados; y es ese esmalte que nuestro Bachiller en comisión oficial,
145 tomaba por *«una tira de papel»* con la cual juguetea a desdoro suyo y no del instrumento, que es reconocido por los inteligente, como de los más preciosos y exactos en su género.

¿Creerá Ud.[.] Exmo. señor que aquí se acaba ¿el número de las falsedades voluntarias del Sr. Bachiller Informante? Estaría muy equivocado. Hay otras más burdas, más colosales, más incomprensibles aún. Oiga y verá si digo la verdad.
150

Después de haber razonado mucho sobre la buena colocación de un Observatorio, condenando, como es claro la posición del nuestro; después de haber puesto de relieve la necesidad de buscar la más conveniente colocación de la caseta o jaula meteorológica, en donde reside una parte importante de los instrumentos, él sentencia
155 que la nuestra está mal orientada por estar colocada al W. Y sobre esa falsedad (que no puede venir excusada como falta de prensa, por ser repetida en dos pasos distintos del Informe) trabaja la fantasía, dogmatizando a troche y moche sobre meteo-

logía y sobre nuestros sistemas errados.

Exmo. señor Ministro, tamaña deslealtad llega a tal exceso, que casi no subleva más, no indigna más; inspira lástima y compasión. Nuestra magnífica torre no es de cartón, ni podemos nosotros con varita mágica trasladarla o darle vuelta a nuestro antojo. Ahí está magestuosa, clamando contra la mala fe, ó la ignorancia del Sr. Gómez Ruano. La ventana que lleva la jaula meteorológica, está situada no al W como él dice para desacreditarnos, sino al lado casi opuesto, es decir al S. E., que en este hemisferio austral, es sin duda de las mejores situaciones posibles, según los preceptos de los sabios y las reglas de la experiencia. 160 165

Ahora bien; ¿cómo es que el Sr. Gómez Ruano con dos brújulas que el mismo menciona en su Informe y que él mismo manejó, cómo es que no vió esa verdad de hecho? – Una de dos: ó no ha sabido orientarse, ó quiso pasar por encima de la verdad para ajar y hundir una institución que le es antipática. En el primer caso, ¿qué bella honra le cabe a un sujeto, el cual en el acto que ejercita una función oficial en materia científica, no logra ni siquiera orientarse sobre un Observatorio, y eso con dos brújulas perfectísimas en la mano? Y si fuese el segundo caso, ¿qué cumplimientos se merecería el Sr. Gómez Ruano por una acción tan inicua y despreciable? 170

Dice también en otra parte que *«en los libros del Observatorio ha visto anotaciones correspondientes a uno de los magnetómetros, pero que no podran ser utilizadas por ser inexactas o nulas las observaciones»*. Y esto es falso, falsísimo también. 175

No vió, no pudo ver, no verá nadie anotación alguna en nuestros libros sobre esos instrumentos, por la simple razón de que no existen... Esos instrumentos no fueron nunca colocados definitivamente; sólo con uno se han hecho ensayos aislados, de los cuales no se llevó cuenta alguna por creerlos insuficientes. Precisamente porque la colocación de esos instrumentos preciosísimos y de suma importancia para la ciencia, exigirían gastos superiores a nuestras fuerzas en estos momentos, yo creí conveniente ceder a las instancias de muchas personas interesadas en esta clase de estudios que me estimulaban a pedir al Superior Gobierno e hice la solicitud, que dió lugar a la inspección de que me ocupo. Es cierto que causa lástima ver allí inactivo un capital científico de ese valor; y aunque no nos falten esperanzas de poder algún día instalar esos instrumentos en un local construído adrede, a nuestras espensas, era para ganar tiempo, un tiempo demasiado importante para la ciencia que yo he creído buenamente querer interesar en una obra de verdadero mérito y de utilidad real, la ilustrada cooperación del Gobierno. 180 185 190

A trueque del apoyo invocado, nosotros creímos poder prestar un verdadero y notable servicio al mismo Gobierno y al país, dejándole nombrar a nuestro Observatorio con el título de Oficial, pues desde ese momento nosotros hubiéramos remitido al Gobierno todos nuestro trabajos científicos, para que hiciese de ellos el uso que mejor creyese. Y no le hubiera faltado ocasión de aprovecharlos, pues en ellos tendría el Gobierno los datos más seguros, que hasta hoy existen en la República, para hacer conocer al extranjero, por el órgano de sus Cónsules y Representantes las condiciones climatológicas del país. Podría aprovecharlos aquí en la República, dándole toda la mayor publicidad y satisfacer así a los deseos de muchos que continuamente 195 200

y con razón, se dirigen a nosotros con quejas por no ver utilizadas de un modo práctico las observaciones que estamos haciendo. ¿Y quién lo creería? Es en este punto en donde el señor Gómez Ruano da prueba de una ligereza imperdonable y casi diría de un verdadero atolondramiento. Pues, siguiendo su sistema de falsear la verdad, llega hasta a trocar los términos de nuestra petición, desfigurándola enteramente.

En efecto, él quiere dar a entender a toda costa que nosotros hemos pretendido erigir nuestro Observatorio en «*Nacional*»! Y con un celo digno de mejor causa repite e insiste a S. E. que «*se guarde muy bien de dar a nuestro Observatorio alguna subvención y mucho menos de declararlo "Nacional"*». Mas, válganos Dios, ¿de cuando acá hemos pretendido eso? ¿Cómo, cuándo, dónde ha señado tamaño desatino el señor Gómez Ruano? Bien puede el Gobierno fundar cien Observatorios Nacionales y nosotros nos alegraremos muchísimo de ello; pero mientras eso no se haga ¿qué mal haría el Superior Gobierno en servirse de trabajos ya hechos, ayudando sin ningún gasto notable a ensanchar la esfera de esas mismas observaciones y la fundación de algunas estaciones secundarias? ¿Por qué elevados móviles, pues, el señor Gómez Ruano no quiere ni oír hablar de esto? ¿Por qué se manifiesta tan furiosamente exclusivista?

Y es digno de verse cómo para sostener sus poco nobles propósitos, el señor Gómez Ruano dice con olímpica gravedad: «*yo no conozco, Ex.mo señor, Observatorio de importancia que esté bajo la dirección de particulares*». ¿Pero esa falta de conocimiento ó ignorancia por parte suya abona, acaso, algo a su favor, ó en favor de su causa? Yo le podría dar al respecto muchísimos datos curiosos.

Aquí van algunos. — Si hay hombre que en este siglo haya eminentemente beneficiado la Meteorología y la Astronomía, ese hombre, no negará el señor Gómez Ruano que sea el Padre Secchi. Y sin embargo ha de saber que ese gran sabio dirigía un Observatorio «*particular*» en el Colegio Romano perteneciente a la Compañía de Jesús con muchas estaciones que de él dependían. El inmortal Pío IX, que entonces era rey de Roma, le compró y regaló preciosos instrumentos; le costeó viajes y ensayos de toda clase; se valió de sus estudios y datos como «*oficiales*» para sus Estados, pero nunca pretendió hacer «*Nacional*» ó «*Papal*» el Observatorio del P. Secchi.

¿Hay alguien, acaso, que no haya oído hablar del P. Denza? Es el Fundador y Presidente General de la gran Sociedad Meteorológica Italiana, reconocido y acatado como maestro en tales ciencias por todo el mundo, y sin embargo es el Director del Observatorio *Particular* de Moncalieri, que se levanta precisamente en medio de un gran colegio perteneciente a los RR. PP. Barnabitas. — El Gobierno Italiano, que como es sabido no muere de amor por los frailes, le ayuda con generosidad, le pone a su disposición prensa, telégrafo, correo; le colma de distinciones honoríficas y sólo le pide que dos veces al día envíe sus observaciones por Telégrafo al Ministerio de Agricultura en Roma, que las reparte luego a todos los puertos del Reino y demás puntos útiles.

¿Después de esto precisaré aún recordarle al Sr. Gómez Ruano el notabilísimo Observatorio Ximeniano de Florencia de los PP. Escolapios, donde se hizo inmortal el P. Felipe Cecchi, inventor de muchos aparatos meteorológicos y cuya muerte fue sentida, hace poco, por todo los sabios del mundo? ¿Le recordaré el Observatorio

del célebre Conde Rossi? ¿Aquel del Seminario de Venecia, fundado por el Cardenal Agostini; aquel de Niza que costó dos millones a un particular generoso y que promete ser uno de lo más importantes, no solo de Francia, sino del mundo entero? ¿No ha leído nunca los servicios inmensos prestados a la navegación del Pacífico por los Observatorios de Manila y di Zikavei (China)? Y bien; los dos son *particularísimos* y por añadidura dirigidos por frailes; ¿y a pesar de esto los capitanes de navíos ingleses se cotizaron y formáronse en comisión para hacer les riquísimos presentes y a ayudarles a fundar una magnífica red meteorológica?

Permítame aún, S. E. que llegado a este punto deplora, aunque sea de paso, la portentosa ceguedad con que ese señor para sostener su estafalaria opinión, se atreve a escribir sendos párrafos en lo cuales desarrolla las teorías más tiránicas y más despóticas sobre derecho administrativo y político; presentándose sin rebozo en materia de Gobierno, paladín acérrimo de un sistema de centralización y de absorción tan execrable, que sus palabras, más bien que salidas de un catedrático de una Universidad, planteada en una República libre e independiente, parecen pronunciadas por un agente feroz de los autócratas de Rusia o por un mandarín de la China. Según él «*las obras de utilidad común deben estar debajo de la INMEDIATA Y EXCLUSIVA DIRECCION del Gobierno*». ¡Luego escuelas, templos, teatros, hospitales, asilos, inventos, descubrimientos de utilidad común, los mismo sabios deberán ser confiscados inesorablemente por los Gobiernos!!!

¿Quién ha leído en su vida barbaridades más fenomenales?

El Sr. Gómez Ruano en su afán de disparatar llega hasta al punto de apellidar «*hibridismo extraño*» cualquier concurso, cualquier apoyo, cualquiera subvención que un Gobierno prestara a la iniciativa de los particulares, viniendo así en pleno siglo XIX a proclamar y consagrar la máxima Neroniana de que no son los gobiernos para los pueblos y los individuos, sino los individuos y los pueblos para los gobiernos!!!

Los orientales que lean y mediten esas páginas, ¿qué esperanzas podrán concebir para su patria, dado el caso que hombres que profesan semejantes principios llegasen a ser gobierno?

¡Y nadie podrá a menos de perdonarse cuando sepa que es el mismo quien después de una conducta tan leal con el Observatorio de Villa Colón, después de haber acumulado falsedades y errores, que ya etoy cansado de enumerar, alza la frente muy orondo y en escrito lanzado a la publicidad entona ditirambos a su «*espíritu levantado*», a sus «*intenciones generosas*» haciendo votos para que «*su desinteresado trabajo pueda beneficiar (sic) a la ciencia y sobre todo a los sagrados derechos del Gobierno e del Estado*»!!!

Pero basta que sea una verdad innegable que por el fruto se conocen los árboles y que por sus obra se juzgan los hombres; el señor Gómez Ruano con ese malhadado informe que escribió, no sé qué concepto podrá merecer ante un público imparcial y desapasionado. Bien podrá haber algún jacobino clerófobo que le aplauda en odio al carácter religioso de que estamos revestidos los directores del Colegio Pío de Villa Colón; bien puede haber quien se regocije por su obra, por lo mismo que es maligna ó inicua; con todo, los amigos leales de la ciencia y de la verdad no tendrán nada que agradecerle y mucho que reprocharle.

290 Ex.mo señor Ministro, antes de acabar quiero también recordarle que nuestra solicitud le ofrecía al actual Gobierno una bella ocasión para reparar actos poco loables de Gobiernos pasados referentes a nuestro Observatorio.

295 Cuando él se fundó en el año 1882 no hubo súplica que valiese para alcanzar que los instrumentos destinados al primer Observatorio que debía erigirse en este país, ya que nada costaban al Gobierno, a lo menos entrasen libre de los derechos de Aduana. – Me apersoné dos veces al Ministro D. Juan L[indolfo] Cuestas, entonces Ministro de Hacienda, pero inutilmente. Imagínese que sólo por los libros que sirven para la registración diaria de las oservaciones tuve que pagar en la Aduana \$ 60! Pero la historia no suele tardar mucho en fallar sobre la ilustración, delicadeza y 300 patriotismo de ciertos Ministros de Estado.

Ahora bien: como quiera que se resuelva la solicitud, que hé depositado en las manos de S. E., sepa que me avergonzaría sobre manera si se la encarase bajo el vil aspecto del interés, como lo deja apercibir con *«inteción generosa y espíritu levantado»* el Bachiller Informante D. Alberto Gómez Ruano.

305 Renuncio, pues, desde ahora a todo lo que nos concediese en ese sentido.

Lo que más, lo que sobre todo me importa es que no se atente al honor y reputación que a costa de tantos sacrificios hemos adquirido en cinco años de desvelos y trabajos indecibles.

310 Concluyo, pero no depongo la pluma. Habría mucho aún que rectificar y condenar en ese informe monstruoso; pero esta protesta ya me sale demasiado larga. Llegado el caso haré los apéndices oportunos.

315 Mientras tanto invoco el juicio imparcial de S. Excelencia y de todas la personas inteligentes, sobre las injusticias patentes de que hemos sido víctimas y que yo denuncio en este escrito. El Observatorio Central de Villa Colón con sus libros, instrumentos y trabajos queda abierto todos los días para los que desearan enterarse personalmente de las falsedades que yo acuso ante S. E. y me estimaré honrado por 320 cualquiera persona entendida en la materia que venga con deseo de averiguar detenidamente las cosas y hacerse un concepto claro de la verdad que defiendo. Pueden volver, si quieren los miembros de la Comisión Oficial para constatar que nada se ha tocado, nada añadido, nada mudado, de cinco meses a esta parte. Pero no venga más el Sr. Gómez Ruano; demostró tener *«un espíritu demasiado levantado e intenciones demasiado generosas para beneficiar»* (como dice él bárbaramente) *«la ciencia y los sagrados derechos del Estado»*. Hombres tan extraordinarios, tan fenomenales no hallan más cabida entre gente común y vulgar como nos ha pintado.

325 ¡Pido, enfin, Ex.mo señor Ministro me disculpe la molestia que le hé causado con esta *carta protesta*, talvez demasiado vivaz en la forma, pero reflejo claro de la amargura inmensa que en mi ánimo ha producido el ver la verdad abofeteada y la justicia hollada con tanto atrevimiento en un documento que deba pasar por oficial!!

330 Con la mayor consideración me es grato saludar a S. E. y declararme S. A. y S. S.

Dr. Luis Lasagna
Presbítero

39 Padre Francesco Denza (1834-1894) n. a Napoli. Barnabita nel 1850, si laureò in fisica nel 1857. Nel 1856 aveva fondato l'osservatorio di Moncalieri che divenne l'osservatorio centrale della società meteorologica italiana. Nel 1890 fu chiamato a Roma per essere direttore della Specola Vaticana, carica che occupò fino alla morte.

40 Forse Carlo Emery (1848-1925), n. a Napoli. Specializzatosi in zoologia, insegnò a Bologna. Si distinse nel campo dell'ittologia e della mirmecologia. Morì a Bologna.

— Forse Johannes Heinrich Graf (1852 - ?) n. in Svizzera. Insegnò matematica all'università di Berna.

— Michele Lessona (1823-1894) n. a Venaria Reale (Torino). Laureato in medicina, si trasferì in Egitto, dove fu direttore dell'ospedale di Khan Kah, presso il Cairo. Rientrato in patria nel 1849, insegnò storia naturale ad Asti e a Torino. Ordinario di zoologia e mineralogia a Genova e a Bologna, e di zoologia e anatomia comparata a Torino. Senatore del regno dal 1892. Morì a Torino.

— Lorenzo Respighi (1824-1889) n. a Cortemaggiore (Piacenza). Insegnò meccanica razionale e astronomia a Bologna. Nel 1865 fu chiamato dal governo pontificio a Roma per occupare la cattedra di astronomia e la direzione dell'osservatorio astronomico che allora esisteva in Campidoglio. Morì a Roma.

108 Giacomo Bove (1852-1887) n. a Maranzana (Alessandria). Nel 1878 rappresentò la marina italiana nella spedizione polare della Vega che, sotto il comando di Adolf Erik Nils Nordenskjöld (1832-1901), raggiunse lo stretto di Behring attraverso il passaggio di Nordvest. Nel 1881 diresse la spedizione argentina del *Cabo de Hornos* nella Terra del Fuoco. La Società Geografica Italiana lo incaricò di un viaggio nel territorio di Misiones (1883-1884) perché, unendo lo studio scientifico a uno scopo pratico, studiasse la possibilità di insediare una colonia di emigrati italiani. Contrasse una grave malattia durante una esplorazione nel Congo, nel 1886. Tornato in patria, assunse la direzione della società *La Veloce*. Morì a Verona.

225 Il padre Angelo Secchi (1818-1878) n. a Reggio Emilia. Gesuita nel 1833, insegnò a Loreto. Andò in Inghilterra e negli Stati Uniti. Li conobbe Mathew Fontaine Maury, direttore dell'osservatorio navale degli Stati Uniti, i cui metodi portò in Europa, al suo ritorno in Italia. Direttore dell'osservatorio del collegio Romano nel 1849, lo trasformò in un centro di importanza mondiale. Anche dopo l'allontanamento dei gesuiti da quel collegio, il governo italiano lo volle alla testa dell'osservatorio. Morì a Roma.

243 Padre Filippo Cecchi (1822-1887) n. a Ponte Buggianese (Pistoia). Entrato dagli scolopi, si dedicò all'insegnamento della fisica. Fu inventore del barometro e del termometro che portano il suo nome. Ottenne la medaglia d'oro all'Esposizione di Torino per il suo sistema di sismografia.

245 Probabilmente il conte Pellegrino Rossi (1787-1848).

246 Il card. Domenico Agostini (1825-1891), vesc. di Chioggia (Venezia) (1871-1877), patriarca di Venezia (1877-1891), card. dal titolo di S. Eusebio (1882-1886) card. dal titolo di Santa Maria della Pace (1886-1891), n. a Treviso. Sacerdote nel 1851, dottore in filosofia presso l'università di Padova, insegnò nel seminario di Treviso e ne fu il direttore spirituale. Fu anche pro-vicario generale e cancelliere della diocesi di Treviso. Morì a Venezia.

— Louis Raphael Bischoffsheim (1823-1906).

249 L'osservatorio di Manila fu fondato nel 1865 da Padre Federico Faura, gesuita (1840-1897).

[1]

Al ministro Duvimioso Terra* Collegio Pio di Villa Colón
10 settembre 1887

Protesta. = All'Eccellentissimo signor Ministro di Giustizia, Culto e Istruzione
Pubblica

Ecc.^{mo} Sig. dottore don Duvimioso Terra

È già da molti giorni che è stata pubblicata su diversi giornali della capitale la relazione presentata dall'avvocato Alberto Gómez Ruano sul nostro Osservatorio e fino adesso non abbiamo visto le relazioni che sullo stesso Osservatorio devono aver presentato i signori ingegneri don Ignacio Pedralbes e don Carlos Honoré. Mi dispiace davvero che S. Ecc., distratto dalle molteplici occupazioni proprie della sua alta carica, non abbia avuto il tempo per occuparsi di questa pubblicazione. Io la aspetto con indicibile impazienza, non solo perché credo sia una necessaria riparazione agli apprezzamenti evidentemente ingiusti del sig. Gómez Ruano, ma anche perché tale soddisfazione la richiede il decoro stesso di S. Ecc. e di tutto il paese; poiché altrimenti non saprei quale opinione dovranno formarsi di questo argomento i saggi stranieri con cui è in rapporto il nostro Osservatorio, quando vedano la leggerezza o mala fede con cui il sig. Gómez Ruano ha preteso di adempiere a suo riguardo una missione ufficiale scientifica.

Affinché negli Annali dell'Osservatorio non rimanga solo questo documento per nulla dignitoso né serio, torno a supplicare S. Ecc. che ci comunichi anche quelli che presentarono gli altri due membri della commissione. Poiché la formalità, l'onorabilità e la competenza scientifica dei signori ingegneri don Ignacio Pedralbes e don Carlos Honoré sono una garanzia che i loro resoconti devono essere stati, come già la voce pubblica lo dichiara, imparziali e atti di conseguenza a cancellare la tristissima impressione che non può non produrre, in chi la legga, l'appassionata relazione di cui mi occuperò davanti a Sua Eccellenza.

Con le prove incontestabili alla mano, io non esito Ecc. Signore a denunciare al pubblico intelligente una tale relazione che sembra fatta con lo scopo di screditare il nostro Osservatorio, ma che riesce solamente a mettere in una triste posizione il suo autore, quando per le ragioni che indicherò si vedrà che è venuto meno alla verità e ha abusato della fiducia del governo, presentandogli come documento severamente veridico e di carattere ufficiale uno scritto chiaramente pieno dei vizi propri di un libello diffamatorio.

Non tocca a me mettere in risalto, Ecc.^{mo} signore, l'animosità del relatore, perché questo si lascia vedere troppo chiaramente da se stesso in ogni paragrafo della relazione. Di passaggio noto solo che si tratta di un Osservatorio che in solo cinque anni di esistenza ha già due medaglie di argento vinte in diverse esposizioni per i suoi lavori scientifici, una delle quali gli fu assegnata in un concorso di 114 Osserva-

tori da una giuria di veri saggi quali il P. Denza, d'Ovidio, Basso, Bertelli, Emery, Graf, Lessona, Respighi ecc.; un Osservatorio, dico, che riceve elogi in diverse pubblicazioni, fatti da notabilità scientifiche, con diplomi esposti nella sala di osservazioni, che dispone degli apparati più corretti e esatti, sembra per caso credibile che al nostro avvocato relatore non offra nulla, assolutamente nulla che meriti davanti ai suoi occhi qualche elogio? Nulla che non sia volgare o poco meno che spregevole?

Passando adesso a esaminare rapidamente gli apprezzamenti contenuti in quella relazione, prima di tutto farò notare a S. Ecc. che essendo la meteorologia una scienza che dà appena i primi passi, non è da meravigliarsi che sui suoi metodi ogni giorno si lancino nuove ipotesi e nuove opinioni.

Ebbene, è precisamente ad alcune di esse che si afferra il signor avvocato relatore per imbastire dei cavilli interminabili coll'intento poco lodevole di screditare, sommergere e infamare i nostri lavori meteorologici. Non mancherà al Direttore dell'Osservatorio opportunità di far fronte a questa controversia dal punto di vista tecnico e scientifico e, se sarà necessario scriverà in proposito interessanti articoli che serviranno ad illuminare l'opinione pubblica. A me basta poter affermare e di più ancora poter dimostrare con delle prove irrefutabili che il signor Avvocato don Alfredo Gómez Ruano per arrivare alle sue principali conclusioni avverse all'Osservatorio di Villa Colón, non avendo ragione alcuna a suo favore, nemmeno apparente, fondò e architettò le sue contorte elucubrazioni su evidenti falsità. E noti S. Ecc. che per quanto sia dura questa parola, io mi vedo obbligato a lasciarla qui stampata nel suo pieno significato come assai meritata, conforme si vedrà alla dimostrazione.

Qualsiasi altro membro della commissione che fosse incorso in questa inesattezza, potrebbe certamente meritare indulgenza, perché per una sola visita fatta all'Osservatorio, per quanta attenzione e impegno avessero posto, ciò nonostante qualche cosa poteva bene sfuggire loro. Però il signor Avvocato Gómez Ruano visitò diligentemente e quasi direi appassionatamente QUATTRO VOLTE l'Osservatorio; due volte negli anni anteriori in forma privata e due volte in questi giorni con carattere ufficiale. Con lodevole impegno e curiosità vide, contò, esaminò, palpò ognuno degli strumenti e nella penultima volta, specialmente, nella quale venne da solo per non essere disturbato né distratto, rimase lunghe ore trascinandosi una sedia per fermarsi più comodamente davanti ad ogni apparecchio, dove esigeva e si faceva ripetere fino a più di tre volte dai direttori dell'Osservatorio le formule e le teorie più complicate sulla natura e l'uso degli strumenti.

Ebbene, dopo tutto ciò potrà questo signore scusarsi per non aver visto? per non aver notato? E quando egli mi viene a falsare la verità nella sua relazione in punti di capitale importanza per condannare quello che a noi costa tanti sudori e tante veglie, non ho io il diritto di rivolgergli amare lagnanze e severi rimproveri?

Perché S. Ecc. non creda che io esagero, abbia la bontà di dare un'occhiata alla relazione stessa del sig. Gómez Ruano e veda le smanie che fa sul nostro endometro e sul suo uso. Accusa l'Osservatorio di Villa Colón di avere una sola piletta di averla troppo in alto; lo accusa di non avere un altro pluviometro di comparazione per le

correzioni che si facessero necessarie. Oltre all'endometro, che è annesso all'apparato Denza, sempre ci sono stati molti altri portatili. Di questi ne abbiamo inviato a molti osservatori e tra essi abbiamo favorito quello del sig. Figueiras, che fa le osservazioni a Rocha e esiste pure uno di questi precisamente nell'Osservatorio, a fianco del nemogetografo Denza, il quale quando è necessario si porta nei cortili, nei giardini, sulle terrazze per raccogliere i dati di comparazione. È sempre lì alla vista di tutti; appartiene al modello che fabbrica a Torino il meccanico Cravero sotto la direzione della Società Meteorologica Italiana. Come mai non lo ha visto il signor Gómez Ruano? e se lo ha visto, perché ci accusa ingiustamente?

Però dove più e più si accanisce il signor Avvocato relatore, e lo fa con un godimento che non riesce a nascondere, è nei risultati ottenuti dal nostro endometro, così come furono pubblicati nei due primi anni dell'Osservatorio; risultati che egli si affretta a comparare con cento dati raccolti dai libri di meteorologia, o meglio ancora, paragonati alla lettera con i «Principi di Meteorologia» di H. Mohn, in modo da buttare a manciate piene il ridicolo e il disprezzo sui nostri lavori. Povero avvocato!!!!..... Così saggio come è non si è accorto che in tutto non c'è nemmeno un'ombra di errore; che i calcoli sono esattissimi, che i risultati sono rigorosamente scientifici, ottenuti attraverso dei metodi approvati e riveduti da meteorologi di grande valore? Però confessiamo che ci fu un equivoco nella presentazione materiale dei guarismi; ci fu una leggera disattenzione, infatti si è trasposta la virgola di una cifra. Al posto di leggere 11,843⁻ quindi si legga 1,184⁻³; al posto di 8.032⁻ si legga 803⁻² e tutto sarà chiaro. Così per lo meno lo capirono subito i veri saggi dell'Europa, ed esiste già un importantissimo lavoro che con questi stessi dati, così come li ridicolizza l'Avvocato, fece un illustre meteorologo italiano paragonandoli con altri che aveva raccolti il rinomato capitano Bove nel suo viaggio nel Territorio argentino di Misiones e nel Paraná.¹

¹ *Osservazioni Meteorologiche eseguite da Giac. Bove nel Territorio Argentino delle Missioni, ed il clima del Paraná*, del P. F. Denza Direttore Generale dell'Associazione Meteorologica Italiana.

È superfluo che io aggiunga, Ecc.^{mo} signore che, nei tre anni seguenti questo neo è sparito come lo videro i signori della commissione e come deve averlo visto il sig. Baccelliere relatore nei libri di contabilità e nei riassunti di due anni già pronti per la stampa.

Ebbene, con quale giustizia, domando io, con quale decoro questo signore si vale di una noncuranza innocua di tre o quattro anni addietro, sfuggita nella molteplicità dei calcoli, già corretta da tre anni a questa parte per gridare a S. Ecc. che *«dalla pubblicazione delle nostre annotazioni possono risultare grandi danni al paese, agli uomini di scienza dell'estero e al pubblico che accetta le osservazioni di questo genere sempre in buona fede, come una verità sacrosanta?!...»*. Furfante!!

Vada avanti Ecc.^{mo} signore e veda come il nostro povero uomo, dopo di avere stabilito con il suo applauso di Copernico redivivo che «in ogni osservatorio media-

namente organizzato si fa imprescindibile avere in uso, oltre il barometro tipo uno oppure due, perfettamente corretti», deplora e condanna questa deficienza elementare questa imperdonabile mancanza nel nostro Osservatorio. Falso, falsissimo, Ecc. sig. Ministro.

Davanti al barometro tipo vi è un altro, perfettamente uguale, di grande dimensione, affisso come il primo al muro, corretti entrambi nel celebre Osservatorio di Moncalieri. — Ora per quale necessità mente così il sig. Ruano? Sappia inoltre che il barografo Richard è ugualmente corretto ed è molto usato in Europa anche se egli non lo conosca proprio o non arrivi ad apprezzarlo. Sappia anche che manca contro la verità quando dice che il barometro a sifone *«ha la graduazione tracciata in maniera deficiente su una striscia di carta incollata alla tavoletta che lo sopporta»*. Falsissimo! È un prezioso strumento che data del secolo scorso e che ci hanno inviato in dono da Parigi i signori Birolet e Mora. Come lo sanno tutti, senza escludere i ragazzini delle elementari, è molto recente l'uso di graduare i termometri e i barometri sullo stesso tubo di cristallo.

In passato erano graduati nei supporti, e il fabbricante del nostro, che ebbe la colpa di nascere nel secolo scorso, ha seguito lo stesso metodo e graduò il suo prezioso strumento nel supporto, su un bello smalto bianco, perché si facciano più visibile i gradi; ed è questo smalto che il nostro Avvocato in commissione ufficiale, prendeva per *«una striscia di carta»* con la quale scherza a disdoro suo e non dello strumento, che è riconosciuto dagli esperti come uno dei più preziosi e esatti nel suo genere.

Crederà Lei, Ecc.^{mo} signore, che finisce qui il numero delle volontarie falsità del signor Avvocato relatore? Sbaglierebbe di molto. Ne esistono altre più rozze, più colossali, più incomprensibili ancora. Ascolti e vedrà se dico la verità.

Dopo aver ragionato molto sulla buona ubicazione di un Osservatorio, condannando, è chiaro, quella del nostro; dopo aver messo in risalto la necessità di cercare la più conveniente collocazione della cassetta o gabbia meteorologica, dove si trova una parte importante degli strumenti, egli sentenza che la nostra è mal orientata perché si trova al W. E su tale falsità (che non può venire scusata come errore di stampa, perché si ripete in due distinti posti della relazione) lavora la fantasia, dogmatizzando alla carlona su meteorologia e sui nostri sistemi sbagliati.

Ecc.^{mo} signor Ministro, una slealtà così grande arriva a tale eccesso, che quasi non irrita più, non genera più indignazione; ispira pena e compassione. La nostra magnifica torre non è di cartapesta, né possiamo noi con una leva magica trasportarla o farla girare a nostro gusto. È lì, maestosa, gridando contro la mala fede o l'ignoranza del sig. Gómez Ruano. La finestra che porta alla gabbia meteorologica è posta non a W come egli dice per screditarci, ma al lato quasi opposto, cioè al S. E., che in questo emisfero australe, è senza dubbio una delle migliori collocazioni possibili, secondo i precetti dei saggi e le regole dell'esperienza.

Ebbene, come mai il sig. Gómez Ruano, con due bussole che proprio lui cita nella sua relazione e che egli stesso ha maneggiato, come mai non ha visto questa verità di fatto? — Una delle due: o non ha saputo orientarsi, oppure ha voluto passare sopra la verità per umiliare e far sprofondare una istituzione che gli è antipatica. Nel

primo caso, che bell'onore tocca a un soggetto il quale, nell'atto in cui adempie una funzione ufficiale in materia scientifica, non riesce nemmeno orientarsi nei riguardi di un Osservatorio, e questo con due bussole perfettissime nella mano? E se fosse il secondo caso, che complimenti meriterebbe il sig. Gómez Ruano per una azione così iniqua e spregevole?

Dice anche in altra parte che «*nei libri dell'Osservatorio vide annotazioni corrispondenti a uno dei magnetometri, che però non potranno essere utilizzate perché erano inesatte o nulle le osservazioni rispettive*». E questo è falso, falsissimo anche.

Non ha visto, non poté vedere e nessuno vedrà nei nostri libri qualche annotazione su questi strumenti, per la semplice ragione che non esistono... Tali strumenti non sono stati collocati definitivamente; solamente con uno si fecero delle prove isolate delle quali non si ebbe nessun conto perché si crederono insufficienti. Precisamente perché l'impianto di questi strumenti preziosissimi e di somma importanza per la scienza esigerebbe spese superiori alle nostre forze in questi momenti, io ho creduto conveniente cedere alle istanze di molte persone interessate in questa specie di studi che mi stimolavano a chiedere aiuto al governo e io feci la supplica che diede luogo all'ispezione di cui mi occupo. Certamente causa pena il vedere lì inattivo un capitale scientifico di questo valore; e quantunque non ci manchino speranze di poter un giorno installare questi strumenti in un posto costruito apposta, a nostre spese, era per guadagnare tempo, un tempo troppo importante per la scienza che io ho creduto bonariamente di voler interessare, in un'opera di vero merito e di reale utilità, la illustrata cooperazione del governo.

In cambio dell'appoggio chiesto, crediamo che possiamo prestare un vero e notevole servizio allo stesso governo e al paese, lasciando che chiami il nostro Osservatorio con il titolo di Ufficiale, poiché da quel momento noi avremmo inviato al governo tutti i nostri lavori scientifici, perché facesse di essi l'uso che credesse fosse il migliore. E non sarebbe mancata l'occasione di servirsi di essi, in quanto in essi il governo avrebbe i dati più sicuri che fino a oggi esistono nella Repubblica, per far conoscere all'estero, attraverso i suoi consoli e rappresentanti, le condizioni climatologiche del paese. Potrebbe servirsi di essi qui nella Repubblica, dando loro la più grande pubblicità, e soddisfare così i desideri di molti che continuamente e con ragione si dirigono a noi con lagnanze perché non si utilizzano in modo più pratico le osservazioni che stiamo facendo. E chi lo crederebbe? È questo il punto nel quale il signor Gómez Ruano dà prove di una leggerezza imperdonabile e quasi direi di un vero stordimento. Poiché, seguendo il suo sistema di falsare la verità, arriva fino a cambiare i termini della nostra supplica sfigurandola completamente.

Infatti lui vuole ad ogni costo far capire che noi abbiamo preteso di erigere il nostro Osservatorio in *Nazionale*! E con uno zelo degno di miglior causa ripete ed insiste presso S. Ecc. che «*stia bene attento di dare al nostro Osservatorio qualche sussidio e molto meno di dichiararlo Nazionale*». Ma, Dio mio, da quando in qua abbiamo preteso simile cosa? Come, quando, dove ha trovato un sì grosso sproposito il signor Gómez Ruano? Il governo può benissimo fondare cento Osservatori Nazionali e noi ci rallegheremo moltissimo di quello; però mentre questo non si fa, che male fa-

rebbe il governo nel servirsi di lavori già fatti, aiutando senza nessuna spesa notevole a ampliare il campo di quelle stesse osservazioni e la fondazione di stazioni secondarie? In base a quali nobili motivi, quindi, il signor Gómez Ruano non vuole nemmeno sentir parlare di questo? Perché se manifesta così furiosamente esclusivista?

E val la spesa vedere come per sostenere i suoi poco nobili propositi, il signor Gómez Ruano dice con olimpica serietà: «io non conosco, Ecc.^{mo} signore, Osservatorio di importanza che sia sotto la direzione dei privati». Però una tale mancanza di conoscenza o ignoranza da parte sua attesta qualche cosa in suo favore, o in favore della sua causa? Potrei dargli a questo riguardo moltissimi dati curiosi.

Ecco alcuni di essi. — Se c'è un uomo che in questo secolo abbia beneficato la Meteorologia e la Astronomia, tale uomo, non lo negherà il signor Gómez Ruano, è il Padre Secchi. E intanto deve sapere che quel grande saggio dirigeva un Osservatorio «privato» nel Collegio Romano, appartenente alla Compagnia di Gesù, con molte stazioni che da esso dipendevano. L'immortale Pio XI, che allora era re di Roma, gli comprò e donò preziosi strumenti; gli pagò viaggi e sperimenti di ogni specie; si valse dei suoi studi e dati come se fossero «ufficiali» nei suoi Stati, però mai pretese di fare *Nazionale* o *Papale* l'Osservatorio del P. Secchi.

C'è per caso qualcuno che non abbia sentito parlare del P. Denza? E il fondatore e il presidente generale della grande Società Meteorologica Italiana, riconosciuto e stimato come maestro in tali scienza da tutto il mondo, e ciò nonostante è direttore dell'Osservatorio *privato* di Moncalieri, che si innalza precisamente in mezzo a un gran collegio appartenente ai Reverendi PP. Barnabiti. — Il governo italiano, che come si sa non muore di amore per i frati, lo aiuta con generosità, gli mette a disposizione stampa, telegrafo, posta; lo colma di distinzioni onorifiche e solo gli chiese che due volte al giorno mandi le sue osservazioni per telegrafo al Ministero dell'Agricoltura a Roma, che le distribuisce subito a tutti i porti del Regno e ad altri punti utili.

Dopo questo ci sarà ancora bisogno di ricordare al sig. Gómez Ruano il notevolissimo Osservatorio Ximeniano di Firenze dei Padri Scolopi, dove si immortalò il P. Filippo Cecchi, inventore di molti apparati meteorologici e la cui morte fu sentita, fino a poco fa, da tutti i saggi del mondo? Gli ricorderò l'Osservatorio del celebre conte Rossi? Quello del seminario di Venezia, fondato dal cardinale Agostini; quel di Nice che costò due milioni a un privato generoso e che promette essere uno dei più importanti, non solo in Francia, ma nel mondo intero? Non ha mai letto i servizi immensi resi alla navigazione del Pacifico dagli Osservatori di Manila e di Zikavei (Cina)? Ebbene; i due sono *privatissimi* e per giunta ancora diretti da frati; e ciò nonostante i capitani delle navi inglesi si autotassarono e si formarono in commissione per fare a loro dei ricchissimi doni e per aiutarli a fondare una magnifica rete meteorologica?

Arrivato a questo punto, mi permetta ancora S. Ecc. di deplorare, quantunque velocemente, la portentosa cecità con cui questo signore, per sostenere la sua assurda opinione, ardisce di scrivere densi paragrafi nei quali sviluppa le teorie più tiranniche e più dispotiche sul diritto amministrativo e politico, presentandosi senza si-

mulazione difensore acerrimo di un sistema di centralizzazione e di assorbimento così esecrabile, che le sue parole, più che dette da un cattedratico di una università, situata in una Repubblica libera e indipendente, sembrano pronunziate da un feroce agente degli autocrati della Russia o da un mandarino della Cina. Secondo lui «*le opere di comune utilità devono stare sotto l'IMMEDIATA ED ESCLUSIVA DIREZIONE del governo*». Quindi scuole, templi, teatri, ospedali, asili, invenzioni, scoperte di utilità comune, gli stessi saggi dovranno essere confiscati inesorabilmente dai governi!!!

Chi ha letto in vita sua barbarità più fenomenali?

Il sig. Gómez Ruano nel suo affanno di dire spropositi arriva fino al punto di chiamare *strano ibridismo* qualsiasi concorso, qualsiasi appoggio, qualsiasi sussidio che un governo desse all'iniziativa privata, proclamando così e consacrando in pieno secolo XIX la massima neroniana che non sono i governi che esistono per i popoli e per gli individui, ma sì gli individui e i popoli per i governi!!!

Gli orientali che leggano e meditino queste pagine, che speranze potranno concepire per la loro patria, nel caso che uomini che professano simili principi arrivassero al governo?

E nessuno potrà fare a meno di scusare se stesso quando sappia che è proprio quello che[,] dopo una condotta così leale con l'Osservatorio di Villa Colón, dopo di aver accumulato falsità e errori, che sono stanco di enumerare, innalza la fronte molto presuntuoso e in un scritto dato al pubblico intona ditirambi al proprio «*spirito eletto*», alle sue «*intenzioni generose*» augurandosi che «*il suo lavoro disinteressato possa beneficare (sic) la scienza e soprattutto i sacri diritti del Governo e dello Stato*»!!

Però basta che sia una verità innegabile che dal frutto si conoscono gli alberi e che dalle loro opere si giudicano gli uomini; il sig. Gómez Ruano con questa sfortunata relazione che ha scritto, non so che concetto potrà meritare da un pubblico imparziale e spassionato. Ci potrà essere sì qualche giacobino clerofobo che lo applaude in odio al carattere religioso di cui siamo rivestiti i direttori del collegio Pio di Villa Colón; ci potrà essere chi si rallegra con il suo operato, per il fatto stesso che è maligno o iniquo; ciò nonostante gli amici leali della scienza e della verità nulla avranno da essergli riconoscente ma molto da rimproverargli.

Ecc.^{mo} signor Ministro, prima di finire voglio anche ricordarLe che la nostra supplica offriva all'attuale governo una bella occasione per rimediare ad atti poco lodevoli dei governi anteriori nei riguardi del nostro Osservatorio.

Quando questo fu fondato nel 1882 non c'è stata supplica che sia riuscita ad ottenere che gli strumenti destinati al primo Osservatorio che si doveva erigere in questo paese, giacché non costavano niente al governo, per lo meno entrassero esentati dai diritti della dogana. Mi avvicinai due volte al ministro don Juan Lindolfo Cuevas, allora ministro del Tesoro, però inutilmente. Pensi che solo per i libri che servono per la registrazione giornaliera delle osservazioni ho dovuto pagare alla dogana \$ 60! Però la storia abitualmente non tarda molto nell'emettere un giudizio sull'illustrazione, gentilezza e patriottismo di certi Ministri di Stato.

Ebbene: come che sia che si risolva la nostra richiesta, che depositai nelle mani di S. Ecc., sappia che mi vergognerei oltre modo se qualcuno la vedesse sotto il vile

aspetto dell'interesse, come lo lascia trapelare «*con intento generoso e nobile spirito*» l'Avvocato relatore don Alberto Gómez Ruano.

Da questo momento dunque rinunzio a tutto quanto ci concedesse in questo senso.

Quello che più, che soprattutto mi importa è che non si venga ad attentare all'onore e alla reputazione che a costo di tanti sacrifici abbiamo acquisito in cinque anni di sollecitudini e travagli indicibili.

Finisco, ma non depongo la penna. Ci sarebbe ancora molto da rettificare e da condannare in questa relazione mostruosa; però questa mia protesta è già troppo lunga. Nel momento opportuno farò le appendici necessarie.

Frattanto invoco il giudizio imparziale di S. Eccellenza e di tutte le persone intelligenti sulle ingiustizie patenti di cui siamo stati vittime e che io denuncio in questo scritto. L'Osservatorio Centrale di Villa Colón con i suoi libri, strumenti e lavori rimane aperto tutti i giorni per quelli che volessero rendersi personalmente conto delle falsità che io accuso davanti a S. Ecc. e mi stimerò onorato da qualsiasi intenditore della materia che venga con desiderio di verificare diligentemente le cose e a farsi un concetto chiaro della verità che difendo. Possono tornare se lo vogliono i membri della commissione ufficiale per constatare che niente è stato toccato, niente aggiunto, niente cambiato da cinque mesi a questa parte. Però non venga più il sig. Gómez Ruano; ha dimostrato di avere *uno spirito troppo nobile e intenzioni troppo generose per beneficare* (come barbaramente dice lui) «*la scienza e i sacri diritti dello Stato*». Uomini così straordinari, così fenomenali non trovano più posto tra gente comune e volgare come lui ci ha dipinti.

Chiedo, infine, Ecc.^{mo} signor Ministro, che mi scusi il disturbo che le ho causato con questa *lettera protesta* forse troppo vivace nella forma, che però riflette chiaramente l'amarezza immensa che nel mio animo si è prodotta nel vedere la verità schiacciata e la giustizia calpestata con tanta spavalderia in un documento che debba essere considerato ufficiale!!

Con la più grande considerazione mi è grato salutare S. Ecc. e dichiararmi suo devotissimo

Dottor Luigi Lasagna
Presbitero

2

A Juan Lindolfo Cuestas

Biblioteca del Palacio Legislativo de Montevideo

copia stampata, spagnolo

«El Bien» X (1887) n. 2610, 18 settembre, p. 1, col. 2-3

copia dattiloscritta in AISU Apuntes de crónica 1887, pp. 10-12

Nell'ultima parte dell'articolo sul parere di Alberto Gómez Ruano, don Lasagna faceva un riferimento poco favorevole a Juan Lindolfo Cuestas, il quale si difese sulle pagine de «El Siglo» – don Lasagna presenta la propria versione dei fatti

Han llegado hasta aquí a las Piedras donde me hallo provisoriamente, las depechadas palabras del Sr. Juan L. Cuestas que me dirige desde «El Siglo». Siento haber herido en mis escritos la susceptibilidad de ese célebre ex-ministro, cuyo nombre debiera haber debido[sic] callar. Pues no me es posible ahora dejar pasar la acusación que me hace de «haber mentido a sabiendas en cosa de mucho relieve».

Relataré, pues sencillamente los hechos como han pasado, rectificando la narración que él hace a su gusto y provecho.

La concesión que él hizo de los objetos de culto para que fueran sacados sin derechos de la Aduana, no fue extensiva a los instrumentos y aparatos que debían ser destinados al Observatorio.

De balde me cita como documento a su favor la resolución sacada del Ministerio de Hacienda, si es o no auténtica, no lo sé; pero puedo asegurar al Sr. Cuestas que en realidad no tuvo efecto ninguno. Y lo que más me impresionó era que todo estaba en armonía con las palabras que personalmente me dijo.

Pues, desde la primera vez que lo ví, me contestó que sobre los aparatos del Observatorio no podía hacer concesión ninguna, por no haber ley que lo autorizara. — Recurrí entonces al mismo Sr. Presidente de la República, que era D. Francisco A. Vidal. Este, comprendiedo luego que se trataba del honor del Gobierno, si hubiera puesto una contribución sobre un capital científico que venía gratuitamente a enriquecer y honrar al país, prometió todo su apoyo y simpatía y en prueba de ello escribió y me entregó una tarjeta de recomendación para el Ministro de Hacienda.

Corrí inmediatamente a visitar en su casa al Sr. Cuestas, junto con el mismo compañero testigo de todas estas tramitaciones. El Sr. Ministro esa vez no me hizo entrar, y después de haber leído la tarjeta que yo le presentaba, dijo en tono muy áspero «que ni el mismo Presidente podía sobreponerse a las leyes».

Me presenté a los pocos días al Director General de Aduanas con la esperanza de que la reflexión y el tiempo hubieran modificado la resolución del Sr. Cuestas. Pero me egañaba. El Sr. Director me repitió que nada se había mudado al respecto. Pero que él me hubiera facilitado personalmente esa operación, incluyendo lo aparatos del Observatorio entre los útiles de enseñanza, cuyos derechos se satisfacen con el 2%; y eso es lo que tuve que pagar, como debe resultar seguramente de la contabilidad de la Aduana.

Pero lo que más sentí es lo siguiente: Habiendo hecho un viaje al Brasil a lo pocos meses, llegaron durante mi ausencia los libros que debían servir a la registración del Observatorio. El Director D. Domingo Albanello, recurrió con súplica al Sr. Ministro, pero no fue atendido. Tuvo que pagar \$ 60 por derechos de Aduana. ¿Fue una superchería de los subalternos? ¿Fu un capricho del Sr. Ministro?

Acabada la contrucción de la torre provisoria, instalados los instrumentos, se pensó en la solemne inauguración del Observatorio. Ese acto fue dedicado a un ilustre personaje que estaba de paso en este país; me refiero al E. Sr. Arzobispo de Adrianópolis, Mons. Mario Mocenni, que iba de Internuncio al Brasil. Intervino S. S. Il.ma D. Inocencio M. Yeregui, mucho clero y muchísimos caballeros de lo más ditinguidos de la Capital, los cuales firmaron el acta de la solemne inauguración.

Era doloroso que el Superior Gobierno y el Ministro de Instrucción Pública 45
(aunque convidados especialmente) no figurasen en un acto que debía ser memorando.

Por consiguiente, habiendo recibido en esos días una nota del Sr. Ministro Cuestas en que disculpaba su ausencia y felicitaba a los Directores del Observatorio, quise agradecerlo públicamente en el folleto que él cita en su artículo.

Convenía que para decoro de este país se supiera en Europa que el Gobierno 50
no era tan ageno al movimiento científico que aquí se iniciaba en un ramo poco conocido.

Esta es la razón de mis palabras. Esta es la pura e entera verdad de lo que ha pasado. A pesar de todo no quisiera que el Sr. Cuestas atribuyese aún a la malevolencia y rencor lo que he dicho. Le perdono las palabras injuriosas con que trata de 55
afrentarme. Después que desde la altura de su Ministerio trató con tan poca delicadeza al venerando Jefe de la Iglesia Oriental, no podía pedir yo que usara conmigo un language más culto y formal.

No lo siento por mí, sino y mucho por él, pues con este estilo en vez de desvirtuar, confirmará más y más la proposición que tanto ecozor le ha causado, es decir, 60
«que la historia no suele tardar mucho en fallar sobre la ilustración, delicadeza y patriotismo de ciertos Ministros de Estado».

Luis Lasagna

3 Juan Lindolfo Cuestas (1837-1905), n. a Paysandú. Dalla giovinezza si diede al commercio. Gestì la succursale della Banca Italiana nel dipartimento di Cerro Largo. Lavorò poi nella dogana di Montevideo, arrivando ad esserne il responsabile. Passò quindi alla Giunta per il debito pubblico: riorganizzò il sistema delle imposte dirette e il servizio del debito pubblico. Nel 1879 divenne Ministro del Tesoro. Nel 1884 divenne ministro della Pubblica Istruzione, Giustizia e Culto. Promosse la legge del matrimonio civile. Tornato ministro del Tesoro nel 1886, lasciò la carica per andare ambasciatore in Argentina. Fu senatore e deputato. In qualità di presidente del Senato, assunse la Presidenza della Repubblica in occasione della morte di Idiarte Borda nel 1897. Restituì la pace alla nazione, ma nel 1898 sciolse di autorità le camere. Il nuovo Parlamento lo elesse Presidente della Repubblica (1898-1903), ma non riuscì più a conciliare gli animi. Morì a Parigi.

40 Si veda il verbale di questa inaugurazione in JUAN E. BELZA, *Luis Lasagna [...]*, p. 207.

[2]

A Juan Lindolfo Cuestas

* Las Piedras, 16 settembre 1887

Arrivarono fin qui a Las Piedras dove mi trovo provvisoriamente, le indispettite parole che il signore Juan L. Cuestas mi dirige da «*El Siglo*». Mi dispiace che nei miei scritti abbia ferito la suscettibilità di questo celebre ex-ministro, il cui nome avrei dovuto tacere. Ma adesso non mi è possibile lasciar passare senza risposta l'accusa che mi fa di «aver mentito a bella posta in cosa di molta importanza».

Racconterò quindi con semplicità i fatti come si svolsero, rettificando la narrazione che egli fa a suo gusto e profitto.

La concessione da lui fatta perché gli oggetti di culto fossero ritirati senza paga-

re i diritti di dogana, non fu estensiva agli strumenti e apparecchi che dovevano essere destinati all'Osservatorio.

Inutilmente mi cita come documento a suo favore la risoluzione presa dal Ministero del Tesoro, se autentica o no, non lo so; però posso assicurare il signor Cuestas che in realtà non ebbe alcun effetto. E quello che mi fece impressione fu che tutto era in armonia colle parole che personalmente mi aveva detto.

Giacché dalla prima volta che lo vidi, mi rispose che quanto agli apparati dell'Osservatorio non poteva fare nessuna concessione, dato che non c'era nessuna legge che lo autorizzasse. — Allora ho fatto ricorso allo stesso signor Presidente della Repubblica, che era don Francisco Antonio Vidal. Questo, comprendendo subito che era in gioco l'onore del Governo se si metteva una tassa su un capitale scientifico che veniva gratuitamente ad arricchire il paese, promise ogni suo appoggio e simpatia e come prova di quello scrisse e mi consegnò un biglietto di raccomandazione per il Ministro del Tesoro.

Immediatamente sono andato di corsa a visitare nella sua casa il signor Cuestas, assieme allo stesso compagno testimone di tutti questi tramiti. Il signor Ministro questa volta non mi fece entrare, e dopo aver letto il biglietto che io gli presentavo, disse in tono molto aspro «che nemmeno il Presidente si poteva sovrapporre alle leggi».

Dopo pochi giorni mi presentai al Direttore Generale delle Dogane nella speranza che la riflessione e il tempo avessero modificato la risoluzione del signor Cuestas. Ma mi ingannavo. Il signor Direttore mi ripeté che niente era cambiato al riguardo, ma che egli personalmente mi avrebbe reso più facile quell'operazione, includendo gli apparati dell'Osservatorio tra il materiale per l'insegnamento i cui diritti si soddisfano con il 2%, e fu questo quello che ho dovuto pagare, come sicuramente deve risultare dalla contabilità della dogana.

Però quello che più ho risentito è il seguente: pochi mesi dopo, avendo fatto un viaggio in Brasile, arrivarono durante la mia assenza i libri che dovevano servire alla registrazione dell'Osservatorio. Il direttore don Domenico Albanello ricorse con supplica al signor Ministro, ma non ottenne nulla. Dovette pagare \$ 60 per diritti di dogana. È stata prepotenza dei subalterni? È stato un capriccio del signor Ministro?

Finita la costruzione della torre provvisoria, messi a posto gli strumenti, si pensò alla solenne inaugurazione dell'Osservatorio. Questo atto fu dedicato a un illustre personaggio che passava da questo paese: mi riferisco all'Ecc.^{mo} Signor Arcivescovo di Adrianopoli, mons. Mario Mocenni, che andava internunzio in Brasile. Furono presenti S. S. Ill.^{ma} mons. Inocencio Yeregui, molto clero e moltissimi signori dei più notabili della capitale, i quali firmarono il verbale della solenne inaugurazione.

Era deplorabile che il Governo del paese e il ministro della pubblica istruzione (quantunque specialmente invitato) non fossero presenti in un atto che doveva essere memorando.

Per questo, avendo ricevuto in quei giorni una nota del signor Ministro Cuestas nella quale si disculpava della sua assenza si congratulava coi direttori dell'Osservatorio, volli ringraziarlo pubblicamente in un opuscolo che egli cita nel suo articolo.

Al decoro di questo paese conveniva che si sapesse in Europa che il Governo non era così alieno al movimento scientifico che qui ha inizio in un campo poco conosciuto.

Questa la ragione delle mie parole. Questa è la pura e intera verità di quando accadde. Non ostante tutto non vorrei che il sig. Cuestas attribuisse ancora a malvolere o a rancore quello che ho detto. Gli perdono le parole ingiuriose con cui pensa di oltraggiarmi. Dopo che, dalla altezza del suo Ministero, ha trattato con così poca gentilezza il venerando capo della Chiesa orientale, io non potevo chiedere che usasse con me un linguaggio più colto e formale.

Non mi rincresce per me, ma molto più per lui, poiché con questo stile invece di smentire, confermerà sempre di più la proposizione per lui tanto pungente, cioè «che la storia abitualmente non tarda molto nell'emettere un giudizio sull'illustrazione, gentilezza e patriottismo di certi Ministri di Stato».

Luigi Lasagna

3

Al pubblico in generale

AISU *Apuntes de crónica 1888*, p. 1
copia dattiloscritta, spagnolo

Ringrazia per la presenza ai solenni funerali fatti in occasione della morte di don Bosco

[marzo 1888]

En nombre de todos los Salesianos las más viva gracias a todos los que nos acompañaron en nuestro duelo por la muerte de D. Bosco y nos han dignado honrar[,] con su presencia al funeral[,] la memoria de aquel varón de Dios que fué para nosotros maestro y padre amantísimo. La solemne función de ayer nos liga cada vez más con la más sincera gratitud hacia nuestro amadísimo y virtuosísimo Prelado y hacia todo el venerable clero secular y regular. Que la grande alma de D. Boco bendiga y proteja desde el cielo a tantos dignos amigos suyos y nuestros. 5

Luis Lasagna
 Director del Colegio Pio 10

[3]

Al pubblico in generale

Nel nome di tutti i Salesiani il più vivo ringraziamento a tutti coloro che condivisero il nostro lutto per la morte di don Bosco e si degnarono di onorarci colla loro presenza ai funerali, in memoria di quell'uomo di Dio che fu per noi maestro e padre amatissimo. La solenne funzione di ieri ci collega ogni volta di più colla più sincera gratitudine verso il nostro amatissimo e virtuosissimo Prelato e verso tutto il venerabile clero diocesano e religioso. Che la grande anima di don Bosco benedica e protegga dal cielo tanti degni amici suoi e nostri.

Luigi Lasagna
 Direttore del collegio Pio

Alla curia di Montevideo

ASC, in via di collocazione
fotocopia, spagnolo, 1 f. di carta bianca
ined.
originale in ACM

Invia i diritti di curia per un matrimonio

* Villa Colón 4 de Abril de 1889

Derechos de Curia por dispensa de proclamas a favor de D. Joaquín da Silva Couto, Portuguez, residente en Rio Janeiro, hijo leg.^{mo} de D. Joaquín y Doña Mariana Natividad, de 25 años de edad.

5 Y la Señorita Rosa Badracer nacida en Buenos Ayres, residente en el Pantanoso[,] de 23 anos de edad, hija leg.^{ma} de D. José y Doña Catalina Ferretti.

\$ 15,00

Luis Lasagna

[4]

Alla curia di Montevideo

* Villa Colón 4 aprile 1889

Diritti di Curia per dispensa dai proclami in favore del signor Joaquim da Silva Couto, portoghese, residente a Rio de Janeiro, figlio legittimo del signor Joaquim e della signora Mariana Natividad, di 25 anni di età.

E la signorina Rosa Badracer, nata a Buenos Aires, residente nel Pantanoso, di 23 anni di età, figlia legittima del signor José e della signora Catalina Ferretti.

\$ 15,00

Luigi Lasagna

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE

(I numeri in neretto indicano quelli dei sottotitoli dell'introduzione, seguiti tra parentesi dal numero della nota; i numeri in tondo quelli delle lettere, seguiti dal numero della riga oppure della rispettiva nota)

- abate: **Farfa Sabina**: 123.(46);
 - **Rio de Janeiro**: S. Benedetto: 165.31;
 - del Carmine: veda Priore
- abbazie: **Cîteaux**: 142.(113);
 - **Molesmes**: 142.(113)
- abbreviazioni: **69**; **70**
- abdicazione: di Pedro I al trono del Brasile: **12**; **44 (75)**
- Abolizione della schiavitù e immigrazione italiana nello Stato di São Paulo*: **45 (77)**
- abolizionisti: **29 (40)**; **36**; **46 (81)**
- Abramo: 246.5
- accademia: **Villa Colón**: in onore di don Bosco: 174.45-40;
 - in onore di S. Rosa: 233.18-19
- accademie: **Francia**: Accademia delle Scienze: 159.(18);
 - **Montevideo**: Accademia Teorico-Pratica di Giurisprudenza: 137.(3);
 - **Roma**: Accademia Romana della Religione Cattolica: 344.(40-41);
 - **S. Paolo del Brasile**: Accademia delle Belle Lettere: 169.(55);
 - **Torino**: Accademia delle Scienze: 159.(18)
- accettazione delle opere: dipende da don Bosco: 123.143; 128.30; 130.73-74, 122-123; 131.45-54; 134.62, 116; 145.78; 155.29-31; 161.30-32; 258.23-24;
 - dipende da don Rua: 411.19-20;
 - dipende dal capitolo superiore: 128.31; 130.73-74; 131.45-54; 134.61-62, 65-66; 145.78; 150.8, 10-11, 19-20; 155.12-17; 158.26-27; 160.16-17; 191.14-15; 227.4-5; 314.102-103, 125; 344.32-33;
 - competenze di mons. Cagliari: 221.14; 227.6-14
- accettazione di opere e osservanza religiosa: 131.21-23
- Adamo: 196.72
- agricoltura: 125.22-23; 126.80-82; 311.17; 130.146; 169.177;
 - frutta: 169.43-47; macchine a vapore: 134.101;
 - insegnamento: 165.65;
 - **Mato Grosso**: fertilità del suolo: 134.73-74;
 - **Pará**: fertilità della terra: 130.86; si può seminare tre volte l'anno: 130.86; lavoro necessario: 130.88
- aiuto alla famiglia: 365.(15)
- albergo: 180.27; 221.41
- albicocche: 169.45
- alemanni: 123.16; 147.28
- alemanno, lingua: veda tedesco
- alimentazione: 128.56; 131.12
- allegria: 274.149-150; 277.26; 379.23
- allievi: 147.3;
 - divisioni per gruppi: 410.52-53;
 - veda collegi, sistema educativo
- altare: 123.47; 197.31; 277.34; 311.(11); 343.79; 347.4;
 - donato da don Bosco per Niterói: 165.86
- ambasciatore: **29 (40)**; **32**
- ambasciatori: in Brasile: **Italia**: 127.22;
 - **Portogallo**: 127.23;
 - a Buenos Aires: **Uruguay**: A2.(3);
 - presso la S. Sede: **Brasile**: 126.(140-157);
 - nell'Uruguay: **Italia**: 244.11-12;
 - veda ANFORA DI LICIGNANO, duca
- America: fare l'America: 247.10-12
- amicizia: 138.6-7; 338.6-8
- amico: don Lasagna scrive ad un amico di Recife: 423.4-27;
 - sposalizio della figlia di questo amico: 423.18-20, 27
- amministratore apostolico: **26 (36)**; 374.(14)
- amministrazione: libri contabili: 340.40;
 - ecclesiastica: 129.79; 130.58-59; 134.38.39; 145.41-42; 203.13; 242.4-10;

- dispensa dai proclami: A4.2;
- sospensione a *divinis*: 198.(18)
- pubblica: **S. Paolo**: riforma: **45 (78)**
- amore: ai confratelli: 174.69-70
- Ana (santa): 339.5
- ananas: 169.45
- anatomia comparata: studio: A1.(40)
- andine: nazioni: **14**
- angeli: 397.37
- angelo custode: 205.18; 411.24-25;
 - quadro: 343.100
- anglicani: **28; 49**
- anime: 265.5-6;
 - amore per le anime: 166.17; 197.66; bene delle anime: 123.141; 139.14; 273.15; 285.21; 290.25-26; 299.20; 314.84, 91-92; bisogni delle anime: 314.26; salvezza delle anime: 160.9; 314.79; 358.8;
 - anime del Purgatorio: 193.36
- amnistia: concessa ai vescovi: **31**
- anno nuovo: 146.6, 191-193; 175.9; 274.156
- Antonio (s.) di Padova: 219.18
- antropofagi: 167.14
- anziani: asilo: 126.128-130
- apparato Denza: A184
- appellazione: alla Corte contro decisione del vescovo: **31**;
 - a Roma da decisione del governo imperiale: **31**
- Apuntes de Crónica* del collegio Pio: 373.(73)
- arancio: 169.45
- arbitrato: **14**
- archidiocesi: Salvador: 129.(18)
- architetto: 164.(64)
- Archivio Centrale Salesiano di Buenos Aires: **3**
- Archivio del Collegio Pio di Villa Colón: **3**
- Archivio del Collegio Salesiano S. Cuore di Recife: **3**
- Archivio della casa generalizia delle Suore del Buon Pastore: **3**
- Archivio della diocesi di Petrolina: **3**
- Archivio dell'Archidiocesi di Cuiabá: **3**
- Archivio dell'Archidiocesi di Montevideo: **3**
- Archivio dell'Archidiocesi di Porto Alegre: **42 (71); 43 (74)**
- Archivio dell'Archidiocesi di Rio de Janeiro: **3**
- Archivio del Liceo del Sacro Cuore (S. Paolo): **66 (105)**
- Archivio dell'ispettorato salesiano dell'Uruguay: **3**
- Archivio Salesiano Centrale: **3**
- arcipelago: 131.82; 138.15
- arciprete: 169.(55)
- arcivescovo: 130.(42); 201.24; 203.16;
 - **Bahia**: veda DA SILVEIRA Manuel Joaquim
 - **Buenos Aires**: intermediazione per i sussidi per la Patagonia: 321.(29-31)
- argentini: 145.(72); 404.100
- aristocratici: 127.24; 172.29
- aritmetica: studio: 346.38
- armonietti: 140.16
- arredi sacri: 343.80
- arsenali: **Rio de Janeiro**: Arsenale della Marina: 126.(131)
- arti e mestieri: insegnamento: 165.65
- Artigianelli: don Lasagna chiama così le scuole professionali: 146.51
- artigiani: 125.21-22; 130.146; 177.17; 260.(13-14);
 - formazione cristiana: 260.(13-14); 286.(20)
- ascetica: 286.(22)
- ascritti: veda novizi
- asili: **Lorena**: Asilo dei Poveri: veda Lar S. José;
 - **Lorena**: *Lar S. José*: 311.(11);
 - **Montevideo**: Asilo dei Mendicanti dell'Unión: 256.(5);
 - **Paysandú**: 290.17;
 - **Rio de Janeiro**: Asilo Isabel: 314.(43);
 - **S. João del Rei**: Asilo di S. Francesco: 364.(28)
- asilo: 126.207; 408.18; A1.263;
 - asilo di mendicizia: isento da incameramento: **20**
- aspiranti: 148.6; 176.62; 182.17; 212.18; 286.(15); 322.12-13; 334.16; 335.53-55; 336.59-60; 340.108; 346.37, 43, 44; 351.7; 354.10; 360.9; 372.11, 12; 373.62; 376.(12), 14-15; 378.6; 386.10-11; 400.9; 403.9; 404.97-98; 405.13; 410.53; 414.34;
 - **Niterói**: morte edificante di un aspirante: 404.145-147
- assemblea generale: veda governo
- assemblea legislativa: veda politica
- assistente al soglio pontificio: 369.(31)
- assistente: dei novizi: 382.30-31
- assistenti: 403.9
- assistenza: ai giovani: 351.8; 360.8;
 - in cortile: 373.29-31; 376.49-53;
 - religiosa: **43**;
- associazioni: Apostolato della Preghiera: 347.6-10;
 - compagnia di S. Giuseppe: 286.(20);
 - compagnia di S. Luigi: 194.4-5, 13;
 - Figlie di Maria: 290.17; 343.61;

- **Brasile:** Associazione Ausiliatrice della Colonizzazione: **45**;
 - degli immigrati: **46**; elezione delle autorità: **46**; e del direttore della scuola: **46**; società di mutuo soccorso: **46**; società segrete: **46**; gruppi di anarchici: **46**;
 - **Italia:** *La Benefica*, per aiutare le missioni salesiane: 262.(11);
 - Associazione Meteorologica Italiana: A1.(39), 90, 112, 232;
 - Società Geografica Italiana: A1.(108)
 - **Lorena:** Società Ausiliatrice della Pubblica Istruzione: 349.(21);
 - promuove le scuole elementari: 349.(21); e le scuole serali e gratuite: 349.(21);
 - **Montevideo:** Cordón: Associazione del Sacro Cuore: 373.(73);
 - **Paysandú:** circolo cattolico operaio: 257.(15);
 - **Provence:** circolo cattolico: 273.(4);
 - **Rio de Janeiro:** *Pro Asilo Bom Pastor*: 342.(1);
 - **S. Paolo del Brasile:** *Fundação N. S. Auxiliadora do Ipiranga*: 363.(19);
 - *Tributo às Letras*: 169.(55);
 - **Var:** Unione Cattolica: consiglio: 273.(4)
- asta pubblica: 165.(84)
- astronomia: 215.30; A1.224;
- studio: A1.(40)
- ateismo: **29**; 364.8
- Atti delle conferenze dell'Episcopato Brasiliano [...]*: **49 (85)**
- attivismo: 308.19-20
- auguri per Natale e anno nuovo: 274.163;
- per Pasqua: 285.44; 286.28-29
- autorità: italiane: azione in favore degli emigrati: **49 (86)**
- Ave Maris Stella*: 274.98-111
- avvedutezza: 130.109-110
- avvenire dei popoli: 123.101
- avvocato: **21 (26)**; **44 (75)**; 133.9-10; 134.42; 249.15; 316.32;
- dei poveri: **21 (26)**
- badessa: 269.23;
- del convento *da Ajuda*: **18**
- baccalaureato: diritto canonico: 373.(68)
- Bacco: 131.37
- baia: **Guanabara**: 166.90
- baldacchino: 316.54-55
- banana: 183.(29)
- banche: 278.9; 361.12;
- **Brasile:** Banca Mauá: **39 (63)**;
 - **Uruguay:** *Comercial*: 218.17;
 - *Banco Hipotecario*: 373.(73);
 - *Banco Italiano*: A2.(3)
- bandeirantes*: 169.(85)
- bandiera: 166.94;
- italiana: 166.95
- barbet*: veda valdesi
- barca: 134.10
- barografo Richard: A1.133
- barometro: A1.127, 130, 139-140, (243);
- a sifone: A1.135-147
- baroni: **Entre Rios**: veda BARROS DE CARVALHO José Antonio;
- **Lorena**: veda DE CASTRO LIMA Antonio Moreira;
- barriera corallina: 134.(68)
- basilica minore: 311.(11)
- battello: veda nave
- battesimo: **21**; **37 (61)**; 392.5; 411.9;
- di due indigeni della Patagonia: 236.(18)
- batuque*: **38**
- bayonesi: superiore a Montevideo: 142.94
- beate* - vedi sorelle della carità
- beati* - vedi fratelli della carità
- beatificazione: processo: **21 (26)**
- belgi: **43 (73)**
- benedettini**: **142.(113)**; **169.(55)**;
- **Olinda**: **21 (26)**; 126.134; 129.95; 167.10
- benedettini cassinesi: **18**;
- amministrazione delle proprietà: **18**; **25**;
 - danno libertà ai figli degli schiavi: **25**; **37 (60)**;
 - riforma della vita comune: **25**;
 - restaurano lo splendore del culto: **25**;
 - mandano a Roma i loro novizi: **25**
- Benedetto (s.) da S. Filadelfo: veda Benedetto (s.) da S. Fratello
- Benedetto (s.) da S. Fratello: 311.(11);
- patrono degli schiavi: 311.(11);
- Benedetto (s.) il Moro: veda Benedetto (s.) da S. Fratello
- benedizione: 278.36;
- di Dio: 286.6; 339.7; 358.10; 376.13; 422.11;
 - di Maria Ausiliatrice: 184.8;
 - del Papa: 166.24; 271.10;
 - di don Bosco: 265.14; 273.26;
 - di don Lasagna: ai giovani e confratelli: 300.13-14; 378.8; 383.10; 388.15-16; 430.29;
 - a don Peretto: 375.6; 430.28;
 - a due novelli sposi: 423.20;
 - chiesta da Alberto Jackson de Héber a mons. Cagliari: 376.62;

- chiesta da don Lasagna: a don Bosco: 128.64; 130.149; 131.133; 145.129-130; 158.55-56; 161.31; 166.190; 169.188-189; 174.66-70; 176.56, 86; 180.55; 207.24; 210.57-58; 217.18; 254.39; 271.37; 273.42-44; 277.38-40; 285.46;
 - a mons. Cagliero: 218.42; 220.22, 25; 225.30; 233.25; 250.32-33; 253.29; 257.66-67, 80; 258.31; 290.51; 336.75; 354.53; 373.66; 387.31; 390.21; 395.27; 397.51;
 - a mons. D'Amour: 143.27-29; 155.47; 183.49-50;
 - a mons. Lacerda: 162.44-45; 164.70-71; 165.9-10, 112;
 - a mons. Yeregui: 185.10-11; 248.49-50;
 - a don Rua: 323.20; 334.20; 335.61; 340.126-127, 129; 346.65; 358.15;
 - a don Lemoyne: 149.18;
- chiesta da don Lasagna per don Bosco: 161.33
- benedizione eucaristica: veda eucaristia
- benefattori: 132; 162.18; 221.41; 258.15-16; 274.164; 279.4;
 - influsso sull'orientamento delle scuole: 59
- benefattrici: 258.11-12
- La «Benefica» e le missioni salesiane*: 262.(11)
- beneficenza: 126.130-131;
 - S. Paolo: e ricchezza dello Stato: 404.8-10
- benefizi ecclesiastici: 19
- beni dei religiosi: **Brasile**: progetti di incameramento: 19; trasformazione in titoli del Tesoro nazionale: 20; trattative con la S. Sede: 20; vescovi favorevoli: 20 (23); commissione paritaria: 20; istituzioni esenti: 20;
 - fallito tentativo: 20
- Bibbia: 219.9
- Biblioteca della Gioventù italiana*: 133.(23); 286.(20)
- biglietti Rio-Niterói: veda economia
- biglietti di viaggio: veda economia
- Birolet et Mora: A1.138
- bontà: 34
- borghesia: **Brasile**: favorevole alla Repubblica: 63
- bórgno*: 278.9
- bororo*: 212.(15); 354.(35-36)
- boschi: di Venere e Bacco: 131.37;
 - Belém do Pará: bosco degli amori: 131.34-40
- bosco: 126.177-182; 134.69; 138.49; 142.64; 146.135; 148.26;
 - veda foresta
- botocudo*: 167.14
- bozze tipografiche: 404.141
- Brasile: le scuole professionali salesiane nei loro primi trent'anni*: 164.(64)
- brasilieri: veda brasiliani
- brasiliani: 145.60; 194.11; 368.(13)
- breve: indulgenze per i cooperatori: 193.34-37
- breviario: 17 (15); 123.45
- brezza: veda vento
- britannici: 46;
 - veda inglesi
- brogliaccio: veda contabilità: brogliaccio
- bucato: 351.22
- buona novella: 21
- buon senso: 397.7
- burrasca: 274.43-142
- Buschenschaft*: 46
- bussola: A1.167, 173
- caboco*: 167.14
- cacao: 125.23; 126.81; 166.92
- caffè: 125.23; 126.80; 130.87; 134.101; 166.92, 99; 169.41, 178; 336.434;
 - da mandare in Uruguay: 379.29-31; 388.21; 430.17
- caffè, pianta: 134.102
- caffè: piantagioni: 169.(27)
- caldo, calore: 129.141-143
- calma: 145.44
- calvinisti: 134.(30)
- calzolaio: 128.34; 130.138
- cambiale: veda economia
- cambio: veda monete
- campagna: uruguayana: 336.23
- camposanto: veda cimitero
- cancelliere: A1.(246)
- candelabri: 316.55-56
- canna da zucchero: 134.102
- can[n]ella: 125.23
- canonici: 123.(124); 144.(4); 169.(55); 196.17; 201.(28); 221.(59); 258.14-16; 349.(17);
 - presentati dal governo imperiale: 129.80; diritti concessi dai sacri canoni: 218.32-37; prescrivono l'età per accedere al sacerdozio: 242.6; penitenziere: 130.(54); onorari: 271.(18); residenza: 198.(18);
 - capitolo: 169.(55); 221.36, (59);
 - Rio de Janeiro: canonico è imprigionato per una predica su S. Sebastiano: 422.(12)
- canto: 164.44
- canto fermo: scuola: 364.90

- cantori: 142.33; 197.33
 capitani: inglesi: aiutano gli osservatori di Manila e di Zikavei: A.1.249-252
 capitano: del Tibet: veda ANDRAS
 capitano di fregata: 126.(131)
 capitolo: veda canonici
 capitolo: della casa: 257.49-50; 331.3; 408.26;
 - dei direttori: 349.9-10; 369.25-26; 379.21-22;
 - generale: 172.5-6; 173.7; 254.29; 360.(17);
 - generale IV: commissioni preparatorie: 260.18-19; argomenti: indirizzo della parte operaia delle case salesiane: 260.(13-14); mezzi per sviluppare le vocazioni di artigiani: 260.(13-14); *decreto Regulari disciplinae*: 260.(13-14); regolamento per le parrocchie: 260.(13-14); commissione sulle parrocchie: 262.(7-8); applicazione delle deliberazioni: 281.13-20; 284.26-31; 285.16-25;
 - generale V: 336.73-75; circolare di convocazione: 336.73-74;
 - generale VI: 411.11-12; 423.10, 13-14;
 - ispettoriale: 134.64; 148.23;
 - provinciale: veda capitolo ispettoriale;
 - superiore: 128.31, 42; 129.139; 129.82; 130.6; 133.(23); 150.10, 19-20; 155.13, 23; 158.44, 46; 160.16; 167.22; 176.20; 203.5; 204.5; 227.4, 7, 11; 273.46; 275.16; 314.43, 75; 316.96, 117; 322.57; 323.4; 326.16; 331.4; 335.48, 62; 340.128; 341.50; 388.7; 398.31-32
 capo d'anno: veda anno nuovo
 capo d'arte: 128.33; 130.138
 cappella: 138.75; 325.26
 cappellani: militari: 164.(27); 254.15;
 - per gli immigrati: 348.10
 cappellania: evitare le cappellanie gratuite: 246.9-10, 13-15
 cappellanie: **Paysandú**: ospedale: 9-15
 cappellano: 169.(50), (55); 197.(31-32); 256.6-9; 316.49; 325.22, 26-27; 376.6
 cappelle: a bordo del *Tibet*: 274.150-154;
 - **Campos Novos Paulista**: 258.(18);
 - **Isola di Flores**: 277.20-21;
 - **La Paz**: 246.39; 318.24;
 - **Las Piedras**: del collegio S. Isidro: 203.20; 346.39-42;
 - **Lorena**: Rosario: 311.(11);
 - **Montevideo**: Sacro Cuore: erezione: 137.28;
 - altare: 137.29; quadri: 137.29; arredi sacri: 137.29; vasi sacri: 137.29; movimento religioso: 151.23-26;
 - **Niterói**: 134.(32-33), 57;
 - S. Rosa: 166.103, 133-136;
 - del collegio S. Rosa: 193.14, 35; 196.29;
 - **Nueva Helvecia**: cappella nella colonia svizzera: 188.14
 - **Paysandú**: Casa Blanca: 325.21-23;
 - Colonia del Porvenir: 325.24;
 - **Guaviyú**: 325.25;
 - *estancia Hughes*: 290.20;
 - **La Paz**: 325.21-23;
 - **Molles**: 325.21.23;
 - **Saladero Santa Maria**: 325.25;
 - **San Raimondo**: 142.38-42; 257.32, 35, 38; 325.23-24;
 - **Petrópolis**: *N. S. do Amparo*: 128.16;
 - **S. Paolo del Brasile**: Sant'Anna: 169.88-90, 112;
 - **S. João del Rei**: Madonna della Pietà: 364.(28);
 - **Villa Colón**: Santa Rosa: 347.3
 cappellone, suore: veda Figlie della Carità
 cappuccini: 126.141; 128.4; 134.96; 145.121; 198.(18); 221.19; 314.63;
 - superiore a Montevideo: 142.94;
 - visitano i salesiani a Niterói: 164.27;
 - **Brasile**: ordine non riconosciuto dallo Stato: 129.112;
 - italiani: 126.143; chiamati dall'imperatore per le missioni: 126.145; 129.113; soggetti a un commissario generale: 126.(140-157); 164.(27); lasciano il seminario di S. Paolo del Brasile: 130.(41); condizioni in cui don Lasagna li trovò: 126.150-153; lavoro pastorale nelle città: 129.113-115; influsso nella società: 128.45-46;
 - **S. Paolo**: vanno a Campos Novos Paulista: 258.(18); vi fondano una scuola: 258.(18); vi fondano una cappella: 258.(18);
 - amicizia con i salesiani: 128.46; appoggio ai salesiani: 128.46; trattano don Lasagna fraternamente: 129.54;
 - qualità: cuore eccellente: 126.143; povertà: 126.145; spirito di sacrificio: 126.145; zelo: 126.143
 carattere sacerdotale: 129.87-88
 carcere: 169.(55); 392.5-6
 carità: 127.29; 128.26; 225.19; 265.(5-6); 301.18; 343.23, 27; 349.10; 362.25; 373.19; 398.15;
 - attira la grazia di Dio: 404.113
 Carlo (s.) Borromeo: festa: 269.5

- carmelitani: 129.95; 167.10
Carta do [Exm. e Revm. Sr.] Bispo do Rio de Janeiro Em favor de hum estabelecimento de Officios, Artes e Letras em Nifc]theroy: 165.(46)
 carta geografica: 138.45
 carte: 249.4
 carteglorie: 316.55
 casa: salesiana: 142.16-17, 31;
 – e scuola: 158.16-17, 20-21
 cascata della Tijuca: 126.162, 170-177
 cascina: 169.(27)
 cascine: **S. Paolo del Brasile:** Scharpp: 169.(148-150)
 case: **Lorena:** casa del Barone: 353.(11); 410.31-33; 421.9;
 – *chalet* del conte Moreira Lima: 311.(11), (12); 316.48-49, 53; 365.(20); 364.70-71, 72;
 – casa di Evora: 365.20; 367.3-5; 369.17-18; 386.8-9; 391.5-6; 398.18;
 – **Montevideo:** Peixoto Morales Hermanos: 380.12;
 – **S. Paolo del Brasile:** di Veridiana da Silva Prado: 432.(30);
 – **S. João del Rei:** Villa Caldeira Brandt: 364.(28);
 – **Toulon:** casa Colle: 273.4, 8;
 – stanze di don Bosco: 273.4-5
 – di formazione: **Lorena:** 430.(32)
 – parrocchiali: 369.(31)
 – religiose: 221.41;
 – di spiritualità: **Caraça:** 368.(13);
 case salesiane: notizie diverse: 303.14;
 – casa madre: 412.24; spirito che vi si attinge: 412.24; usanze della casa madre: 236.8; 400.(7-8);
 – casa madre: veda Torino: Oratorio;
 – **Bagé:** passa all'ispettorato del Brasile: 376.(12), (27);
 – **Brasile:** andamento: 257.52-53; 285.28-29, 31-32; 301.64-65; 340.13-16; 362.16-17; 398.6-7; 404.4-168;
 – visita di mons. Cagliari: 179.15-18; 182.14-15; 213.14-16; 215.10-13, 14-20; 218.7-11; 285.41-42; 324.(31-32); 340.43-46; 354.47-48; 357.18-19; 361.3-6; 362.32-33; 363.4-13; 364.4-6, (10), 52; risultati: accettazione di opere per le FMA: 363.14-30; adozione dell'orario dell'Oratorio di Torino: 364.52-60; difficoltà al cambio di orario: 364.57-60; ritorno all'orario brasiliano: 400.7-8; 404.165-168;
 – **Buenos Aires:** La Boca: 231.26;
 – *Mater Misericordiae:* 231.27;
 – **S. Carlos de Almagro:** 231.26; 336.(54);
 – **Concepción del Paraguay:** 376.(21-22);
 – **Foglizzo:** 326.11;
 – **Genova:** Sampierdarena: 131.65;
 – **Las Piedras:** 202.20; 231.25; 246.39; 254.36; 286.21; 325.55-56;
 – compera di un terreno: 233.21;
 – cambio di direttore: 241.10-13; 285.19-23;
 – andamento: 322.9-13; 327.15; 376.13-15; ambiente di semplicità: 346.28; adatto a coltivare le vocazioni: 346.28-29;
 – **Lorena:** 67; andamento: 364.70-78; 366.3-4; 403.9; 404.79-103; cambia la sede con quella riservata alle FMA: 364.71-72; espansione materiale: 369.17-20; lotteria: 335.9-10;
 – rapporti con il parroco: 349.17; si propone ai salesiani di assumere la parrocchia: 388.4-14
 – **Montevideo:** Manga: 286.(15);
 – **Sacro Cuore:** 334.10-11; 335.32-34; vocazioni: 335.55; 336.59-60;
 – **Niterói:** Santa Rosa: 66; 155.16; 162.31; 165.4; 169.11-13; 176.49, 55-57; 179.16-17; 196.71-73; 202.10; 206.31; 210.45, 51; 215.9; 220.14-16; 330.5, 21;
 – arrivo dei salesiani: 164.9, 17-21; 227.7-8; prima cena: 164.(18-20); la famiglia Morrisy offre del formaggio: 164.(18-20); l'arrivo dei salesiani è ricordato in ispettorato con formaggio e *rapadura* a cena: 164.(18-20);
 – descrizione: 166.88-103; bisogno di costruire: 165.40-41, 44-45;
 – inizio delle attività: 164.40-45; andamento: 225.18-19; 248.35-36; 335.10-13; 340.95; 364.87-93; 373.55;
 – situazione finanziaria: 404.148-159; don Peretto chiede aiuti nella provincia di Rio de Janeiro: 265.(5-6)
 – **Paysandú:** Rosario: 142.13-34; 202.10; 203.29; 204.20-24; 231.25; 286.21; 426.16-17;
 – visita ispettorale: 290.3-13;
 – andamento: 257.68-73; 285.24-27; 290.14-29; 387.26;
 – limitazioni della casa in affitto: 142.18-20; piano di espansione: 142.20-34; riforma materiale: 290.7-8;
 – scarsità di operatori pastorali: 290.15-29;

- opposizione della massoneria: 248.36;
 - rivoluzione del Quebracho: 244.12-13;
 - salesiani: vita religiosa: 142.16-17, 31; 190.48-49; 207.12-14; 257.10, 70-71; vita di comunità: 177.21; 181.32-33; viaggio per gli esercizi spirituali: 241.5-6
 - **Rosario de Santa Fe**: 215.31;
 - **S. Benigno Canavese**: 159.5;
 - **S. Nicolás de los Arroyos**: 231.26;
 - **S. Paolo del Brasile**: 66; 227. 4, 34; 229. 16-29; 249.11-14; 258.7-16; 301.64-65;
 - rapido sviluppo: 404.6-7, 11-12; previsione del futuro: 316.14-15; 340.50-53;
 - andamento: 316.10-12, 20-29; 334.15-17; 335.9; 340.17-55; 364.61-69; 404.6-113;
 - amministrazione materiale: 404.49-57; appoggio del governo provinciale: 340. 34-37; 343.15-16; costruzioni: 316.16-19; 404.8-10;
 - osservanza religiosa: 258.34; 316.11; 404.15;
 - azione in favore dei giovani poveri: 343.15-16; e della colonia italiana: 343.16; 404.76-78; vocazioni: 404.74-76;
 - stampa la pastorale collettiva dei vescovi: 364.(10);
 - **Torino**: Oratorio di S. Francesco di Sales: 131.64-65, 94; 133.(1), (22); 148.28; 166.59; 197.10, 13; 314.119;
 - spirito: 237.18;
 - **Villa Colón**: 202.10; 231.25
- caserma: 244.13
- caserme: **S. Paolo del Brasile**: ROTA: *Tobias de Aguiar*: 316.(66);
- **S. João del Rei**: 364.(28)
- cassetta meteorologica: A.1.153-154,163
- castità: 129.130
- catalogo: veda elenco
- catechesi: 126.207; 146.26; 274.155; 275.13; 335.51; 386.5-6;
 - dei bambini: 392.(19);
 - circolare di don Rua: 281.21-23; 286.4-5
- catechismi: 164.43; 166.120; 169.117-123
- catechista: 133.(23); 286.(15); 349.7; 382.30; 404.90-91; 410.27;
 - compiti: guadagnarsi i cuori: 316.128; coltivare le cerimonie: 316.128; svegliare le vocazioni: 316.128
- catechista generale: 335.50
- Catecismo explicado con ejemplos* por el presbítero Camilo Ortúzar: 366.10
- cattedrale: 316.54
- cattolici: 188.10-11. 14
- cause di canonizzazione: don Bosco: 286.(15);
 - Domenico Savio: 286.(15);
 - don Rua: 286.(15)
- cavallette: invasione a Paysandú: 407.3-21
- celibato sacerdotale: 129.74; 258.17
- cenacolo: 391.15
- Centenário da presença salesiana no norte e nordeste do Brasil*: 344.(7-8)
- cercatori d'oro: 146.(186)
- cesarismo: 130.29
- chierici: 128.33, 34; 130.137, 139, 145; 133.25; 176.84; 188.41; 246.37; 257.46; 286.21; 314.51, 58; 335.27-28, 43-44; 336.49-72; 340.103; 349.9-10, 13; 351.8, 54-58; 353.4-5; 364.43-44, 49-51; 376.33; 379.16, 23; 382.36, 45-46; 410.7
- Chiesa: 160.8-9; 178.28;
 - cattolica: 166.19; sposa di Cristo: 166. 136; Chiesa di Cristo: 146.120-121; gregge di Dio: 146.56;
 - influsso benefico sulla società: 131.39-40;
 - bene della Chiesa: 199.7; gloria della Chiesa: 146.195; difesa della Chiesa: 142.(93); vittoria della Chiesa: 130.33-34;
 - don Lasagna tratta di argomenti importanti per la Chiesa: 131.11;
 - situazione dei sacerdoti e dei religiosi: 153.19-31;
 - feste: 404.36;
 - **America del Sud**: azione di Leone XIII: 76-92
 - **Argentina**: conflitto con il governo: 205.8-10; espulsione del delegato apostolico: 204.14-19;
 - **Belém do Pará**: veda Pará;
 - **Brasile**: 15-23; 128.44; 145.113; 181.16;
 - Salvador, unica archidiocesi: 129.(18);
 - situazione pastorale: 129.70-89; 130. 19, 22-31, 76; 166.32-43, 185-188; 167.9-16; 172.26-28; 181.18-19; 183.36-37; 340.56-59; 364.10-14; 398.12-19; 402.8-9; 404.103-113; nelle campagne: 198.(18);
 - cause: regalismo: 129.79-84; stato di abbandono del clero: 129.85-89; religiosi: 129.90-117;
 - tentativo di incameramento dei beni dei religiosi: 183.26-39, 44-46; 188.49-59; 189.5-7;
 - circolare Cocchia: 198.(18);
 - privilegi: 198.(18);
 - riforma: partire dalla gioventù: 129. 120; curare le vocazioni: 129.121; predicazione: 129.121; disciplina del clero: 198.(18); buon esempio: 129.122; zelo:

- 129.122; partecipazione dei salesiani: 129.119-120;
 - separazione tra Chiesa e Stato: 32; 126.(141-158); riunione plenaria dei vescovi: 364.(10);
 - separazione tra Chiesa e Stato: veda politica;
 - difficoltà tra vescovi e salesiani: 410.(15)
- **Canelones**: apatia della gente: 376.42
- **Cuiabá**: situazione pastorale: 123.130-133; 134.71-73; 144.16-17; azione dell'Imperatore: 123.133;
- **Europa**: condizioni morali e sociali: 123.94-96;
- **Italia**: condizioni morali e sociali: 123.95-96;
- **Maranhão**: situazione pastorale: 130.56-59;
- **Mato Grosso**: situazione pastorale: 144.6;
- **Niterói**: la città: 134.52-55; situazione pastorale: 134.55-58
- **Olinda e Recife**: situazione pastorale: 134.84-85;
- **orientale**: veda Uruguay;
- **Pará**: estensione della diocesi: 125.34; clima: 125.35; situazione pastorale: 128.48-49; 136.14-15;
- **Paraguay**: situazione pastorale: 146.135-137;
- **Paysandú**: situazione pastorale: 146.23-28;
- **Petrópolis**: situazione pastorale: 127.29-30; 128.27-29;
- **Rio de Janeiro**: bene realizzato: 126.137-139;
- **Salvador**: metropoli di tutto il Brasile: 129.18; nomina di un nuovo arcivescovo: 129.19-22;
- **S. Paolo**: situazione pastorale: 16-17; azione dei laici: 363.(19);
- **Uruguay**: situazione: 314.134-136; bene della Chiesa: 154.61; politica dei laici nel trattare le congregazioni religiose in paese: 142.107-116;
 - conflitto con il governo: 205.10-11; 207.15-19; 217.3; 253.17-20; legge dei conventi: 190.32; 207.15-17; 212.21-28; 215.6-7; 217.4; 218.24; 220.10-11; 221.17-20; 321.31-33; 322.14-16; legge del matrimonio civile: 217.3-4; 221.17; il governo proibisce la predicazione: 253.3-4;
 - congresso cattolico: 336.22-27
- chiese: 129.75; 147.30; 198.(18); 325.29;
 - costruzioni: 369.(31); 374.(14);
 - consacrazione: 311.(11);
 - **Aparecida**: 363.(19);
 centro di devozione e di fede: 130.(41); la gestione passa dai laici alla diocesi: 410.(15);
 piano pastorale: chiamare una congregazione religiosa: 410.(15); creare una scuola apostolica: 410.(15); organizzare le missioni popolari: 410.(15);
 proposta di affidare il santuario ai salesiani: 410.(15);
 i redentoristi lo trasformano in santuario nazionale: 410.(15); opera di evangelizzazione dei redentoristi: 410.(15);
- **Belém do Pará**: Carmine: 131.55;
- **Caraja**: Maria Madre degli Uomini: 368.(13);
- **Genova**: Santa Sabina: 286.(22);
- **Guaratinguetá**: Rosario: 369.(42);
 - S. Antonio di Padova: 369.(42);
- **Las Piedras**: antica chiesa parrocchiale: 346.39;
 - S. Giuseppe: inaugurazione: 301.10-11;
 - Lima: cattedrale: 203.(16);
- **Lorena**: cattedrale: veda Madonna della Pietà;
 - Madonna della Pietà: 316.50-51; primitiva cappella: 316.(51); antica chiesa parrocchiale 316.(51); attuale chiesa: 311.(11); 316.(51); decorata da Fra Geraldo Rodefeld: 316.(51);
 - S. Benedetto da S. Fratello: 311.11, (12); 316.47-50, 52-58; 349.7-8; 357.18; 364.72-73; 365.(20); 388.10-11; gli schiavi forniscono la mano d'opera per onorare il loro patrono: 311.(11); riformata da don Baldan: 311.(11); decorata da Fra Geraldo Rodefeld: 311.(11); parrocchia provvisoria: 316.50; basilica minore dal 1917: 311.(11); sede della confraternita di S. Benedetto: 311.(11); attività religiose, culturali e caritative: 311.(11)
- **Milano**: S. Ambrogio: 271.(18);
 - S. Carlo: 271.(18);
 - S. Marco: 271.(13); prevosto: veda MONGERI Michele
 - S. Maria delle Grazie: 261.(3); 264.(7); 271.(13)
- **Montevideo**: cappuccini: 301.52-53; 361.4-5;
 - cattedrale: 221.35; 314.100;
 - Madonna di Lourdes: 205.14-15;

- 206.38-40; 218.22-28; 221.29-30; 229.31;
 - **Niterói**: Maria Ausiliatrice: 165.71-74; 166.113-119;
 inaugurazione: 165.(72);
 - S. Lorenzo: 166.102;
 - **Paraíba**: 129.60;
 - **Paysandú**: N. S. del Rosario: 142.18, 20, 31, 36; 158.13, 20;
 - **Petrolina**: cattedrale: 340;
 - **Recife**: N. S. da Penha: 129.31-35;
 - **Rio de Janeiro**: Santo Antonio: 126.147-149;
 - **Roma**: S. Lorenzo in Damaso: 344.(40-41);
 - Sacro Cuore: 138.72-73; 169.152-159; 198.30-31; 293.(3); 326.10-11; consacrazione: 273.17-20;
 - basilica di S. Pietro: 144.(4); 221.(59);
 - **S. Paolo del Brasile**: cattedrale: 130.(54); 169.(55), (147); 349.(17);
 - Sacro Cuore di Gesù: 169.(55), 139-159; 176.46-48; 182.13; 197.59-60; 206.16; 210.46-47; 316.(69); santuario: 221.10; 340.34; 404.7; voto nazionale: 169.140; descrizione: 197.29-34; benedizione: 196.35-36; 197.17-29;
 offerta ai salesiani: 197.18-19; contratto per la consegna della chiesa: 233.(5); movimento religioso: 343.14-15; 404.7-8; spettacolarità delle funzioni: 404.59-61;
 - Sant'Anna: 169.(89);
 - S. Francesco: 160.(14);
 - S. Ifigenia: 169.(55); 197.(31-32); 349.(17);
 - **Santiago de Cuba**: cattedrale: 374.(14);
 - **S. João del Rei**: S. Francesco: 364.(28);
 - **S. Luís do Maranhão**: cattedrale: 123.(124);
 - **Torino**: Maria Ausiliatrice: 129.34; 138.6;
 - cupola: 274.104; 326.10;
 - S. Giovanni Evangelista: 166.116-117;
 - **Toulon**: cattedrale: 273.12;
 - **Villa Colón**: 277.34;
 benedizione di una campana: 199.11; padrino: 199.11;
 - veda cappelle
 chimica: studio: 284.14
 cholera: veda colera
 cielo: 123.7, 95, 98; 125.28; 130.36; 145.30; 146.109, 114; 161.8; 162.10; 164.57; 166.13; 176.81; 188.20; 193.44; 206.8; 274.44-45; 339.7; 346.63-64; 394.34; 398.5
 cimiteri: **Brasile**: laicità dei cimiteri: 363.(19);
 - **Lorena**: 311.19;
 - **S. Paolo del Brasile**: del SS. Sacramento: 363.(19)
Les cinq étapes de l'implantation des salésiens en Belgique: 362.(4-5)
 circolare: per le missioni: 264.6
 Circolo Cattolico Operaio: **Paysandú**: 257.15; 343.45
 cistercensi: 142.(113)
 città: 166.35; 169.18;
 - marittime: cosmopolitismo: 126.30-31; vita morale: 178.25;
 - la città e l'opera salesiana: 130.96, 115, 119; 134.9-10;
 - grandi città e noviziato: 404.33-39; piccoli centri e noviziato: 404.39-42;
 - **Cuiabá**: centro dell'America del Sud: 146.132, 181;
 - **Montevideo**: sviluppo: 336.18-21; 351.15-17;
 - **Niterói**: 134.49-57;
 - **Paysandú**: 142.35-36;
 - **S. Paolo del Brasile**: popolazione: 169.31-33; da una città coloniale a una città moderna: 169.(27); speculazione immobiliare: 169.(27)
 civile, mondo: atteggiamento di indifferenza verso gli emarginati: 138.36
 civili: 258.(18)
 civiltà: 123.115
 classici: studio: 351.74
 clero: 123.130; 146.65-66, 152-153; 181.19; 314.101; 369.(42);
 - scarsità: 130.24; 147.30-31; 163.4-9; 185.9; 340.57; 364.11; 398.13-14; 411.9;
 - disciplina: 126.(35); abbandono: 123.131-133; 129.85-89; 167.9; antico: poco istruito: 129.95; ambizione: 129.95; corruzione: 129.73; 364.11-12; celibato: 129.74; 382.29; simonia: 129.74
 - italiano: emigrato in America: 369.(42)
 - **Lombardia**: prende parte alle conferenze salesiane: 262.(16)
 - **Montevideo**: partecipazione al funerale di don Bosco: A3.7;
 - **Rio de Janeiro**: benevolenza verso l'opera salesiana: 173.24;
 - **S. Paolo del Brasile**: protesta collettiva contro l'imprigionamento dei vescovi: 169.(55);
 clima: 123.96; 125.42; 128.6, 23, 56; 129.86, 131; 131.12; 158.4-8; 166.62-63; 169.29; 227.33-36; 254.23-24; 316.120-121; 335.47; 340.104, 107; 367.5; 404.139-141
 - caldo: 340.105; fresco: 340.107; 365.24-26; sano: 340.107
 coadiutore: vescovo: 369.(31)
 coadiutori: veda salesiani: coadiutori

- codice: **Uruguay**: elaborazione dei diversi codici: 137.(3)
- codici: 373.(30); portoghese: 322.35; spagnolo: 322.34; penale: 159.(18)
- Colección de los artículos del Dr. Luis Lasagna (Presbítero) [...] en refutación a los Apuntes para un curso de Pedagogía del Doctor F. A. Berra*: 255.(8-9)
- colera: 201.37-38; 202.19-22; 205.8; 275.8; 277.6-7, 14-15, 18; 278.7; 280.7-8; 281.6, 32; 284.3, 6-7; 285.3-7, 29, 36; 286.5-6
- collegi: complementarietà dei collegi di un dato posto: 346.34-36; 351.17-18;
- **Arti e Mestieri**: 130.80-81; protestanti: 55: 166.105-108, 149; 340.77-79;
 - **Brasile**: richiesta di buoni collegi: 398.16-19;
 - **Asunción**: Mons. Lasagna: 376.(21-22);
 - **Bahía Blanca**: Don Bosco: 374.(14);
 - **Belém do Pará**: Carmine: 131.(55);
 - **Borgo S. Martino**: S. Carlo: 311.20;
 - **Buenos Aires - Almagro**: S. Carlos: 134.48-49, 91;
 - **Campinas**: Ausiliatrice: 258.(9);
 - **Caraca**: 368.13-14;
 - **Córdoba**: scuola di magistero: 204.(14-19);
 - **Cuiabá**: S. Gonzalo: 212.(15);
 - **Este**: Manfredini: 133.(22);
 - **Genova-Sampierdarena**: S. Vincenzo de' Paoli: 134.52; 311.16;
 - **Guaratinguá**: Maria Ausiliatrice: 404.(162-163);
 - **Itu**: S. Luigi: 169.50-52;
 - si trasferisce a S. Paolo del Brasile: 169.(50);
 - **Lanzo Torinese**: S. Filippo Neri: 169.196;
 - **Las Piedras**: S. Isidro: 146.20-23; 159.32-34; 206.20; 217.9; 318.18; 346.22, 25-29, 39-45;
 - lo Stato vuol riprendersi l'edificio ceduto in uso ai salesiani: 196.57-61; compera di casa propria: 168.15-16; 176.60-62; 177.14-17; costruzioni: 346.41-42, 46-47; nuovi locali: 188.30-33; 190.24-25, 26-28; 229.41-42;
 - allievi: 210.16-17; 229.40-41; 233.20-21; 235.37; 332.6-7; esterni: 346.25-26, 40; 362.13-14; convittori: 346.26-27, 40, 43; 362.10-12, 14; stato di salute: 362.13-15; 390.12; morte di un allievo: 361.10; 362.13;
 - curriculum: 346.36-38; scuole elementari: 346.25-26; scarsità di insegnanti: 196.56-57; 207.11;
 - andamento: 235.37-38; 361.9-11;
- **Lorena**: S. Gioachino: 311.(11); 346.10-12;
 - aspettative di genitori e salesiani: 410.18; programma: 349.3-5;
 - personale: 349.6-10;
 - allievi: 364.70, 76; 369.43; 372.14; 386.14; 388.16; 398.17-19; 404.101-102; 414.33; 429.30; interni: 316.(54-56); divisioni in gruppi: 410.52-53;
 - andamento: 364.70;
 - costruzioni: 369.36-39; 388.15; 391.5; 403.9-10; 404.102-103; 405.8; 406.22; 408.12; 417.20; 421.9; 426.5; 429.23-24; padiglione Don Bosco: 311.(11);
 - **Mariana**: Scuola della Provvidenza: 166.(64);
 - **Milano**: Istituto dei Ciechi: 271.16;
 - Istituto dei Sordo Muti: 271.16;
 - S. Carlo: 271.(18);
 - **Moncalieri**: Real Collegio «Carlo Alberto»: A1.235;
 - **Montevideo**: Sacro Cuore: 315.(20); 373.(73);
 - andamento: 335.32; 362.16; influsso sull'opinione pubblica: 335.34-35;
 - bisogno di cambiare sede: 376.55-58;
 - S. Luis: 156.7;
 - S. Vincenzo de' Paoli: 146.16-17; 147.26-27; 180.19-20;
 - responsabilità delle conferenze di S. Vinc. de' Paoli: 139.15-18; 154.50-57;
 - allievi: numero: 137.31; 154.15; bisogni pastorali: 137.35-36; 154.15-18; formazione religiosa data dai salesiani: 137.33-38; frequenza ai sacramenti: 137.32, 36; prime comunioni: 137.32; mettere gli allievi in contatto diretto col Sacro Cuore: 137.36-38;
 - conflitto tra salesiani e vicentini: 142.91-92; nota della commissione di opere speciali: 137.6; 153.11; situazione economica: 151.20-29; commissione esaminatrice: 151.15-19; 154.20-21, 23-26, 31-33, 36-38, 40-41; relazione sull'andamento del collegio: 137.8-10; don Lasagna consulta i superiori di Torino: 137.11-14; nota di risposta di don Lasagna: 142.92; appoggio della società di Montevideo ai salesiani: 142.93-95; i vicentini chiedono di trattare: 142.95-96; condizioni di don Lasagna: trattare i salesiani da religiosi e non da salariati: 142.97-98; libertà nel fare il bene: 142.98; 154.42-44; stipendio sufficiente: 142.98-101;
 - sviluppi della situazione previsti da don

- Lasagna: 142.104-106; nuova nota del consiglio delle conferenze a don Lasagna: 151.4; 152.4-5; 153.8; diritti invocati dal consiglio delle conferenze: 153.15-18; contrasto con la concezione ecclesiale di don Lasagna: 153.17-21; questi si affida alla mediazione di mons. Soler e del Padre Morell: 151.5-8, 13-15; 153.32-36; progetto di convenzione: 151.9-26; 152.10-14; 153.11-13;
- don Lasagna propone una riunione per trattare della questione: 151.33-36; 152.4-9; il consiglio superiore non accetta la proposta di mons. Soler e del Padre Morell: 152.13-14, 17-18; 153.11-14, 35-36; il consiglio ispettoriale tratta la questione: 154.4-41; difficoltà nell'accettare la posizione del consiglio delle conferenze: 154.8-44;
- don Lasagna si attiene a quanto deciso dal consiglio ispettoriale: 153.14; e rinuncia alla direzione del collegio: 137.18-20, 39-41; 151.29-32; 152.15-19; 153.5-7; ragioni: stipendio insufficiente: 137.21; il dover sottomettersi a una commissione formata da laici: 137.21-25; accordo tra salesiani e vicentini: 147.18-19; aumento di stipendio: 147.19; maggiore libertà: 147.19;
- don Lasagna desidera servirsi del personale del collegio per aprire Niterói: 142.102-104; e per attendere a Paysandú: 142.102-104;
- *Talleres Don Bosco*: 315.(21);
 - *Nicee*: S. Pietro: 311.16;
 - *Niterói*: Atalaia: 166.105;
 - *Osorio*: 166.105;
 - *Santa Rosa*: 133.13-16; 134.32-36; 158.50; 162.31; 166.120-123; 174.6-8; 176.56-57; 193.1, 6, 14; 196.1, 10-33; 302.5; 314.1-2; 340.10; 385.(5-8);
 - nome proposto da don Lasagna: 165.57, 70-71; programma: 134.48; 145.57, 63-64, 66-68; 162.18-20; 165.53-69, 75; 314.53-55; gratuità: 162.17-18;
 - studi: 165.65-66; corso commercialistico: 165.67-69; scarsità di insegnanti: 198.23-24; 207.10-11;
 - musicisti: 246.17-18;
 - costruzioni: 246.21-22; 334.14; 341.11-12; ci si voleva un salesiano a capo: 145.69-70; piano per la futura costruzione: 165.87-89; disegno: 145.70-74; incidente con un salesiano: 343.111-113;
 - mobili e utensili: 145.74-75;
 - allievi: 193.6; 210.17-19; 340.97; 341.12-14; alimentazione: 183.(29); morte di due allievi: 404.144-145;
 - visita della commissione di igiene: 183.(29); la quale raccomanda l'apertura di più finestre nel collegio: 183.(29);
 - andamento: 354.47-48; 373.9-10; 373.9-10; 404.114-168;
 - personale salesiano: 404.114-123; i salesiani chiedono di tornare in Uruguay: 188.54; sostegno di don Lasagna ai salesiani: 188.54-57;
 - *Paysandú*: Don Bosco: 257.35-38; 369.15; 376.(8);
 - andamento: 376.8-9;
 - *Rosario*: 142.28-30; 158.13-21; 168.14-15; 174.54-55; 176.58-59; 177.18-19; 180.15-18; 181.33-34; 188.34, 40-42; 189.22; 190.48-50; 201.7; 206.19; 207.12; 217.9; 236.34; 257.37, 66-67; 318.27; 362.16;
 - allievi: 210.19-20; 253.25; 257.10, 66; 343.44;
 - trasformato in ospedale di campagna: 254.13-15;
 - scuola privata dei Florit: 248.(12);
 - *Petrópolis*: Scuola Domestica *Nossa Senhora do Amparo*: 128.14-16; 314.70;
 - scuola luterana: 128.(14), (21);
 - *Ponte Nova*: Dom Helvécio: 368.(5);
 - *Pouso Alegre*: scuola agricola: 136.(18);
 - *Rio de Janeiro*: Pedro II: 130.(42); 432.(19)
 - collegio delle Figlie della Carità a Laranjeiras: 126.128-131; 165.30;
 - esercizi spirituali: 196.33-35;
 - *Roma*: Pio Latino Americano: 201.(28); 373.(68);
 - *S. Paolo del Brasile*: Collegio dello Stato: 363.(19);
 - Istituto Santa Teresa: 197.(31-32);
 - *Recolhimento de N. S. da Luz*: 169.(55);
 - *Sacro Cuore di Gesù*: 197.35-49; 210.49-50; 281.27-28; 316.(69); 432.(30);
 - costruzioni: 316.(18); 340.17-25; 343.14; 354.45-46;
 - programma: 314.53-55;
 - allievi: 316.11-12; 343.13-14; 404.11, 47; spirito di pietà: 404.13-14;
 - visita dei deputati: 316.(22); appoggio economico del governo: 316.(22);
 - Seminario delle Educande: 169.(55);
 - *Santiago del Cile*: collegio dei gesuiti: 142.(93);
 - *S. João del Rei*: Liceo di Arti e Mestieri: 364.(28);

- **Torino:** Oratorio: 128.(38); 133.(22); 138.31, 72;
 - allievi: studenti: 286.(15);
- **Valsalice:** 261.1; 346.(30);
- **Villa Colón:** Pio: 66; 134.63, 90; 137.1; 143.11; 146.1, 14-16; 147.3; 150.6; 159.34-38; 162.1; 165.95; 173.6, 21; 174.2, 5; 177.1; 178.2; 183.1; 188.1, 5; 190.2, 20-24; 203.1, 30; 216.8-9; 217.(5-6), 9; 220.1; 231.1; 232.1; 242.1; 257.50; 281.32; 290.37-39; 297.3; 308.(6); 314.127; 318.8; 332.1; 339.12; 344.1; 346.22; 362.1; 369.13; 373.37, (73); 380.1; 411.1; 422.1; A1.1;
 - carattere religioso: A1.286;
 - andamento: 361.7-8; 362.9;
 - liceo: 150.6; soppressione di classi del liceo: 182.19; 290.38-39; 376.24-25;
 - impiegati: 246.29-30; scarsità di insegnanti: 196.48-49; 207.11; 215.29-41; 238.10-12; 249.18-19; 253.8; 284.14-15; 290.38-41; 369.14-15; mancanza di personale: 182.16-20;
 - allievi: 150.(3-5); 161.7-8; 174.5, 66; 176.84; 180.11; 182.23; 188.26-27; 204.10-12; 206.35-36; 210.14-15; 233.20; 244.3; 246.35-36; 248.47-48; 249.18-19; 250.20, 24-25; 253.5; 254.6-7; 278.7; 280.7-8; 281.32-33; 284.4-5; 285.9-10; 290.37-38; 327.7-8; 336.13-14, 22-27; 347.5; 351.13-14; 361.7-8; 362.10; 376.24-25; livello sociale: 346.30-36; 351.17-24; stato di salute: 354.12; amorevolezza: 194.2; buon cuore; pietà: 194.2; riconoscenza: 194.2; preghiere e comunioni per don Lasagna: 194.3-4; lettera a don Bosco: 161.4; agitazione a causa della situazione politica: 225.27-28; 229.12-15;
 - pensioni: 346.33-34;
 - exallievi: 212.14; 336.25;
 - inizio dell'anno scolastico: 182.16; 244.3; 248.45-46; 250.25-26; 253.4-9;
 - esami: 174.57; 179.7; 215.38-40; 236.24, 26; 327.6-7;
 - premiazione: 236.24, 27;
 - vacanze: 236.25, 27; 325.57; 327.7;
 - festa di S. Luigi: 338.10
 - riapertura dopo il colera: 284.4-5; 285.8-10;
 - isolamento: 314.127-131; 336.14-17; 346.31-34; 351.15-17;
 - costruzioni: 205.12-13; 206.35;
 - successione nell'eredità: 250.6-19;
- collegio: 123.130; 125.16,21; 130.15;
 - uscita mensile degli allievi: 331.5-6; 349.3-5
- collera: 397.6
- colloquio: 176.38-39; 404.4, 15, 138
- Colombia e Perù* - scoperte: 149.(14)
- Colombia e Perù* - *L'Impero degli Inca*: 149.(14)
- Colombia e Perù* - *Conquista dell'Impero Peruviano*: 149.(14)
- colonia agricola: 125.22; 127.9, 14-15; 130.113; 131.18; 134.103; 146.51, 90; 168.35;
 - desiderio della gente: 130.81; vantaggi materiali: 130.85-88; don Lasagna non la raccomanda subito: 130.81-90
- colonie agricole: **Ananindeua**: Provvidenza: 142.80; 198.8;
 - **Citeaux**: 142.113-114;
 - **Montevideo**: Manga: 362.26-28
- colonie di immigrati: 147.29; 169.33-35; 325.35;
 - **Misiones**: italiani: A1.(108)
 - **Nueva Helvecia**: svizzeri: 188.11, 13-15;
 - valdesi: 188.12;
 - **Paysandú**: Porvenir: 325.24;
 - **Petrópolis**: tedeschi: 128.(8);
 - **S. Paolo**: italiani: 316.13-14; 334.15-16; 340.110-112; 343.16; 346.9-10; 404.74-78;
 - vocazioni: 340.107-108;
 - **S. Paolo del Brasile**: Sant'Anna: visita di don Lasagna: 169.90-136;
 - **S. João del Rei**: italiani: Marçal: 364.(28)
- colonie penali: 142.(113)
- colonna: 129.33
- comandante della nave *France*: 131.96-97
- Comitati di Dame Patronesse: segretario generale: 286.(15)
- comitato: **S. Paolo del Brasile**: canonici: promuove fondazione di una casa delle FMA: 316.63-65;
 - laici: promuove fondazione di una casa delle FMA: 316.64-65
- commercianti: 361.12
- commercio: 285.7
- commissario di bordo: *Tibet*: 274.150-151
- missione: fatta da don Lasagna per don Piccono: 284.16-18
- missioni: tridentina per la disciplina del seminario: 169.(55)
 - **Milano**: Commissione Centrale per le Congregazioni Urbane: 271.(18);
 - **Niterói**: di igiene: visita il S. Rosa: 183.(29);
 - **S. Paolo**: Commissione di Terre del Paranapanema: 258.(18);
 - **S. Paolo del Brasile**: commissione di igiene impone la riforma del Sacro Cuore: 316.(18);

- per raccogliere fondi: veda economia
- compagni di Gesù: A1.226
- Compagnia di Gesù: 142.(93)
- Compagnia Industriale Pernambucana: 344.(7-8)
- compagnie di navigazione: La Veloce: 351.58; 364.48; A1.(108)
- Companhia Ferrocarril* (Pernambuco): 417.29
- Compendio della Teologia Morale di s. Alfonso M. de Liguori*: 286.21
- comuni: corte: chiamato comune neutrale: 173.(23); sede del governo imperiale: 173.(23);
 - veda Rio de Janeiro
 - **Minas Gerais**: organizzazione comunale: 314.(43)
- comunicazioni: interruzione a causa del colera: 277.7
- comunione di sentimenti in congregazione: 358.5-6
- comunità: proposte dal Fourier: per l'armonia tra gli uomini: 142.(113); e ritorno alla campagna: 142.(113);
 - distribuzione del lavoro: 142.(113); orario: 142.(113);
 - vita comune: 142.(113);
 - comunità religiosa: vantaggi: osservanza delle costituzioni: 168.9-10; preservarsi dalla corruzione: 168.10-11; vivere più ritirati: 168.10; vivere più uniti: 168.10
- concili ecumenici: Vaticano I: 221.(59)
- concilio nazionale: 364.(10)
- concilio provinciale: 198.(18)
- Conferenza a Busto Arsizio e a Casale Litta*: 262.(16)
- conferenza: ai salesiani: 299.6; 404.15, 137;
 - lettura di lettera di mons. Cagliero: 229.4;
- conferenza pubblica: 169.(55)
- conferenza: veda operatori salesiani
- confessionale: 169.130; 343.42-43; 404.84
- confessione sacramentale: 126.207; 133.(23); 218.13; 301.17;
 - frequenza: 414.42-43
 - confessione generale: 374.20-21;
- confessore: 207.(10); 271.(18); 286.22; 374.21; 376.(27);
 - facoltà di ascoltare le confessioni: 156.4-8; 256.15-16; 318.3-39; casi riservati: 318.39;
 - esterno: 404.130;
 - per le comunità femminili: 318.39; scarsità: 297.11-13; 314.121;
 - delle alunne: 414.40-41;
 - delle FMA: 410.13-15; 414.42-43; sostituto: 414.43-44; straordinario: 414.41
- confratelli: veda salesiani
- confraternite: 343.46
 - **Cuiabá**: *N. S. do Bom Despacho*: 155.31-32; 173.30-31;
 - **Lorena**: S. Benedetto il Moro: 311.(11);
 - conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: 311.(11);
 - confraternita dell'Ospedale di Misericordia: 349.(21);
 - **Montevideo**: conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: 151.2;
 - consiglio superiore: 151.2, 4, 8, 35, 37; 4, 6, 9; 153.3, 43; inesperienza: 153.43; raccomandazioni di don Lasagna: calma: 153.42; umiltà: 153.42;
 - **Niterói**: conferenza di S. Vinc. de' Paoli: visita i salesiani: 164.29-31;
 - **Paysandú**: italiani: 325.19-21;
 - **Recife**: conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: 344.(7-8);
 - **Rio de Janeiro**: Società di S. Vincenzo de' Paoli: 134.(29);
 - esercizi spirituali: 172.28-30; 174.59-61;
 - **S. Paolo del Brasile**: SS. Sacramento: 363.(19);
 - conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: 169.(55);
 - **S. João del Rei**: Terz'Ordine di S. Francesco: 364.(28);
 - **Torino**: Società di S. Vincenzo de' Paoli: 133.(23);
 - **Toulon**: Società di S. Vincenzo de' Paoli: 273.(4)
- A congregação do Bom Pastor na provincia sul do Brasil - Pinceladas históricas*: 342.(1)
- congregazione di Maria Ausiliatrice: veda FMA
- congregazione della Missione: 126.(122); 165.(87);
 - lazzaristi portoghesi: 368.(13); francesi: 368.(13); brasiliani: 368.(13)
- congregazione degli Oblati dei SS. Ambrogio e Carlo: 271.(18)
- congregazione delle Pie Signore Riparatrici: 271.(18)
- congregazione dei Sacerdoti del S. Cuore: 344.(7-8)
- congregazione salesiana: 7; 123.149; 125.8; 126.50; 128.43; 131.86, 111; 134.107; 136.6; 147.33-34; 150.19; 158.40; 166.19, 184; 167.32; 172.11; 176.62; 178.22-23, 40-41; 180.44; 183.18; 221.15; 242.5; 303.5; 314.83-84; 316.6; 318.3, 5; 326.4; 332.9; 336.63; 340.51; 379.11; 382.26; 385.(5-8);

- 432.10;
 - soci fondatori: 133.(23); 293.(3)
 - protettore: 221.(59); 344.(40-41)
 - madre di tutti i salesiani: 316.111-113; amore dei salesiani alla congregazione: 174.69; 197.66; attaccamento dei salesiani: 299.7-8;
 - appartenenza: 178.27-32; promozione dell'unità: 290.(47-48); bene della congregazione: 199.7;
 - spirito: 227.40
 - caratteristiche: accettazione nella società: 128.9, 46-47; 130.33-34, 35, 80; 364.33-34; giovane: 130.33; senza precedenti odiosi: 130.35; spirito democratico: 130.34; spirito popolare: 130.34; spirito umanitario: 130.34; vitalità: 130.33; zelo: 130.33;
 - buon nome: 139.13; onore: 293.19-20; amata dagli uomini: 125.19; apprezzamento da parte della società: 130.10-17; 146.42-55; 166.79-80; 362.5-8; 364.33-34;
 - favorita da Dio: 125.19; disegni di Dio sulla congregazione: 314.46-47; 362.8; realizzare la gloria di Dio: 314.20;
 - impegno nell'evangelizzazione dell'America: 123.103-107;
 - sviluppo: 181.14-15; 292.9-11; 412.22-23; e segni dei tempi: 240.17; e divina provvidenza: 240.18; si estende nelle repubbliche del Plata: 166.29-31;
 - unità di direzione: superiori: 137.13; superiore generale: 134.44; vicario: 348.32; visitatore: 348.33; inconvenienti della centralizzazione: 227.17-18; 337.14-16; vantaggi del decentramento: 235.31-32; 337.15-16;
 - politica di personale e unità della congregazione: 412.18-24
 - regione Cono Sud: rispetto per le nazionalità: 348.36-37; gelosie tra i diversi paesi: 348.37; pericolo di guerra: 348.38; si propone la creazione di nuove ispettorie: 348.38-39;
 - **Italia**: 146.105-106
 congregazioni: diocesane: della dottrina cristiana: 169.(55);
 - religiose: 126.(35); 130.(41);
 - congregazione data all'insegnamento: posizione davanti ai laici: 151.17;
 - romane: Affari Straordinari della Chiesa: 144.(4); Concilio: 221.(59); *Propaganda Fide*: 144.(4); 221.(59); 231.13; Santo Ufficio: 221.(59)
 congressi: veda eucaristia, cooperatori
 congresso cattolico: veda Chiesa
 consigliere: 351.70;
 - comunale: 365.(16-17);
 - scolastico: 410.28-30
 consiglio: ispettoriale 150.3-4; 153.6-7, 13; 154.4-14; 215.(32); 315.(20); 360.(17); 365.(15); 373.(63); 410.(22);
 - Consiglio di Stato: 264.(13)
 consolato a Buenos Aires: **Uruguay**: 250.8
 console a Montevideo: **Italia**: promette protezione ai salesiani: 212.22-24; 217.5-6
 - veda: **GREPPI Antonio**
 consoli: A1.198;
 - dei paesi americani in Italia: 322.41-42
 consunzione: 354.14
 contabilità: insegnamento: 165.66
 conte: **Lorena**: veda **MOREIRA LIMA José Joaquim**
 conte: romano: 273.(4); 363.(19); 369.(31)
 contessa: **Lorena**: veda **MOREIRA LIMA Risolletta**
 conventi: **Buenos Aires**: francescani: S. Francesco: 335.22
 - **Itu**: dei francescani: 169.(50);
 - **Recife**: cappuccini: **Penha**: 129.28;
 - **Rio de Janeiro**: cappuccini: S. Antonio: 126.141-143; 165.30
 - **Uruguay**: legge dei conventi: veda Chiesa, politica
 convento: 129.76, 95; 316.66
 convinzioni: rispetto: 169.(55)
 convittori: 351.21;
 - **Las Piedras**: assicurano il pane agli aspiranti: 346.43-44
 cooperatori salesiani: 123.148; 126.225; 127.17-18, 24; 128.51; 130.7-8; 145.117; 146.111-113; 166.39-40, 53; 169.189-190; 188.32-33; 193.5, 16; 196.15; 308.12; 314.97; 334.10; 343.122;
 - scopo: tenere viva: la propaganda della religione: 165.82; la pietà: 165.82; la carità cristiana: 165.82;
 - segretario generale: 286.(15);
 - conferenze: 128.53; 193.20-27; 196.19; 260.16-17, 20-21; 271.(13); 390.5-7;
 - **Busto Arsizio**: 262.15-18;
 - **Casale Litta**: **262.15-18**;
 - **Lorena**: 363.(7);
 - **Milano**: 260.(3); 262.15-18; 264.7-11; 268.3-6; 269.5-6; 271.13-15;
 - **Niterói**: fatta da don Lasagna: 194.20; presieduta da mons. Lacerda: 194.20; 196.19; relazione delle opere realizzate:

- 193.24-26; e delle opere da realizzarsi: 193.26-27; parole finali di mons. Lacerda: 193.27; 196.19-20; questua in favore dei giovani poveri: 193.30-32, 41; 196.20-22; indulgenze: 193.33-37; partecipazione di quelli che non possono venire alla conferenza: 193.38-41;
- fatta da mons. Cagliari: 361.4-5; 363.12;
 - **Rho**: 262.15-18
 - congressi: **Bologna**: 286.(15);
 - **Torino**: 286.(15);
 - gioiscono con l'espandersi delle missioni: 166.11-12;
 - appoggio alle spedizioni missionarie: 123.147; 138.42-44;
 - preparano la casa di S. Paolo del Brasile: 197.70-72;
 - libretti: 165.79;
 - traduzione portoghese: 165.80;
 - lista dei nomi: 128.63;
 - **Brasile**: 176.50-52; si lasciano intimorire dalla campagna contro i salesiani: 188.51-53; riprendono ad appoggiare i salesiani: 188.57;
 - il conte D'Eu si fa cooperatore: 174.9
- cooperatrici salesiane: 166.53; 343.122;
- guadagnano l'animo dei politici in favore dei salesiani: 316.(22);
 - la principessa Isabel Cristina de Bragança si fa cooperatrice: 174.9-10
- Copernico: A1.126
- cordone sanitario: 285.6
- coro: 197.29
- correzione fraterna: 404.55-57, 68-69;
- non per scritto: 430.7-8; a voce: 430.8-9, 12
- corriere: veda nave postale
- corte: veda Rio de Janeiro
- cortiço*: 126.(94)
- costa: 146.45;
- del Brasile: 129.3, 7; 130.96
- costituzioni: **Brasile**: consacra la separazione tra Chiesa e Stato: 364.8-9;
- salesiane: 167.18-19; 168.9-10; 236.8; 413.21-22
- costumi: 128.6
- cotone: 130.87; 134.102; 169.41, 178
- creditori: 247.5; 417.25
- cristiano: 138.52; 147.30; 174.37-39; 340.79
- cristiani: 264.10-11
- Cristo: veda Gesù Cristo
- croce: 123.118; 131.41; 175.(5); 265.7; 316.56; 322.9; 354.51; 395.4;
- c'è dappertutto: 303.19; solo Gesù ce la può alleggerire: 303.19; croce e Pasqua: 249.21-22; croce: e paradiso: 283.7-8
- crocefisso: **S. Paolo**: presenza nei tribunali: 363.(19)
- Cronaca* - a **S. Maria delle Grazie**: 264.(7)
- cronaca della casa: 373.(28)
- cronisti delle case: 192.7
- cronometro: 284.19-21
- cucina: 362.28; 373.37, 38;
- ruota: 373.41
- cuciniera: 397.31; 426.10; 427.5
- culto divino: 142.32; 197.23
- cultura: **Brasile**: influsso delle ideologie venute dall'Europa: 146.75-77
- **Uruguay**: movimento scientifico: A2.51-52
- cuoco: 349.8-9; 391.7-8
- curaro*: 146.(171)
- curie: 280.15;
- **Buenos Aires**: intermediazione per i sussidi ai missionari: 230.(20-23);
 - **Montevideo**: 207.15; 335.34
- Dame di S. Vincenzo: 145.53; 257.13
- debito pubblico: A2.(3)
- debitori: 417.25-26
- decisioni: come si prendono: 130.73-75
- decorazioni: commenda di S. Gregorio Magno: 311.(11); Ordine nella Rosa: 365.(16-17); Rosa d'Oro: 42 (69)
- O decreto de ereção canônica das inspetorias salesianas*, de 1902: 322.(33-44)
- defunti: novena: 325.16-17
- dehoniani: veda Congregazione dei Sacerdoti del S. Cuore
- Dei delitti e delle pene*: 159.(18)
- delega: 176.46; 365.19
- delegato apostolico: 123.(46); 147.22-23; 198.(18); 201.14, 24
- De locis theologicis*: 215.21
- demoni: 221.24; 343.74
- demonio: 129.109; 146.136; 183.31; 191.8; 208.16-17; 216.5-6; 225.6; 274.125, 168; 291.6-7; 322.51-52; 340.116; 343.63; 362.13;
- disputa le anime a Cristo: 394.25-27; emissari sulla terra: 146.137
- deputato: 133.(23); A2.(3);
- generale, federale: 314.(43); 432.(19);
 - regionale (della Provincia, dello Stato): 130.(41); 314.(43); 316.22; 340.34; 363.(19); 385.(5-8); 432.(19)
- diaconi: 324.39

dialetti: piemontese: 278.(9)

diario: di mons. Lasagna: veda *Cronistoria* [...]

diarrea: 354.16

difficoltà: crearle quando non ci sono: 215.35
difteria: 361.9; 362.13-15; 395.5-7

dignità umana: 229.(39)

dimissorie: veda lettere: dimissorie

Dio: 129.97, 110; 130.33; 138.40; 144.7; 145-14, 23, 30, 35, 48; 146.56, 110, 184, 188; 150.27; 153.28; 154.60, 62; 161.34; 166.17, 40, 45, 183, 190; 168.36; 174.31; 176.36; 178.10, 16, 36, 40, 41, 43; 179.6; 182.8, 11, 22; 193.43, 47; 194.8, 10; 198.34; 201.20; 203.31; 204.6, 16; 206.36; 207.17; 208.21; 209.11; 213.19; 215.4, 6, 17; 216.8, 9, 15; 217.21; 225.4; 226.6; 228.43; 236.5; 9; 239.6; 246.5, 6; 248.49; 249.12, 20; 253.19, 31; 254.17; 256.13; 257.9, 62; 258.16; 260.22; 262.10, 20; 263.12; 265.5; 269.25; 274.170; 281.6; 290.40; 291.7; 293.7; 297.17; 299.14; 308.19; 314.68, 87, 89, 134; 321.6, 32-33; 324.52, 53; 325.11, 29, 36; 327.8; 336.26, 47; 340.116; 354.44; 355.20; 374.37, 41; 375.11; 376.25, 57; 378.4; 383.10; 392.11, 20; 404.146, 150; 422.13, 30; 423.24; 430.24; 432.24; A1.209

- buon padre: 138.78;

- parola di Dio: 169.127; 265.(5-6); 325.28; opere di Dio: 344.48; meraviglie disseminate nella natura: 159.15; disegni di Dio: 164.53; 330.15-17; 379.8, 18-19; grazia di Dio: 358.13;

- amore di Dio: 138.78; 197.66; 337.26; timor di Dio: 423.18-19; fiducia in Dio: 146.167; 216.10; 338.12; 372.13;

- collera di Dio: 183.36-37; misericordia divina: 130.37-39; 159.29; 164.57; grazia di Dio: 180.7; 314.148; protezione divina: 130.67; 210.10; 221.27; 233.17; 247.5-6; 253.28; 326.3; 337.7; 421.3; gloria di Dio: 123.141; 126.223; 139.15; 142.51; 146. 195; 154.60-61; 197.13; 233.15; 273.15; 290.49-50; 293.20; 314.19-20, 79; 316.58; 358.8; volontà di Dio: 146.165-168; 155.43; 164.55; 182.7; 183.23-24; 233.11; 244.14; 265.13; 316.96-97; causa di Dio: 183.39;

- aiuto di Dio: 129.124; 130.93; 256.13-14; 327.12-13; 340.28; 344.42; 358.10; 361.13-14; 391.3; assistenza divina: 130.71; 303.6; 421.5; 423.25; assiste il missionario nel suo lavoro: 125.43; 355.28; benedice il missionario nel suo lavoro: 125.43; 136.6-7; 150.25; 349.23; 369.7;

386.5-6; corona le fatiche apostoliche: 160.6, 11; 162.39-40; conduce don Lasagna per mano: 130.9-10, 67;

- provvidenza divina: 123.103; 126.7; 129.52; 133.16-17; 142.52, (93); 145.34, 88; 146.110; 155.41-43; 158.24; 162.16; 165.89; 166.50; 180.44; 247.4; 253.9; 254.17; 273.16; 314.14, 33-36, 141; 325.37-38; 330.6-7; 353.8; 369.35; 376.59; 382.47; 404.71, 156, 159; 405.9; 408.5, 20; provvede al bene della gioventù: 152.21-23; affida ai salesiani la loro missione: 126.48

diocesi: incardinazione: 210.(47); 277.(30); 281.(11); 365.(15); 376.(22)

diocesi: Albano: 344.(40-41);

- Asunción: 164.(27);

- Belém do Pará: 130.(2); 136.13-15; 138.47-48; clero: 142.85; capitolo: 131.87; palazzo vescovile: 131.88; estensione: 146.61-63;

- veda Chiesa;

- Brasile: 146.60-61;

- situazione pastorale: 146.64-79;

- Brescia: 373.(15);

- Buenos Aires: 321.(22);

- Cuiabá: 134.71-72; 155.8; 161.32; 173.11, 16, 18; 183.42;

- situazione pastorale: 138.48-53; 143.14; 146.150-159; 150.(3-5); 158.41-42; 168.20-22; povertà della diocesi: 144.20-21

- Curitiba: 277.(30);

- Fortaleza: 130.(41);

- situazione pastorale: 166.152-153;

- Fossano: 210.(47);

- Goiás: si estendeva a una parte di Minas Gerais: 314.(67);

- La Plata: 201.(28);

- Luni-Sarzana e Brugnato: 336.(54);

- Maceió: 129.(24);

- Manaus: 130.(68-69);

- Mariana: 130.(42); 166.(64);

- Montevideo: 318.6;

- rapporti dei salesiani con la curia: 189.12-13;

- Olinda e Recife: 134.(68), 84;

- situazione pastorale: 344.9-11;

- Porto e Santa Rufina: 344.(40-41);

- Pouso Alegre: 365.(15);

- Registro do Araguaia: 340.(117); 376.(27);

- Rio de Janeiro: 145.(105); 208.10; 330.16; 422.(12);

- procuratore: 134.(29); il governo resti-

- tuisse rilevante somma alla mitra diocesana: 334.12; azione dei Laici: 66
- sacerdoti defunti nel 1882: 145.107-109;
 - **Salto**: 281.(11);
 - **Salvador**: situazione pastorale: 166.153-157;
 - **S. Paolo del Brasile**: 162.36; 197.26; 410.(15);
 - consacrazione al Sacro Cuore di Gesù: 130.(41); 169.147; lettera pastorale del vescovo: 169.(147); si rinnova nelle parrocchie e nelle comunità religiose: 169.(147);
 - assume la missione di Campos Novos Paulista: 285.(37-40);
 - **Treviso**: A1.(246);
 - **Vicenza**: catechismo: 169.120
- dipartimenti: **Cerro Largo**: A2(3);
- **Colonia**: 314.138-139;
 - **Tacuarembó**: 314.138-139
- direttore salesiano: 190.25-26; 226.25; 308.11-12; 322.9; 327.15; 336.74; 339.12; 340.48; 357.5;
- incompatibilità della carica con quella di parroco: 262.7-8; 285.16-18;
 - conoscenza dei superiori: 335.45-46;
 - compiti: fare le conferenze: 284.29; coltivare i giovani: 285.20; 365.13; 367.6-7; animare i confratelli: 367.6; 379.13; mantenerli uniti: 285.20; ricevere i rendiconti: 284.28-29; promuovere l'osservanza religiosa: 365.13-14; 379.7, 14-15; esigere la clausura: 379.7; vigilanza: 284.28; 379.7, 12-14; informare i superiori: 367.6; coltivare le vocazioni: 285.21;
 - esigenze: astuzia: 131.63; indole pieghevole: 131.62; intelligenza: 131.62;
 - qualità: attività: 130.103; istruzione: 130.103; pietà: 130.104; parli il francese: 130.144
- direttori: 404.155; 422.26-27;
- formati in Italia: 290.(47-48);
 - **Brasile**: contrari al cambio di orario: 364.58;
 - veda ispettorie: *Uruguay e Brasile*: ridimensionamento
- direttore spirituale: 271.(18); A1.(246)
- direzione spirituale: 142.66; 314.121
- diritto: canonico: studio: 166.68; 197.(31-32); 203.(16);
- processuale: 137.(3)
- discernimento: 142.62
- disciplina: veda sistema educativo
- disciplina: religiosa: 348.24-28
- disegno: studio: 253.7
- distrazioni: 129.72
- divorzio: 374.(14)
- doccia: 129.142-143
- dogana: 164.13; 244.28-29; 286.7; A1.290-300; A2.(3);
- direttore generale: agevola l'entrata del materiale per l'osservatorio: A2.27-33;
 - esenzione da tasse: oggetti di culto: A2.9; apparati dell'osservatorio: A2.10-33; libri dell'osservatorio: A2.36-38; non prevista da una legge: A2.16-26
- dolore: affratella le persone: 265.12
- Dom Aquino Corrêa Arcebispo de Cuiabá, Vida e Obra*: 155.(31)
- domenica: 151.25
- domenicane: 314.65-66
- domenicani: 351.19
- Don Bosco Educatore*: 232.(11)
- donna: condizione della donna: 27; 311.23;
- educazione della donna: 67; 364.13-14, 20-22; azione delle FMA: 364.18-26;
 - azione della donna nel conservare la fede tra gli immigrati: 169.124-126
- dormitorio: 346.42; 410.53
- dorotee: veda suore di S. Dorotea della Frasinetti
- dottore: 145.120
- dovere: 126.91
- economato: 215.31
- economia: gestione del bilancio dello Stato: 314.(43);
- imposte dirette: A2.(3);
 - servizio del debito pubblico: A2.(3);
 - esportazione: 166.92-93; 169.(27), 40-41;
 - accumulazione di capitale: 169.(27);
 - proprietà dei beni: 133.10; 142.21-24, 81; 322.(33-34); 351.27-28, 31-53; 346.60; 422.22-25;
 - **Niterói**: Santa Rosa: proprietà del collegio: 134.43; procura data a don Bosco: 134.43-46;
 - beni: intestazione: a don Bosco: 125.20;
 - biglietti per i viaggi dei missionari: 127.10; 129.44; 131.29; 147.38; 161.16-19, 22-23; 168.(4); 190.46; 215.18-19, 38; 227.29; 247.11; 257.54-57; 258.43; 275.6-7; 324.27-28; 349.13-16; 351.55-58; 357.23-25; 364.48; 369.21-24; 405.10-12; 410.41, 43-44; 417.23; 426.9-10;
 - **Niterói**: prezzo del biglietto Rio-Niterói: 134.53; prezzo del biglietto sul tranvia: 134.54;

- offerte per fondare opere: 127.8; 128.52; 129.44; 133.16-17; 134.22-24; 168.28-29; 314.104-105;
- mezzi: per sostenere le opere: 146.49-50; 162.16-17; 164.48-50; 165.42-43; 166.81-83; 174.8; 231.4-37; 246.18; 273.14-15; 316.(54-56); 340.58-59; 343.20-22; 404.149-151; 408.12
- raccolta di fondi per le opere: 160.(14); 165.76-78; 166.163-166; 169.65-73; 196.20-22; 248.35; 301.53; 316.63-65; 337.8-9, 17-18; 340.76-77; 346.57-59; 364.73-74; 365.6-8; 385.(5-8); 403.10
 - **Montevideo: Talleres Maria Auxiliadora:** commissione per raccogliere fondi per il collegio: 337.8-11, 17-18;
 - **Talleres Don Bosco:** commissione per raccogliere fondi per il collegio: 394.30;
- obolo di S. Pietro: 165.(100); danaro di S. Pietro: 221.(59);
- offerte dei benefattori: 142.55; 213.13; 301.58; 417.23-24;
 - offerte per le chiese: 151.26; per la chiesa del Sacro Cuore a Roma: 198.30-31; per la chiesa del Sacro Cuore a S. Paolo del Brasile: 404.60-61;
- missioni: mezzi per sostenerle: 262.11-14;
 - offerte: 139.13-14; 262.(16); 271.14-15, 19; 280.12-13; 336.45-47;
 - appoggio alla Patagonia: 176.27-28;
 - questua per la Terra Santa: 145.58-59;
- fondo per borse di studio: 351.32-40, 44-53; 385.5-8;
 - gratuità dell'insegnamento: 165.55-60;
- aiuto mutuo tra le case salesiane: 151.21; 189.18-19; 247.3-6; 303.7-12; 336.43-44; 349.13-15; 369.40-41; 372.7-8; 404.73; 417.26-28; 421.112-13;
- cappellanie: remunerazione: 248.13-19, 27-33, 43-44;
- rendite parrocchiali: 142.52-54;
- intenzioni di messe: 147.19-20; 165.103-105; 212.19-20; 280.15-17; 281.37-38; 286.18-19; 288.16-18; 327.18; 336.40-42; 386.12-13; 388.15; 408.14; 417.22, 30; 426.7-8; 429.25;
- rendite delle scuole: 158.18;
- lotterie: 67; 232.8-18; 258.18; 316.21-24; 335.9-10; 340.32-37; 346.54-55; 391.23-24; 408.12-13;
- cedole: 351.37;
- sussidi e sovvenzioni: 260.26; 271.6; 280.9-11; 321.25; 340.30-31; 351.25, 42; 364.74-75; 373.(73); 394.30;
 - **Niterói:** sussidio dal governo della provincia: 165.32-36;
 - **S. Paolo:** sussidio dal governo della provincia: 258.13;
- sussidi e sovvenzioni per le missioni: 285.39-40; 321.18-19, 28-31;
 - **Patagonia:** intermediazione della curia di Buenos Aires: 231.(20-23); 321.(29-31)
- spedizioni missionarie: mezzi: 146.106-113, 115; spese: 161.16; 174.51-52; 426.16;
 - fondazioni: spese d'impianto: 131.29; primi mesi di nutrimento: 131.29-30;
- acquisti vari: 140.17; 145.74-76; 180.26; 239.20-21; 244.27-28; 262.26; 301.42; 314.105; 336.43-44; 380.8-11;
- acquisto di case: 168.16, 29-30; 176.60-61; 180.12; 314.51-52, 104; 334.12-14; 346.57; 354.33-34; 363.8; 364.29, 73; 365.11-12; 367.3-5; 368.10; 369.17-20; 385.12-13;
 - **Lorena:** procura data a don Rota: 365.11-12; 369.18; procure date a don Peretto: 400.5;
 - **Villa Colón:** procura data a mons. Cagliero: 246.28;
- affitto: 142.18, 33; 158.17-18; 257.30-31; 376.55-58;
- acquisto e vendita di terreni: 142.25-28; 158.13-15; 168.15; 257.35-37; 314.51-52; 316.65-69; 354.26-29; 357.27; 361.13; 363.8; 364.29-30, 73; 368.10; 385.11; 417.26;
 - recinzione: 354.22-25; 373.41;
 - speculazione immobiliare: 169.(148-150);
- donazione: 314.51;
- costruzioni: 210.21-25; 225.18; 293.(3); 340.18-25; 364.774, 75-76;
 - grandiosità di vedute: 290.12; 340.37-39;
 - mezzi per costruire: 165.40-41; 166.85-87; 168.12-13; 334.12-14; 340.30-39; 343.22-26; 364.73-76; 404.51-54;
- capacità di amministrare: 290.12;
- **Argentina:** crisi economica: 364.(84);
- **Brasile:** inflazione: 404.(152);
- **Uruguay:** crisi economica e finanziaria: 285.6-7, 11; 321.31; 361.12-14; 364.84-85; 365.7-8; 366.5; 390.11; 417.27;
- credito: 354.49-50;
- impegni diversi: 349.12;
- prestiti: 218.15-21; 229.42-43; 248.34-36; 316.20-21; 341.20-21; 354.20-21; 373.22-

- 23, (73);
 - interessi: 351.39; 373.(73);
 - debiti: 158.15, 17-20; 164.46-47; 165.43-44; 181.34; 188.45, 62; 210.21-22; 213.11-12; 216.14-15; 218.15-21; 229.42; 247.5-6; 254.37; 257.58-60; 280.7, 8-9; 285.11-12; 301.48-50, 64-65; 316.21, 34-37; 340.40-41; 349.12; 353.14; 357.28-29; 361.13; 365.6-10; 366.5; 373.73; 374.41; 376.59-60; 385.9-11; 387.22-23; 390.11; 404.150-151, 157-159; 405.10; 408.15; 417.25-26; 421.12-13; 426.9-10; 429.22-24;
 - intervento della famiglia Masera: 373.(73); intervento dei superiori di Torino: 373.(73); divisione tra le ispettorie dell'Uruguay e del Brasile: 373.(73);
 - debiti: con l'Oratorio: 147.35-36; 239.21-22; 327.18-19; perdono di don Bosco: 281.39-40;
 - cambiale: 262.11-12; 277.12; 278.8-9, 37-38; 280.5-6, 8, 11-12; 316.35, 37, 38; 349.14; 413.17;
 - ipoteca: 213.9-11;
 - ordine di pagamento: 165.19; 215.38; 220.19-20;
 - scrittura: 369.17; 373.73; 391.5-6; 400.5-6;
 - testamento: olografo: 322.35, 40;
 - veda successione nell'eredità;
 - vaglia: 387.22; 417.28;
 - contabilità: 355.23;
 - taccuino: 404.49; brogliaccio: 404.50; libri mastri: 404.50-51;
 - mantenere occulte le entrate: 404.51-57;
 - fatture: 244.28;
 - ricevute: 380.12;
 - spese: con il «Bollettino Meteorologico»: 351.26; pagamento libreria: 174.52-53; quarantena: 275.8-9; 277.10-13; personale esterno: 142.32; 335.31; 362.29-30; organista: mensile: 158.18-19;
 - **Montevideo**: situazione dei salesiani nel collegio S. Vinc. de' Paoli: 151.21;
 - dote: 258.12; 348.19;
 - dote: che don Forzani porta in congregazione: 188.43-45; 189.18; 190.22-23; questi vuol riprendersi la dote: 196.52-54; 198.26-28; 201.8-9; 11-12; accordo con don Forzani: 213.3-13;
 - delega: veda procura;
 - eredità Migone: 301.46-57;
 - successione nell'eredità: 246.26; 316.30-33, 39; tasse: 249.14-17; 316.36; legato: 165.38-40; 354.26-27; testamento: 128.18-19; 258.15; 316.30-39, 40-41; 322.33-44; 351.28-30; questo sia fatto secondo la legge del paese dove ci si trova: 322.35-37, 43-44; società tontinarie: 249.8-11; vendita a terzi: 246.28; 249.6-8, 18-19;
 - pensione: **Almagro**: 351.24;
 - **Brasile**: difficoltà per aumentare la pensione: 404.154-156;
 - **Buenos Aires**: domenicani: 351.20-21;
 - **Montevideo**: gesuiti: 351.22;
 - **Niterói**: S. Rosa: 145.64.65; 165.61-63; 404.153-156;
 - **Paysandú**: 351.23;
 - **S. Nicolás de los Arroyos**: 351.23;
 - **Villa Colón**: 346.38-39; 351.23;
 - aiuti alla famiglia: 147.6-7;
 - **Uruguay**: fisco: 246.27;
 - tasse pagate: A.2.30-32, 37-38;
 - don Lasagna riceve soldi dalle Suore cilene del Buon Pastore: 271.4-5
 economo (a): 248.31; 351.70; 387.15; 404.49; 404.88, 92; 410.12;
 - della diocesi: 169.(55);
 - generale: 293.(3)
 educazione: sistema educativo di don Bosco: 286.(15);
 - Brasile: richiesta di buona educazione: 398.16-19;
 elenco: dell'Istituto delle FMA: 249.(3);
 - dei lazzaristi: 126.(37);
 - dei salesiani: 148.6, 9; 179.(10); 212.(15); 235.15; 239.9-11; 277.(9); 281.(11); 284.22-25; 355.17; 372.9-10; 408.9-10; 414.38-39
 elettricità: corrente elettrica: scoperta: 159.(18);
 - corrente elettrica consistente: 159.(18)
 emicrania: 364.98-99
 emisfero australe: A.1.165
 emozione: provata nello scrivere a don Bosco: 126.4-9
 encicliche: *Humanum genus*: 196.57;
 - *Rerum Novarum*: 344.(7-8)
 endometro: A.1.79-92
 entusiasmo: destato dalle proposte di opera in favore dei ragazzi poveri: 131.67-69
O episcopado brasileiro ao clero e aos fiéis do Brasil; 364.(10)
 epistolario: **Tomatis**: 308.(10); 373.(63); 379.(17); 397.(3)
Equateur - veda navi
 equatore: 125.35; 166.15
 erede del trono del Brasile: 128.25

- esami: 174.57; 179.7; 215.38-40; 236.24; 237.26; 330.13-14;
 - commissione esaminatrice: 151.15-19
 esercizio della buona morte: 322.4-5
 esercizi spirituali: 131.127; 134.64; 142.72; 143.7; 147.16; 148.4-6; 150.25; 175.3; 180.5-10; 27-28; 182.4; 196.35; 199.8-9; 203.6, 7, 24; 204.5, 6-8; 206.13-14; 207.4-5; 210.53; 213.15-16; 219.11-12; 221.48; 227.19-20; 229.40; 239.8-9; 241.4, 6-7; 257.42; 258.26; 262.18; 263.6-9; 264.18; 278.33-35; 280.20; 281.9-10; 285.13; 301.11; 314.146-148; 315.18; 325.5, 11, 57; 326.8; 327.7; 334.5-6, 15; 335.5-8; 340.8-10; 343.13-14, 57-58; 346.7; 354.10-11; 363.12-13; 364.82; 397.16; 404.177; 408.20; 410.5-6; 432.4-6, 26-28
 - mute: 236.10-12; 351.4-9; per salesiani e aspiranti insieme: 148.5-6; 180.6; 334.7; 372.11;
 - predicazione: chiedere aiuto ai gesuiti: 369.27-28;
 - istruzioni: 260.18, 20-21;
 - riunioni in gruppo: 236.7-9;
 - effetto sui chierici: 281.9-12;
 - farli a Lorena: 369.21;
 - confraternite: 172.28-30; 174.60.61
 esportazione: 169.(27)
 espozioni: **Torino**: A1.(243)
Essere ispettore-vescovo agli inizi delle missioni salesiane in Uruguay, Paraguay e Brasile: mons. Luigi Lasagna: 129.(24); 130.(68-69)
estancia: veda fattoria
 esternato: 166.120, 151
 estrema unzione: veda unzione degli infermi
 estuario: 146.38
 etisia: 325.50
 etnografia: oggetti: raccolti da don Lasagna: 131.92-106; abbigliamento di un capo tribù: 131.98-99; braccialetti di denti di serpente: 131.100; coperta: 131.102; corone: 131.100; pipe: 131.103; piume: 138.33; rete o *Amaca*, letto pensile: 131.104; sonagli: 131.100; vasi: 138.33; da acqua: 131.103; da liquore: 131.103; ventaglio fatto con piume di uccello: 131.103;
 - armi di un capo tribù: 138.30; accette di pietra: 131.99-100; arco: 131.99; frecce: 131.99; 138.33; mazze: 131.99; spada in legno: 131.99; ossa umane: 131.100. 101;0
 eucaristia: 151.23-24;
 - SS. Sacramento: 343.96; adorazione al SS. Sacramento: 126.(123); adorazione perpetua: 271.(18); benedizione eucaristica: 129.36; 164.23-25; 193.27-29; 335.50; pisside con il SS. Sacramento salvata dall'incendio: 343.84;
 - comunione: 248.7-8; 269.34; 273.12; 274.148-149; 277.21; 386.7; comunione generale: 193.16, 42; 196.16; 257.12-13, 14-28; comunione secondo l'intenzione di don Bosco: 176.84-85; prima comunione: 193.17; 257.11-12; 274.155-156; 343.60; fervorino alla comunione: 257.25-26;
 - messa: 123.46; 126.27, 159; 129.28; 130.53, 66; 138.76; 169.128-129; 175.(5); 193.15, 18; 194.6; 196.16; 197.24-27; 203.13-14; 216.7-10; 246.11; 248.6-7; 256.11-12; 260.11; 269.34; 273.12; 274.148; 303.5; 339.6; 359.6; 373.67; 414.34-35;
 - sacrificio della nostra redenzione: 194.8;
 - pontificale: 169.(147); 258.4; 363.(7);
 - festa del *Corpus Domini*: 196.33;
 - congressi eucaristici: **Santiago del Cile**: 318.(17);
 - vino da messa: 303.30-33; luogo della celebrazione: 198.(18);
 - devozione a Gesù eucarista: 286.(15)
 europei: 129.137; 404.75
 evangelici: 147.29; 165.39; 166.105, 108-110; 169.149-150; 188.12;
 - **Niterói**: opposizione ai salesiani: 164.(42)
 evangelizzazione: 410.(15);
 - nuova: bisogno: 130.131-132
 exallievi: 404.35-39;
 - **Torino**: Oratorio: 288.19
- fagioli: 130.86
 falegname: 128.34, (38); 130.138; 164.40-42
 fame: 126.152
 famigli: 335.52
 famiglia: 235.18;
 - aiuto alla famiglia: 324.(31-32)
 fanciulle: povere e abbandonate: 126.128; 271.(18)
 fanciulli: 358.4;
 - oggetto dell'amore di Cristo: 123.29
 - come guadagnarli: dirigere loro parole affabili: 123.31; regali: 123.30; unirsi ai loro trastulli: 123.30, 50;
 - lavoro pastorale: 123.52-54
 - qualità: riconoscenza: 123.27; sensibilità: 123.26; vivacità: 123.26;
 - poveri ed abbandonati: 167.20;
 - della strada: veda ragazzi della strada
 fattorie: *Fazenda S. Sebastiano*: 385.(5-8);
 - *Fazenda di Vargem Grande*: 385.(5-8);
 - *Hughes*: 290.(20);

- La Paz: 290.(20)
- febbre: 129.132, 136-138; 340.95;
 - gialla: 123.110; 126.70, 92-96; 134.14; 158.48; 159.40-41; 160.13; 161.11, 13-15, 29; 166.55; 302.(7); 335.10-12; 340.99, 105; 395.21-22; 404.176; 410.42; 432.(19);
 - palustre: 335.12.13
- febbri: 146.(186); 404.143
- fede: 123.115; 145.23, 30; 146.67; 159.10; 340.58; 398.14-15; 404.146;
 - naturale: 129.75;
 - propagazione: 169.25
- federazione: autonomia degli Stati: 314.(43)
- Fernando Cortez e la scoperta del Messico*: 131 (105-106)
- Fernando Cortez e la conquista del Messico*: 131 (105-106)
- Fernando Cortez e la Nuova Spagna*: 131 (105-106)
- ferrovia: 169.48-50; 258.21; 314.121; 325.34; 368.12; 398.(27-28);
 - biglietto: sconto: 369.21-24;
- ferrovie: **Argentina**: stazione Stefanelli: 230.(12);
 - **Juiz de Fora**: incidente ferroviario: 392.(19); 398.(27-28);
 - **S. Paolo**: a ventaglio sul territorio: 169.(27);
 - **S. João del Rei**: stazione: 364.29;
 - **Uruguay**: stazione di Villa Colón: 336.16;
 - *Central del Uruguay*: 336.16;
 - *Central do Brasil*: 169.(164);
 - *Central do Brasil: incidente a Juiz de Fora*: 392.(19); 398.(27-28);
 - Compagnia Ituana: 169.50
 - *Compagnia S. Paulo a Rio de Janeiro*: 169.(164); comunemente chiamata del Nord: 169.(164);
 - *Pedro II*: 169.38-39, 164;
 - *S. Paulo Railway*: 126.(94); 169.39-40, 165-173
- feste di precetto: 151.25
- Figli di Maria: veda aspiranti
- Figlie della Carità: 126.(34), 125-131; 129.116-117; 196.34-35; 221.19; 256.5;
 - lavoro con i fanciulli poveri ed abbandonati: 167.20-21;
 - ospedali e scuole: 314.63-64;
 - arrivo in Uruguay: 256.(5);
 - cappelle: **Paysandú**: 256.11
- Figlie di Maria: veda associazioni
- Figlie di Maria Ausiliatrice, FMA: 130.(41); 207.5; 235.39; 249.3; 246.43; 253.30; 257.75; 258.39; 260.12; 293.2; 301.7; 303.28; 308.12; 314.68-69; 335.6; 338.9; 349.13; 351.7; 427.14;
 - Istituto: 316.84; 322.31-32; 337.12; 351.60;
 - sviluppo: 9(5); 67; 157.(1);
 - superiora generale: 322.24, 26;
 - capitolo superiore: 354.(37-38);
 - maestra delle novizie: 354.(37-38);
 - viceispettrice: 410.48; 414.5-7;
 - direttrici: esigenze: conoscere i superiori d'Italia: 412.12; la casa madre: 412.13; l'italiano: 412.13;
 - si scelgono tra le suore del posto: 412.11-14;
 - vicaria della casa: 157.(1);
 - rapporti con i salesiani: 336.28-29; 390.15; 421.6-8; 426.11-12;
 - confessore: 410.13-15;
 - direttore: 410.14-15;
 - compiti: agire d'accordo con la Madre Ispettrice: 414.10, 16-17; 421.7-8; assicurare che le FMA possano fare la comunione ogni mattina: 414.23; che possano assistere la messa nei giorni di festa e anche nei giorni di lavoro: 414.24; vigilare sullo spirito di osservanza: 414.22; e sulla pratica della povertà: 414.22; far rispettare la chiusura: 414.8-9; 414.22; autorizzare le spese di rilievo: 414.18-19; e le costruzioni di rilievo: 414.18-19; comunicare all'ispettore i bisogni: 414.25; e gli inconvenienti che possono nascere: 414.25;
 - ispettore: compiti: provvedere ai bisogni delle FMA: 414.26; intervenire in caso di inconvenienti: 414.26; autorizzare le spese di rilievo: 414.18-19; rivedere i conti delle comunità: 414.20; conoscere i loro risparmi: 414.20;
 - accettazione delle opere: dipende da don Rua: 301.31, 55; 362.28-29; dal capitolo superiore: 301.31; dal parere di don Bonetti: 301.55; da mons. Cagliero: 337.14-15; 362.29;
 - scopo del lavoro delle FMA: bene delle anime: 301.33; gloria di Dio: 301.33-34;
 - curano il guardaroba e la cucina delle case salesiane: 128.31-32; 215.42-43; 246.30; 322.18-21; 373.(32); 387.(19); don Lasagna vuole affidare loro la cucina, la lingerie e l'infermeria: 362.28-30; 373.37-41;
 - **Uruguay**: necessità della loro azione: 301.36, 61; bisogno di cambiare il campo di lavoro: 190.38-43; 314.110-125;

- 316.74-75; 322.18-23;
- necessità della loro azione nel Brasile: 301.36, 61; 311.7-11; 314.60-79; 315.11-14; 316.74-75; 340.69-70; 341.28-29;
 - personale: 181.5-9; 412.15;
 - chiesto da don Lasagna: 128.32-33; 130.141-143; 134.109-116; 138.42-43; 142.59; 166.126-127, 173-174; 168.36; 201.34-35; 202.11-12, 15-18; 215.42; 246.31; 316.100-101, 108-115; 340.85, 92-94, 102, 122; 341.35; 362.33, 36-37; 364.36-38; 382.42; 404.175; 412.10-11; una ispettrice: 130.142-143; 134.111-112; 29-30; 269.19-30; 301.60-63; 322.24-32; 341.36; 364.39; direttrici: 340.92-94; 341.36; 362.39; preferite le direttrici formate in Italia: 290.(47-48); suore istruite: 134.110-116; 181.4; 190.38-40, 47; 412.15-16; insegnanti: 362.34-35; 364.40; 374.30-31; 412.14-15, 16-17
 - cuciniere: 362.34;
 - chiesto da don Lasagna per mons. Cagliero: 260.32-34;
 - dell'Argentina promesso da mons. Cagliero: 364.40-42;
 - scarsità di personale: 429.9, 14-16; 430.23-25; distribuzione: 249.(3); 351.60-62; 354.7, 30-31, 35-36, 41-42; 373.28-49; 374.30-38; 376.39-46; 390.14-16; 397.27-32; 410.34-40; 430.21-22; autorità del capitolo superiore dei salesiani nel cambio di personale: 376.43-44;
 - cambio di personale: veda FMA: personale: distribuzione;
 - stato di salute: 354.12;
 - ricreazione delle suore: 373.(30); don Lasagna vuole tutte le FMA della casa nella ricreazione delle ragazze: 373.(30);
 - viaggio in America: si mantengono unite nella sofferenza: 274.91-97; invocano Gesù e Maria: 274.97; cantano l'*Ave Maris Stella*: 274.98-99; intrepidezza: 274.170; serenità: 274.170; eterogeneità delle componenti la spedizione missionaria: 275.10-12; quarantena nell'isola di Flores: si sente la mancanza di una superiora: 277.27-29; le nuove arrivate danno buone speranze: 351.59-60;
 - andata in Brasile: programma: stare insieme a Guarainguetá: 414.12-17; la Madre Rinaldi le insedierà poi a Lorena: 414.12-13, 14-15; e poi a Pindamonhanga: 414. 14-15;
 - partenza per il Brasile: 413.16-17; 414.4; ricevimento trionfale a Lorena e Guarainguetá: 421.3-5;
 - secondo gruppo che va in Brasile: 414.27-28;
 - bene che fanno in Brasile: 432.29; rispetto con cui le trattano in Brasile: 432.30;
 - ispettorie: **Francia**: 260.28;
 - **Sicilia**: 260.28;
 - **America**: divisione dell'ispettoria americana: 301.34;
 - **Uruguay e Brasile**: **9**; 260.28-29; 314.76; 341.37; chiesta da don Lasagna: 134.112; 142.60-70; 314.74-75; lasciare la direzione spirituale a don Costamagna e alla madre Martini: 142.63-64; dare a don Lasagna il governo del personale: 142.64-66; andamento: 286.25-26; 288.10-15; 308.7; 315.7; 337.3-22; 390.13;
 - ispettrice: compiti: 269.22-23;
 - qualità: attività: 322.24; dottrina: 322.24; intelligenza: 322.25;
 - ispettrice di Buenos Aires: veda BUSSOLINO Ottavia, MARTINI Maddalena;
 - FMA: ispettrice a Montevideo: veda BORGNA Emilia;
 - ispettrice di Buenos Aires: visita l'Uruguay: 249.3, 25;
 - don Bosco desidera che le FMA si propaghino molto: 260.31-32;
 - don Lasagna stimola il loro zelo: 314.44-47; 323.22;
 - necessità per le suore di espandersi nell'Uruguay e nel Brasile: 134.112-113; 329.6-7; 337.1-12; piano di don Lasagna per il loro sviluppo: 301.31; 316.73-79;
 - vocazioni: 253.31-34; 257.39-42; 316.74; 325.8-9; 385.14-15; 404.75-76; coltivare le vocazioni: 301.33; 314.74, 76-77, 113-115; 357.21; vocazioni e scuola: 190.40-43; 322.18-21; opposizione della famiglia: 246.31-33; 325.9; 351.63; 397.32-34; sequestro di una suora: 208.18-22; 215.5-6; 221.23-27; vocazioni brasiliane: 314.77-78; 340.91-92;
 - *coadiutrici*: 316.124; accettazione: 311.21-38; 316.124-125;
 - postulanti: 314.122; 315.9; 335.59-60; 373.42; 397.32-33; 421.10-11; 432.17, 18; prendono l'abito: 301.21; 373.42; 387.10; 397.30-31; 432.17-18;

- noviziato: a **Guaratinguetá**: 412.4;
- noviziato: in **Uruguay**: 142.66-70; 314.73-79, 112-113, 115, 124, 132; 316.101; 322.28-32; 325.10; 362.40-41; casa del noviziato: 315.9-10; 351.64-66;
- novizie: 253.33; 316.103-105; 337.12; 340.90; 351.62-66;
- ritornino in **Uruguay**: 142.65-68; dote: 348.19;
 - maestra: 374.(32);
- professione religiosa: 387.10-12;
 - ammissione: dipende da mons. Cagliero: 387.13-16;
 - esercizi spirituali: 181.28; 236.12;
 - conferenza del direttore salesiano: 387.20;
- **Uruguay**: legge dei conventi: 225.11-16; le postulanti e le novizie vanno a **Buenos Aires**: 225.32-33;
- cappelle: **Canelones**: 346.58;
- **Las Piedras**: del collegio S. José: 203.20; nuova cappella: 315.8;
- **Villa Colón**: benedizione: 202.13; 199.10; padrino: 202.13-14;
- case: **Buenos Aires**: **Almagro**: 231.27; considerata casa madre delle FMA in America: 231.27;
 - **La Boca**: 231.27;
- **Canelones**: andamento: 336.37-38; 337.6-7; 376.41-42;
 - superiora: veda **DABBENE Caterina**; confessore: 336.37-38;
 - risultati del lavoro delle FMA: 343.69;
 - reazione ostile: 343.69-73; incendio della casa delle FMA: 343.71-91;
 - conforto portato dal parroco: 343.90; solidarietà delle signore: 343.90-91; presenza di don Lasagna: 343.92-96; cappella provvisoria: 343.95-96; quadro della Vergine risparmiato dalle fiamme: 343.97-109;
 - solidarietà della società uruguayana: 346.56-57; compera di nuova casa per le FMA: 354.33-34; proprietà della diocesi?: 346.60;
- **Las Piedras**: 202.11; 231.26; 314.115;
 - compera di un terreno: 229.41-42; 233.22;
- **Lorena**: **Maria Ausiliatrice**: 311.(12), 18-20; 340.80-82; 364.71-72; 386.9; 405.8; 406.22-23; 410.31-33; 417.20; 421.9;
- **Mathi**: 265.11;
- **Montevideo**: *Escuela-Taller*: veda *Talleres Maria Auxiliadora*;
- *Talleres Maria Auxiliadora*: 373.5-8, 49; 376.6; 385.12-15;
- allieve: stato di salute: 395.8-9;
- insegnanti laiche: 397.29-30;
- *Talleres Maria Auxiliadora*: andamento: 376.45-54; 392.7-8; 395.7-8; 397.26;
- **Morón**: 231.28;
- **Niterói**: 354.(35-36);
- **Paysandú**: superiora: veda **RINALDI Teresa**;
- **Punta Arenas**: 351.61;
- **S. Isidro**: 231.28;
- **Villa Colón**: collegio Pio: 202.10; 231.25; 351.(69); 354.(35-36); 387.19;
- collegi: **Canelones**: **Maria Ausiliatrice**: allieve: 343.58, 60-61;
- **Guaratinguetá**: 67; **Carmine**: 369.(42); 404.(162-163); 432.13-14; allieve: 432.13-16, 20-23, 27-28; vocazioni: 432.16-19;
 - **Purissimo Cuore di Maria**: 369.(42);
- **La Paz**: **Maria Ausiliatrice**: 374.30, 33; allieve: 336.39; andamento: 337.5-6;
- **Las Piedras**: S. Giuseppe: 146.20-23;
- **Lorena**: **Maria Ausiliatrice**: 67; 311.(11);
- **Mascali**: asilo **Maria Ausiliatrice**: 269.(19);
- **Montevideo**: *Escuela Taller*: 376.(6);
- **Paysandú**: **Maria Ausiliatrice**: 142.45-51; 257.32-34; 278.28-30; 314.115; 315.7-8; 346.18; allieve: 290.18-19; 343.44-45;
- **Petrolina**: 340.(117);
- **Pindamonhangaba**: **Immacolata Concezione**: 67; 398.(27-28); chiuso perchè le allieve non dovessero attraversare la ferrovia: 398.(27-28); 405.(11);
- **S. Paolo del Brasile**: **Maria Ausiliatrice**: 432.(30); casa ceduta da **Veridiana Prado**: 432.(30); nuova sede vicino ai salesiani: 432.(30); chiusura: 432.(30);
 - **Ipiranga**: **Maria Ausiliatrice**: 432.(30);
- **Trecastagni**: **Immacolata**: 269.(25);
- **Villa Colón**: **Maria Ausiliatrice**: 181.7-9; 188.26-28; 202.14-18; allieve: 348.20; costruzioni: 348.20;
- fondazioni: pensiero di don Lasagna: 316.73-79;
 - esigenze: (oltre quelle che si troveranno in fondazioni), le suore siano ben

- protette: 316.76; e non abbiano case lontano dai salesiani: 314.117-118; 316.76-77;
- **Brasile:** 134.114; 316.71-72; 340.69-94; 341.16-17; 362.36-37; 398.25-26; 402.5-6; 410.13-15; 410.34-35; 423.26-27;
 - bisogno della loro opera: 138.59; protezione di don Bosco: 341.39-42; scelta delle direttrici: 408.18-20;
 - **Canelones:** 301.25-40; 335.58; 336.37;
 - opportunità: 314.118-125, 137-142; parere di don Rua: 301.37; parere di don Bonetti: 301.37; 314.8-11;
 - il vescovo interviene di autorità: 316.80-89; prudenza della Madre ispettrice: 316.86-87; e di don Lasagna: 316.86-69; 322.17; 329.17-18;
 - **Colonia:** 314.95-96;
 - **Guaratinguetá:** 398.26-27;
 - probabile noviziato: 398.29;
 - **La Paz:** Maria Ausiliatrice: 335.58;
 - **Lorena:** Casa Maria Ausiliatrice: 311.10-12; 316.47-60; 335.59; 349.18-20; 357.16-20;
 - ospedale di misericordia: 429.3-21;
 - **Montevideo:** *Talleres Maria Auxiliadora:* 314.143-144; 322.17-18; 335.59; 351.61; 362.20-22;
 - opportunità: 301.41-59; 314.12-14; 316.90-93; 322.17-23; 329.13-15; scuola per fanciulle povere: 301.51; commissione di signore: 336.30-33; 337.8-18; 346.53-55; presidente d'onore: 337.18; terreno: 337.10; costruzione: 346.53; 348.19; 354.20-26; 357.26;
 - **Niterói:** 166.123-125; 311.8-10; 334.12-13; 335.59; 340.74-76; 341.18-32; 343.28-31; 364.19;
 - **Ouro Preto:** 392.(19);
 - **Paysandú:** 134.113; 142.35-51; 146.26-28; 257.30-34, 39;
 - **Petrópolis:** 127.26-30; 128.14-19, 31; 134.94;
 - **Pindamonhangaba:** 398.27-28; 408.18-19; 413.15-16;
 - **Ponte Nova:** 392.(19);
 - **Saint-Cyr:** orfanotrofio: 157.(1);
 - **S. Paolo del Brasile:** 311.7-8; 316.61-70; 340.76-79; 341.33-35;
 - S. Cecilia, esternato: 364.20; 432.30-32;
 - Ipiranga, internato: 363.(19); 364.22-26; 398.30; 426.13-15;
 - **Spagna:** 32-33;
 - **Torino:** oratorio: 157.(1);
 - **Villa Colón:** collegio Pio: 373.37-41; 376.40-41;
 - oratori festivi: **Brasile:** 410.37;
 - Canelones: 343.58;
 - Montevideo: 376.49-53;
 - scuole: 410.37-38
- Figlie di Maria Immacolata: 286.(22)
 Figlie di Maria SS. dell'Orto: 156.6; 181.27; 343.45; 351.5
 figlie illegittime: e vita religiosa: 311.21-38; 316.124-125; 390.17-20
 Filippo (s.) Neri: 178.11
 filosofia: studio: 126.(34); 166.67; 246.37; 249.7; 254.5; 324.(31-32); 346.38; 365.(15); 369.32-33; 373.(15); 410.8-9;
 - studio: testi: Vollet: 388.22;
 fisco: 133.11; 340.32
 fiume: 125.9-10, 27, 32-33; 146.128
 fiumi: **Amazzoni:** linee regolari di navigazione: 130.(70)
 fisica: 133.(25-26);
 - studio: 159.(18); A1.(243)
 flotta: alleata: 145.(72); brasiliana: 145.(72); 405.(6); portoghese: 145.(72)
 fondazioni: 147.10-13;
 - richieste: 145.81-84; 159.44-48; 160.18-19; 172.12-13; 314.37-39, 40-42; 340.65;
 - intermediazione della Santa Sede: 146.83-86, 157-168; 148.17-18; 344.40-41;
 - si ricorre direttamente ai superiori perché accettino: 314.42-44; 344.36-38; 411.24-25;
 - luoghi riservati ai salesiani: 233.15-17;
 - concezione *nucleare* di don Lasagna: 134.80; 142.114-116; 176.48-50; 180.36-37; 181.10-17; 329.2-11;
 - esigenze: in luogo sano: 134.25-26; 158.37; 344.21; 368.11; terreno sufficiente: 134.27; 344.21-22; prezzo accessibile degli stabili: 134.27; facilità di trasporti: 130.115-116; 134.8-13, 28; 368.12; non lontano dalla città: 130.115, 119; 344.26-27; 368.12-14; in città ben popolata: 368.12;
 - proprietà dei beni: 142.81; 182.11; 188.17-20; 316.43, 56-57; 340.72-74; 344.20-21; autonomia: 131.21; 154.45-56; 340.73-74; indipendenza: 131.21; 142.81; 182.11; 340.73; possibilità di avviarsi con i soccorsi della carità: 130.116; 344.24-25; essere in grado di fornire personale sicuro: 180.40; poter appoggiarle nel loro

- sviluppo: 180.40-41; 411.14-16; possibilità di lavoro pastorale col popolo: 130.117; e dell'oratorio festivo: 130.117-118; 344.27-29; progetto chiaro e ben determinato: 130.121-122; 142.83-84;
- esigenze per l'inizio: casa sufficiente per i salesiani: 344.22-23; cappella provvisoria: 344.23-24; qualche salone per laboratorio: 344.24; pagare il viaggio ai salesiani: 349.15-16;
 - tentarle con fede: 180.46; con prudenza: 180.45;
 - scarsità di personale: 155.13-15; 411.19;
 - compito di don Lasagna: 131.48-52;
 - atteggiamento degli uruguayani in relazione alle fondazioni all'estero: 150.7, 14-15; 162.23-26;
 - **Ananindeua**: colonia *Providência*: 125.33; 128.49-50; 131.17-34, 55-60; 136.10-12; 140.6-7; 142.76-77, 80-85; 145.80-81, 84; 146.79-101; 198.6-10;
 - colonia agricola: 127.8-9;
 - entusiasmo destato dall'opera in prospettiva: 131.67;
 - cessione della proprietà a don Bosco? 131.28; 168.24; condizioni finanziarie: 131.29-30; bisogno di chiarezza nella convenzione: 168.25-26; libertà per fare il programma: 131.30; e nella direzione: 131.30-31; dipendere direttamente da Torino: 130.101-102, 113-130; 146.94-101; esigenze per il personale: 130.103-105;
 - atteggiamento consigliato da don Lasagna ai salesiani: 130.111-112;
 - don Lasagna consiglia al vescovo di trattare direttamente con don Bosco: 131.46-48;
 - **Aparecida**: 410.15-16; 413.9; 427.8;
 - **Belém do Pará**: veda *Ananindeua*;
 - **Brasile**: 131.127-129; 134.65-107; 142.71-90; 165.46-48; 166.14-19, 140-141, 175-176; 174.34-42; 314.39-40;
 - condizioni: territorio inesplorato: 123.70; abitato da selvaggi: 123.70;
 - tipo di opera che si vuole: 134.90-93; 364.32-34;
 - richieste dai vescovi: 125.15; numero delle richieste: 169.17; 173.26; opere richieste: asilo per fanciulli: 169.18; residenza missionaria: 169.19;
 - proposte dal ministro Cesario Alvim: 368.4-5, 15-18; libertà di ricorrere ad altra congregazione: 368.18-19;
 - responsabilità di don Lasagna: 197.67-69;
 - programma: 130.91-102; scuole di arti e mestieri: 130.91; scuole per le classi modeste e povere: 130.91-92;
 - punti più bisognosi: Rio de Janeiro: 130.99; Pará: 130.99;
 - approvazione dell'Imperatore: 150.12;
 - **Buenos Aires**: 134.92.93;
 - **Campinas**: 340.112;
 - **Campos**: 145.103;
 - **Campos Novos Paulista**: 258.(18);
 - **Cile**: 260.23; 288.8-9;
 - **Cina**: 260.23;
 - **Colonia**: 314.138;
 - **Cuiabá**: 134.68; 134.73-77; 142.87-90; 143.12-26; 145.85-88; 148.14-15, 25-27; 149.13-16; 150.(3-5), 17-20; 155.9-33; 158.22-47; 161.20-33; 166.146; 168.18-22; 172.24-25; 173.8-20, 28-31; 174.42; 176.41-45; 411.14-18;
 - azione di mons. Mocenni: presso i salesiani: 143.12-14; e presso la Santa Sede: 143.17-20; appoggio del Papa: 144.4; appoggio del card. Jacobini: 144.4;
 - scrivere direttamente a Torino: 155.29; 411.24;
 - insistenza dei salesiani perché si accetti: 149.12-13; 150.46; 155.21-24, 27-28; 158.24-30; 161.24; 173.8-13;
 - don Lasagna manifesta disponibilità: 143.14-16; 411.8-13; autorizzazione dei superiori a trattare: 143.21-23; condizioni per trattare: 144.13-14; progetto di convenzione: 150.8-11; deve diventare un centro da sé: 180.41-42;
 - il governo imperiale offre mezzi per il viaggio: 150.12-13;
 - dilazione all'accettazione: 183.8-11; 411.19-21; non chiudere la strada: 158.33-38; 161.24-28; 411.22-23;
 - **Dores do Pirai**: scuola agricola: 385.(5-8);
 - **El Salvador**: Santa Tecla: 354.(17); 360.(12);
 - **Francia**: 166.179; 167.35;
 - **Inghilterra**: 166.179;
 - **La Plata**: Sacro Cuore: 354.8;
 - **Liegi**: 362.4-6;
 - **Lorena**: S. Gioacchino: 311.5-6, 12-20; 314.48-59; 316.42-46; 330.4-5; 335.39-49; 340.66-68; 351.54-55;
 - contratto: 335.42; 340.66-67; programma: 314.53-55; personale: 314.56-59; 346.8, 10;
 - Scuola agricola: 311.12-17;

- **Tacuarembó:** 314.138;
- **Mato Grosso:** 123.112-141; 125.25; 411.6-25
veda fondazioni: **Cuiabá;**
- **Michigan:** 260.39
- **Montevideo:** bisogno di una casa a Montevideo: 180.24-29; 206.37; 218.29-30; 221.28, 39.43; 229.32-33; 329.7-13;
- chiesa di Lourdes: 205.14-15; 206.38-40; 218.22-28, 31-37; 221.29-38; 229.30-37; 233.10-15; 253.23-24;
- i Pallottini chiedono la chiesa: 229.30-31; 233.12-14;
- Sacro Cuore: 180.19-23;
- *Talleres Don Bosco:* 335.35-38; 357.28; 373.(73); commissione di signore: 336.34-36; terreno: 357.27-28;
- **Niterói:** 133.9-17, 13-15; 146.123-126; 147.10; 148.13; 150.17-18, 21-23; 155.15-17; 158.48-50; 159.40-43; 160.12-13; 161.10-20; 162.13-20, 30-33; 172.5-6; 173.23-24;
- azione della conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: 134.29-36; condizione per la compera della casa: 134.39-41; situazione nei riguardi di Rio de Janeiro: 134.51-54;
- protezione data da mons. Lacerda: 145.45-55; circolare chiedendo aiuti: 145.56-57, 59-62, 76-77;
- approvazione di don Bosco: 145.78; approvazione del capitolo superiore: 145.78;
- personale: 142.72-75; 168.9; arrivo dei salesiani: 166.4-10; valutazione del fatto: 166.11-31
- **Nueva Helvecia:** 147.28-32; 188.10-24;
- **Pará:** 134.66; 166.146; 168.23-26; 172.14-22; 173.27; 174.43;
don Lasagna raccomanda prudenza: 172.20; deve diventare un centro da sé: 180.41-42;
veda Ananindeua;
- **Paraná:** 340.111;
- **Paysandú:** Don Bosco: 346.17-20;
- **Pernambuco:** veda Recife;
- **Petropolis:** 125.25; 127.26-30; 128.20-31, 35-36; 134.94; 145.103; 166.147-151;
posto per convalescenza dei salesiani: 128.22-23;
scuola di tedesco: 128.21;
- **Recife:** 67; 129.38-53; 134.68; 142.87-90; 344.6-42; 346.13-16; 400.4; 402.4; 403.4-5; 423.4-8;
- vi arrivano le navi che vanno in Francia e in Inghilterra: 134.85-86; equidistante da Belém e da Rio de Janeiro: 134.86-87;
proposte: 134.87-90; commissione incaricata della fondazione: 422.20, 30; casa indicata da don Lasagna: 422.21; tempo previsto: per lo meno tre anni: 344.19, 33-35; 346.14; don Rua l'assicura per il 1894: 422.17-20; 423.14-15;
- **Rio de Janeiro:** 123.109-111; 126.62-64, 114-115; 128.10-13, 35; 130.100-101; 131.118-119; 368.(5);
- accettazione nella società: 134.22; maniera di agire di mons. Lacerda: 126.137-140;
- Jurujuba: 127.11; 134.7-18; Sapopemba: 125.20-24; 127.13-18;
- **Rio Novo:** 134.95-105;
- **Rosario de Santa Fe:** 179.(10); 182.10-12
- **Salvador:** 166.152-157; 173.28;
- **S. Paolo:** Campos Novos Paulista: 258.22-25; 281.28-31; 285.37-40;
- **S. Paolo del Brasile:** Sacro Cuore: 125.25; 134.94; 142.86; 145.103; 160.14-17; 162.33-40; 166.158-168; 168.29-30; 169.26-28, 55-80, 137-150; 172.24-25; 173.27-28; 174.42-43; 176.46-54; 180.37-38; 181.14; 182.13-14; 190.61-63; 191.13-15; 196.35-43; 197.50-55, 64-72; 198.12; 206.30-34; 210.45-56; 212.(6); 221.7-8; 227.3-16;
- opportunità: 340.52-55; descrizione del quartiere dei Campos Elisios: 169.148-150; analogia con il Sacro Cuore di Roma: 169.150-159;
- proposta: internato: 169.58-59, 71; cura degli immigrati italiani: 169.59-60; centro delle missioni fra gli indigeni: 169.60;
- azione dei cattolici: 162.34, 36-40; circolare del vescovo: 160.(14); commissione per raccogliere fondi: 169.55-73; notizia sulla stampa: 162.21-42;
- terreno e chiesa del Sacro Cuore: 169.137-159; proprietà degli stabili: 197.42-43, 45-46; 221.6-7; convenzione: 221.9-15; 233.5-7; scrittura: 225.23-24;
- autorizzazione di mons. Cagliari per accettarla: 227.3-14;
- **Ipiranga:** 398.30; 403.10-11;
- **São Geraldo:** 368.(5);
- **S. João del Rei:** 363.8; 364.27-28, 34-35; agricoltura, arti e mestieri: 364.28-31;

- **S. Luis do Maranhão:** 130.62-63;
- **Spagna:** 166.179; 167.35;
- **Toronto:** 215.(32);
- **Ubá:** 314.(43); 368.(5); 386.4;
- **Valladolid:** 260.39;
- **Valparaiso:** 260.26
- foresta: 123.113, 120, 144; 125.9, 27; 126.151, 191; 134.39; 138.53; 146.91, 129, 134, 139, 145, (171); 169.36, 171; 174.36-37; 243.18; 258.40-41; 407.3-4
- Formação histórica de São Paulo:* 126.(94)
- formaggio: 164.(18-20)
- formazione: unità di azione: 381.16-17; 382.26
- fotografia: 284.17;
 - di don Lasagna: 145.113; di mons. Lacerda: 145.14-16; dei salesiani che vanno a Niterói: 145.113-114
- frammassoneria: veda massoneria
- francescane: suore Terziarie Francescane: 157.(1)
- francescani: 129.95; 167.10; 335.20-21;
 - superiore a Buenos Aires: 335.19-20
- Francesco (s.) di Sales: 178.12;
 - vita: 193.23-24;
 - festa: 206.5-6, 8-9; 237.11-12, 25; 241.7-9; a S. Paolo del Brasile: 246.16-18; a Torino: 246.23-24
- francese: 410.43
- francesi: 123.17; 130.144; 134.(30); 169.8; 368.(13)
- francobolli: 284.17
- fratellastro di don Lasagna: veda FERRARO Giuseppe Luigi Pietro
- fratelli di S. Giuseppe: 142.(113)
- fratello: di un amico: 138.67;
 - del parroco di S. Raffaele Cimena: 168.35
- freddo: 258.48; 365.24-26
- Frères de St. Joseph de Cîteaux:* 142.113; 362.27;
 - affidano i servizi di casa alle Suore: 362.27-28
- frontiere: 432.(19)
- frumento: 125.22
- frutta: 129.126
- fuga: da casa per seguire la vocazione: veda SALABERRY Héctor
- funerali: 218.32-33; 221.30-38; 229.35-37
 - di mons. Jacinto Vera: 189.11-13
- funzioni religiose: 130.118; 275.12
- gabbia meteorologica: veda cassetta meteorologica
- gelso: 125.22
- genitori degli allievi: 123.31; 410.18
- geografia: studio: 363.(19)
- Gesù Cristo: 129.109, 148; 159.19; 160.8; 166.136; 208.22; 212.28; 255.23; 257.27-28; 262.30; 264.22; 266.13; 268.10; 269.30; 274.97; 373.73-74; 394.25; 39736-37;
 - redentore: 123.145; regno di Cristo: 129.129-130; gloria di Cristo: 292.11;
 - amore di Gesù Cristo: 142.121-122; benevolenza verso chi lavora con i fanciulli poveri e abbandonati: 166.25-28; grazie: 362.8; misericordia: 362.8; fiducia in Gesù Cristo: 343.73;
 - Gesù sacramentato: 343.84;
 - Sacro Cuore di Gesù: 138.73; 169.(55); 178.47; 196.35; 197.50-52, 61-63, 79; 258.11; 273.19; 277.22; 281.27-28; 364.59-60; 423.27;
 - festa a Recife: 129.28-30, 35-36; consacrazione della diocesi di S. Paolo: 169.147; 197.56-58;
 - chiama a sé i salesiani: 169.155-156;
 - immagine: fatta venire dall'Europa, da Saladino Aguiar: 169.(147); 197.(31-32); di proprietà del can. Ezequias da Fontoura: 197.31-34;
 - altare a Villa Colón: 347.4;
 - Gesù Bambino: 274.172-173; 275.4-5, 17;
 - re del cielo: 176.81;
 - grazie chieste da don Lasagna per don Bosco: 176.81-83, 85; benedizioni invocate da don Lasagna sui salesiani e giovani: 406.24-25;
 - Natale: 146.4-6, 191-193; 204.9; 274.156-159; 406.25; novena: 274.154; presepe: 169.(55);
 - vicario di Cristo in terra: veda Papa gesuiti: 142.111; 172.16-17; 221.18; 286.(22-23); 314.63; 351.21; 364.13; A1.(225)
 - arrivano a Itu per fondare il collegio S. Luigi: 169.(50)
- Gianduja: 292.10
- Gianelline, suore: veda Figlie di Maria SS. dell'Orto
- giardiniere: 212.(6); 427.4
- giardino: inglese: 316.48
- Giobbe: 323.10
- giochi: carte: 123.17; dominò: 123.18; piastrelle: 123.51; scacchi: 123.18, 57; gioco della settimana: 123.52; trapezio: 123.51
- gioia: 126.39, 55
- giovani: bisogni: 210.24-25; 344.10; istruzione catechistica: 335.49;
 - poveri ed abbandonati: 123.111; 125.17;

166.156; 176.61
 Giovanni (s.) Battista: festa: 127.4; 130.65; 197.80-82; 236.(18); 301.5
 Giovanni (s.) Bosco: 324.6; 326.4-5; 329.8-11; 351.35; 358.6; 362.6; 398.5; 404.39;
 - funerale: A3.4; tomba a Valsalice: 326.10; beatificazione: 360.(17); salesiani che lo conobbero di persona: 381.(12);
 - devozione: 374.(14); protezione dal cielo: 301.23-24; 335.37, 56; 341.39-42; 343.119-120; A3.7-8; fiducia di don Lasagna nella sua intercessione: 301.59; suscita buone vocazioni: 358.14;
 - maestro: A3.5; i salesiani diffondono il suo sistema educativo: 286.(15);
 - padre: A3.5; spirito di don Bosco: 351. i salesiani diffondono lo spirito di don Bosco: 286.(14);
 - raccomandava la diligenza: 308.19; come agire col commercio locale: 406.11-14
 Giove: 159.(18)
 gioventù povera ed abbandonata: 146.19
 giudice: 394.21
 Giunta: per il debito pubblico: A2.(3)
 giureconsulto: veda avvocato
 Giuseppe (s.): capo della famiglia salesiana: 378.10-12; protettore dei noviziati: 375.13; fiducia di don Lasagna: 249.20;
 - novena: 249.20-21; triduo: 250.25; festa: 375.13-14; festa del Patrocinio: 257.26;
 - quadro: 343.100
 giuseppine di Chambéry: veda suore di S. Giuseppe di Chambéry
 giustizia: 394.20-22;
 - Minas Gerais: organizzazione: 314.(43)
 goiaba: 169.46
 gola: mal di gola: 338.4-6; 395.5;
 - tubercolosi alla gola: 408.18
 gomma: albero della: 130.88-89
 governatore: 230.(4); 278.3; 321.(19-20)
 governo imperiale: 128.19; 130.29; 134.71;
 - fornisce i mezzi per il viaggio a Cuiabá: 150.12-13; 161.19
 grado di latitudine: 129.3
 graduazione: sullo stesso tubo di cristallo: A1.139-140; sul supporto: A1.141-147;
 grano turco: 183.(29)
 gratitudine: 126.214; 128.62; 130.36-37, 67; 131.15; 134.4, 5; 138.8; 145.51-53; 148.6-8; 193.11-12
 guaiaiba: veda goiaba
 Guaianazes: 258.(18)
 guardia civica: 343.81, 82
 guardia nazionale: 311.(11)
 guerre: America del Sud: Triplice Alleanza:

11; 145.(72); 164.(27);
 - Brasile: indipendenza: 145.(72); Cisplatina: 145.(72);
 - Europa: prima guerra mondiale: 157.(1); 354.(35-36);
 - seconda guerra mondiale: 277.(30); 316.(54-56)

Hablologia: veda retorica

A História de Frei Mariano de Bagnaia missionário do Pantanal: 258.(18)

Historia de la Iglesia en la Argentina: 204.(14-19)

Humanum genus: 196.(57)

Iddio: veda Dio

Le idee di D. Bosco sull'educazione e sull'insegnamento e la missione attuale della scuola: 255.(3)

ignoranza religiosa: 146.68-69; 174.38

Il cattolico nel secolo - Trattamenti famigliari di un padre co' suoi figli intorno alla religione pel Sac. Giovanni Bosco: 174.18

imbalsamazione: 133.25

immigrati: S. Raffaele: veda società

immigrati: europei: 290.(47-48)

immigrati: italiani: situazione: 348.4-9, 16-17;
 - azione di don Lasagna in loro favore: 348.10-18;

Montevideo: difficoltà posta dal vescovo per qualche iniziativa: 348.15-16;
 Asilo degli Emigranti: 348.10-11;

- S. Paolo del Brasile: cercano di stabilirsi in città: 169.(27)

immigrazione: 43-49;

- veda le singole nazionalità

imperatore: veda Pedro II

imperatrice: 127.26; 128.34;

- veda De' Borboni Teresa Cristina Maria

impero: 10;

- veda Brasile

A implantação da obra salesiana: 265.(5-6)

incameramento dei beni della Chiesa: 128.19

incardinazione: veda diocesi

incaricato di affari: 123.81; 364.(10)

incendio: 169.174-186;

- della casa delle FMA a Canelones: 343.71-91;
 - a Paysandú: 128.60

indigeni: 123.71, 114, 127, 136; 125.17, 26; 126.146; 128.5-6; 129.113; 130.127-130; 131.81; 134.(30), 72; 135.5; 136.14; 138.16, 52; 142.84; 146.70-73, 82, 91, 133, 140, 144-

- 146, 173, 183; 166.33-34; 167.14-16; 169.26; 174.36; 247.(14); 258.(18); 373.(28); 411.12, 17-18;
- nudità: 130.128; rozzezza: 130.128; ferocia: 130.128; 167.14;
 - atteggiamento con i civili: 130.129; 285.37-38; irruzioni nell'ovest di S. Paolo: 281.28-29; strage a Campos Novos Paulista: 258.18-25; 264.10;
 - atteggiamento verso il missionario: 130.129; **Terra del Fuoco**: assalgono i missionari salesiani: 343.(110);
 - battezzati da mons. Cagliero: ritratto: 236.18-19
- indulgenze: 201.36-37; 323.14; 347.8
infermiere: 254.16
infermiera: 362.28
inferno: 130.34; 166.139
influenza: 351.10-12; 354.12-13; 404.143
ingenui: 126.88-90; 145.93-94;
- bisogni pastorali: 126.90-92
inglesi: 123.17; 220.19; 221.51; 226.14
insegnanti: 127.29; 130.146; 321.11; 337.21; 376.(27);
- patente per la scuola elementare: 157.(1);
- patente di Maestra Superiore: 322.26
intemperie: 126.152; 130.82
internati: **Rio de Janeiro**: Ospizio dei Trovattelli: 126.124-127
internato: 125.17; 130.15; 146.51; 166.155-156;
- bisogno sociale: 126.90-92
internunziatura apostolica: 225.(23)
internunzio apostolico: 123.(46); 126.(140-157);
- **Brasile**: 66 (103); 422.(12)
internunzio: veda nunzio apostolico
invenzioni: A1.263
invidia: 130.92
irlandesi: 215.(32)
irrigazione: 230.(12)
isola: per un collegio salesiano: 130.114
ispettore: salesiano: 130.104; 190.51; 197.69; 336.74; 421.7;
- condizione: anzianità nei riguardi degli altri: 235.28-29;
- compiti: consacrarsi alla realizzazione della gloria di Dio: 314.19-20; conservare e promuovere lo spirito di osservanza: 314.20-21; 373.57-58; sostenere le opere intraprese: 314.21; provvedere allo sviluppo della congregazione: 373.58; coadiuvare i superiori a estendere il bene: 314.23-26; informare i superiori: 404.57; 412.18-20; incontrarsi con i confratelli: 430.5; parlare con i confratelli: 430.5-6;
consigliare i confratelli: 430.6
ispettoria: 322.28;
- compiti: conservare lo spirito della congregazione: 227.40; propagare la gloria del Signore: 227.40-41
ispettorie: americane: 260.(13-14);
- **Argentina**: 167.27-28;
- piano di ridimensionamento: 348.21-40;
- **Brasile**: bisogno di avere un proprio ispettore: 198.11-17; 227.17-41; 235.21-23; 240.22-23; 254.19-21; 315.14; 348.38-39; 373.56-59; 375.5-6; don Lasagna vuole la sede della nuova ispettoria a S. Paolo del Brasile: 197.46-49;
- ispettoria del nord del Brasile: 130.104;
- **Cile**: proposta di creazione: 348.38-39;
- **Manaus**: Ispettorica Missionaria dell'Amazzonia: 146.(186);
- **S. Paolo**: 210.(47); 229.(39);
- **Uruguay e Brasile**: 142.8; 146.10-13; 189.21-22; 196.67; 203.29-31; 210.31, 35; 216.9-10; 238.16; 314.22; 340.121; 341.44;
- andamento dell'ispettoria: 8; 158.51-53; 210.13-14; 218.40-42; 225.4; 231.19; 237.27-28; 246.38; 257.52-53, 58-60; 278.31-32; 285.12-15; 288.4-5; 292.7-11; 308.11-12; 321.10-14; 323.6-12; 324.50-54; 326.6-11; 327.14-16; 334.9-10; 335.9-55; 348.29-30; 382.19-21;
- sentimenti che uniscono confratelli e giovani: 358.3-10;
- **Uruguay e Brasile**: bisogno che l'ispettore resti più tempo in Uruguay: 220.9; 340.10-12; e in Brasile: 404.161-164;
- don Lasagna propone la divisione dell'ispettoria: 258.28-29; piano di ridimensionamento: 290.31-36; 346.21-52; 348.21-40; parere dei direttori: 346.22-24, 47-48;
- **Uruguay e Paraguay**: 315.(20); 374.(32)
Istituto Geografico e Storico di S. Paolo: 169.(55); 363.(19)
Istituto Storico Brasiliano: 123.(124)
Istituto Storico del Mato Grosso: 123.(124)
Istituto Storico e Geografico di Minas Gerais: 369.(31)
istruzione: veda scuola, collegio
Italiani: 126.143; 325.20, 24, 36; 348.5; 404.75;
- vittime della febbre gialla: 126.96-97;
- **S. Paolo**: 169.29-35; bisogni pastorali: 169.34-35, 126-130; conservano la fede:

- 169.112-130; vocazioni: 334.15-16;
 – onomastico di un lazzarista italiano: 126.123
 ittiologia: studio: A1.(40)
- jefe politico*: 394.20-21
Jesuitas em Niterói: 165.(100)
junta de vecinos: 318.(17)
- laboratori: 177.16-17; 316.18; 373.(32); 404.120, 154;
 – calzoleria: 196.25; falegnameria: 196.23-24; sartoria: 196.25;
 – orario di funzionamento: 364.56
 laici: **21**; **26**; 142.32-34; 362.29-30; 413.21-23; 414.29-30;
 – posizione davanti ai sacerdoti e religiosi: 153.15-31;
 – nella scuola di Paysandú: 335.31-32;
 – cattolici: **Rio de Janeiro**: uniti ai gesuiti e ai salesiani: 342.(1); don Esberard è il loro consigliere: 342.(1); **Brasile**: impegno politico: **66**
 laicismo: 257.29-30
La storia d'Italia raccontata alla gioventù da' suoi primi abitatori sino ai nostri giorni con analoga carta geografica dal Sacerdote Bosco Giovanni: 174.17
 latitudine: 123.2; 129.3
 laurea: diritto: 137.(3); 314.(43); 363.(19); 432.(19); diritto canonico: 203.(16); filosofia: 144.(4); 373.(68); A1.(246); *honoris causa*: 169.(55); fisica: 133.(25-26); A1.(39); giurisprudenza: veda diritto; *in utroque jure*: 144.(4); matematica: 133.(25-6); medicina: A1.(40); teologia: 144.(4); 169.(55); 172.(5); 201.(28); 344.(40-41); 373.(68)
 lavandaia: 397.31
 lavoro: impegno nel lavoro e vita religiosa: 321.16-17
 lavoro manuale: 165.68
 lazzaretto: 127.12; 134.14;
 – **Flores**: 277.1, 4-6;
 lazzaristi: 126.(37), 160, 195; 134.96; 142.111-113; 144.(15), 19; 145.121; 165.29-30; 166.64; 314.62; 364.13; 423.22;
 – chiamati figli di S. Vincenzo de' Paoli: 126.202;
 – **Brasile**: sono in buon numero: 126.203; – qualità: abnegazione: 126.208-209; bontà: 126.203; buono spirito: 129.117; carità: 126.212-214; coraggio: 126.204, 209;
 zelo: 126.204;
 – dirigono il seminario di Rio de Janeiro: 126.38, 205-206;
 – direzione spirituale delle Suore della Carità: 126.206-207; 129.117;
 – arrivano a Mariana: 166.(64);
 – festa onomastica di un confratello: 126.123
 legato: 134.37-41
 legatore: 128.34
 leggi: dei conventi: **66**; non si può: aprire nuove case: 221.19; accettare novizi: 221.20; fare la professione religiosa: 221.19; ricevere confratelli dall'estero: 221.20
 – del matrimonio civile: A2.(3);
 – del registro civile e battesimo: 392.(5);
 – codice portoghese: 322.35;
 – codice spagnolo: 322.34;
 – **Minas Gerais**: leggi organiche: veda politica;
 – **Uruguay**: commissione elabora diversi codici: 137.(3)
 leggio: 316.56
 Legione della Croce: 134.(29); 165.(100)
 legislazione: 133.11-12
 leone: 322.52
La lettera di Don Bosco da Roma del 10 maggio 1884: 246.(35);
 letterati: 159.17-18
 letteratura pedagogica: veda pedagogia
 lettere: 203.22; 233.14; 236.23; 373.26-27;
 – anonime: 375.10-11;
 – ai famigliari: 427.14-15;
 – a don Bosco: 150.(3-5); 196.37-39; 258.30;
 – di don Bosco sulla pratica del sistema preventivo: 232.(11)
 – circolare: per l'elezione di don Rua a vicario di don Bosco: 239.(4)
 – *Tre lettere ai Salesiani di America*: 232.(11)
 – don Lasagna chiede che si scriva a mons. Aneyros e a mons. Espinosa: 201.27-28;
 – che don Bosco scriva a mons. Lacerda: 128.62;
 – che mons. Cagliero scriva a mons. Lacerda: 208.11-15;
 – che mons. Cagliero scriva a don Rua: 220.18-20; 226.13-15; 373.58-59; a don Costamagna: 374.34-35; a don Giordano: 229.24-29; 381.10-18; 382.32-34; 387.27-28; a don Gastaldi: 381.18-19; a suor Jorcin: 373.34-35; 374.38-40;
 – che don Bonetti scriva a Madre Emilia Borgna: 288.14-15; a don Gastaldi: 382.38-39; ai salesiani di Lorena: 382.39; a don Rota: 404.125-126;
 – che don Peretto scriva a don Rota:

- 368.20;
- che gli scrivano: 184.5-7; 201.38-39; 368.20-26; 375.12-13; 378.6-7; 383.10; 405.3, 8-9, 14; 406.18; 408.16; 417.2-3, 9;
 - don Lasagna sente la mancanza di lettere di don Bosco: 176.20-22; 204.4-6;
 - e di mons. Cagliari: 387.4-5;
 - e di don Rua: 327.4-5; e chiede a don Rua che gli scriva: 364.97;
 - a don Lasagna: 138.4-7, 70-73; 139.4; 140.4, 18; 142.9-11, 76, 77; 144.3-6; 145.4-6,9; 147.1-5, 16-17; 148.6-8; 155.5; 158.24; 159.3; 160.12-13; 161.12-13; 162.4-6; 164.5-8, 29; 165.7-8; 166.76-77; 167.4-5; 169.3-4, 7-9, 56; 173.16-20; 176.27, 41; 182.4-9; 183.29-30; 201.4; 205.4; 209.4; 213.24; 218.38; 219.10, 13, 16; 226.4; 227.3-5; 229.16-18; 235.19; 236.3; 243.3-4; 245.3; 248.22-30; 249.4; 254.16; 257.44-45; 262.6; 263.6-9; 265.4; 277.23-24; 284.24; 286.4; 288.3-4; 291.3; 297.3-5; 299.5; 301.13; 302.3; 308.9-11; 314.5-7, 48-49, 107; 315.5; 316.118-119; 321.4-7, 8; 323.3-5; 324.24; 329.2; 336.4, 69-70; 341.6-8; 346.51-52, 68-69; 355.6; 374.4; 379.4; 381.22; 385.3-4; 386.3-4; 387.6; 391.19-20; 397.39-42; 406.4; 412.3-4; 413.4, 15; 414.29; 422.7-9; 427.3-4; 430.25-27
 - di don Bonetti: 329.3; 337.3
circolari: 315.5;
 - di don Borghino: 168.12
 - di don Bosco: 177.8-12; 232.(11)
 - di mons. Cagliari: 234.4-5;
 - di don Gastaldi: 421.14;
 - di mons. Lacerda ai superiori: 314.70;
 - di don Lasagna: 136.4-5; 138.23-29, 73-74; 140.18-19; 142.4-6; 155.40; 158.9-12, 22; 159.23-25, 42-43; 165.13; 169.61-64; 172.10, 18; 173.32; 186; 187; 188.16-17; 189.20-21; 196.60; 209.5-6; 215.43-44; 218.5-6; 229.19-21; 232.6-7; 240.4-5; 271.24-25, 27; 292.3-4; 299.3-4; 311.39; 314.5-6, 6-7, 8-11, 16-18, 106; 329.19; 343.6-9; 344.5-6; 346.5-6; 353.3-5; 360.17-18; 369.34; 376.46-48; 390.3-4; 400.5; 402.5-7; 421.14, 17;
 - come erano scritte: 258.48; 275.3-4; 281.3-5; 282.2-3; 308.3-16; 316.123; 322.46-47; 335.3-4; 344.53; 354.52; 364.95; 376.64-65; 392.20-21; 397.50; 423.16-17; 430.3-4, 18-19;
 - spirito con cui erano scritte: 145.90-93, 94-97; 354.52;
 - ad amici: 138.27, 64-65; 139.5
 - a don Bosco: 128.8-10, 60-61; 129.61-63, 69-71; 131.4-9, 108-109; 134.67; 138.26; 142.4-6; 146.6-9; 161.9-10; 168.11; 173.11-13; 176.11-12; 179.15-16; 210.7; 238.13-15; 273.7-9; 288.8-9;
 - don Lasagna: invia a don Barberis copia di lettera a don Bosco: 124.2; 125.45;
 - a mons. Cagliari: 134.59.60; 213.20-21; 262.3-6; 290.4; 314.99;
 - per il BS: 130.6-8; 145.89-102; 168.42-44; 172.11; 210.54-55; 232.14-15;
 - don Lasagna chiede al direttore di consegnare qualche sua lettera: 430.32-33;
 - di don Lazzerio: 236.17;
 - di Luis Héctor Sallaberry a mons. Soler: 397.8-10;
 - di mons. Macedo Costa: 172.14-15
 - di Manuel Murtinho al vescovo di Cuibá: 411.7;
 - di don Rua: 316.118-119, 124-125;
 - circolari: 212.4; 239.4; 240.4-7;
 - dimissorie: 404.58; 414.31-32;
 - Brasile: pastorale collettiva dei vescovi: 364.(10);
 - Rio de Janeiro: pastorale in favore del collegio di Niterói: 165.46, 76-78; 166.73-76, 80; 169.13-14;
 - S. Paolo del Brasile: circolare per il futuro collegio salesiano: 160.14-16; 166.163;
 - pastorale sulla consacrazione della diocesi al Sacro Cuore di Gesù: 169.(147);
 - testimoniali: 286.16; 288.19-21; 329.19-21; 332.4, 9-10
- Les lettres de Monseigneur Doutreloux à Don Bosco*: 362.(4-5)
letto: 336.43-44
lettura: insegnamento: 165.66;
- nelle case: 255.19-20;
- lettura spirituale: 123.54
- Leyenda Patria*: 188.(7)
- librerie: Buenos Aires: Almagro: 308.(6);
- Torino Oratorio: 174.53; 286.(20); 388.22
- Liceu Coração de Jesus [...]*: 160.(14)
- lingeria: 362.28
lingue: 123.14
lingue: studio: 351.22;
- bisogno: 123.33;
- dialetto veneto: 169.104-105;
- famiglie: *arwak*: 146.(171); *caribe*: 146.(171); *tupi*: 146.(171);
- francese: 5; 123.34; 130.144-145; 134.111;
lingua comune nel Pará: 130.145; studio: 169.(55);

- inglese: 123.49; studio: 221.52-54; 249.8; 253.8; 254.5;
- italiano: 5; 123.35; 169.104; 412.13;
- latino: studio: 286.20; 346.37-38; 369.32-33; 376.(12), 22-23; 400.9-10; 404.46; 410.10;
 - donato: 386.20;
- portoghese: 5; 123.49, 55; 169.129; 174.59-60; 227.32; 344.5; 369.32-33; 410.41-42; 423.16; 429.4;
- spagnolo: 5;
- tedesco: 128.21, 40; 130.139; 131.130;
- lingue e cambio di personale salesiano: 227.28-33, 35-36
- longitudine: 123.2
- loquacitologia: veda retorica
- lotterie: **Brasile**: permesse a vantaggio di opere pie: 340.32-34; approvazione della camera dei deputati provinciali: 340.33-34, 36
- Uruguay**: proibite dalla legge: 232.8-9
- lotterie: veda economia: lotterie
- Luigi (s.) Gonzaga: 219.17
 - festa: 130.52; 338.9, 10
- lutto: A3.3
 - affratella le persone: 265.12

- madre: di un amico: 138.31, 66
- Madre Caterina Daghero prima successora della Beata Maria Mazzarello nel governo generale dell'Istituto «Figlie di Maria Ausiliatrice»*: 157.(1)
- maestro: veda insegnanti;
 - veda novizi: maestro
- magistrato: 137.(3)
- magistratura: 432.(19)
- magnetometro: A1.175-183
- malattie: 129.131, 132;
 - come evitarle: 129.132-138;
 - e missioni: 131.80-81
- Mamma Margherita: ritratto su tela: 236.(18);
 - causa di canonizzazione: 236.(18)
- mandioca: 126.81
- mangaba: 169.46
- mangava: veda mangaba
- marchese: di Tamandaré: veda **MARQUES LISBOA Joaquim**
- mare: 123.6, 38, 63, 95-96, 98; 125.30; 129.11; 131.5; 274.11, 45; 308.12;
 - mal di mare: 123.38-40; 129.12-13; 131.13-14; 138.13; 226.8-9; 274.19-21, 27-28, 78-79
- Maria SS.: 126.223; 128.54; 131.42-43; 150.27; 166.45, 118, 190; 174.34-35; 175.(5); 179.9; 191.9; 196.75; 204.10; 255.23; 274.97; 331.8; 362.14-15;
 - nostra madre: 193.11; 196.13; necessità del suo appoggio: 128.55; presenza: 232.15-16; assiste i missionari: 127.25; 130.71; 183.33-34; 303.6; 358.13;
 - devozione: 363.(19);
 - Assunta: festa: 404.146;
 - Ausiliatrice: 142.119; 174.31, 41; 175.(5); 176.53; 184.7; 191.7-8; 196.13; 198.35; 215.49; 227.43-44; 235.7; 273.32-33; 274.110-111, 140-141, 144; 303.29; 340.128-129; 364.59; 410.4; 429.7;
 - patrona principale della famiglia salesiana: 193.4-5;
 - potere: 225.5; bontà: 225.5;
 - Maria Ausiliatrice e le vocazioni: 165.73;
 - Maria Ausiliatrice e le missioni: 125.42-43; 126.16; 337.11-12;
 - assistenza ai missionari: 131.11; 378.5;
 - appoggio ai missionari: 131.11; 198.28;
 - protezione ai missionari: 126.20; 166.24, 137; 190.33-34; 202.8; 221.25; 394.27;
 - aiuto nell'apostolato: 129.124; 340.11-12; 340.28;
 - Maria Ausiliatrice e i giovani poveri e abbandonati: 165.72-73;
 - **Brasile**: misericordia verso i brasiliani: 130.18; 172.28; spiana la via per i salesiani: 130.10; vuole i salesiani in Brasile: 130.18-21;
 - devozione a Maria Ausiliatrice: 126.47-48; 286.(15); 374.(14);
 - protezione: 335.11-12; 338.13; invocata contro le cavallette: 407.16-18; libera dalle cavallette: 407.18-22;
 - fiducia in Maria Ausiliatrice: 407.21-23;
 - fiducia di don Lasagna: 205.15-16; 207.19; 208.22; 210.12, 22; 212.25; 216.5-6; 217.6-7, 11; 218.39-40; 220.17; 225.15-16; 229.11; 232.16-17; 243.6; 244.7-8; 246.42; 253.19, 28-29; 258.25; 291.7-8; 301.59; 314.109; 343.67-68, 108-109, 117-119; 344.48-49; 346.64; 355.28-29; 357.29; 365.9-10; 379.20; 386.15; 391.9; 394.30-31; 397.24-25, 48; gratitudine di don Lasagna: 126.15-20;
 - grazia ad alcuni infermi: 232.13-17;
 - novena: 217.11-12; 257.26-27; festa: 126.2, 10, 19; 138.5-6; 158.54; 188.27-28; 218.38-39; 301.20; 358.1; 359.1; 386.14-15; 387.10; 391.17-18; 392.7-8;
 - **Niterói**: festa: 193.3-37; 196.12-22;
 - **S. Paolo del Brasile**: prima festa: 258.3-6;

- altare: 254.40; 260.8;
- *N. S. do Bom Despacho*: 155.(31);
- Consolata: 173.30;
- *Madonna del Carmelo*: icona: 343.99-100;
- *Natività di Maria SS.*: 203.13;
- *N. S. da Penha*: 129.31;
- *Madonna della Pietà*: patrona di Lorena: 316.(51);
 - da Lorena la sua devozione si espande per tutta la provincia di Minas Gerais: 316.(51);
- *Madonna del Rosario*: 142.13; 290.27; patrona di Paysandú: 343.36
 - novena: 203.28-29; 323.8; 325.4, 7; 343.39; festa: 325.5, 7-8; 343.36, 40-42; panegirico: 343.39; processione: 188.36-39;
- *Stella del mare*: 274.110;
- *Vergine possente*: 274.110;
- *Visitazione*: festa: 242.8;
- mese di Maria: 145.5-6; 151.24; 169.(55); 175.(5); 196.28-30; 236.24; 325.57; 327.6; 343.78; 357.34; 391.17-18;
- marina: 321.(19-20)
- marinai: ufficiali: 274.72, 151;
 - macchinisti: 274.72
- marinaio: soccorre don Lasagna: 274.89-90
- marmo: **Vicenza**: marmo rosso: 129.33
- martirio: 123.123; 126.210-212
- martirologio: 286.20
- massoneria: 130.30; 183.26; 257.30;
 - potere in Brasile: 129.126-127; in Uruguay: 212.25-26
- La Masoneria*: 220.23-24
- massoni: 142.38-45; 196.57; 204.19; 376.(27); 394.21; 397.19
- matematica: 133.(25-26);
 - analisi: 159.(18);
 - studio: 159.(18); 166.67; 215.29; 241.10-11; A1.(40)
- matematiche: veda matematica
- materasso: rubato alla casa di Las Piedras: 375.7
- materialisti: 159.10
- matrimonio: 271.(18);
 - matrimonio: e timor di Dio: 423.18-19
 - sponsalizio di una giovane a Recife: 423.18; don Lasagna prega per gli sposi: 423.20
- matrimonio civile: 217.3-4; 221.17; A2.(3)
- meccanica razionale: studio: A1.(40)
- Mecenate: 131.63-64
- medico: 180.26; 248.31-32; 301.42; 325.41; 355.11; 400.8; 404.145, 165; 413.11
 - veda BARATTINI Luis
- meditazione: 351.6;
 - fatta in comune: 123.45; 404.138-139
- mela: 169.44
- meliga: 130.86
- Memorie Biografiche*: 160.(16-17); 167.(3-5); 174.(10-14); 236.(18); 239.(4); 260.(31)
- mercedari: 167.10
- meridiano: 123.3
- mese: di Maria: veda Maria SS.
- messa: veda eucaristia
- Messa della Santa Infanzia*: 363.(7)
- messe: intenzioni di messa: 147.20; 148.28-29; 237.21; 240.8-11; 244.15-18; 254.32-35
- mestieri: apprendimento: 311.17
- meteorologia: A1.223-224;
 - ipotesi e opinioni nuove: A1.49;
 - studio: 277.(30); importanza degli osservatori nelle missioni: 303.21-26; ripercussione in Italia: 293.11-13;
- metropolitana: **S. Paolo del Brasile**: stazione di Sant'Anna: 169.(89)
- Michele (s.) Arcangelo: 131.43-44; 199.4; 322.51;
 - festa: 322.49
- militare: servizio: amnistia: 336.(54); questione militare: 60-65;
 - **S. João del Rei**: circolo militare: 364.(28)
- mineralogia: 284.14; A1.(40)
- ministero degli Esteri: segretario generale: 264.(13)
- ministri: Stato: politica ecclesiastica: 129.83-84;
 - Esteri: 137.(3); 264.(12);
 - Giustizia, Culto e Pubblica Istruzione: A1.3-4; A2.(3);
 - Governo: 137.(3);
 - Impero: 314.(43); veda DE FARIA ALVIM José Cesário;
 - Interni: 314.(43)
 - Tesoro: 404.(152); 432.(19); A2.(3)
- ministro italiano a Montevideo: veda ANFORA DI LICIGNANO, duca
- ministro valdese: 147.31
- minuta: di argomenti da sottoporre a un esperto in legge: 249.15-17
- mirmecologia: A1.(40)
- missionari: d'America: 260.6;
 - incontri tra i missionari: 149.6-7
 - comportamento durante il viaggio in America: 275.10; si fanno amare a bordo: 275.14; sono rispettati: 275.14; occupazioni durante il viaggio in America: 275.12-13; sentono la separazione da don Bosco: 275.20; sentono la separazione da quanti

- rimasero in Italia: 275.20-21;
- pericolo corso durante il viaggio in America: 274.112-142;
 - stato di salute: 277.14-15;
 - ritorno in patria: 166.5; 168.32, 33; 177.24-26; 190.5-19; 200.3-5
 - cappuccino: 131.79-81;
- missionario: 123.21; 138.52, 56; 146.126, 158; 169.192; 314.19-20;
- sacrifici fatti per andare in missione: 146.114-119; benedizione per la patria loro: 146.119; e per la congregazione: 167.36-38;
 - ideali: 123.115-123; 125.37-39; 126.155-158; preparazione: 133.24-27;
 - lavoro missionario: difficoltà: 126.151-153; lavoro missionario: obiettivi: 126.156; 394.27;
 - bisogno di appoggio: grazia di Dio: 166.37-38; 321.4-7; protezione di Maria SS.: 166.45-46; bontà di don Bosco: 166.38-39, 47-48; consigli: 166.39; personale: 166.39; operatori salesiani: preghiere: 166.39-40; carità: 166.39-40;
 - qualità richieste: bontà: 136.18; coraggio apostolico: 146.174-176; fervore: 136.18; forza: 138.35; intelligenza: 140.11-12; pietà: 140.12; risoluzione: 136.18; salute: 136.18; 138.35; 140.11; zelo: 138.35, 55;
 - itinerante: 247.(14); 290.23-24; 340.109-112; 374.(14);
volante: veda missionario: itinerante;
 - animazione missionaria: 130.132-134; 131.123-124, 125-129; 139.5-6, 8-11; 145.94-97; 147.13-15; 166.169-173; 300.9-14; animazione missionaria: e novizi: 130.133; 159.38-39, 46-50; 167.30-34; 243.16-18
- missione: 125.43; 126.48;
- missione dei salesiani: affidata loro da Dio: 343.123; 365.10; affidata loro dal Papa: 343.123;
 - **Brasile**: pronto soccorso religioso: 130.123-126;
- missione: preti della Missione: veda lazzaristi
missione scientifica ufficiale: A1.18
- missioni: 125.17; 130.125; 146.12; 258.22-25;
- scopi: portare la croce: 146.127, 175; propagare la fede: 123.114-115; 169.190-191; 174.43-44; propagare la civiltà: 123.114.115; 146.127, 176; 411.17-18; portare il commercio: 146.176; salvezza delle anime: 123.146; spargere il Vangelo: 125.36; 128.5; 129.113; 138.39; 201.25-26; 247.(14); convertire i selvaggi in nazioni cristiane: 146.184;
 - richieste di residenze missionarie: 169.19;
 - strategia missionaria di don Lasagna: 146.181-190; 181.23-26; simmetria con quella di don Bosco: 138.(45-58);
 - orizzonte missionario: veda orizzonte
 - curare il loro sviluppo: 169.25-26; circolare in favore delle missioni: 264.6;
 - spedizioni missionarie: 136.16-19; 138.60; 140.7-8; 146.82-83, 108, 116; 147.33-34; 148.16-17; 150.21; 155.15, 28; 169.77; 262.22-23; 269.8-9; 273.47-48; 274.5-11; 275.4; 382.55-56; 398.9-11; epoca dell'anno: 368.7; 404.175-176;
 - spedizioni missionarie e operatori: 138.43; 166.177-178;
 - **America**: 264.(13);
autorità di mons. Cagliero: 227.11-12;
 - **Brasile**: 260.27;
rilancio delle missioni: 123.138-139; 125.26-28; loro importanza: 129.144-146; piano di don Lasagna: 66; 138.37-41, 54-58; i missionari delle Amazzoni si incontrano con quelli del Mato Grosso: 146.(186);
- andata delle FMA: 417.3-6;
 - **Candelaria**: attenzione a favore delle donne: 373.(28);
- **Mato Grosso**: 66 (104); 210.(47); 212.(15); 340.(117); 376.(27);
 - **Pampas**: 146.52;
 - **Pará**: chiave delle Amazzoni: 146.80-81;
 - **Paraguay**: lavoro dei gesuiti: 146.135-136;
 - **Patagonia**: 146.52; 183.12-19; 204.16; 215.12-13; 230.4; 258.40; 336.46; contrasti con Vintter: 230.(4); povertà delle missioni: 232.4; devono essere assunte da tutti in congregazione: 176.27-29; 231.4-37; 232.5;
- don Bosco rinuncia a una circoscrizione ecclesiastica nella Patagonia centrale: 183.(14-15)
 - **Plata**: 166.13-14;
 - **S. Paolo**: richiesta di fondazione nella provincia: 67; 281.28-31; 285.37-42;
 - **Terra del Fuoco**: 343.110
- Missioni Apostoliche: 146.100
- missioni: in campagna: 325.22.23, 27-28; 348.14-15
- missioni popolari: 133.(22); 146.25-26; 286.(22-23); 410.(15);
- **S. Nicolás de los Arroyos**: 246.3
- misteri: santi misteri: veda eucaristia: messa

- misure: ettolitro: 286.8, 12, 13; litro: 392.12;
 – miriagramma: 286.8; quintale: 286.11
 modista: 337.20
 moduli per la relazione mensile: 383.10-11
 monasteri: **Rio de Janeiro**: S. Benedetto:
 126.134;
 – **S. Paolo del Brasile**: Madonna della Lu-
 ce: 197.81-82
 moneta: **Brasile**: corso forzato: 404.152; poli-
 tica antinflazionista dell'impero: 404.(152);
 – Repubblica: inflazione: 404.152-154
 monete: *conto brasiliano*: 147.9; 165.21; 169.
 (148-150); 349.15; 365.8; 368.(5); 404.52,
 53; 408.14; 417.22;
 – lira: 262.12; 286.11, 12; 301.50; 316.65;
 327.18; 335.31; 337.9; 340.31, 35, 37;
 341.9, 21; 346.57; 357.24, 27; 364.74;
 – peso: 247.13;
 – peso uruguayano: 246.18; 248.31; 303.40;
 354.24, 49; 373.22; 385.13; A2.37;
 – *real, réis*, brasiliano: 168.4; 417.21, 22,
 24;
 – scudo: 147.9; 316.23; 351.20;
 – cambio: 422.26
 monti: 126.190
 mortificazione: 322.53
 musei: **Mariana**: Museo di Arte Sacra:
 369.(31);
 – **S. Paolo del Brasile**: Museo di Arte Sa-
 cra: 197.(82);
 – Ipiranga: 363.(19);
 – **Torino**: museo delle missioni salesiane:
 131.92-94; 133.27; 135.4-5
 musica: 129.35; 197.25;
 – strumentale: 286.(20);
 – vocale: scuola: 364.89-90;
 – studio: 381.(12)
 musicisti: 404.59

 napoletani: 385.12
 Natale: festa: 175.9; 176.84-85
 navata: 129.32
 nave: 123.62, 99; 166.91; 257.56; 258.43; 351.57;
 – velocità: 123.12; capacità: 123.12;
 – costiera: 129.6-7; postale: 130.148; 237.26;
 – padroni: 271.28;
 – scalo in Recife: 422.15-16; 423.10-12;
 – **Aconcagua**: scalo a Montevideo: 374.6-8;
 382.55-56;
 – **Cabo Hornos**: A1.(108);
 – **Congo**: 400.4; 402.4;
 – **Cosmos**: 257.2;
 – **Duchessa di Genova**: 430.21;
 – **Equateur**: 123.9, 43-44; 126.25;
 – **Europa**: 363.13; 364.83;
 – **France**: 131.97; 134.49; 135.4; 215.37;
 – **Gironde**: 215.37;
 – **Lombardia**, incrociatore: 302.(7);
 – **Niger**: 290.59;
 – **Nord America**: 277.16-17; 430.20;
 – **Orenoque**: 364.83;
 – **Pará**: 129.5, 6-7, 55;
 – **Portugal**: 413.14;
 – **Potosí**: 343.10;
 – **Tibet**: 273.23; 274.2, 36, 48, 51, 54, 57;
 – **Vega**: A1.(108)
 navigazione: 123.62, 127-128; 125.6, 40;
 126.25; 134.81; 166.9; 277.(30)
 nemogetografo **Denza**: A1.87
Nen aveje da fe cantè un bôrgno: 278.(9)
 notaio: 133.10; 151.13; 250.7; 316.30, 40;
 322.37; 351.28, 29
*Notizie sugli organi in generale e collaudazione
 dell'organo della Chiesa di San Giovanni
 Evangelista in Torino*: 140.(16)
 notte di S. Bartolomeo: 134.(30)
 novena: 151.24;
 – fatta da don Bosco per un principe del
 Brasile: 174.10-14
 novizi: 124.3; 159.5-6, 38; 334.16, 18; 340.108;
 346.37, 40, 44; 351.7-8; 360.9, 13-14;
 376.36; 378.6; 379.11; 406.20; 410.52;
 414.34; 429.30; 430.26;
 – chierici: 404.97; coadiutori: 404.97; assi-
 stente dei novizi: 382.30-31; 410.9; mae-
 stro: 374.(14); 404.91;
 – **Brasile**: radunarli a Lorena: 369.31-33;
 386.10; 404.33-42; 410.21-24; opposizio-
 ne di don Giordano: 373.11-12; 376.35-
 37; 381.14-17; 382.24-26; 404.31-33, 44-
 46; 410.19-20, 24-26
 noviziati: 346.11;
 – **Brasile**: 340.103-112; 348.39;
 – **Buenos Aires**: 360.6;
 – **Cile**: 348.39;
 – **Concepción**: 360.6;
 – **Ivrea**: 369.(31);
 – **Las Piedras**: 340.103; 360.5; 376.10-11;
 382-36; 404.26-27;
 personale: 398.23; andamento: 376.17;
 – **Lorena**: 367.3-5; 369.29, 35; 376.20-21;
 379.21-22; 382.21-23, 42; 404.40-41;
 412.4;
 – personale: 369.34-35; 387.29-30; 398.
 22; 412.5-7; 421.20;
 – casa: 369.20; studi: 369.32-33;
 – crisi del 1891: 381.3-5; 382.27-37;
 – **S. Paolo del Brasile**: 360.6
 noviziato: 213.7; 277.(9); 325.40; 326.4;

- 336.51, 65-68; 379.11;
 - speranza della congregazione: 360.7;
 - studi: 360.9;
 - bisogno di personale: 269.16-18; 387.29-30;
 - buon esempio dei superiori: 417.16-17;
 - ammissione in noviziato: 258.34-35
Novum Testamentum: 286.21
 nunzi apostolici: in America del Sud: 123.79-85
 nunzio: veda nunzio apostolico
 nunzio apostolico: 123.46, 57, 138; 134.39, 69-70; 144.(4);
 - qualità: dottrina: 123.86; prudenza: 123.86; zelo: 123.85;
 - vegli sull'elezione dei vescovi: 123.86; vegli sulla formazione del clero: 123.85-86; vegli sugli ordini religiosi: 123.87
- obbedienza: 131.70-74; 277.26; 280.1; 284.8-10; 290.56-57; 299.8-10; 314.15-18, 110-111; 373.19; 383.9; 427.10-11
 obolo di S. Pietro: veda economia
 oceano: 308.12
 ombrello: 129.135
 onomastico: 125.44-45; 126.4;
 - di don Lasagna: 125.4
L'opera di Don Bosco: 264.(7)
 opera salesiana: sviluppo nell'Uruguay: 191.10-11; 314.126-142;
 - opuscoli sulle opere di don Bosco: 123.105
 orario: 400.(7-8); 406.9;
 - a bordo: 123.41-60; levata: 404.82-83; meditazione: 404.83;
 - adozione dell'orario dell'Oratorio di Torino: 364.52-60; ritorno all'orario brasiliano: 400.7-8; 404.165-168
 oratori festivi: **Montevideo**: Società degli Oratori festivi: 137.30; 146.17-20; 152.22-23;
 - *Talleres-Maria Auxiliadora*: allieve: 373.6-7;
 - *Tres Cruces*: 373.(73);
 - *Niterói*: 164.(42);
 - **Paysandú**: 257.71-72; 290.15-16;
 - **S. Paolo del Brasile**: 210.48;
 partecipazione delle ragazze: 233.8-9;
 - **Torino**: tre primi oratori di don Bosco: 133.(23)
 oratorio: di arti e mestieri: 128.52; 130.80
 oratorio: festivo: 130.117-118, 126; 131.57; 142.20; 146.51; 164.43-45; 166.151; 346.9, 40
 oratorio pubblico: 198.(18)
 orazione: 322.53
 orchestra: 129.35; 197.25
 ordinazione: episcopale: 203.(16)
 ordinazione sacerdotale: 188.4-8
 Ordine della Rosa: 365.(16-17)
 ordine di pagamento: veda economia
 ordini religiosi: 161.30;
 - **Brasile**: 146.67; 167.10-13; 314.60-67;
 - incameramento dei beni: 183.26-39, 44-46; 188.49-59; 189.5-7;
 ordinazioni sacre: ammissione: 148.19-24; 178.27-30; 260.(13-14); 288.6-7; 324.35-40, 39, 45-47; 379.23-24; 381.12-13; 404.58-59, 116-117; 414.30-32
 ordini sacri: 147.22; 178.23; 185.4-5; 367.9-10;
 - dispensa dall'età: 147.22; 242.4-9; *extra-tempora*: 185.7; 242.10;
 - ordini minori: 329.25; ordini maggiori: 329.26; suddiaconato: 229.38; 363.11; diaconato: 250.28; 314.145-146; 363.11; presbiterato: 242.8; 314.57, 145; 363.12
 orfani: 123.111; 146.90; 166.34-35
 orfanotrofi: 369.(31)
 organista: 142.33; 158.18-19; 239.17, 18
 organo: 140.14-15
 orientali: veda uruguayani
 orizzonte missionario: 123.148-149; 125.7-11; 126.7; 134.76-77; 138.46-47; 146.29-34, 72-73, 114-140, 177-190; 166.14-16, 32-43, 140-145; 167.17-25; 169.34-35; 241.22-23; 314.68-70; 340.56-59; 432.9-11
 oro: 404.157;
 - veda moneta: corso forzato
O Salutaris Hostia: 193.28
 ospedale: 126.207; 314.64; 369.(31); 395.8; A1.262
 ospedali: **Cairo**: Khan Kah: A1.(40);
 - **Paysandú**: *Hospital Coronel Basilio Antonio Pinilla*: 246.9-15; 248.(12); 290.17-18; 343.45;
 - commissione: veda *Sociedad Filantrópica de Señoras de Paysandú*;
 - cappellania: bisogno: 248.8-10; condizioni per stabilirla: 248.15-17, 31-33, 43-44; opposizione della Florit de Horta: 248.11-14, 25-30; nota della curia di Montevideo: 248.5, 18-19; i salesiani lasciano la cappellania: 248.5-8; la commissione ricorre a mons. Yeregui: 248.23-24; lettera Allavena-Lasagna: 248.22-30; disponibilità dei salesiani di assecondare le decisioni del vescovo: 248.38-39; chiedono che si consigli la Florit de Horta a fare come vogliono le altre signore: 248.39-44; il vescovo e don Lasagna arri-

vano a una soluzione: 250.28.29
 ospedali di Misericordia: 134.(100);
 - **Guaratinguetá**: 369.(42); **Lorena**: 311.
 (11); 349.(21); 429.(6-9); **Rio de Janeiro**:
 126.120-123; **S. Paolo del Brasile**: 316.(69);
 432.(30);
 ospitalità: 180.27; 221.41; 230.7-10; 301.43
 ospizio: veda internato
Os Salesianos no Rio de Janeiro: 165.(72),
 (100); 166.(79); 183.(29)
 osservanza religiosa: 129.73; 225.19; 284.29-
 30: 314.20-21; 324.5; 335.20; 381.3; 387.20-
 21; 398.6; 404.144;
 - attenzioni: impedire la dissipazione:
 391.10; non stare troppo con gli esterni:
 391.11; non conversare troppo con donne:
 391.11; non uscire se non per grave
 necessità: 391.11-12; per quanto si può
 non uscire da soli: 391.12; non accettare
 pranzi fuori casa: 391.13;
 - mezzi: conservare il raccoglimento:
 391.14; avere modestia nel portamento:
 391.14; essere infiammati di carità e di
 zelo, ma entro casa salesiana: 391.15-16;
 - e accettazione di opere: 131.21-23; e im-
 pegno nel lavoro: 321.16-17
 osservatori: astronomici: **Roma**: Campido-
 glio: A1.(40);
 - specola vaticana: A1.(39);
 - marittimi: **Toulon**: 321.(19-20);
 - meteorologici: ubicazione: A1.151-154;
 - importanza che avevano per don Bos-
 sco: 303.2; 321.26-27; vantaggi per la
 scienza: 321.17-18; e per la congregazio-
 ne: 321.18, 21-22;
 - convenzione internazionale: 321.23-25;
 - concorso internazionale: A1.38;
 - **Cuiabá**: 229.(39);
 - **Firenze**: Osservatorio Ximeniano: A1.
 242;
 - **La Plata**: 321.20; 354.9;
 - fondato dal governo della provincia di
 Buenos Aires: 321.(19-20);
 - **Manila**: *Weather-Bureau*: A1.249;
 - **Moncalieri**: A1.(39), A1.131-132, 234-
 240;
 - fondatore: 133.(25-26);
 - **Montevideo**: Osservatorio Nazionale Fi-
 sico-climatologico: 277.(30); A1.206-217;
 - **Nice**: osservatorio Bischoffsheim: A1.
 246;
 - **Patagones**: 293.18; 321.16; 376.(28);
 - **Punta Arenas**: 293.18;
 - **Roma**: osservatorio del Collegio Roma-
 no: A1.223-230;

- **S. Nicolás de los Arroyos**: 293.17;
 - **Venezia**: osservatorio del seminario: A1.
 245;
 - **Villa Colón**: 212.13; 277.(30); 284.11-12;
 293.11-15; 376.27; A1.276, 292, 294;
 - importanza per l'Uruguay: 66; A2.20-
 21;
 - direttori: A1.53; A2.48;
 - strumentario: A1.42, 293-300; ubica-
 zione: A1.155-174; torre: A1.160-166;
 - libri per la registrazione dei dati:
 A1.175, 297-298; A2.34-38; errore di tra-
 scrizione dei dati: A1.93-124;
 - inaugurazione: A2.39-47; verbale:
 A2.44; annali: A1.19;
 - rapporti con altri osservatori: A1.85-
 86;
 - medaglie d'argento: A1.37; diplomi:
 A1. 41-42;
 - reputazione: A1.40-41, 306-308; corri-
 spondenza con scienziati all'estero: A1.
 16-17;
 - proposta di convenzione col governo:
 321.20-25; A1.181-202, 301-305; si consi-
 dera l'osservatorio come se fosse ufficia-
 le: A1.192-194; si forniscono al governo
 tutti i dati perché ne faccia l'uso conve-
 niente: A1.194-202;
 - visita della commissione governativa:
 A1.63-73, 318-319; relazione Gómez
 Ruano: veda relazioni;
 - è aperto a quanti vogliono certificarsi
 della verità dei fatti: A1.312-320;
 - **Zikavei**: dei Padri gesuiti: A1.249;
 - del conte Rossi: A1.244-245;
 - navale: *Washington*: A1.(225)
*Osservazioni Meteorologiche eseguite da Giac.
 Bove nel Territorio Argentino delle Missio-
 ni, ed il clima del Paraná*: A1.111-112

padre: di un amico: 138.66
 padroni: 166.35
 paganesimo: 129.71; 130.27, 131; 131.36
 Palazzi Apostolici: 221.(59)
 palazzo imperiale: **Petrópolis**: 146.45
 pallottini: fondazione di una casa a Montevi-
 deo: 229.30; 233.12-14
 pampe: 243.17
 Pampero: veda vento
 panattiere: 280.8; 406.11
 pane: 126.151; 164.(18-20); 346.44
 panetteria: 406.9-15
 Paola (s.) Frassinetti: 314.65
 paolisti: 364.(28)

- paolotti: 301.58
 Papa: 129.102; 316.83; 323.14;
 - autorevolezza: 146.167-168; benedizione: 146.168; pregare per le intenzioni del Papa: 193.34-35;
 - veda Leone XIII
 pappagalli: 169.178
 paradiso: 142.122; 169.198; 269.35; 283.7; 343.105; 360.11
 paralisi: 142.(93)
 parrocchia: 325.25-26;
 - accettazione: domanda fatta attraverso la S. Sede: 388.5-7; approvazione del capitolo superiore: 388.7;
 parrocchie: solo le ispettorie americane le avevano: 260.(13-14);
 - **Bragança Paulista**: 197.(31-32);
 - **Buenos Aires**: cattedrale: 201.(28);
 - La Merced: 201.(28);
 - **Las Piedras**: 146.20.23; 159.32; 196.58; 203.20; 318.18; 336.8-11; 388.9;
 - **Lorena**: 316.50-51; 388.4-14;
 - si trasferisce provvisoriamente alla chiesa di S. Benedetto da S. Fratello: 316.(51);
 - **Montevideo**: cattedrale: 218.37;
 - **Niterói**: S. Lorenzo: 145.105-106; 164.24-26; 166.(102);
 - **Paysandú**: 66; 146.23-26; 254.8-9; 318.27; 388.9;
 - profitto spirituale dei fedeli: 142.15; 188.34-39; 257.10-11; 325.8-9, 11-15, 28-30, 32-36;
 - novena del S. Rosario: 142.12; festa: 142.12;
 - opposizione ai salesiani: 190.31-34;
 - **Rio de Janeiro**: Santa Teresa: 422.(12);
 - **S. Paolo del Brasile**: **Brás**: 169.(55);
 - cattedrale: 197.(31-32);
 - S. Cecilia: 169.(55);
 - S. Ifigenia: 349.(17);
 - **S. Raffaele Cimena**: 168.35;
 - **Taubaté**: 129.(36);
 parroci: 128.27; 203.17; 258.17; 265.(5-6); 284.26-27; 314.101-102;
 - presentati dal governo imperiale: 129.80;
 - residenza: 198.(18);
 - priore-parroco: 286.(22);
 - **Lorena**: 382.29;
 - **Niterói**: veda BRITO Luis Raymundo;
 parroco: salesiano: incompatibilità con la carica di direttore: 262.7-8; 285.16-18;
 - coadiutore: 169.(55)
 - **Casale Litta**: exallievo di Torino: 262.(16);
 Pasqua: 253.33;
 - Pasqua e croce: 249.21-22
 passaggio del Nordovest: A1.(108)
 passeggiate: **Rio de Janeiro**: Tijuca: 126.159-201
 passionisti: 410.(15)
 pasti: orario: 364.55-56
 pastorale: lottare contro gli ostacoli che si oppongono alle opere apostoliche: 155.43-44;
 - dei fanciulli: veda fanciulli;
 - del matrimonio: 271.(18);
 pastore: veda vescovo, sacerdote, parroco, vicario, clero
La Patagonia. Studi Generali: Prima serie: Note Storiche - Topografia - Etnografia. Seconda Serie: Climatologia e Storia Naturale. Terza Serie: Economia. Quarta Serie: Politica - Istruzione: 376.(28)
 patata: 336.43
 patente: insegnante elementare: 157.(1)
 pazienza: 130.109; 323.10, 17; 379.12
 peccato: penitenza: 303.18, 108-109
 pedagogia: *Storia della Pedagogia in Italia dalle origini ai nostri tempi: 255.19-20;*
 - **Uruguay**: letteratura pedagogica: 255.8-9
 pellegrinaggi: **Aparecida**: 363.(19)
 Pentecoste: 146.46; 258.26
 pera: 169.44
Per gli istituti di Don Bosco: 262.(16)
 pericoli: 128.7
 persecuzione: 130.92
 perseveranza: veda vocazione
 personale: salesiano: 8 (3); 130.100; 133.21; 134.78.79; 183.5-8;
 - moduli: 284.22;
 - preparazione: 133.24-27; 229.14-15; 285.43; 336.49-58, 65-72; 355.25-27;
 - politica di personale e unità della congregazione: 412.18-24;
Argentina: preferiti i missionari adulti: 290.(47-48); preferiti i direttori formati in Italia: 290.(47-48);
 - **Brasile**: 148.9-13; 398.9-11; 414.29
Uruguay: preferiti i giovani chierici e coadiutori: 290.(47-48); si mandano salesiani giovani a studiare in Italia: 290.(47-48);
 - personale chiesto a don Lasagna: 374.9-13, 26; 398.10-11; 404.25;
 - chiesto da don Lasagna: 67; 128.33-42; 130.136-140, 144-146; 131.115, 130; 134.62-63, 108-109; 136.17-20; 138.42-43; 139.6, 12; 140.11-12; 142.57-59, 74-75; 145.79-80; 146.102-121; 147.12-15, 38; 150.16-23; 155.22-23; 158.44; 159.29-30; 166.172-178, 183-185; 167.26-38; 168.14-

- 18, 32-35; 169.189-191; 172.18-28; 177.22-26; 179.12-14; 180.16-18, 28-35; 181.31-34; 191.9-10; 196.67-70; 197.74-76, 77-78; 198.24-25; 201.6-7, 34-35; 202.11-12; 203.29-31; 204.12-13; 205.4-7; 206.27-29; 210.34-37; 238.3-9; 239.12-19; 240.14-23; 243.15; 269.10-18; 316.127-129; 325.43-45, 58; 323.11; 326.14-15; 335.27-28, 47-49; 340.67-68, 96-98, 112-120, 122-125; 341.43-44; 362.33; 364.36-38, 48; 369.8-10, 34-35; 374.28-29; 382.38, 41-43; 397.43-45; 398.20-24; 404.61-63, 90-92, 174-175; 405.9; 408.3; 411.9-10
- chierici e giovani: 140.11; 150.17; 158.45; 161.31; 174.40-42; 188.41-42; 189.21-22; 190.50-51, 54; 206.23-26; 221.50-54; 226.14; 237.35-39; 238.6; 241.17-19, 35-36; 314.50-51, 58-59; 316.105-106, 108-115; 327.9-11; 340.102-103, 121-122; 364.49-51; 373.54
- personale per le missioni: 262.8-11; 357.24;
 - personale dirigente: 241.16-17;
 - distribuzione del personale: 142.6-9; 167.27-29, 35-37; 175.9-12; 180.13-14; 190.51-53; 190.35-37; 210.30-34, (47); 240.12-14; 241.10-13; 243.14; 244.9-10; 246.18-20; 254.23-26; 256.7-9; 260.35-36; 277.8-11; 278.14-27; 280.3-4; 288.4-5; 315.15; 316.100-108; 321.8-9; 324.29-47; 327.10-11; 330.2-7; 335.27-32; 336.49-72; 337.19-22; 346.4-12, 18-20; 349.6-10; 353.3-10; 354.6, 35; 364.43-47; 368.8; 372.4-6; 373.11-25, 50-55; 376.3-39; 378.9-10; 382.45, 48-50; 404.24-27; 406.16-18; 408.4-8; 410.7-16; 412.4-9; 421.14-20; 426.16-17; 432.(30);
 - veda cambio di personale;
 - cambio di personale e capitolo superiore: 215.40-41; e mons. Cagliari: 215.40-41; e pressioni di esterni: 421.18-19;
 - scarsità: 190.36-37; 203.20; 206.19-22; 207.8-9; 210.26-29; 221.44-49; 237.31-32; 240.14-17, 19-20; 241.16-18, 33-35; 243.9, 14; 253.12-16; 297.14-15; 314.49-50; 315.15-17; 321.9; 325.12-15, 17-18; 336.48; 344.13-14; 346.5-6; 355.25-26; 357.33; 362.17-19; 364.45-47; 368.5-9; 369.10-12; 376.3-4; 398.7; 404.24-25;
 - uso prematuro del personale in formazione: 159.29-38; 207.9-11; 241.31-32; 243.8-11; 288.7-8; 373.60-61; 376.21-22, 26-28, 30-32; 382.50-51
- pesca: 169.44-45
- peste: 130.(41)
- pianoforte: 134.110-111
- pianura: 126.190, 191
- piazze: **Lorena**: piazza principale: 311.18
- pietà: 126.91; 167.31; 174.29; 225.19; 229.(39); 277.26; 337.26; 373.10;
 - pratiche di pietà comunitarie: 175.(5); 277.21;
 - spirito di pietà: 129.73;
 - **Niterói**: atteggiamento del popolo: 164.25-26;
- pietra fondamentale: 325.19; 362.5
- pila: di Volta: 159.(18)
- Pilatòs: 208.20
- pioggia: 129.141, 142
- piroscafo: veda nave
- pluviometro: A1.82-83
- poeta: 376.(27)
- politica: 123.22;
 - rapporto governo-popolo: A1.269-271;
 - partiti: liberale: 314.(43); repubblicano: 314.(43);
 - politica: situazione delle repubbliche americane: 123.89;
 - **Argentina**: governo: 183.16-17; 201.19; 204.18-19;
 - conflitto con la Chiesa: 205.8-10; governo espelle il delegato apostolico: 204.14-18;
 - partiti: *Unión Cívica*: 364.(84); rivoluzione a Buenos Aires: 364.84; rinuncia del presidente Celman: 364.(84);
 - governo e missioni salesiane: 321.30; governo promuove l'irrigazione in Patagonia: 230.(12); pacificazione della Patagonia: 247.(14);
 - **Brasile**: 12-14;
 - capitale: **Salvador**: 129.18-19; invasione olandese: 134.(68); **Rio de Janeiro**: 125.7; 126.6; 129.(18); 146.124;
 - corpo diplomatico accreditato presso il governo: 128.(8);
 - politica contraria all'Uruguay: 285.29-30;
 - proclamazione della Repubblica: 126.(34); 129.(19); 169.(141); 342.(1); 344.47-49; 349.(21); 422.(12); *Assemblea Costituente*: 432.(19);
 - rivoluzioni: 145.(72); 392.11; politica di *salvezza nazionale*: 405.6; 411.(7); governo repubblicano nomina governatori provvisori per gli Stati: 314.(43); autoritarismo di Floriano Peixoto: 422.(12);
 - separazione tra Stato e Chiesa: 126.(140-157); 364.8-9; primi passi alla

- fine dell'Impero: 364.(7); Repubblica: trattative tra mons. Macedo Costa e Ruy Barbosa: 364.(7); libera Chiesa in libero Stato: 169.(55); decreto vieta allo Stato di fare leggi in materia ecclesiastica: 364.(7); libertà religiosa: 364.(7); ricorso ai tribunali per le cause civili: 410.(15);
- don Lasagna teme che ne venga danno alla religione: 364.7; e ai costumi: 364.8; timori per la futura costituzione: 364.(7); riunione plenaria dei vescovi a S. Paolo del Brasile: 364.(10); pastorale collettiva dei vescovi: 364.(10);
- riavvicinamento tra Chiesa e Stato: 169.(55);
 - partito cattolico: 169.(141); 364.(10);
 - governo centrale e salesiani: 314.39-40; governi regionali e salesiani: 314.39-40;
 - governo e salesiani: veda economia, fondazioni, missioni;
 - governo repubblicano e fondazione del Buon Pastore: 342.(1);
- **Buenos Aires**: governatore della provincia: veda ROCHE Luis Dardo;
 - **Cile**: governo: 183.17;
 - **Cina**: mandarino: A1.260;
 - **Francia**: leggi contro le congregazioni religiose: 157.(1); 266.(2);
 - **Italia**: politica estera: 264.(12);
 - governo: collaborazione con i privati: A1.235-240;
 - ministero dell'agricoltura: A1.239-240;
 - **Lorena**: salesiani e politica locale: 357.7-10; malintesi tra il conte e il parroco: 365.12;
 - **Mato Grosso**: capitale: 134.68-69;
 - rivoluzione del 1892: 293.(3);
 - governatore: veda presidente;
 - presidente dello Stato: veda MURTI-NHO Manuel;
 - **Messico**: spedizione di Massimiliano d'Austria: 321.(19-20);
 - **Minas Gerais**: capitale: **Ouro Preto**: 130.(42);
 - nuova capitale: si propone che vada a S. João del Rei: 364.(28); è scelta Belo Horizonte: 364.(28);
 - Presidente: 314.(43); primo presidente costituzionale: 314.(43);
 - leggi organiche: organizzazione dei comuni: 314.(43); della giustizia: 314.(43);
 - **Niterói**: camere provinciali: 165.35;
 - **Paraíba**: capitale: João Pessoa: 129.(59);
 - **Paysandú**: governatore della città: 188.37;
 - **Piemonte**: Parlamento subalpino: 133.(23);
 - **Portogallo**: proclamazione della Repubblica: 225.(53); soppressione delle case religiose: 225.(23);
 - **Rio de Janeiro, città**: governatore del comune: 314.(43);
 - **Rio de Janeiro**: capitale della provincia: **Niterói**: 134.(30);
 - presidente della provincia: 314.(43); veda Gavião Peixoto;
 - assemblea legislativa: 385.(5-8);
 - **Russia**: autocrazia: A1.260;
 - **S. Paolo**: presidente della provincia: veda RODRIGUES ALVES Francisco de Paula;
 - camera dei deputati provinciali: 340.34, 36; 363.(19); Assemblea Legislativa: 432.(19);
 - governo provvisorio: 169.(55);
 - governo e indigeni: 264.10; 281.28-31; 285.37-40;
 - animosità contro gli ordini religiosi: 316.(22); governo appoggia i salesiani: 316.22-23, 65-69; 340.32-37; 343.15-16;
 - il governo dello Stato dà a una scuola il nome del conte Moreira Lima: 311.(11);
 - **Uruguay**: 131.78-79; 209.7-8; 210.10-12; 221.4;
 - repubblica: 198.5; festa nazionale: 201.15;
 - presidente della Repubblica: 337.18; A2.(3); deve assoggettarsi alla legge: A2.26;
 - presidente della repubblica: veda VIDAL Francisco Antonio;
 - Ministero delle Finanze: A2.12-13, A2.22, 38, 56;
 - Ministro della Pubblica Istruzione: A2.45-47;
 - ministri di Stato e storia: A2.61-62;
 - parlamento: A2.(3);
 - situazione politica: 216.3-6; 221.16, 20-22; 246.41; 250.31; 392.14; rivoluzione del Quebracho: 241.(26); conciliazione nazionale: A2.(3);
 - governo: conflitto con la Chiesa: 205.10-11; 207.15-19; 210.9-10; 253.(4), 17-20; legge dei conventi: 212.21-18; 215.6-7; 217.4; 220.10-11; 221.17.20; 321.31-33; 322.14-16; legge del matrimonio civile: 217.3-4; 221.16-17; governo proibisce la predicazione: 253.3-4;
 - governo e movimento scientifico: A2.

- 50-51; proposta di collaborare con i privati: A1.185, 191, 193, 206-217, 253-289; ministro della pubblica istruzione cerca un accordo sull'osservatorio di Villa Colón: 321.22-25; 351.25; 354.49-50;
- governo e FMA: 346.54-55
- ponte: Rio-Niterói: 134.(54); 166.(102)
- Pontefice: veda Leone XIII
- popoli: avvenire: 123.101
- popolo: fede naturale: 129.74-75
- porti: 271.23;
- chiusura: 285.6;
 - **Belém do Pará**: aperto al commercio internazionale: 130.(2);
 - **Italia**: A1.239;
 - **Maranhão**: 130.53;
 - **Montevideo**: 277.33; 343.34;
 - **Paysandú**: 142.38;
 - **Recife**: 134.(68);
 - **Rio de Janeiro**: 126.29; 134.31; 166.9;
 - movimento: 166.90-95;
 - **Salvador**: 129.14-17;
 - **Santos**: 169.(27), 40;
- portinaio: 376.33;
- portoghesi: 123.17; 134.(68); 368.(13); A4.2
- positivismo: 169.(53);
- dalla *scuola* di Recife la reazione contro il positivismo in Brasile: 169.(53)
- positivisti: 169.(55)
- posta: 125.4-5; 237.19; 386.20;
- interruzione dei rapporti tra Uruguay e Brasile: 284.23
- postale: nave: vedi nave: postale
- poveri: 165.51-52; 257.13;
- mancanza di nutrimento: 126.93; di prevenzione della malattia: 126.94-95; abitazioni inadeguate 126.94
- povertà religiosa: pratica: 147.6-7; 335.19-20; 387.17-19;
- proprietà dei beni: 351.27-28; dipendenza dai superiori: 351.34-36, 49-53; 373.22-23
- pranzo: 373.67
- predicatore: 376.(27)
- predicazione: 126.207; 129.36; 130.59, 117; 145.7; 147.24-25; 193,19; 196.16; 258.4; 286.(22-23); 301.17; 335.52; 369.25-28; 386.5;
- fervorino alla comunione: 257.25-26;
 - temi: Gesù Cristo: divinità: 257.22; santità della sua legge: 257.22; facilità dell'osservanza della sua legge: 257.22; obbligo di professare la fede in Cristo: 257.23; società: bisogno di tornare a Gesù Cristo: 257.21; frequenza ai sacramenti: 257.23;
 - proibita in Uruguay: 253.3-4
- prefetto apostolico: 183.15
- prefetto della casa: 133.(1), (22); 382.30; 413.4, 11;
- veda economo
- prefettura: veda economato
- preghiera: 123.57; 277.21;
- i conti Colle chiedono a don Bosco di pregare per loro: 273.49-50;
 - don Bosco prega per i salesiani: 265.14; fa pregare per essi: 265.14;
 - i salesiani pregano per don Bosco: 207.25-26; e per don Lasagna: 138.6-7;
 - don Lasagna raccomanda di pregare: 303.19-20; 379.20;
 - don Lasagna prega e fa pregare per gli altri: 138.76-79; 155.6-8; 178.9-12, 42-44; 182.8-9, 11, 22; 194.6-8; 196.6-7; 197.76-82; 199.6; 205.17-18; 215.17; 216.7-10; 220.5-6; 244.30-31; 247.15; 265.15; 274.165-166, 172-173; 277.35-37; 284.6-7; 288.27; 293.7; 297.14; 301.6-7; 337.24-25; 338.5-6; 344.48-49; 359.7; 375.4; 422.30; 423.20;
 - don Lasagna chiede preghiere: 123.147, 154; 128.58; 129.147; 136.21; 138.34-35, 42; 142.119-120; 145.117-119; 149.17; 150.24-25; 158.54-55, 57; 166.53, 190; 169.192, 200; 174.34-35; 178.45-46; 180.50; 183.37-38; 184.7-9; 188.60; 190.61-63; 191.8-9; 192.11; 196.75-76; 203.35; 204.25-26; 205.17; 207.18-19; 209.11; 212.28; 213.20; 216.15; 217.15-16; 225.30; 226.14; 227.43-44; 229.6-7; 232.20; 237.21; 243.5; 246.43-44; 248.49; 253.29; 254.39-40; 258.39; 260.11-12, 40; 262.10-11, 27; 263.12; 264.18; 266.11-12; 269.31-33; 274.165; 277.37-38; 283.3-4, 8; 284.32; 292.5-6; 293.22; 299.14; 300.9; 301.7-8, 66; 303.4-5, 28-29, 34; 308.21; 314.148-149; 315.19-20, 23; 322.12, 51, 53, 20; 324.55; 325.53-54, 58; 326.16-17; 327.17; 329.22; 330.15; 335.61; 337.25-26; 340.128; 341.49; 346.64; 348.17; 353.15; 354.34; 357.33; 358.10; 360.17; 362.43; 364.97; 365.9-10; 366.6; 367.11; 373.65-66; 374.42; 375.14; 382.19, 51; 383.12; 385.17; 386.17; 387.23; 391.23; 394.32-35; 395.27; 397.35-38, 48-49; 398.32; 410.46; 413.20; 421.12; 423.25; 426.18; 429.32; 430.28;
 - per la madre ammalata: 198.32-39; per la fondazione di Cuiabá: 173.29-31;
 - pregare per i benefattori: 193.42-45;

- suffragio: 162.7
- premiazione: 236.24; 237.27
- prelato domestico di S. Santità: 271.(18)
- premonstratensi: 128.(40)
- presbiterato: 188.6
- presbitero: 197.30
- presepe: 169.(55)
- presidente: **Brasile**: della Repubblica: 432.(19);
 - dei singoli Stati: 432.(19)
- prete: veda sacerdote
- preti: della Missione: veda lazzaristi
- pretore di Canelones: 314.96-97
- prevosto: 271.(18);
 - **Milano**: S. Ambrogio: veda BORDONI Giuseppe;
 - **Milano**: S. Marco: veda MONGERI Michele
- Primo tentativo di evangelizzare la Patagonia*: 274.(7)
- principi: **Brasile**: benevolenza verso l'opera salesiana: 173.24
- Principios de Meteorologia de H. Mohn*: A1.97
- priore: **Rio de Janeiro**: Carmine: 165.31
- privilegi: dei vescovi in **Brasile**: 198.(18); dei redentoristi: 201.(36); dei salesiani: 201.36-37; 335.22-23
- proclami: di casamento: A4.2
- procura: 134.45; 250.7;
 - veda delega
- procuratore: 422.(12);
 - generale: 198.(18)
- processioni: 386.7
- professione religiosa: 150.26; 178.29-32; 180.7-8; 190.(44); 203.25; 207.(10); 301.20; 334.8-9; 373.34;
 - ammissione: 286.16-17; 288.20, 22-25; 315.20-21; 362.24-25; 404.116-117; 408.26-27;
 - dispensa dai voti: 178.31-32
- Propaganda Fide: veda congregazioni romane
- pronto soccorso religioso: 130.123-125
- Propagazione della Fede: 146.101
- postribolo: 348.8-9
- protestanti: veda evangelici
- protettore dei salesiani: veda PAROCCHI Lucido Maria; NINA Lorenzo
- protonotario apostolico: 169.(55)
- provicario generale: A1.(246)
- provvidenza: 210.39
- province: brasiliane: 125.9; 126.146; 130.4, 24, 97; 144. 5-6; 146.137; 169.18; 340.56-57;
 - **Amazzoni**: regione inesplorata: 146.134;
 - **Goiás**: incertezza dei confini con Minas Gerais: 314.(67);
 - **Mato Grosso**: regione poco conosciuta: 146.131-132, 138-140; confini: 146.133-140; superficie: 146.141-143; popolazione: 146.143-146;
 - **Minas Gerais**: disputa di confini con Goiás: 314.(67); azione di Dona Beja: 314.(67); sentenza favorevole a Minas: 314.(67);
 - **Pará**: regione inesplorata: 146.134 provinciale: 198.(18)
- Provvidenza, colonia agricola: veda colonia agricola, fondazioni Ananindeua
- Provvidenza divina: veda Dio
- prudenza: 145.33, 44; 325.44
- pulpito: 343.43
- Purgatorio: 193.36
- quadro di don Bosco: 174.47
- quarantena: 177.6; 271.23-24, 29-32; 275.8-9; 277.4-6, 10-35; 278.6; 281.26; 285.6, 30; 348.44;
 - passeggeri del *Nord America*: 277.16.18;
 - spese: 275.8-9; 277.10-13
- quartiere: veda caserma
- quiete: 367.5
- ragazzi della strada: 58; 126.57-59;
 - ragioni del fenomeno: corruzione e libertinaggio: 126.66-68; schiavitù: 126.68; febbre gialla: 126.70, 92;
 - condizione: 126.95-108; abbandono: 126.97-98; azione della polizia: 126.101-104; fine che fanno: 126.106-108;
 - progetti del vescovo di Rio de Janeiro: 126.60-64
- rappresentanti diplomatici: A1.198
- rassegnazione: 265.12
- re di Napoli: 174.21
- recinzione: veda economia: terreni
- redentoristi: 410.(15)
- redenzione in Cristo: 130.33; 394.26
- refettorio: 410.53
- regioni: tropicali: 123.8
- registro civile: 392.5
- regola: veda costituzioni
- Regulari disciplinae*: 260.(13-14)
- Relazione del 4° Capitolo Generale [...]religiosi*: 262.(7-8)
- relazioni: sulle case del **Brasile**: 258.30-31;
 - sull'osservatorio di Villa Colón: è pubblicata la relazione Gómez Ruano: A1.7;

- mancano le altre: A1.8-10, 19-21;
 apprezzamenti ingiusti: A1.13-14; piena
 di animosità: A1.34-35; presa da passio-
 ne: A1.25; vuole screditare l'osservato-
 rio: A1.28, 50-53; abusa della fiducia del
 governo: A1.30-31; leggerezza: A1.17;
 mala fede: A1.17, 159-174, 276; viene
 meno alla verità: A1.30, 55-61, 74-78,
 148-149, 155-174, 204-205, 277
 religione: 15; 21; 28; 123.22, 90;
 - giudicata una fantasmagoria: 129.72;
 viene confusa col fanatismo: 159.(18); in-
 differenza religiosa: 325.30-32; libertà re-
 ligiosa: 364.(7);
 - educazione religiosa: 126.(34), 57-58;
 169.(55); insegnamento: 165.66;
 - la croce standardo della religione:
 131.39-40;
 - **Brasile**: separazione tra Chiesa e Stato:
 veda politica
 religiosa: questione: 28-32
 religiosa: vita: regolarità: 398.6
 religiosi: 126.30; 130.30, 57; 369.(42);
 - e lavoro professionale: 153.22-25;
 - scarsità: 340.57; 364.12-13;
 - luoghi di rifugio: 212.26-28;
 - **Brasile**: decadenza degli antichi ordini
 religiosi: 364.12; indipendenza dai rispet-
 tivi generali: 129.102-104; mancanza di
 osservanza: 129.99-100; 104-111; sop-
 pressione: 129.91, 93-94; proibizione
 di ammettere novizi: 129.91; e di ricevere
 confratelli dall'estero: 129.92-93; riforma:
 25
 - **Uruguay**: misure del governo contro i re-
 ligiosi: 207.15-19;
 Remington: 264.(9-10)
 rendiconti delle case e delle ispettorie: 244.22-
 23; 301.9; 368.25; 386.11-12, 16; 404.68
 rendiconto: veda colloquio
 rene: dolore: 410.45
 residenza: dei parroci e canonici: 198.(18)
 retorica: 249.7; 346.38
 rettili: 126.184-185; 169.179
 rettor maggiore: 373.59
 ricamo: 134.111
 ricoveri per anziani: 369.(31)
 ricreazione: 410.53
 ridimensionamento: 146.(186);
 - non lasciarsi prendere dalle impressioni
 del momento: 290.35; servirsi della
 preveggenza: 290.36; della prudenza:
 290.36;
 - assicurare: stabilità delle opere: 290.42-
 48; gloria di Dio: 290.50; bene delle ani-
 me: 290.50; bene della congregazione:
 290.50
 riflessione: 397.7
 riformatorio: 142.(113)
 riso: alla zucca: 183.(29)
 rispetto: 301.18; 326.15
 ritiro: 126.207; 146.(186);
 - alla sera: 123.58
 ritiro spirituale: 151.25;
 - veda esercizi spirituali
 ritratti: 236.18-19
 riverenza: veda rispetto
 rivoluzione del Quebracho: 210.10-12; 241.
 26-30; 243.5-7; 244.4-8; 254.6-18; 257.
 29-30;
 - collegio di Paysandú: 244.11-14
 rivoluzione francese: 142.(113)
 rosario mariano: 123.58; 138.75; 247.4
 sacerdote: 150.(3-5); 277.(9); 325.29; 351.5, 8;
 382.46; 404.77-78; 411.10; 421.6;
 - ministero: 316.5, 37-39;
 sacerdoti: 123.132; 127.29; 128.33; 130.145;
 134.71; 150.12, 26; 151.8; 153.20; 176.84;
 246.11; 248.15-17, 33, 41-42; 364.45;
 - sacerdote salva dall'incendio pisside con
 il SS. Sacramento: 343.84;
 - confessore di don Giordano: 258.33-34;
 un'anima di Dio: 258.34; vuole entrare
 in congregazione: 258.32-33; proposto
 per la parrocchia di Lorena: 388.12-13;
 - nozze d'oro: 169.(55);
 - scarsità: 138.51; 242.4; dati in prestito ad
 un'altra diocesi: 130.57-59; della diocesi
 di Vicenza vanno in Brasile: 201.5;
 203.25;
 - defunti nel 1882: 145.107-109
 sacramenti: frequenza: 126.148; 129.34-35;
 169.127; 257.71-72; 265.(5-6); 325.7-8, 29;
 343.41
 sagrestano: 376.33
 sagrestia: 373.(32)
 saladerista: 290.20-22
 salesiana, famiglia: 378.11
 salesiane: **Milano**: Santa Sofia: 271.(18)
 salesiani: 125.28; 126.(34), 226; 127.9, 27-28;
 128.29; 130.(41); 134.98; 142.111; 146.91,
 158; 147.3; 155.30; 158.27; 166.53; 174.5,
 55-56; 192.13; 193.5; 202.20-22; 207.5;
 235.17; 246.43; 257.75; 258.39; 260.12;
 274.164; 277.22-25, 36; 301.7; 303.14;
 308.12; 314.21, 68; 315.18; 322.48; 330.21;
 335.6; 358.4; 364.13; 369.43; 372.14;
 375.12; 406.19-20; 410.(15), 18; 414.33;

- 427.14; 429.30; A.3.2;
- chiamati figli di don Bosco: 129.39, 128; 138.57; 146.98; 166.13, 41, 100; 178.20-21; figli di S. Francesco di Sales: 123.107; 146.181; bravi missionari dell'obolo di S. Pietro: 165.(100); gesuiti contrafatti: 165.(100);
 - stato di salute: 174.22, 25-29; 176.63-66; 177.23; 253.28; 254.22; 257.64-65; 274.150; 278.31-32; 281.7-8; 285.33-36; 316.12-13; 321.11-12; 354.12-19; 357.32; 373.9-10;
 - ammalati: casa per curarli: 227.34-36;
 - origine: 146.47;
 - devozione a Maria Ausiliatrice: 386.14;
 - amore a don Bosco: 146.193-194; reazione alla notizia della morte di don Bosco: 293.10; 299.7-10;
 - amore alla congregazione: 146.194; attaccamento alla congregazione dopo la morte di don Bosco: 299.7-8; accettazione di don Rua, successore di don Bosco: 299.8-10;
 - amore alle missioni: 146.194; si rallegrano per l'espandersi delle missioni: 166.11-12;
 - consacrati a Gesù Cristo: 378.11;
 - missione: 126.56-60; 146.48; 165.48-52;
 - missione religiosa ed umanitaria: 130.12;
 - ideali: perseverare nel servizio di Dio: 174.68; 325.59; nell'amore alla congregazione: 174.69; 325.59; nell'amore a don Bosco: 174.69; nell'amore ai confratelli: 174.69-70;
 - scopo: 188.61-62; insegnare la via del cielo: 188.20; maturare frutti per Gesù Cristo: 166.135-136; formare corona di fanciulli e di anime fervorose attorno al Sacro Cuore di Gesù: 169.156; maturare frutti per la Chiesa: 166.135-136;
 - motivazioni nell'agire: gloria di Dio: 123.141; 126.223; 142.51, 61-62; 146.195; 351.47; bene delle anime: 123.141; 126.223; 142.51; guardare il cielo: 166.137; la gloria della Chiesa: 146.195; il bene della congregazione: 142.51; 351.47;
 - vocazione salesiana e scuola: 177.19-21; 190.48-49; 196.68-70; 207.12-14;
 - don Lasagna stimola il loro zelo: 314.44-47; 324.5; 410.30;
 - lavoro fecondato con sudore: 166.135; con lacrime: 166.135; effetti degli ostacoli: 188.60; della prosperità: 188.61; improvvisazione: 355.23-27; sintesi tra impegno nel lavoro e vita religiosa: 321.16-17; lavoro e osservanza delle costituzioni: 167.18-19; capacità di lavorare da solo: 297.8-10; gratitudine: A.3.6;
 - risultati ottenuti: 146.50; 355.25-27; coi fanciulli a bordo: 123.25; simpatia della gente: 123.25, 31-32; stima della società: 129.51-52; 140.9-10; 142.71, 107; 167.5-6; 169.13-19; 173.25-28; 174.61-65; 183.31-32;
 - salesiani e società: attenzione verso gli immigrati: 290.(47-48); inserimento nell'ambiente brasiliano: 66-67; 290.(47-48);
 - diversità esistenti al sud e al nord del Plata: 290.(47-48); divergenze tra i salesiani: 290.(47-48); mediazione di don Rua: 290.(47-48);
 - luoghi di rifugio in caso di persecuzione: 212.26-28; 213.17-19;
 - dipendono solo dai superiori: 137.22-23; e dai vescovi diocesani: 137.22-23; vogliono essere considerati quali figli dai vescovi: 155.48-49; 164.32-36; 165.98;
 - andamento morale: 308.7; perseveranza: 281.10-12; in crisi di vocazione: 229.(39); deviazioni di condotta: 203.6-19; progressi nella virtù: 142.119;
 - studi: 404.15-20;
 - voti di teologia: 219.6-7;
 - coadiutori: 128.33; 130.138, 146; 148.5; 351.(11); 353.6-8; 404.65-66;
 - formazione catechetica: 335.52;
 - da chierico a coadiutore: parere contrario di don Lasagna: 229.(39);
 - qualità: attività: 166.23; 203.18; 340.26; bontà: 410.30; buono spirito: 142.118; 180.48; 285.12-13; 325.44; 340.26; fiducia in Maria Ausiliatrice: 166.137; zelo: 126.7; 166.24; 203.18; 220.15-16; 257.68-70; 273.31-32; 340.26; 410.30;
 - limiti: sono giovani ancora: 324.9; 382.49; inesperienza: 324.9;
 - esigenze: cuore generoso: 159.6; intelletti robusti: 159.7; santità: 159.6; sapere molteplice: 159.6;
 - notizie sui confratelli: 174.33-34;
 - uscita dalla congregazione: 133.(22); 215.23-28; 244.24-26; 277.(30); 281.(11); 285.13-15; 302.(7); 315.16; 321.10-11; 322.8; 334.(18); 336.(54); 410.(22);
 - difficoltà nel vivere in comunità: 281.(11); curare i genitori ammalati o anziani: 281.(11); aiuto alla famiglia: 365.(15); chiedono di rientrare in congregazione:

- 277.(30); 365.(15);
 - salesiani d'America: 169.157-158; 273.32;
 - **Brasile**: visita a Rio de Janeiro: 126.120-158; sale del Brasile: 172.26; partecipazione nella riforma della Chiesa: 129.118-122, 127-130; 181.14-23; chiamati dalla Madonna a restaurare il regno di Cristo in Brasile: 130.19-21; bisogno di salesiani acclimatati in Brasile: 130.84, 89; nati in Brasile: 130.84;
 - **Lorena**: rapporti con il parroco: 349.17;
 - **Niterói**: visite a famiglie: 165.(100);
 - **Uruguay**: rapido sviluppo delle opere: 217.8-10; rapporti con il vescovo diocesano: 249.5-7; rapporti con la curia di Montevideo: 189.12-13;
 - legge dei conventi: 212.22-24; 217.5-12; 221.18; 225.11-16; 227.20-21; 229.8-11; 253.17-19, 23-24; appoggio di mons. Cagliero: 229.4-7;
Los Salesianos y las Hijas de María Auxiliadora en la Argentina: 225.(6); 230.(4); 247.(14)
Os Salesianos no Rio de Janeiro: 265.(5-6)
 salubrità: 367.5
 salute: 130.89
 saluti: 326.15
 salvezza: lasciarsi salvare: 374.40-41
 San Bartolomeo: notte: 134.(30)
sanducero: 426.17
Sangerbund Eckardt: 128.(21)
 sanità pubblica: **Niterói**: terzo distretto di S. Giovanni Battista: 183.(29)
 S. Raffaele: veda società: S. Raffaele
 Santa Infanzia: 422.(12)
 Santa Sede: 123.81; 126.(140-157); 128.(14); 129.(36); 198.(18); 204.18; 221.57; 225.(23); 364.(10); 369.(31)
 santificazione propria: 358.9
 Santo Padre: veda Leone XIII
 sapoti: 169.46
 saputi: veda sapoti
 sarto: 128.(8), 33-34; 130.138; 246.30
 Satana: 397.37
 - veda demonio
 Saturno: 159.(18)
 scenografo: 229.(38)
 schiavi: 33-36; 146.144; 166.35;
 - prezzo: 126.78; lavoro: 126.80-83; inserti di vendita sulla stampa: 126.72-78;
 - degli ordini religiosi: 167.12-13; azione in favore dei loro figli: 134.103-104;
 - **Lorena**: costruiscono la basilica del loro patrono, S. Benedetto il Moro: 311.(11);
 - **S. Paolo del Brasile**: proventi di una fattoria destinati ad opere di beneficenza: 363.(19)
 schiavitù: 37-40; 126.68; 311.22;
 - abolizione della schiavitù e economia: 126.83-85;
 - e liberazione cristiana: 300.12-13;
 - legge del seno libero: 126.85-89; abolizione: 41-42; 67; 300.12-13
 scienze naturali: studio: 159.8-22; 302.(7);
 - e difesa della fede: 159.10, 15-16, 18-19-22;
 - e filosofia: 159.10-15;
 - **Italia**: prevenzione tra il clero: 159.8-9
 scienziati: A1.263
 scimmie: 126.185-187; 169.178
 scolopi: A1.242
 scoperte di comune utilità: A1.263
 scritti di don Bosco: 174.17
 scrittura: 165.66
 scuola: 50-59; 123.130, 134; 130.125; 142.20; 314.64; 369.(31); 404.84; A1.262;
 - concorrenza con le altre opere salesiane: 322.27-29;
 - scuola e vocazione salesiana: veda salesiani
 - **Minas Gerais**: nuova politica educativa: 314.(43)
scuola di Recife: reazione contro il positivismo: 169.(53)
 scuole: esterne: 131.57;
 - agricola: 67; 315.(20);
 - scuola apostolica: 410.(15);
 - elementare: 376.23;
 - navale: 321.(19-20);
 - professionale: 67; 146.51;
 - orario della giornata: 364.56-57;
 - **Campos Novos Paulista**: 258.(38);
 - **Lorena**: *Conde Moreira Lima*: 311.(11); *Coronel José Vicente*: 363.(19);
 - **S. Paolo del Brasile**: corso propedeutico annesso alla facoltà di diritto: 363.(19);
 - **Santiago del Cile**: per le ragazze sordomute: 333.(1);
 - **Stefenelli**: 230.(12);
 - **Torino**: scuola di artiglieria: 159.(18)
 Sebastiano (s.): 422.(12)
 segretario: 248.31; 308.3;
 - del vescovo di Cuiabá: veda DA LUZ Bento Severiano
 Segretario di Stato: 221.(59)
 Segreteria di Stato: 123.(46); 146.163
 selvaggi: veda indigeni
 selva: veda foresta
 seminari: 130.14; 364.12;
 - **Belém do Pará**: 130.65; 172.17;

- direttore: 131.87; insegnanti: 131.87; don Lasagna raccomanda di non accettarne la direzione: 142.78-79;
- **Brasile**: 146.66-67;
- **Brescia**: 373.(15);
- **Cuiabá**: 134.70-71; 144.(15); 146.153-155; 158.41;
 - si vuole affidarne la direzione ai salesiani: 144.15-17; base per il contratto: 144.17-21;
- **Itu**: 169.(50);
- **Mantova**: 344.(40-41);
- **Mariana**: 126.(123); 129.(19); 166.64;
 - diretto dai lazzaristi: 166.64; seminario maggiore regionale: 369.(31);
- **Milano**: seminario teologico: 271.(18);
- **Montevideo**: 142.(93); 367.10;
 - rettore del seminario: 153.34;
 - esclusione degli stranieri: 178.19;
- **Monza**: 271.(18);
- **Padova**: 324.(31-32);
- **Petrolina**: 340.(117);
- **Pinerolo**: 302.(7);
- **Rio de Janeiro**: 126.32, 36, 160; 130.(42); 165.29;
 - intitolato a S. Giuseppe: 144.19;
 - contratto con i lazzaristi: 144.18-20;
 - rettore: veda GRAVOY François;
 - direttori: 126.37;
 - allievi: 126.159;
- **Roma**: seminario Romano: 144.(4);
- **Salvador**: 123.(124);
- **S. Paolo del Brasile**: 129.(36); 130.(41); 169.(55); 197.(31-32);
- **Santa Fe**: 373.(68);
- **Santiago del Cile**: seminario conciliare: 336.(45);
- **S. Luis do Maranhão**: 145.(105);
- **Seveso**: S. Pietro Martire: 271.(18);
- **Treviso**: A1.(246);
- **Varese**: 271.(18);
- seminario: 123.130, 134; 125.16;
- seminaristi: 131.87; 286.(22-23);
 - fondo per borse di studio: 369.(31);
 - **Rio de Janeiro**: 126.37;
- semi convittori: 351.21;
- senatori: 264.(13); 432.(19); A1.(40); A2.(3);
- sentimenti: provati da don Lasagna davanti ai cappuccini: 126.153-155;
- serenità: 277.26;
- serpente boa: 126.187; 169.181;
- servizio militare: 128.(38);
- settari: 183.32;
- sette: 181.19;
- settimana santa: 185.8; 210.3; 253.(4), 20; 301.16; 386.5;
 - settimana santa e Pasqua: 249.21-22
- Signore: 123.140-141; 130.38, 67, 71, 75; 138.8; 145.15-16, 50; 146.120; 153.30, 38; 154.6; 155.32; 159.25; 166.171; 169.197; 178.23, 25; 179.9; 201.41; 206.42; 219.23; 244.31; 250.26; 260.40; 266.12; 271.4; 273.28, 274.166; 290.4, 30; 292.5; 297.14; 299.10; 314.29, 74; 324.62; 325.39, 53; 329.15; 330.6; 338.6; 348.45; 351.44; 357.26; 364.99; 366.4; 379.24-25; 404.73; 410.4; 414.17; 417.5;
 - gloria del Signore: 227.40-41;
 - misericordia: 183.47;
 - onnipotenza: 183.47;
 - fiducia nel Signore: 165.108;
 - esige condotta virtuosa e santa: 349.19-20;
 - aiuta nel discernimento: 142.62, 69;
 - benedice le fatiche del missionario: 138.35; 349.19; dà forza al missionario: 138.35; dà salute: 138.35; dà zelo: 138.35;
 - protegge l'opera di don Bosco: 166.182-183;
 - ricompense: buon nome della congregazione: 139.12; offerte per le missioni: 139.13-14; bene delle anime: 139.14; gloria di Dio: 139.15
- silenzio: 387.(19)
- simonia: 129.74, 88-89
- sinodo: diocesano: 198.(18)
- sismografia: A1.(243)
- sistema educativo di don Bosco: 146.48-49; 230.(11); 286.(15);
 - partecipazione degli allievi nel culto divino: 142.32;
- sistema educativo dei salesiani: 204.10-12;
 - applicazione: lagnanze di don Riccardi: 232.11
- Sociedad Filantrópica de Señoras de Paysandú*: 248.8-9, 25-30
- società: risveglio dello spirito di carità: 166.182; e dello spirito di fede: 166.182;
 - **Argentina**: società cattoliche: 321.30-31;
 - **Belém do Pará**: bosco degli amori: 131.34-40;
 - **Brasile**: 165.52;
 - contesto fisico: 125.8-10; 128.6; contesto demografico: 404.103-105; costumi: 128.6; 404.99-108; moralità: 128.7; 311.22; 404.108-113;
 - valore dato all'educazione: 404.105-107; atteggiamento verso i fanciulli della strada: 126.59-60, 96;

- diversità regionali: fede: 168.27; 404.110-111; generosità: 168.27; 404.111-113; possibilità di avere delle opere per ragazzi poveri: 168.27;
- processo di laicizzazione portato dalla Repubblica: 364.7-9; possibilità di resistenza da parte della Chiesa: 364.10-14; 404.108-113; i salesiani decidono di prendere parte al processo di resistenza: 364.14-17; campo di azione dei salesiani: l'educazione della donna: 364.18-26; la formazione professionale dei giovani poveri: 364.32-35;
- **Italia:** Società Meteorologica Italiana: veda Associazione Meteorologica Italiana;
- **Paysandú:** *Sociedad Filantrópica de Señoras de Paysandú*; 248.(12);
- **Petrópolis:** mancanza di scuole per la classe povera: 128.(14); scuola luterana: 128.(14), (21);
- **Repubbliche del Plata:** scetticismo verso la religione: 404.111;
- **Río de Janeiro:** don Lasagna la chiama nuova Babilonia: 168.11;
- interesse per i fanciulli poveri ed abbandonati: 162.31-33;
- **S. Paolo:** contesto fisico: 169.40-42; attività economica: agricoltura: 169.43-47; immigrazione: 169.29-31; presenza degli indigeni: 169.35-37; abitazione: 126.(94);
- **Uruguay:** miseria tra il popolo: 281.32; 285.7
- società salesiana: veda congregazione salesiana;
- **S. Raffaele** per la protezione degli Emigranti: 348.11-15;
- **S. Vinc. de' Paoli:** commissione di opere speciali: 137.3, 8-9, 26; zelo per l'educazione dei poveri: 137.15-17; appoggio dato ai salesiani: 137.17-18; instabilità di comportamento: 137.24-25;
- tontinarie: veda economia
- sofferenza: sigilla la fede nella missione salesiana: 274.166-168
- sogni di don Bosco: 243.16-18;
- lettera da Roma del 1884: 246.34-35; sogno sulla Patagonia: 176.36-37; sogno sull'America del Sud: 180.47-48
- sogno: 149.16
- sole: 123.7; 130.82; 138.14; 146.129, 178
- sovversione: 123.92
- specola vaticana: A1.(39)
- speculazione immobiliare: veda economia
- spedizioni: argentina nella Terra del Fuoco: A1.(108); nel Territorio di Misiones: A1.(108); polare: A1.(108)
- spedizioni missionarie: vedi missioni: spedizioni missionarie
- speranza: 126.55
- spina dorsale: 336.52-53
- Spirito Apostolico: veda Spirito Santo
- spirito: buono spirito: 174.29
- spirito salesiano: 260.(13-14); continuità: 290.(47-48);
- e giovani salesiani: 167.30-33; 174.40-41; 180.34-35; 190.54-58
- Spirito Paraclito: veda Spirito Santo
- Spirito Santo: 178.10-11; 258.39-41
- spiritualità: case: veda case di spiritualità
- sposatezza: 354.13
- stampa: 155.34; 218.38;
- giornale cattolico: 374.(14);
- **Brasile:** campagna contro i salesiani: 166.78; 183.26; 188.50;
- articoli del clero contro la circolare Cocchia: 198.(18);
- **Ecuador** mancanza di libri di propaganda cattolica: 308.(6);
- **Montevideo:** campagna contro i salesiani: 343.63-68; campagna contro le FMA: 343.63-68;
- pubblica la relazione Gómez Ruano: A1.6-8;
- **Niterói:** la stampa fa denunce contro lo stato sanitario del collegio S. Rosa: 183.(29);
- **Parigi:** fa conoscere don Bosco in Brasile: 167.6-8;
- **Uruguay:** censura: 249.9-10;
- giornali e riviste: «Apostolo»: 162.27; 166.(74), (79);
- «A Abelha»: 126.(131);
- «A Folha Nova»: 165.(100);
- «A Ordem»: 169.(55);
- «Bibliofilo Cattolico»: 286.(20);
- «Bien Público»: veda «El Bien»;
- «Boletim Eclesiastico»: 169.(55);
- «Boletín Meteorológico»: 293.11-20; 351.25-26;
- «Boletim Salesiano»: 410.(22);
- «Boletín Salesiano»: 179.(10);
- «Bollettino Salesiano»: 3; 128.62; 130.8; 134.124; 138.27; 140.14, (16); 145.90; 146.169-170; 160.10; 172.12; 196.44; 206.(4-5); 232.15; 246.(3); 261.(3); 262.(16); 268.5; 271.(7); 274.(7); 286.(20);
- cronaca delle missioni salesiane: 160.20-23;
- «Bulletin Salésien»: 273.(4);

- «Brazil»: 422.(12);
- «Corriere della Sera»: 261.(3); 262.(16);
- «Corriere di Torino»: 261.(3);
- «Diario Official do Estado de São Paulo»: 335.(9);
- «El Bien»: 188.(7); 212.21; 392.7-8; 408.24;
- «El Siglo»: 3 A2.3;
- «Gazeta de Noticias»: 165.100-102; 183.(29);
- «O Jornal do Comercio»: 126.72-78, (75-77); 385.(5-8);
- «La Lega Lombarda»: 262.(16); 264.7, (9-10);
- «Leituras Católicas»: 66 (104); 343.20-22; 404.134; 410.11;
- «Letture Cattoliche»: 133.(23); 149.(14); 286.(20);
- «O Popular»: 126.(130);
- «Ricerche Storiche Salesiane»: 129.(5), (24); 164.(64); 246.(35); 247.(14); 321.(33-44); 355.(23); 362.(4-5); 400.(7-8);
- «Il risveglio catechistico»: 133.(22);
- «Il Secolo»: 261.(3);
- «La Sentinelle du Midi»: 273.(4);
- «La Settimana Religiosa»: 261.(3); 262.(16);
- stamperia: veda tipografia;
- statue: 159.51-52; 167.39-41;
 - del S. Cuore di Gesù a S. Paolo del Brasile: 197.31
- stazione ferroviaria: 127.16
- stella: 123.95; 125.28
- storia: studio: 363.(19)
 - giudizio sui ministri di Stato: A1.299-300
- Storia della Pedagogia in Italia dalle origini ai nostri tempi*: 255.19-20
- Storia ecclesiastica ad uso delle scuole utile per ogni ceto di persone compilata dal Sacerdote Bosco Giovanni*: 174.18
- storia naturale: studio: 404.120; A1.(40)
- storia sacra: insegnamento: 165.66
- Storia sacra per uso delle scuole e specialmente delle classi elementari secondo il programma del Ministero della Pubblica Istruzione, utile ad ogni stato di persone arricchita di analoghe incisioni e di una carta geografica della Terra Santa*, dal sacerdote Bosco Giovanni: 174.18
- studio: 123.56; 275.13
- 1896: *la successione di Mons. Lasagna e la seconda visita di Mons. Cagliero in Brasile*: 400.(7-8)
- suddiaconato: 147.24
- suffragio: veda preghiere
- suore: 130.57;
 - velo: 311.37-38;
 - **Brasile**: scarsità: 340.57;
 - **Milano**: don Lasagna celebra la santa messa presso le suore anziane: 269.34-35;
- suore del Buon Pastore: 126.(34);
 - cilene: 271.5;
 - **Recife**: 342.(1);
 - **Río de Janeiro**: 333.(1); 342.(1); 344.43-46;
 - accoglienze favorevoli: 342.(1); benevolenza di Pedro II: 342.(1); azione di un gruppo di laici: 342.(1); patrimonio per la nuova fondazione: 342.(1); proclamazione della Repubblica: 342.(1); il governo repubblicano approva la fondazione: 342.(1);
 - **Santiago del Cile**: 333.(1);
 - superiora: veda FERNANDES CONCHA Maria de S. Augustín
- suore Giuseppine: 373.(28)
- suore dell'Orto: veda Figlie di Maria SS. dell'Orto
- suore della Sacra Famiglia: 344.(7-8)
- suore di S. Dorotea della Frassinetti: 314.64-66
- suore di S. Giuseppe di Chambéry: 169.(50); 314.64;
 - condizioni per l'accettazione dell'ospedale di misericordia di S. Paolo del Brasile: 429.12-13
- suore di S. Vincenzo de' Paoli: veda Figlie della Carità
- suore Schiave di Gesù: 324.20
- superiora di Canelones: veda DABBENE Caterina
- superiori: 137.13, 22-23; 140.21; 150.24-25; 155.25, 30; 166.184; 169.191; 173.7, 17-18; 192.13; 237.9; 265.4-5; 268.9; 271.35; 274.164; 275.16; 277.36; 290.49; 303.14; 314.35-36, 70, 72; 316.60, 77, 83, 135; 318.3; 323.16-17; 325.60; 335.62; 340.128; 341.50; 351.71, 76; 404.15, 40, 161; 412.24;
 - buon esempio: 417.16-17;
 - capacità di presentarsi in società: 249.6;
 - volontà dei superiori: 182.7;
 - informarli bene: 308.5-6; 314.15-18, 90-92, 110-111; 316.95-97, 116-117; 323.4-5; 329.2-3;
 - coadiuvarli a diffondere il bene: 314.23-24;
 - corrispondenza al loro lavoro: lavoro missionario: 358.7; cercare la gloria di Dio: 358.8; cercare la salvezza delle anime: 358.8-9; cercare di farsi santo: 358.9-

10; seguire i loro esempi: 358.14; e i loro consigli: 358.14;
superstizioni: 398.15
svizzeri: 147.28; 169.(148-150)

tabacco: 125.23; 126.81; 166.92; 169.41, 178
Tabaré: 188.(7)
Tamoio: 134.(30)
Tantum Ergo: 193.29
tasse: veda economia
teatro educativo: 229.(38); 286.(20); 404.36
tedeschi: 128.21; 340.78
Te Deum: 277.35
telegramma: 129.45;
telegrammi: a don Lasagna: 227.20; 261.3; di don Lasagna a mons. Cagliari: 290.3; annunziano la morte di don Bosco: 293.8-10
temperanza: 129.133
tempesta: 123.63
tempio: A1.262
– valdese: 147.31
tempo: 376.54; 382.47
teologia: 178.27;
– studio: 123.55; 126.(34); 145.7; 192.3-6; 197.(31-32); 215.21; 218.14; 246.37; 249.7; 253.8; 301.17; 324.(31-32); 355.23; 364.88-89; 404.18-20, 58-60; esami: 301.9;
– dogmatica: 158.39; 215.21;
– testi: 219.8-9;
– morale: 158.39; 215.22
teologo: moralista: 286.(22)
termometro: A1.(243)
Teresa (s.) di Gesù: 145.17;
– patrona della casa delle FMA di Paysandú: 325.6;
– festa: 325.6
termometro: A1.139
terra: don Lasagna augura a don Bosco ogni bene della terra: 126.226-227
terreno: 142.21, 25, 26
testamento: 127.27; 128.18;
– veda economia
testi: di scuola: di ispirazione cristiana: 255.17-18; piano per fare dei testi salesiani: 255.9-16
testimoniali: veda lettere testimoniali
tifo, febbre: 325.49
tigre: 126.187; 169.181
tipografia: 166.84-85; 196.25-27; 293.13-15; 311.16-17; 343.20-21
tisi: veda tubercolosi
titoli cardinalizi: S. Bartolomeo in *Insula*: 123.(46); S. Sisto: 344.(40-41); Santa Croce

in Gerusalemme: 344.(40-41); Santa Maria della Pace: A1.(245-246); Santa Maria in Traspontina: 172.(5); Santa Maria in Trastevere: 221.(59); Santi Angeli in foro piscium: 221.(59); Santi Bonifacio e Alessio: 410.(15); Santo Eusebio: A1.(245-246)
tomba: del conte Moreira Lima: 311.(11)
torchio per fare il vino: 275.18-19; 286.7, 13
torinesi: 127.22-23
torno: veda cucina: ruota
toscani: 376.31
tradizioni salesiane: 167.32
trasporti: 123.127; 314.(43);
– barca Rio-Niterói: 168.(4); break: 373.39; canotto: 138.15; carro omnibus tirato da muli: 126.31, 164-165; macchina: 336.15; metropolitana: 169.(89); tramway, tranvia: 126.163; 131.32; 133.14; 134.33, 54; 336.15, 20; 364.25; treno: 127.13; 235.13; 364.25; vapore, nave: 341.45; 410.43; veda treno; vaporeno: 134.10, 12, 32, 53
tribuna: 197.34
tribunali: 208.18-20; 322.42;
– Supremo Tribunale Militare: 145.(72)
Trinità: Santissima: festa: 27
trovatelli: 126.124-127; 166.36
tubercolosi: 258.(9); 325.40-42; 408.18; 429.16
tuchaua: 138.30
tumore: 373.(28)
turibolo: 316.56

ubbidienza: veda obbedienza
uccelli: 126.182-183; 169.178
udienza: veda Pedro II, Leone XIII e le altre persone interessate
ufficiali: tenente: 321.(19-20)
ufficio idrografico: 321.(19-20)
ufficio divino: 386.7
umiltà: 373.19; 383.9
università: **Berna**: A1.(40);
– **Lima**: S. Marco: 203.(16);
– **Louvain**: università cattolica: 169.(55);
– **Montevideo**: 137.(3); A1.258-259;
Facoltà Nazionale di Agronomia: 277.(30);
– **Padova**: A1.(246);
– **Recife**: facoltà di diritto: 169.(53);
– **Roma**: Gregoriana: 412.6;
– **S. Paolo del Brasile**: Università di S. Paolo: 164.(64);
– facoltà di diritto: 169.53-54; 314.(43);
predominio del positivismo: 169.(53);
– facoltà di Medicina e Chirurgia: 363.(19); 432.(19);

- facoltà cattolica di filosofia: 169.(55);
- **Santiago del Cile**: Università del Cile: facoltà di teologia: 336.(45);
- **Torino**: 133.(23)
- Unità nella diversità - Le visite di Mons. Cagliero in Brasile 1890/1896*: 290.(47-48)
- unione degli infermi: 395.6-7
- uti possidetis*: 432.(19)
- urgenze: 325.37
- uruguayani: 150.7; 382.35-37; 404.100; A1.272
- Uruguay e Brasile visti dalle lettere di Teodoro Massano (1881-1888)*: 129.(5)
- usanze della casa madre: veda casa madre
- uscita degli allievi: veda collegio: uscita degli allievi
- vacanze: 179.7-8; 236.25; 237.27; 238.14; 369.40
- vaiolo: 126.(123);
 - associazione del clero orienta il popolo: 126.(123)
- valdesi: 147.28, 30; 188.12-13
- vapore: veda trasporti: treno
- vasi sacri: 197.23
- vecchi: 129.114
- Venere: 131.37
- Vent'anni di formazione del personale salesiano nell'Ispettorìa dell'Uruguay e del Brasile (1876-1895)*: 355.(23)
- vento: 123.37; 131.5; 274.11, 30, 35-36, 47, 50
 - brezza: 123.6
 - *Pampero*: 158.4-8
- Verbali delle riunioni capitolari*: 144.(15)
- Vergine: veda Maria SS.
- vertigini: 354.15
- vescovi: elezione: **Brasile** indicazioni dell'episcopato nazionale: 422.(12); presentati dal governo imperiale: 129.80, 81;
 - qualità: persone capaci: 129.81; bontà: 129.118; forza: 145.20-26;
 - non godono di libertà nel promuovere riforme: 129.83; chiamano i salesiani per aiutarli nella riforma della Chiesa: 67; 129.119-122; 130.13-16, 31-48; 131.122-123; 136.7-9; 146.56-79;
 - **Bahia**: Veda DOS SANTOS Luis Antonio; DE MACEDO COSTA Antonio;
 - **Belém do Pará**: veda DE MACEDO COSTA Antonio;
 - **Fortaleza**: veda DOS SANTOS Luis Antonio;
 - **Maranhão**: veda ALVARENGA Antonio Candido;
 - **Mariana**: veda CORREA DE SÁ E BENEVI-
- DES Antonio Maria; GOMES PIMENTA Silvério;
- **Pernambuco**: veda Recife;
- **Porto Alegre**: veda LARANGEIRA Sebastião Dias;
- **Recife**: veda DA SILVA BARROS José Pereira; ESBERAD Juan Fernando Santiago;
- **Rio de Janeiro**: veda DE LACERDA Pedro Maria; DA SILVA BARROS José Pereira;
- **Rio Grande**: veda Porto Alegre;
- **S. Paolo del Brasile**: veda RODRIGUES DE CARVALHO Lino Deodato; ARCOVERDE DE ALBUQUERQUE CAVALCANTI Joaquim;
- **Uruguay**: - **Montevideo**: veda IEREGUI Inocencio Maria; SOLER Mariano;
- vescovi valdesi: 147.31
- vescovo: 349.17; 421.7;
 - lascia eredità a mons. Cagliero: 336.45-47;
 - diocesano: 137.23; coadiutore: 221.57-58;
- vespri: 335.52
- veste talare: 336.43
- vestizione clericale: 150.26; 160.3-4; 180.8; 182.17; 203.25; 241.31-32; 243.8; 246.4-6; 286.15; 288.19-20; 301.20-21; 334.7; 364.76-78; 369.32; 376.13, 16-17; 397.13-14, 21; 404.46
- Via crucis*: 247.4-5; 343.99
- viaggi: 209.4-5;
 - per mare: 269.20-22; alterne vicende: 274.5-16;
 - in America: 157.(1); 273.22-24, 31-33; 278.4-6; cronaca: 277.30-32; arrivo in Uruguay: 276.4;
 - di Bove sulla Vega: 264.9; di Bove al polo antartico: 264.9;
 - nel Brasile: 123.61, 65; 125.6-7; 126.20, 27-28; 128.61; 129.(5); 143.12; 146.35-41; 149.8; 169.56; 174.5-7; 176.16; 189.4-5; 191.4-5, 13-14, 17-18; 210.45; 215.7; 218.7, 12-15; 219.11; 220.8; 221.3-6; 235.17-18; 226.8-9; 227.20-21; 290.30, 58-59; 301.12; 303.3-6; 311.4-6; 315.3-4; 316.4-8; 344.8-12; 363.4-13; 368.15; 388.16; 414.27;
 - arrivo a Rio de Janeiro: 126.28-29; accoglienze: 124.5; 126.10, 30, 37-39; 128.61; arrivo a Montevideo: 135.2-3; 198.4-5; valutazione: 130.9-21; 134.4-6, 105-107; 136.6-7; 146.42-60; 194.9-11;
 - a Buenos Aires: 219.4-5; 301.43;
 - in Europa: 387.7;
 - in Francia: 351.82; 353.9;

- in Italia: 257.51-57; 258.27-29, 42-44; 357.11; 382.41; 422.13-16; 423.9-12; 426.3-6; 427.5-7; 429.10-11, 27-29; 430.20-22;
 - nel Mato Grosso: 123.128-130; 149.9;
 - nel Pará: 125.31; 127.10, 23; 128.48; 129.5-6, 11-12, 55-52, 63-68; 130.5, 49-72; 131.5-8, 110-111; 132; 134.81; 138.3; 149.8;
 - obiettivo: 125.41-42; scopo del viaggio: far conoscere la congregazione: 133.6; offrire ai vescovi una speranza: 133.7;
 - viaggio alla foce degli Amazzoni: 131.81-82; 138.15;
 - cambio di programma: 130.68-72; partenza da Belém: 131.86.89; valutazione: 131.10-16, 74-75, 89-91, 121-123; 133.3-5, 18-20;
 - in Paraguay: 210.(47);
 - a Parigi: 266.4-10; 268.7-8;
 - in Patagonia: 218.4-5; 220.3-4; 226.4-6; 247.15; 257.61-63; 274.6-7;
 - a Paysandú: 301.43; 405.5;
 - nel Pernambuco: 400.4; 402.4; 403.4;
 - a S. Paolo del Brasile: 165.90-93; 169.10, 163-186; 172.10-12;
 - in Uruguay: 274.5-6; 375.4
 viaggiatore: 123.10
 viaggio: 123.21; 155.6; 162.10-11;
 - compagni: 129.62; 247.18
 vicario: **Lorena**: veda REIMÃO Antonio Pereira
 vicariati apostolici: **Amazzoni**: piani: 66.(103); 130.(68-69);
 - **Patagonia**: 144.(15); 201.16-23; 293.(3); non riconosciuto dal governo argentino: 321.(29-31)
 vicario apostolico: 183.14-15; 198.(18)
 vicario capitolare: 123.(124); 129.82; 169.55
 vicario di Cristo in terra: vedi Papa
 vicario generale: 129.(19); 130.59-63; 142.93; 153.8, 34; 169.(55); 180.20; 197.26; 271.18; 349.(17); 374.10
 vicario ispettoriale: 340.(117)
 vicebibliotecario di Santa Romana Chiesa: 144.(4)
 vicecurato: 128.27
 vicedirettore: 354; 404.88
 vicentini: 147.18-19;
 - veda paolotti
 - sacerdoti: veda Colbacchini Pietro
 viceparroco: 244.25; 247.7
 vicepostulatore: 286.(15)
 ville: 169.(27)
 villeggiatura: 128.28

Vincenzo (s.) de' Paoli: 314.34
 vino: 126.151; 164.(18-20); 169.44; 303.31-33; 321.34-36; 373.20;
 - fabbricazione: 286.7-14;
 - bianco: 392.12; nero: 392.13; da messa: 303.30-31; 388.20; 430.15-17
 violenza: 394.26; 397.35
 visconte di Mauá: veda DE SOUZA Evangelista
 visita: canonica: **Buenos Aires**: 175.3-4;
 - ispettoriale: vantaggi: 227.21-24;
Brasile: 179.17; 221.5-6; 316.5; 343.10-12; 382.40; 387.6-9; 404.4;
Paysandú: 323.8;
S. Paolo del Brasile: 258.7; 316.5, 9-39;
 - pastorale: 130.(41), 56
 visite: 379.13-14;
 - di mons. Cagliero in Brasile: veda case: **Brasile**
 1890: *La visita di mons. Cagliero in Brasile*: 363.(4)
 - di don Cassini: 303.13-15
 vita: tempo concesso per fare il bene: 145.35-36
 vite: 125.22; 169.43; 321.37-38;
 - coltivazione: 311.15; importazione in Uruguay: 282.4-10
 vitigno: 282.(4)
 vizio: 123.91
 vocabolari: latino-italiano: 133.(23);
 - italiano-latino: 133.(23)
 vocazione: 178.36-37;
 - perseveranza: 374.40-41; influsso di quelli che escono: 404.35-39;
 vocazioni: 123.134-136; 159.29-38; 166.156-157; 167.37; 316.13-14; 325.10-11; 327.7-8; 334.15-16; 335.53-55; 340.104, 107-108; 351.45-48; 364.79-80; 412.22;
 - tra i figli di europei: 404.74-76; dei giovani artigiani: 260.(13-14); adulte: 258.32-35;
 - coltivare le vocazioni: 357.21-22;
 - scarsità: 146.66; 340.104;
 - **Uruguay** opposizione delle famiglie: 372.12-13; 373.63-64; 397.13-19, 17-19;
 - **Brasile**: atteggiamento favorevole delle famiglie: 432.18-19;
 - primo salesiano brasiliano: 364.76-78;
 - gli aspiranti brasiliani vanno a Las Piedras: 364.79-80
 voti: 129.87

Wetterly: 264.(9-10)

zelo: 125.29; 130.133-134; 180.48

zio di un amico: 138.10, 27, 66

zoologia: studio: 254.5; A1.(40)

zucca: 183.(29)

zucchero: veda zucchero

zuccherifici: **Lorena: Engenho Central:** 365.
(16-17)

zucchero: 125.23; 126.81; 130.87; 134.101;
164.(18-20); 166.92, 99; 169.41, 178; 286.9,
11; 336.43; 380.8-10;

- spedito in Uruguay: richiesta anticipata:
380.11; pagamento: 417.20-29; 422.26-
28; 426.7-8; 429.25-26

INDICE ALFABETICO DEI NOMI GEOGRAFICI

- Acre (Stato):** 123.(125)
Aegae: 203.(16)
Afonso Arinos, fiume: 146.185-186
Africa: **37; 38; 39; 41**
Alagoas: **16; 21 (26); 64 (97); 66 (102)**
Alameda Cleveland, via (S. Paolo del Brasile): 432.(30)
Alameda do Triunfo, via (S. Paolo del Brasile): 432.(30)
Alasio (Savona): 346.31; 351.18; 387.(19)
Albano (Roma): 344.(40-41)
Alessandria (Italia): 286.(20); 290.(25); 309.(11); 392.(4); A1.(108)
Algeria: 266.(2)
Almagro (Buenos Aires): 175.(3-4); 336.(54); 351.24
Alto Paraná (Paraguay): A1.109
Alto Perú - veda Bolivia
Alsazia: 128.40
Amata (Siria): 374.(14)
Amazzoni, fiume: 125.32, 41; 130.69, 114; 131.77; 134.81; 138.15; 146.38, 72, 81
Amazzoni (provincia, Stato): **16; 123.(125); 128.(48); 130.(68-69); 142.82; 146.134, 187**
Amazzonia: **66; 146.(171), (186)**
America: **6; 7; 14; 17; 41; 123.103; 133.(1); 134.75; 144.16; 146.132, 182; 147.29; 157.(1); 159.47-48; 168.9; 188.45; 193.25; 216.(11); 227.12; 236.9; 238.4; 247.10; 264.(213); 269.8; 273.32; 277.(9), (30); 286.(15); 300.11; 336.(54); 351.(11); 354.(37-38); 360.7; 369.(42); 373.68-69**
America Centrale: **7; 123.84; 225.(23); 374.(14)**
America del Sud: 123.79-80, (125); 138.45; 146.128; 333.(1)
America Latina: **14; 145.(6); 336.(54)**
America Meridionale: veda America del Sud
Americana (S. Paolo): **49**
Amiso: 340.(117); 373.(68)
Ananindeua (Pará): 136.(10)
Anchieta (Espírito Santo): 369.(31)
Ancona: 286.(22-23)
Ande: 146.(171)
Angra dos Reis (Rio de Janeiro): 129.(19)
- Aparecida (S. Paolo):** **23; 37; 130.(41); 410.15; 413.9; 427.8**
Apparecida: veda Aparecida
Arara (Paraíba): **21 (26)**
Argentina: **6; 7; 65 (98); 128.(38); 146.179; 166.31; 167.29; 179.(10); 180.41; 213.18; 215.(32); 231.16, 20; 238.5; 240.16, 21; 243.17; 277.7; 285.5; 290.(25), (47-48); 293.(3); 309.(11); 315.(20); 316.105; 318.(16), (26); 325.30; 336.(54); 337.(5); 340.114-115; 348.30, 31, 33; 364.42, (84); 390.9; 392.(4); 394.15; 398.11; 404.25; 406.7**
Arinos, fiume: veda Afonso Arinos, fiume
Ariquemés (Rondônia): 146.(186)
Asia: 321.(19-20)
Asti: 325.(40); 343.(106); 373.(28); A1.(40)
Asunción: **13 (9); 164.(27); 318.(17); 373.(32), (32-33)**
Atlantico: 125.31; 146.40; 149.8; 40; 274.22, 24, 35, 162
Aulon: 201.(28)
Austria: 264.(12)
Austria-Ungheria: **6**
Avenida Paulista, via (S. Paolo del Brasile): 169.(50)
Avigliana (Torino): 387.(19)
- Babilonia:** 168.11
Bagé (Rio Grande do Sul): 376.(12), (27)
Bahia (provincia, Stato): **16; 25; 26; 31 (46); 37 (61); 123.(124); 126.(34); 130.41; 131.118; 136.(10); 166.152, 154; 349.(17); 364.(7); 365.(15)**
Bahia (Bahia): veda Salvador
Bahia Blanca (Buenos Aires): 290.(25); 318.(16); 337.(5); 355.5; 357.33; 364.45; 374.(14)
Bahia Negra (Paraguay): 293.(3)
Barão de Castro Lima, via (Lorena): 353.(11)
Barão de Piracicaba, via (S. Paolo del Brasile): 316.(18)
Barcellona (Spagna): 128.(38)
Barra do Pirahy: veda Barra do Pirai
Barra do Pirai (Rio de Janeiro): **42; 125.(20); 363.8**

- Barreiro (Mato Grosso): 212.(15)
 Behring, stretto: A1.(108)
 Beira Alta (Portogallo): 212.(15)
 Belém (Parà): 17 (15); 26 (36); 30; 31; 66; 125.(15); 128.(48); 129.67; 130.2, (70); 136.(10); 146.41
 Belgio: 6; 14
 Belo Horizonte (Minas Gerais): 364.(28); 368.(13); 374.(35)
 Bemposta (Rio de Janeiro): 265.(5)
 Berberano (Burgos): 315.(21)
 Besozzo (Como): 318.(34)
 Biagio della Cima (Imperia): 290.(25)
 Boca (Buenos Aires): 374.19
 Bolivia: 14 (12); 123.(46), 83, 125; 134.75; 138.50; 146.134-135; 293.(3); 373.(63); 407.4
 Bologna: 133.(22); 159.(18); 286.(15); 344.(40-41); A1.(40)
 Bom Retiro (S. Paolo del Brasile): 126.(94)
 Borgomanero (Novara): 229.(38)
 Borgo S. Martino (Alessandria): 311.20; 346.31; 351.18
 Botafogo (Rio de Janeiro): 145.(72); 165.30
 Botucatu (S. Paolo): 46
 Bouches-du-Rhône: 302.(7)
 Braga (Portogallo): 225.(23)
 Bragança (Portogallo): 44 (4)
 Bragança Paulista (S. Paolo): 197.(31-32)
 Brás (S. Paolo del Brasile): 126.(94)
 Brasile: 1; 6; 8; 9; 12; 13; 14; 16; 17; 18; 20; 25; 26 (36); 28 (38); 29; 33; 35; 37; 38; 39; 41; 43; 44 (75); 46 (81); 58; 64 (97); 65 (98, 99); 67; 123.(46), 113, (125), 127, 145; 124.5; 125.7, 13; 126.6, 68, (140-157), 192; 128.5; 129.3, (5), 8, 32, 94, 108, 115, 136; 130.5, 7, 84; 131.130, 133; 133.27; 136.7-8, (19); 138.46; 142.65-66, 71; 145.(72), 94, 113; 146.29, 54, 132, (171); 148.9, 17; 150.(3-5), 12, 15; 158.38; 159.40; 161.10, 19; 162.24; 164.(27), (64); 165.(87); 166.19, 32, 62, 115, 189; 167.28; 168.27; 169.31, 54, 162, 189; 173.4; 176.16, 34, 43, 50-51, 83; 179.17; 180.(13), 36; 181.18; 183.8, 37, 45; 188.50; 189.4, 5; 190.61; 192.9; 196.10; 197.9; 198.4, 15; 198.(18); 201.5; 207.(10); 210.(47); 212.(15), 27; 215.7; 219.11; 225.17; 226.4; 227.3, 27, 29, 38; 229.(39); 235.21, 23, 24; 236.24; 237.27, (29), 36; 238.5; 240.14, 20; 241.17; 243.18; 257.43, 52; 258.(9), 41; 260.27, 29; 262.4,(11); 264.(9-10); 273.11; 277.(30); 278.15; 281.26; 284.24; 286.(15); 288.4; 290.(47-48); 299.20; 300.12; 301.12, 61; 302.(7), (8); 309.3; 311.7; 314.22-23, 60, 62, 78; 315.3; 316.6, 71, 105, 121; 318.(17); 321.4; 322.29; 324.(31-32); 327.14; 329.5; 335.7; 337.13; 340.56, 114; 341.29; 342.(1); 343.10, 22; 344.16; 348.39; 351.(11); 354.6, (35-36); 355.(23); 362.16-17, 32, 36, 39; 363.1, 4; 364.4, (10), 17, 44; 368.15; 369.(31); 373.(32), (73); 374.25; 376.(12), (31); 381.(12); 382.21; 387.5; 392.11, (19); 395.20; 397.44-45; 398.6, 9, 12; 402.8; 404.5, 109, (162-163), 179; 405.6; 407.4; 408.(18); 410.7, (15), (22); 421.7; 422.(12), 27; 423.9; 427.(14); 430.21; 432.(19); A2.34, 42
 Brasile, nordest: 134.(68); 274.(135)
 Brera (Milano): 262.(19)
 Brescia: 373.(15)
 Bricherasio (Torino): 274.(135)
 Buenos Aires: 123.64; 128 (38); 134.91, 93; 174.55; 175.(3-4); 179.(10); 180.26, 42; 188.(7); 201.(28); 207.4; 209.6; 212.8; 218.30; 219.9; 225.32; 231.(20-23); 235.14, 17; 236.14; 237.(29), 37; 240.12; 241.1, 4; 244.20-21; 247.9, (14); 249.17; 257.5; 277.6, (9); 278.14; 281.24; 284.17, 25; 290.(25), 48; 301.43; 308.(6); 309.(11); 311.37; 316.103-104; 321.(19-20), 30, 37; 329.6; 335.22, 24; 336.(54); 337.(5); 343.35, 50; 351.20, (69); 354.(37-38); 355.22; 360.6; 364.84; 365.1; 372.10; 374.4, (14); 376.(28); 392.4; 394.19; 397.21; 405.4; 408.10; 414.38; A4.5
 Buenos-Ayres: veda Buenos Aires
 Burgos (Spagna): 315.(21)
 Busto Arsizio (Varese): 260.20; 262.16
 Cachoeira do Campo (Minas Gerais): 136.(18); 364.(76-78)
 Cairo: 41; A1.(40)
 Calcide: 129.(19)
 Calle 18 de Julio (Montevideo): 354.28
 Calliano: 392.(4)
 Camaragibe (Pernambuco): 344.(7-8)
 Campinas (S. Paolo): 33; 45 (7); 53 (89); 136.(19); 229.(39); 258.(9); 365.(15)
 Campos (Rio de Janeiro): 130.(42); 145.103
 Campos Eliseos (S. Paolo del Brasile): 169.(147), (148-150)
 Campos Novos Paulista (S. Paolo): 258.18; 264.(9-10); 285.(37-40)
 Canarie, isole: 274.146
 Canas (S. Paolo): 43 (73)
 Candelaria (Terra del Fuoco): 373.(28)
 Canelones: 9; 301.26; 314.8, 96-97, 102, 118; 316.102; 322.17; 325.(40); 335.58; 337.6; 343.57, 64, (106); 354.17; 373.28, 32;

- 374.32; 376.(22), 39-40; 387.15
 Cape-Town (Sud-Africa): 41; 225.(23)
 Capo di Buona Speranza: veda Cape-Town
 Caracas: 14 (12); 128.(38)
 Caraça (Minas Gerais): 368.13
 Caria: 373.(68)
 Cariddi (Messina): 357.7-8
 Carmelo (Colonia): 315.(20)
 Casa Blanca (Paysandú): 325.22
 Casale Litta (Varese): 260.20; 262.(11), 16
 Casale Monferrato (Alessandria): 271.20
 Casaletto Ceredano (Cremona): 290.(25)
 Caselette (Torino): 374.(32)
 Castelnuovo Don Bosco (Asti): 133.(22);
 164.(64); 293.(3)
 Castelnuovo d'Asti: veda Castelnuovo Don
 Bosco
 Castiglione delle Stiviere (Mantova): 277.(30)
 Castiglione di Vara (La Spezia): 318.(26)
 Catania: 269.(19), (25)
 Caxias (Maranhão): 145.(105)
 Caxias do Sul (Rio Grande do Sul): 43 (74)
 Cayenne (Guiana francese): 146.(171)
 Ceará: 16; 21 (26); 129.20, 23, 66; 130.41, 50;
 131.113; 146.57; 166.152
 - veda Fortaleza
 Cebolas (Rio de Janeiro): 265.(5-6)
 Centro America: veda America Centrale
 Cerro Largo: A2.(3)
 Cesano Maderno (Milano): 374.(32)
 Challonges (Savoia): 133.(23)
 Chambéry (Savoia): 56; 314.66
 Chartres (Eure et Loire): 266.(2)
 Chertsey (Inghilterra): 215.(36)
 Chiari (Brescia): 373.(15)
 Chieri: 205.4
 Chili: veda Cile
 China: veda Cina
 Chioggia (Venezia): A1.(246)
 Chivasso (Torino): 216.(12)
 Chubut: 373.(32); 376.(8)
 Cile: 6; 7; 123.(46), 83; 142.(93); 212.27;
 213.18; 218.30; 260.23; 280.15; 288.18;
 293.(3); 308.10; 315.(20); 318.(17); 333.(1);
 348.39; 373.52, (63); 379.18; 382.(55-56);
 387.(19); 397.22; 404.26
 Cina: 260.23; A1.249, 260
 Cisplatina: 13 (9); 65 (98)
 Cîteaux (Côte d'Or): 142.114; 362.27
 Cobre (Cuba): 374.(14)
 Coimbra (Portogallo): 44 (75)
 Colombia: 6; 14 (12); 128.(38); 146.(171)
 Colonia (Uruguay): 314.96, 138; 315.(20)
 Commessaggio (Mantova): 354.(17)
 Como: 159.(18); 286.(15)
 Comodoro Rivadavia (Chubut): 376.(8)
 Concepción (Cile): 142.(93); 218.38; 293.(3);
 336.(45); 360.6; 373.51-52
 Concepción (Paraguay): 373.(32-33); 374.(32)
 Conde d'Eu (Rio Grande do Sul): 43 (74)
 Congo: A1.(108)
 Cons. Barão Homem de Mello, piazza (Pin-
 damonhangaba): 398.(27-28)
 Copacabana (Rio de Janeiro): 37 (62)
 Cordoba (Argentina): 128.(38); 204.(14-19);
 324.20, 24
 Cordón (Montevideo): 373.(68)
 Cortemaggiore (Piacenza): A1.(40)
 Corumbá (Mato Grosso do Sul): 293.(3);
 369.(31)
 Cosenza: 369.(42)
 Costa Rica: 123.84-85
 Cottolengo, via: 135.16
 Coxipó (Mato Grosso): 212.(15); 354.(35-36)
 Cremona: 290.(25); 354.(17)
 Cuba: 354.(17)
 Cuiabá (Mato Grosso): 123.(124); 125.(15);
 130.131; 134.68, 70; 136.17; 138.49; 143.3,
 14; 144.(15); 146.131, (186); 147.11; 148.14;
 149.9; 150.(3-5), 13, 18; 155.3, 6, 10,
 15.(31), 32, 33, 37; 158.22, 45; 166.146;
 168.18, 20; 176.41; 180.39; 181.13; 183.24,
 40; 212.(15); 229.(39); 293.(3); 302.(7);
 376.(27); 411.15, 16
 Cumiana: 157.(1)
 Cuneo: 133.(23); 158.(57); 180.(13); 210.(47);
 212.(6); 258.(9); 277.(30); 392.(19)
 Cuorné (Torino): 286.(15)
 Curitiba (Paraná): 204.(15); 277.(30)
 Cuyabá: veda Cuiabá
 Deodoro (Rio de Janeiro): 125.20; 127.13
 Derna (Libia): 129.(36)
 Dijon (Côte d'Or): 142.(113)
 Doce, fiume: 146.73
 Dogliani (Cuneo): 392.(19)
 Dolce, fiume: veda Doce
 Dom Bosco, via (Lorena): 353.(11)
 Dores do Pirai (Rio de Janeiro): 385.8
 Duque de Caxias (Rio de Janeiro): 13 (9); 31
 Ecuador: 6; 7; 14 (12); 123.(46), 84; 134.76;
 293.(3); 308.9; 364.86
 Egitto: 355.15; A1.(40)
 Eliopoli (Libano): 123.(46)
 El Salvador: 123.85; 354.(17); 360.(17)
 Entre Rios: veda Três Rios
 Equatore: veda Ecuador

- Ercal: **65 (98)**
 Espinhaço, montagne: 368.(13)
 Espírito Santo: **16**; 167.13; 369.(31)
 Este (Padova): 133.(22); 346.31
 Eure et Loire: 266.(2)
 Europa: **7**; **12 (8)**; **14**; **24**; **45 (78)**; 123.89;
 127.(20); 139.13; 146.76; 166.186; 169.40,
 (141); 193.25; 218.30; 277.(9); 286.(15);
 293.(3); 316.110; 321.(19-20); 341.24; 358.4;
 373.(73); 374.(14); A1.105, (225), 133-134;
 A2.50
 Europa del nord: 126.(94)
 Évora (Portogallo): 365.(20)
- Faenza (Ravenna): 318.(16)
 Farfa Sabina (Rieti): 123.(46)
 Farigliano di Mondovì (Cuneo): 133.(23);
 258.(9)
 Firenze: 262.21; 336.(54); A1.242
 Flores, isola: 277.1, 20, 24
 Foglizzo (Torino): 286.(15); 404.41
 Fondo (Trento): 230.(12)
 Fortaleza (Ceará): 21 (26); 129.(19), 20;
 130.(41); 146.41
 Fossano (Cuneo): 210.(47)
 Francia: **6**; 125.34; 128.(38); 136.13; 138.48;
 142.114; 146.62; 157.(1); 159.(18); 190.51;
 260.28; 266.(2); 268.7; 321.(19-20); 340.
 (117); 344.(7-8); 351.82; 353.9-10; A1.247
 Fray Bentos (Soriano): 290.(20)
 Freguesia da Encruzilhada (Rio de Janeiro):
 265.(5-6)
 Funchal (Madeira): 410.(22)
 Fusignano (Ravenna): 277.(9)
- Gaeta: 374.(14)
 Gallarate (Varese): 271.(18)
 Garba Gabanno (S. Stefano d'Aveto, Geno-
 va): 376.(21-22)
 Garesio (Cuneo): 212.(6)
 Gavea (Rio de Janeiro): **36**
 General Roca (Rio Negro): 230.(12); 373.(32)
 Genola (Cuneo): 210.(47)
 Genova: 133.(22); 135.7; 225.(23); 257.56;
 269.9; 271.23, 24; 286.(22); 318.(26);
 369.(16); 376.(21-22); A1.(40)
 Geras: 422.(12)
 Giamaica: 133.(1)
 Gibilterra: 274.26, 30
 Glette, via (S. Paolo del Brasile): 169.(148-
 150)
 Goiás (Provincia, Stato): **16**; 123.(125);
 130.(42); 314.67
- Goussancourt (Pyrénées Orientales): 172.12
 Goyaz: veda Goiás
 Granada (Nicaragua): 354.(17)
 Gran Colombia: **14 (12)**
 Gran Pará: veda Pará
 Gropello Cairoli (Pavia): 302.(8)
 Guadalupe (Canelones): 376.(22)
 Guaransa (Ecuador): 293.(3)
 Guaratinguetá: **9**; **57 (91)**; **67**; 129.(58);
 229.(38); 302.(8); 311.(11); 369.(42); 374.
 (35); 388.(12); 392.(19); 395.(25); 404.(162-
 163); 408.(18); 410.48, (50); 412.4; 414.14,
 40, 42; 417.7; 430.22, (32); 432.12, (19)
 Guatemala: 123.84
 Guaviyú (Paysandú): 325.25
 Guiana: **29 (40)**
 Guiane: 146.(171)
- Haiti: 198.(18); 225.(23)
 Hibren (Kilrea): 215.(32)
- Ibiapina (Ceará): **21 (26)**
 Ibicaba (S. Paolo): **44**
 Imperia: 290.(25)
 Inghilterra: **6**; **14**; **41**; **65 (99)**; 215.(36);
 A1.(225)
 Ipiranga (S. Paolo del Brasile): 126.(94);
 364.24; 432.(30)
 Irenopoli: 201.(14)
 Itajubá (Minas Gerais): 365.(15)
 Italia: **17**; **46 (81)**; 128.(38); 133.(1); 134.72;
 135.18; 136.13-14; 137.13; 138.38; 139.13;
 145.110; 146.61, 63, 103, 105; 155.25;
 159.30; 165.73; 166.5; 168.32; 173.7, 8, 14;
 174.34; 177.11; 183.40; 190.51; 197.15;
 198.(18); 206.6; 225.20, (23); 237.5; 239.13;
 247.8-9; 257.52; 258.(9), 27, 42; 264.(12);
 266.(2); 274.(135); 282.4, 6; 286.(15), (19);
 290.(47-48); 293.(3), 12; 309.(11), 13-14;
 314.129; 324.27; 325.25, (40); 335.29;
 340.33; 344.14; 354.(17); 357.11; 358.4;
 365.(15); 368.6; 374.(14); 395.10, 20;
 397.43; 410.39; 411.11; 412.12; 422.14;
 423.10; 426.4, 6, 15; 427.5; A1.239, (225)
 Itú (S. Paolo): **29 (42)**; **45 (78)**; **57 (91)**;
 169.50, (50); 363.6
 Ivrea (Torino): 369.(31)
- Jabaquara (S. Paolo del Brasile): **36**
 João Pessoa (Paraíba): 129.2, 45-46, 59-60;
 131.2, 8; 146.40
 Juiz de Fora (Minas Gerais): 134.(100);

- 315.(20); 392.(19)
 Jundiá (S. Paolo): **45 (78)**; 206.(15)
 Jurujuba (Niterói): 127.11; 134.7, (9)
- Khan Kah (Cairo): A1.(40)
 Kilrea (Irlanda): 215.(32)
- La Crau (Var): 302.(7)
 La-Farlède (Var): 273.(4)
 Lambari (Minas Gerais): 365.(16-17)
 Lamego (Beira Alta): 212.(15)
 La Navarre (La Crau, Var): 201.37; 202.21;
 302.(7)
 Lanzo: 133.(22)
 La Paz (Canelones, Uruguay): 196.49;
 318.24; 335.58; 337.5; 343.51; 373.44, (45);
 374.30, 33; 375.10; 376.12, 30, 43; 382.55;
 406.10
 La Paz (Paysandú): 325.21-22
 La Plata (Buenos Aires): 201.(28); 247.13;
 321.20; 354.7; 357.13; 392.(4)
 Lorangeiras (Rio de Janeiro): 165.26
 Largo S. Francisco (S. Paolo del Brasile):
 169.(53)
 La Spezia: 133.(22); 201.38; 318.(16, 26)
 Las Piedras (Canelones): 130.23; 159.32;
 168.16; 177.16; 180.25; 188.29; 190.24;
 190.(44); 192.8-9; 196.55; 203.6; 207.11;
 210.16; 217.9; 221.46; 235.11; 239.17;
 240.14; 254.25; 278.11-12; 281.17; 285.19;
 286.21; 301.11, 26; 314.120, 147; 316.108;
 318.18, (26); 322.5, 9; 323.8, 11-12, 15, 19;
 324.12; 325.11, 40, 48, 56; 335.30, 53;
 336.51, (54), 61; 338.4; 343.51; 349.4; 351.8,
 72; 355.14; 360.5; 361.9; 362.10; 364.80;
 373.32, 60, 62; 374.(14), 374.19, 27, (32),
 33; 376.10, 27; 376.31; 382.23, 50; 387.(13);
 390.12; 394.1, 11; 397.1, 13; 404.26-27, 108;
 406.10; A2.1, 2
 Lavrinhas (S. Paolo): 258.(9); 302.(7)
 Leite de Castro, via (S. João del Rei):
 364.(28)
 Lençoes (Bahia): 349.(17)
 Lenta (Vercelli): 373.(28)
 Liegi (Belgio): 362.4
 Lille (Nord): 128.(38)
 Lima: 133.(1); 180.(13); 203.16
 Limeira (S. Paolo): **44 (75)**
 Lingotto (Torino): 264.12
 Lion, golfo: 274.17
 Lisbona: **12 (7)**; **44 (75)**; 188.(7); 225.(23)
 Lissone (Milano): 351.(55)
 Liverpool: 290.(20)
- Lombardia: 262.15
 Londra: **29 (40)**; 134.(100); 264.(12)
 Lorena: **8**; **9**; **43 (73)**; **67**; 129.(58); 207.(10);
 212.(15); 237.(29); 302.(7), (8); 311.5, (11);
 314.49, 52; 315.(20); 316.42, (51), 100, 107;
 327.11; 334.(18); 335.10, 59; 340.66, 98,
 120; 341.37; 349.(21); 354.6; 363.5, 7, 70,
 77; 364.(76-78); 365.(16-17), (20); 373.(32);
 376.21; 381.3; 382.22; 388.5, 10, 12; 398.28;
 404.41, 101; 405.(13); 410.17, 22, (50);
 412.4; 414.12, 15, 42; 417.7; 427.(14);
 430.22, (32)
 Loreto (Ancona): A1.(225)
 Losanna: 266.(2)
 Lugo (Ravenna): 318.(17)
 Luz (S. Paolo del Brasile): **49**
- Macejó – vedi Maceió
 Maceió (Alagoas): 129.24
 Madeira, fiume: 146.73
 Madeira, isola: 410.(22)
 Madrid: **14**; 188.(7)
 Malo (Vicenza): 133.(22)
 Malvine, isole: 215.(32); 308.(6), 9
 Manaos: veda Manaus
 Manaus (Amazzoni): **66 (103)**; 130.69, (70);
 146.(186)
 Manga (Montevideo): 286.(15); 376.(31)
 Manila: A1.249
 Mantova: 277.(30)
 Maragnone: veda Maranhão
 Maranhão: **16**; **33**; 129.66; 131.113; 145.(105);
 146.57
 Maranhão: veda S. Luis do Maranhão
 Maranzana (Alessandria): A1.(108)
 Marçal (S. João del Rei): **43 (74)**; 364.(28)
 Mariana (Minas Gerais): 125.(15); 126.(34),
 (124); 129.(19); 130.42; 166.(64); 198.(18);
 369.(31)
 Marsiglia (Bouches-du-Rhône): **16**; **66**;
 128.(38); 164.(64); 201.37; 202.21; 215.36;
 262.21; 273.7; 274.17, 33; 302.(7); 354.(35-
 36)
 Martín García, isola: 257.(5); 277.17
 Mascali (Catania): 269.(19)
 Massa Carrara: 360.(12); 376.(31-32)
 Mathi (Torino): 133.(22); 265.11
 Mato Grosso: 123.125-127; 134.(68); 138.49;
 144.5-6; 146.131; 207.(10); 210.(47);
 212.(15); 229.(38), (39); 340.(117); 354.(35-
 36); 369.(31); 374.(32); 376.(27); 411.25
 Mato Grosso do Sul: 123.(125); 258.(18)
 Matto Grosso: veda Mato Grosso
 Mauá (Rio de Janeiro): 125.(20)

- Mediterraneo: 274.24; 276.3
 Mercedes (Uruguay): 8
 Messico: 133.(1); 321.(19-20)
 Mezzanabigli: veda Mezzana Bigli
 Mezzana Bigli (Pavia): 190.44-45
 Michigan (Indiana): 260.39
 Milano: 260.20, 38; 261.2; 262.16, 19; 264.4, 7; 268.5; 269.4; 271.12, (18); 302.(7); 336.(54); 351.(11), (55); 374.(32); 381.(12)
 Minas Gerais: 16; 27; 35 (57); 39; 43 (74); 44 (75); 126.(123); 162.11; 166.62; 314.(43); 316.(51); 364.28, (76-78); 365.(15), (16-17); 368.(5), (13); 369.(31); 374.(35); 427.(14)
 Misiones (Argentina): A1.(108), 109
 Modena: 302.(7)
 Mogi das Cruzes (S. Paolo): 130.(54)
 Molesmes (Côte d'Or): 142.(113)
 Moleto (Ottiglio, Alessandria): 262.1, 19; 264.1, 3
 Molles (Paysandú): 325.22
 Moncalieri (Torino): 133.25; A1.(39), 132, 234
 Mondovì (Cuneo): 277.(30)
 Monserrate (Jundiaí): 206.(15)
 Montanaro (Torino): 302.(7)
 Montego-Bay (Giamaica): 133.(1)
 Montemagno (Asti): 264.16; 271.21
 Montevideo: 6; 8; 9; 123.3, 60, 128; 125.6; 126.25; 130.136; 131.119; 133.17; 134.2; 136.(18), (19); 142.92, (93); 143.5-6; 144.10; 146.16, 149; 150.14; 151.1; 154.59; 166.8; 169.61; 173.19; 180.(13), 19, 22, 25, 42; 188.(7); 210.(47); 212.(6); 218.29; 221.16; 229.33; 241.5; 249.(17); 250.6; 256.(5); 257.4; 275.8; 276.3; 277.6; 281.(11); 288.(10); 290.(25); 301.41; 302.(7); 308.(6); 314.12, 95; 315.(20), (25-26), (26); 316.40, 100; 322.17-18; 325.35; 327.11; 329.8, 11; 335.32, 55, 59; 337.8, (20); 338.3; 339.1; 340.10, (117); 341.8; 342.(1); 343.34, 51, 64, (106); 344.2, 33; 346.70; 347.16; 351.21, 61, 69; 355.13, 15, 21; 357.25-26, 27; 361.13; 362.16, 20, 38; 363.13; 364.41, 48, 83, 85; 365.7; 367.9, 44, 49; 373.(63), (68); 374.32, (35); 376.19, (22), (27), (31), 45; 385.12-13; 387.(15); 395.12; 397.26; 403.6; 406.11; 407.1; 411.2; 413.18; A2.(3), 44
 Moóca (S. Paolo del Brasile): 126.(94)
 Morano Po (Alessandria): 286.(20)
 Münster (Germania): 43; 49
 Napoli: 133.(25-26); 174.21; A1.(39), (40)
 Natal (Rio Grande do Norte): 129.64; 146.41
 Negro, fiume (Amazzoni): 146.73
 Negro, fiume (Argentina): 230.(12)
 Negro, fiume (Uruguay): 290.(20)
 Neuquén: 373.(15)
 New York: 215.(32)
 Nicaragua: 354.(17)
 Nice (Alpes Maritimes): 215.36; 221.52; 226.14; 311.16; A1.246
 Nictheroy – veda Niterói
 Niterói (Rio de Janeiro): 8; 27; 66; 134.(9), (29), 30-32, (54); 142.104; 145.(105); 146.124; 147.10; 150.17-18; 155.16, 26; 158.50; 161.11; 162.31; 164.2, 30; 165.1, 71, (100); 166.2, 89, (102); 167.1; 168.1, (4); 169.12; 172.1; 174.6; 176.49, 55; 181.13-14; 183.25; 192.9; 193.1, 6, 21; 196.1; 197.73; 206.31; 207.10; 210.17; 212.(6), 15, 20; 215.9; 218.7; 221.45, 47; 225.18, (23); 227.19, 33; 229.21; 235.24; 239.12; 246.18, 21; 253.25; 258.3, 9, (18), 26-27; 284.24; 288.5; 302.(7), (8); 311.1; 314.2, 54; 316.106-107, 127; 334.14, 18; 335.10, 42, 59; 340.8, 76, 95, 104; 341.34; 343.17, 111; 349.4, 9; 354.(35-36); 357.15; 363.5; 364.50; 373.55; 376.(12), 13, 34; 381.16; 382.31; 385.(5-8); 386.10; 404.42, 70; 405.(13); 408.25; 410.(22); 412.8; 432.5-6
 Nizza (Francia): veda Nice
 Nizza Monferrato (Asti): 158.11; 190.(7); 260.17; 343.(106); 354.(37-38)
 None (Torino): 128.(38)
 Nossa Senhora da Conceição do Arroio – vedi Osório
 Nothmann, via (S. Paolo del Brasile): 169.(148-150)
 Novara: 229.(38)
 Noventa Vicentina (Vicenza): 324.(31-32)
 Nueva Palmira (Colonia): 257.5
 Nuova Friburgo (Rio de Janeiro): 363.1, 9
 Olinda (Pernambuco): 21 (26); 129.(36); 134.(68); 145.(105); 422.(12)
 Olivar (Santiago del Cile): 336.(45)
 Oporto: 127.(20)
 Oran (Algeria): 266.(2)
 Osório (Rio Grande do Sul): 65 (98)
 Otranto (Lecce): 198.(18)
 Ottiglio (Alessandria): 264.3-4
 Ouro Preto (Minas Gerais): 130.42; 364.(28); 376.(31-32); 392.(19); 410.(50); 427.(14)
 Pace: veda La Paz
 Pacifico, oceano: A1.248
 Padova: 324.(31-32); 376.(8)

- Pampas: 126.189
 Pantanoso (Montevideo): 156.7; A4.5-6
 Pará: **16; 26 (36); 28 (38); 30; 31; 66;**
 123.(125), 126; 125.31; 127.8, 23; 128.(48);
 129.45; 130.2, 4, 64, 99, 101; 131.76; 134.
 29, 66, 80, 99; 136.10, 16; 138.47; 140.8;
 146.58, 92, 134, 187; 149.8; 166.146;
 168.23; 172.14; 176.43; 180.39; 181.10-16;
 198.6; 314.65
 Pará: veda Belém do Pará
 Paraguay, fiume: 123.129; 149.9; 293.(3)
 Paraguay: **65 (98);** 134.76; 146.135, 179-180;
 149.17-18; 164.(27); 175.(5); 210.(47); 293.
 (3); 315.(20); 373.(32), (32-33); 376.(21-22)
 Parahyba - veda Paraíba
 Paraíba (provincia, Stato): **16; 21 (26);**
 129.(59)
 Paraíba (Paraíba): veda João Pessoa
 Paraíba del Nord, fiume: 129.58; 131.8
 Paraíba del Sud: fiume: **37;** 129.(58)
 Paraíba do Sul (Rio de Janeiro): 134.(100);
 265.(5-6)
 Paraná, fiume: 123.129
 Paraná (Provincia, Stato): **16;** 206.(15)
 Paranapanema, fiume: **45 (78);** 258.(18)
 Pari (S. Paolo del Brasile): 126.(94)
 Parigi: **12 (8);** 123.3; 159.(18); 165.(87);
 167.(3-5); 174.14; 188.(7); 262.21; 266.(2),
 4, 6, 7; 269.4; 340.(117); A1.138; A2 (2)
 Parnaíba (S. Paolo) - vedi Santana do Par-
 naíba
 Pary, monti: 146.185
 Pasamolino (Montevideo): veda Paso del
 Molino
 Paso del Molino (Montevideo): 373.(68);
 397.20
 Patagones (Buenos Aires): 218.4; 257.62;
 278.26; 284.18; 293.18
 Patagonia: **67;** 123.144; 126.189; 130.127-128;
 134.75; 144.(4); 146.178; 166.14, 31; 176.27,
 83; 180.(13), 43; 181.21, 24; 183.13; 188.48;
 201.18, 30; 204.16; 210.(47); 215.12-13;
 225.(6); 229.(39); 230.(4), (12); 231.10, 21-
 22; 237.37; 238.6; 240.16, 21; 243.18;
 247.(14); 262.(11); 273.11; 274.(7); 290.(25);
 293.(3); 309.17; 316.105; 318.(16); 323.3;
 325.33-34; 336.(54); 340.114; 373.(15), (30),
 (32); 376.(8, (28)); 390.20; 398.11; 404.26
 Patagonia meridionale: **6; 7; 67;** 230.(11)
 Patagonia occidentale: 281.24
 Patagonia settentrionale: **6; 7; 67**
 Pavia: 159.(18); 302.(8); 334.(18); 344.(40-41)
 Paysandú: **6; 8; 9; 66;** 128.(60); 134.113;
 142.12; 146.23; 158.13; 168.14-15; 174.54;
 177.17; 180.15, 17; 181.32; 188.(7), 34, 47;
 189.22; 190.29, 48; 202.10; 203.28; 204.20;
 206.19; 207.(10), 12, 33; 210.3, 19; 212.(15),
 20; 213.26; 215.8; 217.9; 221.45; 236.12;
 237.34; 239.18; 240.14; 241.6; 246.9; 253.4,
 25; 254.9; 256.5, 9; 257.4, 9, 40; 278.11, 28,
 34; 279.3; 281.17; 283.3; 285.24; 286.19, 21;
 290.4, 14, (20), (25); 291.5; 297.3, 7, 11;
 301.14, 4; 316.108; 318.(16), 27; 322.8-9;
 323.7, 12, 18; 324.1, 12; 325.4, 31, 32, 35;
 334.5; 335.6, 30; 343.35, 47, 52; 346.17;
 351.23; 362.16, 44; 369.15, (16); 374.14;
 376.5, (8), (27); 390.17; 392.4, (19); 394.11,
 13, 19, 20; 397.18, 20; 405.5; 407.7; 410.49;
 422.(12); 429.1, 17; A2.(3)
 Pecetto (Torino): 337.(5)
 Pelotas: (Rio Grande do Sul): **42 (71)**
 Peribeby (Paraguay): **65 (98)**
 Perinaldo (Imperia): 159.(18)
 Pernambuco: **16; 21 (26);** 129.25; 130.23, 41;
 131.109, 117; 132; 134.68, 82; 136.17;
 138.27-28; 142.12, 104; 146.57; 147.13;
 158.13; 164.(27); 168.14-15, 31; 175.3;
 176.58; 180.15, 26; 190.29; 192.8; 196.69;
 201.7; 203.28; 204.20; 314.65; 340.(117);
 400.3; 403.4; 417.21, 29; 422.10; 423.11;
 429.25-26
 - veda Recife
 Perú: **6; 7; 14 (12);** 123.(46), (125), 83, 125;
 133.(1); 134.75; 138.50; 180.(13); 203.16,
 17; 373.(63)
 Petrolina (Pernambuco): 340.(117); 376.(27)
 Petrópolis (RJ): 125.25; 127.19, 26, 31; 128.8,
 14, 20; 145.103; 146.45; 165.90; 166.147;
 314.70
 Peveragno (Cuneo): 158.(57)
 Piacenza: A1.(40)
 Piauí: **16; 21 (26)**
 Piemonte: 169.93
 Pietra: veda Las Piedras
 Pindamonhangaba (S. Paolo): **9; 67;** 398.(27-
 28); 405.(11); 408.19; 414.15; 414.40-41, 43;
 427.(14); 430.22
 Pinerolo (Torino): 302.(7)
 Pinheiro (Piranga, Minas Gerais): 314.(43)
 Piracicaba (S. Paolo): **44 (75)**
 Piranga (Minas Gerais): 314.(43)
 Pistoia: A1.(243)
 Plata, fiume: **14; 64 (97);** 123.129; 146.38,
 146.(171); 166.13; 197.74; 230.5-6; 277.(30);
 290.(47-48); 299.17
 Plata, Repubbliche del: 123.83; 404.105, 107,
 110
 Ponte Buggianese (Pistoia): A1.(243)
 Ponte Nova (Minas Gerais): 257.(79); 368.(5);
 392.(19)

- Pontremoli (Massa Carrara): 42
 Ponzanello (Massa Carrara): 360.(12)
 Porto (Paysandú): 257.30; 278.29; 346.18; 364.44;
 Porto (Paysandú): 369.(15); 376.8
 Porto Alegre: **42 (71); 43 (74)**
 Portogallo: **17**; 129.101; 144.(4); 225.(23); 258.(9); 365.(20)
 Porto Maurizio (Imperia): 133.(1)
 Porto Real da Passagem (Minas Gerais): 364.(28)
 Porvenir (Paysandú): 325.24
 Pouso Alegre (Minas Gerais): 136.(18); 365.(15)
 Pouso do Felipe (MG): 162.4-5
 Pozzuolo del Friuli (Udine): 237.(29)
 Praia Vermelha (Rio de Janeiro): **63; 64**
 Prata – vedi Plata
 Princeza Izabel (Rio Grande do Sul): **43 (74)**
 Provence (Francia): 273.(4)
 Puerto (Paysandú): veda Porto
 Puerto Pinasco (Paraguay): 376.(21-22)
 Pugliano (Lucca): 376.(31-32)
 Punta Arenas (Cile): **6**; 215.(32); 286.(15); 293.18; 308.(6); 323.3; 343.(106); 351.61; 354.7; 373.(28), 45, (47)
- Quebracho (Paisandú): 241 (26)
- Ravenna: 277.(9); 318.(17)
 Recanati: 221.(59)
 Recife (Pernambuco): **6; 8; 21; 26; 29 (40); 30; 31; 67**; 129.25; 134.(68); 145.(105); 146.40; 169.(53); 342.(1); 344.(7-8), 9; 365.(15); 422.(12), 16; 423.(22), 23
 Reggio Emilia: A1.(225)
 Registro do Araguaia (Mato Grosso): 212.(15); 340.(117); 376.(27)
 Repubblica Orientale – vedi Uruguay
 Revigliasco (Torino): 126.(123)
 Rho (Milano): 262.16
 Ribeirão do Carmo (Minas Gerais): veda Mariana
 Rio Claro (S. Paolo): **44 (75)**
 Rio Comprido (Rio de Janeiro): 144.19-20; 165.29, 87
 Rio Cumprido: veda Rio Comprido
 Rio das Mortes, fiume (Minas Gerais): 364.(28)
 Rio de Janeiro (Rio de Janeiro): **8; 12 (8); 13 (9); 18; 20; 23; 25; 26; 27; 28 (38); 30; 36; 37 (62); 42; 43 (74); 44 (75); 46; 49; 53 (89); 53; 63; 64 (97); 67**; 123.3-4, 60, 110, 124; 125.2, 7, (15), (20), 21; 126.6, 11, 25, (34), 45, 57, 105; 128.2, 11, (14), 23, 23; 129.11, (18), (36); 130.40, (42) 99, 100, 136; 131.118; 134.2, (29), (30), (54), 70, 80; 136.17; 138.56; 145.(72), 93, (105); 146.40, 57, 124, 149; 147.13; 155.36, 39; 158.37, 48, 50; 160.(14); 161.9, 12; 162.13, 30; 165.5, 15; 166.10, 54, 61, 90, 166.(102); 167.5, 8; 168.5; 169.10, 12, 38, 163; 173.1, 3, 59; 180.43; 182.15; 183.29; 191.5, 13; 192.5; 193.21; 198.5, 18; 225.3; 226.8; 290.(20); 311.4; 314.(43); 316.4; 324.12; 340.75; 342.(1); 343.19-20, 114; 344.44, 46; 368.(5); 405.(6); 408.(18); 410.(22), 42; 422.(12), 14; 432.(19); A4.3
 Rio de Janeiro (provincia, Stato): **16; 33; 38; 42; 67**; 134.(30), 32; 145.55; 165.36; 166.132; 265.(5-6); 302.(8); 314.(43); 385.(5-8)
 Rio Grande (Rio Grande do Sul): 145.(72); 381.(12)
 Rio Grande do Norte: 16; 129.64-65
 Rio Grande do Sul: **16; 42 (71); 43; 64 (97); 65 (98)**; 145.(72); 376.(27); 381.(12)
 Riolo Terme (Ravenna): 277.(9)
 Rio Novo (Minas Gerais): 134.100
 Rio Oriental (Salto): 376.(28)
 Rivalta (Cunco): 274.(135)
 Roca: veda General Roca
 Roccaforte (Cuneo): 180.(19)
 Rocha: A1.86
 Roma: **6; 20; 25; 30; 31**; 126.(34), (141-158); 129.103; 138.73; 144.(4); 165.(31); 169.(55), 152; 201.(28); 221.(59); 225.(23); 229.30; 262.21; 268.4; 269.7, 36; 271.4; 286.(22-23); 293.(3); 347.7; 373.(68); A1.(39), (40), 228, 239
 Rondônia: 123.(125); 146.(186)
 Rosario (Maranhão): 145.(105)
 Rosario (Santa Fe): 179.(10); 182.10; 373.63; 397.21
 Rosario Oriental (Colonia): 212.(11); 244.25; 247.7
 Rossiglione (Genova): 369.(16)
 Rubicone, fiume: 341.26
 Russia: A1.260
- Sabina (Italia): 123.(46)
 Sacelo (Lamego): 212.(15)
 Saint-Cyr (Var): 157.(1)
 Saint Nicolas-les-Cîteaux (Côte d'Or): 142.(113)
 Sairano (Pavia): 334.(18)
 Salisbury (Inghilterra): 215.(36)
 Salto (Uruguay): 212.(11); 281.(11); 376.(28)
 Salvador (Bahia): **25; 26; 31 (46)**; 129.11, 14,

- (18), (19), 23, 24; 130.41, 51; 146.40
 Sampierdarena (Genova): 225.(23); 311.16; 351.(55)
 S. Benigno Canavese (Torino): 128.(38); 159.5, 159.(25-26); 260.17, 18, 45; 265.1; 277.(9); 404.41; 430.(32)
 San Filadelfo (Messina): veda S. Fratello
 S. Francesco, fiume: 146.73
 S. Francisco (California): 215.(32); 309.(11)
 S. Fratello (Messina): 311.(11)
 S. Gillio (Torino): 376.(12)
 S. Giusto Canavese (Torino): 136.(18-19)
 S. Joaquim (Rio de Janeiro): 302.(8)
 S. Luigi di Maragnone - vedi S. Luis do Maranhão
 S. Nicolás de los Arroyos (Buenos Aires): 209.5; 215.(32); 216.(12); 235.26; 246.3; 293.17; 351.23; 404.108
 S. Paolo (provincia, Stato): **16; 32 (52); 35; 44; 45 (78); 53 (89); 67; 136.(19); 166.158; 169.27, (50), 64; 206.(15); 229.(38), (39); 258.(9), 12-13, 16; 281.29; 282.6; 285.39; 311.(11); 314.64-65; 316.66; 374.(35); 392.(19); 398.(27-28); 404.9; 405.(11); 432.(19)**
 S. Paolo del Brasile (S. Paolo): **8; 17 (16); 23; 24; 29; 30; 32; 36; 43 (73); 44 (75); 45 (78); 46; 47 (82); 53; 57 (91); 67; 125.(15), 25; 126.(94); 129.(36); 130.(41), (54); 136.(18); 145.103; 160.(14); 162.33; 164.(64); 165.90-91; 169.10, 27, 38, (50), (53), 55, 79, 85, (147), 163; 176.46; 180.38; 181.14; 182.13-14; 190.62; 191.13; 196.35, 39; 197.1, 17, (31-32); 198.12; 206.15; 207.(10); 213.16; 218.7; 219.10; 221.46; 225.(23); 227.4, 15, 34; 229.17; 246.16; 253.25-26; 254.23; 258.1, 3, (9); 274.(135); 281.27; 284.24; 285.37; 302.(7), (8); 311.5, 7-8, 15; 314.5, (43), 54; 316.5, 9, 61-62, (69), 108; 318.(34); 334.15; 335.9; 340.7, 76, (117); 341.34; 343.13; 349.4, (17); 357.14; 360.6; 363.5, 6; 364.(10), 50, 78; 369.23; 374.(32); 376.(12), (27), 29; 381.5, 16; 382.21; 386.10; 388.13; 404.5, 32, 42; 408.25; 410.(22); 422.14; 429.12; 430.23; 432.30**
 S. Pietro di Cuneo: 340.(117)
 S. Raffaele Cimena (Torino): 168.35
 San Rocco, capo: 129.65
 San Salvador - vedi El Salvador, Salvador (Bahia)
 San Salvaro di Urbana (Padova): 376.(8)
 S. Salvatore (Alessandria): 128.(38); 290.(25);
 Sant'Ana (S. Paolo del Brasile): 126.(94)
 Santana do Parnaíba (S. Paolo): **45 (78)**
 Santa Bárbara do Oeste (S. Paolo): **49**
 Santa Branca (S. Paolo): 130.(54)
 Santa Catarina: **16; 43**
 Santa Cruz (Argentina): 373.(28)
 Santa Fe (Argentina): 188.(7); 373.(68)
 Santa Fé (Paraíba): **21 (26)**
 Santa Felicidade (Paraná): 206.(15)
 Santa Maria (Paysandú): 25
 Santa Rosa (Niterói): 133.13; 134.32-33; 164.2; 165.1; 166.2; 167.1; 168.1, 35; 172.1; 363.9, 10; 369.23; 403.6; 404.4, 98; 408.16
 Santa Tecla: 360.(17)
 Santa Teresa (Rio de Janeiro): 126.(130); 324.19; 422.(12)
 Santa Teresa de Valença (Rio de Janeiro): 265.(5-6)
 Santiago de Cuba: 374.(14)
 Santiago del Cile: 142.(93); 188.(7); 286.(15); 318.(17); 336.45
 Santo Domingo: 198.(18); 225.(23); 290.(20); 315.(20); 387.(19)
 Santo Ildefonso (Spagna): **14**
 Santos (S. Paolo): 169.40, 163; 334.(18)
 S. Stefano d'Aveto (Genova):
 S. Vincenzo La Costa (Cosenza): 369.(42)
 São Bento de Peris (Maranhão): 145.(105)
 São Bento do Sapucaí (S. Paolo): 405.(11)
 São Bernardo das Russas: 130.(41)
 São Geraldo (Minas Gerais): 368.(5)
 S. João del Rei (Minas Gerais) **43 (74); 134.(100); 165.13; 363.8; 364.28, 50; 368.10**
 S. João del Rey: veda S. João del Rei
 S. José dos Campos (S. Paolo): 207.(10)
 S. José dos Campos Novos (S. Paolo): veda Campos Novos Paulista
 S. Luis (Maranhão): 123.(124); 129.66; 130.53, 130.(54); 146.41; 369.(31)
 Sapopemba (Rio de Janeiro): veda Deodoro
 Sarzana (La Spezia): 336.(54)
 Sassuolo (Modena): 302.(7)
 Saxe: **25**
 Savona: 133.(1)
 Scilla (Reggio Calabria): 357.7
 Sebaste (Armenia): 374.(14)
 Senigallia (Ancona): 286.(22-23)
 Sergipe: **16**
 Serra Ricco (Genova): 133.(22)
 Settimo Torinese (Torino): 247.(14)
 Seveso (Milano): 381.(12)
 Siberia: 225.20; 283.7
 Sicilia: 260.28
 Sobrado de Paiva (Lamego): 212.(15)
 Sobral (Ceará): **21 (26)**
 Soriano (Uruguay): 212.(11)
 Spagna: 6; 128.(38); 260.32; 324.27
 Stati Pontifici: **26**

- Stati Uniti: 12 (8); 14 (12); 28; 49; 260.39; 309.(11); A1.(225)
 Sud-Africa: 215.(36); 225.(23)
 Svizzera: 266.(2)
- Tacuarembó: 314.138
 Talca (Canelones): 376.(22)
 Tamanduaté, fiume: 126.(94)
 Tapajós, fiume: 146.(171), 186
 Taubaté (S. Paolo): 27 (37); 129.(36); 130.(54)
 Terenzano (Pozzuolo del Friuli, Udine): 237.(29)
 Terra del Fuoco: 6; 7; 67; 230.(11); 286.(15); 308.(6), 9; 343. (106), 110; 373.(28); 382.(55-56); A1.(108)
 Thessalonike (Grecia): 165.(87)
 Tiaké, fiume: veda Tieté
 Tiberiopoli: 201.(28)
 Tieté, fiume: 126.(94); 169.85
 Tijuca (Rio de Janeiro): 126.161
 Tocantins, fiume: 125.32
 Tordesillas (Spagna): 14
 Torino: 67; 126.43, (123); 128.(38); 130.102; 133.(22), (23); 135.10, 17; 136.(18-19); 138.73; 144.12; 146.98; 150.22; 155.30; 157.(1); 158.(57); 159.(18); 161.17; 183.5, 10; 197.9; 215.(36); 216.(12); 221.48; 229.(39); 237.30; 260.4; 261.1, 2; 262.13; 264.(12), (13), 17; 266.1; 268.7; 269.8; 271.22; 274.118; 276.2, 3; 278.36; 286.(15), (19), (21-22); 302.(7); 314.107, 120; 335.45; 340.(117); 358.4; 373.(15), (73); 374.(32); 376.(12); 387.(19); 392.(4); 397.31; 410.(22); 410.26, 34; 421.15; 430.(32); A1.(40), 89
 Toronto (Canada): 215.(32)
 Toulon (Var): 273.1, (4); 321.(19-20)
 Tramonti di Sopra (Pordenone): 136.(19); 229.(39)
 Trecastragni (Catania): 269.(25)
 Trento: 230.(12)
 Três Rios (Rio de Janeiro): 134.(100)
 Treviso: A1.(246)
 Trezzo sull'Adda (Milano): 128.(38)
 Triangolo *Mineiro*: 314.(43)
 Trujillo (Perù): 203.(16)
- Ubá (Minas Gerais): 314.(43); 386.4
 Uboldo (Milano): 302.(7)
 Udine: 136.(19); 229.(39)
 Unión (Montevideo): 256.(5)
 Urubelarrea (Buenos Aires): 309.(11)
 Uruguay, fiume: 142.38; 343.35
- Uruguay: 6; 8; 9; 17; 65 (98); 66; 129.(5); 130.47; 131.78; 134.115; 136.(18), (19); 142.65, 114; 146.179; 159.(25-26); 164.(64); 166.30, 126, 189; 167.28; 168.38; 180.(13), 41; 183.7; 188.25; 190.(44); 196.47; 198.5; 210.(47); 212.(11); 225.(23); 227.28; 229.(38), (39); 231.16; 235.21; 237.(29), 37; 238.4-5; 240.20; 241.17, 27; 246.8, 26; 249.(3); 256.(5); 257.59; 260.28-29; 277.7, 8; 277.(30); 278.(12); 278.15; 285.4; 286.(15); 288.4.(10), (23); 290.(20), (25), (47-48); 314.126, 130; 315.(20); 316.41, 105, 121; 318.3, (16), (17), (26), (34); 322.19, 28-29; 325.20, (40); 332.(5); 335.14; 337.(5); 340.(117); 343.17-18, (106); 348.31; 351.(69); 354.(17), (35-36); 364.46; 369.(12); 373.(15), (28), (30), (32), (32-33), (45), (67), (73); 374.(14), (32), (35); 376.(8), (12), (22), (27), (31), (31-32); 387.(15), (19); 392.(19); 398.10; 408.(18); A1.197, 199, 259; A2.50
- Valdocco (Torino): 6; 133.(22), (23); 158.(57); 286.(15); 290.(25)
 Valencia, golfo: 274.17-18
 Valpesio (Cuneo): 277.(30)
 Valsalice: (Torino): 260.17; 300.3; 325.(40); 346.30; 360.18-19
 Var (Francia): 273.(4); 302.(7)
 Varazze (Savona): 346.31; 351.18
 Varese Monferrato (Alessandria): 309.(11)
 Varese: 271.(18)
 Vassouras (Rio de Janeiro): 265.(5-6)
 Venezia: A1.245
 Venaria Reale (Torino): A1.(40)
 Venezia: A1.(246)
 Venezuela: 14 (12); 123.84; 128.(38); 146.(171); 198.(18)
 Vercelli: 373.(28)
 Verissa: 369.(31); 374.(14)
 Vernazza (La Spezia): 318.(16)
 Verona: A1.(108)
 Viarigi (Asti): 128.38; 325.(40)
 Vicenza: 129.33; 136.(18); 201.(5-6); 324.(31-32); 329.21; 362.34
 Viedma (Rio Negro): 216.(11); 278.26; 373.(15), (30); 376.(28)
 Vienna (Austria): 264.(12)
 Vilhena (Rondônia): 146.(186)
 Villa Colón (Montevideo): 66; 134.50, 90; 136.(18-19); 137.2; 142.77; 143.11; 152.1; 153.1; 154.1, 4; 156.1; 158.1; 159.34; 168.38; 172.8; 173.21; 174.2, 25; 177.1; 178.2; 179.21; 180.25-26; 183.1; 188.(7), 27;

189.9; 190.(44); 192.8; 198.1; 203.7, 11;
207.1, 11; 215.24; 216.11; 217.9; 219.12;
225.(23); 226.13; 231.10; 236.13; 237.28;
253.3; 257.41, 43, 61; 258.27, 42; 277.23,
(30), 34; 283.1; 288.(23); 311.4, 15; 314.121,
128, 147, 152; 315.(21); 316.1, 118; 318.1, 8,
(17); 323.6, 19; 324.48; 325.10, 41; 332.1, 5;
335.15; 336.14, 19; 340.90; 343.1; 343.51;
344.1, 68; 347.1, 3; 348.19; 351.(69); 354.14,
(35-36); 364.50; 369.(16); 373.(30), 36, (45);
374.32; 376.19, 24; 380.1; 382.28; 397.34;
404.108, 117; 406.10; 411.1; 427.(14);
429.(16); A1.1, 287

Villa Cortese (Milano): 351.(11)

Vinovo (Torino): 286.(15)

Volpedo (Alessandria): 374.(14)

Washington (D. C.): 29 (40)

Xingú, fiume: 146.(171)

Yapeyú (Paysandú): 315.(20)

Zikavei (Cina): A1.249

Zona da Mata (Minas Gerais): 368.(5)

INDICE ALFABETICO DEI NOMI DI PERSONA

(I nomi di alcune persone, come don Bosco, mons. Cagliero e don Lasagna, compaiono un po' dappertutto; per questo sono indicate in questo indice solo quando esiste qualche ragione per farlo. – I numeri in neretto indicano quelli dei sottotitoli dell'Introduzione; i numeri in tondo indicano quelli delle lettere)

- ADAM** Lucien, etnologo (1831-1918): 146. (171)
- AGOSTINI** Domenico (1825-1891), vesc. di Chioggia (Venezia) (1871-1877), patriarca di Venezia (1877-1891), card. dal titolo di S. Eusebio (1882-1886) card. dal titolo di Santa Maria della Pace (1886-1891): A1. 245-246
- AGUERRE** Natividad: zitella: 394.28; risiede al Córdón: 394.28; cognata di una Sallaberry: 394.28-29; tesoriera della commissione di signore che raccoglieva fondi per i salesiani: 394.30; ritira il sussidio concesso ai salesiani: 394.28-30;
– qualità: devozione: 394.29
- AGUIRRE** Atanasio, uomo politico (1804-1875): 145.(72)
- ALBANELLO** Domenico, sales. sac. (1861-1910): 136.18; 159.25-28; 278.34, 35; 281.17; 284.11; 285.27; 290.10-11, 25-26, 40; 297.5-7; 346.3, 19; 346.47; 351.7; 362.35; 374.26; 376.5; 376.26; 382.48-49; 387.18; 410.12, 16, 48; 412.5; 427.3; A2.23-24, 36;
– stato di salute: 297.5-6; 417.15;
– tempo da che ascolta le confessioni: 318.28;
– rapporti con i confratelli: 373.21; si indispongono la comunità di Paysandú: 373.16-21; 374.13-17;
– rapporti con i superiori: 373.15-16, 21-22; 374.17-18; volergli bene: 417.12; chiede di essere esonerato dalla carica di direttore: 374.16-17; capace di sostituire don Peretto a Lorena durante il viaggio in Italia: 413.6-8; proposto per l'opera di Aparecida: 413.9;
– dipende da don Peretto nell'attendere le FMA: 414.10-11; confessore delle FMA: 414;
– prende parte al CG V: 336.73; 340.68, 102;
– caratteristiche: esigente: 351.67; ama essere trattato con franchezza: 417.10-11, 13;
– qualità: buon cuore: 430.10; buona volontà: 430.10; docilità: 413.5-6; 417.11; ama essere avvisato e corretto: 417.13-14; saper trattare la gente: 374.12, 13; saper trattare colle autorità: 374.13; zelo: 351.67;
– limiti: bisogno di essere seguito da qualcuno: 430.10, 12-13; senso di indipendenza: 373.19, 22-23; altero nel comandare: 413.5; pretenzioso: 351.67; presuntuoso: 417.11-12; 430.11-12; albagia, vanità: 354.43-44; raffinatezza nel mangiare: 373.20-21; 417.15; incapacità di capire gli altri: 373.19, 21; 374.16; accentratore: 374.15-16; si indispongono i confratelli: 351.67-68
- ALBERA** Paolo, sales. sac. (1845-1921), rettore maggiore dei salesiani (1910-1921): 4; 160.24-25; 215.36, 37; 229.(39);
– visita nel Mato Grosso: 210.(47)
- ALBERANI**, gesuita, fratello: 169.(144)
- ALIMONDA** Gaetano, card. (1818-1891), vesc. di Albenga (1877-1879), card. dal titolo di S. Maria in Traspontina (1879-1891), arciv. di Torino (1883-1891): 172.5; 262.27
- ALLAIS** Giuseppina, FMA (1857-1954): 387.19-21
- ALLAVENA** Giovanni Battista, sales. sac. (1855-1887): 158.15; 192.8; 248.5, 22, 34; 278.19; 284.26-27; 290.25; 340.115; 374.15;
– caratteristiche: durezza di carattere: 281.13-14; 290.5, 8-10; freddezza: 257.68-70; 281.14;
– rapporti con i confratelli: 190.25-26;

- 204.20-24; 281.14-15; si indisponne la comunità di Paysandú: 196.51-54; 198.28-29;
 - riceve bene le disposizioni capitolari: 281.18-19; 284.31; 285.24-25;
 - malattia: 168.31; 291.5; morte: 321.10; 325.42; 327.8; 331.8; 346.63-64
- ALLIEVI Giuseppe**, sales. sac. (1866-1952): 381.12; 404.18;
 - ultimo salesiano in Brasile che ha conosciuto don Bosco di persona: 381.(12);
 - si distingue nell'insegnamento della musica: 381.(12)
- ALVARENGA mons. Antonio Candido** (1836-1903), vescovo di S. Luis do Maranhão (1877-1898), vescovo di S. Paolo (1898-1903): 130.54, 62; 131.113;
 - qualità: santità di vita: 130.55-56; zelo: 130.56
- ALVES**, sac.: 324.43; 330.25
- ALVIM José Cesário de Faria**: veda **DE FARIA ALVIM José Cesário**
- AMADO Jorge**: descrive la situazione dei neri a Bahia: nel sociale: 37 (61); nel religioso: 37 (61)
- AMARANTO Tarcisio Bráulio de Souza**: 26 (35)
- ANDRADA E SILVA** - veda **DE ANDRADA E SILVA**
- ANDRADE João Francisco de Siqueira**: 128.14
- ANDRAS**, cavaliere, capitano del Tibet: 274.23, 39, 73, 74, 150
- ANEYROS León Frederico** (1826-1894), vesc. titol. di Aulon (1871-1873), arciv. di Buenos Aires (1873-1894): 201.18, 28; 321.(29-31)
- ANFORA DI LICIGNANO Giuseppe**, duca: ministro plenipotenziario d'Italia a Montevideo: 244.10
- ANSELMO Domenico**, sales. sac. (1868-1950): 277.9
- ANTONIO DE SAN CAMILO DE LELIS**: 25
- ARARIGBOIA**: 134.(30)
- ARCOVERDE DE ALBUQUERQUE CAVALCANTI Joaquim** (1850-1930); vesc. di Goiás (1890); vesc. titol. di Argos (1892-1894); vesc. di S. Paolo del Brasile (1894-1897); arciv. di Rio de Janeiro (1897-1930); card. dal titolo dei Santi Bonifacio e Alessio (1905-1930): 410.(15);
 - affida il santuario di Aparecida ai redentoristi: 410.(15)
- AROSIO Luigi**, sales. coad. (1850-1922): 351.55, 56, 57
- AROUET François-Marie**: 159.18
- ASCIOLI CAVALCANTI José**: 405.13; 406.21
- AZZI Riolando**, storico (1928 -): 67 (105); 165.(72), (100); 166.(79); 183.(29); 265.(5-6); 316.(22)
- BACELLAR Francisco de Castro Abreu**, sac., direttore e tesoriere della scuola domestica *N. S. do Amparo*: 128.16, 27
- BACIGALUPO Francesco**, sac.: 178.4;
 - prima messa: 178.5-8; don Lasagna chiede la sua collaborazione perché il padre non richiami don Lorenzo in Italia: 178.33-37
- BACIGALUPO Lorenzo**: 4; 156.6; 178.6, 29; 257.64; 284.13-15; 290.40; 336.9-11; 354.15-16; 410.13;
 - storia della propria vocazione: 178.15-26; opposizione del padre a che rimanga in America: 178.15;
 - tempo da che ascolta le confessioni: 318.20; prefetto e parroco a Las Piedras: 376.10
- BADARIOTTI Nicolò**, sac. (1864 - ?): 302.7; 314.146; 404.139; 410.10, 28-29; 412.6; 413.22-23;
 - don Lasagna lo chiama Sbadariotti: 404.118-119;
 - qualità: amore per le scienze naturali: 302.(7); 404.119-120;
 - limiti: poca attitudine alla pietà: 404.119; e al ministero: 404.119
 - lascia la congregazione: 178.40-42; amicizia con i salesiani: 178.40-42; parroco in Liguria: 178.40-42;
- BAGNASCO Brigida**, FMA (1859-1895): 354.6; 390.14-15
- BALDAN Giovanni**, sales. sac. (1919 -): 311.(11)
- BALDUCCI Filomena**: 190.44-46
- BALDUZZI Filomena**: veda **BALDUCCI Filomena**
- BALZOLA Giovanni**, sales. sac. (1860-1927): missione nel nord del Mato Grosso: 229.(39); 315.(20)
- BARALE Pietro**, sales. coad. (1846-1934): 286.20;
 - cura la compagnia di S. Giuseppe: 286.(20); assistente della scuola di musica strumentale: 286.(20); assistente del teatrino: 286.(20);
 - dirige la libreria dell'Oratorio: 286.(20); fa propaganda delle «Lecture Cattoli-

- che»: 286.(20); e della *Biblioteca della Gioventù*: 286.(20);
 - fonda il «Bibliofilo Cattolico»: 286.(20)
- BARALE Tommaso, sales. sac. (1855-1936):
 180.13-14; 185.5; 188.6; 237.31; 239.15;
 302.7; 410.43;
 - direttore e maestro di novizi a Lima:
 180.(13)
- BARATTINI Luis: medico del collegio Pio:
 188.(7); 355.11-12;
 - padrino di ordinazione: 188.7
- BARBERIS Giulio: 4; 124.1; 125.45; 139.2;
 159.2; 167.3; 243.2; 291.9; 300.2; 316.129;
 325.45; 326.2; 336.70; 360.3; 398.2; 412.2;
 - biglietto scritto a don Lasagna: 136.2;
 affetto di don Lasagna per lui: 136.3;
 360.18; don Lasagna chiede il suo ap-
 poggio: 139.6-8, 11-15; 140.10; 167.21-
 22; 398.20-21;
 - vantaggi di una sua visita in America:
 360.4-7, 15-16;
 - nomina a catechista generale: 398.3-5;
 - qualità: attività: 398.4-5; zelo: 398.4
- BARBOSA Ruy, giornalista, uomo politico
 (1849-1923): 40; 47 (82); 364.(7); 404.(152)
- BAREIL Camile, lazzarista, sac.: 126.(37)
- Barone del Rio Branco: veda DA SILVA PA-
 RANHOS José Maria
- Barone di Penedo: 27 (37); 31
- BARROS mons. José PEREIRA DA SILVA: veda
 PEREIRA DA SILVA BARROS mons. José
- BARROSO DE CARVALHO José Antonio, vi-
 scconte di Rio Novo: 134.(100)
- BARROSO PEREIRA Mariana: contessa di Rio
 Novo, (1817-1882): 134.100;
 - vuol che si fondi una colonia per i figli
 degli antichi schiavi: 134.100;
 - qualità: ricca di virtù cristiane: 134.(100);
 generosità: 134.(100); pronta ad aiutare
 il prossimo: 134.(100); carità verso i po-
 veri: 134.(100)
- BASSANEZI Maria Silvia C. Beozzo: veda
 BEOZZO BASSANEZI
- BASSINO Giovanni Battista, sales. coad.
 (1849-1903): 216.12
- BASSO: A1.39
- BECCARIA Cesare, giurista (1738-1794): 159.18;
 - promuove riforma del codice penale:
 159.(18)
- BELASIO Antonio Maria, sac. (? - 1888):
 131.39
- BELLAMY Charles, sales. sac. (1852-1911): 4;
 266.2, 11;
 - conosce don Bosco a Parigi: 266.(2); fon-
 da l'opera salesiana a Parigi: 266.(2);
 fonda l'opera salesiana a Oran: 266.(2)
- BELMONTE Stefano Lorenzo, sales. coad.
 (1846-1905): 175.(5)
- BENENTINO Giuseppina, delle FMA (1860-
 1919): 337.5-6; 354.30-31, 36
- BENZA Giuseppe Elia: 26
- BEOZZO BASSANEZI Maria Silvia C.: 49 (84)
- BERALDI Giovanni, sales. sac. (1864-1940):
 376.8;
 - tempo di ordinazione sacerdotale: 318.16
- BERARDI: veda BERALDI Giovanni
- BERTELLI: A1.39
- BERTONI Giuseppe, sales. coadiutore (1856-
 1919): 376.31-32;
 - emigra in Uruguay: 376.(31-32)
- BETTI Giuseppe: 216.17; 219.22; 235.16-18;
 244.24-26; 247.7-12;
 - suo padre va a cercarlo in America:
 247.8-9
- BEUF François, uomo di scienza (1824? -
 1889): 321.19;
 - entra nella marina militare francese:
 321.(19-20); missioni ufficiali in Europa
 e in Asia: 321.(19-20); prende parte alla
 spedizione di Massimiliano in Messico:
 321.(19-20);
 - direttore dell'osservatorio marittimo di
 Toulon: 321.(19-20); direttore della scuo-
 la navale argentina: 321.(19-20); diretto-
 re dell'ufficio idrografico argentino:
 321.(19-20); direttore dell'osservatorio
 de La Plata: 321.19-20
- BIANCO Teresa: 351.32;
 - notizia della malattia: 198.32-39; don
 Lasagna la raccomanda a don Bosco:
 198.37-39; sentimenti di don Lasagna
 nell'imminente morte della madre:
 198.32-37; morte: 260.8-12; 265.7-8;
 351.32
- BISCHOFFSHEIM Raphael: A1.246
- BITTENCOURT Florinda, FMA (1862-1944):
 410.50; 414.(4-6);
 - prima direttrice della casa di Ouro Pre-
 to: 410.(50)
- BITTENCOURT Julio: 391 (19-20)
- BOCAINA, barone: 363.(7)
- BOEF: veda BEUF François
- BOIDO Giuseppe, sales. sac. (1847-1934):
 196.49-51; 198.24; 225.22; 246.39-40;
 354.35; 375.8; 376.12;
 - tempo da che ascolta le confessioni: 318.25
- BOlivAR Simón: 14;
 - chiamato *El Libertador*: 14 (12); propo-

- ne il panamericanismo: 14 (12)
- BOLOGNA Giovanni**, sales. coad. (1852-1933): 212.6; 229.27; 288.23; 404.65-66;
 - emigrato in Uruguay: 288.(23); conosce i salesiani a Villa Colón: 288.(23); uno dei fondatori della casa di S. Paolo del Brasile: 212.(6)
- BONACCIO Erminia**, delle FMA (1868-1892): 373.32-33; 376.41; 387.14-15;
 - prima direttrice della casa di Concepción (Paraguay): 373.(32-33)
- BONETTI Giovanni**: 4; 127.24; 133.23; 158.56-57; 160.2, 6-7; 179.19; 192.12; 205.20; 206.41; 264.20; 269.2, 11, 13, 15; 288.2, 14, 26; 299.2, 21; 301.2, 25; 311.3; 308.6; 314.4, 106, 110, 125; 315.2; 329.1; 334.19; 373.7; 382.2; 404.125;
 - onomastico: 288.27; 301.5; 337.23-24;
 - lunga ed apostolica escursione: 301.3; predicazione: 160.7-9; scritti: 160.7-11;
 - difende l'onore di Gesù Cristo: 160.8; la Chiesa: 160.8-9; la salvezza delle anime: 160.9;
 - diede l'abito clericale a don Lasagna: 160.3-4; consigli e incoraggiamenti: 299.5-6; lettera a don Lasagna: 316.78-79; consigli riguardanti le FMA: 337.2;
 - morte: 394.5
- BONETTO José**: 376.18
- BORDONI Giuseppe**, degli Oblati dei SS. Ambrogio e Carlo, sac. (1832-1890): parroco di S. Ambrogio a Milano: 271.18;
 - insegna in diversi seminari: 271.(18); rettore del collegio S. Carlo: 271.(18); direttore spirituale delle Pie Signore Riparatrici: 271.(18); confessore delle carceri: 271.(18); confessore delle Salesiane: 271.(18);
 - canonico onorario della metropolitana: 271.(18); esaminatore e giudice sinodale: 271.(18); membro della Commissione Centrale per le Congregazioni Urbane: 271.(18);
 - prevosto della basilica di S. Carlo: 271.(18); cura la pastorale del matrimonio: 271.(18)
- BORGES Juan**: 235.12;
 - sua vedova: 235.12
- BORGES Nicasio**, famiglia: 407.8, 14-15, 16
- BORGES Nicasio**, generale, uomo politico (1820-1884): 407.8
- BORGHI fratelli**: 128.38
- BORGHI Francesco**, sales. coad. (1858-1889): 128.38
- BORGHI Vittorio**, sales. coad. (1856-1940): 128.38
- BORGHINO Michele**: 4; 128.36; 164.(18-20), 61; 165.5, 32; 166.128; 168.6; 174.22-24; 198.22; 206.21; 207.8; 208.3-4; 213.14; 218.41; 235.29, 32-33; 282.1, 5; 297.7; 299.11.13; 316.34; 323.9; 324.48; 325.46-47; 330.8-9, 18; 331.7-8; 344.50; 351.6-7, 11; 373.50; 374.15; 398.9-10;
 - occupazioni: 301.17;
 - tempo da che ascolta le confessioni: 318.10;
 - primo direttore in Brasile: 148.9-10; 235.19-20; vicedirettore a Villa Colón: 301.15-19; predica esercizi in Argentina: 335.5-6;
 - rapporti con mons. Lacerda: 208.5;
 - lettera a don Lasagna: 290.56-57; ricorre ai superiori perché accettino una fondazione: 314.42-44;
 - viaggio in Italia: 241.20-21; 254.23; va a Bahía Blanca: 355.5-6; 357.32-33;
 - caratteristiche: indole svegliata: 174.24; timidezza: 191.6; 241.24-25;
 - qualità: attività: 148.10; 174.24; bontà: 148.10; pietà: 148.10;
 - limiti: difetti di carattere: 301.14-15
- BORNGA Emilia**, FMA (1862-1939): ispettrice in Uruguay: 283.10; 322.25; 337.19; 430.21;
 - lettera di don Bonetti: 299.16;
 - prudenza nel trattare la fondazione di Canelones: 316.80-89;
 - incomprendione da parte di alcune suore: 354.38-40; 395.17; la madre Bussolino chiarisce con don Lasagna la posizione di madre Emilia: 354.37-40;
 - proposta a direttrice di Montevideo: 392.18-19; 395.11-12;
 - viaggio in Brasile: 414.27-28;
 - caratteristiche: giovane: 288.13; poco espansiva: 288.11-12; difficile a contentarsi: 288.12; tendenza al rigorismo: 283.10-11; 286.25-27; 288.11-12;
 - limiti: non avvezza a trattare con caratteri differenti: 288.14; ristrettezza di vedute: 301.62-63; conserva il cuore in Argentina: 299.17; non dimostra amore per le suore: 299.17; non tratta ugualmente tutte: 395.16; non riesce ad ottenere la confidenza delle suore: 299.17-18
- BORNGA Giovanna**, FMA: 226.12
- BORREGO Jesús**, sales. sac. storico (1928 -): 308.(10)
- BOSSO Caterina**, FMA (1867-1951): 354.35-36

- BOURLLOT** Stefano, sales. sac. (1849-1910): 373.40; 374.23, 25;
 – predica esercizi in Uruguay: 335.5; posto a ispettore del Brasile: 373.56-58
- BOUVIER** Matilde: 414.(4-6)
- BOVE** Giacomo, esploratore scientifico (1852-1887): A1.108, 111
- BRADACER** Rosa: A4.5
- BRAGA** Arlindo Teofilo, uomo politico (1856-1896): 365.16; 367.8; 426.22
 – nipote del conte Moreira Lima: 365.(16-17); presidente del consiglio comunale di Lorena: 365.(16-17); uno dei fondatori dell'*Engenho Central* di Lorena: 365.(16-17); direttore dell'*Engenho Central*: 365.(16-17);
 – commendatore dell'Ordine della Rosa: 365.(16-17);
 – canta nella messa di mons. Cagliari: 363.(7);
 – morte della consorte: 391.20-22
- BRAIDO** Pietro: sales. sac. pedagogo, storico (1919 –): 7 (1); 232.(11); 246.(35)
- BRENTANA** Giuseppe, sales. sac. (1870-1944): 373.15
- BRITO** Luis Raymundo da Silva: veda **DA SILVA BRITO** Luis Raymundo
- BRUNO** Carlo: lascia la congregazione: 235.11-15
- BRUNO** Cayetano, sales. sac. storico (1912 –): 204.(14-19); 225.(6); 230.(4); 247.(14)
- BUARQUE DE HOLANDA** Sérgio: 21 (28); 26 (35); 28 (39); 29 (41); 32 (51); 33 (53); 43 (72); 44 (76); 45 (80); 47 (82)
- BULLETTI** Davide, sac.: parroco al Rosario Oriental: 244.25
- BURCHARD** Martim: 169.(27)
- BUSSA** Sebastiano, sales. (1869-1889): 324.49-50; 325.39-43; 326.12-13; 330.9; 330.9; 331.8; 335.54; 336.51-52; 340.115;
 – consigliato a tornare in Italia: 335.29-29; morte: 360.8
- BUSSOLINO** Ottavia, FMA (1863-1939): 190.46; 249.3, 25; 250.4-5; 354.37-40;
 – fa parte del capitolo superiore dell'Istituto: 354.(37-38)
- BUXAREO** Felix, cooperatore salesiano (? – 1901): 142.94; 213.5; 218.18; 250.31; 354.50;
 – compera casa per i salesiani: 168.15-16; compera terreno per le FMA: 228.41-42; 233.22; padrino della cappella delle FMA a Villa Colón: 202.13-14
- BUXAREO** Sofia: veda **JACKSON DE BUXAREO** Sofia
- BUZIO** Serafino: 277.9
- BUZZETTI** Angiolina, FMA (1856-1917): 260.29-30; 299.19;
 – fonda il collegio di Mascali Nunziata: 269.(19); proposta a ispettrice dell'Uruguay e Brasile: 269.19-23; 322.25-27
- CAGLIERO** Giovanni, sales. (1838-1926); vesc. titol. di Magida (1883-1904); arciv. titol. di Sebaste (1904-1920); vesc. di Frascati (1920-1926), card. dal titolo di S. Bernardo alle Terme (1915-1926): 4;
 – onomastico: 127.4; 219.14; 220.21; 394.4-10; 395.26;
 – rappresentante del rettor maggiore per l'America: 394.8; autorità nelle missioni d'America: 227.11-12; 231.7-9; 235.34; 241.14-16; 244.24-25; 290.28-29; 308.4-5; 329.17-18; 379.8-10; accettazione di opere nuove: 206.39-40; accettazione del collegio di Villa Colón: 346.31-32; successione nel collegio Pio: 250.6-19; piano di ridimensionamento dell'opera salesiana in Uruguay: 346.21-22, 46; norme e desideri per Paysandú: 290.5-6; approva l'apertura della casa di S. Paolo del Brasile: 227.12-14; si impegna nel sostenere il regno di Cristo in Brasile: 364.15-17; distribuzione del personale in America: 240.12-14;
 – don Lasagna chiede il suo appoggio: 140.10; 336.75; lettera a don Lasagna in nome di don Bosco: 182.4-9;
 – vicario apostolico della Patagonia settentrionale: 183.(14-15); gioia per la sua nomina a Vicario Apostolico: 175.6-8; ordinazione episcopale: 6; 206.4-9; gioia per la sua ordinazione episcopale: 206.6-9; ordinazione episcopale: anniversario: 236.20-22;
 – lo aspettano in America: 140.13; 147.37-38; 176.39; 179.10-11; 181.31, 35-36; 182.23-24; 189.3-5, 16; 191.16-18; 201.34; 202.3-9; 203.26-27; 204.12-13; 206.10-12, 42-43; 207.20-22; 246.2, 13, 16; 249.2, 3; 250.3, 22, 28; 253.2, 3; 321.14-15; desiderato in Uruguay: 235.35-36; 253.21-22; 385.16-18; 390.5-10; chiedono notizie di lui: 260.41-42; si raccomandano alle sue preghiere: 385.17; vogliono dedicargli un'accademia a Villa Colón: 233.24;
 – accoglienze in Patagonia: 225.4-6; difficoltà trovate nell'entrare in Patagonia:

- 225.(6); accordo con la curia di Buenos Aires per i sussidi governativi: 231.(20-23); 321.(29-31);
- lettera inviata a tutte le case dell'ispettoria: 225.3-4; lettera di don Bosco sul sistema preventivo: 232.(11);
 - guida dei missionari in America: 202.8-9; 246.38; interesse dimostrato per il bene dei salesiani dell'Uruguay: 229.4-7;
 - visite: in Brasile: 213.14-16; 215.10-13, 14-20; 218.7-11; 324.(31-32); 364.(10); a Paysandú: 290.26-29; 343.7, 34-49; 346.17; alle altre case dell'Uruguay: 209.7; 210.3, 30, 38-40; 343.50-62;
 - don Lasagna lo chiama *apostolo*: 343.48, 62; iniziative apostoliche: 237.37-38; azione nel confessionale: 343.42-43, 59; predicazione: 343.42-47, 59; missione popolare a S. Nicolás de los Arroyos: 246.3-7;
 - fuga di Sallaberry da casa sua: 394.23-24; 397.3-7;
 - ordini sacri conferiti a Montevideo: 367.9-10; ordini sacri conferiti a Niterói: 363.10-12; 376.33-34; invito per la consacrazione di mons. Isasa: 387.24-25; 390.8-10;
 - in esso don Lasagna vede lo stesso don Bosco: 210.41-42; predilezione di don Bosco per mons. Cagliari: 260.14-15, 33-34; va a Torino in occasione dell'ultima malattia di don Bosco: 321.(29-31); affetto dei salesiani per lui: 253.35-36; amore di don Lasagna per mons. Cagliari: 258.36-41; 290.52; 354.53-54; 394.7-10;
 - ritratto: 236.18;
 - viaggi: in America: 205.17-19; in Argentina: 6; in Brasile: 6; in Italia: 291.10-11; 321.(29-31); 326.8-11; ritorno dall'Europa: 334.3-4; 335.3-4, 27-28;
 - qualità: attività: 147.4; 343.53-56; bontà: 394.9-10; prudenza: 343.52-53; robustezza: 147.4; zelo: 147.4; 246.6; 343.52; 394.9
- CALABIANA Luigi Nazari di (1808-1893), vescovo di Casale (1847-1867); arcivescovo di Milano (1867-1893): 261.(3); 262.27; 269.5; 271.12;
- accoglienze fatte a don Lasagna: 271.17-19; fa che don Lasagna visiti gli Istituti dell'archidiocesi: 271.15-16
- CALCAGNO Luigi, sales. sac. (1857-1899): 156.5; 192.8; 238.3; 240.4, 10; 244.16; 290.40; 308.(6);
- stato di salute: 237.13; 277.24-25; 278.10, 31; 281.7-8; 283.3-5; 284.28; 285.25-26, 33-34; 315.15-16;
 - viaggio in Italia: 237.12-15; 243.15; 244.19-21; 246.23-25; 249.19; 250.21-23; 254.3;
 - proposto a direttore di Paysandú: 281.16-17; 285.25-27;
 - lettere a don Lasagna: 308.9-10
- CALCAGNO Maria, nata Piccardo: 237.14
- CAMPOS SALLES Manuel: veda FERRAZ DE CAMPOS SALLES Manuel
- CANESA: fratelli: 176.68-69
- CANESA Augustin: 212.10; 288.24
- CANESA Juan: 196.55-57; 278.13; 281.12; 335.16, 19-20
- CANESSA: veda CANESA
- CANICHUÑAN, indigena: 236.(18)
- CANO Wilson: 44 (76); 45 (77, 79, 80)
- CANTÙ Vittoria, FMA (1848-1895): 351.69; 354.30-31, 36; 373.44; 376.45-46, 49-52;
- economo e consigliera a Montevideo: 351.69-70; difficoltà con i superiori: 351.70-72
- CAPRIOLIO Felice, sales. sac. (1851-1940): 246.4-5;
- da coadiutore a sacerdote: 246.(4)
- CARBAJAL Herminia, FMA (1858-1915): 387.15
- CARBAJAL DEL VALLE Lino, sales. sac. (1871-1906): 301.21; 376.27;
- dirige l'osservatorio di Patagones: 301.(21)
- CAROLIO Martino, sales. sac. (1864-1953): 128.38
- CARRARA Francesco: 286.(22-23)
- CARVE Amaro, uomo politico: 188.37; 279.3-4;
- *jefe político* de Paysandú: 188.(37)
- CASSINI Gian Domenico, astronomo (1625-1712): 159.18;
- membro dell'Accademia delle Scienze di Francia: 159.(18); studi su Giove e Saturno: 159.(18)
- CASSINI Valentino, sales. sac. (1851-1922): 309.11-15;
- parte con la prima spedizione missionaria: 309.(11); accompagna mons. Cagliari in Italia: 309.(11);
 - fonda l'opera di S. Francisco (California): 309.(11)
- CASSULO Angela, FMA: 226.12
- CASTAGNO Giuseppe, sales. sac. (1869-1944): 376.12;

- inizia i futuri aspiranti nello studio del latino: 376.(12)
- CASTELLI Maria, FMA: 278.(28)
- CASTELLS Arturo, sales. sac. (1868-1956): 288.24; 302.7; 372.4-5; 376.21
- CASTELLS José, sales. sac. (1861-1925): 257.65; 376.12
- CASTRO ALVES Antonio: 40; 47 (82)
- CAVAGLIA Stefano Michele, sales. sac. (1864-1898): 128.38
- CAVALLI Carlo, sales. sac. (1849-1917): 290.25; 297.4-5; 323.8; 325.51-54; 335.16; 355.5-6; 357.32-33; 374.15;
 - tempo da che ascolta le confessioni: 318.30
- CAVANI DI LUCCA Enrique: 175.11
- CAVATORTA Angelo, sac. (1860 - ?): 4; 210.47; 225.24-26; 227.13; 229.22, 27; 246.19; 249.13-14; 254.24-26; 258.8; 288.4-5; 330.18; 351.11; 354.35; 373.13, 15-16; 375.8-9, 11; 376.29-30; 378.9; 382.35-36; 404.80, 85; 410.10; 412.5; 421.14;
 - parte per la Patagonia ma si ferma in Uruguay: 210.(47); tempo da che ascolta le confessioni: 318.14;
 - prudenza durante la crisi del noviziato a Lorena: 383.8;
 - accompagna mons. Lasagna nel Paraguay: 210.(47); uno dei redattori del suo diario: 210.(47);
 - parte per il Mato Grosso: 210.(47)
 - rientra in diocesi: 210.(47); buoni rapporti con i salesiani: 210.(47);
 - qualità: senso del dovere: 404.93; diligenza: 404.93, 95; essere fidato: 404.95; lavoratore: 404.94; attento ai bisogni della casa: 404.95; sa rendersi utile: 404.95;
 - limiti: fare il saputello: 404.93-94; presuntuoso: 404.94; vanità: 404.94;
 - cautele da usarsi con lui: 379.12-15
- CAVOLI Edoardo, sac.: 277.9; 325.49;
 - qualità: buona volontà: 278.17; forza: 278.16; virtù: 278.16
- CAXIAS, duca: vedi DE LIMA E SILVA Luis Alves
- CAVS Carlo, conte, sales., sac. (1813-1882): 133.23; 140.20;
 - vedovo a 32 anni: 133.(23); laureato in giurisprudenza: 133.(23); deputato al Parlamento subalpino: 133.(23); presidente a Torino delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: 133.(23);
 - nell'oratorio di don Bosco: priore: 133.(23); benefattore: 133.(23); catechista: 133.(23);
 - si fa salesiano e sacerdote: 133.(23); direttore a Challonges: 133.(23);
 - dirige le «Letture Catholiques»: 133.(23)
- CECCHI Filippo, sac. degli scolopi, fisico (1822-1887): A1.243
- CELMAN Miguel Juárez, uomo politico: rinuncia alla presidenza dell'Argentina: 364.(84)
- CELORIA Giovanni, astronomo (1842-1920): 262.19-20; 264.4; 271.18;
 - direttore dell'osservatorio di Brera (Milano): 262.(19); ricerche nel campo della geodesia: 262.(19); e dell'astronomia: 262.(19)
- CERRUTI Francesco, sales. sac. (1844-1917): 4; 255.2; 264.19; 299.24; 308.7-8; 351.74
- CEVA Giacomo: 123.47
- CHIARA Luigi, sac. (1857 - ?): 175.4;
 - insegnante nel Paraguay: 175.(5); cerca di rientrare in comunità: 175.(5)
- CIPRIANO Carlo: 156.7; 241.11; 301.18; 336.12; 346.47; 354.14; 390.12, 15;
 - stato di salute: 174.26; 176.63; 196.48; 355.13-14;
 - occupazioni: 215.29-31;
 - tempo da che ascolta le confessioni: 318.11;
 - proposto a vicario generale di mons. Cagliero: 374.9-13, 26; a direttore del seminario di Cuiabá: 158.40-42; 168.20;
 - lettera a mons. Cagliero: 336.4;
 - rapporti con le FMA: 336.28-29; confessore delle FMA: 336.37-38;
 - caratteristiche: gusto per la matematica: 168.18-19;
 - qualità: buon salesiano: 168.19; coscienza sensibile: 168.20; esperienza: 168.19; istruzione: 158.39; pacatezza: 374.11; prudenza: 336.7; sa conciliare: 374.11; serietà: 336.7; sodezza nella virtù: 158.39; zelo: 174.26;
 - limiti: timidezza: 374.10; si lascia impressionare: 336.5-6; non è sereno nelle difficoltà: 336.6-7; bisogno di chi lo conforti: 374.10; non sa trattare la gente: 374.12; non sa trattare colle autorità: 374.12
- COCCHIA mons. Rocco, cappuccino (1830-1900); vesc. titol. di Oropi (Cilicia) (1874-1878); vesc. titol. di Sirace (Armenia) (1878-1883); arciv. di Otranto (1883-1887); arciv. di Chieti e Vasto (1887-1900): 198.18
 - provinciale e procuratore generale delle missioni dei cappuccini: 198.(18);

- delegato apostolico per S. Domingo, Haiti e Venezuela: 198.(18); vicario apostolico di S. Domingo: 198.(18); chiama i salesiani a S. Domingo: 198.19-20; bontà verso i salesiani: 198.20-21;
- internunzio a Rio de Janeiro: 198.18; circolare ai vescovi del Brasile: 198.(18); reazione dei vescovi e del clero: 198.(18); richiamato in Italia: 198.(18)
- COGLIOLO Pietro, sales. sac. (1866-1932): 210.47; 225.23; 227.13; 229.22, 27; 243.12; 246.18-19; 247.13; 302.7; 314.146; 341.5; 343.32;
- stato di salute: 225.(23);
- fonda l'opera salesiana nel Portogallo e nell'oltre mare: 225.(23);
- segretario dell'internunziatura del Centro America: 225.(23)
- COIGNAUD Henri, lazzarista, sac.: 126.(37)
- COLBACCHINI Pietro, sac.: 201.(5-6); 208.6;
- della diocesi di Vicenza: 206.15; va in Brasile: 206.15-18
- COLBERT Jean Baptiste, uomo politico (1619-1683): 159.(18)
- COLLE, conti: stima di don Bosco: 273.13-14; stima per don Bosco: 273.13-17, 50-53; strumenti della Provvidenza divina per don Bosco: 273.16-17; depositano la loro fortuna nelle mani di don Bosco: 273.14-15; prendono parte alla consacrazione della Chiesa del Sacro Cuore di Roma: 273.17-19;
- interesse per le missioni: 273.10-11; 280.12-13
- COLLE Louis Antoine Henry, avvocato, cooperatore salesiano, conte (1822 - 1887): 273.4;
- presidente del Consiglio dell'Unione Cattolica del dipartimento di Var: 273.(4); presidente della società di S. Vincenzo de' Paoli di Toulon: 273.(4); fondatore e presidente del circolo cattolico della Provençe: 273.(4);
- fondatore de «La Sentinelle du Midi»: 273.(4)
- COLLE Louis Fleury Antoine, figlio dei conti Colle (1864-1885): benedizione data da don Bosco in punto di morte: 273.(4); biografia scritta da don Bosco: 273.(4)
- COLLE Sophie Henry, nata Buchet (? - 1909): 273.13
- COMETTI Pietro, sales. sac.: 155.(31)
- CONSTANT Benjamin: 64
- CORNAGLIOTTO Giovanni Battista, lazzarista, sac. (1824-1907): 126.(123)
- CORNELIO Giovanni Battista, sales. coad. (1852-1921): 164.65; 168.9
- CORREA José Moreira: veda MOREIRA CORREA José
- CORREA DE MELLO Antonio (? - 1887): 134.29; 145.72, 119;
- procuratore della diocesi di Rio de Janeiro: 134.(29); membro delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: 134.(29); uno dei fondatori della Legione della Croce: 134.(29); primo tesoriere della Legione della Croce: 134.(29);
- accoglie i salesiani a S. Rosa: 164.19-21, 29
- CORREA DE SA E BENEVIDES mons. Antonio Maria (1836-1896), vescovo di Goiás (1876-1877), vescovo di Mariana (1877-1896): 130.42; 165.106
- scrive all'internunzio sull'inopportunità della circolare Cocchia: 198.(18)
- CORREA NERI mons. João Batista (1863-1920) vesc. di Vitória do Espírito Santo (1896-1901); vesc. di Pouso Alegre (1901-1908); vesc. di Campinas (1908-1920): 136.(18)
- CORREIA Giuseppe: veda MOREIRA CORREA José
- CORREIA DE ARAUJO Joaquim, consigliere di Stato: 22
- CORREIA DE OLIVEIRA João Alfredo: 45 (78)
- COSTA R.: 43 (74); 45 (77); 49 (83)
- COSTAMAGNA Giacomo, sales. (1845-1921); vesc. titol. di Colonia (1895-1921): 4;
- occupazioni: 181.28-30; predica esercizi: 199.8-9; 203.6-7; 314.147-148; 335.5;
- carteggio con don Lasagna: 308.8; appoggio al vescovo di Cuiabá: 176.43-45; lettera a mons. D'Amour: 183.9-10;
- politica di personale: 175.9-11; 269.13-16; distribuzione del personale in America: 240.13; 241.15;
- parere sull'ordinazione di alcuni salesiani: 148.19-21;
- ritorno da Torino: 174.32-34; 177.5-8; 183.4-5; viaggio in Ecuador: 364.85-86;
- rapporti con le suore: 269.23;
- lettera di don Bosco sul sistema preventivo: 232.(11);
- caratteristiche: autoritario: 348.34-35; centralizzatore: 348.34-35;
- qualità: zelo per la disciplina religiosa: 203.12, 22
- COUTO Joaquim: A4.3

- COUTO Joaquim da Silva: A4.2-3
 COUTO Mariana Natividade: A4.3-4
 CRAVERO: A1.90
 CREVEAUX Jules Nicolas, esploratore scientifico: 146.170-171;
 - medico della marina francese: 146.(171);
 ricerche geografiche: 146.(171); valore dei suoi studi antropologici: 146.(171);
 - piano per attraversare l'America del Sud: 146.(171); morte: 146.169-173
 CRINALOWICH: 135.6
 CRUZ Oswaldo, medico, sanitarista: azione per sradicare la febbre gialla a Rio de Janeiro: 432.(19)
 CUESTAS Juan Lindolfo, uomo politico (1837-1905): 4; A1.296; A2.3, 13, 23, 28, 54;
 - ministro delle Finanze: A1.297; contesta l'appoggio dato da Vidal a don Lasagna: A2.24-26; auguri per l'inaugurazione dell'osservatorio: A2.47-53
 - conflitto con il vescovo di Montevideo: A2.56-58
 CUNHA Pedro: 385.5;
 - deputato regionale per Rio de Janeiro: 385.(5-8); appoggia i salesiani di Niterói: 385.(5-8); proposta di fondazione salesiana a Dores do Pirai: 385.(5-8)
 CURBELO Ramona, FMA (1866-1946): 278.(28)
- DABBENE Caterina, FMA (1861-1927): 376.40; 387.17-21;
 - va con altre FMA a sostituire le Suore Giuseppine a Lenta: 373.(28); direttrice a Canelones: 373.28-36; va alla Candelaria per occuparsi delle donne: 373.(28); incaricata della cronaca della casa: 373.(28)
 DA CRUZ Manoel, primo vesc. di Mariana (1746-1764): 166.(64)
 DA FONSECA Manuel, sales. coad. (1858-1924): 212.15;
 - emigra in Brasile: 212.(15); fa il muratore: 212.(15); missionario nel Mato Grosso: 212.(15); alza le prime case per i *bo-ro-ro*: 212.(15)
 DA FONSECA Manuel Deodoro: 64; 314.(43);
 - studia nella scuola militare di Rio: 64; prende parte alle guerre del Plata: 64 (97);
 - presidente del Rio Grande do Sul: 64; difensore dei diritti politici dei militari: 64 (97); capo del movimento che proclamò la Repubblica: 64 (97);
 - presidente del Brasile: 64 (97); 405.(6);
 politica di *salvezza nazionale*: scioglimento delle camere: 405.(6); deposizione di alcuni governatori degli Stati: 405.(6); ribellione negli Stati: 405.(6); rinuncia alla carica di presidente: 64 (97); 405.(6)
 DAGHERO Caterina, FMA (1856-1924): 4; 157; 158.10; 311.35; 322.26;
 - orfana di madre, fa da mamma ai fratellini: 157.(1);
 - una delle fondatrici della casa di Torino: 157.(1); direttrice a Torino: 157.(1); direttrice a Saint-Cyr: 157.(1);
 - vicaria generale dell'Istituto: 157.(1); superiora generale: 157.(1);
 - viaggio in America: 157.(1);
 - qualità: saper consolare: 157.(1); saper dare speranza: 157.(1); fermezza: 157.(1); prudenza 157.(1)
 DALPIANO Domenico: veda Delpiano
 DA LUZ Bento Severiano, canonico, segretario del vescovo di Cuiabá: 173.33; 183.48
 DANERI Giuseppe, sales. coad. (1849-1907): 164.67; 168.8; 302.8
 DANERI Giuseppe: santità di vita: 168.8
 DA SILVA Julia: 34 (55)
 DA SILVA BRITO Luis Raymundo (1840-1915); vescovo di Olinda (1901-1910); arcivescovo di Olinda e Recife (1910-1915): 145.105-107; 162.17; 193.19; 196.17-18;
 - parroco di Niterói: 145.(105); 165.(100); vicario generale di Rio de Janeiro: 145.(105); 164.(21);
 - visita i salesiani appena arrivati: 164.22-25; 165.32
 DA SILVA FERREIRA Antonio (1927 -): 129.(5), (24); 130.(68-69); 290.(47-48); 322.(33-34); 355.(23); 363.(4); 400.(7-8)
 DA SILVA PARANHOS José Maria, diplomata (1845 - ?): 57 (91); 432.(19);
 - azione per consolidare le frontiere del Brasile: 432.(19)
 DA SILVA PRADO Antonio, uomo politico, sindaco di S. Paolo del Brasile: 316.(22), (69)
 DA SILVA PRADO Caio, economista, storico: 316.(69)
 DA SILVA PRADO EDUARDO, letterato: 316.(69)
 DA SILVA PRADO Martinho, uomo politico: 316.(69)
 DA SILVA PRADO Veridiana Valeria, cooperatrice salesiana (1825-1910): 67 (105); 316.(22), 69-70; 432.30;
 - fa della sua casa un punto di incontro per gli intellettuali: 316.(69);

- impiega la sua fortuna in opere di bene: 316.(69); cede una casa in comodato alle FMA: 432.(30)
- qualità: discernimento: 316.(69); pietà e devozione: 316.(69)
- DA SILVA PRADO: veda PRADO, famiglia
- DA SILVEIRA MANUEL JOAQUIM (1807-1874), vesc. di S. Luis do Maranhão (1851-1861); arcivesc. di Salvador da Bahia (1861-1874): 126.(34)
- DE AGUIAR Porfirio: **57 (91)**
- DE AGUIAR Saladino Figueira: veda FIGUEIRA DE AGUIAR Saladino
- DE ANDRADA E SILVA: fratelli: impegno per condurre Pedro II al trono: **44 (75)**
- DE ANDRADA E SILVA José Bonifacio: **12 (8)**
- DE AQUINO CORREA Francisco, sales. (1885-1956); vesc. titol. di Prusiade (Turchia) (1914-1921); arciv. di Cuiabá: (1921-1956); presidente del Mato Grosso (1917-1921): 155.(31)
- DE AZEVEDO José Vicente: veda VICENTE DE AZEVEDO José
- DE BARROS FRANÇA José Galvão, sac.: 169.(50)
- DEBELLA Antonio, sales. sac. (1846-1903): 189.9-10; 190.35; 198.23-24; 225.19-22; 237.29-30; 278.11-12; 322.6; 323.8-9; 336.10-11; 373.13; 374.15;
 - tempo da che ascolta le confessioni: 318.21;
 - continui cambiamenti di casa: 237.(29);
 - caratteristiche: voler che le cose corrano il più perfettamente possibile: 237.(29); incapacità di adattarsi alla vita di comunità: 237.(29)
- DE BONI L. A.: **43 (74); 45 (77); 49 (86)**
- DE CAMPOS SALLES Manoel Ferraz: 53
- DE CARVALHO Carlos Leoncio: 53;
 - carriera nella Facoltà di diritto di S. Paolo del Brasile: **53 (89)**; ordinario di Diritto Costituzionale, delle Genti e Diplomazia: **53 (89)**; bibliotecario della Facoltà: **53 (89)**; direttore della Facoltà: **53 (89)**;
 - Ministro dell'Impero: **53 (89)**;
 - deputato generale: **53 (89)**; membro del Congresso costituente: **53 (89)**; uno dei relatori della costituzione di S. Paolo: **53 (89)**; senatore nel senato di S. Paolo: **53 (89)**;
 - memoria sulla libertà della scuola: **53 (89)**
- DE CASTRO ABREU BACELLAR Francisco, sac.: direttore della scuola *N. S. do Amparo a Petrópolis*: 128.(27)
- DE CASTRO LIMA Antonio Moreira, barone, uomo politico (1828-1869): 4; 349.21; 353.16; 365.16; 367.8; 421.17; 426.21;
 - fratello del conte Moreira Lima: 349.(21); uno dei fondatori della confraternita dell'ospedale di misericordia di Lorena: 349.(21); uno dei fondatori della Società Ausiliatrice della Pubblica Istruzione: 349.(21);
 - 1° Vice-Presidente della Provincia di S. Paolo: 349.(21); abbandona la politica: 349.(21)
- DE CASTRO LIMA, viscontessa: collabora nella costruzione della basilica di S. Benedetto il Moro: 311.(11)
- DE FARIA ALVIM José Cesário: uomo politico (1839-1903): 314.43; 368.5, 9, 18;
 - laureato in legge a S. Paolo: 314.(43);
 - deputato provinciale: 314.(43); deputato generale: 314.(43); passa dal partito liberale al repubblicano: 314.(43);
 - ministro dell'impero: 314.(43); ministro dell'interno nella repubblica: 314.(43);
 - governatore del comune di Rio de Janeiro: 314.(43); presidente della provincia di Rio de Janeiro: 314.(43); e dello Stato di Minas Gerais: 314.(43); buona amministrazione dello Stato: 314.(43); promuove le leggi organiche di Minas Gerais: 314.(43); rassegna le dimissioni da presidente di Minas Gerais: 314.(43)
 - rapporti con i salesiani: 314.(43); 368.(5)
 - qualità: capacità amministrativa: 314.(43); fermezza: 343.(43); prudenza: 314.(43)
- DE HÉBER Alberto: 4
- DEHON Jean-Léon, sac., fondatore (1843-1925): 344.(7-8)
- DE HORNE Encarnación: dona un altare di marmo alla chiesa di Villa Colón: 347.(4)
- DE HORTA: veda FLORIT DE HORTA
- DE' BORBONI Teresa Cristina Maria: 165.25-26; 174.20-21
 - figlia di Francesco I, re delle Due Sicilie: 127.(20); sposata con Pedro II: 127.(20); religiosità: 128.25; persone che la circondano: 128.24; udienza concessa a don Lasagna: 127.20; esilio in Europa: 127.(20)
- DE JESUS Francisca de Paula: santità di vita: 364.(28)
- DE LACERDA João Maria Pereira: 126.131;

- fonda il collegio di Larangeiras: 126.130;
- qualità: fede profonda: 126.132; abnegazione: 126.132
- DE LACERDA Pedro Maria (1830-1890); vesc. di Rio de Janeiro (1868-1890): 4; 20 (23); 23; 67; 126.34, (34), 161, 222; 127.12; 130.40, 42; 134.83, 96; 145.3, 4-5, 10, 108, 128; 150.21; 155.39; 161.3, 21, 27; 164.4, 5, 47, 48; 165.2; 168.44; 172.7; 173.3-5, 23; 193.15-16, 20; 196.15; 314.69; 324.3, 35, 43; 333.(1); 344.45;
- stato di salute: 162.9-11, 41; 165.13-15; 166.60-63, 68-70;
- studia nel seminario di Mariana: 166.64-65; insegna nello stesso seminario: 166.64-65;
- predicazione: 166.66; 196.16-17, 28-30; predica gli esercizi spirituali al clero: 126.34-35;
- vescovo di Rio de Janeiro: 126.45; abita dai cappuccini: 134.96; fa il missionario: 145.42-43; prende la difesa dei vescovi sotto processo: 126.(34); mediazione per rendere inoperante la circolare Cocchia: 198.(18);
- ospite a Valdocco: 126.43-44; paga i biglietti per il viaggio dei missionari: 161.16-18; accoglie i salesiani come un dono di Dio: 126.37-64; li porta a visitare Rio de Janeiro: 126.120-158;
- conoscenza della congregazione salesiana: 126.49-52; amore per essa: 126.50; ammirazione: 126.51-52; entusiasmo per l'opera salesiana: 126.51;
- amore verso i salesiani: 126.46, 50, 57-60, 117; 164.33; 341.4-9; fiducia in essi: 126.48-49; 128.45; 129.22, 37; 160.13-14; 164.33;
- fornisce i mezzi per la compera della casa di Santa Rosa: 134.23, 37-38; lettera pastorale in favore del collegio di Niterói: 165.46, 76-78; 166.73-76; sacrifici fatti per i salesiani: 208.9; protezione dispensata all'opera di Niterói: 145.45-55; 164.34-36, 68-69; 165.9-11, 47-48, 109-110; 166.50-52, 82-83; 324.56-59; 334.12-14; 341.10, 14-15; 343.20-28; 404.148; donazioni per il collegio S. Rosa: 165.19-20; 166.82; 196.20-21; 341.10-12; si lascia intimorire dalla campagna contro i salesiani: 188.51-54; riprende ad appoggiare i salesiani: 188.57;
- lettere a don Lasagna: 160.12-16; 161.12-13; 162.4-6; 324.24;
- don Lasagna dichiara la sua stima per mons. Lacerda: 324.13-17; 343.19; stima dei salesiani verso di lui: 164.34-39; 330.19-20; 341.31-32; don Lasagna prega per lui: 145.14; don Lasagna fa pregare per lui: 145.15-16; dispiaceri avuti: 145.11-14; ritardo nel tornare a Rio: 165.13-15; don Lasagna cerca di consolarlo: 145.17-26; 164.58-60; e di incoraggiarlo: 330.15-17;
- sente la mancanza di lettere di don Bosco: 208.8-9; critica lettera di don Lasagna pubblicata nel BS: 145.89-102; si raffreddano i rapporti con i salesiani: 208.5-11; apprezzamenti poco favorevoli di don Lasagna: 208.6-7, 9-11; si oppone al trasferimento di don Varchi da Niterói: 324.29-47;
- conferisce ordini sacri a salesiani in Niterói: 314.145; 341.4-8; 343.31-32; predica gli esercizi spirituali a Niterói: 314.146; trattiene don Lasagna con sé per alcuni giorni: 343.18-20;
- piani per comperare una casa per le FMA: 334.12-13; 340.74-76; 341.16-32; 343.28-31;
- incarica don Lasagna di portare a Rio le Suore del Buon Pastore: 342.(1);
- virtù: 145.47; devozione a Maria Ausiliatrice: 126.48;
- vittima di un colpo apopletrico: 343.113-115; morte: 368.22; 404.148;
- caratteristiche: esitazione: 134.21; 341.26; indecisione: 134.21;
- qualità: abnegazione pastorale: 126.61; amorevolezza: 126.40; amore per la solitudine: 126.118; attività: 145.98-99; 196.29-30; bontà: 126.41; 134.21; 193.7; 343.23; dottrina: 126.44; eloquenza: 196.30; fermezza: 145.39; generosità: 343.22-23; modestia: 145.48; oculatezza: 145.38-39; operosità nel fare il bene: 145.100; paternità: 126.40; 193.6; perseveranza: 145.39; uomo di preghiera: 145.49; ritiratezza: 126.118; sagacità: 145.39; santità: 126.40; 134.21; umiltà: 126.44; zelo: 126.44, 61; 145.47-48, 100
- DELACROIX Henri, sales. sac. (1913-1990): 362.(4-5)
- DEL-CARIA Adolfo, sales. sac. (1870-1941): 336.54, 61
- DE LAET Carlos Maximiliano Pimenta: 28 (38)
- DELFINO Luigi: 288.23
- DE LIMA E SILVA Luis Alves, duca di Caxias: 13; patrono dell'esercito brasiliano: 13 (9);

- presidente del consiglio dei ministri: 13 (9); 65; mette fine alla vertenza dei vescovi: 13 (9); 31
- qualità: dignità personale: 13 (9); onestà della condotta: 13 (9); umanità della condotta: 13 (9)
- DELL'ACQUA Giuseppe, sac. (1869 - ?): 372.46
- DEL PIANO: veda DELPIANO
- DELPIANO Domenico, sales. coad. (1844-1920): 164.65; 168.7; 190.29-31; 330.18; 349.11-12; 362.22;
 - costruzioni: 164.(64); 357.11; 369.36-37; 376.29; **La Plata**: collegio del Sacro Cuore: 354.7-8; 357.12-13; **S. Paolo del Brasile**: Santuario del Sacro Cuore: 357.13-14;
 - viaggio in Italia: 357.11; 361.17; 369.9-11;
 - testi usati nell'insegnamento professionale: 164.(42);
 - tesi di laurea sull'opera sua di architetto: 164.(42)
- DE MACEDO COSTA Antonio (1830-1891); vesc. di Belém do Pará (1860-1890); arciv. di Salvador da Bahia (1890-1891): 17 (15); 20 (23); 28 (38); 127.8; 129.(19); 136.(10); 142.84; 146.92; 171; 173.27; 176.46-47;
 - importanza per la Chiesa in Brasile: 130.107;
 - lotta contro la massoneria: 130.108-110; interdetto sulle confraternite: 31; ricorre a Roma contro il governo imperiale: 31; è incarcerato e condannato: 31; 130.109; riceve l'amnistia: 31; 130.109-110; chiede istruzioni a Roma sul come mettere in pratica l'accordo tra il governo e la S. Sede: 31;
 - tratta la separazione tra Chiesa e Stato: 364.(7);
 - piano per mantenere le opere diocesane: 131.17-19; sembra accettare la proposta di don Lasagna: 131.23-25;
 - rapporti con i Gesuiti: 172.16-17; in don Lasagna onora don Bosco e la congregazione: 131.85-86;
 - viaggio in Italia: 198.7; vuol parlare con don Bosco: 198.7; vuol parlare con il Papa: 198.7;
 - caratteristiche: animo mutevole: 172.21; indole focosa: 131.62; 172.21;
 - qualità: attività: 131.61; 146.83; bontà: 172.21; combattività: 130.106; coraggio: 146.83; dottrina: 130.106; eloquenza: 146.84; ingegno: 146.83; 131.61; intraprendenza: 130.110; vivacità: 130.106; zelo: 130.108; 146.83
- DE MARTÍNEZ Dolores M.: prestito fatto ai salesiani: 373.(73)
- DE MELLO Antonio Joaquim (1791-1861); vesc. di S. Paolo del Brasile (1852-1861): 24; 29; 57 (91)
- DE MENEZES Carlos Alberto, industriale: 344.7, 8, 17-18, 52; 380.5, 7, 12; 422.5, 6, 10-11, 16, 27, 29; 423.4-5, 15; 426.8;
 - presidente della conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: 344.(7-8); vuol mettere in pratica la *Rerum Novarum*: 344.(7-8); fonda la Compagnia Industriale Pernambucana: 344.(7-8); cerca in Francia un cappellano per la nuova fabbrica di Camaragibe: 344.(7-8); chiama le Suore della Sacra Famiglia per le scuole femminili: 344.(7-8); chiama i fratelli maristi per le scuole maschili: 344.(7-8);
 - tratta per la fondazione del collegio salesiano: 344.(7-8);
 - qualità: dedizione: 344.18; zelo: 344.18
- DE MORAES José, costruttore: 311.(11)
- DE MORAES Prudente José, uomo politico (1841-1902): 432.(19)
- DE MORAES CAMPOS Margarida, suora del Buon Pastore: 342.(1)
- DE MOREIRA LIMA: veda MOREIRA LIMA
- DENZA Francesco, dei barnabiti, sac. (1834-1894): A1.39, 107, 112, 231;
 - prestigio scientifico: A1.133.25-26; 232-233;
 - fondatore dell'Associazione Meteorologica Italiana: A1.(39), 231-232; presidente generale della stessa associazione: A1.232;
 - fondatore e direttore dell'osservatorio di Moncalieri: A1.(39), 233-234; direttore della specola vaticana: 133.(25-26); A1.(39)
- DE OLIVEIRA Luiz: 344.(7-8)
- DE PAIVA Francisco Mendes, sac.: 128.27
- DE PAIVA Joaquim Mendes, sac.: 128.27
- DE PENA Carlos Maria, uomo politico (1852-1918): 217.(8-9)
- DEPERT Luigi, sales. sac. (1852-1889): 131.130
- DE QUEIROZ Eusébio: 41
- DE SÃO JOSÉ Ana Jacinta (1800-1870): 314.(67)
 - ottiene che il Triangolo *Mineiro* appartenga a Minas Gerais: 314.(67)
- DE SEIXAS Romualdo Antonio (? - 1860); arciv. di Salvador (Bahia) (1827-1860): 26;
 - economo della diocesi del Pará: 26 (36); vicario generale: 26 (36); amministratore apostolico: 26 (36);

- presidente del governo provvisorio del Pará: **26 (36)**; membro del consiglio di Stato: **26 (36)**; deputato al governo centrale: **26 (36)**;
- predicatore della cappella imperiale: **26 (36)**
- DE SIQUEIRA ANDRADE João Francisco: 128.(14)
- DE SOUZA AMARANTO Tarcisio Bráulio: **26 (35)**
- DE SOUZA Irineu Evangelista: **39 (63)**; 125.(20)
- DE SOUZA, signori: 380.13
- DE SOUZA MARTINS Elias: 365.(15)
- DE-VECCHI Giovanni, musicista (? - 1905): 193.29
- DIAMOND Patrick, sales. sac. (1863-1937): 215.32-35;
 - va a studiare a Torino 215.(32); ancora aspirante va in Argentina: 215.(32); sacerdote, è inviato nelle Malvine: 215.(32); va a lavorare negli Stati Uniti: 215.(32)
- DIAS LARANGEIRA Sebastião: veda LARAN-GEIRA
- DÍAZ-RAMÍREZ Cirilo, sales. sac. (1861-1936): 315.21;
 - emigra in Uruguay: 315.(21); tempo di ordinazione sacerdotale: 318.35
- DINET Louis, lazzarista, sac.: 126.(37)
- DO COUTO Ana, delle FMA (1866-1893): 408.18;
 - stato di salute: 408.18; 410.50;
 - allieva dell'Asilo: 408.18; emigra in Uruguay: 408.(18);
 - proposta a direttrice di Pindamonhanga-ba: 408.19; una delle prime suore ad andare in Brasile: 408.(18); 414.(4-6)
- DO COUTO Anita: veda DO COUTO Ana
- DOGLIANI Giuseppe, sales. coad. musicista (1849-1934): 140.16
- DO LIVRAMENTO Joaquim, laico impegnato: 169.(50);
 - apostolato in S. Paolo: 169.(50); fonda un seminario a Itu: 169.(50)
- DONA BEJA: veda DE SÃO JOSÉ Ana Jacinta
- DO PRADO Bartolomeu Bueno: **35 (57)**
- DORNELLES VARGAS Getulio, uomo politico (1882? - 1954): 363.(19)
- DOS REIS José Antonio (1798-1876); vesc. di Cuiabá (1832-1876): 155.(31)
- DOS SANTOS José, sales. sac. (1875-1937): 410.20;
 - cura l'edizione portoghese del BS: 410.(22)
- DOS SANTOS mons. Luis Antonio (1817-1891), vescovo di Fortaleza (Ceará) (1860-1881), arcivescovo di Salvador (Bahia) (1881-1890), arcivescovo titolare di Calcide (1890-1891): 129.20; 130.41, 50-51; 131.113; 165.31-32; 166.152; 173.28
- DRUART Albert, sales. sac. (1941 -): 362.(4-5)
- DUFRECHOU Eduardo, sales. sac. (1873-1955): 376.27
 - poeta: 376.(27); deve aspettare la maggior età per farsi salesiano: 376.(27); apprezzato nel suo ministero sacerdotale: 376.(27)
- DURANDO Celestino, sales. sac. (1840-1907): **4**; 133.23; 158.56; 160.25; 179.20; 192.2, 3; 205.21; 20642; 264.20; 288.16; 299.24;
 - uno dei fondatori della società salesiana: 133.(23)
- D'AMOUR Carlos Luis (1837-1921); vesc. di Cuiabá (1877-1910); arcivesc. Cuiabá (1910-1921): **4**; 123.124; 130.41; 134.70, 79; 143.2, 4, 13; 144.9, (15), 17; 145.85; 148.14-15; 150.13; 155.2, 4, 19, 21, 22, 29, 45; 158.23, 34, 42; 173.2, 9, 10-11, 16, 29, 31; 183.3, 12; 411.3, 6, 10, 14, 22, 26;
 - interesse per la diocesi: 155.8; vuole un seminario a Cuiabá: 123.134-136; viaggio a Rio de Janeiro: 146.149; si ferma a Montevideo: 143.5-8; 146.149; don Lasagna manda un salesiano a chiedergli un appuntamento: 143.6-11; 143.24-26;
 - va a Montevideo per chiedere aiuti: 149.10-11; 150.3; visita a Villa Colón: 148.25-26; 150.(3-5); interviste con don Lasagna a Montevideo: 144.9-10; 146.150; 149.10-13; accetta le condizioni dei salesiani per il seminario: 150.8-9;
 - arrivo a Cuiabá: 155.5-6, 34-35; preparativi per l'arrivo dei salesiani: 161.22-24; ottiene dall'Imperatore i biglietti per il viaggio dei missionari: 161.22-23;
 - reazione alla negativa dei superiori di Torino: 161.20-22; 183.20-24;
 - lettere a don Lasagna: 176.41-45;
 - qualità: bontà: 146.147; 183.42; giovinezza d'animo: 146.148; intelligenza: 146.148; virtù: 146.148; zelo: 173.19
- d'ESCRAGNOLE TAUNAY Alfonso: **45 (80)**
- d'EU conte - vedi D'ORLEANS Louis Ferdinand Gaston
- D'ORLÉANS Louis Ferdinand Gaston (1842 - 1922): **13 (9)**; 127.21; 128.24-25;
 - primogenito del duca di Nemours: **65 (99)**; studia in Inghilterra: **65**; si sposa in Brasile con la principessa Isabel: **65 (99)**;

- sostituisce i generali brasiliani nella guerra della Triplice Alleanza: **65**; cerca di guidare la conduzione degli affari di Stato: **65**; opposizione dei militari: **65**;
- carattere: **65**;
- don Lasagna crede erroneamente che sia il successore sul trono del Brasile: **165.26**; benevolenza verso l'opera salesiana: **166.130-131**
- D'ORLÉANS Marguerite, principessa: chiede a don Bosco novena per un principe del Brasile: **174.13-14**
- D'OVIDIO: **A1.39**

- ELORTANDO, signora: **354.28**
- ETCHEVERRI: veda ECHEVERRY
- ECHEVERRY Norberto: **278.13**; **281.12**; **321.11**; **327.8**; **340.116**
- stato di salute: **174.28-29**; **176.65-66**
- EMERY Carlo, zoologo (1848-1925): **A1.40**
- EMILIO DA TREVI, cappuccino: **213.5**
- ERRASQUÍN Joaquín: **290.(20)**
- ESBERARD Juan Fernando Santiago (1843-1897); vesc. titol. di Geras (1890-1891); vesc. di Olinda e Recife (1891-1893); arciv. di Rio de Janeiro (1893-1897): **28 (38)**; **66**; **342.(1)**; **422.12-13**, **16**; **423.4**;
- parroco di S. Teresa: **422.(12)**; presidente della Santa Infanzia in Brasile: **422.(12)**; dirige il giornale «Brazils»: **422.(12)**; vescovo ausiliare di Olinda: **422.(12)**; successore di mons. Barros a Olinda: **129.(36)**; **422.(12)**; primo arciv. di Rio de Janeiro, differisce il suo arrivo a Rio: **29.(36)**; **422.(12)**
- ESCH Teodoro, parroco di Petrópolis: **128.27**
- ESPINOSA Antonio Mariano (1844-1924), vescovo titolare di Tiberiopoli (1893-1898), vescovo de La Plata (1898-1900), arcivescovo di Buenos Aires (1900-1924): **201.28**;
- segretario di Mons. Ayneros: **201.(28)**; spedizione in Patagonia con i salesiani: **201.(28)**; economo dell'archidiocesi: **201.(28)**; vicario generale: **201.(28)**; vescovo ausiliare di Buenos Aires: **201.(28)**;
- esecutore della legge sulle nuove diocesi: **201.(28)**; rispetta i diritti dei salesiani in Patagonia: **201.(28)**
- ÉVORA João: **365.(20)**

- FAGNANO Giuseppe, sales. sac. (1844-1916), prefetto apost. della Terra del Fuoco e della Patagonia Meridionale (1883-1916): **183.(14-15)**; **226.11**; **230.11**; **235.39**; **257.54-55**, **64**, **74**; **258.42-43**; **262.12**; **290.31**, **48**; **291.11**; **321.8**; **322.55**; **327.16**; **330.11**; **351.61**; **373.45**; **374.35**
- FARINA Girolamo, sales. sac. (1863-1945): **277.9**
- FASSIO Michele, sales. sac. (1856-1936): **226.12**; **230.12**; **321.40**
- FAUSONE Giuseppe, sales. sac. (1871-1900): **410.8-9**; **412.6**; **417.18-19**; **421.20**; **430.25**
- FELIÓ Diogo Antonio: **17**
- FELICI Adriano, sac.: incaricato d'affari a Rio de Janeiro: **128.(14)**; **165.31**
- FELTER Juan: carità usata da don Lasagna: **215.23-28**
- FERNANDEZ DE SANTIAGO CONCHAS Josefa: veda FERNANDES CONCHA Maria de S. Augustín
- FERNANDEZ CONCHA Maria de S. Augustín, suora del Buon Pastore (? - 1928): **4**; **333.1**; **344.43**;
- viaggio a Rio de Janeiro: **342.(1)**; **344.43-46**
- FERNANDEZ CONCHA Rafael (1833-1912); vesc. titol. di Epifania (1901-1912): scritti: **333.(1)**
- FERRANDO Giovanni, sales. sac. (? - 1893): **369.15-16**
- FERRARO Giuseppe Luigi Pietro, sac.: fratellastro di don Lasagna: **271.20**; **351.32**, **40-43**
- FERRARO Lorenzo: **351.41**
- FERRAZ DE CAMPOS SALLES Manuel, uomo politico (1846 - ?): **404.(152)**
- FERREIRA DA SILVA José, sac.: costruisce l'attuale cattedrale di Lorena: **316.(51)**
- FERREIRA FRANÇA Gabriela, scrittrice: dona al Buon Pastore il proprio patrimonio: **342.(1)**
- FERREIRA Reynaldo: **34 (55)**
- FERRETTI Catalina: **A4.6**
- FERRETTI José: **A4.6**
- FIA Alessandro, sales. sac. (1860-1914): **258.9**;
- stato di salute: **258.(9)**;
- primo direttore della casa di Campinas: **258.(9)**
- FIDELIS DE AVILA, cappuccino (1829 - ?); vicario apostolico di Assunción (1870-1878): **164.(27)**;
- prefetto apostolico a Pernambuco: **164.(27)**; comanda il gruppo dei cappellani militari nella guerra della Triplice Alleanza: **164.(27)**; commissario generale dei cappuccini in Brasile: **164.(27)**;
- benevolenza verso i salesiani: **164.27-28**;

- 165.13-14, 38
- FIGUEIRA DE AGUIAR** Saladino, coop. sales.: 162.34; 197.(31-32); 364.(10);
 - giovane ingegnere: 169.141; membro della conferenza di S. Vincenzo de' Paoli: 169.(141); partecipazione attiva alla vita della diocesi: 169.(141); uno dei fondatori del Partito Cattolico: 169.(141); si ritira in Europa: 169.(141);
 - azione in favore della chiesa del Sacro Cuore a S. Paolo del Brasile: 169.140-146; fa venire dall'Europa l'immagine del S. Cuore di Gesù: 169.(147);
 - azione in favore del Liceo di Arti e Mestieri di S. Paolo del Brasile: 160.(14); azione in favore dell'opera salesiana: 169.(141)
 - qualità: attività: 169.142; generosità: 169.141; zelo: 169.141-142
- FIGUEIRAS**: A1.86
- FILIPPO** Giovanni, sac., cooperatore salesiano (1845-1928): 365.17; 369.42; 405.11;
 - restaura le chiese di Guaratinguetá: 369.(42); e anche l'ospedale: 369.(42); promuove la fondazione di collegi religiosi: 369.(42);
 - esempio di vita sacerdotale: 369.(42); sostegno per il clero e per i religiosi: 369.(42); proposto per la parrocchia di Lorena: 388.12; parroco di Guaratinguetá: 369.(42);
 - confessore delle allieve delle FMA: 414.40
- FILIPPO** (s.) **NERI**: 21 (26)
- FIMOLI**, aspirante: torna in diocesi: 239.13-14
- FLORIT DE HORTA** Maria Carolina: 248.11;
 - presidente della commissione dell'ospedale di Paysandú: 248.11; contraria alla cappellania: 248.11-14;
 - sua madre apre scuola privata a Paysandú: 248.(12)
- FOGLINO** Michele, sales. sac. (1858-1938): 147.24-25; 148.21; 164.63; 168.7; 189.8-9; 190.29-31, 36; 198.23; 227.31; 263.8-9; 355.9-10; 373.17, 51;
 - tempo da che ascolta le confessioni: 318.13;
 - direttore a Paysandú: 376.6-7;
 - qualità: conoscenza del portoghese: 227.32; abilità: per la musica: 148.11; abilità: per la scuola: 148.11
- FOLLE** Francesco: 212.12; 288.24;
 - cugino di don Mario Migone: 362.23; ex-allievo del collegio Pio: 212.14; *anfibia*: 212.13; segretario nell'osservatorio di Villa Colón: 212.13;
 - studio del latino: 212.13;
 - viaggio in Italia: 362.23-25
- FONSECA** Manoel, sales. coad.: 288.25; 302.8
- FORCINA** Francesco, sales. coad. (1845 - 1911): 247.(14)
- FORZANI** Francesco, sac.: 188.43-48;
 - vuole morire religioso: 189.17; di propria iniziativa fa gli esercizi con i salesiani: 201.10; insiste per essere ammesso in congregazione: 201.11; desiste di essere salesiano: 196.53; 198.26-29;
 - dote che portava in congregazione: 188.44-45; 189.18; 190.22-23; vuole riprendersi la dote: 196.52-54; 198.26-28; 201.8-9; 11-12; lettera da mons. Cagliero: 201.7-9; accordo per ricuperare la dote: 213.3-13; 218.15; 254.36-37;
 - caratteristiche: anziano: 188.46; forte: 188.46;
 - qualità: laboriosità: 188.46-47; ottimo confessore: 188.46-47
- FOSSATI** Pietro: 216.11-13
- FOURIER** Charles, precursore del socialismo (1772-1837): 142.(113)
 - falansterio: veda comunità
- FOX** Henry: 49
- FRAGA** Ezequiel, sales. sac. (1875-1930): 376.27;
 - va in Mato Grosso con la seconda spedizione missionaria: 376.(27); segretario di mons. Malan: 376.(27); sostituisce mons. Malan nel governo della prelatura di Registro do Araguaia: 376.(27)
- FRANCESCHINI** Maria Angélica Vicente de Azevedo: veda VICENTE DE AZEVEDO
- FRANCESCHINI** Maria Angelina
- FRANCESCO** (s.) **DI SALES**: 146.181
- FRANCESIA**, Giovanni Battista, sales. sac. (1838-1930): 127.23; 138.10, 11, 68; 160.24; 299.25;
 - onomastico: 308.17; 337.24
- FRASSINETTI** Giuseppe, sac., teologo moralista (1804-1868): 286.22;
 - priore-parroco di Santa Sabina, a Genova: 286.(22); fonda le Figlie di Maria Immacolata: 286.(22); scrittore di ascetica: 286.(22)
- FRATEL LOURENÇO DE NOSSA SENHORA**, eremita: 368.(13)
- GALLINAL** Hipólito: 249.17;
 - consulente giuridico di don Lasagna: 249.(17)

GALVÃO: 145.119

GALVÃO DA FONTOURA Ezechias, can.: 197.(31-32);

- parroco a Bragança Paulista: 197.(31-32); parroco della cattedrale di S. Paolo del Brasile: 197.(31-32); professore nel seminario: 197.(31-32); segretario della diocesi: 197.(31-32); cappellano delle ragazze abbandonate: 197.(31-32)

GAMBA Carolina, FMA (? - 1935): 278.(28)

GAMBA Giuseppe, sales. sac. (1860-1939): 176.69; 190.10; 192.8; 241.12; 256.16;

278.34; 281.18; 284.27; 285.19-21; 316.126; 322.55-56; 323.11, 13-17; 325.55; 327.15-16; 331.9; 336.10; 346.47; 373.18-22; 376.6;

- tempo da che ascolta le confessioni: 318.19;

- lettere: 323.13-15;

- caratteristiche: giovane: 241.12; cortino di ingegno: 241.12-13;

- qualità: ubbidienza: 241.13; buona volontà: 241.13

GARCÍA Francisca, FMA (1874-1967)

GASPAROLI Giovanni, sales. sac. (1866-1941): 336.54, 63

GASTALDI Lorenzo: 6

GASTALDI Sebastiano, sac. (1862 - ?): 277.30;

329.19-21; 340.127; 346.8; 349.6-8; 353.3; 357.17, 31; 404.80, 81, 95; 410.27-28; 421.14-15; 430.25;

- immaturità: 381.18-19; crisi a Lorena 378.9-10; 379.4-6, 16-17; 381.3-6, 23; 382.27-32; 383.4-6; 386.11; 391.9; 404.79-90; don Lasagna propone di cambiarlo con don Zanchetta: 379.8-12; 381.5-6; 383.6-7; 387.26-28;

- incardinato nella diocesi di Curitiba: 277.(30); chiede di rientrare in congregazione: 277.(30)

GAVIÃO PEIXOTO Bernardo Avelino: 145.54; 165.33;

- benevolenza verso l'opera salesiana: 166.131-132; propone alle camere provinciali un sussidio alla casa di Niterói: 165.32-37

GAVROY François, lazzarista, sac.: 126.(37)

GEDDA Teresa, FMA (1853-1917): 354.39, 41-42

GERONIMO DA MONTEFIORI, cappuccino: comanda il gruppo dei cappellani militari nella guerra della Triplice Alleanza: 164.(27)

GIOIA Vincenzo, sales. sac. (1854-1890): 175.11; 336.50-51;

- assistente degli aspiranti e dei novizi: 360.8-9

GIORDANO Lorenzo: 128.36; 149.20; 158.25;

206.17; 208.4; 210.47; 212.(6); 213.16; 225.23; 235.4, 29; 237.32-33; 239.16; 243.12;

249.11-14; 254.24; 257.44-48; 258.7-9; 288.(23); 299.11-13; 301.64; 316.(22); 324.31, 38; 340.44, 127; 346.8; 349.9; 353.3, 4;

354.44; 369.29-30; 372.9; 373.57; 376.35; 379.22; 382.24; 402.8; 404.10; 404.18, 68;

404.79; 404.87; 405.8; 406.16; 408.5; 410.7; 410.19; 421.15; 430.16;

- stato di salute: 174.27; 176.63; 269.21-22;

- situazione militare: 397.43;

- don Lasagna lo prepara ad essere ispettore: 227.28;

- va in Brasile: 215.8-9, 19; va a S. Paolo del Brasile: 218.40-41; 227.13-14;

- predica esercizi spirituali: 180.5; 335.7-8;

- lettere: a mons. Cagliero: 246.16; a don Lasagna: 229.16-18; 236.23; 290.58; 410.7-9;

- obbedienza: 404.29-31; difficoltà con i superiori: 351.80-82; 381.11; 404.21-29;

esigente davanti ai superiori: 340.44; 404.22-23; chiede personale di fiducia: 243.13-14;

- maniera di lavorare: 229.18-19, 22-29; 340.46-49; ideali di grandiosità: 340.17, 37-38; risultati ottenuti nel suo lavoro: 340.28-29; 364.68-69;

- lavoro per fondare una casa delle FMA: 316.61-68;

- viaggio in Europa: 387.7; 397.39-42; 398.7-8; viaggio in Francia: 351.82; 353.9;

- doti di formatore: 174.29-30; favorisce la pietà tra gli allievi: 404.12-14;

- proposta di cambiarlo: 364.64-69;

- caratteristiche: impazienza: 241.23-25;

- qualità: serietà di costumi: 364.67; facilità di parola: 364.67; ottimismo: 241.23;

santa furbizia: 340.27; ottiene la stima delle persone: 364.67-68; tenacia di propositi: 340.27; 404.43; slancio: 340.27;

zelo: 364.67;

- limiti: chiuso in se stesso: 364.62-54; chiuso con i superiori: 364.62, 64, 66;

cercare troppo il vantaggio della propria casa: 404.43; 404.72-73; fare dei paragoni sfavorevoli agli altri: 404.44-45;

- morte del padre: 196.47-48

Giovanni: 127.24

GIOVANNI (s.) **BOSCO**: 4; 124.3; 126.17; 129.38-39, 123, 139; 130.6; 131.86, 93;

135.9; 138.9-10, 20, 31, 43, 68; 142.5; 144.(15); 145.80, 83, 96, 100.102; 146.85,

- 164; 150.(3-5); 164.(64); 166.183-184; 168.17-18; 169.187-188; 175.(5); 179.15-16; 183.13, 22; 201.32; 204.6; 206.41; 210.42; 215.(32); 237.25, 40; 239.5; 241.37; 254.38; 255.2; 264.(13), 19; 266.5; 268.9; 271.2; 273.21; 274.4; 276.2; 277.3, 36; 279.2; 280.9; 281.23, 35; 285.3; 300.9-10; 340.(117);
- papà don Bosco: 203.32; 273.3; 281.22; 286.5; 300.4; 303.22; 323.9; chiamato Sua paternità: 188.24;
 - stato di salute: 182.21-22; 244.30-32; 260.37-38; 271.8;
 - onomastico: 126.4, 216; 196.5-9, 74; 197.5-16, 20; 217.13-14; dono di don Lasagna: 126.19-24;
 - compleanno: 258.44; 260.4-7;
 - missione: 165.49; ispirato da Dio nei suoi progetti apostolici: 176.36-37; 201.20-23; sogni: le castagne: 260.(31); sull'evangelizzazione dell'America del Sud: 243.(16-18);
 - opere: di carità: 146.112; e di evangelizzazione: 146.112-113; la sua opera è protetta dal Signore: 166.182-183;
 - al capitolo generale IV: afflizione per l'assenza di don Fagnano e di don Costamagna: 260.260;
 - mons. Cagliari suo figlio prediletto: 260.14-15; lo aspetta il 1887: 260.14;
 - affida le missioni ai salesiani: 146.194-195; eredità missionaria di don Bosco: 243.16-18; dichiara preferenziali le missioni della Patagonia: 176.27-29; 196.41; 231.33-34;
 - informazione sulle missioni: 241.21-22; importanza che dava alle osservazioni meteorologiche: 303.22;
 - progetti per le missioni: 260.23-24; progetti di evangelizzazione del Brasile: 176.33-37; 260.26-27; disponibilità per aiutare Cuiabá: 183.39-40; gioisce con l'espandersi delle missioni: 166.11;
 - viaggi: in Francia: 169.15; a Parigi: 6; 167.7-8; 169.7-9; 266.(2); visita la principessa di Orléans: 174.(10-14); entusiasmo per don Bosco: 167.5-6; 174.61-63; conosciuto a Rio de Janeiro attraverso la stampa parigina: 167.5-8;
 - in Spagna: 6;
 - visita a Milano: 261.(3); 264.(7); conferenza salesiana a Milano: 260.37-38; 261.3; successo della conferenza di Milano: 269.32-33;
 - consolazioni: 172.4; 206.7; nomina dei vescovi: 221.58-59; nomina di ispettori: 241.15-16;
 - rapporti con i conti Colle: 273.4-21;
 - omaggi a mons. Yeregui: 177.13; alla famiglia Buxareo: 177.14; alla famiglia Jackson: 177.14;
 - auguri a don Bosco per Natale: 176.4-6;
 - accettazione delle opere: 128.30, 41, 50, 52; 130.73-75; 131.23-25, 45-54; 155.29-31, 33; 166.168; 169.63-64, 76-77; 172.17-19; 173.11-13; 180.38; 188.17, 21-24; 196.37-43; 197.43-44, 64-69; 198.9-10; 260.39-40; approvazione e benedizione delle opere nuove: 142.73-74; 314.74-75; a lui si intestava la proprietà delle opere nuove: 131.28; 134.43-44; 172.19-20; successione nell'eredità: veda economia;
 - sostentamento delle missioni: 262.11-12;
 - accetta la casa di Niterói: 147.10-11; dona un altare alla casa di Niterói: 165.86;
 - notizie su don Bosco: 174.33-34; 177.8;
 - amore dei salesiani per don Bosco: 166.188-189; 166.6; 174.48; 207.22-27; 238.16-18; 273.37; venerazione dei salesiani per don Bosco: 273.37-38; fare don Bosco amato e venerato: 273.37-38; desiderato in America: 207.22-23;
 - prega per i salesiani: 265.14; 273.25-26; fa pregare per i salesiani: 265.14; concede ai missionari il permesso di venire in Italia: 237.5; sostiene i salesiani con affetto paterno: 142.120; 273.26, 35-36; sostiene i salesiani con santi ammonimenti: 142.120;
 - Villa Colón: accademia in suo onore: 174.45-50;
 - atteggiamenti che i salesiani attingono da lui: amore a Gesù: 273.39; devozione filiale alla Vergine Ausiliatrice: 273.40-41; fervore: 174.41; sforzo per crescere nella grazia di Dio: 273.41; spirito di attività: 166.23-24; zelo: 166.24;
 - sentimenti che trasfondeva nei suoi salesiani: 134.117-120; 273.27-31; 274.171;
 - emozione provata nello scrivere a don Bosco: 126.4-5; cercano di risparmiargli le notizie spiacevoli: 203.4-5, 32-34; 273.29-30; chiedono la sua benedizione: 126.221-222, veda anche benedizione;
 - novena per un principe del Brasile: 174.10-14;
 - lettera a don Lasagna: 177.8-12; 182.5; lettera dagli allievi di Villa Colón: 161.4;
 - amore di don Lasagna per don Bosco:

- 126.216-218; 174.71-72; 190.64-65; 197.83-85; 273.4-9; fiducia di don Lasagna in don Bosco: 126.22, 218-220; 217.15; apertura di don Lasagna verso don Bosco: 176.8-10, 13-26, 176.38-39; auguri di don Lasagna perché veda il frutto di quanto semina: 131.131-132; don Lasagna lo chiama l'Apostolo del Brasile: 129.146;
- don Lasagna dice messa per don Bosco: 130.66;
 - quadro di don Bosco: 174.47;
 - conflitto con mons. Gastaldi: 6;
 - don Rua vicario di don Bosco: 6, 7; che si dedica ai compiti di fondatore: 7;
 - qualità: bontà: 129.52; 146.98; intraprendenza: 146.112; paternità: 273.38; uomo di Dio: 273.38; zelo: 129.52;
 - morte di don Bosco: 6; A3.3; annuncio della morte: 293.8-10; tomba a Valsalice: 300.3-8, 10-11; funerali a Montevideo: 314.100-102;
 - successione: 299.7-10;
 - processo di beatificazione: 6
- GIOVANNINI Giacomo**, sales. sac. (1862-1953): 136.18-19; 159.25-27; 229.38; 239.17; 242.7-10; 355.9-10; 373.51, 53; 374.14-15; 376.20;
- tempo da che ascolta le confessioni: 318.31
- GIUDICI Dionigi**, sales. sac. (1857-1915): 302.7; 314.145; 341.5; 343.32; 404.123
- GIUSSANI Teresa**, FMA (1869-1924): 337.20; 374.32;
- maestra delle novizie: 374.(32)
- GLENDI Giovanni**, sac. (1871-?): 336.54;
- amnistia dal servizio militare: 336.(54)
- GLETTE Frederick**: 169.(27);
- opera di urbanizzazione a S. Paolo del Brasile: 169.(148-150)
- GOMES João Batista**, sac.: azione in favore del Liceo di Arti e Mestieri di S. Paolo del Brasile: 160.(14)
- GOMES DE OLIVEIRA Helvécio** (1876-1960), vesc. di Corumbá (1918); vesc. di S. Luis do Maranhão (1918-1921); arciv. di S. Luis do Maranhão (1921-1922); arcivesc. titolare di Verissa (1922); arcivesc. di Mariana (1922-1960): 369.31-33;
- fa il noviziato a Ivrea: 369.(31);
 - missionario nel Mato Grosso: 369.(31);
 - coadiutore di mons. Silvério Gomes Pimenta: 369.(31);
 - azione in favore della cultura: 369.(31);
 - opere di aiuto ai bisognosi: 369.(31);
 - sistemazione materiale delle parrocchie: 369.(31); erezione del seminario regionale: 369.(31); fondo in favore dei seminaristi poveri: 369.(31);
 - onorificenze: 369.(31);
 - socio onorario dell'Istituto Storico e Geografico di Minas Gerais: 369.(31);
- GOMES PIMENTA Silvério** (1840-1922); vesc. titol. di Camaco (1890-1896); vesc. di Mariana (1896-1906); arciv. di Mariana (1906-1922): 130.(42);
- santità di vita: 369.(31)
- GÓMEZ RUANO Alberto**: A1.7, 14, 17, 43, 50, 56, 65, 74, 80, 91, 93, 98-99, 117, 125, 132, 144, 149, 163, 167, 174, 203, 211, 219, 224, 241, 266, 283, 304, 321
- GONÇALVES Alberto José** (1859-1945), vescovo di Ribeirão Preto (S. Paolo) (1908-1945): 197.(59)
- GONÇALVES DE OLIVEIRA Antonio**: veda VITAL MARIA DE PERNAMBUCO
- GOUSSANCOURT**, visconte: chiede la fondazione di una casa salesiana: 172.12-13
- GRAF Johannes Heirich**, matematico (1852 - ?): A1.40
- GRAGLIA Carlo**, sales. sac. (1867-1906): 381.12; 404.16-18;
- stato di salute: 274.(135);
 - pericolo corso nel viaggio in America: 274.135-142;
 - qualità: ingegno: 404.16-17; pietà: 404.16
- GRANDO M.**: 330.10; 335.9; 336.52-53; 340.115-116;
- stato di salute: 321.12; 346.63-64;
 - morte: 353.20; 354.10-11, 14; 360.8
- GRAVOY François**, lazzarista, rettore del seminario di Rio de Janeiro: offre ospitalità ai salesiani nel seminario di Rio de Janeiro: 164.16
- GRAZIANO Benevenuto**, giornalista (1848-1900): 190.5-7;
- desiderato in Ecuador: 308.(6)
 - qualità: conoscenza dello spagnolo: 308.(6); coraggio: 308.(6); di buon cuore: 308.(6); esperienza di missione: 308.(6); franchezza: 308.(6); lealtà: 308.(6); pietà: 308.(6); scienza: 308.(6);
 - limiti: carattere militaresco: 308.(6)
- GREPPI Antonio**, conte, avvocato: console italiano a Montevideo: 212 (23)
- GRIFFA Fortunato**, sales. sac. (1867-1933): 286.15; 288.19; 323.5;
- lettera a don Lasagna: 323.3-5
- GRIFFI Giorgio**, sales. sac. (1866-1894):

- 302.7; 341.5-6; 363.(11); 404.123; 412.3, 7;
 - riceve il presbiterato: 364.94
- GROSS Justine, FMA (1859-1948): 414.(4-6)
- GUALFREDO Angela, FMA (1860-1923): 147.7-8
- GUALTIERI Teresa: veda GUARNIERI Teresa
- GUARNIERI Teresa, FMA (1871-1917): 429.17
- GUERRA Felice Maria (1866-1957), vesc. titol. di Amata (1915-1916), arciv. di Santiago de Cuba (1916-1925), arciv. titolare di Verrixa (1925-1957): 374.14; 376.19, 26;
 - maestro dei novizi a Las Piedras: 374.(14); promuove lo sviluppo degli studi a Bahía Blanca: 374.(14);
 - uditore dell'internunziatura di Centro America: 374.(14); incaricato d'affari in quella internunziatura: 374.(14);
 - amministratore apostolico di Santiago di Cuba (1915-1916): 374.(14); arciv. di Santiago di Cuba: azione pastorale: 374.(14); crea gruppi volanti di missionari: 374.(14); lotta contro l'introduzione del divorzio: 374.(14); costruzione di chiese: 374.(14);
 - chiama i salesiani e le FMA in diocesi: 374.(14); fondazione di collegi: 374.(14); promuove la buona stampa: 374.(14);
 - ottiene dal governo la ricostruzione della strada del Cobre: 374.(14);
 - tornato in Italia, diffonde la devozione a Maria Ausiliatrice e a don Bosco: 374.(14)
- Haidar Maria de Lourdes Mariotto: **24 (32); 51 (87); 52 (88)**
- HANNE June E.: **61 (94); 65 (99, 100)**
- HARMELE Léon-Pierre-Louis, industriale (1829-1915): 344.(7-8)
- HAYDEN Rosa Maria: dona immagine di N. S. del Sacro Cuore alle suore del Buon Pastore: 342.(1)
- HODCHIN Jorge: 290.(20)
- HONORÉ Carlos: A1.10;
 - qualità: esattezza: A1.21; onorabilità: A1.21; competenza scientifica: A1.22
- HORTA Miguel, commerciante: 248.(12)
- HUGHES Richard Bannister (1810-1875): 290.(20);
 - emigra in S. Domingo: 290.(20); va a Rio de Janeiro: 290.(20); si stabilisce in Uruguay: 290.(20); acquista grandi proprietà rurali: 290.(20); fonda la città di Fray Bentos: 290.(20); fa inaugurare una bella cappella nella *estancia* Hughes: 290.(20)
- HURTADO: veda SALLABERRY Luis Héctor
- IARDINI Antonio Maria: 180.3, 54-55; 190.10
- IBIAPINA José Antonio de Maria: **21**
- IDIARTE BORDA Juan, uomo politico (1844-1897): A2.(3)
- IRULEGUI DE AGUERRE Ana: **4; 339.3;**
 - onomastico: 339.4-8
- ISABEL: sua famiglia: 432.37-38
- ISABEL: **4; 432.3, 9, 37;**
 - don Lasagna conserva nel breviario un dipinto suo: 432.35-36
- ISABEL CRISTINA DE BRAGANÇA (1846 - 1921): erede del trono: 128.25; 166.130; si sposa con il conte d'Eu: **41 (69)**; diventa reggente dell'impero: **41 (69)**; persone che la circondano: 128.24; parata in suo onore: 165.27;
 - ardente sostenitrice della causa abolizionista: **41**; promulga la *legge aurea*: **41**; decorata dal Papa con la *rosa d'oro*: **42 (69)**; i neri vanno a Rio per ringraziarla: **42 (70)**; *legione nera* difende i suoi diritti al trono: **42 (70)**;
 - religiosità: 128.25; giudicata troppo sottomessa al clero: **65**; opposizione dei militari: **65**;
 - ringrazia don Bosco per la novena fatta per il suo primogenito: 174.10-14; benevolenza verso l'opera salesiana: 166.130-131; interesse per una casa salesiana a Petrópolis: 166.149-151
- ISABELLA Giovanni Battista, sales. sac. (1858-1897): 185.5; 188.6; 212.5; 278.34; 323.8; 335.15; 369.13; 373.50-51; 374.15; 376.38-39;
 - suo padrino di ordinazione: 188.6-7; tempo da che ascolta le confessioni: 318.32; crisi nella vocazione: 335.16-19, 20-26
- ISASA Ricardo (1847-1929), vesc. titol. di Anemurio (1891-1918), arciv. titol. di Estauropoli (1918-1929): 373.67;
 - coadiutore di Montevideo: 373.67; invita mons. Cagliero per la sua consacrazione: 387.24-25; 390.8-10;
 - visita Villa Colón: 373.67-68
- ISAÚ DE SANTA GERTRUDES: **25 (33)**
- ISAÚ Manoel, sales. sac., storico (1930 -): 160.(14); 164.(64)
- JACKSON famiglia: 142.94; 180.20-21; 229.31; 253.23;
 - Las Piedras: compera di un locale per i salesiani: 188.30
- JACKSON Elena, coop. sales. (? - 1881): 161.5;
 - qualità: carità: 161.5; virtù: 161.5

- JACKSON Juan Dámaso, coop. sales. (1833-1892): 161.4-5; 218.17, 18; 220.13; 362.26;
 - qualità: carità: 161.5; virtù: 161.5
- JACKSON DE BUXAREO Sofia, coop. sales. (? - 1900): riscatta una FMA sequestrata dai parenti: 235.8-10
- JACKSON DE HÉBER Alberto: 194.1, 4, 12; 250.31; 373.22;
 - nipote di Juan Dámaso Jackson: 161.4-5; erede dei Jackson: 161.5; diventa padre: 376.61-62; chiede la benedizione di mons. Cagliari: 376.62;
 - lettera a don Bosco: 161.4; lettera di don Lasagna: 161.(4);
 - qualità: buona condotta: 161.6; pietà: 161.6
- JACOBINI card. Domenico (1837-1900), vescovo titolare di Tiro (1881-1886) e poi arcivescovo (1886-1896), cardinale dal titolo dei Santi Marcellino e Pietro (1896-1900): 144.4; 146.85, 163; 201.17; 271.6-7
- JELPO Vincenzo: veda YELPO Vincenzo
- JOÃO VI. reggente del Portogallo: 12; si rifugia in Brasile: 129.101; primo re del Brasile: 12;
 - protezione dispensata ai religiosi: 129.101; ottiene che i religiosi non dipendano dall'estero: 129.102-104;
 - re del Portogallo: 12; richiamato in Europa: 12; lascia il figlio Pedro come reggente del Brasile: 12
- João Alfredo - vedi CORREIA DE OLIVEIRA João Alfredo
- JORCIN L., FMA (1870-1906): 373.28-35; 374.33, 38-40; 387.11-12
- JORDAN: veda GIORDANO Lorenzo
- JOSÉ: 376.32; 378.9
- José Bonifácio de Andrade e Silva - vedi DE ANDRADE E SILVA
- KANT Emanuel: 26
- LACERDA - vedi DE LACERDA
- LAGO Angelo, sales. sac. (1834-1914): 158.56;
 - lascia la farmacia per farsi salesiano: 158.(57); segretario di don Rua: 158.(57)
- LAGRANGE Giuseppe Luigi: matematico (1736-1794): 159.18
- LARANGEIRA Sebastião Dias (1821-1888); vesc. di Porto Alegre (1860-1888): 43 (74)
- LARRIBARE: veda LARRABURE José
- LARRABURE José: 410.22
- LASAGNA Luigi: 31 (46); 41 (67); 43 (73); 45 (77); 46; 49 (85, 86); 58; 68; 146.(186); 159.(25-26); 162.29; 164.(64); 207.(10); 210.(47); 229.17, (39); 241.5; 246.13; 264.7-8; 281.35; 286.(22); 301.49, 50; 318.3; 360.(12); 368.(5); 373.23; 392.(19);
 - riceve l'abito clericale da don Bonetti: 160.3-4;
 - reminiscenze: 138.8-22; 169.194-201; 432.33-39;
 - mancanza di formazione scientifica: 159.20-22;
 - stato di salute: 128.56; 131.12-14; 174.58-59; 249.19-20; 257.20-21; 260.22; 264.14-15; 269.21; 271.33-34; 291.4-5; 301.16-17; 315.3-4; 316.120-123; 331.7; 341.47-48; 364.98-99; 405.4; 410.45-46; 412.24-25; 429.27-29; 430.3-6, 26-27; 432.6-8;
 - riceve la notizia della morte della madre: 260.8-12;
 - occupazioni: 139.3-4; 140.19; 143.6-7; 136.21; 145.7-8; 169.4-7; 174.56; 175.2-5; 179.8-9; 210.3-4, 55-57; 227.44-45; 243.3-4; 250.20-21; 254.3-5, 30-31; 260.16-22; 263.3-5; 264.4-5, 17-18; 266.3-4; 283.6-8; 291.9-10; 292.12; 293.4-5; 303.16-20; 335.3-4; 351.4-5; 354.4-5; 359.3; 373.3-4;
 - conferenze salesiane: 262.15-17, 21-22; predica esercizi in Argentina: 335.5-6; discorso pubblicato su «El Bien»: 408.24-25;
 - tempo da che ascolta le confessioni: 318.9;
 - ritorno in America: 176.13.15;
 - pericolo corso nel secondo ritorno in America: 274.82-90;
 - viaggio esplorativo in Brasile: 6; 66 (103); arrivo in Brasile: 125.7-14, 23-24; 126.12, 189-193; sentimenti sperimentati nell'arrivare in Brasile: 125.12-14; 126.12-14; 130.16-17; 166.44-49; piano missionario per il Brasile: 66; 169.22-26; 174.42-44; tempo di permanenza in Brasile: 66;
 - deve tornare a Montevideo: 165.94-96;
 - rapporti con il vescovo di Rio de Janeiro: 67; aspetta l'arrivo del vescovo di Rio per chiedere aiuti: 164.48-50; visita le autorità, secondo l'indicazione data dal vescovo: 24-37; incaricato di portare congregazioni religiose a Rio: 67; 324.18-28;
 - ospite del monastero della Luce a S. Paolo del Brasile: 197.81;
 - contrasti con i vescovi di S. Paolo del Brasile: 410.(15);

- Patagonia oppure Brasile?: 181.19-26;
- disponibilità a promuovere il bene: 131.74-75; 176.17-18; flessibilità nel trattare gli affari: 290.6-7, 13; valuta le richieste di opere nuove: 158.31-38;
- disponibilità ad aiutare Cuiabá: 143.14-16, 22-23; 144.7-14, 15-17; 145.85-86; 149.10-13; 150.(3-5); 183.39-43; autorizzazione a trattare la fondazione di Cuiabá: 143.21-22; condizioni per trattare la fondazione di Cuiabá: 144.13-14; difficoltà personale nell'accettare seminari: 144.15-16;
- disponibilità ad accettare l'ospedale di Lorena: 429.6-7;
- politica di personale: 316.98-115; invia personale in altre nazioni dell'America: 7; influsso sui salesiani di altre ispettorie: 7; reazione alla mancanza di aiuti di personale da Torino: 175.13-16; 179.3-7; 180.8-10; 182.5-7; 183.8; 196. 62-66; 207.5-7; 254.27-28; interesse per la missione di mons. Cagliero: 216.7-10; 236.4-6; 284.6-7; raccomanda di aver cura di mons. Cagliero: 226.6-7; ferma risposta a un salesiano: 229.19-21; manda al noviziato brutta copia di lettera a don Bosco per motivare i novizi;
- difficoltà nel fare l'ispettore dell'Uruguay e del Brasile contemporaneamente: 227.24-26; 235.19-34; 324.4-10; 344.15-16; si offre per essere ispettore del solo Brasile: 227.38; 235.23-24; si offre per essere ispettore del solo Uruguay: 235.24-26;
- visitatore straordinario a Buenos Aires: 175.(3-4);
- visite a Paysandú: 210.3; 257.8-28; rinuncia ad andare a Paysandú: 394.11-22;
- suo consulente giuridico: 249.(17);
- cause davanti ai tribunali: 208.18-20; 221.23-26; 291.5-6;
- reazione alle difficoltà: 209.9-10; 321.5-7; 353.14-15; sentimenti provati nell'incendio della casa delle FMA a Canelones: 343.92-95; conforta le FMA e le loro allieve: 343.95;
- invito al capitolo generale: 254.29-31; partecipazione al IV capitolo generale: 262.7-11; relatore della commissione sulle parrocchie: 262.(7-8); non partecipa al CG V: 336.74;
- viaggio a Parigi: facoltà per celebrare, predicare e confessare: 266.(6-10);
- secondo viaggio nel Paraguay: 210.(47);
- diario: 210.(47); morte: 157.(1); 373.(73);
- amore per don Bosco: 126.216-218; 176.18, 75-76; 285.45; a Torino, chiude l'accademia del compleanno di don Bosco: 260.6-7; sentimenti nell'allontanarsi da don Bosco: 273.23-30; reminiscenze ed affetti nel trovarsi a casa Colle: 273.4-9; docilità verso don Bosco: 176.77-83; rende conto del proprio agire: 176.19;
- lettera da don Bosco: 177.8-12; lettera di don Bosco sul sistema preventivo: 232.(11); emozione provata nello scrivere a don Bosco: 126.4-9;
- motivazioni nell'agire, prese da don Bosco: 134.120; servizio di Dio: 176.30; 314.29-30; amore alla congregazione: 134.117-118; 176.17-18, 30; servizio della Chiesa: 134.118-119; gloria di Gesù Cristo: 134.119; corrispondere all'amore di don Bosco: 176.18-19;
- interesse per gli scritti di don Bosco: 255.4-5; interesse per gli scritti di don Cerruti: 255.4-5;
- affetto per don Lemoyne: 149.19; affetto per i superiori: 394.5-7; obbedienza ai superiori: 131.70-74; 175.14, 16-17; 176.29-32, 36-37, 39-40; 180.49-50; 182.7; 239.4-7; 255.15-16, 21-22; 290.52-53; 314.15-47, 80-92; 316.93-97; 329.15-16; 346.49-52; 355.4-6, 17-20; 412.18; chiede che i superiori lo correggano: 299.14-15; 314.82-86; 329.2; 335.63;
- chiede a don Rua che lo consigli: 364.97; che lo aiuti ad essere buon figlio di don Bosco: 364.97; ad essere zelante ministro di Cristo: 364.97-98;
- chiede a mons. Cagliero che lo consigli: 364.97; 387.5, 8-9;
- chiede a don Bonetti che lo consigli: 382.51-52; mette in pratica i consigli di don Bonetti: 301.6; diversità di opinione tra don Lasagna e don Bonetti: 376.46-48, 54;
- rapporti con i confratelli: 265.11-12; 302.3-6; 316.20-21, 23-29; 340.45-46; 378.4-6, 8-9; amore per i confratelli: 300.13; 406.25; 429.32; 430.28; vuol conoscere i singoli confratelli, novizi e aspiranti: 378.6-7; 403.9-10; 417.18-19; incoraggia i confratelli: 190.35; 293.6-7; favorevole a che i salesiani vengano a trovare don Bosco: 237.8-10; 241.21-22; a trovare i superiori: 237.9-10; 397.46-47; a vedere l'Oratorio di Torino: 237.14;
- gratitudine: 131.14-16; 150.27; 153.37-

- 40; 155.6; 160.4-6; 161.8; 164.8; 166.180-183; 174.30-31, 58; 182.5-8, 10-11; 199.5-7; 205.4; 210.38, 44; 215.4; 226.4, 6; 249.3-4; 253.10-11; 271.3-4; 273.34-41, 45-48; 274.142-146, 170-171; 275.4-5; 281.39-41; 286.5-6; 346.4-6; 348.44-45; 354.44; 365.5; 417.5; 421.3-4; 426.21-22;
- predicazione: 174.59-61; 260.(180); 262.(16); 264.(7);
 - conferenze a Milano: 271.(13); desta entusiasmo per il movimento salesiano: 271.(13);
 - inopportunità del riferimento a Cuestas in una polemica: A2.3-6; perdona le offese ricevute da Cuestas: A2.55-58;
 - limiti: qualcuno lo giudica precipitoso: 145.30-32, 37-40; 158.30; 167.18-19; 327.12-13; giudicato faccendiere: 167.23; 292.4-5; si lascia portare da quanto gli raccontano: 354.37-40; 382.18;
 - qualità: audacia: 145.30-36; diligenza: 145.32-36; dinamismo apostolico: **66 (104)**; dolcezza nel trattare i salesiani in difficoltà: 335.25; fedeltà: 273.36; longanimità: 335.25; pazienza: 335.25; 351.68; 395.13, 18; 408.19; 314.24-26; fiducia in Dio: 145.88; 146.167; 217.10; 229.24; 314.33-36, 73; fiducia in Maria Ausiliatrice: 205.15-16; 207.19; 208.22; 210.12, 22; 212.25; 217.6-7, 11; fiducia in don Bosco: 126.22, 218-220; 217.10-11, 15; fiducia nella congregazione salesiana: 128.47; 229.25; fiducia in don Rua: 316.113-115, 133-134; fiducia in mons. Cagliero: 210.38-43; 225.29; 290.52; fiducia che i salesiani hanno in don Lasagna: 308.9; interesse scientifico: 131.76-85, 92-107; ottimismo: 145.27-30; spirito salesiano: 260.(18); zelo: 159.46-48; 174.39-40; 176.73.74; 260.(18); 273.36; 314.27-32, 43-47; 394.33-35; 411.8-9; 423.18-19;
- LA TOUR**, conte: 127.22
- LAZZERO** Giuseppe: 133.23; 158.56; 160.25; 179.20; 192.12; 205.20; 236.17; 262.24-25; 291.9; 299.24
- LEMOYNE** Giovanni Battista: **4**; 127.34; 131.106; 149.2, 6; 169.2, 151, 194; 172.11; 179.20; 184.1; 192.12; 205.21; 206.41-42; 210.54-55; 227.2; 264.2, 3; 291.2; 292.2; 299.24; 308.1; 359.2;
- onomastico: 308.2-3, 16-17; 337.24; 359.4-5;
 - maniera di educare: 149.5; missionari che sono stati suoi allievi: 149.1-3;
 - chiamato presso don Bosco: 184.3; scrive la storia di don Bosco: 184.3-4; descrive le regioni dell'America del Sud: 149.14-16;
 - affetto di don Lasagna per don Lemoyné: 308.21; don Lasagna chiede il suo appoggio: 169.189-193; 184.4-5; parole di conforto per don Lasagna: 291.3-4;
 - qualità: amante degli spettacoli della natura: 169.160; benevolenza: 149.4; dolcezza: 149.5; pietà: 149.5
- LEONE XIII**: **41 (69)**; 146.83-84, 147, 157, 163, 164; 144.4; 166.24; 201.21; 344.41;
- politica verso l'America del Sud: 123.76-92;
 - affida a don Bosco la chiesa del Sacro Cuore a Roma: 169.152-153; 183.12, 22; stima per don Bosco: 271.8-9; interesse per le missioni salesiane: 271.10; udienza concessa a don Lasagna ed ai missionari in partenza: 271.7-11; benedizione: 193.33-34
- LEOPOLDO**: proposto per fare scuola a Lorena: 413.21-23; 414.30
- LESSONA** Michele, medico, zoologo (1823-1894): A1.40
- LETAMENDI** Pedro: parroco di Canelones: 301.28; 314.7; 343.106;
- stato di salute: 354.33-34;
 - visita l'Oratorio di Torino: 301.28-29; 314.119-120;
 - prepara la casa per le Suore a Canelones: 314.98-105; conforta le FMA nell'incendio della loro casa: 343.89-90
- LEVERATTO** Giuseppe: 133.22
- LIBERATORE** Matteo: **26**
- LICCA** Veronica, delle FMA (1843-1895): direttrice a Montevideo: 351.69; 354.41; 362.38; 373.7; 376.45-54;
- stato di salute: 392.16-17;
 - parere di don Lasagna: 382.3-19; paragone con don Piccono: 382.6-13; difficoltà nei rapporti con suor Vittoria Cantù: 376.45-46; 382.14-16; 390.13-15; esonerata dalla carica di direttrice: 392.15-16; rinuncia ad andare in Italia: 395.10-13
- LICCA** Zaveria: veda **LICCA** Veronica
- LINO** mons. - vedi **RODRIGUES DE CARVALHO** Lino Adeodato
- LISBOA** Joaquim Marques: veda **MARQUES** LISBOA Joaquim
- LISBOA** Maria Eufrazia: **28 (38)**
- LOLA**: **4**; 338.2;
- invito alla festa di S. Luigi dalle FMA: 338.10-11;
 - sua madre: 338.14

- LOPES José da Paz: 43 (74)**
LÓPEZ, sacerdote: 163.4, 7
LÓPEZ Francisco Solano: 65 (99)
LOURENÇO DE NOSSA SENHORA Fratello, eremita: 368.(13)
LOWRY Santiago: 290.(20)
LUCIANI Luigi: 309.22
LUIGINO: 125.4, 45
LUISA (s.) DE MARILLAC: 26 (36)
LUQUE David, sac., fondatore delle Schiave di Gesù: 4; 317; 324.19-21;
 – lettera a don Lasagna: 324.24
LUQUESE Nicolás: 4; 156.2; 163.2; 248.3; 256.2, 17; 297.2, 17;
 – nota sull'ospedale di Paysandú: 248.5; cerca un sacerdote per attendere ai fedeli: 163.8; comandi non trasmessi ai salesiani: 297.8-10; interesse per introdurre le Figlie della Carità a Paysandú: 256.4-6
LYNCH John Joseph (1816-1888); vesc. titol. di Echinus (Grecia) (1859-1860); vesc. di Toronto (Canada) (1860-1870); arciv. di Toronto (1870-1888): 215.(32)
- MACEDO COSTA Antonio – vedi DE MACEDO COSTA Antonio**
MACEIH: veda MACEY
MACEY Charles, sales. sac. (1854-1928): 215.35-41; 220.19; 221.51; 254.27
MACCHIN Carmen, postulante delle FMA: 395.23-24;
 – nata a Las Piedras: 395.23; stato di salute: 395.24; malattia e morte: 395.3-7
MACHIN Dolores, FMA (1878-1899): 395.25; 414.(4-6)
MAC CORD: 405.13
MAINETTI Giuseppina: 157.(1)
MALAN Antonio, sales. (1864-1931); vesc. titolare di Amiso (1914-1924); vesc. di Petrolina (1924-1931): 229.(39); 336.32; 340.116-118; 354.14; 376.26, (27);
 – emigra in Francia: 340.(117); conosce don Bosco a Torino: 340.(117);
 – stato di salute: 340.117-118; 355.11-12;
 – è il capo della prima spedizione missionaria nel Mato Grosso: 340.(117);
 – vicario ispettoriale: 340.(117); ispettore e prelado di Registro do Araguaya: 340.(117);
 – a Petrolina: fonda il seminario: 340.(117); e il collegio delle FMA: 340.(117); costruisce la cattedrale: 340.(117)
MALASPINA: 406.5-8; 408.11
- MALDARINI Carolina: 414.(4-6)**
MALVANO Giacomo, uomo politico (1841-1922): 264.13;
 – segretario generale del ministero degli Esteri: 264.(13); membro del Consiglio di Stato: 264.(13); senatore: 264.(13);
 – rapporti con don Bosco: 264.(13)
MANOEL Ivan M.: 29 (43); 54 (90); 57 (91)
MARCHIORI Luigi, sales. sac. (1864-1950): 376.8
MARCHISIO Secondo, sales. sac. (1857-1914): 133.22; 140.20
MARGHERITA BOSCO: ritratto: 236.18
MARIA DOMENICA (s.) MAZZARELLO: morte: 157.(1)
MARIANO DA BAGNAIA, cappuccino (? – 1888): 258.(18);
 – evangelizza il Mato Grosso del Sud: 258.(18); va a Campos Novos Paulista: 258.(18)
MARIOTTO HAIDAR Maria de Lourdes: 24 (32); 51 (87); 52 (88)
MARIUCCIA: 138.67
MARQUES LISBOA Joaquim, marchese di Tamandaré: 28 (38); 145.72
MARTIN: 432.34-35
MARTINI Maddalena, FMA (1849-1883): 142.63
MASERA, famiglia: 373.(73)
MASERA Anna, FMA (1865-1953): 373.(73)
MASSANO Teodoro: 41 (67); 124.4; 126.27, 220-221; 129.(5), 13; 159.25-27; 180.13; 227.31, 32; 243.12-13; 246.19; 330.18; 376.26;
 – stato di salute: 237.28-29; 239.13; 285.34-36; 321.12; 355.15-16; 408.17;
 – tempo di ordinazione sacerdotale: 318.15
MATERA Luigi (1820-1891); arciv. titol. di Irenopoli (1882-1891): 147.22-23
 – va a Montevideo per le feste nazionali: 201.14-15; opposizione al vicariato della Patagonia: 201.14-27, 29-31; 204.16; espulso dall'Argentina: 204.14-19
MAURY Mathew Fontaine, scienziato (1806-1873): A1.(225)
MAXIMILIANO JOSÉ, imperatore del Messico (1832-1867): 321.(19-20)
MAZZARELLO Agostino, sales. sac. (1850-1897): 147.8; 190.25; 216.11; 235.38; 241.10; 246.40; 263.8; 284.26-27;
 – carattere: 281.13-14; rapporti con i confratelli: 281.14-15; reazione alle disposizioni capitolari: 281.19; 284.31; 285.22-23;
 – ministero sacerdotale: 176.70; 278.23-27;

- aiuto economico al fratello: 147.6-7
- MAZZARELLO Teresa, FMA (1860-1937): 299.18; 354.39, 41-42;
 - causa davanti ai tribunali: 208.18-20; 221.23-26
- MAZZONI Paolo, sales. sac. (1858-1934): 318.(26);
 - emigra in Argentina: 318.(26); fa il noviziato in Uruguay: 318.(26); tempo di ordinazione sacerdotale: 318.26
- MAZZUCHELLI Attilio (1866 - ?): 351.11; 369.13; 373.15; 376.7
- Mc-CORD Pedro: 405.13
- MELLO: Veda CORREA DE MELLO Antonio
- MENDES DE PAIVA Francisco, sac.: 128.(27)
- MENDES DE PAIVA Joaquim, sac.: 128.(27)
- MENICHINELLI Giuseppe, sales. sac. (1869-1933): 360.12;
 - uno dei salesiani che andarono a fondare l'opera salesiana in El Salvador: 360.(12); consigliere ispettoriale: 360.(12); delegato al capitolo generale: 360.(12);
 - prende parte alla beatificazione di don Bosco: 360.(12)
- METALLI Antonio, sac.: 180.13; 203.6-23; 217.12;
 - stato di salute: 174.27; 176.63
- MICHETTI Filomena, FMA (1874-1960): 354.(7); 373.47-48;
 - buona maestra: 374.36
- MICHETTI Luisa, FMA (1864-1933): 373.32;
 - stato di salute: 373.(32)
- MIGLIARINA Santiago: veda MIGLIERINA Girolamo
- MIGLIERINA Girolamo, sales. sac. (1857-1927): 318.(34);
 - tempo di ordinazione sacerdotale: 318.34
- MIGONE, famiglia: 329.14; 354.26
- MIGONE Angela: 4; 301.53; 363.3
- MIGONE Ida (? - 1894): 336.30; 362.21, 33;
 - stato di salute: 395.19-20;
 - dona il terreno per i Talleres Maria Auxiliadora di Montevideo: 337.10
- MIGONE Mario, sales. sac. (1863-1937): 301.46, 53; 336.(30); 351.65; 355.21;
 - stato di salute: 236.13-17;
 - eredità: 354.24-27;
 - suo cugino vuole le FMA a Canelones: 314.96-97
- MIGONE Zoraide, FMA (1864-1951): 351.65; 387.13-14
- MILANESE Silvio, sales. coad. (1861-1932): 229.39; 374.4;
 - chierico salesiano, chiede di passare a coadiutore: 229.(39); va in Patagonia: 229.(39); missionario nel Mato Grosso: 229.(39); con don Balzola nel nord di quello Stato: 229.(39);
 - dirige l'osservatorio meteorologico di Cuiabá: 229.(39);
 - contrasti con don Malan: 229.(39); aiuta i salesiani in crisi di vocazione: 229.(39);
 - ricordato ancora oggi dal popolo: 229.(39);
 - volubilità: 374.4-5; bizzarria: 374.5;
 - qualità: bontà: 374.5; docilità: 374.5; buon esempio: 229.(39); laboriosità: 374.5; rispetto per la dignità dei confratelli: 229.(39); pietà: 229.(39)
- MILANESIO Domenico, sales. sac. (1843-1922): 247.14; 321.28;
 - escursioni missionarie: 247.(14); si immedesima con gli indigeni: 247.(14); chiamato paysano dagli indigeni: 247.(14); mediatore della pace tra il governo argentino e Manuel Namuncurá: 247.(14);
 - battezza Zeferino Namuncurá: 247.(14)
- Mino: 138.67
- MISIERI Giuseppe, sales. sac. (1866-1945): 354.17; 360.9, 13;
 - stato di salute: 360.9-11;
 - uno di quelli che andarono a fondare l'opera salesiana in El Salvador: 354.(17)
- MOCENNI Mario (1823-1904); arcivesc. titol. di Eliopoli (1877-1893), card. dal titolo di S. Bartolomeo *in insula* (1893-1894); card. della Sabina e Abate di Farfa (1894-1904): 123.46, 57, 65-75, 105; 126.28, 134; 130.43; 134.39, 96; 143.12; 144.2; 146.160-165; 165.(31); 271.7; A2.41-42;
 - descrizione fisica: 123.72-73;
 - segretario della nunziatura in Brasile: 123.67; internunzio in Brasile: 123.66; nominato sostituto della Segreteria di Stato: 145.110-112;
 - inaugurazione dell'osservatorio di Villa Colón: A2.40-42;
 - lettera a don Lasagna: 144.3-6; orienta don Lasagna: 123.68-71, 93-119; fiducia nei salesiani: 123.106, 138-139;
 - qualità: benevolenza: 144.22; consumato nella carriera diplomatica: 123.73; conoscenza delle lingue: 123.74; conoscenza delle scienze naturali: 123.74; maniera di trattare con gli uomini: 123.74-75; maniera di trattare gli affari: 123.75; saggezza: 144.22; zelo: 144.7
- MONGERI Michele, sac.: 268.3, 5; 271.23, 17
- MONGREL: 248.19; 257.25
- MONIZ MACHADO Antonio, coop. sales.: 344.(7-8)

- MONTEIRO Tobias: 63 (96)**
MONTI Bernardino: 164.64; 168.7-8;
 – si dà troppo alla parte commerciale: 404.64-67; tralascia la parte spirituale: 404.64-65
- MORANDI Luigi (1867-1946): 277.30; 284.12; 335.16, 19-20; 343.6-9; 373.59-60; 374.40; 376.12;**
 – don Lasagna gli affida l'osservatorio meteorologico di Villa Colón: 277.(30); porta l'osservatorio ad un alto livello scientifico: 277.(30); visita l'osservatorio de La Plata: 354.7-8, 9; servizio reso alla navigazione del Plata: 277.(30);
 – direttore dell'Osservatorio Nazionale Fisco-climatologico di Montevideo: 277.(30); professore nella Facoltà Nazionale di Agronomia di Montevideo: 277.(30)
- MORANO Maddalena (b.), FMA (1847-1908): 260.29; 269.(25)**
- MOREIRA Benedito, sac.: 128.27; 165.90-91**
MOREIRA José Benedito, sac.: azione in favore del Liceo di Arti e Mestieri di S. Paolo del Brasile: 160.(14)
- MOREIRA Dámaso, sales. sac. (1863-1928): 212.11; 288.23; 376.23**
 – tempo di ordinazione sacerdotale: 318.22; ha la cura pastorale di Soriano: 212.(11); parroco di Salto: 212.(11)
 – qualità: influsso sulla gioventù: 212.(11); umiltà: 212.(11); semplicità nel trattare la gente: 212.(11); preparazione intellettuale: 212.(11); profondità spirituale: 212.(11)
- MOREIRA CORREA José, sales. coad. (1851-1940): 212.15**
- MOREIRA LIMA: famiglia: 357.30; 361.15; 367.8; 369.42**
- MOREIRA LIMA, conti: affezionati ai salesiani: 316.59;**
 – pietà: 316.59;
 – senza figli: 316.59
- MOREIRA LIMA José Joaquim, conte, uomo politico (1842-1926): 4; 66; 311.11; 316.42; 349.(17), 21; 353.16; 357.8, 24, 30; 361.15; 365.16, (20); 367.8; 369.42; 400.6; 421.17; 426.21;**
 – maggiore della guardia nazionale: 311.(11); capo del partito liberale a Lorena: 311.(11); usa la sua fortuna per il bene di Lorena: 311.(11); propone l'invio a Lorena di 6 mila immigrati: 311.(11);
 – usa la sua fortuna in opere di religione: 311.(11); fa costruire la basilica di S. Benedetto il Moro: 311.(11); 316.42-43;
 prende parte alla Settimana Santa: 386.6-7;
 – pagamento del viaggio dei salesiani: 349.15-16; contrasto col parroco nella politica locale: 365.12; vuole che i salesiani assumano la parrocchia di Lorena: 388.3-4;
 – abbandona la politica: 311.(11);
 – onorificenze ricevute dalla Chiesa e dallo Stato: 311.(11);
 – sepolto nella basilica di S. Benedetto il Moro: 311.(11)
- MOREIRA LIMA Risoletta Maria: contessa: nata de Castro Lima: 311.(11); 316.58-59; 349.21; 353.16; 361.15; 365.16; 367.8**
- MOREIRA PENNA Afonso Augusto, uomo politico (1847-1909): 314.(43)**
- MOREIRA Tadea, FMA (1866-1943): 253.33**
- MOREL Blanca, FMA (1869-1970): 257.79**
- MOREL Martina: 257.79**
- MOREL, padre: veda MORELL Ramón**
- MORELL Ramón, gesuita, sac. (1834-1908): 142.93; 218.22-23; 220.12-13; 233.14;**
 – rettore del seminario di Montevideo: 142.(93); difende la Chiesa: 142.(93);
 – mediazione tra i salesiani e i vicentini: 151.5-8; 152.10-18; 153.13, 34;
 – qualità: prudenza: 151.5-8, 13-15; 153.32-36; fiducia nella divina provvidenza: 142.(93)
- MORGANTI Pasquale, (1853-1921); vesc. di Bobbio (Piacenza) (1902-1904); arciv. di Ravenna (1904-1921); e vesc. di Cervia (Ravenna) (1909-1921): 271.(13)**
- MORRISY, famiglia: 344.52**
- MORRISY Guilherme, commerciante (? – 1894): 4; 134.29; 145.72, 119; 165.19, (100); 344.4, 6, 45;**
 – uno degli esecutori testamentari di mons. Lacerda: 134.(29); membro delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: 134.(29); uno dei fondatori della Legione della Croce: 134.(29); primo presidente della Legione della Croce: 134.(29);
 – riceve i salesiani a Rio: 164.11-15;
 – qualità: pazienza: 164.15; zelo: 164.15
- MORSE R. M.: 17 (18); 47 (82); 49 (83); 126.(94)**
- MOTTO Francesco, sales. storico (1947 –): 68; 232.(11)**
- MOURA José: sales. coad. (1866-1912): 302.8**
- MOZART Wolfgang Amadeus: 193.28**
- MURTINHO Manuel José, uomo politico (1847-1917): 411.7;**
 – occupa la carica di giudice: 411.(7); vice-presidente e presidente del Mato Grosso:

- 411.(7); deposto dalla politica di *salvezza nazionale*: 411.(7); il Partito Repubblicano lo riporta in carica: 411.(7);
- ministro del Supremo Tribunale Federale: 411.(7);
 - qualità: diligenza: 411.(7); prudenza: 411.(7)
- MUSSO Bernardo: 166.5
- NABUCO DE ARAÚJO Joaquim Aurélio: **29; 40**
- NAGAR Carlo, avvocato: vice-console italiano a Montevideo: 212 (23)
- NAMUNCURÁ Manuel: 247.(14)
- NAMUNCURÁ Zeferino, venerabile (1886-1905): 247.(14)
- NARDI Carlo, sac., parroco di S. Vittore al Corpo: 261.(3);
- mette a disposizione di don Bosco il santuario di S. Maria delle Grazie: 261.(3)
- NARIZZANO Giovanna, FMA (1869-1899): 414.(4-6); 427.14;
- una delle prime suore che andarono a Ouro Preto: 427.(14)
- NATALE Lorenzina, FMA (1857-1936): 374.32
- NERONE, imperatore romano: A1.269
- NEYCOLAS, indigena: 236.(18)
- NHÁ-CHICA: veda DE JESUS Francisca de Paula: 364.(28)
- NICOLA Luigia, FMA (1868-1892): 373.45-47; 374.37; 382.55;
- direttrice e maestra a La Paz: 374.30, 33; 376.43-44; direttrice a Paysandú: 429.17
- NICOLIS DI ROBILANT Carlo Felice, conte, generale, diplomatico (1826-1888): 264.12; 271.5-6, 27;
- ambasciatore a Vienna: 264.(12); ambasciatore a Londra: 264.(12);
 - ministro degli Esteri: 264.(12); cerca di ravvicinare l'Italia e l'Austria: 264.(12);
 - promette di proteggere i salesiani in Uruguay: 271.5-6;
 - qualità: austerità di vita: 264.(16); dignità: 264.(12); prudenza: 264.(12); realismo: 264.(12)
- NINA Lorenzo (1812 - 1885), card. dal tit. dei Santi Angeli *in Foro Piscium* (1877-1878), card. dal titolo di S. Maria in Trastevere (1879-1885), protettore della congregazione salesiana: 221.59;
- decano del capitolo di S. Maria Maggiore: 221.(59); canonico di S. Pietro: 221.(59); membro della commissione preparatoria del concilio Vaticano I: 221.(59); prefetto dell'economia di Pro-
- paganda Fide: 221.(59); prefetto del danaro di S. Pietro: 221.(59); prefetto dei Palazzi Apostolici: 221.(59);
 - Segretario di Stato: 221.(59)
- NOGUEIRA João: primo salesiano brasiliano: 364.76-77;
- exallievo del Liceo Sacro Cuore di S. Paolo del Brasile: 364.77-78; uno dei salesiani fondatori di Cachoeira do Campo: 364.(76-78); 391.20
- NORDENSKJÖLD Adolf Erik Nils, esploratore (1832-1901): A1.(108)
- NOTHMANN Victor: 169.(27)
- ORTÚZAR MONTNEONTT Camilo, sales. sac. (? - 1895): 366.10
- ORUETA Y CASTRILLÓN Francisco (1804-1886), vesc. titol. di Aegae (1855-1859), vescovo di Trujillo (1859-1873), arcivescovo di Lima (1873-1886): 203.16;
- laureato in diritto canonico: 203.(16); professore nell'università di Lima: 203.(16);
 - parroco della cattedrale di Lima: 203.(16); vescovo ausiliare di Lima: 203.(16)
- OSORIO Manuel Luis, marchese di Ercal: **65 e n. (98)**
- prende parte: alla guerra di indipendenza: **65 (98)**; alla guerra della Cisplatina: **65 (98)**; alla rivoluzione dei Farrapos: **65 (98)**; alla guerra contro Rosas: **65 (98)**; alla guerra della Triplice Alleanza: **65 (98)**; prudenza nel condurre la guerra: **65 (98)**;
 - tratta la pace: con l'Argentina e l'Uruguay: **65 (98)**; e con i ribelli del Rio Grande do Sul: **65 (98)**;
 - maresciallo di campo: **65 (98)**; capo regionale del partito liberale: **65 (98)**;
 - ministro della guerra: **65 (98)**
- OSPITAL María Helena, FMA (1871-1949): 374.35;
- una delle suore inviate a fondare la casa di Guaratinguetá (S. Paolo): 374.(35); 414.(4-6); prima direttrice della casa di Belo Horizonte (Minas Gerais): 374.(35)
- OTTADO Luigi: 278.12; 281.11; 285.13-15; 315.16; 321.11; 327.9; 340.116
- PANARO Bartolomeo, sales. sac. (1851-1918): 175.11; 247.(14); 321.28
- PAOLO (s.) DI TARSICI: 125.29

- PAPES Antonio: 7 (1)**
- PARANHOS José Maria da Silva:** veda **DA SILVA PARANHOS José Maria**
- PAROCCHI Lucido Maria (1833-1903),** vescovo di Pavia (1871-1877), arcivesc. di Bologna (1877-1882), card. dal titolo di S. Sisto (1877-1884), di Santa Croce in Gerusalemme (1884-1889), vesc. di Albano (1889-1896), vesc. di Porto e Santa Rufina (1896-1899), commendatario di S. Lorenzo in Damaso (1889-1903): 344.40-41;
- insegna nel seminario di Mantova: 344.(40-41); socio dell'Accademia Romana della Religione Cattolica: 344.(40-41); protettore della congregazione salesiana: 344.(40-41)
- PASERI Giovanni Battista, sales. sac. (1859-1885):** 215.31; 241.10
- PASQUALINI, famiglia:** 246.31
- PASQUALINI Leonilda:** 246.31-33
- PASQUALINI Pedro:** 246.32-33
- PASSALACQUA Camilo:** 57 (91)
- PASTORINO:** 145.120
- PASTORINO Giacomo:** 212.17-18
- PEDRALBES Ignacio:** A1.10;
- qualità: esattezza: A1.21; onorabilità: A1.21; competenza scientifica: A1.22
- PEDRO I: 12 (7);**
- reggente del Brasile: 12; promuove la separazione del Brasile dal Portogallo: 12; primo imperatore del Brasile: 12; elegge i membri del consiglio di Stato: 26 (36); presenta i vescovi all'ordinazione: 26 (24);
 - abdicazione in favore del figlio: 12; 44 (75); reggente del Portogallo: 12 (7)
- PEDRO II:** 128.8; 134.(100); 342.(1); 349.(21); 408.(18);
- subentra al padre nell'impero: 12; sotto la tutela di José Bonifacio: 12 (8); dichiarato maggiorenne, è incoronato imperatore: 12 (8); 44 (75); potere moderatore: 13;
 - contrario alla separazione tra Chiesa e Stato: 31; fa imprigionare e condannare i vescovi: 31; condona ai vescovi la condanna a lavori forzati: 31 (48); affida a Caxias il compito di formare il nuovo governo: 31; accetta di concedere l'amnistia ai vescovi: 31, 130.109-110; lettera di Pio IX sulle confraternite: 31;
 - azione in favore della Chiesa: 123.133; 125.26; 129.81.82; 161.22-23; chiama i cappuccini per le missioni: 126.144-146; 129.112-113; amnistia concessa ai vescovi: 31;
 - udienza concessa a don Lasagna: 127.19-20; 146.43-55; 165.5-7, 24-25; 166.128-129; benevolenza verso l'opera salesiana: 146.52-55; 173.23; 174.15; don Lasagna chiede a don Bosco che gli scriva: 174.16-17-21; don Lasagna chiede a don Bosco che gli mandi alcuni libri suoi: 174.17-18;
 - viaggi: 41;
 - qualità: uomo di cultura: 12 (8); 174.18-19; saggezza nelle decisioni: 126.84; 174.18-19; atteggiamento liberale e conciliatorio: 11; tolleranza religiosa: 28
- PEDROSO DE BARROS Jerônimo, sac.:** 169.(50)
- PEIXOTO Floriano, generale, uomo politico (1842-1895):** 405.(6); 422.(12); 432.(19)
- PEIXOTO MORALES:** 379.30
- PELLEGRINI Carlos, uomo politico:** 364.(84)
- PELLETTIER Maria Eufrasia, suora del Buon Pastore, fondatrice:** 333.(1); processo di canonizzazione: 333.(1)
- PENNA Afonso Augusto Moreira:** veda **MOREIRA PENNA Afonso Augusto**
- PEREIRA Elisa:** vuol farsi FMA: 427.9-13
- PEREIRA Mariana Barroso:** veda **BARROSO PEREIRA Mariana**
- PEREIRA BARRETO Luis:** 21 (28)
- PEREIRA DA SILVA BARROS mons. José (1835-1898);** vescovo di Olinda (Pernambuco) (1881-1891); vescovo di Rio de Janeiro (1891-1893); arcivescovo titolare di Derna (Libia) (1895-1898): 129.36; 130.41; 131.117; 134.82; 344.11;
- proposto a primo arcivescovo di Rio de Janeiro: 129.(36); opposizione di mons. Arcoverde: 129.(36); si ritira a Taubaté: 129.(36); fatto arciv. titol. di Derna: 129.(36);
 - conoscenza di don Bosco: 129.38; stima per i salesiani: 129.39; accoglie don Lasagna: 129.37-38, 42-43, 54-55;
 - qualità: attività: 134.83; esperienza pastorale: 134.83; zelo: 134.83
- PEREIRA DE CAMPOS VERGUEIRO Nicolau:** 44;
- laureato in legge per Coimbra: 44 (75); deputato a Lisbona e a Rio: 44 (75); senatore: 44 (75);
 - membro della Reggenza Trina: 44 (75); appoggio a Pedro II: 44 (75); ministro dell'Impero, del Tesoro, della Giustizia: 44 (75); presidente del consiglio di Stato: 44 (75);
 - direttore della Facoltà di diritto di S. Paolo: 44 (75);
 - prende parte alla rivoluzione liberale: 44 (75);

- fondatore di Limeira: **44 (75)**; patrono di Rio Claro: **44 (75)**
 - PEREIRA JORGE** Jacinto, can.: 197.(24)
 - PEREIRA REIMÃO** Antonio, sac. coop. sales. (1865 - ?): 349.17, 22; 353.16; 357.8, 30; 361.15; 365.12; 426.22; 429.3, 20;
 - canonico della cattedrale di S. Paolo del Brasile: 349.(17); vicario generale di S. Paolo del Brasile: 349.(17);
 - uno dei benefattori dei salesiani: 349.(17);
 - PERETTI** Manuel da Trindade, dottore: 423.22
 - PERETTO** Carlo, sales. sac. (1860-1923): **4**; 147.22-23; 164.62; 168.6-7; 192.9; 220.14; 235.33; 256.16; 257.45; 258.9; 265.2, 3; 282.9; 302.2; 316.34, 35; 335.42; 346.8; 349.2; 353.2; 357.3, 4, 6; 361.2; 365.3; 366.2; 367.2; 368.3, (5); 369.3; 372.2; 375.2; 376.29; 379.3, 11; 383.2; 385.(5-8); 386.2; 388.3; 391.2; 400.2, 3; 403.3; 405.2; 406.3; 408.2; 410.4; 413.3; 414.3; 417.2; 421.2; 426.2; 427.2; 429.2; 430.2;
 - stato di salute: 237.28; 239.12-13; 254.22-24; 335.12-13, 46-47; 410.45;
 - compleanno: 375.14-15; 414.34-35;
 - escursioni per chiedere aiuti per la casa di Niterói: 265.5-6; raccomandazioni dei parroci: 265.(5-6); predica la Parola di Dio: 265.(5-6); amministra i sacramenti: 265.(5-6);
 - proposto come primo direttore di Lorena: 314.56; 316.130; 340.97-98; difficoltà comuni ai direttori: 357.4-6; come agire nelle difficoltà: 391.3-4;
 - lettera a don Lasagna: 302.3; don Lasagna si lagna della mancanza di lettere: 405.3; don Lasagna lo incarica di scrivere a don Rota: 368.20; don Lasagna lo incarica di fare le condoglianze al dottor Braga: 391.20-22;
 - don Lasagna lo chiama a Villa Colón: 369.3-8; 372.3; proposta di viaggio in Italia: 335.43-49; 382.41-43; 397.43-45; 413.4-6; 426.3-6; per farsi conoscere da don Rua: 397.46-47; viaggio in Uruguay: 373.9; 375.3; 382.28; don Lasagna lo chiama a Niterói: 403.7-8;
 - coordina la preparazione per l'arrivo delle FMA: 413.14-16; direttore delle FMA in Brasile: 414.8; incaricato di trattare col parroco la consegna dell'ospedale di Lorena alle FMA: 429.3-5;
 - assiste il vescovo di S. Paolo del Brasile in punto di morte: 130.(41);
 - qualità: bel tratto: 316.131; insinuante nel chiedere: 316.130-131; moralità sicu-
 - ra: 316.131; zelo: 265.4-6;
 - limiti: malaticcio: 316.132; ha bisogno di eccezioni: 316.132; poco studio: 316.133; non atto ad insegnare teologia: 316.133; difficoltà nel destreggiarsi: 316.133
 - PERETTO** Giacomo, papà di don Peretto (? - 1886): 265.(8-9); sua morte: 265.8-9
 - PERETTO** Lucia, nata Viotti, mamma di don Peretto: 265.10
 - PERUZZO** Pablo, sales. sac. (1871-1945): 315.20; 376.19;
 - lavoro nelle scuole agricole: 315.(20)
 - PETRONE** Maria Teresa Schorer: **45 (77)**
 - PEYRONT** Carlos, architetto: 311.(11)
 - PEYRONT CARLOS**: veda **PEYRONT** Carlos
 - PEZZATI** Enrique: 376.18
 - PICCONO** Angelo, sales. sac. (1848-1913): 158.52-53; 168.31-32; 235.36; 257.74; 260.41; 284.33; 293.21; 303.27-28; 321.39;
 - va in Patagonia: 188.47-48; commissione fatta da don Lasagna: 284.16-17
 - PICCONO** Virginia, FMA (1853-1887): 260.41; 269.24-26;
 - stato di salute: 269.25-26;
 - sostituisce madre Morano a Trecastagni: 269.(25)
 - PIETRO**: 375.7-8
 - PINTO DE CAMPOS** mons.: tratta dell'incameramento dei beni dei religiosi: **20**
 - PIO IX**: **27**; 193.37; 221.(59); A1.227-230;
 - invia lettera a mons. Vital: **31**; e copia a mons. Macedo Costa: **31**; annulla quella lettera a tutti gli effetti: **31**; lettera all'imperatore del Brasile: **31**; lettera apostolica ai vescovi brasiliani: **31**
 - PIROLA** Celestino: 128.38-39
 - PISTONE** Bartolomeo, sales. sac. (1856-1920): 343.(110)
 - PIZARRO** Francisco, conquistatore del Perù (1475-1541): 149.14
 - PIZZARRO**: veda **PIZZARRO**
 - PORTA** Luigi: 125.3, 4; 219.16
 - PORTES DEL-REI** Tomé (? - 1702): 364.(28)
 - POZZAN** Pietro: **4**; 133.22; 268.2
 - PRADO**: famiglia: appoggio ai salesiani: **67 (105)**; **316.(22)**
 - PRADO** Martinho, uomo politico: 317.(66)
 - PRADO** Veridiana Valeria da Silva, cooperatrice salesiana: veda **DA SILVA** PRADO Veridiana Valeria
 - PRATO**, sorelle: impedimento a farsi suore: 390.17-20
- QUEIROL**: veda **QUEIROLO** Domenico

- QUEIROLO Domenico, sales. sac. (1869-1956): 376.21-22;
 - emigra in Uruguay: 376.(21-22); primo direttore della casa di Concepción (Paraguay): 376.(21-22)
- QUEIRÓS TELES Antonio: 22 (29); 45;
 - consigliere comunale: 45 (78); vice-presidente di S. Paolo: 45 (78); presidente di S. Paolo: 45 (78);
 - governo: Tesoro provinciale: 45 (78); Forza Pubblica: 45 (78); riforma amministrativa: 45 (78); favorisce l'immigrazione: 45 (78); la pubblica istruzione: 45 (78); la catechesi degli indigeni: 45 (78); 66; 285.(37-40);
 - presidente della ferrovia Mogiana: 45 (78)
 - visconte e conte del Parnaíba: 45 (78); commenda dell'Ordine della Rosa: 45 (78)
- QUEIROZ Eusebio de - vedi DE QUEIROZ Eusebio
- QUIROGA José Rosas: provinciale dei francescani a Buenos Aires: 335.19-20
- RABAGLIATI Evasio, sales., sac. (1855-1920): 218.4; 260.41
- RAMÍREZ Cirilo: veda DÍAZ RAMÍREZ Cirilo
- RAMIRO: veda ROSMINO Pietro
- REALE Francisco, sac.: 405.11; 413.15-16; 426.7;
 - confessore delle ragazze a Pindamonhangaba: 414.40-41
- REIMÃO Antonio Pereira: veda PEREIRA REIMÃO Antonio
- REQUENA Joaquín, giureconsulto (1808-1895): 4; 137.3, 7, 14, 15; 142.94; 151.3, 33, 37; 152.2; 153.2, 5; 250.6;
 - amico dei salesiani: 137.(3); appoggia i salesiani nel caso del collegio S. Vincenzo de' Paoli: 153.8, 37-40;
 - qualità: bontà: 153.42; moderazione: 153.40; prudenza: 153.40
- RESPIGHI Lorenzo, astronomo (1824-1889): A1.40
- REZZONICO: 271.18
- RICCARDI Antonio, sales. sac. (1853-1924): 4; 133.(1); 133.2; 140.3; 158.56; 205.3; 206.42; 209.2, 4, 11; 216.2; 219.3; 220.23; 226.3; 230.2; 232.3; 233.25; 235.36; 236.2; 241.5; 246.43; 247.2; 249.25; 253.35; 257.61-63, 74; 260.41; 263.2; 278.3; 280.2; 283.2; 284.2, 32; 336.68;
 - segretario di don Rua: 133.(1); prefetto dell'Oratorio: 133.(1); segretario di mons. Cagliari: 133.(1);
 - fondatore della casa di Lima: 133.(1); fondatore della casa di Montego-Bay (Giamaica): 133.(1);
 - ispettore nel Messico: 133.(1);
 - lettera da Teodoro Massano: 140.5
- RINALDI Teresa, FMA (1862-1895): 337.21-22; 392.19-20; 410.50; 414.(4-6);
 - si occupa della catechesi dei bambini: 392.(19);
 - prima direttrice a Paysandú: 278.(28); 410.49; prima direttrice a Guaraquecetuba: 410.48; proposta a Ispettrice: 337.21; viceispettrice per il Brasile: 410.48; 414.5-6, 10;
 - cura delle vocazioni: 392.(19);
 - festa in suo onore: 325.6;
 - muore a Juiz de Fora: 392.(19);
 - caratteristiche: affezionata ai superiori: 414.6;
 - qualità: attività: 337.22; materna attenzione al prossimo: 392.(19); docilità: 414.6; saper destreggiarsi: 337.22; pratica degli usi dell'Istituto: 414.7
- ROCHA POMBO José Francisco: 63 (95, 96)
- ROCHE Luis Dardo: governatore della provincia di Buenos Aires: 321.(19-20)
- RODEFELD Geraldo, francescano, sac., pittore: 311.(11)
- RODRIGUES Francisco de Paula, sac. coop. sales. (1840-1915): 141; 169.55; 197.(26);
 - chiamato comunemente *Padre Chico*: 169.(55); primo allievo del seminario di S. Paolo del Brasile: 169.(55);
 - lauree: *honoris causa* in filosofia: 169.(55); diritto: 169.(55); teologia: 169.(55);
 - insegnante nel seminario: 169.(55); e nei corsi annessi alla facoltà di diritto: 169.(55); professore della facoltà cattolica di filosofia: 169.(55); vicerettore della facoltà statale di diritto;
 - membro dell'Istituto Geografico e Storico di S. Paolo: 169.(55); membro dell'Accademia delle Belle Lettere di S. Paolo: 169.(55);
 - cappellano del seminario delle Educande: 169.(55); delle carceri: 169.(55); del *Recolhimento de N. S. da Luz*: 169.(55);
 - canonico arciprete della cattedrale: 169.(55); presidente del capitolo diocesano: 169.(55); vicario generale: 169.(55); 197.26; economo della diocesi: 169.(55); vicario capitolare: 169.(55);

- presidente della congregazione diocesana per la dottrina cristiana: 169.(55); membro della commissione tridentina per la disciplina del seminario: 169.(55); viene a Roma per trattare della riorganizzazione del seminario: 169.(55);
 - cerca di ravvicinare la Chiesa e lo Stato: 169.(55); alle nozze d'oro presenti autorità ecclesiastiche e civili: 169.(55);
 - iniziative in diocesi: celebrazione pubblica del mese di Maria: 169.(55); conferenze di S. Vincenzo de' Paoli: 169.(55); corso di formazione religiosa per ragazze: 169.(55); introduce la conferenza pubblica nei tridui e novene: 169.(55); introduce la devozione al Sacro Cuore di Gesù: 169.(55); presepe per il Natale: 169.(55);
 - promuove protesta pubblica del clero contro l'imprigionamento dei vescovi: 169.(55);
 - uno dei fondatori del giornale «A Ordem»: 169.(55); uno dei redattori del «Boletim Eclesiastico»: 169.(55);
 - predicazione: 197.25;
 - tratta per un collegio salesiano a S. Paolo del Brasile: 169.55-64;
 - qualità: dottrina: 197.26; eloquenza: 197.27; rispetto per le convinzioni altrui: 169.(55)
- RODRIGUEZ Martiniano**, sales. sac. (1870-1931): 376.22
- RODRIGUES ALVES Francisco de Paula**, uomo politico (1848-1919): 316.65-66; 432.19-20;
- occupa diverse cariche nella magistratura: 432.(19); deputato regionale a S. Paolo: 432.(19); presidente dell'Assemblea Legislativa di S. Paolo: 432.(19); deputato federale alla prima costituente: 432.(19); senatore della Repubblica: 432.(19);
 - ministro del Tesoro: 432.(19);
 - presidente dello Stato di S. Paolo: 432.(19); fonda la Facoltà di Medicina di S. Paolo del Brasile: 432.(19);
 - presidente del Brasile: 432.(19); azione per sradicare la febbre gialla a Rio de Janeiro: 432.(19); azione per consolidare le frontiere: 432.(19);
 - le figlie studiano nel collegio delle FMA: 432.21-23;
 - qualità: fede: 432.23-25
- RODRIGUES DE CARVALHO Lino Deodato** (1826-1894): vesc. di S. Paolo del Brasile (1872-1894): 23; 130.41-42; 162.36; 166.160; 173.227-228; 197.40; 206 (15); 221.10, 13; 258.(18), 22; 349.17; 388.11;
- benedice la chiesa del S. Cuore a S. Paolo del Brasile: 197.21-23; assistenza pontificale alla messa: 197.24-25; consacra la diocesi al Sacro Cuore di Gesù: 169.147;
 - pastorale in favore del futuro collegio salesiano: 160.14-16; 166.163; azione in favore del collegio salesiano: 166.163-166; 169.56, 66, 138; condizioni per cedere la proprietà dell'opera ai salesiani: 221.8-13; pensa ai salesiani per Aparecida: 427.8;
 - lettera inviata a mons. Cagliari: 357.16;
 - contrasti con mons. Lasagna: 410.(15);
 - morte ad Aparecida: 410.(15)
- RODRÍGUEZ**, fratelli: 213.26
- RODRÍGUEZ DE CARVALHO Lino Deodato**: veda **RODRIGUES DE CARVALHO Lino Deodato**
- RODRIGUEZ Giovanni P.** - veda **RODRÍGUEZ SILVA Juan Pedro**
- RODRÍGUEZ SILVA Juan Pedro**: 156.5; 212.7; 246.12; 278.11; 374.15;
- stato di salute: 176.63; 355.7-8;
 - professore perpetuo a Buenos Aires: 212.7-8;
 - tempo da che ascolta le confessioni: 318.12; parroco a Paysandú: 376.7
- RODRÍGUEZ SILVA Laura**, FMA (1858-1924): 278.(28)
- RODRÍGUEZ SILVA Rufino**, sales. sac. (1858-1914): 212.(9)
- ROLLINI Giuseppe**, pittore: fa il ritratto di Mamma Margherita: 236.(18)
- ROMA Attilia**, FMA (1862-1889): 325.48-50
- RONFORT abbé**: 128.39, 54
- ROSAS Juan Antonio**: 63
- ROSMINO Pietro**, sales. sac. (1844-1919): condannato per un battesimo senza previo registro civile: 392.4-6; si ripara in Argentina: 394.14-16
- ROSSETTI Giovanni Battista**, sales. sac. (1828-1901): 290.25;
- tempo da che ascolta le confessioni: 318.33
- ROSSI Giuseppe**, sales. coad. (1835-1908): 140.17; 244.27-29; 271.26; 273.48; 275.5, 18-19; 286.7; 327.18
- ROSSI Pellegrino**, conte (1787-1848): A1.245
- ROTA Giuseppe**: 237.4; 239.20; 240.4, 10
- ROTA Maria**, nata Ribaldone: 237.4; 404.130-132
- ROTA Pietro**, sales. sac. (1861-1931): 4; 185.5; 188.6; 190.10; 237.36; 238.3; 244.16; 263.9; 278.34; 315.22; 316.31; 324.34, 38; 330.21;

- 336.48; 346.7; 349.9; 353.3, 12, 14; 354.6, 47; 365.19; 368.20; 369.31; 372.9; 373.57; 375.4; 376.32, 35; 379.21; 382.44-45; 408.8; 410.9; 410.9, 11; 412.3; 430.15;
- stato di salute: 335.12-13; 373.9;
 - suo padrino di ordinazione: 188.7;
 - occupazioni: 237.6-8, 14-15;
 - azione come direttore a Niterói: 364.87-93; dirige «Leituras Católica»: 404.133; dirige le edizioni salesiane in Brasile: 404.134; chiede di essere esonerato dalla carica: 374.20-24; predica esercizi in Brasile: 335.7-8;
 - procura per comperare la casa di Evora: 369.18;
 - i genitori chiedono che venga in Italia; 237.4-6; permesso accordato da don Bosco: 237.5-6; viaggio in Italia: 237.11-18; 240.3; 243.15; 244.19-21; 246.23-25; 249.19; 250.21-23; 254.3; ottiene sconti nei viaggi dei missionari: 257.55-58;
 - qualità: capacità di improvvisare: 364.90-93; conciliatore: 404.135; fa volersi bene: 404.135; serietà di condotta: 404.135;
 - limiti: poca animazione dei confratelli nella pietà: 404.136-137; mancanze nell'osservanza religiosa: 404.136-141; difficoltà nel confessarsi: 404.124-133; nonostante lettera di don Bonetti: 404.125;
 - zelo di don Lasagna perché don Rota curi l'anima sua: 404.160-161
- RUA Michele:** 4; 45 (77); 133.(1); 134.46; 142.6; 148.3; 150.2; 157.3, 9; 158.(57); 170; 172.10; 179.19; 199.2; 204.2; 205.20; 206.41; 212.3; 220.18; 221.2, 54; 226.14; 227.8; 237.3, 38, 40; 239.3; 240.2; 246.24; 254.2, 39; 255.23; 260.8; 261.1; 264.19; 268.9; 271.(13); 273.46; 275.2; 281.2; 286.3; 299.3, 11; 311.34; 308.5; 316.3, 87, 96, 98-99; 322.3, 27; 323.3, 4; 325.3, 44; 327.3; 334.2; 335.2; 336.67, 71; 340.3; 341.2, 50; 343.5, 115; 344.37; 346.2; 348.3; 351.3; 362.3; 364.3; 369.9, 34; 373.59; 376.17; 382.57-58; 397.46-47; 398.31; 402.3; 404.3; 410.7; 411.9, 24; 421.15-16
- vicario di don Bosco: 6; 7; 239.4-7;
 - successore di don Bosco: 6; 344.37; accettazione da parte dei salesiani: 299.8-10; personificazione viva di don Bosco: 358.5-6;
 - onomastico: 199.3-4; 322.46-50; 340.4-5; lo celebra a sorpresa nel giorno di S. Giovanni: 340.5-6; omaggio di don Lasagna a nome suo e dei confratelli e gio-
- vani dell'ispettoria: 358.2-19;
 - accettazione delle opere: 301.31; 314.7, 43; assicura l'apertura della casa di Recife nel 1894: 422.17; 423.14-15; indica formula per lo strumento di proprietà: 422.22;
 - nomina di ispettori: 241.14-15; 244.2;
 - nomina don Barberis catechista generale: 398.3-4;
 - chiede appoggio per la missione della Patagonia: 176.27-29;
 - circolari: 212.4; 239.4; 240.4-7; 351.73-75; le sue lettere recano conforto a don Lasagna: 316.118-119; don Lasagna chiede il suo appoggio presso le FMA: 402.7;
 - viaggi: in Belgio: 6; in Francia: 6; in Inghilterra: 6; a Liegi: 362.4-8; in Spagna: 6;
 - sentimenti di don Lasagna: affetto: 358.12; riverenza: 358.11; venerazione: 358.11, 12
- SÁ E BENEVIDES:** 57 (91)
- SAGGIORATI:** veda **SAGGIORATO Luigi**
- SAGGIORATO Luigi,** sales. sac. (1863-1909): 324.31-34; 329.19-21; 363.(11); 376.33; 404.115-117;
- fa gli studi nel seminario di Padova: 324.(31-32); emigra in Brasile: 324.(31-32); riceve il presbiterato: 324.(31-32); 364.94; va ad aiutare la famiglia per un tempo: 324.(31-32)
- SALA Antonio,** sales. sac. (1836-1895): 158.57; 160.25; 192.12; 299.24
- SALAS José Hipólito** (1812-1886); vesc. di Concepción (1854-1886): 336.(45)
- decano della facoltà di teologia dell'Università del Cile: 336.(45); fa scuola nel seminario conciliare di Santiago: 336.(45)
- SALERIO Carlo,** sac.: fondatore delle Pic Signore Riparatrici: 271.(18)
- SALICE Caterina,** FMA (1873-1892): 429.16
- SALLABERRY,** famiglia: 394.17-2
- SALLABERRY Luis Héctor,** sales. sac. (1874-1957): 373.(73); 394.33;
- fuga da casa: 373.63-64; 376.14; 379.17-19; 394.17-35; 397.3-25; fare da se: 397.11; difendersi con indipendenza ed energia: 397.11-12;
 - qualità: bontà: 379.18; pietà: 379.18; robustezza: 379.18
- SALDANHA MARINHO:** 20

- SAMPAIO Felipe d'Araujo: 422.21, 423.7-8
- SANT'ANNA José Joaquim, sales. sac. (1876-1960): 365.(15);
 - studia filosofia in Italia: 365.(15); va ad aiutare la famiglia: 365.(15);
 - membro del consiglio ispettoriale: 365.(15)
- SANTA GERTRUDES Isau de: vedi ISAU DE SANTA GERTRUDES
- SANTIAGO Generosa: 278.(28);
 - sequestro: 208.18-22; 215.5-6; fedeltà alla propria vocazione: 221.23-27; ritorno in comunità: 235.6-10; sussidio pagato per il suo ritorno: 235.9-10
- SANTINI Basilio: 281.24-25
- SANTOS Máximo, uomo politico (1863-1888?): 142.(93); 188.(7); 220.11; 241.29; 253.(4)
- SAVIO Angelo, sales. sac. (1835-1893): 4; 216.16; 293.3; 303.2, 16; 321.3;
 - stato di salute: 293.(3);
 - uno dei fondatori della Società salesiana: 293.(3); economo generale: 293.(3); si occupa della costruzione del Sacro Cuore a Roma: 293.(3);
 - va in Patagonia: 293.(3); sostituisce mons. Cagliero nelle sue assenze: 293.(3); 321.(29-31); escursioni apostoliche: 293.(3); va in Ecuador: 293.(3);
 - lettera a don Lasagna: 321.4-7
- SCALABRINI Giovanni Battista (1839-1905); vesc. di Piacenza (1876-1905): 49
- SCAVINI Bartolomeo, sales. coad. (1839-1918): 166.4; 168.33; 177.24
- SCAVINI Spirito, sales. sac. (1851-1899): 278.16, 17, 18, 19-22; 280.3-4; 281.24, 34; 284.8-10; 308.10; 373.53; 394.8, 22
- SCHELLINO Maria Luigia, FMA (1870-1957): 414.(4-6)
- SCHIAFFINO Carmela: 337.20
- SCHORER PETRONE Maria Teresa: 45 (77)
- SCILUNA Louis, sac. (1849 - ?): aiuta a fare il piano della futura costruzione di Niterói: 165.87-89
- SECCHI Angelo, dei gesuiti, sac., astronomo (1818-1878): A1.225-230
- SEGNERI Juniore Paolo, della Compagnia di Gesù (1673-1713): 286.22-23;
 - predicazione: 286.(22-23)
- SEGUNDO STELLA Pio Cayetano (1857-1927), vesc. titol. di Amiso (Caria) (1893-1927): ausiliare di Montevideo: 373.68;
 - studia nel collegio Pio Latino Americano: 373.(68); laurea in filosofia: 373.(68); in teologia: 373.(68); baccalaureato in diritto canonico: 373.(68);
 - apostolo della campagna uruguayana: 373.(68)
- SEIXAS - vedi DE SEIXAS
- SENNA Humberto: 57 (91)
- SERÒ Mariano: 278.12; 281.12; 321.11; 327.8-9; 340.116
- SERODIO, sac: 258.(18)
- SGANZERA Alfredo, cappuccino, storico: 258.(18)
- SILVEIRA MARTINS: 28 (38)
- SILVESTRO Giovanni Battista: sales. coad. (? - 1889): 343.(110)
- SIMEONI Giovanni (1816-1892), arciv. titol. di Calcedonia (1875), cardinale dal titolo di S. Pietro in vincoli (1876-1892): 201.17
- SIMON Jules, lazzarista, sac.: 126.(37)
- SOLARI Giuseppe, sales. sac. (1861-1935): 229.38; 239.18; 290.25; 323.8; 374.14; 376.26, 38-39;
 - stato di salute: 176.69;
 - tempo di ordinazione sacerdotale: 319.23; uno dei primi missionari del Mato Grosso: 229.(38); promuove il teatro educativo: 229.(38); buon scenografo: 229.(38);
 - difficoltà di carattere: 322.6-12
- SOLARI Juan, sales. sac. (1872-1946): 376.31; 378.8; 382.36
- SOLDANO Fabrizio, sales. sac. (1864-1923): 290.25; 297.7-8; 373.26-27; 376.5; 376.19; 413.11;
 - tempo da che ascolta le confessioni: 319.29; vicedirettore a Paysandú: 297.8
- SOLER Mariano (1846-1908), vesc. di Montevideo (1891-1897), arciv. di Montevideo (1897-1908): 142.93; 180.20; 220.24; 221.55-59; 373.68-69; 394.12;
 - vicario generale: 221.55; 335.36; predica contro il governo: 253.(4); proposto a coadiutore di Montevideo: 221.57-59; insediamento a Montevideo: 376.63;
 - vuol bene ai salesiani: 221.56; mediazione tra i salesiani e i vicentini: 151.5-8; 152.10-18; 153.12, 34; presiede comitè per la fondazione dei *Talleres Don Bosco*: 335.35-38; chiede l'appoggio di mons. Cagliero per il ritorno di Sallaberry: 394.23; 397.3;
 - qualità: dottrina; 221.57; generosità: 221.56; prudenza: 394.20-23; zelo: 221.57
- SOLESSI Angel, sac. (1870 - ?): 281.11; 315.21
- SPINOSA: veda ESPINOSA
- SPREAFICO Giacomo, sales. sac. (1867-1919): 286.15; 288.19; 301.20

- STEFANELLI: veda STEFENELLI Alessandro
- STEFENELLI Alessandro, sales. sac. (1864-1952): 216.16; 226.11; 230.12; 235.39; 293.16; 303.21; 309.21; 321.39;
- tendenza allo studio delle scienze: 230.(12); interesse per l'osservatorio meteorologico: 321.16-20; dà inizio all'irrigazione della regione del Rio Negro: 230.(12); stazione ferroviaria porta il suo nome: 230.(12)
- STELLA Pio Cayetano Segundo: veda SEGUNDO STELLA Pio Cayetano
- STROELE Friedrich: dirige scuola luterana a Petrópolis: 128.(21)
- TAJES Máximo, uomo politico: 188.(7); 337.18
- TAJES, signora: presiede la commissione per i *Talleres Maria Auxiliadora*: 337.17
- TAMANDARÉ marchese: vedi - MARQUES LISBOA Joaquim
- TAMANDARÉ, figlio del marchese: 145.72
- TAPARELLI D'AZEGLIO Luigi: 26
- TAUNAY Alfonso d'Escragnoles: 45 (80)
- TELLES Francisco, sac. (? - 1883): 145.121;
- visita a Torino: 166.58-59; rapporti con mons. Lacerda: 164.56; 166.56-57; amore per i salesiani: 164.57;
 - morte: 162.6-8; 164.51-55; 166.54; protezione dal cielo: 164.57;
 - qualità: umiltà: 162.8; zelo: 162.8
- TERRA Duvimioso, uomo politico (1856 - ?): 4; 321.(22-25); A1.5, 10, 15, 26, 27, 34, 47, 59, 79, 115, 121, 125, 129, 148, 159, 208, 219, 223, 290, 302, 312, 316, 325, 330
- TIMON-DAVID Edouard: 128.40; 128.55; 130.140
- TINTI Giuseppina, FMA (1861-1951): 288.10; 337.19
- TIZIAN Giovanni, sales. (? - 1888): 277.9
- TOMATIS Domenico, sales. sac. (1849-1912): 149.7; 150.3; 158.25; 241.5; 250.18; 258.29; 308.10-11; 317.39; 373.(63); 376.14; 379.16-19; 397.(3), 21;
- proposto direttore a Niterói: 241.14; matura per essere ispettore: 235.26-30; proposto a ispettore del Brasile: 235.24; 241.14-16; proposto a ispettore dell'Uruguay: 227.37; 235.23-24;
 - lettera di don Bosco sul sistema preventivo: 232.(11);
 - caratteristiche: impetuosità: 235.27-28; zelo: 235.28
- TONTI: veda TINTI Giuseppina
- TORIBIO Luis, medico: prestito fatto ai salesiani: 373.(73)
- TORRIELLI Andrea, sac. (1821-1898): prestito fatto ai salesiani: 373.(73);
- TORTI Paolo, sac. (1864 - ?): 334.18-19; 376.34-35; 378.9;
- emigra in Brasile: 334.(18); guarisce dalla febbre gialla: 340.98-99;
 - qualità: attività: 340.99; qualità: bontà: 340.99; fervore: 340.100
- TRENTO Angelo: 43 (74)
- TRIONE Stefano, sales. sac. (1856-1935): 286.15;
- segretario generale dei cooperatori salesiani: 286.(15); segretario generale dei Comitati di Dame Patronesse: 286.(15); organizza il congresso di Bologna: 286.(15); organizza il congresso di Torino: 286.(15);
 - vicepostulatore delle cause di don Bosco e di altri santi: 286.(15);
 - predicazione: 286.(15); propaga la devozione a Gesù Eucaristia: 286.(15); propaga la devozione a Maria Ausiliatrice: 286.(15); diffonde la conoscenza di don Bosco e del suo sistema educativo: 286.(15); cerca di far conoscere lo spirito di don Bosco: 286.(15)
- TROVAMALA Giovanni Battista, sales. coad. (1852-1911): 302.8; 357.15;
- emigra in Brasile: 302.(8)
- TURRICCIA Ambrogio, sales. sac. (1865-1953): 354.17-18; 376.26;
- conosce don Bosco a Faenza: 319.(17); tempo di ordinazione sacerdotale: 319.17;
 - presidente della Junta de vecinos de Villa Colón: 319.(17)
 - primo direttore della casa di Asunción: 319.(17); inviato in Cile: 319.(17); membro del consiglio ispettoriale: 319.(17); gode della fiducia delle autorità: 319.(17); consigliere della nunziatura: 319.(17); organizza il congresso eucaristico nazionale: 319.(17)
- VACCHINA Bernardo, sales. sac. (1859-1935): 175.11; 293.21-22; 303.28; 321.40
- VAN NASSAU Maurice, uomo politico: 134.(68)
- VARCHI Antonio, sales. sac. (1860-1933): 302.7; 314.145;
- ordinato da mons. Lacerda: 324.29-30; soccorre i marinai dell'incrociatore *Lombardia*: 302.(7)
- VARGAS Getulio Dornelles: veda DORNELLES VARGAS Getulio

- VENANCIO: 365.24-26; 366.10
 VERA: 338.14
 VERA Jacinto: funerali: 189.11-13
 VERGUEIRO Nicolau Pereira de Campos: veda PEREIRA DE CAMPOS VERGUEIRO Nicolau
 VESPIGNANI Giuseppe, sales. sac. (1854-1932): 175.5; 208.22; 219.22; 249.25;
 - promuove l'inserimento dei salesiani nella società *criolla*: 290.(47-48);
 - predica esercizi a Paysandú: 335.6-7
 VICENTE DE AZEVEDO José, conte, uomo politico (1859-1944): 363.(7); 403.10-11; 426.13; 430.25;
 - deputato provinciale: 363.(19); progetti di legge su: istruzione pubblica: 363.(19); sicurezza pubblica: 363.(19); sede facoltà di medicina: 363.(19); sede del Museo dell'Ipiranga: 363.(19); amministrazione della giustizia: 363.(19); beneficenza: 363.(19); opere pubbliche: 363.(19);
 - lascia la politica: 363.(19);
 - ordinario di Geografia e Storia nel collegio di Stato di S. Paolo del Brasile: 363.(19); e nel corso propedeutico della facoltà di diritto: 363.(19);
 - uno dei fondatori dell'Istituto Storico e Geografico di S. Paolo: 363.(19);
 - azione nella Chiesa: introduzione del crocefisso nei tribunali: 363.(19); animazione dei pellegrinaggi a Aparecida: 363.(19); cimitero del SS. Sacramento: 363.(19); opere di beneficenza: 363.(19)
 VICENTE DE AZEVEDO FRANCESCINI Maria Angelina: **67 (105)**; 316.(22)
 VICTOR padre, cappuccino: veda VITO DA GIOIA
 VIDAL Francisco Antonio: A2.45
 - appoggia la richiesta di esenzione dei diritti di dogana: A2.18-26
 VILLA Tomás, sac. (1871-?): 376.22
 VILLAAMIL Beatrice, FMA (1866-1918): 373.32; 374.32; 376.41;
 - delle prime suore inviate a fondare la casa di Asunción: 373.(32)
 VILLAAMIL Bernardino Maria, sales. sac. (1872-1895): 4; 315.20; 372.4; 373.11; 376.20, 30; 378.3; 382.36; 386.4; 410.29;
 - assistente dei novizi a Lorena: 315.(20); segretario di mons. Lasagna: 315.(20); muore a Juiz de Fora con don Lasagna: 315.(20)
 VINCENZO (s.) DE' PAOLI: **26 (36)**
 VINTTER Lorenzo, generale, governatore della Patagonia: 230.4
 Visconte di Mauá - vedi De Souza Irineu Evangelista
 VITAL MARIA DA PERNAMBUCO, cappuccino (1844-1878); vesc. di Olinda e Recife (1871-1878); nel secolo Antonio Gonçalves de Oliveira;
 - fa gli studi in Francia: **31 (45)**; insegna nel seminario di S. Paolo del Brasile: **31 (45)**;
 - fatto vescovo, lancia l'interdetto sulle confraternite: **31**; ricorre a Roma contro il governo imperiale: **31**; lettera di Pio IX a mons. Vital: **31**; incarcerato e condannato a lavori forzati: **31**; riceve l'amnistia: **31**; istruzioni per le confraternite: **31**
 VITO DA GIOIA padre, cappuccino: amico dei salesiani: 343.38; confessore di Vincenzo Yelpo: 332.7-8; 343.38; raccomanda Yelpo ai salesiani: 332.7
 VITORELLA Maria Felicia: 332.5-6
 VOIRON Teodora, suora di S. Giuseppe: 169.(50)
 VOLA: 205.21
 VOLLET: 388.22
 VOLTA Alessandro, fisico (1745-1827): 159.18
 VOLTAIRE: veda AROUET François-Marie
 VOTA Domenico: 133.22; 140.20
 WILLEKE Venantius: **18 (20)**; **25 (34)**; **37 (60)**
 WINTER: veda VINTTER
 YELPO Nicolás: 332.5
 YELPO Vincenzo, sac. (1854 - ?): 332.5; 376.7;
 - allievo del collegio di Las Piedras: 332.6-7; vuol farsi salesiano: 332.9
 YEREGUI, fratelli: 147.26-27; 189.13-15
 YEREGUI Inocencio Maria, (1833-1890), vesc. titol. di Canopus (1881), vesc. di Montevideo (1881-1890): 4; 142.93; 148.21; 153.34; 154.34, 45; 156.4; 185.2, 4; 188.21-22; 196.50; 199.10-11; 213.5; 220.13; 221.30, 58; 229.34-37; 233.12, 14; 242.3, 5, 9; 246.9-10; 248.38-39; 249.5; 250.27-30, 31; 256.17; 314.9, 135; 319.2, 4; 332.3, 9-10, 12; 336.22; 347.2, 6, 15; A2.43, 57;
 - visita l'Oratorio di Torino: 301.29; 314.120; rapporti con i salesiani: 147.26; 188.9-10; 314.94-95; lettera a don Bosco: 188.23-24; partecipazione al funerale di don Bosco: A3.6;
 - consiglia don Lasagna sul come fare la convenzione del collegio S. Vinc. de'

- Paoli: 151.10-11; assicurazioni date ai salesiani quanto a quel collegio: 154.12-14;
- benedice l'edificio del collegio Maria Ausiliatrice di Villa Colón: 188.27-28; chiede le FMA per Canelones: 301.25-26; 314.10-11. 94-105; interviene di autorità per la fondazione di Canelones: 316.80-89; compera della casa delle FMA a Canelones: 346.59-60;
 - conferisce il presbiterato ad alcuni salesiani: 188.4-8; opposizione al trasferimento di personale salesiano dall'Uruguay: 150.15; 281.34-36;
 - resistenza alle proposte di don Lasagna in favore degli immigrati: 348.10-11, 15-16
- YEREGUI José: 142.92
- ZAGO Giuseppe, sales. sac. (1865-1929): 277.9
- ZANCHETTA Luigi, sales. sac. (1865-1921): 379.8;
- catechista a S. Paolo del Brasile: 404.13-14; proposto per il noviziato di Lorena: 379.8-12; 381.5-6; 382.34-35; 387.27-30; possibilità di sostituire don Peretto a Lorena: 381.8-9;
 - lettera a don Lasagna: 381.22;
 - qualità: eccellente sacerdote: 381.6; fervore: 381.6; 404.14; osservanza: 381.7; facilità di parola: 381.7; 404.14; prudenza: 381.6
- ZATTI Domenico, sales. sac. (1862-1940): 136.19; 159.25-28; 229.39; 250.28; 335.42; 404.139;
- dirige i laboratori a Niterói: 404.120; fa il meccanico: 404.120-121; fa il capo d'arte: 404.121; proposto per iniziare la casa di Lorena: 314.56;
 - qualità: buon fondo morale: 404.122; gusto per la meccanica: 404.120;
 - limiti: freddezza nel ministero: 404.121
- ZORRILLA DE SAN MARTIN Juan, letterato, uomo politico (1857-1931): 188.7
- uno dei fondatori de «El Bien»: 188.(7); 249.17; primo poeta uruguayano a trattare temi della nazione: 188.(7); professore all'università di Montevideo: 188.(7);
 - esilio a Buenos Aires: 188.(7);
 - ministro plenipotenziario a Lisbona e a Madrid: 188.(7); ambasciatore a Madrid e a Parigi: 188.(7);
 - padrino di ordinazione: 188.6-7
- ZUCCARINO Paola, FMA (? - 1922): 414.(4-6)

INDICE GENERALE

INDICE (per l'Introduzione, si indicano i numeri dei paragrafi)

A – Le lettere pubblicate nel secondo volume	1
Tipologia delle lettere e documenti	2
Fonti delle lettere e documenti	3
Distribuzione secondo il destinatario e l'anno	4
Distribuzione per lingua	5
B – I diversi contesti dell'epistolario	6
Breve cronologia	6
La congregazione salesiana	7
L'ispettoria dell'Uruguay e Brasile	8
Le FMA	9
L'impero brasiliano	10
La guerra della Triplice Alleanza e i cambiamenti della società brasiliana	11
Il contesto politico	12
Dagli inizi all'avvento di Pedro II	12
Il potere moderatore	13
I rapporti con le repubbliche latino-americane	14
Il contesto ecclesiale	
I – Situazione della Chiesa in Brasile	
La religione di Stato	15
Le diocesi e le parrocchie	16
Il clero diocesano	17
Gli ordini religiosi	18
La proibizione di accettare nuovi novizi	19
Progetti di incameramento dei beni dei religiosi	20
I laici	21
II – Tentativi di riforma della Chiesa	
Nuovi criteri nella scelta dei vescovi	22
Combattere l'isolamento del clero	23
La riforma dei seminari	24

Per la riforma dei religiosi	25
Tentativi di rinnovamento della vita cattolica tra i laici	26
La donna	27
III – La questione religiosa	
I cambiamenti sociali e la religione di Stato	28
Nuovo atteggiamento dei vescovi nei riguardi della società	29
La romanizzazione della Chiesa in Brasile	30
La vertenza dei vescovi	31
Progressiva separazione tra Chiesa e Stato nell'impero	32
Il contesto socio-economico	
I – Gli schiavi	
Situazione degli schiavi in Brasile	33
Rapporti sociali e schiavitù	34
Legislazione repressiva sugli schiavi	35
Il «quilombo»	36
Schiavitù e religione	37
Schiavitù e cultura brasiliana	38
Schiavitù e economia	39
La questione servile	40
L'abolizione della schiavitù	41
Ripercussioni dell'abolizione della schiavitù in Brasile	42
II – Il lavoro stipendiato e l'immigrazione	
I nuclei coloniali	43
Il contratto di mezzadria	44
Il contratto di colonia	45
Le associazioni degli immigrati	46
La costruzione delle ferrovie	47
Le grandi città e l'emigrazione	48
Religione e emigrazione	49
Il contesto scolastico	
Decentramento della scuola	50
Alcuni dati sulle scuole e sui loro allievi	51
Interesse del pubblico in generale per l'educazione	52
La riforma Leoncio de Carvalho	53
La riforma e la libertà di religione	54
I collegi protestanti	55
I collegi cattolici e la riforma della società	56
L'educazione della donna	57
I ragazzi della strada	58
La politica dei «colonelli»	59

La questione militare e la proclamazione della Repubblica

Esercito e Guardia Nazionale	60
Forze armate e classi sociali	61
Rapporto tra ufficiali e soldati nell'esercito	62
I cambiamenti introdotti dalla guerra della Triplice Alleanza	63
Il positivismo – la propaganda repubblicana nell'esercito – il Club militare	64
I militari e la politica – l'avvento della Repubblica	65

<i>L'evolversi della presenza salesiana nel contesto sociale brasiliano e l'epistolario ...</i>	66
---	----

Criteria di edizione	68
-----------------------------------	----

Abbreviazioni comunemente utilizzate nell'apparato delle varianti	69
---	----

Abbreviazioni più comunemente utilizzate in questa edizione	70
---	----

TESTO:	53
--------------	----

– 1882 –

n° data destinatario

123 – 13/05 – A don Bosco	53
124 – s/d – A don Giulio Barberis	57
125 – 23/05 – A don Luigi Porta	58
126 – 24/05 – A don Bosco	60
127 – 29/05 – A don Giovanni Cagliari	67
128 – 31/05 – A don Bosco	68
129 – 17/06 – A don Bosco	71
130 – 26/06 – A don Bosco	75
131 – 13/07 – A don Bosco	80
132 – s/d – A un benefattore	83
133 – s/d – A don Antonio Riccardi	84
134 – 03/08 – A don Giovanni Cagliari	85
135 – 22/08 – A don Giovanni Cagliari	89
136 – s/d – A don Giulio Barberis	90
137 – 22/08 – A Joaquín Requena	91
138 – s/d – Ad un amico	94
139 – 07/09 – A don Giulio Barberis	96
140 – 17/09 – A don Antonio Riccardi	97
141 – s/d – A mons. Francisco de Paula Rodrigues	98
142 – 04/10 – A don Bosco	99
143 – 21/10 – A mons. Carlos Luis D'Amour	103
144 – 24/10 – A mons. Mario Mocenni	105
145 – 07/11 – A mons. Pedro Maria de Lacerda	106
146 – 24/11 – A don Bosco	110
147 – s/d – A don Giovanni Cagliari	115

- 1883 -

148 - 09/01 - A don Michele Rua	117
149 - s/d - A don Giovanni Battista Lemoyne	118
150 - 15/01 - A don Michele Rua	119
151 - 09/02 - A Joaquín Requena	121
152 - 11/02 - A Joaquín Requena	123
153 - 15/02 - A Joaquín Requena	125
154 - 16/02 - A mons. Inocencio María Yeregui	127
155 - 04/04 - A mons. Carlos Luis D'Amour	131
156 - 07/04 - A mons. Nicolás Luquese	134
157 - s/d - Alla Madre Caterina Daghero	135
158 - 24/04 - A don Michele Rua	135
159 - s/d - A don Giulio Barberis	137
160 - s/d - A don Giovanni Bonetti	139
161 - 17/05 - A don Bosco	141
162 - 25/05 - A mons. Pedro Maria de Lacerda	142
163 - 04/06 - A mons. Nicolás Luquese	143
164 - 17/07 - A mons. Pedro Maria de Lacerda	144
165 - 28/07 - A mons. Pedro Maria de Lacerda	147
166 - 06/08 - A don Bosco	150
167 - 07/08 - A don Giulio Barberis	156
168 - 07/08 - A don Giovanni Cagliero	157
169 - 06/09 - A don Giovanni Battista Lemoyne	160
170 - s/d - A don Michele Rua	166
171 - s/d - A mons. Antonio de Macedo Costa	166
172 - 14/09 - A don Giovanni Cagliero	166
173 - 22/09 - A mons. Carlos Luis D'Amour	168
174 - 16/10 - A don Bosco	170
175 - s/d - A don Giovanni Cagliero	173
176 - 24/11 - A don Bosco	174
177 - 15/12 - A don Bosco	177
178 - 16/12 - A don Francesco Bacigalupo	178
179 - 17/12 - A don Giovanni Cagliero	180

- 1884 -

180 - s/d - A don Bosco	181
181 - 31/01 - A don Giovanni Cagliero	183
182 - 11/02 - A don Giovanni Cagliero	184
183 - 21/02 - A mons. Carlos Luis D'Amour	186
184 - s/d - A don Giovanni Battista Lemoyne	189
185 - 22/02 - A mons. Inocencio María Yeregui	190
186 - s/d - Ai salesiani di Niterói	191
187 - s/d - Ai salesiani di Niterói	191
188 - 27/03 - A don Bosco	191
189 - s/d - A don Giovanni Cagliero	193
190 - 22/04 - A don Bosco	195
191 - 08/05 - A don Giovanni Cagliero	197
192 - 09/05 - A don Celestino Durando	198

193 - 15/05 - Al pubblico in generale	199
194 - s/d - A Alberto Jackson de Héber	202
195 - s/d - A N. N.	203
196 - 10/06 - A don Bosco	203
197 - 24/06 - A don Bosco	206
198 - 30/07 - A don Bosco	208
199 - s/d - A don Michele Rua	210
200 - s/d - A don Bosco	211
201 - 28/08 - A don Giovanni Cagliari	211
202 - s/d - A don Giovanni Cagliari	213
203 - 08/09 - A don Giovanni Cagliari	214
204 - 18/10 - A don Michele Rua	216
205 - 11/11 - A don Antonio Riccardi	217

- 1885 -

206 - 01/01 - A mons. Giovanni Cagliari	218
207 - 31/01 - A don Bosco	221
208 - s/d - A mons. Giovanni Cagliari	222
209 - s/d - A don Antonio Riccardi	224
210 - 23/04 - A don Bosco	225
211 - s/d - A don Giovanni Battista Lemoyne	227
212 - 06/05 - A don Michele Rua	227
213 - 07/05 - A mons. Giovanni Cagliari	229
214 - s/d - A don Giacomo Costamagna	230
215 - 18/05 - A mons. Giovanni Cagliari	231
216 - 18/05 - A don Antonio Riccardi	234
217 - s/d - A don Bosco	235
218 - 08/06 - A mons. Giovanni Cagliari	236
219 - 19/06 - A don Antonio Riccardi	239
220 - 29/06 - A mons. Giovanni Cagliari	241
221 - 10/07 - A don Michele Rua	242
222 - s/d - A don Giacomo Costamagna	245
223 - s/d - A don Giacomo Costamagna	245
224 - s/d - A don Lorenzo Giordano	245
225 - 09/08 - A mons. Giovanni Cagliari	246
226 - 09/08 - A don Antonio Riccardi	248
227 - s/d - A don Giovanni Battista Lemoyne	249
228 - 02.09 - A don Lorenzo Giordano	251
229 - 03/09 - A mons. Giovanni Cagliari	251
230 - 03/09 - A don Antonio Riccardi	254
231 - 08/09 - A mons. Giovanni Cagliari	255
232 - 09/09 - A don Antonio Riccardi	258
233 - 17/10 - A mons. Giovanni Cagliari	259
234 - s/d - A don Lorenzo Giordano	261
235 - 12/11 - A mons. Giovanni Cagliari	261
236 - s/d - A don Antonio Riccardi	264
237 - 18/12 - A don Michele Rua	266
238 - s/d - A don Bosco	267
239 - 30/12 - A don Michele Rua	268

- 1886 -

240 - 08/01 - A don Michele Rua	269
241 - 21/01 - A don Michele Rua	270
242 - 30/01 - A mons. Innocencio María Yeregui	272
243 - 17/02 - A don Giulio Barberis	273
244 - 17/02 - A don Michele Rua	274
245 - s/d - A don Giovanni Battista Allavena	275
246 - s/d - A mons. Giovanni Cagliari	275
247 - s/d - A don Antonio Riccardi	278
248 - 09/03 - A mons. Nicolás Luquese	280
249 - 11/03 - A mons. Giovanni Cagliari	283
250 - 17/03 - A mons. Giovanni Cagliari	285
251 - s/d - A don Michele Borghino	287
252 - s/d - A don Lorenzo Giordano	287
253 - 30/03 - A mons. Giovanni Cagliari	287
254 - 06/04 - A don Michele Rua	290
255 - s/d - A don Francesco Cerruti	291
256 - 24/04 - A mons. Nicolás Luquese	292
257 - 17/05 - A mons. Giovanni Cagliari	294
258 - 11/06 - A mons. Giovanni Cagliari	298
259 - s/d - A mons. Giovanni Cagliari	301
260 - 26/08 - A mons. Giovanni Cagliari	301
261 - s/d - A don Michele Rua	303
262 - 20/09 - A mons. Giovanni Cagliari	304
263 - s/d - A don Antonio Riccardi	307
264 - 20/09 - A don Giovanni Battista Lemoyne	308
265 - 01/10 - A don Carlo Peretto	309
266 - 19/10 - A don Charles Bellamy	310
267 - s/d - A don Michele Mongeri	311
268 - s/d - A don Pietro Pozzan	311
269 - 04/11 - A don Giovanni Bonetti	312
270 - s/d - A N. N.	313
271 - 18/11 - A don Bosco	313
272 - s/d - Al conte Carlo Felice Nicolis de Robilant	315
273 - 12/12 - A don Bosco	315
274 - 23/12 - A don Bosco	317
275 - s/d - A don Michele Rua	322

- 1887 -

276 - 09/01 - A don Bosco	323
277 - 11/01 - A don Bosco	323
278 - 21/01 - A don Antonio Riccardi	325
279 - s/d - A don Bosco	326
280 - 08/02 - A don Antonio Riccardi	327
281 - 25/02 - A don Michele Rua	328
282 - s/d - A don Michele Borghino	329
283 - 03/03 - A don Antonio Riccardi	330
284 - 04/03 - A don Antonio Riccardi	331

285 - 18/03 - A don Bosco	333
286 - 18/03 - A don Michele Rua	334
287 - s/d - A don Bosco	336
288 - 29/05 - A don Giovanni Bonetti	336
289 - s/d - A mons. Giovanni Cagliari	337
290 - 23/07 - A mons. Giovanni Cagliari	337
291 - 19/09 - A don Giovanni Battista Lemoyne	340
292 - s/d - A don Giovanni Battista Lemoyne	340

- 1888 -

293 - 18/02 - A don Angelo Savio	341
294 - s/d - A mons. Giovanni Cagliari	342
295 - s/d - A don Giovanni Bonetti	343
296 - s/d - A don Domenico Albanello	343
297 - 21/03 - A mons. Nicolás Luquese	343
298 - s/d - A don Michele Rua	345
299 - 30/04 - A don Giovanni Bonetti	345
300 - 20/05 - A don Giulio Barberis	346
301 - 20/05 - A don Giovanni Bonetti	346
302 - s/d - A don Carlo Peretto	349
303 - s/d - A don Luigi Calcagno	350
304 - s/d - A don Francesco Cerruti	350
305 - s/d - A don Spirito Scavini	350
306 - s/d - A don Domenico Tomatis	350
307 - s/d - A Fortunato Griffa	350
308 - s/d - A don Giovanni Battista Lemoyne	351
309 - s/d - A don Angelo Savio	352
310 - s/d - A don Michele Rua	353
311 - 30/06 - A don Giovanni Bonetti	354
312 - s/d - A don Giacomo Costamagna	356
313 - s/d - A don Pedro Letamendi	356
314 - 23/07 - A don Giovanni Bonetti	356
315 - s/d - A don Giovanni Bonetti	361
316 - 07/08 - A don Michele Rua	362
317 - s/d - A don Davide Luque	366
318 - 21/08 - A mons. Inocencia María Yeregui	366
319 - s/d - A don Giuseppe Gamba	369
320 - s/d - A N. N.	369
321 - 23/08 - A don Angelo Savio	370
322 - 31/08 - A don Michele Rua	371
323 - s/d - A don Michele Rua	373
324 - 12/10 - A mons. Pedro Maria de Lacerda	374
325 - 30/10 - A don Michele Rua	376
326 - 10/11 - A don Giulio Barberis	378
327 - 10/11 - A don Michele Rua	379
328 - s/d - A don Sebastiano Gastaldi	380
329 - s/d - A don Giovanni Bonetti	380
330 - 22/11 - A mons. Pedro Maria de Lacerda	381

331 - 25/11 - A don Pietro Rota	382
332 - 03/12 - A Mons. Inocencio María Yeregui	383
333 - s/d - Alla madre María de San Agustín de Jesús Fernandes Concha	384

- 1889 -

334 - 07/02 - A don Michele Rua	385
335 - 12/03 - A don Michele Rua	386
336 - 04/05 - A mons. Giovanni Cagliari	388
337 - 17/05 - A don Giovanni Bonetti	392
338 - 10/07 - A Lola	393
339 - 26/07 - Alla signora Ana Irulegui de Aguerre	394
340 - 26/08 - A don Michele Rua	395
341 - 21/09 - A don Michele Rua	399
342 - 25/10 - Alla madre María de San Agustín de Jesús Fernandes Concha	401
343 - 14/11 - A don Michele Rua	401
344 - 27/11 - A Guilherme Morrisy	405
345 - s/d - A don Pietro Rota	408
346 - 10/12 - A don Michele Rua	408
347 - 10/12 - A mons. Inocencio María Yeregui	411
348 - 27/12 - A don Michele Rua	412

- 1890 -

349 - s/d - A don Carlo Peretto	413
350 - s/d - A don Lorenzo Giordano	414
351 - 03/02 - A don Michele Rua	415
352 - s/d - A don Mario Migone	417
353 - s/d - A don Carlo Peretto	418
354 - 16/02 - A mons. Giovanni Cagliari	419
355 - 21/02 - A mons. Giovanni Cagliari	422
356 - s/d - A mons. Giovanni Cagliari	423
357 - 15/04 - A don Carlo Peretto	423
358 - 24/05 - A don Michele Rua	425
359 - 24/05 - A don Giovanni Battista Lemoyne	425
360 - 24/05 - A don Giulio Barberis	426
361 - 18/06 - A don Carlo Peretto	427
362 - 25/06 - A don Michele Rua	428
363 - 28/08 - A Angela Migone	429
364 - 30/08 - A don Michele Rua	431
365 - 24/09 - A don Carlo Peretto	434
366 - 02/10 - A don Carlo Peretto	436
367 - 22/10 - A don Carlo Peretto	436
368 - 21/11 - A don Carlo Peretto	437
369 - 09/12 - A don Carlo Peretto	438
370 - s/d - A don Michele Rua	440
371 - s/d - A don Spirito Scavini	440

- 1891 -

372 - s/d - A don Carlo Peretto	441
373 - 30/01 - A mons. Giovanni Cagliari	442
374 - 21/02 - A mons. Giovanni Cagliari	447
375 - 24/02 - A don Carlo Peretto	449
376 - 07/03 - A mons. Giovanni Cagliari	449
377 - s/d - A mons. Giuseppe Fagnano	454
378 - 10/03 - A Bernardino Maria Villaamil	454
379 - 10/03 - A don Carlo Peretto	455
380 - 11/03 - A Carlos Alberto De Menezes	456
381 - s/d - A mons. Giovanni Cagliari	458
382 - s/d - A don Giovanni Bonetti	459
383 - 01/04 - A don Carlo Peretto	461
384 - s/d - A don Pietro Rota	461
385 - 17/04 - A mons. Giovanni Cagliari	461
386 - 17/04 - A don Carlo Peretto	462
387 - 02/05 - A mons. Giovanni Cagliari	463
388 - 02/05 - A don Carlo Peretto	465
389 - s/d - A don Lorenzo Giordano	466
390 - 18/05 - A mons. Giovanni Cagliari	467
391 - s/d - A don Carlo Peretto	467
392 - 11/06 - A mons. Giovanni Cagliari	468
393 - s/d - A don Ramiro	470
394 - 13/06 - A mons. Giovanni Cagliari	470
395 - 18/06 - A mons. Giovanni Cagliari	472
396 - s/d - A don Spirito Scavini	473
397 - 22/06 - A mons. Giovanni Cagliari	474
398 - 11/08 - A don Giulio Barberis	475
399 - s/d - A Bernardino Maria Villaamil	477
400 - s/d - A don Carlo Peretto	477
401 - s/d - Alla madre Caterina Daghero	478
402 - 28/08 - A don Michele Rua	478
403 - 09/09 - A don Carlo Peretto	478
404 - 19/09 - A don Michele Rua	479
405 - 16/11 - A don Carlo Peretto	484
406 - 23/11 - A don Carlo Peretto	486
407 - 09/12 - A don Michele Rua	487

- 1892 -

408 - 03/01 - A don Carlo Peretto	487
409 - s/d - A don Pietro Rota	489
410 - 03/02 - A don Carlo Peretto	489
411 - 15/02 - A mons. Carlos Luis D'Amour	491
412 - s/d - A don Giulio Barberis	493
413 - 24/02 - A don Carlo Peretto	494
414 - 05/03 - A don Carlo Peretto	495
415 - s/d - A don Pietro Rota	496
416 - s/d - A don Lorenzo Giordano	497

417 - s/d - A don Carlo Peretto	497
418 - s/d - A don Angelo Cavatorta	498
419 - s/d - Al conte José Moreira Lima	498
420 - s/d - Al barone di Castro Lima	499
421 - s/d - A don Carlo Peretto	499
422 - 26/03 - A Carlos Alberto de Menezes	500
423 - 28/03 - A un amico	502
424 - s/d - Al barone di Castro Lima	504
425 - s/d - Al conte Joaquim José Moreira Lima	504
426 - s/d - A don Carlo Peretto	504
427 - 20/04 - A don Carlo Peretto	505
428 - s/d - A don Domenico Albanello	506
429 - 03/05 - A don Carlo Peretto	506
430 - 30/05 - A don Carlo Peretto	508
431 - s/d - A don Domenico Albanello	509
432 - 12/07 - A Isabel	509

APPENDICI

- 1887 -

1. - 10/09 - Al ministro Duvimioso Terra	513
2. - 16/09 - A Juan Lindolfo Cuestas	529

- 1888 -

3. - s/d - Al pubblico in generale	533
--	-----

- 1889 -

4. - 04/04 - Alla curia di Montevideo	534
---	-----

INDICI

Indice alfabetico delle materie	535
Indice alfabetico dei nomi geografici	587
Indice alfabetico dei nomi di persona	599
Indice generale	635

Lire 60.000

ISBN 88-213-0358-6



9 788821 303586